This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

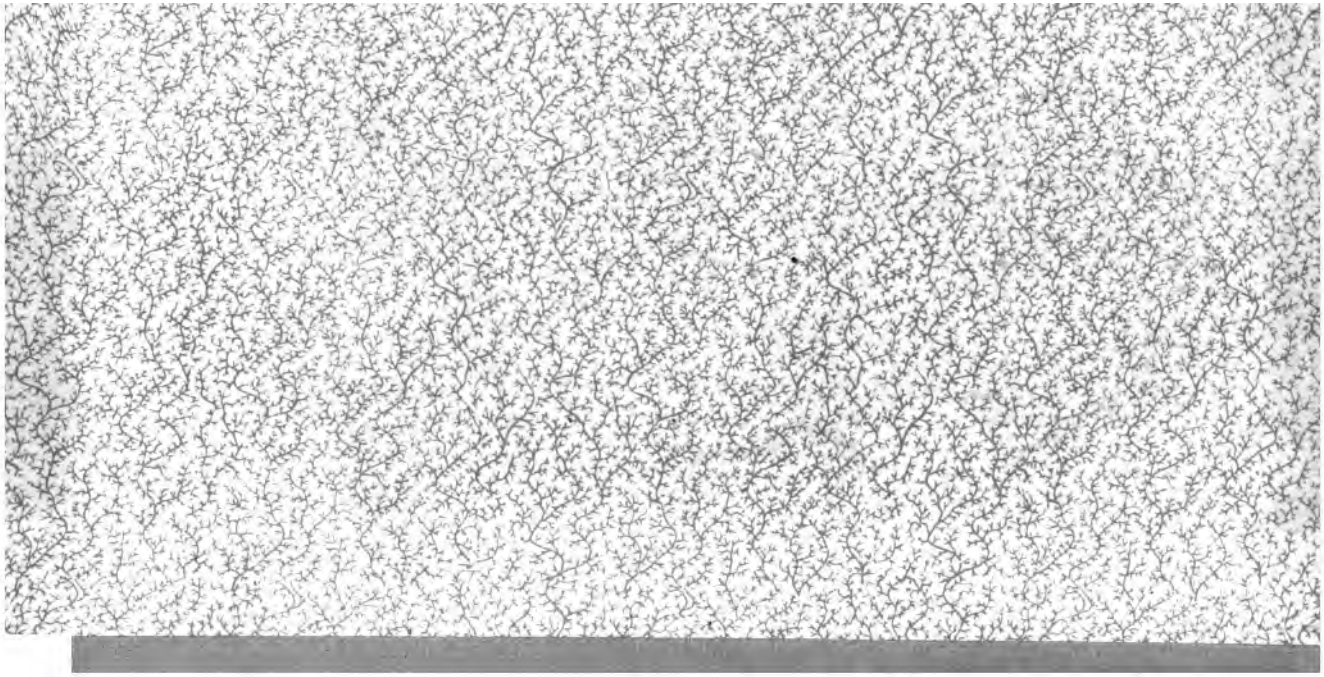
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

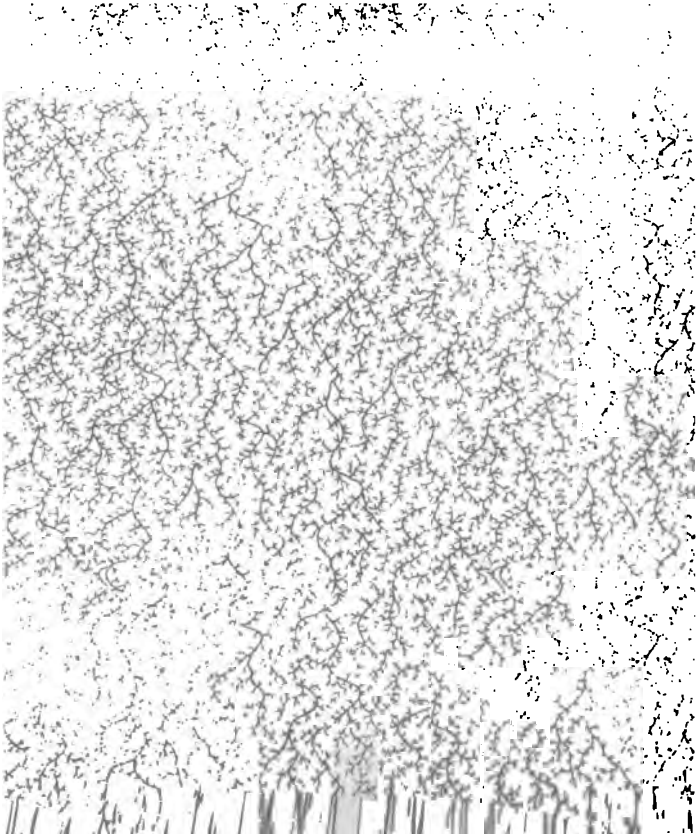
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

NYPL RESEARCH LIBRARIES
3 3433 07592180 3

NYPL RESEARCH LIBRARIES
3 3433 07592180 3





VOCABOLARIO
ITALIANO, E SPAGNOLO

Novamente dato in luce

Nel quale con la facilità e copia, che in altri manca, si dichiarano, e con proprietà convertono tutte le voci Toscane in Castigliano, e le Castigliane in Toscano:

Con le Frasi, ed alcuni Proverbj, che in ambe le Lingue giornalmente occorrono; con una chiara e breve regola per leggere e scrivere; una succinta Introduzione, ed Avvertimenti di molte cose notabili.

Opera utilissima, e necessaria a' Predicatori, Segretarj, e Traduttori, che con legittimo senso e vero fondamento la vogliono tradurre, o imparare:

COMPOSTA DA

LORENZO FRANCIOSINI

FIORENTINO

E da molti errori, in quest' ultima Edizione purgato.

PARTE PRIMA.

VENEZIA, MDCCXCVI.

NELLA STAMPERIA BAGLIONI.

Con licenza de' Superiori.

A' SIGNORI
LETTORI.

VAnamente sarà stata impiegata (Signori Lettori) questa mia fatica, se riuscirà vera l'opinione d'alcuni, che m'hanno più volte detto, che per non esser'io Spagnuolo, non farei cosa buona in simil Composizione. A sì curioso parere do risposta con questo mal formato argomento, dicendo: che chiunque ha da comporre un Vocabolario di queste due lingue è impossibile, ch' in un'istesso tempo sia di due Nazioni. Ma sia chi si voglia, essendo il fin dell'autore, che l'Italiano intenda lo Spagnuolo, e questi l'Italiano, è necessario che vada contrappesato il valor d'ambe le lingue; cioè che 'l significato dell'una sia conforme al senso dell'altra. E se l'Italiano, per non essere Spagnuolo sarà soggetto ad inciampar nella proprietà di qualche vocabolo Castigliano, pare a me, che nè anche lo Spagnuolo, per non esser'Italiano, potrà li-

berarsi dal pericolo, (non dirò di cadere) ma di sdrucciolar nella proprietà del Toscano. E, supposto mi sia concessa questa conclusione, finirò l'Argomento, e il dire, con pregarvi, Signori, che stando disoccupati, mi vogliate alle volte legger, non ch'altro, per emendarmi: e Dio vi guardi.

Lorenzo Franciosini.

RE-

REGOLA PER LEGGERE,
E SCRIVERE IN LINGUA
CASTIGLIANA.

PRimieramente si supponga, che le medesime lettere dell' Alfabeto che usan gl' Italiani nella lingua Toscana, servon anche agli Spagnuoli nella Castigliana, ma con differente pronunzia, e uso d'alcune, come appresso dimostrerò.

La lettera C da' Castigliani si pronunzia ze, ed ogni volta che si trova con alcuna di queste due vocali, *e*, *i*, così *ce*, *ci*, sempre si leggerà come in Toscano ze, zi, ma si pronunzierà nel modo che la pronunzierebbe un Lombardo, cioè con un certo suon dolce.

Quando la lettera C sarà con alcuna di queste tre vocali *a*, *o*, *u*, così, *ca co. cu*, all'ora si leggerà e pronunzierà formalmente come in Italiano, cioè *ca*, *co*, *cu*.

Quando la lettera C averà sotto una virgoletta in questa forma ç, all'ora esce di natura di C, ed entra in natura di z, che da gli Spagnuoli si chiama *zedilla*, ed in buona ortografia non si pone se non con alcuna di queste tre vocali, così ça, ço, çu, e suona come in Toscano za; zo, zu, ma si pronunzia con un pôco di più dolcezza, che se fosse una z.

E quelli che alcuni dicono che tale zediglia si usa ne' vocaboli, che di natura sua hanno ad essere scritti con due zz ordinarie, e che una zediglia suppliſce per queste, a me pare che ciò dicano gratis, e senza fondamento, poichè si trovan molte parole, che nativamente si pronunziano con una z. e si scrivon zediglia, come sono *dulçura*, *dança*, *fuerça*, *çamora*, *çamudio*, di maniera che conchiudo che la z e la zediglia non piglian distinzion tra loro dal servir la zediglia in luogo di due zz, ma solo dal pronunziarsi con suon più dolce che la z ordinaria.

E si noti, che nissun vocabolo giammai finisce in zediglia, ma in z.

La lettera z, trovandola con alcuna di queste tre vocali, *a*, *o*, *u*, così *za*, *zo*, *zu*, sarà l'istesso che *ça*, *ço*, *çu*, ma si pronunzierà con suono più aspro.

Quando la z sarà con alcuna di queste due vocali, così *ze*, *zi*, sarà in lettura e pronunzia come ce, ci.

La lettera g di sua natura si pronunzia ge, e trovandola con alcuna di queste due vocali *e*, *i*, così ge, gi, si leggerà formalmente come in Toscano, ma si pronunzierà con gorgia come in Fiorentino, cioè sce, sci.

Se la lettera g sarà con alcuna di queste tre vocali *a*, *o*, *u*, così *ga*, *go*, *gu*, si leggerà o pronunzierà formalmente come in Toscano.

Aggiungon gli Spagnuoli all' Alfabeto di sopra notato, le seguenti lettere, *i*, *j*, *y*.

La prima e la seconda chiamano sciota, e la pronunzian con gorgia, ed in buona ortografia non si deven usare se non con alcuna di queste tre vocali, così *ja*, *jo*, *ju*, che conterrà come in Toscano scia, scio, sciu, pronunziato con gorgia.

Si trova tal volta, la *j* sciota con la lettera *g*, ma tal uso non è da imitarsi, poichè la lettera *g* suppliſce naturalmente con la *e*, e con la *i*, in cambio della *j*, sciota.

Mai la *j* sciota si pone al fin del vocabolo, ma dovendo finire con gorgia, suppliſce in suo luogo la x, come si vede in questi vocaboli, *Relox*, *box*, *ec.*

La lettera *y*, trovandola sola, o accompagnata, sempre si ha da leggere e pronunziar come una *i* ordinaria; ma quando nello scriver si deve usar piuttosto questa, che la *i* ordinaria, bisogna domandarlo all'osservanza dell'uso.

La *x*, trovandola con alcuna delle vocali, così, *xa*, *xe*, *xi*, *xo*, *xu*, si leggerà, e pronunzierà come se fosse una *j*, sciota, cioè con gorgia, così, scia, scie, scio, sciu, e si puol usare nel principio, mezzo, e fine della parola.

Quando la z sarà innanzi a qualche consonante così *experiencia*, *Sexto*, all'ora si leggerà, e pronunzierà formalmente come in Latino.

Alle volte la *b*, e la *v*, si convertono, cioè tanto suona, e significa l'una co-

me l'altra, ma in queſto biſogna ſeguitar le pedate dell'uſo.

La ſillaba *que* ſi legge, e pronunzia che.

La ſillaba *qui*, chi.

La ſillaba *gui*, ghi.

La ſillaba *gue*, ordinariamente ſi pronunzia ghe, ed in alcuni vocaboli, come *verguença*, *guevo*, ec. è l'iſteſſo che in Italiano

La ſillaba *zi*, il più delle volte ſi pronunzia ti: e quando ha davanti la lettera *c*, così *inſtruction*, ſi legge come in Italiano, cioè per zi, e ſi dice, inſtruzione.

Le due *ll*, con le vocali, così, *lla*, *lle*, *lli*, *llo*, *llu*, ſempre ſi pronunziano, o leggono come in Toſcano, glia; glie, gli, glio; gliu.

Il *ch*, con le vocali, così, *cha*, *che*, *chi*, *cho*, *chu*, ſempre come in Toſcano, cia, ce, ci, cio, ciu.

La *ñ*, in queſta forma *ñ*, con le vocali, così, *ña*, *ñe*, *ñi*, *ño*, *ñu*, ſempre come in Italiano, gna, gne, gni, gno, gnu.

Se dopo il *g*, ſeguiterà immediatamente la *n*, così, *magnifico*, *inſigne*, *dignidad*, ſempre ſi leggerà, e pronunzierà, ſeparatamente il *g* dalla *n*, così, *magnifico*, *inſigne*, *dignidad*.

In lingua Spagnuola poche volte ſi moltiplican le conſonanti, e ſe qualcuna ſi raddoppia, e la *ſ*, e la *r*, quando biſogni.

INTRODUZIONE

ALLA LINGUA SPAGNUOLA.

TUtto quello che in lingua Spagnuola ſi può dire ſi riduce a otto coſe, che grammaticalmente da tutti ſi chiaman l' otto parti dell'orazione: cioè, Nome, Verbo, Participio, Pronome, Propoſizione, Avverbio, Intergezione, Congiunzione.

Di ciaſcheduna di queſte non farò diſcorſo particolare, per non eſſer tedioſo a chi ſa Grammatica, o oſcuro a chi non l'intende: oltre che ſolo il verbo trà queſte ſi declina.

Il nome ha ſolamente un caſo, il quale ſignifica una, o più coſe, mediante il numero che lo differenzia.

L'articolo che a eſſo nome s' aggiugne, varia, e termina il caſo, in quanto di natura ſua è indifferente a eſſer nominativo, genitivo, dativo, accuſativo, o ablativo: di maniera che ſapendoſi l'articolo, e conoſcendoſi il numero, ſi verrà facilmente in cognizione della natura del nome.

Tutte le coſe che ſono, o ſon una, o più: ſe una, è compreſa dal numero del meno, o ſingolare; ſe più, dal numero pel più, o plurale.

Le particelle, o articoli, che diſtinguon il genere, cioè il maſchio dalla femina, ed il neutro dall'uno, e dal l'altro, ſon tre in lingua Caſtigliana, *el*, *la*, *lo*, e nella noſtra due, il o lo, la. L'articolo *el*, e *lo*, è comune al noſtro il.

L'articolo *la*, è comune ad ambe le lingue, come ſi vedrà nella declinazion del nome.

L'articolo *el*, ſebbene è ſempre maſculino; con tutto ciò ſi uſa tal volta in Iſpagnuolo co' nomi feminini, quando cominciano per *A*, e ſolo gli differenzia eſteriormente in quanto alla denominazione: poichè non perdon mai la ſua natura, come ſi vede accompagnandoli con il nome addiettivo, così:

El aguà es buena, l'acqua è buona.
El anima es eterna, l'anima è eterna.
El aparencia es engañoſa, l'apparenza è ingannoſa.

E queſto ſi fa per evitar l' inciampo che troverebbe la lingua, con dire *la agua*, *la anima*, *la aparencia*. E anche noi uſiamo queſto modo, per non ſuggettar la pronunzia a tanta affettazione, come quando diciamo l' amore, l'eternità, l'invidia, l'odio, l'uccello: in cambio di dire, lo amore, la eternità, la invidia, lo odio, lo uccello, che in Caſtigliano ſi direbbe *el amor*, *la ſeternidad*, *la embidia*, *el odio*, *el paxaro*.

L'articolo *el*, in Caſtigliano, come in Toſcano il, ſi uſa tal volta in mezzo a due nomi, così: *Virgilio el Poeta*, *Alexandro el Magno*, *Ciceron el Orador*, che noi uſando formalmente l'iſteſſa fraſe diciamo, Virgilio il Poeta, Aleſſandro il Magno, Cicerone l'Oratore.

L'articolo *el*, nel parlare Spagnuolo s'uſa tal ora per una certa mezzana corteſia *tra vos*, e *vueſtra merced*, nell'iſteſſo modo che noi la particola lei, per non dir voi, o V. S così.

Que ſe le dà a el? Che gl' importa a lei? *Si es lo quiere hazer*, ſe lei lo vuol fare.

El, ſi pone anche in queſta, e nella noſtra lingua, davanti al nome adjettivo, non perchè a queſto veramente ſi riferiſca, ma per una certa galanteria, ed eleganza, così.

El cruel Tirano, *El ſabio Filoſofo*, *El fiey Vaſallo*, il crudel Tiranno, il Savio Filoſofo, il fedel Vaſſallo.

El, tal volta in Iſpagnuolo è Pronome di genere maſcolino, e ſuona quello che diciamo in Toſcano, egli, o lui.

L'articolo *el*, uſato a roveſcio, cioè *le*, ſi uſa porre dopo al verbo, ed ha forza di relativo, ed a noi ſuona gli, o lo, così.

Hablele, *Digale*, parligli, dicagli.

Quiero yr a verle, vengo a viſitarlo. Voglio andar a vederlo. Vengo a viſitarlo.

L'articolo *la*, in Iſpagnuolo, come anche in Toſcano ſerve a nome di genere feminino, quando è dopo al verbo, ha forza di relativo, così, *Vamos a oyrea*, *Vamos a verla*, *Oyremosla*, *Veremosla*, andiamo a ſentirla, andiamo a vederla, la ſentiremo, la vedremo.

L'articolo *lo*, quando in Iſpagnuolo è di genere neutro ſi pone co' nomi adiettivi, ma quaſi ſuſtantivati, così. *Lo dulce*, *Lo bueno*, *Lo neceſſario*, E ſignifica il dolce, cioè tutto quello che è dolce, il buono, tutto quello

che è buono, il neceſſario, tutto quello che è di neceſſità.

Lo, tal volta in Caſtigliano ha le medeſima ſignificazione, che in Toſcano, ma è piuttoſto relativo, che articolo, così. *Quanto dizeres todo lo aprueuo*, quanto tu dirai, tutto l'approvo. *Lo harè, lo dirè*. Lo farò, lo dirò.

Lo, ſi trova tal ora in Caſtigliano, congiunto con la particola *como*, e non è meſſo, nè come articolo, nè come relativo, ma piuttoſto per eſagerazione, o affermazion della coſa, così. *Sendo verdad, como lo es*, e vale, eſſendo vero come realmente è vero.

Muchos eſtan aficionados a los Eſpañoles, yo tambien lo ſoy, molti ſono affezionati agli Spagnuoli, ed anch'io ſono loro affezionato.

Lo s'accompagna tal volta da noi, con alcuni, che cominciano ſt. ſc. ſp. così. *Lo ſtudio, Lo ſcudo, Lo ſpirito*, ma non per queſto ſono neutri, e ciò ſi fa, perchè non s'uſa dire, il ſtudio, il ſcudo, il ſpirito, Ed in Iſpagnuolo ſi direbbe. *El eſtudio, el eſcudo, El eſpiritu*.

La particola *les*, in Caſtigliano ſi riferiſce al dativo nel numero del più ed al genere maſcolino, e feminino; e a noi ſuona loro così. *Vi a vueſtros hermanos, y les dixe*. Vi ſi i voſtri fratelli e diſſi loro. *Topè a vueſtras hermanas, y les hablè*. Scontrai le voſtre ſorelle, e parlai loro. Sebbene meglio ſarebbe dire, *las hablè*, ma l'uno, e l'altro è in uſo.

La particola *os*, ſignifica formalmente quello, che a noi, vi, e ſerve in luogo di dativo, o accuſativo nel numero del più, e ſi pone innanzi, e dopo al verbo, così: *Quitaos de ay*, levatevi di li. *Os ruego por amor de Dios* Vi prego per l'amor d'Iddio.

No os eſcrivi, por que ne pude, non vi ſcriſſi, perchè non potei.

La particola *nos*, ogni volta che in Caſtigliano non s' accorda col verbo, ſempre ſignifica ci, e ſerve in luogo di dativo, o d'accuſativo nel numero del più, così: *Nos dixo, que fueſſe des allà*. *No nos a viſto nadie*, ci diſſe che andaſte là. Non ci ha viſto niſſuno.

Quando la particola *nos* ſi trova accordata col verbo, ma riferita a perſona ſola, farà con l'iſteſſo uſo, (o per dir meglio) abuſo, che in lingua noſtra, noi, ma tal privilegio l'ha ſolamente il Principe, o altri che abbia ſuprema podeſtà in comandare, così. *Nos Don Coſme Medices, Granduque de Toſcana, mandamos, y ordenamos que, &c.* Noi Don Coſmo Medici, Granduca di Toſcana comandiamo, & ordiniamo, che, ec.

La particola *vos*, ſi uſa impropriamente in Caſtigliano, come in Toſcano voi, riferendoſi a perſona ſola, ma noi lo facciamo per un certo termine di corteſia, per non abbatter troppo col tu, e innalzar con *V S.* ſebbene è corſo tanto avanti ne' noſtri paeſi lo ſfrenato cavallo dell'ambizione, che è più compatibile una caſa ſenza fineſtre, che ogni ſgraziato ſenza V. S.

Gli Spagnuoli uſan dar *il vos* a ſervitori, ed a gente di più, o manco riſpetto, o nel parlar familiare tra loro, o per maggior diſprezzo, quando s'adirano.

La particola noi, quando in Italiano vorremmo parlar con proprietà, cioè accordarla col verbo in quanto è perſona prima, e di numero del più, ſi dirà. *Noſotros*, e ſe ſon donne, *Noſotras*.

La particola voi, quando ſignificherà più perſone. ſi dirà, *voſotros*, e ſe ſaranno donne, *voſotras*.

La particola glielo, detta aſſolutamente ſi riferiſce a coſa neutra, e ſi dirà, *ſe lo*, così glielo voglio dire. *Se lo quiero dezir*.

Ma ſe glielo ſi riferirà a genere maſculino, ſi dirà *ſe le*.

Gliela ſempre ſi dirà *ſe la*.

Glieli, o gliele, ſi dirà *ſe los, ſe las*.

Se in lingua noſtra i Pronomi, mio, tuo, ſuo, ſaranno davanti alla coſa propria, alla qual neceſſariamente ſi riferiſcono, ſempre ſi dirà, *mi, tu, ſu*, in genere maſculino, e feminino, così mio Padre, tuo Padre, ſuo Padre, mia Madre, tua Madre, ſua Madre, *Mi Padre, tu Padre ſu Padre, mi Madre, tu Madre, ſu Madre*, nel numero del più gli corriſponde nel medeſimo modo, e co' medeſimi articoli, *mis, tus, ſus*.

Ma quando queſti Pronomi ſaranno dopo al nome, all'ora ſi accorderanno come puramente adiettivi, così, il Padre mio, tuo, ſuo, e ſi dirà, *el Padre mio, y tuyo, ſuyo: la Madre mia, tuya, ſuyas*: e nel numero del più gli corriſponderà in proporzione del genero, *mios, tuyos, ſuyos, mias, tuyas, ſuyas*, ma ſimil modo è poco in uſo.

La particola, che talvolta in Italiano ſogliamo dare al nome altro: così: un'altro giorno, un'altra volta. In Iſpagnuolo non s'uſa, e ſi dice aſſolutamente, *otro dia, otra vez*.

Tal ora uſiamo anche dire in genere neutro, Io non voglio altro, che a parlar in buono ſtile Spagnuolo, ſi dirà, *Non quiero otra coſa*, e non ſi di-

dice: (come alcuni penſano) otro, ma ſi deve ſpecificare *otra coſa*, perchè *otro* aſſolutamente ſi riferiſce a coſa di genere maſculino, o a perſona, ec.

L'articolo, che alle volte diamo a queſti Pronomi il noſtro, il voſtro, la noſtra, la voſtra, in Iſpagnuolo ſi tace, così, il noſtro amico, o amica ſon tornati, ec. *Mueſtro amigo*, o *mueſtra amiga han buelto*, il voſtro cane, o la voſtra cagna, *vueſtro perro*, o *vueſtra perra*, e nel numero del più quando diremo i noſtri, le noſtre, i voſtri, le voſtre: gli corriſponde *mueſtros*, o *mueſtras*: *vueſtros*, o *vueſtras*.

Ogni nome, che in lingua Spagnuola ſi ritrova, ſia addiettivo, o ſuſtantivo, o finirà in vocale, o in alcuna delle ſeguenti conſonanti, d, l, n, r, ſ, x, y, z.

Eſempj d' alcuni nomi, che finiſcono in Vocale.

La caſa, la caſa.
La rodilla, il ginocchio.
La vida, la vita.
El azeyte, l'olio.
El hombre, l'uomo.
El Padre, il Padre.

I nomi, che finiſcono in i ſon pochi: come *maravedi*, una ſorte di moneta che noi diremmo un quattrino.

Saquiſami, che ſignifica la ſoffitta, che ſi fa ne' palchi.
El guſano, il verme, o baco.
El teſoro, il teſoro.
El hijo, il figliuolo.

Pochi anche ſono i nomi, che finiſcano in u, così: *El eſpiritu*, lo ſpirito.
El alaju, la copata, ſorte di paſta con mele, pinocchi, o mandorle.

Tutti li nomi addiettivi, che finiranno in alcuna delle vocali, finiranno in e, o in o.

Ogni nome addiettivo, che finirà in e, come *grande*, *alegre*, *triſte*, ſarà di ogni genere, cioè ſi riferirà a maſchio, a femina, ed a neutro, così: *hombre grande*, *muger grande*, *lo grande*, l'uomo, la donna grande, la coſa grande, cioè tutto quello ch' è grande.

Se l'addiettivo finirà in o, ſi riferirà al genere maſculino, ed al neutro; ma averà una particella, che finirà in a, per attribuirla al genere feminino, così: *hombre bueno*, *lo bueno*, uomo buono, il buono, cioè tutto quello ch' è buono.

La muger buena, la donna buona.

Tutti li nomi ſuſtantivi, o addiettivi, che nel numero del meno finiranno in alcuna delle vocali, entreranno in quello del più, cioè diventeranno di numero plurale, ſolo per l' aggiunta d' una s, così: *La vida*, *las vidas*, la vita, le vite.

La yegua, *las yeguas*, la cavalla, le cavalle.
El Padre, *los Padres*, il Padre, i Padri.
La Madre, *las Madres*, la Madre, le Madri.
El maravedi, *los maravedis*, il quattrino, i quattrini.
El guſano, *los guſanos*, il verme, i vermi.
El hijo, *los hijos*, il figliuolo, i figliuoli.
El eſpiritu, *los eſpiritus*, lo ſpirito, gli ſpiriti.
El hombre bueno, *los hombres buenos*, l'uomo buono, gl' uomini buoni.
La muger buena, *las mugeres buenas*, la donna buona, le donne buone.

Ogni nome addiettivo, o ſuſtantivo, che nel numero del meno finirà in alcuna dell' aſſegnate conſonanti, ſarà fatto partecipe del numero del più, dall'aggiunta della particola *es*, così:
El Abad, *los Abades*, l' Abate, gli Abati.
La pared, *la paredes*, il muro, i muri.
El animal, *los animales*, l' animale, gl'animali.
El hombre cruel, *los hombres crueles*, l' uomo crudele, gli uomini crudeli.
La muger cruel, *las mugeres crueles*, la donna crudele, le donne crudeli.
El faiſan, *los faiſanes*, il fagiano, i fagiani.
Iſſia oracion, *las ocaſiones*, l' occaſione, l' occaſioni.
El peſar, *los peſares*, il diſpiacere, i diſpiaceri.
La muger, *las mugeres*, la donna, le donne.
Dios, in plurale, e ſecondo i Gentili, *los dioſes*, Iddio, li Dei.
El relox, *los relozes*, l' orinolo, gl' orinuoli.
El Rey, *los Reyes*, il Re, i Regi, o i Re.
El buey, *los bueyes*, il bue, i buoi.
La perdiz, *las perdizes*, la ſtarna, le ſtarne.
La boz, *las bozes*, la voce, le voci.
El tormento atroz, *los tormentos atrozes*, il tormento atroce, e atroci.
La pena atroz, *las penas atrozes*, la pena atroce, le pene atroci.

Alle volte diciamo in Italiano, tutti a due, tutte a due, perchè è facile cader in errore, ho voluto avvertirlo, poichè non ſi dice *todos*, o *todas a dos*, che ſarebbe modo barbaro, ma am-

Declinazion del Pronome lui, e lei.

Nom. *el, y ella*, egli, lui, e lei.
Gen. *del, y della*, di lui, e di lei.
Dat. *a el, y a ella*, a lui, e a lei.
Acc. *el, y ella*, lui, e lei.
Abl. *del, y della*, da lui, e da lei.

Declinazione del Pronome lui, e lei, nel numero del più.

Nom. *ellos, y ellas*, loro. Si noti, che questa particola in lingua nostra comprende il genere masculino, ed il femminino.
Gen. *dellos, y dellas*, di loro.
Dat. *a ellos, y a ellas*, a loro.
Acc. *ellos, y ellas*, loro.
Abl. *dellos, y dellas*, da loro.

Tutti i nomi diminutivi, che in lingua Castigliana si trovano, hanno quattro desinenze, cioè finiscono in quattro modi, così, in iglio, in ico, in ito, in elo; e nel genere femminino in a.

Il nome diminutivo sempre suppone il suo positivo, così.

Hombre, Uomo.
Muger, Donna, donde poi si dice.
Hombrezillo, Omiccinolo.
Hombrezico, Omicetto.
Hombrezito, Ometto.
Hombreçuelo, Omiccino.
Mugerzilla, Donnicciuola.
Mugerzica, Donnetta.
Mugerzita, Donnina.
Mugerçula, Donnuccia.

Si noti, che sebbene questi nomi son tutti diminutivi, cioè levano, e rappicoliscono la qualità, e quantità della cosa, con tutto ciò, in Ispagnuolo nel comun parlare: il primo (cioè quello che finisca in iglio e in iglia) si usa propriamente per avvilire, ed abbassar la cosa; ma tutti gli altri hanno origine da un certo modo di dire amoroso, ed accarezzato, e nel dirlo per quasi sempre necessario accennar col dito, o con la mano la picciolezza della cosa, che diminuiamo.

Alle volte in Italiano con fin, ed intento di saper il padron d'una cosa, sogliamo dire, di chi è questo?

Si noti adunque, che quando la particola chi farà relazione a cosa di genere masculino, e nel numero del meno, si dirà *cuyo*; così: Di chi è questo cavallo? *Cuyo es esto cavallo?*

Se si riferirà a nome femminino, così: Di chi è questa cavalla? *Cuya es esta yegua?*

A *cuyo* nel numero del più gli risponde nel medesimo articolo, *cuyos*, così: Di chi son questi cavalli? *Cuyos son estos cavallos?*

A *cuya* nel numero del più, e nel genere femminino gli risponde *cuyas*, così: Di chi son queste cavalle? *Cuyas son estas yeguas?*

Dell'avverbio non dirò niente; perchè ogn'un sa, che è servitor del verbo: la prepositione, serva del nome, cioè d'alcuni de' suoi casi: la congiunzione serve di legame, (come dicono) affermativo, o negativo, e l'interjezion finalmente è come spia, e tromba degli affetti dell'animo.

Il verbo è capace de' numeri, persone, tempi, e modi.

I numeri già si son detti nel discorso del nome.

I tempi, ed i modi gli passerò, con silenzio, perchè a Grammatici sarebbe impertinenza il ricordargli, e agl'idioti confusion addurgli loro. Sicchè passerò alle persone.

Le persone son tre, soggette a due numeri.

Persone del numero del più.

Io,	*Yo.*
Tu,	*Tu.*
Quello,	*Aquel.*

Persone del numero del più.

Noi,	*Nosotros, y nosotras.*
Voi,	*Vosotros, y vosotras.*
Quelli, quelle,	*Aquellos, aquellas.*

Le congiugazioni de' verbi son tre in Ispagnuolo, come in Italiano; e l'una si differenzia, e distingue dall'altra dalla desinenza, o fine che gli dà l'Infinitivo.

La prima adunque finisce in *ar*. La seconda in *er*. La terza in *yr*.

La comun division de' verbi è in Attivo, e Passivo.

Verbo Attivo è quello, che non per aggiunta d'una *r* (come dicono i Grammatici, si fa Passivo, ma per la compagnia di *sum, es, est*, o del verbo essere, così: io son amato, o amata, *Yo soy amada, o amado*. Tu sei amato, o amata, *Tu eres amado, o amada*.

Si usan anche in lingua Spagnuola i verbi Neutri, i quali si conosceranno esser tali dall'impotenza ch'hanno all'esser passivi.

Si trovan anche di due sorte d'Impersonali, cioè verbi, che non hanno se non la terza persona, o nel numero del meno, o del più; alcuni d'essi son formati dalla Particola *se*, in questa forma, *Se lee, Se ama, Se oye*, e vale: Si legge, Si ama, Si ode. Alcuni altri hanno la significazione, e l'uso Impersonale dalla sua natura,

co-

como, *Acaecer*, *Acontecer*, *Amanecer*: che vale, Accadere, Occorrere, Farà giorno.

Declinazione del Verbo Sustantivo essere.

Per essere più degl' altri nella bocca dell' uso il verbo Essere, ho voluto porlo nel primo luogo. Si declina adunque così.

Persone dell' Indicativo.

Io sono, *yo soy*, tu sei, *tu eres*, quello è, *aquel es*.
Noi siamo, *nosotros somos*, Voi sete, *vosotros soy*, quelli sono, *aquellos son*.
Io ero, *yo era*, tu eri, *tu eras*, quello era, *aquel era*.
Noi eramo, *nosotros eramos*, voi erate, *vosotros erades*, quelli erano, *aquellos eran*.
Io fui, *yo fuy*, io son stato, *yo he fido*, tu fosti, *tu fuyste*, tu sei stato, *tu as fido*, quello fu, *aquel fue*, quello è stato, *aquel ha fido*.
Noi fummo, *nosotros fuymos*, noi siamo stati, *nosotros hemos*, o *havemos fido*, voi foste, *vosotros fuistes*, voi sete stati, *vosotros aveis fido*, quelli furono, *aquellos fueron*, quelli sono stati, *aquellos han fido*.
Io ero stato, *yo avia fido*, *tu eri stato*, *tu avias fido*, quello era stato, *aquel avia fido*.
Noi eramo stati, *nosotros aviamos fido*, voi érate stati, *vosotros aviades fido*, quelli erano stati, *aquellos avian fido*.
Io sarò, *yo sarè*, tu sarai, *tu seràs*, quello sarà, *aquel serà*.
Noi saremo, *nosotros serèmos*, voi sarete, *vosotros sereis*, quelli saranno, *aquellos seran*.
Sii tu, *se tu*, sia quello, *sea aquel*, siamo noi, *seamos nosotros*, siate voi, *sed vosotros*, siano quelli, *sean aquellos*.

Si noti, che non solo in questo verbo, ma in tutti, il modo Optativo, o desiderativo, ha i medesimi tempi del Subiuntivo, e solo si differenzia l'uno dall'altro dalla particola: Conciossiacosachè, o Dio voglia che, o piaccia a Dio che, serve all' Optativo, e solamente nel tempo presente d'esso, così: Dio voglia ch' io sia: *Plegue a Dio que yo sea*. Dio volesse che, o piacesse a Dio che. Si diranno, *Pluguiera*, o *pluguiesse a Dios que*. ovvero, *Oxala*. E talvolta s' usa la particola o si, così: O se io fossi, O *si yo fuesse*. E si usano con tutti gl'altri tempi dell' Optativo, fuora che con il presente. Di maniera che questo serve per la declinazione dell' Optativo in ogni verbo.

Conciossia cosa ch' io sia, *como yo sea*, tu sia, *tu seas*, quello sia, *aquel sea*.
Noi siamo, *nosotros seamos*. voi siate, *Vosotros seais*, quelli siano, *aquellos sean*.
Conciossia cosa ch' io fossi, *como yo fuesse*, io sarei, *yo fuera*, o *seria*, tu fossi, *tu fuesses*, tu saresti, *tu fueras*, o *serias*, quello fosse, *aquel fuesse*, quello sarebbe, *aquel fuera*, o *seria*.
Noi fossimo, *nosotros fuessemos*, noi saremmo, *nosotros fueramos*, o *seriamos*, voi foste, *vosotros fuessedes*, voi sareste, *vosotros fuerades*, o *seriades*, quelli fossero, *aquellos fuessen*, quelli sarebbero, *aquellos fueran*, o *serian*.
Conciossia cosa ch' io sia stato, *Como yo aya fido*, tu sia stato, *tu ayas fido*, quello sia stato, *aquel aya fido*.
Noi siamo stati, *nosotros ayamos fido*, voi siate stati, *vosotros ayais fido*, quelli siamo stati, *aquellos ayan fido*.
Conciossia cosa ch' io fossi stato, *Como yo huviesse fido*, io sarei stato, *yo huviera fido*: tu fosti stato, *tu huviesses fido*, tu saresti stato, *tu huvieras fido*, quello fosse stato, *aquel huviesse fido*, quello sarebbe stato, *aquel huviera fido*.
Noi fossimo stati, *nosotros huviessemos fido*, noi saremmo stati, *nosotros huvieramos fido*, voi foste stati, *vosotros huviessedes fido*, voi sareste stati, *vosotros huvierades fido*, quelli fossero stati, *aquellos huviessen fido*, quelli sarebbero stati, *aquellos huvieran fido*.
Quando io sarò, *como yo fuere*, io sarò stato, *yo huvuro*, o *avre fido*, tu sarai, *tu fueres*, tu sarei stato, *tu huvieres*, o *avras fido*, quello sarà, *aquel fuere*, quello sarà stato, *aquel huvieres*, o *avrà fido*.
Noi saremo, *nosotros fueremos*, noi saremo stati, *nosotros huvieremos*, o *avremo fido*, voi sarete, *vosotros fueredes*, voi sarete stati, *vosotros huviereder*, o *aveis fido*. quelli saranno, *aquellos fueren*, quelli saranno stati, *aquellos huvieren*, o *avran fido*.
Essere, *ser*, essere stato, *aver fido*, aver ad essere, *aver de ser*, essendo, *siendo*.

Si noti, che in tutti i Verbi, che in Ispagnuol si trovano, s'usa un modo di più degl' Italiani in ogni tempo imperfetto del Subiuntivo, così: Io fossi, o sarei. A questi due modi gli corrisponde, *Io fuesse*, o *seria*. Il modo che hanno di più è *fuera*, il qua-

quale è finonimo di *seria*; e si usa più l'uno, e l'altro secondo il piacer dell'orecchio.

Si usan talvolta in Ispagnuolo alcuni modi di dire in alcuni tempi fuora del comun uso, e significato, così:

Escrivi, que no escriviera. Ley, que no leyera. E vale: Scrissi, e piacesse a Dio, ch'io non avessi scritto. Lessi e Dio volesse, ch'io non avessi letto.

Seria cosa de la dorze, quando llegué à Roma. Dovevan' essere intorno a dodici ore, quando arrivai a Roma.

Talvolta, quando si trova la particola *si*, con l'Imperfetto del Subiuntivo, al quale seguiti immediatamente dopo un altro Imperfetto dell'istesso modo, per dichiararsi bene in lingua nostra è necessario, che gli diamo il senso di Plusquam perfetto del Subiuntivo, così.

Si fuerades allà, nó aconteciera esto. Si no lloviera, no hiziera lodo; e vaglion. Se voi foste andato là, questo non sarebbe intervenuto. Se non fosse piovuto, non sarebbe stato fango.

La particola *hà* ed *hè*, con gl'Infiniti a ogni verbo hanno questo significato, così: *darle ha muchos ducados. Escriverle hè*, e vale: gli darà di molti scudi. Gli vo scrivere, o gl'ho da scrivere.

Si usa anche con gl'Infiniti questo modo di dire.

A no estar yo allì le mataran, e vale: S'io non mi fossi ritrovato quivi l'averebbero ammazzato.

Si noti, che nella seconda persona dell'Imperativo nel numero del più in ogni congiugazione, talvolta gli si leva il *d*, e si pronunzia lungo, così: *acabà, escoge, desi*, in luogo di dire, *acabad, escoged, dezid*.

Se alla seconda persona dell'Imperativo nel numero del più gli s'aggiungerà (parlando de' verbi delle congiugazioni) il Pronome *le, la*, gli, le, in tal caso il *d* si pone dopo al Pronome, così: *dezilde, amalda, regalalde, acaricialdas*, &c.

Prima congiugazione del verbo Amare.

Io amo, *yo amo*; tu ami, *tu amas*, quello ama.

Noi amiamo, *nosotros amamos*, voi amate, *vosotros amais*, quelli amano, *aquellos aman*.

Io amavo, *yo amava*, tu amavi, *tu amavas*, quello amava, *aquel amava*.

Noi amavamo, *nosotros amavamos*, voi amavate, *vosotros amavades*, quelli amavano, *aquellos amavan*.

Io amai, *yo amè*, io ho amato, *yo he amado*, tu amasti, *tu amaste*, tu hai amato, *tu has amado*, quello amò, *aquel amò*, quello ha amato, *aquel ha amado*.

Noi amammo, *nosotros amamos*, noi abbiamo amato, *nosotros hemos amado*, voi amaste, *vosotros amastes*, voi avete amato, *vosotros aveis amado*, quelli amarono, *aquellos amaron*, quelli hanno amato, *aquellos han amado*.

Io avevo amato, *yo avia amato*; tu avevi amato, *tu avias amado*, quello aveva amato, *aquel avia amado*.

Noi avevamo amato, *nosotros aviamos amado*, voi avevate amato, *vosotros aviades amado*, quelli avevano amato, *aquellos avian amado*.

Io amerò, *yo amarè*; tu amerai, *tu amaràs*, quello amerà, *aquel amarà*.

Noi amaremo, *nosotros amaremos*, voi amarete, *vosotros amareis*, quelli ameranno, *aquellos amaràn*.

Ama tu, *ama tu*, ami quello, *ame aquel*.

Amiamo noi, *amemos nosotros*, amate voi, *amad vosotros*, amino quelli, *amen aquellos*.

Conciossia cosa che io ami, *come yo ame*, tu ami, *tu ames*, quello ami, *aquel ame*.

Noi amiamo, *nosotros amemos*, voi amiate, *vosotros ameis*, quelli amino, *aquellos amen*.

Io amassi, *yo amasse*, io amerei, *yo amara*, o *amaria*, tu amassi, *tu amasses*, tu ameresti, *tu amaras*, o *amarias*, quello amasse, *aquel amasse*, quello amerebbe, *aquel amara*, o *amaria*.

Noi amassimo, *nosotros amassemos*, noi ameremmo, *nosotros amaramos*, o *amariamos*, voi amaste, *vosotros amassedes*, voi amareste, *vosotros amaredes*, o *amariades*; quelli amassero, *aquellos amassen*, quelli amerebbero, *aquellos amaran*, o *amarian*.

Io abbia amato, *yo aya amado*; tu abbia amato, *tu ayas amado*, quello abbia amato, *aquel aya amado*.

Noi abbiamo amato, *nosotros ayàmos amado*, voi abbiate amato, *vosotros ayais amado*, quelli abbiano amato, *aquellos ayan amado*.

Io avessi amato, *yo huviesse amado*, io averei amato, *yo huviera amado*, tu avessi amato, *tu huviesses amado*, tu avaressi amato, *tu huvieras amado*, quello avesse amato, *aquel huviesse amado*, quello averebbe amato, *aquel huviera amado*.

Noi avessimo amato, *nosotros huviessemos amado*, noi averemmo amato, *nosotros huvieramos amado*, voi aveste amato, *vosotros huviesedes amado*, voi avereste amato, *vosotros huvieredes amado*, quelli avessero amato, *aquel-*

aquellos huvieſſen amado, quelli avrebbero amato, *aquellos huverian amado*.

Quando io amerò, *como yo amàrè*, io averò amato, *yo huviere*, *o avrè amado*, tu amerai, *tu amares*, tu averai amato. *tu huvieres*, o *avràs amado*, quello amerà, *aquel amare*, quello averà amato, *a quel huviere*, o *avra amado*.

Quando noi ameremo, *como noſotros amàremos*, noi aveſemo amato, *noſotros huvieremos*, *avrèmos amado*, voi amarete, *voſotros amaredes*, voi averete amato, *voſotros huvierèdes*, o *aveis amado*, quelli ameranno, *aquellos amaren*, quelli averanno amato, *aquellos huvieren*, o *avran amado*.

Amare, *amar*, aver amato, *avèr amado*, avere ad amare, *aver de amar*, *amando*, amando.

Seconda congiugazione del verbo leggere.

Io leggo, *yo leo*, tu leggi, *tu lees*, quello legge, *aquel lee*.

Noi leggiamo, *noſotros leemos*, voi leggete, *voſotros leeis*, quelli leggono, *aquellos leen*.

Io leggevo, *yo leya*, tu leggevi, *tu leyas*, quello leggeva, *aquel leya*.

Noi leggevamo, *noſotros leyamos*, voi leggevate, *voſotros leyades*, quelli leggevano, *aquellos leyan*.

Io leſſi, *yo ley*, io ho letto, *yo he leydo*, tu leggeſti, *tu leyſte*, tu hai letto, *tu has leydo*, quello leſſe, *a quel leyò*, quello ha letto, *a quel ha leydo*.

Noi leggemmo, *noſotros leymos*, noi abbiamo letto, *noſotros hemos leydo*, voi leggeſte, *voſotros leyſtes*, voi avete letto, *voſotros aveis leydo*, quelli leſſero, *aquellos leyeron*, quelli hanno letto, *aquellos an leydo*.

Io aveva letto, *yo avia leydo*, tu avevi letto, *tu avias leydo*, quello aveva letto, *aquel avia leydo*.

Noi avevamo letto, *noſotros aviamos leydo*, voi avevate letto, *voſotros aviades leydo*, quelli avevano letto, *aquellos avian leydo*.

Io leggerò, *yo leerè*, tu leggerai, *tu leeras*, quello leggerà, *aquel leerà*.

Noi leggeremo, *noſotros leeremos*, voi leggerete, *voſotros leèreis*, quelli leggeranno, *aquellos leeràn*.

Leggi tu, *lee tu*, legga quello, *lees aquel*.

Leggiamo noi, *leamos noſotros*, leggete voi, *leèd voſotros*, leggano quelli, *lean aquellos*.

Conciosſia coſa che io legga, *como yo lea*, tu leggi, *tu leas*, quello legga, *aquel lea*.

Noi leggiamo, *noſotros leamos*, voi leggiate, *voſotros leàis*, quelli leggano, *aquellos lean*.

Io leggeſſi, *yo leyeſſe*, io leggerei, *yo leyèro*, *o leèria*, tu leggeſſi, *tu leyeſſes*, tu leggereſti, *tu leyèras*, *o leerias*, quello leggeſſe, *aquel leyeſſe*, quello leggerebbe, *aquel leyerà*, *o leeria*.

Noi leggeſſimo, *noſotros leyeſſemos*, noi leggeremmo, *noſotros leyeramos*, *o leeriamos*, voi leggeſte, *voſotros leyeſſedes*, voi leggereſte, *voſotros leyerades*, *o leèriades*, quelli leggeſſero, *aquellos leyeſſen*, quelli leggerebbero, *aquellos leyeran*, *o leerian*.

Io abbia letto, *yo aya leydo*, tu abbia letto, *tu ayas leydo*, quello abbia letto, *aquel aya leydo*.

Noi abbiamo letto, *noſotros ayamos leydo*, voi abbiate letto, *voſotros ayais leydo*, quelli abbiano letto, *aquellos ayan leydo*.

Io aveſſi letto, *yo huvieſſe leydo*, io averei letto *yo huviera leydo*, tu aveſſi letto, *tu huvieſes leydo*, tu averesti letto, *tu huvieras leydo*, quello aveſſe letto, *aquel huvieſſe leydo*, quello averebbe letto, *aquel huviera leydo*.

Noi aveſſimo letto, *noſotros huvieſſemos leydo*, noi averemmo letto, *noſotros huvieramos leydo*, voi aveſte letto, *voſotros huvieſedes leydo*, voi avreſte letto, *voſotros huvierades leydo*, quelli aveſſero letto, *a quellos huvieſſen leydo*, quelli averebbero letto, *aquellos huvieran leydo*.

Quando io leggerò; *come yo leyere*, io averò letto, *yo huviere*, *o avrè leydo*, tu leggerai, *tu leyeres*, tu averai letto. *tu huvieres*, *o avras leydo*, quello leggerà, *aquel leyere*, quello averà letto, *aquel huviere*, *o avrà leydo*.

Quando noi leggeremo, *como noſotros leyerèmos*, noi averemo letto, *noſotros huvieremos*, *o avremos leydo*, voi leggerete, *voſotros leyeredes*, voi averete letto, *voſotros huvieredes*, *o avreis leydo*, quelli leggeranno, *aquellos leyeren*, quelli averanno letto, *aquellos huvieren*, *o avran leydo*.

Leggere, *leer*, aver letto, *haver leydo*, aver a leggere, *haver de leer*, leggendo, *leyendo*.

La terza congiugazion del verbo Udire.

Io odo, *yo oygo*, tu odi, *tu oyes*, quello ode, *aquello oye*.

Noi udiámo, *noſotros oymos*, voi udite, *voſotros oys*, quelli odono, *aquellos oyen*.

Io.

Io udivo, *Io oya*, tu udivi, *tu oyas*, quello udiva, *aquel oya*

Noi udivamo, *nosotros oyamos* voi udivate, *vosotros oyades*, quelli udivano, *aquellos oyan*.

Io udii, *Io oy*, io ho udito, *Io he oydo*, tu udisti, *tu oyste*, tu hai udito, *tu as oydo*, quello udì, *aquel oyo*, quello ha udito, *aquel ha oydo*.

Noi udimmo, *nosotros oymos* noi abbiamo udito, *nosotros hemos oydo*, voi udiste, *vosotros oystes*, voi avete udito, *vosotros aveis oydo*, quelli udirono, *aquellos oyeron*, quelli hanno udito, *aquellos han oydo*.

Io avevo udito, *yo havia oydo*, tu avevi udito, *tu avias oydo*, quello aveva udito *aquel avia oydo*.

Noi avevamo udito, *nosotros aviamos oydo*, voi avevate udito, *vosotros aviades oydo*, quelli avevano udito, *aquellos avian oydo*.

Io udirò, *yo oyrè*, tu udirai, *tu oyras*, quello udirà, *aquel oyrà*.

Noi udiremo, *nosotros oyrèmos*, voi udirete, *vosotros oyreis*, quelli udiranno, *aquellos oyran*.

Odi tu, *oye tu*, oda quello, *oyga aquel*

Udiamo noi, *oygamos nosotros*, udite voi, *oyd vosotros*, odano quelli, *oygan aquellos*.

Conciossia cosa ch'io oda, *como yo oyga*, tu oda, *tu oygas*, quello oda, *aquel oyga*.

Noi udiamo, *nosotros oygamos*, voi udiate, *vosotros oygais*, quelli odano, *aquellos oygan*.

Io udissi, *yo oyesse*, io udirei, *yo oyera*, o *oyria*, tu udissi, *tu oyesses*, tu udiresti, *tu oyeras*, o *oyrias*, quello udisse, *aquel oyesse*, quello udirebbe, *aquel oyera*, o *oyria*.

Noi udissimo, *nosotros oyessemos*, noi udiremmo, *nosotros oyeramos*, o *oyriamos*, voi udiste, *vosotros oyessedes*, voi udireste, *vosotros oyerades*, o *oyriades*, quelli udissero, *aquellos oyessen*, quelli udirebbero, *aquellos oyeran*, o *oyrian*.

Io abbia udito, *yo aya oydo*, tu abbia udito, *tu ayas oydo*, quello abbia udito, *aquel aya oydo*.

Noi abbiamo udito, *nosotros ayamos oydo*, voi abbiate udito, *vosotros ayais oydo*, quelli abbiano udito, *aquellos ayan oydo*.

Io avessi udito, *yo huviesse oydo*, io avrei udito, *yo huviera oydo*, tu avessi udito, *tu huviesses oydo*, tu avresti udito, *tu huvieras oydo*, quello avesse udito, *aquel huviesse oydo*, quello averebbe udito, *aquel huviera oydo*.

Noi avessimo udito, *nosotros huviessemos oydo*, noi averemmo udito, *nosotros huvieramos oydo*, voi aveste udito, *vosotros huviesedes oydo*, voi avereste udito, *vosotros huvieradesoydo*, quelli avessero udito, *aquellos huviessen oydo*, quelli averebbero udito, *aquellos huvieran oydo*.

Quando io udirò, *como yo oyere*, io averò udito, *yo huviere*, o *avrè oydo*, tu udirai, *tu oyeres*, tu averai udito, *tu huvieres*, o *avras oydo*, quello udirà, *aquel oyere*, quello averà udito, *aquel huviere*, o *avrà oydo*.

Quando noi udiremmo, *como nosotros oyeremos*, noi averemo udito, *nosotros huvieremos*, o *avremos oydo*, voi udirete, *vosotros oyeredes*, voi averete udito, *vosotros huvieredes*, o *avreis oydo*, quelli udiranno, *aquellos huvieren*, o *avran oydo*.

Udire, *oyr*, aver udito, *ayer oydo*, aver a udire, *aver de oyr*, udendo, *oyendo*.

Declinazione del Verbo Volere.

Io voglio, *yo quiero*, tu vuoi, *tu quieres*, quello vuole, *aquel quiere*.

Noi vogliamo, *nosotros queremos*, voi volete, *vosotros quereis*, quelli vogliono, *aquellos quieren*.

Io volevo, *yo queria*, tu volevi, *tu querias*, quello voleva, *aquel queria*.

Noi volevamo, *nosotros queriamos*, voi volevate, *vosotros queriades*, quelli volevano, *aquellos querian*.

Io volli, *yo quise*, io ho voluto, *yo he querido*, tu volesti, *tu quisiste*, tu hai voluto, *tu as querido*, quello volle, *aquel quiso*, quello ha voluto, *aquel ha querido*.

Noi volemmo, *nosotros quisimos*, noi abbiamo voluto, *nosotros hemos querido*, voi volete, *vosotros quisistes*, voi avete voluto, *vosotros haveis querido*, quelli vollero, *aquellos quisieron*, quelli hanno voluto, *aquellos han querido*.

Io avevo voluto, *yo avia querido*, tu avevi voluto, *tu avias querido*, quello aveva voluto, *aquel avia querido*.

Noi avevamo voluto, *nosotros aviamos querido*, voi avevate voluto, *vosotros aviades querido*, quelli avevano voluto, *aquellos avian querido*.

Io vorrò, *yo querrè*, tu vorrai, *tu querras*, quello vorrà, *aquel querra*.

Noi vorremo, *nosotros querremos*, voi vorrete, *vosotros querreis*, quelli vorranno, *aquellos querran*.

Conciossia cosa che io voglia, *como yo quera*, tu voglia, *tu quieras*, quello voglia, *aquel quiera*.

Noi vogliamo *nosotros queramos*, voi vogliate, *vosotros querais*, quelli vogliano, *aquellos quieran*.

Io volessi, *yo quisiere*, io vorrei, *yo quisiera*, o *querria*, tu volessi, *tu quisieres*,

ver, tu vorresti, *tu quisieras*, o *querrias*, quello volesse, *aquel quisiesse*, quel o vorrebbe, *aquel quisiera*, o *querria*.

Noi volessimo, *nosotros quisiessemos*, noi vorremmo, *nosotros quisieramos*, o *querriamos*, voi voleste, *vosotros quisiessedes*, voi vorreste, *vosotros quisieradcs*, o *querriades*, quelli volessero, *aquellos quisiessen*, quelli vorrebbero, *aquellos quisieran*, o *querrian*.

Io abbia voluto, *yo aya querido*, tu abbia voluto, *tu ayas querido*, quello abbia voluto, *aquel aya querido*.

Noi abbiamo voluto, *nosotros ayamos querido*, voi abbiate voluto, *vosotros ayais querido*, quelli abbiano voluto, *aquellos ayan querido*.

Io avessi voluto, *yo huviesse querido*, io averei voluto, *yo huviera querido*, tu avessi voluto, *tu huviesses querido*, tu avereſti voluto, *tu huvieras querido*, quello avesse voluto, *aquel huviesse querido*, quello averebbe voluto, *aquel huviera querido*.

Noi avessimo voluto, *nosotros huviessemos querido*, noi averemmo voluto, *nosotros, huvieramos querido*, voi aveſte voluto, *vosotros hudiesses querido*, voi avereſte voluto, *vosotros huvieradcs querido*, quelli avessero voluto, *aquellos huviessen querido*, quelli averebbero voluto, *aquellos huvieran querido*.

Quando io vorrò, *como yo quisiere*, io averò voluto, *yo huviere*, o *avrè querido*, tu vorrai, *tu quisieres*, tu averai voluto, *tu huvieres*, o *avràs querido*, quello vorrà, *aquel quisiere*, quello averà voluto, *aquel huviere*, o *avrà querido*.

Quando noi vorremo, *como nosotros quisieremos*, noi averemmo voluto, *nosotros huvieremos*, o *avremos querido*, voi vorrete, *vosotros quisieredes*, voi averete voluto, *vosotros huvieredes*, o *avreis querido*, quelli vorranno, *aquellos quisieren*, quelli averanno voluto, *aquellos huvieren*, o *avren querido*.

Volere, *querer*, aver voluto, *aver querido*, aver a volere, *aver de querer*, volendo, *queriendo*.

Declinazione del Verbo Potere.

Io posso, *yo puedo*, tu puoi, *tu puedes*, quello puole, *aquel puede*.

Noi possiamo, *nosotros podèmos*, voi potete, *vosotros podeis*, quelli possono, *aquellos pueden*.

Io potevo, *yo podia*, tu potevi, *tu podias*, quello poteva, *aquel podia*.

Noi potevamo, *nosotros podiamos*, voi potevate, *vosotros podiades*, quelli potevano, *aquellos podian*.

Io potei, *yo puede*, io ho potuto, *yo he podido*, tu potesti, *tu podiste*, tu hai potuto, *tu as podido*, quello potè, *aquel pudo*, quello ha potuto, *aquel ha podido*.

Noi potemmo, *nosotros pudimos*, noi abbiamo potuto, *nosotros hemos podido*, voi poteſte, *vosotros pudistes*, voi avete potuto, *vosotros aveis podido*, quelli poterono, *aquellos pudieron*, quelli hanno potuto, *aquellos an podido*.

Io avevo potuto, *yo avia podido*, tu avevi potuto, *tu avias podido*, quello aveva potuto, *aquel avia podido*.

Noi avevamo potuto, *nosotros aviamos podido*, voi avevate potuto, *vosotros aviades podido*, quelli avevano potuto, *aquellos avian podido*.

Io potrò, *yo podrè*, tu potrai, *tu podras*, quello potrà, *aquel podrà*.

Noi potremo, *nosotros podremos*, voi potrete, *vosotros podreis*, quelli potranno, *aquellos podran*.

Concioſſia ; cosa che io possa, *como yo pueda*, tu possa, *tu puedas*, quello possa, *aquel pueda*.

Noi possiamo, *nosotros podàmos*, voi possiate, *vosotros podais*, quelli possano, *aquellos puedan*.

Io potessi, *yo pudiesse*, io potrei, *yo pudiera*, o *podria*, tu potessi, *tu pudiesses*, tu potresti, *tu pudieras*, o *podrias*, quello potesse, *aquel pudiesse*, quello potrebbe, *aquel pudiera*, o *podria*.

Noi potessimo, *nosotros pudiessemos*, noi potremmo, *nosotros pudieramos*, o *podriamos*, voi poteſte, *vosotros pudiesſedes*, voi potreſte, *vosotros pudieradcs*, o *podriades*, quelli potessero, *aquellos pudiessen*, quelli potrebbero, *aquellos pudieran*, o *podrian*.

Io abbia potuto, *yo aya podido*, tu abbia potuto, *tu ayas podido*, quello abbia potuto, *aquel aya podido*.

Noi abbiamo potuto, *nosotros ayamos podido*, voi abbiate potuto, *vosotros ayais podido*, quelli abbiano potuto, *aquellos ayan podido*.

Io avessi potuto, *yo huviesse podido*, io averei potuto, *yo huviera podido*, tu avessi potuto, *tu huviesses podido*, tu avereſti potuto, *tu huvieras podido*, quello avesse potuto, *aquel huviesse podido*, quello averebbe potuto, *aquel huviera podido*.

Noi avessimo potuto, *nosotros huviessemos prodido*, noi averemmo potuto, *nosotros huvieramos podido*, voi aveſte potuto, *vosotros huviesſedes podido*, voi avereſte potuto, *vosotros huvieradcs podido*, quelli avessero potuto, *aquellos huviessen podido*, quelli averebbero potuto, *aquellos huvieran podido*.

Quando io potrò, *como yo pudiere*, io averò potuto, *yo huviere podido*, tu potrai, *tu pudieres*, tu averai potuto, *tu huvieres podido*, quello potrà, *aquel pudiere*, quello averà potuto, *aquel huviere podido*.

Quando noi potremo, *como nosotros pudieremos*, noi averemo potuto, *nosotros huvieremos*, o *avremos pudido*, voi potrete, *vosotros pudieredes*, voi averete potuto, *vosotros avreis podido*, quelli potranno, *aquellos pudieren*, quelli averanno potuto, *aquellos huvieren*, o *avran podido*.

Potere, *poder*, aver potuto, *haver podido*, aver a potere, *haver de poder*, potendo, *putiendo*.

Declinazione del Verbo andare.

Io vo, *yo voy*, tu vai, *tu vas*, quello va, *aquel và*.

Noi andiamo, *nosotros vamos*, voi andate, *vosotros vais*, quelli vanno, *aquellos van*.

Io andavo, *yo yva*, tu andavi, *tu yvas*, quello andava, *aquel yva*.

Noi andavamo, *nosotros yvamos*, voi andavate, *vosotros yvades*, quelli andavano, *aquellos yvan*.

Io andai, *yo fuy*, o *ſi*, io ſon andato, *yo he ydo*, tu andaſti, *tu fuiſte*, tu ſei andato, *tu as ydo*, quello andò, *aquel fuè*, quello è andato, *aquel haydo*.

Noi andammo, *nosotros fuymos*, o *ſimos*, noi ſiamo andati, *nosotros hemos ydo*, voi andaſte, *vosotros fuiſtes*, voi ſiete andati, *vosotros aveis ydo*, quelli andarono, *aquellos fueron*, quelli ſono andarl, *aquellos an ydo*.

Io ero andato, *yo aya ydo*, tu eri andato, *aquel havia ydo*.

Noi eramo andati, *nosotros ayamos ydo*, voi eravate andati, *vosotros aviades ydo*, quelli erano andati, *aquellos avian ydo*.

Io anderò, *yo yrè*, tu anderai, *tu yras*, quello anderà, *aquel yrà*.

Noi anderemo, *nosotros yrèmos*, voi anderete, *vosotros yreis*, quelli anderanno, *aquellos yran*.

Va tu, *va tu*, vada quello, *vaya aquel*.

Andiamoi noi, *vamos nosotros*, andate voi, *andad vosotros*, vadano quelli, *vayan aquellos*.

Concioſſia coſa, che io vada, *como yo vaya*, tu vada, *tu vayas*, quello vada, *aquel vaya*.

Noi andiamo, *nosotros vamo*, voi andiate, *vosotros vays*, quelli vadano, *aquellos vayan*.

Io andaſſi, *yo fueſſe*, io anderei, *yo fuera*, o *yria*, tu andaſſi, *tu fueſſes*, tu anderesti, *tu fueras*, o *yrias*, quello andaſſe, *aquel fueſſe*, quello anderebbe, *aquel fuera*, o *yria*.

Noi andaſſimo, *nosotros fueſſamos*, noi anderemo, *nosotros fueramos*, o *yriamos*, voi andaſte, *vosotros fueſſedes*, o *yriades*, quelli andaſſero, *aquellos fueſſen*, quelli anderebbero, *aquellos fueran*, o *yrian*.

Io ſia andato, *yo aya ydo*, tu ſia andato, *tu ayas ydo*, quello ſia andato, *aquel aya ydo*.

Noi ſiamo andati, *nosotros ayamos ydo*, voi ſiate andati, *vosotros ayais ydo*, quelli ſiano andati, *aquellos ayan ydo*.

Io foſſi andato, *yo huvieſſe ydo*, io ſarei andato, *yo huviera ydo*, tu foſſi andato, *tu huvieſſes ydo*, tu ſareſti andato, *tu huvieras ydo*, quello foſſe andato, *aquel huvieſſe ydo*, quello ſarebbe andato, *aquel huviera ydo*.

Noi foſſimo andati, *nosotros huvieſſemos ydo*, noi ſaremmo andati, *nosotros huvieramos ydo*, voi foſte andati, *vosotros huvieſſeves ydo*, voi ſareſte andati, *vosotros huvierades ydo*, quelli foſſero andati, *aquellos huvieſſen ydo*, quelli ſarebbero andati, *aquellos huvieran ydo*.

Quando io anderò, *como yo fuere*, io ſarà andato, *yo huviere*, o *avrè ydo*, tu anderai, *tu fueres*, tu ſarai andato, *tu huvieres*, o *avras ydo*, quello anderà, *aquel fuero*, quello ſarà andato, *aquel huviere*, o *avrà ydo*.

Quando noi anderemo, *como nosotros fueremos*, noi ſaremo andati, *nosotros huvieremos*, o *avremos ydo*, voi anderete, *vosotros fueredes*, voi ſarete andati, *vosotros huvieredes*, o *avreis ydo*, quelli anderanno, *aquellos fueren*, quelli ſaranno andati, *aquellos huvieren*, o *avran ydo*.

Andare, *yr*, eſſer andato, *aver ydo*, aver a andare, *haver de yr*. andando, *yendo*.

Declinazione del Verbo Dare.

Io do, *yo doy*, tu dai, *tu das*, quello dà, *aquel dà*.

Noi diamo, *nosotros damos*, voi date, *vosotros dais*, quelli danno, *aquellos dan*.

Io dava, *yo dava*, tu davi, *tu davas*, quello dava, *aquel dava*.

Noi davamo, *nosotros davamos*, voi davate, *vosotros davades*, quelli davano, *aquellos davan*.

Io detti, *yo di*, io ho dato, *yo he dado*, tu deſti, *tu diſte*, tu hai dato,

tu as dado, quello dette, *aquel dió*, quello ha dato, *aquel há dado*.

Noi demmo *nosotros dimos*, noi abbiamo dato, *nosotros hemos dado*, voi deste; *vosotros distes*, voi avete dato, *vosotros aveis dado*, quelli dettero, *aquellos dieron*, quelli hanno dato, *aquellos han dádo*.

Io avevo dato, *yo havia dado*, tu avevi dato, *tu havias dádo*, quello aveva dato, *aquel havia dado*.

Noi avevamo dato, *nosotros haviamos dado*, voi avevate dato, *vosotros aviades dado*, quelli avevano dato, *aquellos havian dado*.

Io darò, *yo daré*, tu darai, *tu darás*, quello darà, *aquel dará*.

Noi daremo, *nosotros daremos*, voi darete, *vosotros dareis*, quelli daranno, *aquellos daran*.

Da tu, *da tu*, dia quello, *dé aquel*.

Diamo noi, *demos nosotros*, date voi, *dad vosotros*, diano quelli, *den a quellos*.

Concioſſia coſa che io dia, *como yo dé*, tu dia, *tu des*, quello dia *aquel dé*.

Noi diamo, *nosotros demos*, voi diate, *vosotros deis*, quelli diano, *aquellos den*.

Io deſſi, *yo dieſſe*, io darei, *yo diera*, o *daria*, tu deſſi, *tu dieſſes*, tu dareſti, *tu dieras*, o *darias*, quello deſſe, *aquel dieſſe*, quello darebbe, *aquel diera*, o *daria*.

Noi deſſimo, *nosotros dieſſemos*, noi daremmo, *vosotros dieramos*, o *dariamos*, voi deſte, *vosotros dieſſedes*, voi dareſte, *vosotros dierades*, o *dariades*, quelli deſſero, *aquellos dieſſen*, quelli darebbero, *aquellos dieran*, o *darian*.

Io abbia dato, *yo aya dado*, tu abbia dato, *tu ayas dado*. quello abbia dato, *áquel aya dado*.

Noi abbiamo dato, *nosotros ayamos dado*; voi abbiate dato, *vosotros ayais dado*, quelli abbiano dato, *aquellos ayan dado*.

Io aveſſi dato, *yo huvieſſe dado*, io avrei dato, *yo huviera dado*, tu aveſſi dato, *tu huvieſſes dado*, tu avreſti dato, *tu huvieras dado*, quello aveſſe dato, *aquel huvieſſe dado*.

Noi aveſſimo dato, *nosotrós huvieſſemos dado*, noi averemo dato, *nosotros huvieremos dado*, voi aveſte dato, *vosotros huvieſſedes dado*, voi avereſte dato, *vosotros huvierades dado*, quelli aveſſero dato, *aquellos huvieſſen dado*, quelli averebbero dato; *aquellos huvieran dado*.

Quando io darò, *como yo diere*, io avrò dato, *yo huviere*, o *avrè dado*, tu darai, *tu dieres*, tu averai dato, *tu huvieres*, o *avras dado*, quello darà, *aquel diere*, quello averà dato, *aquel huviere*, o *avrà dado*.

Quando noi daremo, *como nosotros dieremos*, noi averemo dato, *nosotros huvieremos*, o *avremos dado*, voi darete, *vosotros dieredes*, voi avereté dato, *vosotros huvieredes*, o *avreis dado*, quelli daranno, *aquellos dieren*, quelli averanno dato, *aquellos huvieren*, o *avran dado*.

Dare, *dar*, aver dato, *aver dado*, aver a dare, *aver de dar*, dando, *dando*.

Declinazione del Verbo Tenere, e Avere.

Io ho, *yo tengo*, tu hai, *tu tienes*, quello ha, *aquel tiene*.

Noi abbiamo, *nosotros tenemos*, voi avete, *vosotros teneis*, quelli hanno, *aquellos tienen*.

Io aveva, *yo tenia*, tu avevi, *tu tenias*, quello aveva, *aquel tenia*.

Noi avevamo, *nosotros teniámos*, voi avevate, *vosotros teniades*, quelli avevano, *aquellos tenian*.

Io ebbi, *yo tuye*, io ho avuto, *yo he tenido*, tu aveſti, *tu tuviſte*, tu hai avuto, *tu as tenido*, quello ebbe, *aquel tuvo*, quello ha avuto, *aquel ha tenido*.

Noi avemmo, *nosotros tuvimos*, noi abbiamo avuto, *nosotros hemos tenido*, voi aveſte, *vosotros tuviſtes*, voi avete avuto, *vosotros aveis tenido*, quelli ebbero, *aquellos tuvieron*, quelli hanno avuto, *aquellos han tenido*.

Io avevo avuto, *yo avia tenido*, tu avevi avuto, *tu avias tenido*, quello aveva avuto, *aquello avia tenido*.

Noi avevamo avuto, *nosotros aviamos tenido*, voi avevate avuto, *vosotros aviades tenido*, quelli avevano avuto, *aquellos avián tenido*.

Io averò, *yo tendrè*, o *ternè*, tu averai, *tu tendrás*, o *ternás*, quello averà, *aquel tendrà*, o *ternà*.

Noi averemo, *nosotros tendremos*, o *ternemos*, voi avereté, *vosotros tendeis*, o *terneis*, quelli averanno, *aquellos tendran*, o *ternan*.

Concioſſia coſa che io abbia, *como yo tenga*, tu abbi, *tu tengas*, quello abbia, *aquel tenga*.

Noi abbiamo, *nosotros tengamos*, voi abbiate, *vosotros tengais*, quelli abbiano, *aquellos tengan*.

Io aveſſi, *yo tuvieſſe*, io averei, *yo tuviera*, *tendria*, o *ternia*, tu aveſſi, *tu tuvieſſes*, tu avereſti, *tu tuvieras*, *tendrias*, o *ternias*, quello aveſſe, *aquel tuvieſſe*, quello averebbe, *aquel tuviera*, *tendrià*, o *ternia*.

Noi aveſſimo, *nosotros tuvieſſemos*, noi

averemmo, *nosotros tuvieramos, tendriamos*, o *terniamos*, voi aveste. *vosotros tuvieſſedos*, voi avereſte, *vosotros tuvierades, tendriades*, o *terniades*, quelli aveſſero, *aquellos tuvieſſen*, quelli averebbero, *aquellos los tuvieran, tendrian*, o *ternian*.

Io abbia avuto, *yo aya tenido*, tu abbia avuto, *tu ayas tenido*, quello abbia avuto, *aquel aya tenido*.

Noi abbiamo avuto, *nosotros ayamos tenido*, voi abbiate avuto, *vosotros ayais tenido*, quelli abbiano avuto, *aquellos ayan tenido*.

Io aveſſi avuto, *yo huvieſſe tenido*, io averei avuto, *yo huviera tenido*, tu aveſſi avuto, *tu huvieſſes tenido*, tu avereſti avuto, *tu huvieras tenido*, quello aveſſe avuto, *aquel huvieſſe tenido*, quello avrebbe avuto, *aquel huviera tenido*.

Noi aveſſimo avuto, *nosotros huvieſſemos tenido*, noi averemmo avuto, *nosotros huvieramos tenido*, voi aveſte avuto, *vosotros huvieſſedes tenido*, voi avereſte avuto, *vosotros huvierades tenido*, quelli aveſſero avuto, *aquellos huvieſſen tenido*, quelli avrebbero avuto, *aquellos huvieran tenido*.

Quando io averò, *como yo tuviere*, io averei avuto, *yo huviere*, o *avrè tenido*, tu averai, *tu huvieres*, tu averai avuto, *tu huvieres*, o *avras tenido*, quello averà, *aquel tuviere*, quello averà avuto, *aquel huviere*, o *avrà tenido*.

Quando noi averemo, *como nosotros tuvieremos*, noi averemo avuto, *nosotros huvieremos*, o *avremos tenido*, voi averete, *vosotros tuvieredes*, voi avere avuto, *vosotros huvieredes*, o *avreis tenido*, quelli averanno, *aquellos tuvieren*, quelli averanno avuto, *aquellos huvieren*, o *avran tenido*.

Avere, *tener*, aver avuto, *aver tenido*, aver a avere, *aver de tener*, avendo, *teniendo*.

Declinazione del Verbo Sapere.

Io ſo, *yo ſe*, tu ſai, *tu ſaves*, quello ſa, *aquel ſave*.

Noi ſappiamo, *nosotros ſavemos*, voi ſapete, *vosotros ſaveis*, quelli ſanno, *aquellos ſaven*.

Io ſapevo, *yo ſavia*, tu ſapevi, *tu ſavias*, quello ſapeva, *aquel ſavia*, noi ſapevano, *nosotros ſaviamos*, voi ſapevate, *vosotros ſaviades*, quelli ſapevano, *aquellos ſavian*.

Io ſeppi, *yo ſupe*, io ho ſaputo, *yo he ſavido*, tu ſapeſti, *tu ſupiſte*, tu hai ſaputo, *tu as ſavido*, quello ſeppe, *aquel ſupo*, quello ha ſaputo, *aquel ha ſavido*.

Noi ſapemmo, *nosotros ſupimos*, noi abbiamo ſaputo, *nosotros hemos ſavido*, voi ſapeſte, *vosotros ſupiſtes*, voi avete ſaputo, *vosotros aveis ſavido*, quelli ſeppero, *aquellos ſupieron*, quelli hanno ſaputo, *aquellos han ſavido*.

Io avevo ſaputo, *yo avia ſavido*, tu avevi ſaputo, *tu avias ſavido*, quello aveva ſaputo, *aquel avia ſavido*.

Noi avevamo ſaputo, *nosotros aviamos ſavido*, voi avevate ſaputo, *vosotros aviades ſavido*, quelli avevano ſaputo, *aquellos avrian ſavido*.

Io ſaprò, *yo ſavrè*, tu ſaprai, *tu ſavras*, quello ſaprà, *aquel ſavrà*.

Noi ſapremo, *nosotros ſavremos*, voi ſaprete, *vosotros ſavreis*, quelli ſapranno, *aquellos ſavran*.

Il modo dell' Imperativo non lo pongo, perchè è più elegante in quel verbo ſervirſi del ſubjuntivo.

Concioſſia coſa che io ſappia, *como yo ſepa*, tu ſappia, *tu ſepas*, quello ſappia, *aquel ſepa*,

Noi ſappiamo, *nosotros ſepamos*, voi ſappiate, *vosotros ſapais*, quelli ſappiano, *aquellos ſepan*.

Io ſapeſſi, *yo ſupieſſe*, io ſaperei, *yo ſupiera*, o *ſavria*, tu ſapeſſi, *tu ſupieſſes*, tu ſapreſti, *tu ſupieras*, o *ſavrias*, quello ſapeſſe, *aquel ſupieſſe*, quello ſaperebbe, *aquel ſupiera*, o *ſavria*.

Noi ſapeſſimo, *nosotros ſupieſſemos*, noi ſapremmo, *nosotros ſupieramos*, o *ſavriamos*, voi ſapeſte, *vosotros ſupieſſedes*, voi ſapereſte, *vosotros ſuperiades*, o *ſavriades*, quelli ſapeſſero, *aquellos ſupieſſen*, quelli ſaprebbero, *aquellos ſupieran*, o *ſavrian*.

Io abbia ſaputo, *yo aya ſavido*, tu abbia ſaputo, *tu ayas ſavido*, quello abbia ſaputo, *aquel aya ſavido*.

Noi abbiamo ſaputo, *nosotros ayamos ſavido*, voi abbiate ſaputo, *vosotros ayais ſavido*, quelli abbiano ſaputo, *aquellos ayan ſavido*.

Io aveſſi ſaputo, *yo huvieſſe ſavido*, io averei ſaputo, *yo huviera ſavido*, tu aveſſi ſaputo, *tu huvieſſes ſavido*, tu avereſti ſaputo, *tu huvieras ſavido*, quello aveſſe ſaputo, *aquel huvieſſe ſavido*, quello averebbe ſaputo, *aquel huviera ſavido*.

Noi aveſſimo ſaputo, *nosotros huvieſſemos ſavido*, noi averemmo ſaputo, *nosotros huvieramos ſavido*, voi aveſte ſaputo, *vosotros huvieſſedes ſavido*, voi avereſte ſaputo, *vosotros huvierades ſavido*, quelli aveſſero ſaputo,

te, *aquellos huvieſſen ſavido*, quelli averebbero ſaputo, *aquellos huvieran ſavido*.

Quando io ſaprò, *como yo ſupiere*, io averò ſaputo, *yo huviere*, o *avrè ſavido*, tu ſaprai, *tu ſupieres*, tu averai ſaputo, *tu huvieres*, o *avras ſavido*, quello ſaprà, *aquel ſupiere*, quello averà ſaputo, *aquel huviere*, o *avrà ſavido*.

Quando noi ſapremo, *como noſotros ſupieremos*, noi averemo ſaputo, *noſotros huvieremos*, o *avremos ſavido*, voi ſaprete, *voſotros ſupieredes*, voi averete ſaputo, *voſotros huvieredes*, o *avrei ſavido*, quelli ſapranno, *aquellos ſupieren*, quelli averanno ſaputo, *aquellos huvieren*, o *avran ſavido*.

Sapere, *ſaver*, aver ſaputo, *aver ſavido*, aver a ſapere, *aver de ſaver*, ſapendo, *ſaviendo*.

Declinazione del Verbo Aprire.

Io apro, *yo abro*, tu apri, *tu abres*, quello apre, *aquel abre*.

Noi apriamo, *noſotros abrimos*, voi aprite, *voſotros abris*, quelli aprono, *aquellos abren*.

Io aperſi, *yo abri*, io ho aperto, *yo he* abierto, *tu apriſti*, tu abriſte, tu hai aperto, *tu as abierto*, quello aprì, *aquel abrió*, quello ha aperto, *aquel ha abierto*.

Noi aprimmo, *noſotros abrimos*, noi abbiamo aperto, *noſotros hemos abierto*, voi apriſte, *voſotros abriſtes*, voi avete aperto, *voſotros avieis abierto*, quelli aprirono, *aquellos abieron*, quelli hanno aperto, *aquellos han abierto*.

Io avevo aperto, *yo avia abierto*.

Queſto tempo va ſeguitamente come tutti gli altri Pluſquam perfetti, declinando le ſue perſone, e aggiungendovi ſempre il Preterito del Verbo.

Io aprirò, *yo abrirè*, tu aprirai, *tu abriras*, quello aprirà, *aquel abrirà*.

Noi apriremo, *noſotros abriremos*, voi aprirete, *voſotros abrireis*, quelli apriranno, *aquellos abriran*.

Apri tu, *abre tu*, apra quello, *abra aquel*.

Apriamo noi, *abramos noſotros*, aprite voi, *abrid voſotros*, aprano quelli, *abran aquellos*.

Conciofſia coſa che io apra, *como yo abra*, tu apra, *tu abras*, quello apra, *aquel abra*.

Noi apriamo, *noſotros abramos*, voi apriate, *voſotros abrais*, quelli aprano, *aquellos abran*.

Io apriſſi, *yo abrieſſe*, io aprirei, *yo abiera*, o *abriria*, tu apriſſi, *tu abrieſſes*, tu aprireſti, *tu abrieras* o *abririas*, quello apriſſe, *aquel abrieſſe*, quello aprirebbe, *aquel abriera*, o *abriria*.

Noi apriſſimo, *noſotros abrieſſemos*, noi apriremmo, *noſotros abrieramos*, o *abririamos*, voi apriſte, *voſotros abrieſſedes*, voi aprireſte, *voſotros abrieradeſ*, o *abririades*, quelli apriſſero, *aquellos abrieſſen*, quelli aprirebbero, *aquellos abrieran*, o *abririan*.

Io abbia aperto, *yo aya abierto*.

Io aveſſi aperto, *yo huvieſſe abierto*, io averei aperto, *yo huviera abierto*.

Quando io aprirò, *como yo abriere*, io averò aperto, *yo huviere*, o *avrè abierto*, tu aprirai, *tu abrieres*, tu averai aperto, *tu huvieres*, o *avras abierto*, quello aprirà, *aquel abriere*, quello averà aperto, *aquel huviere*, o *avra abierto*.

Quando noi apriremo, *como noſotros abrieremos*, noi averemo aperto, *noſotros huvieremos*, o *avremos abierto*, voi aprirete, *voſotros abrieredes*, voi averete aperto, *voſotros huvieredes*, o *avreis abierto*, quelli apriranno, *aquellos abrieren*, quelli averanno aperto, *aquellos huvieren*, o *avran abierto*.

Aprire, *abrir*, aver aperto, *aver abierto*, aver a aprire, *aver de abrir*, aprendo, *abriendo*.

Declinazione del Verbo Capire, quando ſignifica eſſer contenuto.

Io capiſco, *yo quepo*, tu capiſci, *tu caves*, quello capiſce, *aquel cave*.

Noi capiamo, *noſotros cavemos*, voi capite, *voſotros caveis*, quelli capono, *aquellos caven*.

Io capivo, *yo cavias*, tu capivi, *tu cavias*, quello capiva, *aquel cavia*.

Noi capivamo, *noſotros caviamos*, voi capivate, *voſotros caviades*, quelli capivano, *aquellos cavian*.

Io capii, *yo cupe*, io ſono capito, *yo he cavido*, tu capiſti, *tu capiſte*, tu ſei capito, *tu as cavido*, quello capì, *aquel cupo*, quello è capito, *aquel ha cavido*.

Noi capimmo, *noſotros capimos*, noi ſiamo capiti, *noſotros hemos cavido*, voi capiſte, *voſotros cupiſtes*, voi ſiete capiti, *voſotros aveis cavido*, quelli capirono, *aquellos cupieron*, quelli ſon capiti, *aquellos han cavido*.

Io ero capito, *yo avia cavido* &c.

Io capirò, *yo cavrè*, tu capirai, *tu cavras*, quello capirà, *aquel cavrà*.

Noi capiremo, *noſotros cavremos*, voi

capirete, *vosotròs cavreis*, quelli capiranno, *aquellos cavran*.

L'Imperativo non pare che ci abbia luogo.

Concioſſia coſa che io capiſca, *como yo quepa*, tu capiſca, *tu quepas*, quello capiſca, *aquel quepa*.
Noi capiamo, *noſotros quepamos*, voi capiate, *voſotros quepias*, quelli capiſcano, *aquellos quepan*, io capiſſi, *yo cupieſſe*, io capirei, *yo cupiera*, o *cavria*, tu capiſſi, *tu cupieſſes*, tu capireſti, *tu cupieras*, o *cavrias*, quello capiſſe, *aquel cupieſſe*, quello capirebbe, *a quel cupiera*, o *cavria*.
Noi capiſſimo, *noſotros cupieſſemos*, noi capiremo, *noſotros cupieramos*, o *cavriamos*, voi capiſte, *voſotros cupieſſedes*, voi capireſte, *voſotros cupieredes*, o *cavriades*, quelli capiſſero, *aquellos cupieſſen*, quelli capirebbero, *aquellos cupieran*, o *cavrian*.
Io ſia ſtato capito, *yo aya cavido*, &c.
Io foſſi capito, *yo huvieſſes cavido*, io ſarei capito, *yo huviera cavido* &c.
Quando io capirò, *como yo cupiere*, io ſarò capito, *yo huviere*, o *avrè cavido*, tu capirai, *tu cupieres*, tu ſarai capito, *tu huvieres*, o *avras cavido*, quello capirà, *aquel cupiere*, quello ſarà capito, *aquel huviere*, o *avrà cavido*.
Quando noi capiremo, *como noſotros cupieremos*, noi ſaremo capiti, *noſotros huvieremos*, o *avremos cavido*, voi capirete, *voſotros cupieredes*, voi ſarete capiti, *voſotros huvieredes*, o *avreis cavido*, quelli capiranno, *aquellos cupieres*, quelli ſaranno capiti, *aquellos huvieren*, o *avran cavido*.
Capire, *caver*, eſſer capito, *aver cavido*, aver a capire, *aver de caver*, capendo, *caviendo*.

Declinazione del Verbo Impersonale, Piovere, ed Accadere.

Piove, *llueve*.
Pioveva, *llovia*.
Piovè, *llovio*.
E' piovuto, *ha llovido*.
Era piovuto, *avia llovido*.
Pioverà, *lloverà*.
Concioſſia coſa che piova, *como llueva*.
Pioveſſe, *lloviesſe*.
Pioverebbe, *lloviera*, o *lloveria*.
Sia piovuto, *aya llovido*.
Foſſe piovuto, *huvieſſe llovido*.
Sarebbe piovuto, *huviera llovido*.
Quando pioverà, *como lloviere*.
Quando ſarà piovuto, *como huviere*, o *avrà llovido*.
Piovere, *llover*.
Eſſer piovuto, *aver llovido*.
Aver a piovere, *aver de llover*,
Piovendo, *lloviendo*.
Accade, *acorteze*, o *acaèce*.
Accadeva, *acontezia*.
Accadè, *acontezio*.
E' accaduto, *ha acontezido*.
Era accaduto, *avia acontezido*.
Accaderà, *acontezerà*.
Concioſſia che accada, *como acontezca*.
Accadeſſe, *acontezieſſe*.
Accaderebbe, *acontezicra*, o *acontezeria*.
Sia accaduto, *aya acontecido*.
Fuſſe accaduto, *huvieſſe acontezido*.
Sarebbe accaduto, *huviera acontezido*.
Quando accaderà, *como acontezicre*.
Quando ſarà accaduto, *como huviere*, o *avrà acontecido*.
Accadere, *acontezer*.
Eſſer accaduto, *aver acontezido*.
Aver a accadere, *aver de acontezer*.
Accadendo, *acontezicndo*.

Declinazione de' Verbi Impersonali ſi fa giorno, e ſi fa notte.

Si fa giorno, *amanece*.
Si faceva giorno, *amanezia*.
Si fece giorno, *amanezio*.
Si è fatto giorno, *ha amanecido*.
Si era fatto giorno, *avia amanecido*.
Si farà giorno, *amanecerà*.
Concioſſia coſa che ſi faccia giorno, *como amanezca*.
Si faceſſe giorno, *amanecieſſe*.
Si farebbe giorno, *amaneceria*.
Si ſia fatto giorno, *ava amanecido*.
Si foſſe fatto giorno, *huvieſſe amanecido*.
Si ſarebbe fatto giorno, *huviera amanecido*.
Quando ſi farà giorno, *como amaneciere*.
Quando ſi ſarà fatto giorno, *como huviere*, o *avrà amanecido*.
Farſi giorno, *amanecer*.
Eſſerſi fatto giorno, *aver amanecido*.
Facendoſi giorno, *amaneciendo*.
Si fa notte, *anoheze*.
Si faceva notte, *anochezia*.
Si fece notte, *anochezio*.
Si è fatto notte, *ha anochezido*.
Si era fatto notte, *avia anochezido*.
Si farà notte, *anochezerà*.
Concioſſia coſa che ſi faccia notte, *como anochezca*.
Si faceſſe notte, *anocheciaſſe*.
Si farebbe notte, *anochezeria*.
Si ſia fatto notte, *ava anochezido*.
Si foſſe fatto notte, *huvieſſe anochezido*.
Si ſarebbe fatto notte, *huviera anochezido*.

Quan-

Quando ſi farà notte, *como anocheciere*.
Quando ſi farà fatto notte, *como huviere anochezido*.
Farſi notte, *anochezer*.
Eſſerſi fatto notte, *aver anochezido*.
Facendoſi notte, *anochezendo*.

Declinazione del Verbo Portare, e Cercare.

Io porto, *yo traygo*, tu porti, *tu traes*, quello porta, *aquel trahe*.
Noi portiamo, *noſotros trahemos*, voi portate, *voſotros traheis*, quelli portano, *aquellos trahen*.
Io portavo, *yo trahia*, tu portavi, *tu trahias*, quello portava, *aquel trahia*.
Noi portavamo, *noſotros trahaymos*, voi portavate, *voſotros trahyades*, quelli portavano, *aquellos trahian*.
Io portai, *yo truxe*, io ho portato, *yo he trahido*, tu portaſti, *tu truxiſte*, tu hai portato, *tu has trahido*, quello portò, *aquel truxo*, quello ha portato, *aquel ha traido*.
Noi portammo, *noſotros truximos*, noi abbiamo portato, *noſotros hemos trahido*, voi portaſte, *voſotros truxiſtes*, voi avete portato, *voſotros haveis trahido*, quelli portarono, *aquellos truxeron*, quelli hanno portato, *aquellos an trahido*.
Si dice ancora, *traxe*, e *traxo*, ma non mi contenta.
Io aveva portato, *yo havia trahido*.
Io porterò, *yo traheré*, tu porterai, *tu traheras*, quello porterà, *aquel trahera*.
Noi porteremo, *noſotros traheremos*, voi porterete, *voſotros traheris*, quelli porteranno, *aquellos traheran*.
Porta tu, *trahe tu*, porti quello, *trayga aquel*.
Portiamo noi, *traygamos noſotros*, portate voi, *trahed voſotras*, portino quelli, *traygan aquellos*.
Concioſſia coſa che io porti, *como yo trayga*, tu porti, *tu traygas*, quello porti, *aquel trayga*.
Noi portiamo, *noſotros traygamos*, voi portiate, *voſotros traygais*, quelli portino, *aquellos traygan*.
Io porraſſi, *yo truxeſſe*, io porterei, *yo truxera*, o *traheria*, tu portaſſi, *tu truxeſſes*, tu porteresti, *tu truxeras*, o *traherias*, quello portaſſe, *aquel truxeſſe*, quello porterebbe, *aquel truxera*, o *traheria*.
Noi portaſſimo, *noſotros truxeſſemos*, noi porteremmo, *noſotros truxeramos*, o *traheriamos*, voi portaſte, *voſotros truxeſſedes*, voi portereſte, *voſotros truxerades*, o *traheriades*, quelli portaſſero, *aquellos truxeſſen*, quelli porterebbero, *aquellos truxeran*, o *traherian*.

Io abbia portato, *yo aya trahido*.
Io aveſſi portato, *yo huvieſſes trahido*, io averei portato, *yo huviera trahido*.
Quando io porterò, *como yo truxere*, io averò portato, *yo huviere*, o *avrè trahido*, tu porterai, *tu truxeres*, tu avetei portato, *tu huvieres*, o *avras trahido*, quello porterà, *aquel truxere*, quello averà portato, *aquel huviere*, o *avrà trahido*.
Quando noi porteremo, *como noſotros truxeremos*, noi averemo portato, *noſotros huvieremos*, o *avremos trahido*, voi porterete, *voſotros truxeredes*, voi averete portato, *voſotros huvieredes*, o *avreis trahido*, quelli porteranno, *aquellos truxeren*, quelli averanno portato, *aquellos huvieren*, o *avran trahido*.
Portare, *traher*, aver portato, *aver trahido*, avere a portare, *aver de traher*, portando, *trahiendo*.
Si noti che quando diremo, portare, di qui altrove ſi dirà, *llevar* da *llevo*, *llevas*.
E ſe ſignificherà portare, o recare d'altrove qua, ſi dirà, *traher*, nel modo che qui ſta declinato.

Declinazione del Verbo Rallegrarſi.

Io mi rallegro, *yo me huelgo*, tu ti rallegri, *tu te huelgas*, quello ſi rallegra, *aquel ſe huelga*.
Noi ci rallegriamo, *nos holgamos*, voi vi rallegrate, *os holgais*, quelli ſi rallegrano, *aquellos ſe huelgan*.
Io mi rallegravo, *yo me holgava*, tu ti rallegravi, *tu te holgavas*, quello ſi rallegrava, *aquel ſe holgava*.
Noi ci rallegravamo, *nos holgavamos*, voi vi rallegravate, *os holgavades*, quelli ſi rallegravano, *aquellos ſe holgavan*.
Io mi rallegrai, *yo me holguè*, io mi ſon rallegrato, *yo me he holgado*, tu ti rallegraſti, *tu te holgaſte*, tu ti ſei rallegrato, *tu te as holgado*, quello ſi rallegrò, *aquel ſe holgò*, quello ſi è rallegrato, *aquel ſe hà holgado*.
Noi ci rallegrammo, *nos holgamos*, noi ci ſiamo rallegrati, *nos hemos holgado*, voi vi rallegraſte, *os holgaſtes*, voi vi ſiete rallegrati, *os aveis holgado*, quelli ſi rallegrarono, *aquellos ſe holgaron*, quelli ſi ſono rallegrati, *aquellos ſe han holgado*.
Io mi ero rallegrato, *yo me avia holgado*.
Io mi rallegrerò, *yo me holgarè*, tu ti rallegrerai, *tu te holgaras*, quello ſi rallegrerà, *aquel ſe holgarà*,
Noi ci rallegreremo, *nos holgarèmos*, voi

vi rallegrarete, *os holgareis*, quelli ſi rallegreranno, *aquellos ſe holgaràn*.

Rallegrati tu, *huelgate tu*, rallegriſi quello, *huelgueſe aquel*.

Rallegriamoci noi, *holguemonos noſotros*, rallegratevi voi, *holgaos voſotros*, rallegrinſi quelli, *huelgueuſe aquellos*,

Concioſſia coſa che io mi rallegri, *como yo me huelgue*, tu ti rallegri, *tu te huelgues*, quello ſi rallegri, *aquel ſe huelgue*:

Noi ci rallegriamo, *noſotros nos holguemos*, voi vi rallegriate, *voſotros os holgueis*, quelli ſi rallegrino, *aquellos ſe huelgen*.

Io mi rallegraſſi, *yo me holgaſſe*, io mi rallegrerei, *yo me holgara*, o *holgaria*, tu ti rallegraſſi, *tu te holgaſſes*, tu ti rallegrereſti, *tu te holgaras*, o *holgarias*, quello ſi rallegraſſe, *aquel ſe holgaſte*, quello ſi rallegrerebbe *aquel ſe holgara*, o *holgaria*.

Noi ci rallegraſſimo, *noſotros nos holgaſſemos*, noi ci rallegraremmo *noſotros nos holgaramos*, o *holgariamos*, voi vi rallegraſte, *voſotros os holgaſtedes*, voi vi rallegrareſte, *voſotros os holgaredes*, o *holgariades*, quelli ſi rallegraſſero, *aquellos ſe holgaſſen*, quelli ſi rallegrerebbero, *aquello ſe holgaran*, o *holgarian*.

Io mi ſia rallegrato, *yo me aya holgado*.

Io mi foſſi rallegrato, *yo me huvieſſe holgado*, io mi ſarei rallegrato, *yo me huviera holgado &c.*

Quando io mi rallegrerò, *como yo me holgare*, io mi ſarò rallegrato, *yo me huviere*, o *avrè holgado*, tu ti rallegrerai, *tu te holgares*, tu ti ſarai rallegrato, *tu te huvieres*, o *avras holgado*, quello ſi rallegrerà, *aquel ſe holgare*, quello ſi larà rallegrato, *aquel ſe huviere*, o *avra holgado*.

Quando noi ci rallegreremo, *como noſotros nos holgaremos*, noi ci ſaremo rallegrati, *noſotros nos huvieremos*, o *avremos holgado*, voi vi rallegrerete, *voſotros os holgaredes*, voi vi ſarete rallegrati, *voſotros os huviereds*, o *avreis holgado*, quelli ſi rallegreranno, *aquellos ſe holgaren*, quelli ſi ſaranno rallegrati, *aquellos ſe huvieren*, o *avran holgado*.

Rallegrarſi, *holgarſe*, eſſerſi rallegrato, *averſe holgado*.

Aver a rallegrarſi, *aver de holgarſe*, rallegrandoſi, *holgandoſe*.

Declinazione del Verbo Impersonale diſpiacergli, o ſapergli male.

Mi diſpiace, o mi fa male, *a mi me peſa*, a te ti diſpiace, *a ti te peſa*, a quello gli diſpiace, *a aquel le peſa*.

A noi ci diſpiace, *a noſotros nos peſa*, a voi vi diſpiace, *a voſotros os peſa*, a quelli diſpiace loro, *a aquellos les peſa*.

A me mi diſpiaceva, *a mi me peſava*, ti diſpiaceva, *a ti te peſava*, gli diſpiaceva, *le peſava*.

Ci diſpiaceva, *nos peſava*, vi diſpiaceva, *os peſava*, diſpiaceva loro, *les peſava*.

Mi diſpiacque, *me peſò*, mi è diſpiaciuto, *me ha peſado*, ti diſpiacque, *te peſò*, ti è diſpiaciuto, *te ha peſado*.

Ci diſpiacque, *nos peſò*, ci è diſpiaciuto, *nos ha peſado*, vi diſpiacque, *os peſò*, vi è diſpiaciuto, *os ha peſado*, diſpiacque loro, *les peſò*, è loro diſpiaciuto, *les ha peſado*.

Mi era diſpiaciuto *me avia peſado*.

Mi diſpiacerà, *me peſerà*, ti diſpiacerà, *te peſarà*, gli diſpiacerà, *le peſarà*.

Ci diſpiacerà, *nos peſarà*, vi diſpiacerà, *os peſarà*, diſpiacerà loro, *les peſarà*.

Concioſſia coſa che mi dispiaccia, *como me peſe*, ti diſpiaccia, *te peſe*, gli diſpiaccia, *le peſe*.

Ci diſpiaccia, *nos peſe*, vi diſpiaccia, *os peſe*, diſpiaccia loro, *les peſe*.

Mi diſpiaceſſe, *me peſaſſe*, mi diſpiacerebbe, *me peſara*, o *peſaria*, ti diſpiaceſſi, *te peſaſſe*, ti diſpiacerebbe, *te peſara*, o *peſaria*.

Ci diſpiaceſſe, *nos peſaſſe*, ci diſpiacerebbe, *nos peſara*, o *peſaria*.

Vi diſpiaceſſe, *os peſaſſes*, vi diſpiacerebbe, *os peſara* o *peſaria*, diſpiaceſſe loro, *les peſaſſe*, diſpiacerebbe loro, *les peſarà*, o *peſaria*.

Mi ſia diſpiaciuto, *me aya peſado*.

Mi foſſe diſpiaciuto, *me huvieſſe peſado*, mi ſarebbe diſpiaciuto, *me huviere peſado*.

Quando mi diſpiacerà, *como a mi me peſare*, mi ſarà diſpiaciuto, *me huviere*, o *avrà peſado*, ti diſpiacerà, *te peſare*, ti ſarà diſpiaciuto, *te huviere* o *avrà peſado*, gli diſpiacerà, *le peſerà*, gli ſarà diſpiaciuto, *le huviere*, o *avrà peſado*.

Ci diſpiacerà, *nos peſara*, ci ſarà diſpiaciuto, *nos huviere*, o *avrà peſado*, vi diſpiacerà, *os peſarà*, vi ſarà diſpiaciuto, *os huviere*, o *avrà peſado*, diſpiacerà loro, *les peſarà*, ſarà loro diſpiaciuto, *les huviere*, o *avrà peſado*.

Diſpiacergli, *peſarle*, eſſergli diſpiaciuto, *averle peſado*, avergli a diſpiacere, *averle de peſar*.

Non ho continuato a porre diſtintamente in queſto Verbo le perſone, come ho fatto nel principio di eſſo; perchè ſi

ha

ha da notare che tutti i Verbi che nell' Infinitivo finiranno in *se*, o *le*, come *holgarſe*, *peſarle*, ſi declineranno così, *yo*, *me*, *tu*, *te*, *aquel ſe*, *noſotros*, *nos*, *voſotros os*, *aquellos ſe*, come ſi vede nel verbo *holgarſe* Se l' Infinitivo finirà in *le*, come *peſarle*, ſi declinerà *a mi*, *me*, *a ti*, *te*, *a quel*, *a noſotros nos*, *a voſotros os*, *a aquellos les*.

Declinazione del Verbo avere, che va con i preteriti di tutti i Verbi

Io ho, come io ho letto, tu hai letto, quello ha letto, amato, udito, *yo he*, *tu as*, *aquel a*, così: *yo he leydo*, *tu as leydo*, *aquel ha amado*, o *oydo*.

Noi abbiamo, *noſotros hemos*, o *haye mos*, voi avete, *voſotros haveis*, quelli hanno, *aquellos an*.

Io aveo, yo avia, tu avevi, *tu avias*, quello aveva, *aquel avia*.

Noi avevamo, *noſotros aviamos*, voi avevate, *voſotros aviades*. quelli avevano, *aquellos huvian*.

Io ebbi, *yo huve*, tu avesti, *tu huviſte*, quello ebbe, *aquel huvo*.

Noi avemmo, *noſotros huvimos*, voi aveſte, *voſotros huviſtes*, quelli ebbero, *aquellos huvieron*, così quando io ebbi letto, amato, *de que yo huve leydo*, *amado*.

Io averò, *yo avrè*, averai, *avras*, averà, *avrà*, averemo, *avremos*, averete, *avreis*, averanno, *avran*.

Io abbia, *yo aya*, tu abbia, *tu ayas*, quello abbia, *aquel aya*.

Noi abbiamo, *noſotros ayamos*, voi abbiate, *voſotros ayais*, quelli abbiano, *aquellos ayan*.

Io aveſſi, *yo huvieſſe*, io averei, *yo huviera*, tu aveſſi, *tu huvieſſes*, tu averesti, *tu huvieras*, quello aveſſe, *aquel huvieſſe*, quello averebbe, *aquel huviera*.

Noi aveſſimo, *noſotros huvieſſemos*, noi averemmo, *noſotros huvieramos*, voi aveſte, *voſotros huvieſſedes*, voi avreſte, *voſotros huvierades*, quelli aveſſero, *aquellos huvieſſen*, quelli avrebbero, *aquellos huvieran*,

Quando io averò, *como yo huviere*, tu averai, *tu huvieres*, quello averà, *aquel huviere*.

Noi averemo, *noſotros huvieremos*, voi averete, *voſotros huvieredes*, quelli averanno, *aquellos huvieren*.

Avere, *aver*.

Si oſſervi che queſto Verbo va incorporato in ogni Verbo Perſonale, e Impersonale, e ſi oſſervi quando ſi comincia entrare ne' preteriti.

Declinazione del Verbo Fare.

Io fo, *yo hago*, tu fai, *tu ha hazes*, quello fa, *aquel haze*.

Noi facciamo, *noſotros hazemos*, voi fate, *voſotros hazeis*, quelli fanno, *aquellos hazen*.

Io facevo, *yo hazia*, tu facevi, *tu hazias*, quello faceva, *aquellos hazia*.

Noi facevamo, *noſotros haziamos*, voi facevate, *voſotros haziades*, quelli facevano, *aquellos hazian*.

Io feci, *yo hize*, io ho fatto, *yo ho echo*, tu facesti, *tu hiziſte*, tu hai fatto, *tu as echo*, quello fece, *aquel hizo*, quello ha fatto, *aquel ha echo*.

Noi facemmo, *noſotros hizimos*, noi abbiamo fatto, *noſotros havemos*, o *hemos echo*, voi faceſte, *voſotros hiziſtes*, voi avete fatto, *voſotros aves echo*, quelli fecero, *aquellos hizieron*, quelli hanno fatto, *aquellos an echo*.

Io avevo fatto, *yo avia echo*, tu avevi fatto, *tu avias echo*, quello aveva fatto, *aquel avia echo*.

Io farò, *yo harè*, tu farai, *tu haràs*, quello farà, *aquel harà*.

Noi faremo, *noſotros haremos*, voi farete, *voſotros hareis*, quelli faranno, *aquellos haran*.

Fa tu, *haz tu*, faccia quello, *aga aquel*.

Facciamo noi, *agamos noſotros*, fate voi, *hazed voſotros*, facciano quelli, *agan aquellos*.

Concioſſia coſa che io faccia, *como yo haga*, tu faccia, *tu agas*, quello faccia, *aquel haga*.

Noi facciamo, *noſotros hagamos*, voi facciate, *voſotros hagais*, quelli facciano, *aquellos hagan*.

Io faceſſi, *yo hizieſſe*, io farei, *yo hiziere*, o *haria*, tu faceſſi, *tu hizieſſes*, tu fareſti, *tu hizieras*, o *harias*, quello faceſſe, *aquel hizieſſe*, quello farebbe, *aquel hiziera*, o *haria*.

Noi faceſſimo, *noſotros hizieſſemos*, noi faremmo, *noſotros hizieramos*, o *hariamos*, voi faceſte, *voſotros hizieſſedes*, voi fareſte, *voſotros hizierades*, o *hariades*, quelli faceſſero, *aquellos hizieſſen*, quello farebbero, *aquellos hizieran*, o *harian*.

Io abbia fatto, *yo aya echo*.

Io aveſſi fatto, *yo huvieſſe echo*, io avrei fatto, *yo huviera echo*.

Quando io farò, *como yo hiziere*, io averò fatto, *yo huviere*, o *avrè echo*, tu farai, *tu hizieres*, tu averai fatto, *tu huvieres*, o *avras echo*, quello farà, *aquel hiziere*, quello avrà fatto, *aquel huviere*, o *avrà echo*.

Quan-

Quando noi faremo, *como nosotros hizieremos*, noi averemo fatto, *nosotros huvieremos*, o *avremos echo*, voi farete, *vosotros hizieredes*, voi avercte fatto, *vosotros huvieredes*, o *avreis echo*, quelli faranno, *aquellos hizieren*, quelli averanno fatto, *aquellos huvieren*, o *avran echo*.

Fare, *hazer*, aver fatto, *aver echo*, aver a fare, *aver de hazer*, facendo, *haziendo*.

Declinazion del Verbo Andarè.

Io vò, *io ando*, tu vai, *tu andas*, quello va, *aquel anda*.

Noi andiamo, *nosotros andamos*, voi andate, *vosotros andais*, quelli vanno, *aquellos andan*.

Io andavo, *yo andava*, tu andavi, *tu andavas*, quello andava, *aquel andava*.

Noi andavamo, *nosotros andavamos*, voi andavate, *vosotros andavades*, quelli andavano, *aquellos andavan*.

Io andai, *yo andue*, io sono andato, *yo he andado*, tu andasti, *tu anduviste*, tu sei andato, *tu as andado*, quello andò, *aquel anduvo*, quello è andato, *aquel ha andado*,

Noi andammo, *nosotros anduvimos*, noi siamo andati, *nosotros hemos andado*, voi andaste, *vosotros anduvistes*, voi sete andati, *vosotros aveis andado*, quelli andarono, *aquellos anduvieron*, quelli sono andati, *aquellos an andado*.

Io ero andato, *yo avia ydo*.

Io anderò, *yo andarè*, tu anderai, *tu anderas*, quello anderà, *aquel andara*.

Noi anderemo, *nosotros andaremos*, voi andarete, *vosotros andareis*, quelli anderanno, *aquellos andaran*.

Va tu, *anda tu*, vada quello, *aude aquel*.

Andiamo noi, *andemos nosotros*, andate voi, *andad vosotros*, vadano quelli, *anden aquellos*.

Concioſſia coſa che io vada, *como yo ande*, tu vada, *tu andes*, quello vada, *aquel ande*.

Noi andiamo, *nosotros andemos*, voi andiate, *vosotros andeis*, quelli vadano, *aquellos anden*.

Io andaſſi, *yo anduvieſſe*, io anderei, *yo anduviera*, o *andaria*, tu andaſſi, *tu anduvieſſes*, tu anderesti, *tu anduvieras*, o *andarias*, quello andaſſe, *aquel anduviſſe*, quello anderebbe, *aquel anduviera*, o *andaria*.

Noi andaſſimo, *nosotros anduvieſſemos*, noi anderemmo, *nosotros anduvieramos*, o *andariamos*, voi andaſte, *vosotros anduvieſſedes*, voi andereſte, *vosotros anduvieredes*, o *andariades*, quelli andaſſero, *aquellos anduvieſſen*, quelli anderebbero, *aquellos anduvieran*, o *andarian*.

Io ſia andato, *yo aya andado*.

Io foſſi andato, *yo huvieſſe andado*, io ſarei andato, *yo huviera andado*.

Quando io anderò, *como yo anduviere*, io ſarò andato, *yo huviere*, o *avrè andado*, tu anderai, *tu anduvieres*, tu ſarai andato. *tu huvieres*, o *avràs andado*, quello anderà, *aquel anduviere*, quello ſarà andato, *aquel huviere*, o *avra andado*.

Quando noi anderemo, *como nosotros anduvieremos*, noi ſaremo andati, *nosotros huvieremos*, o *avremos andado*, voi anderete. *vosotros anduvieredes*, voi ſarete andati, *vosotros huvieredes*, o *avreis andado*, quelli anderanno, *aquellos anduvieren*, quelli ſaranno andati, *aquellos huvieren*, o *avran andado*.

Andare, *andar*, eſſer andato, *aver andado*, avere ad andare, *aver de andar*, andando, *yendo*.

Declinazione del Verbo Stare, che impropriamente in Italiano diciamo eſſere, avendo relazione a un Luogo, così.

Io ſono in Fiorenza, tu ſei coſtì. Il Papa è in Roma. Dovendoſi propriamente dire. *Yo eſtoy in Florencia, tu eſtas ay, e'l Papa eſtà en Roma*.

Io ſto, *yo eſtoy*, tu ſtai, *tu eſtàs*, quello ſta, *aquel eſtà*.

Noi ſtiamo, *nosotros eſtàmos*, voi ſtate, *vosotros eſtais*, quelli ſtanno, *aquellos eſtan*.

Io ſtavo, *yo eſtava*, tu ſtavi, *tu eſtavas*, quello ſtava, *aquel eſtava*.

Noi ſtavamo, *nosotros eſtavamos*, voi ſtavate, *vosotros eſtavades*, quelli ſtavano, *aquellos eſtavan*.

Io ſtetti, *yo eſtuve*, io ſono ſtato, *yo he eſtado*, tu ſteſti, *tu eſtaviſte*, tu ſei ſtato, *tu as eſtado*, quello ſtette, *aquel eſtuvo*, quello è ſtato, *aquel ha eſtado*.

Noi ſtemmo, *nosotros eſtavimos*, noi ſiamo ſtati, *nosotros hemos eſtado*, voi ſteſte, *vosotros eſtuviſtes*, voi ſiete ſtati, *vosotros aveis eſtado*, quelli ſtettero, *aquellos eſtuvieron*, quelli ſono ſtati, *aquellos an eſtado*.

Io ero ſtato, *yo avia eſtado*.

Io ſtarò, *yo eſtarè*, tu ſtarai, *tu eſtaràs*, quello ſtarà, *aquel eſtara*.

Noi ſtaremo, *nosotros eſtaremos*, voi ſtarete, *vosotros eſtareis*, quelli ſtaranno, *aquellos eſtaràn*.

Sta tu, *eſtà tu*, ſtia quello, *eſte aquel*.

Stiamo noi, *eſtèmos nosotros*, ſtate voi, *eſtad vosotros*, ſtiano quelli, *eſten aquellos*.

Con-

Concioſſia coſa che io ſtia, *como yo eſté*, tu ſtia, *tu eſtes*, quello ſtia, *aquel eſté*.

Noi ſtiamo, *noſotros eſtemos*, voi ſtiate, *voſotros eſteis*, quelli ſtiano, *aquellos eſtén*.

Io ſteſſi, *yo eſtuvieſſe*, io ſtarei, *yo eſtuviera*, o *eſtaria*, tu ſteſſi, *tu eſtuvieſſes*, tu ſtareſti, *tu eſtuvieras*, o *eſtarias*, quello ſteſſe, *aquel eſtuvieſſe*, quello ſtarebbe, *aquel eſtuviera*, o *eſtaria*.

Noi ſteſſimo, *noſotros eſtuvieſſemos*, noi ſtaremmo, *noſotros eſtuvieramos*, o *eſtariamos*, voi ſteſte, *voſotros eſtuvieſſedes*, voi ſtareſte, *voſotros eſtuvieradas*, o *eſtariades*, quelli ſteſſero, *aquellos eſtuvieſſen*, quelli ſtarebbero, *aquellos eſtuvieran*, o *eſtarian*.

Io ſa ſtato, *yo aya eſtado*.

Io fóſſi ſtato, *yo huvieſſe eſtado*, io ſarei ſtato, *yo huviera eſtado*.

Quando io ſtarò, *como yo eſtuviere*, io ſarò ſtato, *yo huviere*, o *avrè eſtado*, tu ſtarai, *tu eſtuvieres*, tu ſarai ſtato, *tu huvieres*, o *avras eſtado*, quello ſtarà, *aquel eſtuviere*, quello ſarà ſtato, *aquel huviere*, o *avrà eſtado*.

Quando noi ſtaremo, *como noſotros eſtuvieremos*, noi ſaremo ſtati, *noſotros huvieremos*, o *avremos eſtado*, voi ſtarete, *voſotros eſtuvieredes*, voi ſarete ſtati, *voſotros huvieredes*, o *avreis eſtado*, quelli ſtaranno, *aquellos eſtuvieren*, quelli ſaranno ſtati, *aquellos huvieren*, o *avran eſtado*.

Stare, *eſtar*, eſſere ſtato, *aver eſtado*, avere a ſtare, *aver de eſtar*, ſtando, *eſtando*.

Declinazione del Verbo Venire.

Io vengo, *yo vengo*, tu vieni, *tu vienes*, quello viene, *aquel viene*.

Noi veniamo, *noſotros venimos*, voi venite, *voſotros venis*, quelli vengono, *aquellos vienen*.

Io venivo, *yo venia*, tu venivi, *tu venias*, quello veniva, *aquel venia*.

Noi venivamo, *noſotros veniamos*, voi venivate, *voſotros veniades*, quelli venivano, *aquellos venian*.

Io venni, *yo vine*, io ſono venuto, *yo he venido*, tu venifti, *tu veniſte*, tu ſei venuto, *tu as venido*, quello venne, *aquel vino*, quello è venuto, *aquel ha venido*.

Noi venimmo, *noſotros venimos*, noi ſiamo venuti, *noſotros hemos venido*, voi veniſte, *voſotros veniſtes*, voi ſete venuti, *voſotros aveis venido*, quelli vennero, *aquellos vinieron*, quelli ſon venuti, *aquellos an venido*.

Io ero venuto, *yo avia venido*.

Io verrò, *yo vendrè*, o *vernè*, tu verrai, *tu vendràs*, o *vernas*, quello verrà, *a quel vendrà*, o *vernà*.

Noi verremo, *noſotros vendremos*, o *vernèmos*, voi verrete, *voſotros vendreis*, o *verneis*, quelli verranno, *aquellos vendran*, o *vernàn*.

Vieni tu, *veni tu*, venga quello, *venga aquel*, venite voi, *vendi voſotros*, vengano quelli, *venga aquellos*.

Concioſſia coſa che io venga, *como que yo venga*, tu venga, *tu vengas*, quello venga, *aquel venga*.

Noi veniamo, *noſotros vengamos*, voi veniate, *voſotros vengais*, quelli vengano, *aquellos vengan*.

Io veniſſi, *yo vinieſſe*, io verrei, *yo viniera*, o *vendria*, tu veniſſi, *tu vinieſſes*, tu verreſti, *tu vinieras*, o *vendrias*, quello veniſſe, *aquel vinieſſe*, quello verrebbe, *aquel viniera*, o *vendria*.

Noi veniſſimo, *noſotros vinieſſemos*, noi verremmo, *noſotros vinieramos*, o *vendriamos*, voi veniſte, *voſotros vinieſtedes*, voi verreſte, *voſotros vinieradas*, o *vendriades*, quelli veniſſero, *aquellos vinieſſen*, quelli verrebbero, *aquellos vinieran*, o *vendrian*.

Io ſarà venuto, *yo aya venido*.

Io fóſſi venuto, *yo huvieſſe venido*, io ſarei venuto, *yo huviera venido*.

Quando io verrò, *como yo viniere*, io ſarò venuto, *io huviere*, o *avrè venido*, tu verrai, *tu vinieres*, tu ſarai venuto, *tu huvieres*, o *avras venido*, quello verrà, *aquel viniere*, quello ſarà venuto, *aquel huviere*, *avrà venido*.

Quando noi verremo, *como noſotros vinieremos*, noi ſaremo venuti, *noſotros huvieremos*, o *avremos venido*, voi verrete, *voſotros vinieredes*, voi ſarete venuti, *voſotros huvieredes*, o *avreis venido*, quelli verranno, *aquellos vinieren*, quelli ſaranno venuti, *aquellos huvieren*, o *avran venido*.

Venire, *venir*, eſſer venuto, *aver venido*, aver a venire, *aver de venir*, venendo, *viniendo*.

Si noti che molte volte ſi uſa impropriamente queſto verbo venire, e così biſogna notar il ſeguente, così.

Io verrò a deſinar con voi, *yo yrè a comer con vos*. Poichè venire, ſi dice di colui che ſi parte d'altrove, e vien qua: ma chi ſi parte di qui per andar altrove ſi ha propriamente a dire che va, e non che viene.

Declinazione del Verbo Uſcire.

Io eſco, *yo ſalgo*, tu eſci, *tu ſales*, quello eſce, *aquel ſale*.
Noi uſciamo, *noſotros ſalimos*, voi uſcite, *voſotros ſalis*, quelli eſcono, *aquellos ſalen*.
Io uſcivo, *yo ſalia*, tu uſcivi, *tu ſalias*, quello uſciva, *aquel ſalia*.
Noi uſcivamo, *noſotros ſaliamos*, voi uſcivate, *voſotros ſaliades*, quelli uſcivano, *aquellos ſalian*.
Io uſcii, *yo ſali*, io ſono uſcito, *yo he ſalido*, tu uſciſti, *tu ſaliſte*, tu ſei uſcito, *tu as ſalido*, quello uſcì, *aquel ſalió*, quello è uſcito, *aquel ha ſalido*.
Noi uſcimmo, *noſotros ſalimos*, noi ſiamo uſciti, *noſotros hemos ſalido*, voi uſciſte, *voſotros ſaliſtes*, voi ſiete uſciti, *voſotros aveis ſalido*, quelli uſcirono, *aquellos ſalieron*, quelli ſono uſciti, *aquellos han ſalido*.
Io ero uſcito, *yo avia ſalido*.
Io uſcirò, *yo ſaldrè*, tu uſcirai, *tu ſaldràs*, quello uſcirà *aquel ſaldrà*.
Noi uſciremo, *noſotros ſaldrèmos*, voi uſcirete, *voſotros ſaldreis*, quelli uſciranno, *aquellos ſaldran*.
Eſci tu, *ſal tu*, eſca quello, *ſalga aquel*.
Uſciamo noi, *ſalgamos noſotros*, uſcite voi, *ſalid voſotros*, eſcano quelli, *ſalgan aquellos*.
Concioſſia coſa che io eſca, *como yo ſalga*, tu eſca, *tu ſalgas*, quello eſca, *aquel ſalga*.
Noi uſciamo, *noſotros ſalgàmos*, voi uſciate, *voſotros ſalgais*, quelli eſcano, *aquellos ſalgan*.
Io uſciſſi, *yo ſalieſſe*, io uſcirei, *yo ſaliera*, o *ſaldria*, tu uſciſſi, *tu ſalieſſes*, tu uſciresti, *tu ſalieras*, o *ſaldrias*, quello uſciſſe, *aquel ſalieſſe*, quello uſcirebbe, *aquel ſaliera*, o *ſaldria*.
Noi uſciſſimo, *noſotros ſalieſſemos*, noi uſciremmo, *noſotros ſalieramos*, o *ſaldriamos*, voi uſciſte, *voſotros ſalieſſedes*, voi uſcireſte, *voſotros ſalierades*, o *ſaldriades*, quelli uſciſſero, *aquellos ſalieſſen*, quelli uſcirebbero, *aquellos ſalieran*, *ſaldrian*.
Io ſia uſcito, *yo aya ſalido*.
Io foſſi uſcito, *yo huvieſſe ſalido*, io ſarei uſcito, *yo huviere ſalido*.
Quando io uſcirò, *como yo ſaliere*, io ſarò uſcito, *yo huviere*, o *avrè ſalido*, tu uſcirai, *tu ſalieres*, tu ſarai uſcito, *tu huvières*, o *avràs ſalido*, quello uſcirà, *aquel ſaliere*, quello ſarà uſcito, *aquel huviere*, o *avrà ſalido*.
Quando noi uſciremo, *como noſotros ſalieremos*, noi ſaremo uſciti, *noſotros huvieremos*, o *avremos ſalido*; voi uſcirete, *voſotros ſalieredes*, voi ſarete uſciti, *voſotros huvieredes*, o *avreis ſalido*, quelli uſciranno, *aquellos ſalieren*, quelli ſaranno uſciti, *aquellos huvieren*, o *avran ſalido*.
Uſcire, *ſalir*, eſſer uſcito, *aver ſalido*, aver a uſcire, *aver de ſalir*, uſcendo, *ſaliendo*.

Declinazione del Verbo defettivo, Eſſerci.

Ci è, o ci fono, *ay*.
Ci era, o ci erano, *avia*.
Ci fu, o ci furono, *huvo*, o *hovo*.
Ci ſarà, o ci ſaranno, *avrà*.
Ci ſia, o ci ſiano, *aya*.
Ci foſſe, o ſi foſſero, *huvieſſe*.
Ci ſarebbe, o ſi ſarebbero, *huviera*.
Ci ſia ſtato, o ci ſiano ſtati, o ſtate, *aya avido*.
Ci foſſe, o ci foſſero ſtati, o ſtate, *huviera havido*.
Se ci ſarà, o ſe ci ſaranno, *ſi huviere*.
Eſſerci, *aver*.
Eſſerci ſtato, *aver avido*:
Eſſendoci, *aviendo*.
Si noti un modo di dire di queſto Verbo ſignificativo di due numeri, ſecondo il modo di dire in Italiano, così.
Non ci è niente di nuovo, *no ay nada de nuevo*.
Non ci ſono buone nuove, *no ay buenas nuevas*, e così va ſeguitando negli altri tempi.

Declinazione del Verbo Riſpondere.

Io riſpondo, *yo reſpondo*, tu riſpondi, *tu reſpondes*, quello riſponde, *aquel reſponde*.
Noi riſpondiamo, *noſotros reſpondemos*, voi riſpondete, *voſotros reſpondeis*, quelli riſpondono, *aquellos reſponden*.
Io riſpondevo, *yo reſpondia*, tu riſpondevi, *tu reſpondias*, quello riſpondeva, *aquel reſpondia*.
Noi riſpondevamo, *noſotros reſpondiamos*, voi riſpondevate, *voſotros reſpondiades*, quelli riſpondevano, *aquellos reſpondian*.
Io riſpoſi, *yo reſpondi*, io ho riſpoſto, *yo he reſpondido*, tu reſpondeſti, *tu reſpondiſte*, tu hai riſpoſto, *tu as reſpondido*, quello riſpoſe, *aquel reſpondido*, quello ha riſpoſto, *aquel reſpondido*.
Noi riſpondemmo, *noſotros reſpondimos*, noi abbiamo riſpoſto, *noſotros hemos reſpondido*, voi riſpondeſte, *voſotros reſpondiſtes*, voi avete riſpoſto, *voſotros aveis reſpondido*, quelli riſpoſero, *aquellos reſpondieron*,

ron, quelli hanno risposto, *aquellos han respondido*.

Io aveva risposto, *yo avia respondido*.

Io risponderò, *yo responderè*, tu risponderai, *tu responderàs*, quello risponderà, *aquel responderà*.

Noi risponderemo, *nosotros responderemos*, voi risponderete, *vosotros respondereis*, quelli risponderanno, *aquellos responderan*.

Rispondi tu, *responde tu*, risponda quello, *responda aquel*.

Rispondiamo noi, *respondamos nosotros*, rispondete voi, *respondeis vosotros*, rispondano quelli, *respondan aquellos*.

Conciossia cosa che io risponda, *como vo responda*, tu risponda, *tu respondas*, quello risponda, *aquel responda*.

Noi rispondiamo, *nosotros respondamos*, voi rispondiate, *vosotros respondais*, quelli rispondano, *aquellos respondan*.

Io rispondessi, *yo respondiesse*, io risponderei, *yo respondiera*, o *responderia*, tu rispondessi, *tu respondiesses*, tu responderesti, *tu respondieras*, o *responderias*, quello rispondesse, *aquel respondiesse*, quello risponderebbe, *aquel respondiera*, o *responderia*.

Noi rispondessimo, *nosotros respondissemos*, noi risponderemmo, *nosotros respondieramos*, o *responderiamos*, voi rispondeste, *vosotros respondiessedes*, voi rispondereste, *vosotros respondierades*, o *responderiades*, quelli rispondessero, *aquellos respondiessen*, quelli risponderebbero, *aquellos respondieran*, o *responderian*.

Io abbia risposto, *yo aya respondido*, tu abbia risposto, *tu ayas respondido*.

Io avessi risposto, *yo huviesse respondido*, Io averei risposto, *yo huviera respondido*.

Quando io risponderò, *como yo respondiere*, io averò risposto, *yo huviere*, o *avrè respondido*, tu risponderai, *tu respondieres*, tu averai risposto, *tu huvieres a avràs respondido*, quello risponderà, *aquel respondiere*, quello averà risposto, *aquel huviere*, o *avrà respondido*.

Quando noi risponderemo, *como nosotros respondieremos*, noi averemo risposto, *nosotros huvieremos*, o *avremos respondido*, voi risponderete, *vosotros respondieredes*, voi averete risposto, *vosotros huvieredes*, o *avreis respondido*, quelli risponderanno, *aquellos respondieren*, quelli averanno risposto, *aquellos huvieren*, o *avràn respondido*.

Rispondere, *responder*, aver risposto, *aver respondido*, aver a rispondere, *aver de responder*, respondendo, *respondiendo*.

Nomi de' giorni della Settimana in Italiano, e Spagnuolo.

Domenica. Lunedì. Martedì. Mercordì.
Domingo. Lunes. Martes. Miercoles.
Giovedì. Venerdì. Sabbato.
Iueves. Viernes. Sabbato.

Nomi delle stagioni dell' anno.

Inverno. Primavera. Està, o State. Autunno:
Invierno. Primavera. Verano, o Estio. Otono.

Nomi de' Mesi in Italiano, e Spagnuolo.

Gennajo.	Febbrajo.	Marzo.
Enero.	*Febrero.*	*Marzo.*
Aprile.	Maggio.	Giugno.
Abril.	*Mayo.*	*Junio.*
Luglio.	Agosto.	Settembre.
Julio.	*Agos.*	*Setiembre.*
Ottobre.	Novembre.	Decembre.
Otubre.	*Noviembre.*	*Diziembre.*

o *Deziembre*.

Maniera di contar in Italiano, ed in Spagnuolo.

Uno, e una. Due. Tre. Quattro.
Uno, y una. Dos. Tres. Quatro.
Cinque. Sei. Sette. Otto. Nove.
Cinco. Seis. Siette. Ocho. Nueve.
Dieci. Undici Dodeci. Tredeci.
Diez. Onze. Doze Treze.
Quatordeci. Quindici. Sedici.
Catorze. Quinze. Diezyseis.
Diciasette. Diciotto. Diciannove.
Diezysiete. Diezyocho. Diezynueve.
Venti. Vent' uno, e vent' una.
Veynte. Veynte y uno, y veynte y una.
Venti due. Trenta. Quaranta.
Veynte y dos. Trenta. Quarenta.
Cinquanta. Sessanta. Settanta.
Cincuenta. Sessanta. Setenta.
Ottanta. Nonanta. Cento.
Ochenta. Noventa Cien, o ciento.

Si dice *cien*, ogni volta che ne seguita dopo il nome sostantivo, così: *Cien hombees. Cien mugeres. Cien ducados.*

Ciento si usa particolarmente, e quando si mette nell'ultimo, od in composizione, così.

Cent' una. Cento due.
Ciento y uno. Ciento y dos.

Si noti, che in Spagnuolo entrando nel numero dugento, si guarda, e osserva la regola de' Latini, cioè si addiettiva, ed accorda con il sostantivo, che gli s' aggiugne, ed in Italiano è indifferente al maschio, ed alla femina, così.

Do-

Dozientos hombres. Ducent'uomini.
Dozientas mugeres. Ducento donne.
E ſi oſſerva queſta regola infino al numero mille.

Trecento. Quattrocento. Cinquecento.
Trecientos. Quatrocientos. Quinientos.
Seicento. Settecento. Ottocento.
Seiſcientos. Sietecientos. Ochocientos.
Novecento. Mille. Duemila.
Nuovecientos. Mil. Dos mil.
Tremila. Quattromila, &c.
Treſmil. Quatromil, &c.

Nomi numerabili ordinativi.

Primo, e Prima. Secondo. Terzo.
Primero, y Primera. Segundo. Terzero.
Quarto. Quinto. Sesto. Settimo.
Quarto. Quinto. Sexto. Septimo
Ottavo. Nono. Decimo. Undecimo.
Octavo. Noveno. Dezimo, o dezeno. Onzeno.
Duodecimo. Decimoterzo.
Duodezimo. Dezimoterzio.
Decimoquarto. Decimoquinto, &c.
Dezimoquarto. Dezimoquinto, &c.
Vigeſimo. Trenteſimo. Quaranteſimo.
Vigeſimo, Treynteno. Quaranteno.
Cinquanteſimo, &c. *Cincuenteno, &c.*

Avvertimento.

Perchè in lingua Caſtigliana s'uſano alcune lettere che tal volta l'una ſerve in cambio dell'altra, per queſto ſi noti, che non trovando le ſeguenti ſillabe alla lettera, con la qual ſono ſcritte, ſi guardino a queſt'altra, con la quale potrebbero ſtare.

ce, ci.	ze, zi.
ça, ço, cu.	za, zo, zu.
Ba.	va.
Ge.	je.
Xe.	ge, o je.
Xa, xo, xu.	ja, jo, ju.
Abi,	*vedi* Avi.
Abe,	*vedi* Ave.
Aça,	*vedi* Aza.
Aci,	*vedi* Azi.
Ace,	*vedi* Aze.
Alaba,	*vedi* Alava.
Ci.	Ci.

Nota de' Verbi, che nella Introduzione ſi ſon declinati.

Eſſere.
Amare.
Leggere.
Udire.
Volere.
Potere.
Andare.
Dare.
Avere, in quanto ſignifica poſſedere.
Sapere.
Aprire.
Capire.
Piovere.
Accadere.
Farſi giorno.
Farſi notte.
Portare, recare.
Rallegrarſi.
Diſpiacergli, o ſapergli male.
Aver con i preteriti.
Fare.
Ire, o andare.
Stare.
Venire.
Uſcire.
Eſſerci.
Riſpondere.

A, PRI-

A, PRIMA LETTERA

Nell' Alfabeto Italiano, e Spagnuolo.

A

A Serve talvolta per ſegno del terzo caſo, cioè del Dativo, così a me, a te, a quelli, *a mi, a ti, a quellos*, a me non mi ſon mai piaciute le cerimonie, maſſime tra gli amici, *a mi nunca me han parecido bien los cumplimientos, y mas entre amigos*.

A, in vece di a ſuo. Quelle donne lo diſſero a mariti, *aquellas mugeres lo dixeron a ſus marigos*.

A, in vece di propoſizione del caſo accuſativo. Io ho gran voglia d' andare a Belmonte, *tengo grande gana de yr a Belmonte*.

A, in vece di ſopra, montai a cavallo, *ſubi a cavallo*.

A, in luogo di per, queſto cappone ſi può arroſtire a cena, *eſte capon ſe puede aſſar para la cena*.

Io voglio [illegible] queſto a veder ſe, *quiero hazer eſto a ver veamos ſi*.

A, in vece di. Chi vuol abitar in Roma biſogna che ſtia ben fornito a danari, *quien quiſiere bivir en Roma es menester eſtè bien apercebido de dineros*.

A, in vece di per, o tra, io ho molte coſe a mano, *tengo muchas coſas entre manos*.

A, in vece di dopo, ivi a pochi giorni, o di lì a pochi giorni, *dende a pocos dias, o de ay a pocos dias*.

Oggi a otto, domani a otto, *de oy en ocho dias, de mannana, en ocho dias*.

A, in vece di verſo, il Palazzo del Sig. Aleſſandro del Nero in Fiorenza, è a mezzo giorno, *el Palazio del Sennor Alexandro del Nero en Florencia cae a medio dia, o hazia medio dia*.

A, in vece di ſecondo, il tale non fa a ſenno, o a modo di neſſuno, *Fulano no quiere obedecer a nadie; no quiere ſeguir el parecer de nadie*, queſto veſtito è a mio doſſo, cioè ſecondo la mia miſura, *eſte veſtido eſtà a medida*.

A, in vece di infra, o in capo. Il tale pigliò per moglie una fanciulla, che a ſette meſi fece una bambina, *Fulano ſe casò con una donzella, que dentro de ſiete meſes, parlo una ninna*.

A, in vece di con, apriamo volentieri a chi vien' a man piene, *abrimos de buena gana a los que vienen con las manos llenas, o a manos llenas*.

Diciamo anche far un orto, o campo a ſua mano, cioè pagar giornalmente l' opere che vi lavorano, e riſerbarſi il frutto per ſe, *hazer a ſu coſta*.

A, in vece di con, o in, andava a fretta, *yua de priſſa*.

A, in vece di per, lo fece a forza, *lo hizo por fuerça*.

A, in vece di con, fu allevato a latte di capre, *le criaron con leche de cabras*.

A, in vece di con, o contra. Non ci occorre, a combatter a sì poca gente, *no ſera menester pelear contra tan poca gente*.

A, in vece di a, a otta a otta diceva, *de quando en quando dezia, cada momento dezia*.

A, in vece di in, i ſtornelli volano a grandi ſchiere, *los tordos buelan en grandes manadas*.

A, in vece di contra, fece queſto a ſua gran forza, *hizo eſto a peſar de ſu grado, contra ſu voluntad, a mas no poder*.

A uno a uno, *uno a uno*.

A, talvolta ſerve di particola riempitiva, dolente e povero a me, *pobre, y negro, o deſdichado de mi*.

A, ogni volta che è con i Verbi di luogo, o ſtato, ſignifica in. Quando queſto accadde io ero a Siviglia, *quando eſto acontecio yo eſtava en Sevilla*.

A, congiunta con gl' Infiniti, gli dà forza di nomi Suſtantivi. Cominciò a vender, ed a impegnare quanto egli aveva, *empeço a vender, y a empenar todo quanto tenia*.

A, ſerve tal ora in luogo di col, o con. A trargli ſangue potrebbe guarire, *ſe le ſangraran pudiera ſanar*, il tale ſi ſcusò a quelle Signore. *Fulano ſe diſculpò con aquellas Sennoras*.

A, in vece di in guiſa, o come, ha i denti fatti a biſcheri, *tiene los dientes como clavijas, o a manera, o a ſemejança de clavijas*.

A, tal volta tiene per corriſpondente da, ſenza far diſtinzione dalle coſe oneſte, a quelle che oneſte non ſono, *sin hazer diſtinction de las coſas honeſtas a las que no lo ſon*.

A, in vece di con, ſerrato a chiave, *cerrado con llave*.

A, in vece di appreſſo, o vicino, io ſto vicino a Belmonte a ſei legbe, *eſtoy ſei leguas de Belmonte*.

A, in vece di accanto, a lato, appreſſo, quan-

quando è freddo si stà al fuoco, e quando è caldo, all'ombra, *quando haze frio estamos a la lumbre, y quando calor a la sombra*.

A, mingiar a crepa pelle, *comer hasta reventar, o hasta tener bonete*.

A, in luogo di per, questo vestito non è buono a ogni giorno, *este vestido no es para cada dia*.

A, a buon otta, o a buon'ora, *temprano*.

A, a mezzo il tal Mese, *demediado el tal Mes*.

A, a me, a tue, a sue spese, *a mi, a tu, a su costa*.

A, a spese d'altri, *a costa agena*.

A rivederci, *a mas ver*.

A rivederci domane, *a vernos mannana*.

A, a voi, maniera d'avvisar nel tirar una cosa, *allà vá*.

A, a farlo a posta, maniera di maravigliarsi del successo inopinato d'una cosa, *aunque se hiziera adrede, lo hizieramos adrede*.

A, a che ora si ritira il tale? *a las quantas, o a que hora se recoge fulano?*

A, a vostro bell'agio, *quando quisieredes*.

A, a un pari, o a corda, *a nivel*.

A, a Vespro, o a Compieta, *a hora de Visperas, o de Completas*.

A, all'otta che volete, *quando quisieredes*.

A vostra posta, *quando quisieredes, quando fueredes servido*.

A mia riquisizione, *para quando yo quisiere*.

A posta sua, *quando el quisiere, o fuere servido*.

A posta o a bello studio, *a drede, a sabiendas, adredemente*.

A posta, cosa fatta a posta, *cosa hecha, o hecha a posta*.

Mandar uno a posta con lettere, *hazer un proprio, embiar a uno a posta*.

A canto, o allato, *junto a uno, o cabe uno*.

A canto, a casa mia, *pared en medio de mi casa*.

Al capo di tant'anni, *al cavo de tantos annos*.

A me è andata peggio, che a gl'altri, *yo he sido de los peor librados, yo he librado peor que todos (mas*.

Al più, *quando mucho, o al mas*.

A ogni poco, *cada momento*.

A dire? *Es possible?*

A branchi, *a manadas*.

A corpo a corpo, *cara a cara*.

A posta di due, o tre quattrini più, a manco, *a trueque de dos, o tres maravedis mas, o menos*.

A questo modo, *de esta manera*.

A questo fine, *con este fin, con este intento*.

A tradimento, *a traycion, a levosamente*.

A vicenda, scambievolmente, *a vezes*.

A piacer vostro, o a vostra posta, *quando quisieredes*.

A bastanza, *demasiado, bastantemente*.

A bello studio, *adrede, adredemente*.

A caso, *a caso*.

A che proposito? *paraque?*

A fatto, o del tutto, *de todo punto*.

A guisa, o come. Come una cosa, *a semejança de una cosa*.

A foggia, *vedi* a guisa.

A fa'vare, termine del giuoco di carte, *vamos horros*.

A man giunte, *con las manos puestas*.

A che termine è il vostro negozio? *que tan adelantee està vuestro negocio?*

A occhi veggenti, *a ojos vistas*.

A monte, termine del giuoco di primiera, *passo*.

A ogni passo, *a cada passo, tras cada passo*.

A farla ben magra, maniera di dire per ridurre a un numero picciol al possibile una cosa, *contado a lo menorete*.

A petto a me, a te, cioè in mia, in tua comparazione, *para con migo, con tigo &c.*

A pena, non che, *a penas, quanto vamas, que*.

A un tiro d'archibuso, *a tiro de escopeta*.

A farla male, modo di dire, *a mal succedèr*.

A pie zoppo, *a coxoxita*.

A bocca, *de palabra*.

Ah cattivo! *ah vellaco!*

A dritto, e a rovescio, *de haz y envez*.

A torto, o a dritto, *a tuertas, o a derechas*.

A sbiescio, *al sesgo, al soslayo*.

A un di presso, *poco mas, o menos*.

A man salda, *a man tiniente*.

A che fare è ito a Roma il tale? *a que ha ydo a Roma fulano?*

A un fiato, e senza riposarsi, così. Ha bevuto un fiasco di vino a un fiato, *ha bevido un açumbre de vino, de un tiron, y sin tomar aliento*.

A un piano, *a un'andar*. La mia casa ha otto camere a un piano, *mi casa tiene ocho aposentos a un andar*.

A quanto si vende il fiasco del vino? *a como se vende el açumbre del vino?*

A buon mercato, *barato*, e barata. Secondo il genere della cosa.

A che mi s'assomiglia il tale? *en que se me parece fulano?*

A ogni cosa c'è rimedio fuor, ch'alla morte, *para todo ay remedio, si no es para la muerte*.

A darmi poco, mi daran cinquanta scudi, *a no nada, darme han cincuenta escudos*.

A non gli far niente, lo manderanno in galea, *a no dada, echarle han a galeras*.

A quan-

A quanti siamo del Mese? *quantos*, o *que tantos tenemos del Mes?*
A mio dispetto, *a pesar de mi grado*.
A mio stento, o a pena, *a penas*.
A capo basso, *cabiz baxo*.
A chi non gli piace, lo sputi, *quien dello non gustare, lo dexe*.
A sangue freddo, *a caso pensado*.
A che serve questo? *de que sierve esto?*
A punto io aveva definato, quando il tale arrivò, *en a quel punto yo acabava de comer, quando fulano llego*.
A punto, modo di dire ironico, *no por cierto*.
A miei dì, *en mis dias*.
A mezzo dì, o a mezza notte, *a medio dia, o a media noche*.
A due a due, *de dos en dos*.
Adiacere, *echado*, o *echada*. Secondo il genere della cosa.
A occhio, *a ojo*.
A modo, o in forma, *como, en manerade*.
A canto, a poi, nella numerazion delle cose, *Luego*.
A digiuno, *en ayunas*.
A mente, *de coro*.
A donar contanti, *de contado*.
A ragion di tanto per cento, *a razon de tanto por ciento*.
A mio bell'agio, *de mi espacio*.
Un ammalato, lo consigliavano i suoi parenti che si medicasse, e si chiamasse un buon medico. Rispose: Io soglio passar mela molto bene, con un buon governo, e dieta. Ritornando a importunarlo, che in tutti i modi lo chiamasse: disse, lasciatemi morir a mio bell'agio. *a un enfermo, a confejavanle sus deudes, que se curasse, y llamassen a un buen medico. Respondio: Yo me suelo hallar bien con un buen regimento, y dieta. Tornandole a porfiar que en todas maneras le llamassen: dixo, dexadme morir de mi espacio*.
A ragione, *con razon*.
A boccone, come bere a boccone, *bever de bruzes*.
A bada, come tenere uno a bada, cioè trattenerlo, *detener a uno*.
Stare a bada, o a speranza, *estar con esperança*.
A basta lena, cioè quanto uno puole, *lo mas que uno puede*, o *lo mas que uno pudiere*. Secondo il senso che gli si darà.
A bastanza, bastantemente, *harto*.
Abate, cioè il capo, e superiore d'un' Abazia, *Abad*.
Abasso, o giù, *abaxo*.
Abisdosso, cioè attraversato, come porre una cosa a cavalcatura a bisdosso, *poner algo atravessado*.
Abbacare, cioè armeggiare, *devanear*.
Abbacchiare, e scuotere con pertica, o batacchio, *varear*.

Abbacchiato, *vareado*.
Abbachista, colui che fa, o esercita l'arte di abbaco o far di conto, *contador*, o *maestro de contar*.
Abbaccinare, o accecare, *cegar, encandilar*.
Abbacinato, cegado, o ciego, *encandilado*. Specchio abbacinato, o appannato, *espexo apannado*.
Abbacinato, o sollevato, come talvolta si dice d'un popolo, *alborotado, amotinado*.
Abbaco, cioè l'arte di far conto, *gravismo*, o *scientia de contar*.
Saper d'Abbaco, *saver de cuentas*, o *saver contar*.
Abbagliare, l'effetto, che fa il Sole o il lume quando ferisce gli occhi, *encandilar, o deslumbrar*.
Abbagliato, *encandilado*, o *deslumbrado*.
Abbagliamento, cioè l'abbagliare, *encandilamiento*, o *deslumbramiento*.
Abbagliar la vista nel leggere, *dessumbrarse, o cansarse la vista en leer*.
Abbagliare, o errare, *errar*.
Abbagliare, o abbagliamento, *encandilamiento*, o *deslumbramiento*.
Abbajamento, cioè l'abbajare, *ladrido*.
Abbajare, il mandar fuori la voce il cane, *ladrar*.
Abbajatore, *ladrador*.
Abbajatore, maldicente, *maldiziente*.
Abbandonamento, *desamparo*.
Abbandonare, o lassare, *desamparar*. Quando uno non ha danari, ancorchè sia il più nobile del mondo, ogn'uno l'abbandona, *deque algun no tiene dineros, por mas principal que sea, todos le desamparan*.
Abbandonato, *desamparado*.
Abbandonarsi, o sbigottirsi, e perder l'animo, *desmayar, acovardar, amilanarse*.
Abbandonato così, *desmayado, acovardado, amilanado*.
Abbarbagliarsi l'intelletto, *desvanecerse el entendimiento*.
Abbargliato così, *desvanecido*.
Abbarbicare, o appiccarsi le piante, *prender o arraygar*.
Abbarbicato, *arraygado, prendido*.
Abbarrare, cioè mettere sbarre o legni, per impedire il passo, *barrear*.
Abbarrato, *barreado*.
Abbassar, o mandar giù, *baxar*, o *abaxar*.
Abbassato, *baxado*, o *abaxado*.
Abbassare, o deprimere un superbo, *abaxar lo sobervio*.
Abbassato così, *abaxado, oprimido*.
Abbassamento, *abaxamiento*.
Abbassar l'orgoglio a uno, *baxar los brios a uno*.
Abbassare, o chinare il capo, per non esser visto, *agacharse*.

Abbaſſato così, *agachado*.
Abbaſſare, o ſcemare, *deſmenguar*.
Abbaſſato così, *deſmenguado*.
Abbatacchiare, *vedi* abbacchiare.
Abbatacchiato, *vedi* abbacchiato.
Abbattere, o mandar a terra, *derribar*, *derrocar*, *echar por el ſuelo*, *abatir*.
Abbattuto, *derribado*, *derrocado*, *echado por el ſuelo*, *abatido*.
Abbatterſi in uno, cioè incontrarlo per ſtrada, *topar*, o *encontrar a uno*.
Abbatterſi, o arrivare a caſo, *llegar a caſo*.
Abbattere, o far cadere, *echar abaxo*.
Abbattimento, *abatimiento*.
Abbatterſi, o avvilirſi, *abatirſe*.
Abbellire, o far bello, *hermoſear*, *ataviar*, *componer*.
Abbellito, *hermoſeado*, *ataviado*, *compueſto*.
Abbendare, cioè faſciare con benda, *vendar*, o *faxar*.
Abbendato, *vendado*, *faxado*.
Abbeverare, cioè dar da bere, e diceſi più propriamente delle beſtie, *abrevar*.
Abbeverato, *abrevado*.
Abbeverare, talvolta ſignifica alloppiare, cioè dormire per aver troppo bevuto, *adormecer*, o *adormecerſe*.
Abbeverato così, *adormecido*.
Abbeverato, o imbriacato, *emborrachado*.
Abbeveraticcio, il rimanente del liquore che rimane a chi ha bevuto, *eſcorridura*.
Abbeveratojo, cioè il vaſo dove bevono le beſtie, *abrevadero*, *pilon*.
Abbeveratojo ſi dice ancora quel vaſo dove bevono gl'uccellini nelle gabbie, *bevedero*.
Abbiccare, o ragunare, *amontonar*.
Abbicato, *amontonado*.
Abbietto, e vile, *vil*, *bazo*, *humilde*
Abbigliamento, o acconcime cioè adorno, *adereço*, *ornato*.
Abbigliare, o acconciare, *aderezar*, *adornar*, *componer*, *ataviar*.
Abbigliato, *adereçado*, *adornado*, *compueſto*, *ataviado*.
Abboccamento, l'abboccarſi, *encuentro*, *junta*, *viſta*.
Abboccarſi, o riſcontrarſi, *verſe con uno*, o *juntarſe a viſtas con uno*.
Abboccato, ſi dice di chi mangia aſſai, o d'ogni coſa, *comedor*.
Abboccato, ſi dice ancora del vino quando è ſoave, o amabile, *vino ſuave* o *que tiene algo de dulce*.
Abbocconare, cioè partire come in bocconi, *partir en bocados*
Abbocconato, *partido en bocados*.
Abbominabile, *abominable*, *aborrecible*.
Abbominamento, o abbominazione, *abominacion*, *odio*.
Abbominanza, *vedi* abbominazione.
Abbominare, o odiare, *aborrecer*.
Abbominato, *aborrecido*.
Abbominare, o tacciare, o imputare, *tachar*, *acachar*.
Abbominato, *tachado*, *achacado*.
Abbominazione. *abominacion*, *odio*.
Abbominevole, cioè degno d'abbominazione, *vedi* abbominabile.
Abbominevolmente, *torpe*, o *feamente*.
Abbominoſo, *vedi* abbominevole.
Abbonnacciarſi il tempo, cioè diventar tranquillo, *abonarſe*, *abonançarſe*.
Abbonacciato così, *abonado*, *amanſado*, *abonançado*
Abbonare, cioè far ſicuro, e buono, e fino, *abonar*, *ſanear*.
Abbonato, che è ſicuro, *aboneado*, *ſaneado*.
Abbondante, *abundante*, *abundoſo*, *copioſo*.
Abbondantemente, *abundante*, o *copioſamente*.
Abbondantiſſimamente, *abundantiſſimamente*, o *en grandiſſima abundancia*.
Abbondantiſſimo, *abundantiſſimo*.
Abbondanza, *abundancia*, *copia*.
Abbondanza di ſangue, *pujamento de ſangre*.
Abbondare, *abundar*, o *tener abundancia de algo*.
Abbondare, cioè concorrere in grande abbondanza, *acudir*.
Abbondevole, *vedi* abbondante.
Abborracciare una coſa, cioè farla con poca diligenza, *hazer mal alguna coſa*, o *poner poca diligencia*, o *poco cuydado en algo*.
Abborracciato, *mal hecho*.
Abbordare il vaſcello, cioè accoſtarſi ad eſſo, *abordar*.
Abbordato, *abordado*.
Abborrire, o abbominare, *aborrecer*.
Abborrito, *aborrecido*.
Abborrimento, *aborrecimento*, *odio*.
Abbottinare, o far preda, *ſaquear*, *deſpojar*, o *poner a ſaco*.
Abbottinato, *ſequeado*, *deſpojado*, o *pueſto a ſaco*.
Abbottonare, cioè affibbiar con bottoni, *abotonar*, *abrochar*.
Abbottonato, *aborronado*, *abrochado*.
Abbottonatura, *abotonadura*.
Abbozzare, *boſquexar*, *forxar*, *dibuxar*.
Abbozzato, *boſquexado*, *forxado*, *dibuxado*.
Abbozzamento, *dibuxo*.
Abbozzo di diſegno, *boſquexo*.
Abbracciare, *abraçar*, *abarcar*.
Abbracciato, *abraçado*, *abarcado*.
Abbracciamento, *abraço*.
Abbracciare, circondare, *rodear*.
Abbracciato così, *rodeado*.
Abbraccia, *en braços*, abbracciare, o infocare, *abraſar*, *encender*.

Ab-

Abbracciato, o infocato, *abrasado, encendido.*
Abbrancare, cioè prendere con violenza; *agarrar.*
Abbrancato, *agarrado.*
Abbreviamento, o abbreviatura, *abreviatura.*
Abbreviare, cioè tor una parte della quantità continua, *abreviar.*
Abbreviato, *abreviado*
Abbreviare il cammino, *atajar el camino.*
Abbreviato così, *atajado.*
Abbreviatura di cammino, *atajo.*
Abbreviare nel dire, *abreviar en dezir.*
Abbreviare un ragionamento, *abreviar o acortar el razonamiento, o razones.*
Abbreviatore Apostolico, una dignità, o carico nella Curia Romana, *abreviator Apostolico.*
Abbrividare, cioè diventar aspro, e ruvido per amor del freddo, *curtirse, o ponerse aspero.*
Abbrividato, o divenuto aspro, *curtido, o que se ha puesto aspero.*
Abbronzare, cioè leggiermente avvampare, *chamuscar.*
Abbronzare, e incuocere come fa le Catni il sole, *tostar*
Abbronzato, *chamuscado.*
Abbronzito così, *tostado.*
Abbrustiare si dice il metter alquanto alla fiamma gl' uccelli pelati per tor via quella peluria, che rimane loro levate le penne, *chamuscar, socatrar.*
Abbrustiato così, *chamuscado, socarrado.*
Abbrostire, *vedi* abbrustiare.
Abbruciante, che abbrucia, *que quema.*
Abbruciare, *quemar.*
Abbruciato, *quemado.*
Abbruciar di caldo, dicesi per esagerazione, *abrasarse, o ahogarse de calor*
Abbrunire o far una cosa bruna, e nera, *enegrecer.*
Abbrunato, *enegrecido.*
Abbrunire, *vedi* abbrunare.
Abbrunito, *vedi* abbrunato.
Abbrunire, o diventar bruno, come quando si cammina per il sole, *pararse moreno.*
Abbujare, o farsi bujo, *hazerse escuso, o escurezerse.*
Abbujato, *escurecido, o que se ha puesto escuro.*
Abbarattare, o cernere la farina, *cerner.*
Abburattato, *cernido.*
Abburattar uno, cioè strapazzarlo, *maltratar a uno, o hazer poco caso, o poca cuenta de uno.*
A bell'agio, cioè a poco a poco, *poco a poco, o de espacio.*
A bello studio, o in prova, *adrede, addredemente, a favendas.*

Abeto, o abete albero, *abeto, o pinabeto.*
A, bi, ci, cioè l'Alfabeto, *ab cedario.*
Non saper l'a, bi, ci, cioè non sapere i principj, *no saver, o ignorar los principios.*
Abile, o atto, abil, *a proposito para algo.*
Abilità, o attitudine, *abilidad.*
Abilità, o privilegio, *privilegio merced.*
Abilitare, cioè dar abilità o privilegio, *privilegiar, habilitar.*
Abilitado, *privilegiado, habilitado.*
Abinteſtato, cioè senza far testamento, *ab inteſtato, o ſin hazer teſtamento.*
Abiſſare, o profondare, *hundir.*
Abiſſato, *hundido.*
Abiſſo, cioè profondità d'acque, *abiſmo.*
Abito, o vestimento, cioè foggia di vestire, *abito, traze.*
L'abito non fa 'l Monaco, *el habito no haze al Monge.*
Abito, cioè qualità acquistata per frequente uso d'operazioni, *abito.*
Abituale, che procede da abito, *habitual.*
Abituato, *habituado, enſennado, acoſtumbrado.*
Abitudine, cioè disposizione dell'essere, *diſpoſicion.*
Abituare, o rendere abituato, *habituar.*
Abortivo, cioè la creatura che naice innanzi il dovuto tempo, *creatura mal parida, o aborton.*
A braccia, come portar uno a braccia, *a braços.*
A brano a brano, *a pedaços.*
Abrostine, o abrostino, spezie d'uva negra, o quasi salvatica, *uvas ſilueſtres.*
Abruotino, o abruotina, erba medicinale, *yerva lombriguera.*
A buon conto, cioè d'accordo, *en conformidad, o de concierto.*
A buon ora, *temprano.*
A buon ora, o per tempo, *temprano.*
Abusare, cioè servirsi male d'una cosa, *uſar mal de alguna coſa, abuſar de algo.*
Abuso, *abuſion o la obra de mal uſar, abuſo.*
Abusivamente, *abuſivamente.*
Abusione, abuso, *abuſon.*
A campo, come porsi, o metterſi a campo, o accamparsi, *aſſentar el Real.*
A calca, o a gala, *a porfia.*
A caso, *a caſo.*
A caso, come uomo o cosa fatta a caso, cioè senza considerazione, *coſa caſual, o inconſiderada.*
A cavalcioni, cioè a cavallo con una gamba da una banda, e l'altra dall'altra, *a orcajadas.*
A cavallo, come uomo a cavallo, cioè posto a cavallo, o andar a cavallo, *y cavallero.*

Diceſi ancora a cavallo di tutti gli altri animali, come a cavallo in ſovra un aſino, mulo, *cavallero en un borrico, o macho.*

Acazia, pianta, *eſpina egypcia.*

A canto, o a lato, *junto a uno, o cerca de uno.* Star di caſa a canto, o a lato a uno, *bivir, pared en medio de uno.*

A capo baſſo, o chino, *cabizbaxo.*

Accademia, cioè adunanza d'uomini ſtudioſi, *Academia.*

Accademico, *Academico.*

Accadere, o avvenire, *acaecer, acontecer.*

Accade in un punto quello che non accade in un'anno, *acance en un punto lo que no acontece en un anno.*

Accagionare, cioè imputare, o incolpare, *achacar, echar la culpa a uno de alguna coſa, o culpar a uno de algo.*

Accagionato, o incolpato, *achacado, o culpado.*

Accalappiare, cioè chiudere nel calappio, trappola o laccio, *enlazar.*

Accalappiato, *enlazado.*

Dar nel calappio, o nel laccio, *caer en enlazo.*

Accampare, cioè fermarſi con l' eſercito in qualche parte della campagna, *aſſentar el Real.*

Accanare, cioè laſciar il cane dietro, alla fiera, *ſoltar al perro.*

Accanarſi, e incrudelirſi, *emperrarſe, enſañarſe, embravecerſe.*

Accanato così, o accanito, *emperrado, embravecido.*

Accanito, *vedi* accanato.

Accannellare, cioè cavare una coſa come canna, o cannella, *acanalar.*

Accanellato così, *acanalado.*

Accapigliare, cioè tirarſi l'un l' altro i capelli; come ſogliono fare alcune donne quando s'adirano, *meſarſe, o arrancarſe los cavellos.*

Accappiare, o legare, *atar, enlaçar.*

Accappiato, *atado, enlaçado.*

Accapprícciare, o raccapprícciare, cioè aver grandiſſima paura, *eſpeluzarſe, ciſcarſe.*

Accapprícciato, *eſpeluzado.*

Accarezzare, *acariciar, regalar, halagar.*

Accarezzato, *acariciado, regalado.*

Accarezzatore, *acariciador, regalador.*

Accarnare, cioè penetrar ſino dentro alla carne, *encarnar.*

Accarnado, *encarnado.*

Accaſarſi, cioè aprir caſa, e tornar ad abitare in un luogo, *avezindarſe en un lugar, o tornar a bivir en un lugar.*

Accaſato così, *avezindado.*

Accaſato, cioè pieno di caſe, e di gente, *poblado.*

Accaſciare, cioè aggravarſi delle membra per l'età, o per malatia, *hazarſe peſado.*

Accaſciato, *que ſe ha echo peſado.*

Accaſciare, o render uno fiacco, e debole, *enflaquecer, moler.*

Accaſciato così, *enflaquecido, molido.*

Accataſtare, o ammontonare, *amontonar.*

Accataſtato, *amontonado.*

Accatarrato, *acatarrado, aromatizado.*

Accattare, o prendere in preſtanza, *pedir alguna coſa preſtada.*

Accattato, *pedido, preſtado.*

Accattare, o mendicare, *mendigar, pedir por Dios.*

Accattatore, *mendigo, o pordioſero.*

Accattato, o pigliato in preſtito, *preſtado.*

Accavallare, o ſoprapporre, come interviene alle volte nelle mataſſe, quando ſi dipanano, *acavalar.*

Accavallato così, *acavalado.*

Accavigliare, cioè avvolgere ſeta, o ſimile ſopra la caviglia, *torcer.*

Accavigliato, *torcido.*

Accecamento, *ceguera, ceguedad.*

Accecare, *cegar.*

Accecato, *cegado, o ciego.*

Acceffare, cioè prendere col ceffo, come fanno i cani quando pigliano per l'aria quello che gli ſi dà, *coger al bueno.*

Accelerare, o affrettare, *apreſſurarſe.*

Accelerato, *apreſſurado.*

Accendere, *encender, pegar fuego.*

Acceſo, *encendido.*

Accender il lume, o il fuoco, *encender la luz, o la lumbre.*

Accendimento, *encendimiento.*

Accenditore, *el que pone fuego, abraſador.*

Accennare, o far cenno di voler dar a uno, e poi non gli dare, *amagar, hazer ſenna.*

Accennare nel dire una coſa, cioè dir qualche parola, dalla quale ſi conghietturi l'animo d'uno, *apuntar, ſennalar.*

Accennato così, *apuntado, ſennalado.*

Accennare con le mani, o dita, *ſennalar.*

Accennare, o avviſare, *abiſar, dar cuenca, o abiſo de algo.*

Accennamento, o moſtra, che ſi fa, come di cavarſi il capello, e poi non ſe lo cavare, *ademan.*

Accenuar con gl'occhi, *guinnar, o hazer del ojo.*

Accento, cioè quella coſa che ſi fa nel pronunziar la parola più insù una ſillaba, che insù l'altra, *acento.*

Accento, o voce, *boz, accento.*

Accentare, cioè pronunziar le parole con i ſuoi accenti, *acentuar.*

Accerchiare, o circondare, *cercar, o rodear.*

Accerchiato, *cercado, rodeado.*

Accerchiellato, cioè intorniato di cerchielli, *redondeado.*

Accettare, o certificare, *certificar, aſſegurar.*
Accertato, *certificado, aſſegurado.*
Accéſamente, *encendidamente enflamadamente.*
Acceſſare, o reſtare, *amanſar, quietar.*
Acceſſato, *amanſado, quieto.*
Acceſſione, o accoſtamento, *allegamiento, o acrecentamiento.*
Acceſſione di febbre, cioè il rimetter della febbre, *aceſſion, o crecimiento de calentura.*
Acceſſione, talvolta ſi piglia per la febbre ſteſſa, *calentura.*
Accetta, o ſcure, *deſtral, o hacha de hierro.*
Accettabile, grato, *bien quiſto.*
Accettare, cioè acconſentire alla proferta, o domanda, *aceptar, recebir.*
Accettato, o accetto, grato, *bien quiſto, o recebido.*
Accettare, o ammettere, *admitir, agradecer.*
Accettare ſcuſa, *admitir eſcuſa.*
Accettator di perſone, cioè parziale, *parcial, o que acepta perſonas.*
Accettazione, *recibimiento, agradecimiento.*
Accettevole, grato, *agradable.*
Accetto, o grato, *grato, bien quiſto, o amado de todos.*
Acchetare, o acquetare. *ſoſſegar.*
Acchetato, *ſoſſegado*
Acchetar chi piange, *acallar.*
Acchetato così, *acallado.*
Acchiappare, o pigliare con violenza, *agarrar, coger, apannar.*
Acchiappato così, *agarrado, apannado.*
Acchiappare, o prendere coſa che fugge, *prender, coger.*
Acchiappar uno in fraganti, cioè nell' iſtante che fa il male, *coger a uno enfragranti.*
Acchiappar uno all' improvviſo, *coger a uno de rebato, o deſapercebido.*
Accia, cioè lino, ſtoppa, capecchio, canapa filata, *hilado.*
Maſſa d'accia, *madexa de hilo, o de hilado.*
Acciabbattare una coſa, cioè fare ſenza diligenza, *hazer algo con poco cuydado, o tener poco cuydado, o poca diligencia en hazer algo.*
Acciabbattato, *hecho con poco cuydado.*
Acciaccare, o infragnare, *machacar.*
Acciaccato, *machacado.*
Acciajo, cioè ferro raffinato, *azero.*
Dare, o pigliar l'acciajo come ſi fa a gli oppilati, *dar o tomar el azero.*
Acciajuolo, o fucile per battere, e far fuoco, *eſlavon.*
Acciarpare. *vedi* acciabbattare.
Acciarpato, *vedi* acciabbattato.
Accidentale, cioè che viene per accidente, *acidental.*
Accidentalmente. *accidentalmente.*
Accidente, quello che or ſi trova, or non ſi ritrova nel ſubbietto, ſenza corruzion di eſſo, *acidente.*
Accidente, o avvenimento, *acontecimiento, caſo.*
Accidente, o caſo repentino di malattia, *acidente.*
Accidia, uno de' peccati mortali, *acidia.*
Accidioſo, *acidioſo.*
Accieggia, o beccaccia, uccello paluſtre, *ganga.*
Accigliato, cioè con le ciglia baſſe, che ſuol eſſer ſegno di ſdegno, *cennudo.*
Accigliare, cioè tener le ciglia baſſe per ſdegno, *ponerſe cennudo.*
Accingerſi, o tirarſi ſu i panni, o legarli a cintola, *arremangarſe.*
Accinto così, *arremangado.*
Accinto, o che ha cinta una coſa intorno, *cennido.*
Accinto, o apparecchiato, *apunto, apercebido, apparejado.*
Accignerſi a un' impreſa, *emprender alguna empreſa.*
Acciò, o acciocchè, *paraque.*
Accittadinarſi in un luogo, *avezindarze en un lugar.*
Accittadinato, *avezindado.*
Acciuffare, *vedi* acceffare.
Acciuga, ſardina ſalata, *anchòa.*
Accivire, o provveder, *proveer, apercebir.*
Accivito, *proveydo, apercebido.*
Acclino, cioè dedito, o inclinato, *inclinado.*
Accoccare, o accoccarla a uno, cioè fargli qualche tiro, o burla, *pegarla a uno, o hazer un tiro a uno.*
Accoccolarſi, cioè ſedere ſopra le polpe delle gambe, *acorrucarſe.*
Accoccolato, *acorrucado.*
Accoglienze, cioè una certa dimoſtrazione d'affetto, che ſi fa nel ricever perſone grate, *agazajos.*
Far accoglienze a uno, *hazer agazajos a uno.*
Accogliere, o ragunare, o congregare, *juntar, amontonar, coger.*
Accoglierſi a un luogo, cioè andarvi, *llegarſe, o acercarſe a un lugar.*
Accogliere, o ricever uno con accoglienza, *hazer buena acogida a uno, recebir a uno con mucho guſto, o con aleg e ſemblante.*
Accoglimento, o unione, *ayuntamiento.*
Accoglimento, o accoglienze, *agazajos.*
Accogliticcio, cioè raunato in fretta, e ſenza diſtinzione, *allegadiço.*
Accoglitore, *cogedor.*
Accojare, cioè divenire zotico, *endurecerſe.*
Accojato, *endurecido.*
Accolito, uno de' quattro Ordini Minori, *acolito.*

Accolta, o raunata, *junta, ayuntamiento*.
Accoltellare, o ferire di coltello, *acuchillar*
Accoltellato, *acuchillado*.
Accommenda, o deposito, *deposito*.
Accomandagione, o tutela, *proteccion, amparo*.
Accomandare uno, cioè lasciarlo in protezione, o custodia d'uno, *encomendar a uno*.
Accomandato così, *encomendado*.
Accomandare, o legare, *atar, liar*.
Accomandato, o legato, *atado*, o *liado*.
Accommandita, *vedi* accomanda.
Accomandigia, *proteccion, amparo*.
Accomiatare, cioè licenziare, *despedir a uno*.
Accomiatato, o licenziato, *despedido*.
Accomiatarsi da uno, cioè licenziarsi da esso, *despedirse de uno*.
Accomodamento, o acconciamento, *adobo*, o *adereço*.
Accomodarsi con uno per servirlo, *assentar con uno*.
Accomodarsi in luogo, cioè starvi con comodità, *acomodarse en un lugar*.
Accomodar una cosa a uno, cioè prestargliela, *emprestar*, o *dar prestado*.
Accomodare, o acconciare cosa rotta *adereçar*, o *adobar*.
Accomodato, o acconcio così, *adereçado, adobado*.
Accomodare le sue cose, o i fatti suoi, *assentar sus cosas*.
Accomodarsi al tempo, *acomodarse al tiempo*.
Accomodarsi, o accordarsi due, o più che litighino, o s'adirino, *componerse*. Il tale si accommodato con i suoi creditori, *fulano se ha compuesto con sus acreedores*.
Accomodarsi il tempo, cioè farsi sereno, *assentarse el tiempo*. Pare che il tempo si è accomodato, *parece que el tiempo se ha assentado*.
Accompagnare, *acompannar a uno*.
Accompagnato, *acompannado*.
Accompagnamento, *acompannamiento*.
Accompagnar una cosa, cioè essergli d'ornamento, e causa, che paja più bella, *acompanar*, o *adornar*.
Accompagnarsi con uno, *acompannarse e juntarse con uno*.
Accompagnatura, *acompannamiento*.
Accomunare, cioè metter una cosa a comune, *poner*, o *sacar una cosa en poder de todos*.
Acconcezza, o ornamento, *compostura, adereço, atavio, ornamento*.
Acconciamente, cioè molto bene, *lindamente, galanamente, ricamente*.
Acconciamento, o l'acconciare, *adereço, adobo*.
Acconciamento di capo di donna, cioè in quanto all' accomodarsi i capelli, *tocado*.
Acconciarsi una donna il capo, *tocarse*.
Acconciato così, *tocado*.
Acconciare, o accomodare, *avereçer, adobar*.
Acconcio, o acconciato, *adereçado, adobado*.
Acconcio, o apparecchiato, *apercebido, aparejado*.
Acconciare, o maritare, *casar*.
Acconciare, o porre in ordine, *apercebir*.
Acconciarsi con uno, cioè porsi al suo servizio, *assentar con uno*, o *ponerse con amo*.
Acconciarsi dell'anima, cioè apparecchiarsi a ben morire, *ordenar el alma*.
Acconciatura, o accomodatura, *adereço, adobo, compostura*.
Acconciatura di capo, *tocado*.
Acconcime, cioè accomodamento come di case, e campi, *reparos*.
Acconsentimento, *consentimiento*.
Acconsentire, *consentir*. Chi tace acconsente, *quien calla otorga*.
Accontare, o abboccarsi con uno, *verser con uno, topar, encontrar a uno*.
Accontare, o trovare, o conoscere, *hallar, conocer*.
Accontare, o annoverare, *contar*.
Acconto, o intrinseco, o confidente, *amigo familiar*.
Accoppare, cioè uccidere percotendo la coppa, o cobottola, *acogotar*.
Accoppato, *acogotado*.
Accoppiare, o congiungere insieme due cose, *juntar, acompannar*.
Accoppiato, *juntado, acompannado*.
Accorare, o affliggere, *afligir, congexar, fastar*.
Accorato, *afligido, congoxado, fastado*.
Accorarsi, *afligirse*.
Accorar uno, cioè fargli paura per qualche subito accidente, *fastar a uno*.
Accorarsi così, *fastarse*.
Accorare, cioè dar cuore, o animo, *animar*.
Accorciare, o accortare, *acortar*.
Accorciato, *acortado*.
Accorciare, o abbreviare il camino, *atajar el camino*.
Accorciato così, *atajado*.
Accorciato di cammino, cioè tragetto, e via più breve, *atajo*.
Accorciare, o abbreviare una cosa, *abreviar, acortar*.
Accordamento, o consonanza di strumenti, *concierto, consonancia*.
Accordamento d'opinioni, *conformidad de pareceres*, o *opiniones*.
Accordante, o corrispondente, *consonante*.
Accordanza, *vedi* accordamento.

Accordare instrumenti per sonare, *templar*.
Accordato così, *templado*.
Accordire le voci per cantare, *acordar las voces*.
Accordare, o por pace, *apaziguar, meter, o poner paz entre algunos*.
Accordato così, *apaziguado*.
Accordarsi, o unirsi, *juntarse*.
Accordarsi, o rimaner d'accordo, *concertar*.
Accordato così, *concertado*.
Accordarsi con uno, cioè accomodarsi alla sua condizione, *avvenirse con uno*. Rade volte Suocera, e Nuora s'accordano, *pocas vezes Suegra, y Nuera se avenien, o estan avenidas*.
Accordarsi, o esser d'un medesimo parere, *concordar, concertar, conformarse con el parecer de uno*.
Accordatamente, o d'accordo, *de conformidad, concordemente*.
Accordatore, o mezzano, *medianero, apaziguador*.
Accordo, o convenzione, *concierto*. Rimaner d'accordo, *quedar de concierto*.
Accorgersi, o avvedersi d'una cosa, *echar de ver alguna cosa, caer en la cuenta, conozer algo*.
Accorgimento, *sagacidad, astucia, cordura*.
Accorrere, cioè correre con prestezza, *acudir, correr*.
Accor, tuono, cioè fortemente, o gridando, o dando voci, *dando voces, o gritos*.
Accortamente, *cuerdamente*.
Accortare, o accorciare, *acortar*.
Accortato, *acortado*.
Accortezza, *cordura, juycio*.
Accortinato, cioè che ha cortine, *que tien cortinas*.
Accorto, o prudente, *cuerdo, prudente, avisado*.
Accocciarsi, *vedi* accoccollarsi, *sentarse de cuclillas*.
Accosciato, *vedi* accoccolato, *sentado de cuclillas*.
Accostamento, *allegado, allegamiento*.
Accostare, o avvicinare, *allegar, acercar*.
Accostato, *allegado, acercado*.
Accostarsi, o avvicinarsi, *allegarse, acercarse*.
Accostarsi con uno; cioè confederarsi, *aliarse, o juntarse con uno*.
Accostumare, o avvezzare, *acostumbrar, enseñar*.
Accostumato, *acostumbrado, enseñado*.
Accostumatamente, cioè secondo il costume, *segun la costumbre, o el uso*.
Accotonare il panno, *frisar*.
Accotonato, *frisado*.
Accotonatura, *frisadura*.
Accozzamento, o adunanza, *ayuntamiento, junta*.
Accozzare, o adunare, *juntar, amontonar*.
Accozzato, *juntado, amontonado*.
Accozzarsi con uno, cioè abboccarsi con lui, *verse con uno*.
A crepa pelle, come mangiare a crepa pelle, *comer hasta reventar, o hasta tener bonete*.
Accreditar uno, cioè fare che gli sia avuto credito, *abonar a uno*.
Accreditato, *abonado*.
Accreditamento, *abono*.
Accrescimento, *acrecentamiento, aumento*.
Accrescere, o aumentare, *acrecentar, aumentar*.
Accresciuto, *acrecentado, aumentado*. Diceva un vecchio, che tre cose gli si erano accresciute con la vecchiaja: veder più lume, poter più, e comandar più. Diceva, veder più lume, perchè ogni cosa gli pareva che fosse due con la debolezza della vista, e poter più, perchè quando smontava dalla mula tirava la sella dietro a se, e comandar più, perchè comandava dieci volte la cosa, e non la facevano una. *Dezia un viejo que tres cosas se le avian acrecentado con la vejeze: ver mas, poder mas y mandar mas. Dezia ver mas, porque cada cosa le parecia dos, con la flaqueza de la vista, y poder mas, porque quando se apeava de la mula, trahias la silla tras si, y mandar mas, porque mandava diez vezes la cosa, y no la hazian una.*
Accrescimento, o accessione di febbre, *accession de calentura*.
Accrespare, o increspare, *plegar*.
Accrespato, *plegado*.
Accumulare, o ammassare, *amontonar*.
Accumulato, *amontonado*.
Accumular danari, *ahuchar dineros, o ahorrar, atesorar*.
Accumulato così, *ahuchado, adhorrado, atesorado*.
Accumulatore così, *ahuchador, guardoso*.
Accumulazione di danari, *ahucha de dineros*.
Accurato, diligente, *diligente, cuydadoso*.
Accusa, o querela, *acusacion, querella*.
Accusare, cioè manifestare in giudizio l'altrui colpe, o misfatti, *denunziar, o querellar, acusar, imputar*.
Accusato così, *querellado, denunziado, acusado, imputado*.
Accusare il punto nel giuoco, *dezir su punto, o descubrir*.
A cui, cioè al quale, alla quale, alli quali, alle quali, *a quien*.

Accusatore, *denunciador, acusador.*
Accusatrice, *acusadora, denunciadora.*
Accusazione, *vedi* accusa.
Acerbamente, o fuora di tempo, cioè immaturamente, *fuera de sazon, o de tiempo.*
Acerbamente, o crudelmente, *cruelmente, asperamente, atrozmente.*
Acerbetto, cioè alquanto acerbo, *verdecillo, un poco verde, o algo verde.*
Acerbetto, cioè un poco rozzo, o aspro, *un poco grossero, aspero, o nojoso.*
Acerbezza, *asperezza, amargura, agrura.*
Acerbissimo, *asperissimo, o muy poco maduro.*
Acerbità, *asperezza, agrura.*
Acerbo, cioè non condotto a maturezza, *crudo, verde, aspero, no maduro.*
Acerbo, o crudele, *cruel, atroz.*
A cerchio, cioè in giro, o attorno, *al rededor.*
Acero, albero, *arze.*
Acercello, uccel di rapina, *cernicalo.*
Acetire, cioè divenire aceto, *acedarse, o avinagrarse.*
Acetito, *acedado, avinagrado.*
Aceto, cioè il vino inforzato, *vinagre.*
Acetosa erba, *romaiza, o azederilla, o yerva azedera.*
Acetosità, *azedia.*
Acetoso, *azedo, agrio.*
Acino, cioè il granello dell' uva, *granillo de uva.*
A contrario, come recarsi uno a contrario, cioè recarselo a noja, *tomar ojeriza con uno, o cobrar odio a uno.*
A contrario, cioè a dispetto o malgrado d'uno, *a pesar de uno.*
A corpo a corpo, *cara a cara.*
A corsa, cioè correndo, *a toda carrera, o corriendo.*
A costa, o di fianco, *de lado.*
Acostato, cioè allato, o a canto, *junto a uno, o cerca de uno, o cabe uno.*
Acqua, uno de' quattro elementi, *agua.*
Acqua rosa, *agua de rosas.*
Acqua lanfa, *agua de azahar.*
Acqua d'angeli, *agua de angeles.*
Acqua viva, *agua viva, o manantial.*
Acqua fredda, *agua fria.*
Acqua calda, *agua caliente.*
Acquedotto, *aguaduco, o arcaduz.*
Acqua mare, colore, *aguamar.*
Acqua si piglia tal volta in vece di pioggia, *lluvia.*
Scossa d'acqua, o di pioggia, *golpe de agua.*
Far acqua la nave, cioè entrarvi dentro l'acqua, *hazer agua el navio.*
Far acqua, cioè provvedere acqua, termine marittimo, *hazer agua.*
Acquajo si dice una finestra con palchetti dove si tengon vetri, e vasi, il che si va disusando, *vasera.*

Acquajo, o condotto, dove si getta l'acqua, *alvanal.*
Acquajo, come solco acquajo, cioè quello che è attraverso al campo per ricever l'acqua degli altri solchi, *reguero.*
Acquajuolo, colui che porta a vendere acqua, *aguador, azajan.*
Acquajuolo, o acquatico, *aquatil.*
Acquattarsi, cioè chinarsi a terra il più basso che l'uomo può per non essere visto, *agacharse.*
Acquattato, *agathado.*
Acquattare, si dicono le biade quando già grandi, e da segare sono fatte cadere dall'acqua, o vento, *echar por el suelo.*
Acquattato così, *echado por el suelo.*
Acqua vite, *agua ardiente.*
Acqua piovana, *agua llovediza.*
Acqua si piglia talvolta per l'orina, come far acqua per orinare, *hazer aguas.*
Acquazzone, cioè gran pioggia, e continuata, *turbion, nubada.*
Acquazzoso, o piovoso, *aguoso.*
Acqueo, cioè di qualità d'acqua, *de agua aquatil.*
Acquerello, cioè il vino che si cava dalla vinaccia, *aguapie, o agua cafcas.*
Acquetta, o acquarelle, *aguapie, o agua cafcas.*
Acquetta, o pioggia picciola, *aguezilla.*
Acquetare, o quietare, *amanfar, aplacar.*
Acquetato, *amanfado, aplacado.*
Acquicella, o acquetta, *aguezilla.*
Acquistamento, o acquisto, *conquista.*
Acquistare, o venire in possessione d'una cosa, *grangear, alançar, conquistar, ganar.*
Acquistato, *conquistado, grangeado, alcançado, ganado.*
Acquistar buona fama, *cobrar buena fama.*
Acquistar la grazia d'uno, *grangear la voluntad de uno*
Acquistatore, *conquistador.*
Acquisto, *conquista.*
Acquosità, *aquosidad.*
Acquoso, o di qualità d'acqua, *de materia de agua.*
Acutà, o acutezza, *agudeza.*
Acume, o acutezza, *agudeza.*
Acutamente, *agudamente.*
Acutezza, *agudeza.*
Acutezza, o violenza, *violencia.*
Acuto, *agudo.*
Acuto, come febbre acuta, *calentura malina.*
Vista acuta, *vista aguda.*
Adacquare, o inaffiare, *regar.*
Adacquato, *regado.*
Adacquamento, *a quella obra le regar.*
Adamantino, o di diamante, *de diamante, adamantino.*

Ad

Ad arte, o artificiosamente, *adrede, adredemente, a faviendas.*
Adattare, o accomodare, *acomodar, adereçar.*
Adattato, *acomodado, adereçado.*
Adatto, o accomodato, *acomodado a propoſito para una caſa.*
Addanajato, o che ha danari, *dineroſo, o que tiene mucho dinero.*
Addarſi, o accorgerſi d'una coſa, *echar de ver una coſa, o caer en la cuenta, o en el chiſte.*
Addarſi o por mano a una coſa, *meterſe en una coſa.*
Addarſi, o applicarſi, *aplicarſe a una coſa.*
Addebolire, o indebolire, *enflaquecer.*
Addebolito, *enflaquecido.*
Addentare, o pigliar coi denti, *agarrar con los dientes.*
Addeſtrare, o gridare, *adeſtrar, o guiar.*
Addeſtrato, *adeſtrado, o guiado.*
Addeſtrare, o ammonire, *amoneſtar, enſennar.*
Addeſtrato così, *amoneſtado, enſennado*
Addietro, o indietro, *atras.*
Addimanda, o domanda per avere, *demanda peticion*
Addimanda per ſapere, *pregunta.*
Addimandare, o domandar d' uno, *preguntar por uno.*
Addimandare, o chiedere, *pedir.*
Addimandare, o chiamare, *llamar.*
Addimanda, *peticion, demanda.*
Addimeſticare, *amanſar.*
Addimeſticato, *amanſado.*
Addire? modo di maraviglia, *es poſſible?*
Addirizzamento, o emenda, *endereçamiento, enmienda.*
Addirizzar coſa torta, *endereçar.*
Addirizzato così, *endereçado.*
Addirizzare, o correggere, *corregir, amoneſtrar, enmendar.*
Addirizzato, o corretto, *corregido, amoneſtado.*
Addirizzato, o incamminato verſo un luogo, *encaminado para, o hazia un lugar.*
Additare, o moſtrar con il dito, *ſennalar con el dedo.*
Additato così, *ſennalado con el dedo.*
Additare, o moſtrar ſemplicemente, *enſennar, ſennalar.*
Addizione, o aggiunta, *annadidura, acreçentamiento.*
Addobbare, e ornare, *adereçar.*
Addobbato, *adereçado.*
Addobbare una caſa o ſtanza con paramenti. *colgar.*
Addobbato così, *colgado.*
Addolcare, o mollificare, *ablandar.*
Addolcato, *ablandado.*
Addolciare, o indolcire, *endulçar.*
Addolciato, *endulçado.*

Addolcire, o mitigare, *ablandar, enternecer.*
Addolcito così, *ablanado, enternecido.*
Addolorare, o dar dolore, *affligir, a ſuſtar, congoxar, entriſtecer.*
Addolorato, *afligido, aſuſtado, congoxado, entriſtecido.*
Addolorevole, *triſte, laſtimoſo.*
Addolorarſi, *affligirſe, ſuſtarſe, congoxarſe, entriſtecerſe.*
Addomanda, *vedi* addimanda.
Addomeſticarſi, o farſi trattabile, *amanſarſe, domeſticarſe, o bolverſe, o hazerſe tratable.*
Addoppiare, cioè crescere una coſa altretranto ch'ella non è, *doblar.*
Addoppiato, *doblado.*
Addormentarſi, *dormirſe, adormeceerſe.*
Addormentato, *dormido, adormecido.*
Addormentarſi, o annighittirſi, *entorpecer, empeçar, emmomeceerſe.*
Addormentato così, *entorpecido, empeçado, entomecido.*
Addormentare come fanno le balie, e madri i bambini, *arrullar, mezer.*
Addoſſare, o porſi adoſſo una coſa, *echarſe algo a cueſtas.*
Addoſſarſi, o pigliarſi il carico, o penſare d'una coſa, *encargarſe de algo, tomar por ſu cuenta.*
Addoſſato così, *encargado.*
Addoſſar un negozio a uno, cioè laſciargliene la cura, *encargar un negocio a uno.*
Addoſſo, cioè ſopra la perſona, *a cueſtas.*
Recarſi addoſſo, o incaricarſi d'una coſa, *encargarſe de algo.*
Metter addoſſo una coſa a uno, *echar a cueſtas algo a uno.*
Addottorare in legge, medicina, *graduar a uno en leyes o derechos, o en medicina.*
Addottorato, *graduado.*
Addottoramento, *doctoramiento.*
Molti s'addottorano in medicina, che ſanno quanto la ſua mula, *muchos ſe graduan en medicina, que ſaven como ſu mula.*
Addottrinare, o ammaeſtrare, *enſennar, amoneſtar.*
Addottrinato, *enſennado, amoneſtado.*
Addottrinevole, o docile, *docil; diſciplinabile.*
Addrappato, cioè ornato di drappi, *ataviado, o adereçado con trapos.*
Adducitore, o cauſatore, *acarreador, o que acarrea.*
Addurare, o indurare, *endurecer.*
Addurato, o indurato, *endurecido.*
Addurre, o arrecare, *acarrear.*
Addurre, o cagionare, come addur maraviglia, *cauſar eſpanto, o maravilla.*
Addurre. o allegare ragioni, *alegar, o traer razones.*

Ad-

Addurre uno per teſtimonio, *poner a uno por teſtigo*.
Adeguare, o agguaglare, *ygualar*.
Adeguato, *ygualado*.
Adempire, o metter ad effetto, *poner, o por obra, executar, cumplir, poner en execution*.
Adempito, *puesto por obra, executado, cumplido*.
Adempimento, *cumplimiento*.
Adempitore, *executor, o que cumple, o executa*.
Addentro, cioè internamente, *adentro, entrannablemente*
Addentro, o innanzi, *adelante*.
Adequazione, o pareggiamento, *yualdad, nivel*.
Aderente, che aderiſce, o favoriſce, *adherente, favorecedor*.
Adergere, o innalzare, *levantar, enſalçar*.
Aderire, o accoſtarſi al parere, o favore d'uno, *allegarſe, favorecer*.
Adeſcare, o daeſcare, cioè allettar con l'eſca, *incitar, atraher, cevar*.
Adeſcato, *incitado, atrahido, cevado*.
Adeſſo, o ora, *agora, o aora*.
Adeſſo adeſſo ſon ſonate le dodici, *aora en eſte punto acabao de dar las doze*. Si noti queſto modo per altri propoſiti.
Adeſſo adeſſo ſon arrivato, ho deſinato, *aora acabo de llegar, de comer*.
Adeſſo che V S. ha avuto queſta nuova dignità non degna più, *agora que vueſſa merced ha alcançado eſta nueva dignidad no ay mas velle, no ay mas hablalle*.
Adeſſo talvolta ſignifica di qua a un poco così, Diteli, che adeſſo verrò, *dexilde que luego yrè*.
Adeſſo vengo, *ya voy*.
Adeſtro, cioè in pronto, o in punto, *a punto, en orden, apercebido, aparejado*.
Adilungo, *de largo*.
Adimare, o chinare, *bazar, humillar*.
Adimo a ſomma, *deſde ariva a baxo*.
A Dio, modo di ſalutare licenziandoſi, *a Dios, o quedeſe v m. con Dios*.
Adirarſi, *enojarſe, reñir*.
Adirato, *enojado*.
Adirarſi con uno, *reñir con uno*.
Adirarſi da vero, *enojarſe de veras, o muy en forma*.
Adiratamente, *ayradamente*.
Adirevole, *enojoſo*.
Adiritto, *derecho*.
Adirolo, cioè che facilmente ſi adira, *enojadiço, colerico*.
A diſpetto mio, tuo, ſuo, *a mi, a tu, a ſu peſar, o a peſar de mi, de tu, de ſu grado, a deſpecho*
A diſteſa, cioè ſenza fermarſi, *ſin parar*.
A diſtretta, cioè ſerrato, e racchiuſo, *encerrado, o a ſolas*.

Adocchiare, o aocchiare, *mirar algo*.
Adocchiare, o cauſar mal d'occhio, *aojar*.
Adocchiato così, *aojado*.
Adoleſcente, o giovane, *moço, mancebo*.
Adoleſcenza, o gioventù, *juventud, mozedad*.
Adombramento, *encubrimiento de ſombra*.
Adombrare, o far ombra, *hazer ſombra*.
Adombrare, ſi dice nelle beſtie, quando hanno paura nel paſſar da un luogo, *eſpantarſe, aſſombrarſe*.
Adombrato così, *eſpantado, aſſombrado*.
Adombrazione, o adombramento, *eſpanto*.
Adonare, cioè atterrare, abbaſſare, domare, *abaxar, domar, deprimir, derribar, derrocar*.
Adonato, *abaxado, domado, oprimido, derribado, derrocado*.
Adonare, o prender onta, o rabbia, *enſañarle*.
Adonato così, *enſañado*.
Adontare, o aontare, cioè ingiuriare, *injuriar, agraviar, denoſtar*.
Adontare, o ſdegnarſi, *enojarſe*.
Adoperare, o ſervirſi d'una coſa, *ſervirſe de algo*. Dite al Sig. tale che s'egli ha adoperato il mio libro, me lo rimandi, *dezi al Señor fulano, que ſi ſe ha ſervido de mi libro, me le buelva*.
Adoperato, o uſato, *viejo*. Panni adoperati, o uſati, *ropa vieja*.
Adoperarſi in un negozio, cioè affaticarviſi, *uſar diligencia, o cuydado, en un negocio, o cuidar de un negocio, hazer lo que uno puede en un negocio*.
Adoppiare, cioè dar l'oppio ſonnifero, *adormecer*.
Adoppiato, *adormecido*.
Ad ora ad ora, *cada hora, o cada momento*.
Adoramento, *adoracion*.
Adorare, *adorar*.
Adorato, *adorado*.
Adoratore, che adora, *adorador*.
Adorazione, *adoracion*.
Adorezzare, cioè eſſer ombra in un luogo, *haver, o hazer ſombra en un lugar*.
Adornatamente, *ataviadamente*.
Adornamento, o ornamento, *atavio, adereço, ornamento, adorno*.
Adornare, *ataviar, adereçar, componer, aſſear*.
Adornato, *ataviado, adereçado, compueſto, aſſeado, adornado*.
Adornatura, *vedi* adornamento.
Adorno, *vedi* adornato.
Adottamento, o adozione, *adopcion*.
Adottare, cioè prender uno per ſuo figliuolo, *adoptar, prohijar*.
Adottato, *adoptado, prohijado*.
Adottatore, *adoptador*.
Adottazione, *adopcion*.
Adottivo, *adoptivo, prohijado*.

Adozione, *adoption*.
Adro, o atro, *triſte, aſtigido*.
A due a due, *de dos en dos*.
Aduggiare, o far uggia, *hazer ſombra*.
Aduggiato, *ſombrio, o que tiene ſombra*.
Adulare, *adular, liſongear*.
Adulatore; *adulador, liſongero*.
Adulatrice, *liſongero, halagueño*.
Adulazione, *adulacion, liſonja*.
Adulterare, o falſificare, *falſcar*, o *contrahazer*.
Adulterato, *falſeado, falſificado, contrahecho*.
Adulteratore, *falſario, falſificador, contrahechor*.
Adulterinamente, *falſamente*.
Adulterino, *coſa falſa, o contrahecha*.
Adulterio, cioè l'illecita congiunzione carnale, cioè che ſi giace con l'altrui moglie, *adulterio*.
Adultero, che commette adulterio, *adultero*.
Adulto, o creſciuto, *crecido, o ya grande*.
Ad una, cioè d'accordo, *a una*.
Adunamento, l'adunare, *ayutamiento, recogimiento*.
Ad uno ad uno, o a uno, *uno a uno*, o *uno tras otro*.
Adunanza, *ayutamento, recogimiento*.
Adunare, o accozzare, *ayuntar, juntar, recoger, llegar*.
Adunata, *vedi* adunanza.
Adunazione, *vedi* adunamento.
Adunato, *recogido, ayuntado, allegado*.
Adunatore, *recogidor, allegador*.
Aduncо, o torto il punto, *corvo, encorvado*.
Adunque, particella congiuntiva, che inferiſce concluſione, *luego pueſde fuerte que*, &c.
Aduſtione, diſeccamento, *ſecura, ſequendad, aduſtion*.
Aduſtivo, o che ha facoltà d'inaridire, *aduſtivo, diecativo*.
Aduſto, *aduſto, toſtado, quemado*.
Aere o aria, *ayre*.
Aereo, o d'aria, *aereo*.
Aeſcare, o adeſcare, *incitar, cevar, atraher*.
Aeſcato, *incitado, cevado, attrahido*.
Afa, cioè quell'affanno, che per gra vezza d'aria, e ſoverchio caldo pare che renda difficile la reſpirazione, *buchorno*, eſſere, o far afa, *hazer buchorno*.
Afato dicesi delle frutte, che ſtrette da nebbia, o ſoverchio caldo non poſſon condurſi a perfezione, *abochornado*.
Affabile, o che facilmente favella, e ſi laſcia trattare, *afable*.
Affabilità, *afabilidad*.
Affaccendato, che ha di molte faccende, o negozj, *que eſtà lleno de negocios, o que anda ocupadiſſimo*, o *que tiene mucho que hazer*.
A faccia a faccia, cioè preſenzialmente, *cara a cara*.
Affacciamente, o sfacciatamente, *deſcaradamente, deſvergonçadamente*.
Affacciarſi alla fineſtra, o porta, *aſſomarſe a la ventana, o la puerta*.
Affacciato così, *aſſomado*, affacciatevi alla fineſtra, che vi voglio dire quattro parole, *aſſomaos a la ventana, que os quiero dezir quatro palabras*.
Affamare, cioè indur fame, e far venir voglia di mangiare, *dar gana de comer, o abrir las ganas de comer*.
Affamato, o che ha fame, *hambriento, o que tiene hambre*.
Affamatiſſimo, *muerto de hambre*.
Affannare, o dar affanno, *dar cognoxa, pedaſumbre, pena*.
Affannato, o pieno d'affanni, *cognoxado, fatigado, afligido*.
Affanno, ambaſcia, o pena, *congoxa, pena, afligimiento*.
Affannoſo, *vedi* affannato.
Affannone, o che ſi affanna, *que ſi afflige*, o *congoxa*.
Affardellare, cioè radunare la roba in un faſcio, o fardello, *liar*, o *recoger el aro*.
Affardellato, *liado*.
Affarſi, o convenirſi una coſa ad un'altra, *convenir, eſtar bien una coſa con otra*.
Affare, o negozio, *negocio*.
Affare, o condizione d'uno, *condicion, eſtado de uno*.
Affaſtellare, far faſtella, *allegar*, o *ajuntar en hazes, hazinar*.
Affaſtellato così, *allegado*, o *hecho haz, hazinado*.
Affaticamento, *trabaja, canſancio, exercicio*.
Affaticante, o diſpoſto a fatica, *trabajator*.
Affaticar uno in un negozio, *meter*, o *poner a uno en un negocio*, o *emplearle en el*.
Affaticar uno, o dargli faſtidio in qualche coſa, *dar peſadumbre a uno en algo*.
Affaticarſi, o durar fatica, *trabajar*.
Affaticato, o che ha durato fatica, *que ha trabajado*.
Affaticato, o ſtracco, *canſado*.
Affaticarſi in vano, *trabajar en vano*, o *envalde*.
Affaticoſiſſimo, *trabajoſiſſimo*.
Affatto, o del tutto, o interamente, *del todo*.
Affatturamento, o malia, *echizo*.
Affatturatore, o maliardo, *echizero*.
Affazzonamento, cioè eſquiſito ornamento della perſona, *atavio, compoſtura, fruncimiento*.

Affer-

Addurre uno per teſtimonio, *poner a uno por teſtigo*.
Adeguare, o agguagliare, *igualar*.
Adeguato, *igualado*.
Adempire, o metter ad effetto, *poner o por obra, executar, cumplir, poner en execution*.
Adempito, *puesto por obra, executado, cumplido*.
Adempimento, *cumplimiento*.
Adempitore, *executor*, o *que cumple*, o *executa*.
Addentro, cioè internamente, *adentro, entrannablemente*
Addentro, o innanzi, *adelante*.
Adequazione, o pareggiamento, *igualdat, nivel*.
Aderente, che aderiſce, o favoriſce, *adherente, favorecedor*.
Adergere, o innalzare, *levantar, enſalçar*.
Aderire, o accoſtarſi al parere, o favore d'uno, *allegarſe, favorecer*.
Adeſcare, o daeſcare, cioè allettar con l'eſca, *incitar, atraher, cevar*.
Adeſcato, *incitado, atrahido, cevado*.
Adeſſo, o ora, *agora, o aora*.
Adeſſo adeſſo ſon ſonate le dodici, *aora en eſte punto acabao de dar las doze*. Si noti queſto modo per altri propoſiti.
Adeſſo adeſſo ſon arrivato, ho deſinato, *aora acabo de llegar, de comer*.
Adeſſo che V S. ha avuto queſta nuova dignità non degna più, *agora que vu eſſa merced ha alcançado eſta nueva dignidad no ay mas velle, no ay mas hablalle*.
Adeſſo talvolta ſignifica di qua a un poco così, Direli, che adeſſo verò, *dexilde que luego yrè*.
Adeſſo vengo, *ya voy*.
Adeſtro, cioè in pronto, o in punto, *a punto, en orden, apercebido, aparejado*.
Adilungo, *de largo*.
Adimare, o chinare, *bazar, humillar*.
Adimo a ſomma, *deſde ariva a baxo*.
A Dio, modo di ſalutare licenziandoſi, *a Dios, o quedeſe v m. con Dios*.
Adirarſi, *enojarſe, reñir*.
Adirato, *enojado*.
Adirarſi con uno, *reñir con uno*.
Adirarſi da vero, *enojarſe de veras*, o *muy en forma*.
Adiratamente, *ayradamente*.
Adirevole, *enojoſo*.
Adiritto, *derecho*.
Adirolo, cioè che facilmente ſi adira, *enojadiço, colerico*.
A diſpetto mio, tuo, ſuo, *a mi, a tu, a ſu peſar, o a peſar de mi, de tu, de ſu grado, a deſpecho*.
A diſteſa, cioè ſenza fermarſi, *ſin parar*.
A diſtretta, cioè ſerrato, e racchiuſo, *encerrado, o a ſolas*.

Adocchiare, o aocchiare, *mirar algo*.
Adocchiare, o cauſar mal d'occhio, *aojar*.
Adocchiato così, *aojado*.
Adoleſcente, o giovane, *moço, mancebo*.
Adoleſcenza, o gioventù, *juventud, mocedad*.
Adombramento, *encubrimiento de ſombra*.
Adombrare, o far ombra, *hazer ſombra*.
Adombrare, ſi dice nelle beſtie, quando hanno paura nel paſſar da un luogo, *eſpantarſe, aſſombrarſe*.
Adombrato così, *eſpantado, aſſombrado*.
Adombrazione, o adombramento, *eſpanto*.
Adonare, cioè atterrare, abbaſſare, domare, *abaxar, domar, deprimir, derribar, derrocar*.
Adonato, *abaxado, domado, oprimido, derribado, derrocado*.
Adonare, o prender onta, o rabbia, *enſañarle*.
Adonato così, *enſañado*.
Adontare, o aontare, cioè ingiuriare, *injuriar, agraviar, denoſtar*.
Adontare, o ſdegnarſi, *enojarſe*.
Adoperare, o ſervirſi d'una coſa, *ſervirſe de algo*. Dite al Sig. tale che s'egli ha adoperato il mio libro, me lo rimandi, *dezi al Señor fulano, que ſi ſe ha ſervido de mi libro, me le buelva*.
Adoperato, o uſato, *viejo*. Panni adoperari, o uſati, *ropa vieja*.
Adoperarſi in un negozio, cioè affaticarviſi, *uſar diligencia, o cuydado, en un negocio, o cuidar de un negocio, hazer lo que uno puede en un negocio*.
Adoppiare, cioè dar l'oppio ſonnifero, *adormecer*.
Adoppiato, *adormecido*.
Ad ora ad ora, *cada hora, o cada momento*.
Adoramento, *adoracion*.
Adorare, *adorar*.
Adorato, *adorado*.
Adoratore, che adora, *adorador*.
Adorazione, *adoracion*.
Adorezzare, cioè eſſer ombra in un luogo, *haver, o hazer ſombra en un lugar*.
Adornatamente, *ataviadamente*.
Adornamento, o ornamento, *atavio, adereço, ornamento, adorno*.
Adornare, *ataviar, adereçar, componer, aſſear*.
Adornato, *ataviado, adereçado, compueſto, aſſeado, adornado*.
Adornatura, *vedi* adornamento.
Adorno, *vedi* adornato.
Adortamento, o adozione, *adopcion*.
Adottare, cioè prender uno per ſuo figliuolo, *adoptar, prohijar*.
Adottato, *adoptado, prohijado*.
Adottatore, *adoptador*.
Adottazione, *adopcion*.
Adottivo, *adoptivo, prohijado*.

Adozione, *adopcion*.
Adro, o atro, *triste, afligido*.
A due a due, *de dos en dos*.
Aduggiare, o far uggia, *hazer sombra*.
Aduggiato, *sombrio*, o *que tiene sombra*.
Adulare, *adular, lisongear*.
Adulatore, *adulador, lisongero*.
Adulatrice, *lisongero, halagueño*.
Adulazione, *adulacion, lisonja*.
Adulterare, o falsificare, *falsear*, o *contrahazer*.
Adulterato, *falseado, falsificado, contrahecho*.
Adulteratore, *falsario, falsificador, contrahechor*.
Adulteramente, *falsamente*.
Adulterino, *cosa falsa*, o *contrahecha*.
Adulterio, cioè l' illecita congiunzione carnale, cioè che si giace con l'altrui moglie, *adulterio*.
Adultero, che commette adulterio, *adultero*.
Adulto, o cresciuto, *crecido*, o *ya grande*.
Ad una, cioè d'accordo, *a una*.
Adunamento, l' adunare, *ayuntamiento, recogimiento*.
Ad uno ad uno, o a uno, *uno a uno*, o *uno tras otro*.
Adunanza, *ayuntamento, recogimiento*.
Adunare, o accozzare, *ayuntar, juntar, recoger, llegar*.
Adunata, *vedi* adunanza.
Adunazione, *vedi* adunamento.
Adunato, *recogido, ayuntado, allegado*.
Adunatore, *recogidor, allegador*
Adunco, o torto il punto, *corvo, encorvado*.
Adunque, particella congiuntiva, che inferisce conclusione, *luego pues de fuerte que*, &c.
Adustione, diseccamento, *secura, sequendad, adustion*.
Adustivo, o che ha facoltà d' inaridire, *adustivo, diecativo*.
Adusto, *adusto, tostado, quemado*.
Aere o aria, *ayre*.
Aereo, o d'aria, *aereo*.
Aescare, o adescare, *incitar, cevar, atraher*.
Aescado, *incitado, cevado, attrahido*.
Afa, cioè quell' affanno, che per gravezza d' aria, e soverchio caldo pare che renda difficile la respirazione, *bochorno*, essere, o far afa, *hazer bochorno*.
Afato dicesi delle frutte, che strette da nebbia, o soverchio caldo non possono condursi a perfezione, *abochornado*.
Affabile, e che facilmente favella, e si lascia trattare, *afable*.
Affabilità, *afabilidad*.
Affaccendato, che ha di molte faccende, o negozj, *que está lleno de negocios*, o *que anda ocupadissimo*, o *que tiene mucho que hazer*.
A' faccia a faccia, cioè presenzialmente, *cara a cara*.
Affacciamente, o sfacciatamente, *descaradamente, desvergonçadamente*.
Affacciarsi alla finestra, o porta, *assomarse a la ventana*, o *la puerta*.
Affacciato così, *assomado*, affacciatevi alla finestra, che vi voglio dire quattro parole, *assomaos a la ventana, que os quiero dezir quatro palabras*.
Affamare, cioè indur fame, e far venir voglia di mangiare, *dar gana de comer*, o *abrir las ganas de comer*.
Affamato, o che ha fame, *hambriento*, o *que tiene hambre*.
Affamatissimo, *muerto de hambre*.
Affannare, o dar affanno, *dar cognoxa, pesadumbre, pena*.
Affannato, o pieno d'affanni, *cognoxado, fatigado, afligido*.
Affanno, ambascia, o pena, *congoxa, pena, afligimiento*.
Affannoso, *vedi* affannato.
Affannone, o che si affanna, *que se aflige*, o *congoxa*.
Affardellare, cioè radunare la roba in un fascio, o fardello, *liar*, o *recoger el ato*.
Affardellato, *liado*.
Affarsi, o convenirsi una cosa ad un' altra, *convenir, estar bien una cosa con otra*.
Affare, o negozio, *negocio*.
Affare, o condizione d' uno, *condicion, estado de uno*.
Affastellare, far fastella, *allegar*, o *ajuntar en hazes, hazinar*.
Affastellato così, *allegado*, o *hecho haz, hazinado*.
Affaticamento, *trabaja, cansancio, exercicio*.
Affaticante, o disposto a fatica, *trabajator*.
Affaticar uno in un negozio, *meter*, o *poner a uno en un negocio*, o *emplearle en el*.
Affaticar uno, o dargli fastidio in qualche cosa, *dar pesadumbre a uno en algo*.
Affaticarsi, o durar fatica, *trabajar*.
Affaticato, o che ha durato fatica, *que ha trabajado*.
Affaticato, o stracco, *cansado*.
Affaticarsi in vano, *trabajar en vano*, o *envalde*.
Affaticosissimo, *trabajosissimo*.
Affatto, o del tutto, o interamente, *del todo*.
Affatturamento, o malia, *echizo*.
Affatturatore, o maliardo, *echizero*.
Affazzonamento, cioè esquisito ornamento della persona, *atavio, compostura, fruncimiento*.

Affer-

Affermare, o dir di sì, *afirmar*.
Affermato, *affirmado*.
Affermativo, *affirmativo*.
Affermatore, *afirmador*.
Affermazione, *confirmacion*, *afirmacion*.
Afferrare, cioè pigliar con forza, *aferrar*, *agarrar*.
Afferrato, *aferrado*, *agarrado*.
Afferrare diceſi de' navilj che piglian porto, *aportar*, o *ſurgir en algun puerto*.
Affettato, che uſa negl' arti, e parole ſbverchio artifizio, *afectado*.
Affettazione, *afectacion*.
Affettare, o tagliare come ſi dice del pane, cioè tagliare in fette, *partir pan*
Affettare, cioè bramare con anſietà, *codiciar*.
Affettatamente, *con demaſſiado cuydado*, o *diligencia*.
Affettare, o tagliare, *cortar*. Che avete affettato con queſto coltello? *que haveis cortado con eſte cuchillo?*
Affetto, cioè diſpoſto, e impreſſionato, come male, o ben affetto verſo uno, *que tiene mucha*, o *pocha voluntad a uno*, o *bien*, o *mal inclinado*.
Affetto, o paſſion d'animo, nata dal deſiderio del bene o del male, *afecto*.
Affetto, o deſiderio, *codicia*, *deſſeo*.
Affetto, o affezione, *aficion*.
Affettuoſamente, *con mucha aficion*, o *con grande afecto*, o *encarecimiento*, o *encarecidamente*.
Affettuoſiſſimamente, *con grandiſſimas veras*, *encarecidiſſimamente*.
Affettuoſo, *afectuoſo*.
Affezionarſi, *aficionarſe*.
Affezionato, *aficionado*.
Affezionatiſſimo, *aficionadiſſimo*, o *muy aficionado*.
Affezionatamente, *aficionadamente*.
Affezione, o benevolenza, *aficion*.
Pigliar affezione a uno, *cobar aficion a uno*.
Affiato, o tributario, *pechero*, *tributario*, *feudatario*.
Affibbiare, *abotonar*, *abrochar*.
Affibiato, *abotonado*, *abrochado*.
Affibiamento, o abbotonatura, *abotonadura*.
Affi-bolire, o indebolire, *enflaquecer*.
Affiebolito, *enflaquecido*.
Affigurare, o conoſcere, *conocer*.
Affilare, o dar il filo a ſpada, o coltello, *afilar*.
Affilato così, *afilado*.
Affilato come ſi ſuol dire del naſo, *nariz afilada*.
Affinamento, o perfezione, *perfezion*, *refinamiento*.
Affinare, o condurre a perfezione, *refinar*.
Affinato, *refinado*.
Affinare, o purgare come ſi fa a' metalli, *afinar*, o *purgar*.
Affinato, o purgato così, *afinado*, o *purgado*.
Affinchè, o acciocchè, *paraque*.
Affine, o parente, *deudo*, *pariente*.
Affinità, o parentela, *afinidad*, *parenteſco*.
Affinità, o convenienza di coſe, *conformidad*, *conveniencia*.
Affiocare, o divenir fioco, *enronquecer*, o *paraſſe ronco*.
Affiocato, *enronquecido*, o *que ſe ha parado*, o *pueſto ronco*.
Affiſſare gli occhi in una coſa, *fixar los ojos en algo*, o *mirar de hito en hito algo*.
Affiſſo, *fixo*.
Affittare, o dare, o pigliar affitto, una caſa, campo e ſimili, *arrendar*.
Dare affitto, *arrendar*.
Pigliare affitto, *arrendar algo de uno*.
Affittato, o dato, o pigliato affitto, *arredado*.
Affitto, o l' azione d' affittare, *arrendamiento*.
Affittare talvolta ſi uſa per appigionare, *alquilar*.
Affittato così, *alquilado*.
Affitto così, *alquiler*.
Afflato, o ſpiramento, *ſoplo*.
Affliggere, *afligir*, *cognoxar*, *dar pena*, o *congoxa*.
Afflitto, *afligido*, *cognoxado*, *fatigado*.
Affliggerſi, *afligirſe*, *congoxarſe*.
Afflittivo, *afligitivo*.
Afflizione, dolore, *aficion*, *cognoxa*, *pena*.
Affluenza, o ſoprabbondanza, *abundancia*.
Affocare, o dar fuoco, *encender*, *pegar fuego a algo*.
Affocato, *encendio*, *abraſado*, *enflamado*.
Affogare, *ahogar*.
Affogato, *ahogado*.
Affogamento, *ſufocacion*.
Affogare, diceſi d'una donna quando ſi marita male, *mal caſar a una muger*.
Affogato così, *mal caſado*.
Affollare, o anſare, *azezar*, *hiadear*.
Affoltare, o far furia, *hazer algo arrebatadamente*, o *atropelladamente*.
Affoltarſi nel parlare, *hablar atropelladamente*, *farfullar*.
Affondare, o mandar a fondo, *echa al hondo*, o *hundir*.
Affondato, *hundido*, o *echado al hondo*.
Affondarſi, o ſommergerſi, *anegar ſe*.
Affondato così, *anegado*.
Affondare, cioè andar al fondo, *ahondar*.
Affondargliſi un cavallo paſſando un fiume, *hundirſe el cavallo*. Un Signore andava a caccia, e quella mattina lo Scalzo gli aveva fatto la credenza a un popone, e paſſando il Signore

(che andava innanzi) un vado gli si affondò il cavallo, infino sopra alla sella, e voltandosi al suo Scalco gli disse qui era buona la credenza, e non nel popone, *un Sennor yva a caça, y aquella mananna aviale echo la salva el Maestresala en un melon, y passando el Sennor (que yva delante) un vado, hundiosele el cavallo, hasta enzima de la silla, y bolviendo a su Maestresala, le dixo, aqui era buena la salva, que no el melon.*

Affondo, *alhondo.*

Affossare, o far fosse, *hazer çanjas.*

Affrancare, o far libero, *privilegiar.*

Affrancato, essento, *privilegiado.*

Affratellatsi, cioè procedere liberamente con tutti, *tratar, o hablar libremente con todos, hermanarse.*

Affreddare, *resfriar, enfriar.*

Affreddato, *resfriado, enfriado.*

Affrenamento, estorvo, *impedimento.*

Affrenare, o raffrenare, *rafrenar, yr a la mano a uno.*

Affrenato, *rafrenado.*

Affrettamento, *prissa, o priessa.*

Affrettare, o far fretta, *dar prissa a uno.*

Affrettarsi, *darse prissa.*

Affrettarsi più che uno può in camminare così. Io mi affrettai in venire, il più che potei, *a mas andar vine.*

Affrettatamente, *apressuradamente, o de prissa.*

Affrettoso, e pien di fretta, *apressurado.*

Affrico, nome di vento, *regannon.*

Africa, Provincia, *Africa, Berneria.*

Africano, *Africano.*

Affrontare, o assaltare l'inimico; *acometer al enemigo.*

Affrontato, *acometido.*

Affronto, *acometimiento.*

Affrontare, o disonorare, *afrentar, deshonrar.*

Affrontato così, *afrentado, deshonrado.*

Affronto, o disonore, *afrenta, deshonra.*

Affumato, o affumicato, *ahumado, denegrido.*

Affumicare, *ahumar, hazer humo.*

Affumicata, o l'affumicare, *ahumada.*

Affumicato, *ahumado.*

Afiaccacollo, cioè disperatamente, *perdida, o desesperadamente.*

Afitto come dare, o pigliare afitto, *arrendar, o tomar arrendado.*

A foglio a foglio, *oja a oja.*

Aforismo, cioè dottrina breve, che dichiara la proprietà d'una cosa, *aforismo.*

A forza, *por fuerça.*

A freno, come tener uno a freno, *tener uno a raya.*

Afro, o aspro, *aspero.*

Afrezza, o asprezza, *aspereça.*

A fronte, *en frente.*

A frusto a frusto, cioè a pezzo a pezzo, *a pedaços.*

A furia, *furiosamente, arrebatadamente.*

A fusone, o abbondantemente, *abundantemente.*

A gabbo, cioè in scherzo, e per burla, *de burlas.*

A gara, cioè con gareggiamento, *a porfia.*

Agarico spezie di fungo medicinale, *agarico.*

Agata pietra preziosa, *agata.*

Agente, o operante, *agente.*

Agente, cioè colui che tratta negozj d'uno. *agente.*

Agevolamento, o facilità, *facilidad.*

Agevolare, o facilitare, *facilitar, allanar.*

Agevolato, *facilitado, allanado.*

Agevolare, cioè di fiero render trattabile, e piacevole, come si suol dire d'alcune bestie, *amansar.*

Agevolato così, *amansado.*

Agevole, o facile, *facil.*

Agevolezza, o facilità in una cosa, *facilidad.*

Agevolmente, *facilmente.*

Agevolissimamente, o senza niuna difficoltà, *facilissimamente.*

Aggavignare, cioè pigliare una cosa in maniera che la mano la possa strignere con balìa, *abarcar.*

Aggavignato, *abarcado.*

Aggecchimento, o abbassamento, *humiliacion, abaxamiento.*

Aggecchire, cioè umiliarsi, ed abbassarsi, *humillarse.*

Aggecchito, *humillado.*

Aggelare, o indur gelo, *helar.*

Agelato, *helado.*

Aggheronato, fatto a gheroni, *agironado.*

Agghiacciare, o ghiacciare, *helar.*

Agghiacciato, *helado.*

Agghiacciarsi, cose liquide, *helarse.*

Agghiacciarsi di freddo, *morirse de frio.*

Agghiacciato, *muerto de frio.*

Aggiogare, cioè porre il giogo a' buoi, *unzir.*

Aggiogato, *unzido.*

Aggiornare, cioè assegnare, o terminar il giorno che si abbia a fare una cosa, *aplazar el dia.*

Aggiornato così, *dia aplazado.*

Aggiornarsi, cioè farsi giorno, *amanecer.*

Aggiornato, *que ha amanecido.*

Aggiornato o che gli è stato assegnato, terminato il tal giorno, *aplazado.*

Aggiramento, o inganno, *engaño.*

Aggiramento, l'aggirare, *rodeo.*

Aggirare, cioè andar in qua, e là, *rodear.*

Aggirato, *rodeado.*

Aggirar uno, cioè ingannarlo con dargli pa-

parole, di fare, e dire, *traher engañado a alguno*.

Aggirare, cioè movere in giro, *andar al rededor*.

Aggirarsi. cioè andare smarrito, o errato, *andar errado*.

Aggirata, *vedi* aggiramento, *rodeo*.

Aggio cioè quel vantaggio, che si dà, o riceve per aggiustamento della valuta d' una moneta ad un' altra, *trueco*.

Aggiratore, o ingannatore, *trampoſo, embeleſador, enredador*.

Aggiudicare, cioè assegnare una cosa a uno per sentenza, *adjudicar*.

Aggiudicato, *adjudicado*.

Aggiugnere, o accrescere, *añadir, acrecentar*.

Aggiunta così, *añadidura*.

Aggiunto così, *añadido, acrecentado*.

Aggiugnere, o congiugnere insieme, *juntar*.

Aggiunto, o congiuntò, *juntado*.

Aggiugnere, o arrivare una cosa alta, o chi va avanti, *alcançar*.

Aggiunto così, *alcançado*.

Aggiugnere, o arrivare ad un luogo, *llegar*.

Aggiunto così, *llegado*.

Aggiugnere, nel dire qualche cosa di suo capo, *poner algo de ſu caſa*.

Aggiungimento, o aggiunta, *añadidura, acrecentamiento*.

Aggiunta che si fa nel vestito con allargar o, *enſancha*.

Aggiustare, cioè ridurre le cose al giusto, *ajuſtar, ygualar*.

Aggiustato, *ajuſtado, ygualado*.

Aggiustarsi a uno, cioè agguagliarsi a lui, *ajuſtarſe, o ygualarſe con uno*.

Aggiustare, o ripassare, riveder i conti con uno, *repaſſar, o remarar, o averiguar cuentas, con uno*.

Aggiustar la balestra, o archibuso, *aſſeſtar*.

Aggiustato così, *aſſeſtado*.

Aggiustatore di conti, *veedor*.

Aggomitolare, *devanar*.

Aggomitolato, *devanado*.

Aggomitolarsi, o ramucchiarsi, *apretarſe, juntarſe, encogerſe*.

Aggomitolato così, *apretado, juntado, encogido*.

Aggradevole, *agradable*.

Aggradare, o piacere, *agradar, contentar*.

Aggrado, o contento, *agrado*.

Aggradare, o mostrar che una cosa ricevuta gli sia grata, e di stima, *agradecer*.

Aggradire, o piacer una cosa a uno, *agradar, contentar*.

Aggranchiarsi si dice propriamente delle dita, quando ritirandosi per soverchio freddo si piegano a guisa delle gambe de granchi, *elarſe, o eſtar yerto, o duro*.

Aggranchiato così, *elado que ſe ha parado yerro*.

Aggrancire, o unciare, cioè acchiappare, o pigliar una cosa con violenza, *agarrar, apañar, aſſir*.

Aggerancito così, *agarrado, apañado, aſſido*.

Aggradimento, *engrandecimiento*.

Aggrandire o accrescere, *engrandecer*.

Aggrandito così, *engrandecido*.

Aggrandire un vestito, cioè con l'aggiunta di più panno farlo maggiore, *enſanchar*.

Aggrandito così, *enſanchado*.

Aggrandire uno stato, o luogo, *enſanchar, dilatar, engrandecer*.

Aggrandito così, *enſanchado, dilatado, engrandecido*.

Aggrappare, cioè pigliare, e tener forte con cosa adunca, *agarrar, aſſir*.

Aggrappato così, *agarrado, aſſido*.

Aggraticciarsi, cioè attaccarsi a quello che si trova come fanno le viti, e l'ellera, *aſſirſe*

Aggraticciato così, *aſſido*.

Aggratigliare, cioè incatenare, *encadenar*.

Aggratigliato così, *encadenado*.

Aggravamento, o peso, *peſo, carga, opreſion*.

Aggravare, cioè mandar in giù con peso, o violenza, *agravar, apeſgar, apretar*.

Aggravato così, *agravado, apeſgado*.

Aggravarlo uno l'infermità, *agravar, cargar uno la infermedad*.

Aggravare uno Stato, o Città, cioè imporgli carichi, e tributi, *agravar, oprimir*.

Aggravato, *agravado, oprimido*.

Aggravare nell'infermità, cioè peggiorare, *peorar, aumentarſe al mal*.

Aggravato così, *peorado*.

Aggravamento così, *peoria*.

Aggravio, o torto, *agravio, injuria, ſinrazon*.

Aggraviare, o far torto a uno, *agraviar, hazer agravio a uno*.

Aggregare, o unire, *ayuntar, allegar, recoger*.

Aggregato così, *ayuntado, allegado, recogido*.

Aggregazione, l'aggregare, *junta, ayuntamiento*.

Aggrinzato, o pieno di grinze, *arrugado*.

Aggrinzare, o far grinze, *arrugar*.

Aggroppare, cioè raccorsi insieme, o far groppo, *enredar*.

Aggropato, *enredado*.

Aggroppare, o radunare, *allegar, juntar, recoger*.

Aggroppato così, *allegado, juntado, recogido*.

Aggrottare, o appoggiarsi, *arrimarse a una cosa*.
Aggrottato, *arrimado*.
Aggruppare, o far gruppo, o ingombro, *abultar*.
Aggruppato, o ingombrato, *abultado*, far gruppo, *hazer bulto*.
Agguagliamento, o comparazione, *comparacion*.
Agguaglianza, o egualità, *ygualdad*
Agguagliare, o comparare, *ygualar*, *comparar*.
Agguagliato, *ygualado*, *comparado*.
Agguagliarsi a uno, *ygualarse a uno*.
Agguagliazione, o agguaglianza, *comparacion*.
Agguaglianza, *comparacion*.
Agguaglio, o paragone, *comparacion*.
Agguardamento, o speculazione, *especulacion*.
Agguardare, cioè guardare diligentemente, e considerare, *mirar*, o *considerar con cuydado*, *escudriñar*.
Agguato, insidia, o inganno, *asechanza*, *celada*.
Essere in agguato, *estar en asechanças*.
Porre agguati, o insidie a uno, *poner asechanças a uno*.
Agguatarsi, o chinarsi per non esser visto, *agacharse*.
Agguatato, *agachado*.
Agguatatore, *asechador*.
Aggueffare, cioè congiungersi, o appoggiarsi, *arrimarse*, *apoyarse*.
Aggueffato, o appoggiato, *arrimado*, *apoyado*.
Aggustare, o dar gusto, contento, o piacere, *dar gusto*, *contento*, o *agradar a uno*.
Agherbino, nome di vento, che tira tra Ponente, e mezzo giorno, *regañon*.
Aghetta, o piombo arso, *almartaga*.
Aghetto, cioè quel nastro, o cordellina, nella sommità del quale è una punta d'ottone a guisa d'ago, per uso d'affibbiare, *cordon*.
Aghiado, come morto a ghiado, tagliato a ghiado, cioè coltello, *a cuchillo*.
Aghirone uccello noto, *garça*.
Agio, o commodità, o tempo, *comodidad*, *lugar*.
Aver agio di fare, o dire, cioè tempo, *tener lugar de hazer*, o *dezir*.
Agio, o commodità che risulta dall'esser ricco o benestante, *comodidad*, *regalo*.
Agiamento, o necessario dove si va a far del corpo, *letrina*, *privada*, *necessariar*.
Agiatamente, e con commodità, *con commodidad*, *anchurosamente*, *bien*.
Agiatezza, cioè quella commodità e regalo causato dalle ricchezze, *regalo*.
Agiato, o benestante, *que tiene con que bivir*, o *que tiene hazenda*, o *que está bien puesto*
Agiato, o infingardo, o tardo, *perezoso*, *flemático*.
Agiato, come luogo agiato, cioè spazioso, *anchuroso*, *ancho*.
Agiatezza o larghezza di luogo, *anchura*.
Agiato diciamo ancora d'un vestito quando non ci è stretto, ma piuttosto largo, *holgado*.
Agibile che consiste in atto, *azible*, *factible*.
Agilità o destrezza, *destreça*, *agilidad*, *ligereça*.
Agina, o fretta, o prestezza, *prestesa*, *priessa*, o *prissa*.
Agio, come fare, o dire una cosa a bell'agio, *hazer*, o *dezir alno de espacio*.
A giornata, come lavorare a giornate, o a giornata, cioè esser pagato giorno per giorno, *trabajar a jornal*.
A giornate come camminare con cavalli a giornate, cioè non correr la posta, ma fermarsi all'osterie solite giorno per giorno, *a jornadas*
Agitare o perturbare, *acossar*, *inquietar*.
Agitato, *acossado*.
A giuoco, cioè, appunto, in ordine, *a punto*, *en orden*.
Aglio, agrume noto, *ajo*.
Agli, articolo che si dà al dativo del numero plurale, *a los*.
Agnelletto, cioè picco' agnello, *corderillo*.
Agnellino, o agnelletto, *corderillo*.
Agnello, *cordero*.
Agno o agnello, *cordero*.
Agno si dice anco un enfiato che viene nell'anguinaja, *empeyne*.
Agnocasto è uno sterpo, cioè piccolo arbuscello, che in ogni tempo sta verde e si trova ne'luoghi acquosi, *sauzgatillo*.
Agnolo, o angelo, *angel*.
Agnus Dei, *Agnus Dei*.
Ago, strumento piccolo, e sottile per cucire, *aguja*.
Ago infilato, *aguja enhebrada*.
Ago, quel ferruzzo su 'l quale s'accommoda la calamita della bussola, e degli orivoli a sole, *aguja de la bruxula*.
Ago si dice quella picciolissima spina, che hanno nella coda le vespi, le pecchie, e calaboni col quale pungono, *aguijon*.
Ago, quel ferro aguzzo, che è appiccato alla coppa, e entra nel buco della chiave, e guidala a gli ingegni della serratura, *pestillo*.
Ago, quel terzo della stadera, sul quale son segnate l'oncie, e le libbre, *pestil de la romana*.
Ago, quel risalto che fa l'arpione, nel qua-

quale entra l'anello della bandella, *pestillo*.

Ago, si chiama quel ferruzzo, che si tiene appiccato al manico della lucerna per smoccolarla, e stuzzicarla; il quale si potrebbe anco chiamare stuzzicatojo, *atisador*.

Ago quell'istrumento di legno, sul quale s'adatta di molte refe e fassi le reti, la quale quantità di refe si chiama agata, *molde para redes*.

Da ago, si dice un detto proverbiale. Così mi cadde l'ago, che tra gl'altri sensi ha questo, cioè tu sei caduto appunto dove io t'aspettava, *esso es ello*.

A goccia e goccia, *gota a gota*.

Agognante che agogna, cioè desiderante con brama con avidità, *codicioso*.

Agognare, o bramare con avidità, *codiciar*.

Agognatore, o che agogna, *codicioso*.

A gola, cioè fino alla gola, *hasta la garganta*.

Agone, cioè ago grande, *agujaça*, *aguja grande*.

Agone, o campo, dove si combatte, *estacada*.

Agonia, o angoscia, ansietà, passione che nasce da eccessivo timore, amore, o desiderio, o simili affetti, e propriamente è quel dolore, che va innanzi al morire, *agonia*, *congoza*, *pena*.

Agonizzare cioè essere in agonia di morte, *agonizar*.

Agosto nome del terzo mese della state, *Agosto*.

Cosa nata d'Agosto, o in Agosto, *cosa agostica*.

A grado cioè a gusto, e contento d'uno, *a gusto de uno*.

Agramente, o aspramente, *asperamente*, *crudelmente*.

A grande agio, cioè con molto spazio di tempo, *muy de espacio*.

Agresto, o rozzo, *rudo*.

Agrestezza, cioè sapore mordace degli agrumi, *agror*, *aspereça*.

Agresto, cioè uva acerba, *agraz*.

Far l'agresto è l'avanzar nello spendere per altrui; non accusando la ronfa giusta, cioè non dicendo giustamente il prezzo della cosa, *sissar*.

Colui che fa l'agresto così, *sissador*.

Agreto, cioè un poco agro, *un poco o algo agrio*, *agrexillo*.

Agrezza, *agror*.

Agricola, voce Latina, *labrador*.

Agricoltore, che esercita l'agricoltura, *labrador*, *agricultor*.

Agricoltura l'atte del coltivare, *agricultura*, *labrança*.

A grido, cioè gridando, o dando voci, *a gritos*, *o a bozes*, *o dando gritos*, *o bozes*.

Agrissimamente, *crueliſſimamente*.

Agrissimo, *muy agrio*.

Agro, un de sapori contrario al dolce, *agrio*.

Agro o severo, *severo*, *cruel*, *picante*.

Agro, zotico, scortese, *descortes*, *grosſero*.

Agrume nome generico d'alcuni ortaggi di sapor agro e acuto, come di cipolle, agli, &c. *agrura*.

Aguardare cioè guardare con diligenza, e investigare, *mirar con cuydado*, *o escudriñar*.

Aguardato così, *escrudiñado*.

Aguatarsi, *vedi* agguatarsi.

Aguatato, *vedi* agguatato.

Aguatatore, *acechador*.

Aguatatrice, *acechadora*.

Aguglia, o aquila, *aguila*.

Aguglia, o piramide, *aguja*.

Aguglia, ago, *aguja*.

Aguglino, cioè il picciol figliuolo dell'aquila, altrimenti aquilotto, *aguilucho*.

Agucchia, come calzetta a agucchia, *media de punto*.

A guisa, o come, *a manera de*, *o como*.

A guisa d'un monte, *a manera de un monte*, *o como un monte*.

Agura, o augurio, *aguero*.

Agurio, cioè ogni segno, o indizio, o presagio di cosa futura, che comunemente gl'antichi lo prendevano dal cantar degl'uccelli, *aguero*.

Aguroso, o superstizioso, *supersticioso*, *o agorero*.

Agutello, cioè picciol chiodo, *clavo*, *o clavillo*.

Agutetto o agutello, *clavillo*, *o clavo pequeño*.

Aguto, o chiodo, *clavo*.

Aguzzamento, *aguzamiento*.

Aguzzare, o far aguzzo, *aguçar*.

Aguzzato, *aguçado*.

Aguzzars'il palo sul ginocchio significa far cosa con evidente rischio di farsi male, *criar al cuervo que la saque el ojo*.

Aguzzo, o aguzzato, *aguçado*.

Aguzzetto, cioè intrinseco di persona potente, che serve per mezzo, o strumento a metter in esecuzione imprese cattive, *malsin*, *espiritu de contradicion*.

Ah, interiezione, o tramezzo, che si usa per esprimere diversi affetti, *ah*.

Ah, in segno d'esclamazione, *ah*.

Ah, in segno di dolersi, *ah*, *o ay*.

Ah, in segno di svillaneggiare: ah mala femina, *ah mala muger*, *o mala hembra*.

Ah, in segno di pregare, *ah*.

Ah, in segno di minacciare: ah traditore, *ah traydor*.

Ah, in segno di sospirare, *hay*.

Ah, in segno di sgarare, *ah*.

Ah, in segno di maravigliarsi, *valame Dios!*

Dios! *fuege de Dios! pesa a tal con migo?*

Ah, in segno d'incitare a fare, *ea.*
Ah, in segno di sdegno, *ah.*
Ah, in segno di desiderare, o.
Ah, in segno di riprendere, *ah.*
Ah in segno di vendicarsi, *ah.*
Ah in segno di rimproverare, *ah.*
Ah in segno d'abborrire, *ah.*
Ah in segno di bestemmiare, *ah.*
Ah in segno di ricordarsi, *ah.*
Ah in segno di raccomandarsi, *ah.*
Ah in segno di commovimento per allegrezza, *ah.*
Ah, in segno di lamentarsi, *ah.*
Ah, in segno di beffare pronunziato con prestezza, *ah, ah, ah.*
Ahime, voce di dolore, *hay, hayme.*
Aia, lo spazio di terra spianato, per batterci il grano, *hera.*
Aia, o spartimento di giardino, quadro, *hera.*
Menar il can per l'aria, cioè mandar le cose in lungo, *dar largas a una cose.*
Mettere stoppia in aia, cioè far cosa che non serva a niente, *trabajar en vano, o en valde, o coger agua en cesto.*
Aiata, cioè tanta quantità di grano, o di biada in paglia, quanta basta a empier l'aja, *parva.*
Ajato come andare aiato, cioè attorno perdendo tempo, il che anco si dice andar aione, o a zonzo, *andar açotando calles.*
Aietta, cioè picciol' aia, *hera pequeña herilla.*
A inganno, cioè ingannosamente, *con engaño, o engañosamente, o maliciosamente.*
Aione come andare aione, cioè vagabondo per le strade, *andar açotando calles.*
Aio, cioè maestro di costumi, e anco di lettere, *Ayo.*
Aia, una donna simile, *aya.*
Aiosa a fusone, cioè in grande abbondanza, *en mucha abundancia, o abundantemente.*
Aironi, penne di molta stima per porre al capello, *martinetes, o garçotas.*
Aissare, o ammettere il cane acciò morda o abbaj, *atizar, acoçar al petto.*
Aissato, *atizado, acoçado.*
Aita, ajuto, *ayuda, socorro, amparo.*
Aitare, o ajutare, *ayudar, socorrer, amparar.*
Aitato, o ajutato, *ayudado, socorrido, amparado.*
Ajuosa, *vedi* ajetta.
Ajuolo, rete da pigliar uccelli, che si adatta in sul piano, o aja, dove vanno a mangiare, *red.*
Ajuto di costa, *ayudo de costa,*
Ajutamento di costa, *ayudo, socorro.*

Ajutante di camera, *ayuda de camara.*
Ajutante, o gagliardo, e che da se si può ajutare, *rezio, robusto.*
Ajutare, porgere, o dar ajuto, *ayudar, socorrer.*
Ajutato, *ayudado, socorrido.*
Ajutarsi, cioè valersi delle sue forze, e ingegno, *ayudarse, remediarse, buscar la vida.*
Ajutativo, cioè atto ad ajutare, *ayudador, o que puede ayudar, provechoso para una cosa.*
Ajutatore, *ayudador, favoreçedor, que ayuda, o ampara.*
Ajutatrice, *que ayuda, o ampara.*
Ajutevole, o favorevole, *favorable.*
Ajuto, o mezzo, *medio, favor.*
Ajutore, *vedi* ajutatore.
Ajutorio voce quasi latina, *vedi* ajuto.
Aizzamento, l'aizzare, *atizamiento.*
Aizzare, o aissare, *atizar, açoçar, incitar.*
Aizzato, *atizado, açoçado, incitado.*
Ala o alla membro, col quale volano gli uccelli, *ala.*
Molti dipintori hanno dipinto la fortuna con ale? perchè non sa star ferma, *muchos pintores an pintado a la fortuna con alas, porque no save estar queda.*
Ala d'uccello già cotto per mangiare, come ala di gallina, çappone, fagiano, *alon.*
Ala, o corno d'esercito, *lado, cuerno, o vanda del exercito.*
Ala di case, *hazera de casas.*
Far ala, cioè allargarsi, dando luogo a chi passa, *hazer ala, o lugar.*
Alabarda, sorte d'arma astata, *alavarda.*
Alabardiere, colui che porta alabarda, o che le fa, *alavardero.*
Alabastro, spezie di marmo finissimo, e trasparente, *alabastro.*
Alabastrino, cioè d'alabastro, *de alabastro, alabastrino.*
Alano, nome d'una spezie di cane grandissimo, e valoroso, che nasce in Inghilterra, *alano.*
Alare, o focolare, cioè quello strumento di ferro sopra il quale si pone la legna per tenerla sospeta, *morillo.*
Alato, o con ale, *alado.*
Alba, l'ora tra 'l mattutino, e 'l levar del Sole, *alba, o alva, aurora.*
Albagia, o boria, *sobervia, fanfarria.*
Albagioso, *sobervio.*
Albatro, frutto, o albero, *madroño.*
Albeggiante, cioè che tende al bianco, *cosa que blanquea, o alborea.*
Albeggiare, cioè spuntar l'alba, *alborear.*
Albore o splendor dell'alba, *albor.*
Alberello vaso di terra, o di vetro, *bote.*

Alberelletto, cioè picciolo alberello, *botezillo*.
Alberèllo, dove bevono gl'uccellini nelle gabbie, *bevedero*.
Alberese, pietra di colore, che tende al bianco, della quale se ne fa le macin di fondo, *piedra berroqueña*.
Alberese si dice il terreno che produce sassi, ed è fertile, e buono, *tierra cascazal*.
Alberetto luogo pieno d'alberi, *alameda*.
Albergagione, albergo, cioè casa, o abitazione da albergare, *meson, casa de posadas*.
Albergare, o alloggiare, *posar, o estar apossentado en un lugar*.
Albergare uno, cioè riceverlo in casa ad albergo, *hospedar a uno*.
Albergato così, *hospedado*.
Albergare uno, cioè farle dare, o assegnare qualche casa, dove deve abitare, o dormire, *apossentar a uno*.
Albergato così, *apossentado*.
Albergare, o star in una casa per sua abitazione, fino a tanto che l'uomo se ne vada, *posar*.
Albergare, o regnare, o ritrovarsi una casa in uno, *reynar, o estar*.
Albergare, o dormire in compagnia d'uno, *accostarse, o dormir con uno*.
Albergo così, stare o restare a albergo, *quedarse a dormir en alguna parte*.
Albergo o casa pubblica dove si alberga, o alloggia, *casa de posadas o meson*.
Albergatore, colui che tiene tal casa, *mesonero*.
Albergatora, *mesonera*.
Albergatore o ospite, cioè colui che alberga in sua casa un'altro, *huesped*, o *guesped*.
Albergatora così, *huespida*, o *guespeda*.
Albergatrice, *vedi* albergatora, *mesonera, o que tiene casa de posadas*.
Alberghiera, *vedi* albergo.
Alberghetto, diminutivo d'albergo, *mosonzillo*.
Albero, nome generico d'ogni pianta, che ha legno, o spande i rami ad alto, *arbol*.
Albero che fa frutto un'anno sì, e l'altro no, *arbol vezero*.
Albero specie particolar d'Albero, *alamo*.
Albero, o stile, che regge le vele de' navili, *arbol*.
Albiccio, cioè mezzo bianco, o che tira al bianco, *blanquezino*.
Albicocca frutta nota, *albarcoque*.
Albicocco d'albero, *albarcoque*.
Albitrare, o arbitrare, *considerar, juzgar*.
Albitrario giudice, *Juez arbitrario*.
Albitrato, o albitrio, *alvedrio*.
Albitrio, o arbitrio, *alvedrio*.
Albitro, o arbitro, *juez arbitrario*.
Albume, cioè il bianco dell'ovo, che altrimenti si dice chiara, *clara de guevo*.
Alcanna, una sorte di radice per tigner rosso, *conchinilla*.
Alchenna, *vedi* alcanna.
Alchimia, cioè l'arte di raffinare, alterare, e mescolare i metalli, *alquimia*.
Alchimista, che esercita l'alchimia, *alquimista*.
Alchimizzare, o esercitare l'alchimia, *entender en el alquimia*.
Al che, come al che rispondo, cioè alla qual cosa, *a lo qual respondo*.
Al continuo, o di continuo, *de contino*.
Al contrario, o a rovescio, *al reves*.
Alcuna volta, *alguna vez*.
Alcuno, nome partitivo di quantità indeterminata, e vale qualcuno, *alguno, o alguien*.
Alcuno, quando è accompagnato da particella, che neghi, vale niuno, o nissuno, *ninguno*. Così senz'esser d'alcuna cosa provveduto, *sin ser proveydo, o apercevido de cosa ninguna*.
Ma questa regola alcuna volta non è vera, e massimamente, quando viene accompagnata da qualche avverbio, o particella come, se non, almeno, &c. Non fia ch'almen non giunga al mio dolore alcun soccorso di tardi sospiri. Petrarca, *podrà ser, que llegue a mi dolor algun soccorzo, alguna ayuda de dr*c.
Alcuni talvolta si piglia per alquanti, *algunos, unos o no se que tantos*, o *tantas*, secondo il genere della cosa.
Alcun'altro, e alcun'altra, *algun otro, e algun otra*
Aldafezzo, cioè al fine, o all'ultimo, *ala postre*.
Al dichino, come andare al dichino, cioè in declinazione, *yr de capa cayda*.
Al didietro, vale dietro, *atras*.
Al difuori, vale di fuori, *por de fuera*.
Al dilungi, vale lontano, *lexos de alguna cosa*.
Al dilungo, cioè senza fermarsi, *de largo, sin pararse*.
Al dimane, vale domane, o il dì vegnente, *mañana*.
Al diritto, cioè dirittamente, e senza torcere il cammino, *derecho*.
Al disopra, cioè sopra, o nella parte superiore, *arriva*, o *en la parte mas alta*.
Al disotto opposto al disopra, *abaxo*. Essere al disotto o al disopra, cioè essere a vantaggio, o a disavvantaggio, *estar en lugar mas*, o *menos alto*, o *en peor*, o *mejor puesto*.
Al distesо cioè prestamente, e senza tardare, *de prissa*, o *sin tardar*.

Al diſuſo o al diſopra, cioè ſuperior, *ſuperior*.
Al doppio, *al doble*.
Alfa, primo elemento dell' alfabeto greco, *alfa*.
Alfana nome di cavalla ſtraniera, *yegua eſtrangera*.
Alfabeto, cioè nome del raccolto degli elementi di linguaggi, *abecedario*.
Alfiere, o quello che porta la bandiera, *alferez*.
Al fine, o finalmente, *finalmente*, o *en fin*.
Al fin delle fini, modo di dire, *al cabo y a la poſtre*, o *en fin*.
Al fine, come al fin del definare, o della cena, *a la poſtre*.
Alga, o aliga, erba che naſce intorno al mare, *ova*.
Algieri Città in Africa, *argel*.
Algente, *frio*, *helado*.
Algere, o agghiacciare, *helar*.
Algariſmo lo ſteſſo che aritmetico, o abbaco, *guariſmo*.
Al groſſo, e alla groſſolana, *groſſeramente*, o *toſcamente*.
Alidere, e diſeccare, *ſecar*.
Alidito, e diſeccato, *ſecado*.
Alido, o diſecco, *ſeco*.
Alieggiare, cioè aggirarſi più che uno non ſuole intorno ad alcuna coſa, *rodear*, *paſſear*, *bolver*.
Aliare, *vedi* alieggiare.
Alienare, cioè transferir in altrui domínio, e diceſi de beni ſtabili, *enagenar*.
Alienato, *enagenado*.
Alienarſi, cioè allontanarſi, e ſepararſi da una coſa, o luogo, *apartarſe*, *deſviarſe*, *alexarſe*.
Alienato così, *apartado*, *deſviado*, *alexado*.
Alienatamente, quaſi con alienazione di mente, *locamente*.
Alieno o alienato, cioè divertito, e che ha la mente altrove, *divertido*. *diſtrahido*.
Alienazione, o ſeparazione, *apartamienſo*, *alexamiento*.
Alienazione di beni, *enagenamiento*.
Alieno, o ſtraniero, *eſtrangero*.
Alieno, o remoto, *apartado de una coſa*.
Aliga erba aquatica, *ova*.
Alimentare, o porger alimento, *mantener*, *ſuſtentar*, *criar*.
Alimentato, *mantenido*, *ſuſtentado*, *criado*.
Alimento, cioè ogni cibo, di che l'uomo ſi nutrica, *mantenimiento*, *ſuſtento*, *nutrimiento*, *alimiento*.
Alitare, cioè mandar fuor l' alito a bocca aperta, *abahar*.
Alito o fiato, *aliento*, *huelgo*, *reſuello*, *reſpiracion*.
Alitare, cioè voler cominciar a parlare, *chiſtar*.
Quei che ſtanno naſcoſti non hanno manco ad alitare, *los que eſtan eſcondidos*, *no an aun de chiſtar*.
Alito, ſi piglia per un lieve ſoffiar de' venti, *ayrecillo*.
Alito, o vapore fumoſo, *baho*.
Alitoſo, cioè che ha alito di buon odore, *que huele bien*.
Alla, nome di miſura d' Inghilterra, *vara*.
Alla, articolo che ſi dà al dativo, o accuſativo ſingolare, *a la*.
Allacciare, cioè legare, *enlazar*, *atar*.
Allacciato, *enlazado*, *atado*.
Allacciarſela, cioè preſumere di ſe aſſai più che non comporta, nè la ſua condizione, nè i ſuoi meriti, *preſumir de algo*.
Alla coperta, cioè ſegretamente, e di naſcoſto, *occulta*, o *eſcondidamente*.
Alla corteſe, cioè corteſemente, *corteſmente*.
Alla dirotta, cioè con quanta forza uno puole, *eſtribando con todas fuerças*.
Alla diſperata, *deſatinada*, o *arrebatadamente*.
Alla diſteſa, cioè diſteſamente, e diſtintamente, *diſtinta y claramente*.
Alla diſteſa, o a dilungo, *de largo*.
Alla divolgata, cioè libera, e ſcopertamente, *libre*, o *claramente*.
Alla fallace, cioè fallacemente, e con aſtuzia, *engañoſa*, o *aſtutamente*.
Alla fine o finalmente, *alfino*, o *finalmente*.
Alla fila, o in fila, così. Io ho bevuto quattro volte alla fila, in fila, *yo he bevido quatro vezes arreo*.
Allagamento, l'allagare, *avenida de rio*.
Allagare, inondare, o coprir d' acqua, *anegar*.
Allagato, *anegado*.
Alla mano, o di contanti, come pagare tanti denari alla mano, *pagare de contado*.
All' ingiù, *hazia a bazo*.
Alla mano, o liberale, trattabile, *tratable*, *liberal*.
Alla fiata, cioè alcuna volta, *alguna vez*.
All'andar ſotto il ſole, *a pueſta de ſol*.
All'antica, cioè all'uſanza antica, *ſegun uſavan los antiguos*, o *conforme al uſo*, o *coſtumbre antiguo*.
Allapidare, o lapidare, *apedrear*.
Allapidito, o lapidato, *apedreado*.
Allapidatore, o lapidatore, *apedreador*.
Alla prima, cioè ſubito, *luego*.
Alla bella prima, ha alquanto più forza, che alla prima, *luego al momento*.
Alla più lunga, o al più lungo, *a mas tardar*.
Alla prima, cioè in una ſola volta, *de una vez*.
Allargamento, l' allargare, *eſtendimiento*.

to, *enſanchiamiento*, *propagacion*.
Allargare, cioè accreſcere per la larghezza, dilatare, ed ampliare, *enſanchar*.
Allargato così, *enſanchado*.
Allargarſi il tempo, cioè ſparire i nuvoli, *abrirſe el tiempo*, *aclarar el Cielo*.
Allargarſi, cioè occupare, e pigliare molto campo, e ſpazio, *enſancharſe*.
Allargarſi, e diffonderſi, e allungarſi, *deſparramarſe*.
Allargato così, *deſparramado*.
Allargarſinello ſcrivere, o nel dire, *alargarſe en eſcrivir*, o *dezir*, o *ſer largo*.
Allargarſe a uno, cioè ſcoprirgli il ſuo ſegreto, e penſiere, *deſcubrirſe a uno*.
Allargato così, *deſubierto*.
Allargare, o allentare, *afloxar*, *alargar*.
Allargato così, *afloxado*, *alargado*.
Allargar la mano, cioè eſſer liberale, *ſer liberal*, *uſar de liberalidad*.
Allargar la piazza, cioè cagionar abbondanza, *baſtecer*.
Allargato, abbondante, o copioſo, *baſtecido*, *abundante*.
Alla rincontra, o a rincontro, *en frente*, o *frontero de algo*.
Alla sfilata, cioè ſenz'ordine, *a la deſbilada*.
Alla sfuggita, *arrebatadamente*, o *a eſcondidas*.
Alla ſcapeſtrata, cioè sfrenatamente, *libre*, o *deſenfrenadamente*.
Alla ſcoperta, o paleſamente, *publicamente*, o *a viſta de todos*.
Alla ſeconda, come ſeguire alla ſeconda, cioè andare a verſo, piaggiare, ſecondare l'altrui voglie, *contemporiſar con uno*.
Alla ſorda, cioè ſecretamente, e ſenza avvederſene, *a pie quedo*.
I Medici alcune volte ci ammazzano alla ſorda, e ſenza sfoderare altra ſpada che quella d'un recipe, *los Medicos alguna vezes nos matan a pie quedo y ſin deſembaynar otra eſpada, que la de un recipe*.
Alla ſprovviſta, *ſin penſar*, *de improviſo*.
Allaſſare, o ſtraccare, o ſtancare, *canſar*, *acoſſar*.
Allaſſato, *canſado*, *acoſſado*.
Allaſſarſi, o ſtraccarſi, *canſarſe*.
Allato, o a canto, *junto a uno*.
Star allato a uno di caſa, *bivir pared medio de caſa de uno*.
Allato, o appreſſo, *cerca de uno*.
Aver danari allato, *traber dineros con ſigo*.
Allato, allato, gli dà forza di ſuperlativo, *juntico*.
Alla traverſa, come guardar uno alla traverſa, cioè attraverſo, o in cagneſco, *mirar el deſgayre*, *al joſſayo*, *mirar con capotillo*.
Allattar, nutrir con latte, *amamantar*, *criar*.

Allattato, *amamantado*, *criado*.
Allattare o prender il latte, *mamar*.
Alla volta d'uno, cioè verſo, *hazia*, o *para uno*.
All'avvenante, cioè a proporzione, *a proporcion*, o *proporcionadamente*, o *en comparacion de una coſa*, o *para con una coſa*.
All'avvilluppata, cioè ſcompigliatamente, e ſenza ordine, *deſordenadamente*, o *ſin orden*, *desbaratadamente*, *atropelladamente*.
Aleficare, allignare è proprio delle piante, che vale applicarſi, *prender*, *arraygar*.
Aleficato, o attaccato, *que a prendido*, o *que eſtà arayzado*.
Allegagione, l'allegare, *allegamiento de raſones*.
Allegamento, *vedi* allegagione.
Allegare, citare, o produrre l'altrui autorità a corroboration delle ſue opinioni, *alegar*, o *traher raſones*, o *autoridades*.
Allegar i denti, come interviene a chi mangia coſe agre, *dar*, o *hazer dentera*.
Allegamento di denti, *dentera*.
Aver allegato i denti, *tener dentera*.
Allegare i fioti agl'alberi, *quaxar*.
Allegato così, *quaxado*.
Allegarſi o far lega con uno, *hazer liga con uno*, *aliarſe con uno*.
Allegato così, *aliado*, *confederado*.
Allegamento così, *aliança*, *liga*, *confederacion*.
Alleggerire, *aliviar*.
Alleggerito, *aliviado*.
Alleggerimento, *alivio*.
Alleggerire, mitigare, o conſolare, *conſolar*, *mitigar*, *ablandar*.
Alleggerito così, *conſolado*, *mitigado*, *ablandado*.
Alleggerirſi di panni, *deſabrigarſe*, *deſarroparſe*, o *alligerarſe de ropa*.
Alleggerito così, *deſabrigado*, *deſarropado*, *aligerado de ropa*.
Alleggerire, o facilitare il moto o corſo, *aligerar*. L'o ſtruzzo ſe bene ha l'ale non vola con eſſe, ſolo gli ſervono per alleggerire il ſuo corſo, *el aveſtruz aunque tiene alas*, *non bocla con ellas*, *tan ſolo le ſirven de aligerar ſu corrida*, &c.
Alleggerito così, *aligerado*.
Alleggiamento, *vedi* alleggerimento.
Alleggiare, *vedi* alleggerire.
Allegoria, concetto naſcoſo ſotto velame di parole, *alegoria*.
Allegoricamente, *alegoricamente*.
Allegorico, *alegorico*.
Allegorizzare, dichiarar per allegoria, *declarar con alegoria*.
Allegramente, *alegramente*.
Allegranza, o allegrezza, *alegria*, *regozijo*.

Allegrare, o rallegrare, *alegrar, regozijar, dar contento, o alegria:*
Allegrarsi, o rallegrarsi, *alegrarse, holgarse, regozijarse.*
Allegro, *alegre, regozijado.*
Allegrezza della Madonna, *gozo de nuestra Señora.*
Allegrissimamente, *muy alegremente, alegrissimamente.*
Alleluja voce ebrea, cioè significa lodare il Signore, *aleluya.*
Allenare, cioè perder le forze a poco a poco, *desmayar, aflojar.*
Allenato, *desmayado, aflojado.*
Allenire, o rammorbidare, raddolcire: *ablandar.*
Allenito, *ablandado.*
Allentamento, *aflojamiento.*
Allentare, o render lento, *aflojar, alargar.*
Allentato, *aflojado, alargado.*
Allentarsi il vestito, *descenirse el vestido.*
Allentato così, *descenido.*
Allentare, o ritardare, *detener.*
Allentato, *detenido.*
Allentare o scemare, *disminuir.*
Allentato: *disminuido.*
Allestire o apparecchiare, esporre in ordine, *apercebir, aparejar, poner a punto, aprestar.*
Allestito o apparecchiato, *apercebido, aparejado, aprestado.*
Allenzare, lenzare, o fasciare, *faxar.*
Al enzato, o fasciato, *faxado.*
Alletamare, letamare, altrimenti stercolare, *estercolar.*
Alletamato, *estercolado.*
Allettare, incitare, provocare, attizzare, *atraher, incitar, atizar.*
Allettato, *atrahido, incitado, cevado, atizado.*
Allettare il cane acciò abbai, o morda, *afoçar, o atizar el pecto.*
Allettato così, *atiça, o afoçado.*
Allettare, o abbassare come fa il vento le biade avanti si seghino, *detribar, echar por el suelo.*
Allettato così, *derribado, echado por el suelo.*
Allevamento, l'allevare, *crianza.*
Allevare, o nutrire, *criar.*
Allevato, *criado.*
Allevare, o avvezzare, *enseñar, criar.* Di qui allievo che vale, quello che si alleva, e s'ammaestra, *echura de alguno.*
Allevatrice, la donna che ajuta alle donne nel parto, *comadre, partera.*
Allevamento, o alleggerimento, *alivio, consuelo, descanso.*
Alleviare, o alleggerire, *aliviar.*
Alleviato, alleggerito, *aliviado.*
Alleviazione, alleggerimento, *alivio.*
Alle volte, *unas vezes, o algunas vezes.*

Allibire, o ammutolire, *enmudecer.*
Allibito, o ammutolito, *enmudecido.*
Allibrare, cioè mettere, porre, o scrivere al libro, descrivere, o registrare, *empadronar.*
Allibrato così, *empadronado.*
Allievo, o fattura d'uno, cioè colui che è stato allevato, o ammaestrato da uno, *echura.*
Allignare proprio delle piante, che vale appigliarsi, *prender.*
All'ora, o all'orta, *entonzes.*
Allignato così, *prendido.*
A'linguato, o linguato, cioè che parla spesso, e volentieri, *despepitado.*
All' improvviso, *de improviso, sin pensar.*
Alliquidire, far liquido, *derretir, desletr.*
Alliquidito, *derretido, desleydo.*
Allividire, o divenir livido, *hazerse, o ponerse cardeno, acardenalarse.*
Allivido, *acardenalado.*
Allodola, uccel noto, *cogujada.*
Allogagione, l'allogare, cioè appigionare, o affittare, *alquilar.*
Allogar, cioè dare il luogo a uno, ed accommodarlo, *hazer lugar a uno.*
Allogagione, affitto, *arrendamiento.*
Allogar uno con un'altro, cioè porlo al suo servizio, *poner a uno con amo.*
Allogato così, *puesto con amo.*
Allogare, o appigionare, *alquilar.*
Allogato così, *alquilado.*
Allogare, o affittare, *arrendar.*
Allogar cavalli, carozze &c. *alquilar cavallos, carrozas, &c.*
Allogatore, o colui che appigiona, *alquilador.*
Allogatore, o affittatore, *arrendador.*
Alloggiamento, *alojamiento.*
Alloggiare, o albergare, *alojar, posar.*
Alloggiato, *alojado.*
Alloggio, o luogo dove s'alloggia, ed alberga, *meson, casa de posadas.*
Alloggiare, o star di casa un forestiero venuto di fresco, *posar.* Dove alloggia il Signor tale? *adonde posa el señor Fulano?*
Alloggiamento dell'esercito, *real.*
Allo'ncontro, o all'incontro, cioè da fronte, *en frente, o frontero de una cosa.*
Allo'ncontro, o in contraccambio, *por recompensa, o galardon, remuneracion.*
Allontanare, discostare, dilungare, *alexar, apartar, desviar.*
Allontanato, *alexado, apartado, desviado.*
Allontanarsi, *alexarse.* V. S. non s'allontani troppo, che vogliamo desinare, *vuessa merced no se alexe mucho, que queremos comer.*
Allontanarsi della strada, o cammino, *desviarse del camino.*

Allontanato, così, *desviado*.
Alloppiare, o addoppiare, cioè far dormire, *adormecer, dormirse*.
Alloppiato, *adormecido, dormido*.
Allora, o all'ora, *entonzes*.
Allora allora, *luego al punto, o luego al momento*.
Allorino, cosa fatta d' alloro, *cosa de laurel*.
Alloro, arbore noto, *laurel*.
Allotta, o allora, *entonzes*.
Alludere a una cosa, *aludir a algo*.
Alluminare, o far lume, *alumbrar a uno*.
Alluminato, *alumbrado*.
Allume, spezie di miniera di color simile al cristallo, *alumbre*.
Alluminamento, *alumbramiento*.
Alluminare, dar lume, *alumbrar*.
Alluminato, *alumbrado*.
Alluminatore, *alumbrador*.
Alluminare i panni innanzi si tingano, acciò che ricevano il colore, *alumbrar, rasurar*.
Alluminazione, o alluminamento, *alumbramiento*.
Alluminoso, o luminoso, *ayroso, desenfadado*.
Allungamento di cammino, o strada, *rodeo*.
Allungamento d'una cosa, *alargamiento*.
Allungar il cammino, *rodear*.
Allungamento, o lontananza, *distancia*.
Allungar, o far più lunga una cosa, *alargar algo*.
Allungato così, *alargado*.
Allungarsi, o allontanarsi, *alexarse*.
Allungato così, *alexado*.
Allungarsi nel ragionamento, *alargarse en el razonamiento*, o *en la platica*.
Alma, o anima, *alma, anima*.
Almanacco, o lunario, *almanac, lunario*.
Almanco, o almeno, *alomenos*.
Almanco, in questo senso. Io andai a vedere il Signor tale, e almanco mi avesse dato un bicchier d'acqua, *pi aver, o a besar las manos al Señor fulano, si quiera me huviera dado, o me diera una vez de agua*.
Almanco manco, *alomenos menos*.
Almeno, o almanco, *alomenos*.
Almeno, o almanco nel senso dell'esempio dato, *si quiera*.
Almo, che dà anima, e vita, *cosa que nos alimenta, cria, y mantiene*.
Almo talvolta si piglia per eccellente, o singolare, *excelente, singular, extremado, primo*.
Aloè, erba amarissima, *azibar*.
Alopecia, o pelatina, infermità, che fa cadere i peli, *pelona*.
Al pari, *a la par*.
Alpe, montagne altissime, *alpes*.
Alpestre, rozzo, salvatico, aspro, *aspero, fragoso, emiscado*.
Al più, *a lo mas mas*.
Al presente, *de presente*.
Alquanto, vale un poco, *algo, un poco*.
Alquanti, o alcuni, *algonos*, o *no se que tantos, o tantas*.
Alquanto, con i nomi adiettivi si dice *algo*, così, alquanto cattivo, alquanto buono, *algo malo, algo bueno*.
Algo sicuro, o sicuramente, *seguramente, o si pur cierta*.
Altalena, un giuoco, che fanno i fanciulli, o fanciulle, i quali sedendo sopra una tavola, sospesa tra due funi, la fanno ondeggiare, *columpio*.
Far ondeggiar la tale altalena, *columpiar*.
Altamente, *altamente, hondamente*.
Altamente, o nobilmente, *principalmente*.
Al tardi, in su l'ora tarda, *a boca, de noche, o al anochezer*,
Altare, o mensa, sopra la quale s' offerisce a Dio il sacrifizio, *Altar*.
Altar grande, cioè dove stà il Santissimo Sagramento, *Altar major*.
Altarino, o Oratorio, che molte donne, o fanciulli hanno nelle lor case, *oratorio*.
Altazzoso, e altezzoso, cioè altiero, e superbo, *altivo sobervio*.
Alterabile, atto ad alterarsi, *alterable, mudable*.
Alterare, cioè muover una cosa dall'esser suo, *alterar, mudar, perturbar, alborrotar*.
Alterato, *alterado, mudado, perturbado, alborrotado*.
Alterazione, *alteracion, mudança, perturbacion, aborroto*.
Alterarsi, o sdegnarsi, *enojarse*.
Alterato così, *enojado*.
Alterarsi, o turbarsi per qualche cosa improvvisa, *turbarse, cortarse*.
Alterato così, *turbado, cortado*.
Alterazione così, *turbacion*.
Alterello, cioè alquanto alto, *altezillo, o grandezillo*.
Alterezza, o superbia, *altivez, sobervia, hinchazon*.
Alterigia, o alterezza, ed imperiosità, *altivez, sobervia, hinchazon*.
Alternare, operare scambievolmente, ed a vicenda, *dezir, o hazer a vezes*, o *uno despues, o tras otro*.
Alteroso, o pien d'alterigia, *altivo, sobervio*.
Altezza, cioè l'esser alto, *alteza, altura*.
Altezza, titolo di Duchi, e di Principi, *alteza*.
Altetto, o altarello, *altezillo, grandezillo*.
Altezza d'animo, *grandeça, o generosidad de animo*.

Altezza di collar alla Spagnuola, *anchó*.
Altezzoſo, o altazzoſo, *altivo, ſobervio*.
Alteramente, con altezza, *altiva, o ſobervtamente*.
Altiero, che ha altezza, *altivo*.
Altiero, cioè fontuoſo, o pompoſo, *funtuoſo, pompoſo*.
Altiſſimo, *altiſſimo*.
Altitudine, altezza, *alteza*.
Alto, *alto, levantado*.
Alto, come alta ora, cioè tarda, *hora tarda*.
Alto, come dì, o giorno alto, cioè dopo l'alba, o la levata del Sole, *dia que eſta ya muy adelante*.
Alto, come cadere d'alto, cioè da luogo, e parte ſuperiore, o alta, *deſde lo alto*.
Alto, ſublime, egregio, *excelente, ſeñalado, ſingular, extremado, eminente, egregio*.
Alto, o grande, come alta riſpoſta, *grandioſo, reſpueſta grandioſa*.
Alto, o profoado, *hondo, profondo*.
Alto, parola, che ſi uſa per animare, o dar cuore a far una coſa, *ea*, o *ea pues alto*.
Alto, o contralto nella Muſica, *contralto*.
Alto, poſto avverbialmente ſignifica alla parte, o luogo ſuperiore, come è andato ad alto, cioè di ſopra, *ha ydo arriva*.
Alto, o altamente, così. Il Predicatore và alto, cioè tratta di coſe alte e più che ordinarie, *alto và el Predicador*.
Alto, come il Sole và uncor'alto, *alto va toda via el Sol*.
Alto, come andar alto con la voce, *andar alto*.
Alto, come, far alto, e baſſo, cioè far a ſuo ſenno, ed arbitrio, *mandallo todo, hazer, y deshazer, revolvello todo*.
Alto, come far alto, cioè fermarſi, ed è proprio degl'eſerciti, *pareſſe, hazer alto en algun lugar*.
Alto, l'uſiamo ancora in ſignificato di toſto, o preſto, così, alto va via, *ea pues vete, o ea vete*.
Alto, così, al più alto, cioè al più più, *quando mucho*.
Altoriare, ſublimare, innalzare, *levantar, enſalçar, engrandecer, ſublimar*.
Altoriato, innalzato, aggrandito, *levantado, enſalçado, engrandecido, ſublimado*.
Alterno, o intorno, *al rededor, o al derredor*.
Altrimenti, o altramente, *de otra manera*.
Altrimenti, nel modo che ſi uſa in certi comandamenti, o proibizioni, così, comando, che tutti venghino al tal luogo, altrimenti gli farò gaſtigare, *donde nò*.
Altra volta, cioè in altro tempo? *otra vez*.
Altresì, o ſimilmente, *aſſimiſmo, otroſi*.
Altrettale, così, mi diſſe la tal coſa, e l'altrettale, *me dixo eſſo, y eſſotro*.
Altrettale, o ſimigliante, o medeſimo, *ſemejante*.
Altrettanto, *otro tanto*.
Altro, cioè diverſo dall'altre coſe, *otro*.
Altro, così, volete voi altro? *quereis, o mandais otra coſa?*
Si noti, che con queſto nome ſi ſuol mettere in Italiano la parola un' altro giorno, o un'altra notte, che in Spagnuolo ſi tace, così: venite un' altro giorno, un'altra notte, *venid, o bolved otro dia, o otra noche*.
Altro, così, non per altro, *no por otra coſa*.
Altro, ſi piglia talvolta per il reſtante, di color mille, e tutto l'alto ignudo, *todo lo demas?*
Altro, così, e altro? cioè altra coſa di più, *y que mas?*
Altro che, ed altri che, cioè ſe non, fuorchè, *ſi no, fuera de*.
Altronde, cioè d' altro luogo, *de otro parte*.
Altrove, avverbio, che ſignifica moto a luogo, *a otra parte*.
Altrui, è il medeſimo che altro, ma non ha relazione ſe non all' uomo, come coſa altrui, *de otro, o coſa agena*.
Altura, o altezza di luogo, *altura, cumbre*.
Al tutto, cioè in tutto, e per tutto, *en todo, y por todo*.
Alveario, ſi chiama la caſſetta dove le pecchie, o api fanno il mele, *colmena*.
Alveo, o alveario, *colmena*.
Alveolo, cioè picciolo alveo, *colmena pequeña*.
A lunga, cioè diſcoſto, e lontano, *lexos*.
A lungi, o a lunga, *lexos*.
A lungo andare, cioè con lunghezza di tempo, *algun dia, o en progreſſo de tiempo, o que tarde, o temprano*.
Alvo, o ventre, *vientre*.
A luogo, e a tempo, cioè con opportunità, e congiuntura, *a ſu tiempo, o en buena coyuntura*.
Aluta, pelle morbida, e di poca durata, con che ſi foderano l'altre pelli, *badana*.
Al verde, o fine, *al cavo, al fin*.
Alzamento, l'alzare, *engrandecimiento, enſalçamiento*.
Alzare, levare, ſollevare, *levantar*.
Alzato, *levantado*.
Alzar uno a cavallo, come ſi fa nelle ſcuole a ragazzi quando gli ſi vuol dare qualche caſtigo, *tomar a cueſtas a uno*.

Alzare, edifizio, o fabbrica, *alçar*.
Alzato così, *alçado*.
Alzar l'Oſtia nella Meſſa, *alzar*.
Alzar i mantici degl' organi, *levantar los fuelles*.
Alzar un peſo, *levantar un peſo*.
Alzarſi i panni, *arremangarſe*, o *alzarſe las faldas*, *enfaldarſe*, *arregaçarſe*.
Alzato, così, *arremangado*.
Alzar la voce, o gridare, *dar voces*, o *gritos*.
Alzar le mani al Cielo, atto di ringraziare, *dar muchas gracias a Dios*.
Amabile, degno d'eſſer amato, *coſa digna de ſer amada*, *amable*.
Amabile, o ſoave, *ſuave*, *agradable*.
Amabilmente, o corteſemente, *corteſmente*.
Amadore, o che ama, *amador*.
A mal in corpo, come mangiare a mal in corpo, cioè di mala voglia, *comer a regañadientes*, o *de mala gana*, o *a rempujones*.
A man deſtra, o diritta, *a mano derecha*.
A man giunte, *con las manos pueſtas*.
A mano a mano, *poco a poco*.
A man ſalva, cioè ſicuramente, e ſenza pericolo, *a man tiniente*.
A man ſiniſtra, o manca, *a mano izquierda*.
Amante, che ama, *que ama*, *galan*, *amante*.
Amantiſſimamente, *amoroſiſſimamente*.
Amantiſſimo, *amoroſiſſimo*, o *que quiere muchiſſimo a uno*.
Amaramente, *amargamente*.
A maraviglia, *maravilloſamente*.
Amare, o voler bene, *amar*, *querer*, o *querer bien*.
Amare, o eſſer innamorato, *andar*, o *ſer enamorado de alguna*.
Amare, o deſiderare, *deſſear*, *codiciar*.
Amareggiare, o render amaro, *amargar*.
Amareggiato, *amargado*.
Amarezza, *amargura*.
Amaricato, o fatto amaro, *amargado*.
Amarire, o amareggiare, *amargar*.
Amarito, *amargado*.
Amariſſimamente, *muy amargamente*.
Amariſſimo, *muy amargo*.
Amaritudine, o amarezza, *amargura*.
Amaritudine, o angoſcia, *afliccion*, *congoxa*.
Amaro, ſapore contrario al dolce, *amargo*.
Amaro, come, amaro me' *negro*, o *triſte de mi*.
Amaro, o amarezza, *amargura*, *amargor*.
Amarore, o amarezza, *amargor*.
Amartello, onde reggere, e ſtare a martello, *reſtar al martillo*. Sonare a martello, *tañer a rebato*.
Amatiſſimo, *muy querido*.
Amatiſta, gioja del color del fior del peſco, *amatiſta*.
Amatita, o matita, pietra tenera come geſſo, e n'è della nera, e della roſſa, *lapis*.
Amato, che ſi ama, *querido*.
Amatore, *amador*.
Amatora, *amadora*.
Amazzone, donne bellicoſe, *amaçonas*.
Ambaſceria, il carico, l' offizio dell' Ambaſciadore, *embaxada*.
Ambaſcia, difficoltà di reſpirare, che naſce da ſoverchia fatica, *azezo*.
Ambaſcia, travaglio, noja, *congoxa*, *pena*, *trabajo*, *aflicion*.
Ambaſciadore, quel che porta l' ambaſciata de' Signori, o Repubbliche, *embaxador*.
Ambaſciatrice, la moglie dell'Ambaſciadore, *embazatriz*.
Ambaſciata, o imbaſciata, *vedi* Ambaſceria.
Ambaſciatoruzzo, diminutivo d'ambaſciatore, *embaxadorzillo*.
Ambaſcioſo, pieno d'ambaſcia, *congoxado*, *fatigado*.
Ambiante, che va di portante, *que va de portante*. Cavallo ambiante, o chinea, *haca*.
Ambiare, o andar di portante, *yr de portante*.
Ambi, ambe, l'uno e l'altro di due, *ambos*, *ambas*, *entrambos*, *entrambas*.
Ambidue, e ambedue, *entrambos*, y *entrambas a dos*.
Ambiguità, o dubbio, *duda*.
Ambiguo, *dudoſo*, *ambiguo*.
Ambio, cioè andatura di cavallo, o altro animale che ſi muove, o vada contra tempo, che diciamo di portante, *portante*.
Ambizione, cupidigia di onore, e di maggioranza, *ambicion*.
Ambizioſo, che ha ambizione, *ambicioſo*.
Ambra, bitume di prezioſo odore, *ambar*.
Ambroſia, pianta ſimile alla ruta, *una planta que tiene virtud de prolongar la vida*, *que ſe halla en las campañas de Roma*.
Ambroſia, i Gentili favoleggiavano eſſere il cibo de loro Dei, *Ambroſia*, o *comida de Dioſes*.
Amendue, *vedi* ambidue.
Amenità, bellezza, e piacevolezza di paeſe, *amenidad*.
A mente, come ſaper una coſa a mente, cioè per forza, e ajuto di memoria, *ſaver algo de coro*.
Amicabile, o amichevole, *amigable*.
Amiccino, cioè a poco a poco, *poco a poco*, *eſcatimadamente*.

Amichevole, conveniente ad amico, *amigable*.
Amichevole, cioè converſativo, piacevole, dedito all' amicizia, *tratable, converſable, apacible*.
Amichevolmente, da amico, *amigablemente*.
Amiciſſimo, *amiciſſimo, o muy amigo*.
Amicizia, ſcambievol amore, nato da conformità di voleri, e da lunga converſazione, *amiſtad, familiaridad*.
Amici, riſpoſta a chi comandi chi buſſa, *gente de paz*.
Amico, *amigo, conozido*.
Amico prendeſi ancora in diſoneſto ſignificato, altrimenti bertone, *amigo*.
Amica, ſi prende ancora nel medeſimo ſignificato, *amiga*.
Amico, o favorevole, *favorable*.
Amido, materia ſpremuta da grano, *almidon*.
Far l'amido, *hazer el amidon*.
Dar l'amido a collari, o ad altro, *almidonar alguna coſa*.
Amidato, o inamidato, *almidonado*.
A migliaja, *a millares*.
A mille a mille, *a millares*.
A minuto, come comprare e vendere a minuto, cioè non in digroſſo, *comprar, o vender por menudo*.
Amiſtà, o amicizia, *amiſtad*.
A miſura, cioè ſecondo la miſura, o con miſura, *a medida*.
Ammaccare, ſignifica alquanto manco che infragnere, *machacar*.
Ammaccato, *machacado*.
Ammaccare un vaſo come di rame, oro, argento, cioè laſciarvi dentro il ſegno della percoſſa, *abollar*.
Ammaccato così, *abollado*.
Ammaccatura, o il tal colpo, o percoſſa, *abolladura*.
Vaſo ammaccato, *vaſo abollado*.
Ammacchiarſi, cioè naſconderſi come dietro a macchia, *eſconderſe*.
Ammacchiato, o naſcoſto, *eſcondido*.
Ammaeſtramento, l'ammaeſtrare, *enſeñança*.
Ammaeſtrauza, *vedi* ammaeſtramento
Ammaeſtrare, addottrinare, *enſeñar, inſtruir, o exercitar a uno en algo*.
Ammaeſtrato, *enſeñado*.
Ammaeſtratiſſimo, o dottiſſimo, *Doctiſſimo, muy leydo, conſumado*.
Ammaeſtratrice, o maeſtra, *maeſtra*.
Ammaeſtrevole, o docile, *dozil*.
Ammagliare, cioè legar una coſa all' intorno, *amarrar*.
Ammagliato, così, *amarrado*.
Ammagrire, divenir magro, *enflaquecer, ponerſe flaco*.
Ammagrito, *enflequecido, o que ſe ha puesto flaco*.
Ammajato, cioè coperto con rami, *enramado*.
Ammajare, coprire, o adornar con rami, *enramar*.
Ammainare, cioè abbaſſar la vela, *amaynar*.
Amminato, *amaynado*.
Ammalare, *caer malo, o enfermo, enfermar*.
Ammalarſi, *caer enfermo, enfermar, adolecer*.
Ammalato, *enfermo, o que ha caydo malo, o enfermo*.
Ammalarſi per un dolore, o di dolore, *adolecer*.
Ammaliamento, l'ammaliare, *echizo*.
Ammaliare, o dar malie, *echiçar*.
Ammaliato, *echiçado*.
Ammaliatore, o ſtregone, *echizero*.
Ammaliatrice, *echizera, bruxa*.
Ammannare, o ammannire, cioè metter in ordine, o apparecchiare, *apercebir, aparejar, apreſtar, aliñar, poner a punto*.
Ammannato, o ammannito così, *apercebido, aparejado, aliñado*.
Ammannire, *vedi* ammannare.
Ammannito, *vedi* ammannato.
Ammanſare, far manſueto, *amanſar*.
Ammanſato, *amanſado*.
Ammantare, o coprir con manto, e ſemplicemente coprire, *cubrir*.
Ammantato, o coperto, *cubierto*.
Ammartellato, o appaſſionato, *amartellado*.
Ammaſſare, o metter inſieme, *allegar, juntar*.
Ammaſſarſi, o adunare, *juntarſe*.
Ammaſſato, *allegado, juntado*.
Ammaſſare, o far il pane, *amaſſar*.
Ammaſſato, così, *amaſſado*.
Ammattire, far divenir matto uno, *bolver, o tornar loco a uno*.
Ammattito, così, *que ſe ha buelto loco, o enloquecido*.
Ammattirſi, o impazzire, *enloquecer, bolverſe loco*.
Ammattito, *enloquecido, que ſe ha buelto loco*.
Ammattonare, far pavimento di matteni, *enladrillar*.
Ammattonato, *enladrillado*.
Ammazzare, *matar*.
Ammazzato, *matado, muerto*.
Ammazzarſi da ſe, *tomar la muerte con ſus manos*. Molti vinti dal diavolo s' ammazzano da ſe, *muchos vencidos del diablo, toman la muerte con ſus manos*.
Ammazzar uno per niente, cioè per leggier cauſa, *matar a uno por quitame alla eſſas pajas*.
Un Gentil' uomo teneva in ſua caſa un pazzo, ed un Camariere pigliandoſi ſpaſſo con lui gli diceva: Io vi voglio ammazzare, guardatevi, che io voglio ammazzarvi. Il pazzo ſe n' andò alla vol-

volta del Padrone, e gli disse: Il vostro Cameriere mi vuole ammazzare: Il Padrone gli rispose, se t'ammazza, io l'impiccherò. Replicò il pazzo, non voglio che tu l'impicchi se non un giorno innanzi, che ammazzi me, *un Cavallero tenia in su casa a un loco, y un Camarero passando tiempo con el, le dezia: To os tengo de matar, guardaos, que os quiero matar. El loco fue al amo, y le dixo: Vuestro Camarero me quiere matar: respondio el amo, te matare yo le ahorcare. Replico el loco: no quiero si nò que le ahorques un dia antes que me mate.*

Ammazzarsi la gente in un luogo si dice per esagerazione della quantità, che vi è, *acogerse las gentes*.

Ammen, voce Hebrea, con la quale si conferma il già detto, e vale, così sia, *amen*.

Ammenda, o correzione, *enmienda*.

Ammendare, o emendare, o correggere, *enmendar, corregir*.

Ammendato, o emendato, *enmendado, corregido*.

Ammettere, o ricever scusa, *admitir escusa*.

Ammettere, o introdurre, *introduzir, admitir*.

Ammettere, o ricevere uno in casa, *admittir, o hospedar a uno en su casa*.

Ammesso, *admitido, introduzido*.

Ammettere, instigare, incitare, *incitar*.

Ammesso così, *incitado*.

Ammettere, si dice anco del cavallo, asino, toro, e simili animali, quando si mandano alle cavalle per generare, *echar, o cubrir*.

Ammezzamento, *mitad*.

Ammezzare, dividere, e partir per mezzo, *partir por la mitad*.

Ammezzato così, *partido por mitad*.

Ammezzare, cioè scemare, e calare per la metà, *demediar*.

Ammezzato così, *demediado*.

Ammezzare, con le zz aspre, divenir mezzo, o cominciare a maturare, *madurar, o yrse madurando*.

Ammezzito, o ammezzato, *maduro*.

Ammiccare, accennare con gli occhj, *guiñar, o hazer del ojo*.

Ammiccare, e far cenni, o finte con la mano, *amagar*.

Amministrazione, o governo, *administracion, governo*.

Amministrare, reggere, o governare, *administrar, governar*.

Amministrato, *administrado, governado*.

Amministratore, *administrador*.

Ammirabile, e mirabile, *admirable, maravilloso*.

Ammiraglio, titolo de' Capitani d'armate, *almirante*.

Ammirare, o mirar con maraviglia, *admirar*.

Ammirarsi *admirarse, maravillarse, espantarse*.

Ammirato, *admirado, maravillado, espantado*.

Ammirazione, *admiracion, maravilla, espanto, assombro*.

Ammito, quel panno lino, con due nastri da legare, ch'il Sacerdote si pone in capo, quando si para, *amicto*.

Ammogliare, dar moglie, *casar a uno*.

Ammogliato, *casado*.

Ammollire, o mitigare, *ablandar*.

Ammollito, così, *ablandado*.

Ammonimento, o ammonizione, *amonestacion, advertencia*.

Ammonire, avvertire, avvisare, *amonestar, advertir, avisar*.

Ammonito, *amonestado, advertido, avisado*.

Ammonitore, *amonestador*.

Ammonizione, *vedi* ammonimento.

Ammontar, far monte, *amontonar, juntar, allegar*.

Ammontonato, *amontonado, junto, allegado*.

Ammorbare, cioè indurre pessimi odori, *hedir, inficionar*.

Ammorbato, *que hiede*, o *inficionado*.

Ammorbidire, ammorbidare, *ablandar, mullir*.

Ammorbidito, *ablandado, mullido*.

Ammorsellato, carne battuta, ed acconcia con uova, *salpicon, faynete*.

Ammorzare, o spegnere, *matar, apagar*.

Ammorzato, *matado, apagado*.

Ammunizione, *vedi* ammonizione.

Ammutolire, perder la favella, *enmudecer*.

Ammutolito, *enmudecido*.

Amo, picciol'istrumento da pigliar pesci, *anzuelo*.

A modo, come far a modo d'uno, cioè obbedirlo, e far secondo la sua volontà, *obedecer a uno, hazer lo que uno quiere*.

Amoni, penne di molta stima per portare al capello, *martinetes*, o *garçotas*.

A monte, come mettere a monte, termine delle carte da giocare, cioè non voler le carte che si tengono, ma porle nel mazzo, *echar en la baraja*, o *hazer passo*.

Amore, una certa forza appetitiva delle cose elette per desiderio, e bramate per godere, *amor*.

Amor Divino, *amor divino*.

Amor umano, *amor humano*.

Amoroso, *amoroso*.

Portar amore a uno, *tener mucha voluntad a uno, o tener amor, o aficion a uno*.

Pigliar amore, *cobrar aficion, o cariño a uno*.

Amorevole, o cortese, *cortès*.
Amorevolezza, *cortesia*.
Amorevole, o liberale, *liberal*, *dadivoso*, *franco*.
Amorevolezza, o liberalità, *liberalidad*, *fraqueza*.
Amorevolmente, o cortesemente, *cortesmente*.
Amorosamente, con affetto, amoroso, *amorosamente*.
Amorosetto, o grazioso, *grazioso*, *bonito*.
Amorosissimo, *amorosissimo*.
Amoroso alle volte si piglia per l'amante, *galan*.
A motto a motto, cioè a parola, a parola, *distinctamente*, o *palabra por palabra*.
Ampiamente, largamente, copiosamente, *abundamente*, *largamente*.
Ampio, largo, *ancho*, *espacioso*, *anchuroso*.
Ampio, grande, *grande*.
Ampissimamente, *anchurosissimamente*, *larguissimamente*.
Ampliare, accrescere, dilatare, *acrecentar*, *aumentar*, *estender*, *ensanchar*.
Ampliato, *acrecentado*, *rumentado*, *estendido*, *ensanchado*.
Amplificare, aggrandire, e magnificar con parole, *encarecer*, *exagerar*.
Amplificato, *encarecido*, *exagerado*.
Amplificazione, *encarecimiento*, *exageracion*.
Amplificatore, *encarecedor*.
Amplissimo, *anchissimo*, *anchurosissimo*, *grandissimo*.
Ampolla, vaso di vetro di varie foggie, *redoma*.
Ampolla, che serve per tener vino, o acqua all'altare, *vinagera*.
Ampolletta, *redomilla*.
Ampollozza, o ampolletta, *redomilla*.
Anca, l'osso che è tra 'l fianco e la cintura, *cadera*.
Anche, o anco, è il medesimo che ancora, *tambien*, *aun*.
Ancilla, o ancella, fante, o servente, *criada*, o *moza*.
Ancidere, lo stesso che uccidere, ma è poetico, *matar*.
Anco, *vedi* anche.
Ancora, strumento di ferro, col quale gittato ne' fondi dell'acque, si fermano i Navilj, *ancora*.
Ancora, particella copulativa, *tambien*, *aun*.
Ancora, quando significherà tempo, si dirà *aun*, così.
Ancora sete qui? *aun estais aqui? o toda via estais aquì?*
Si noti ancora quando significa tempo, sempre parlando propriamente, si ha da dire *aun*. Sebbene alle volte significa lo stesso, che *tambien*.
Ma quando significherà tempo, si conoscerà dal luogo o dal verbo con il quale sarà posta la tal particola, e lo stesso sarà dire ancora, come fino a questo tempo come nell'esempio dato.
Alla particola *tambien* gli corrisponde in contrario la particola, *tampoco*, che significa nè anco, nè manco, così voi non volete esser francese, nè manco io, o nè anche io. *vos no quereis ser frances, yo tampoco*.
Ancora ancora, replicato ha forza di superlativo, *aun*, o *hasta aora*.
Ancorchè, o ancorachè, *aunque*.
Ancorchè, talvolta significa per molto che, così, ancorchè mi preghi, non lo voglio far, *por mas que me ruegue, no lo quiero hazer*.
Ancudine, strumento di ferro; sopra il quale i fabbri battono il ferro, *ayunque*.
Andare, muoversi, camminare, *yr*, *andar*.
Andar a letto, o a dormire, *yr a acostarse*, o *acostarse*. A che ora va a letto V. S. *a las quantas*, o *a que hora se acuesta V. M.*
Andar con presupposto, cioè presupporre, *yr con letura*.
Andar a letto al bujo, *acostarse a escuras*.
Andar vestito alla Spagnuola, Francese, o Italiana, *yr en trage Español*, *Frances*, o *Italiano*.
Andar a zonzo, a ajone, cioè vagabondo in qua e là senza saper quello che si fare, *yr açontado calles*.
Andar per i fatti suoi, *yr su camino*.
Andar in officio, cioè in qualche carico pubblico, *yr en comission*.
Andare a cavallo, *yr cavallero*.
Andar ben vestito, *andar bien puesto*.
Andar talvolta significa assaltare come si dice d'alcuni cani, che vanno a porci cigniali, *acometer a uno*.
Andar in estasi, *arrobarse*, o *arrebatarse*.
Andar adagio, *yr poco a poco*, o *de espacio*.
Andar zoppicone, cioè zoppicando, *coxear*.
Andar a bagnarsi al fiume, *yr al rio a bañarse*.
Andar a riposarsi, *yr a reposar* o *a descansar*.
Andar su l'asino; cioè esser frustato, *ser açotado*.
Andar lesto in far una cosa, cioè con ritegno, e limite, *yr se a la mano*.
Andar a ritento a fare o dire una cosa, *yr con tiento a hazer*, o *dezir algo*.
Andarsene, così andiamocene, *vamonos*.
Andar in pellegrinaggio, *yr en romeria*.
Andar dietro a uno, *yr tras alguno*.
Andar del corpo, *azer camara*, *proveerse*.

An-

Andar ogni cosa sotto sopra, *andar todo de rebuelta.*
Andar con risparmio, *ahorear gastos.*
Andar in fretta, *yr de priessa*, o *priessa.*
Andar alla brava, *yr arrufaldado*, o *a la valentona.*
Andar morto per una donna, cioè non poter viver per il gran bene che le si vuole, *andar perdido por alguna muger.* Chi non vuol andar morto per le donne, non tratti, non parli con loro, *quien non quisiere andar perdido por las mugeres no trate, o no hable con ellas.*
Andar per viaggio, *yr camino.* Un gentiluomo assai piccolo andando per viaggio s'avviò innanzi a suoi servitori, domandarono questi ad un passaggiero, se era molto innanzi un gentiluomo. Rispose poco in là ho incontrato un cavallo, che portava un cappello sopra l'arcione, e un pajo di stivali ciondolando dalla sella, *un cavallero muy chiquito yendo camino, adelantesse de sus criados, preguntaron estos a un caminante, si avia lexos un cavallero. Respondio, ay adelante topè un cavallo, que llebava un sombrero sobre el arçon, y unas botas colgando de la silla.*
Andare a rilento, cioè considerato, o paurosо in fare o in dire, *recatarse, yr con recato.*
Andargli bene o male a uno, *yrle bien o mal a uno*, come le va a V. S. in questi paesi? *como le và a vuestra merced por acà.*
Andare sparlando di fatti d'uno, *poner lengua en la vida de uno.*
Andare a versi d'uno, piaggiare, cioè secondare il suo umore, *contemporisar con uno.*
Andar sotto il sole, *ponerse el sol.* Il sole è andato sotto, *el sol se ha puesto*
Andare a tavola apparecchiata, *andar o sentarse a mesa puesta.*
Andate in pace, maniera di licenziare i poveri, *andà con Dios.*
Andar da quella d'uno, cioè dalla sua parte, *darse a uno*, o *allegarse al vando de uno.*
Andar dietro alle pedate d'uno, *seguir las pisadas de uno.*
Andar a trovar uno, cioè andar a parlargli, *yr a hablar a uno.*
Andar di portante, *yr*, o *andar de portante.*
Andar innanzi, e indietro, *yr, y venir.* Per il cammino di Roma, sempre si trovano corrieri, che vanno innanzi, e in dietro, *camino de Roma siempre se hallan correos que van, y vienen.*
Andar il bestiame in maremma, *passar el ganado a extremo.*
Andar di trotto, *andar de trote.*
Andar fuor di casa senza ferrajolo, o zimarra, *salir en cuerpo.*
Andar in conserva, come si dice de navilj, *yr en conserva.*
Andar in corso, *salir en corso.*
Andar alla volta d'uno con impeto o furia, *arremeter a uno.*
Andar per le fratte, cioè andar male i negozj d'uno, *yr de capa cayda.*
Andar dal pero al fico, cioè or qua, or là, *andar de ceca en meca.*
Andare sciancato, *renquear.*
Andar l'orivolo innanzi, cioè sonar innanzi, *andar el relox delantero*, o *desconçertado.*
Andar alla volta d'uno, cioè verso uno, *yr para uno*, o *hazia uno.*
Andar sconosciuto, cioè in abito differente da quello che suole altrove, dove è conosciuto, *yr disfraçado.*
Andar intero, cioè mostrando grande albagia, o non degnare a tutti, *andar entonado, grave, cuellierguido*, o *tiessierguido.*
Andare a flusso o primiera, *yr a flux* o *primera.*
Andar a imparare a cucire o far lavori, come fanno le ragazze, *yr a la labor.*
Andar torto, cioè render il corpo da un lato, *yr de lado.*
Andar in punta di pi di, *yr de puntillas.*
Andar alla sostanza del negozio, *yr al punto del negocio.*
Andar considerato in dire, o fare una cosa, *andar contiento en hazer*, o *dezir algo.*
Andar terra terra, termine marinaresco, *yr tierra a tierra* o *costeando.*
Andar a opera si dice di colui, che vende la sua fatica giorno per giorno, *andar*, o *yr a jornal.*
Andar alto il Predicatore, cioè trattar di cose più che ordinarie, *yr alto el predicador.*
Andarsi ajutando il meglio che uno puole, *andar arañando quanto uno puede.*
Andare, talvolta significa arrivare, come tutti i vini non vanno all'estate, *todos los vinos no llegan al verano*
Andar co' calzari del piombo, cioè far le cose cautamente, *andar con recato*, o *con tiento.*
Andargli una cosa, cioè quadrargli, piacergli, *quadrarle*, o *agradarle una cosa a uno.*
Andar di male gambe a far una cosa, cioè farla per forza, e di mala voglia, *hazer algo de mala gana*, o *a mas no poder.*
Andarsene cioè partirsi, *yrse, partirse.*
Andare, o passare, così essendo già andata la metà della notte, *aviendo ya pasado media noche.*

Nel

Nel modo comandativo, ci sono alcune maniere di dire comuni co' latini, così, va, e fa la tal cosa, *va anda, va, via, anda vete*.

Andar a piè, o a piede, *yr a piè*.

Andar innanzi, o avanti, *yr adelante*.

Andare a vela, *yr, o navegar a vela*.

Andar di mal in peggio, *yr de mal en peor, peorar cada dia mas*.

Andarne la vita, esser proposta pena la vita, *yr la vida*.

Andar a donne, cioè trattar spesso con le donne, ma s'intende in modo disonesto, *putear*.

Andar a marito, *despoſarſe*.

Andar a ruba, o esser saccheggiato, *ſer ſaqueado, o puesto a ſaco*.

Andarsene la macchia, cioè levarsi la macchia, *quitarſe la mancha*.

Andar di mano in mano, cioè successivamente, *yr mano en mano*.

Andar in mano d'uno, cioè arrivare in poter di lui, *llegar á manos de uno*

Andar in perdizione, *perderſe*, o *andar de cayda*.

Andar attorno, *andar por ay*, o *andar por el mundo*.

Andar sopra di se, *vedi* andar intero, *andar*, o *yr entonado*.

Andar per una cosa, cioè andare a pigliarla, *yr por alguna coſa*.

Andar per uno, cioè andar a chiamarlo, *yr a llamar a uno*.

Andare si dice dell'ordito, seta, lino, ec. ne va tanto alla libra, *yr tanto a la libra*.

Andarne col peggio, cioè andargli peggio a lui, che a un'altro, *yr peor medredo que los otros, o librar peor que los otros*.

Andar a gambe levate, cioè precipitar ne' suoi affari, *echarſe a perder*, o *andar de cayda*.

Andar zoppo, *andar coxo*, o *coxear*.

Andare, cioè l'andare, *paſſo*, o *manera de andar*, di quell'andare, come cosa di quell'andare, cioè, di quella forma o traccia, *de aquella forma, traça*, o *manera*.

Andar carpone, *yr*, o *andar a gatas*.

Andari, certi viottolini ne' giardini, o in si fatti luoghi, *ſenda, ſendero, callejon*.

Andare alle Stazioni, *tener*, o *traher novenas*.

Andata, o la partita, *yda, partida*.

Andato, come cosa già andata, *ydo coſa yda*.

Andatore, o camminatore, *andador, caminador*.

Andatura, maniera d'andare, *manera de andar, andadura*.

Andito della casa, *zaguan*, o *aſaguan*.

Androne, andito lungo a terreno, per il quale dall'uscio da via s'arriva al cortile delle case, *patio*.

Anelito, ansamento, *aceco, aliento*.

Anelletto, diminutivo d'anello, *anillo, fortigilla*.

Anello, cerchietto d'oro, d'argento, o d'altro metallo, che portasi in dito per ornamento, *ſortija, anillo*.

Anello, dove entra il chiavistello, *almela, alhelga*.

Aneto, erba, *eneldo*.

Anfanare, cioè aggirarsi così in fatti, come in parole, e non venire alla conclusione, *devanear*.

Anf neggiare, *vedi* anfanare.

Anfania, l'anfanare, *devanco*.

Angariare, cioè cavar da uno una cosa per forza, come fanno alcuni Principi i tributi da loro vassalli, *imponer pechos, oprimir, agravar, tiranizar*.

Angaria, o angheria, cioè peso di tributo, che il vassallo non può pagare, *impoſition, ſacaliñas*.

Angelico, a similitudine o foggia d'angelo, *angelical*.

Angelo, creatura intellettuale, e nunzio d'Iddio, *angel*.

Angelo custode, *angel de guarda*.

Angheria, sforzamento fatto d'altrui, contra ragione, *ſin razon, agravio, deſafuero*.

Angheria o gabella che paga un vassallo fuor di ragione e dovere, *ſacaliñas*.

Angolare, figura che ha angoli, *angular*.

Angolo, quello che deriva da due linee concorrenti fuor di dirittura in un medesimo punto, *angulo*.

Angonia, o agonia, *agonia*.

Angoscia, travaglio, affanno, afflizione, *congoxa, trabajo, pena, aflicion*.

Angosciare, dar angoscia, *congoxar, afligir, dar pena, peſadumbre*.

Angosciato, *afligido, congoxado*.

Angoscioso, pien d'angoscia, *congoxado, afligido, triſte*.

Anguilla, pesce senza squaglia di forma simile alla serpe, *anguilla*.

Anguillare, dicono i contadini, un diritto, e lungo filar di viti, quando egli è solo, *liño*.

Anguinaja, quella parte del corpo umano, che è tra la coscia, e'l ventre, allato alle parti vergognose, *ingle*.

Angustia, miseria, affanno, *pena, trabajo, congoxa*.

Anice, pianta che fa il frutto come il finocchio, *anis*.

Anima, forma intrinseca degli animali, vita degli animanti, *anima*.

Uomo d'anima, cioè di buona coscienza, *hombre o muger de buena conciencia, devoto*, o *devota*.

Anima, talvolta si piglia in vece di persona, così non ci era anima, cioè non ci era nissuno, *no avia nadie*.

Anima di bottone, cioè quella formetta attor-

attorno alla quale ſta avvolto, *hormilla de boton*.
Anima, il ſeme de frutti ch' è rinchiuſo dentro al nocciolo, dal quale naſcon le piante, *chocho*.
Animare, o dar animo, cioè eſortare, *animar, dar animo*.
Animato, che ha l'anima, *animado, e que tiene anima*.
Anima vegetativa, *anima vegetativa*.
Anima ſenſitiva, *anima ſenſitiva*.
Animale, cioè che ha anima, *animal*.
Animale, più propriamente diciamo a quello, che manca della parte razionale, *animal*.
Animale, ſi dice all'uomo per iſcherno quando moſtra poca ragione, ed ha poco intelletto. *animal, beſtia, bruto*.
Animaletto, diminutivo d'animale, *animalexo, animalico, animalillo*.
Animaluzzo, *vedi* animaletto.
Animal ragionevole, *animal raſonable*.
Animal bruto, o privo di ragione, *animal bruto*.
Animante, che dà anima, *animante*.
Animo, propriamente la parte intellettiva dell' anima ragionevole, *animo*.
Dir l' animo ſuo a uno, cioè il ſuo penſiere, *deſcubrir a uno ſu pecho, o dezir ſu parecer, o lo que uno ſiente*.
Dar animo a uno, cioè aggiungergli l' ardire, e 'l cuore, *dar animo*, o *eſfuerço a uno*.
Animo riſoluto, *animo deliberado, determinado*.
Animoſo, che ha animo, *animoſo, atrevido, eſforçado*.
Animella dell' animale, boccone aſſai conoſciuto, e ſtimato da ghiotti, *mollexa*.
Animo, o valore, *animo, valor, eſfuerço*.
Animo, penſiero, o intento, *intento, fin, intencion*.
Animoſamente, arditamente, *animoſamiente*, o *eſforçadamente*.
Animoſiſſimamente, *eſforçadiſſimamente, animoſiſſimamente*.
Animoſiſſimo, *animoſiſſimo, eſforçadiſſimo*.
Animoſità, ardire, bravura, *animoſidad, eſfuerço, denuedo*.
Anitra, uccel d' acqua, *anade*.
Anitraccio, anitra giovane, *anadino*, o *anadina*.
Anitrino, pulcino dell' anitra, *pollo del anade*.
Anitrire, il mandar fuor la voce, che fa il cavallo, *relinchar*.
Anitrito, la tal voce, *relincho*.
Anitroccolo, *vedi* anitraccio.
Annali, iſtoria che diſtingue per ordine d' anni le coſe ſucceſſe, *anales*.
Annaſare, o fiutare, *holer*.
Annaſpare, voltar ſu l' aſpo, *haſpar*.
Annebbiare, offuſcar con nebbia, *añublar*.
Annebbiato, così, *añublado*.
Anneggare, cioè morir ſott'acqua, *anegar*.
Anneghittire, divenir pigro, lento, negligente, *empereçar*.
Anneghittito, *empereçado*.
Annerare, o annerire, far nero, *enegrecer*.
Annerato, o annerito, *enegrecido*.
Annerarſi, come fa il ſole a chi cammina, *toſtar*.
Annerato dal ſole, *toſtado del ſol*.
Annerire, *vedi* annerare.
Annerito, *vedi* annerato.
Annichilare, o ridurre a niente una coſa, *aniquilar*.
Annichilato, *aniquilado*.
Annichilarſi, o perderſi d' animo, abbatterſi, *deſmayar, amilanarſe, perder el animo*.
Annidare, o far nido, *hazer nido*.
Annighittire, *vedi* anneghittire.
Annighittito, *vedi* anneghittito.
Anniverſario, giorno determinato, nel quale ſi rinuova ogni anno la memoria d' uno, *aniverſario*.
Anno, quel tempo, che conſuma il Sole nel girare il Zodiaco, *año*.
Ugnanno, cioè queſt' anno, *ogaño*.
Annodare, o far il nodo, *añudar*, o *hazer el ñudo*.
Annodato, *añudado*.
Annojamento, *enfado, canſancio*.
Annojare, apportar noja, *enfadar, dar enfado, ſer canſado*, o *enfadoſo, peſado*.
Annojato, *canſado*.
Annottare, farſi notte, *anochecer*.
Annottirſi, o farſi notte, *anochecer*.
Annoverare, contare, *contar*.
Annoverato, *contado*.
Annuale, che ſi rinova ogn' anno, *anual*, o *coſa de cada año*.
Annualmente, o ciaſchedun' anno, *cada año*.
Annullare, ridurre a nulla, *anular*.
Annullare le leggi, o i fatti d' altri, *anular las layes*, o *echos de otros*.
Annullato, così, *anulado*.
Annunziamento, o annunziazione, *annunciacion*.
Annunziazione della Madonna, *anunciacion de nueſtra Señora*.
Annunziare, predire, *anunciar, pronoſticar*.
Annunziatore, che annunzia, *anunciador*.
Annunziatrice, *anunciadora*.
Annuſare, o fiutare, *holer*.
Annuvolare, annuvolire, *añublarſe*.
A noja poſto avverbialmente, come venirgli a noja una coſa, *canſarle a uno una coſa*, o *tener a uno enfadado*.
Anotomia, quel minuto tagliamento, che ſi uſa delle membra de' corpi umani da' Medici per vedere la compoſitura interna di eſſi corpi, *anotomia*.

[Que-

Quegli che esercita cotale arte, è detto notomista, *anotomista*.
Ansamento, l' ansare, *azezo*.
Ansare, respirar con affanno; ripigliando il fiato frequentemente, *azezar*.
Ansi, ansietà, *ansia, congoxa, pena*.
Ansiare, *vedi* ansare.
Ansietà, travaglio d'animo, *ansia, congoxa, pena*.
Antecedente, che va avanti, precedente, *antecedente*.
Antecessore, colui che è stato immediatamente avanti altrui, *anteceſſor, predeceſſor*.
Antecessori, o antenati, *anteceſſores, predeceſſores*.
Antenato, o predecessor, *anteceſſor*.
Antenna, quello stile alquanto curvo, che s'attraversa all'albero del navilio, al quale si lega la vela, *entena*.
Anteporre, porre avanti, o dar a uno il primo grado, *anteponer*.
Antepoſto, *antepueſto*.
Anteriore, che è nella parte dinanzi, *delantero*.
Anticaglia, edifizio antico, rimasuglio, o fragmento d'edifizio, o di statue antiche, *antigualla*.
Anticamera, *antecamera*.
Anticamente, *antiguamente*.
Antichiſſimo, *muy antiguo*.
Anticristo, uomo diabolico, che permettendolo Iddio, ha da perseguitare la Chiesa, *antecriſto*.
Antiquario, amico, e curioso dell'anticaglie, *antiquario*.
Antichità, *antiquedad*.
Anticipare, *anticipar, adelantar*. Pagar anticipato, *pagar adelantado*.
Antico, che è stato assai tempo avanti, *antiguo*.
Antico, o vecchio, *viejo*.
Antico, cioè da chi si trae l'origine, *anteceſſor*.
Anticuore, infermità nimica al cuore, *mal de coraçon*.
Antidett, detto avanti, *ſuſodicho*.
Antidire, *dezir antes*.
Antidoto, *antidoto*.
Antiguardia, *avenguardia*.
Antimettere, o antiporre, *anteponer*.
Antimonio, minerale col quale si purga l'oro, e tal'ora preparato serve per medicina evacuativa, *alcohol*.
Antimuro, muro avanti all'altro, *barrera, o barbacana del muro*.
Antipaſto, cioè il primo cibo che si mangia a tavola per cominciare il desinare, o la cena, *principio*.
Antipatia, termine fisico, cioè nimicizia, e differenza, *antipatia*.
Antiporta, androne, o andito, *patio*.
Antivedere, vedere avanti, *ver antes, adevinar, echar de ver, preveer*.
Antiveduto, *que ſe hà viſto antes, previſto*.
Antivenire, prevenire, *prevenir*.
Antro, o spelonca, *cueva*.
Anzi, o più tosto, *antes*.
Anzianità, quell'esser più vecchio, e più antico, *anciánidad*.
Anzimo il più vecchio, e più antico degl'altri, *anciano*.
Anzi che, o avanti che, *antes que*.
Aocchiare, o mirare, *mirar, dar de ojo a una coſa*.
A otta a otta, cioè di quando in quando, *de quando en quando, o de tarde en tarde*.
A paro a paro, cioè al pari, *a la par*.
A parte a parte, cioè minutamente, *menudamente*.
A passo a passo, cioè adagio adagio, *poco a poco*.
Ape, o pecchia, *aveja*.
Apertamente o chiaramente, *claramente, abiertamente*.
Apertiſſimamente, *clariſſimamente*.
Apertiſſimo, *clariſſimo*.
Apertivo, o apritivo, *abritivo*.
Aperto, cosa aperta, *abierto*.
Aperto, cioè spazioso, ampio, *anchuroſo, eſpacioſo, ancho*.
Aperto, chiaro, manifesto, *claro, manifieſto*.
Apertura, o fosso, o rompitura, *apertura, reſquebraxadura*.
A peso, come comprare, o vendere a peso, e non a occhio, *a peſo*.
A petto, cioè all'incontro, o dirimpetto, *en fronte, o frontero de una coſa*.
A petto in comparazione d'un'altro, *para con uno, o en comparacion de uno*.
Stare a petto a uno, contraddirgli presenzialmente, *eſtar tu por tu*.
Combatter a petto a petto, *pelear cara a cara*.
A piè, o a piede, cioè non a cavallo, nè essendo portato, *a piè, yr a piè*.
A piè, come a piè d'un albero, *a piè de un arbol*.
A piè, come a piè del letto, *alos pies de la cama*.
A piombo, cioè a dirittura, perpendicolarmente, *a piombo*.
A più non posso, *quanto las fuerças de uno alcançan*.
A più potere, *vedi* a più non posso.
A poco a poco, *poco a poco*.
Apoplesia, impedimento ne' nervi di tutto il corpo, *apoplezia*.
Apopletico il tal infermo, *perlatico*.
A posta, a bello studio, in prova, *adrede, adredemente, a ſaviendas*.
A posta, come cosa fatta a posta da un'artefice, *coſa echa a poſta*, o *coſa echiza*.
A posta di due o tre quattrini, più o manco, *a trueque de dos o tres maravedis, mas o menos*.
A posta, come a posta vostra, cioè ogni vo-

volta che voi volete, e quando a voi piace, *cada, y quando quisieredes*, o *quando quisieredes*.

A mia posta, a tua posta, *para quando yo quisiere*, o *tu quisieres*.

A posta, come mandar uno con lettere a posta, *hazer un proprio*.

A posta fatta, cioè a caso pensato, *a saviendas*.

Apostasia, cioè un temerario spartimento dello stato della fede, dell' obbedienza, e religione, *apostasia*.

Apostata, cioè colui che si è allontanato dalla fede, *apostata*.

Apostatico, cioè che si ribella, *apostatico*.

Apostema, o postema, *apostema*.

Apostemato infetto di posteme, *apostemado*.

Apostumo, che nasce dopo la morte del padre, *apostumo*,

Appadrinar, cioè proteggere come padrino, *apadrinar*.

Appadrinato, così, *apadrinado*.

Appagare, cioè soddisfare all'altrui volontà, *contentar, agradar*.

Appagato, o contento, *contento*.

Appajare, accoppiare, accompagnare, *juntar*.

Appajato, *juntado*.

Appaltare, cioè comprar una mercanzia per venderla lui solo, e non altri, *hazer estanco en algo, estancar*.

Appaltato, *estancado*.

Appaltatore, *obligado de una cosa*.

Appalto, la tal vendita, o compra, *estanco*.

Appannare forse dal panno, che si genera nella superficie del liquore, o nella luce dell'occhio, che vale offuscare, o coprire, *tapar, cubrir*.

Appannato, *cubierto, tapado*.

Appannare, diciamo ancora di tutte le cose lucide che s'oscurano, o per l'alitarvi dentro, o per sucidume, *apañar*.

Appannato così, *apañado*.

Apparato, *aparado*.

Apparecchiamento, o provvedimento, *aparejo, apercebimiento*.

Apparecchiare, metter in ordine, in punto, preparare, apprestare, *apercebir, poner a punto, aparejar, aprestar*.

Apparecchiato così, *apercebido, aparejado, aprestado*.

Apparecchiar la tavola per mangiare, *poner la messa*. Dite che apparecchino, che voglio desinare, *dezid que pongan la messa, que quiero comer*.

Apparecchio, *vedi* apparecchiamento.

Apparecchiarsi, *apercebirse*.

Apparecchiatore, *apercebidor*.

Apparente, come ragion apparente, *razon aparente*.

Apparentemente, o verisimilmente, *aparentemente*.

Apparenza, l'apparire, *aparencia*.

Apparenza d'uomo o donna, *talle o parecer de hombre, o muger*.

Apparenza, o prospettiva di casa, così. Il palazzo del Sig. Alessandro del Nero ha bell'apparenza, *el palacio del Señor Alexandro del Nero tiene linda aparencia*.

Apparire, o parere, *parecer*.

Appariscente, grande, di bella presenza, *lindo, galano, de lindo talle, de buen parecer*.

Apparita, o vista d'una cosa, *vista*.

Apparita, o nascimento, come apparita del sole, *nacimiento, salida del sol*.

Apparizione, *aparecimiento*.

Apparirgli, o farseli avanti qualche figura, o fantasma, *aparecerle*

Appartarsi, o ritirarsi, *apartarse*.

Appartato, *apartado*.

Appartenente, che appartiene, *pertenesciente, tocante*.

Appartenenza, quello che conviene a ciascheduno, *pertinencia*.

Appartenere, convenire, richiedersi, *pertenecer, convenir, estar bien*.

Appartenere o esser parente, *pertenecer*.

Appassare, o appassire, cioè divenir passo, e vizzo, e si dice quando l'erbe, e fiori vanno perdendo del loro umore, e quasi languiscono, *marchitarse*.

Appassato, o appassito, così, *marchito*,

Appassionarsi, *apasionarse por algo*.

Appassionato, *apasionado*.

Appastare, o appiastricciarsi a guisa che fa la pasta, *pegar*.

Appastato così, *pegado*.

Appellazione, o appello, *apelacion*.

Appellarsi, cioè domandare, e chiedere nuovo giudizio a giudice superiore, *apelar para otro juez*.

Appellare, o chiamare, *apellidar*.

Appello, *vedi* appellazione.

Appena, a fatica, *apenas*.

Appena era arrivato che, *no avia echo mas de llegar que*, si noti per altro uso.

Appeso, *colgado*.

Appettibile, da esser appetito, *codicioso, que se puede apetecer*.

Appetire, affettuosamente desiderare, *apetecer, codiciar*.

Appetitivo, che appetisce, *codicioso, deseoso*.

Appetitivo piglisimo anche in significazione di cosa, che desta, e aguzza l'appetito. *Cosa que abre*, o *despierta las ganas*.

Appetito, parte sensitiva, e concupiscibile dell'anima, la quale, o desidera oggetto, che le piaccia, e chiamasi concupiscibile, o si muove contra l'oggetto che le dispiace, e chiamasi irascibile, *apetito, deseo*.

Appetito, o voglia di mangiare, *gana*.

Aver appetito, *tener gana de comer*.
Appetito, si piglia ancora per qualsivoglia ardente desiderio, *codicia*.
Appianare, o spianare, *allanar*.
Appianato, o spianato, *allanado*.
Appiastrare, o appiccar, e si dice di cosa morbida, e viscosa, *pegar*.
Appiastrato così, *pegado*.
Appiastrarsi, *pegarse*.
Appiastricciare, *vedi* appiastrare.
Appiastricciato, *vedi* appiastrato.
Appiastro, erba cedronella, o melissa, *toronjil*.
Appiattarsi, nascondersi, *esconderse*.
Appiattato così, *escondido*.
Appiattarsi, o chinarsi per non esser visto, *agacharse, humillarse*.
Appiattato così, *agachado, humillado*.
Appiccagnolo di vite è quel filo che esce del pampino, e che si appicca alle cose che trova, *tigereta de vid*.
Appiccagnolo, qualunque cosa che si appicca, *assidero*.
Appiccare, o congiungere, *pegar*.
Appiccato così, *pegado*.
Appiccare, o impiccare, *ahorcar*.
Appiccarsi la roba alle mani a uno, cioè esser ladro, *jugar de manos*.
Appiccato, o impiccato, *ahorcado*.
Appiccarsi, o attaccarsi, *pegarse*.
Appiccato così, *pegado*.
Appiccarsi, o aggrapparsi, *asirse de una cosa*, o *agarrar*.
Appiccato così, *asido*.
Appiccarsi delle piante, o semi, cioè apprendersi alla terra, *prender*.
Appiccato così, *prendido*.
Appiccaticcio, che agevolmente si appicca, viscoso, tenace, *cosa tenenedora, tenaz, pegajoso*.
Appiccatticcio anche si dice d'uomo frequentatore dell' altrui mense, *gorronaco*.
Appiccatojo, appicagnolo, dove si appicca una cosa, *garavato*.
Appicciccante, che si appiccica, *pegajoso*.
Appicciare, l'appiccarsi, che fanno le cose viscose, *pegar*.
Appicciicato, *pegado*.
Appiccolamento, diminuimento, *mengua, diminucion*.
Appiccolare, far piccolo, diminuire, *achicar*.
Appiccolito, *achicado*.
Appieno, *abundante*, o *bastantemente*.
Appieno, come dire appieno, cioè largamente, *dezir quanto es*, o *lo que es menester*.
Appigionare, o dar a pigione, *alquilar*.
Appigionato, *alquilado*.
Appigliare, o appigliarsi, *prender, asirse*.
Appigliato, *prendido, asido*.
Appigliarsi delle piante, cioè barbicare, *prender, arraygar*.

Applo, erba di più maniere, *apio*.
Applaudere, far segno di festa, e d'allegrezza, co'l picchiar le mani, e consimili atti, *hazer aplauso*, o *dar favor a otro*.
Applicarsi a una cosa, *aplicarse, darse, ocuparse en algo*.
Applicato, *aplicado, ocupado, metido*.
Applicare, allegnare, appropriare, *aplicar*.
Applicato così, *aplicado*.
Applicar un rimedio, *aplicar un remedio*.
Applicazione, *aplicacion*.
Appo, o appresso, *cerca de, cabe uno*, o *junto a uno*.
Appoggiare, o accostare, *arrimar*.
Appoggiato, *arrimado*.
Appoggio, *arrimo*.
Appoggiarsi, *arrimarse*.
Appoggiatojo, cosa alla quale l' uomo si appoggia, *arrimo*.
Appoggio, o favore, *apoyo, favor*.
Appollajarsi in un luogo, cioè fermarvisi, *pararse*, o *assentarse en un lugar*.
Apporre, o incolpare, *achacar*.
Apporsi, o indovinare, *atevinar*.
Apporre un falso a uno, *levantar un falso testimonio a uno*.
Apporre o tacciare, cioè dir di conoscere qualche difetto nella cosa, *tachar*.
Apporcare, termine rustico, cioè coprir con terra l'ortaggio, *aporcar*.
Apportare, o arrecare, *acarrear*.
Apportato, o arrecato, *acarreado*.
Apportatore come di lettere, cioè colui che le porta, *portador*.
Apportare, o riferire a uno quello che ha sentito da altri, *dezir*.
Apportarsi, o dar credito a uno, *dar creancia, credito a uno*, o *riferirse alo que uno dize*.
Apportare, o pigliar porto, *aportar, surgir*.
Apportatrice, che apporta, *portadora*.
Apportatrice, che dice una cosa, *anunciadora*.
Appostamente, l'appostare, o star a guato, *asechar*.
Appostare, osservar cautamente, *asechar*.
Appostato, *asechado*.
Appostatore, che aposta, *asechador*.
Apposticcio, come ponte apposticcio, *puente levadizo*.
Appostolato, grado, e dignità d'Appostolo, *Apostolado*.
Appostolato, o papato, *Pontificado*.
Appostolicale, o pontificale, *Pontifical*.
Appostolico, pertinente ad appostolo, *Apostolico*.
Appostolico, o pontificale, *Pontifical*.
Appostolo, epiteto principalmente de dodici nunzj di Gesù Cristo, *Apostol*.
Apprendere, o attaccarsi, *pegarse*.
Appreso, o attaccato, *pegado*.

volta che voi volete, e quando a voi piace, *cada, y quando quisieredes*, o *quando quisieredes*.

A mia posta, a tua posta, *para quando yo quisiere*, o *tu quisieres*.

A posta, come mandar uno con lettere a posta, *hazer un proprio*.

A posta fatta, cioè a caso pensato, *a saviendas*.

Apostasia, cioè un temerario spartimento dello stato della fede, dell' obbedienza, e religione, *apostasia*.

Apostata, cioè colui che si è allontanato dalla fede, *apostata*.

Apostatico, cioè che si ribella, *apostatico*.

Apostema, o postema, *apostema*.

Apostemato o infetto di posteme, *apostemado*.

Apostumo, che nasce dopo la morte del padre, *apostumo*,

Appadrinar, cioè proteggere come padrino, *apadrinar*.

Appadrinato, così, *apadrinado*.

Appagare, cioè soddisfare all'altrui volontà, *contentar*, *agradar*.

Appagato, o contento, *contento*.

Appajare, accoppiare, accompagnare, *juntar*.

Appajato, *juntado*.

Appaltare, cioè comprar una mercanzia per venderla lui solo, e non altri, *hazer estanco en algo*, *estancar*.

Appaltato, *estancado*.

Appaltatore, *obligado de una cosa*.

Appalto, la tal vendita, o compra, *estanco*.

Appannare forse dal panno, che si genera nella superficie del liquore, o nella luce dell'occhio, che vale offuscare, o coprire, *tapar*, *cubrir*.

Appannato, *cubierto*, *tapado*.

Appannare, diciamo ancora di tutte le cose lucide che s'oscurano, o per l'alitarvi dentro, o per sucidume, *apañar*.

Appannato così, *apañado*.

Apparato, *aparado*.

Apparecchiamento, o provvedimento, *aparejo*, *apercebimiento*.

Apparecchiare, metter in ordine, in punto, preparare, apprestare, *apercebir*, *poner a punto*, *aparejar*, *aprestar*.

Apparecchiato così, *apercebido*, *aparejado*, *aprestado*.

Apparecchiar la tavola per mangiare, *poner la messa*. Dite che apparecchino, che voglio desinare, *dezid que pongan la messa*, *que quiero comer*.

Apparecchio, *vedi* apparecchiamento.

Apparecchiarsi, *apercebirse*.

Apparecchiatore, *apercebidor*.

Apparente, come ragion apparente, *razon aparente*.

Apparentemente, o verisimilmente, *aparentemente*.

Apparenza, l'apparire, *aparencia*.

Apparenza d'uomo o donna, *talle o parecer de hombre*, o *muger*.

Apparenza, o prospettiva di casa, così. Il palazzo del Sig. Alessandro del Nero ha bell'apparenza, *el palacio del Señor Alexandro del Nero tiene linda aparencia*.

Apparire, o parere, *parecer*.

Apparisce nte, grande, di bella presenza, *lindo*, *galano*, *de lindo talle*, *de buen parecer*.

Aparita, o vista d'una cosa, *vista*.

Aparita, o nascimento, come aparita del sole, *nacimiento*, *salida del sol*.

Aparizione, *aparecimiento*.

Apparirgli, o farseli avanti qualche figura, o fantasma, *aparecerle*

Appartarsi, o ritirarsi, *apartarse*.

Appartato, *apartado*.

Appartenente, che appartiene, *pertenesciente*, *tocante*.

Appartenenza, quello che conviene a ciascheduno, *pertinencia*.

Appartenere, convenire, richiedersi, *pertenecer*, *convenir*, *estar bien*.

Appartenere o esser parente, *pertenecer*.

Appassare, o appassire, cioè divenir passo, e vizzo, e si dice quando l'erbe, e fiori vanno perdendo del loro umore, e quasi languiscono, *marchitarse*.

Appassato, o appassito, così, *marchito*,

Appassionarsi, *apasionarse por algo*.

Appassionato, *apassionado*.

Appastare, o appiastricciarsi a guisa che fa la pasta, *pegar*.

Appastato così, *pegado*.

Appellazione, o appello, *apelacion*.

Appellarsi, cioè domandare, e chiedere nuovo giudizio a giudice superiore, *apelar para otro juez*.

Appellare, o chiamare, *apellidar*.

Appello, *vedi* appellazione.

Appena, a fatica, *apenas*.

Appena era arrivato che, *no avia echo mas de llegar que*, si noti per altro uso.

Appeso, *colgado*.

Appettibile, da esser appetito, *codiciosso*, *que se puede apetecer*.

Appetire, affettuosamente desiderare, *apetecer*, *codiciar*.

Appetitivo, che appetisce, *codicioso*, *deseoso*.

Appetitivo piglasi anche in significazione di cosa, che desta, e aguzza l'appetito. *Cosa que abre*, o *despierta las ganas*.

Appetito, parte sensitiva, e concupiscibile dell'anima, la quale, o desidera oggetto, che le piaccia, e chiamasi concupiscibile, o si muove contra l'oggetto che le dispiace, e chiamasi irascibile, *apetito*, *deseo*.

Appetito, o voglia di mangiare, *gana*.

Aver appetito, *tener gana de comer*.
Appetito, si piglia ancora per qualsivoglia ardente desiderio, *codicia*.
Appianare, o spianare, *allanar*.
Appianato, o spianato, *allanado*.
Appiastrare, o appiccar, e si dice di cosa morbida, e viscosa, *pegar*.
Appiastrato così, *pegado*.
Appiastrarsi, *pegarse*.
Appiastricciare, *vedi* appiastrare.
Appiastricciato, *vedi* appiastrato.
Appiastro, erba cedronella, o melissa, *toronjil*.
Appiattarsi, nascondersi, *esconderse*.
Appiattato così, *escondido*.
Appiattarsi, o chinarsi per non esser visto, *agacharse, humillarse*.
Appiattato così, *agachado, humillado*.
Appiccagnolo di vite è quel filo che esce del pampino, e che si appicca alle cose che trova, *tigereta de vid*.
Appiccagnolo, qualunque cosa che si appicca, *assidero*.
Appiccare, o congiungere, *pegar*.
Appiccato così, *pegado*.
Appiccare, o impiccare, *ahorcar*.
Appiccarsi la roba alle mani a uno, cioè esser ladro, *jugar de manos*.
Appiccato, o impiccato, *ahorcado*.
Appiccarsi, o attaccarsi, *pegarse*.
Appiccato così, *pegado*.
Appiccarsi, o aggrapparsi, *asirse de una cosa, o agarrar*.
Appiccato così, *assido*.
Appiccarsi delle piante, o semi, cioè apprendersi alla terra, *prender*.
Appiccato così, *prendido*.
Appiccaticcio, che agevolmente si appicca, viscoso, tenace, *cosa tenendora, tenaz, pegajoso*.
Appiccatticcio anche si dice d'uomo frequentatore dell' altrui mense, *gorronaco*.
Appiccatojo, appicagnolo, dove si appicca una cosa, *garavato*.
Appiccicante, che si appiccica, *pegajoso*.
Appicciare, l'appiccarsi, che fanno le cose viscose, *pegar*.
Appiccicato, *pegado*.
Appiccolamento, diminuimento, *mengua, disminucion*.
Appiccolare, far piccolo, diminuire, *achicar*.
Appiccolito, *achicado*.
Appieno, *abundante*, o *bastantemente*.
Appieno, come dire appieno, cioè largamente, *dezir quanto es, o lo que es menester*.
Appigionare, o dar a pigione, *alquilar*.
Appigionato, *alquilado*.
Appigliare, o appigliarsi, *prender, asirse*.
Appigliato, *prendido, assido*.
Appigliarsi delle piante, cioè barbicare, *prender, arraygar*.

Applo, erba di più maniere, *apio*.
Applaudere, far segno di festa, e d'allegrezza, co 'l picchiar le mani, e consimili atti, *hazer aplauso, o dar favor a otro*.
Applicarsi a una cosa, *aplicarse, darse, ocuparse en algo*.
Applicato, *aplicado, ocupado, metido*.
Applicare, assegnare, appropriare, *aplicar*.
Applicato così, *aplicado*.
Applicar un rimedio, *aplicar un remedio*.
Applicazione, *aplicacion*.
Appo, o appresso, *cerca de, cabe uno, o junto a uno*.
Appoggiare, o accostare, *arrimar*.
Appoggiato, *arrimado*.
Appoggio, *arrimo*.
Appoggiarsi, *arrimarse*.
Appoggiatojo, cosa alla quale l' uomo si appoggia, *arrimo*.
Appoggio, o favore, *apoyo, favor*.
Appollajarsi in un luogo, cioè fermarvisi, *pararse, o assentarse en un lugar*.
Apporre, o incolpare, *achacar*.
Apporsi, o indovinare, *atevinar*.
Apporre un falso a uno, *levantar un falso testimonio a uno*.
Apporre o tacciare, cioè dir di conoscere qualche difetto nella cosa, *tachar*.
Apporcare, termine rustico, cioè coprir con terra l'ortaggio, *aporcar*.
Apportare, o arrecare, *acarrear*.
Apportato, o arrecato, *acarreado*.
Apportatore come di lettere, cioè colui che le porta, *portador*.
Apportare, o riferire a uno quello che ha sentito da altri, *dezir*.
Apportarsi, o dar credito a uno, *dar creancia, credito a uno, o riferirse alo que uno dize*.
Apportare, o pigliar porto, *aportar, surgir*.
Apportatrice, che apporta, *portadora*.
Apportatrice, che dice una cosa, *anunciadora*.
Appostamente, l'appostare, o star a guato, *asechar*.
Appostare, osservar cautamente, *asechar*.
Appostato, *asechado*.
Appostatore, che apposta, *asechador*.
Apposticcio, come ponte apposticcio, *puente levadizo*.
Appostolato, grado, e dignità d'Appostolo, *Apostulado*.
Appostolato, o papato, *Pontificado*.
Appostolicale, o pontificale, *Pontifical*.
Appostolico, pertinente ad appostolo, *Apostolico*.
Appostolico, o pontificale, *Pontifical*.
Appostolo, epiteto principalmente de dodici nunzj di Gesù Cristo, *Apostol*.
Apprendere, o attaccarsi, *pegarse*.
Appreso, o attaccato, *pegado*.

Apprensibile, atto ad apprendersi, *aprehensible*.
Apprensione, o apprendimento, *aprehensiva*.
Apprensiva f potenza d'apprendere, *aprehensiva*.
Appresentare, recare alla presenza, *poner delante*.
Appresentato, *puesto delante*.
Appressamento, avvicinamento, *allegamiento, acercamiento*.
Appressarsi, accostarsi, avvicinarsi, *allegarse, acercarse*.
Appressato, *allegado, acercado*.
Appresso, cioè non lontano. *cerca*.
Appresso a uno, *cerca de uno*, o *cabe uno*.
Appresso, nella numerazione delle cose significa dopo, così: sta mattina venne in tavola un cappone, due starne appresso, una torta, *luego*.
Appresso, talvolta significa, con, così: Il tale è in grande stima appresso il signor, ec. *Fulano tiene mucha cabida con el señor, ec.*
Appresso, quando si pospone a parola, che significhi tempo, significa vegnente, o seguente, così: La mattina appresso, *la mañana siguiente*.
Appressamento, l'appressare, *apercebimiento, aparejo*.
Appressare, apparecchiare, *apercebir, poner a punto, apresiar, aparejar*.
Appressato, *apercebido, aparejado, puesto a punto*.
Apprezzarse, o far stima. *estimar, hazer cuenta, caso, estima de uno*.
Apprezzato, *estimado*.
Apprezzare, o giudicar il pregio d'una cosa, *apreciar*.
Apprezzato, così, *apreciado*.
Approdare, venire alla proda, e si piglia per accostarsi, *allegarse, acercarse*.
Approdato, *allegado, acercado*.
Appropriare, far proprio, *apropriar, hazer proprio*.
Appropriato, *apropriado*.
Appropriare, o assomigliare, o comparare, *comparar*.
Appropriato così, *comparado*.
Appropriato, diciamo quel rimedio, o medicina che è buona per un mal, ed ha forza, e virtù di sanarlo, *apropriado*.
Appropriarsi, o attribuirsi una cosa, *apropriarse algo*.
Approbare, o approvare, *aprovar, passar*.
Approbazione, *aprobacion*.
Approssimarsi, appressarsi, avvicinarsi, *allegarse, acercarse*.
Approssimato, *allegado, acercado*.
Approssimamento, *allegamiento*.
Approvare, giudicar per buono, ricever per buono, o accettare, *aprovar*.
Approvato, *aprovado*.
Approvare, o confermare, *confirmar*.
Approvato, *confirmado*.
Approvato, o esperimentato, *provado, experimentado*.
Appuntare, attaccar con punti, o con spilletto, *prender con alfileres*.
Appuntato così, *prendido*.
Appuntare, o biasimare, *tachar*.
Appuntato così, *tachado*.
Appuntare, o far la punta, cioè aguzzare, *aguzar, apuntar*.
Appuntato così, *aguzado, epuntado*.
Appuntar una cosa, cioè scriverla, e notarla i o porla al libro per ricordanza, *apuntar, assentar en el libro*.
Appuntamento, ora, o tempo di far una cosa, *tiempo, hora de hazer algo, apuntamiento*.
Appuntar uno, significa far nota di chi non è ito a far l'offizio suo, *apuntar*.
Appuntare, o cucire come le cose che si danno in bucato, acciò non si perdano, *coser, apuntar*.
Appuntellare, o metter un puntello, *acontar*, o *poner un puntual o cuento a una cosa*.
Appuntatore, o biasimatore, *tachador, reprehensor*.
Appunto, cioè nè più manco, così erano dieci scudi appunto, *eran diez escudos cavales, cavalmente*, o *nimas, ni menos*.
Appunto, pronunziato con certo tuono significa non, *no por cierto*.
Appunto così, quando voi arrivaste appunto il tale era uscito, *quando llegastes en aquel punto acabava de salir fulano*.
Aprico, luogo aperto, esposto al sole, o a solazio, *lugar abrigado, discubierto*.
Aprile, mese, *abril*.
Aprire, disgiungere, allargare, *abrir*.
Aperto, *abierto*.
Aprir casa a uno, *poner casa a uno*.
Aprir bottega, *abrir tienda*.
Aprir l'occhio, cioè stare avvertito, *abrir el ojo, estar alerta*.
Aprir la strada a una cosa, *abrir el camino a una cosa*.
Aprir la bocca, *abrir la boca*.
Aprirsi, spaccarsi, o fendersi, *abrirse*.
Aprirsi la terra, spiccar, facendo voragine, *abrirse la tierra*.
Aprir le braccia, *abrir los braços*.
Aprirsi che fanno i fiori quando viene il So'e, *abrirse las flores*.
Aprire gli occhi a uno, farlo avveduto, ed accorto, *abrir los ojos a uno*.
Aprivo, che ha virtù d'aprire, *abritivo*.
Apritore, che apre, *abridor*.
Apertura, *abertura*.
A proposito, come parlare a proposito, cioè

cioè secondo la materia proposta, *responder, o hablar a proposito.*

A prova, *a prueva.*

A prova, o a gara, *a porfia.*

Aquario, uno de' segni del Zodiaco, *aquario.*

Aquatico, si dice degli animali, e delle piante che nascono, e vivono nell' acque, *aquatil.*

Aquidoccio, canal murato, per il quale si conduce l' acqua, *aguaducho, arcadaz.*

Aquidotto, *vedi* aquidoccio.

Aquilino, aquila piccola, *aguilucho.*

Aquilino, come naso aquilino, *nariz aguileña.*

Aquila, uccello di rapina, noto, *aguila.* Il Re Don Filippo Primo fece tagliar il capo a un falcone, che andò dietro ad un aquila e l'ammazzò, dicendo, mai nissuno contra 'l suo Signore, *el Rey Don Felipe primero a un halcon que fue tras un aguila y la mató, le mandó cortar la cabeça deziendo, nunca, nadie contra su Señor.*

Aquilone, nome del vento detto Tramontana, presa la similitudine per il suo impeto del veemente volar dell'aquila, *regañon, viento entre norte y solano.*

Aquoso, o acquoso, *aguoso.*

Arabesco, all'araba, e al modo arabo, *arabigo.*

Arabo, come lingua araba, o arabica, *lengua araba, o arabiga.*

Arabico, o arabesco, *arabigo.*

Arabia, regione tra Giudea, ed Egitto, *Arabia.*

Arabile, cioè comodo, ed acconcio per esser arato, *arabil, o que se puede arar.*

A raccolta, come sonare a raccolta, cioè far segno che le genti, o i soldati si ritirino, *a recogerse.*

Sonar a raccolta, *tañer a recogerse.*

A ragione, o con ragione, *con razon.*

A ragione, come pagar una cosa a ragion di tanto, o quanto, *a razon de tanto, o quanto.*

Nè a torto, nè a ragione, *ni a tuertas, ni a derechas.*

Araldo, colui che porta le disfide delle battaglie, e le conclusioni delle paci, e che manifesta a popoli i comandamenti de' Principi, e de' magistrati, *Juez de la guerra, mensagero, emplaçador, embaxador.*

Arancio o melarancio, albero, *naranjo*

Arancio, o arancia, il frutto, *naranjo.*

Arancio dolce, *naranja dulce.*

Arancio forte, *naranja agria.*

Arancio di mezzo sapore, *naranja agridulce.*

Domandando a un medico una vecchia inferma s'ella sarebbe guarita d' una grave malattia, le rispose a non vi dir bugie, madre, ve n'andrete al cader delle foglie. Rispose la vecchia, a quelle del mio arancio mi attengo. *Preguntado una vieja enferma a un medico, si sanaria de una grave enfermedad, le respondio, verdaderamente madre yreis al caer de las ojas. Respondido la vieja, a las de mi naranjo me atengo.*

Arare, cioè rompere, e levar la terra co 'l vomere, *arar.*

Arato, *arado.*

Aratore, *arador, gañan.*

Aratolo, strumento, col quale tirato da buoi, o altri animali, si lavora, e fende la terra, *arado.*

Aratro, *vedi* aratolo.

Aratura, o aramento, *arambiento, o la obra de arar.*

Arazzeria, cioè molti panni d' arazzo insieme, *tapizeria.*

Arazziere, che fa tali panni, *tapizero.*

Arazzo, panno tessuto a figura, detto così dal farsi nella Città d' Arazzo, *Tapiz.*

Arbitrario, che è rimesso nell' altrui arbitrio, *arbitrario, o sugeto a sentencia de Juez arbitrario.*

Arbitrio, o albitrio, come libero arbitrio, o volontà di ciascheduno, *libre albedrio.*

Arbitrio e autorità, come fare una cosa di suo arbitrio, *de su autoridad.*

Essere una cosa in arbitrio d' uno, cioè in suo potere, così questo non è in mio arbitrio, *esto no está en mi mano.*

Arbitro, propriamente il giudice eletto delle parti, *juez arbitrario.*

Arbore, o albero, nome generico, *arbol.*

Arbore, o albero, nome specifico o particolare, *alamo.*

Arbuscello, il diminutivo d'arbore, *arbol pequeño, arbolillo.*

Arbustino, o vite salvatica, *vedi* silvestre.

Arca, o cassa, *arca.*

Arca o sepolcro, dove si depositano i corpi morti, *ataud.*

Arcadore, o arcatore, tirator d' arco, *flechero, o ballestero.*

Arcatore, o ingannatore, *embaucador, tramposo, enredador.*

Arcale, propriamente l' arco della porta, *arco.*

Arcale, o forcella dello stomaco, *horquilla del pecho.*

Arcangelo, spirito dell' ordine primiero degl'Angeli, *Arcangel.*

Arcare, o tender l'arco, *armar el arco.*

Arcare, o ingannare, o truffare, *estafar.*

Arcata, cioè il colpo che fa l'arco, *arcaço, o tiro de arco.*

Archeggiare, torcere, o piegare, *doblegar.*

Archeggiato così, *doblegado*.
Archetto diminutivo d'arco, *arquillo*.
Archetto, quello ſtrumento, col quale ſi ſuona la viola, *arco*.
Archetto, ſtrumento col quale ſi pigliano gli uccelli, *ballestilla*.
Archipenzolo, è quello ſtrumento, col quale i muratori, o altri artefici aggiuſtano il piano o il piombo de' lor lavori, *plomada*.
Archibuſo, cui ſi dà fuoco con corda, *arcabuz*.
Archibuſo da pietra, *escopeta*.
Archibuſiero, che fa o porta gl'archibuſi, *arcabuzero*.
Archimia, *vedi* alchimia.
Archimiato, *alquimiado*.
Archimiſta, *alquimiſta*.
Archimandrita, voce greca, e vale guardiano, e capo di mandra, *mayoral del ganado*.
Archimandrita, cioè Veſcovo, Arcivescovo, o altro capo di ſetta, o di religione, *archimandrita*.
Architrave, quel membro d'architettura che poſa immediatamente ſopra colonne, o ſtipiti, *architrave*.
Architetto, che eſercita l'architettura, *architecto*.
Architettore, o architetto, *architecto*.
Architettura, *architectura*.
Archivio, luogo dove ſtanno le ſcritture pubbliche, *Archivo*.
Arcidiacono, quegli che ha la dignità dell'arcidiaconato, che è un grado eccleſiaſtico, *Arcediano*.
Arcidiaconato, la tal dignità, *Arcediazgo*.
Arciere, tiratore d'arco, *flechero*, *ballestero*.
Arcigno, o acerbo di viſo, *fiero*.
Arcione, quella parte detta ſella, e de' baſti, fatta a guiſa d'arco, *arçon de la silla*.
Arcipreſſo, o cipreſſo, *cipres*.
Arcipelago, una parte del mar mediterraneo, *Archipelago*.
Arciprete, quegli che ha la dignità dell'Arcipresbiterato, che è un grado eccleſiaſtico, *Arcipreſte*.
Arciveſcovado, dignità ſuprema di Chieſa Metropolitana, luogo dove l'Arciveſcovo ha la ſua giuriſdizione, *Arçobiſpado*.
Arciveſcovo, *Arçobiſpo*.
Arco, ſtrumento piegato a guiſa di mezzo cerchio, *arco*, *aro*.
Arco celeſte, o iride, *Arco celeſte*.
Arco del ponte, *ojo de la puente*.
Arco baleno, cioè quel ſegno arcato di più colori, che in tempo di pioggia appariſce nell'aria rincontro al Sole, *Arco celeſte*.
Arcolajo, ſtrumento rotondo, fatto di cannucce riſeſſe, ſul qual ſi mette la matasſa, per dipanarla, o incannarla, *devanadera*.
Arconcello, diminutivo d'arco, *arquillo*, *arillo*.
Ardente, *ardiente*, *fervoroſo*.
Ardentemente, *ardientemente*, *fervoroſamente*.
Ardentiſſimamente, *ardentiſſimamente*, *fervoroſiſſimamente*.
Ardentiſſimo, *ardentiſſimo*.
Ardere, o abbruciare, *arder*.
Ardere, o eſſer infocato, *abraſar*.
Ardiglione, punta che è nella fibbia, *lengueçilla*.
Arditamento, o ardire, *atrevimiento*, *oſadia*.
Ardirſi, o arriſchiarſi, *atreveſer*, *oſar*.
Ardito, arriſchiato, *atrevido*.
Ardire, nome, prontezza d'animo, *atrevimiento*, *oſadia*.
Ardire ſi piglia talvolta in mala parte, per preſunzione, e temerità, *temeridad*, *preſuncion*.
Arditamente, *atrevida*, o *animoſa*, o *denodadamente*.
Arditezza, o ardimento, *oſadia*.
Arditiſſimo, *muy atrevido*.
Ardito, animoſo, coraggioſo, *animoſo*, *valoroſo*, *eſforcado*.
Ardito, o temerario, o ſfacciato, *temerario*, *deſvergonçado*, *libre*.
Ardore, arſura, *arſion*, *ardor*.
Ardore è intento di deſiderio, *codicia*.
Arduo o difficile, *arduo*, *dificultoſo*, *dificil*.
Arenoſo, *areniſco*.
Arena, o rena, *arena*.
Arenoſità, *arenoſidad*.
Argano, ſtrumento da tirar ſu peſi, *cabrilla*.
Argentajo, che lavora d'argento, *platero*.
Argentato, che ha la ſuperficie d'argento, *plateado*.
Argentatore, che innargenta, *plateador*.
Argenteria, miniera, o cava d'argento, *mina de plata*.
Argentino di color d'argento, *plateado*.
Argentina erba che è ne' luoghi umidi e ne' muri in particolare, *doradilla*.
Argento, metallo noto, e dopo l'oro, il più prezioſo, *plata*.
Argento vivo, o mercurio, *azoque*.
Argilla, o argiglia, nome di terra tegnente, o denſa, della quale ſi fanno le ſtoviglie, *arzilla*.
Argilloſo, di ſpezie d'argilla, *coſa barriſal*.
Argine, rialto di terra poſticcia fatto ſopra le rive de' fiumi, per tener l'acqua a ſegno, *valladar*, *balvante*, *reparo*.
Argomentare, cioè addurre argomenti, o ragioni, *argumentar*, *arguyr*.
Argomentar in forma, a maniera di logico, *argumentar en forma*.

Argomentare, o congietturare, *colegir, conjeturar*.
Argomento, sillogismo, o ragione, *argumento*.
Argo, uno che fingono avesse cent' occhi, *argos*.
Argomento, indizio, segno, *señal, indicio, vestro, conjetura*.
Argomento tutto 'l concetto di qualsivoglia opera di scrittura, il compendio, e somma di essa, *argumento, thema, materia, concepto*.
Argumentoso, che ha forza di convincere, efficace, *razon bastante o eficaz*.
Arguire, *vedi* argomentare.
Arguire, o riprendere, *reprehender, tachar*.
Arguramente, con arguzia, *argudamente, subtilmente*.
Argutissimo, *agudissimo, subtilissimo*.
Arguto, pronto, vivace, *agudo, subtil*.
Arguzia o acutezza, *agudeza*.
Aria, uno de' quattro elementi, caldo, e umido, *ayre*.
Pigliar aria, come andar a pigliar un po d'aria, cioè a ricrearsi, *yr a holgarse, a desenfadarse, a recrearse*.
Aria, o aspetto, come la tal donna, o il tal uomo ha bell' aria, *ayre parecer. presencia, gracia, despexo*.
In aria, cioè senza fondamento, *en el ayre, sin fundamento*.
A ribocco, cioè abbondantemente, *en mucha abundancia*.
A ricisso, o ricisamente, cioè con brevità, *brevemente, sucintamente*.
Diciamo anche andare a ricisa, cioè a traverso, e per il cammino più breve, *andar por atajos*.
A ricisa, cioè quanto più uno puole, *quanto mas uno puede, o la mas que uno puede*.
A ricisa, come tagliar a ricisa, *a cercen*.
Aridità, o aridezza, *sequedad*.
Arido, che ha mancanza di umore, *seco, adusto*.
Arientato, *vedi* argentato.
Ariento, *vedi* argento.
Arieno vivo detto così, perchè essendo liquido e corre, e spargersi come l'acqua, *azogue*.
Ariete, il primo de' dodici segni del Zodiaco, *Ariete*.
A riguardo, come stare a riguardo, cioè cautamente, e con gli occhi aperti, (come si suol dire) *estar alerta*.
A rincontro, o dirimpetto, *en frente*, o *frontero da una cosa*.
Aringa, da aringare, cioè diceria, e ragionamento pubblico, *arenga*, o *razonamiento*.
Aringa, una spezie di pesce non molto grande, che viene insalato d' Inghilterra, *arenca*.
Aringare, far pubblica diceria in ringhiera, *orar*, o *hazer un razonamiento en publico*.
Aringheria, cioè diceria, o parlamento pubblico, *oracion, razonamiento*.
Aringhiera, o tinghiera, luogo alto da far orazioni, o diceria, *pulpito, balcon*.
Aringo, o giostra, *pelea, justa*.
Arioso, che ha aria, o luminoso, *ayroso, desenfadado*.
Arioso, o che ha bell' aria, o grazia, *ayroso, que tiene donayre, gracia, buen parecer*.
Arismetica, o abbaco, *aritmetica*.
Arismetico, *aritmetico*.
Arista, schiena del porco, *solomo*.
Aristologia, spezie d'erba, *aristologia*.
Aristocrazia, il governo de' nobili nella Repubblica, *aristocrazia*.
A ritaglio, cioè rischio, e a pericolo, *a peligro, a riezgo*.
A ritroso, cioè al contrario, *al reves*.
A riverscio, o a ritroso, *al reves*.
Armadura, guarnimento d'arme, che si porta per difesa della persona, *armadura*.
Armadura chiamano alcuni artefici tutte quelle cose che pongono per sostegno, fortezza e difesa delle lor opere, *fortaleza*.
Armaiuolo, che fa arme, *armero*.
Armamento, ogni sorte d' arme, e di munizione per uso di guerra, *municiones, o pertrecos de guerra*.
Armare, propriamente vestire armatura, *armar*.
Armarsi, *armarse*.
Armato, *armado*.
Armato di punto in bianco, *armado de punta en blanco*.
Armare, fornire, provvedere, e munire, *guarnecer, fortificar*.
Armato così, *guarnecido, fortificado*.
Armario, arnese di legno fatto per riporvi che si sia, *almario*.
Armario fatto nel muro, *alhazena*.
Armata, moltitudine di navili armati, e congregati insieme, *armada, flota*.
Armatamente, con armata mano, *con armas, o con mano armada*.
Armatissimo, *muy armado*.
Arme, ogni arnese, e strumento di ferro o d'acciajo, per uso di difendersi, o offender altrui, *armas*.
Uomo d'arme, *hombre de armas*.
Far il viso dell'arme, cioè mostrarsi adirato, *estar ceñudo* o *con ceño, hazerse enojado, mostrar*, o *enseñar mala cara, mirar con capotillo*.
Esser in arme, esser per guerreggiare, *estar armado*.
Gridare all' arme, incitare il popolo a pigliar l'arme, *tañer a rebato*.
Arme, o impresa di famiglia, e di popolo, *armas, escudo*.

Arme offensive e defensive, *armas ofensivas y defensivas*.

Armeggiamento, o scaramuccia, *escaramuza*.

Armeggiare, fare spettacoli d'arme per allegrezza, *hazer fiestas*, o *juegos*, *festejar*.

Armeggiare, o vaneggiare, cioè nell'azione, o nel parlare avvilupparsi, e confondersi, *devanear*.

Armellino, o ermellino, animale bianchissimo, e pulitissimo, della cui pelle si fanno pellice, *armiño*.

Armento, branco d'animali grossi, e domestichi, come buoi, cavalli, e simili, *ganado mayor*

Armeria, dove stanno l'arme, *armeria*.

Armicella, arme di poco pregio, *armas de poco estima*, *consideracion*, o *precio*.

Armigero, bravo, coraggioso, inclinato, e pronto all'arme, *guerrero*, *belicoso*.

Armonia, consonanza, e concento, sì di voci, sì di strumenti, tanto in corde, quanto di fiato, *harmonia*.

Armonioso, che rende armonia, *que haze harmonia*.

Armonia, sorte di ragia, *armoniaco*.

Armoniaco, una spezie di sale che si cava sotto la rena, *sal armoniaco*.

Arnese, nome generico di tutte le masserizie, abiti, fornimenti guernimenti, e per lo più si piglia per gli addobbamenti di casa, *alhajas*, o *adereços de casa*.

Arnesi di guerra, cioè ogni cosa, che puol servire per riparo, e difesa, *pertrechos*.

Esser bene, o male in arnese, cioè apparecchiato, o mal in ordine, *estar apercebido*, o *desapercebido*.

Arnia, cassetta da pecchie, *colmena*.

Arnione, parte carnosa, dura e massiccia, fatta per espugnar le vene della fierosità, ed il suo seggio nelle rene, *riñon*.

Aromatico, che ha sapore, e odore d'aromato, *aromatico*.

Aromatico, o difficile, come cosa, o negozio aromatico, *cosa*, o *negocio dificultoso*.

Aromato, nome generico d'ogni spezieria, e profumo, *especias*, o *cosas de buen olor*.

A romore, come mettere a romore, *alborotar*.

A rovescio posto avverbialmente, *al reves*.

Arpa strumento di molte corde di minugia, di figura triangolare senza fondo, *harpa*

Arpia, mostro favoloso alato, *harpia*, o *ave de rapiña*.

Arpione, quel ferro ingessato, o impiombato nel muro, sopra il quale si girano le imposte delle porte, *perno*, o *pernio*.

Arra, propriamente parte di pagamento della mercanzia patuita, che si dà al creditore per sicurtà, la quale in caso la mercanzia non si volesse, si perde, *señal*.

Dare, o pigliar l'arra, o la caparra, *dar*, o *tomar la señal*.

Arrabbattarsi, o affaticarsi, *trabajar*.

Arrabbiare, o divenir rabbioso, *rabiar*.

Arrabbiato, *rabiado*, o *que se ha buelto rabioso*.

Arrabbiatamente, *rabiosamente*.

Arrabbiato, metaforicamente si piglia per infuriato, o furioso, *desatinado*.

Arrabbiare, si dice di chi ha collera, e non la dimostra, ma dentro di se brontola, *regañar*.

Arraffare, o strappar di mano, tor con violenza, *arrancar*, *agarrar*.

Arraffato, *arrancado*, *agarrado*.

Arrancare, il camminare, che fanno con fretta i zoppi, o sciancati, *renquear*.

Arrancare metaforicamente per tor via con forza, *arrancar*.

Arrancare, si dice anche dalle galee, o galere, quando si voga con gran forza, *arrancar*.

Arrandellare, cioè scuotere con un bastone, o randello, come si fa alle noci, ulive, ec. *varear*.

Arrandellato così, *vareado*.

Arrapare, *vedi* arraffare.

Arrappato, *vedi* arraffato.

Arrecare, o recare, o portare, *traher*.

Arrecato così, *trahido*.

Arrecare, o apportare, *acarrear*.

Arrecato così, *acarreado*.

Arrecatore, che arreca, *acarreador*.

Arredare, o porre in ordine, *adobar*, *adereçar*, *apercebir*.

Arredo, o arnese, *alhajas*, *ajuar*.

Arrenare proprio de' navili, che danno in secco, *encallar*.

Arrendersi, darsi in mano al nimico, confessandosi vinto, *rendirse*, *darse por vencido*, *por sendido*, *humillarse*.

Arrendersi, o piegarsi un legno, *doblegarse*.

Arrendere, e suggettare, *sugetar*, *sojuzgar*.

Arrendevole, per metafora, si dice di chi si piega all'altrui volontà, *blando*.

Arrendevole, che si piega, e volge agevolmente per ogni verso, *que se doblega*, o *tuerce facilmente*.

Arrendimento, l'arrendersi, *reudimiento*, o *humiliacion del vendido*.

Arrestare, fermare, *detener*, *parar*.

Arrestare la lancia, metter la lancia in su la resta, *enristar la lança*.

Arreſtato così, *enriſtrado*.
Arri, modo d'incitare, e ſollecitar le beſtie da ſoma, perchè camminino, *harre*.
Arricchire, far ricco, *enriquecer*, o *hazerſe rico*.
Arricciaré, il ſollevar de peli, per ſubitano ſpavento, o per ſtizza, *deſpeluzarſe los cavellos*, o *erizarſe de temor*.
Arricciato, così, *deſpeluſado*, o *criſado*.
Arricciarſi per metafora ſignifica ſdegnarſi, *enojarſe*, *amohinerſe*.
Arricciato così, *enojado*, *mohino*.
Arricciare il muro, cioè dargli la prima croſta rozza della calcina, *xaharrar là pared*.
Arricciato così, *xaharrado*.
Arricciato, come velluto riccio, e arricciato, *terciopello rizo*.
Arricciare, o inarcare le ciglia, *arquear las cejas*.
Arriſchiante, che ſi arriſchia, *atrevido*.
Arriſchiarſi, porſi a riſchio, o pericolo, *ponerſe à riesgo*.
Arriſchiarſi, o ardirſi, *atreverſe*.
Arriſchiato, o ardito, *atrevido*.
Arriſicato, o arriſchiato, *atrevido*.
Arrivare, o giugnere a un luogo, *llegar*.
Arrivare a coſe alte, o baſſe, *alcançar*.
Arrivo, *llegada*.
Arrivar uno, cioè camminando raggiugnerlo, *alcançar à uno*.
Arrivare ſtracco, *llegar canſado*.
Arrivare a ſalvamento, *llegar à ſalvamiento*, o *con ſalud*.
Arrivare a buon tempo, cioè in buona congiuntura, *llegar à buena coyuntura*.
Arrivar una coſa a colmo, *llegar una coſa à colmo*.
Arrivare a tempo, *llegar à tiempo*.
Arrocare, affiocare, *enronquecer*.
Arrocato, o affiocato, *entonquecido*, *ronco*.
Arrogante, ſuperbo, *arrogante*, *ſoberbio*.
Arrogantemente, *arrogantemente*, *ſoberviamente*.
Arroganza, *arrogancia*, *ſoberbia*, *atrevimiento*.
Arrolare, cioè porre a ruolo, o liſta, *aſſentar en la liſta*.
Arrolato, *aſſentado en la liſta*.
Arroncare, nettar le biade dall' erbe, *rozar*.
Arroncato così, *rozado*.
Arroncigliare, *enroſcar*.
Arroncigliato, *enroſcado*.
Arrorare, cioè inrugiadare, o ſpruzzar leggiermente a guiſa di rugiada, *roziar*.
Arrorato, *roziado*.
Arroſſire, o farſi roſſo, *pararſe*, o *ponerſe colorado*, o *ſalirle la color à la cara*.
Arroſtarſi, cioè far forza per difenderſi, o ſcappare, *forzejar*.
Arroſticciana, fetta di carne arroſtita groſſolanamente, *chulla*.
Arroſtire, cioè cuocere ſenz'ajuto d'acqua, come in iſchidione, tegame, o in ſu le brace, *aſſar*.
Arroſtito, o fatto arroſto, *aſſado*.
Arroſtire, o inarridire, o ſeccare, come fanno i venti e 'l freddo, *corruſcar*.
Arroſto, vivanda arroſtita, *carne aſſada*, o *aſſado*.
Arrotare, affottigliar il taglio de' ferri alla ruota, *amolar*.
Arrotato, *amolado*.
Arrotatore, colui che arruota, *amolador*.
Arrota, aggiunta che ſi dà alla coſa, oltre il giuſto prezzo, e pagamento, *añadidura*.
Arroto, aggiunto, *añadido*.
Arrotolare un panno, come ſi fa d'ordinario a panni lini, *arrolar*.
Arrotolato così, *arrolado*.
Arroventare, o roventare, *caldear*.
Arroventato, o rovente, *caldeado*.
Arrovellarſi, o aver gran rabbia con ſe medeſimo, *regañar*.
Arrovellato, di condizion terribile, o che dà voce, *vozinglero*, *terrible*, *mal condicionado*.
Arroventire, divenir rovente, *ponerſe caldeado*.
Arroveſciare, volger la coſa al contrario del ſuo dritto, *rodear*, *bolver del reves*.
Arroveſciato così, *rodeado*.
Arrozzire, farſi rozzo, *hazerſe toſco*, *groſſero*, *aſpero*.
Arruffare, ſconciare, e diſordinare i peli del capo, *rebolver*, *enhetrar*.
Arruffato, come capello arruffato, *cavello enhetrado*, *rebuelto*.
Arrugginirſi, proprio del ferro, divenir rugginoſo, *tomarſe de orin*, o *de herrumbre*.
Arrugginito, *tomado de orin*, o *de herrumbre*.
Arruvidato, o divenuto ruvido, *que ſe ha buelto aſpero*.
Arſenico, veleno corroſivo, compoſto, *propimento*, *arſenico*.
Arſenale, o arſanale, *ataraçana*.
Arſiccio, alquanto arſo, o abbruciato, *chamuſcado*.
Arſione, o ardore, *ardor*.
Arſo, *abraſado*.
Arſura, o arſione, *ardor*.
Arte, cioè l'abito cavato dalla eſperienza di poter operar con ragione intorno a qualſivoglia materia, *arte*, *officio*.
Un giovanetto andò a vedere la caſa

de' pazzi, uno di loro lo chiamò, e gli domandò, di dove egli era, gli disse che era di N. gli dimandò s'egli aveva là de' parenti; rispose che il Padre, e la Madre; volse anche saper da lui, che arte faceva; saputo che lui era orefice, e che il N. aveva sempre da fare, e che il N. non trovava da lavorare, disse all' ora il pazzo sospirando, certo fratello, che io non son qui per altrettanto. *Un mancevo fuè a ver la casa de los loeor, llamole uno dellos, y preguntole de adonde era dixole, que de N. Preguntule si tenia alà parientes; respondio, que tenia Padre, y Madre; quisso tambien saver del que oficio tenia; savido que era platero, y que en N. tenia siempre que hazer, y en N. no hallava en que trabajar, dixo entonces el loco suspirando; en verdad hermano, que no estoy aqui por otro tanto.*

Arte, maestria, o artifizio, si piglia in buona ed in mala parte, *arte, industria, engaño, astucia.*

Artefice, che esercita arte mecanica, *artifice, oficial.*

Far un arte, *tener oficio.*

Artefice, o autore, *autor, maestro.*

Artiere, o artigiano, *oficial.*

Arteria, vena vitale, *arteria.*

Artemisia erba, *artemisia.*

Artetica, infermità con dolore nelle giunture, *gota.*

Artetico, infermo d'artetica, *artetico, gotoso.*

Articella, arte di poco guadagno. *oficio de poca ganancia.*

Articolare, organizzare, o formar gli articoli delle membra, *organizar, forjar.*

Articolato così, *organizado, forjado.*

Articolo, è una parola che non aggiunta ad altra cosa non significa niente, come il, lo, li, la, le, *articulo.*

Articolo, s'intende ancora per uno de' dodeci capi del Simbolo degli Apostoli, *articulo.*

Articolo, o capo di scrittura semplice, *articulo.*

Articolo, o punto, come stare in articolo di morte, *punto.*

Artiere, *vedi* artefice.

Artificiale, *artificial.*

Artificialmente, *artificiosamente.*

Artificiato, fatto con artificio, *artificioso.*

Artificio, il fare, e l'operare con arte, e la cosa fatta con arte, *artificio.*

Artificio, ordigno, o ingegno, *ingenio.*

Artificiosamente, *artificiosamente.*

Artificioso, fatto ad arte, *artificioso.*

Artificiosamente, *artificiosamente, falsamente.*

Artigiano, *vedi* artefice, *oficial.*

Artigliare, prendere, e ferir con l'artiglio, *agarrar.*

Artigliato, *agarrado.*

Artiglio, unghia adunca, e pugnente di animali rapaci, così volatili, come terrestri, *garra.*

Artiglieria, *artilleria.*

Artimone, la maggior delle tre vele della nave, *vela mayor del navio.*

Artista, *vedi* artefice, *oficial.*

Arturo, una delle Stelle, segno celeste, *arturo.*

A ruffa, raffa, con forza, con violente prestezza, *a la rebatiña, arrebatadamente.*

Anzana, o arsenale, luogo dove si fabbricano navili, ed ogni stromento da guerra navale, *atarazana.*

Arzente, come acqua arzente, o acqua vite, *aguardiente.*

Arzigogolare, fantasticare, andar vagando, con la immaginazione per ritrovare, o inventare, *imaginar, traçar, hazer castillos en aire, inventar algo.*

Arzigogolo, invenzione acuta, o sottigliezza, *invencion, sutileza, traça.*

A salvamento posto avverbialmente come arrivare a salvamento, *llegar a salvamento, o con salud.*

Asce, o ascia, strumento di ferro da tagliare in forma di zappa, ma più largo, e più corto, proprio de' legnajuoli, *aquela.*

Ascella, il concavo dell' appiccatura del braccio con la spalla, *sobaco.*

Ascendente, che saglie, *que sube.*

Ascendente, si dice quel segno del Zodiaco, che spunta dall' Orizzonte nel punto della nascita, *a quella parte del Cielo: que en cada hora se levanta de la parte inferior del Hemisphero en la parte del Oriente, y tambien es a quel punto, y momento, en que cada uno nace.*

Ascendere salire, *subir.*

Ascendimento, l'ascendere, *subida.*

Ascensione della Madonna, *Ascension de nuestra Señora.*

Asciare, disgrossare il legno con l'ascia, *dolar, açolar.*

Asciato, *dolado, açolado.*

A schifo posto avverbialmtnee, come avere a schifo una cosa, cioè avere a stomaco, e non la mangiar volentieri, *tener asco de una cosa.*

A schiancio, o a schisa, cioè, non per il suo dritto della cosa, *al sesgo.*

Asciolvere, o sciolvere, far colazione la mattina, *almorçar.*

Asciugare, levare l' umidità alle cose molli, *enjugar.*

Asciugato, *enjudo, o enxuto.*

Asciugarsi le mani, *enjugarse las manos.*

Asciugatojo, o sciugatojo, panno dove si asciuga, *paño de manos*, o *toalla*.
Asciutto, o secco, *enxuto*, o *secò*.
Asciutto, come uomo asciutto, cioè magro, stenuato, *enxuto*, *flacò*.
Ascolta, o sentinella, *centinella*, *escucha*.
Ascolta, seconda persona del singolare nel modo imperativo, *escucha*.
Ascoltatore, che ascolta, o auditore, *que escucha*, *oyente*.
Ascoltare, stare ad udire con attenzione, *escuchar*.
Ascoltar i Scolari, si dice quando il Maestro ascolta quello che fanno della sua lezione per licenziatgli, ed assolutamente si suol pigliare per licenziare, o finir il loro studio, *soltar*.
Ascolto, o ascoltato così, *soltado*.
Ascondere, o nascondere, *esconder*.
Ascosto, o nascosto, *escondido*.
Ascondimento, cioè il luogo dove si può nascondere, *escondrijo*.
Ascoso, o ascosto, *escondido*.
Ascrivere, attribuire, imputare, *atribuyr*.
A seconda, posto avverbialmente, andare a seconda, cioè secondare il corso dell'acqua, *yr tras la corriente*.
Asfodillo, specie d'erba, *gamonito*.
A sgorgo, cioè con grande sgorgamento, o abbondanza, *en grande*, o *en mucha abundancia*, *copiosa*, *y abundantemente*.
Asilo, refugio sicuro del delinquente, *guarida*, *acogida*.
Asma, costrignimento di petto, che impedisce la respirazione, *asma*.
Asinajo, guidator d'asini, *asnero*.
Asinello di mediocre grandezza, e di poco pregio, *borriquillo*, *borriquito*, *asnillo*.
Asinile, d'asino, *asnal*, o *de asno*.
Asinino, cioè di razza d'asino, *asnal* o *de casta de asno*.
Asino, animal noto, *asno*, *borrico*.
Stando la Corte in N. passò un contadino, di dove erano due gentiluomini, dando molte sode bastonate al suo asino: gli differo i gentiluomini, non conciate così male cotesto povero asino, il contadino cavandosi il cappello, disse, sculatemi signor asino, che non credevo avessi de' patenti in Corte, *estando la Corte en N. passò un Labrador por donde estavan dos Cavalleros*, *dando muy recios palos a su asno*: *dixeronle los Cavalleros*; *no le maltrateis tanto a esse probe asno*. *El Labrador quitando se el sombrero*, *dixo*: *perdonad señor asno*, *que no pensè tenades parientes en la corte*.
Asino metaforicamente per rozzo, zotico, e di grossi costumi, *asno*, *grossero*, *rudo*, *villano*, *animal*, *bestiage*.
Asma, *vedi* asma.
Asma, *asma*.
Asmatico, che patisce d' asma, *asmatico*.
A solo, a solo si pone avverbialmente, e vale solo con solo, *a solas*.
A spada tratta, avverbialmente, vale in tutto, e per tutto, affatto, *en todo*, *y por todo*.
Aspe, o aspido, *aspid*.
Asperare, inasprire, irritare, *enfañar*, *exasperar*, *empedernir*.
Asperato, inasprito, *enfañado*, *exasperado*, *empedernido*.
Aspergere, bagnare, e spruzzar leggiermente, *mojar*, *rozìar*.
Asperso, o bagnato così, *mozado*, *rociado*.
Asperità, o asprezza, *aspereça*.
Aspettamento, l'aspettare, *espectacion*, *espera*.
Aspettante, circonstante, spettatore, *que mira*, *espectador*.
Aspettante, o appartenente, *perteneciente*, *tocante*.
Aspettare, *aguardar*, *esperar*, aspettatemi, che adesso vengo, *aguardadme*, *que ya voy*.
Aspettare, o spetare, aver speranza, *esperar*.
Aspettazione, o speranza, *espectacion*.
Aspettativa, *expectacion*, *expectativa*.
Aspettato, o desiderato, *deseado*.
Aspettatore, che aspetta, *que aguarda*, o *espera*.
Aspetto, propriamente quel segno, o apparenza nella faccia umana, onde si argomenta in parte gli affetti dell'animo, volto, e sembiante, *aspecto*, *talle*, *presencia*, *semblante*, *vista*.
Aspetto, o vista, *vista*, *presencia*.
Aspido, specie di serpe, *aspid*.
A spiluzzico, o a stento, cioè con miseria, *escasamente*, *escasimadamente*.
A spina pesce, avverbialmente, andare a spina pesce, cioè andar serpeggiando, *a gatas*, o *yr gateando por el suelo*.
Aspirare, aver animo di conseguire una cosa, o per merito, o per favore, o per ventura (che meglio sarebbe di sospirare.) *pretendere*, *aspirar*.
Aspirazione nella Musica, cioè un sospiro, che si forma come una mezza *f*, *aspiracion*.
A spizzico, vale a stento, *escasamente*, *escasimadamente*.
Aspo strumento fatto di un bastoncello con due traverse in croce contrapposte, ed alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa, *haspa*.
Aspramente, con asprezza, *aspera*, o *rigurosamente*.

Aſpeggiare, proceder con aſprezza, *maltratar a uno, enſañar, exaſperar.*

Aſperato, *maltratado, enſañado, exaſperado.*

Aſprezza, *aſpereza.*

Aſprezza, o ſalvatichezza, *rudeza, groſeria.*

Aſprezza, o rigore, *rigor.*

Aſpro, o inabitabile ſi dice d'un luogo che non vi ſi puole andare ſe non con grande difficoltà, *aſpero, fragoſo, en riſcado.*

Aſprezza così, *maleza; aſperidad.*

A ſpron battuti, avverbialmente, cioè il più preſto che un può, *a mas andar, o lo mas preſto que uno puede.*

A ſproposito, ſenza proposito, *ſin propoſito, o ſin paraque.*

A ſquarcia ſacco, o ſtraccia ſacco, guardar uno a ſquarcia ſacco, cioè con viſta burbera, e quaſi ſdegnata, *mirar con ceño, con ojeriza, con capotillo.*

Aſſaettare, tirar a uno delle ſaette, o frecce, *aſaetear.*

Aſſaettato, *aſaetado.*

Aſſaggiar una coſa, e provare ſe è buona, o cattiva, *provar, guſtar, catar.*

Aſſaggiato così, *provado, guſtado, catado.*

Aſſaggio, o prova, *muestra.*

Dare una coſa a aſſaggio, *dar una coſa a cala, o cata.*

Aſſai è lo ſteſſo che molto, di maniera che riferendoſi a genere, ed ad articolo ſi va differenziando con loro, così ci erano aſſai donne, ed aſſai uomini, *avia muchas mugeres, muchos hombres.*

Aſſaiſſimo, *muchiſimo.*

Aſſai, quando ſarà poſto con gli avverbj, o con i nomi addiettivi, ſi darà *muy*, così, aſſai bene, aſſai ricco, *muy bien, muy rico.*

Aſſai, come donna, uomo d'aſſai, cioè che fa ſempre qualche coſa, *hazendoſo.*

Aſſai, tal volta ſignifica a baſtanza, *demaſiado.*

Aſſai bene d'una coſa, come ſi ſuol dire gli ho dato dell'acqua, o d'altro aſſai bene, *lo he dado buen rato de agua.*

Aſſalimento, o aſſalto, *acometimiento.*

Aſſalire propriamente, andare alla volta d'uno con animo riſoluto d'offendere, *acometer.*

Aſſalito così, *acometido.*

Aſſalitore, che aſſaliſce, *acometidor.*

Aſſaltare, *vedi* aſſalire.

Aſſalto, lo ſteſſo che aſſaltamento, ma è più frequente nell'uſo, *acometimiento.*

Aſſapere, lo ſteſſo che ſapere, nè mai ſi truova ſe non dopo il verbo fare, così, io ve lo farò aſſapere, *hazer ſaver una coſa a uno, o abiſar una coſa a uno.*

Aſſaporare lo ſteſſo che aſſaggiare, *provar, catar.*

Aſſaporato, *vedi* aſſaggiato, *provado, catado.*

Aſſaſſinare, aſſaltare a'la ſtrada i viandanti per uccidergli, e tor loro la roba, e per ſimilitudine d'ogni atroce danno, *ſaltear, robar.*

Aſſaſſinamento, *robo, ladrocinio.*

Aſſaſſinato, o rubato, *robado.*

Aſſaſſinare tal volta ſi piglia per fare oltraggio, o aggravio a uno, *hazer gravio a uno.*

Aſſaſſinamento, o torto, *agravio.*

Aſſe, o tavola, *tabla.*

Aſſe, termine aſtrologico, *exe.*

Aſſediare, porre aſſedio, *cercar, ſitiar, poner cerco, o ſitio.*

Aſſediato, *cercado, ſitiado.*

Aſſegnamento, ragion di credito, che ſi cede altrui, acciò ſe ne vaglia a ſuo tempo, *credito.*

Aſſegnare, fermare, conſtituire, *ſeñalar.*

Aſſegnato così, *ſeñalado.*

Aſſegnato, come uomo aſſegnato, cioè limitato, o che vive con regola, e miſura, *hombre reglado, templado, y medido, en ſus coſas.*

Aſſegnamento, o diſegno, cioè quel credere che uno fa, che la coſa gl'abbia a riuſcire, *deſignio, traça.*

Aſſegnare, o addur ragioni, *alegar, traher raçones.*

Aſſegnare, o conſegnare una coſa a uno, *entregar algo a uno.*

Aſſegnatamente, con maſſerizzia, e riſparmio, *eſcaſamente, con medida.*

Aſſegnazione, o conſegnazione, *entrega.*

Aſſemblea, adunanza di gente per far parlamento, *ſemblea.*

Aſſembrarſi, o raſſembrarſi, o aſſomigliarſi a una coſa, *parecerſe a una coſa.*

Aſſenſo, o conſenſo, *conſentimiento.*

Aſſentamento, o aſſenzia, l'allontanarſi, *auſencia.*

Aſſentarſi, o allontanarſi, *auſentarſe.*

Aſſente, o lontano, *auſente.*

Aſſentimento, o conſenſo, *conſentimiento.*

Aſſenzia, lontananza, *auſencia.*

Aſſenzio, erba nota per la ſua amarezza, *enxenſo, aſſenſio.*

Aſſeſſore, il giudice dato a Magiſtrati per riſolvere in jure, *aſſeſſor.*

Aſſeſtare, aggiuſtare, *ajuſtar.*

Aſſeſtare, acconciare, accomodare, *adereçar, aliñar, acombdar.*

Aſſeſtato, *adereçado, aliñado, acomodado.*

Aſſetato, che ha ſete, *ſediento.*

Aſſettatamente, o acconciatamente, *lindamente, con lindo orden.*

Aſſettatuzzo, pulito, attilato, *aliñado, aſſeado, compueſto, frunzido.*

Aſſettarſi, o acconciarſi il capo, come fanno le donne, *tocarſe, adereçarſe la cavezza.*

Aſſet-

Affettarſi, o ripulirſi il veſtito per parer più attilato, *aſſettarſe, componerſe, aliñarſe*.

Aſſicella, picciola aſſe, *tablilla*.

Aſſicurare, render ſicuro, *aſegurar*.

Aſſicurar uno, cioè farlo buono, o prometter per lui dandoli credito, *abonar a uno, o ſalir fiador a uno*.

Aſſicurato, *abonado*.

Aſſicuro V. S che un' altra volta non s' ardirà a far ſimil coſa, *prometo a V. M. que otra vez no ſe atreva hazer tal*. Si noti queſto modo di dire.

Aſſicurarſi, o arrificarſi, *atreverſe*.

Aſſicurare una coſa per certa, *aſſegurar una coſa por cierta*.

Aſſiderare, o agghiacciare, *elar*.

Aſſiderato, *elado*.

Aſſidere, o porſi a ſedere, ma è poetico, *ſentarſe, o aſentarſe*.

Aſſiſo, o poſto a ſedere, *ſentado, o aſentado*.

Aſſiduamente, continuamente, *continuamente*.

Aſſiduità, continuazione, *aſiſtencia continuacion*.

Aſſiepare, chiuder di ſtepi un orto, campo, o altro, *vardar, tapiar*.

Aſſiepato così, *vardado, tapiado*.

Aſſillo, animaletto alato, poco maggior ch' una moſca. e pugne aſprisſimamente, *moſcarda, o tavano*.

Aſſimigliante, o ſimigliante, ſimile, *ſemejante*.

Aſſindicare, accuſare, *acuſar, querellar, quexarſe de uno*.

Aſſiſa, o diviſa, *diviſa*.

Aſſiſa impoſizione, o balzello, *impoſicion, pecho, ſiſa*.

Aſſiſtere, ſtare, o ritrovarſi preſente, *aſſiſtir, acudir*.

Aſſiſtente, *aſiſtente, que acude*.

Aſſiſtenza, *aſiſtencia*.

Aſſito, un tramezzo d' aſſe commeſſe inſieme, fatto alle ſtanze in cambio di muro, *tabique de tablas, atajo de tablas*.

Aſſivolo, uccel notturno, ſimile alla civetta, *muchuelo, cuclillo*.

Aſſo ne' dadi, e nelle carte, vale uno, *as*.

Aſſodare, far ſodo, duro, *fortalecer, poner duro, ſiefo, endurecer*.

Aſſoldare, far gente da guerra, o dar danari per ciò, *levantar gente, o hazer levas de gente*.

Aſſolvere, propriamente liberar dall' accuſe per ſentenza giudiciale, *dar por libre a uno*.

Aſſolvere, cioè dar l' aſſoluzione ſacramentale, che è rimettere al penitente la colpa de' ſuoi peccati, *abſolver*.

Aſſolvere, talvolta vale per ſemplicemente ſciorre, *ſoltar*.

Aſſoluto nel primo modo, *que le han dado por libre*.

Aſſoluto ſacramentalmente, *abſuelto*.

Aſſoluto, o liberato, *ſoltado*.

Aſſolutamente, ſenza particolarità niuna, ma generalmente, *abſolutamente*.

Aſſoluto, libero, non forzato, *aſſoluto, libre*.

Aſſoluzione, l' aſſolvere, *abſolucion*.

Aſſomigliare, agguagliare, comparare, *comparar una coſa con otra*.

Aſſomigliato così, *comparado*.

Aſſomigliar uno, cioè dirgli che ha forma, e figura del tale, o della tale. e queſto ſi piglia in mala parte, cioè a intenzione di dir male, *apodar*.

Aſſomiglianza così, *apodo*.

Aſſomigliarſi a uno, cioè parer quaſi lui, *parecerſe a uno*.

Aſſomigliante così, *parecido a uno*.

Aſſordare, o indur ſordità, *enſordecer, o bolverſe ſordo*.

Aſſordato, *enſordecido, o que ſe ha buelto ſordo*.

Aſſortire, o ſcerre, diſtinguere, *eſcoger*.

Aſſortito, o ſcelto, *eſcogido*.

Aſſortito, venturoſo, *venturoſo, dichoſo, afortunado*.

Aſſottigliamento, l' aſſottigliare, *adelgaçamiento*.

Aſſottigliare, far ſottile, *adelgaçar*.

Aſſottigliato, *adegaçado*.

Aſſottigliarſi, e induſtriarſi; arrabattarſi, *induſtriarſe*.

Aſſozzare, divenir ſozzo, o brutto, *afear*.

Aſſozzato, *afeado*.

Aſſuefare, avvezzare, *acoſtumbrar, auezar*.

Aſſuefatto, *acoſtumbrado, enſeñado, avezado*.

Aſſuefarſi, *acoſtumbrarſe, enſeñarſe*.

Aſſumere uno a una dignità, o grado, cioè innalzarlo, *honrar a uno con alguna dignidad, o enſalçar a uno*.

Aſſunzione della Madonna, *aſſumpcion de nueſtra Señora*.

Aſſunto, o carico, come pigliarſi l' aſſunto d' una coſa, *encargarſe de algo*.

Aſta, legno ſottile, lungo, e polito per diverſi uſi, *aſta*.

Aſtenerſi, temperarſi, contenerſi, *abſtenerſe, yrſe a la mano en algo*.

Aſtenerſi, o contenerſi nella collera, *reportarſe*.

A ſtento, avverbialmente, cioè a pena, *a penas*.

A ſtento, o adagio, *de eſpacio*.

Aſticciola, diminutivo d' aſta, *aſtilexo*.

Aſtinente, che s' aſtiene, *abſtinente, templado*.

Aſtinenza, temperamento intorno a' cibi, *abſtinencia*.

Aſtio, invidia, *embidia*.

Aſtioſo, o invidioſo, *embidioſo*.

Aſtore, uccello della natura degli ſparvieri, *açor*.

Aſtrar-

Aſtrarſi, o ritirarſi, *recogerſe, apartarſe.*
Aſtratto, o ritirato, *recogido, apartado.*
Aſtrazione, *recogimiento.*
Aſtretto, o coſtrinto, *conſtreñido.*
Aſtro, o Stella, *eſtrella.*
Aſtrolabio, ſtrumento col quale ſi oſſervano, e conoſcono i moti delle ſtelle, *aſtrolabio.*
Aſtrologo, profeſſore d'aſtrologia, *aſtrologo.*
Aſtrologia, ſcienza che tratta della natura de' Cieli, e delle Stelle, *aſtrologia.*
Aſtrologico, pertinente ad aſtrologia, *aſtrologico.*
Aſtronomo, profeſſor d'Aſtronomia, *aſtronomo.*
Aſtuccio, *eſtuche.*
A ſtudio, o a poſta, *adrede, adredemente, a ſabiendas.*
Aſtutamente, *aſtutamente, con aſtucia.*
Aſtuto, *aſtuto, taymado, ſagaz.*
Aſtutiſſimo, *aſtutiſſimo.*
Aſtuzia, arte ed attitudine ad ingannare, ed al prevéder gl' inganni, *aſtucia, ſagacidad.*
A ſufficienza, avverbialmente, cioè a baſtanza, *baſtantemente.*
A ſuolo a ſuolo, avverbialmente, cioè diſteſamente per ordine l' uno ſopra l' altro, *a ſuelos.*
A ſuo diſpetto, *a ſu deſpecho, aunque le ſpeſe.*
A ſuo malgrado, *a peſar de ſu grado.*
A tale avverbialmente, cioè in tale, o a tal termine, *de tal manera, o de tal ſuerte.*
Atanaſia ſpezie d' erba, altrimenti tanaceto, *yerva parietaria.*
A tanto, avverbialmente, cioè a tale, e sì innanzi, *tan adelante.*
A taſtone, come andare a taſtone, o al taſto, che è proprio de' ciechi, o di chi va al bujo, che ſi fa la ſtrada col tatto, *andar, o y a tiento.*
A tempo, come arrivare a tempo, *llegar a tiempo.*
A tempo a tempo, di quando in quando, *de quando en quando, o de tarde en tarde.*
A tentone, *vedi* a taſtone, *andar, o yr con tiento.*
Atomo, corpo indiviſibile, *atomo.*
A tondo avverbialmente, circolarmente, in giro, in circonferenza, *a la redónda, al rededor.*
A torto, avverbialmente, *ſin razon, o a tuertas.*
A trabocco, avverbialmente, cioè pazzamente, a rovina manifeſta, *arrojada, y deſatinadamente.*
A traverſo, *al traves.*
Atrepice erba, che cotta è buona a mangiare, ficcome lo ſpinace, *armuelles.*
Atro, negro, oſcuro, *negro, eſcuro.*
Atroce, terribile, *atroz, terrible.*
Atrocemente, *atrozmente, cruelmente.*
Atrocità, crudeltà, *atrocidad, crueldad.*
Attaccare, o appiccare, non con colla, o altra coſa tenace, ma con qualſivoglia altro ſtrumento, *colgar.*
Attaccato, così, *colgado.*
Attaccare, o appiccare, come con colla, paſta, e ſimili, *pegar.*
Attaccato così, *pegado.*
Attaccamento, così, *pegadura.*
Attaccarſi a una coſa per non cadere, o per altro, *aſſirſe.*
Attaccato così, *aſſido.*
Attaccare, o appiccare amicizia con uno, *travar amiſtad con uno.*
Attaccar ragionamento, *travar plática, o razonamiento.*
Attaccar dell'uva al tempo della vendemmia, *colgar uvas.*
Attaccar il mal franceſe, *pegar las bubas a uno.*
Attaccare, o porre i cavalli al cocchio, *poner los cavallos al coche.* Ma meglio ſi ditebbe, *unzir.*
Attaccar la bocca al boccale, cioè bere, *tomar, o echarſe el xarro a pechos.*
Attaccarſi una pianta, *prender.*
Attaccato così, *prendido.*
Attagliargli una coſa, cioè ſoddisfargli, e piacergli, *contentarle, agradarle algo, o parecerſe bien.*
Attamente, *acomodadamente.*
Attanagliare, tormentar con tanaglie, *atenaſar.*
Attanagliato, *atenaſado.*
Attecchire, cioè venir innanzi facendo profitto, e utile, *medrar.*
Attediare, tediare, o nojare, *enfadar, dar enfado, o peſadumbre a uno.*
Attempato, come uomo attempato, cioè vecchio, *hombre de dias, hombre y a mayor, o viejo.*
Attempatetto, *viejexillo.*
Attendere, o dar opera, impiegarſi, *atender.*
Attendere, o por mente a quello che uno fa, o dice, *reparar.*
Attendere, o occuparſi in una coſa per paſſatempo, o per guſto, *entender el algo.*
Attender la promeſſa, *cumplir la palabra.*
Attendere, o badare a fatti ſuoi, *entender en ſus negocios, hazer ſus becos.*
Attendere, o ſtare attento, por mente, badare, *eſtar atento.*
Attendere, o aſpettare, *aguardar, eſperar.*
Attender a fare, cioè continuare, e tirar innanzi, *yr adelante, proſeguir adelante.*

Attenere, o offervar la promeſſa, *cumplir la palabra*.

Attenerſi alla promeſſa d'uno, cioè credere alle ſue parole, *dar credito a lo que uno dize, o a ſus palabras*.

Attenerſi a una coſa, cioè tenerla per buona, *atenerſe a una coſa*.

Attenerſi, o attaccarſi, *aſſirſe de una coſa*.

Attenergli è uno, cioè eſſergli parente, *pertenecer a uno*. Il tale non mi attien nulla, *fulano no me pertenece nada*.

Attentamente, con attenzione, *atentamente, con atencion*.

Attentare, attiſchiarſi, *intentar, oſar, hazer algo*.

Attentiſſimamente, *con grandiſſima atencion*.

Attentiſſimo, *muy attento, atentiſſimo*.

Attento, che uſa attenzione, *atento, o que eſtà con atencion*.

Attenuato, o maghero, *flaco*.

Attergare, volgere il tergo, o le ſpalle, *bolver las eſpaldas*.

Atterramento, *derribamiento*.

Atterrare, abbattere, gittar a terra, *derribar, echar, por el ſuelo, derrocar, abatir*.

Atterrato, *derribado, echado por el ſuelo, derrocado, abatido*.

Atterrare, ſpaventare, *aſſombrar, eſpantar, adarvar, amadrentar*.

Atterrato, così, *aſſombrado, eſpantado, adarvado, amedrentado*.

Atterramento, o paura, *aſſombro, eſpanto*.

Atterrito, o che ha avuto paura, *amedrentado*.

Atteſochè, avverbio, *es, aſſi que*.

Atteſo una coſa, cioè ſecondo, e conforme a eſſa, così, atteſo i guai, *ſegun los cuydados, o las cuytas*.

Atteſorare, accumular teſori, e ricchezze, *ateſorar*.

Atteſorato, *ateſorado*.

Attezza, o attitudine, *aptitud, capacidad, habilitad*.

Atti nel numero del più, la raccolta in ſcrittura d'azioni de' litiganti, o di magiſtrato, fatta da perſona pubblica, *auto*.

Atti, geſti, come fanno alcune donne ſchizzignoſe, *melindres, geſtos*.

Attignere, o cavare con vaſi acqua, vino, ec. *ſacar agua, vino, &c.*

Attignere, metaforicamente ſi intende per penetrare i concetti altrui in fatti ed in parole. *Sacar, colegir, entender, alcançar*.

Attillato, o ben acconcio nel veſtito, ed abito, *aſſeado, lindo*.

Attillatezza, *aſſeo, compoſtura*.

Attillarſi, o acconciarſi per parer bello, *aſſearſe, componerſe, ponerſe galano*.

Attimo, momento di tempo, *momento, inſtante, punto*.

Attitudine, diſpoſizion di natura, che rende atto all'operazione, *aptitud, habilidad*.

Attività, termine filoſofico, *actividad*.

Attivo, termine filoſofico, cioè, che ha virtù, e principio d'operare, o che opera alcuna coſa, *activo*.

Attivo, cioè pronto, e riſoluto, nell'azioni, *hazendoſo, activo*.

Attizzamento, l'attizzare, *atiçamiento*.

Attizzare, *atizar*.

Attizzare, o incitare, *atizar, incitar*.

Attizzado, *atizado*.

Atto, o azione, *accion*.

Atto, geſto, o coſtume, *geſto, coſtumbre*. Far atti, o geſti, *hazer geſtos*.

Atto, garbo, o forma d'una coſa, *garbo, forma, ayre*.

Atto, ſi chiamano le parti principali, in che ſon diviſe le Commedie, *jornada*.

Atto, o finta, come far atto, o finta di cavarſi il cappello, e poi non ſe lo cavare, *adcman*.

Atto, che ha attitudine, o diſpoſizione, *atto, abil, a propoſito*.

Atto, acconcio, o proporzionato, *acomodado*.

Attonito, ſtupido, e quaſi inſenſato, *atonito, paſmado, aſſombrado*.

Attorcigliarſi, cioè avvolger una coſa in ſe ſteſſa, ed altrimenti avviticchiarſi, come fanno le ſerpi, *enroſcarſe*.

Attorcigliato, così, *enroſcado*.

Attore, o facitore, *hazedor*.

Attore, anche s'intende per quegli, che nel litigare domanda, *actor*.

Attorniare, circondare, girare, *andar al rededor, rodear*.

Attorno, in giro, o cerchio, o circonferenza, *al rededor*.

Attorno, in queſto ſenſo, un libro che va attorno, *un libro, que anda poray*.

Attorno, cioè in qua, e là, or qua, or là, *de aca para acullà, o de aqui para alli*.

Attorno, attorno, *de todas partes, o al rededor*.

Attorcigliare, o ſemplicemente, avvolgere, *torcer*.

Attorcigliato così, *torcido*.

Attoſcare, dar toſco, veleno, avvelenare, *atoſſicar*.

Attoſcato, *atoſſigado*.

Attoſco, che fà atti, e geſti, *melindroſo*.

Attoſſicare, dar toſſico, *atoſſigar*.

Attoſſicato, *atoſſigado*.

Attraimento, l'attrarre, *atrahimiento, goloſina*.

Attrapparſi, ritirarſeli i nervi, *envararſe, ponerſe yerto*.

Attrapparo, impedito de' nervi, *envarado, yerto*.

Attrarre, tirar a ſe con allettamento, *atraher*.
Attrattivo, atto ad attrarre, *atractivo*.
Attratto, o ſtroppiato, *tullido, eſtropeado*.
Attraverſare, porre a traverſo, *atravеſſar*.
Attraverſato, *atraveſſado*.
Attraverſare, o andare al traverſo, cioè non andar per il cammino diritto, ed ordinario, *atrayeſſar*.
Attraverſarſi, o opporſi a uno, *atraveſſarſe, o oponerſe a uno*.
Attraverſato, o impedito, *atraveſſado*.
Attrazione, o attraimento, *atraction*.
Attribuire, o appropriare una coſa a uno, *atribuyr*.
Attribuito, *atribuydo*.
Attriſtamento, l' attriſtarſi, *malencolia*.
Attriſtarſi, o divenir malinconico, *entriſtecerſe*.
Attriſtato, *entriſtecido*.
Attriſtire, divenir triſto, e cattivo, *hazerſe vellaco*.
Attriſtito, o incattivito, *que ſe ha echo vellaco, apicarado*.
Attrito, termine teologico, che ha attrizione, *atrito*.
Attrizione, termine teologico, *atricion*.
Attuale, cioè in atto, ed in effetto, *actual*.
Attualmente in atto, *actualmente*.
Attuffare, o toffare, cioè metter dentro dell' acqua con forza, *fabullir*.
Attuffato, o immerſo, *metido en una coſa, engolfado*.
Avanti, o innanzi, così: andiamo innanzi, *vamos a delante*.
Avanti o innanzi, talvolta ſignifica più preſto, così: io ſon tornato avanti, o innanzi, *yo he buelto antes*.
Più avanti, *mas adelante*, così: andiamo più avanti, *vamos mas adelante*.
Voler avanti, o innanzi una coſa che un' altra, cioè voler più toſto quella, ed amarla più, *querer antes una coſa que otra*.
Andare avanti in quanto al favellare, cioè andare avanti, o ſeguitare il ragionamento, *yr, o proſeguir adelante la platica*.
Avanti che, innanzi che, *antes que*.
Avanti che tu pigli moglie, guarda quello che fai, *antes que te caſes, mira lo que hazes*.
Avanti che, in queſto ſenſo: Avanti che io ſia Teologo, ci correranno molti anni, *de aqui a que yo ſea Theologo, paſſaran muchos años*.
Avanguardia, quella parte ordinata dell' eſercito, che va innanzi a tutto il corpo della battaglia, *avanguardia*.
A vanuera, o a caſo, *a caſo, ſin penſar, al deſcuydo, ſin conſideracion*.
Avanzamento, quell' eſſer ſuperiore, o il tenerſi per da più degl' altri, *ſobrepujança, ſuperioridad*.
Avanzante, che avanza, *ſobrepujante*.
Avanzare, metter in avanzo, acquiſtare, riſparmiare, *ahorrar, ganar, auchar*.
Avanzare, o ſoprabbondare una coſa, *ſobrar*.
Avanzare, aggrandire, o accreſcere, *levantar, enſalçar*.
Avanzare, trapaſſare, o vincere, *ſobrepujar*.
Avanzare, venire ogni giorno innanzi acquiſtando, *medrar, adelantarſe cada dia mas*.
Avanzarſi, o aver ardire, edanimo, *cobrar animo, brio*.
Avanzato, cioè con profitto, ed utile, *bien librado, o medrado*.
Avanzo, il rimanente, o teſtante, *lo que queda*.
Avanzo, acquiſto, guadagno, *ganancia, ahorro, grangeria*.
Avanzaticci, è quello che avanza alla tavola, *relieves, eſcamochos*.
Avaramente, con avarizia, *avaramente, eſcaſſamente*.
Avaro, *avariento, avaro*.
Avaro, o ſcarſo, *eſcaſſo*.
Avariſſimo, *avariſſimo, muy avariento*.
Avarizia, *avaricia*.
Audace, contrario a timido, *atrevido, oſado*.
Audacia, vizio contrario alla timidità, *atrevimiento, oſadia, audacia*.
Audaciſſimamente, *muy atrevidamente, o con grandiſſimo atrevimiento*.
Audacemente, *con grande atrevimiento, atrevidamente*.
Audienza, che ſi dà, o pretende da uno, *audiencia*. Far aver audienza a uno da un' altro, *alcançar audiencia*.
Audienza, o Tribunal di giuſtizia, *audiencia*.
Audito, o udito, uno de cinque ſentimenti, *oydo*.
Auditorio, luogo dove ſi dà audienza, *audiencia, tribunal*.
Audienza di Predicatore, o ſimile, cioè molti aſcoltanti, *auditorio*.
Avello, luogo dove ſi ſeppelliſcono i morti, altrimenti ſepoltura, *ſepultura*.
Ave Maria, ſalutazione che ſi fa alla Madonna, *Ave Maria*.
Ave Maria, cioè una di quelle pallette, che ſono infilzate nella Corona, che ſerve per contar l'Ave Marie, che diciamo, *cuenta*.
A verbo, a verbo, cioè parola per parola, *palabra por palabra, o al piè de la letra*
Augello, uccello, voce poetica, *ave, paxaro*.
Augeletto, diminutivo, *avezilla, paxarillo, o paxarico*.

Aug-

Auggiare, o aduggiare, eſſer impedito da ombra, *abochornar*.

Auggiato, impedito da ombra, *abochornado*.

Augurare, farſi, o pigliarſi augurio, *adevinar por agueros*.

Auguratore, che dichiara gl'auguri, *agorero*.

Augure, lo ſteſſo che auguratore.

Augurio, o agurio, ogni ſegno, indizio, o preſagio di coſa futura, che comunemente gl'antichi prendevano dal cantar degli uccelli, *agüero*.

Auguſto, titolo degli Imperatori, *Auguſto*.

A vicenda, avverbialmente, *a vezes*.

Avido, cupido, deſideroſo, bramoſo, *codicioſo, deſſeoſo*.

A viſo aperto, avverbialmente, cioè coraggioſamente, arditamente, e come uomo, *varonilmente*.

A viſta, avverbialmente giudicare a viſta, cioè con la ſemplice viſta, ſenza venire ad altro cimento, che diremmo anche giudicare a occhio, e croce, *a ojo, a bulto*.

A viſta di molti, cioè vedendolo molti, *a viſta de muchos*.

Aumentare, accreſcere, aggrandire, *aumentar, acrecentar*.

Aumentato, accreſciuto, *aumentado, acrecentado*.

Aumentativo, che fa forza d'aumentare, *que ſe puede aumentar, aumentativo*.

Aumento, accreſcimento, *aumento, acreſcentamiento*.

A uno a uno, avverbialmente, un per volta, ſucceſſivamente un dopo l'altro, e tanto ſi dice a due a due, a tre a tre, &c. *uno a uno, dos a dos, &c.*

A un tempo, cioè d'accordo, *a uno*.

A un tempo, cioè nel medeſimo tempo, *en el miſmo tiempo*.

A un'otta, è lo ſteſſo che a un medeſimo tempo, *a un tiempo*.

A un tratto, poſto avverbialmente, *a una, luego, al momento*.

Avo, ed Avolo, Padre del Padre, o della Madre, *abuelo, & aguelo*.

A volo, volando, *a buelo, volando*.

Avoltojo, uccello molto grande, ſimigliante all'Aquila, e ſecondo che dicono molti, ſente oltre più che niuno altro animale, *buytre*.

Avorio, dente di Lionfante, *marfil*.

Pettine d'avorio, *peyne de marfil*.

A voto, avverbialmente, come ſonare a voto, cioè ſenza premere niun taſto, e quaſi all'aria, *a vazio*.

A voto, come quando i mulattieri, o vetturini rimenano le beſtie ſenza ritorno, o ſoma, *de vazio*.

A voto, o in vano, *en vano, en valde*.

Aura, cioè leggieriſſimo venticello, *ayrezillo ſuave*.

Aura, o Aria, *ayre*.

Aurato, o dorato, ma è poetico, *dorado*.

Aureo, d'oro, o ſimile all'oro, *de oro, o dorado*.

Auricome, con le chiome d'oro, cioè del color dell'oro, *cavellos de oro*.

Aurora, ſplendore precurſore del Sole, il quale ſi vede, avanti ch'egli eſca dall'Orizzonte, detto così per eſſer di color ſimile all'oro, *alva, aurora*.

Auſpicio, *agüero, adevinacion*.

A uſcio a uſcio, cioè di porta in porta, *de puerta en puerta*.

Auſterità, aſprezza, *aſperidad*.

Auſterità, rigidità, ſtranezza, *rigor, eſtrañeza, ſeveridad*.

Auſtero, *aſpero, rezio, riguroſo*.

Auſtrale, d'Auſtro, *auſtral*.

Auſtro, nome di vento, che ſoffia da mezzo giorno, *viento de medio dia, Auſtro*.

Autenticare, chiarir valido, autorevole, e con pubblica teſtimonianza, degno di fede, e per lo più ſi dice delle ſcritture, *autenticar*.

Autenticato, così, *autenticado*.

Autentico, valido, e che ha autorità, *autentico*.

Autore, inventore, e colui dal quale la coſa trae la ſua prima origine, e per lo più ſi dice degli ſcrittori, *autor*.

Autorevole, d'autorità, *que tiene autoridad*.

Autorità, facoltà, e podeſtà data o dagl'uomini, o dalle leggi, *autoridad*.

Autorità, o ſtima, *autoridad, eſtima*.

Uomo d'autorità, cioè grave, *hombre grave*.

Autorità, o ragione, che alleghiamo per fondamento di qualche propoſito, *autoridad*.

Autorità, ſi piglia talvolta per una certa maeſtà, degna di fede, e di riverenza, *autoridad, mageſtad, gravedad*.

Autorità, o detto d'autore, *autoridad*.

Autorizzare, dare autorità, *autorizar*.

Autorizzato, *autoriſado*.

Autorizzare, far autentico, autenticare, *autenticar, autoriſar*.

Autorizzato, così, *autoriſado, autenticado*.

Autunnale, d'Autunno, *coſa de Otoño, Autunal*.

Autunno, una delle quattro ſtagioni dell'Anno, che comincia, quando il Sole entra in Libra, *Otoño*.

Avvallare, o andare a baſſo, *hundirſe, abaxarſe*.

Avvallato, *hundido, abaxado*.

Avvalorare, ſtimare, o dar valore, *apreciar*.

Avvalorato, o ſtimato, *apreciado*.

Avvaloramento, o prezzo, *precio*.

Avvampare, propriamente lo ſteſſo, che abbronzare, *chamuſcar*.
Avvampato, così, *chamuſcado*.
Avvampare, o abbruciare, *abraſar*.
Avvampato, così, *abraſado*.
Avvantaggiar, pigliar vantaggio, o eſſer ſuperiore, o innanzi a uno, *aventajarſe, ſeñalarſe*.
Avvantaggiato, così, *aventajado*.
Avvantaggiato, ſcelto, migliore, *aventajado, eſcogido*.
Avvantaggiato, come ſoldato avantaggiato, cioè che ha più ſtipendio degl' altri, *auentajado*.
A vantaggio, come ſtare, o eſſer a vantaggio, cioè eſſer ſuperiore a uno. *Ser ſuperior a uno, o en lugar mas alto*.
Avvedersi, o accorgerſi, *echar de ver, caer en la cuenta*.
Avveduramente, cautamente, *cuerdamente, recatadamente, prudentemente*.
Avvedutiſſimamente, *muy cuerdamente, prudentiſſimamente*.
Avveduto, ſagace, accorto, giudizioſo, *ſagaz, cuerdo, prudente, entendido, avviſado, leydo*.
Far avveduto uno, cioè avviſarlo, *abiſar a uno, o advertir a uno, o hazer ſaver algo a uno*.
Avvenga che, avverbio di contrapposizione, ed è lo ſteſſo, che quantunque, benchè, ec. *aunque*.
Avvelenare, dar veleno, *emponçoñar*.
Avvelenato, *emponçoñado*.
Avvelenire, o avvellenare l'arme, acciò le ferite ſiano inremediabili, e mortali, *enhervolar*.
Avvelenito, così, *enhervolado*.
Avvenente, gentile, *trattable, gracioſo, gentil, donoſo*.
Avvenevole, grazioſo, *gracioſo, lindo*.
Avvenevolezza, o grazia, *gracia*.
Avvenimento, o ſucceſſo, *acontecimiento, acaecimiento, caſo, ſuceſſo*.
Avvenire, accadere, venire a caſo, *acontecer, acaecer*.
Avvenire, o abbatterſi, così: avvenne, che quando queſto ſucceſſe, il tale ſtava quivi, *acontecio que &c.*
Avvenirgliſi a uno il fare, o dire una coſa, cioè aver una certa attitudine, ed abilità che paja naturale, ed accomodata alla ſua perſona, *tener maña en hazer, o dezir algo, o tener gracia en algo*.
Avventiccio, venticcio, cioè che viene d'altra parte, o foreſtiero, *advenedizo, eſtrangero*.
Avventare, ſcagliar con violenza, lanciare, *arrojar, alançar*.
Avventato, *arrojado, alançado*.
Avventato, come uomo avventato, cioè inconſiderato, temerario, *arrojadico, temerario*.
Avventarſi, o gettarſi, *echarſe, arrojarſe, abalançarſe*.
Avvento, cioè il tempo, che è dedicato dalla Chieſa a celebrare, e venerare l avvenimento di Criſto, *adviento*.
Avventura, avvenimento evidente, *aventura*.
Avventurare, metterſi in ventura, arriſicarſi, o arriſchiarſi, *aventurar*.
Avventurato, favorito dalla ventura, *venturoſo, dichoſo, afortunado*.
Avventuroſo, o avventurato, *venturoſo, dichoſo*.
Avverare, confermare, ed affermar per vero, *certificar, confirmar, averiguar*.
Avverato così; *certificado, averiguado, confirmado*.
Avverificare, verificare, ritrovare il vero, *averiguar*.
Avverificato, *averiguado*.
Avverſario, contrario, nimico, *adverſario, contrario, enemigo*.
Avverſità, tutto ciò che incontra di male, infortunio, calamità, *adverſidad, cuyta, deſgracia*.
Avverſo, contrario, nimico, *contrario, adverſo, enemigo*.
Avvertimento, l'avvertire, *advertencia, avviſo*.
Avvertire, ammonire, *advertir, abiſar*.
Avvertito, ammonito, *advertido, abiſado*.
Avvezzamento, uſo, *coſtumbre, uſo, habito*.
Avvezzare, introdur l'abito, o aſſuefare, *acoſtumbrar, enſeñar*.
Avvezzo, *enſeñado, acoſtumbrado*.
Avvezzarſi, *acoſtumbrarſe, enſeñarſe a una coſa*. Eſſer avvezzo a una coſa, *eſtar enſeñado, o acoſtumbrado, hecho a una coſa*.
Avvezzo male, o bene, cioè bene, o mal creato, *bien, o mal criado*.
Avviamento, cioè modo, o via per la quale uno cominci a ajutarſi nel ſuo eſercizio, o nella ſua profeſſione, ed abilità, *ſocorro, entretenimiento*.
Avviarſi, cioè metterſi in via, *yr adelante, o adelantarſe*.
Avviare, o cominciare a far una coſa, *empeçar*.
Avviato, così, *empeçado, començado*.
Avviato bene, o male, in quanto a un' arte, o profeſſione, *bien, o mal entablado*.
Avvicinare, appreſſare, accoſtare, *acercar, allegar*.
Avvicinato, *acercado, allegado*.
Avvicinarſi, appreſſarſi, *allegarſe, acercarſe*. V. S. ſi avvicini al fuoco, *V. M. ſe allegue a la lumbre*.
Avvicinazione, *acercamiento, allegada, o allegamiento*.
Avvilimento, l'avvilirſi, o perderſi d' animo, *deſmayo*.

Avvilirſi, perderſi d' animo, *deſmayar, acouardar, caerle las alas.*
Avvilire, *deſmayado, auardado.*
Avvilire, o diſprezzare, o biaſimare, *menoſpreciar, vituperar, atear.*
Avvilito così, *menoſpreciado, vituperado, afeado.*
Avviluppamento, l'avvilupparſi, *enſedamiento.*
Avviluppare, intrigare, *enredar.*
Avviluppato, *enredado.*
Avvilupparſi nel ferajolo il capo, cioè coprirlo con eſſo, *roboçarſe*, o *arreboçarſe.*
Avviluppato, o inmantellato, così, *reboçado, arreboçado.*
Avviluppatore, che avviluppa, imbroglia, intriga, *entededor, embeleçador, embaydor, trampoſo.*
Avvinazzarſi, empierſi di vino, imbriacarſi, *emborracharſe.*
Avvinazzato così, *emborrachado.*
Avvincere, o legare intorno, *amarrar, atar.*
Avvinto, o legato, così, *amarrado, atado.*
Avvinchiare, abbracciare ſtrettamente, *abraçar, abarcar.*
Avvinchiato, *abraçado, abarcado.*
Avviſare, dare avviſo, o conto a uno di una coſa, *aviſar, dar aviſo, cuenta*, o *hazer ſaver algo a uno.*
Avviſo, *aviſo.*
Avviſare, o avvertire, *advertir.*
Avviſo, o avvertimento, *advertencia.*
Avviſatamente, con giudizio, e prudenza, *aviſadamente, cuerdamente*, o *prudentemente.*
Avviſato, *aviſado.*
Avviſtato, di bell'apparenza, *viſtoſo, de linda gracia, de lindo ayre, gracioſo, donoſo, de buen parecer.*
Avviticchiarſi, o avvolgerſi, *enroſcarſe, enlaçarſe.*
Avviticchiato, *enroſcado, enlaçado.*
Avvivare, far vivo, *abivar.*
Avvivato, *abivado.*
Avvizzir, divenir vizzo, ſi dice de fiori, ed erbe quando vanno perdendo il lor vigore, *ponerſe lazio, marchitarſe.*
Avvizzito così, *lazio.*
Avvocato. Dottore in ragion civile, che difende, e conſiglia nelle cauſe altrui, *abogado.*
Avvocare, o difender le cauſe, *abogar.*
Avvocazione, la tal profeſſione dell'Avvocato, *abogacia.*
Avvolgere, porre una coſa intorno ad un' altra, *rebolver.*
Avvolto così, *rebuelto.*
Avvolticchiare, o torcere, *rebolver.*
Avvolticchiato, *rebuelto.*
Auzzare, *vedi* aguzzare, *aguçar.*
Auzzo, o aguzzato, *aguçado.*

Azione, fatto, o operazione, *accion.*
Azione, o jus, che uno tiene, o pretende aver in una coſa, *derecho.*
Azzicarſi, muoverſi, *menearſe*, o *bullir.*
Azzimo, ſenza fermento, come pane azzimo, *par cenſeño.*
Azzuffarſi, adirarſi, venir alle mani, *reñir.*
Azzurro, colore, *azul.*
Azzurrino, di colore che tende all'azzurro, *de color que tira a azul.*

B

BAbbo, Padre, e diceſi ſolo da fanciulli, ancora balbuzienti, *tayta.*
Babbuaſſaggine, ſciocchezza, ſcipitezza, *tonteria, boberia.*
Babbuaſſo, ſciocco, ſcipito, *bobo, tonto, necio.*
Babbuino, ſpecie di bertuccia, o ſcimia, *gatopaus.*
Baccelleria, grado d'arme, e di lettere, *bachilleria.*
Baccano, rumore, fracaſſo, *ruydo.*
Baccelliere, cioè graduato in arme, o in lettere, *bachiller.*
Baccello, guſcio, nel quale naſcono, e creſcono i granelli de' legumi, e detto aſſolutamente s'intende ſolo del guſcio pieno delle fave freſche, *caſcara.*
Baccello, aſſolutamente, *hava.*
Baccello, o guſcio d'ogni legume, *vayna, caſcara.*
Baccellato, campo, o orto con baccelli, *havar.*
Baccello, ſi chiama ancora un uomo ſciocco, e ſcimunito, *bachiller, majadero, necio.*
Baccelleria, azione ſciocca, e da ſcimunito, *bachilleria, necedad, boberia.*
Bacchetta, mazza ſottile, ſcudiſcio, verga, *vara.*
Bacchetta da tamburo, cioè quella con la quale ſi ſuona, *baquetas de atambor*, o *caxa.*
Governare, e comandare a bacchetta, vale far ogni coſa con ſuprema autorità, *mandarlo todo.*
Bacchio, o batacchio, un baſtone, *palo*:
Bacherozolo, diminutivo di baco, *guſanillo.*
Baciare, toccar con le labbra chiuſe una coſa in ſegno d'amore, o di riverenza, *beſar.*
Baciato, *beſado.*
Baciucchiare, tornare ſpeſſo a baciare, *bolver* o *tornar a beſar.*
Baciamano, ſorte di corteſia, e ſegno di riverenza che ſi uſa da' cortigiani, *peſamanos.* Fate i miei baciamani al Signor tale, *dad mis beſamanos al Señor fulano.*
Bacineto, celata, ſegreta, forſe così det-

to per aver ſimilitudine col bacino, *caſquete, celada*.

Bacino, vaſo di metallo di forma ritonda, e cupa, per uſo di lavarſi le mani, e'l viſo, o per portarvi altre coſe, *fuente*.

Bacino da barbiere, cioè quel vaſo, dove pongono il ranno per lavar il viſo, *bazia de barbero*.

Bacinella, è quel vaſetto a guiſa di ciotola, o ſcodella ſenza piega, nella quale i banchieri tengono i denari, *eſcudilla*.

Bacio, l'atto del baciare, *beſo*.

Bacio, nome del ſito o piaggia volta a tramontana, *repecho, ladèra*.

Baco, voce uſata per ſcherzo per far paura a bambini coprendoſi. Diciamoggi più comunemente, *bau, el coco*.

Baco, o verme, *guſano*.

Baco da ſeta, *guſano de ſeda*.

Baco, o verme del corpo, *lobriz*.

Badalucco, o trattenimento, *entretenimiento*.

Bada, vedi a bada, *tardança*.

Badare, tardare, *tardar, detenerſe*. Non badare troppo ch'egli è tardi, *no tardes, o no te detengas mucho que es tarde*.

Badare, o attentamente conſiderare, *reparar en alguna coſa*.

Badare, o attendere a una coſa, ch'egli ſi dica, *reparar en lo que uno dize*.

Badare a fatti d'altri, *reparar en vidas agenas*. Sempre ne' luoghi piccoli badano a fatti d' altri, *ſiempre en los lugares cortos reparan en vidas agenas*.

Badate a far quello che avete a fare, *hazed lo que aveis de hazer*.

Badare a ſe, *mirar por ſi*.

Badeſſa, grado ſuperiore tra le monache, *abadeſſa*.

Badia, ſtanza ed abitazione di monaci, *Abadia*.

Badiale, cioè comodo, agiato, *anchuroſo*.

Bagaglie, quelle maſſerizie che ſi portano dietro i ſoldati negli eſerciti, e bagaglione colui che le porta, *bagage, mochilla*.

Bagaglione, *mochillero*.

Bagaglie s' intende ancora comunemente per robe differenti, ed altrimenti treſche, *traſtos*.

Bagaſcia, putanna abbietta, *baguja, puta provada*.

Bagatelle, cioè giuochi, e coſe di poca conſiderazione, *niñerias*.

Bagatelli, certe figurine che i giocolatori di mano fanno parlare, cioè fingono che parlino, e faccino altri giuochi, *titires*.

Bagatelle, cioè coſe di poco prezzo, e che vaglion pochi danari, *bugarias*.

Bagatelliere, o giuocator di mano, *jugador de manos*.

Bagatino, moneta baſſiſſima, *cornado, blanca*.

Bagliore, o abbagliore, quell' abbagliamento, che impediſce di quando in quando il vedere, *viſlumbre*.

Bagnare, ſpargere materia liquida ſopra una coſa, ed è più che d'altro proprio dell'acqua, *moyar*.

Bagnato, *mojado*.

Bagnarſi, come per la pioggia, *mojarſe*.

Bagnarſi nel fiume per ricreazione, *bañarſe en el rio*.

Bagnar, o immollar uno, *mojar a uno*.

Bagno, luogo dove uno ſi bagna, *baño*.

Bagno, il luogo dove ſtanno i ſchiavi e forzati l' inverno, e mentre non navigano, *baño*.

Bagnar il fiume i muri d'un luogo, *bañar los muros el rio*.

Bagordare, feſteggiare, *holgar, feſtejar*.

Bagordo, o feſta, *holgura*.

Baja, o burla, *baya, burla, matraca*. Dar la baja, o burlarſi d' uno, *dar la baya, o burlarſe de uno*.

Bajone, o burlone, *burlon*.

Bailo, grado principale nelle regioni militari, *Baylio*.

Bajo, color caſtagnino, e diceſi propriamente del cavallo, *vayo*.

Balauſtra, o balauſſa, il fior di melagrano, *flor de granado*.

Balauſtro, cioè una ſorte di colonetta, che regge l'architrave, *berja*.

Balbettare, pronunciar male, e con difficoltà le parole, *tartamudear, o hablar eſtropajoſamente, farfullar*.

Balbo, che balbetta, *tartamudo, farfullador*.

Balbutire, o balbettare, *tartamudear, farfullar*.

Balcone, fineſtra che ſporge in fuora del muro, *balcon*.

Baldachino, arneſe che ſi porta, o ſi tiene affiſſo ſopra le coſe ſacre per difenderle da immundizie, *palio*.

Baldacchino, che ſi tiene nelle ſtanze di Principi, e gran perſonaggi in ſegno d'onore, *doſèl*.

Baldanza, un certo apparente ardire con letizia, ficurtà d'animo, e coraggio, *alegria, loçania*.

Baldanzoſo così, *uſano, alegre, regozijado*.

Baldanzoſamente, *alegremente, uſanamente*.

Baldoria, fiamma appreſa in materia ſecca, e che preſto paſſa, *alegron*.

Balena, ſpezie di peſce, *vallena*.

Balenare, venire, e apparire il baleno, *relampaguear*.

Baleno, o lampo, *relampago*.

Balenare, metaforicamente ſi dice quell' on-

bndeggiare, che fa uno che non ſi puole reggér in piedi, *tambalear*.

Baleſtra, ſtrumento per tirar agli uccelli, *valleſtra*.

Caricar ben la baleſtra, ſi dice di chi mangia e beve diſoneſtamente, *cargar bien la romana*.

Baleſtrato, colui che tira, o fa baleſtre, *valleſterò*.

Balleſtrato, cioè il colpo tirato con baleſtra, *bodocazo*.

Baleſtriere, tirator di baleſtra, *valleſtero*.

Baleſtriera nelle muraglie è una buca, per la quale ſi baleſtra e tira al nimico, *valleſtera*.

Baleſtro, o baleſtra, *valleſta*.

Baleſtro, o arco, *arco*.

Balia che allatta i figliuoli, *ama que cria*.

Balia, autorità, poteſtà, *podet, autoridad*.

Eſſere una coſa in ſua balìa, cioè in ſuo potere; *eſtar una coſa en ſu mano*.

Balia, o forza, *fuerça, robuſteça*.

Balioſo, forte, robuſto, *recio, robuſto, fuerte*.

Balì, grado e dignità nelle religioni militari, *Baylio*.

Balio ſi piglia per il marito della balia, *marido del ama*.

Baliato, uffizio nel quale ſi tiene la balia, o il tempo che ſi eſercita, *tiempo de la criança*.

Ballare, come gagliarde, ed altri balli gravi, *dançar*.

Ballo così, *dança*.

Ballare come ciaccone, follìe, e certi altri balli allegri, *baylar*.

Ballo così, *bayle*.

Ballatojo, o andare che ha dinanzi le ſponde, *paſſadiço, o corredor*.

Ballatore, *dançador*.

Ballatore come di follìe, zaravande, ec. *baylarìo*.

Ballatrice di balli gravi, *dançadora*.

Ballatrice di balli allegri, come ciaccone, *baylarina*.

Ballerino, maeſtro di ballare, *maeſtro de dançar, o de dançat*.

Balloccare, o trattenere, o tenere a bada, *detener*.

Baloccare, o tardare, *tardar, detenerſe*.

Perchè hai tu baloccato tanto? *como te has detenido tanto?*

Balordaggine, *tonteria, boberia*.

Balordo, *tonto, bobo, necio*.

Balſamo, albero che fa il balſamo, *balſamo*.

Baluardo o baſtìa, ſteccato, trincea, riparo fatto intorno alla città, o eſercìti, compoſto di legname, ſaſſi, terra, o ſimil materia, *balvarte*.

Balza, rupe, *barranco, peña, peñaſco*.

Balzare come fanno le palle, pilotte e ſimili, *botar*.

Balzato così, *bote*.

Balzano, che ha un ſegno, o macchia bianca, e ſi dice ſolo de cavalli, *quatralvo*.

Balzano, come cervello balzano, cioè ſtravagante, beſtiale, *alocado, traviеſſo, mal acondicionado, terrible*.

Balzare alle volte ſignìfica uſcir fuora, *ſalir*.

Balzargli a uno la palla in mano, cioè offerirgliſi buona occaſione, *ofrecerſele buena coyuntura*.

Balzello, impoſizione, o gabella, *impoſicion; ſecaliñas*.

Bambagia, per far filo, ed ancora una lanugine del frutto d'una pianta, ſimile a lana bianchiſſima, *algodon*.

Bambagino, tela fatta di bambagia, *tela de algodon*.

Bambineria, coſa fatta da bambino, coſa leggiera, *niñeria*.

Bambino, *niño*.

Pambina, *niña*.

Bambola, un fantoccino di concio veſtito a guiſa di femmina, che fanno le fanciullette, per paſſatempo, *muñeca*.

Bamboleggiare, far coſe da bambini, *hazer niñerias, o coſas de niños*.

Bambolino, diminutivo di bambino, *niñito, niñico*.

Bambocceria, coſa da bambocci, o bambini, *niñeria*.

Bamboccio, ſi dice ad uomo ſemplice, e balordo, *niñon*.

Bambolo, *vedi* bambino.

Banca, o banco per ſedere, *vanco*, e *bancò*.

Banchettare, far banchetto, o convito, *banqueteat*.

Banchettato, *baqueteado*.

Banchetto, *banquete*. Domandò uno ad un'altro, che era ſtato a un banchetto il giorno di S. Giovanni, come gli era ſtato? Riſpoſe ci dettero ogni coſa fredda, eccetto il vino, che era caldo. *Preguntò uno a otro, que avia eſtado en un banquete el dia de S. Juan, que tal avia ſido? reſpondio, todo nos lo dieron frio, ſalvo el vino, que eſtava caliente*.

Banchiere, che tien banco per preſtare, e contar denari ad altrui, *cambiador, banquero*.

Banco, quella tavola appreſſo alla quale riſeggono i giudici a render ragione, i mercatanti a contar danari, ed i notaj a ſcrivere i loro atti, *bancò*.

Banco da galeotti, *banco*.

Far banco, eſercitare l'arte del banchiere, *hazer banco*.

Banca ſi chiama quel luogo, dove ſi fa la paga a ſoldati, *meſſa de paga*.

Banchi, dove seggono i galeotti a remare, *bancos*.

Banda, cioè parte destra o sinistra, dinanzi, o di dietro, *parte*. Verso qual banda? *hazia a que parte?*

Banda, o striscia di drappo, *vanda*.

Banda, un certo numero, e compagnia di soldati, *tercio*, *vanda*.

Andare alla banda, fare male i fatti suoi, rovinare, tolta la metafora da navilj, *yr de capa cayda*.

Andare alla banda da un navilio, *yr a la vanda*.

Bandinella, è una specie di sciugatojo lungo da rasciugar le mani, *toalla*, *paños de manos*.

Bandella, spranga di lama di ferro da conficcar nell' imposte d'usci, o finestre, che ha in una delle estremità un' anello, il quale si mette nell'arpione, che regge la imposta, *perno*.

Banderajo, colui che porta la bandiera, oggi Alfiere, *Alferez*.

Banderajo, colui che fa ornamenti da Chiesa, e paramenti da case, *cordonero*.

Banderuola da cammini, o torri, *veleta*.

Banderuola di lancia, *gallardete*.

Bandiera, drappo legato ad asta, dipintovi entro l' imprese de' Capitani, o l'arme de' Principi, e si porta in battaglia, *vandera*.

Banderiola che sta in poppa della galera, *vandereta*.

Bandierola, o picciola bandiera, *flamula*, *gallerdete*.

Bandiera si dice ancora quelli ritagli, che i sarti fanno avanzar a posta o a caso nel tagliar i vestiti, *retal*.

Stare a bandiera, cioè a caso senza ordine, *no estar cosa con cosa*, *estar desbaratado y sin orden*.

Bandire, pubblicare per bando, e notificare, *pregonar*.

Bandito così, *pregonado*.

Banditore, colui che bandisce, *pregonero*.

Bandire uno, cioè allontanarlo dalla sua patria, o dal luogo dove suol risiedere, *desterrar a uno*.

Bandito così, *desterrado*.

Bandito talvolta si piglia per assassino, *bandolero*, *salteador*, *ladron*.

Tener corte bandita, e far feste, e conviti, ove può andar ogni uno, *hazer mesa franca*.

Bandita, cioè luogo dove non si può comunemente cacciare, *vedado*.

Bando, decreto, legge, o ordinazione notificata pubblicamente, *pregon*, *ley*, *decreto*, *notificacion*.

Bando, o esilio, *destierro*.

Bandolo di matassa, cioè quel capo, o filo che la lega, *cuenda*.

Bara, strumento di legname fatto a guisa di quel del letto, con rete di corda nel fondo, dove metteviſi il cadavero, per portarlo alla sepoltura, cataletto, *ataud*.

Bara, o barella, dove si portano le immagini a processione, *andas*.

Il morto è in su la bara si dice in proverbio, e vale il fatto è chiaro, e manifesto, *el negozio esta claro*.

Baraccano, sorte di ciambelloto, *albornoz*.

Barella, un instrumento di legno fatto a somiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportar sassi, e immagini, *andas*.

Baratro, luogo oscuro e profondo, *profundidad*.

Barattare, cambiare, *trocar*.

Barattato, *trocado*.

Baratto, il barattare, *trueco*.

Baratteria, inganno, frode, *engaño*, *embeleco*, *enredo*, *trampa*.

Barattiere, truffatore, *embelecador*, *embaydor*, *trampoſo*.

Barba, i peli che ha l'uomo nelle guance, e nel mento, *barva*.

Barba, la radice delle piante, *rayz*.

Far la barba di stoppa a uno, cioè fargli qualche male che non se lo pensi, e non lo tema, *pegalla a uno*.

Barba, o principio, *principio*.

Alla barba mia, cioè a dispetto, a onta mia, *a pesar de mi grado*.

Barbozza, è quella parte della briglia del cavallo, dove sta il barbazzale, catenella, che va attaccata all' occhio dritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino, *barbada*.

Favellar senza barbazzale, cioè liberamente, *hablar libre*, o *claramente*.

Barbacane, parte della muraglia da basso, fatta a scarpa per sicurezza, e fortezza, *barbacana*.

Barbaggianni uccel notturno, detto così forse dalla barba, ch' egli ha sotto il becco, *buho*.

Barbare, barbicare, produrre barbe, che è proprio delle piante, *arraygar*.

Barbato così, *arraygado*.

Barbaresco, barbaro, *berberisco*.

Barbarismo, error di linguaggio nello scrivere, o nel parlare, *barbarismo*.

Barbaro, straniero, che non ha polizia in parlare, nè in vivere, *barbaro*.

Barbato, che ha barba, *barvado*, o *que tiene barva*.

Barbazzale della briglia, cioè quella catenetta, che la tien forte, *barbada*.

Barberia, Provincia, *Berveria*.

Barberesco di barberia, *berberisco*.

Barbicare, o metter le barbe, o radici nella terra, proprio delle piante, *arraygar*.

Barbicato, *arraygado*.

Barbicella, o piccola radice, *barbilla*.
Barbiere, che taglia, e rade la barba, e tosa i capelli, *barvero*.
Barbiera, la moglie del barbiere, o che fa simil arte, *barvera*.
Barbierarsi, cioè farsi la barba, *afeytarse, hazerse la barva*.
Star sotto il barbiere, cioè starsi facendo la barba. Al Sig. tale non se li puol parlare, che è sotto il barbiere, *al Señor fulano no se le puede hablar, que se está afeytando*.
Barbio, spezie di pesce, così detto, da alcune quasi barbette, che ha intorno alla bocca, *barbo*.
Barbuccia, diminutivo di barba, radice, *barbilla*.
Barbuto, che ha gran barba, *barbudo*.
Barbuto, o barbicato delle piante, *arraygado*.
Barca, navilio di non molta grandezza, *Barca*.
Barca si piglia talvolta per quantità di materia ammassata, come per lo più si dice di biade, grano, paglia, *hazina*.
Barcollare, cioè non poter star fermo in piede, *bambalcar*.
Barcajuolo, colui che governa e guida la barca, *barquero*.
Barchetta, diminutivo di barca, *barquilla*.
Barda, armadura di cuojo cotto, o di ferro, con il qual si armano le groppe, il collo, il petto a cavalli, che perciò si dicevano bardati, *caparaçon, barda*.
Bardato, armato di barda, *con caparaçon, bardado*.
Bardella, spezie di sellacon picciolo arcione dinanzi, *albarda*.
Un giovane che era un poco scimunito andava molto sollecito in cercare un vestito da campagna; seppe che un amico suo lo teneva, e dopo averlo un pezzo importunato che glielo prestasse, gli rispose, che più presto gli averebbe prestato una bardella con tutto le sue circostanze. A questa risposta dice un altro, che vi si trovò presente: il Sig. N. non vuol per ora questo abito, perchè ha bisogno d' andar questa giornata sconosciuto. *Un moco que era muy necio, andava muy solicito a buscar un vestido de camino; supo que un amigo suyo le tenia, y despues de averle importunado mucho, que se le prestasse, le respondio, que antes le prestaria una albarda con todos sus aparejos. A esta respuesta dixo otro, que se hallo presente, esse habito no lo quiere aora el Señor, porque le conviene ir muy dissimulado essa jornada*.
Bardelletta, diminutivo di bardella, *albardilla*.
Bardellone, bardella grande, *albardon*.
Bardotto, cavalcatura dove il Vetturale porta talvolta la biada, e va a cavallo, *cevadero*.
Bardotto, come passar per bardotto, si dice di chi non paga una cena, o un desinare, che anche diremmo mangiare a macca, *comer de mogollon*.
Barella, *vedi* bara.
Bargagnare, stiracchiare, cioè cercar di spender il manco che sia possibile, e meno che non vale quello che si compra, *regatear*.
Bargello, capitano di sbirri, *alguazil mayor, alcalde*.
Se bene in Spagnuolo Alcade, è più che bargello in Italiano; perchè sentenzia le cause, e libera i prigioni, che il bargello non ha tale autorità.
Bargiglio e bargiglione è proprio quella carne rossa come la cresta che pende sotto il becco a galli, *barbas de gallos*.
Barbigliuto, che ha gran bargigli, *barbudo*.
Batiglione, vaso di legno a doghe cerchiato, di forma lunga e ritonda, per uso di tener salumi, e mercanzie, *tonelete, baril*.
Barile, vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato, di forma lunga, e ritonda, nel fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo, rilevata, *baril*.
Barlume, quasi vario lume, e dicesi dell' ora tra 'l finir del giorno, e 'l cominciar della notte, *volumbre, entre dos luzes*.
Baro, ingannatore, truffatore, *embelecador, tramposo, enredador*.
Baroccolo spezie di usura, e di guadagno illecito, *mohatra*.
Baronaggio spezie di giurisdizione dalla voce barone, *baronia*.
Baronare, andar baronando, e mendicando per le strade, *picardear*.
Baronaccio, *picaron, brivon*.
Baroncello, diminutivo di barone, *picarillo*.
Barone, signor con giurisdizione, e uomo di gran qualità, *baron*.
Barone per ironia diciamo colui che va vagabondando, e mendicando, *picaron, brivon*.
Baronia, dominio, e giurisdizione di barone, *baronia*.
Barra, o sbarra, *barra*.
Barrato, circondato, accerchiato, *barreado, cercado, rodeado*.
Baruffa, confuso azzuffamento d' uomini, o d'animali, *bulla, barahunda*.
Barullo, o rivenditore, *revendedor*.
Base, sostegno, e base nel numero del più.

più, e di quei nomi che non mutan terminazione, come ſpezie, e ſimili, ed è quaſi piede ſul quale ſi poſa la colonna, o coſa sì fatta, *baſa*, o *piè de coluna*.

Baſette, quella parte dell'erba, che è ſopra le labbra, *bigotes*, *moſtachos*.

Baſilifco, ſerpente, *baſiliſco*.

Baſſamente, abbiettamente, infimamente, *baxamente*, *humildemente*.

Baſſare, chinare, *abaxar*.

Baſſezza, attratto di baſſo, *baxeça*.

Baſſilicò, ſpezie d'erba odorifera, *albahaca*.

Baſſiſſimo, *muy baxo*.

Baſſetto, *algo baxo*.

Baſſo, o profondità, *profundidad*, *hondo*.

Baſſo, profondo, *baxo*.

Baſſo, chino, chinato, *baxo*, *agachado*.

Baſſo, abbietto, umile, *baxo*, *humildz*, *ratero*, *vil*.

Baſſo nella muſica, *baxon*, o *baxete*.

Baſſo, o baſſamente, *humildemente*.

Baſſotti, paſta di farina di grano diſteſa ſottiliſſimamente ſopra graticci, e ſecca, della quale ſi fanno varie vivande, cioè ſi cuoce in varj modi, *laſañas*, *macarrones*.

Baſtanza, e ſi ſuol porre avverbialmente come abbaſtanza, *demaſſiado*, o *loque cada uno*, o *cada coſa ha menester*.

Baſtardo, nato d'illegitimo matrimonio, o congiungimento d'uomo e di donna, *baſtardo*, *borde*.

Baſtardo ſi dice di tutto ciò che traligna, *coſa que degenera*.

Baſtardume, progenie baſtarda, *baxa ralea*.

Baſtare, eſſer aſſai, a ſufficienza, che diciamo anche abbaſtanza, *baſtar*.

Baſtargli l'animo di fare, o dire una coſa, *atraverſe a hazer*, o *dezir algo*.

Baſtargli una coſa a uno, cioè durargli, *durar*.

Baſta d'avanza, *baſta y ſobra*.

Baſtante per, *baſtante para*, o *que es parte para que*.

Baſtevole, ſufficiente, *baſtante*.

Baſtia, ſteccato, trincea, riparo fatto intorno alla Città o eſerciti, compoſto di legname, ſaſſi, terra, o ſimil materia, *trinchea*, *vallado*, *balyarte*.

Baſtione, *vedi* baſtia.

Baſtiere, colui che fa baſti, o bardelle, cioè il ſarto delle beſtie, *alvardero*. Uno domandò a un baſtiere, ſe quell'arte era di gran guadagno. Riſpoſe ſe tutti gli aſini portaſſero bardella, mi varrebbe ogni anno più di dugento ducati, *preguntò uno a un alvardero, ſi era aquel oficio de mucha ganancia*. *Reſpondio, ſi todos los aſnos truxeſſen alvarda yo ahorraria mas de dozientos ducados cada año*.

Baſto, quello che in vece di ſella portano le beſtie da ſoma, *alvarda*.

Non portar baſto, non ſi laſciar offendere, nè burlare, *no ſufrir coſquillas*.

Baſtonare, percuotere con baſtone, *apalear*, e *dar de palos a uno*.

Baſtonato, *apaleado*. Domandò un gentil'uomo a uno che veniva dalla piazza, quello che là ſi diceva di lui. Riſpoſe, che non ſi diceva, nè ben, nè male, lo fece baſtonare, e poi gli dette cinquanta ducati, dicendo: Adeſſo potrete dire male, e bene, *preguntò un Cavallero a uno que venia de la plaça que ſe dezia alla del*. *Reſpondio, que ne ſe dezia bien, ni mal*. *Mandole dar de palos, y deſpues diole cincuenta ducado diziendo: Aora podreis dezir mal, y bien*.

Baſtonata, colpo del baſtone, *garrotaza*.

Baſtoncello, piccolo baſtone, *garrotillo*.

Baſtone, *palo*, *garrote*.

Baſtone di S. Giuſeppe, un arboſcello, così detto, *adelfa*.

Baſtoni nelle carte, *baſtos*.

Baſtone che portano i vecchi o infermi per appoggiarſi, *baculo*.

Baſtone per ſegno d'autorità, che ſi dà a Generali d'eſerciti, Governatori di Città, e a chi eſercita magiſtrato ſupremo, *baſton*.

Baſtone per metafora ſi piglia per appoggio, ſoſtegno, *arrima*, *apoyo*.

Baſtoniere colui che porta avanti altrui il baſtone che è ſegno d'autorità, *page de lança*.

Batacchiare, o abbacchiare, *varear*.

Batacchiato, *vareado*.

Batacchio della campana, *badajo*.

Batacchio, o baſtone, *palo*, *garrote*.

Batello, picciolo naviglio che ſta legato al naviglio grande per li biſogni, che poſſon naſcere, *eſquife*.

Batiſtero, luogo dove ſi battezza, *pila del bautiſmo*.

Battaglia, fatti d'arme, combattimento, *pelea*, *refriega*, *rihierra*, *batalla*.

Battagliare, combattere, *pelear*.

Battaglietta, piccola battaglia, *eſcaramuça*.

Battaglio di campana, *badajo*.

Battaglian, colpo dato con il battaglio, *badajada*.

Battere, dar percoſſe, buſſe, picchiare, *ſacudir*, *açotar*, *apalear*.

Batter la porta, cioè chiamare, *llamar a la puerta*.

Batterſeia, cioè fuggir via ſenza licenziarſi da niſſuno, *tomar las de villadiego*, o *poner pies en polvoroſa*.

Batter il grano ſu l'aja, *trillar*.

Cattere per un certo palpitare, che diciamo anche martellare, *dar batidos*.

Batter gli occhj è quello ſpeſſo percuotere delle palpebre, che ſi fa in ſerrargli, e aprirgli, *batir los ojos*.

Batter moneta, cioè improntarla della impronta di chi fa battere, *batir moneda, acuñar moneda*.

Batter il capo nel muro, cioè darſi alla diſperazione, *dar de calabaçadas en la pared, deſeſperarſe, tomar al cielo con las manos*.

Battiloro, colui che aſſottiglia l'oro per filare, *batiloro, batioja*.

Battilana, colui che lavora la lana, *cardador*.

Batteria, il percuoter con i tiri dell'artiglieria le muraglie, *batteria*.

Battuta nella muſica, cioè il moto che ſi fa per miſurare il tempo, *compas*.

Far la battuta così, *llevar el compas*.

Battuto, cioè uomo veſtito d'abito, e veſta di religioſa compagnia, *diſcipli nante*.

Battefimale, di battefimo, *baupeiſmal*.

Battezzare, dar il battefimo, *baupuzar, chriſtianar*.

Battezzato, *bautiçado, chriſtianado*.

Batticuore, paura, *ſobreſalto*.

Battitura, percoſſa, *ronchа, golpe*.

Battuto, che ha ricevuto battiture, *açotado*.

Bava, umore viſcoſo che eſce per ſe medeſimo come ſchiuma della bocca degli animali, *bava*.

Bava ſi dice quella ſeta, che per non aver nervo, non può filarſi, e però ſi ſtraccia, *ſeda floxa*.

Bavaglio, un pezzo di panno lino, che l'adoperano i bambini, ed anco gli uomini mentre mangiano, per non ſi imbrattare dinanzi, *bavador*.

Bau, bau, parole che ſi dicono per far paura a bambini, *el coco, guarda el coco*.

Bavero, il ferrajuolo, *cuello*.

Baviera, viſiera, buffa, *bavera, viſera*.

Bavoſo, pieno di bava, *bavoſo*.

Bazzarrare, cambiare, barattare, *troçar*.

Bazzarrato, *trocado*.

Bazzecole, cioè ogni coſa di poco prezzo, *traſtos, baratijas*.

Bazzicare, converſare, trattare con uno, *tratar, converſar con uno*.

Bazzicare in un luogo, cioè andarvi ſpeſſo, *andar, o yr en un lugar a menudo*.

Be? maraviglia fatta con un poco di ſdegno, *ea pyes? pues?*

Beatamente, *felizmente*.

Beatificare, far beato, *beatificar*.

Beatificato, *beatificado*.

Beatitudine, ſtato perfetto, ed abbondevole di tutti i veri beni, *bienaventuranza*.

Beatitudine, titolo conveniente al ſolo Pontefice, *beatitud*.

Beatiſſimo, ſuperlativo di beato, *muy bienaventurado*.

Beatiſſimo, titolo che ſi dà ſolamente al Papa, *beatiſſimo*.

Beato, felice, contento, pieno, che gode la beatitudine, *bienaventurado, feliz*.

Beato, ſi dice colui, che per Santità di vita, è tenuto dalla Chieſa in luogo di ſalute, ma non è ancora Canonizzato, *bienaventurado*.

Beato a te, maniera di dire, *bienaventurado tu*.

Beccajo, colui che uccide gli animali quadrupedi, *carnicero*.

Becca, una banda, o ſtriſcia di drappo di qualche colore, col quale ne' giuochi ſi differenziano le parti, o le bande, *divila*.

Beccaccia, o acceggia, uccello paluſtre, *ganga*.

Beccamorti, o becchino, colui che mette i morti nella ſepoltura, *ſepulturero*.

Beccare, pigliare il cibo col becco, proprio degli uccelli, *comer*.

Beccarſi il cervello, cioè andar ſempre tracciando, e facendo caſtelli in aria, *andar deſvanecido en algo*.

Beccata ſi dice propriamente il colpo, che dà l'uccello col becco, *picada*.

Beccheria, luogo dove ſi uccidono le beſtie, e vendeſi la lor carne per mangiare, *carnizeria, raſtro*.

Becchino, ſotterrator di morti, *ſepulturero*.

Becco, la bocca degli uccelli, *pico*.

Dar di becco in ogni coſa, ſi dice di colui che in ogni ragionamento vuol metter la lingua, *meter, o poner ſu cucharada en todo*.

Metter il becco in molle ſi dice di chi comincia a favellare ſenza ſaper finire, *empeçar a hablar*.

Becco, la punta del navilio, *eſpolon*.

Becco della campana da ſtillare, *pico*.

Beccuccio di vaſo, mezzina per dove eſce l'acqua, *pico*.

Becco, il maſchio della capra domeſtica, *cabron*.

Becco diciamo a chi laſcia giacere alcuni con la propria moglie, perchè queſto animale di ciò non ſe ne adira, come gli altri, *cabron, cornudo*.

Beccone, becco grande, *cabronaço*.

Befana un fantoccio di cenci, che in giorno di Epifania pongono per iſcherzo i fanciulli, e le femmine alle fineſtre, *moharracho, o zaharron*.

Befania, Epifania, apparizione, *Paſqua de los Reyes*.

Beffa, e beffe, burla, ſcherzo, *moſa, eſcarnio*.

Farsi beffe d'uno, cioè non ſtimarlo, *no hazer caſo, o cuenta de uno, moſar.*

Beffardo, che fa beffe, *mofador.*

Beffare, non far ſtima, non ſi curare, *mofar a uno, no hazer caſa o cuenta del, eſcarnecer, burlarſe de uno.*

Beffato, *eſcarnecido, mofado, burlado.*

Beffatore, che ſi fa beffe, *mofador, eſcarnecedor.*

Beffeggiare, frequentativo di beffare, *eſcarnecer, mofar, burlar.*

Beitore, o bevitore, *bevedor.*

Belamento, il belare, *balido.*

Belare, ſi dice della voce, che manda fuori la capra, e la pecora, *balar.*

Belare, o piangere, *llorar.*

Belone, ſi dice a chi facilmente piagne, *lloron.*

Belletta, poſatura che fa l'acqua torbida, *hezes.*

Bellezza, conveniente proporzione delle parti, e de' colori, *hermoſura.*

Bellico, quella parte del corpo donde prima è preſo il noſtro alimento, *ombligo.*

Bellico nell'animale, cioè quella parte che è vicina alle coſtole, e dove non è oſſo, *agujas.*

Bellico da guerra, *guerrero, belicoſo.*

Belliconchio, budello del bellico, che hanno i bambini quando naſcono, *ombliguera.*

Bellicoſo, da guerra, *guerrero, belicoſo.*

Belliſſimo, *hermoſiſſimo, lindiſſimo.*

Bello, o comodo così, bella occaſione, *lindo, linda coyuntura.*

Bello, come far bel tempo, *hazer lindo dia.*

Bello, ben proporzionato, che ha in ogni ſua parte la debita corriſpondenza, *hermoſo.*

Bello, cioè bene accomodato, *lindo, galino.*

Bello, o grande, ma ſi dice per ſcherzo così: mi fece una bella paura, *me ouſo un grande miedo.*

Belliſſimo, *hermoſiſſimo, bonito.*

Bellezza, *hermoſura.*

Belo, il belare delle pecore, o capre, *balido.*

Beltà, o bellezza, *hermoſura.*

Belva, o beſtia, animal bruto, *beſtia.*

Ben ben, *muy bien.*

Benchè, ancorchè, *aunque.*

Benda, faſcia, ſtriſcia, *venda.*

Bendare, coprire gli occhj con benda, *vendar.*

Bendato, *vendado.*

Bendone, benda, ſtriſcia che pende da mitre, e cuffie, *chia.*

Benduccio, ſtriſcia di panno lino, che ſi pone a bambini attaccata alla ſpalla per nettarſe il naſo, *pañicuelo.*

Bene univerſalmente è quello che è da tutte le coſe deſiderato, *bien.*

Voler bene, portar affezione, *querer bien, o tener voluntad a una coſa.*

Bene, o opere buone, come far bene a poveri, *hazer bien a los pobres.*

Bene, come pigliar a bene, cioè in buona parte, *tomar algo en buena parte.*

Bene, come uomo da bene, *hombre de bien, hombre honrado.*

Ben venga v. ſ. *ſea v. m. muy bien venido.*

Ben gli ſta, *muy merecido lo tiene.*

Bene, avverbio, *bien.*

Dir bene d'uno, *dezir bien de uno.*

Bene, come ben nato, cioè di buona gente, o di buon parentado, *bien nacido.*

Bene così, venirgli ben fatto una coſa, *ſalir con ello, acertar.*

Bene, come ſtar bene in quanto alla ſanità, *tener ſalud, eſtar bueno.*

Il Sig. tale ſta bene, *el ſeñor fulano eſtà bueno, o tiene ſaludo.*

Bene o male condizionato diciamo delle coſe che ci ſono ſtate portate con diligenza, e riguardo, *bien o mal tratado, o bien, o mal acondicionado.*

Bene, o mal creato, *bien, o mal criado.*

Benſcivi un liquore odorifero, *menxuy.*

Beneſtante, cioè che da vivere onoratamente, o delle ſue fatiche, o delle ſue entrate, *bien puſto, o que tiene con que bivir.*

Bene alle volte è particola riempitiva, così, ſi bene, che vale di buona voglia, *de muy buena gana. de mil amores, de muy entera voluntad.*

Bene, alle volte ſi mette al principio del periodo, e manda all'interrogazione, così: ben che dirai? *pues que diras?*

Benedire, pregare ben da Dio alla coſa che ſi benedice, il qual atto per lo più ſi fa alzando la mano, e movendola in ſegno di croce, *bendezir.*

Benedetto, che ha avuto benedizione, *bendito.*

Sia benedetto chi a ſuoi s'aſſomiglia, *bien aya quien a los ſuyos ſe parece.*

Benedetto ſia Dio, *ſea Dios bendito.*

Benedizione, l'atto del benedire, *bendicion.*

Dar la benedizione a uno, *dar, o echar la bendicion a uno.*

Benefattore, che fa bene altrui, che benefica, *bienhechor.*

Benevolenza, o amore, *amor, benevolencia.*

Beneficato, che ha ricevuto benefizio, *que ha recebido buenas obras, o beneficios.*

Beneficiato, o migliorato come ſi dice di caſe, poderi e ſimili, quando gli ſi è fatto qualche miglioramento, *reparado, acrecentado, majorado.*

Beneficare, far benefizio, *hazer buena obra, ò beneficio a uno.*
Beneficiato, che ha benefizio di significato di Chiesa, *beneficiado, prebendado.*
Benefizio, servizio, *beneficio, buena, obra.*
Benefizio di Chiesa, cioè Ecclesiastico, *beneficio Ecclesiastico.*
Benefizio semplice, cioè che non ricerca assistenza, *beneficio simple.*
Beneficio curato, *beneficio curado*, o *con cargo de almas.*
Beneplacito, o consenso, *beneplacito, consentimiento.*
Ben gli sta, voce composta da bene, e stare, e vale secondo il merito, *muy merecido lo tiene, o bien empleado le està.*
Beneficenza, virtù che consiste in giovar e far bene altrui, *beneficencia.*
Benignamente, *benignamente, cortesemente.*
Benignissimamente, *con mucho amor, benignissimamente.*
Benignissimo, *muy benigno, benignissimo.*
Benignità, *benignidad, boudad.*
Benigno, *benigno, bueno.*
Benivolenza, il voler bene, *amor, benevolencia.*
Beni stabili, *bienes raytes.*
Beni mobili, *bienes muebles.*
Beni di fortuna, *bienes de fortuna.*
Benissimo, *muy bien.*
Ben volere, voler bene, *querer bien.*
Ben voluto, *bien visto.*
Beone, che beve volentieri, *bevedor, chisiador.*
Bere, prender per bocca vino, o acqua, o altro liquore, *bevar.* Beve v. s. con ghiaccio? *beve v. m. con yelo?*
Dare a bere una cosa a uno, dargliela ad intendere, *dar a mamar algo a uno.*
Bersela, cioè credere facilmente ciò che gli è detto, *mamarsela*, o *tragarsela.*
Bere uova, o brodo, *sorber guevos*, o *caldo.*
Bere il vino schietto, cioè senz' acqua, *bevèr el vino puro.*
Bere a un fiato, e senza posarsi, *bevèr da un tiron, y sin tomar aliento.*
Un Gentiluomo era idoprico, e non gli davano da bere: domandò al Medico, quanto potrò io vivere? dicendoli che due ore: rispose, orsù datemi dell'acqua, *estava un Señor hidropico, y non le davan a bever: pregunto al Medico que tanto podrè bivir? diziendole que dos horas: respondio, pues dadmelas de agua.*
Bere a doccia, cioè mentre ch'esce del vaso è quasi nell'aria, *bever al chorillo.*
Bericocolajo, colui che vende paste con pepe, e zucchero, ec. *fuplicacionero.*
Bericocolo, *fuplicacion.*
Berlingaccio, cioè il Giovedì che va innanzi al giorno di Carnesciale, nel quale si mangia assai, *jueves de comadres.*
Berlingaccino, il Giovedì innanzi berlingaccio, *jueves de compadres*, o *Jueves lardero.*
Berlina, luogo pubblico, ed infame, *rollo.*
Berlingozzo, ciambella, o pasta fatta con uova, zucchero in forma tonda, *rozca, bollo.*
Bernoccolo, carne rilevata, e gonfia per qualche percossa, *tolondron.*
Bernocololuto, o rozzo, *tosco, grossero.*
Berretta, copertura da capo fatta in varie foggie, *gorra, bonete.*
Berrettino, o montiero, *bonete, montera.*
Berrettino di taffetta, o di simil altra materia, che si porta in testa, *birrete.*
Berretta da Preti, *bonete.*
Bersaglio, il segno dove gli arcieri, o altri tiratori dirizzano la mira per aggiustar il tiro, *blanco, bito.*
Bertesca, sorte di riparo da guerra che si fa su le torri, *antepecho.*
Bertino colore, *leonado escuro.*
Bertone, l'amico della donna concubinata, *amigo, rufian.*
Bertone, spezie di navilio, *berton.*
Bertonello, strumento da pescare, *nassa.*
Bertuccia, o scimia, *mona, ximia.*
Berza la parte della gamba del ginocchio al piè, *espinillade la pierna.*
Berzaglio, *vedi* bersaglio, *blanco, bito.*
Bestemmia, cioè quando a Dio s'attribuisce quel che non si conviene, o vero quando da lui si rimuove quello che gli si conviene, *blasfemia.*
Bestemmiare, attribuire a Dio, o a' Santi quel che non gli si conviene, o negarli quello che gli si conviene, *blasfemar.*
Bestemmiatore, *blasfemador.*
Bestia, nome generico di tutti gl' animali bruti, fuor che gl' infetti, *bestia.*
Bestia, metaforicamente si dice a chi è senza discorso, *bestia, bastage, bruto.*
Entrare, o andare in bestia, cioè in collera, *enojarse, amohinarse.*
Bestia che vive in acqua, ed in terra, *bestia anfibia.*
Bestiale, *bestial.*
Bestialmente, *bestialmente.*
Bestialità, *bestialidad.*
Bestia salvatica, *bestia silvestre, campesina, montesina.*
Bestia, o animal che muore di suo male, *res mortesina.*
Bestiame, moltitudine di bestie, *ganado.*
Bestione, bestia grande, e dicesi per metafora d'uomo bestiale, *bestienaco.*
Bestiuola, picciola bestia, *bestiezilla.*

Be-

Beſtiuolo, *animalico, animalito*.
Bettonica, erba di molte virtù, *betonica*.
Bevanda, materia da bere, *bevida*.
Beveraggio, bevanda, *bevida, brevage*.
Beveraggio, termine che ſi uſa tra vetturini, e marinari, e vale mancia, o denari per comprar da bere, *dar para bever*.
Beveratojo, o abbeveratojo, luogo dove ſi dà a bere al beſtiame, *pilon, abrevadero*.
Beverone, bevanda, che ſi ſuol dar per far morire, o far danno a uno, *beverâdiços*.
Bevitore, che ha ſoverchio diletto nel bere, *bevedor, chiflador*.
Bezzicare, percuotere, o ferir col becco, che è proprio degli uccelli, *picar*.
Bezzicato, *picado*.
Biacca, materia di color bianco, *alvayalde*.
Biada, nome generico al grano, orzo, vena, e ſimili, e comunemente ſi ſuol dir le biade nel numero del più, *los panes*.
Biada, o orzo, *cevada*.
Biada, o orzo in erba, *alcazèl*.
Lamentandoſi uno con un' altro della careſtia della biada, dicendo che ſe non pioveva, che credeva ſarebbon morte tutte le beſtie, riſpoſe: piaccia a Dio di guardar V. S. *quexandoſe uno a otro de la careſtia de la cevada, diziendo, que ſi no llovia, que creya, que avian de morir todas las beſtias, reſpondio: plegue a Dios de guardar a vueſtra merced*.
Biadetto, materia di color azzurro, *azul ultramarino*.
Biancheggiante, *que blanquea*.
Bianchetto, che tira al bianco, *blanquillo, que tira al blanco*.
Bianchezza, *blancura*.
Bianchiccio, un poco bianco, *blanquezino*.
Bianchiſſimo, *blanquiſſimo*.
Biancicare, biancheggiare, *blanquear*.
Bianco, *bianco*.
Bianco mangiare, *manjar blanco*.
Bianco, o chiara d'ovo, *clara de guevo*.
Bianco, attribuendol' a vecchio vale canuto, *cano*. Laſciar in bianco nelle ſcritture, *dexar en blanco*.
Bianco attribuendoſi a panni lini, come camicia bianca, *camiſa limpia*.
Fazzoletto bianco, *panizuelo limpio*.
Biancore, *vedi* bianchezza, *blancura*.
Biaſciare, *maſcar*.
Biaſimare, *vituperar, deſalabar*.
Biaſimato, *vituperado, deſalabado*.
Biaſimatore, *que deſalaba, tacha*, o *vitupera*.
Biaſimevole, *reprehenſible*.
Biaſtemmare, *vedi* beſtemmiare.
Biaſtemmia, *vedi* beſtemmia.
Biaſtemmiatore, *vedi* beſtemmiatore.
Bibbia, voce con la quale ſi chiama tutta la ſacra Scrittura, *bibia*.
Bica, quella maſſa di forma circolare, non molto diſſimile dal pagliajo, che ſi fa de' covoni del grano quando è mietuto, *parva*.
Bicchierajo, colui che fa, o vende vetri, *vidrero*.
Bicchiere, vaſo per uſo di bere, *taça*.
Bidello, quel miniſtro negli ſtudj pubblici, che aſſegna a ciaſcuno il ſuo luogo negli atti pubblici, *bidel*.
Bieco, ſtorto, ſtravolto, *torcido*.
Bietola, erba nota, buona a mangiar cotta, *azelga*.
Bietolone, diciamo a un dappoco, ſvenevole, e ſciocco, *maricon, apocado, majadero, necio, bachiller*.
Bietta, pezzetto di legno, o d'altra materia ſoda a guiſa di conio, che s'adopera a tal' ora per ſerrare, o ſtrignere inſieme legno, o altro, *cuña*.
Eſſer mala bietta diciamo colui, che commette male fra gli amici, *ſer mala favandija*.
Bifolco, colui che ara, e lavora il terreno con bovi, *gañan*.
Biforcato, diviſo, partito, *que tiene dos horcas, gajoſo*.
Biforme, di due forme, *de dos caras, biforme*.
Bigamia, è proprio quando alcuno ſucceſſivamente in diverſi tempi ha due moglie, e l'una, e l'altra conoſce in atto carnale, *bigamia*.
Bigamo, che ha in diverſi tempi due moglie, *bigamo*.
Bigattolo, animaluzzo, *animalejo, favandija*.
Biccellone, ſciocco, ſcempiato, *necio, mentecato, majadero*.
Bigio, colore ſimile al cenerognolo, *pardo*.
Bigoncia, vaſo di legno, ſenza coperchio, compoſto di doghe, s' uſa principalmente per la vendemmia, *cuevano*.
Bigonciuolo, piccola bigoncia, *herrada*.
Bilancia, ſtrumento da peſare, *balança*.
Bilanciare, o aggiuſtare i conti, *tantear, ajuſtar las cuentas*.
Bilanciare, o peſare con bilancia, *peſar*.
Bilanciato, così, *peſado*.
Bilancio di conti, *tanteò, ajuſtamiento de cuentas*.
Bilico, poſitura d'un corpo ſopra un' altro, che toccandolo quaſi in un punto non pende da una parte, nè dall' altra, *fiel*.
Stare in bilico ſi dice di quella coſa che è pericoloſa di cadere, *eſtar en peligro, o a pique*.
Bilicare, porre in bilico, *ajuſtar*.
Billera, o gioſtra, *juſta*.
Binato, nato in compagnia d' un' altro a un corpo, o a un parto, *medio*.

Bioccolo di lana, *vedixa de lana*.
Bionda, lavanda, con la qual le donne si lavano i capelli per farli biondi, *paja de meca*.
Biondeggiare, *enrubiar*.
Biondo, *rubio*.
Birbone, o barone, *bribion, picaron*.
Birro, o ministro di giustizia, *alguazil*. Domandò un birro a un pover uomo, di che vivete voi? rispose, se mi aveste dimandato di che muojo, vi avrei risposto, che, di fame, *preguntò un alguazil a un probre hombre, de que bivis? respondio: si me preguntaredes de que muero, dixeraos, que, de hambre*.
Bisaccia, sono due tasche collegate insieme con due cigne, che si mettono all' arcion della sella per portar robe in viaggio, *alforja*.
Bisante, certe minutissime, e sottilissime rotelline d'oro, o d'argento, che si mettono per ornamento su le guarnizioni delle vesti, *tambladeras*.
Bisavo, *bisaguelo*.
Bisavolo, padre dell'avo, *tartarabuelo*.
Bisbigliare, favellar pian piano, *murmurar, hablar entre dientes*.
Bisbiglio, il suono del parlar bisbigliando, *murmullo*.
Bisca, luogo dove si giuoca, *tablage*.
Biscazzare, giuocarsi la roba, *jugar su hazienda*.
Biscazziere, giuocator di bisca, *tahur*.
Bischenca, o burla, *burla, mofa, escarnio*.
Bischero, legnetto congegnato nel manico del liuto, o chitarra per attaccarvi le corde, *clavija*.
Biscia, serpe, *culebra*.
Biscottare, cioè cuocer due volte il pane, *bifcochar*.
Biscoctato, *bifcochado*.
Biscotto, pane due volte cotto, *bifcocho*.
Bisestile, che ha il bisesto, *bisextil*.
Bisesto, è quel giorno, che ogni quattro anni si aggiugne al mese di Febbrajo, per aggiustar l'anno col corso del Sole, *bisiesto*.
Bislessare, lessare alquanto, che diciamo dar un bollore, *perdigar, fancochar*.
Bislessato, *perdigado, fancochado*.
Bislungo, alquanto lungo, *algo largo, larguillo, larguecillo*.
Bisognare, esser di necessità, *ser menester*.
Bisognerebbe che voi vedeste la tal cosa, all' ora direste, *viera v. m. la tal cosa que entonzes dixera*, si notì il modo di dire.
Bisognevole, o bisognoso, *menesteroso*.
Bisogno, mancamento di quella cosa, che in qualche tempo si può far senza, *menester*.
E' bisogno niente? *Es menester algo?*
Bisogno, o scarsità, *necessidad, fuerça*.
Bisogno per la cosa che bisogna, così: io ho i miei bisogni, cioè non ho mancamento di cosa alcuna, *tengo lo que menester*.
Bisognoso, *menesteroso*.
Bisso, panno lino finissimo, *cambray*.
Bistondo, quasi tondo, *medio redondo*.
Bistorto, *muy torcido*.
Bistrattar uno, trattarlo male con parole, *maltratar a uno, hazer poco caso de uno*.
Bisunto, molto unto, *muy pringado, grassiento*.
Bitorzolo, *tolondron*.
Bitume, minerale untuoso, agevole ad abbruciare, *betun*.
Biturro, o burro, *manteca de vacas*.
Bizzarria, iracondia, stizzosa ferocità, *terribilidad*.
Bizzarro, *terrible, levantado de cascos*.
Bocca, quella parte del corpo dell' animale, per la quale si prende il cibo, *boca*.
Bocca nel numero del più significa tal volta lo stesso che persone, così: siamo in casa più di quaranta bocche, *boca*.
Dire una cosa a bocca, cioè presenzialmente, *dezir algo de palabra*.
Bocca di fiume, foce, *boca*.
Bocca di vaso, *boca*.
Bocca, o entrata d' un porto, *barra de algun puerto*.
Favellar con la bocca piccina, cioè con rispetto, *hablar con recato*.
Metter di bocca, cioè dir più di quello, che non è, *poner mucho de su casa*.
Bocca, come uomo di mala, o di buona bocca, cioè di poco, o d'assai pasto, *malo, o buen comedor, o que come poco o mucho*.
Boccata, cioè tanta materia quanta si può tener in una volta in bocca, *bocado*.
Diciamo anco non ne sapere una boccata, o bocciccata, quando d' alcuna cosa non se ne sa quasi niente, *no saver cosa chica, ni grande*, sebbene s'averebbe a dire al contrario, così: *no saver cosa grande, ni chica*; ma non bisogna tagliar le gambe all'uso.
Boccata, o colpo dato nella bocca con le mani, *moxicon, bofeton*.
A bocca baciata, cioè d'accordo, e senza difficoltà nissuna, *de mil amores*.
Bocca di forno, *boca de horno*.
Bocca dello stomaco, *boca del estomago*.
Boccale, vaso di terra cotta per uso di tener vino, e cose simili, *xarro*.
Un birro incontrò una sera uno che andava molto impacciato, e gli domandò che arme avete? rispose un pugnal, signore, scoprendolo, trovò che era un boccal di vino, glelo bevè tutto, e gli dette il boccal voto, dicendo, tenete

qui

qui che io vi fo grazia del fodero, *topa una noche un alguazil a uno, que venia muy embraçado, y preguntole, que armas llevais? respondio, señor un puñal, descobijandole, hallò que era un xaro de vino, bevioselo todo, y dixle el xarro vazio: diziendo tomà que yo os ago gracia de la vayna.*

Boccalata, colpo dato con il boccale. *xarrazo.*

Boccale, in quanto serve solo per misura, *acumbre.*

Boccheggiare, stare spirando, o dando gli ultimi tratti, *estar agonisando, o boqueando, boquear.*

Boccia, come di rose, o altro fiore, cioè fiore per ancor non aperto, *capullo.*

Boccia diciamo ancora a un vaso di vetro da stillare, *alquitara.*

Boccicata, come non saper boccicata d' una cosa, cioè non ne saper niente, *vedi* boccata.

Boccino, nome generico, che abbraccia il bestiame grosso, come bue, vacca, toro, *ganado vacuno.*

Bocconcello, piccolo boccone, *bocadillo, o bocadito.*

Boccone, tanta quantità di cibo quanta in una volta si mette in bocca, *bocado.*

Boccone per similitudine tal volta significa pezzuolo, come tagliar una cosa a bocconi, *a pedaços, o en pedaços*

Dar il boccone, cioè corrompere come si fa talvolta a' Giudici, Ministri, e Segretarj, altrimente sobornare, *cohecar, sobornar.*

Boccone, vale con la pancia verso la terra, come dormire, o giacere a boccone, *dormir boca baxo.*

Boccone, come bere a boccone, cioè con la pancia, e il viso verso la terra, e a giacere, *bever de bruzes.*

Boccuccia, diminutivo di bocca, *boquilla, o boquita.*

Boce, o voce, cioè il suono generato dall' animale per lo spirito ripercosso nel gorgozzule, con intenzion di manifestare qualche affetto, *boz, o voz.*

Ad una boce, cioè unitamente, e concordevolmente, *de comun consentimiento, de todos a una.*

Dare una voce a uno, cioè chiamarlo, *llamar a uno, dar una boz a uno,*

Boce, o fama, *fama, nombre.*

Correre, o sparger voce, cioè esser fama, *ser fama.*

Aver buona, o mala voce, cioè esser in buono, o cattivo concetto, *tener buena o mala fama.*

Boce, o voto, col quale si rendono i partiti, *boto.*

Bociare, cioè palesare pubblicamente cosa segreta, *echar fama, publicar, pregonar.*

Bogliente, che bolle, *hirviente, o que hierve.*

Bogliento, o caldo, cocente, *que quema, que abraſa.*

Boja, carnefice, *verdugo.*

Bolo armenico, terra medicinale, di facoltà diseccativa, *bolo armenico.*

Bolcionare, ferire, e percuotere con bolcione, *assaetear.*

Bolcionato, *assaeteado.*

Bolcione, strumento antico militare da romper muraglie, *ariete.*

Boldrone, coperta da letto, *manta.*

Bolgia, o valligia, *maleta, manga.*

Bolla, rigonfiamento che fa l' acqua piovendo, e bollendo, e gorgogliando, e così gli altri liquori, *ampolla, o burbuja del agua.*

Bolla, per similitudine quel rigonfiamento, o vescichetta, che si fa in su la pelle degli uomini per ribollimento di sangue, o soprabbondanza d' umori, come bolla di rogna, *benino, postilla.*

Bolla di mal francese, *virola, postilla.*

Bolla, che alle volte viene in su le labbra, *bòtra.*

Bolla acquajola, o pellicello, *arador.*

Bolla, impronta del suggello, fatta per contrassegnare, ed autenticare le scritture pubbliche, ed anco le mercanzie che escono di dogana, *sello.*

Bolla di Papa, *bula.*

Bollare, improntare, segnare, contrassegnar con suggello, *sellar.*

Bollato, così, *sellado.*

Bollente, o che bolle, *hirviente, o que hierve.*

Bollicina, picciola bolla come di rogna, e simili, *postilla.*

Bollire, scaldare talmente i liquori, che rigonfiando lievino le bolle, e i sonagli, *hervir.*

Bollito, *hervido, o que ha hervido.*

Bollitura, o decozione, *decozion, hervimiento.*

Bollire a ricrsojo, o crosciare, *hervir a borbollones.*

Bollore, gonfiamento, e gorgoglio che fa la cosa che bolle, *hervor.*

Bolso, cioè infermo che respira con difficoltà per soprabbondanza d' umidità, e grande ventosità negl' interiori, *asmatico.*

Bolzone, una sorte di freccia con capoccia in cambio di punta, che si tira con balestra grossa, chiamata balestra a balzoni, *virote.*

Bomba, strumento per cavar acqua, *bomba.*

Bombarda, nome d'artiglieria, *bombarda.*

Bombardiere, colui che carica, e scarica l' artiglierie, *artillero.*

Bomberaca, o oribico, gomma che stilla

da

eri, come da fusino, ciriegio, lo, e simili, *goma*.
, o bomero, strumento di ferro, le arando si fende la terra, *re-rar*.
voce con la quale i bambini no la bevanda, *beba*.
re, bere spesso, *beborrear*.
vedi bombero.
, propriamente lo stato del mar ma, e in tranquillità, *bonança*.
lo, è quel ferro forato in punto a ricever la stanghetta della *lengueçilla del cerojo*.
buono, e la buona qualità che ova in ciascheduna cosa, *bondad*.
ttiluomo domandò a uno, che molto la bontà dell'uovo fre-ie virtù tiene, che tanto l'esa-Rispose, quella che non hanno ri, ed è, che dà assai, e pre-*ino que alabava mucho la bon-l huevo fresco, preguntò un ca-, que virtud tiene que tanto lo ceis? Respondio, la que no tie-Señores, y es, que da mucho*.
imento, il borbogliare, rumo-*ido*, *zumbido*.
are, quasi mormorare, o borbot-come fanno le ape, o pecchie, r.
, o rumore, *ruydo*, *zumbido*.
, o susurro di api, *zumbido*.
re, è proprio, quando alcuno contentando d'alcuna cosa, o ricevuto alcun danno, o dis-, se ne duole fra se con voce e confusa, *gruñir*.
tore, *gruñidor*.
, è come un capo di bulletta, rve per ornamento, come in se-olonne di cocchio, e simili, *ta-*.
, o imbellettato, così, *sachonado*.
re, frequentator di bordelli, o iere, *putañero*, *mugeriego*.
, luogo pubblico, dove stanno le e, *burdel*, *puteria*, *casa de po-*.
, rumore, *ruydo*, *alborroto*.
uno a bordello, cioè licenziar-poca satisfazione, *echar a uno mala*.
, bastone che usano i pellegrini ggio per appoggiarsi, *bordon*.
, la corda grossa negli strumenti sica, che si accorda sempre in bassa, *bordon*.
, anche chiamamo le cinque stel-Orione, *Orion*.
, chiamano le pene degli uccel-ando cominciano a spuntar fuo-*ben*.

Borea, nome di vento di tramontana, *regañon*.
Boreale, *septentrional*.
Borgese, abitator di borgo, *morador de arrabales*, *que bive en los arrabales*.
Borgo, strada, o raccolto di più case, senza ricinto di mura particolare, e propriamente gl'accrescimenti di case fuor delle mura delle terre murate, *arabal*.
Borghigiano, *vedi* borghese.
Boria, vanità, ambizione, *vanagloria*, *vanidad*, *ambicion*, *sobervia*.
Borioso, che ha boria, *vanaglorioso*, *vano*, *ambicioso*, *sobervio*.
Bornio, lusco, o di corta vista, *vizco*, *visojo*.
Borra, cimatura, o tosatura di pelo di panni lini, *borra*.
Borra, per metafora si dice nello scrivere il ripieno, e superfluità di parole che si usano, *ripio*. Metter di molta borra nel dire, *echar mucho ripio*.
Borrana, erba nota, buona a mangiar cotta, e cruda, *borrajas*.
Borraggine, *vedi* borrana.
Borraccia, significa fiasca di cuojo per i viandanti, *bota*, *borracha*.
Borsa, sacchetto di varie foglie, grandezze, e materie per uso di tener denari, *bolsa*.
A uno che parlava molto, e dava poco, disse una gentildonna, il miglior uomo del mondo sareste, se le serrature che avete nella borsa, l'aveste nella bocca. *A uno, che hablava mucho, y dava poco, le dixo una Señora: El mejor hombre del mundo seriades, si los cerraderos que teneis en la bolsa, tuviessedes en la boca.*
Borsellina, piccola borsa, *borsillo*, *bolsico*.
Borsa, si dice ancora la coglia, cioè il ripostiglio de testicoli, *bolsa*.
Borsetto, borsa grande, *bolsaca*, *bolsa grande*.
Borzacchino, una sorte di stivaletti giusti, *borzeguy*.
Boscaglia, gran bosco, *boscage*, *bosque*, *soto*.
Boscatolo, la guardia de' boschi, *guarda de bosques*.
Boschereccio, di bosco, salvatico, *silvestre*, *o cosa de bosque*, *o montezina*.
Boschetto, diminutivo di bosco, *sotillo*, *bosquezillo*.
Bosco, luogo pieno di piante selvatiche, *bosque*, *soto*.
Diciamo esser da bosco, e da riviera, cioè, atto a qualunque cosa, scaltrito, esperto, da tutta botta, *ser para todo*.
Bosso, pianta, o arbuscello noto, di perpetua verdura, *box*.
Bossolo, o bosso, *box*.

Bosso-

Boſſoletto, un vaſetto di legno, di metallo a guiſa di bicchiere, *cubilete*.
Boſſoletto, *vedi* buſſoletto.
Botare, far boto, *hazer boto*.
Botarſi, *prometerſe*.
Botato, *prometido*.
Boto, *promeſſa*.
Boto, cioè teſtificazione di propria promiſſione, la qual ſi dice d'Iddio; e di quelle coſe che di Dio ſono. *voto*.
Boto, ſi piglia per ſignificazion di volontà nel rendere i partiti, *voto*.
Boto, o immagine che pone colui che ſi bota, *imagen*.
Botolo, ſpezie di can piccolo, *guſque*.
Botro, cioè foſſa dove corre acqua, *arteguia*.
Botta, animal velenoſiſſimo di forma ſimile al ranocchio, *ſapo*, *ſapo*.
Botta, percoſſa, o colpo, *golpe*.
Bottaccio, o fiaſco di vino, che ſoglion portar ſeco i vetturali, maſſime quei che vanno con ſome di vino, *bota*.
Bottaro, colui che fa le botti, *cubero*.
Botte, vaſo di legname, nel qual comunemente ſi conſerva il vino. *cuba*, *pipa*.
La botte dà del vino ch' ella ha, *cada uno procede como quien es*.
Bottega, ſtanza dove gli artefici lavorano, o vendono le merci loro, *tienda*.
Bottegajo, colui che ſtà a bottega, *tendere*.
Bottegaja, *tendera*.
Bottegajo, o perſona che fa arte, o artiſta, *official*.
Botticella, diminutivo di botte, *cubica*, *cubilla*.
Botticello, *vedi* botticella.
Bottiglière, che è ſoprastante al vino della menſa, *bottillèr*.
Bottiglieria, il luogo dove ſi tiene il vino quando ſi mangia, *bottilleria*.
Bottino, preda propriamente de' ſoldati, *deſpojos*, *ſaco*.
Bottino, cioè il ricetto d' acqua di pozzo murato, e chiuſo, *arca de agua*.
Bottonatura, quantità e ordine di bottoni meſſi in opera per abbottonar un veſtito, *abotonadura*.
Bottone, picciola pallottolina, di diverſe fogge, e materie, che ſi applica a veſtiti, per affibbiargli, *boton*.
Bottone, ſi dice quello ſtromento di ferro, che ha in cima una pallottola a guiſa di bottone, col quale s' incende, *boton*.
Bottone, la boccia d' alcuni fiori, che ancor non ſon aperti, *capullo*.
Bottone, cioè parola coperta da pugner uno, *mote*.
Gettar bottoni, *dar motes*.
Bovina, ſterco di bue, *boñiga*.
Bovino di bue, *coſa de buey*, o *vacuna*.
Bozza, enfiato, o enfiatura, *hinchazo*.
Bozza nelle ſcritture, cioè quella prima forma della ſcrittura, che poi ſi ha da ridurre a miglior modo, *borrador*.
Bozzacchio, ſuſina che in ſu l'allegare intriſtiſce, *redrojo*.
Bozzima, o cura che ſi fa a panni lini, o tale per curarli, *cura*.
Bozzo, il becco per amore, e che ha guſto che la moglie faccia carità, *cornudo*.
Bozzo, un pezzo di pietra lavorata groſſolanamente, *piedra labrada toſcamente*.
Bozzolo, quel gomitolo ovato, dove ſi rinchiude il bacò filugello; facendo la ſeta, *capullo de ſeda*.
Bozzolo, una miſura del mugniajo, con che piglia parte della materia macinata, *maquila*.
Bozzoloſo, pieno di bozzoli, o bitorzoli, *lleno de tolòndrones*.
Bozzoluto, *vedi* bozzoloſo.
Braccheto, bracco piccolo, *perillo de muestra*.
Bracciale, quella parte dell' armadura, che arma il braccio, *brazalete*.
Bracciale, diciamo ad uno ſtrumento di legno che tien il braccio per giuocare al pallone, *braçal*.
Bracciata, cioè tanta materia, quanta in una volta può ſtrignerſi con le braccia, *braçada*.
Bracciatello, ſpezie di ciambella, *rozquilla*.
Braccio, quel membro dell' uomo che deriva dalla ſpala, e termina alla mano, *braço*.
Braccio dritto o deſtro, *braço derecho*.
Braccio ſiniſtro o manco, *braço ſiquierdo*.
Braccio di mare, cioè uno ſpazio lungo, curvo, e ſtretto, *braço de mar*.
Braccio, miſura di tre ſpanne, *braça*.
Braccio, ſi piglia per autorità, potere, e favore, *poder*, *favor*, *poder mucho*.
Il tale ha gran braccio in Corte, *fulano puede mucho en la Corte*.
Fare alle braccia, lo ſteſſo che fare alla lotta, *luchar*.
Bracciolino, diminutivo di braccio, *bracillo*, *braciso*, *bracico*.
Bracciuolo, appoggio, e ſoſtegno delle braccia per ſalire alcune ſcale, *paſſamano de eſcalera*.
Bracchiere, colui che mena i bracchi, *aquel que tiene cuenta con los perros de muestra*.
Bracco, cane che tracciando, e fiutando trova le fiere, *perro de muestra*.
Brace, e bracia, fuoco ſenza fiamma, che reſta delle legna abbruciate, *braſas*, *aſcuas*.
Brace, o carbone ſpento, *carbon*.
Brache, quella parte di veſtimento, che cuopre dalla cintura infino al ginocchio, *bragas*, *calçones*, *valones*, *calças*.

Bia-

o mutande per coprir le vergo-
me uſano quei che vanno a ba-
il fiume, *pañetes*, o *paños me-*

a, quella parte delle brache,
mandorla, che ſta nel fondo di
e cuopre lo ſparato della parte
. *bragueta*.
, faſcia di ferro, o di cuojo
lener gl'inteſtini, *braguero*.
, *vedi* brachiere.
o brace, *braſas*.
avidità, ingordigia, *codicia*,
deſſeo.
, grandemente deſiderare, e avi-
e appetire, *codiciar*, *apetecer*,
.
, deſiderato, *deſſeado*, *codiciado*.
nente, *deſeoſamente*.
, pieno di brama, *codicioſo*,
.
zampa dinanzi di fiera, o d'
di rapina con l'unghie da feri-
rra.
, pigliar con branca, *agarrar*.
, *agarrado*.
, o manata, tanta materia, quan-
uole aggravignar con la mano,
).
re, volger una coſa per le ma-
maneggiarla, *manoſear*.
to, *menoſcado*.
nè, o brancolone, cioè taſtando
i ciechi, *a tiento*.
moltitudine d'animali adunati
, *rebaño*, *majado*, *manada*.
re, o andar al taſto, *andar al*
, *tentar*.
ne, o al taſto, *al tiento*.
o, o brano, cioè pezzo, come
panno, o veſtito quando traſcu-
ente ſi ſtraccia, *deſgarron*.
o, brano, o pezzo di carne, *pa-*

o, o ſtraccio di panno, *harapo*.
, cioè minacciare con imperio,
terigia, *reñir a uno*, o *hazer*
.
, *bravadas*, *amenaças*, *fieros*.
una Gentildonna, bravando la
rva, tu ſei più ſudicia che gl'
d'un medico, *dezia una Señora*
lo *a ſu criada*, *mas ſuzia eres*,
os de medico.
, *valencia*.
coraggioſo, animoſo, *valiente*.
dice anche d'ogni uno che ſap-
buon conto di ſe nella ſua pro-
e, *grande hombre en alguna co-*
ɔsì:
ior Muzio Effrem è braviſſimo
in coſe di muſica, *el Señor Mu-*
frem es grandiſſimo hombre en
de muſica.
, pietra di fiume, *guizarro*, *guija*.

Breve, corto, *breve*.
Breve, ſcrittura di grazia, o mandato Papale, *breve*.
Breve, cioè una borſetta con ſcritture ſagre, o reliquie, che ſi ſuol portare al collo, *nomina*.
Breviloquio, ragionamento breve, *razonamiento*, o *platica breve*.
Breviſſimo, *breviſſimo*
Breviſſimamente, *breviſſimamente*.
Brevità, *brevedad*.
Briachezza, *borrachez*.
Breviario, *breviario*.
Briaco, *borracho*. Uno conſigliava un briaco, che aveva gran male ad un occhio, che non beveſſe vino, che lo perderebbe. Riſpoſe: Voglio più preſto perder una fineſtra, che tutta la caſa: *uno aconſejava a un borracho, que tenia un oyo muy malo, que no beviеſſe vino, que le perderia. Reſpondio: Mas quiero perder una ventana, que toda la caſa*.
Briccone, furfante, ſciagurato, *vellaco*, *picaron*.
Bricconeria, furfanteria, *vellaqueria*, *picardia*, *deſverguença*.
Briciolo, minuzzolo che caſca dal pane quando ſi taglia, o ſi mangia. *Migaja*.
Briga, noja, faſtidio, *peſadumbre*, *enfado*, V. S. mi ſcuſi della briga, *V. M. perdone el enfado*.
Briga, controverſia, nimicizia, *riña*, *pendencia*, *contienda*.
Briga, faccenda, o negozio, *negocio*.
Dar briga, o noja a uno, *dar peſadumbre*, o *enfado a uno*.
Brigata, compagnia, o camerata, *compañia*, *camarada*.
Brigata, o moltitudine di gente, *caterva*, o *tropel de gente*.
Brigantino, ſorte di vaſcello, *brigantin*, *faeria*.
Brigata, numero di figliuoli, e deſcendenti, *caſta*.
Briglia, ſtrumento col quale ſi tiene in obbedienza, e ſuggezione il cavallo, *freno*.
Brigliajo, colui che fa le briglie, *frenero*.
Brigoſo, litigioſo, che ſi diletta di far brighe, *renzilloſo*, *traviеſſo*, *contenzioſo*.
Brillare, forſe da berillo, tremolare ſcintillando, *brincar*.
Brillo, pietra preziosa, *beril*.
Brio, vivacità, *brio*.
Brioſo, che moſtra grande vivacità, *brioſo*.
Brina, rugiada congelata, *eſcarcha*.
Brinata, *vedi* brina.
Brinato, cioè pieno di macchie, o ticche, cioè di diverſi colori, come ſono alcuni animali, e fiori, che anche ſi dice brizzolato, *pintado*, *remendado*.

Bri-

Brinoſo, pieno di brina, *eſcarchado*, o *cargado de eſcarcha*.
Brionia, o vitalba, *nueza*.
Brizzolato, chiazzato, taccato, cioè che ha diverſe macchie o colori, come ſono alcuni animali, e fiere, *pintado*, *remendado*.
Brobbio, vergogna, *afrenta*, *verguença*, *denueſto*, *infamia*.
Brocca, vaſo di terra cotta da portar acqua, *cantaro*.
Broccata, o co'po, che ſi dà incontrando con l'arme, *encuentro*.
Broccato, pien di brocchi, che ſono fili, che fanno anello, e rilievano, che nel drappo ſi chiamin rici, *brocado*.
Broccatelli, drappo fatto a uſo di broccato, *brocatelles*.
Brocchiere, o rotella, *broquel*, *rodela*.
Brocciare, pugnere, *picar*.
Brocco, ſtecco, fuſcello che pugne, *abrojo*, *palillo*.
Dar nel brocco, e vale dar nel mezzo del berſaglio, cioè in quello ſtecco col quale è confitto il legno, *dar en el blanco*, o *en el hito*.
Broccoli, cioè quei rimetticci de'cavoli, *bretones*.
Broda, o brodo, cioè acqua ingraſſata di coſe cottevi dentro, *caldo*.
Miſero a uno molto brodo nella ſcodella, e ſolamente un cecio. Si sbottonò, e pregò un ſuo compagno che l'ajutaſſe a ſpogliarè: domandandoli perchè cauſa? riſpoſe, mi voglio gettare a nuoto per cavar quel cecio, *echaron a uno en una eſcudilla mucho caldo y ſolo un garvanço*: *deſabrochoſſe*, *y rogo a un compañero ſuyo*, *que le ayudaſſe a deſnudar*. *Preguntando paraque? reſpondio*, *quierome echar a nadar*, *para ſacar aquel garvanço*.
Broda, alle volte fango, o acqua imbrattata, *cieno*, *ſuciedad*.
Brodajuolo, vago della broda, o del brodo, *caldero*, *amigo de caldo*.
Brodo, o broda, *caldo*.
Broderto, mineſtra di nova battute con broda, o acqua, *guevos batidos*.
Broncio, una ſpecie di grilli, *langoſta*.
Bronco, tronco, ſterpo groſſo, *ceſped*.
Broncone, un pallo groſſo per le viti, *rodrigon*.
Bronzo, ſpezie di metallo, *bronze*.
Brontolare, borbottare, adirarſi fra ſe ſteſſo per qualche danno, o diſpiacer ricevuto, *gruñir*.
Brucare, levar le frondi da'rami, *deſojar*.
Bruciata, cioè caſtagna cotta nella padella, che altrimenti ſi chiama caſtagna arroſto, *caſtaña aſſada*.
Brucioli, ſtrice di legno che ſi levano da legnajuoli con la pialla, *haſtillas*.
Bruciore, ardura, pizzicore, *comezon*.
Bruco, baco, vermo, ſpezie d'inſetti, che rode principalmente la verdura, *oruga*.
Bruco, che rode le viti ſubito che cominciano a mandar fuora i bottoni, *coquillo*.
Bruire, il rumore, o il romoreggiare delle budella per vento, o altro, *zurriar las tripas*.
Bruma, il cuor dell'Inverno, *invierno*, *riñon dell' Invierno*.
Brumale da Inverno, *coſa de invierno*.
Brunazzo, alquanto bruno, *algo moreno*, o *morenico*, *morenito*.
Brunetto, cioè di color bruno, *moreno*, *morenico*.
Brunezza, il color bruno, *la color morena*.
Brunire, dar il luſtro a'metalli, *bruñir*.
Bruno, così, *bruñido*.
Brunire l'arme, come ſpada, pugnale, ec. *acicalar*.
Bruno, abito lugubre, che ſi porta per onorare i morti, *luto*.
Far, o portar bruno d'uno, *traher luto por alguno*.
Bruno, cioè di color negreggiante, *eſcuro*, *negro*.
Bruno, come uomo bruno, *hombre moreno*.
Brunettino, *morenico*.
Bruottina, erba calda, ed umida in primo grado, aſſottigliativa, ed apertiva molto, *yerva lombriguera*.
Bruſcamente, con modo bruſco, rigidamente, *riguroſamente*, *enojadamente*.
Bruſca, o pagliuzza, *mota*.
Bruſchetto, cioè un poco bruſco, o agro, *algo agrio*, o *aſpero*, *agrecillo*.
Bruſco di ſapore, che tira all'aſpro non diſpiacevol al guſto, *agrio*, *aſpero*.
Bruſco, rigido, auſtero, *rigido*, *aſpero*, *cruel*.
Bruſco, o bruſcolo, cioè una pagliuzza, legnuzzo, o fuſcello, *mota*.
Bruſcolo, minuzzolo piccoliſſimo, e leggeriſſimo di legna, o paglia, o ſimil materie, *feroja*.
Bruto, animal ſenza ragione, beſtia, *bruto*, *beſtia*.
Bruttezza, cioè non bellezza, o coſa che non ſta bene, *fealdad*.
Bruttiſſimo, *feiſſimo*.
Brutto, che manca della proporzion convenevole, deforme, mal fatto, non bello, *feo*.
Brutto, lordo, imbrattato, *ſuzio*.
Bruttura, ſchifezza, ſporchezza, *ſuziedad*.
Bruttezza, ſcelleratezza, diſoneſtà, *maldad*.
Bruzzo, o crepuſculo, *crepuſculo*.
Buaſſaggine, ſciocchezza, *necedad*, *boberia*, *tonteria*.

Bubbola, uccello noto, *abubilla*.
Buca, luogo cavato, o apertura, *hoyo*.
Buca che si fa per dar lume a qualche luogo, *lumbrera, claraboya*.
Buca da tenervi il grano, *troxe, fylo, granero*.
Bucacchiare, e foracchiare, *agugerar, horadar*.
Bucacchiato, *agugerado, horadado*.
Bucare, o far una buca, *hazer un hoyo*.
Bucare, o pugnere, come fanno le cose acute, *picar*.
Bucare con fuechiello, *barrenar*.
Bucato così, *barrenado*.
Bucato, cioè imbiancatura di panni lini, fatta con cenere ed acqua bollente, messivi sopra, *colada*.
Fare il bucato, *hazer la colada*.
Buccherattolo, cioè buco piccolo, *agugerito, o agugerico*.
Buccia parte superficiale delle piante, alberi e frutti, che serve loro quasi per veste, e scorza, *corteza*.
Buccia, talvolta significa colore, o qualità, così, son tutti d'una buccia, *todos son tales, o todos son una misma cosa*.
Buccinare, sonar la buccina, strumento di fiato, *tañer la bozina*.
Buccio, *vedi* buccia.
Bucciolina, diminutivo di buccia, *cortezilla, cortezica*.
Buccioso, che ha molta buccia, *que tiene mucha corteza*.
Bucciuolo, quella parte della canna, che è tra l'un nodo, e l'altro, *cañuto*.
A bucciolo, come innestare a bucciolo, *engerir de coronilla*.
Bucherame, sorte di tela, *tiritaña*.
Bucherato, che ha molti buchi, *agugerado, horadado*.
Bucicare, azzicarsi, cioè muoversi d'un luogo, *menearse de un lugar*, nessun fa bucichi, o azzichi di lì, *nadie se menee de ay*.
Bucinamento, susurro, rumore, *zumbido, ruydo*.
Bucinare, andarsi dicendo riservatamente, con riguardo, esserne qualche voce, o sentore d'una cosa, *sonar una cosa, dezirse una cosa*.
Buco, pertugio, foro: per lo più, tondo, *agugero, hoyo*.
Buco del naso, *ventana de la nariz*.
Buco del culo, *ojo del culo*.
Buco per dove passano le stringhe, *eyete*.
Buco, o corona dell'ago, *ojo del aguja*.
Budella nel numero del più, intestini d'ogni animale, *tripas*.
Budello, intestino retto, *tripa*.
Bue, toro castrato, e domato, e da giogo, *buey*.
Bufera, propriamente turbo con pioggia, o neve, *ventisquero*.

Bufera, o aggiramento di venti, *torvellino, remolino*.
Buffa, o visiera, cioè quella parte dell'elmo, che cuopre la faccia, e s'alza e cala, *visera, bavera*.
Tirar giù la buffa, vale disprezzar la vergogna, e por da banda il rispetto, *perder el respeto, desvergonçarse, hablar libremente*.
Buffa, o burla, *burla, chocarreria*.
Buffare, cioè fare, e dir burle, e scioccherie, *chocarrear, picardear*.
Buffetto, colpo d'un dito, che scocchi di sotto un'altro dito, *papirote*.
Buffoneria, colui che fa professione di far ridere, e trattener le genti allegre, *truhan, chocarreo, cavallero de plazer*.
Buffoneria, burla da ridere, *chocarreria, truhaneria*.
Buffoncello, *truhanillo*.
Bufano, animal noto, e da giogo, *bufano, bufalo*.
Bugia, menzogna, falsità di parole, *mentira*.
Bugiardissimo, *mentirosissimo*.
Bugiardo, *mentiroso* Bologna che i bugiardi abbian buona memoria, *es menester que los mentirosos tengan buena memoria*.
Bugiardo, o falso, *falso*.
Bugno, o cassetta da pecchie fatta di scorze di suvero, *colmena de corcho*.
Bugnola, un certo genere d'arnese da tenervi dentro le biade, farina, e simili, composto di cordoni di paglia, *nassa, escriño*.
Bujetto, un poco bujo, *algo, o un poco escuro*.
Buino, di bue, *cosa de buey o de vaca, vacuno*.
Bujo, oscurità, tenebre, mancamento di lume, *escuridad*. Esser bujo, *hazer escuro*.
Stare al bujo, *estar a escuras*.
Bujo, cosa buja, *cosa escura, lobrega*.
Bulicame, l'acqua che sorge bollendo, *hervor de agua, o bullimiento de agua manantial*.
Bulletta, polizzetta per contrassegno di licenza di passare, o di portar merci, *albalà de guia*.
Bullettina, o polizza, *cedula*.
Bulletta è anche una sorte di chiodi che hanno gran cappello, *trachuela*.
Bulletta da calzolari, cioè quelle che conficcano nelle forme, acciò cucino diritto le scarpe, *broca*.
Bulletta, o polizzetta, nella quale si scrivon i nomi da estrar per sorte, *cedula*.
Bullettino, *vedi* bulletta.
Bullettino della sanità, *testimonio de sanidad*.
Buonaccordo strumento da suonare con

raſti, e di corde di acciajo, o altro metallo, *clavicordio, tecla*.

Buondato, cioè molto, o aſſai, *mucho*, o ſi accorda con il genere della coſa.

Buono, epiteto di varj ſignificati, che ſempre denota eccellenza, e perfezione, contrario di malvagio, e di reo: attribuito ad uomo, o a dote che attenga ad eſſo, vale da bene, di buona qualità, ſchietto, pio, lodevole, eſemplare, *bueno*.

Buono così, in materia cerimoniosa mentre ſi mangia, o beve. buon pro faccia a V. S. *buen provecho aga a V. M.*

Buon giorno a V. S. *buenos dias de Dios a V. M.*

Buona ſera, o buona notte a V. S. *buenas noches de Dios a V. M.*

Si noti che queſta fraſe, e cerimonia è l'iſteſſa formalmente che in Italiano ſolo è differente in quanto una dichiara il verbo, e l'agente con eſpreſſione, e l'altra no.

Buono, pronunziato con un certo tuono, denota una certa maraviglia, *buen por cierto*.

Buoniſſimo, *bonissimo, muy bueno*.

Buono, vale tal'ora perfetto in quello, a chi egli è ordinato, o inſtruito, così, buon ſoldato, buon capitano, *buen ſoldado, buen capitano, grande ſoldado, o grande capitan*.

Buono, vale talvolta per utile, giovevole, comodo, ſicuro, così, neſſun rimedio è sì buono, come, ec. *ningun remedio es tan provechoſo, como, &c.*

Buono, talvolta favorevole, così, buon vento, cioè favorevole, e proſpero, *favorable, viento favorable*.

Buono, talvolta per onorevole, e ben nato. Il tale è uomo di buona famiglia, *fulano es hombre honrado o bien nacido, de buena gente*.

Buono, talvolta per grande, così, portò buona quantità di denari, *truxo una grande cantidad de dineros*.

Buono, per grande, così, l'aſpettai un buon pezzo, *le aguardè un grande rato*.

Buono, a una coſa, cioè atto, ed idoneo, *bueno para algo*.

Buono, così, con buona grazia di V. S. cioè con buona ſatisfazione e licenza, *con licencia de V. M.* Si partì con buona grazia da lui, *ſe deſpedio del con mucho guſto, o amor*.

Buon pro, come dar il buon pro. Congratularſi con uno, *dar el parbien a uno*.

Buono, così, andare in buon'ora, maniera di licenziare i poveri ſenza far loro limoſina, *anda con Dios*, o *en ora buena*.

Buono così, di buona voglia, *de buena gana, de mil amores, de muy entera voluntad*.

Buono, così, ſtar di buona voglia, e di buon cuore, cioè allegro, *eſtar alegre, no eſtar malencolico*.

Buon dì, modo di ſalutare, già detto di ſopra.

Buono, cioè il bene, *bien*.

Dir buono a uno, cioè aver la fortuna favorevole, così. Dice buono a lui, *dichoſo del, o el tiene raton*.

Buono, di veſtimenti, così, queſto veſtito non mi è buono, *eſte veſtido no me viene bien*.

Burattello, o ſtaccio, ſtrumento da burattare, o ſtacciare, *cedazo*.

Burattare, o ſtacciare la farina, *cerner*.

Burattato, o ſtacciato, *cernido*.

Buratto, ſorte di tela, *lanilla*.

Burbero, bruſco, cioè aſpro, rigido, eſi ſuol per il più attribuire ad uomo, e ſignifica adirato o ſdegnato, cioè che moſtra il viſo che rinchiude ſdegno, *ceñudo, enojado, ayrado?*

Burchiello, ſorte di barchetta, *barquilla, fragata*.

Burchio, barca da remo, *factia, fragata*.

Burla, *burla*.

Burlare, beffare, ſchernire, *burlar*.

Burlare, o ruzzare come fanno i fanciulli tra loro, *retozar, jugar*.

Burlarſi d'uno, cioè farne poco conto, *burlarſe de uno, hazer moſa de uno, no hazer caſo o cuenta, o eſtima de uno*.

Da burla, *de burlas*.

Burlando, o da burla, *de burlas, burlando*.

Burla che diſpiace, *burla peſada*.

Burlevole, o burlone che volentieri burla, *burlon, chocarrero*.

Burlone, o burlevole, *burlon, chocarrero*.

Burraſca, la contrarietà de' venti nel mare, *borraſca*.

Burro, la parte più graſſa del latte, ſeparata dal ſiero, *manteca de vacas*.

Burrone, luogo profondo, e dirupato, *barranco*.

Burbo, o ingannatore, *embleçador, embaydor, trampoſo*.

Buſcare o trovare, *hallar*.

Buſcato o trovato, *hallado*.

Buſcalfana, beſtia grande, e magra, che anche diſciamo alfana, *quartago, rozin*.

Buſſare, battere, percuotere, picchiare, e diceſi proprio degli uſci, *llamar*.

Buſſar l'uſcio, o la porta, *llamar a la puerta*.

Buſſare, o dar con baſtone, o altro, *açotar, apalear*.

Buſſo, o colpo, *colpe*.

Buſſo, o colpo che ſi dà con la campanella della porta, *aldavada*.

Buſ-

Busse, battiture, percosse, e picchiate, *açotes*. *palos*.
Busso, o bosso, arboscello. *box*.
Bussola per navicare, *bruxula*, *rumbo*.
Bussoletto, *vedi* bossolotto, vaso di legno, o di rame in forma di bicchiere, *cubilete*.
Busto, corpo dell'animale (ma comunemente dell'uomo) non comprendendovi, nè testa, nè braccia, nè gambe, *tronco*.
Busto è una parte dinanzi come di giubbone di donne che si spicca, *corpiño*.
Buttar, o gettar via, *echar*, *arrojar*.
Buttato, *arrojado*;
Buttare, o gettar fuora una cosa che stia dentro del corpo, *alançar*.
Buttato così, *alançado*.
Buttare, o corrompersi nell'atto venereo, *descargar*.
Butterato, o segnato come di vajolo, *caroyoso*, *ovirolento*.
Buzzicare, muoversi pienamente, *monearse*, *bullir*.
Buzzo, o ventre, *vientre*, *barriga*.
Buzzone, si dice per scherno, o scherzo a chi è gran mangiatore, *gloton*, *tragador*, *tragon*.

C

CAcciano, si dice all'uomo timido, pauroso, e da niente, *gallina*, *covarde*.
Caccajuola, cioè flusso di ventre, *camaras*.
Aver la caccajuola, *tener camaras*.
Cacare, mandar fuora gli escrementi del cibo per le pazti di sotto, *cagar*, *proveerse*, *hazer camara*.
Cacare, più onestamente si dice far, o andar del corpo, *hazer camara*, *proveerse*.
Cacasangue, o dissenteria, cioè dissoluzion di ventre con sangue, *camaras de sangre*.
Cacatamente, si dice del favellare, o fare qualche altra cosa, che è lo stesso, che farla male, e adagio, *desgraciadamente*!
Cacatojo, il luogo dove si caca, altrimenti, e più onestamente, necessario, cameretta, *privada*, *letrina*, *necessarias*.
Cacatura, propriamente l'atto del cacare, ma solamente d'ordinario s'intende di quello, che cacano gli animali picciolissimi, e propriamente le mosche, *cacaduras de moscas*.
Cacca, soglion dire i bambini la merda, che cacano, *caca*.
Caccabaldole, carezze, o vezzi, come quelle che si fanno a bambini, *regalos*, *caricias*, *ternuras*.
Cacchione, quel piccolo vermicello bianco, che si genera dalle mosche nella carne, *cresca*.
Cacchionato, pieno di cacchioni, *lleno de crescas*, *o que tiene crescas*.
Caccia, perseguitamento, e s'intende comunemente di animali salvatici, *caza*.
Caccia, o scaccia, cioè un legno, o mattone, che scoccando, o cadendo, riman preso l'uccello, *caça de losilla*.
Caccia, o frugnolo, *caça de calder, lla*.
Caccia, o fuga, come dar la caccia a qualche vasello, *dar la caça*.
Caccia, quel segno che si mette dove si ferma la palla, con la qual si giuoca, *caça*.
Cacciagione, la preda che si fa in cacciando, *caça*.
Cacciamento, il cacciar via, sbandimento, *ahuyentamiento*.
Cacciare, assolutamente detto s'intende del perseguitar le fiere, per pigliarle, *cazar*.
Cacciare, o dar la caccia, cioè far fuggire, *echar en huyda*, *ahuyentar*.
Cacciare, discacciare, mandar via, *lichar*, *desechar*, *arrojar*, *ahuyentar*.
Cacciarsi, o mettersi, così, si cacciò una camicia bianca, che aveva, *se puso una camicia limpia*, *que tenia*.
Cacciar carote, cioè dare ad intender cose che non sono, *dar a mamar*, o *tragar*.
Cacciar nel giuoco delle carte, cioè fargli lassare il giuoco con qualche invito falso, o vero, *amedrentar*.
Cacciare, o metter mano alla spada, *echar*, *o meter mano a la espada*.
Cacciata, o cacciamento nel giuoco di carte, *embite*.
Cacciatore, colui che caccia fiere, *caçador*.
Cacciatore, discacciatore, o persecutore, *perseguidor*.
Cacciatrice di fiere, *caçadora*.
Cacciatrice, discacciatrice, *perseguidora*.
Cacherello, da cacate, dicesi solamente dello sterco de' topi, lepri, conigli, gregge, e simili, *cagada de raton*.
Cacio, latte di pecora, di capra, o di vacca, o di bufola, rappigliato insieme, o premuto, *queso*.
Confessar il cacio si dice proverbialmente di colui che dice la cosa come ella sta, *dezir claramente lo que ay en ello*, *cantar*.
Esser pane, e cacio con uno, significa vicendevol benevolenza, e stretta dimestichezza, e familiarità, *ser cuerpo y alma de alguno*.
Cacita, male che viene nelle poppe delle donne, *pelo*.
Caciuola, è un cacio schiacciato di forma tonda, *queso*.

Portarono ad uno in un piatto una fetta di cacio ſottiliſſima, e quando la vide ſi turò la bocca, gli dimandorno, perchè? riſpoſe per non farla volar fuor del piatto con il fiato, *truxeronle a uno en un plato una tazada de queſo, que era muy delgada, y quando la vio, tapoſſe la boca, preguntaronle porque? Reſpondio, por no echarla del plato con el reſuello.*

Cadavero, corpo morto, *cuerpo muerto*

Cadente, che cade, *cayente*, o *que cae.*

Cadere, cascare, o venire da alto a baſſo ſenza ritegno, *caer.*

Cadergli a uno le braccia, modo di dire per moſtrare l'avvilimento, o il perder l'animo in una coſa, *caerle a uno las alas.*

Cadergli di collo uno, ſi dice quando gli ſi è levato l'amore, e riſpetto, che uno gli portava, così. Il tale mi è caduto di collo. *fulano ha cumplido conmigo:* ma ſi pronunzia con tuono ironico.

Cader in disgrazia, *caer en degracia.*

Cadere a piombo, *caer a plomo.*

Cader uno dell'eſſer ſuo, cioè del ſuo ſtato o qualità, *deſcaecer de su eſtado.*

Caduto così, *deſcaecido.*

Cadenza nella muſica, *clauſula.*

Cadere nella trappola, cioè nel laccio, e nell'inganno, *caer en el laço*, o *en el garlito.*

Cadergli ſotto il cavallo, *caerle al cavallo.*

Cader una coſa di ſmano, *caer algo de las manos.*

Cadere d'uno ſtato onorato, *caer de honroſo eſtado.*

Cader, o venir la ſorte, *caer la ſuerte.*

Cader nell'animo una coſa, cioè penſarla, e venirgli voglia di fare, o dire, *paſſar algo por el penſamiento, darle gana de hazer*, o *dezir algo.*

Cader nella rete, *caer en la red.*

Cadere, tal volta per mancare, venir meno, e finire così: è caduto lo ſtudio delle lettere in Italia, *ha afloxado el ſtudio de las letras en Italia.*

Cadere, o andar ſotto il Sole, *ponerſe el Sol.*

Cadimento, o rovina, *derribamiento.*

Cadimento, o caduta, *cayda.*

Cadere col viſo innanzi, *caer de bruzes.*

Caduco, *perecedero, vidrioſo.*

Caduco, come vecchio caduco, *que caduquea, viejo caduco*, mal caduco, *mal de coraçon.*

Caduta, o cadimento, *cayon.*

Caduto, *caydo.*

Caffo, numero che non ſi può dividere in due parti eguali, *nones.*

Giuocare, a pari o caffo, *jugar a pares y nones.*

Cagionare, eſſer cagione, *cauſar.*

Cagionato, *cauſado.*

Cagione, quello, donde deriva l'effetto, riſpetto, conto, ragione, cauſa, *razon.*

Prendere, o pigliar cagione, cioè ſcuſa, *tomar achaque.*

Cagionevole, di debol compleſſione, e mal temperato in ſanità, e che ogni poco d'incomodo, o diſagio gl'è cagione di male, *achacoſo.*

Cagliarſi a uno d'un altro, cioè averne compaſſione, *compadecerſe de uno*, o *tener la ſtima, e compaſſion de uno, apiadarſe del.*

Cagna, la femmina tra cani, *perra.*

Cagna d'aggiugnere, cioè da leprì, *galga.*

Cagnotto, cioè cane grande, *perrazo.*

Cagnuolo, can picciolo, *perrillo, perrico, gusquillo.*

Cagnuola, *perrilla.*

Calabrone, animale, che vola, o ronza, ed è ſimile alla veſpa, ma alquanto maggiore, ed anche ne ſon de' neri, *moſcardon.*

Calamandrina, erba, *yerva bretonica.*

Calamajo, quel vaſetto dove ſi tiene l'inchioſtro, ed intigniamo la penna per iſcrivere, *tintero.*

Calamajo, è anche un peſce detto così da un certo liquor ſimile all'inchioſtro, ch'egl'ha in ſe, col quale per iſcappar dal peſcatore vomendolo intorbida l'acqua, *calamar.*

Cala di mare, cioè un ſeno, *cala.*

Calamita, pietra nota, che ha proprietà di tirar a ſe il ferro, e bilicata riſguarda ſempre la Tramontana, *piedra yman.*

Calamità, infelicità, miſeria, *cuyta, miſeria, deſaſtre.*

Calamitoſo, pien di calamità, *cuytado, miſerable, deſdichado, deſaſtrado.*

Calamo, pianta, che ha ſimilitudine con la canna, *caña.*

Calandra, uccel noto, *calandria.*

Calare, mandar giù da alto a baſſo, *baxar.*

Calato, *baxado.*

Calare, ſcemare, mancare, o venir in declinazione, *deſmenguar.*

Calare le mercanzie, cioè diminuirſi di prezzo, *abaratar.*

Calato così, *abaratado.*

Calar la Luna, *menguar la Luna.*

Calarſi per un luogo, cioè abbaſſarſi con qualche coſa che lo ſoſtenga, *deſcolgarſe de un lugar.*

Calato così, *deſcolgado.*

Calarſi, o abbaſſarſi, come fanno alle volte i nibbj, ed altri uccelli di rapina, *abatirſe al ſuelo.*

Calarſi a una coſa, cioè volgervi l'animo, *antojarſele a uno algo, darle gana a uno de algo.*

a uno, accoccargela, cioè far-
ualche tiro, o inganno, *pegalla*
o.
moltitudine di popolo stretto in-
e, *bulla*, *tropel de gente*, *aprieto*.
no la parte dietro al piè, *carca-*
talon.
dendo uno giù per una scala peri-
a disse: qui è bisogno portar il
llo nelle calcagna, *baxando uno*
ma escalera peligrosa, *dixo*: *a-*
s menester, *levar el sesso en el*
ñal.
are, cioè fuggir via, *huyr*, *to-*
las de Villadiego, *poner piès en*
erosa.
, aggravar coi piedi, *pisar*, *hollar*.
, *pisado*, *hollado*.
, opprimere, conculcare, *opri-*
abatir, *sugetar*.
così, *oprimido*, *abatido*.
della galera, *gata*.
ò, o scarpino da portar sotto al-
lzette, *escarpin*.
quella materia di pietra cotta,
ale s'adopera a murare, *cal*.
viva, cioè quella che non è sta-
enta con acqua, *cal pol regar*.
spenta, quella che ha avuto l'
, *cal muerta*.
ccio, pezzo di calcina rasciutta,
nelle rovine delle muraglie,
te.
percossa che si dà altrui col pie-
z.
Gentildonna, che parlava assai,
devan i denti, domandò a un
o perchè gli cadevano, rispose,
mor di tanti calci, che dà loro
con la lingua, *a una Señora*
ablava mucho cayansele los dien-
reguntando a un Medico, *que*
se le cayan: *respondio*, *de las*
s cozes, *que las da vuestra mer-*
on la lengua.
re, dar de calci, *dar cozes*.
certi regoli appiccati con funi-
a licci del pettine, per il quale
la tela, in su quali il tessitore
i piedi, ed ora abbassando l'uno,
zando l'altro, apre, e serra le
lla tela, e formane il panno,
deras.
, cioè un ristretto, o raccolto di
, *cuenta*, *o suma*, *remate de*
s.
e, o far i conti, *hazer las cuen-*

ore, computista, colui che fa i
, *contador*.
, vaso di rame, da scaldarvi, e
i qualsivoglia cosa, *caldera*.
, vaso di rame, o altro metallo,
iporta l'acqua benedetta, quando
edice la Chiesa, *azetre*.

Caldaja da tintori, cioè dove tingono i panni, e le lane, *tina*.
Caldamente, con caldezza, efficacia; instanza, e si suol usar questo avverbio quando raccomandiamo una persona, *encarecidamente*, *con muchas veras*, *con mucho*, *o grande encarecimiento*, *con mucho ahinco*.
Caldana, come pigliar una caldana, cioè essersi affaticato con troppo caldo, raffreddarsi, e morirsi, o gravemente ammalare, *dolor de costado*.
Pigliar una caldana, *darle a uno dolor de costado*.
Calderino, o calderugro uccellotto, *xirguerillo*.
Calderello, o calderugio, *vedi* calderino.
Calderone, o caldaja grande, *calderaça*, *caldera grande*.
Calderotto, dove i speziali fanno i confetti, *perol*.
Calderuggio, uccelletto col corpo rosso, e giallo, *girguerillo*.
Caldezza, caldo, *calor*.
Caldissimo, *muy caliente*.
Caldo sustantivo. *calor*.
Caldo, come cosa calda, *caliente*.
Caldo, come uomo caldo per aver camminato, o fatto qualche forza, *caluroso*.
Caldo, come caldi preghi, *afectuoso*, *efficaz*.
Caldura, il caldo, *calor*.
Calendario, quella scrittura, nella quale si distinguono i dì Festivi da' Feriali, *Calendario*.
Calendario de' Santi, *Calendario de los Sanctos*.
Calende, il primo giorno de' Mesi, *calendas*.
Calie quelle minutissime particelle dell' oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo, *mengua del oro*.
Calice, vaso sacro a guisa di bicchiere, il quale il Sacerdote adopera nel sacrifizio della Messa, *Caliz*.
Calidità, caldezza, *calor*.
Caligine, nebbia folta, *calina*, *niebla*.
Caligine causata da gran caldezza, come si vede talvolta quando sono i Sollioni, *calina*.
Caliginoso, pien di caligine, *escuro*.
Callaja, valico, passo, cioè quell'apertura, che si fa nelle siepi per poter entrar ne' campi, *portillo*, *saltadero*.
Calle, via stretta, e quasi quello che diciamo viottolo, *senda*, *sendero*.
Callo, carne indurita per continuazion di fatica, o altro accidente, *callo*.
Far il callo in una cosa, *hazer el callo en algo*.
Calloso, pieno di calli, *cosa llena de callos*.
Calmare, abbonacciare, *abonançarse*, *o bolver la bonança*, *o calma*,

Calma, ò bonaccia di mare, cioè quella quiete, e tranquillità, che talvolta si vede, *calma*, *bonança*.

Calo, calata, scesa, abbassamento, *descendimiento*.

Calo, o scemamento d'una cosa, *mengua*.

Calonacato, grado Clericale delle Chiese Metropolitane, e Colleggiate, *canonigia*.

Calonaco, colui che ha la dignità del Calonacato, *Canonigo*.

Calonica, o calonaca, l'abitazione de' Calonici, *casa de los Canonigos*.

Calonniatore, o calunniatore, *calumniador*.

Calore, una delle prime qualità attenenti al tatto, che è suo proprio riscaldare, ed attenuare, *calor*.

Calpestamento, o rumore che si fa con i piedi, *ruydo de piès*.

Calpestare, calcar co' piedi, *pisar*, *hollar*.

Calpestato, *pisado*, *hollado*.

Calpestio, o calpestamento, strepito che si fa co' piedi, *ruydo*.

Caluggine, cioè que' primi peli, che cominciano nel nido a metter gl'uccelli, *pelo malo*.

Calvizie, l'esser calvo, *calva*.

Calunniare, cioè apporre altrui con malignità qualche falso, *calumniar*, *levantar un testimonio a uno*.

Calunniatore, *calumniador*.

Calunnia, *calumnia*, *falso testimonio*.

Calvo, colui che ha il capo senza capelli, *calvo*.

Calza, il vestito della gamba, *media*.

Calza, diciamo per similitudine a una cosa di panno a guisa di borsa attaccata alle cornamuse, che piglia il vento, *hodre*, *hodrecillo*.

Calza, una sorte di strumento, col quale si fanno i servifiali, *xeringa*.

Calzajuolo, o calzettajo, colui che fa calze, *calzetero*.

Calza a ago, *media de punto*.

Calzamento, tutto quello che cuopre il piede, e la gamba, così scarpe, come calze, *calzado*.

Calzare, metter in gamba, ed in piè, scarpe, o calze, *calçar*.

Calzar tanti punti, *calçar tantos puntos*.

Calzatoria, strumento con che si calzano le scarpe, *calçador*.

Calzettajo, che fa calze, *calcetero*.

Calzino, *vedi* calza.

Calzolaro, colui che fa le scarpe, *zapatero*.

Calzoleria, luogo, o strada dove si fanno le scarpe, *zapateria*.

Calzoni, vestito delle cosce, *calzones*, *valones*, *calças*.

Calzoni lini, cioè di panno lino, che si portano di sotto, *caraguelles*, *greguescos*, *dominguillos*.

Camafeo, pietra di stima, che si suol portare nelle trecce de' capelli, *camafeo*.

Camaglio, quella parte del giaco d'intorno al collo, che è di maglia più fitta, e più doppia, *malla xacerina*.

Camaleonte, animale che si mantien d'aria, *Camaleon*.

Camamilla, erba medicinale, *manzanilla*.

Camangiare, o campanatico, *condumio*.

Camarlingo, colui che ha in custodia, e balia il tesoro pubblico, *tesorero*, *arquero*, *mayordomo*.

Camato è un legno lungo, di grossezza un dito, e nodoso, ed ordinariamente è di legname detto corniolo, che si usa per batter la lana sul graticcio, *vara de verguear*.

Cambiare, trasmutare, o permutare una cosa a un'altra, *trocar*.

Cambiato così, *trocado*.

Cambiarsi, o mutar il volto per qualche accidente pauroso, *demudarse*, *turbarse*, *alterarse*.

Cambiare, termine mercantesco, cioè pagar i danari in un luogo per esserne rimborsato in un'altro, *cambiar*.

Cambieto, alterato, o mutato di colore, *demudado*, *turbado*, *alterado*.

Cambiare, mercatante che fa banco, dove si conta, e cambia monete, *cambiador*.

Cambio, cioè il cambiare danari, *cambio*.

Cambio, o permutazione d'una cosa a un'altra, *trueco*, *cambalache*.

Coglier in cambio, cioè pigliar una cosa per un'altra, *entender che uno era otro*.

Cambio così, in cambio di fare, o di dire, *en lugar de hazer*, *dezir*.

Camera, stanza per dormirvi, *apossento*.

Camera a tetto, *apossento a texa vana*.

Camerino, cioè stanza picciola, dove uno si ritira a scrivere, o studiare, *retrete*.

Cameretta, cioè picciola camera, *apossentico*, o *apossentillo*.

Cameretta, agiamento, necessario, cioè luogo da evacuare il corpo, *privada*, *letrina*, *necessarias*.

Camera o luogo pubblico, dove sta il tesoro del Principe, o del Fisco, *camara*.

Camerata, cioè adunanza di gente, che vivono, e conversano insieme, *camarada*.

Camerella, o picciola camera, *apossentillo*, o *apossentico*.

Cameriere, che assiste a servigj della camera, *camarero*

Cameriera, una donna che faccia tal ofizio, *camarera*.

Camice, veste bianca di panno lino, che portano le persone Ecclesiastiche, nella

la celebrazion degli offici ſotto il primo paramento, *alva*.

Camicia, quella veſte bianca di panno lino per lo più lunga infino al ginocchio che ſi porta ſu le carni, *camiſa*.

Camicia bianca, cioè camicia pulita, e netta, *camiſa limpia*.

Camicione, cioè camicia grande, *camiſon*, o *camiſaza*, o *camiſa grande*.

Camiciotto, gonella di tela lina da donna, *vaſquiña*.

Camiciuola, che è una caſacca di panno lino, per il più che ſi porta ſu la camicia, *almilla*.

Cammello, animal notiſſimo, *camello*.

Camminante, che cammina, paſſeggiero, viandante, *paſſagero*, *caminante*.

Camminare, far viaggio, andare, *andar*, *yr*.

Camminare, cioè affrettare il paſſo, *caminar*, *andar*.

Cammina, corri, maniera di dire per animare uno che vada preſto, *ayna*, *aguija anda*.

Cammino, o viaggio, *camino*.

Cammino, dove ſi fa fuoco, *chimenea*.

Cammino, o ſtrada, *camino*.

Camoiardo, una ſorte di tela a uſo di ciambellotto, *lanilla*.

Camozza, una pelle di color giallo, e ſenza pelo per far calzette, giubboni, e calzoni, *gamuza*.

Campagna, paeſe aperto fuor di terre murate, *campaña*, *campo*.

Campagna raſa, cioè ſenza caſe, ed alberi, *campaña raſa*.

Campale, di campo, o da campo, per lo più diceſi di coſe di guerra, *campal*.

Campana, ſtrumento di metallo, fatto a guiſa di vaſo, il quale con un battaglio di ferro ſoſpeſovi entro ſi ſuona a diverſi effetti, come per adunare il popolo a udire i divini Uffizj, Magiſtrati, e ſimili coſe, *campana*.

Campana, un vaſo di piombo fatto a guiſa di campana per uſo di ſtillare con un beccuccio preſſo al fondo lungo, e torto, donde eſce il liquor che diſtilla, *alquitara*.

Campanajo, colui che ſuona le campane, *campanero*.

Campanella, diminutivo di campana, *campanilla*, *eſquila*, *eſquilon*.

Campanello, cioè quel cerchietto di ferro, fatto a guiſa d'anello, che s'appicca all' uſcio per picchiare, *aldava*.

Campanella, un anello fitto in un muro per diverſi effetti, *argolla*.

Campanella, nella galera è una fineſtrella, che da lume alle ſtanze di dentro, *ſantareta*.

Campana dell'arme, cioè quella che ſonando dà ſegno che ogn'uno di notte depponga l'arme, *queda*.

Sonar la campana all' arme, *dar la queda*.

Campanile, torre dove ſi tengon le campane ſoſpeſe, *campanario*.

Riprendendo uno, perchè non riſpondeva a quello che gli diceva un ſciocco: riſpoſe, io ſono come ſtorno vecchio ſopra un campanile, che non mi curo delle batacchiate, che ſento, *reprehendiendo a uno porque no reſpondia a lo que un necio le dezia: reſpondio, ſoy como tordo viejo en campanario, que no hago caſo de las badajadas, que oygo*.

Campanazo, o campanello, *eſquilla*, *eſquilon*, *campanilla*.

Campare, liberare, ſalvare, *librar*.

Campato, *librado*.

Campare, uſcir di pericolo, *ſalvarſi*, *eſcopar*.

Campare la morte, cioè liberarſi, e ſcapparne, *eſcapar*.

Campare, o vivere, *bivir*.

Campare nel ſenſo che diciamo. In queſta caſa non ſi puol campar niente, cioè non ci è niente ſicuro, e libero da ladri, *en eſta caſa no ſe puede guardar nada*, o *nada eſtà ſeguro*.

Campeggiare diciamo d' un colore che ſpicca, e moſtra bene ſopra la coſa, o in compagnia della coſa dove è poſto, *campear*.

Campareccio che appartiene al campo, *coſa del campo*.

Campeſtro, o campeſtre, di campo, *monteſino*, *del campo*, o *del boſque*.

Campicello, campo piccolo, *hazilla*, *heredad pequeñica*.

Campione, cioè uomo prode in arme, *caudillo*, *heroe*.

Campo, ſpazio di terra, dove ſi ſemina, *haza*, *heredad*.

Campo, o campagna, luogo eſpoſto al Cielo, *campo*, *campaña*.

Campo, o eſercito, *real*, *hueſte*.

Campo, cioè quello ſpazio dello ſcudo, dove ſi dipingono l'impreſe, *campo*.

Dar campo, cioè comodità, *dar lugar*.

Canaglia, gente vile, ed abbietta, *canalla*.

Canaglíaccia, *mala canalla*.

Canale, luogo per dove corre l' acqua riſtretta inſieme, a ſimilitudine d' una canna diviſa, e prendeſi largamente per ogni luogo dove corre l' acqua, *canal*.

Canapa, erba dalla quale eſce il filo ſimile al lino, col quale principalmente ſi fanno le corde, e le funi, *cañamo*.

Canapa, o filo di canapa, *hilo de cañamo*.

Canattiere, che cuſtoſiſce, e governa i cani, *el que cuyda de los perros*.

Canavaccio, ſorte di panno lino, groſſo, e ruvido, *angeo*, o *anceo*.

Cancellare, caſſar la ſcrittura fregandola, *borrar*.

Cancellato, *borrado*.
Cancellaria, residenza del Cancelliere, *Canchilleria*.
Cancelliere, propriamente colui che ha la cura di scriver, e registrar gli atti pubblici de' Magistrati, *Chanciller*.
Cancello, porta che si fa per attraversare qualche stanza, ovvero per impedir la vista a prima entrata d' essa, *canzel*.
Cancherella è una parte mortificata, o intorno ad ulceri, o intorno ad infiammazioni, e sempre va dilatando, *garatan*.
Canchero, tumore, o ulcero cagionato da collera nera, *cancer*.
Canchero? modo di dire che si usa bassamente per mostrar maraviglia di qualche cosa, *valame Dios? fuego de Dios? pese a tal con migo?*
Canchero ti venga, o cancher che ti venga, maledizione ordinaria di gente bassa, *mal fuego te queme, mal aya el diablo*.
Cancro, uno de dodici segni del Zodiaco, *cancer*.
Candela, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica con istoppino nel mezo, al quale s' appicca il fuoco per uso di veder lume, e fassene anche di sevo, *vela*. Una Gentildonna era di parto, e con il gran dolore, promesse con giuramento di non porsi più mentre viveva in occasione d' esser gravida, per non vedersi in cotal pericolo, e subito, che ebbe partorito, disse a una fanciulla, che aveva in mano una candela accesa, spegni cotesta candela accesa, e serba cotesto pezzetto per un altra volta, *una Señora estava de parto, y con los grandes dolores prometio con juramento de no ponerse en su vida en occasion de estar preñada, por no verse en semejante trance, y en acabando de parir dixo a una doncella, que tenia una vela encendida, mata essa vela, y guarda esse cabillo para otra vez*.
Candella sottile di cera, *cera hilada*, *buggia*.
Candelaja, il giorno della Purificazion della Madonna, *dia de la Purificacion de nuestra Señora*.
Candelliere, strumento dove si ficcano le candele per tenerle accese, *candelero*.
Candelliere grande per tenervi le torce, *blandon*, *hachero*.
Candelotto, *vedi* candela.
Candeluzza, piccola candela, *velilla*.
Candente, voce latina, infocato, *caldeado*, *abrasado*.
Candidezza, candore, *blancura*.
Candidissimo, *blanquissimo*.
Candido, bianco in supremo grado, *muy blanco*.
Candore, bianchezza, fulgidezza, *blancura*, *resplandor*.
Cane, animal noto, *perro*.
Cane perzato, *perro remendado*.
Cane da pastori, *mastin*.
Cane da porci, *lebrel*.
Cane da beccaj, *alano*.
Cane d'aggiugnere, o levriere, *galgo*.
Cane da starne, *perro perdiguero*.
Cane da ferma, *perro de ayuda*.
Cane, strumento da cavar i denti, *gatillo*.
Cane, tal ora si dice all' uomo per villania, o crudeltà, *perro*.
Cane, per infedele, e barbaro, *perro*.
Cane, una delle quarant' otto immagini celesti, *can*.
Canestro, canestruccio, panieretto, o panieruccio, *cestico*.
Canestro, specie di paniere, *cesto*, *canasto*.
Canestruccio, *vedi* canestretto, *canastillo*.
Canfora, spezie di gomma d'un albero, che fa nell'Indie, *alquitran*.
Cangiante, colore tra verde, e giallo, *tornasolado*.
Cangiare, cambiare, mutare, *trocar*, *mudar*.
Cangiato, *trocado*, *mudado*.
Canicola, e canicula, nome d' immagine celeste, *canicula*.
De canicula si disse in Spagnuolo, *dias caniculares*. Che in Italiano, si chiamano i Sollioni.
Canicolare, giorni caniculari, quando la canicola nasce col Sole, *dias caniculares*.
Canido, *vedi* candido, *blanquissimo*, *muy blanco*.
Canino, cioè attenente a cane, *perruno*, o *cosa de perro*.
Canino si dice anche al dente dell'uomo, ch è in quel luogo appunto, dove i cani hanno que' denti lunghi, o zanne che si chiaman guardie, *colmillo*.
Canino, diminutivo di cane, *perrillo*, *perrico*, *gusquillo*.
Canea, *perrilla*, *perrica*, *perrita*.
Canizie, voce latina, cioè la canutezza, o l'esser calvo, *canez*.
Canone, parola greca, cioè conclusione vera d' una cosa, *canon*.
Canone della messa, o per altro nome, segreta, *canon de la missa*.
Canonista, professore nelle scienze de canoni, *canonista*.
Canna, pianta che fa volentieri ne' luoghi umidi, e grassi: il suo fusto è diritto, lungo, voto e nodoso, *caña*.
Canna, per similitudine diciamo a quella della gola, *gaznate*, *tragadero*, *gallillo*.

Can-

Canna, o misura che si usa in alcuni luoghi d'Italia, ed è di lunghezza di otto palmi, *vara*.

Canna dell'archibuso, e quella degl'organi, *caña*.

Cannaio è uno strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordine, *ordillero*.

Cannajo, un graticcio grande di canne sul quale si seccan le frutte, *cañadizo, zarzo*.

Cannella, diminutivo di canna, *cañilla*

Cannella della botte, cioè quel legno bucato, o guisa di bucciuol di canna per il quale s'attigne il vino, o altro liquore, *cañilla*.

Cannella, spezie d'aromato, *canela*

Cannellino, picciol canello, *cañotillo, coñoncillo*.

Cannello, pezzuol di canna sottile, tagliato tra l'un nodo, e l'altro, *cañuto*.

Canneto, luogo dove nascon le canne, *cañaveral*.

Cannoncello, *vedi* cannello.

Cannone, pezzo di canna, sopra il quale s'incanna la seta, lana, e simil materie, *cañon*.

Cannone, condotto, o doccione per dove si conduce l'acqua, *caño*.

Cannone d'artiglieria, *cañon*.

Cannone si dice anco uno strumento di legno da dar serviziali, ed altrimenti si chiama schizzatoio, *xeringa*.

Cannone di corsia nella galera, *cañon de cruxia*.

Cannocchio, la barba della canna, *cepa de cañas*.

Cannoso, pieno di canne, *lleno de cañas*.

Canonico, o calonaco, *Canonigo*.

Canonizzare, atto solenne che fa il Pontefice nel dichiarar un defonto degno d'esser annoverato tra Santi, *Canonizar*.

Canonizzato, *canonizado*.

Canonizzazione, *canonizacion*.

Canova, stanza, dove si ripongono vini, ogli, ed altre grascie, *bodega*.

Canovajo, che ha in custodia la canova, e i vini in particolare, *bodeguero*.

Canovajo, un carico nel refettorio ne' Conventi, e Monasteri, *refitolero*.

Cansare, allontanare, discostare, *apartar, desviar*.

Cansato, *apartado, desviado*.

Cansarsi, discostarsi, *apartarse, desviarse*.

Cansatojo, luogo dove cansandosi l'uomo, si ricovera, *acogida, guarida*.

Cantacchiare, cioè cantar poco, o con voce bassa, *cantar entre dientes*.

Cantare, mandar fuor misuratamente la voce, e si dice solamente degl'uomini, e d'alcuna sorte d'uccelli, *cantar*.

Cantar in falsetto, *cantar en falsete*.

Cantaro, o vaso dove si vota il ventre, *servidor, servicio*

Cantore, *cantor, musico*.

Cantorino, *vedi* cantore.

Cantatrice, *cantora, musica*.

Cantarella, animaletto piccolo di color mischio, tra verde, nero, e rosso, ch'è velenosissimo, *abadejo, cubillo*.

Canticchiare, *vedi* cantacchiare, *cantar entre dientes*.

Cantica, numero determinato di canti, cioè libri, *cantica*

Cantico, cioè allegrezza di mente delle cose eterne, espresse con voci, *cantar*.

Cantilena, canzonetta, che si canta, *cantarcillo, cantar, chanzoneta*.

Cantimplora, vaso per raffreddare l'acqua la state, *cantimplora*.

Cantina, luogo sotterraneo, dove si tiene e conserva il vino, *cueva, bodega*.

Canto, armonia espressa con voce, *canto*.

Canto, per parte di poema, altrimenti libro, *canto, o libro*.

Canto, come di chitarra, liuto, ec. cioè una corda sottile che si accorda in ottava più alta dell'altre, *prima*.

Canto, una delle quattro parti della musica, *tipie*.

Canto, cioè l'azion del cantare, *canto*

Canto, o cantonata d'una cosa, *esquina*.

Canto fermo, cioè quello che si canta comunemente ne' libri delle Chiese, senza far battuta, *canto llano*. Domandando uno a un suo amico d'un Dottor di legge, se lo teneva per uomo di lettere: Rispose: le lettere del tale sono come le lettere del canto fermo, poche, e grosse, *preguntado uno a un su amigo por un letrado, si le tenia por hombre de letras. Respondio: las letras de fulano, son como letras de canto llano, pocas y gordas*.

Canto figurato, cioè canto che è regolato da battuta, e misura di tempo, o di voce, *canto de organo*.

Canto, banda, parte, come farsi da un canto, cioè ritirarsi a una parte, o banda, *apartarse a un lado, hazerse a un lado*.

Cantonata, angolo, o canto interiore d'una cosa, *rincon*.

Cantoniera, o zimarrina, donna pubblica, *cantonera, ramera, puta*.

Cantonuto, cioè che ha cantoni, o angoli, *esquinado*.

Cantore, *cantor*.

Cantuccio, diminutivo di canto, *bandaladito*.

Canutezza, bianchezza de' peli, e de' capelli, *canez, el ser cano*.

Canuto, bianco di pelo per vecchiezza, *cano*.

Canzone, poesia di più stanze, *coplas, romances*.

Can-

Canzonetta, diminutivo di canzone, *chanzoneta, cantarcillo*.
Caos, confusion d'ogni cosa, *caos*.
Capace da capire, che capisce, o è atto a capire, *capaz*.
Capace, o che intende, e comprende, *capaz*.
Capacità, *capacidad*.
Capacità, e giudizio, *capacidad, entendimiento juycio*.
Capanna, stanza di fraſche, o di paglia, fatta in campagna, dove ricoverano la notte al coperto quelli, che abitan la campagna, *choça, cauaña*.
Capanna, diciamo anche a quell'edifizio di legname fatto in quadro, e piramidale, che s'empie di fiaccole accese sotto ſi pone la bara del morto, al qual diciamo anche catafalco, *cadahalſo, tumulo*.
Capanna, ſtanza murata, dove i contadini ripongon gli ſtrami, *majada*.
Capanelle ſi dicono quando in ſi una piazza ſi vedono più mucchi d'uomini a bisbigliare inſieme, *corillos*.
Capanetta, diminutivo di capanna, *chozilla, chozica*.
Capannuccia, *vedi* capannetta.
Capannuccia è quella, che ſi fa nelle caſe, e Chieſe per la ſolennità del natale, a imitazion di quella, dove nacque noſtro Signore, *nacimiento*.
Capannuccio diciamo a ogni maſſa fatta per appiccarvi il fuoco, e abbruciarla, fatto per allegrezza, o altra cagione, *hazina*.
Caparbieria, oſtinazione, *trequedad*.
Caparbiera, *vedi* caparbieria.
Caparbio, oſtinato, incaponito, *terco, porfiado, cabeçudo*.
Caparra, o arra propriamente parte di pagamento della mercatanzia, pattuita, che ſi dà al creditor per ſicurtà, la quale, in caſo che la mercatanzia non ſi voleſſe, ſi perde, *ſeñal*.
Caparrare, inarrare, *dar la ſeñal*.
Capaſſone, capone, o caparbio, *cabeçudo, terco, porfiado*.
Capecchio, quella materia groſſa, o liſcoſa, che ſi cava dalla prima pettinatura avanti alla ſtoppa, *taſcos de lino*.
Capellatura, tutti i capelli di capo inſieme, e qualità di capello, *cabellera, calidad de cabellos*.
Capelliera, capellatura, *cabellera*.
Capello, propriamente pelo del capo, *cabello*.
Capello intrigato, e confuſo, *cavello revuelto, enherrado*.
Capellino, colore di capelli, *color cavellado*.
Capelvenere, erba medicinale, che ſta intorno alle vene dell'acque, *culantrillo de pozo*.
Capere, aver luogo, eſſer capace, *caver*.
Capere, ſi dice eſſer capace in quanto all'intelletto, *entender, percebir, alcançar algo*.
Capeſtro, il canapo con che s'impiccano gl'uomini, *ſoga*.
Capeſtro, ſi piglia largamente per ogni ſune da legare, *ſoga*.
Capezzale, cioè il luogo dove ſi pone il capo nel letto, *cabezera de la cama*.
Capezzolo, quella punta della poppa donde ecce il latte, *pezon de la teta*.
Capitale, la ſorte principale, che è quella quantità di danari, che pongono i mercatanti nei ſuoi traffichi, che ſi dice anche corpo, *caudal*.
Capitale, ſtima, pregio, riputazione, *cuenta, caſo, eſtima, reputacion*.
Far capital d'uno, *hazer caudal de uno*.
Far capitale, o aſſegnamento, *hazer cuenta*, o *deſſignio*.
Capitale, come coſa capitale, cioè del capo, *coſa de cabeça*, o *coſa digna de muerte*.
Capitale, come peccato capitale, cioè mortale, *pecado capital*, o *mortal*.
Capitalmente, cioè in pena della vita, *pena la vida*.
Capitanato, è un carico come di Podeſtà, o Governatore d'un luogo, *regidor, corregidor*.
Capitano, guida, governatore, ordinariamente di ſoldati, *capitan*.
Vendendo un ſoldato un cavallo, gli domandò il Capitano, qual'era la cauſa, perchè lo vendeva? Riſpoſe, perchè fuggiva il rumor dell'arme: Diſſe il Capitano, mi meraviglio che voi lo vendiate per la cauſa, ch'io credevo l'aveſſe comprato, *vendiendo un ſoldado un cavallo, preguntó el Capitan, que porque le vendia? Reſpondio, que, porque huya, delas armas. Dixo el Capitan, eſpantome, le vendais por la cauſa, que yo penſé le aviades comprado*.
Capitano de'birri, altrimenti bargello, *alcade alguazil mayor*.
Capitare, arrivare, giugnere, venire a un luogo, quaſi a caſo, e improviſamente, *llegar a caſo, parecer en un lugar*. Non è capitato in queſti paeſi, *no ha parecido, o no ha llegado por aca*.
Capitar male, come ſi dice d'una donna che vende la ſua onestà, *perderſe*.
Molte fanciulle capitan male, perchè ſi muojon di fame, *muchas donzellas ſe pierden porque, o a cauſa de que ſe mueren de hambre*.
Capitar una coſa alle mani d'uno, *llegar una coſa a las manos de alguno*.
Capitello, ornamento, e quaſi capo della colonna, *chapitel*.
Capitolare, far convenzioni, ed accordi, *capitular, concertar, hazer capitulaciones*.

Capitolare, in Italiano, si dice dello scrivere le capitolazioni, o convenzioni, che si scrivono capo per capo: s'allarga ancora a tutte le materie, che si disputano a capitolo, *reduzir a capitulos*.

Capitolazione, o accordo, *capitulacion*.

Capitolo, una delle parti della scrittura, detta dal ricominciar da capo, *capitulo*.

Capitolo si chiama il componimento in terza rima, dagli antichi detto catena, *tercetos*.

Capitoli, si dicono i patti, o convenzioni che si fanno, *capitulaciones*.

Capitolo, l'adunanza de' frati, o d'altri religiosi di Chiese Catedrali, o collegiate; perchè in quella capitolano, o fanno leggi, e statuti, *capitulo*.

Capitolo, diciamo a quel correggiuolo cucito in su le teste de' libri, quasi capitello, il quale sostien la coverta, *cordon de libro*.

Capitombolare, saltare col capo all'in-giù, *boltear*.

Capitombolo, salto con il capo all'in-giù, *buelta*.

Capo, parte del corpo umano dal collo in su, *cabeza*.

Passando un Gentil'uomo a canto a un pazzo, differo al pazzo che gli cavasse il capello; il pazzo gli si appressò, e glielo cavò di capo; dicendoli, che non aveva da far così, e insegnandoli come aveva da fare. Rispose: a questo modo farebbe un volermelo cavar'io a me, *passando un cavallero cerca de un loco, dixeron al loco, que el quitasse la gorra, llegosse el loco a el, y quitosselle de la cabeca; dixeronle, que no avia da hazer assi, y enseñaronle como avia da hazer*. Respondio: *esso seria quitarmelo yo a mi*.

Capata, colpo dato co'l capo, *cabeçada, o calabaçada*.

Capo di bestiame, cioè un bue, una vacca, un cavallo, *res, o cabeza de ganado*.

Capo di tavola, cioè la parte più principale di essa, *cabezera de messa*.

Caposquadra, colui che nella milizia è inferiore al capitano, ed all'alfiere, *cabo esquadra*.

Capo di candela, o torcia, cioè un pezzo, *cabo de vela*.

Capo maestro, colui che è sopra le fabbriche, e le tassa, e stima, *alarife*.

Capo principal d'un'albero, che si lascia nel potare, *guia*.

Capo, per la parte più principale d'alcuna cosa, *cabeça*.

Capo, o principio, *principio*.

Cominciar una cosa da capo, cioè da principio, *empeçar, o començar algo desde el principio*.

Capo, cioè parte superiore, come in capo della scala, *principio*.

Capo, termine o fine, così, al capo di tanti anni, *al cavos de tantos años*.

Venire al capo d'una cosa, cioè al fine, e conclusione, *acabar alguna cosa, echar el sello a una cosa*.

Metter capo de' fiumi, significa sboccare, sgorgare, o in mare, o in altro fiume, *descargar*.

Far capo a uno, cioè andar per indirizzarsi a chi ti sia guida, *acudir a uno*.

Far capo in un luogo, cioè andar principalmente quivi, *acudir a un lugar, o llegarse a un lugar*.

Far capo, assolutamente di postema, cioè che cominci a maturarsi, e a generar putredine, *resolverse*.

Torre il capo a uno, cioè venirgli a noja, *enfadar a uno, ser cansado a uno, quebrar la cavega a uno*.

Tener ad altrui le mani in capo, cioè custodirlo, o proteggerlo, *tener a uno de su mano*.

Non trovar nè capo, nè coda, cioè non trovar nè via, nè verso dell'operare, *no atar, ni desatar en hazer, o dezir alguna cosa*.

Capocaccia, cioè sopraintendente della caccia, *cazador major*.

Capocchia, estremità di mazza, o bastone che assai sia più grossa del susto, *porra*.

Capocchio, capassone, capone, ostinato in intendere, o nel suo parere, *terco, cabeçudo, porfiado*.

Capodieci, lo stesso che decurione, *cabeça de diez, decurion*.

Capogiro, altrimenti vertigini, infermità, che procede da fumi, che vanno alla testa, *vaguido, de cavega*.

Capoletto, è quel panno, o drappo che noi appicchiamo alle mura delle camere, e delle sale; che altrimenti si dice paramento, *colgadura*.

Capolino, diminutivo di capo, *cabecilla, cabezuela*.

Capolino, come far capolino, che è affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco, che difficilmente possa esser veduto, *hazer cocos, assechar*.

Capone, cioè gran capo, *cabeçaça*.

Caponeria, o ostinazione, *terquedad, obstinacion, porfia*.

Capopiede, avverbialmente vale sossopra, a rovescio, al contrario, come facciamo talvolta in spegner le candele, *boca a baxo*.

Caporale, principale, guida, conduttore, *cavo esquadra*.

Caposoldo, è quello che s'aggiugne al soldato benemerito, sopra la paga, *ventaja*.

Cappa, spezie di mantello corto, che ha un cappuccio di dietro per ornamento, al quale diciamo capperuccia, e assolutamente si suol pigliar, ed intende-

re

re per mantello, o ferrajuolo, *capa*. Uomo di capa, e ſpada, *hombre de capa y eſpada*

Cappare, o ſcerre, *eſcoger*.

Cappato, o ſcelto, *eſcogido*.

Cappella, luogo nelle Chieſe, dove ſi pongono gli altari per celebrare, *capilla*.

Cappella, moltitudine di muſici deputati a cantare in una Chieſa, il capo de' quali ſi chiama Maeſtro di capella, *capilla*.

Cappella, o oratorio, *oratorio*.

Cappella, o carico di far offiziare una cappella, con qualche entrata, e di queſte ce ne ſono con cura, e ſenza, *capellania*.

Cappellaccio, che fa la trottola quando quell'avvolgimento della corda, non ſtrigne tanto che la faccia girare così, far cappellaccio, *deſencordaſe*.

Cappellaccio, come fir un cappellaccio a uno, cioè una riprenſione, *dar una reprehenſion a uno, o una fraterna*.

Cappellajo, l'artefice che fa, o vende i cappelli, *ſombrerero*.

Cappellano, che uffizia cappella, o è beneſiziato di cappella, *capellan*.

Cappelletta, diminutivo di cappella, *capillica*.

Cappelletto, diminutivo di cappello, *ſombrerillo, ſombrerico, ſombrerito*.

Cappellino, diminutivo di cappello, *vedi* cappelletto.

Diciamo Fante della cappellina, che vale uomo aſtuto, *hombre taymado, aſtuto, ſagaz*.

Cappello, quella coperta del capo, fatta quaſi alla forma di eſſo, all'eſtremità della quale è un giro aſſai grande, il quale ſi chiama piega, o teſa, *ſombrero*.

Cappello, ſi piglia per dignità del Cardinalato, *capelo*.

Cappellaccio, cappello di poco pregio, *ſombrerejo*.

Cappelluccio, o cappello piccolo, *ſombrerillo, ſombrerico, ſombrerito*.

Cappero, frutice noto, che ſi pianta nelle mura, e tanto ſi dice cappero alla pianta, quanto al ſuo frutto, il quale non è buono ſe non confettato in aceto, e ſale, *alcaparra*.

Capperi, è parola di maraviglia, e capita, è il medeſimo, *peſe a tal comigo, valamedios, cuerpo de tal comigo*.

Capperuccia, o capperuccio, quello che ſi tiene dietro alla cappa, *capilla*.

Cappio, annodamento, che tirato l'un de' capi, ſi ſcioglie, *laçada*.

Cappio del vomero, è quello, che quanto più ſi tira, più ſi ſtrigne, *ñudo eſcorredizo*.

Cappio ſcorſojo, quello che ſi fa a lacci per pigliar le fiere, e quello che ſa il boja al capeſtro, *laço, ñudo, eſcorredizo*.

Cappietto di libro, cioè quella ſtriſcietta di cuojo, con che ſi lega, *marjaleta*.

Cappio, o naſtro, con che le donne ſi legano i ricci, *cinta*.

Cappita, *vedi* capperi.

Capponata, feſta de contadini, fatta per la naſcita de' figliuoli, detta dall'uccideſi, e mangiarſi in eſſa de' capponi, *chriſtianiſmo*.

Capponato, caſtrato, e diceſi ſolamente de' polli, *capado*.

Cappone, gallo caſtrato. *capon*.

Cappuccio, abito che ſi porta in capo, in cambio di cappello, come i frati cappuccini, ed altri, *capuz*.

Capra, animal noto, *cabra*.

Caprajo, colui che guarda le capre, *cabreto*.

Capra, ſegno celeſte, *cabrilla*.

Capra, dicono i muratori a que' legni confitti a guiſa di treſpolo con quattro gambe, ſul quale fanno i ponti per fabbricare, *andamio*.

Capretto, o cavrétto il figliuol della capra, *cabrito*.

Certe Gentildonne che andavan a ſpaſſo alla campagna, trovorno per la ſtrada un contadino, che portava un capretto a vendere, una di loro lo toccò, e diſſe, Signora, ſignora, guardate come egli è bellino, che ancora non ha le corna? Diſſe il contadino, non ha ancor moglie, *unas Señoras, que ſe yvan a bolgar al campo, teparon en el camino a un labrador, que trahia un cabrito a vender, tentole la una dellas, y dixo, Señora, ſeñora mira que bonito, que a un no tiene cuernos? Dixo el villano aun no e caſado*.

Capreſto, *vedi* capeſtro.

Capriccio, quel tremore, che ſcorre per le carni, o per orrore d'una coſa, che ci fa arricciare i peli, o per febbre ſopravvegnente, *miedo, o eſpelazo por frio, o temblor*.

Capriccio di febbre, *reſabio da calentura*.

Capriccio, penſiere, fantaſia, ghiribizzo, *antojo, capricho, guſto*.

Capricorno, ſegno celeſte, *capricorno*.

Caprifico, fico ſalvatico, *cabrahigo*.

Caprino, di capra, *cabrerizo, o coſa de cabra*.

Caprio, animal ſalvatico, e veloce al corſo, *gamo, corço*.

Capruggine, intaccatura delle doghe, dentro alle quali ſi commettono i fondi delle botti, *canal de cuba*.

Carabattole, maſſerizuole, o bazzecole, cioè arneſi di poca conſiderazione, *baratijas, traſtos*.

Caraffa, vaſo di vetro ventruto, *redoma*.

Ca-

Caramente, o efficacemente, di cuore, encarecidamente, *con muchas veras*.

Caratto, peso, che è il ventiquattresimo dell'oncia, siccome il danajo, ed è proprio dell'oro, *quilate*.

Carattere, segno d'una cosa, impresso, o segnato, come delle lettere dell'a, b, c, o d'altra simil forma, *señal, estilo*.

Carattere di lettera, cioè buona, o mala forma di essa, *buena, o mala forma de letra*.

Carattere, e si piglia talvolta per segno impresso nell'Anima, per virtù de' sagramenti, Battesimo, Cresima, e Ordine, *caracter*.

Caravella, sorte di navilio, *caravela*.

Carbonajo, colui che fa, o vende carbone, *carbonero*.

Carbonata, carne insalata di porco, cotta in su i carboni, o nella padella, tocino *frito*.

Carboncello, gioja del color del carbone acceso, e di maraviglioso splendore, *carbunclo*.

Carboncello, specie di fignolo, o di cicciolone maligno, detto così dall'esser infocato, e rosso a guisa di carbone acceso, *carboncol*.

Carbonchio, *vedi* carboncello.

Carbone, legno abbruciato, e tanto si dice carbone all'acceso, quanto allo spento, sebben in Ispagnuolo ci è differenza, *carbon*.

Carbone acceso, *ascua*.

Carbonello, carbone sì minuto che par polvere, *ciscio*.

Carbuncolo, voce latina, *vedi* carboncello.

Carcame, scheletro, tutte l'ossa d'un'animal morto, tenute insieme da' nervi, scevre di carne, *esqueleto*.

Carcare, abbreviato da caricare, *cargar*.

Carcato, carico, *cargado*.

Carcerato, o imprigionato, *encarcelado*.

Carcere, prigione, *carcel*.

Carcerazione, imprigionamento, carceramento, *carcelage*.

Carcioso, una specie di cardo, *alcachofa*.

Carco, peso, soma, *carga, cargo*.

Carco, o carico di coscienza, *cargo de conciencia*.

Carco, cioè caricato, *cargado*.

Cardare, cioè sollevar il pelo dei panni con il cardo, che è un erba spinosa di più maniere, *cardar*.

Cardar, metaforicamente si dice dir male d'uno in assenza, *roer a uno los cancajos, cortar de tigera*.

Cardamomo, è frutto d'un'albero, che nella primavera getta bozzetti, come semenza di ruta, e dentro è il cardamomo, *calcaravea silvestre*.

Cardinalato, dignità Cardinalesca, o di Cardinale, *Cardenalato, dignidad de Cardenal*.

Cardinali, sono Principi Ecclesiastici, da' quali, e dal numero de' quali si crea il Pontefice, *Cardenal*.

Cardinali, nel numero del più, perchè nel meno si direbbe Cardinalesco, principale, come sono le virtù Cardinali, cioè principali, *Gardenales, virtudes Cardenales*.

Cardinalesco, appartenente a Cardinale, o di spezie di Cardinale, *Cardinalicio*.

Carpine, o carpione, *quicio*.

Cardo, erba spinosa, che curicata si mangia, *cardo*.

Cardone, *vedi* cardo.

Cardo selvatico, *yerva sanguinaria*.

Carena, quasi carina, la parte di sotto del navilio, *quilla*.

Carestia, mancamento di tutte le cose, e specialmente delle necessarie al vitto, *carestia, falta*.

Carezzare, accarezzare, far carezze, *acariciar, agasajar, regalar*.

Carica, o peso, *carga, cargo*.

Carica, o cura d'amministrar una cosa, così: Io piglierò la carica di questo, *yo tomaré esto a mi cargo, o me encargaré desto*.

Caricare, por peso addosso, o sopra chi ha da regger il carico, *cargar*.

Caricar la balestra, archibuso, o altro, e mettergli in punto, e in ordine per tirargli, *armar*.

Caricato, *armado*.

Caricatura, si dice quella parte di munizione, che si mette nelle bombarde, e negli archibusi per tirare, e dicesi anche alla misura, che la contiene, *cargadura*.

Carice, specie d'erba, *carrizo*.

Carico, è quello che si pone addosso, sopra a quel che si carica, *carga*.

Carico, metaforicamente si piglia per cura, pensiero, *cuydado, cuenta*.

Carico, o caricato, *cargado*.

Carissimamente, *ahincadamente, encarecidamente*.

Carissimo, *muy caro, muy querido*.

Carità, propriamente dinota affezion d'animo, onde s'ama Iddio per se, e'l prossimo per amor d'Iddio, *charidad*. Far carità a uno, cioè far limosina, *hazer charidad, o limosna*.

Caritatevolmente, benignamente, *benignamente, con charidad*.

Caritativamente, *benignamente*.

Caritativo, che usa carità, *charitativo, limonero*.

Caritatevole, *vedi* caritativo.

Caritatevolmente, *con mucha charidad, benignamente*.

Carme, o verso, *verso*.

Carminare, petinare la lana, *cardar*.

Carmine, Religione, *carmen*.

Carnacciolo, carnoso, *carnoso*.

Carnale, secondo la carne, *carnal*.

Car-

Carnale, amorevole, umano, *amoroso, cortes.*
Carnalíssimo, *muy carnal.*
Carnalità, concupiscenza carnale, *carnalidad.*
Carnalmente, con amor carnale, lussuriosamente, *carnalmente.*
Carname, massa di carne putrefatta, *carne podrida.*
Camame, cioè quantità di carne, *cantidad de carne.*
Carnajo, sepoltura comune di spedali, o di simili luoghi, *osario.*
Carnasciale si dice al dì, che precede al primo dì di quaresima, che anche si dice carnovale, *carnestolendas.*
Carne, la parte più tenera degl' animali, che hanno sangue, *carne.*
Carne arrosta, *carne assada.*
Carne lessa, *carne cozida.*
Carne cruda, *carne cruda.*
Carne per similitudine, diciamo alla polpa di tutte le frutte, *carne.*
Carne fredda, cioè carne che dopo essere stata cotta si è serbata fredda, *carne fiambre.*
Carne battuta, *carne picada.*
Carne secca, cioè carne di porco salata, *tozino.*
Carnemomia, cioè la carne dell' uomo asciutta, e senza alcuna umidità, *carnemomia.*
Carne, si piglia talvolta per lussuria, *carne, luxuria.*
Carnefice, o boja, *verdugo.*
Carne salata propriamente diciamo quella del porco conservata nel sale, alla quale diciamo anche carne secca, *tozino.*
Carniera, è una foggia di tasca di tela, o di cuojo, o di simil altra materia propria degli uccellatori per riporvi la preda, *esquero.*
Carniere, *vedi* Carniera.
Carnoso, pien di carne, *carnoso, lleno de carne.*
Carnosità, quella carne, che viene in qualche parte del corpo, e che non è conforme alla nostra natura, *carnosidad.*
Carnovale, *vedi* Carnasciale, *carnes tolendas, carnal,*
Carnuto, *vedi* Carnoso.
Caro, cioè cosa che non è a convenevol prezzo, *caro, cosa cara.*
Caro, amato, *querido, amado.*
Caro, avverbialmente posto, ha per suo contrario a buon mercato, *caro.*
Carogna, animal morto, o ferente, *cuerpo hedicndo.*
Carogna, diciamo anche a una bestia viva di trista razza, o inguidalescata, *rozin.*
Carota, una radice rossa, o gialla, mangiata cotta, o in insalata, *canobria.*
Carotajo, uno che dà parole, e dà ad intender cose che non sono, *hablador.*
Carovana, moltitudine di bestie da soma, *recua de machos, o de otras cavalgaduras.*
Carovana, si dice anche a navili che vanno in conserva, *caravana.*
Carpine, albero noto, *carpe.*
Carpione, pesce prezioso, *carpa.*
Carpire, pigliar con violenza, e improvvisamente, *arrebatar, agarrar.*
Carpone, come andar carpone, cioè camminando con le mani per terra, *agatas.*
Carpo balsamo, frutto dell' albero balsamo, *carpo balsamo.*
Carradore, maestro di far carri, o di guidargli, *carretero.*
Carrata, quanto può in una volta portar un carro, *carretada.*
Carreggiata, strada battuta, e frequentata da carri, *camino trisado, o carratero.*
Carretta, specie di carro, *carreta.*
Carrettiere, che guida la carretta, *carretero.*
Cimetto, o carro a un cavallo, *carricoche.*
Carriaggio, arnese che si porta da personaggi grandi quando fanno viaggio, *recamara.*
Carricello, carro piccolo, *carrezillo.*
Carriuola, o carucola, strumento di legno, nel quale è una girella scanalata, che vi s'adatta fune, o canapo per trar sù peso, ed appiccata a un ferro sopra il pozzo serve commemente ad attigner l'acqua, ed anche ce ne serviamo a diverse altre cose, *garrucha, carrillo.*
Carriuola, cioè letto che si tiene sotto a un' altro letto, dove soglion dormire serve, e servitori nella camera de' Padroni, *cama de garruchas.*
Carro, strumento noto con ruote, *carro.*
Carro astronomico, cioè una costellazione, o numero di Stelle vicine al Polo artico, *carro astronomico.*
Carrozza, carro noto per uso d' andarvi uomini attorno, *carroza.*
Carrozziero, che guida la carrozza, *cochero.*
Carruba, frutto dell' albero carrubo, che fa il frutto simile a baccelli delle fave, *algarroba.*
Carruccio, o carretto, è uno strumento di legno con quattro girelle, nel quale si mettono i bambini, perchè imparino a andare, *carreton.*
Cariuola, *vedi* Carriuola.
Carta, o foglio per uso di scrivere, *papel.*
Carta, o carte da giuocare, *naypes.*
Mazzo di carte da giuocare, *baraja de naypes.*
Carta da navigare, *carta de marear.*
Carta diciamo a quella, dove sono stampati i paesi, e le provincie, *mapa:*
Carta pecora, una specie di carta, fatta di pelle di pecora, o d'altri ani-

ma-

mali ad uso di scrivere, e d' altro, *pergamino*.

Cartafaccio, cioè un libro nel quale senza nissun ordine si scrivono molte cose differenti, *cartapacio*.

Cartello, che si pone su le cantonate delle strade, come fanno i comedianti, o altri che pubblicano la lor professione, *cartel*.

Cartoccio, o scartoccio, un foglio piegato in forma di cappuccio, che si fa da speziali ordinariamente per riporvi diverse cose, *papelon*.

Carta, o faccia di libro, *oja de libro*.

Cartuccia, un pezzo di carta, *oja*.

Carvi, una sorte di spezie, *alcaravea*.

Casa, edifizio da abitare, *casa*.

Casa, o patria, *casa, patria, tierra*.

Casaccia, casa cattiva, *casilleja*.

Casale, villaggio, o contado, *aldea*.

Casalingo, di casa, *cesero*.

Casamento, casa grande, *casa grande, casa de mucha vivienda*.

Casata, e casato, familia, parentado, *apellido, familia*. La casata del Nero, e de' Frescobaldi, si possono contare tra le nobilissime di Fiorenza, *la familia del Nero: y de los Frescobaldis se pueden nombrar entre las principalissimas de Florencia*.

Casata, o soprannome, *apellido*. Di che casata è il Sig. tale? *de que apellido es el Señor fulano?*

Casato, *vedi* Casata.

Cascare, lo stesso che cadere, *caer*.

Cascaticcio, atto a cadere, non durabile, accasciato, fragile, *fragil, nebradizo*.

Casella, piccola casa, *casilla, casica, casita*.

Casereccio, *vedi* casalingo.

Casetta, casa picciola, *casilla, casica, casita*.

Cassera, guardiana della casa, *ama*.

Casipola, casetta, casella, *casilla, casica, casita*.

Caso, filosoficamente cagione accidentale di quello che accade di rado nelle cose che si fanno dalla natura, ma appo noi vale, caso avvenimento, accidente, e simili, *caso, acontecimiento, acaecimiento*.

Caso, o termine, come, in caso di morte, cioè in termine, *en peligro, o punto de muerte*.

Far caso d'una cosa, farne stima, *hazer caso, cuenta, estima de una cosa*.

Caso, appo i scholastici vale figurazion del fatto, e 'l fatto stesso, *caso*.

Esser in caso, cioè esser buono, o a proposito, *ser bueno para una cosa*, o *ser a proposito para algo*.

Uomo a caso, cioè inconsiderato, *hombre inconsiderato, arrojadizo*.

Caso, termine grammaticale, attenente al nome, *quantunque appo di noi non si distinguono i casi per le cadenze, ma per il segno lor posto avanti, caso*

Caso ch' io avessi di bisogno di qualche cosa, mi fareste piacere di, ec. modo di dire, *si a caso huviesse menester algo, me hariades merced, &c*

Caso di coscienza, *caso de conciencia*.

Caso riservato, *caso reservado*.

Casolare, casa scoperta, e rovinata, *casa derribada, cayda, que tiene los suelos escuetos*.

Casoso, che d'ogni cosa fa caso, *escrupuloso*.

Cassa, arnese di legno da riporvi dentro panni, vestimenti, e simili, fatta a diverse fogge, ma di figura quadrilatera, *arca*.

Cassapanca, o banco, *banco*.

Cassare, cancellare, annullare, *borrar, cassar*.

Cassare, o estinguere una pensione, *cassar una pension*.

Cassare, o annullare, *anular*.

Cassetta, diminutivo di cassa, *arquilla*.

Cassetta di studiolo, *gaveta*.

Cassetta di stagno per portarvi, o tenervi scritture, *caxa de oja de lata*.

Cassia, frutto d'un' albero, e serve per medicamento solutivo, *cañafistola*.

Casso, la parte concava del corpo circondata dalle costole, *barriga*.

Casso, privo, *privado*.

Cassone, cassa grande, *arca*.

Castagna, frutto noto, *castaña*.

Castagna secca, *castaña apilada*.

Castagna lessa, o succiola, *castaña cozida*.

Castagna a rosto, o bruciata, *castaña assada*.

Castagnetta, un colpo, o suono che si fa con il dito grosso, e quello di mezzo, ovvero uno strumento, che percuotendolo fa il medesimo suono, ed è in uso appresso li Spagnuoli in certi suoi balli, *castañeta*.

Castagnetto, bosco di castagni, *castañar*.

Castagno, l'albero che fa le castagne, *castaño*

Castagnuolo, legno di castagno, *madero o palo de castaño*.

Castaldo, colui che ha cura, e sopraintende alle possessioni altrui, *administrador, faltor*.

Castellano, capitan di fortezza, *alcayde*.

Castelletto, cioè picciolo contado, *aldeguela*, o *aldehuela*.

Castello, mucchio, e quantità di case circondate di mura, *villa*.

Castello, o fortezza, *castillo, fortaleza, fuerte*.

Castelluccio, *vedi* castelletto.

Castigare, *vedi* gastigare.

Castissimo, *castissimo*.

Caſtità, continenza di libidine, e pura oneſtà, *caſtidad*.
Caſto, che ha caſtità, *caſto*.
Caſtamente, *caſtam nte*.
Caſtore, animal che vive in acqua, ed in terra, *caſtor*.
Caſtrare, tagliare o cavar altrui i teſticoli, *capar*.
Caſtraporcelli, colui che eſercita l'arte di caſtrare, si gl' uomini, come le beſtie, *caſtrador*.
Caſtrato, addiet. *capado*.
Uomo caſtrato, *capon*.
Caſtrato, o caſtrone, animal noto, *carnero*.
Caſtratura, l'atto del caſtrare, *caſtradura*.
Caſtrone, agnello caſtrato, *carnero*.
Caſuale, di caſo, o dipendente da caſo, *caſual*.
Caſualmente, o a caſo, *caſualmente, a caſo*.
Caſuccia, diminutivo di caſa, *caſilla, caſica, caſita*.
Catafalco, *vedi* capanna, che ſi fa a morti, *cadahalſo, tumulo*.
Catafratto, voce uſata da Latini, vale corſaletto, o giacco, *peto*, o *coſſelete*.
Cataletto, o bara dove ſi portano i morti, *ataud*.
Catalogo, ordinata deſcrizion di nomi, *matricula, regiſtro, catalogo*.
Catapecchie, cioè luoghi deſerti, ed inabitati, *anduvriales*.
Catapuzza, erba nota, *tartago*.
Catarro, ſuperfluità d'umore, che ſtilla dalla teſta, *catarro, romadigo*.
Catarroſo, che patiſce di catarro, *acatarrado, arromadigado*.
Cataſta, maſſa di legna, *bazina de leña*.
Cataſta, o monte di materaſſi, *rima de colchones*.
Catechiſmo, o inſtruzione, *catecifmo*.
Catechizzare, o inſtruire nella fede, *catechizar*.
Catecumeno, l'adulto che avanti d'eſſer battezzato s' inſtruiſce nella fede, e dottrina Criſtiana, *catecumeno*.
Catena, legame di ferro, fatto d'anelletti, commeſſi, e concatenati l'uno nell'altro, *cadena*.
Catena da cammino per attaccarſi il pajolo, o altro ſimile, *llares*.
Catenaccio, o chiaviſtello, *cerrojo*.
Catenaccio, anche ſi dice una cicatrice di ferita, che l'uomo abbia ſul viſo, *chirlo*.
Catenato, legato con catena, *encadenado*.
Catenella, picciola catena, *cadenilla, cadenica, cadenita*.
Catenella d'un veſtito, cioè una fortezza, acciò non ſi sdruccia, come ſi fa negl' occhielli, *preſilla*.
Catenuzza, *vedi* catenella.
Cateratta, apertura a guiſa di fineſtra fatta per pigliar l'acqua, o per mandarla via a ſua poſta, *compuerta*.
Cateratta, o maglia che viene negli occhi, *nube*.
Cateratto'a, buca per dove poſſa entrare il gatto, che anche diciamo gattajola, *gatera*.
Catinella, vaſo più piccolo del catino, che ce ne ſerviamo comunemente a lavarci entro le mani, e per lo più ſi fanno di terra, *ajufayna*.
Catino, vaſo di terra cotto, o di legno, *barreño*.
Cattedra, luogo eminente, fatto a guiſa di pergamo, dove ſtanno i Dottori a legger lezioni, *catedra*.
Cattedra, ſi dice anche alla Sedia Pontificale, *catedra, ſilla*.
Cattedrale, come Chieſa cattedrale, cioè quella dove riſiede l'Arciveſcovo, *Igleſia Catedral*.
Cattivamente, *vellacamente, ruynmente*.
Cattivanza, cattivaggio, l'eſſer cattivo, prigione, *cautiverio*.
Cattivare, far prigione, o ſervo, *cautivar*.
Cattivello, cattivuzzo, *vellaquello, vellaquito*.
Cattivello, miſero, meſchino, infelice, *cuytado, deſgraciado*.
Cattivezza, triſtizia, malvagità, *vellaqueria, maldad*.
Cattività, forzata ſervitù, *cautiverio*.
Cattività, o triſtezza, *vellaqueria, maldad*.
Cattivo, prigioniero, *cautivo*.
Cattivo, cioè non buono, *malo, vellaco*:
Cattivo, cioè triſto, e malvagio, *vellaco*.
Cattolicamente, *catolicamente*.
Cattolico, univerſale, epitteto di ſanta Chieſa, e del Re di Spagna, *Catolico*. Gli Spagnuoli ſon veri Cattolici. *los Eſpañoles ſon verdaderos Catolicos*.
Cattura, preſura, queſto ſi dice ordinariamente de' birri quando pigliano uno per menar prigione, *carcelage*.
Catturare, pigliare per menar in prigione, *prender, llevar preſo*.
Cava, buca, foſſa, *zanja, oyo*.
Cava, o naſcondiglio, *eſcondrijo, cueva*.
Cava di metalli, *mineral, mina*.
Cava di pietre, *canteria*.
Cavalcare, o montar a cavallo, far viaggio a cavallo, *cavalgar, ſubir a cavallo*.
Cavalcare, ſi piglia per trattar carnalmente con donne, *cavalgar*.
Cavalcata, truppa, o moltitudine d'uomini a cavallo, *cavaleria*.
Cavalcatore, che cavalca, o maeſtro di cavalcare, *cavallerifo, picador*.
Cavalcatore, ſi dice anche a chi tratta

ta spesso con donne, *garañon*, *gorrion*.

Cavalcatura, bestia che si cavalca, *cavalgadura*.

Cavaliere, uomo a cavallo, *hombre a cavallo*.

Cavaliere per dignità di Cavalleria, le quali sono di più maniere, *cavallero, o comendador de alguna orden*.

Cavalliere, diciamo un eminenza di terreno fatta per iscoprir da lontano, ed offendere, *padrastro*.

Cavaliere, dicono i cacciatori, quando trovano la lepre a covo, *levantar la caça*.

Cavalieresco, gran Gentiluomo, e d'alto affare, *Cavalleraço*.

Cavallaccio, cavallo cattivo, che diremmo rozza, *rozin*.

Cavallaro, un carico che hanno certi birri di campagna, *quadrillero*.

Cavalla, la femmina tra cavalli, *yegua*

Cavalla per far razza, *yegua para casta*.

Cavallerescamente, a guisa, e modo di cavaliere, *cavallerescamente*, o *como cavallero*.

Cavalleresco, *cavalleresco*.

Cavalleria, numero di soldati a cavallo, *cavalleria*.

Cavalletto, diminutivo di cavallo, *cavallitto*, *cavallejo*.

Cavalletto, che sostiene il tetto, *cavallejo del tejado*.

Cavallino, di spezie di cavallo, *de linaga de cavallos*.

Cavallino, cavallo piccolo, e polledro, *potro*.

Scorrer la cavallina, diciamo far ogni suo gusto senza freno, o ritegno, *darse a la buena vida*, o *bivir a sus anchuras*.

Cavallo, animal notissimo, *cavallo*.

Cavallo per far razza, o stallone, *cavallo para casta*, o *garañon*.

Cavallo in pelo, cioè senza sella, nè altro, *cavallo en cerro*, y *desenjaezado*.

Cavallo leardo rotato, *cavallo ruzio rodado*.

Cavallo bajo, *vayo*, o *cavallo vayo*.

Cavallo morello, *morzillo*.

Cavallo sauro, *alazan*.

Cavallone, o onda di mare, *ola*, o *onda de mar*.

Cavare, levar la cosa donde ella si trova, *sacar*.

Cavarsi la fame, o la sete, cioè saziarsi, o satollarsi, *hartarse de comer*, o *de bever*.

Cavar il corpo di grinze, maniera di dire, che significa uno mangiar più del suo solito, *sacar el vientre de mal año*.

Cavarsi le sue voglie, o suoi capricci, *cumplir sus antojos*, o *sus deseos*.

Cavarsi sangue, *sangrarse*.

Cavarsi le calze, ferrajolo, o altro simile, *quitarse las medias*, *la capa*.

Cavarsi le calze a rovescio, cioè in modo che sia contro il suo diritto, o pelo, *quintarse las medias al redropelo*.

Cavarsi la voglia d'una cosa, *hartarse de una cosa*.

Cavar della rapa sangue, modo di dire proverbialmente, che inferisce far che una cosa produca un effetto a se impossibile, *sacar fuerças de flaqueça*.

Cavar il mele, o smelare, *castrar las colmenas*.

Cavar uno di cervello, cioè dargli tanto fastidio, che d'impazienza paja pazzo, *tornar o bolver loco a uno*.

Stavano certi ragazzi tentennando un impiccato: disse uno, levinlo di lì, che lo caveranno di cervello, *meneavan unos muchacos a un ahorcado*, *dixo uno*, *quitenle de ay*, *que le tornaran loco*.

Cavarsi il cappello a uno, *quitarse el sombrero*, *o la gorra a uno*. Raccontando un Gentiluomo che tornava d'Italia una cosa un poco dubbiosa, che gli era intervenuta; disse un suo servitore, cavatosi il cappello, supplico V. S. mi dia licenza perchè io la creda. *Contando un Cavallero que venia de Italia*, *un hecho quele avia acontecido*, *algo dudoso*; *dixo un criado suyo quitandose el sombrero*, *supplico a vuestra merced me de licencia*, *para que lo crea*.

Cavarsi sangue con le coppette, *sangrarse con las ventosas*.

Cavar da una cosa il meglio, o la sustanza, *sacar de una cosa lo mejor*, o *desnatar*.

Cavar uno di guai, o di fastidj, *sacar a uno de trabajos*, o *de cuydados*.

Cevar fuora un rumore, o una fama, *echar fama*.

Cavar fuora quello che è riposto, *sacar lo que está guardado*.

Cavar uno d'un luogo, *sacar a uno de un lugar*.

Cavarsi la maschera, cioè favellar senza rispetto, e liberamente, *quitarse el rebozo*.

Cavar uno d'affanni, *sacar a uno de cuydados*.

Cavare, o zappare, *cavar*.

Cavare, talvolta significa vendere, così, voglio cavar molti scudi di questo libro, *quiero sacar muchos escudos deste libro*

Cavar uno del fango, *sacar a uno del lodo*.

Cavadenti, colui che cava (o per meglio dire) rovina i denti, *sacamuelas*.

Caudatario, colui che alza il manto, o lo strascico a' Cardinali, *caudatario*.

Caverna, luogo cavo, e sotterraneo, *cueva*.
Cavernoso, pieno di caverne, *lleno de cuevas*.
Caverozzola, picciolissima cava, *cuevezilla, cuevezita*.
Cavezza, quella fune, o cuojo, con il quale si tien legato il cavallo, *xaquima*.
Cavezza, per similitudine si dice la fune con che s'impiccano gli uomini, *soga*.
Cavezza, si dice anche a fanciulli sagaci, e tristi, quasi in opprobrio, degno di cavezza, *vellaco, picaño*.
Cavezza di moro, si dice di cavallo di color grigio, e di testa nera, *caveça de moro*.
Cavezzone, o redine, *rienda*.
Cavicchio, picciol legnetto, a guisa di chiodo, *estaca*.
Cavicchio, schifo, o barchetta, *esquife*.
Caviglia, cioè un legno, o bastone maggior del cavicchio, *torcedor*.
Caviglia, anche s'intende quell'osso della gamba, che arriva dal collo del pie al ginocchio, *espinilla*.
Cavillare, cioè trovar ragioni sofistiche, e fallaci, *cavilar*.
Cavillazione, *cavilacion*.
Cavilloso, *cavilloso, hartero*.
Cavo, concavo, cavernoso, *concavo*.
Cavolo, erba nota, *berça, col*.
Cavolo cappuccio, *repollo*.
Cavriola, o salto, *cabriola*.
Cavriola, capra salvatica, che anche si chiama caprio, *corço, gamo*.
Causa, o lite, *pleyto, lid*.
Causa, o cagion, *causa*.
Causa efficiente, *causa eficiente*.
Causa contingente, *causa contingente*.
Causalità, il cagionare, *causalidad*.
Causare, cagionare, *causar, ser causa*.
Causar timore, *causar temor*, o *espanto*.
Causare ammirazione, *causar admiracion*.
Cautamente, con cautela, sagacemente, accortamente, *sagazmente, cuerdamente, prudentemente*.
Cautela, accortezza, sagacità, *cautela, caucion, recato*.
Cautela, o inganno, *engaño*.
Cautela, termine legale, che significa sicurtà, *seguridad, abono*.
Cauterio, incendimento di carne con ferro rovente, o fuoco morto, al quale anche diciamo rottorio, *cauterio*.
Cauterizzare, far cauterio, *cauterizar*.
Cauterizzato, *cauterizado*.
Cautissimamente, *muy cuerdamente, prudentissimamente, con grandissimo recato*.
Cauto, accorto, *cuerdo, recatado*.
Cauzione, o cautela, *caucion, cautela*.
Cazzo, il membro virile, *carajo, pija*.
Cazzotto, si dice a un forte pugno dato di sottomano, *sopapo*.
Cazzuola, mescola di ferro di forma triangolare, con la quale i muratori pigliano, e spianano, (murando) la calcina, *plana*.
Cazzuola, anche si dice d'un picciolo animaletto nero, che è tutto pancia e coda, che sta alla preda dell'acqua, *renaquajo*.
Ce, tal'ora pronome del terzo caso, cioè del dativo, e del numero del più, ed è il medesimo che a noi, così: Di quelle pere che ti dette il tale tu non ce ne potesti dar più di dodici, *de aquellas peras que te dio fulano tu no nos pudiste dar mas de doze*.
Ce, tal'ora particella riempitiva, che va innanzi al pronome, così: Il popone, che ci mandaste, ce lo mangiammo, *el melon que nos embiastes nos lo comimo*.
Ce lo, o ce la, così lo disse, o ce la disse, *nos lo dixo, o nos la dixo*.
Ce ne, o ce ne sono, *ay*.
Cecaggine, o cecità, *ceguera*.
Cece, spezie di legume, o civaja, *garvanço*.
Cecero, uccello aquatico di gran busto, lunghissimo collo, e bianchissimo, il quale si chiama anche cigno, *cisne*.
Cechezza, cecità, *ceguera*.
Cechità, o cecità, *ceguera*.
Cedere, darsi per vinto, *rendirse, darse por vencido, o rendido*.
Cedere, o confessarsi da manco, *dar ventaja*.
Cedere, o dar luogo, o permettere, *conceder, dar lugar*.
Cedere ogni sua ragione, *traspassar todo su derecho a uno*.
Cedreno, cedro albero, e 'l frutto d'esso simile al limone, *cidra*.
Cedola, scrittura privata d'obbligo, *obligacion*.
Cedronella, citraggine, è una erba odorosa, che ha quasi le foglie come l'ortica, *torongil*.
Cedrangola, erba detta secondo alcuni, trifoglio, o simile ad essa, *trebol*.
Cedrino, di cedro, *de cidra*.
Cedriuolo, spezie di frutta simile alla zucca, ma assai minore, di color verde, e pieno di bernoccolini a guisa di pori, si mangia crudo la State, e oggi si chiama cetriuolo, *pepino*.
Cedro, *vedi* cedreno, *cidra*.
Ceffo, proprio il volto, e muso de' cani, altrimenti grugno, grifo, *hozico*.
Ceffone, mascellone, colpo dato con la mano nel viso, *mogicon*.
Celare, nascondere, *esconper, encubrir*.
Celato, *cubierto, escondido*.
Celata, quel cappelletto di ferro senza cresta, che porta in capo il soldato a piè, *celada*.
Celatamente, con modo celato, nasco-

famente, secretamente, encubiertamente, escondidamente.
Celatiſſimamente, *secretiſſimamente.*
Celebrare, illuſtrare, eſaltare, magnificar con parole, lodare, *celebrar, alabar, enſalçar, engrandecer, encarecer.*
Celebrare il ſacrifizio, cioè ſacrificare, *celebrare, ſacrificar.*
Celebrare le feſte, cioè aſtenerſi nel dì feſtivo degli eſercizj, *guardar, o celebrar las fieſtas.*
Celebrazione, il celebrare, *celebracion.*
Celebre, cioè degno d' eſſer celebrato, *celebre, afamado, notable, digno de memoria.*
Celebrità, celebrazione, *celebracion, ſolemnidad.*
Celerità, preſtezza, *celeridad, ligereça, preſteça.*
Celeſte, di cielo, *Celeſtial, Divino.*
Celeſtiale, celeſte, Divino, *Celeſtial, Divino.*
Celibato, cioè lo ſtato di chi vive ſenza maritarſi, *celibato.*
Celidonia, erba nota, *celidonia.*
Celone, coperta a guiſa di tappeto, o di altra forma, con che ſi coprono i tavolini, *alhombra.*
Cella, propriamente ſtanza terrena, dove ſi tiene il vino, *bodega, cueva.*
Cella, ſi dice anche la camera de' Frati, e delle Monache, *celda.*
Cellario, celliere, che ha cura de vini, o della cella, *podeguero.*
Celletta, diminutivo di cella, cioè cantina piccola, *cuevezilla.*
Celletta da conventi, o Monaſterj, *celdilla, celdica, celdita.*
Celliere, *vedi* cellario.
Cembalo, ſtrumento da ſonare, che è un cerchio d'aſſe ſottile, alla larghezza d'un ſommeſſo, col fondo di carta pecora a guiſa di tamburo, intorniato di ſonagli, e di girelline di lama d'ottone, e ſi ſuona picchiandolo con mano, e le vere maeſtre ſon le Spagnuole, *pandero, adufe.*
Cena, il paſto che ſi fa la ſera, *cena.*
Cenacolo, luogo dove ſi cena, *cenador.*
Cenare, il mangiare che ſi fa la ſera, *cenar.*
Cencerello, diminutivo di cencio, *andrajuelo, andraxillo.*
Cencio, propriamente ſtraccio di panno lino conſumato, o ſtracciato, *andrajo, rodilla, trapo.*
Cenere, quella polvere, nella quale ſi riſolve la materia che abbrucia, *ceniça.*
Cenere calda, cioè dove ſia qualche favilla di fuoco, *refcoldo.*
Ceneraccio è quel panno che ſi empie di cenere, e ſi pone nella conca quando ſi fa il bucato, *cernadero.*
Cenerata, quella cenere che ha bollito nel bucato, *cernada.*
Ceneregnola, *vedi* celidonia.
Cenerognola, di color ſimile alla cenere, *ceniciento.*
Cenno, propriamente ſegno, o geſto che ſi fa con la voce, o con alcuni membri del corpo per farſi intendere ſenza parlare, *ſeñal.*
Cenſo, tributo, rendita, *cenſo, tributo, pecho.*
Cenſo, tributo, rendita che ſi aſſicura in ſu i beni di colui, al quale ſi danno i denari, perchè tenga tanto per centinajo di merito, *cenſo.*
Cenſore, colui che era del Magiſtrato Romano, ch'aveva il carico di correggere i coſtumi, *cenſor.*
Cenſuario, tributario, *tributario, pechero.*
Cenſura, il cenſurare, o riprendere, *cenſura, correction.*
Centaurea, erba, *ruy pontico vulgar.*
Centauro, moſtro favoloſo, mezzo uomo, e mezzo cavallo, *Centauro.*
Centeſimo, nome numerale, ordinativo di cento, *centeſimo.*
Centina, o arcale, è quel legno arcato, con che ſi arma, e ſoſtien le volte, *zimbria.*
Centinajo, numero che arriva al numero di cento, *centenar.*
Cento, numero continente dieci decine, *ciento, o cien*, ſecondo che corre meglio con la coſa che gli ſi aggiugne, come cento uomini, ſi dirà meglio, *cien hombres, que cientos hombres.*
Cento per cento, *ciento, por ciento.*
Cento per uno, *ciento por uno.*
Centogambe, uri vermicello di forma lunga, e nero, *ciento pies.*
Cento mila, *cien mil.*
Cento e tanti uomini, *cientos, y tantos hombres.*
Centro, punto nel mezzo del cerchio, *centro.*
Centro, o profondità, *centro, profundidad.*
Centuria, compagnia di cento fanti, *centuria.*
Centuria erba, *vedi* centaurea.
Centurione, Capitan di cento uomini, *Centurion.*
Ceppo, baſe, e piede dell'arbore, *tronco.*
Ceppo, aſſolutamente detto, ſi piglia per lo più, per quando è tagliato dall'arbore, che ſerve per ardere, e ad altri uſi, *cepa, tronco de arbol.*
Ceppo, per quel legno, ſul quale ſi decapitano i malfattori, *taxon.*
Ceppo, per ſtrumento, nel quale ſi ſerrano i piedi a prigioni, *cepo.*
Ceppo, o origine di famiglia, *arbol, tronco.*
Ceppo, o troncone d'arbore che ſi abbru-

cia la notte di Paſqua per allegrezza nelle caſe dove ſono fanciulli, *troncon, cepa, nochibueno*.

Cera, quella materia, della quale l'api compongono i lor fiali, *cera*.

Cera di Spagna per ſigillare lettere, *lacre*.

Cera, o ſembiante che ſi moſtra nel ricevere, o veder uno, *bueno*, o *mal ſemblante*: *buena*, o *mala cara*: *bueno*, o *malo acogimiento*, o *acogida*.

Far buona, o mala cera a uno, *hazer buena*, o *mala acogida*, o *moſtrar bueno*, o *mal ſembiante*.

Cera, o color, per il quale ſi conoſce uno ſtar bene, o male, in quanto alla ſanità, *buena*, o *mala color*, V. S. ha buona cera, V. M. *tiene buena color*.

Cera bianca, *cera blanca*.

Cera gialla, *cera amarilla*.

Cera con che i calzolari inceran lo ſpago, *cerote*.

Cera, ſi piglia talvolta per tutte quelle coſe compoſte di cere, e bambagia, per uſo d'ardere, come candele, torcie, e ſimili, *cera*.

Cera, o ſembianza, ed aria di volto, *ayre, gracia preſencia*.

Cera, in queſto ſenſo, m'ha cera d'eſſer un gran furfante, *me parace tiene traça de un grande vellaco*.

Ceraſta, ſpezie di ſerpente con corna, *ſerpiente con cuernos*.

Cerbaja, o cerreto, boſco di cerri, *bpſque de meſtos*.

Cerbero, cane infernale, *cerbero*.

Cerbiato, cervio giovane, *venadillo*.

Cerbio, o cervio, *venado, ciervo*.

Cerbottana, ſtrumento a guiſa di canna, ma ſenza nodi, con il quale ſi tirano certe palline, *cebratana*.

Cerca, cioè il cercare, *diligencia en buſcar*:

Cercamento, *vedi* cerca.

Cercare, far diligenza di trovare quel che ſi cerca, *buſcar*.

Parlando un Gentiluomo di quelli, che cercavano moglie bella, diceva così: Paſſati ſei meſi è brutta per il ſuo marito, e bella per gli altri, *hablando un cavallero de los que buſcavan mugeres hermoſas, dezia aſſi*: *aſeis meſes es fea para ſu marido, y hermoſa para los otros*.

Cercare ſcuſe per non far una coſa, *buſcar achaques para no hazer una coſa*.

Cercar cinque pie di al montone, cioè non ſi contentar di coſe ordinarie, o metterſi in coſa che ne poſſa riſultar qualche danno, *buſcar cinco pies al gato*.

Cercare le brighe, e le conteſe, *buſcar pendencias*.

Cercare, o andar attorno veggendo, *mirar en todas partes*.

Cerchiare, circuire, cignere, circondare attorniare, *rodear, poner al rededos, cercar*.

Cerchiello, piccolo cerchio, *harillo, arquillo*.

Cerchietto, *vedi* cerchiello.

Cerchio, quello che cigne, circonda, attornia una coſa, *arco*.

Cerchio, o circolo di gente, *corillo*.

Cerchio di botte, *arco*.

Cerchio, o circolo, cioè la circonferenza di quella figura, contenuta da una ſola linea, nel cui mezzo è un punto equidiſtante da tutte le ſue parti, la qual figura più propriamente chiamiamo circolo, *circulo*.

Cercine è un ravvolto di panni, a foggia di cerchio, uſato da chi porta peſi in capo, per ſalvarlo dall' offeſa del peſo, *roſca, roquetillo*.

Cercone, ſi dice al vin guaſto, *vino buelto*.

Cerebro, cervello, *cerebro*.

Cerere, Dea delle biade, *la dioſa Ceres*.

Cerfoglio, erba nota, *veleſa*.

Cerimonia, e cerimonie, culto eſteriore intorno alle coſe attenenti a religione, *cerimania*.

Cerimoniere, il Maeſtro delle cerimonie; *maeſtro de ceremonias*.

Cerimonie, o complimenti cortigianeſchi, cioè moſtrarſi affezionato, e pronto a uno di far e di dir per lui molte coſe, con un riſetto falſo, e poi a volta d'occhio non ſe ne ricordare, *complimentos*.

Cerimoniale, il libro dove ſon regiſtrate le cerimonie, *ceremonial*.

Ceremonioſo, o che fa molte cerimonie, *ceremoniatico*.

Cerna, la coſa cattiva, ſeparata dalla buona, come quando ſi voglia il grano, o altre biade che di ſopra rimane il peggio, come laſſi, paglia, ec. *grangas*.

Cero, candela grande di cera, *cirio*.

Diciamo il tale è un bel cero, che vuol dire, un bel fantoccio, un bel fuſto, *fulano es linda figura*.

Cero Paſquale, *Cirio Paſqual*.

Cerotto, una compoſizion medicinale, fatta di materie tenaci, perchè ſi applichi ſu mali, *cerote*.

Cerpellone, detto improprio in una lingua, *gaçafaton, diſparate*.

Cerraja, cerreto, cioè boſco, o luogo dove ſon molti cerri, *lugar lleno, de meſtos o que tiene muchos meſtos*.

Cerretano, o ciurmadore, *charlatan*.

Cerreto, boſco di cerri, *lugar que tiene muchos meſtos*.

Cerro, albero ghiandifero ſimile alla quercia, *meſto*.

Cerro, ſi chiama quella particella di tela che ſi laſcia ſenza riempire, e ſerve per ornamento, *pezuelo de tela*.

Certanza, o certezza, *certiumbre*.

Cer-

Certificare, far certo, *certificar*.
Certificazione, *certificacion, certidumbre*.
Certi, o alcuni, *unos hombres*, o *unas mugeres*.
Certissimamente, *ciertissimamente*.
Certissimo, *ciertissimo*.
Certitudine, o certezza, *certidumbre*.
Certo, cioè sicuro, chiaro, *cierto, claro, evidente*.
Certo, o la certezza, *certidumbre*.
Certo, avverbialmente, *certamente, por cierto*.
Certosa, la Religione instituita da San Bruno, *cartuxa*.
Frate Certosino, *Frayle cartuxo*.
Cervellaca, salsiccia fatta con cervella, *velleno de menudo*.
Cervelliera, un cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa, *casquete*.
Cervellino, di poco cervello, *loquezillo, tivianillo, mentecatillo*.
Cervello, quella parte interior del capo, circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale, *sesso*.
Cervello, o giudizio, *juycio, entendimiento, discurso*.
Cervello stravagante, e terribile si dice di uomo risoluto, e audace, *ingenio encendido, y bravo*.
Cerviatello, o cerviatto, corvio giovane, *cervecillo, vanadillo*.
Cervice, voce latina, la parte di dietro del collo detta anche coppa, *cervix cogote, pescuezo*.
Cerviero, che ha qualità di cerviere, *de linze*.
Cerviere, si dice una spezie di lupo di acutissima vista, *lobo cerval*.
Cervio, cerbio, animal noto, *venado, ciervo*.
Ceruleo, color di mare, *azul*, o *color del cielo*,
Cervogia, bevanda, *cerveza*.
Cerusico, che professa cirurgia, *cirujano*
Medicando un cerusico un pover' uomo, che gl' avevan dato una pietrata in un occhio, che glielo fece schizzar fuora; domandò al cerusico, Signore perderò io l'occhio? rispose nò, che lo lo tengo in mano, *curando un cirujano a un pobre hombre, que le avian dado una pedrada en un ojo, que se le echò fuera, preguntò al cirujano, Señor perdere el ojo? respondio, no que yò lo tengo en la mano*.
Cesellare, è proprio degl' orefici, quando incavano, e lavorano con certi fogliami, e lavori i vasi d'oro, e d' argento, *cencellar*.
Cesellato così, *cencellado*.
Cespio, mucchio d'erbe, e di virgulti, *cesped*.
Cessamento, il cessare, e finire, *cessacion*.
Cessare, finire, restare, *cessar, acabar, dexar*.
Cessare, o tor via, *quitar*.
Cessazione, il cessare, *cessacion*.
Cesso, agiamento, necessario, luogo dove si evacua il ventre, *latrina privada, necessarias*.
Cesta, strumento da tenervi, o portarvi entro robe, tessuta per lo più di vimini, canne, falci, vermene di castagno, o simil materie, *cesta, canasta*.
Ceste dove si portano i vetri, o gli ammalati poveri quando d'un luogo hanno ad andare ad un altro, *angarillas*.
Cestella, picciola cesta, *cestica, cestilla, canastilla, canastica*.
Cestello, o cestella, *cestico, cestillo, canastillo, canastico*.
Cestello, una religione, o ordine de Monaci, *cistel*, o *orden cisterciense*.
Cesterella, *vedi* cestella.
Cestino dove cavano i colombi, *nido*.
Cestire, si dice quando il grano, o altra biada vien su con molte fila da un sol cesto, *abijar*.
Cesto, pianta di frutice, e d'erba, *cogollo*.
Esser un bel cesto si dice per ischerno d' uomo che si tenga bello, *ser linda figura*.
Cestone da soma, *cesto*.
Cetera, strumento musicale di corde di fil d'ottone, od acciajo di corpo come la lira, o suonasi con penna, *citara*.
Cetera, come si dice nelle scritture, ecc. cioè si lasciano in pendente altre cose, *& cetera*.
Che, relativo di sustanza, e si riferisce a tutti i generi, e tutti i numeri, così, l'uomo che, *el hombre que*, *la dona que*, *la muger que*. Gli uomini, che, *los hombre que*, le donne che, *las mugeres que*.
Che alle volte in vece di, il che, o quel che, *lo qual*.
Che relativo di qualità, o quantità, e vale lo stesso che quanto, o quale, così, sa Dio che dolore io sento, *save Dios que dolor*, o *que sentimiento tengo*.
Che, interrogativo, tacito, o espresso, così, che fai? che dici? *que hazes? que dizes?*
Da che, col verbo essere, vale a che buono? da che diavolo siamo noi, quando siamo vecchi? *para que diantre somos buenos quando somos viejos*:
Che con l'articolo il avanti, val la qual cosa, il che non si può dire di tutti, *lo qual no se puede dezir de todos*.
Che, interrogativo, così, che uomo è costui? *que hombres es este?*
Che, congiunzione dependente da verbo, così: Vorrei che tutti gli uomini fossero sì affezionati alla nazione Spagnuola come lo io, *querria, que todos los hombres fuessen tan afi-*

cronados a la nacion Española, como yo lo soy.

Che, congiunzione dependente da verbo, o aggiunto di qualità, e di quantità, così: Se mi parranno tali, ec. *Si me parecieren tales, que, &c.*

Che, dependente da comparativo, o da relativo altro, e loro avverbj, così: è cosa da altri che da te, *es negocio para otros que para ti.* L'oste non aveva, che una cameretta, *el ventero no tenia mas de un aposentico.* o *apessentillo.*

Che, tal'ora ha forza d'avverbio, e val, parte, tra, così. Il tale venne accompagnato da più di trecento Cavalieri, che Tedeschi, e che Lombardi, *fulano vino accompañado de mas de trecientos Caballeros, parte Tudescos, y parte Lombardos; dellos eran Tudescos, dellos Lombardos.*

Che, in principio di clausula imprecativa, vale quasi così, che maledetto sia il Diavolo, *que mal aya el Diablo.*

Che, in vece di quanto, avverbio, così, o che dolce è l'amore della patria, o *quan dulce es el amor de la patria.*

Che, in vece di acciocchè, perchè, affinchè, così. Andar là, che gli dicesse, ec. *fuy alla paraquè le dixesse, &c.*

Che, in vece di perchè interrogativo, così, che non leggi? che non scrivi? *como no lees? como no escrives?* o *porque no lees? porque no escrives?*

Che, in vece d'imperocchè. Dille sicuramente, ch'io ti prometto che, ec. *dilo seguramente, que te doy palabra, que, &c.*

Che, aggiunto con il pronome quello, così, vale, qualsivoglia cosa che, avvenga quel che si pare, *acontezca lo que aconteziere,* o *lo que quisiere, venga lo que viniere.*

Che in vece di in fin che, in fin tanto che, non si riposò mai ch'egli ebbe trovato, *nunca sossego, hasta tanto que hallò.*

Che comanda V. S.? *que es lo que manda V. M.* o *que manda V. M.?*

Che ne dice V. S.? *que le parece a V M.?*

Che fine ha d'aver questa cosa? *adonde ha da parar esto?*

Che avete voi che fare con il tale? cioè in che modo è egli vostro parente? *que le pertenece a V. M. fulano?*

Che hai tu che fare con lui? cioè che negozio hai a trattar seco? *que tienes que ver con el?*

Che avete voi che fare? cioè che faccenda avete? *que es lo que teneis que hazer,* o *que teneis que hazer?*

Che ci è di nuovo? *que ay de nuevo?*

Che si dice per lo mondo? *que suena por el mundo?*

Che è del signor tale? *que se hà echo del señor fulano?* o *como està el señor fulano?*

Che fa V. S. il dopo pranso? *en che passa V. M. la tarde?* o *en que en tiende V. M. la tarde?*

Che accade, o che occorre che? *que es menester que?*

Che occorre più parole? *que son menester tantas palabras?* o *paraque tantas palabras?*

Che non taci? *como no callas?*

Che pagherei, o quanto pagherei, che, ec. *lo que diera por, &c.*

Che vuol dire che i Fiorenti paion semplici, e son astuti? *que es la causa que los Florentinos parecen bobos y son astutos.*

Che disegno sia il suo, *que* o *qual sea su pensamiento.*

Che fai tu, che non guardi ec.? *como no miras?*

Che è di V. S.? *como està V. M.?*

Che è del signor tale? *como està el señor fulano.*

Che difamine volete voi più? *que mas quereis?*

Che t'importa a te? *que se te da a ti?*

Che ora è? *que hora es?* o *las quantas son?*

Che tempo è? *que dia haze?*

Che ti venga il gavocciolo, maledizion ordinaria di donne basse? *mala landre te coma.*

Che fa V. S a questi caldi? *enque entiende V. M. con estos calores?*

Che hai tu paura? *de que tienes miedo?*

Che ha che fare questo con quell'altro? *que tiene que ver esto con essotro?*

Che vuoi giuocare che? ec. *que quieres apostar y que? &c.*

Che state voi a fare, che non mangiate? *como no comeis?*

Che fanno questi signori, hann'eglino ancor desinato? *que hazen estos señores, han comido aun?*

Che vuol dire che il tale non si lascia più vedere? *que es la causa que fulano no se dexa mas ver?*

Che ve ne dissi? maniera di dire che inferisce aver indovinato il successo di una cosa, *no os lo dixe?*

Chebuli, spezie di mirabolani, *yezgos.*

Che che, vale qualunque, o qualsivoglia cosa che, *qualquiera cosa que.*

Che che, cioè ogni poco, *cada momento.*

Chelidro, testuggine marina, o serpente acquatico velenoso, *serpente de tierra, y mar.*

Cherica, è il cucuzzolo del capo, rasa in rotondità, segno chericale, *corona.*

Chericale, di cherico, *clerical.*

Chericato, ordine chericale, *clerezia.*

Che-

Chericato, o clero, *clerezia*.
Cherichetto, picciolo cherico, *monacillico*.
Cherico, propriamente colui, che ha la prima tonſura, e comunemente s' intende per chi ſerve le Meſſe in abito di Prete, *monazillo*.
Chericuzzo, *vedi* cherichetto.
Chermesì, o cremesì nome di tinta nobile, che tigne roſſo, *carmoſi*.
Chirubino, ſignifica plenitudine di ſcienza, e queſti ſono quegli ſpiriti, li quali come più vicini a Dio, più chiaramente lo contemplano, *chevubin*.
Chetamente, ſenza rumore, pian piano, *callandicamente, paſſo, ſin hazer ruydo, a piè quedo, bonitamente*.
Chetanza, ſcrittura che ſi fa al debitore quando ha pagato, nella quale ſi chiama ſoddisfatto; e oggi ſi dice quietanza, dal quietarſi, *quitanza*.
Cheto, che non fa rumore, tacito, *callado, ſoſſegado, quieto*.
Cheto cheto, avverbialmente poſto, *callandicamente, bonitamente*.
Chi, s'uſa nel numero del più, e del meno, e nel maſculino, e nel femminino, e vale colui che, *quien*.
Chi, l'uſiamo anche in voce di chiunque così, dica chi ſi pare, *diga quien quiſiere*.
Chi non poſſiede bene una lingua, dice, di belli cerpelloni, *el que no es ſeñor de una lengua, dize lindos gaga ſatones*
Chi buſſa? *quien llama?*
Chi è? *quien es?*
Chi è là? *quien và allà?*
Chi ſa? modo di dire con ſperanza, *quiſa*.
Chiacchera, vanità, queſte ſono chiacchiere, *eſtas ſon vanidades, es coſa de riſa*.
Chiacchiera, ciarla: come, uomo di molta chiacchiera, cioè che parla aſſai, e che ha molte parole, *hombre de buena labria, hombre enlabiador, hablador*.
Chiacchierare, ciarlare, *parlar*.
Chiaccherino, colui che parla, e non ſa ritenerſi di non parlare inconſideratamente, *habladorzillo*.
Chiaccherone, parlatore, *hablador*.
Chiamare, dire a qualcuno che venga a te, e nominarlo a fin che ti riſponda, *llamar a uno*.
Chiamare, ſi dice nominare a dadi il punto che tu vorreſti, *llamar*, o *dezir ſu punto*.
Chiamare a conti, cioè ſtrignere, e ſforzare a render conto, *tomar cuenta a uno*.
Chiana, acqua morta, e palude, *laguna, agua repreſſada*.
Chiappa, natica, parte deretana del corpo, con la quale ſi ſiede, *nalga*.
Chiappare, carpire, pigliar con forza, *agarrar, coger*.
Chiara dell' uovo, cioè il ſuo albume, *clara del huevo*.
Chiaramente, con chiarezza, manifeſtamente, *clara, abierta, manifeſtamente*.
Chiarea, bevanda medicinale, *lamador*.
Chiarezza, lucidezza, ſplendidezza, limpidezza, *claridad, limpieça*.
Chiarificare, far chiaro, *aclarar*.
Chiarificato, *aclarado*.
Chiarire, divenir chiaro, *aclarar, eſclarecer*.
Chiarire, e cavar uno di dubbio, *deſengañar a uno, ſacar a uno de duda*.
Chiarire uno, che ingannar la buona opinione che lui aveva di te. Il tale m'ha chiarito, *fulano ha complido con migo*.
Chiariſſimamente, *clariſſimamente*.
Chiariſſimo, *clariſſimo*.
Chiariſſimo, come fama chiariſſima, cioè notiſſima, *clariſſima fama*.
Chiariſſimo, inquanto al ſangue, o famiglia, cioè nobiliſſimo, *principaliſſimo, eſclarecido*
Chiaro, puro, limpido, *claro*.
Chiaro, lucente, riſplendente, *reſplandeciente*.
Chiaro, celebre, famoſo, *afamado, nombrado*.
Chiaro, manifeſto, evidente, *claro, manifieſto, notorio, evidente*.
Chiaro, cioè fuor di dubbio, e certo, *cierto, claro*.
Chiaro, favellandoſi di ſcritture, vale facile, agevole, *claro, facil*.
Chiaro, o chiaramente, come conoſco chiaro che, ec. *echo de ver claramente que, &c.*
Metter in chiaro diciamo quando abbiamo accomodato una coſa che ſi cura, ed agevolmente, e con verità ſi vede com' élla ſtia, *ſacar algo en limpio*.
Chiarore, ſplendore, *claridad, reſplandor*.
Chiaſſatello, piccola ſtrada, *calleguela, calleja*.
Chiaſſetto, è lo ſteſſo chiaſſatello.
Chiaſſo, vinzza ſtretta, *callexa, calliſjuela*.
Chiaſſo, o bordello, cioè il luogo delle donne di vita libera, *burdel, puteria, caſa de poco trigo, caſa de las malas mugeres*.
Chiaſſolino, *vedi* chiaſſetto.
Chiaſſuolo, *vedi* chiaſſolino.
Chiavaro, che ha in cura, o in cuſtodia le chiavi, *hombre, o muger de llaves*.
Chiavare, conficcare, *enclavar*.
Chiavare, talvolta s' intende per trattar carnalmente con le donne, *ca. valgar*.
Chiavare, trafiggere, ferire, *eſpetar*.

Chiavare, ſerrare a chiave, *cerrar con llave*.

Chiavatura, conficcamento, *enclavamiento, clavadura*.

Chiave. ſtrumento di ferro, col quale voltandolo dentro alla toppa ſi apre, e ſi ſerra, *llave*.

Chiave, ſi dice anche per ſimilitudine di un luogo, che ſia ſopra una frontiera, che tenga o poſſa tener chiuſo il paſſo, *llave, frontera, paſſo*.

Chiave per ſimilitudine de' denti ſi chiama quella figura muſicale, che inſegna variare i tuoni, e i nomi alle note, *llave*.

Chiave maſchia, cioè quella che non è bucata, ma è tutta maſſiccia, *llave lova*.

Chiave bucata, *llave hueca*.

Chiaverina. arma d'aſta, *chuſo*.

Chiavica, ſogna, *aluañal, ſumidero*.

Chiaviſtello, ſtrumento di ferro, lungo, tondo, il quale ficcandoſi dentro a certi anelli, confitti nell' impoſte dell' uſcio le tien congiunte, e ſerrate, ha un manico da l' uno de' lati bucato, e ſchiacciato, nel qual' è il boncinello, ch'è quel ferro forato in punta, atto a ricever la ſtanghetta della toppa, *cerrojo*.

Rodere i chiaviſtelli, ſignifica ira eccelliva, *tomar el cielo con las manos*.

Chiazzia, macchia, ch'eſce fuori alla pelle, *mancha*.

Chiazzato, macchiato, *manchado, remendado*.

Chicco, o anima come di mandorla, cioè la coſa che ſta dentro del nocciolo, *chacho*.

Chiedere, ricercar altrui con parole di qualche coſa, domandare per avere, *pedir*.

Chiedimento, il chiedere, *demanda, pericion*.

Chieſa, tempio de' Criſtiani, dove ſi celebra il Sacrifizio, ed altri Uffizj divini, *Yglesia*.

Chieſa Cattedrale, *yglesia cathedral*.

Chieſa collegiale, cioè che tiene Priore, e Canonici, *yglesia colegial*.

Chieſa Parrocchiale, *yglesia Parrochial*.

Chieſetta, piccola Chieſa, *yglesita, y gleſilla*.

Chieſicciuola, è lo ſteſſo che chieſetta.

Chilindro, o chilidro, *vedi* chelidro.

Chilo, o latte in che ſi riſolve il cibo nello ſtomaco, *quilo*.

Chimo, dicono i medici alla maſſa di ſangue, che ſi fa nel fegato del chilo attratto dal ventriglio, *humor*.

China, ſcesa, contrario d'erta, *cuesta a baxo*.

Chinarſi, piegarſi, *baxarse, humiliarse*.

Chinare, o abbaſſare gli occhi, o la teſta, *baxar los ojos, o la cauesa*.

Chinar la teſta, vale acconſentire alle dimande ſenza riſpondere, *otorgar inclinando la caueça*.

Chinato, *curvo, baxo, humilde*.

Chinea, cavallo che va di portante, *aca*.

Chino, piegato, *corvo, baxo*.

Chinarſi per non eſſer viſto, *agacarse*.

Chino così, *agacado*.

Chintana, *vedi* quintana.

Chioccia, la gallina mentre che cova l'uova, *clueca*.

Chiocciare, il mandar fuor la voce che fa la chioccia, *cloquear*.

Chioccio, roco, che non ha la voce chiara, ma ſimile alla chioccia, *ronco*.

Star chioccio, o chiocciare diciamo di chi comincia a ſentirſi male, *no andar bueno, andar achacoſo*.

Chiocciola, un'animaletto come lumaca, che naſce di limaccio d'acqua, e ſtende dalla teſta ſua, due che pajon corna, e ritirarle dentro, *caracol*.

Chiocciola, anche ſi chiama una ſcala fatta in forma del guſcio di chiocciola, *caracol*.

Chiodo, o agoto, *clavo*.

Chioma, capelli del capo, *melena*.

Chiome, nel numero del più s' intendono i capelli delle donne, *cauellos*.

Chioſa, interpretazione, gloſa, *gloſa, interpretacion*.

Chioſare, interpretare, *gloſar, interpretar*.

Chioſa, è anche piombo gettato in certe forme di pietra, la qual'e giuocano i fanciulli in cambio di moneta, *pieça de plomo*.

Chioſatore, o interprete, *gloſador, interprete*.

Chioſtro, luogo chiuſo da abitar, oggi ſotto il cortile che hanno intorno le logge de' Conventi di perſone religioſe, *Claustro*.

Chioſtro, metaforicamente ſi piglia da Poeti l'utero della femmina, *vientre*.

Chiotto, o cheto, *callando*.

Chiragra, gotta di mano, *chiragra*.

Chiromanzia, indovinamento mediante le linee della mano, *chiromancia*.

Chirurgia, la ſcienza del Ceruſico, *Cirugia*.

Chitarra, ſtrumento di corde di minugia da ſonare, *guitarra*.

Chitarra ſcatenata, cioè rotta in modo che non ſuoni bene, *guitarra caſcaxada, hundida*.

Chiudenda, è circuito di mura che chiude, come vediamo a giardini, ed orti, *cerca*.

Chiudere, ſerrare, *cerrar*.

Chiudere, o ſerrar circondando, *cercar, ſitiar, rodear*.

Chiudimento, *encerramiento*.

Chiu-

Chiunque, qualunque, *quinquiera que*, o *qualquiera que*.
Chiusa, *vedi* chiudenda.
Chiuso, o serrato, *cerrado*.
Chiuso, circondato, o serrato a torno, *cercado, rodeado*.
Chiusura, *vedi* chiusa.
Chiusura, o serratura degli usci, *cerradura*.
Cristo, *Christo*.
Cristiano, *christiano*.
Cristianamente, *christianamente*.
Cristianità, *christianidad*.
Cristianissimo, titolo che si da al Re di Francia, *christianissimo*.
Ci, è tal'ora avverbio locale, e significa qui, o qua, così: Il tale ci stette dui giorni, cioè stete qui, *fulano estuvo aqui dos dias*.
Il tale ci venne, cioè venne qua, *fulano vino aca*.
Ci, in quanto significa di qui, così, di qui a Belmonte ci sono cinquecento leghe, *desde aqui a Belmonte ay quinientas leguas*.
Ci, tal'ora è pronome, e vale noi, così: Tutti ci sdegniamo quando si dice la verità, *todos nos enojamos de que se dize la verdad*.
Ci, tal'ora serve per il terzo caso del plurale, cioè per il dativo, e vale a noi, così: a bellezza, e la grazia delle Spagnuole ci ruba il cuore, *la hermosura, y la gracia de las Espanolas nos roba los corasones*
Ci, tal'ora serve per particella riempitiva, così: Non mi ci sò arrecare a questo. La qual particella in lingua Spagnuola si tace, così: *no se acomodarme a esto, no se llevar esto*.
Ci, tal'ora si pone con il verbo Essere, così: ci sono, o ci è, *ay*. Ci sono alcuni che riesce loro ogni cosa che si mettono a fare, *ay algunos, que salen con todo quanto intentan, o emprenden*. La dichiarazione di questo verbo, veggasi alla tavola de' verbi.
Ci, in significazione di lontanza, così: Ci è un pezzo di qui a Siviglia, *ay buen trecho desde aqui a Sevilla*
Ci è altro che dire, *ay mas que dezir*.
Ci è peggio, *ay mas*.
Ci è troppo di qui a Milano, *esta muy lexos Milan de aqui, cae muy lexos de aqui Milan*.
Ci, talvolta significa qui: Ci è stato il tale, *fulano a estado aqui*.
Ci è assai, o ci è poco di qui a là, *ay mucho, o ay poco desde aqui a culla*.
Ciabatta, scarpa vecchia, *sapato viejo*.
Ciabattino, colui che racconcia, e ricuce le ciabatte, e le scarpe rotte, *remendon*.
Ciaccino, è pasta in forma di schiacciata, che si cuoce sotto alla cenere calda, *hogasa*.
Ciacco, lucido, *fuzio*.
Cialda, è una composizione di fior di farina, la pasta della quale si fa quasi liquida, e si strigne in forme di ferro, e cuocesi sopra la fiamma, *oblea*.
Cialdone, o cialdoncino, si cuoce nel medesimo modo, e corto tratto della forma, così caldo s'avvolge a guisa di cartoccio, *barquillo*.
Cialdonajo, colui che fa o vende i cialdoni, *barquillero*.
Cialtrone, giglioffe, furfantone, *vellacano, picaron*.
Ciambellotto, tela fatta di pel di capra, *chamelote*.
Ciancia, beffa, burla, scherzo, bagattella, frascheria, cosa di poco valore, *niñeria*.
Cianciare, scherzare, burlare, far bagattelle, chiacchierare, vaneggiare, *chocarrear, picardear, burlar, jugar*.
Ciarla, parleria, uomo di buona ciarla, cioè dicitore, e parlatore, *hombre de buena labia, hablador, parlero*.
Ciarlone, che ciarla, e parla scioccamente, e senza fondamento, *hablador, parlero*.
Ciarla, o dicerìa lunga, *arenga*.
Ciarlare, parlar assai, e con poco discorso, *hablar boverias, parlar*.
Ciarlatore, *vedi* ciarlone.
Ciascheduno, ogn'uno, *cada uno, cadaqual, todo hombre*.
Ciascuno, *vedi* ciascheduno.
Cibare, dare il cibo, nutrire, *criar, sustentar, mantener*.
Cibo, cosa da mangiare, vivanda, *comida, manjar*.
Ciborio, quel vaso che sta in sul principale altar delle Chiese, dove si tiene l'Ostia consacrata, *Custodia del Santissimo Sacramento*.
Cibreo, o manicaretto, una composizione di carne di pollo, o d'altri animali per svegliar l'appetito, *badulaque, pepitoria*.
Cicala, animaletto assai noto, *cigarra*.
Cicala, o cicalone, cioè il maschio tra cicala, *chicharron*.
Cicalamento, parlamento, discorso sciocco, e vano, *parleria*.
Cicalare, parlar troppo, *hablar mucho, parlar*.
Cicalata, *vedi* cicalamento.
Cicalaria, *vedi* cicalamento.
Cicalone, *hablador, parlero*.
Cicatrice, margine, segno che rimane della ferita, o percossa, *cicatriz, señal*.
Ciclopi, favolosamente dicono esser stati certi giganti, e popoli antichissimi in Sicilia, vicino al Monte Etna. *Cicoples*.
Ciccia, o carne, detta per lezi dalle ba-

lie

lie per accommodarsi all' imperfetto favellar de' bambini, come poppa, *chicha*.

Ciccione, picciola postema, cagionata da flemma, e da sangue che si putrefà nella parte dove si genera, *divieſſo*.

Cicerbita, erba nota da insalata, *cervaja*.

Cicerchia, legume noto, *citerchia*.

Cicogna, è un uccello grande, e senza lingua, e perciò fa gran rumore col becco battendolo molto insieme, ed è nimica delle serpi, *cigueña*.

Cicuta, erba nota, velenosa, *cicuta*.

Ciecamente, *ciegamente*, o *como ciego*.

Ciecamente, per metafora significa inconsiderata, pazzamente, *inconsiderada y desatinadamente, sin pensar*.

Cieco, privo di luce, *ciego*.

Diceva uno, che per esser il matrimonio di gusto, il marito aveva a esser sordo, e la moglie cieca, *dezia uno, que para ser el casamiento apacible, avia de ser el marido sordo, y la muger ciega*.

Cielo, la parte del mondo ch'è sopra gli elementi, *cielo*.

Cielo del letto, cioè la coperta della cortina di sopra, *cielo de la cama*.

Cielo, per similitudine la parte suprema di molte cose, come cielo del forno, *cielo del horno*.

Cifera, enigma, cioè detto oscuro, che sotto 'l velame delle parole nasconde senso allegorico, *enigma*.

Cifera, o cifra, cioè forma di lettera in carattere, e significato straordinario, *zifra*.

Ciglie, quella parte del viso, che sta sopra l'occhio, quasi a difesa con un piccol arco di peli, *ceja*.

Ciglione, quel terreno rilevato sopra la fossa, che sopraſtà al campo, alla guisa che fa il ciglio all'occhio, *varladar*.

Cignere, è propriamente legare il vestimento col mezzo della persona, *ceñir*.

Cignere spada, cioè portare spada, *cepir espada*.

Cigna, cioè strisca tessuta di spago con che si lega sotto al corpo della cavalcatura la sella perchè stia più forte, *cincha*.

Cignere, o circondare, *rodear, cercar*.

Cignerla a uno, cioè fargli un'inganno, o una burla, così: il tale me l'ha cinta, *fulano me la ha pagado, o me ha hecho una linda burla*.

Cigno, *vedi* Cecero, *cisne*.

Cigolare, lo stridere che fanno i ferramenti, o i legnami fregati insieme, *chillar, rechinar*.

Cingolo, col quale il Sacerdote si cigne il camice, *cingulo*.

Cilecca, o beffa, cioè finger di dar una cosa a uno, e poi ritirar il braccio, o la mano e se senza dargliela, *mamòla*.

Far la cilecca a uno, *hazer mamola*.

Ciliccio, che si fa di settole di cavallo annodate, le quali pungono continuamente la carne, *cilicio*.

Cilindrico, cioè cosa di forma lunga, e tonda, come sono le colonne, *cilindrico*.

Cima, sommità di monte, o d'albero, *cumbre*.

Cima, significa anche eccellenza, presa la metafora dalla eminenza della cima, *primor, prima*. Gli Spagnuoli sono la cima degli uomini, *los Eſpañoles son la prima del mundo*.

Cima di cavolo, o d'altra erba, cioè il tallo più tenero, *cogollo*.

Cimare, è levar la cima, e scemare il pelo al panno lino, tagliandegliele con le forbici, *tundir*.

Cimatore, colui che cima, *tundidor*.

Cimatura, è quel pelo che si taglia al panno, cimandolo, *borra*.

Ciambottolo, cascata, colpo che si dà in terra da chi casca, *batacaco*.

Cimentare, esperimentare, cioè conoscer per mezzo dell'uso, una cosa, *experimentar, eſcarmentar*.

Cimento, o esperienza, *experiencia, escarmiento*.

Cimiero, l'impresa, che si porta da Cavalieri in cima all'elmetto, *cimèra*.

Aver cimiero da ogni elmetto, vale esser pronto, ed acconcio ad ogni cosa, e per ogni verso, secondo che fa bisogno, *ſer para todo*.

Cimino, comino, *comino*.

Cimitero, luogo sagrato, al lato alla Chiesa, dove si seppellisconò i morti, *cementerio*.

Cimurro, è un' infermità da cavalli, che vien loro nel capo, *mormo*.

Cinabrese, o sinopia, spezie di terra di color rosso, della quale si servono i segatori per segnare il legno che segano, ed i pastori le pecore, *almagre*.

Cinabro, materia di color rosso, più nobile del cinabrese, composta d'argento vivo, e zolfo, *bermellon*.

Cinamomo, albero, *cinamomo*.

Cincischiare, cioè tagliar disegualmente con coltello, e forbici, o altro stromento mal tagliente, o male affilato, *mordiſcar*.

Cincischiato, tagliato così, *mordiſcado*.

Cincischio, il taglio così malfatto, *mordiſcadura*.

Cinghia, striscia, o fascia tessuta di spago, serve a diversi usi, è proprio al tener fermo addosso alla bestia, la sella, basto, bardella, e simili, *cincha*.

Cinghiale, porco salvatico, *xavali*.

Cinghiatura, quella parte del corpo del cavallo dove sta la cinghia, *agujas*.

Cin-

Cingolo, quasi cintole, *cingulo*, *ceñidor*.

Cinguettare, il parlar de' fanciulli quando cominciano a voler formar le parole, *gorgeas*.

Cinguettare, cioè fucchevolmente ciarlare, o parlare, *hablar demasiado*, o *enfadar con sus arengas*.

Cinquanta, numero che significa cinque decine, *cincuenta*.

Cinque, nome numerale, *cinco*.

Cinque volte, *cinco veces*.

Cinquecento, *quinientos*, o *quinientas*. Secondo il genere della cosa con che si accorda.

Cinquemila, *cincomil*.

Cinquefoglie, erba così detta del fare in cima a ogni suo ramicello cinque foglie, *cinco en rama*.

Cinquennio, spazio di cinque anni, *espacio de cinco años*.

Cinta, circuito, cerchio, *cerca*.

Cintiglio, una striscia di cuojo, o d'altra materia che si porta al cappello per cordone, *cintillo*.

Cinto, circondato, *ceñido*, *cercado*.

Cintola, o cingolo, *ceñidor*.

Tenersi le mani a cintola, cioè non far nulla, *estar mano sobre mano*.

Cintolo, fascia, o nastro che cigne; ma per il più è quel legacciol, con che si legano le calze tra il ginocchio, e la polpa, che quivi non si direbbe cignere, nè il luogo cintura, ma legare, e legatura, *liga*, *cenagil*.

Cintolo, o nastro da cignere, *ceñidor*.

Cintolo di maglia di seta con che si cingono i Preti, *ceñidor*.

Cintura, fascia, con la quale l'uomo si cigne i panni intorno al mezzo della persona, *ceñidor*.

Cintura, cioè il luogo dove si cigne, *cintura*.

Cinturino, che è solo degli uomini, è quella striscia di cuojo, guarnita di ferri con che si cigne, *pretina*.

Cinturinata, cioè colpo dato con il cinturino, *pretinazo*.

Ciò, pronome, e vale quello, questo, cotesto, *eso*, *aquello*.

Ciò che, cioè ogni cosa che, *todo quanto*.

Ciocca, diceſi di frutte, e di foglie quando molte insieme nascono nella cima de' ramicelli; onde ciocca di salvia, ciocca di finocchio, clocca di ciriegie, e simili, *carruxo*, o *rama*.

Ciocca di capelli si dice un mucchietto di essi, *mata de cavellos*, o *tronchon de cavellos*.

Ciocco, ceppo da ardere, *cepa*, *tronchon de arbol*.

Ciò è, avverbio composto di ciò, ed è terza voce del verbo essere, che serve per dichiarazione di parole precedenti, *esfavor*.

Cioncare, bere sconciamente, *chiflar*.

Cioncare, troncare, spezzare, *quebrar*.

Cioncatore, o bevitore, *chiflador*.

Ciondolare, cioè star una cosa sospesa in aria, *colgar*.

Ciondolone, cioè pendente, *colgado*, o *que cuelga*.

Cionno, dappoco, che non gli si avviene a far niente, *apocado*.

Ciotola, vasetto da bere, senza piede, *taza*.

Ciottare, lapidare, *apedrear*.

Ciottato, lapidato, *apedreado*.

Ciotto, sasso, *canto*.

Ciottolo, pezzo di vaso di terra, *casco*, *cachivache*.

Cipero, spezie di giunco angolare, *juncia olorosa*.

Cipiglio, cioè quell'incarcamento di ciglia, che significa animo adirato, è grave, *ceño*.

Cipigliuto, che ha, o mostra cipiglio, *ceñudo*.

Cipolla, agrume noto, *cevolla*.

Cipolla squilla, erba che ha la radice come una gran cipolla, o per la sua troppo acutezza, è quasi velenosa, *cevolla albarrana*, o *sylvestre*.

Cipollina, picciola cipolla, *cevollita*.

Cipresso, arbore noto, *ciprès*.

Ciprina, cioè Venere, *cipriña*, o *venus*.

Circa, o incirca, così: sono cinque anni incirca che io tornai di Spagna, *a circo años*, *poco mas*, o *menos que yo bolví de España*.

Circolare, o circulare, *circular*.

Circolare, o girare intorno, *andar al rededor*.

Circolo, o cerchio, *circulo*.

Circolo di gente, che ragionano insieme, *corrillo*.

Circoncidere, tagliar intorno, ed è proprio quel tagliamento, che fanno gli Ebrei del prepuzio al membro virile de' bambini, *circuncidar*.

Circonciso, o tagliato, così, *circuncidado*.

Circoncisione, il tale tagliamento, *circuncision*.

Circondare, chiudere, e strignere intorno, e accerchiare, *rodear*, *cercar*.

Circondato, così, *rodeado*, *cercado*.

Circonferenza, linea, che termina la figura circolare, *circunferencia*.

Circonscrivere, limitare, terminare, prescrivere, *circumscrivir*, *limitar*.

Circonscrivere, o dichiarare una cosa con circuito di parole, *circumscrivir*, o *decir una cosa con rodeo de palabras*.

Circonscrizione, *circumscripcion*.

Circonspetto, accorto, considerato, cauto, *recatado*, *bien mirado*, *cuerdo*.

Circonstante, o circunstante, colui che sta intorno, *circunstante*, o *que está presente*.

Cir-

Circonvicino, vicino, intorno intorno, *comarcano*.
Circonvicinanza, così, *comarca*.
Circonſtanza, o circoſtanza, cioè qualità accompagnante, *circunſtancia*.
Circuire, circondare, *rodear, cercar*.
Circuito, *rodeado, cercado*.
Circuito, o lo ſteſſo circuire, cioè lo ſpazio di luogo, *circuito, contorno*.
Circuizione, circondamento, *rodeo, cerco*.
Circulare, *vedi* circolare.
Circiularmente, in cerchio, *al rededor, o en rededor*.
Circuncidere, *vedi* circoncidere.
Circundato, *vedi* circondato, *rodeado, cercado*.
Circunſpezione, avvertenza, *rocato, miramiento*.
Ciregia, frutta nota di diverſe maniere e di diverſi ſoprannomi, *cereſa*.
Ciriegio, arbore noto, *cerèſo*.
Cirro, voce latina, vale, ricciolino, o zazzera, *greña, vanilla*.
Cirugia, quella parte di medicina, che cura manualmente, *cirugia*.
Ciſeranna, è una ſeggiola tutta di legname, e una foggia di panca con l'appoggiatojo mobile, *eſcaño*.
Ciſpa, è quella materia, che fa colar gli occhj d'umore, che ſi riſecca intorno alle palpebre, *lagaño*.
Ciſpoſo, che ha gl'occhj con ciſpa, *lagañoſo*.
Ciſterna, ricetto a guiſa di pozzo, nel qual ſi raccoglie, e conſerva l'acqua piovana, *algive*.
Citerna, *vedi* ciſterna.
Citare, chiamar in ragione per mezzo de' miniſtri pubblici, o in voce, o in iſcritto, aſſegnando tempo determinato, *emplaſar, citar*.
Citare, o addurre, ed allegare autorità, *acotar, traher autoridades*.
Citazione, il citare, *citacion*.
Citiſo, frutice noto, *citiſſo*.
Citracca erba nota, *doradilla*.
Citraggine, o cedronella erba nota, *torongil*.
Città, adunanza d'uomini, che vivon politicamente ſotto le medeſime leggi, *ciudad*.
Cittadella, città piccola, *ciudadilla*, o *ciudad pequeña*.
Cittadella, rocca, o fortezza della città, *alcazar, caſtillo*.
Cittadinamente, cioè civilmente, con creanza, *civilmente, politicamente*.
Cittadinanza, cioè ordine o grado di cittadini, *hidalguia*.
Cittadineſcamente, *vedi* cittadinamente.
Cittadineſco, da cittadino, di cittadino, *de hidalgo*.
Cittadino, colui che è capace degli onori e de' benefizj della città, *cuidadano*.

Civaja, nome generico de legumi, come ceci, lente, cicerchie, *legumbre*.
Ciuco, aſino, *borrico, aſno*.
Civettone, uccello notturno, del quale ci ſerviamo per uccellagione, *muchuelo*.
Civetta, la femmina tra le civette, *lechuſa*.
Civettare, ſignifica per ſimilitudine delle donne quando dalle fineſtre guardano in qua, e in là, dimenando il capo, e facendo altri geſti, *ventanear*.
Civettone, dicono le donne colui che le ſta guardando di naſcoſto, *miron*.
Ciuffare, acchiappare, pigliare con violenza, *agarſar*.
Ciuffetto, ſi chiamano i capelli che ſoprastanno alla fronte, e che ſono più lunghi, e rilevati degli altri, *copete*.
Ciuffo, *vedi* ciuffetto.
Civile, cittadineſco, civil, *corteſano*.
Civile, termine legale, cioè coſa che non è criminale, *civil*.
Civile, chiamano i notaj foranei il libro, nel quale regiſtrano i richiami, *regiſtro*.
Civile, diciamo anche a uomo politico, e di coſtumi nobili, *politico, corteſano, critico*.
Civiltà, coſtume, e maniera di viver civile, *policia, corteſania*.
Civiltà, o cittadinanza, *hidalguia*.
Ciurma, propriamente la gente di ſervizio nella galèra, *chuſma*.
Ciurma, ſi piglia anche per moltitudine di gente ſemplicemente, *bulla de gente*.
Ciurmaglia, moltitudine di gente vile, e baſſa, *canalla*.
Ciurmare, propriamente il dar bere, che fanno i ciurmadori di quel vino ſopra il quale hanno fatto una gran diceria, la qual bevanda, dicono eſſer antidoto a morſicature di ſerpi, e ad altri animali velenoſi, *ſaludar*.
Ciurmare, è anche dare ad intendere una coſa per un'altra, *enlabiar, hazer ver las eſtrellas a medio dia, embaucar, embeleſar*.
Ciurmadore, che ciurma, *ſaludador*.
Ciurmatore, parabolano, o ciarlone, *enlabiador, hablador*.
Clamore, voce latina, romore, eſclamazione, richiamo, querimonia, *queixa, ruydo*.
Claſſe, voce latina, vale armata, carovana di navilj, *flota*.
Claſſe, e ripartimento di ſcuole come in alcuni ſtudj pubblici, *aula*.
Clauſola, voce latina, cioè il periodo, o ragion intera nello ſcritto, *clauſula*.
Claustro, voce latina, chioſtro, *claustro*.
Clauſura, luogo dove ſi rinchiuggono i Religioſi, *clauſura, encerramiento*.
Clemente, benigno, che ſi muove a piacevolezza verſo l'inferiore, *benigno*.

Cle-

Clementine, un corpo di leggi canoniche, *clementinas*.

Clemenza, virtù, che muove a piacevolezza, nell' impor la pena all' inferiore, *clemencia, benignidad*.

Clero, cioè la Preteria, *clerezia*.

Clima, ſpazio di terra, e di cielo contenuto da due paralelli tanto lontani da loro che il maggior giorno dell' uno, avanzi quello dell' altro d' una mezz' ora, *clima*.

Cliente, cioè quello che ſi raccomanda all' avvocato, *panyagado*.

Co', pronunziato con l' o ſtretto, ſi uſa ſolamente con le coſe plurali maſculine, e vale, con li, così: Molti ſi vergognano quando hanno a favellare co' Principi, *muchos ſe corren o tienen verguenza de que han de hablar con los Principes*.

Coadiutore, che ajuta un' altro, *ayudador, coadjutor*.

Coadiutore, è lo ſteſſo.

Cocca, è propriamente la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell' arco, *muesca*.

Cocca, diciamo a quel bortoncino, che è all' uno ed all' altro capo del fuſo, acciò ritenga il filo, *piguillo del huſo*.

Coccare, *vedi* accoccare.

Cocchiere, colui che guida il cocchio, *cochero*.

Dite al cocchiere, che metta in ordine il cocchio, ch' io voglio uſcire, *dezid al cochero que ponga el coche, que quiero ſalir*.

Cocchio, *coche*.

Cocchiume, o turacciolo, che tura la buca, o la botte, *tapador*.

Cocciola, picciola enfiatura, *landrezilla*.

Coccio, rottame di vaſi di terra cotta, *caſcaxo, cachivache*.

Cocco, coccola di frutice, con la quale ſi tigne il color roſſo, nobile chermiſi: oggi diciamo grana, *grana*.

Coccodrillo, è un' animale con quattro piedi, e di color giallo, chiamato corobel, e naſce nel fiume Nilo, ed è armato di gran denti, e di grandi unghie, e' l ſuo cuojo è sì duro, che non ſente colpo di pietra, che uomo gli gittaſſe con mano, *cocodrillo*.

Coccola frutto d' alcuni alberi, frutici, o erbe ſelvatiche, come ginepro, alloro, mortella, lentiſco e ſimili, *uvilla, granillo*.

Coccolone, come ſtar coccolone, cioè ſtar raggricchiato, e ſedere ſopra le polpe delle gambe, *eſtar de cuclillas*.

Coccoveggia, o civetta, *muchuelo, lechuza*.

Cocente, che cuoce, *que quema, que abraſa*.

Cochigeia, nicchio marino, *concha*.

Cocimento, il cuocere che fa il fuoco, *ardor, calor*.

Cocimento, o frizzamento, che ſi ſente quando uno ſi è grattato, *eſcozor*.

Cocimento, che ſi fa d' alcune erbe, *cozimiento*.

Cocito, ſtagno dell' Inferno, derivante da Stige, e da gl' altri fiumi, *cocito*.

Cocitura, è quell' acqua, o altro liquore, dove ſia ſtato cotto qualſivoglia coſa, e che puzza o getta mal odore, *cochambre*.

Cocitura, o decozione, *decocion*.

Cocolla, la veſte che portano i Monaci ſopra l' altre, *cogulla*.

Cocomero, frutto ritondo, noto, e grande, di buccia verde, midolla acquoſa, e di grato guſto ne' caldi ardenti, *ſandia*.

Coda, quella parte del corpo de' bruti, che ſta oppoſta al capo, ed è congiunta alla ſpina della ſchiena, *cola, rabo*.

Coda, ſi dice anche all' eſtrema parte dell' occhio allato alla tempia, *rabo dell' ojo*.

Coda, ſi dice all' ultima parte dell' eſercito quando cammina, *alcanze del exercito*.

Coda, ſi dice lo ſtraſcico del manto come de' Cardinali, *falda*.

Codardamente, vilmente, poltroneſcamente, *covardemente*.

Codardia, poltroneria, viltà, *covardia*.

Codardo, poltrone, puſillanimo, *covarde, gallina*.

Codiare, è andar dietro a uno ſenza che ſe n' accorga, ſpiando con diligenza quel che fa, o dove va, *eſpiar, o yr tras uno mirando lo que haze, o adonde va*.

Codiatore, che va ſpiando così, *echadiço, eſpia*.

Codice, libro di leggi civili, contenente i reſcritti degl' Imperadori, compilato per Giuſtiniano, *codigo*.

Codicillo, cioè la ſcrittura, nella quale ſi dichiara l' ultima volontà d' uno, *codicilo*.

Codrione, è l' eſtremità delle reni appunto ſopra 'l ſeſſo, *remate del eſpinaço*.

Coduto, che ha coda, *rabolo*.

Coeguale, inſieme eguale, *coſa ygual con otra*.

Coetaneo, della medeſima età, *coſa de una miſma edad, o de un miſmo tiempo*.

Coeterno, inſieme eterno, *eterno, co-eterno*.

Cofaccia, o ciaccino, cioè paſta cotta ſotto la cenere calda, *hogaça*.

Cofano, ſtrumento ritondo col fondo piano, che altrimenti ſi chiama corbello, *coſin, ceſto*.

Co-

Cofano, talvolta significa, forziere, o cassetta, *cofre, baul.*

Coglia, pronunziata con l'o stretto, cioè la borsa de'testicoli, *bolsa de los compañones.*

Cogliere, o corre, cioe spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle lor piante, *coger.*

Cogliere, o correre uno in cambio d'un' altro, cioè credere che uno sia un' altro, *entender que uno era otro.*

Cogliere, talvolta per giugnere, trovare, sopraggiugnere, che anche diremmo acchiappare, *coger en fragranti, hallar a uno.*

Cogliere, talvolta dare dove uno tira, ed ha la mira, *acertar.*

Cogliere, in questo senso. E tu non la corrai, cioè non ti riuscirà il tuo intento, o disegno, *no saldras con tu intento, o con ello.*

Cogliere, come nelle misure, o opere di statue, e simili, cioè far ch'elle stiano per l'appunto, *acertar.*

Coglione, testicolo. *Cojon, compañon.*

Coglionar uno, (modo di dir basso,) cioè burlarlo, e farsene beffa, *reſgar a uno, o hazer burla, o fiſga, o moſa de uno.*

Coglioneria, talvolta significa scimunitaggine, o sciocchezza, *necedad, locura, diſparate.*

Coglioneria, cioè bagatella, o cosa di poco momento, *niñeria, o coſa de poca conſideracion.*

Coglitore, che coglie, *cogedor.*

Cognato, il marito della sorella, il fratello della moglie, il marito della sorella della moglie, ed è converso delle Femmine, *cuñado.*

Cognata, *cunada.*

Cognazione, congiunzion di parentado, *parentezco, denudo.*

Conghiettura, o giudizio che si fa d'una cosa, *conjetura.*

Conghietturare, *conjeturar.*

Cognito, conosciuto, *conocido.*

Cognome, quel nome dopo 'l proprio, che è comune alla descendenza della casa, o famiglia, *apellido.*

Cognome, o nome che si aggiugne a uno per qualche fatto, o proprietà, *ſobrenombre, renombre.*

Cognominare, por soprannome, *poner ſobrenombre a uno.*

Cognoscere, o conoscere, *conoſcèr.*

Cognosciutissimo, *muy conocido, afamado.*

Cognoscenza, *conocimiento.*

Cojajo, colui che concia, o vende il cuojo, *curtidor, zurrador.*

Cojame, lo stesso che cuojo, *pellejo, cuero.*

Cojattolo, è quel che si spicca dal suolo quando cucito, per pareggiarlo, o quando si raffila, *deſvirradura del zapato.*

Cojetto, o colletto, casacca di cuojo, *colato, o cuera.*

Coito, atto venereo, *coito.*

Col, pronunziato con l'o stretto, che è composto di con, preposizione, e di lo articolo masculino, e trasformata per lo costume della pronunzia la n nella seguente liquida, e mantiene d' ammendue la forza, nè mai si trova scritto col, che la parola che seguita non cominci da consonante, se però non cominci da se con altra consonante a lato, così, col stocco, col scudo, che non può dirsi: la particola col, adunque è lo stesso che con lo, o con il: col piacere che ci promettono le cose del mondo ci scordiamo delle opere buone, *con el guſto, que nos prometen las coſas del mundos, nos olvidamos de las buenas obras.*

Colà, avverbio locale, *acullà, allà.*

Colare, il far passar la cosa liquida in panno, o altro, onde ella esca si sottilmente che venga netta, e purificata dalle fecce che avesse in se, *colar.*

Colare, o cadere gocciolando, *gotear, correar.*

Cola, strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama calza di vino, *coladero.*

Cola, è uno strumento in forma d'arca, con una lama di ferro in fondo, foracchiata a guisa di graticcia, con la quale si cola la calcina spenta, *coladero.*

Colassù, avverbio locale, composto di colà, e di su, lo stesso che colà, ma in oltre dinota altezza, *acullà, arriva.*

Colativo, che si può colare, *que ſe puede colar.*

Colato, che è stato colato, *coladó.*

Colatojo, strumento per il quale si cola, *coladèro.*

Colatojo, o vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto correggiuolo, o erogiuolo, *criſol.*

Colatojo, un vaso di terra cotta, forato da basso, che pien di cenere vi passa l'acqua per farsi ranno, *coladèro.*

Colatura, *coladura.*

Colcarsi sopra una cosa, cioè gittarvisi sopra, *echarſe en cima de una coſa.*

Colcarsi, assolutamente significa andare a letto, o a dormire, *yr a acoſtarſe.*

Colcarsi il sole, cioè riporsi, ed andar sotto, *ponerſe el Sol.*

Colcato, o gettato a dietro, *echado, tendido.*

Colei, il femminino di colui, *aquella.*

Colica, un'infermità degli intestini, *colica.*

Co-

me, o colazione, il parcamente fi la ſera, maſſime quando ſi di, *colacion*.
me, o aſciolvere che ſi fa la mat innanzi deſinare, *almuerço*.
materia tenace e viſcoſa, ſerve verſi uſi per attaccare, e unire, ncipalmente i legnami, *cola*.
che ſi fa con farina, *engrùdo*.
, catena d' oro, o d' altro metal che ſi porta al collo per ornamen *adena*.
di due, o tre e più doppj, *cadena dos, tres y mas dueltas*.
, quella ſtriſcia di cuojo, o d' , che ſi mette intorno al collo a' , o per ornamento, o per tenergli , *collar*.
con punte di ferro, che ſi mette ni per difeſa loro, *carlanca*.
tto, quella parte della veſta, che ntorno al collo, *cuello*.
, è quella parte della camicia, tenghiamo rimboccata ſul collo, *a, cuello*.
a latrughe, o alla Spagnuola. *abierto, o cuello*.
, un colpo che ſi dà in ſul collo, zon, *peſcoçada*.
tale, convicino, allato, *colateral*.
one di benefizio eccleſiaſtico, il dare il tal benefizio, *colacion, iſion*.
picciol monte, *montezillo, col, otèro*.
a, compagno nel magiſtrato, o ffizio, *collega*.
i con l'e ſtretto ſignifica lega, *liança*.
re, unirſi, far lega, *jumarſe, liga, aliarſe con uno*.
to, che è in lega e unione, *aliaconfederado*.
ato, come Chieſa collegiata, *yglegiata*.
iato, che ha collegio, *collegiado*.
e, congregazione, e adunanza, e.
, o collora, uno de quattro umo *ollera*.
, ira, ſtizza, *enojo, ravia*.
co, che abbonda di collera, *colo*.
o, iroſo, ſtizzoſo, *colerico, eno*.
a, con l'e larga, raccoglimento, lta, *recopilacion, fuma*.
o con l'e larga, raccolto, *cole*.
o con l'e ſtretta, caſacca di cuojo i collare, e ſenza maniche, *colerera*.
o, con l'e ſtretta ſignifica colle llo, *montezillo, altozano, otèro*, ſo.

Collettore, che raccoglie, e riſcuote, *recogedor, cobrador*.
Collicello, piccolo colle, *otero, altozano, recuesto, repecho*.
Collina, ſchiena del colle, *ladèra, repecho, cerro, ribago*.
Collirio, medicamento da occhj, *colirio*.
Collo, quella parte del corpo, che ſoſtenta il capo, tra le ſpalle, e la nuca, *peſcueço*.
Domandando uno a un Trinciante qual era il miglior boccone d' una vitella, riſpoſe la pelle del collo, *preguntando una vez uno a un Trinchante, qual era il mejor bocado de la ternera, reſpondiot los cueros del peſcueço*.
Collo di ſoma, cioè una delle tre parti di eſſa, *tercio*.
Collo incordato, come quando pare che non lo poſſiamo volgere, *cuello embarado*.
Collo, o cervice, *cerviz*.
Portar in collo, come un bambino, o altro, cioè tenerlo in braccio, *llevar en los braços*.
Collo, ſi dice alla più alta parte del fiaſco, o della guaſtada, *cuello*.
Collo del piede, cioè dove s'affibia la ſcarpa, *gargama del piè, o empeyne*.
Collocare, porre o accomodare una coſa in un luogo, *poner*.
Colloquintida, pianta ſimile al cocomero ſalvatico, *coloquintida*.
Colloquio, parlamento inſieme, *dialogo, coloquio*.
Collora, *vedi* collera.
Colloroſo, *vedi* collerico.
Collottola, quella parte concava dereta na tra 'l collo, e la zucca del capo, *colodrillo, cogote, peſtorejo*.
Colmare, quaſi cumulare, empier la miſura a traboco, farla traboccante, *colmar, hinchir haſta que reboſe*.
Colmatura, o Colmo, *colmo*.
Colmo, cima, ſommità, *combre*.
Colmo, metaforicamente ſi piglia per grandezza, o proſperità, *colmo, proſperidad*.
Colmo, o traboccante, *colmado, muy lleno*.
Colofonia, erba, *colofonia*.
Colombaja, ſtanza dove ſtanno i colombi, e dove covano, *palomar*.
Colombaccio, colombo ſalvatico, *paloma torcaça*.
Colombella, *vedi* colombaccio.
Colombina, lo ſterco di colombo, *palomina*.
Colombino, di colombo, *de paloma*.
Colombino, piccolo colombo, *palomillo*.
Colombo o colomba terrajolo, *palamino*.
Colonia o populazione di gente foraſtiera, *colonia, publacion da gente eſtrangera*.
Colonne di Ercole, *colunas de Hercules*.

Co-

Colonna, sostegno notissimo, per lo più di pietra di figura cilindrica, cioè lunga, e tonda, *coluna poste*.

Colonnello, titolo di grado militare, e che comanda a più compagnie di soldati, ed a Capitanio di esse compagnie, *colonel*.

Colorare, dar colore, *colorar, dar colores, matizar*

Colorato, *colorado, matizado*.

Colorare, fingere, simulare, *fingir, encubrir, simular*.

Coloratamente, simulatamente, *fingidamente, simuladamente*.

Colorado, apparente, verisimile, *verosimil, apparente*.

Colorado, quando si tratta di panno s'intende di quello che non è nè nero, nè bianco, ma di qualche colore, *de color*.

Colore, quello che è nella superficie de' corpi, *color*.

Colore, apparenza, finzione, scusa, *achaque, socolor*. Far una cosa con colore, cioè con finta, o scusa, *hazer algo con achaque, o socolor*.

Colorire, *vedi* colorare.

Colorito, che ha colore, *colorido*.

Colorito delle pitture, cioè quel aver il colore, *colorido*.

Coloro, cioè quelli, *aquellos*.

Colosso, statua che eccede la grandezza della statura naturale, *colosso*.

Colpa, peccato, difetto, *culpa*.

Aver la colpa d'una cosa, cioè esserne cagione, *tener la culpa de algo*.

Dar la colpa a uno, *echar la culpa, o las cabras a otro*.

A sua, a mia, a tua colpa, cioè per mia, tua, sua causa, *por mi, por tu, por su causa*.

Colpabile, e colpevole, *culpable*.

Colpare, o rendersi in colpa, *acusarse*.

Colpeggiare, dar colpi, *colpear, dar golpes*.

Colpevole, che è in colpa, in fallo, *culpable, que tiene la culpa, o que se puede culpar*.

Colpire, ferire con il colpo, *acertar, herir, dar en el blanco*.

Colpire diciamo anche quando a uno riesce felicemente qualche suo fatto, *salir con ello, salir con su intento, acertar*.

Colpo, percossa, *golpe*.

Di colpo, vale in un istante, *en un instante, en un momento*.

A un colpo, cioè insieme, e d'accordo, *a una*.

Coltellaccio, coltello cattivo, o grande, *cuchillaço*.

Coltellata, colpo, o ferita di coltello, o di spada, *cuchillada*.

Coltellinajo, colui che fa i coltelli, *cuchillero, o, que haze cuchillos*.

Coltellino, picciolo coltello, *cuchillejo, cuchillico*.

Coltello, strumento da tagliare, *cuchillo*.

Coltivamento, o coltivamento, la coltivazione, *coltivacion*.

Coltivazione, *labrança*.

Coltivare, o cultivare, esercitar l'agricoltura, *entender en la labrança, labrar, cultivar la tierra*.

Coltivare, o venerare, *acatar, venerar*.

Coltivatore, *cultivador*.

Coltivatore, fomentatore, o mantenitore d'una cosa, *mantenedor*.

Colto, o coltivato, *cultivado, labrado*.

Colto, culto, o venerazione, *culto, veneracion, acatamiento*.

Coltre, coperta da letto, *colcha*.

Coltrice, arnese di letto ripien di piuma, sopra la qual si giace, *colchon de pluma*.

Coltricetta, diminutivo di coltrice, *colchoncillo*.

Coltrone, *vedi* coltre.

Colui, pronome, è lo stesso che quegli, o quello, *aquel*.

Coluro, circolo della sfera celeste, che distingue i Solstizj, e gli Equinozj, *coluro*.

Comandamento, il comandare, *mandamiento*.

Comandamenti della Chiesa, *mandamientos de la yglesia*.

Comandare, imporre come superiore, commettere espressamente che una cosa si faccia, o dica, *mandar*.

Comandatore, che comanda, *mandon*.

Comando, o comandamento, *mandamiento*

Comando di Capitano, così: il tal soldato andò alla guerra sotto'l comando del tal Capitano, *debaxo de la conduta del Capitan fulano*.

Comare, donna che tiene il bambino di altri al Battesimo, *comadre, madrina*.

Comato, che ha chioma, *cosa con cabellera, o con largos cavellos*.

Combaciare, o congiugnere una cosa con l'altra, *travar, enſamblar*.

Combattente, che combatte, *combatiente*.

Combattere, far battaglia, *pelear*.

Combattere, o dare assalto a muraglie, *acometer, combatir*.

Combattere, agitare, travagliare, *acoſſar*.

Combattere, contrastare, o adirarsi, *reñir, contender con uno*.

Combattimento, o battaglia, *pelea, refriega, rebierta, combate*.

Combattitor, *peleador, combatiente*.

Combattitrice, *peleadora*.

Combriccola, cioè compagnia di persone che consultino a far qualche male, *gavilla de vellacos*.

Combustione, o abbruciamento, *incendio, fuego*.

Com-

Combuſto, abbruciato, *quemado*.
Come, a guiſa, in guiſa, *como*.
Come, alle volte ſignifica in quel modo che, in quella guiſa che, ſecondo che, così intervengono delle diſgrazie ne' noſtri tempi, come ne' paſſati, *aſſi acontecen deſgracias en nueſtros tiempos, come en los paſſados*.
Come, in che guiſa, in che modo, così, come anderò a far riverenza al tale? *como yrè a beſar las manos a fulano?*
Come, talvolta per quanto, così: Gli Spagnuoli ſono così garbati, e ben creati, come ſempre ho detto, *los Eſpañoles ſon tan corteſes, y comedidos como ſiempre he dicho*.
Io ſo come il tale è avaro, *yo sè quan avariento es fulano*.
Come, talvolta denota maraviglia, e ſignifica per qual cagione? come? *y por que? porque cauſa*.
Come, per quando, e ſubito che. Come io ho definato voglio andar a Palazzo, *en comiendo, quiero llegarme a Palacio*. Come io mi meſſi a ſedere, *luego que me ſentè*.
Come, col quale, così: Io voglio trovar modo, come tu poſſa, *quiero buſcar manera, con que tu puedas*.
Come, con l'aggiunta dell'articolo, tal ora piglia forza di nome, così: Il come io non lo ſo, *la manera, o la traça yo no la sè*.
Come ha nome V. S.? *como ſe llama V. M.?*
Come andate voi ſpeſſo a Palazzo? *que tan a menudo vais a Palacio?*
Come gli va a V. S. in queſti paeſi? *come le và a V. M. por acà?*
Come me, *como yo*.
Come puole ſtar che? *come pueda ſer que?*
Come ſe n'accorſe, *luego que lo echò de ver*.
Come ſi porta il tale? *como lo haze fulano?*
Come gli piace la ſtanza a V.S. in Fiorenza? *como ſe halla V. M. en Florencia?* E ſi riſponde, *bien*, o *mal*.
Come che non venga da voi, cioè dir una coſa a uno di propoſito, e con intento che ſappia l'animo di chi gliela dice, ma che non paja che la voglia dire in quell'occaſione, e con fine che la ſappia, *como que no ſalde de vos*.
Come ella viene, cioè a caſo, *ſalga como ſaliere, venga como viniere*.
Come ſi voglia, *como quiſiere*.
Comentare, far comento, *comentar, gloſar*.
Comentato, *comentado, gloſado*.
Comento, eſpoſizione, *comento, gloſa, expoſicion*.

Cometa, quaſi cometa, è un vapore viſcoſo caldo, che montato alla terza regione dell'aere, ed ivi acceſo, pare come Stella con chiome, cioè con trecce, e per ciò è chiamata Cometa, *Cometa*.
Comico, colui che compone, o ſcrive favola comica, o commedia, *Comico*.
Comignolo, la più alta parte de tetti, che piovon da più d'una banda, *cumbre*.
Cominciamento, il cominciare, *comienço, principio*
Cominciare, dar principio, principiare, avviare, *empeçar, començar*.
Cominciato, avviato, *empeçado, començado*.
Comino, ſpecie d'erba col ſeme del medeſimo nome, *comino*.
Comitiva, accompagnatura, compagnia, diciamo per lo più a quella gente, che accompagna per far corte, e per onorare, *acompañamiento*.
Comito, colui che comanda alla ciurma in galera, *comite*.
Commedia, poema rappreſentativo di private perſone, *comedia, farſa*.
Commemorare, ridurre in memoria, alla mente, far menzione, *acordar, traher a la memoria, mentar, hazer, mencion*.
Commemorazione, *comemoracion*.
Commenda, ſi dice una rendita data a godere a' Preti, o a Cavalieri, *encomienda*.
Commendabile, degno d'eſſer commendato, *loable*.
Commendare, lodare, approvare, *alabar, enſalçar*.
Commendatario, colui che fonda la commenda, o l'ha per ſucceſſione, *commendatario*.
Commendatore, che gode la commenda, *comendador*.
Commercio, libera facoltà d'andare, e contrattar inſieme un popolo con l'altro, traffico, *contractacion, trato*.
Commercio, pratica, o converſazione, *converſacion, amiſtad*.
Commeſſario, o Governatore d'un luogo, *Preſidente, Governador*.
Commeſſione, ordine, *orden, mandado, comiſſion*.
Commeſſo, cioè congiunto, o attaccato inſieme, *juntado, enſamblado, enlazado, embutido*.
Commeſſura, commettitura, incaſtratura, *travaçon, encaxe*.
Commeſtione, meſcolamento, *meſcla*.
Commettere, imporre, comandare, *mandar, dar orden*.
Commettere, fare, operare, ma ſempre in mala parte, *procurar, meter mal*.
Commettere, congiugnere, metter inſie-

me, incastrare, e s'intende de legnami, pietre, ec. *travar, encaxar, ensemblar, embutir.*

Commetter un delitto, *cometer un delito.*

Commettitor di male, colui che sempre procura vedere, e sentir male, *espiritu de contradicion.*

Commettitore, che commette, e si piglia in mala parte, *invencionero.*

Commettitura, *vedi* commessura.

Commiato, licenza di partirsi, domandata, o data, *despedida.*

Pigliar commiato da uno, cioè licenciarsi, o fargli motto quando si ha da partire, *despedirse de uno.*

Commessione, *vedi* commistione, *mezcla*

Commoto, mosso, *movido, comovido.*

Commovimento, motivo, rumore, *alborroto.*

Commovitore, inquietatore, *alborrotador.*

Commovere, o incitare, *mover, persuadir, incitar.*

Commozione, *movimiento.*

Commozione, o turbazione, *alborroto.*

Commovere, o inquietare, o far nascere qualche rumore, *alborrotar.*

Commutare, mutare, scambiare, *trocar, mudar.*

Commutazione, scambiamento, *trueco, mudança.*

Commutazione, perturbazione, turbulenza, *alborroto.*

Comodamente, con comodità, *con comodidad.*

Comodamente, cioè facilmente, ed a piacere, *a plazer.*

Comodamente, come, star uno comodamente, cioè aver da vivere onoratamente, e secondo lo stato della sua condizione, *estar bien puesto, o tener con que bivir honradamente.*

Comodamente, o mediocremente, *razonablemente.*

Comodo, tuttociò ch'è di quiete, e di soddisfazione de' sensi, o di particolar acconcio a una cosa, *comodidad.*

Comodo, utile, convenevole, opportuno, *acomodado.*

Comodo, attribuendolo a persone significherà agiato, e con qualche facoltà di fortuna, così: Il tale sta comodo, cioè ha da viver onoratamente, secondo il suo grado, *fulano está bien puesto, tiene hazienda, tiene con que bivir.*

Compagnia, cioè femmina, che fa compagnia, *compañera.*

Compagnevole, amichevole, conversabile, *tratable, conversable.*

Compagnia, l'accompagnare, accompagnamento, *compañia.*

Compagnia, o accompagnatura, *acompañamiento, compañia.*

Compagnia di soldati, *compañia de soldados.*

Compagnia, unione, o amicizia, *amistad.*

Compagnia, anche diciamo a una confraternità, o congregazione per opere spirituali, ed il luogo dov'ella si raguna, si chiama anche compagnia, *cofradia.*

Compagnia, comunicanza d'interessati in negozio, o traffico mercantile, *compañia.*

Compagno, colui che accompagna, *compañero.*

Compagnone, cioè uomo grande, e quasi fuor di misura, *hombron.*

Compagnone, uomo gioviale, piacevole, e di buona conversazione, *hombre apacible, de buena conversacion, tratable, amigable.*

Companatico, si dice di tutte le cose, che si mangiano insieme col pane, che diciamo anche camangiare, *condumio, vianda.*

Comparare, paragonare, agguagliare, assimigliare, *comparar, cotejar.*

Comparazione, *comparacion.*

Comparar uno a qualche cosa, cioè fingere, o dire che sia simile a essa, ma per burla, o per beffa, *apodar.*

Comparazione così, *apodo.*

Compare, colui che tiene il bambino d'altri a battesimo, *compare, padrino.*

Compare, farsi vedere, far mostra di se: manifestarsi arrivando in alcun luogo, *parecer, dexarse ver.*

Comparire, o rappresentarsi alla ragione per qualche cosa, *parecer.*

Comparire, si dice d'un lavoro, che si spedisce più tosto che non si pensava, *yr muy adelante algun labor.*

Comparire, si dice tal volta d'uno che sia ben vestito, che puol comparire per tutto, *parecer, luzir.*

Compartire, distribuire, dividere, far le parti, *repartir.*

Compassare, misurar col compasso, *medir con el compas.*

Compassione, dolor di male in persona, che indegnamente lo patisca, *lastima, compassion.*

Aver compassione d'uno, *tener compassion, o lastima de uno, compadecerse de uno, apiadarse de uno.*

Compassionevole, che muove a compassione o è degno di compassione, *lastimoso.*

Compasso, strumento geometrico, che forma il cerchio, *compas.*

Compatire, aver compassione, o dolor dell'altrui male, *compadecerse, apiadarse de uno, tener lastima, o compassion de uno.*

Compatibile, *compatible.*

Compatriotta, paesano, della medesima ga-

patria, *de la tierra*. Il tale è mio compatriota, *fulano es de mi tierra, paysan*.

Compendio, cioè breve ristretto del trattato, *compendio, suma, recopilacion*.

Compendioso, detto compendioso, e breve, *compendioso*.

Compensamento, il compensare, *recompensa*.

Compensare, dar l'equivalente contracambio, *recompensar, galardonar*.

Compensazione, *recompensa*.

Compera, il comperare, o la cosa comperata, *compra*.

Comperare, dar altrui danari per averne l'equivalente in qualche altra cosa, contrario di vendere, *comprar, mercar*.

Comperare in grosso, cioè in gran somma, *comprar por junto*.

Comprar a minuto, *comprar por menudo*.

Comperare a occhio, cioè senza pesare, *comprar a ojo*.

Comperatore, che compra, *comprador*.

Competente, convenevole, conveniente, *conveniente, competente*. Giudice competente, *Juez competente*.

Competentemente, *competente*, o *competentemente*.

Competenza, *competencia, convenien cia*.

Competere, gareggiare, *competir*.

Competitore, rivale, *competidor, emulo*.

Compiacenza, gusto, diletto, che si sente nelle cose, e nell'azioni proprie, *gusto, deleyte*.

Compiacere, far la voglia altrui, *hazer lo que uno quiere, obedecer a uno, complazer*. Andare a versi, piaggiare, *contemporizar con uno, lisongear, adular*.

Compiacersi, dilettarsi, *deleytarse, gustar de una cosa*.

Compiacimento, consenso, *consentimiento*.

Compiagnere, condolersi, lamentarsi, rammaricarsi, *quexarse*.

Compieta, l'ultima dell'ore Canoniche, *Completas*.

Compimento, finimento, perfezione, cioè conducimento a fine, *cumplimiento, fin, perfecion*.

Compire, finire, *acabar*

Compir il voto, adempir quello, che si era promesso in esso, *cumplir el voto, o la promessa*.

Compitamente, compiutamente, *cumplidamente, acabadamente*.

Compitare, l'accoppiare delle lettere, o fillabe, che fanno i fanciulli quando cominciano a imparare a leggere per poi rilevare, e formar da esse la fillaba, *deletrear*.

Compito; opera, o lavoro assegnato altrui perchè le faccia in tempo determinato, *tarèa*. Stare a compito, cioè aver obbligo, e necessità di far una cosa il tal tempo determinato, *estar atareado*.

Compito, cortese, *cortès, discreto*. Il Sig. Alessandro del Nero è de' compiti Cavalieri che si posson trovar nel mondo, *el Señor Alexandro del Nero es de los cumplidos, y corteses Cavalleros que se pueden hallar en el Mundo*.

Compito, compiuto, finito, *acabado*.

Compiutamente, *vedi* compitamente, *cumplidamente*.

Complessionato, robusto, forte, *robusto, fuerte, recio*.

Complessione, temperatura, disposizione, o stato del corpo, *complexion, sugeto*.

Complimento, cerimonia, ed offerta cortigianesca, *cumplimiento*.

Complice, consapevole, e che ha parte con gli altri a metter ad esecuzion qualche fatto, ed ordinariamente si piglia in mala parte, *complize*.

Componitore, che compone, *componedor*.

Comporre, porre, mescolare insieme varie cose per farne una, *confecionar, componer*.

Comporre scrivere, e favellar inventando, *componer*.

Comporre, assettare, acconciare, *aderezar, componer*.

Comporre, pacificare, o accordar i discordi, *apaziguar, componer, allanar*.

Comporsi, accordarsi, convenire insieme co' creditori di pagar in più volte il debito, *componerse*.

Comportabile, che si può comportare, e soffrire, *sufribile, llevadero*.

Comportare, soffrire, tollerare, sopportare, *sufrir, llevar*.

Comportevole, o comportabile, *sufrible, llevadero*.

Composizione, accozzamento, e mescolanza di cose, *confecion*.

Composizione, patto, o accordo di pagamento, *concierto*.

Composizione, poesia, o altra scrittura d'invenzione, *composicion*.

Composamente, acconciamente, *con orden, ordenadamente*.

Composto, *compuesto, ordenado*.

Uomo composto, cioè grave, e non avventato, *hombre compuesto, grave, assentado*.

Compotista, colui che fa, e rivede i conti, *contador*.

Compra, compera, *compra*.

Comprendere, capire, conoscere, intendere, *conocer, comprehender*.

Comprendere, circondare, occupare, *cercar, abarcar*.

Compreſſionato, *vedi* compleſſionato.
Compreſſo, membruto, groſſo, *vollige*, *vehecho*.
Compromeſſo, *compromiſſo*.
Metter in compromeſſo, cioè rimetter in altrui quello che tu hai ſicuro in mano, *poner una coſa en contingencia, o en peligro*.
Compromettere, rimettere le ſue differenze in altrui, con piena facoltà di decidere, *remitirſe en lo que otro hiziere*, o *dar por bien echo lo que otro hiziero*.
Comprobare, approvare, *aprovar*, *admitir*, *comprovar*.
Comprovazione, *comprobacion*.
Compugnere, affliggere, tormentar nell'animo, *afligir*, *atormentar*, *cognoxar*, *compugnir*, *mortificar*.
Compugnimento, compunzione, *compuncion*.
Compunto, *compungido*, *mortizcado*.
Compunzione, *compuncion*, *mortizcacion*.
Computare, calcolare, contare, *contar*, *tantetar*.
Computiſta, *vedi* compotiſta.
Comunanza, comunità, *comunidad*.
Comune, quel che è di più d'uno, di molti, e d'ogn'uno, *comun*.
Comune, popolo che ſi regge con le leggi, *ayuntamiento*.
Comunemente, univerſalmente, *comunemente*, *univerſalmente*.
Comunicabile, converſativo, affabile, *camunicable*, *tratable*.
Comunicare, conferire, far partecipe, *dar parte de algo a uno*, *deſcubrir ſu pecho a uno*, *comunicar algo con uno*.
Comunicare, o praticare, o converſare, *converſar*, *tratar con uno*.
Comunicare, o dare il Sacramento della Santiſſima Eucariſtia, *Comulgar*.
Comunicarſi il Sacerdote all'Altare dicendo Meſſa, *conſumir*.
Comunicarſi, ricevere la Santiſſima Eucariſtia, *Comulgarſe*.
Comunicarſi per Paſqua di Riſurrezione, come comanda la Chieſa, *cumplir con la Parochia*.
Comunichino è una di quell'oſtie piccole con che ſi comunicano gl'infermi, o i ſecolari, *formula*.
Comunione ſi dice l'andar fuora il Santiſſimo Sacramento agl'infermi, *ſalir el Santiſſimo Sacramento*.
Comunicazione, *comunicacion*, *trato*, *contractacion*.
Comunità, o comune, *vedi* comune popolo, *ayuntamiento*.
Comunque, in qualunque modo, *de qualquier manera*, *que*. Comunque ſi ſia, *de qualquier manera que ſuere*.
Con, prepoſizione ſtrumentale, *con*.
Con, tal'ora denota compagnia, così: m' abboccherò con lui, *me verè con el*.
Con finta, o con ſcuſa di, *con achaque de*.
Con la maggior brevità che ha potuto, *lo mas brevemente quel hè podido*.
Con queſto patto, *con eſta condicion*, *con eſto però*.
Con tanta iſtanza che, *con tantas veras*, o *tan encrecidamente quel con tanto encarecimiento que*.
Con voſtra comodità, cioè quando potrete, *quando pudieredes*.
Con tutto ciò, *con todo eſſo*.
Con tutto che, o ſebbene, *aunque*.
Con le buone, cioè amorevolmente, ed in buona conformità, *por bien*, *de buenas a buenas*.
Con manco ſpeſa, *a menos coſta*.
Offerendogli a uno di far viaggio, lo conſigliavano che andaſſe per mare, che ſarebbe andato più preſto, e con manco ſpeſa, riſpoſe, non voglio andar ſu beſtia che ſi governa per la coda, e non può l'uomo ſmontar quando gli pare, *offreciendoſele a uno un viage aconſejavanle*, *que fueſſe por la mar*, *que yrias mas preſto*, y *a menos coſta*: *reſpondio*. *no quiero yr en beſtia*, *que ſe govierna por el rabo*, *y no ſe puede el hombre apear della quando quiere*.
Con queſto però, *con eſta condicion*.
Con il capo all'ingiù, *cabeza a baxo*.
Con il capo chino, *cabizbaxo*.
Conca, vaſo di gran concavità, fatto di terra cotta, ſerve propriamente per fare il bucato, *tinajon*.
Conca, o nicchio del peſce, *concha*.
Concatenato, inſieme, incatenato, *encadenado*, *aſſido*.
Concatenare, *encadenar*, *enlazar*, *aſſir*.
Concavità, profondità, *concavidad*, *profundidad*.
Concavo, cavato, profondo, cupo, *concavo*, *hondo*, *profundo*.
Concavo, o concavità, *concavidad*.
Concedere, permettere, *conceder*, *permitir*, *otorgar*.
Concedere, o acconſentire, *otorgar*.
Concedimento, o conceſſione, *conceſſion*, *permiſſion*.
Concento, armonia, *armonia*.
Concepere, o concepire, retinenza del ſeme del maſchio nell'utero della femmina per formare, *concevir*.
Concepimento, o concezione, *conception*.
Concertare, accordare, pattuire, *concertar*.
Concerto, o patto, *concierto*.
Concerto, o adunanza di muſici, o di ſtrumenti muſicali, che faccino armonia, *junta del muſicos*.
Conceſſione, *vedi* concedimento.

Con-

Conceſſo, *concedido, permitido*; otorgado.
Concetto, la coſa immaginata, ed inventata dal noſtro intelletto, *concepto*.
Concezione della Madonna, *Concepcion de nueſtra Señora*.
Conchiglia, o conca del peſce, *concha*.
Conchiudere, cavar da quello che s' è detto di ſopra la ſua intenzione, *concluyr*.
Conchiudere, o convincere diſputando, *convencer*.
Conchiuder un negozio, *concludir*, o *echar el ſello a un negocio*.
Conchiuſo, *concluydo*.
Concia è quel luogo dove ſi concian le pelli, *tineria*.
Conciare, acconciare, ma ſi piglia in contrario ſignificato, e vale imbrattare, guaſtare, trattar male, come ſe uno dà delle baſtonate a un'altro, e l'empie di lividi, e di percoſſe, o lo macchia con qualche coſa; di quel tale ſi può dire che è mal concio, e lui puol dire, guardate come m' han concio? *mirad qual me han parado?* o *qual me han pueſto?*
Conciar mal uno, cioè maltrattarlo, *maltratar*, o *mal parar a otro*.
Conciar le pelli, e ridurle atte a diverſi uſi, come di veſtir, calzar, e molte altre coſe, *curtir, adobar*.
Concio così, *curtido, adobado*.
Conciare una coſa in aceto, come frutte, e ſimili, *adobar en vinagre*.
Diciamo conciar uno per il dì delle feſte, che è fargli gran male, o danno, *parar a uno muy bueno*.
Conciatore, colui che concia le pelli, *curtidor, zurrador*.
Conciatura, acconciamento, *adobo*.
Concilio, adunanza d'uomini per conſultare, *concilio*.
Concimar le terre, cioè ſpargervi del concime, o letame per fertilizzarle, *eſtercolar las tierras*.
Concime, acconcime, o letame, *eſtiercal*.
Concime che ſi fa a navilj, *brea*.
Conciar i navilj, *brear*.
Concio, come mal concio, *mal pueſto, mal tratado, mal parado*.
Concio, o affettato, *adereçado, adobado, aliñado*.
Concio, vale una pietra lavorata, e ſcarpellata per edifizj, *pietra labrada*.
Concio, o concime, *eſtiercol*.
Conci di caſa, cioè ſaſſi, pietre, ed altri materiali con che ſi fanno le caſe, *adereços*, o *materiales de caſa*.
Con ciò foſſe coſa, o con ciò ſia coſa che, *pueſto que, como*.
Concipere, *vedi* concepere, *concebir*.
Conciſtoro, ſi chiama il luogo dove ſta il Papa con i Cardinali ad audienza, o a conſiglio, *Conciſtorio*.
Concitare, ſtimolare, *atizar, inquietar, provocar*.
Conclave, il luogo dove ſi racchiugono i Cardinali a crear il Pontefice, *Conclave*.
Concludere, *vedi* conchiudere, *concluyr*.
Concluſione, quella parte del ragionamento, la qual conchiude, *concluſion, epilogo*.
Concluſione, termine logico, ed è quella, che ſcappa dalle premeſſe, *concluſion*.
Concolore, del medeſimo colore, *de miſmo*, o *de la miſma color*.
Concordante, che concorda, conforme, ſimile, *que concierta*.
Concordanza, termine grammaticale, conformità, convenienza, accordo, *concierto*.
Concordare, conformare, convenire, eſſer d'accordo, *concertar, conformarſe, concordar*.
Concorde, conforme, uniforme, d'accordo, *conforme, concorde*.
Concordevolmente, *conformemente, de conformidad*.
Concordia, conformità di voler, *avenencia, concordia, union*.
Concorrente, che concorre, o competitore, *competidor, emulo*.
Concorrenza, o competenza, *competencia*.
Concorrere, andar inſieme, e denota ſempre, frequenza, *concorrer, acudir*.
Concorrere in una opinione, *conformarſe con la opinion*, o *parecer de uno*, o *ſer de un miſmo parecer que otro*.
Concorrere alla ſpeſa, *contribuyr*.
Concorſo, calca, moltitudine, *concurſo, bulla, muchedumbre*.
Concorſo, come dar un benefizio a concorſo, cioè a oppoſizione, ed a chi lo merita, e diviene vincitore, *proveer algun beneficio per oposicion*.
Concubina, è quella che ſta con l'uomo non eſſendo congiunta per matrimonio, *manceba, amiga*.
Concubinario, colui che tiene la tal concubina, *amancebado, abarraganado*.
Conculcare, preſtare, pigiare, *poner de baxo de los pies, piſar, ollar, acozear*.
Concuocere, l'operazione che fa il calor naturale nello ſtomaco intorno al cibo, *cozer*, o *digerir*.
Concupiſcenza, interno affetto, e deſiderio intorno alla ſenſualità, *concupiſcencia*.
Concupiſcevole, che naſce dalla concupiſcenza, *concupiſcible*.
Concupiſcibile, è lo ſteſſo.
Condannagione, pena, gaſtigo, che ſi dà ad altrui da' Giudici per i misfatti, *pena*.
Condannare, o condennare, gaſtigare, punire, *penar, condenar*.

Condannato, e condennato, *condenado*.
Condannare alle ſpeſe, *condenar en coſtas*.
Condenſo, *condenſo*.
Condenſarſi, condenſare, *quaxarſe*.
Condenſazione, *condenſacion*.
Condeſcendere, ſcendere inſieme, *baxar juntamente con otro*.
Condeſcendere, o concorrere in una opinione, acconſentire, *conſentir, o ſer del parecer que otro*.
Condeſcendere, o andare a verſi, cioè ſecondar il parere, o volontà d' uno, *contemporiçar, conformarſe con uno*.
Condimento ſi dice di quelle coſe che ſi adoperano a perfezionare il ſapore della vivanda, come olio, ſale, aceto, ſpezierie, *adobo, guiſado*.
Con Dio, che vale in buon'ora, maniera di licenziar uno con buon auſpizio, *con Dios*.
Rimanete con Dio, o in pace, modo di licenziarſi, *quedaos con Dios*.
Condire, perfezionar le vivande co' condimenti, *guiſar, adobar*.
Condire, lo pigliamo per lo più per ugner la vivanda più con olio, che con altro, *echar azeyte en alguna coſa*.
Condire un luogo, cioè tenerlo fornito, e provveduto, *abaſtecer a un lugar, tener abaſtecido un lugar*.
Condito, o acconcio con ſpecie, ed altre coſe, *guiſado, adobado*.
Condito, cioè che vi ſi è meſſo dell'olio, *que tiene azeyte*. Queſta inſalata è condita? *eſta enſalada tiene azeyte?*
Condiſcepolo, compagno nell' imparare, *condiſcipulo*.
Condizionale, limitato, non libero, *condicional*.
Condizione, grado, ſtato, eſſere, affare, qualità, *eſtado, fuerte, condicion, calidad*.
Condizione, o natura d'uno, *condicion, natural de uno*.
Condizione, ordine, o deliberazione, *orden, deliberacion*. La legge è giuſtiſſima, o le condizioni ſi vogliono giuſtamente oſſervare, *la ley es juſtiſſima, y ſus ordenes ſe han juſtamente de guardar*.
Condizione, patto, limitazione, partito, *condicion*.
Condizione buona, o mala, come uomo di buona, o mala condizione, *hombre bien, o mal acondicionado*.
Condizione, lo ſtato di ciaſcheduno, cioè l'eſſer povero, ricco, nobile, ignobile, *condicion, calidad, eſtado*.
Condizione, o carico, così: Io do la mia roba al tal Monaſtero con condizione che ogn'anno mi dicano tante Meſſe, *yo doy mi hazienda a tal Monaſterio con condicion que digan en cada un año tantas Miſſas*.
Condizionalmente, cioè non libera, ed aſſolutamente, *condicionalmente*.
Condolerſi, rammaricarſi, dolerſi di ſua ſventure, o dell' altrui coll' amico, *quexarſe, formar quexas*.
Condolerſi, o aver compaſſione, o pietà d' uno, *compadecerſe, apiadarſe, tener la ſtima, compaſſion, o manzilla de otro*.
Condoglianza, o moſtra di dolore, e ſentimento che ſi ha per qualche diſgrazia di morte, *peſame*.
Far condiglianze con uno, *dar el peſame a uno*.
Condotta, conducimento, ſcorta, guida, capitaneria, ed è termine militare, *conduta*.
Condotta, ſi dice anche di chi vetturreggia. Io ti mando la tal coſa a condotta del tale, *embiar una coſa por el harriero fulano, o por la recua de, &c.*
Condotta di Medico, ſi dice quel partito, o ſalario che gli dà il luogo dove medica, *partido*.
Condottiere, Capitano, *caudillo, Capitan, guia, adalid*.
Condottiere ſi dice anche di colui che tiene a ſuo ſalario, e ſpeſe muli, mulattieri, e conduce d' un luogo all' altro le robe a nolo, *recuero*.
Condotto, *vedi* condotta.
Condotto, acquideccio, *aguaducho, arcaduz, atanor*.
Conducente, che conduce, *guia, capitan, caudillo*.
Conducitore, conduttore, *guia, capitan*.
Condurre, menare, guidare, eſſer ſcorta, *guiar, llebar*.
Condurſi a un luogo, cioè arrivarvi, *lligar a un lugar*.
Condurre uno in un luogo, *llebar a uno en un lugar*.
Condurſi a ſcrivere, così, con gran fatica mi conduco a ſcrivere le male nuove, *con gran trabajo me meto, o pongo a eſcrivir la malas nuevas*.
Condurre una coſa a fine, *llevar algo al cabo*.
Condurre l'acqua per i condotti, o canali, *traher el agua encañada*.
Condurſi male, *perderſe*.
Il tale ſi è condotto male, *fulano eſtà echado a perder, o eſtà perdido*.
Il tale ſi vuol condur male, *fulano ſe quiere perder, o ſe quiere echar a perder*.
Conduttore, conducitore, *guia*.
Confabulare, ragionare inſieme quaſi burlando, *parlar, hablar de chacota*.
Confarſi, convenire, ſtar bene, richiederſi, *eſtar bien, convenir*.
Confarſi, o eſſere approporzionato a una coſa, *ſer conforme, o acomodado a una coſa*.

Confarſi una coſa ad un' altra, cioè aſſomigliarſi, *parecerſe una coſa a otra*.

Confarſi una coſa nel mangiare, cioè eſſergli giovevole, *ſer una coſa pro vechoſa*.

Confederarſi, *confederarſe*, o *allarſe con alguno*.

Confederamento, unione, compagnia di popoli, lega, *confederacion*, *aliança*, *liga*.

Confederarſi ſegretamente, *confederarſe en puridad*.

Confederato, *confederado*, *aliado*.

Confederazione, *vedi* confederamento.

Conferire, comunicare ad altrui i ſuoi penſieri, e ſegreti, farnelo partecipe, *comunicar algo a uno*, *dar*, o *hazer parte a uno de ſus penſamientos* o *ſecretos*: *deſcubrir ſu pecho*.

Conferire, dar giuramento, o far profitto, *ſer provechoſo*, o *bueno para una coſa*, *ſer ſaludable*.

Confermare, mantenere, tener fermo, *confirmar*, *eſtablecer*, *ratificar*.

Confermare, o approvare, *aprovar*.

Confermazione, il confermamento, *confirmacion*, *ratificacion*.

Confermazione, in quanto Sacramento, *Confirmacion*.

Confermarſi nella ſua opinione, *confirmarſe*, o *porfiar en ſu parecer*, *en ſu opinion*.

Confeſſare, o udire i peccati altrui per aſſolverlo, uffizio proprio de' Sacerdoti, *confeſſar*.

Confeſſarſi, cioè dire al Sacerdote i ſuoi peccati, acciò n'aſſolva, *confeſſarſe*.

Confeſſare, affermare, concedere. Io confeſſo eſſer vero quello che voi dite, *digo*, o *confirmo ſer verdad loque vos dezis*.

Confeſſar nel tormento il delitto ché uno ha fatto, o che gli è appoſto, *confeſſar*, *cantar*.

Confeſſione, il confeſſarſi, *Confeſſion*.

Confeſſione, o confermazione di quello che uno è domandato, *affirmacion*, *confirmacion*, *ratificacion*.

Confeſſionario, ſedia, o luogo dove ſi confeſſa, *Confeſſionario*.

Confeſſione d'un teſtimonio nella diſamina che ſa avanti al Notajo, *dicho*.

Confeſſo, confeſſato, *confeſſado*.

Confeſſore, che confeſſa, e ſempre s' intende del Sacerdote che aſcolta i peccati altrui per aſſolverne, *Confeſſor*.

Confettare, far confezione, *confitar*.

Confettare, anche ſi dice per migliorare, confettar le vivande, *mejorar*.

Confettato, *confitado*.

Confettiero, colui che ſa, o vende i confeti, *confitero*.

Confitto, *confite*.

Confetto luogo con cannella, *canelon*.

Confetto, o confettato, *confitado*.

Confettura, e confezione, *confitura*.

Confezione, frutti, fiori erbe, radici d'erbe, o ſimili compoſte con zucchero per farle più durabili, e più guſtevoli, *confitura*

Confettura, per l'atto del confettare, *confitadura*.

Confezione, anche diciamo a ogni quantità, o qualità di confetti, e di conſerve, *conſervas*, *confitura*.

Conficcar, ficcar chiodi, per unir coſa inſieme, o per altro effetto, *clavar*, o *enclavar*.

Conficcato, o confitto, *enclavado*.

Confidanza, ſperanza grande procedente da opinion certa, *confiança*.

Confidarſi, aver confidanza, *confiar*, *eſtribar en una coſa*.

Confidente, che confida, *confiado*.

Confidente, o amico intrinſeco a chi ſi confida i ſegreti, *amigo intrinſeco*, *ſecretario*, *privado*.

Confidentemente, amichevolmente, ſicuramente, con fidanza, e ſperanza, *confidamente*, *amiglabemente*, *ſeguramente*, *con mucha confiança*.

Confidentiſſimo, amiciſſimo, *amiciſſimo*.

Confidenza, *vedi* confidanza.

Confinare, rilegare per pena in luogo particolare, *deſterrar*.

Confinato così, *deſterrado*.

Confinare, cioè eſſer contiguo, conterminare, *confinar*, *alindar*.

Confine, termine, *confin*, *linde*, *mojon*, *aledaño*

Confine, cioè il luogo dove uno è confinato, *deſtierro*.

Confiſcare, applicare al Fiſco le facoltà de' condannati, *confiſcar los bienes* o *la hazienda de uno*.

Confiſcazione, *confiſcacion*.

Confitto, conficcato, *clavado*, *enclavado*.

Confitto, metaforicamente, come confitto nel cuore, come ſpeſſe volte ſi uſa per eſagerar l'amore, o il volto d'una perſona, che ſi ama, *eſtampado*, *impreſſo*, *eſcupido en el coraçon*.

Confondere, meſcolare inſieme ſenza diſtinzione, e ſenz'ordine, *confundir*, *meſclar*.

Confondere, o convincere altrui con ragioni, *convencer*, *confundir*.

Confonderſi, o imbrogliarſi nel dire, *turbarſe*, *confundirſe*.

Confondimento, o confuſione, *confuſion*.

Conformare, far conforme, concordare, *conformar*.

Conformato, *conformado*.

Conformazione, *conformacion*, *conformidad*.

Conformarſi con il parer d'uno, *conformarſe con el parecer de uno*.

Conforme, ſimile, *conforme, ſemejante.*
Conforme, o ſecondo avverbialmente poſto, conforme a quello che diſſe, *conforme, o ſegun lo que dixo.*
Conformità, ſomiglianza, *conformidad, ſemejança.*
Confortamento, o conforto, *conſuelo, alivio.*
Confortare, alleggerire il dolor altrui con ragioni, e parole piacevoli, ed affettuoſe, *conſolar, aliviar.*
Confortare, incitare, animare, *animar, acconſejar, incitar, perſuadir*
Confortare, ricreare, riſtorare, *recrear, vivificar.*
Confortativo, che ha virtù di confortare, *confortativo.*
Confortator, che conforta, *conſolador.*
Confortatore, o incitatere, *aconſejador.*
Confortazione, *vedi* conforto, *conſuelo, alivio.*
Confortevole, *vedi* confortativo.
Confortinajo, colui che fa o vende confortini, o bericuocoli, *ſuplicacionero*
Confortino, è pane intriſo con mele, entrovi ſpezierie, *ſuplicacion.*
Conforto, perſuaſione, conſiglio, *conſejo, perſuaſion.*
Conforto, conſolazione, *conſuelo, alivio.*
Confraternità, *vedi* compagnia, *cofradia.*
Confrontare, concordare, e riſcontrare una coſa con l'altra, *cotejar, compatar, venir una coſa con otra, o concertar, confrontar.*
Confuſione, o meſcolanza di lingue, *algarauia.*
Confuſione, il confondere, *confuſion, mezcla.*
Confuſione, o perturbazione, *confuſion, perturbacion.*
Confuſo, o penſieroſo, *penſativo, confuſo.*
Confuſamente, *confuſamente.*
Confutare, riprovare, convincere, *rechaçar.*
Congregare, commettere, metter inſieme, *juntar, encaxar, enſamblar.*
Congelare, è delle coſe liquide che per il ſoverchio freddo ſi rappigliano, *quaxar, congelar.*
Congelato, *quaxado, congelado.*
Congelazione, *congelacion.*
Conghiettura, indizio di coſe, che ſi penſi che poſſano intervenire, fondato in ſu qualche apparente ragionare, *congettura.*
Conghietturare, far conghietture, *conjeturar, colegir.*
Congiugnere, metter inſieme, acoſtar una coſa all'altra, *juntar, encaxar.*
Congiugnimento, il congiugnerſi, *encaxe, juntamiento.*
Congiugnimento di Lingua, *conjuncion de Lengua.*
Congiugnimento canale tra maſchio, e femmina, *ayuntamiento.*
Congiuntura, *coyuntura, encaxe.*
Congiuntura, o occaſione, *coyuntura, ocaſion.*
Congiuntamente, unitamente, *juntamente.*
Congiunto, *juntado, encaxado.*
Congiunto, o parente, *pariente, deudo.*
Congiunzione, congiungimento, unione, *conjuncion, coyuntura, union.*
Congiunzione di maſchio, e di femmina, *ayuntamiento.* Dicono, che l'api non ſi generano per congiunzione di maſchio, e di femmina, come gli altri animaletti, *dizen que las abejas no ſe engendran de ayuntamiento de macho y hembra, como los otros animalitos.*
Congiura, unione di più contro a chi domina, *conjuracion.*
Congiurare, far congiura, *conjurar.*
Congiurare, ſcongiurare, coſtringere, eſorciſtare, *conjurar.*
Congiurato, o eſorciſtato, *conjurado.*
Congiurati ſi chiamano quelli che ſon nel numero della congiura, *conjurados.*
Congiurazione, congiura, *conjuracion.*
Congratularſi, rallegrarſi della felicità dell'amico con eſſo lui, *holgarſe con uno, o dar el para bien a uno.*
Congratulazione, il tal contento, o allegrezza, *parabien.*
Far congratulazione con uno, *dar el parabien a uno.*
Congregare, raunare, adunare, unire inſieme, *juntar, allegar, congregar.*
Congregazione, adunanza, *junta, ayuntamiento, congregacion.*
Congruo, dicevole, conveniente, opportuno, *congruo, oportuno, acomodado, a propoſito, decente.*
Congruenza, convenienza, *congruencia, decencia.*
Coniare, effigiare, improntar le monete, *acuñar la moneda.*
Coniato, *acuñado.*
Coniatore, che conia, *acuñador.*
Coniglio, animal noto, non molto differente della lepra, *conejo, gaçapo.*
Andando un ſtudente a caccia di conigli, gli diſſero che non parlaſſe, perchè averebbe loro fatto paura, e quando gli vide, diſſe: Ecce cuniculi multi, e fuggendoſi quelli, e ſgridandolo per ciò, riſpoſe: chi averebbe mai penſato, che i conigli ſapeſſino di latino? *un eſtudente yendo a caça de conejos, mandaron que no hablaſſe, por que los eſpanteria, dixo quando los vio: Ecce cuniculi multi, y como ſe eſpantaſſen, y le riñieſſen, reſpondio: quien avia de penſar que los conejos ſavian latin?*
Conio, ſtrumento di metallo, o di legno tagliente da una teſta, e vuole l'al-

l' altra va ingroſſando, e pigliando forma piramidale, onde percoſſo ha forza di penetrare, e di fendere, *cuña*.

Conio, ſi chiama ancora quel ferro, nel quale è intagliata la figura, che s' ha ad imprimere nella moneta, *cuño*.

Conio, o mandorla della calzetta, *quadrado de la media*.

Conizza erba, *conizia, eſpezie de oregano*.

Con meco, lo ſteſſo che meco, e con eſſo meco, *comigo, o con migo*.

Conocchia, pennucchio in ſu la rocca, *maçorca, o tarea de hilado*.

Conoſcente, che conoſce, *que conoce*.

Conoſcente, cioè noto ſolamente per conoſcenza, *conocido*.

Conoſcente, o grato, *agradecido*.

Conoſcenza, notizia, cognizione, contezza, il conoſcere, *conocimiento*.

Conoſcere, cognoſcere, *conocer*.

Conoſcere, o avvederſi d'una coſa, *echar de ver, caer en la cuenta*.

Conoſcere, raccorre, o conghietturare, *colegir*.

Conoſcer uno, *conocer a uno*. Non lo conoſco, *non le conoſco*.

Conoſcenza, o conoſcimento, *conocimiento*.

Conoſcerſi bene, e chiaramente una coſa, *echarſe muy bien de ver una coſa*.

Conoſcer uno per viſta, cioè ſolamente per averlo viſto, *conocer a uno de viſta*.

Conoſcimento, diſcorſo, ſenno, *conocimiento, diſcurſo, juycio, entendimiento*.

Conoſcitore, che conoſce, *conozedor, que conoze*.

Conoſciutamente, *conocidamente*.

Conquaſſare, mettere in rovina, fracaſſare, *deſtruyr, echar a perder, arruynar, quebrar, dar al traſte con todo*.

Conquaſſato, *deſtruidn, echado a perder, arruynado, quebrado*.

Conquaſſo, deſtruzione, *deſtruycion*.

Conquidere, affliggere, ridurre a mal termine, *afligir, congoxar, deſtruyr*.

Conquiſta, l'acquiſto, *conquiſta*.

Conquiſtare, acquiſtare, far ſuo, *conquiſtar*.

Conquiſtatore, che conquiſta, *conquiſtador*.

Conquiſto, o conquiſta, *conquiſta, victoria*.

Conſagrare, *conſagrar*.

Conſagrato, *conſagrado, ſagrado*.

Conſacrazione, *conſagracion*.

Conſanguingo, parente, *deudo*.

Conſanguinità, parentela, tra i conſanguinei, *conſanguinidad, parenteſco, deudo*.

Conſapevole, ſciente del fatto, *ſabidor con otro de una coſa*.

Conſecrare, *conſagrar*.

Conſecrarſi a Dio, *conſegrarſe a Dios*.

Conſecrare, cioè dir nella Meſſa le parole della conſecrazione, *conſagrar*.

Conſecrazione, *conſagracion*

Conſecutivamente, *conſiguientemente*.

Conſegnare, dare in guardia, ed in cuſtodia, e dar in mano d' uno una coſa, *entregar*.

Conſegna, *entrega*.

Conſegnato, *entregado*.

Conſeguente, che ne conſegue, *conſiguiente*.

Conſeguentemente, *conſiguientemente*.

Conſeguenza, la coſa che conſeguita, *conſeguencia*.

Conſeguire, ottenere, impetrare, *alcançar, recavar, conſeguir*.

Conſeguir, venir dopo, ſuccederè, *ſuceder, conſeguirſe a otra coſa*.

Conſeguire il ſuo intento, *ſalir con ſu intento, ſalir con ello*.

Conſeguire una coſa a forza di prieghi, *aſcançar algo a puros ruegos*.

Conſenſo, *conſentimiento*.

Conſentimento, o conſenſo, *conſentimiento*.

Conſentire, concorrere, condeſcendere nell' altrui opinione, approvarla, contentarſene, *conſentir, otorgar*.

Conſentire, o concedere, *otorgar, conceder*.

Conſentitore, conſenziente, *conſentidor*.

Conſenziente, che conſente, *conſenciente*.

Conſertare, accordare, *concertar*.

Conſerva, luogo ripoſto dove ſi conſervano, e mantengono le coſe, e per lo più s'intende d'acqua, *atca del agua, o conſerva*.

Conſerva, compagnia, e diceſi del numero de navilj di più padroni, che navigano inſieme a conſervazion l' un dell'altro, *conſerva*.

Conſerva, diciamo a frutti, fiori, ed altre coſe confettate, *conſerva*.

Conſervadore, che conſerva, *conſervador, mantenedor*.

Conſervadore, come di Repubbliche, e Terre, cioè Governatore, *Jurado*.

Conſervamento, *conſervacion*.

Conſervare, tener nel ſuo eſſere, ſalvare, mantenere, *conſervar, guardar, amparar*.

Conſervarſi, o mantenerſi in ſantità, *conſervarſe*.

Conſervativo, atto a conſervare, e che conſerva, *conſervativo*.

Conſervazione, *conſervacion*.

Conſideramento, *conſideracion, miramiento*.

Conſiderare, attentamente oſſervare, por ben mente, ponderar con diſcorſo, *conſiderar*.

Conſideratamente, con conſiderazione, *con conſideracion, cuerdamente*, con-

ſide-

...uazione, *continuacion*, *perseverancia*.
...nuo, *continuo*, *assiduo*.
...o, calculo, ragione, *cuenta*.
...idendo i conti un servitore al suo Padrone di quanto aveva speso, in scritto diceva, d'un pane che comperai per me, otto quattrini, di paglia, e biada per sua signoria due giulj, *dando cuenta un criado a su Señor de lo que avia gastado, por escrito, dezia, de un pan que comprè para mi, ocho maravedis, de paja y cevada para su merced, dos reales*.
Conto che sta revisto, ed aggiustato, *cuenta liquida*.
Contorno, cioè lo spazio circonvicino a un'altra cosa, *contorno*, *comarca*.
Contorno, o contrada, *barrio*.
Contra, o contro, *contra*.
Contraccambiare, ricompensare, *recompensar*, *galordonar*.
Contraccambio, ricompensa, *recompensa*, *galardon*.
Contrada, paese, vicinato, *barrio*.
Che fa V. S. per queste contrade? *Que haze V. M. por estos barrios*.
Contraddetto, o contraddizione, *contradicion*.
Contraddire, dir contra, *contradezir*, *oponerse*.
Contraddittore, *contradictor*, *opositor*.
Contraddittorio, termine logico vale dirittamente contrario a una cosa, *contradictorio*.
Contraddizione, il contraddire, *contradicion*, *oposicion*.
Contraddizione, o contrarietà, *contrariedad*.
Contraffare, imitare, fingere, far com' un'altro ne' gesti, e nel favellare, *remedar*, *arrendar*.
Contraffare, o falsificare, *contrahazer*, *falsear*, o *falsificar*.
Contraffatto, *contrahecco*, *falseado*, *falsificado*.
Contraffatto, cioè stroppiato della persona, *contrecho*, *lisiado*.
Contraminare, cioè far mine e buche per dove possa sfiatare la mina fatta, e riuscir vana, *contraminar*.
Contraminato, *contraminado*.
Contramina, *contramina*.
Contrappasto, o pena del talione, cioè tale il gastigo quale è stato il danno, *pena del talion*.
Contrappelo, come si dice de' panni o della barba quando si rade a contrappelo, *a pospelo*.
Contrappesare, dare all'incontro, aggiustare, adeguar con peso, bilanciare, *tantear*, *contrapesar*.
Contrappeso, *contrapeso*.
Contrappesi, quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli orivoli per fargli muovere, *pesas*.
Contrapporre, por contra, opporre, *contraponer*, *oponer*.
Contrapposizione, *contraposicion*.
Contrapposto, *contrapuesto*.
Contrappunto nella musica, *contrapunto*.
Contrappunteggiare, *glosar*, *discantar*.
Contrariamente, *contrariamente*, *al revès*.
Contrariare, opporsi, *oponerse*.
Contrarietà, *contrariedad*.
Contrario, propriamente si dice contrario a quelle cose, che poste sotto il medesimo genere sono in fra di loro in tutto, e per tutto opposte, *contrario*.
Contrario, avverso, disfavorevole, *adverso*, *contrario*.
Contrario, sustantivo, *contrario*.
Contrarre, stabilir concordevolmente, come contrarre matrimonio, *contraher matrimonio*, *hazer contratto por escrito*.
Contrassegni che diamo perchè ci sia data, o detta una cosa, *contraseñas*.
Contrastamento, contrasto, *contienda*, *riña*, *pendencia*.
Contrastante, che contrasta, *que riñe*, *que contiende*.
Contrastare, opporsi, resistere, contrariare, *contender*, *reñir con uno*.
Contrasto, contesa, *contienda*, *pendencia*, *pleyto*.
Contrastare, o opporsi a uno, *oponerse*, *o ser contrario a uno*.
Contratto, strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni, *escrittura*, *obligacion*.
Contratto, o accordo, e convenzione, *concierto*.
Contrattazione, traffico, o negozio, *contractacion*, *trato*.
Contratto, ratratto, impossibilitato dell' uso de' suoi membri, *contrecho*, *tullido*.
Contrattura, rattappatura, raggricchiamento di nervi, *encogimiento*
Contravvenire, cioè non fare quel tanto che si doveva, *contravenir*
Contribuzione, cioè occorrenza d'ajuto per far una cosa, *contribucion*.
Contributore, che contribuisce, *contribuyente*.
Contribuire, concorrere all'ajuto d'una spesa, *contribuyr*.
Contristarsi, travagliarsi, pigliarsi dispiacere, o fastidio d'una cosa, *entristecerse*, *ponerse triste*, *affligirse*.
Contritamente, con contrizione, *contritamente*, *con contricion*.
Contrito, che ha contrizione, compunto, pentito, con dolor d'animo de' falli commessi, *contrito*, *arrepentido*.
Contrizione, cioè il dolore, volontariamente preso per i peccati, con proponimento di confessargli, e soddisfare, *contricion*.

Con-

Contro, prepoſizione, che ſerve al ſecondo, e al terzo, e al quarto caſo, e denota oppoſizione, e contrarietà, *contra*.
Contro di lui, *contra el*.
Contro alla peſtilenza, *contra la peſtilencia*.
Contro il coſtume, *contra la coſtumbre*.
Controverſia, litigio, quiſtione, conteſa, contraſto, *controverſia, pendencia, pleyto*.
Contumace, caduto in contumacia, *contumaz*.
Contumacia, cioè il diſubbidire a' Giudici e a' Prelati, che ſi tira addoſſo pregiudizio, *contumacia*.
Contumelia, ingiuria fatta per diſpregio, *afrenta, injuria, denueſto, contumelia*.
Conturbare, alterare, *conturbar, inquietar, deſaſoſſegar, alborrotar*.
Conturbazione, *conturbacion, alborroto*.
Conturtochè, quantunque, benchè, *aunque*.
Convaleſcenza, principio di ricoveramento di ſanità, *convaleſcencia*.
Convaleſcere, o andar a poco a poco ricuperando la ſanità perduta, *convalecer*.
Convaleſcente, che convaliſce, *convaleciente*.
Convenenza, patto, convenzione, accordo, *avenencia, concierto*.
Convenevole, conforme al dovere, conveniente, giuſto, ragionevole, *raſonable, llegado a raſon, conveniente, decente*.
Convenevolmente, ragionevolmente, *raſonablemente*.
Conveniente, che conviene, *conforme*.
Convenientemente, con convenevolezza con decoro, *decentemente, con decoro, como conviene*.
Convenientiſſimamente, *muy decentemente*.
Convenienza, decenza, decoro, *mageſtad, conveniencia*.
Convenire, venire nella ſteſſa ſentenza, e conformità di parere con altrui, accordarſi, *concertar, conformarſe con uno*.
Convenire, eſſer bene e conveniente, che ſi faccia, o dica una coſa, *convenir ſe haga o diga una coſa, o ſer bien ſe haga*.
Convenire, eſſer conveniente non ſi diſdire, *convenir, eſtar bien*.
Convenire, eſſer di biſogno, o di neceſſità, *ſer menеſter, ſer forſoſo*.
Conventare, dar l'inſegne del Dottorato, ed aſcriver in quel Collegio, quaſi nel Convento de Dottori, cioè nell'adunanza, *graduar, laurear*.
Conventato, così, *laureado, graduado*.
Conventicoli, cioè ragunamenti di più gente che ſi radunano per fare qualche azione ſegreta in danno d'uno, *conventiculo, gabilla de vellacos*.
Convento, radunamento, raccozzamento, congregazione, adunanza, *convento*.
Conventuale, di convento, *conventual*.
Converſare, trattare inſieme, praticare, *converſar, tratar con uno*.
Converſare, trattenerſi, o dimorare in qualche luogo, *entretenerſe o morar, poſar en un lugar*.
Converſazione, il converſare, *converſacion*.
Converſabile, che converſa, e ſi laſcia converſare, *converſable, tratable*.
Converſione, rivolgimento di penſiero, e di mente dal male al bene, *converſion, arrepentimiento*.
Converſo, o convettito, *convertido, arrepentido*.
Converſo, anche ſi dice di colui che porta l'abito della religione nel convento, ed è laico, *donado, lego*.
Converſa, monica converſa, *monja donada*.
Convertibile, acconcio, atto a convertirſi, *convertible*.
Convertimento, *vedi* converſione.
Convertire, traſmutare, trasformare, *trasformar, trocar, demudar*.
Convertirſi, cioè rivolger la mente al bene, *arrepentirſe, convertirſe*.
Converrite, come le monache convertite, cioè quelle donne che dal male, ſi ſono ridotte in convento, o monaſtero a far bene, *las monjas arrepentidas*.
Convertito, o trasformato, *convertido, trasformado*.
Convincere, provar altrui il ſuo delitto, *convencer*.
Convinto, *convencido*.
Convitare, chiamar a convito, *combidar*.
Convitarono uno a cenare, e gli poſero al principio delle radici. Diſſe il convitato, queſte al mio paeſe ſi pongon al fine. Riſpoſe colui che lo convitò, e qui ancora, *combidaron a uno a cenar y puſieronle ravanos al principio. Dixo el combidado en mi tierra al fin ſe ponen eſtos. Reſpondio el que le combido, y aqui tambien*.
Convitato, *combidado*.
Convitatore, che convita, *combidador, el que combida*.
Convito, cioè ſplendido deſinare, o ſplendida cena, *combite*.
Convocare, chiamar per far adunanza, *llamar juntamente, o ayuntar*.
Cooperante, che opera inſieme, *cooperante*.
Cooperare, *cooperar, o obrar juntamente*.
Cooperazione, *cooperacion*.
Copata, una ſorte di paſta, che incorpo-

za giuggiolena, mele, ed altre cose, *alazu*.

Coperchiare, coprire, *tapar*.

Coperchio, quello con che alcuna cosa si cuopre, come di vaso, arca, cassa, e simili, *tapador*.

Diciamo in proverbio, il coperchio rompe il coperchio. *La codicia rompe el saco*.

Coperchio da pignatta, altrimenti testo, *cobertura*.

Coperta, cosa con che si copre, *cubierta*.

Coperta da letto, *manta*, *cobertor*.

Coperta della galera, *tienda*.

Coperta da some, come usano i gran personaggi, o quelli che vogliono parer tali, quando fanno qualche viaggio, *repostero*.

Copertamente, segretamente, *encubiertamente*, *secretamente*, *escondidamente*.

Coperto, luogo coperto, *lugar cubierto*.

Coperto, cosa coperta, *cosa cubierta*.

Copertojo o coperta, *cobertor*.

Copertura, coprimento, *cubrimiento*.

Copertura, metaforicamente si piglia per inganno, o stratagemma, *engaño*, *ardid*.

Copia, divizia, abbondanza, *abundancia*, *copia*.

Copia, o esemplare che si tiene dinanzi, *dechado*, *exemplar*.

Copia, si dice quella scrittura che si riscrive da un originale, *copia*, o *traslado*.

Copiare, riscrivere, o ricavare una cosa dal suo originale, *trasladar*.

Copiatore, che copia, *copista*.

Copiato, cosa copiata, *trasladado*.

Copiglio cassa da pecchie, *colmena*.

Copiosamente, in copia, abbondantemente, *abundantemente*, *copiosamente*.

Copioso, abbondevole, *abundante*, *copioso*.

Copista, colui che copia, *copista*, o *el que traslada*.

Coppa, con l'o stretto, la parte di dietro del capo, *pestorejo*, *colodrillo*.

Coppa, con l'o largo, vaso d'oro, d'argento, o d'altro metallo, per uso da bere, *taza*.

Coppa, o sotto coppa, un vaso d'oro o d'argento, o d'altro metallo, sopra il quale si porta il bicchiere per dar da bere, *salvilla*, o *salva*.

Coppe, sorte di figure nelle carte, *copas*.

Coppella, picciol vasetto fatto di raschiatura di corna, nel quale messo nel fuoco, si cimenta l'argento, *copela*.

Coppetta per cavar sangue, *ventosa*.

Coppia, due cose insieme, pajo, e da uomini in fuora non si dice se non di cose inanimate, *par*.

Coppia di pani, cioè due panni, *un par de panes*.

Coppia di tovaglioni, camice, pezzuole, *cofido de salvilletas*, *de camisas*, *pañuelos*.

Coppiere, colui che serve di coppa, *copèro*.

Coppo con l'o stretto, spezie di vaso di terra, orcio, *tinája*.

Coprire, porre una cosa sopra un'altra, che l'occulti, e che la difenda, *cubrir*, *cobijar*, *tapar*.

Coprirsi, o turarsi come stando nel letto, o altrove che vi fia freddo, con i panni che si hanno attorno, *cobijarse*.

Copritore, che cuopre, *encubridor*, o *cubridor*, *tapador*.

Copulare, unir insieme, *ayuntar*, *juntar*.

Copula nel matrimonio, cioè la congiunzione carnale, *copula*, o *ayuntamiento*.

Copula, o legame, *copula*.

Coraggio, cuore, animo, ardire, bravura, *esfuerzo*, *animo*, *valor*, *osadia*.

Coraggiosamente, valorosamente, intrepidamente, *valerosamente*, *valientemente*, *animosamente*.

Coraggioso, valoroso, *esforçado*, *valeroso*.

Corallo, pianta, la qual nasce nel fondo del mare, indurisce all'aria, e trovasene del rosso, del bianco, e del nero, *coral*.

Coramì, cioè cuoi lavorati per parare stanze, *guadamacies*, o *guadamaciles*.

Corata, intestini intorno al cuore, *las telas del coraçon*.

Coratella, cioè cuore, fegato, polmoni, milza insieme, *asadura*.

Corazza, armatura del busto, fatta di lama di ferro, detta forse così dalla parte principale, che ella difende, che è il cuore, *coraza*.

Corba, cesta intessuta di vimini o d'altra simil materia, *canasta*, o *canasto*.

Corbacchiotto, o corbicino, corbo picciolo, *cuervezillos*, *cuervezico*.

Corbello, *vedi* corba.

Corbazzuolo, pianta di non molta grandezza, fa il suo frutto rotondo, che gialleggia nella rossezza, *madroño*.

Corbezzola il frutto, *madroño*.

Corbicino, *vedi* corbacchiotto, *cuervezico*, *cuervezillo*.

Corbo, è un uccel grande, ed è tutto nero, e quando vede a nascere i suoi figliuoli con le caluggini bianche non crede che sieno suoi, e partesi dal nido, e di lì a pochi dì ritorna, *cuervo*.

Corcare, porsi giù per giacere, *echarse*.

Corcarsi, o andar sotto il sole, *ponerse el sol*.

Corcarsi, o andar a letto, o a dormire, *yr a acostarse*.

Corda, fila di canape, di lino, di seta, e simili, rattorte insieme per uso di legare, *cordel*, *cuerda*.

Cor-

uſo degli archi, *cuerda*.
uſo di ſonare, e ſon fatte di
, o di metallo, *cuerda*.
di corde, cioè quella mataſſina
in ſe, *madaxuela*, o *madeja*
das.
collo diciamo a nervi del collo,
del cuello, o *del peſcueço*.
mo a corda, cioè a diritura,

, ſorte di panno, *cordellato*.
, corda piccola, *cuerdecilla*,
.
a da camice, ed altri uſi, fat-
ſe, o filo bianco, *yrença*.
di cuore, *cordial*.
o ſviſcerato, come amor cor-
mor entrañable.
nte, ſviſceratamente, *entra-*
mte, *cordialmente*.
, picciola corda, *cuerdecilla*.
a, cioè Frate Franceſcano,
va cinto di cordoglio, *Frayle*
co.
è una funicella piena di no-
tura dei Frati di S. Franceſco,

, dolore con pianto, e lamen-
gança, *quexa*.
lamente, *quexoſamente*.
ſo, doloroſo, *quexoſo*.
la cappello, *cordon*.
iere, colui che acconcia i cor
cordovanero.
, cuojo di pelle di capra, *cor-*

a camoſcio, cioè con il peſo
morbido, cioè par velluto,
a *tapetado*.
, cintura di cuojo, *correà*.
, o peto, cioè quel vento che
a fuora per la parte di dietro
male, *pedo*.
a correggia, *foltar un pedo*,

iola, erba, *correguela*.
nolo, ſtriſcia di cuojo a guiſa
o, *correà*.
vedi cercare.
erbe, cioè farle bianche, *a-*

ia, uccello ſimile al corbo,
nuto minor di lui, *graxa*.
a, diciamo a chi favella, c
ſſai, *hablador*, *parlèro*.
amento, cioè cicalamento, e
che ſi dicono, *chiſmes*, *pala-*
dizar de las gentes.
ire, gridare forte, o dar voci,
res.
ione, è il maſchio della cornac-
yaxo.
one, colui che dà voci e parla
ando ha da chiamare uno, o
a lui, *vozinglero*.

Cornacchione, o ciarlero, *hablador*, *par-*
lèro.
Cornamuſa, piva, ſtrumento muſicale di
fiato, compoſto d'un otre, e di tre
canne, una per darle fiato, e l'altre
due per ſonare, *gayta*.
Cornata, colpo dato con corno, *cornada*.
Cornatura, qualità o foggia di corna,
cornadura, o *manera*, *traça*, o *ca-*
lidad de cuernos.
Cornetta, ſtrumento muſicale, e di fia-
to, *cornetta*.
Cornetto da corriere, *cornèta*.
Cornice, ornamento, e quaſi cinture di
fabbrica, e di edifizio, la quale ſpor-
ge in fuora, *cornixàl*.
Cornice, ſi dice anche agli ornamenti
de' lavori di legname, fatti a quella
ſimilitudine, *moldùra*.
Cornicione di fabbrica, *cornixàl*.
Cornio, o corniolo, albero che ha il le-
gno duro, produce il frutto fungheto,
ſimile all' uliva, e di color roſſo, e
di ſapore aſpro, quando non è matu-
ro, *cereſo ſilveſtre*.
Corniola, frutto del corniolo, *cereſa*
ſilveſtre.
Corniola, ſorte di pietra preziosa, *cor-*
nerina.
Corniolo, *vedi* cornio.
Corno, quell'oſſo lungo, e acuto, e vo-
to, che hanno alcuni animali quadru-
pedi in teſta, *cuerno*.
Corno delle chiocciole, *cuerno de los ca-*
racòles.
Recarſi uno ſu le corna, cioè in diſpet-
to, e in odio; che anche diremmo
recarſi in urto, *tomar ajèrça con uno*,
cobrar odio a uno.
Corna della luna, ſi chiamano le due
punte, che moſtra quando è nuova,
cuernos de la luna.
Cornetta, è un' inſegna di compagnia di
cavalleria, *cornèta*.
Corno d'altare ſi chiama ciaſcheduna
delle due eſtremità, *cuernos del al-*
tar.
Far le corna, ſi dice per metafora del-
la moglie che rompe la fede al mari-
to, *poner los cuernos*.
Cornuto, che ha corna, *cornudo*.
La giuſtizia comandò che un cornu-
to foſſe fruſtato dalla ſua moglie, e che
ſe lei non gli deſſe forte, il boja deſſe
a lei. Il marito voltò il capo dicen-
do: Catterina dammi forte, che non
ti diano a te, *a un cornudo mandò la*
Juſtitia, *que le açotaſſe ſu muger*, *y*
que ſi no le dieſſe rezio, *le dieſſe a*
ella el verdùgo. *El marito bolviò la*
caveça diziendo: *Catalina dame rezio*
a mi, *que no te den a ti*.
Coro, adunanza di cantori, *coro*.
Coro, o luogo dove ſi canta, *tribuna*,
coro.

Co-

Coro, anche è un vento, che è tra Ponente e maestro, *ayre gallego*.

Coristæ, come si dice d'alcuni strumenti musici quando sono conformi al coro, *coristæ*.

Corona, ornamento di varie materie, e fogge, di che si cingono la testa i Re ed altri uomini illustri in segno d'onore, e d'autorità, *corona*.

Corona, o Maestà Regia, *corona*.

Corona, o ghirlanda, *guirnalda*.

Corona, quella filza di pallottoline bucate di varie materie, e fogge per novero di tanti Paternostri, ed Ave Marie da dirsi, a riverenza d'Iddio e della Madonna, *rosario*.

Dir la corona, *rezar el rosario*.

Un Gentiluomo vecchio vagheggiava una Dama, ed un suo emulo garzonetto gli disse: Signore non tutti son buoni per servire all'amore, meglio starebb'ormai a V. S. tener una corona in mano: Rispose, ditelo voi Signore perchè voi siate giovane, ed io vecchio. Ben sappiate che al mio paese tengono per più giovane un uomo di cinquant'anni, che un asino di quindici, *un cavallero viejo servia a una Dama, y un competidor suyo mancebo le dixo: Señor, no son todos para servir al amor, mejor pareciera ya V. M. con un rosario en la mano. Respondio, dezislo Señor porque sois mozo, e yo viejo? pues sepais que en mi tierra por mas moço tienen a un'hombre de cincuenta años, que a un azno de quinze.*

Corona, o buco dell'ago, *ojo del aguja*.

Corona Pontificia, o Pontificale, *tiara*.

Coronamento, o coronazione, *coronacion*.

Coronare, metter altrui la corona, *coronar*.

Coronato, *coronado*.

Coronazione, *coronacion*.

Corpacciata, far una corpacciata d'una cosa, cioè mangiarne in gran quantità, *darse un hartazgo de una cosa*.

Corpacciuto, grosso di corpo, *corpulento*.

Corpicciuolo, corpo picciolo, e debole, *cuerpezillo, cuerpecico*.

Corpicello, *vedi* corpicciuolo.

Corpo, materia tangibile, e visibile, *cuerpo*.

Corpo di me, maniera burlevole di giurare, *cuerpo de tal*.

Corpo, cioè la parte corporea del composto dell'animale, *cuerpo*.

Corpo, o pancia, o ventre, *barriga, vientre*.

Combattere a corpo a corpo, *pelear* o *reñir cara a cara*.

Nascere ad un corpo, *nacer de un parto*.

Colui, che nasce ad un corpo con un'altro, *medio*.

Corpo, o guscio di navilio, *casco*.

Corpo di guardia, un numero di soldati, *cuerpo di guardia*.

Corpo di compagnia, *cuerpo de compañia*.

Corpo di, maniera imperfetta di giurare, *boto a tal*.

Corpo di bottega, per tutti gl'effetti, che vi son dentro, *candal*.

Corporale, tutto ciò che di sua natura è suggetto a tutto, e a corpo, *corporal*.

Corporale, è quel pannicello lino, bianco, sul quale posa il Sacerdote l'Ostia consacrata, *corporales*.

Corporalmente, *corporalmente*.

Corporatura, tutto'l composto del corpo, *corporadura*.

Corporeo, che ha corpo, *corporeo*.

Corpulento, grave di corpo, grasso; *corpulento, gordo, barrigudo*.

Corpulenza, *corpulencia*.

Corputo, corpacciuto, *vedi* corpulento.

Corre con l'o largo, è lo stesso che cogliere, *coger*.

Corre uno con una pietra, o altro, cioè aggiustar il colpo, ed il tiro in modo che colui lo senta, *acertar a uno con alguna cosa*.

Correrselà, o batterselà, cioè andarsene via, *tomar las de villadiego*, o *poner pies en polvorosa*.

Corre uno nel vivo, cioè dirgli qualche cosa che lo punga, *dar a uno en las mataduras*.

Corredo, ornamento, o masserizie che le donne portano quando vanno a marito, *ajuar, exuar*.

Correggere, gastigare, ridurre al ben fare, *corregir*.

Correggersi, riconoscere i falli commessi, ed emendarsi, *corregirse, enmendarse*.

Correggiato, strumento da batter il grano su l'aja, *trillo*.

Correggimento, o correzione, *correccion, enmienda*.

Correggitore, che corregge, *corregidor*.

Corrente, che corre, *corriente*.

Corrente, usitato, comune, *comun, ordinario, acostumbrado, corriente*.

Corrente, cioè l'acqua che corre, *corriente*.

Corrente, un legno, che si pone ne' palchi tra trave, e trave, *madero*.

Correntemente, a fretta, *de prissa, de passo*.

Correre, l'andar con velocità, *correr*.

Correr una Provincia, o Terra, cioè impadronirsene per forza, *hazer correrias por algun lugar, o apoderarse del*.

Correr la strada, si dice quando è frequentata, e sicura, *camino cursado, o trillado, camino carretèro*.

Correre il danaro, quando è accettato comunemente, *passar el dinero*.

Cor-

Correre a fare, o a dire, cioè esser precipitoso, *arrojarse a hazer, o dezir, o ser arrojado en hazer, o dezir.*
Correr la berretta a uno, cioè ingannarlo facilmente, *engañar a uno facilmente.*
Correre una cappa, o altra cosa, cioè rubaria, *correr.*
Correr la provvisione, o la paga, cioè esser assegnata col pagamento a suo tempo, *correr la paga, o el salario, o los gages.*
Correr la medesima fortuna, *correr la misma fortuna.*
Correre, o andar per la posta, *correr la posta.*
Correrci tanto tempo, *passar tanto tiempo.*
Correr pericolo, e rischio, *correr riesgo.*
Correr sangue, *correr sangre.*
Correr molta gente a un luogo, *acudir mucha gente a un lugar.*
Correrci poco nel giuoco, cioè non esservi troppo differenza tra la perdita, e la vincita, *aver poca diferencia.*
Correria, lo scorrere che fanno gli eserciti per il paese nimico guastando, e depredando, *correria.*
Corretto, cosa corretta, *corregido, emendado.*
Correttore, *corregidor, enmendador.*
Corribo, cioè presto a credere, e a muoversi a una cosa, sciocco, balordo, necio, tonto, *bobo, mentecato.*
Corridojo, o corritojo, andito sopra le fabbriche per andar dall'una parte all'altra, *corredor.*
Corridore, o corridojo, *corredor.*
Corridore, colui che corre, *corredor.*
Corriere, colui che si manda per portar lettere correndo per la posta, *correo.*
Corrimento, il correre, *carrera.*
Corrispondente, che corrisponde, *correspondiente.*
Corrispondere, confarsi, aver proporzione, *corresponder, ser conforme, conformarse.*
Corrispondersi i mercanti, *corresponderse, tener correspondencia.*
Corrispondenza, o convenienza, *correspondencia.*
Corrispondenza di fabbrica, cioè prospettiva, *correspondencia, prospetiva.*
Corrispondenza in amore, *correspondencia,*
Corritorio, *vedi* corridojo.
Corritore, che corre, *corredor.*
Corritrice, *corredora.*
Corroborare, confermare, fortificare, *fortalecer, confirmar.*
Corrompere, guastare, contaminare, putrefare, *corromper, echar a perder.*
Corromper uno, cioè indurlo con donativi, e mezzi a fare a tuo pro quel che non conviene, *cohechar, sobornar.*

Corrotto così, *cohecado, sobornado.*
Corromperſi, guastarsi, infradiciarsi, *podrirse.*
Corromperſi nell'atto venereo, *descargar.*
Corrompevole, atto a corromperſi, *corruptible, quebradizo, vidrioso.*
Corrompimento, o corruzione, *corrupcion.*
Corrompitore, *corrompedor, destruydor.*
Corrosione, rudimento, *começon, corrosion.*
Corrotto, guasto, *podrido, corrompido.*
Corrucciarsi, adirarsi, *enojarse.*
Corruccio, sdegno, collera, *enojo.*
Corruccio, o bruno che si porta per onorar i morti, *luto.*
Corrucciose, che facilmente si corruccia, *enojadizo.*
Corruttibile, atto a corromperſi, *corruptible, quebradizo, vidrioso.*
Corruttela, termine forense, *corruptela.*
Corruttore, *vedi* corrompitore.
Corruzione, il corromperſi, *corrupcion, putrefacion.*
Corsa, movimento impetuoso, *carrera.*
Corsalo, o corsale, ladron di mare, *corsario.*
Corsaletto, armatura del busto, *cosselette.*
Corsesca, arma inastata, *azagaya.*
Corsela, cioè fuggire, o andarsene via segretamente, *tomar las de villadiego, o ponèr piès en polvorosa.*
Corsìa, l'acqua che corre, *corriente.*
Corsìa della galera, *cruxia.*
Corsiere, caval bello, nobile, e da guerra, *cavallo corredor.*
Corso, il correre, *carrera.*
Corso di studio, *corso de estudio.*
Corso dell'età, *carrera de la edad.*
Corso, o strada dove si corre, *carrera.*
Corso con l'o largo, natural di Corsica Isola, Corso,
Corsojo che scorre, come cappio scorsojo, *corredizo.*
Cortamente, con accortezza, *cortamente.*
Uomo di corte, cioè piacevole, e discreto, *hombre cortesano.*
Tener corte bandita, cioè convito pubblico, *tener mesa franca.*
Corte, o giustizia, o i ministri di essa, *justicia.*
Corte, quello spazio scoperto nel mezzo delle case per dar il lume a esse, *patio.*
Córte, quel serraglio, o chiusa dietro alla casa dove si tengono le galline, e i polli, *corral.*
Corteccia, la crosta del pane, *corteza.*
Corteccia, buccia, crosta, *corteza.*
Corteccìuola, piccola corteccia, *cortecilla, cortezuela.*
Corteggiare, far corte, andar ad accompagnar i Signori, *acompañar.*

Corteggiare una dama per aver da lei la carità che si spera, *servir a una dama*.
Corteggio, o accompagnamento, *acompañamiento*.
Cortese, che ha in se cortesia, *cortès*.
Cortesemente, *cortesmente*.
Cortesia, disposizion d'animo a far benefizio, e grazia senza alcun proprio comodo, *cortesia*.
Cortesissimo, *muy cortès*.
Cortezza, o brevità, *brevedad*, *cocedad*.
Corticella, piccola corte, *cortecilla*.
Cortigiano, che sta in corte, *cortesano*.
Cortigiano, cioè cosa di corte, *cortesano*, o *de corte*.
Cortile di casa, *vedi* corte di casa, *patio*, *azaguan*.
Cortina, parte di cortinaggio, che è un arnese col quale si fascia il letto a guisa di tenda, alla cui parte superiore diciamo sopracielo, *cortina*.
Chiudere, o serrare le cortine, *correr las cortinas*.
Cortinaggio, sono quelle cortine che sono insieme con la parte di sopra che cuopre il letto, detta cielo, e col fregio intorno per ornamento, detto pendagli, *cortinage*.
Corto, di poca lunghezza, *corto*.
Corto, attribuendolo a strada, o giorni, *breve*.
Corvo, o corbo, *cuervo*.
Cosa, nome generalissimo di tutto quello che è, *cosa*.
Cosa, in questo senso, il tale, o la tale è mia cosa, cioè mio amico, o mia amica, *fulano es mi amigo*, o *fulana es mi amiga*.
Cosà, così, portar via tutte le sue cose, cioè tutte le masserizie, o robe di che uno si serve, *ato*.
Cosa, la cosa andò così, cioè il fatto passò, *el negocio passò assi*.
Coscia, quella parte del corpo dal ginocchio all'anguinaja, *muslo*.
Coscia d'uccello, come io ho mangiato una coscia di cappone, *yo he comido una cadera de capon*.
Coscia di ponte, si dice la parte del ponte, fondata alla riva, *estribo de la puente*, *armadura*.
Cosciali, armadura che copre la coscia, *quixotes*.
Coscienza, cioè il consentimento di se medesimo, e a questo modo può esser in male, o in bene, *conciencia*.
Coscienza grossa, cioè che non guarda quel che conviene, *conciencia ancha*.
Coselina, cosa picciola, minuzia, *cosilla*, *menudancia*.
Coserella, *vedi* coselina.
Cosetta, *vedi* coserella.
Così, avverbio di similitudine, vale in questo modo, in quel modo, *assi*, *ansi*, *assina*.
Così, talvolta serve di esclamazione imprecativa, ed è lo stesso, che piacesse a Dio che, o volesse Dio che, così: non fos'io mai venuto qua, *oxalà nunca huviera venido*, *o no viniera acà*: *vine que no viniera acà*: *vine que no viniera*.
Così, così replicato significa mediocremente, *razonablemente*.
Così posto con gli avverbj, o adiettivi si dice, *tan*, così. Il tale è così buono che, *fulano es tan bueno que*.
Lo disse così bene, che, *lo dixe tan bien que*.
Così fatto, cioè sì grande, *tamaño*, o *tamaña*, secondo il genere della cosa.
Così fatto, come cose così fatte, cioè di questo genere, *cosas deste jaez*.
Così, eh? talvolta si dice per maraviglia, *desta manera*?
Così come, *assi como*.
Così fattamente, cioè in tal maniera, *de tal manera*, o *de tal suerte*.
Cosmografo, *cosmografo*.
Cosmografia, descrizion del mondo, *cosmografia*.
Cospetto, presenza, *presencia*.
Nel cospetto d'uno, *delante de uno*.
Cospetto, o riverenza, che si porta vedendo uno, *acatamiento*.
Cospirazione, congiura, *conjuracion*, *conspiracion*.
Cosso, piccolo enfiato, cagionato da umori aspri, e viene comunemente nel viso, *grano*.
Costa, o costolla, *costilla*.
Costa, spiaggia, o salita un poco repente, *cuesta*, *subida*.
Costa di mare, *costa de mar*.
Costa, banda, o lato, *lado*.
Costà, avverbio locale, e vale in cotesto luogo, *acullà*.
Costante, stabile, fermo, perseverante, *constante*, *firme*, *estable*.
Costantinopoli, città di Tracia, *Constantinopola*.
Costantemente, *constantemente*, *firmemente*.
Costantissimamente, *constantissimamente*.
Costanza, virtù che fa l'uomo permanente in buon proposito, *costancia*, *firmeza*.
Costare, esser di prezzo, *costar*.
Costar caro una cosa, *costar caro*.
Costar caro, cioè esser di molto danno, così. Caro mi costa voler bene, *caro me cuesta voler bien*.
Niuna cosa più caro costa, che quella che è comperata con prieghi, *ninguna cosa tan caro cuesta*, *como la que se merca con ruegos*.
Costassù, avverbio locale, tanto di mo-

tò, quintò di ſtato, e vale in cotteſto luogo, *acullà arriva*, o *ay arriva*.
Coſtato, il luogo, ove ſon le coſtole, *coſtado*.
Coſteggiare, andar per mare lungo le coſte de' monti, *coſtear*.
Coſtei, femminino di coſtui, *aqueſta*
Coſtellato, congiunto in coſtellazione, *conſtelado*.
Coſtellazione, ſegno o figura celeſte, compoſta di più ſtelle inſieme per la coſtituzion de' pianeti, ovvero aſpetto di ſtelle tra di loro, *conſtelacion*.
Coſtì, avverbio locale, vale in coteſto luogo, *ay*.
Coſtinci, cioè di coſtì, *de ay*.
Coſtituire, o conſtituire, *conſtituyr*.
Coſtituirſi, cioè comparire davanti al Giudice, *parecer delante del Iuez*.
Coſtituzione, *coſtitucion*.
Coſto, o ſpeſa, *coſta*, *gaſto*.
Coſto, radice di pianta medicinale, *coſto*.
Coſtola, uno di quegli oſſi che ſi partono dalla ſpina, e vengono al petto, e racchiudono gl' intreſtini, *coſtilla*.
Coſtola di cavolo, cioè la parte più dura della foglia di eſſo, *troncho de berça*.
Coſtrettivo, atto a coſtrignere, *coſtreñitivo*, *apretativo*.
Coſtretto, forzato, *conſtreñido*, *forçado*.
Coſtrignere, o coſtringere, forzare, violentare, aſtrignere, *coſtreñir*, *apremiar*, *forçar*, *neceſſitar*, *obligar*.
Coſtui, pronome, cioè queſto uomo, queſta perſona, che di coſa inanimata non ſi direbbe, nè d' animali fuor della ſpezie dell'uomo, *aqueſte*.
Coſtumare, uſare, eſſer conſueto a fare, *acoſtumbrar*, *ſoler*.
Coſtumare, inſegnar coſtumi buoni, *enſeñar buenas coſtumbres*, o *buena criança*.
Coſtumato, di bei coſtumi, ben creato, *bien criado*, *comedido*.
Coſtumato, avvezzo, ſolito, aſſuefatto, *acoſtumbrado*.
Coſtume, uſanza, uſo, *coſtumbre*, *uſo*.
Coſtume, o creanza, *criança*.
Coſtura, quella cucitura che fa coſtola, *coſtura*.
Corale, e tale, o ſimile, *ſemejante*.
Corale, talvolta, in modo baſſo ſi piglia per il membro virile, *pija*, *carajo*.
Coranto, o tanto, *tanto*.
Core, pietra d'arrotare ferri, *piedra aguçadera*.
Corena, ſi dice alla pelle del porco, e a quella del capo dell'uomo, *corteça*.
Coreſto, *aqueſſos*, o *eſſos*.
Coreſti altri, *eſſotros*.
Coreſtui, *aqueſſe*.
Coridianamente, giornalmente, *cada dia*.
Coridiano, d'ogni giorno, *de cada dia*
Corognato, conſerva, o confettura di mele, o pere cotogne col mele, o zucchero, *mermelada*.
Cotogno, frutto, *membrillo*.
Cotognino di color di cotogno, *color de membrillo*.
Corone, o bombagia, *algodòn*.
Corone, cioè panno, che ha il pelo riccio, *bajeta*.
Cortojo, che ſi cuoce faci'mente, *que ſe cuez preſto*, o *facilmente*.
Cotornice, uccello noto, *codorniz*.
Cotta, quella ſopravveſta di panno lino bianco, che portano i Religioſi in coro, *ſobrepeliz*.
Cottimo, dare o pigliare a cottimo un' opera, cioè dar un tanto dopo che ſia finita, e laſciar il penſiero di farla all'artefice, *dar*, o *tomar a deſtaxo*.
Cotto, cioè non crudo, *cozido*.
Cotto così. In tutta queſta ſettimana non ho mangiato di cotto, cioè coſa cotta, *en toda eſta ſemana no he comido coſa cozida*.
Cotto, diciamo, ma in iſcherzo a un imbriaco, *borracho*.
Cottura, il cuocere, *cozedura*.
Coturno, calzare, o ſtivaletto a mezza gamba, uſato nel rappreſentar le tragedie, *borceguy*, *alcorque*, *zueco*, *baxo*, o *chapin alto de corcho*, *y cuero*.
Covacciolo, luogo dove dorme, e ſi ripoſa l'animale, *eſcondrijo*, *madriguera*, *querencia*, *cama*.
Covacciolo, ſi dice anche quel veſtigio, che laſcia l'animale dove ha dormito, *cama*, *raſtro*.
Covare, propriamente lo ſtar degli uccelli in ſu l' uova per riſcaldarle, acciocchè elle naſcano, *empollar*.
Covare, ſi dice dell'acqua ſtagnante, che non ha eſito, e ſta ferma, *repreſarſe el agua*.
Covata, quella quantità d'uova, che gli uccelli covano in una volta, *camada*, *lechigada*.
Covatura, il tempo di covare, o l'iſteſſo covare, *empolladura*.
Coverchiare, por ſopra il coperchio, coprire, *tapar*, *cubrir*.
Coverta, o coperta, *manta*, *coverter*.
Coverta, ſi dice il palco della nave, *ſobrecubierta*.
Coverta, metaforicamente ſi dice ſcuſa, finta, *achaque*.
Covertina, è quella che cuopre la ſella de' cavalli, e con vocabolo foraſtiero gualdrappa, *gualdrapa*.
Covile, covacciolo dell'animale, *cama*.
Covone, quel faſcetto di paglia legata, che fanno i mietitori nel mietere, *manojo de paja*.
Cozzione, o cocitura, *cozedura*, *cozimiento*,
Cozzare, il percuotere, o ferire che fanno gli animali con le corna, *amurcar*.

Cozzare, si dice degli uomini quando in disfensione non si accordano insieme, *andar encontrado con uno*.

Cozzare, o urtare come fanno i castroni, *topar*

Cozzata, il colpo dato nel cozzare con il corno, *cornada*.

Cozzo, il cozzare, *cornada*.

Cozzone, colui che doma i cavalli, *picador*.

Crapula, il soverchio mangiare, e bere, *embriaguez, borrachez*.

Crapulare, manglar, e bere soverchiamente, *emborracharse*.

Creanza, costume nobile, *criança, comedimiento*.

Creare, far qualche cosa dal niente, *criar*.

Crear metaforicamente per generare, *engendrar*.

Creare, cioè costituire, ordinare, e far di nuovo, come si dice del Papa, quando crea Cardinali, *criar Cardenales*.

Creato, *criado*.

Mal creato, si dice colui ch'è di costumi poco lodevoli, *mal criado, descomedido*.

Ben creato, il suo contrario, *bien criado, comedido*.

Creatore, che crea, *criador*.

Creatura, cioè ogni cosa creata, *criadura*.

Creatura, anche si dice per colui ch'è stato sotto la disciplina di alcuno, e allevato, e tirato innanzi da lui, *echura*.

Creatura, o bambino, *criadura, niño*.

Creazione, *criacion*.

Credenza, il credere, fede, *fe, creencia, credito*.

Credenza, talvolta si piglia per opinione, o pensiero, *opinion, parecer, pensamiento*.

Credenza, credito, opinione di essere in buon stato, *fama, concepto*.

Dar credenza a uno, *dar credito, o creencia a uno*.

Dar a credenza, diciamo vender pe' tempi, e senza danari contanti, *dar, o vender fiado*.

Far la credenza, l'assaggiar che fanno gli scalchi la bevanda, avanti che la diano al lor signore, *hazer la salva*.

Credenza, diciamo anche a quell'armario dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendon sopra i piatti per il servigio della tavola, acciò quando sia bisogno, sia ogni cosa appunto, *aparador*.

Credenziere, quel servitore che tiene le chiavi della credenza, ed apparecchia, *repostero*.

Credere, aver fede altrui, *creèr*.

Credere, aver opinione, persuaderfi, darfi ad intendere, *creèr, imaginar, pensar, persuadirse, darse a entender*.

Credere. detto assolutamente, l'abbiamo appropriato al tener la Fede cristiana, *creèr*.

Credo di non, *pienso, o entiendo que no*.

Crederà V. S. che non ho ancor guasto il digiuno? *sera bueno Señor que no me he desayunado aun?*

Credo, che il tale fia a scrivere, *pienso, o entiendo, que fulano està escriviendo*.

Credere una cosa alla bella prima, cioè facilmente, *creer algo de ligero*.

Credere, o pensare di fare, e di dire, così, credeva di far molte cose, e non ho fatto niente, *entendi que haria muchas cosas, y no he echo nada*.

Credibile, da esser creduto, *creyble, cosa que lleva camino*.

Credito, o fede, *credito, fe, creencia*.

Credito, contrario di debito, cioè quello che s'ha da aver da altrui, *caudal*.

Credito, opinione, o fama, *fama, opinion*.

Credito, stima, riputazione, *estima, cuenta*.

Esser uno in molto credito, cioè esser molto stimato, e tenutone in conto, *ser en mucha estima, o ser hecho mucha cuenta, o mucho caso de uno*.

Creditore, che crede, *creedor*.

Creditore, per colui che ha prestato, ed ha da avere, *acreedor*.

Credulità, *credulidad, creencia*.

Credulo, agevole al credere, e che di leggier crede, *que de ligero cree, credulo*.

Crepacciato, pieno di crepacci, o fessure, *lleno de grietas*.

Crepaccio, fessura, apertura come quelle che vengono nelle mani per il troppo freddo, o fatica, *grieta*.

Crepaci, male che viene nelle unghie a cavalli, *quartos*.

Crepacuore, un gran travaglio, *sobresalto, congoxa, pena*.

Crepare, spaccarsi, e fenderfi da per sè, *reventar*.

Crepato così, *reventado*.

Crepato, colui che ha rotte certe parti intorno a genitivi, *quebrado*.

Crepatura, o fesso, come di tavola, o simile, *rehendixa, resquicio, resquebrajadura*.

Crepatura, o fessura di terra come si vede per il troppo caldo, *resquebradura, abertura*.

Crepatura delle mani, *grieta*.

Crepolare, fenderfi, *henderse*.

Crepuscolo, l'ora nella quale apparisce il giorno, e quella nella quale se ne va, *crepuscolo*.

Crescente, che cresce, *creciente*.

Crescere, l'aumentarfi del corpo per ogni verso, e dicesi ancora di cose inanimate, e vale farfi maggiore, *crecèr, acrecentarse*.

Cre-

Crescimento, il crescere, *acrecentamiento*.
Crescimento di febbre, *crecimiento de calentura*.
Crescione, spezie d'erba buona a mangiare, altrimenti nasturzio d'orto, o acquatico, *berros*.
Crescíuto, fatto maggiore, *crecido*, *acrecentado*.
Crésima, olio consegrato, col quale si conferisce dal Vescovo il Sagramento confermativo, con esso ungendo la fronte, *Grisma*.
Crefimare, conferire il Sagramento della Crefima, *Crismar*.
Crespa, grinza, e particolarmente quella della pelle, *arruga*.
Crespa, o piega di panno, *pliegue*.
Crespo, che ha crespe, o grinze, *arrugado*.
Crespo, o che ha pieghe, *plegado*, o *que tiene pliegues*.
Crespo, come capello crespo, *cavello crispo*.
Cresta, quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli, e le galline, *cresta*.
Cresta del morione, *cresta*, o *penacho del capacete*.
Crestato, che tiene cresta, *que tiene cresta*.
Creta, terra tenace, *greta*.
Cretoso, di qualità di creta, *barrizal*, *cosa barrizal*.
Cricco, il suono del ghiaccio, o del vetro quando si fende, *tris*.
Cricca, compagnia di scellerati, *gavilla de vellacos*.
Criminale, termine legale, che aggiunto a causa, foro, Giudice, o simile, denota sempre dove possa intervenir delitto, o cognizion di delitto, o gastigo di malfattori, *criminal*.
Crimen læsæ majestatis, peccato che si commette contra il Principe, *crimen læsæ majestatis*.
Crine, peli lunghi, che pendono al cavallo dal fil del collo, *clin*.
Crine, per i capelli del capo dell'uomo, *cavellos*.
Crinuto, che tiene crine, *que tiene la clin*.
Cristallino, di cristallo, o come cristallo, *cristalino*.
Cristallo, gemma lucida, e chiara, che dicono esser ghiaccio pietrificato, *cristal*.
Cristallo, per metafora acqua chiara, *cristal*, o *aqua clara*.
Cristeo, serviziale, cocitura d'erba, con altri ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore, *cristel*, *ayuda*, *melecina*, *gayta*.
Cristianello, omiciuolo, o dappoco o di picciol affare, *hombrecillo*, *hombre de poco mas o menos*, *hombre de poca consideracion*.
Cristianesimo, la Repubblica Cristiana, *christianismo*.
Cristianissimo, epitero che si dà a' Re di Francia, *christianissimo*.
Cristianità, tutta la repubblica cristiana, e suo dominio, *christianidad*.
Cristiano, cioè che milita sotto la legge di Cristo, *christiano*.
Critico, che dà giudizio: onde dì critici, son quelli, ne' quali il medico giudica dell'infermo, *dias criticos*.
Crivellato, cioè vagliato, *acbechado*.
Crivello, o vaglio, *criva*, *harnero*.
Crocchiare, cioè ciarlare, e dir delle cose da ridere, *picardear*.
Croce, due legni attraverso l'un dell'altro ad angoli retti, su i quali gli antichi uccidevano i malfattori, e su i quali patì Gesù Cristo nostro Signore, *Cruz*.
Croce, il segno che ti facciamo noi altri cristiani, o con atti, o con segni, o per devozione, o per altro, *señal de la Cruz*.
Croce, per metafora s'intende per pena, o fastidio, *cruz*, *pena*.
Croco, color di zafferano tra giallo, e rosso, *açafranado*.
Crocetta, piccola croce, *cruzilla*, *crucica*, *cruzita*.
Crocchiare, bussare, o dare a uno, *azotar*, *apalear*.
Crociare, tormentare, *atormentar*.
Crociata, quell'esercito, che andava a combattere contro agl'infedeli, e scismatici, con la croce in petto; e per tale spedizione si bandiva la crociata, *cruzada*.
Crociato, o tormento, *tormento*.
Crocicchio, luogo dove s'attraversan le strade, *encrucijada*.
Crocidare, la voce che manda fuora il corvo, *graznar*.
Crocidamente, la tal voce, *graznido*.
Crocifiggere, conficcare in su la croce, *crucifigar*.
Crocifisso, e conficcato in croce, *crucifigado*.
Crocifisso, assolutamente s'intende per l'Immagine di Nostro Signore, *crucifixo*.
Crocifissore, *crucifigador*.
Crollamento, cioè il movimento in qua, e là, che fa una cosa, *menèo*.
Crollare, muover dimenando in qua e là, *menèar*, *sacudir*.
Crollo, moto, scossa, *bayben*, *sacudida*.
Croma, sorte di nota che pe va otto a battuta nella musica, *corchea*.
Cromatico, uno de generi in che si divide la musica, *cromatico*.
Cronica, storia scritta a guisa di Diario, *coronica*.

Cronichista, colui che scrive le croniche, *coronista*.

Cro ciare, il cadere della subita, e grossa pioggia, *avenida de agua, arrezil*.

Crosta, quella coperta d'escrementi rissecati che fa la natura sopra la pelle rotta, o mangiata, *costra*.

Crostata, torta così detta dalle croste di pasta, che se li fanno sopra, *tortada, o torta real*.

Crudele, *cruel*.

Crudelissimamente, *crueliſſimamente*.

Crudelissimo, *crueliſſimo*.

Crudelmente, *cruelmente*.

Crudeltà, *crueldad*.

Crudezza, acerbità, asprezza di sapore, *crudeça, aſpereça*.

Crudezza di stomaco, *crudeça, o azedia de eſtomago*.

Crudità, *vedi* crudezza.

Crudo, non cotto, *crudo*.

Crudo, o crudele, *cruel*.

Cruna, il buco dell'ago, *ojo de aguja*.

Crusca, buccia di grano, o biade macinate, separata dalla farina, *ſalvado*.

Cruschello, la crusca più minuta, *azemite*.

Cruscoso, pien di crusca, *lleno de ſalvado*.

Cubube, seme, ovvero frutto aromatico, *tortella*.

Cubito, o gombito, *codo*.

Cubito, o misura così chiamata, *codo*.

Cucchiajo, strumento concavo d'argento, e d'altre materie col quale si piglia il cibo liquido, *cuchara*.

Cucciolino, cane da giugnere sì giovane, che sia inabile all'esercizio, *cachorillo, o perro muevecillo*.

Cucco, si dice il figlio che è più amato degli altri da' Padri, *querido, o querida, regalon, regalona*.

Cuccuma, o rancore, sdegno, e odio coperto, *rancor, odio*.

Cucina, il luogo dove si cuoce le vivande, *cozina*.

Cucinare, far la cucina, cuocere le vivande, *guiſar de comer*.

Cuciniere, o cuoco, *cozinèro*.

Cucire, congiugnere insieme pezzi di panni, cuoi, o altro con refe passato per essi, per via dell'ago per adattargli a uso di vestimenti, o d'altro, *coſer*.

Cucire a sopraggitto, *coſer a eſpinilla*.

Cucito, cosa cucita, *coſido*.

Cucito, o cucitura, *coſedura*.

Cucitore, che cuce, *coſedor*.

Cucitura, il cucire, *coſedura*.

Culculo, uccello così detto dal suono del suo canto, *cuclillo*.

Cuffia, copritura del capo, fatta di pannolino, la qual si lega con due cordelline, nastri, o bande, che l'increspano da una banda, e più si usa dalle donne, che da altri, *coſia*.

Cugino, figliuol del zio, *primo*.

Cugina, *prima*.

Cui, nome relativo, vale, il quale, o chi, e troveſi in tutti i casi fuor che nel primo, e sempre senza l'articolo, o alcuna volta col segno del caso, e alcuna senza, così: Il buon uomo in casa cui era morto, *el buen hombre en cuya caſa avia muerto*, di cui la fama eternamente dura, *cuya fama eternamente dura*.

A cui poco, a cui assai, cioè a chi poco, e a chi assai, *a uno poco, a otros mucho, o a quien poco, y a quen mucho*. Molti sono gli animali, a cui si assomiglia, *muchos ſon los animales a quien ſe parece*. Voi, che fortuna ha dato, *voſotros a quien la fortuna ha dado*. La cui moglie, il cui valore, *cuya muger, cuyo valor*.

Si noti per intelligenza di questa parola cui, che ogni volta che si riferirà a cosa di genere femminino nel numero singolare, si dirà *cuya*, così: La cui fama, cioè la fama del quale, *cuya fama*. Le cui opere, *cuyas obras*, nel numero plurale: e si riferirà a genere maschilino, si dirà *cuyo*: ed in plurale *cuyos*, così: Il cui valore, *cuyo valor*. I cui figliuoli, *cuyos hijos*.

Culata, la pancia degli uccelli, stantii ingrossata per il calar degl' intestini verso il culo, *colilla*.

Culebrina, sorte d'artiglieria, *culebrina*.

Coliseo, o coliseo, nome dell'Anfiteatro di Roma, *Coliſeo*.

Culla, zana dove stanno i bambini a dormire, *cuna*.

Cullare, dimenar la culla, acciò il bambino stia cheto, o s'addormenti, *mezèr*.

Culo, quella parte deretana del corpo, colla qual si siede, *culo, ſalvoner, aſſentadèro*; questi due nomi ultimi sono più onesti.

Diciamo in modo basso: Far, il culo lappe, lappe, di chi ha gran paura, e tale che in fine il culo gli tremi, ma si dice per esagerazione, *tembrarle a uno la paxarilla, eſcarſe de miedo*.

Trovar naso a tuo culo, cioè trovar chi ti risponda, e non abbia paura di tue bravate, modo di dire, *ballar horma de ſu gaparo*.

Cultivamento, *cultivacion*.

Cultivare, o coltivare, *labrar, o cultivar la tierra*.

Culto, *vedi* colto.

Cultura, *vedi* coltivatura, *cultivacion, o labrança*.

Cuna, o culla, *cuna*.

Cuniculo, strada sotterranea per iscalzare mura, o ripari de' nemici, o per oporsi allo scalzamento, *contramina*.

Cuocere, è quell'azione che fa il fuoco nel-

nelle cose materiali col calor mezzano, tra lo scaldare, e l'abbrucciare, *cozer*.

Cuocere, talvolta significa far cuocere, *hazer cozer algo*.

Cuocere, o scottarsi, *quemarse*.

Cuocere, si dice d'una cosa calda, quando fa danno a chi la tocca, *quemar*.

Cuocere, diciamo dell'operazione che fa il calor natural dello stomaco, intorno al cibo, che anche diremmo con. cuocere, o padire, *cozer*.

Cuocersi, diciamo di chi si imbriaca, *emborracarse*.

Cuocersi, o scottarsi, toccando una cosa calda, farsi male, *quemarse*.

Cuocere, o frizzare una ferita, cioè dare un certo prurito, e pizzicore, *escozer*.

Cuocimento, o frizzamento così, *escozor, escozimiento*.

Cuoco, colui che cuoce le vivande, *cozinero*. Un cuoco domandò licenzia a un Conte molto misero, ed andò a servire a un Marchese un poco più liberale. Vedendo poi il Conte che lui andava vestito di verde, gli disse, tu sei molto verde Giovanni? il cuoco rispose: Signore, ora io semino in buona terra. *Un cozinero despidiose de un Conde muy grande pelon, y fuè a servir a un Marques, algo mas liberal. Viendo despues el Conde, que el venia vestido de verde, le dixo, muy verde estàs Juan? respondio el cozinero, ora Señor siembro en buena tierra.*

Cuojo, pelle d'animali concia per varj usi, *cuero, pellejo*.

Distender le cnoja diciamo per scherzo quello allungar le membra, che tal' ora si fa quando altri si sveglia, o che è stato con disagio, che propriamente diciamo prostenderci, *esperecarse*.

Il tale allungamento, si dice, *espereço*.

Cuore, quel membro degli animali, dove è il seggio della vita, *coraçon*.

Dar il cuore, bastar l'animo, aver ardire, *atreverse*.

Porsi in cuore, deliberarsi, *determinarse*.

Esser di buon cuore, aver buon animo, *no tener miedo, estar alegre, tener buon animo*.

Cupidigia, cupidità, desiderio grande, *codicia*.

Cupidità, appetito disordinato, *codicia*.

Cupo, concavo, profondo, *hondo*.

Cupo, come uomo cupo, cioè cheto, e segreto, *hombre callado*.

Cupola, volta, che rigirandosi intorno a un medesimo centro, si regge in se medesima, s'usa per il più, per coperchio d'edifizj sacri, *cimborio*.

Cura, pensiero, conto, così, aver cura d'una cosa, *tener cuenta con alguna cosa*.

Por cura, considerare, aver riguardo, por mente, *reparar en algo*.

Diciamo in proverbio: La buona cura caccia la mala ventura, *la diligencia es madre de la buena ventura*.

Cura, il luogo dove s'imbiancano i panni lini, *curadero*.

Cura, anche è quella, che fatta a guisa di candelotto di materia unta si mette altrui in corpo per le parti posteriori, per muover gli escrementi, da Medici detta supposita, *cala*.

Cura, il curare, che è quel de' Medici, quando curano, e medicano le malattie, *cura*.

Curandajo, colui che cura, o imbianca i panni lini, *curandero*.

Curare, aver cura, aver a cuore, stimare, apprezzare, tener conto, *tener cuenta, hazer caso, cuenta, stima de algo*.

Non si curar di una cosa, cioè non gl' importar niente, così: Io non mi curo di questo, *a mi no se me dà nada desto, no se me va ni me viene*.

Curare, o medicare, *curar*.

Curabile, che si può curare, *curable*.

Curare il panno lino, *curar el lienço*.

Curato così, *curado*.

Curarsi d'una cosa, cioè stimarla, *hazer cuenta, o caso de algo, estimar alguna cosa*.

Curatore, diciamo colui che si dà dall' eredità, acciò che la metta al netto, quando gli eredi temendo che sia dannosa non l'accettano liberamente, *testamentario, albazea*.

Curiandolo, è un'erba calda, e secca, il cui seme si mette nelle ricette, *culandro*.

Curiosamente, *curiosamente*.

Curiosità, cioè disordinata vaghezza di sapere, vedendo e udendo, *curiosidad*.

Curioso, che ha curiosità, *curioso*.

Curro, legno ritondo, non molto lungo, il quale si mette sotto pietre, o cose simili gravi per farle andare, e muovere agevolmente, *troço, rodillo*.

Curvo, piegato, arcato, *corvo*.

Cuscota, pianta che non ha ferma radice in terra, *tiñuela de lino*.

Custodia, cura, guardia, *guardia*.

Custodia d'un vaso, o strumento per sonare, cioè una cassa, dove si possa custodire, e guardare, *funda*.

Custodire, guardare, conservare, *guardar*.

Custodito, che ha custodia, *guarda*.

Cuticagna, o collottola, *colodrillo*.

Cutreppola, uccelletto, che dimena spesso la coda, e vive vicino a' fiumi, *motolito*.

D

DA, segno dell' ultimo caso, cioè dell' abblativo, e quando sarà con i verbi passivi, si dirà *por*, così. Questo libro è stato composto da Lorenzo Franciosini, *este libro ha sido compuesto por Lorenzo Franciosini*.

Da, prepositione, come io ho inteso da Francesco che, ec. *he entendido de Francisco, que, &c.*

Da, tal'ora denota operazione, così: non è cosa da fare, *no es cosa que se pueda hazer*, o *que convenga hazer*.

Da, tal'ora denota termine, onde altrui si parte: tornava dal bosco, *bolvia del bosque*, o *soto*.

Da, con l'apostrofo, voce tronca, da', dai, e dalli, che è propositione, o segno di caso affisso all'articolo così: astenersi da' piaceri, *abstenerse de los deleytes*.

Da, in vece di: cosa da voi, *cosa para vos*.

Da, in vece di, per uso, così: vestito da i dì delle feste, *vestido para los dias de fiesta*.

Da uomo, cioè dicevole, e convenevole ad uomo, così: Non è cosa da uomo da bene dir mal di niffuno, *no es cosa de hombre de bien dezir mal de nadie*.

Da, tal'ora in significato d'origine di patria, così: io sono da Castel Fiorentino, *yo soy de Castel Florentin*.

Da, tal'ora significa differenza, e contrarietà. Io ero all'ora molto differente da quel che io sono, *era entonces muy diferente de lo que soy*.

Da, in vece d'uso come botte da olio, o da vino, *cuba para azeyte*, o *para vino*.

Da, avverbio, e significa intorno, o poco più o meno così: si crede far Fiorenza da trenta mila fuochi, *dizen hazer Florencia cosa de treynta mil vezinos, o treynta mil vezinos poco mas, o menos*.

Da, con l'infinito, denota convenienza, o necessità, così: è cosa da fare, *es cosa que se puede hazer*. Il tale ha da fare, *fulano viene que hazer*.

Da, per dir che, o con che, così: non ho da poter servire il mio Principe, *no tengo con que poder servir a mi Principe*. Non è cosa da mangiare, *no es cosa buena para comer*, o *que se pueda comer*. Dar da bere, o da mangiare a uno, *dar da bever*, o *de comer a uno*.

Da, avanti a che, serve in vece di poichè. Da che io sono qui, voglio, ec. *pues que estoy aqui, quiero &c.*

Da, tal'ora avverbio di tempo, e vale nel tempo del, così: da sera, da mattina, *por la tarde, por la mañana*. Cosa che si ha da fare da mattina, o da sera, *cosa che se hà de hazer para por la mañana o la tarde*.

Da, congiunto, o accompagnato con le particelle poco, assai, niente, bene, tanto più, e simili sta avverbialmente, e con essi ha forza d'adiettivo, come da poco, d'assai, da niente, ec. uomo da poco, d'assai, da niente, ec. *hombre para poco, para nada, para mucho, &c.*

Da parte d'uno così: baciate le mani al Signor D. Tommaso Rinuccin da parte mia, *besad las manos de mi parte al Señor D. Tomas Rinuchini*.

Davantaggio, *de mas*.

D'appresso, o da vicino, *desde cerca*.

Da discosto, o da lontano, *desde lexos*.

Da lontano, *desde lexos*.

Da che il mondo è mondo, *desde que el mundo es mundo*: *desde que ay hombres*. Da che il mondo è mondo sempre i farti, ed i calzoni sono stati bugiardi, *desde que el mundo es mundo, siempre los sastres, y los çapateros han sido mentirosos*.

Da dieci anni in qua, *de diez años a esta parte*.

Da, così: volete niente da Belmonte? *mandais algo para Belmonte?*

Da, così: passai da Fiorenza, *passè por Florencia*.

Da oggi innanzi, *de oy mas*.

Da qui avanti, *de aqui adelante*.

Da ogni banda, *de todas partes*.

Da poichè, *despues que*.

Dal tale in fuora, *fuera de fulano*.

Dall' ora in qua che, *desque*, o *desde entonces que*.

Da se, cioè di sua natura, *de suyo*.

Da se, cioè di sua volontà, *de su motivo*.

Da parte loro, o sua, *en su nombre*.

Da cinquant' anni in fù, *de cincuenta años arriva*. E si usa questa maniera di dire con ogni altro numero, così da cinque o da due anni in sù, *de cinco, o de dos años arriva*. Diceva uno che l'uomo da sessant' anni in su più ha da occupar i pensieri in come ha da ricever la morte, che non in cercar regali per allungar la vita, *dezia uno, el hombre de sessanta años arriva mas ha de ocupar los pensamientos, como ha de recebir la muerte, que no en buscar regalos para alargar la vida*.

Da se, cioè senza compagnia d' altri, *deporsi*, o *solo*.

Da, può esser terza persona del numero singolare, nel modo indicativo, *dà*.

Da una finestra, *desde una ventana*, o *de una ventana*.

Da oggi in qua, *desde oy acà*.

illo, cioè fino dal tempo che
:iullo, *desde niño*.
i qua, o dall'ora in qua, *desde*
ià.
o di più, in questo senso. Io
iti davanzo, *tengo dinero lo-*

, cioè troppo, *demasiado*.
arte, *por una parte*.
in poi, *fuera desto*.
ute, cioè verso quella parte,
l cuore, dicono i naturali che
parte manca. *dizen los natu-*
e el coraçon esta hazia el lado
o.
e da dire, così: Son uomo da
are vinticinque bastonate, *hom-*
, que le mande dar veynte y
ilos.
ilta significa appresso, a canto,
così: Io voglio seder da voi,
sentarme junto a vos, o cerca

rina alla sera, *desde la maña-*
la noche,
, o da ultimo, *a la postre*.
, o da sezzo, *a la postre*.
da che pensare voi che questo
de do pensais que esto proce-
que pensais que es la causa

renni, fino a che mi partì,
ue vine, hasta que me fui, o
i,
come uomo da bene, cioè buo-
ubre de bien.
cioè non da vero, *de burlas*.
senno, *de veras*.
posto avverbialmente, cioè di
un'altra volta, *otra vez de*

), concordevolmente, di con-
a una, de conformidad.
:ioè atto, idoneo, così: Non è
a ciò, *no es hombre para ello*,
abil para ello.
otto, *de oy en ocho dias*. E
che si puol dire d'altro tempo
nedesima frase.
n là, *fuera de oy*.
), cioè in età da maritarsi, co-
fanciulla da marito, *una don-*
r casar.
olta in su, *de una vez arriva*.
, cioè non da burla, *de veras*.
i in là, *passado mañana*, o
de mañana.
zzuol di osso di sei facce rigua-
ed in ogni uno è segnato un
, cominciandosi dall'uno in fino
e si giuoca con esso a molti
di sorte, *dado*.
i sorte di strumento col quale
ntano gli uomini strignendo lo-
esso le noci del piede, *dado*.

Daga, o pugnale, *daga, puñal*.
Daino, animal salvatico simile al capriuolo, ma alquanto maggiore, e di pel maculato, *cabra montès*.
Dalla, con i verbi passivi si dirà, *por*.
Dalla prepositione, *de la*.
Dalle, con i passivi, *por las*.
Dalle, inquanto può esser prepositione, *de las*
Da dai, guardisi da' con l'apostrofo.
Dalla lunge, cioè da lontano, *desde lexos*.
Dal lato, o per fianco, *de lado*.
Dall'ora in quà, *desde estonzes acà*.
Dalla cintura in su, *de la cintura arriua*.
Da lungi, *desde lexos*.
Dal pero al fico, come andare dal pero al fico, cioè in qua, e là: modo di dire, *de acà para acullà*.
Dama, cioè Signora nobile, o che si tiene per nobile, e per bella, e procura esser vista nelle feste, e radunanze, *dama*.
Dama, comunemente s'intende una donna che è amata dal suo damo, cioè da colui che pubblicamente, e a vista di tutti la vagheggia, e serve, *dama*.
Damerino, inclinato a far l'amor con donne, o inclinato alle donne in comune, *mugeriego, seruidor de damas*.
Damigella, donzella, *doncella*.
Danajo, e denajo, e nel numero del più danari, e denari, moneta generalmente, *dinero, moneda*.
Danari, e denari nelle carte da giuocare, *oros*. E così si dirà un asso, o sette di denari, *un as de oros*, o *un siete de oros*. Uno che litigava, disse a un Dottore, che l'ajutava nel piato, che gli facesse un refcritto, e pigliasse una spada in pegno; gli rispose il Dottore: dateci danari, che di già le spade io l'ho rinunziate, *un pleyteante dixo a un letrado, que le ayudava en el pleyto, que le hiziesse un escrito, y tomasse en prendas una espada; respondiole el letrado, echad por oros, que espadas yà las hè renunciado*.
Danajo, o scrupolo, una sorte di peso, che usano gli orefici, speciali, e simili, *escrupulo*.
Danarucci, cioè pochi danari, *dinerillos*.
Danajoso, che ha danari, *dinoroso*.
Danaruzzi, o pochi danari, *dinerillos*.
Da niente, che non vale, o non è buono a niente, *para nada*.
Da non so che mesi, anni, o giorni in qua, *de algunos meses, años*, o *dias a esta parte*.
Dannabile, o biasimevole, *vituperable, reprehensible, o que merece ser vituperado, o reprehendido*.
Dannato, o condennato, *condenado*.

Dan-

Dannazione, o perdizione, *damnacion*.
Danneggiare, far danno, nuocere, *hazer daño, dañar*.
Danneggiamento, il danneggiare, *daño*.
Danneggiato, *dañado, o que ha recebido daño*.
Danno, nocumento, *daño*.
Dannoso, che apporta danno, *dañoso*.
Danza, ballo, e dicesi in genere, ed in spezie tanto del ballo, quanto del suono, *dança*.
Danzare, ballare, *dançar*.
Da ogni banda, *de todas partes*.
Da oggi in là, *fuera de oy*.
Da oggi a otto, *de oy en ocho dias*.
Da ora innanzi, *de aqui adelante*.
Da per se, solo, senza compagnia, *de por si, a parte*.
Dappiè, dalla parte più bassa, da basso, *por abaxo*.
Dappiè fino a capo, *de pies a cabeça, o desde los pies hasta la cabeça*.
Dappoco, di poco, o niun valore, *apocado, para nada, o que no vale nada*.
Dappoi che, *despues que*.
Dappresso, cioè di luogo vicino, *desde cerca*.
Da prima, cioè dal principio, *desde, o donde el principio*.
Da quanto, cioè di quanta sufficienza, o valore, così: Io so da quanto è il tale, *io se quan valeroso, o quan grande hombre es fulano*, e secondo poi quello che noi vogliamo dire in quella parola, da quanto.
Da quando in qua? *de quando acà?*
Da questo in poi, *fuera desto*.
Dardo, arme da lanciare, *carrocha*.
Dare, trasferire una cosa da se in altrui per farnelo possessore, donare, *dar*.
Dar orecchie a uno, cioè ascoltarlo, *dar oydos a uno, o escuchar a uno*.
Dar a balia un bambino, cioè darlo ad allattar fuora, *dar a criar a un niño*.
Dar una mentita a uno, *desmentir a uno*.
Darsi in preda a una cosa, *darse en poder de una cosa*.
Darsi gl' impacci del rosso, maniera di dire che inferisce por mente, e pigliarsi fastidio delle cose che non gl' importano, *meterse a donde no le llaman, cuydar de lo que ni le và, ni le viene*.
Darsi bel tempo, *darse buena vida*.
Dar licenza, o mandar via, come un servitore, serva, o simili, *despedir a un criado, o a una criada*.
Dar licenza, o autorità di fare, o dire, *dar licencia*.
Dar la baja a uno, *dar la baya a uno, dar matraca*.
Datemi da scrivere, *dadme recado para escrivir*.
Dar la vincita a uno nel giuoco, cioè vincendo dargli qualche danaro, *dar, o sacar barato a alguno*.
Dar delle ceffate, o de' mostaccioni a uno, *dar de bofetones a uno*.
Dar delle capate a uno, *dar de calabaçadas a uno*.
Dar delle piantonate, cioè con il largo della spada, e non con il taglio, *dar de espaldarazos a uno*.
Dar il vento in faccia, o in viso a uno, *dar el ayre de cara*.
Dar che fare ad uno, cioè dargli in che pensare, *dar a uno en que entender*.
Dar che fare a uno, cioè dargli da lavorare, *dar un que trabajar*.
Dar noia, o fastidio a uno, *dar pesadumbre a uno*.
Dar a costo, ovvero a nolo, cioè dandone un tanto al mese, *dar alquilado*.
Dare credenza, cioè non con danari contanti, ma a esser pagato a un tempo determinato, e molte volte indeterminato, o mai, *dar fiado*.
Dar la sua a uno, cioè bastonarlo, *yamarrear a uno*.
Dare un forgozzone a uno, *dar un sopapo a uno*.
Dar credito a uno, *dar credito, o credencia a alguno*.
Dar buon salario a uno, *hazer buen partido a uno*.
Dare a man salva, *dar a mantiniente*.
Dare rasente a una cosa, *dar a rayz de una cosa*.
Darsene, cioè esser poco differente tra di se, *yr poco de uno a otro, o aver poca deferencia de uno a otro, o correr parejas*.
Dare a cottimo, *dar a destajo*.
Dare a bere una cosa a uno, cioè fargliela credere, *dar a mamar una cosa a uno*.
Dar pastocchie, *dezir bernardinas*.
Dar la quadra a uno, cioè burlarsene, che non paja suo fatto, *dar matraca a uno*.
Dar da bere a uno, *dar da bever a uno*.
Datemi da bere, che mi muojo di sete, *dadme de bever que estoy muerto de sed*.
Dare una mano di bastonate a uno, *dar una tanda de palos a uno*.
Dar un lesso a una cosa, cioè non la finir di cuocer affatto, *sancochar, o perdigar una cosa*.
Dar la man dritta a uno, *llevar a uno de la mano derecha*.
Dare il vanto, *dar ventaja*. Tutte le donne del mondo possono dar il vanto alle Spagnuole, *todas las mugeres del mundo pueden dar ventaja a las Españolas*.
Dar di posta alla palla, pallone, o simile, *dar de bolee*.
Dar di balzo, *dar de bote*.
Dar mal d' occhio, *aojar*.
Dar la ben andata a uno, termine che si usa

ſi uſa tra i vetturini e ſimil perſonaggi, *dar para agugetas*, o *para bever*.

Dar la ben'andata, cioè danari anticipati, come di caſe, o altro che ſi appigioni, o affitti, *dar el dinero adelantado*.

Darſi un benefizio a concorſo, *proveerſe un beneficio por opoſicion*.

Darſi una coſa a macca, cioè a buonisſimo mercato, *darſe una coſa de valde*.

Dar l'amido a collari, o altro, *almidonar los cuellos*.

Dare una ſpinta a uno, *dar un empujon a uno*.

Dar la colpa a uno d'una coſa, *echar la culpa a uno*, o *echar las cabras a otro*. Una vecchia trovò uno ſpecchio in un monte di ſpazzatura, e quando vi ſi guardò, e ſi vide com'ell'era, dando la colpa allo ſpecchio, lo gettò via dicendo, per eſſer così cattivo, non mi maraviglio che tu ſtia in tal luogo, *una vieja halloſe un eſpexo en un muladar: y como ſe mirò en el, y ſe vio tal, echando la culpa al eſpexo, le arrojo diziendo, y aun por ſer tu tal eſtas en tal parte*.

Dare ſpeſa a uno, cioè occaſione che lui ſpenda, *echar a uno en coſta*. Un Gentiluomo convitò un'altro a deſinare, e ſcuſandoſi il convitato, per non gli dare ſpeſa, gli promiſe, che non lo trattarebbe come foreſtiero, ma come amico, con quella proviſione che aveva per ſuo ordinario: dopo aver deſinato molto ſpilorciamente, diſſe il convitato, certo Signore, che non averei mai creduto, che foſſimo ſtati sì grandi amici, *Un Cavallero combidò a otro a comer, y eſcuſandoſe el combidado, por no echarle en coſtale, prometio de no tratalle como a eſtraño, ſino como amigo con lo que tenia en la poſada de ordinario: deſpues de aver comido muy cortamente, dixo el combidado, enverdad Señor que no penſè, que eramos tan amigos*.

Dar ragguaglio a uno di una coſa, *dar cuento a uno de algo*.

Dare a uſura, *dar a logro*, o *a uſura*.

Dar di dote tanto, o quanto, *dar en dote*.

Dar la benedizione a uno, *echar la bendicion a uno*.

Dar di mancia per Paſqua di Natale, o di ceppo, *dar en aguinaldo*.

Uno che era aſſai ricco, ma miſero, levandoſi da giuocare una notte di Paſqua di ceppo, perchè aveva vinto a dadi cinquecento ſcudi, dette a un ſuo ſervitore, che l'aveva ſervito molti anni, un berrettin vecchio, di mancia, perchè a lui gli era grande, che ſi era tagliato i capelli, dicendo: piglia queſto berrettino, che ſe non l'hai meritato fino a qui, per l'innanzi te lo guadagnerai: riſpoſe il Servitore, V. S. non perderà con tali dadi, *Uno que era muy rico, però eſcaſſo, levantandoſe de jugar una noche de Navidad, que avia ganado a los dados quinientos eſcudos, dio a un criado ſuyo, que le avia ſervido muchos años una gorra vieja en aguinaldo, porque le venia grande, que ſe avia quitado el cavello, diziendo; toma eſſa gorra, que ſi no la as merecido haſta aqui, adelante la ſerviras: reſpondio el criado, con tales dados no perderà vueſtra merced*.

Darſi il vanto d'una coſa, *alabarſe, jactarſe de algo*.

Dar la poſta, cioè patteuire, ed accorda ſi di ritrovarſi in un luogo a tal'ora, *concertar de verſe en tal parte*.

Dar la ſalda a drappi, e ſimili, *engomar*.

Dare addoſſo a una donna, cioè trattar con lei carnalmente, *atreverſe a una muger*.

Darſi pace, cioè aver pazienza, *ſoſſegarſe*. Datevi pace, che tutti abbiamo a morire, *ſoſſegaos, que todos hemos de morir*.

Dar martello, come fanno le donne, che ſanno vendere la lor mercanzia a gli innamorati, *dar martelo*.

Dargliſi un male a uno, cioè aver qualche vizioſa paſſione, o ſegreto difetto, *coxar de algun piè*. Io ſo che male gli ſi dà al tale, *yo ſo de que piè coxea fulano*.

Dare ſpeſa a uno per via di giuſtizia, *hazer coſtas a uno*.

Dar dentro in una coſa, cioè indovinarla, *acertar*. Voi non ci avete dato dentro, *no aveis acertado*.

Dar del capo nel muro, *dar de las calabaçadas en la pared*.

Dar l'andate, o liberar uno di prigione, *ſoltar a uno*.

Dar pian piano a uno per non fargli male, *dar quetido a uno*.

Dar il guaſto a una campagna, *talar los campos, deſtruyr*.

Dargli l'animo a uno di fare, o dire una coſa, *atreverſe uno a hazer*, o *deſir algo*. Mi ſento sì ſtracco, che non mi dà l'animo a uſcir di caſa, *me ſiento tan canſado, que no me atrevo a ſalir de caſa*.

Dar il filo a ſpada, o coltello, *dar filos*, o *acicalar la eſpada*.

Dar delle pugna a uno, *dar de cachetes a uno*, o *apuñear a uno*.

Dar delle pugnalate a uno, *dar de puñaladas a uno*.

Darſi per vinto, *rendirſe*, o *darſe por vencido*.

Dar la volta il vino, cioè guaſtarſi, *bolverſe el vino*.

Dar

Dar una gombittata a uno che è vicino, come ſi fa quando ſi vuol avvertir d' una coſa, *dar a uno de codo*.

Dar uno ſtramazzone in terra, cioè cadere, *dar un batacaço en el ſuelo*.

Dar del capo contra il muro, ſi dice quando uno è oſtinato in una coſa, di che non ſi può cavar coſtrutto niſſuno, *dar cozes contra el aguijon*.

Dar ſicurtà, o mallevadore, *dar fiador*, o *fiança*.

Dare, ſi puol pigliare in buona, ed in mala parte, *dar*.

Dare, o trattar mal uno con baſtonate, o altro, *dar*, o *maltratar a uno*.

Dare al traverſo, come diciamo de' vaſcelli, *dar al través*.

Dar la fune a uno, tormento che ſi uſa in molti luoghi d' Italia, *dar la cuerda a uno*.

Darſi, o arrenderſi, *darſe*, *rendirſe*.

Dar da fare un par di calzoni, un giubbone, o ſimile, cioè dar tanta materia, che ſia capace per un taglio, o forma di calzoni, o giubbone, *dar un corte de calçones*, o *de jubon*.

Dar un' occhiata a una coſa, cioè guardarla di paſſo ſenza farſi riflеſſione, *mirar de corrida*, o *de paſſo una coſa*.

Dar un' occhiata a una coſa, cioè rileggerla, e rivederla, *repaſſar una coſa*.

Dare a uno quindici, e faſſo, metafora pigliata da giuocatori di palla, *dar a uno quinze*, *y falta*.

Dar grazia, o garbo a una coſa, *dar gracia*, o *eſpiritu a una coſa*.

Dar lume, o luce d' un negozio, *dar luz de un negozio*.

Dar i piedi, o le mani al bambino, cioè liberargli i piedi, o le mani, e non glieli legar più nelle faſce. *Soltar los pies*, o *las manos al niño*.

Dar relazion d' una coſa, *dar relacion de algo*.

Dar che penſare a uno, *dar a uno enque roer*.

Dare in luce una coſa, come un libro, o un' opera, *ſacar a luz*.

Dar ſicurtà dall' una parte, e dall' altra. *dar ſecuridad da una parte*, *y de otra*.

Dar un bianco a un' muro, cioè non l' imbiancare del tutto, e perfettamente, *enjaluegar una pared*.

Dar' a un modo di vivere, cioè impiegarlo in un eſercizio, col quale profeſſandolo, poſſa vivere, *poner a uno en ſtado*.

Dare in uno, cioè incontrarlo, *topar*, o *encontrar a uno*.

Dar fondo, cioè gettar l' ancora, e non andar più avanti nella navigazione, *dar fondo*.

Dar fuoco a una coſa, *pegar fuego a una coſa*.

Dar l' Olio ſanto, o l' eſtrema unzione all' infermo, *elear a uno*.

Dar ordine che ſi faccia, o dica, *dar orden que haga*, o *diga*.

Dar di piatto, cioè non di taglio, e in modo che poſſa offendere, e ferire, *dar de plano*.

Dar buona, o cattiva proviſione, o ſtipendio a uno, *hazer buen*, o *mal partido a uno*.

Darla a uno, ſignifica ſoſpettar di luì, che abbia fatto, o detto, *tener preſuncion de uno*, *ſoſpechar de uno*, a chi ſi dà, cioè, chi ſi penſa, che abbia fatto, o detto queſto? *de quien ſe tiene preſuncion*, o *de quien ſe ſoſpecha*?

Dar ripiego a una coſa, cioè trovargli qualche ſcuſa, o diſcolpa, *dar ſalida a una coſa*.

Dar nauſea, o faſtidio una coſa, *dar aſco*, o *haſtio una coſa*.

Dar riſate, cioè rider fuor di modo, *dar carcaxadas de riſa*.

Dar' a cambio, *dar a cambio*.

Dar la ſua parola, *dar ſu palabra*.

Dar in faccia, o rinfacciare un benefizio fatto, *dar en roſtro alguna buena obra*, o *zaherir el beneficio*.

Dare, o far fretta a uno, acciò faccia preſto, *dar priſſa a uno*.

Dar de' calci a uno *dar de cozes a uno*.

Dar aſſalto, *dar aſſalto*, *acometer*.

Dar che dir di ſe, *dar que dezir de ſi*.

Dar il voto, *dar ſu voto*.

Dar frutto la terra, *dar fruto la tierra*.

Dar animo, *dar animo*, *animar*.

Dar voci, o grida, *dar vozes*, o *gritos*.

Dar ſaggio di ſe, *dar mueſtra de ſi*.

Dare a ſcelta, *dar a eſcoger*.

Dar la ſentenza, *dar ſentencia*.

Dar delle baſtonate, *dar de palos*.

Dar delle pietrate, *dar de pedradas*.

Dar contento, *dar contento*.

Dar nel ſegno, *dar en el blanco*, *en el hito*.

Dar la vita a uno, *dar la vida a uno*.

Dar libertà allo ſchiavo, *dar carta de horro al eſclavo*, o *aborrar el eſclavo*.

Dar ſalvo condotto, *dar ſalvo condato*.

Dar anima, o vita, *dar alma*, o *vida*.

Dare, o fare una giravolta, cioè andar un poco attorno, *dar una buelta por ay*.

Dare i tratti, cioè ſtare in punto di morte, *eſtar agoniſando*.

Dare a uno in la voce, cioè dirgli che taccia, *dezir a uno que calle*.

Dar di becco ad una coſa, cioè metter la bocca, e dire il ſuo parere in ogni coſa, *poner en todo ſu cucharada*.

Dar ſeccagine a uno, cioè venirgli a noja, *enfadar a uno*, o *ſer peſado a uno*.

Dar del viſo, o del ceffo in terra, *dar de los ojos en el ſuelo*.

Dar

Dar una voce a uno, cioè chiamarlo, *llamar a uno*, *dar una boz a otro*.
Dar di piglio a una cosa, cioè pigliarla con impeto, e furia, *apañar*, o *agarrar algo*.
Dar del buon per la pace, cioè arrendersi, e raccomandarsi, *encomendarse*, o *darse por vencido*.
Dar panzone, o pastocchie, *dezir bernardinas*.
Dar pasto, o dar panzone, *dar papilla*.
Dar il gambone, come fanno le madri a' figliuoli, che quando essi fanno una cosa di che bisognerebbe gridarli, elle più gl' accarezzano, *regalar*, *acariciar*.
Dar al traverso, cioè far il peggio che uno può, e sa, *dar al traste con todo*.
Dar opera che, *procurar que*, *hazer diligencia que*, *hazer de manera que*.
Dare, o pagare, così: Se tu mi vuo vender la tal cosa io non te ne voglio dare più di tanto, *dar*.
Dare, concedere, o permettere, *conceder*, *permetir*.
Dare, o dar dimostrazione, così: Il color del tuo abito, da chi tu sia, ec. *mostrar*, *enseñar*.
Dar consolazione, o conforto, *dar consuelo*.
Dar il Battesimo, o battezzare, *christianar*.
Dar principio, o cominciare, *empeçar*, *començar*.
Dar leggi, *dar leyes*.
Dar fede, credenza, o credito, *dar credito*, *creencia*, o *fè*.
Dar esempio, *dar exemplo*.
Dar segno, dimostrare, *dar señal*, o *muestra*.
Dare spazio, conceder tempo, *dar lugar*.
Dare le vele ai venti, *hazerse a la vela*.
Dar l' acqua alle mani, *echar aguamanos*.
Dar d' occhio, o guardare, *mirar*.
Dar il cuore, e bastar l' animo, *atreverse*.
Dar di mano, pigliare, *agarrar*, *cojer*, *arrebatar*.
Dar per Dio, far delle limosine, *dar por Dios*.
Dar da mangiare, e da bere, *dar de comer*, e *de beber*.
Dar beccare, e dar mangiare agl' uccelli, *dar de comer*.
Dar da ridere, *dar en que reyr*.
Dar a vedere, o dar ad intendere, *dar a entender*.
Aver a dare, esser debitore, *dever*.
Darsi a una cosa, come allo studio, *darse al estudio*.
Darsi a credere, persuadersi, *persuadirse*, *darse a entender*.
Darsi impaccio, o briga, *tomarse pesadumbre*, o *cuydado*.
Darsi a' diletti, *darse a los deleytes*.
Dare a dietro, fuggire, *tomar las de villadiego*, *huyr*.
Dar la caccia, far fuggire, *ayuentar*, *echar en huyda*.
Dar di penna, scancellare, *borrar*.
Dar campo, o vantaggio a uno, *dar ventaja*.
Dar lingua, avvisare, *avisar*, *dar lengua*.
Dar nel matto, adirarsi infuriando, *desatinarse*, *enloquecer*.
Dar carta cia, ritirarsi da una cosa senza espressamente negarla, e non dargli orecchie, *passar algo por alto*.
Darla pel mezzo, darsi in preda a suoi capricci senza ritegno, *dar al traste con todo*.
Dar roveścio, cioè per la parte che non è il suo diritto, *por el embès*.
Dar dritto, cioè non da roveścio, *por el haz*.
Dassai, come uomo d' assai, cioè sufficiente, *hombre para mucho*.
Da se, cioè di sua volontà, *de su motivo*.
Da se, cioè senza compagnia, *de por si*, *a parte*.
Da sezzo, all' ultimo, *a la postre*.
Da tanto, ha relazione al da quanto, vale di tanta sufficienza, di tanto valore, giudizio, e simili, così: Non è uomo da tanto, *non es hombre tan valeroso*, *tan cuerdo*. Il tale non sarà da tanto, cioè non gli basterà l' animo, *fulano no sera hombre para ello*.
Data d' una lettera, cioè il giorno, e l' ora nella quale fu scritta, *fecha*.
Dativo, caso appresso i Grammatici, *dativo*.
Datore, che dà, *dador*.
Da troppo più, cioè che non eccede con la virtù la sua condizione, *para mucho mas*.
Dattero, frutto della palma, *datil*.
Davantaggio, *de mas*.
Davanti, *delante*. Levati davanti, *quitateme delante*.
Davanti, o alla presenza, *delante de uno*.
Davanzale, quella cornice di pietra, su la quale si posano gli stipiti delle finestre, *xamba*.
D' avanzo, così: Io ho danari d' avanzo, *tengo dineros sobrados*.
D' avanzo, così: questo è d' avanzo, *esto basta*, *y sobra*.
Da vicino, *desde cerca*.
Da vero, *de veras*.
Dazio, gabella, *pecho*, *alcavàla*.
De', chiusa è segno del secondo caso, ed è sempre affisso all' articolo, nè si scrive mai de senza l' articolo affisso, o senza l' apostrofo, in vece di esso articolo, e con esso apostrofo, è sempre masculino nel numero del più: così: de' padri, delle madri, de' fratelli, *de los padres*, *de las madres*, *de los hermanos*.
Dea, nome di deità femminile, *diosa*.

De,

Debilità, aggravamento di membra per mancamento di forza, debolezza, *flaqueza, desmayo*.
Debilitare, far divenir debole, scemar le forze, *enflaquecer*.
Debilitato, *enflaquecido*.
Debitamente, meritamente, giustamente, *con razon, justamente*.
Debito, obbligazione di dare, o restituire altrui una cosa, e s'intende più comunemente di denari, *deuda*.
Stando uno al punto della morte, lasciò in testamento a un figliuolo unico, che aveva, che vendesse tre falconi, che valevano assai, e lasciò che del valore d'uno pagasse i debiti che aveva, e di quello che valeva l'altro facesse del bene per l'anima sua, ed il terzo servisse per lui. Morto il Padre di lì a pochi giorni, si fuggì uno di essi, e non lo potè più riavere, disse: questo vada per l'anima di mio Padre, *Estando uno en la muerte, dexo mandado a un hijo que tenia solo que vendiesse tres halcones, que valian gran precio, y mando que del valor de uno pagasse las deudas que tenia, y de lo que valiesse el otro, hiziesse bien por su alma, y el tercero fuesse para el. Muerto el Padre desde a pocos dias fuessele el uno dellos: que no le pudo mas aver, y dixo: este vaya por el alma de mi padre*.
Debito, o ragione, *dever, razon, derecho*.
Debito, obbligato, dovuto, *devido*.
Debito, acconcio, accomodato, *acomodado, a proposito*.
Debitore, obbligato per debito, *deudor*.
Debole, e debile, *flaco, sin fuergas*.
Debolmente, *flacamente*.
Debolluzzo, deboletto, *flaquezillo*.
Decadà, cosa che va divisa di dieci in dieci, *decada*.
Decalogo, il contenuto de' dieci Comandamenti, *decalogo*.
Decano, cioè il caporale di dieci, *decano*.
Decano, colui che nelle Chiese Cattedrali, o alcuna Congregazione è superiore agli altri, *dean*.
Decanato, la tal dignità, *deanado*.
Decapitare, mozzare il capo, *degollar, cortar la caveça*.
Decapitato, *decollado*.
Decentemente, *decentemente*.
Decente, conveniente, *decente*.
Decenza, decoro, *decencia, decoro*.
Decidere, tagliare, *cortar*.
Decidere una quistione, una lite, cioè risolvere, giudicar d'essa, *resolver, determinar, sentenciar*.
Decima, dazio, ed aggravio imposto sopra i beni, o rendite, *diezmo*.
Decimare, pigliare la decima parte, *diezmar*.
Decimo, la decima parte, *deximo, dezeno*.
Decina, quantità numerata, che arriva alla somma di dieci, *dezena*.
Decisione, risoluzione, *decision, determinacion, resolucion*.
Decision di Ruota, *decision de Rota*.
Declamare, cioè recitar orazioni accusando, o difendendo come in giudizio, non da vero, ma finte per esercitarsi nell'orare, *declamar*.
Declamazione, la tal orazione, *declamacion*.
Declinare, abbassarsi, calare, *declinar, baxar*.
Declinare, termine grammaticale, cioè dichiarar per ordine nomi, e verbi, *declinar*.
Declinabile, *declinable*.
Declinazione, così, *declinacion*.
Declinazione di febbre, *declinacion de calentura*.
Declinazione, o caduta, *declinacion, o cayda*.
Andar in declinazione una cosa, cioè andar mancando a poco a poco, *yr de cayda*.
Declinare il Sole, *ponerse el Sol*.
Declivo, che declina all'ingiù, *costero, o acostado*.
Decoro, convenienza, decenza, *decoro*.
Decozione, quell'acqua, o altro liquore, nel quale è rimasta la sostanza della cosa, che vi si è cotta dentro, *decocion*.
Decrepito, d'estrema vecchiezza, *decrepito, caduco*.
Decretale propriamente una parte delle leggi Canoniche, ma per lo più si piglia per il capo d'esse leggi, *decretal*.
Decreto, legge, o statuto, *decreto, ley*.
Decretalista, Canonista, *canonista*.
Decretato, ordinato per decreto, *decretado, restablecido*.
Decurione, caporale di dieci uomini, *decurion*.
Dedicare, offerire, donare qualche cosa alle Chiese, *dedicar*.
Dedicare qualche opera, o libro a uno, *dirigir algo a uno*.
Dedicazione, *dedicacion*.
Dedito, inclinato, *inclinado*.
Deforme, fuor della comune, e debita forma, *deforme*.
Deformità, bruttezza, *deformidad, fealdad*.
Defraudare, torre ad altrui con inganno, quello che gli si viene, *defraudar*.
Defraudato, *defraudado*.
Defunto, morto, *difunto, muerto*.
Degenerare, traligiare, *degenerar*.

ente, giustamente, *justa, o di-*
nte, con razon.
e, dimostrar con gentil maniera
rezzar altrui, e le cose sue, e
olarmente gl' inferiori, *ser afable*
odos, respectar, o acatar a to-
comedirse.
i a fare una cosa, cioè vedendo
asione, ed il bisogno, ancorchè
sia cosa da lui, e che convenga
do suo, farla in ogni modo e
lare sul grande, *comedirse a ha-*
lgo.
V. S. di venire fino a casa mia,
Se sirva de llegarse hasta mi casa.
ole, che degna tutti, *afable,*
le, cortes.
imamente, *justissimamente, con*
razon, merecidamente.
meritevole, *digno, diño, mere-*
.
o conveniente, *merecido, digno*
nterjezione deprecativa, *por vue-*
ida, por amor de Dios.
me generale delle deità de' Gen-
tioses.
e, annoverar tra gli Dei, *deifi-*
cadiosar.
o, *deificado, endiosado.*
Divinità, *deidad, divinidad.*
i.
de los.
de la.
de las.
el, il tale fa del pazzo, *fulano*
del loco.
to. *si por cierto. ciertamente.*
o, si dice al Giudice che è de-
o dal Principe al giudizio d' una
particolare, *juez delegado.*
e, mandar un' altro in suo nome,
ar.
, o un gran pesce molto leggiero,
salta di sopra dell' acque, e sono
di quelli, che sono saltati sopra
navi, e volentieri eseguiscono le
legli uomini, e non vanno se non
ti insieme, *delfin.*
, si chiama in Francia il Primo
, o successor nel Regno, *delfin.*
are, statuire, determinare, *deter-*
r, deliberar, resolver.
izione, *deliberacion, determina-*
resolucion.
ente, malfattore, *delinquente,*
chor.
, esser fuor di se, e fuor del sen-
devanear, ser fuera de juycio,
riar.
, *delito*
, o delizie, delicatezze di vivan-
mangiari, *regalos.*
o, *regalado.*
lo, cioè del restante, *de lo de*
del resto.

Del resto, termine di giuoco di carte, *del resto.*
Delizioso, pien di delizie, *regalado, delicioso.*
De tutto, posto avverbialmente, *del todo.*
Demenza, sciocchezza, *locura, livian-*
dad, desatino.
Demeritare, non meritare, o aver perso quello che si meritava, *desmerecer.*
Demerito, contrario di merito, *demeri-*
to, desmericimento.
Demerito, pena, castigo, *pena, castigo.*
Democrazia, cioè il governo de' nobili nella Repubblica, *democracia.*
Demonio, Angelo ribello, Diavolo, *de-*
monio, diablo.
Denotare, significare, *significar.*
Densità, *densidad.*
Denso, si dice a corpo unito, e ristretto insieme, come metallo, marmo, e simili, contrario di rado, e poroso, *denso, espesso.*
Dentatura, la disposizione de' denti, *den-*
tadura.
Dentale dell' aratro, *dental del arado.*
Dente, uno di quei piccioli ossi, che sono in bocca, fitti nelle gengive, con i quali si maffica il cibo, *diente.*
Cavadenti, colui che (per dir meglio) gli sbarba, e rovina, *jacamuelas.*
Dente canino, *colmillo.*
Dente mascellare, *muela.*
Dente posticcio, *diente postizo.*
Dente di sega, *diente de sierra.*
Dentata, cioè segno fatto, e lasciato con denti, *dientellada.*
Mostrar i denti, cioè mostrar di non aver paura, *enseñar la cara, o el re-*
stro, no tener miedo.
Dente cavallino, è seme d' un' erba, che si chiama cassilagine, *veleño.*
Dentichiar, mangiar poco, adagio, e senza appetito, *comer a regaña dientes.*
Dentro, contrario di fuora, *dentro.*
Denunziazione, il denunziare, ch'è il significare, e notificar con pretesto, *denunciacion.*
Denunziare, *denunciar.*
Denunzia, vedi denunziazione.
Dependenza, derivazione, *dependencia, origen.*
Dependenza, favore, protezione, *favor, amparro, arrimo.*
Dependere, derivare, aver l' essere, *traher origen, proceder.*
Dependente, *dependiente.*
Deporre, lasciare, *dexar.*
Depravato, *depravado.*
Depravare, guastare, corrompere, *de-*
pravar, corromper, estragar.
Depravazione, *depravacion, corrup-*
cion.
Depressione, avvilimento, *depression, abatimiento, desmaydo.*
Depresso, *abatido.*

De-

Deprimere, conculcare, *oprimir, pisar, ollar, abatir.*
Derelitto, abbandonato, *desamparado.*
Deretano, cioè cosa di dietro, *cosa trassera.*
Deridere, schernire, *mofar, escarnecer, burlar.*
Derivare, dipendere, trarre origine, *depender, traher origen, nacer.*
Derivativo, appresso a' Grammatici si dice de' nomi che non sono primitivi, *derivativo.*
Derogare, diminuir l'autorità, *derogar.*
Derrata, come questa cosa è a buona derrata, cioè a buon prezzo, o a buon mercato, *esta cosa es barata.*
Desco, o tavola su la qual si mangia, *mesa.*
Desco, diciamo quel banco sul quale si taglia la carne alla beccheria, *taxon.*
Descrivere, figurar con parole, massime quando non si arriva, o non si sa la proprietà della cosa, *describir.*
Descrizione, *descricion.*
Desiderabile, da desiderarsi, *desseable, de vodicia.*
Desiderare, aver voglia, appetire, *desear, apetecer, codiciar.*
Desiderato, *deseado, codiciado.*
Desideratamente, *codiciosamente, con desseo.*
Desideroso, che desidera, *deseoso, codicioso.*
Desinare, il mangiare del mezzodì, *comer.*
Desinare, cioè il desinare, *la comida.*
Desistere, cessare di fare, *desistir, dexar de hazer.*
Desso, pronome asseverativo, e vale quello stesso, *aquel mismo, o esso mismo.* Secondo il genere della cosa.
Destare, svegliare, *despertar, recordar.*
Destatojo, cosa che desta, *despertador.*
Destinare, deputare, assegnare, *destinar, señalar.*
Destinato, *destinado, señalado.*
Destino, occulto ordinamento d'Iddio, fato, sorte, *hado, destino.*
Desto, svegliato, *despierto.* Esser desto, *estar despierto.*
Destra, la mano destra, o man dritta, *diestra, o mano derecha.*
Destramente, con destrezza, *diestramente, ligeramente, denodadamente.*
Destriere, o cavallo, *cavallo.*
Destrezza, agilità, *destreza, agilidad, ligereza, denuedo.*
Destro, o necessario, dove si evacua il ventre, *letrina, privada, necessarias.*
Destro, agile di membra, ed accomodato a operare, *diestro, denodado, ligero.*
Determinare, stabilire, *determinar, establecer.*
Determinatamente, *determinadamente.*
Determinazione, *determinacion, establecimiento.*
Determinativo, *determinativo, difinitivo.*
Determinato, *determinado, deliberado, establecido.*
Detestabile, abominevole, *abominable, detestable, aborrecible.*
Detestare, *aborrecer.*
Detestazione, *aborrecimiento, detestacion.*
Detrarre, dir male, *dezir mal.*
Detrattore, *maldicente.*
Detrazione, *murmuracion.*
Detta si dice di chi è buono, o cattivo creditore, *buena, o mala dita.*
Dettare, o dire a chi scrive le parole appunto che egli ha da scrivere, *notar.*
Dettato così, *notado.*
Dettato, modo di dire usitato, ed in bocca di tutti, *refran, adagio, proverbio.*
Dettatore, o Segretario, che detta le lettere, *secretario.*
Detto, parola, motto, *dicho.*
Detto amoroso, cioè tenerezza, e finezza d'amore, che si mostra con parole a chi si porta vera, o finta affezione, *requiebro.*
Detto, cioè cosa detta, *dicho, o cosa dicha.*
Deviare, traviare, uscir dalla via, *apartarse del camino.*
Deuteronomio, un libro della Scrittura, *deuteronomio.*
Di, segno del secondo caso, e serve non solo a nomi, ma ancora agl'infinitivi de' verbi, così: In ricompensa di ciò ch'io feci, *en recompensa, o galardon de lo que hize, o de toto quanto hize.* Erano più di mille cinquecento, *eran mas de mil, y quinientos.* Il cui nome era Lorenzo di Francesco, cioè figliuol di Francesco, *cuyo nombre era Lorenço de Francisco.* Il tale non è dell'umor di prima, *fulano no gasta el humor de antes, o como antes.* Tornò, e disse di sì, *bolvio, y dixo que si.*
Di, in segno di particolarità, e significa alcuni, o alquanti, così: So che ci saranno di quelli, che troveranno mille difetti in questo Vocabolario, *se que avrá alguno, que hallen mil taches en este Vocabulario.*
Di, prepositione, che propriamente significa moto di luogo; così: Il tale è passato di questa vita, *fulano ha passado desta vida.* Tal'ora significa origine, così: esser d'un luogo. Io sono di Castel Fiorentino, *yo soy de Castel Florentin.*
Di, in vece di, in, o insieme, così: Se n'andarono in compagnia, *se fueron juntos.*
Di, così: Ebbe della prima moglie tanti figliuoli, *tuvo en la primera muger tanto hijos.*

Di,

Di, in vece di per, così: Io so di certo, *yo lo sè de cierto*, o *por cierto*.

Di, in vece di per, così: Il tale non ha più danari di me, *fulano no tiene mas dineros que yo*.

Di chi, ogni volta che servirà per domanda, e si riferirà a cosa di genere mascolino, e di numero singulare si dirà, *cuyo*, così: Di chi è questo libro? *cuyo es*, o *de quien es este libro*? Se sarà di genere femminino, e di numero singolare la cosa alla quale s'applica la particola di chi, si dirà, *cuya*, così: di chi è questa casa? *cuya es esta casa*? A *cuyo*, gli risponde in plurale, *cuyos*, così: di chi son questi cavalli? *cuyos son estos cavallos*? ed a *cuya* gli corrisponde *cujas*, così: Di chi son queste parole? *cujas son estas palabras*?

Di fare, e dire, così: Mi promesse di fare, e di dire, *me prometio que haria, y aconteceria*.

Di poca, o di molta dura come si suol dire de panni, o drappi, *de poca*, o *de mucha dura*. I panni di Spagna son di molta dura, ma bisogna non strappazzargli, *los paños de España son de mucha dura, però es menester tratallos con respeto*.

Di fare, e di dire, così: Mi par di fare, e di dire, *me parece que hago, y que digo*.

Di che paese è V. S. *de que tierra es V. M.* o *de dondes es V. M.* o *de don de bueno es V. M.*?

Di sua natura, *de suyo*, o *de su cosecha*. Il Signor Alessandro del Nero ha di sua natura una bellissima maniera di procedere, ed ancor ereditata da suoi antecessori, *el Señor Alexandro del Nero de suyo tiene lindissima maniera de proceder, y a un heredada de sus antepassados*.

Di, così, di dove procede che? *de do procede que*, o *que es la causa que*.

Di comun consenso, *de comun consentimiento*.

Di qui mi s'avvicò più, cioè mi è più comodo far questo da questa banda, *por aqui me està mas a mano*, o *por aqui està mas acomodados*.

Di lì a alcuni giorni, *desde algunos dias*, o *de ay a algunos dias*.

Di qua a cent'anni non ci sarà più memoria di noi altri, *de aqui a cien años non avrà mas memoria di nosotros*.

Di porco, o di vettura, cioè per il porto, e per la vettura, *de porte*.

Di quando in quando, *de quando en quando*.

Di bel nuovo, *de nuevo*.

Di qua dal fiume, *aquende del rio*, o *desta parte del rio*.

Di là dal fiume, *dllende del rio*, o *desfotra parte del rio*.

Di volta in volta, o di quando in quando, *de tarde en tarde, de quando en quando*.

Di mala voglia, *de mala gana*.

Di buona voglia, *de buena gana*.

Di buono, come giuocar di buono, cioè da vero, *jugar de veras*.

Di buonissima voglia, *de muy buena gana, de mil amores, de muy entera voluntad*.

Di molto buona voglia, *de muy buena voluntad*.

Di poi, *despues*.

Di dietro, come cosa di dietro, *cosa trassera*.

Di qua, e di là, *de todas partes*.

Di poi nella numerazione delle cose, così: Andai a desinar con il Signor tale, e venne primieramente in tavola una oglia podrida, poi un grasso cappone, di poi delle starne ec. *luego*.

Di sua spontanea volontà, *de su motivo*.

Di chi fate voi bruno? *por quien traheis luto*?

Di ora in ora, così: aspettiamo la Corte d'ora in ora, *aguardamo a la Cortes por momentos*.

Di, seconda persona del modo Imperativo nel numero singolare del verbo dire, e significa di tu, *di*.

Di qui, o di qua, così: Il tale è passato di qui, *fulano ha passado por aqui*.

Di dove, così: di dove è passato? *por donde ha passado*?

Di, così: di Fiandra ci sono nuove, che, *de flandes ay nuevas que*.

Di, così: è ora di desinare, *es hora de comer*.

Di, così: di giorno, e di notte, *de dia, y de noche*.

Di, così: d'oro, d'argento, *de oro, de plata*.

Di, così: di che spesa sarà la tal cosa? maniera di dire per saper il valor di una cosa, *que tanto valdrà*? o *que tanto podra valer la tal cosa*?

Di sopra, cioè nella parte d'alto, così: Il tale è di sopra, *fulano està a riva*. Il suo contrario è di sotto, che si dice, *abaxo*.

Di qui, così: di qui non si può vedere, *desde aqui no se puede ver*.

Di sopra, attribuendolo a cosa, e non a luogo si dirà, *en zima*. Il suo contrario è di sotto, e si dice, *de baxo*.

Di, con i nomi adiettivi significa per, così: di picciolo non si porta male, *por serpequeño no lo haze mal*.

Di, così: di niuna cosa manco mi ricordo, che di questa, *ninguna cosa tengo mas olvidada que esta*.

Di giorno in giorno, *de oy a mañana*.

Di dì in dì, è lo ſteſſo che di giorno in giorno.
Di dì in dì, così: l'aſpettiamo, di dì in dì, *le aguardamos por momentos*.
Di lì, *de ay*.
Di lì, come voglio paſſar di lì, *quiero paſſar por ay*.
Di baſſa ſtirpe: come uomo di baſſa ſtirpe, *hombre de baxo ſuelo, o linage: hombre humilde, de baxa, o de poca fuerte*.
Dì, o giorno, *dia*.
Dì, o giorno di lavoro, *dia de trabajo*.
Dì feriato, *dia feriado*.
Dì, o giorno di feſta, *dia de fieſta*.
Diabolicamente, *diabolica, o endiablada-mente*.
Diabolico, da diavolo, di diavolo, *diabolico, endiablado*.
Diacinto, fiore, *jacinto*.
Diaconato, uno degl' Ordini ſacri, fra Suddiacono, e Sacerdote, *Diaconato*.
Diacono, e Diacano, colui che ha l'Ordino del Diaconato, *Diacono*.
Diaccio, o ghiaccio, *yelo*.
Diacciato, come vetro diacciato, cioè fatto a guiſa di diaccio, *vidrio eſcarchado*.
Diacciato, o ghiacciato, *elado*.
Diacciuolo è quell'acqua che rimane attaccata, e congelata nelle rupi, o tetti, *carambano, cerrion*.
Diadema, era anticamente una faſciola di tela bianca, che portavano in capo i Re, contraſſegno regio, oggi ſi piglia largamente per ogni corona Reale, *Diadema, corona Real*.
Diafano, traſparente, *diafano, tranſparente*.
Diafiammate, cioè il pannicolo, il quale cuopre le coſtole, *las telas del coraſon*.
Dialettica, ſcienza che inſegna a inveſtigar il vero per via di argomenti, *Dialetica, o Logica*.
Dialettico, o Logico, *Dialettico, Logico*.
Dialogo, ſcrittura in proſa, dove s' introducono più perſone a diſcorrere per via di domanda, e di riſpoſta, *dialogo*.
Diamante, gioja notiſſima, e più dura di un'altra, *diamante*.
Diamantino di diamante, *dimantino, de diamante*.
Diametro, linea che divide il cerchio per mezzo, *diametro*.
Dianti, avverbio di tempo paſſato, e vale poco fa, *endenantes o poco à*; dianzi eramo giovani, e ora ſiamo vecchi, *endenantes eramos moços, y aóra ſomos viejos*.
Diario, iſtoria che racconta le coſe giorno per giorno, *Diario*.
Diarrea o diarria, fluſſo di ventre, *camaras*.
Diarria, *vedi* diarrea.
Diaſpro, pietra dura, che ſi annovera tra le gioje di minor pregio, e trovaſene di diverſi colori, e varie, *diaſpro*.
Diavoleria, intrigo, *enredo*.
Diavolo, nome univerſale degli Angeli cacciati di Paradiſo, *Diablo, demonio*.
Diavolo acciecato, maniera d'imprecazione, che naſce da odio, o collera, *San juan, y ciegale*.
Saper dove il diavolo tiene la coda, *ſaver un punto mas que el diablo*.
Aver il diavolo nell'ampolla ſi dice di chi è ſagace, e aſſuto, così, il tale ha il diavolo nell'ampolla, *fulano es demonio*.
Di baſſa mano, cioè d'umil condizione, *de baxo ſuelo, o linage*.
Dibattere, o percuotere, *herir, ſacudir*.
Dibattere, o adirarſi, *enojarſe, amohinarſe*.
Dibattuto, afflitto, *abatido, afligido*.
Di botto, di colpo, immantinente, di ſubito, *luego*.
Dibucciare, levar via la buccia, *deſcortezar*.
Dibucciato, *deſcortezado*.
Dicapitare, tagliare, e troncare il capo, *degollar, cortar la caveça*.
Dicapitato, *degollado ſin caveça*.
Dicembre, nome di meſe, *Deziembre*.
Diceria, ragionamento lungo, *arenga*.
Dicevole, conveniente, *decente, conveniente*.
Diciaſſette, *diez y ſiete*.
Diciotto, *diez y ocho*.
Dichiarare, far chiaro, manifeſtare, eſporre, *declarar*.
Dichiarato, *declarado*.
Dichiarare, o ſentenziare, *ſentenciar*.
Dichiarazione, *declaracion*.
Di chiaro, e di certo, *de cierto*.
Dicitore, che dice, *dezidor*.
Dicitore, o parlatore, ciarlone, *hablador*.
Dicollare, *vedi* dicapitare.
Di colpo, *de golpe*.
Di corſo, *de corrida*.
Di corto, in breve, fra poco, *dentro de pocos dias, de aqui a poco dias*.
Dicotto, cioè appaſſito dal ſole, *paſſado, marchito*.
Di cuore, come mangiar di cuore, cioè con gran voglia, *de gana*.
Di cuore, cioè cordialmente, *entrañablemente*.
Di cuore, come raccomandar uno di cuore, cioè caldamente, *encarecidamente, con muchas veras, con muchoſabinco*.
Di dove? *de donde?*
Dieci, *diez*.
Dieta, aſtinenza di cibo a fin di medicamento, *dieta*.

Di dietro, *por detràs*, o *por atràs*.
Di dietro, come correr, o andar di dietro a uno, *correr*, o *andar tras uno*.
Dietro, prepoſizione che ſerve al dativo, così, dietro a me, *detras de mi*.
Dietro a uno, *detras de uno*. Io ſto dietro al Duomo, *yo bivo detras, o alas eſpaldas de la yglesia mayor*.
Dietro alle ſpalle del bene, viene l'ombra del male, *deſpues de las eſpaldas del bien, viene la ſombra del mal*.
A dietro, *a tras*.
Difalcare, cioè levar qualche coſa dalla ſomma de' conti, *quitar algo de la cuenta*.
Di fatto, cioè ſubitò, immantinente, *de echo, luego*.
Difendere, guardare, e ſalvare da' pericoli, *defender, guardar*.
Difendere, o vietare, e proibire, *defender, vedar, prohibir*.
Difender uno in giudizio, *defender a uno, en juycio*.
Difendere una opinione, *defender una opinion*.
Difender uno a ſpada, e cappa, *defender a uno a capa y eſpada*.
Difenſore, che difende, *defenſor*.
Difeſa, *defenſa*.
Difetto, imperfezione, mancamento, *defecto, falta, imperfecion*.
Difettoſamente, *imperfectamente*.
Difettuoſo, che ha difetto, *falto de una coſa*.
Difettuoſo ſi dice colui che ha qualche male, o ne patiſce di quando in quando, *eſtar tocado de alguna enfermedad, o de algun mal*.
Diffamare, macchiar la fama altrui con maldicenza, *infamar, afrentar, deneſtar, desbonrar*.
Diffamato, *infamado, afrentado, desbonrado*.
Differente, vario, diſſimile, *diferente, vario, deſſemejante*.
Differentemente, *diferentemente*.
Differenza, diverſità, varietà, *diferencia, diverſidad, variedad*.
Ci è gran differenza da queſto a queſt' altro, *ha mucho deſto a eſſotro*.
Differenziato, diſtinto, *diferenciado diſtincto*.
Differire, cioè prolungar il fare una coſa un altro tempo, *diferir para otro tiempo, dilatar*.
Differito, *diferido, dilatado*.
Difficile, che non ſi può far ſenza fatica, *dificultoſo, dificil*.
Difficoltà, *dificultad*.
Difficultoſo, difficile, *dificultoſo, dificil*.
Paſſo difficultoſo, cioè oſcuro da eſſer inteſo, *lugar dificultoſa*.
Domandato uno che coſa era al vecchio più difficultoſo, riſpoſe far preſenti, *preguntado uno que coſa era al viejo mas dificultoſa, reſpondio, hazer regalos*.
Diffidare, non aver fidanza, non ſi fidare, *deſconfiar*.
Diffidato, *deſconfiado*.
Diffidenza, il diffidarſi, *deſconfiança*.
Diffinire, dicidere, terminare, *diſinir, decidir, declarar*.
Diffinito, *diſinido, declarado*.
Diffinitivo, che diffiniſce, e riſolve, *diſinitivo*.
La domanda dell'oſte è ſentenza diffinitiva, non occorre appellar ad altri che alla borſa, *la demanda del ventero es ſentencia diſinitiua, no ay a quien apelar ſino ala bolſa*.
Diffinizione termine filoſofico, ed è il detto che paleſa la qualità, e l'eſſenza d'una coſa, *diſinicion*.
Diffinitore, dignità in alcuni Conventi, *diſinidor*.
Diffondere, ſpargere abbondantemente, *derramar, eſparzir*.
Difforme, deforme, *diforme*.
Difformità, *diformidad*.
Diffuſamente, *largamente, copioſamente, abundante*, o *copioſamente, derramadamente*.
Diffuſo, *derramado, eſparzido*.
Diffuſo, o allargato, *difuſo, extendido, enſanchado*.
Diffuſione, *difuſion, derramamiento*.
Difinire, *vedi* diffinire.
Difinito, *vedi* diffinito.
Difinitore, *vedi* diffinitore.
Difinizione, *vedi* diffinizione.
Difinitivo, *vedi* diffinitivo.
Di fronte, *de frente*.
Di fuori, o di fuore, *fuera de*, così.
Di fuor del Regno, *fuera del Regno*.
Di fuori, lo ſteſſo che fuora, *fuera*.
Di fuori, cioè forastiere, *eſtrangero*.
Egli è di fuora, cioè fuora di caſa, *eſta fuera*.
Di fuori, cioè dalla banda eſteriore, *por la parte de afuera*.
Digenerare, o tralignare, *degenerar*.
Digerire, ſmaltire, *digerir*.
Digeſtibile, atto a digerirſi, o digeſtirſi, *digeſtible*.
Digeſtione, il digerire, *digeſtion*.
Digeſtire, *vedi* digerire.
Digeſto, ſmaltito, *digerido*.
Digeſti ſon chiamate le Pandette di Giuſtiniano, *digeſtos*.
Di già, cioè da baſſo, o di ſotto, *de abaxo*.
Digiunare, mangiare una volta il giorno, aſtenendoſi da alcuni cibi, ſecondo il precetto di Santa Chieſa, *ayunar*.
Digiunare in pane, ed in acqua, *ayunar a pan, y agua*.
Un Cittadino ſi maritò con una fanciulla povera, e domandando uno a un

fratello dello sposo, quello, che gli aveva dato di dote, rispose, che digiunino in pane, e acqua, *cassosse un hidalgo con una doncella povre, y preguntado uno a un hermano del desposado, que le avian dado en casamiento, respondio, que ayunen el pan, y agua.*

Digiunare, talvolta significa non mangiar niente, *no comer nada ayunar.*

Digiunatore, che digiuna, *ayunador.*

Digiuno, che digiuna, *ayunador.*

Digiuno, il digiunare, *ayuno.*

Digiuno, come esser digiuno, cioè non aver mangiato niente, *estar en ayunas o no se aver desayunado.*

Digiuno, o quattro tempora, *quatro temporas.*

Digiuno, cioè uomo digiuno, *ayuno.*

A digiuno, cioè avanti d'aver mangiato, *en ayunas.*

Dignissimo, *dignissimo.*

Dignità, o dignità, *dignidad.*

Digradare, privar della dignità, e del grado. e dicesi solamente de' Sacerdoti, quando per alcun lor misfatto son pubblicamente privati de' privilegj chericali, *degradar a uno.*

Digradato così, *degradado.*

Di grado, cioè ben volentieri, *de grado, de buena gana.*

Di grandissima lunga, *muchissimo mas.*

Di gran lunga, *mucho mas.*

Il Sig. Muzio Effrem è di gran lunga più pratico nella musica di molti altri che se l'allacciano, *el Señor Muzio Efrem es mucho mas entendido en cosas de musica, que otros muchos que presumen dello.*

Di gran vantaggio, cioè senza comparazione, *sin comparacion.*

Di grazia, maniera di pregare cortese, e umile, *por vida suya, vuestra*, o *de V. M.* secondo la persona, con chi si parla.

Digressione, cioè tralasciamento del filo principale nella narrazione, per intraporvi altra cosa, *digression.*

Digrignare è proprio de' cani, quando nel ringhiare raggricchian le labbra, e mostrano i denti, *regañar.*

Digrossare, assottigliare, dirozzare, *desbastar.*

Digrossato, *desbastado.*

Digrumare, o ruminare, *rumiar.*

Dilacciare, sfibbiare, sciorre i lacci, *desanlaçar, desatar.*

Dilacciato, *desenlaçado.*

Di là, cioè per di là, *por allà.*

Di là, come il tale è andato di là, *fulano a ydo allà.*

Dilacerare, sbranare, *despedaçar.*

Dilacerato, *despedaçado.*

Dilatare, ampliare, allargare, *ensanchar, estender, alagar, engrandecer.*

Dilatato, *ensanchado, estendido, alargado, engrandecido.*

Dilatare o differire una cosa per un'altra volta. o per altro tempo, *diferir.*

Dilatato così, *dilatado, deferido para otro tiempo, o para otra vez.*

Dilatarsi, o stendersi un liquore come fa l'olio quando cade sopra un panno, o simile, *cundir.*

Dilazione, *dilacion.*

Dilatarsi nel dire, *dilatarse*, o *alargarse en dezir.*

Dilazione, indugio, tardanza, *tardança.*

Dileggiare, beffare, schernire, *mofar, bular, escarnecer, hazer burla, mofa*, o *escarnio de una.*

Dileggiato, burlato, *burlado, mofado, escarnecido.*

Di leggiere, agevolmente, *de ligero, facilmente, lugo.* Creder di leggiero, *creer de ligero.*

Dileguarsi, allontanarsi, *alexarse.*

Dilettabile, atto a dilettare, che apporta diletto, *deleytable, agradable.*

Dilettare, apportar diletto, *deleytar, agradar, contentar, dar gusto*, o *consuelo.*

Dilettarsi di una cosa, *gustar de una cosa.*

Hanno il torto quelli che non si dilettano della maniera di cantare del Sig. Muzio Effrem, *no tienen raçon los que no gustan de la manera de cantar del Señor Muzio Efrem.*

Dilettazione, *deleyte, gusto.*

Dilettevole, che diletta, *deleytoso, gustoso, agradable.*

Dilettevole, o piacevole, *apazible.*

Diletto, piacere, gusto, *deleyte, gusto.*

Diletto, o passatempo, trattenimento, *entretenimiento, passatiempo.*

Diletti nel numero del più sempre si sogliono pigliare in mala parte. *deleytes.*

Diletto, cioè amato, termine della sacra scrittura, *dilecto, querido.*

A bel diletto, cioè in prova, *adrede, advedemente.*

Prender a diletto, o a burla, *tomar a burla.*

Dilezione, amore, benevolenza, *dilecion, amor.*

Di lì, *de ay.*

Di lì, come passar di lì, *passar por ay.*

Diliberare, o deliberare, *deliberar, determinar, resolver.*

Diliberazione, *deliberacion, resolucion, determinacion.*

Diliberatamente, *determinadamente*, o *resueltamente.*

Diliberato, *deliberado, resuelto, determinado.*

Dilicatamente, *delicadamente.*

Dilicatezza, *delicadeza, regalo.*

Dilicatissimo, *delicadissimo, regaladissimo.*

Dilicato, suave, *delicado, suave, regalado.*
Dilicato, pulito, netto, *limpio.*
Dilicato, cioè di gentil complessione, *dilicado.*
Diligente, che opera le cose con diligenza, *diligente, cuydadoso.*
Diligentemente, *diligentemente, con mucho cuydado.*
Diligentissimamente, *diligentissimamente, con grandissimo cuydado.*
Diligentissimo, *diligentissimo.*
Diligenza, cura, *diligencia, cuydado.*
Far diligenza, *hazer diligencia, procurar.*
Dilombato, che ha i lombi offesi, o sforzati, *derrengado.*
Di lontano, da parte lontana, *desdè lexos.*
Dilungarsi, allontanarsi, *alexarse.*
Dilungare, differire, *dilatar, alargar.*
Di lungi, e di lunge, cioè, da lontano, *desde lexos*
Di lungo, come a dilungo, cioè continuamente, *continuamente, o de continuo.*
Di lungo, come andar a dilungo, cioè senza fermarsi, *sin parar.*
Diluviare, piovere strabocchevolmente, *llover a cantaros.*
Diluviare per metafora, significa mangiare strabocchevolmente, e disordinatamente, *tragar.*
Diluviatore, o mangiatore così, *tragador, tragòn.*
Diluvio, trabocco smisurato di pioggia, *Diluvio.*
Dimagrare, di grasso divenire magro, *enflaquecer, ponerse flaco*
Dimagrato, *enflaquecido, o que se ha puesto flaco.*
Di mala voglia, *de mala gana.*
Di mala voglia, come star di mala voglia, cioè malinconico, *estar triste, mustio, malencolico.*
Dimanda, o domanda per aver, o perchè gli sia dato, *demanda.*
Dimanda, o interrogazione, *pregunta.*
Dimanda, o petizione, termine forense, *peticion, demanda.*
Dimandare, *vedi* domandare.
Dimane, o domane, il giorno vegnente, *mañana.*
Di maniera che, *de manera, o de suerte que.*
Di mano in mano, *poco a poco.*
Di mano in mano, cioè andare di questa in quell'altra mano, *de mano en mano.*
Di mano in mano, cioè successivamente, e uno dopo l'altro, *uno tras otro.*
Dimenamento, il dimenare, *meneo.*
Dimenare, mover in qua, e in là, *menear.*
Dimenarsi, *menearse.*
Dimenio, o dimenamento, *meneo.*
Di meno, come non si può far di meno, *no se puede escusar, o hazer de menos.*
Dimenticanza, scordarsi, o uscirgli di mente una cosa, *olvido.*
Dimenticarsi, perder la memoria delle cose, *olvidarse.*
Mi si sono scordato molte cose, *se me han olvidado muchas cosas, o me he olvidado muchas cosas.*
Stando desinando un uomo si dimenticò di dar da mangiare a un bambino, che era quivi a tavola, disse a suo Padre, datemi del sale, gli domandò perchè lo vuoi tu? rispose per la carne che mi avere da dare, *estando comiendo un hombre, olvidosse de dar de comer a un niño que estava alli alla mesa, dixo a su Padre, dadme sal, preguntole, paraque la quieres? respondio, para la carne que me aveis de dar.*
Dimentichevole, dimentico, che non tiene memoria, *olvidadiço, que no tiene memoria.*
Dimentico, *vedi* dimentichevole.
Dimesso, tralasciato, *dexado, desusado, que ya no se usa.*
Dimesticamente, familiarmente, *familiarmente, llanamente.*
Dimesticare, tor via la salvatichezza, *amantar, domesticar.*
Dimesticarsi, cioè perder la paura che uno aveva in non procedere o trattar con gli altri, *perder el miedo, hazerse tratable.*
Dimesticato, *amansado, domesticado.*
Dimestichezza, familiarità, *llaneza, familiaridad.*
Dimestico, o familiare, *familiar, grande amigo de uno.*
Dimezzare, dividere, e partir per il mezzo; *partir por el medio.*
Dimezzato, *demediado.*
Diminuire, scemare, *desmenguar, disminuyr.*
Diminuito, *desmenguado, disminuydo.*
Diminuire, o rappicciuire, *achicar.*
Diminuito, *achicado.*
Diminuzione, *diminuycion, menoscavo.*
Diminutivo, appresso a' Gramatici, come nome diminutivo, così: uomo, uomicciuolo, donna, donnicciuola, *diminutivo.*
Diminuirsi il dolore, *aliviarse, o menguar el dolor.*
Diminuito così, *aliviado, menguado.*
Diminuire nel suono, cioè contrappunteggiare, *glosar, discantar.*
Dimissoria cioè lettera che dà un Prelato nella quale ordina, e acconsente che un suo vassallo, e di sua giurisdizione si possa ordinate da un'altro Prelato fuora della sua Diocesi, *Dimissorias, Reverenda.*
Dimora, indugio, tardanza, *tardança.*
Dimora, cioè stanza dove si abita, *posada, manida, morada.*

Dimorare, star fermamente in un luogo, *estar de asſiento en un lugar*.
Dimorare, per ſemplicemente ſtare, *viuir, poſar*.
Dove dimorate? *adonde poſais*, o *adonde viuis*.
Dimoſtrare, manifeſtare, far paleſe, dichiarare, *enſenar, declarar, demoſtrar*.
Dimoſtrativamente, *demonſtrativamente, con demonſtracion*.
Dimoſtrativo, *demonſtrativo*.
Dimoſtrazione, il dimoſtrare, *demonſtracion*.
Dimoſtrazione, termine logico, che ſignifica argomento neceſſario, o molto efficace, *demonſtracion*.
Dimoſtrazione, o adparenza, e finzione, *achaque, aparencia*.
Dimoſtrazione matematica, *demonſtracion mathematica*.
Dinanzi, prepoſizione, e vale dalla parte antetiore, contrario a dopo, e dietro, *delantero, delante de uno*.
Dinanzi, cioè della parte anteriore, *por la parte delantera, o por delante*.
Dinanzi, come il giorno dinanzi, cioè proſſimo paſſato, *el dia antes*.
Dinaſato, ſenza naſo, *deſnarigado*.
Di naſcoſto, poſto avverbialmente, *ſecretamente, eſcondidamente, a hurto de uno*.
Di rincontro, prepoſizione, e vale rincontro, e dirimpetto, *enfrente de una coſa, o frontero de una coſa*.
Dinervar, ſnervare, levar i nervi, e le forze, *quitar los nervios, y fuerças*.
Di netto, poſto avverbialmente, di colpo, o in un colpo, come tagliar di netto, *cortar el cerçen, o cortar luego de un colpo*.
D'in ſu 'l, come d'in ſu 'l tetto, *deſde el taxado*.
D'intorno, in giro, e da ogni parte, *al reuedor, o al derredor*.
Dinunciare, proteſtare, notificare, *denunciar*.
Dinunciazione, *denunciacion*.
Di nuovo, da capo, un'altra volta, *otra vez, de nuevo*.
Di nuovo, come quando diciamo che ci è di nuovo? *que ay de nuevo?*
Di nuovo, come farſi di nuovo, cioè finger che uno non ſa quello che gli è detto, o lui vuol ſaper da altri, *hazerſe de nuevas, o hazer que uno no ſaue alguna coſa*.
Dio, ſommo bene, e prima cagione del tutto, *Dios*.
Dio me ne guardi, *Dios me libre*.
Dio ve lo rimeriti, modo di ringraziare aſſai baſſamente, *Dios os lo pague*.
Dio voleſſe che, *oxalà, o plugiera a Dios que*,
Diocesano, della diocesi, *Diocesano*.
Diocesi, luogo ſopra 'l quale, il Veſcovo, o altro Prelato ha ſpiritual giuriſdizione, *Diocesis*.
Dio voleſſe, e Dio 'l voleſſe, avverbio che denota deſiderio, *oxalà, o pluguiera Dios que*.
Dio il voglia, o piaccia a Dio, *pleguè a Dios*.
Dipanare, o aggomitolare, *deuanar*.
Dipartenza, e il partire, *partida, deſpedida*.
Dipartenza, o comiato, cioè licenza che ſi piglia da uno nell'andarſene, *deſpedida*.
Dipartita, partita, *partida, deſpedida*.
Di paſſo, cioè ſenza fermarſi, *de corrida, o de paſſo*.
Di persè, o da persè, cioè ſeparatamente, *de porſi, a parte*.
Di peſo, cioè portato a peſo, e ſenza toccar terra, *en peſo*.
Di piato, poſto avverbialmente, come dar di piato, vale tirar il colpo con il piano dell'arme con intento di non ferire, *de plano*.
Di piatto, o di naſcoſto, *al ſolapo, ſecretameate*.
Di piglio, poſto avverbialmente, e ſempre s'accompagna col verbo dare, coſì, dar di piglio, cioè, pigliare con violenza, e preſtezza, *arrebatar, agarrar, apañar*.
Dipignere, rappreſentar per via di colori la forma e figura d'una coſa, *pintar*.
Dipinto, *pintado*.
Dipignere a freſco, *pintar al temple*.
Dipignere a olio, *pintar al olio*.
Dipinto, cioè ſparſo di varj colori, *matiçado*.
Dipinto diciamo di coſa che non poſſa ſtar più acconciamento, nè meglio, onde l'operare in tal guiſa ſi dice dipignere, così, queſto veſtito mi ſta dipinto, *eſte veſtido me viene pintado*.
Dipintore, colui che dipigne, *pintor*.
Un mal dipintore, che mai vendeva opera che lui faceſſe, ſe n'andò in un altro paeſe, e ſi feçe medico, paſſando di quivi uno che lo conoſceva gli domandò, perchè cauſa andava in abito di medico, eſſendo dipintore? riſpoſe: io ho voluto pigliar un arte, che la terra ricopra i mancamenti che io fo. *Un mal pintor, que nunca vendia ombra que hazia, fueſſe a otro lugar, y biçoſe medico, paſſando por alli uno que le conocia, le preguntò que era la cauſa que andava en habito de medico, pues era pintor? reſpondio: qui ſe tomar oficio, que las faltas que hiziere, cobrieſe la tierra*.
Dipintura, *pintura*.
Di più di queſto, avverbialmente, *de mas o allende deſto*.

Di poco, posto avverbialmente denota tempo, e vale poco di tempo avanti, *poco antes*, o *no avia mucho que*.

Dipoi, dopo, poscia, *despues*.

Dipoi, nella numerazione delle cose, così: prima venne in tavola questa cosa, dipoi quell'altra, *luego*.

Dipopolare, votar di popolo le Città, e le Provincie, spopolare, *despoblar*.

Diporto, solazzo, spasso, recreazione, *recreacion*.

Andar a diporto, *yr a holgarse, a recrearse*.

Di porto o vettura d'una cosa, così: ha pagato tanto di porto per queste lettere, *de porte, he pagado tanto de porte destas cartas*.

Dipositare, porre nelle mani, e in poter del terzo una cosa. perchè la salvi, o la custodisca, *depositar*.

Dipositario, colui al quale si dipositа, *depositario*.

Dipositо, la cosa dipositata, *deposito*.

Dipositario, colui che tiene cura, e in suo potere i danari di un Principe, *tesorero*.

Di presente, cioè adesso, *de presente, aora*.

Di presso, vicino, appresso, *cerca de una cosa*.

Di presso, cioè da luogo vicino, *desde cerca*.

Di prima, *de antes, primero*.

Diputare, o deputare, destinare, eleggere, *desputar*.

Diputato, *deputado*.

Di quanto, così: vi ho detto di quanto valore è il tale, *os he dicho de quan grande valor, o de quanto valor es fulano*.

Di qui, o infino. Il tale non puol arrivare se non di qui a domane, *fulano no puede llegar hasta mañana*.

Di qui, cioè per questo luogo, non è passato di qui, *no ha passado por a qui*.

Di qui ad un poco, *de a qui a un rato*.

Di qui nasce, *de ay, o de aqui procede, o nace*.

Di qui, cioè di questo paese, *de a qui*.

Di qui, così: di qui non si vede la mia casa, *desde a qui no se ve mi casa*.

Di qui a pochi giorni, *de aqui a pocos dias*.

Diradare, cioè tor via la spessezza, come si fa dell'erbe, *entresecar, hazer ralo*.

Diradato, *entresacado, echo ralo*.

Diradicare, sbarbare, cavar di terra le piante con la radice, *desarraygar, arancar*.

Diradicato, *desarraygado, arancado*.

Di rado, cioè poche volte, con molto intervallo, *pocas vezes, de tarde en tarde*.

Dire, manifestare il tuo concetto con le parole, *dezir*.

Dire, confessare, confessare, *confessar, dezir, confirmar*.

Dire, o ripetir, ridire, *dezir*.

Dire, talvolta si piglia per rispondere, *dezir, responder*.

Dire, significa talvolta quasi comandare, così: chiamalo e digli che, *llamale y dile que*.

Dire, talvolta per far intendere, notificare, *hazer saver una cosa a uno*.

Voler dire, ragionandosi d'effetti significa procedere, e derivare, così: non so che si voglia dire, cioè non so di dove proceda, *no se donde proceda, o que es la causa*.

Voler dir talvolta denota significazione, così: non volse dir questo, cioè non volse inferire, e significar questo, *no quiso significar, dezir, o inferir esto*.

Addire? modo di maraviglia, *es posible?*

Addirsi con uno, cioè, convenire, ed esser d'accordo con lui nella condizione, o umore, *avenirse con uno*.

Dire addio, cioè licenziarsi quando uno si parte, *despedirse de uno*.

Senza dirci addio, *sin dezir nos nada despedirse*.

Dir bene, o dir male d'una cosa, *dezir bien o dezir mal de algo*.

Dir villanie a uno, *denostar con palabras, o afrentar con malas palabras, o dezir malas palabras*.

Dirsi con uno, cioè accordarsi, e star in pace con lui, *avenirse*.

Di rado suocera, e nuora si dicono, *pocas veces suegra y nuera se avienen, o andan avenidas*.

Dir la corona, l'officio, l'Ave Maria, il credo, *rezar, rezar el rosario, rezar las horas, rezar un Pater noster, una Ave Maria*.

Il modo di dire l'officio, o la corona, cioè l'ordine che si deve tenere, e osservare in dirlo, si dice, rezo:

Dir una cosa su 'l viso d'uno, *dezir una cosa en la cara*.

Dir la sua, cioè la sua opinione, e quello che ne sente; ma si dice per ischerzo, *poner su cucharada*.

Dicano quel che lor pare che io voglio far a mio modo, *digan lo que dixeron, por mas que digan, quiero hazer lo que es mi gusto, o quiero hazer mi gusto*.

Dir una cosa a lettere di scatola, cioè chiaramente, *dezir alguna cosa clara, y abiertamente*.

Dice, in questo senso, se tu mi fai questo piacere, ti vo'lio dare un quattrino; l'altro risponde, dico un picciolo, io picciolo! cioè maravigliandosi che gli voglia dar sì poco, *no sino una blanca*, e si noti per altri propositi.

Diteli che mi dia del naso nel C.... maniera di disprezzare bassamente, *dezilde que me bese en el ravo*.

Dir a uno quel che vien in bocca, *dezir a uno todo lo que se viene a la boca*.
Dir degli spropositi, *dezir disparates*, o *nocedades*.
Dirsi in Chiesa, termine che si usa nel pubblicar tra Cattolici il matrimonio, cioè pubblicarlo, e farlo sapere, *amonestar*.
Il tal dirsi in Chiesa, cioè la tal pubblicazione, *amonestacion*.
Dire che uno farà, o dirà, così: Mi ha detto che farà e dirà, *me ha dicho que hara; y acontecera*
Dirsi di fare e di dire, o di far altro, ti ha detto di venire, *te ha dicho que vendra*
Mi disse che farebbe e direbbe, *me dixo que haria y aconteceria*.
Dire di belle cose, *dezir lindas cosas*.
Dico ben anch'io, modo dire, che afferma il detto di uno, *yo tambien digo esto*.
Dir male d'uno, *dezir mal de uno*.
Dire galanterie, e grazie, *dezir gracias*.
Dir l'animo suo a uno, *descubrir su pecho a uno*, o *dezir lo que uno siente*, o *dezir su parecer*.
Dir una cosa a uno nel suo mostaccio, cioè in sua presenza, *dezir una cosa a uno en su barbas*.
Dirsi una cosa con un'altra, cioè essergli proporzionata, così: le calze gialle non si dicono con un vestito nero, *las medias amarillas no dizen con vestido negro*.
Dir a uno come sta il fatto, o come la cosa passa, *dezir a uno lo que ay en ello*.
Dir il vero, *dezir la verdad*.
Dir la bugia, *mentir*, o *no dezir verdad*.
Dirgli ben, o mal a uno nel giuoco, *dezirle*, o *no dezirle a uno en el juego*.
Dir male di quelli che son morti, *desenterar los muertos*.
Dir una cosa a uno per util suo, o per il suo bene, così: io lo dico per util tuo, *lo digo a tu provecho*.
Dire una cosa a proposito, *dezir una cosa a proposito*.
Dirsi de motti, cioè cose da burla e da ridere, *echarse pullas*.
Dir Messa, Vespro, o Compieta, *dezir Messa, Visperas*, o *Completas*.
Dir Messa piana, cioè non cantando, *dezir Missa reçada*.
Dir una cosa all'orecchio, *dezir algo al oydo*.
Dire de' farfalloni, o de' cerpelloni, *dezir gaçafatones*.
Dire da beffe, o da burla, *dezir de burlas*.
Dire, cioè un detto, *dicho*.
Diredare, privar dell' eredità, *desheredar*.
Diredato, *desheredado*.
Diretano, e deretano, della parte di dietro, *trassero*, *cosa trassera*.
Direttivo, che indirizza, *directivo*, o *que guia y encamina*.
Diretto, volto per linea retta, *derecho*.
Direttamente, *derechamente*.
Di rimbalzo, cioè fuor di tempo, o senza pensare, *sin pensar*.
Dirimpetto, rincontro, *enfrente de una cosa*, o *frontero de una cosa*.
Dirincontro, *vedi* dirimpetto.
Diripata, precipizio, burrone, *despeñadero*, *peñasco*.
Dirittamente, per linea retta, *derechamente*.
Dirittamente, o giustamente, *justamente*.
Dirittissimamente, *derechissimamente*.
Dirittissimo, *derechissimo*.
Diritto, e dritto, per linea retta, che non piega da niuna banda, *derecho*.
Andar dritto, *andar derecho*.
Diritto, cioè non a sedere, *en piè*.
Diritto, vero, legittimo, *legitimo*, *verdadero*.
Diritto, destro, cioè non mancino, *derecho*, il suo contrario è *zuido*.
Diritto d'un panno, pittura o simile, cioè la parte che si ha da guardare secondo la sua dirittura, *haz*, il suo contrario è *envez*.
Diritto, cioè il gusto, il ragionevole, *derecho*.
Diritto, cioè tassa, tributo, che si paga al pubblico, *derecho*.
Diritto o tributo, *pecho*, *tributo*, *alcavala*.
Diritto, ragione, giustizia, *derecho*, *justicia*.
Diritto, cioè dirittamente, *derecho*.
Dirittura, bontà, il giusto e l'onesto, *rectitud*, *equitad*, *derecho*, *justicia*.
Dirizzare, ridurre o far tornar diritto il torto, o'l piegare, *endereçar*.
Dirizzato, *endereçado*.
Dirizzare, e volgere verso qualche luogo, *echar hazia un lugar*.
Dirizzatojo, è un strumento sottile di lunghezza quanto un fuso, ma acuto, del quale le donne si servono per partire e separare i capelli del capo in due parti uguali, cominciandosi dal mezzo della fronte, e andando fino al cucuzzolo, *partidor de los cavellos*.
Dirizzatura, è quel rigo, che fa quel separamento nel capo tra' capelli con il dirizzatojo, *partidura de los cavellos*.
Diro, empio, crudele, *cruel*, *malvado*.
Diroccare, disfare, spiantar rocche, rovinare, *derrocar*, *derribar*.
Diroccato, *derrocado*, *derribado*, *echado*, o *caydo por el suelo*.
Dirompere, propriamente levare, o ammollir la durezza, *ablandar*, *amollentar*.

Di-

Dirompersi, adirarsi, *enojarse, amohinarse*.

Dirottamente, fuor di misura, come adirarsi dirottamente, *enojarse muy en forma, o de mala manera*.

Dirottissimamente, come piagnere dirottissimamente, *amarguissimamente, llorar*.

Dirotto, strabocchevole, cioè non ha ritegno, *desmesurado, demassiado*

Dirozzamento, il dirozzare, *desbastamiento*.

Dirozzare, levar la rozzezza, *desbastar*.

Dirozzato, *desbastado*.

Dirugginare, nettar il ferro dalla rugine, *quitar el hollin. o la herrumbre de alguna cosa*.

Dirugginare i denti, cioè stropicciargli insieme per ira, o premendo, *rechinar los dientes*.

Dirupare, cader dall'alto della rupe, precipitare, *despeñar*.

Dirupatsi, o precipitarsi, *despeñarse*.

Dirupato, *despeñado*.

Dirupamento, o precipizio, *despeñadero*.

Dirupo, o precipizio, *peñasco, risco, breña*.

Dis, questa particola con i verbi sempre priva, come disfare, disdire, *deshazer, desdezir*.

Disabitare, levar gli abitatori d'un luogo, *despoblar, o echar los moradores de un lugar*.

Disabitato, *despoblado*.

Disacerbare, levar l'acerbezza, addolcire, mitigare, *ablandar, enternecer*.

Disaccreditar uno, cioè levargli il credito, la fama, *desacreditar a uno*.

Disaccreditato, *desacreditado*.

Disadatto, non atto, *inhabil, desacomodado, no bueno para una cosa*.

Disaggradare, non esser a grado, dispiacere, *desagradar, desconsentar*.

Disagiare, privar dell'agio, *desacomodar, o dar trabajo, o cansancio a uno*.

Disagiato, scomodo, *desacomodado*.

Disagio, scomodo, *descomodidad*.

Scusimi V. S. del disagio, *V. M. perdone el enfado*.

Stare a disagio, star con scomodo, *estar con descomodidad*.

Disajutare, portar scomodo in cambio d'ajuto, *desayudar*.

Disajuto, *descomodidad, pesadumbre, estorvo*.

Disamare, restar d'amare, odiare, *desamar, aborrecer*.

Disaminare, esaminare, *examinar*.

Disaminare, discorrere, ventilare, *ventilar*.

Disamina, il disaminare, *examen*.

Disamina d'un testimonio, cioè quel tanto che dice al giudice, *dicho*.

Disaminato, senz'amore, *desamorado*.

Disamore, odio, *desamor, aborrecimiento, odio*.

Disanimare, senz'anima, crudele, empio, *desalmado*.

Disanimato, cioè privo d'anima, morto, *sin alma*.

Disarmare, levar l'arme, *desarmar*.

Disarmato, *desarmado*.

Disarmare assolutamente, significa levar il campo, e licenziar l'esercito, *desarmar*.

Disastro, disgrazia, sciagura, *desastre, cuyta, desgracia*.

Disastroso, disgraziato, *desastrado, desgraciado, desdichado*.

Disavantaggio, contrario di vantaggio, come stare a disavantaggio, cioè in peggior luogo o posto, *estar en peor lugar, parte, o puesto*.

Disavvedutamente, inconsideratamente, *inconsideradamente, sin considerar, descuydadamente*.

Disavveduto, inconsiderato, mal accorto, *descuydado, inconsiderado*.

Disavventura, disgrazia, *desventura, desgracia, cuyta*.

Disavventuratamente, *desgraciadamente, desventuradamente*.

Disavventuratissimo, *disgraciadissimo, desdichadissimo*.

Disavventurato, senza ventura, *desventurado, desdichado*.

Disbaratare, sbaragliare, confondere *desbaratar, atropellar*.

Disbaratato, *desbaratado, atropellado*.

Discacciare, sdegnosamente cacciare, *echar, desechar*.

Discacciato, *echado, desechado*.

Discapitare, cioè perder del capitale, *perder del caudal*.

Discaricare, o scaricare, *descargar*.

Discarnare, scarnare, *descarnar*.

Discarnato, scarnato, *descarnado*.

Discaro, odioso, non amato, mal voluto, *malquisto*.

Discendente, che discende, o che ha origine e principio da una cosa, *descendiente, successor*.

Discendenza, origine, *descendencia, origen*.

Discendere, calare, venir abasso, *baxar decender*.

Discendere, o aver origine da uno per linea retta, *decender de uno por linea recta*.

Discendente, colui che procede, e nasce da uno, *decendiente*.

Discendimento si dice quell'atto di scendere, o abbassare che fece il Corpo di nostro Signor Gesù Cristo di Croce, *decendimiento*.

Discendere, cioè trarre origine, o nascimento, *decender, traher origen de alguna cosa*.

Discensione, descendimento, *descendimiento*.

Di-

Diſcepolo, colui che impara da un' altro, *dicipulo*.
Diſcepola, colei che impara da altri, *dicipula*.
Diſcepolo di Criſto, *dicipulo de Chriſto*.
Diſcernere, ottimamente vedere, o diſtintamente conoſcere, *diviſar, diſtinguir*.
Diſceſo, nato, originato, *nacido, decendido*.
Diſcifrare, dichiarar la cifra, *diſcifrar*.
Diſcifrato, *diſcifrado*.
Diſcinto, ſcinto, *deſceñido*.
Diſcingliere, ſcingliere, *deſatar*.
Diſciolto, *deſatado*.
Diſciplina, arte nobile, inſtituzione, *diſciplina, enſeñança*.
Diſciplina, ch' è un mazzo di funicelle, con le quali gli uomini ſi percuotono per far penitenza, *diſciplina, açote*.
Diſciplinarſi, percuoterſi con la diſciplina, *açotarſe, diſciplinarſe*.
Diſciplinato, *açotado, diſciplinado*.
Diſciplinato, ben inſtrutto, e inſegnato, *bien enſeñado, diciplinado*.
Diſciplinabile, docile, *diciplinable, docil*.
Diſciplinare, ammaeſtrare, *enſeñar, amoneſtar*.
Diſcolo, litigioſo, *reuzilloſo, traviеſſo, coſquilloſo, malaveniđo*.
Diſcolorare, tor via il colore, *deſcolorar, quitar la color, afear*.
Diſcolorato, *afeado, deſcolorado*.
Diſcolorito, macilente, che ha perſo il color del viſo, *deſcolorido, amarillo*.
Diſcolpare, ſcuſare, *diſculpar a uno*.
Diſcolpato, *diſculpado*.
Diſcolpa, o ſcuſa, *diſculpa, deſcargo*.
Diſconfidenza, *vedi* Diffidenza, *deſconfianza*.
Diſconforto, ſconforto, contrario a conſolazione, *deſconſuelo*.
Diſconſolare, affliggere, *afligir, atormentar*.
Diſconformità, poco accordo, e convenienza, *deſconformidad*.
Diſconoſcente, ingrato, *deſagradecido, ingrato*.
Diſconoſcenza, *deſagradecimiento*.
Diſcoperto, ſcoperto, *deſcubierto*.
Diſcoprimento, *deſcubrimiento*.
Diſcoprire, ſcoprire, *deſcubrir*.
Diſcordante, che diſcorda, *diſcorde, que deſconcierta*.
Diſcordanza, il diſcordare, *diſcordancia, deſconcierto*.
Diſcordanza, termine grammaticale, cioè non accordo tra le parti dell' orazione, *deſconcierto*.
Diſcordare, non eſſer concorde, *diſcordar, deſconcertar*.
Diſcorde, che diſcorda, *diſcorde*.
Diſcordia, diſſenſione, *diſcordia*. Ordinariamente ſuol naſcere la diſcordia tra quelli, che ſon uguali in potere; *nace de ordinario la diſcordia entre los que ſon yguales en poder*.
Diſcorrere, operar col diſcorſo, eſaminare. *diſcurrir, examinar*.
Diſcorſo, operazion dell' intelletto, col quale ſi cerca d' intender una coſa perfettamente per mezzo di conghietture, o di principj noti, *diſcurſo*.
Diſcorſo, o ragionamento, *diſcurſo, platica, razonamiento*.
Diſcoſtare, rimuovere, allontanar alquanto, *apartar, deſviar*.
Diſcoſto, lontano, *lexos*.
Diſcredente, che non crede, *que no cree, que no eſtima, que no haze caſo*.
Far diſcredente, far mutar credenza, e opinione, *diſſuadir, apartar a uno de ſu parecer, o opinion, deſengañar a uno*.
Diſcredenza incredulità, oſtinazione, *porfia, terquedad, obſtinacion*.
Diſcredere, non credere, ſtar oſtinato, *eſtar porfiado*.
Diſcrederſi, chiarirſi, venir alla prova d' una coſa, e toccar (come ſi dice) il vero con mano, *deſenganarſe*.
Diſcretamente, diſtintamente, *diſtinctamente*.
Diſcretiſſimo, prudentiſſimo, *diſcretiſſimo, prudentiſſimo*.
Diſcreto, prudente, *diſcreto, cuerdo, prudente*.
Diſcreti, ſi chiamano nelle Religioni, quelli che ſon eletti tra le comunità degli altri per mandar a capitoli, e con brevi Appoſtolici, *diſcretos*.
Diſcrezione, *diſcrecion, miramiento, conſideracion*.
Diſcriminale, *vedi* dirizzatojo, *partidòr de cavellos*.
Diſcucire, ſdrucire, *deſcoſer*.
Diſcucito, *deſcoſido*.
Diſcuſſione, eſamine, *examen, conſideracion*.
Diſdetta, o diſgrazia nel giuoco, *deſdicha*: Eſſer in diſdetta, *tener deſdicha*
Diſdicevole, ſconvenevole, *coſa que no conviene, que no eſtà bien*.
Diſdirſi, cioè negar quello che prima ſi diceva, *deſdezirſe*.
Diſdir la ragione, o la compagnia fra mercanti, e il far intendere a compagni non voler più ſeguitar i negozj con eſſi loro, *deſnazer la compañia*.
Diſdirſi, cioè non eſſer convenevole, *no eſtar bien, no convenir*.
Diſeccare render ſecco, raſciugare, tor l' umidità, *ſecar, enjugar*.
Diſeccarſi, divenir ſecco, *enjugarſe, ponerſe ſeco, o enjuto*.
Diſeccativo, atto e acconcio a diſeccare, *deſiccativo*.
Diſeccato, ſecco, *enjuto*.
Diſegnare, rappreſentare, o deſcrivere con

con ſegni, e lineamenti, come fanno i pittori, *dibuxar*.

Diſegnare, o ordinar nel penſiero, nell' immaginazione. *hazer cuenta, hazer deſſignio, penſar, determinar*.

Diſegno, figura, e componimento di linee e d'ombre, che dimoſtra quello che s'ha a colorire, o in altro modo metter in opera: e quello ancora, che rappreſenta l'opere fatte, *dibuxo, traça*.

Diſegualmente, contrario d'egualmente, con diſuguaglianza, *deſygualmente*.

Diſeguale, non eguale, *deſygual*.

Diſeguaglianza, *deſygualdad*.

Diſenficare, tor via l'enfiagione, *deſhinchar*.

Diſenfiato, *deshinchado*.

Diſennato, privo di ſenno, *mentecato*.

Diſenſato, inſenſato, privo di ſenſo, *mentecato*.

Diſertare, diſfare, diſtruggere, quaſi ridurre a forma ed eſſere di diſerto, *deſtruyr*.

Diſertarſi, o conciarſi male cioè cadendo, o combattendo farſi qualche ferita, e darſi colpo, *echarſe a perder, arruynarſe*.

Diſerto, luogo alpeſtre, ſolitario, e abbandonato, *deſierto, paramo*.

Predicar al diſerto, cioè dire a chi non vuol intendere, o non ha capacità, *predicar en deſierto*.

Diſfamare, tor la fama e il buon nome a uno, *infamar, afrentar, diſacreditar a uno*.

Diſfamare sfamare, e tor la fame, ſatollare, *hartar, matar la hambre*.

Diſfare, guaſtar l'eſſere, e la forma delle coſe, *deshazer*.

Diſfarſi, ſi dice uno che cade da alto, che altrimenti ſi dice ſfragellarſi, *eſtrellarſe*.

Diſfarſi, *derretirſe, deshazerſe*.

Diſfatto, o ſtrutto, *derretido, deshecho*.

Diſfare coſe tenere con qualche coſa li quida, *desleyr, deſatar*.

Diſfatto così, *desleydo, deſatado*.

Diſfar la compagnia, *deshazer la compañia*.

Diſfatto, o guaſto, *deshecho*.

Diſfavorire, cioè non favorire, anzi far contra uno, *deſfavorecer*.

Diſfavorito, *deſfavorecido*.

Diſferenza, o differenza, *diferencia*.

Diſferenziare, far differente, *diferenciar, diſtinguir*.

Diſferenziato, *diferenciado, diſtincto*.

Diſferrare, *desherrar*.

Diſferrato, sferrato, *desherrado*.

Diſfidare, o sfidar uno, cioè provocarlo a combattere, *deſafiar a uno*.

Diſfida, o provocazione, *deſafio*.

Diſfigurar, guaſtar la figura, *deſfigurar*.

Diſfigurato, *deſfigurado*.

Diſfiorare, torre il fiore, e il meglio d' una coſa, *deſnatar*.

Diſfiorato, *deſnatado*.

Diſfogare, sfogare, *desfogar*,

Diſformare, imbruttire, *afear, desdorar*.

Diſformato, *afeado, deſdorado*.

Diſformità, bruttezza, *fealdad*.

Diſgravidare, liberarſi della gravidezza, o col partorire, o col ſconciarſi, *deſſemprenarſe*.

Diſgrazia, diſavventura, infortuna, *deſgracia, deſventura, deſdicha*.

Diceva uno, che con diſgrazia era venturoſo colui che non ha figliuoli, *aezia uno, que con deſdicha era dichoſo el que no tiene hijos*.

Diſgraziato, diſventurato, sfortunato, *deſgraciado, deſventurado, desdichado*.

Diſgraziatamente, *deſgraciadamente, desdichadamente*.

Diſgroppare, disfare il groppo, o la matassa, *deſenredar, deſañudar*.

Diſguaglianza, diſuguagliganza, *deſygualdad*.

Diſguſto, diſpiacere, *deſguſto, peſadumbre, deſcontento, ſinſabor, deſabrimiento*.

Diſguſtar, non dar guſto a uno, *deſguſtar, deſcontentar a uno*.

Diſigillare, rompere e guaſtar il ſigillo, aprendo le coſe ſigillate, ed in particolare le lettere, *abrir las cartas*.

Diſigillato, *abierto*:

Diſingannare, ſgannare, cavar uno d'inganno con la verità, o il ſuo ſucceſſo della coſa, *deſengañar a uno*.

Diſipola, enfiaggione che ſuol venire nel viſo, *diſipula*.

Diſio, deſiderio, *deſſeo, codicia, gana*.

Diſioſo, deſideroſo, *deſſeoſo, codicioſo*.

Diſlacciare, ſciorre il laccio, ſviluppare, ſtrigare, *deſenlaçar, deſenredar, deſañudar, deſatar*.

Diſlacciatto, *deſenlaçado, deſenredado, deſañudado, deſatado*.

Diſleale, che manca di lealtà, infido, *desleal*.

Diſlealtà, il mancar altrui di fede, perfidia, *deslealtad*.

Diſmembrare, ſmembrare, *deſmembrar*.

Diſmenticare, *vedi* dimenticare, *olvidar*.

Diſmeritare, non meritare, *deſmerecer*.

Diſmiſuratamente, *deſmeduradamente*.

Diſmontare, o ſmontar da cavallo, di carozza, e ſimili, *apearſe del cavallo, del coche*.

Diſmontare ſimplicemente per ſcendere, o andar a baſſo, *baxar*.

Diſobbligare, cavar d'obbligo, *deſobligar*.

Diſobbligarſi da quello che uno aveva promeſſo, cioè mantener la parola, *cumplir, o deſempeñar ſu palabra*.

Diſoccupare, sbrigare, sbarattare, cioè levar via gl'impedimenti, *deſembaraçar*.

Diſoccupato, o ſenza impedimento, *deſembaraçado*.

Di-

Disoccupato, cioè, che non ha negozj, nè occupazione, *desocupado*.

Disolare, mandar a terra, far cadere, *desolar, destruyr, derribar, echar por el suelo, derrocar*.

Disolato, *desolado, destruydo, derribado, derrocado, echado por el suelo*.

Disolazione, o desolazione, *destruycion, ruina, desolamiento*.

Disonestà, vizio d'impudicizia, che consiste in fatti, o in parole, sfacciatezza di costumi, e all'eccesso di questo vizio diciamo oscenità, *deshonestidad*.

Disonestamente, *desonestamente*.

Disonestare, tor l'onestà, *ensuziar, deshonrar, afear*.

Disonestissimamente, *deshonestissimamente*.

Disonesto, che ha, e contiene in se disonestà, *deshonesto*.

Diceva uno, che i vecchi disonesti erano come i porri, che hanno la barba canuta, e la coda verde, *decia uno che los viejos deshonestos eran como los puerros, que tienen las barbas canas, y las colas verdes*.

Disonorare, tor l'onore, *deshonrar, afrentar*.

Disonorato, *deshonrado, afrentado*.

Disonore, *deshonra, afrenta*.

Disonorevolmente, *deshonrada y afrentosamente*.

Di soperchio, superfluo, *demassiado*.

Di soppiatto, cioè di nascosto, e segretamente, *a salapo, secretamente*.

Di sopra, cioè dalla parte superiore, *arriva*: Il tale è di sopra, o è andato di sopra, *fulano está, o a ydo a riva*.

Di sopra, o avanti, come, le cose di sopra dette, *las cosas sujo dichas, o que adelante, quedan dichas*.

Disopra di una cosa, *encima de una cosa, o sobre una cosa*.

Disorbitante, sconvenevole, *inconveniente, indecente, que no está bien, exorbitante*.

Disorbitanza, inconvenienza, *indecencia, demassia, exorbitancia*.

Disordinanza, confusione, *desorden, confusion*.

Disordinar, perturbare, confonder l'ordine, *atropellar, desordenar, dasbaratar*.

Disordinar in mangiare, bere, o simili, *desmandarse en comer, o bever*. Chi disordina in mangiare ha piuttosto bisogno di sepoltura che di medico, *quien se desmanda en comer, antes ha menester de sepultura que de medico*.

Disordinato, o sregolato si chiama colui che non vive con regola, *mal regido, desreglado, desmandado, o que se desmanda en comer, y bever*.

Disordinatamente, *desordenadamente, sin orden, y concierto*.

Disordine, *disorden*.

Far disordine, uscir del viver regolato, *hazer desorden*.

Disordine, o confusione, *confusion, desconcierto*.

Disossare, trar l'ossa della carne, *sacar los huessos de la carne*.

Disotto, talor prepositione, e tal'ora avverbio, e denota la parte più bassa, *abaxo*.

Di sotto a una cosa, quando è prepositione, *de baxo de una cosa*.

Dispacciare un corriere, o un negozio, cioè mandar via quello, e finir questo, *despachar*.

Dispaccio, o plico di lettere, *despacho*.

Disparare, dimenticar quello che s'era imparato, *olvidar, desmedrar*.

Dispari, non pari, disuguale, *desygual*.

Dispari, o caffo, cioè che non è numero pari, *nones*.

Dispari, o dissimile, *dessemejante, differente*.

Disparte, o in disparte, *a parte*.

Dispartire, spartire, *repartir*.

Dispartitamente, *repartidamente, con orden y repartimiento*.

Dispartire, o metter pace tra quei che s'aditano, o si danno, *mater, o poner paz*.

Dispartitore, *apaziguador*.

Dispensa, distribuzione, *distribucion, dispensacion*.

Dispensa, o stanza, dove si tengono le cose da mangiare, *despensa*.

Dispensa, privilegio, licenza, facoltà di far una cosa, che altrimenti non conveniva, *dispensacion*.

Dispensare, compartire, distribuire, *despensar, repartir, dar*.

Dispensare, o abilitar uno, liberandolo da impedimento indotto da' Canoni, derogando loro, *dispensar*.

Dispensore, colui che è proposto alla cura della dispensa, *despensero*.

Disperarsi, perder la speranza, *desesperarse*.

Disperatamente, *desesperadamente*.

Disperato, *desesperado*. Se n'andò disperato per lo mondo, *se fué aborrido por esse mundo adelante*.

Disperazione, *desesperacion*.

Disperdere, mandar in perdizione, *desperdiciar, gastar*.

Dispergere, spargere, *esparzir, derramar*.

Dispersè, cioè separatamente, *de por sí a parte, apartadamente*.

Dispersione, spargimento, *esparzimiento, derramamiento*.

Dispetto, offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli, ingiuria, onta, *afrenta, despecho, agravio*. A tuo dispetto, *a pesar de tu grado*. Far dispetto a uno, *hazer pesar a uno*.

Dispettosamente, con rabbia, sdegnosamen-

mente, *desdeñosamente*, *al desgayre*, *con mala gracia*.
Disperto so, che si sdegna per leggier causa, *desdeñoso*, *enojadizo*.
Dispiacere, noja, molestia, fastidio, *desabrimiento*, *disgusto*, *pesadumbre*.
Dispiacere, ingiuria, insulto, *agravio*.
Dispiacevole, nojoso, che apporta dispiacere, *enfadoso*, *pesado*.
Dispiacere, non piacere, *descontentar*, *desgradar*, *no contentar*.
Dispietatamente, *sin piedad*, *cruelmente*.
Dispietato, *despiedado*, *desalmado*, *sin piedad*, *cruel*.
Dispignere, cioè scancellare quello che era dipinto. *despintar*.
Dispodestare, privar uno del potere che aveva, *desautorizar*, *quitar a uno el poder*, o *mando*.
Disporre, o ordinare, stabilire, risolvere, *disponèr*, *ordenar*, *determinar*.
Disporre un negozio, cioè trattarlo, o accomodarlo nel modo che più facilmente possa aver buon successo, *entablar un negocio*.
Disposto così, *entablado*.
Disposizione, deliberazione, *disposicion*, *deliberacion*, *determinacion*.
Disposizione, natura, inclinazione, *disposicion*, *inclinacion*.
Esser in buona, o mala disposizione, cioè esser bene, o mal temperato per fare, o dire una cosa, *estar*, o *nò estar dispuesto para algo*, *estar*, o *nò estar de temple para hazer algo*.
Disposizion d'animo, o di corpo, *disposizion de animo*, o *de cuerpo*.
Disposto, determinato, *determinado*, *deliberado*, *dispuesto*.
Disposto, suggetto, in preda, *sugetto*.
Disposto, come uomo ben disposto, cioè di bell'aspetto, *hombre de lindo talle*, *dispuesto*, *gentilhombre*, *de buen parecer*.
Dispregiare, aver a vile, *menospreciar*, *aborrecer*.
Dispregiato, *menospreciado*, *aborrecido*.
Dispregiatore, *menospreciador*, *aborrecedor*.
Dispregio, scherno, *menosprecio*, *aborrecimiento*.
Disprezzare, dispregiare, *menospreciar*, *aborrecer*.
Disprezzatore, dispregiatore, *menospreciador*, *aborrecedor*.
Disprezzo, dispregio, *menosprecio*, *aborrecimiento*.
Disprezzato, dispregiato, *menospreciado*, *aborrecido*.
Disputa, il disputare, *disputa*.
Disputare, contrastare, e difender la sua opinione per via di ragioni, *disputar*.
Dissensione, e discordia, *dissension*, *discordia*, *diversidad de pareceres*, *y voluntades*.
Disenteria, cioè escoriazione dell'interiori, *disenteria*.
Dissomigliante, dissimile, *desemejante*.
Dissimiglianza, *desemejança*.
Dissimile, *desemejante*.
Dissimilitudine, *desemejança*.
Dissimulare, fingere, e nascondere astutamente il suo pensiero, *disimular*.
Dissimulatamente, *disimuladamente*.
Dissimulato, finto, *disimulado*, *fingido*.
Dissimulazione, *disimulacion*, *disimulo*.
Dissimulatore, *disimulador*.
Dissipare, mandar a male, *dissipar*, *desperdiciar*.
Dissipatore, *desperdiciador*, *gastador*.
Dissipato, *dissipado*, *desperdiciado*.
Dissipito, scipito, senza sapore, *desabrido*, *sin savor*, o *gusto*.
Dissolutamente, licenziosamente, *desenfrenadamente*, *temerariamente*, *desatinadamente*, *desemboltamente*.
Dissoluto, libero in vivere, *desembuelto*, *libre*, *descompuesto*, *descomedido*, *desvergonçado*.
Dissoluzione, il tal modo di vivere sfacciato, e liberamente, *dissolucion*, *desemboltura*, *libertad*.
Dissomigliante, dissimigliante, *desemejante*.
Dissomiglianza, *desemejança*.
Dissonante, che non consuona, *dissonante que no consuena*.
Dissuadere, o sconsigliar uno da quello che prima gl'aveva persuaso, *disuadir*, *apartar a uno de su parecer*.
Distante, lontano, *distante*, *lexano*, *apartado*, *remoto*.
Distanza, quello spazio, che è tra un luogo, e l'altro, *distancia*.
Distempramento, *destemplança*.
Distendere, allargare, allungar una cosa, *tender*, *alargar*.
Distendersi quanto uno è lungo, *tenderse de largo en largo*.
Distendersi nel dire, *alargarse en dezir*.
Distendere, aggrandire, *ensanchar*, *alargar*.
Distesamente, minutamente, *por extenso*.
Disteso, *tendido*.
Disteso, allargato, *ensanchado*, *alargado*.
Distillare, stillare, *distilar*.
Distillazione, *distilacion*.
Distillato, *distilado*.
Distillatore, *distilador*.
Distinguere, separare, differenziare, *distinguir*, *diferenciar*.
Distintamente, *distintamente*.
Distinto, *diferenciado*.
Distinzione, *distinction diferencia*.
Distorre, rimovere, *apartar*.
Distrarre, cavar fuora, *sacar*.
Distrazione, svagolamente, *distrahimiento*, *divertimiento*.

Diſtrettó, tutto quello, che ò per ragion di guerra, o altra cagione è aggiunto al vecchio territorio, e contado, *diſtricto*.

Diſtribuire, dar a ciaſcheduno la ſua rata, compartire, *repartir*, *diſtribuyr*.

Diſtributore, *repartidor*, *diſpenſero*.

Diſtributo, diſtribuito, *repartido*, *diſtribuydo*.

Diſtribuzione, *repartimiento*, *diſtribucion*.

Diſtributivo, termine grammaticale, *diſtributivo*.

Diſtruggere, ſtruggere, disfar, ridurre a niente, *deſtruyr*, *deshazer*.

Diſtruggimento, *deſtruycion*.

Diſtruggitore, *deſtruydor*.

Diſtruttore, diſtruggitore, *deſtruydór*.

Diſtruzione, *deſtruycion*.

Diſturbare, dar faſtidio, *eſtorvar*.

Diſturbare, o cauſar rumore, *alborrotar*, *deſaſſoſſegar*.

Diſturbo, ſturbo, *eſtorvó*, *deſaſſoſſiego*.

Diſturbo, o rumore, *alborroto*.

Diſturbatore, *alborrotador*, *deſaſſoſſegador*, *inquietador*.

Di ſu, cioè di ſopra, e dalla parte più alta, *deſde arriva*, *o de arriva*.

Di ſua ſpontanea volontà, *de ſu motivó*.

Diſvariare, o eſſer differente, *deferenciar*, *ſer diferente*, *deſſemejante*.

Diſubbidiente, che non obbedisce, *deſobediente*, *que non obedece*.

Diſubbidire, *deſobedecer*, *no obedecer*.

Diſubbidienza, *deſobediencia*.

Di ſubito, lo ſteſſo che ſubito, *luego*.

Diſventuratamente, ſgraziatamente, *deſventuradamente*.

Diſverginamento, ſverginamento, *deſvirgamiento*.

Diſverginare, o ſverginare, tor la virginità, *deſvirgear*.

Divezzare, cioè levar il vezzo, o coſtume già preſo, *deſabeçar*, *o quitar una coſtumbre*, *o el uſo*.

Divezzare, o ſpoppare il bambino, *deſtetar al niño*.

Divezzo, o divezzato, *diſtetado*.

Diſuguaglianza, diſparità, *deſygualdad*.

Diſuguale, *deſygual*.

Diſviare, e deſviare, trar dalla dritta, e cominciata via, traviar, ſtorre, *deſencaminar*, *apartar del camin*.

Diſviarſi, o allontanarſi, *alexarſe*.

Diſviato, allontanato, o che non va per la buona ſtrada, *que anda errado*, *vagamundo*.

Diſviluppare, ſviluppare, *deſenredar*.

Diſunire, diſgiugnere, ſeparare, *apartar*.

Diſunito, *apartado*.

Diſuſare, laſciar l'uſo, *deſuſar*, *dexar el uſo*, *o coſtumbre*, *no uſarſe mas una coſa*.

Diſuſato, *deſuſado*, *que ya no ſe uſa*.

Diſutile, ſenza utile, inutile, *inutil*, *deſaprovechado*, *que no es de provecho*.

Diſutile, talvolta ſi piglia per colui che è inetto, e ſciocco, *mentecato*, *necio*.

Diſutilaccio, dicesi d'uno ſciaminnato, diſadato, e che non gli ſi avvenga a far nulla, *apocado*, *deſaliñado*.

Diſutilmente, *ſin provecho*.

Ditale, o anello, con che i ſarti cuciono, *dedal*.

Dcello, la parte concava ſotto il braccio, *ſobáco*.

Puzzo, o fetore, che ſi cauſa ſotto le ditella, ovvero ſotto le braccia per il ſudore, *ſobaquina*. Saper di queſto odore, *olear a ſobaquina*.

Di tempo in tempo, o di quando in quando, *de quando en quando*.

Dito è nel numero del più, diti, o dita è uno de' cinque membretti, che derivano dalla palma della mano, e dalla pianta del piè, *dedo*.

Moſtrare a dito, cioè dirizzar il dito, accennando verſo alcuno, che meriti d'eſſer viſto, o conſiderato, o per il più ſi piglia in cattiva parte, oltre che non è troppo fina creanza, *ſeñalar con el dedo*.

Dito groſſo, cioè il primo della mano, e del piè, *dedo pulgar*.

Dito mignolo, cioè il più piccolo, e l'ultimo, *dedo meñique*.

Dito indice, cioè quello che ſeguita dopo il groſſo, *dedo indice*.

Dito del mezzo, cioè il più lungo, *dedo de en medio*.

Dito annulare, *dedo anular*.

Polpaſtrello delle dita, *polpezo de los dedos*.

Dittamo, erba di molte virtù, e qualità, *ditamo*.

Dittato, o dettato, cioè detto che ha quaſi natura di proverbio, *refran*.

Dittatore, nome di ſupremo grado nella Repubblica Romana, *diſtador*.

Dittatura, la dignità del Dittatore, *diſtadura*.

Di tutto punto, *de todo punto*.

Diva, o dea, epiteto che danno gl'innamorati all'amata, *diosa*.

Divariare, divenir diverſo, vario, e differente, cambiare, *trocar*.

Divariato, *trocado*.

Divedere, ma ſempre accompagnato col verbo dare, come dare a dividere, cioè far eſpreſſamente conoſcere, *dar a entender*, *deſengañar*.

Di veduta, poſto avverbialmente, vale avendo viſto, *de viſta*. Come, conoſcer uno di veduta, o di viſta, *conocer a uno de viſta*.

Di veduta, cioè per aver viſto, *con eſſos ojos*.

Divellere, ſverre, sbarbare, *arrancar*, *deſarraygar*.

Divelto, ſi chiama quel terreno, ch'è ſta-

ſſato divelto, e ſcaſſato, cioè rotto, *arrompido, roturæ*.
Divelto di vite, cioè terra ſcaſſata, e piantata di viti, *majuelo*.
Divenire, diventare, *ſalir*.
Diventare, divenire, farſi diverſo di quello che ſi era prima, variando nella ſoſtanza, o negli accidenti, così: Il tale è diventato molto graſſo, *fulano ſe ha puesto muy gordo*, e così ſi puol dire d'ogni altro nome adiettivo.
Diventar d'un colore, cioè roſſo, ſmorto, *ponerſe, o parerſe colorado, amarillo*.
Diventare, o riuſcire, *ſalir*. Molti quando poveri ſon umili, e quando ricchi diventan ſuperbi, *muchos quando eſtan pobres ſon humildes, y de que ricos, ſalen ſobervios*.
Diventar uomo da bene, *bolverſe, o hazerſe hombre de bien*.
Diventar ricco, *hazerſe rico*.
Diverre, ſvegliare, ſvellere, *arrancar, deſarraygar*.
Diverre, diciamo il lavorare profondamente la terra per far paſticci, che anche ſi dice ſcaſſare, *romper*.
Diverſamente, con diverſità, *diverſamente*.
Diverſificare, far diverſo, *diverſificar, diferenciar, variar*.
Diverſificato, *diverſificado, diferenciado, variado, vario*.
Diverſificazione, varietà, differenza, *variedad, diferencia*.
Diverſiſſimo, *diverſiſſimo, diferentiſſimo*.
Diverſità, varietà, differenza, *diverſidad, variedad, diferencia*.
Diverſo, che non è ſimile, vario, differente, *diverſo, vario, diferente*.
Diverſo, poſto avverbialmente, e ſignifica in verſo dalla parte così: di verſo tramontana, *hazia el norte*.
Divertire, rivolger altrove il penſiere, e la mente, *divertir*.
Divertito, *divertido*.
Divertimento, *divertimiento, diſtrahimiento*.
Divettare la lana, cioè ſcamatarla, *verguer la lana*.
Divettino, colui che ſcamata la lana, *verguendor de lana*.
Divezzare, o ſpoppare il bambino, cioè fargli mangiar delle pappe, ed altre coſe in cambio di poppa, *deſtetar*.
Divezzato, o divezzo, *deſtetado*.
Dividere, ſeparare, diſunire, diſgiugnere l'una parte dall'altra, *dividir, partir*.
Dividere, o diſtribuire, dar a ogn'uno la ſua parte, *repartir*.
Dividerſi il popolo, o una Provincia per qualche rumore, cioè far patti, e darſi a chi a un Principe, e chi a un altro, *repartirſe en vandos*.
Divider la roba, *dividir la hazienda, repartir*.
Dividitor, che divide, e diſtribuiſce, *repartidor*.
Diviſibile, che ſi può dividere, *diviſible*.
Divieto, proibizione, *prohibicion, interdicho*.
Divieta, termine che ſi uſa in Alemagna, e ſignifica conſiglio, congregazione di gente in certo luogo, *dieta*.
Divieta, o dieta, cioè il mangiar con taſſa, e miſura, *dieta*.
Divinamente, in maniera divina, con divinità, *divinamente*.
Divinare, o indovinare, *adevinar*.
Divinazione, indovinamento, *adevinacion*.
Diviniſſimo, *diviniſſimo*.
Divinità, *divinidad*.
Divino, quello che appartiene alla Divinità, *divino*.
Divino, per ſimilitudine ſi ſuol uſare per eccellente, ſingolare, *divino, ſingular, excellente, grandioſo, milagroſo*.
Diviſa, ſegno con che ſi divide, e differenzia una coſa dall'altra, *diviſa*.
Diviſione, ſpartimento, *diviſion, repartimiento*.
Diviſo, *dividido, partido*.
Divo, lo ſteſſo che divino, *divino*.
Divolgare, far noto, pubblicare, *divulgar, publicar, pregonar*.
Divolgato, *divulgado, publicado, pregonado*.
Divolgarizzare, di latino convertire in noſtro volgare, *bolver in romance, romancear*.
Di volta, come dar di volta, cioè ritornare. Date di volta di qui a un poco, che ſarà in caſa, *bolvad de aquì a un rato, que eſtará en caſa*.
Divorare, mangiar con eccelliva ingordigia, e dicesi per il più delle beſtie rapaci, *engullir, tragar*.
Divoratore, *engullidor, tragador*.
Divorzio, ſeparazione che ſi fa tra marito, e moglie, *divorzio, apartamiento entre maridos y muger*.
Divotamente, con divozione, *devotamente, con devocion*.
Divotiſſimamente, *devotiſſimamente, con grandiſſima devocion*.
Divotiſſimo, *devotiſſimo, muy devoto*.
Divoto, che ha divozione, *devoto*.
Divoto, e divota ſi chiamano l'uomo, o la monaca, che ſi han pigliato l'un l'altro un non ſo che d'affezione ſpirituale, *devoto, y devota*.
Divozione, *devocion*.
Diurno, del dì, *diurno, o del dia*.
Diurno, un libro, nel quale ſta l'offizio da dire ogni dì, *Diurno*.

Diu-

Diuturno, lungo, e si riferisce a tempo, *largo, luengo*.

Dizione, minima parte significativa del favellare, della quale è composto il ragionamento, e nel quale si risolve, *diccion*.

Dobla, o doppia, moneta d'oro così chiamata forse per valere il doppio più che lo scudo d'oro; e quelle di Spagna in particolare hanno entrata per tutto, *doblon*.

Doccia, propriamente canale, per il quale corre unitamente l'acqua, *caño, atanor*.

Bere a goccia, cioè mentre gl'esce del vaso, ed avanti ch'entri in alto, cioè in aria, *beber al chorro, o al chorrillo*.

Docciare, versare a goccia a goccia, *manar, rezumar, gotear*.

Doccione, strumento di terra cotta, fatto a guisa di cannella, che se ne fa i condotti per mandarvi l'acqua, *atanor, agueducho*.

Docile, atto ad apprendere, che agevolmente apprende, o impara gl'insegnamenti, *docil*.

Docilità, attitudine, abilità, e capacità all'imparare, *docilidad*.

Dodicesimo, nome numerale ordinativo da dodici, *duodecimo, dozeno*.

Dodici, nome numerale, *doze*.

Dodici volte, *doze vezes*.

Dodici mila, *doze mil*.

Doga, con l'o stretto una di quelle stricie e costolo di legno di che si compone il corpo della botte, o simili vasi rotondi, *costilla de cuba*.

Dogana, luogo dove si scaricano le mercanzie per mostrarle, e sgabellarle che è il pagarne la gabella, o il dazio, *aduana*.

Doganiere, ministro della dogana, *aduanero, al cavalèro*.

Doge, titolo di principato, o di capo di Repubblica, *doge, duque*.

Doglia, dolore, *dolor, congoxa, pena*.

Doglioso, addolorato, *triste, afligido*.

Don, esclamazione, che denota cordoglio, *ah*.

Dolce, sapore temperato rispetto alle qualità prime, *dulce*.

Dolce, per metafora, grato, piacevole, *dulce, agradable*.

Uomo dolce, di benigna natura, *hombre apazible, afable, bien acondicionado*.

Dolce, o dolcezza, *dulçura*.

Dolcemente, *dulcemente*.

Dolcemente, cioè soavemente, e con armonia, *dulcemente, suavemente*.

Dolcezza, *dulçura*.

Dolcezza, soavità, o armonia, *suavidad, harmonia*.

Dolcezza, o contento che si ha in goder cosa desiderata, *gozo, contento*.

Dolcissimamente, *dulcissimamente*.

Dolcissimo, *dulcissimo*.

Dolcigno, cioè alquanto dolce, *algo, o un poco dulce, dulcecillo*.

Dolco, cioè dolce, e si dice propriamente della stagione, e del tempo, quando è temperato tra il caldo, e il freddo, *dia apacible, templado*.

Dolente pien di dolore, *doliente, quexoso, triste*.

Dolere, aver, e sentir dolore, *doler*.

Dolergli, rincrescergli, aver compassione, *pesarle, tener lastima, o compassion*.

Dolersi, rammaricarsi, *quexarse*.

Dolersi una bestia, così quel cavallo si duole in un piè dinanzi; *este cavallo està sentido en una mano*.

Dolo, o inganno, *engaño*.

Dolore, passion dell'animale, afflizione, cordoglio, *dolor*.

Aver i dolori, si dice delle donne gravide, quando stanno in vigilia di partorire, *estar con los dolores*.

Dolore, o afflizione, o passion d'animo, *sentimiento, dolor*.

Dolorosamente, con dolore, *amargamente*.

Dolorosamente, cioè pessimamente, *ruymente velacamente*.

Doloroso, pien di dolore, dolente, *doliente, triste, dolorido*.

Doloroso, come i Misteri, dolorosi, *dolorosos, los Misterios dolorosos*.

Doloroso, pessimo, cattivissimo, *vellaquissimo, malissimo*.

Dolore di testa, *dolor de caveça*.

Dolor de' denti, *dolor de muelas*.

Dolor delle tempie, *xaqueca*.

Domandare, e dimandare, e ricercar notizia d'alcuna cosa da alcuni con parole, *preguntar, o axaqueca*.

Domanda, o interrogazione, *pregunta*.

Domandare, o chiedere, acciò gli sia dato una cosa, *pedir*.

Domanda, così, *demanda, peticion*.

Domandar d'uno, cioè desiderar sapere quel ch'è di lui, o se si trova in un luogo, *preguntar por uno*.

Domandar per l'amor di Dio, *pedir por Dios*.

Domandar d'una cosa, *preguntar de una cosa*.

Domandar una cosa in presto, *pedir algo prestado*. Uno andò a domandar un cavallo in presto a un vicino: disse che non l'aveva in casa, successe che subito che ebbe detto quello, il cavallo annitrì: colui che glielo domandava replicò, e perchè dicevate voi, che non era in casa? gli rispose con gran collera, o corpo che io non vo dire, credete voi più al cavallo, che a me? *fue uno a pedir un cavallo prestado a un vesino, dixo que no le*

le tenia en caſa, ſuccedio que en deziendo eſto, relincho el cavallo: replicò el que ſe le pedia: come dezides que no chava en caſa: reſpondiole muy enojado: pues cuerpo de tal, creeis vos a mi cavallos mas, que a mi?

Domane, o dimane, il giorno vegnente, *mañana*.

Doman da ſera, *mañana por la tarde*.

Doman mattina, *mañana, por la mañana*.

Doman l'altro, *deſpues de mañana*.

Domane innanzi deſinare, *mañana antes de comer*.

Domare proprio delle beſtie da cavalcare, e da portar ſoma: vale far manſueto, trattabile, e maneggiabile, *domar*.

Domato, *domado*.

Domatore, *domador*.

Domattina, *mañana por la mañana*.

Domenedio, Dio, *Dios*.

Domenicale, come l'orazione Domenicale, cioè del Signore, *oracion Dominical*.

Domenica, giorno dedicato a Dio da' Criſtiani, e principio della ſettimana, *Domingo*.

Domenica in Albis, *Domingo de caſi modo*.

Domenica dell'Olivo, *Domingo de Ramos*.

Dominare, ſignoreggiare, *ſeñorear*.

Dominazione, ſignoria, *dominio, ſeñorio, mando*.

Dominazione, uno degli Ordini Angelici del Paradiſo, *dominacion*.

Domine, Signore, *Dios*.

Domine, congiunta con la che, ſerve per bravare, così, domin che ti fermi? *es poſſible que no ayas de eſtar quedo?*

Domin, ch'io non poſſa favellare, *buena ſerà qua yo no pueda hablar*.

Domin fallo, maniera di maravigliarſi, *es poſſible*

Dominio, ſignoria, giuriſdizione, *dominio, juriſdicion, imperio*.

Dominio, territorio, giuriſdizione, *juriſdicion, diſtricto, territorio*.

Domito, o domato, *domado*.

Don, titolo onorevole che ſi dà a' Gentiluomini, a' gran Signori, e pigliato da' Signori Spagnuoli, e uſato anche dagl'Italiani, *Don*.

Donare, dar in dono, *dar, preſentar*.

Donativo, preſente, *donativo, preſente, don, dadiva*.

Donatore, che dona, *donador, preſentador*.

Donazione, dono, *donacion*.

Far donazione a uno, *hazer donacion a uno*.

Donazione irrevocabile, cioè che non ſi può diſfare, *donacion inter vivos*.

Donde, avverbio locale, e vale di qual luogo, *de adonde*.

Di dove venite? *de adonde venis*, o *de adonde venis*.

Di dove è V. S. cioè di che paeſe? *de que tierra es V. M.* o *de adonde bueno es V. M.*

Dondolare, mandar in qua, ed in là una coſa ſoſpeſa in aria, *colgar*.

Donna, nome generico delle femmine della ſpezie umana, *muger*.

Donna e lei par far queſto? modo di dire, che inſeriſce, che non ſi farà una coſa da una, *bonita es ella para eſto*?

Donnajolo, cioè amico di ſtar, e trattar con donne, *mugeriego*.

Donna di partito, cioè puttana, *muger de partido, puta ramera*.

Donna, o moglie, *muger*.

Donna, come noſtra Donna per eccellenza diciamo alla Santiſſima Vergine, Madre di Dio, *nueſtra Señora*.

Donneſcamente, a modo, e coſtume di donna, *mugeriſmente, o como muger*.

Donneſco, da donna, *mugeril*.

Donnicciuola, donna di leggier condizione, *mugercilla*.

Donnicciuolo, ſi dice colui che fa le coſe delle donne, come filare, aſpare, *maricon*.

Donnola, o una beſtiola piccola poco più grande del topo, ſe bene molto da queſto, dalla ſerpe, e dalla botta è ediata, *huron*: Diceva uno che i ſuoceri, e le donnole danno il frutto ſotto terra, *dezia uno que los ſuegros, y los hurones dan el fruto de baxo de tierra*.

Dono, quel che ſi dà altrui volontariamente ſenza pretenderne reſtituzione, nè contraccambio, *don, dadiva, preſente, regalo*. I doni ſono tanto arditi, che entrano nelle camere de' Segretarj, ancorchè ſtanno dormendo, *las dadivas ſon tan atrevidas, que entran en los aposentos de los Secretarios, aunque eſten durmiendo*.

Dono dello Spirito Santo, *Don del Eſpiritu Santo*.

Donzella, femmina vergine, *Donzella*.

Donzello, giovane ſenza moglie, *manzebo, moço, ſoltero*.

Donzello, ſi chiama colui che ſerve a un Magiſtrato, *emplazador, muñidor*.

Dopo, propoſizione che ſerve al quarto caſo, e dimoſtra ordine di luogo, e di tempo, e vale dipoi, e dietro: dopo Dio voi mi deſte la vita, *deſpues de Dios vos me diſte la vida*.

Dopo me, *deſpues de mi*.

Dopo averlo molto pregato, *deſpues de averle mucho rogado*.

Doppiamente, *doblamente*.
Doppia, o dobla, *Doblon*.
Doppia, o pedana, che si mette attorno alle zimarre da donne, e da Preti, *ruedo*.
Doppiare, e adoppiare, *doblar*.
Doppiatura, *dobladura*.
Doppiere, torcia grande, *antorcha*.
Doppiezza, *duplez*
Doppio, altrettanto più, *doblado*.
Doppio, diciamo il suon di due, e di più campane, che suonino insieme, *repico*.
Doppio, come uomo doppio, cioè finto, e simulato, *hombre doble, fingido, de dos caras*.
Di ora in ora, *por momentos*.
Dorare, indorare, *dorar*.
Dorato, o indorato, *dorado*.
Doratura, indoratura, *doradura*.
Dorè, colore d' arancio, *naranjado color*.
Dormentorio, luogo dove si dorme, ma è proprio de' Conventi, e de' Monasterj, *dormentorio*.
Dormiente, che dorme, *que está dormiendo, o que duerme, durmiente*.
Dormiglione, uno che non faccia altro che dormire, *dormilon*.
Dormiglioso, sonnacchioso, *sueñoliento*.
Dormire, pigliar il sonno, *dormir*.
Dormire spensierato, cioè quanto più uno puole, senza aver niun fastidio, *dormir a sueño suelto, o a pierna tendida*.
Dormire scoperto, cioè senza coperte addosso, *dormir descubierto, o descobijado*.
Dormir a solo, *dormir profundamente*.
Dormire il giorno dopo desinare, come quando è caldo, la state, *dormir la siesta*.
Dormire ignudo, cioè senza camicia, *dormir en cueros*.
Dormir al sereno, *dormir al sereno*.
Dormire a boccone, *dormir boca a baxo*.
Dormir di fianco, *dormir de lado*.
Andare a dormire, o a letto, *yr a acostarse*.
Dormitore, che dorme, *dormidor*.
Dorso, dosso, *espinaço, lomo*.
Dosello, o baldacchino, che i Principi tengono sopra, nella stanza dove danno udienza, o quando vogliono rappresentar maestà, *doxèl*.
Dosso, tutta la parte posterior del corpo, dal collo fino su' fianchi, *espalda, espinaco, cerro*.
Portar addosso, *llevar à cuestas*.
Dotare, dar la dote, *Dotar, dar el dote*.
Dotato così, *dotado*.
Dotare, privilegiare, dar ingegno e grazie, o qualche abilità dalla natura, *dotar, enriquecer, hermosear*.
Dotato così. *Dotado*. Uomo di molte doti, cioè buone parti, e qualità, *hombre de muchas partes, de muchas prendas*.
Dote, e dota, quello che dà la moglie al marito per sostentamento del carico matrimoniale, *Dote*. Diceva uno, il Padre dà la dote, e Dio la buona moglie, *dezia uno, el Padre da el dote, y Dios la buena muger*.
Dote, o grazia di natura, *Dote, gracia, parte, prenda*.
Dotar Capelle, o altre memorie, *dotar Capellanias*.
Dotale, che appartiene alla dote, *Dotal*.
Dotta con l' o stretto, vale ora, *hora, tiempo, rato*.
Dotta con l' o largo, paura, timore, *miedo, temor*.
Dotto, scienziato, *docto*.
Dottorare, annoverare uno nel numero de' Dottori, e dargli i privilegi della dignità, che si chiama dottorato, *graduar*.
Dottorato, la dignità conferita al dottore, *Doctoramiento*.
Dottore, colui che insegna, o che è stato onorato dell' insegne del dottorato, *Doctor*.
Dottor in legge, *Letrado*. Diceva un dottor di legge a quelli, che andavano a domandar il suo parere, colui che ha bisogno di lucerna, porti dell'olio, *dezia un letrado a los que yuan la pedirle su parecer, quien ha menester candil, traiga azeyte*.
Dottor in medicina, o Medico, *Doctor, o Medico*. Disse a un Dottore assai prudente, perchè non ordinava qualche benefizio a un'ammalato, e lui vedendo che non aveva di bisogno, rispose, mettingli nel letto un'altro pajo di materassi, *dixeron a un Medico bien avisado, que por que no mandava hazer algun beneficio a un enfermo, y el viendo que no avia necessidad, respondio, añadaule en la cama un par de colchones*.
Dottrina, scienza, sapere, *Doctrina, sciencia, suviduria*.
Dottrina Cristiana, *Doctrina Christiana*.
Dottrinare, ammaestrare, *enseñar*.
Dove, avverbio locale, e vale, in che luogo? *adonde? ado?*
Dove dove? maniera di domandar a uno che va a fretta per saper dove cammina, *adonde bueno?*
Dove avevo io andare? maniera di dire, *ado quieredes*, o *querias, que fuesse?* si dice *queriades*, o *querias*, secondo la persona con chi parliamo.
Dove si voglia, *ado quiera que*. Dove

si voglia che vada un uomo di mala coscienza, sempre porta seco chi l'accusi, *ado quiera que vaya un hombre de mala conciencia, siempre trahe con sigo quien le acuse*.

Dove si pare, vada dove si pare, *vaya ad onda quisiere*.

Dove sta il signor tale? cioè dove abita, *ado bive, o posa al señor fulano?*

Dovere, bisognare, esser necessario, *deuer*.

Dovere, esser conveniente, *ser cosa que conviene, o que está bien*.

Dovere, o esser obbligato, *dever, o tener obligacion á uno*.

Dovere, talora par messo per ripieno; ma però sempre induce qualche poco di necessità, o convenienza, così: doveva esser innamorato di lei, *podia ser que estuvieße enamorado della, o estaria enamorado della*.

Deve esser un'ora ch'io arrivai, *avrà una hora que llegué, o deve de aver una hora que llegué*.

Dovete pensar ch'io vi burli? *deveis de entender que me burlo*.

Dovere, o ragione, *razón*.

E' dovere, *es razon*.

Doveva esser intorno a dieci ore quando io arrivai, *seria cosa de las diez quando llegué*.

Dovere, o esser debitore, *dever, ser deudor*.

Dovizia, abbondanza, *abundancia*. Per tutto ci è gran dovizia d'invidiosi, *en todos partes ay muchos embidiosos*.

Doviziosamente, in abbondanza, *abondantemente*.

Doviziosо, abbondante, *abundante, copioso*.

Doviziosо, diciamo a un vestito, quando è piuttosto largo che stretto, *holgado*.

Dovunque, in qualunque luogo, *adoquiera que*.

Dovutamente, con ragione, *devidamente, con razon*.

Dovuto, convenevole, *devido*.

Dozzina, quantità numerata, che arriva alla somma di dodici, ma non si direbbe di tutte le cose, perchè ad alcune si dice serqua come dell'uova, ed è lo stesso che dozzina, *Dozena*. In Spagnuolo si dice *Dozena*, di qualsivoglia cosa che di dodici si voglia ridurre a nome sustantivo.

Dozzina, cioè casa dove abitano molti studenti, pagando un tanto per uno al padron di dozzina, *casa de pupilage*.

Dozzinale, di poco pregio, grossolano, grossero, *tosco, ordinario*.

Dozzinalmente, grossolanamente, *groseramente, toscamente, bastamente*.

Drago, o dragone, animal noto, *Dragon*.

Draghetto, o serpentina, è quel ferro dove si pone la corda dell'archibuso per dargli fuoco, *gatillo*.

Dragone, serpente, *vedi* Drago.

Dragontea, erba medicinale, *yerua serpentaria*.

Dramma, peso di sessanta grani, *adarme*.

Drappello, certa moltitudine d'uomini sotto un'insegna, *esquadron, o vanda*.

Drappiere, facitor di drappi, *texedor de trapos, o trapèro*.

Drapperia, quantità di drappi, *traperia*.

Drappo, tela di seta pura come veluto, rassa, cermisino, taffettà, e simili, *trapo*.

Driade, ninfe delle selve, *Driades*.

Dritto, *vedi* diritto, *derecho*.

Droghe, o spezierie, *Drogas*.

Dromedario, spezie di cammello, *Dromedario*.

Drudo, l'amico, o il bertone, che si tiene una donna maritata, e scapola, *amigo, coymo*.

Druda, o concubina, *amiga, coyma*.

Dubbio, ambiguità, la cosa di che si dubita, *duda*.

Dubbio, dubbioso, *dudòso*.

Dubbiosamente, *dudosamente*.

Dubbioso, ambiguo, o dubbio, *duda*.

Dubitazione, o dubbio, *duda*.

Duca, Generale, Capitano, guida, *caudillo, Capitan, adalid*.

Duca, titolo di Principato, *Duque*.

Duchessa, la moglie del Duca, *Duquesa*.

Ducale, da Duca, *Ducal de Duque*.

Ducato, titolo del Principato del Duca, o territorio, e giurisdizion del Duca, *Ducado*.

Ducato, moneta d'argento, *Ducado*.

Duce, lo stesso che Duca, *Duque*.

Duchino, picciol Duca, *Duquillo, Duquezillo*.

Duchino, o figlio del Duca, *hijo del Duque*.

Due, nome di numero, che seguita immediatamente all'uno senza distinzion di alcun genere, sempre nella prosa si scrive due, e nel verso duo, *dos*.

Due volte, *dos vezes*.

Duello, o disfida, *duelo, desafio*.

Dugento, nome numerale di due centinaja, *dozientos*, o *dozientas*, secondo il genere della cosa.

Elegia, poesia di cosa miserabile, *Elegia*.
Elegiaco, *Elegiaco*.
Elementale, d'elemento, *elemental*.
Elemento, quello, onde si compongono i misti, e nel quale si risolvono, *elemento*.
Elemento, cioè l'ultima lettera, nella quale ultimamente si vien a risolvere la dizione, *elemento*.
Elemosina, o limosina, *limosna*.
Eletto, scelto, *escogido*.
Elettori dell' Imperio, cioè quelli 8. che eleggono, *Electores del Imperio*.
Eletto, come Vescovo eletto, *obispo, electo*.
Elevare, levar in alto, innalzare, esaltare, *enfalçar, levantar*.
Elevarsi, o andar in estasi, *elevarse, arrobarse*.
Elevato così, *arrobado, elevado*.
Elevamento, o estasi, *arrobamiento*.
Elevato, come spirito elevato, *espiritu levantado*.
Elevazione, o estasi, *arrobamiento, rapto, extasis*.
Elezione, scelta, *eleccion*.
Elitropia, pietra preziosa di color verde, *elitropia*.
Ella, erba medicinale aromatica, *ala, yerva*.
Ella, o lei, *ella*.
Elleboro, erba medicinale, *yerva vallestèra*.
Ellera, pianta nota, *yedra*.
Elmo, con l'e larga, quell' armadura che arma il capo, e'l collo, e dalla parte dinanzi s'apre, e si chiude, *yelmo*.
Eloquente, che ha eloquenza, *eloquente*.
Eloquentemente, *eloquentemente*.
Eloquenza, *eloquencia*.
Eloquio, ragionamento, *eloquio*.
Elsa, è quel ferro intorno al manico della spada che difende la mano, e dicesi per altro modo fornimento, *guarnicion de la espada*.
Emancipare, il liberar che fa il Padre il figliuolo dalla sua podestà dinanzi al giudice, *emancipar*.
Emancipazione, *emancipacion*.
Emblema, cioè un'unione d'un corpo figurato, e d'un motto per significar qualche concetto, *emblema, mote*.
Embrice, una sorte di tegole, *teja*.
Embrione, il parto concetto nella matrice, avanti che abbia i debiti lineamenti, e dovuta forma, *aborto, muevedo*.
Emendare, correggere, purgar dall'errore, *enmendar, corregir*.
Emendato, *enmendado, corregido*.
Emendazione, *enmienda, correccion*.
Emendarsi, o correggersi, *enmendarse, corregerse*.
Eminente, che apparisce sopra gl' altri, *eminente, alto, levantado*.
Eminenza, *eminencia, altura*.

Emisferio, la metà della macchina mondiale, terminata dall' orizzonte, *emisferio*.
Empetigine, volatica, che è spezie di scabbia, *empeyne*.
Empiere, o empire, e metter dentro a un recipiente voto tanta materia, quanta vi cape, *hinchir*.
Empire, talvolta significa satollare, *hartar*.
Empiezza, empietà, crudeltà, *impiedad, crueldad, maldad*.
Empio, crudele, senza pietà, *despiadado, cruel, desalmado, malvado*.
Empireo, epiteto di Cielo, e dassi all' undecimo, ed ultimo ove da' Teologi si costituisce il seggio de' Beati, *Cielo, empireo*.
Empissimo, crudelissimo, *crueliſſimo*.
Empito, eccessiva forza, *impetu*.
Emulo, o competitore, colui che desidera e proccura ottener quello che è desiderato, o cercato da altri, *emulo, competidor*.
Endice, cosa che si serba per segno, o rimembranza, *señal, muestra, indes*.
Endivia, erba nota, e corrotamente indivia, *escarola*.
Enfiagione, l'esser enfiato, *hinchazon*.
Enfiamento, o enfiagione, *hinchazon*.
Enfiare, ingrossar per enfiagione, e per rilevamento di carne, *hinchar*.
Enfiato, d'enfiagione, *hinchazon*.
Enfiato, cioè cosa gonfia, *hinchada*.
Enfiatura, o enfiagione, *hinchazon*.
Enigma, detto oscuro, ché sotto 'l velame delle parole nasconde senso allegorico, *enigma*.
Enorme, eccedente la norma, smisurato, senza ordine, e prendesi sempre in significato di nefando, di disonesto, e di scellerato, *enorme, nefando*.
Enormità, scelleraggine, *vellaqueria, maldad*.
Entrambi, l'uno e l'altro, *entrambos*.
Entrante, che entra, come si dice d'alcuni, che con le sue ciarle, o buffonerie entrano per ogni luogo, *entrometido*.
Entrare, andare, o penetrar uno, *entrar*.
Entrare, talvolta l'usiamo impropriamente per incominciare come entrar la messa, il vespro, la compieta, *empeçar, començar*.
Entrare, o quadrargli una cosa a uno, così: non mi entra quello che dite, *no me quadra lo que dezis*.
Entrare, o capire, così: In questa camera non ci entran più letti, *en esse apossento no caven mas camas*.
Entrare, o star bene, come diciamo, di scarpi, guanti, o stivi o altro, quando per esser tagliati, o cuciti stretti non ci vengono accommodati alla nostra misura, o diremo così: questi guan-

guanti, o queſte ſcarpe non mi entrano, *eſtos guantes, o eſtos ſapatos no me vienen*.

Entrar in ſanto, queſto termine s' uſa tra le donne, quando dopo aver partorito eſcon fuora la prima volta a udir meſſa, *oyr miſſa de parida*.

Entrar in grazia d' uno, *caer en gracia de uno, o grangear la voluntad de uno*.

Entrar di lancio in un luogo, cioè correndo e ſenza guardar dove mette i piedi, e quello che incontra, *entrar de rondon en un lugar*.

Entrar in vaſigia, o adirarſi, *enojarſe, amohinarſe, correrſe*.

Entrar con buon piè, cioè con ventura, *entrar con piè derecho*.

Entrar in poſſeſſo d' una coſa, *tomar la poſſeſſion de una coſa*.

Entrar ſcurtà, o mallevadore a uno, *ſalir fiado a uno*.

Entrar in caſa, *entrar en caſa*.

Entrar, o metterſi in religione, *entrar en religion*.

Entrar nel giuoco, *entrar en el juego*.

Entrar un fiume in un' altro, *deſcargar o variar un rio en otro*.

Entrar il diavolo addoſſo a uno, *rebeſtirſe a uno el diablo*.

Entrar in un ſalceto, cioè in coſe difficili, e ineſtrigabili, *meterſe in dibujos*.

Entrata, o entramento, che ſi fa in entrare, *entrada*.

Entrata, o rendita in robe, o danari, donde uno che abbia grande enerata diciamo eſſer ricco, *renta*.

Entratura, o entrata che ſi ha appreſſo a uno, *cabida*.

Entro, o dentro, *dentro*.

Epa, pancia, cioè quella parte del noſtro corpo dallo ſtomaco al pettignone, nella quale ſi racchiuggono gl' inteſtini, *vientre, panza, barriga*.

Epiciclo, è detto dagli Aſtronomi quel picciol cerchio, o picciola ſfera, il quale deſcrive col moto del ſuo corpo il pianeta, e per la ſua circonferenza lo muove, *epicyclo*

Epifania, voce in tutto greca, cioè giorno feſtivo, la ſolennità ſi celebra a' ſei di Gennajo per l' apparizion della Stella a' Magi, e diceſi per vocabolo corrotto Befania, *Paſcua de Reyes*, o *Epifania*.

Epigramma, ſorte di verſo, come madrigale, *Epigrama*.

Epilogare, cioè raccorre brevemente le coſe dette, *recopilar, epilogar*.

Epilogo, o raccolta delle coſe dette, *epilogo, recopilacion, ſuma*.

Epiſodio, o digreſſione, *epiſodio, digreſſion*.

Epiſtola, o lettera, *carta*.

Epiſtole, come di Cicerone, *Epiſtolas de Ciceron*.

Epittimare, far pittime, *bizmar*.

Epittima, *bizma*.

Epitafio, o iſcrizione, *epitafio*.

Equalità, o egualità, *ygualdad*.

Equatore, equinozia'e, *equator, equinocial*.

Equidiſtante, egualmente, diſtante, *equidiſtante*.

Equinoziale, cerchio celeſte, che divide la ſfera in due parti equidiſtantemente da due poli artico, ed antartico, detto così perchè quando il Sole paſſa ſotto queſto cerchio, i giorni ſi pareggiano con le notti, *equinocial*.

Equinozio, aggualglianza del giorno, e della notte, ch'è quando il Sole paſſa ſotto l'equinozia'e, *Equinocio*.

Equità, temperamento del rigor della legge, *equidad, rectitud*.

Equivalente, di valore e di pregio eguale, *equivalente*.

Equivocamente, in modo equivoco, *equivocamente*.

Equivocare, è dare a più coſe uno ſteſſo nome, *equivocar*.

Equivocazione, *equivocacion*.

Equivoco, ambiguo, dubbioſo, *equivoco, dudoſo*.

Erario, teſoreria del pubblico, *camera, o erario*.

Erba, quello che naſce in foglia dalla radice ſenza far fuſto, come lattuga, indivia, radicchio, e ſimili infinite, ed aſſolutamente detta s' intende di quella, che produce la terra ſenza coltura, *yerva*.

Erbaccia, erba cattiva, *yerva mala*.

Erbaggio, propriamente ogni ſorte d' erba da mangiare, *ortaliza*.

Erbaggio, talvolta ſi dice per erba ſemplicemente, *yerva*.

Erba giudaica, ſpezie d'erba così detta, che altrimenti ſi chiama ſpagana, o virga aurea, *virga aurea*.

Erbajo, o paſcolo dove ſi produce molta erba per i beſtiami, *paſto, dehesa*.

Erbetta, erba fina e gentile, *yervezilla*.

Erbicciuola, *yervezilla*.

Erbolajo, colui che va' cavando, e cercando diverſe ſorti d' erbe, o per ſuo guſto, e per ſuo guadagno, *erbolario*.

Erboſo, piena d'erba, *lleno de yerva*.

Erbucce, nel numero del più s' intendon quell' erbe che ſi pongono, e cuocono nelle vivande, *verdura*.

Erede, colui, o colei che ſuccede nell' eredità di chi muore, *heredero, dera*.

Eredità, l'avere, che è laſciato da chi muore, *herencia*.

Ereditar, *eredar*.

Ereditario, coſa che viene altrui per ragion d' eredità, *hereditario, o de herencia*.

Eremita, Romito, uomo che viva nell' eremo, *heremitano*.

Eremitico, di Romito, *cosa de hermitaño*
Eremo, luogo solitario, e diserto, dove abitano Eremiti, *Ermita, yermo*.
Eresia, opinione erronea intorno a Religione, *heregia*.
Eresiarca, capo, e fondatore d'eretica setta, *Eresiarca, o autor de heregias*.
Eretico, che ha opinion d'eresia, *herege*.
Eretto, ritto, innalzato, elevato, *levantado*.
Erger, innalzare, levar in alto, *levantar*.
Ermafrodito, uomo dell'uno, e dell'altro sesso, *hermafrodito*.
Ermellino, animal bianchissimo, e pulitissimo, della pelle del quale se ne fanno pelliccie, *armiño*.
Ermo, *vedi* Eremo, *yermo*.
Ermo, solitario, diserto, *yermo, solitario, disierto*.
Eroico, celebre, *eroico*.
Fatti eroici, *hazañas*.
Erpicare, spianar, e tritar con l'erpice la terra di campi lavorati, *quebrantar los terrenes, arraſtrar*.
Erpice, strumento di legname, che tirato da' buoi, e calcato dal bifolco, spiana, e trita la terra de' campi, *rastra*.
Errante, che erra, *que anda errado*, o *que yerra*.
Errante, o vagabondo, *vagamundo*.
Errante hanno chiamato i Poeti quel cavaliere; che va cercando avventure, *cavallero andante* o *que busca aventuras*.
Errare, traviare, partirsi operando dal bene, o dal vero, o dall'ordine, *errar, andar errado, apartarse, alexarse de una cosa*.
Erraro, che ha errori, *errado, que está errado, o que tiene yerros*.
Erronico, o erroneo, pien d'errori, *erroneo, lleno de yerros*.
Errore, l'errare, l'ingannarsi, il fallire, *yerro, error*.
Errore, o mancamento, *falta*.
Error di stampa, *errata*.
Erta, via per la quale si va all'insù, contrario di scesa, o china, *cuesta a riva, o cuesta subida*.
Erto, aspro, difficile a salirvi, *fragoso, aspero, difficultoso de subir, empinado, enriscado*.
Erto, cioè ritto, eretto, o innalzato, *empinado, levantado*.
Eruttazione, il trarre i rutti, *regoldamiento, o aquella obra de regoldar*.
Esagerare, ingrandir col dire, come si suol far in raccomandar uno che ce lo vogliamo levar dinanzi per darlo ad un'altro, *encarecer, exagerar*.
Esagerazione, *encarecimiento, exageracion*
Esalare, uscir fuori salendo in alto, ed è proprio de' vapori, e del vigore spiritale, *exalar, vaporear, bahear*.
Esalare, diciamo per metafora andare a ricrearsi, *salir a desenfadarse, recrearse*, o *a holgarse*.
Esalazione, materia che s'eleva a guisa di fumo dalla terra, o dal mare più che d'altrove, prevale nel caldo, e nel secco, *exalacion, vapor, baho*.
Esaltamento, aggrandimento, innalzamento, *ensalcamiento, engrandecimiento*.
Esaltare, levar in alto, aggrandire, accrescere, *ensalçar, engrandecer*.
Esaltazione, *vedi* esaltamento.
Esamine, o esamina, *examen*.
Esamine che fa un testimonio davanti al Giudice, *dicho*.
Esaminare, o far prova se uno sa, *examinar*.
Esaminare giudicialmente, cioè interrogare, *tomar el dicho a uno*.
Esaminare, o considerare diligentemente, *rumiar, considerar, ponderar, examinar*.
Esaminato, *examinado*.
Esaminatore, che esamina, *examinador*.
Esaminazione, o esamine, *examen*.
Esattore, riscuotitor del pubblico, *cogedor, o cobrador de rentas*.
Esaudire, ascoltar quel che l'uomo domanda, e concedeglielo, *otorgar*.
Esazione, riscuotimento, *cobrança*.
Esca, cibo, ma proprio degli uccelli, e de' pesci, benchè si dica talvolta di quel dell'uomo, *cevo*.
Esca, quella materia che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s'appichi il fuoco, che se ne cava col focile, *yesca*.
Esciame, quel numero di pecchie, che abitano, e vivono insieme, *enxambre*.
Escita, o uscita d'un luogo, *salida*.
Escita, o uscita di corpo, cioè flusso, *camaras*.
Esclamare, gridar forte, spinto da dolore, zelo, o simil affetto, *dar voces*.
Aver l'escita, o l'uscita di corpo, *tener camaras*.
Escludere, ributtare, contrario d'ammettere, *desechar, escluyr, echar*.
Escoriazione, scorticamento, *desollamiento*.
Escusare, o scusare, *escusar, disculpar*.
Esecrabile, detestabile, degno di maledizione, *abominable, maldito*.
Esecrare, detestare, maledire, *maldezir, aborrecer*.
Esecrazione, detestazione, maledizione, *abominacion, maldicion*.
Esecutore, che eseguisce, *executor*.
Esecutore di testamento, si dice colui che ha il carico di dar a ciascheduno degli eredi la parte che gli è stata lassata dal morto, *testamentario, albacea*.

Ese

Esecuzione, l'eseguire, che è mandar ad effetto il suo pensiero, o l'altrui comandamento, *execucion*.

Eseguire, mandar ad effetto il suo pensiero, *poner por obra, o executar, poner en execucion*.

Eseguire, si dice talvolta per effetto di punizione, come far esecuzione contro la persona, o beni di uno, *executar*.

Esemplare, o esemplo, *exemplo, dechado, exemplar*.

Esemplare, come uomo esemplare, cioè di buona vita, di buoni costumi, e degno d'esser imitato, *hombre exemplar*.

Esemplativo, d'esempio, *exemplar*.

Esemplificare, proceder per via d'esempli, *traher, o dar exemplos*.

Esempio, azione virtuosa, o viziosa, che ci si para davanti per imitarla, o per isfuggirla, *exemplo, escarmiento*.

Esempio, o modello, come quello che tengono dinanzi le donne per ricavar il lavoro, *dechado*.

Dar buono, o mal esempio, *dar bueno, o mal exemplo*.

Esente, privilegiato, franco, libero, *esento, privilegiado, libe*.

Esenzionare, privilegiare, o far esente, *privilegiar, hayer esento a uno*.

Esenzionar a uno, si dice anche dargli il suo salario senza durar fatica, o impiegarsi nell'esercizio, che prima faceva, *jubilar*.

Esenzionato così, *jubilado*.

Esenzione, o privilegio, *esencion, privilegio, libertad*.

Esequie, pompa di mortorio, *obsequias, honras*.

Esercitar, far dura fatica per indurre assuefazione, ed acquistar pratica, *exercitar, cursar*.

Esercitar una cosa, talvolta significa professarla, *professar una cosa*.

Esercitarsi in una cosa, durarci fatica volentieri per imparare a farla bene, *exercitarse*.

Esercitar la memoria, *exercitar la memoria*.

Esercitar la mercanzia, *exercitar la mercaduria, o tratar en mercadurias*.

Esercitato, pratico, *exercitado, cursado, platico*.

Esército, moltitudine di gente insieme armata per guerreggiare, *exercito*.

Esercizio, arte, *exercitio, oficio*.

Esereditare, privar della eredità, diredare, *desheredar*.

Esilio, scacciamento dalla Patria, *destierro*.

Esistente, ch'è in atto, *existente, o que de facto es*.

Esistenza, l'esser in atto, *existencia*.

Esodo, un libro della sacra Scrittura, *Exodo*.

Esorcismo, atto, o operazion fatta con l'invocazion del nome di Dio, o d'altre cose sacre contra il demonio, e sua podestà, *exorcismo*.

Esordio, principio propriamente delle diceríe, col quale si rende l'uditore attento, docile, e benevole, *exordio, o principio de la oracion*

Esortare, cioè cercar di muover, o d'indurre uno con esempli, o ragioni, a far quello che tu vorresti, *exortar, persuadir, aconsejar*.

Esortare, o dar animo, *animar*.

Esortazione, *exortacion, persuasion*.

Esperienza, cognoscimento delle cose, acquistato mediante l'uso particolare, *experiencia*.

Esperimentare, conoscere per mezzo dell'uso, far prova, *experimentar, hazer experiencia*.

Esperimentare, talvolta si dice del male che una volta in se o in altri è successo, cavarne avvertimento per non errare un'altra volta, *escarmentar*.

Esperienza così, *escarmiento*.

Espertissimo, assai pratico, ed esperto, *muy platico, cursado*.

Esperto, pratico, *platico, cursado, entendido, leydo*.

Espettazione, l'aspettare, lo stare a speranza, *expectacion*.

E' grande l'aspettazione, che si tiene di voi, *grande es la expectacion que de vos se tiene*.

Esplicare, dichiarare, chiaramente manifestare, *explicar, declarar*.

Esplicazione, *explicacion, declaracion*.

Esporre, dichiarare, interpretare, manifestar il senso delle scritture, o delle parole, *declarar, interpretar*.

Espositore, che espone, *expositor, declarador, interprete*.

Esposizione, l'esporre, *exposicion, declaracion, interpretacion*.

Esporsi a' pericoli, *ponerse a peligros*.

Espressamente, manifestamente, chiaramente, *expressamente, claramente, evidentemente*.

Espressione, dimostrazione, dichiarazione, *expression, declaracion, distincion*.

Espressissimo, *clarissimo, certissimo, expressissimo*.

Espresso, chiaro, *claro, distincto, expresso*.

Espresso, come, mi disse queste parole espresse, *me dixos estas palabras expressas, o formales*.

Espressiva, o pronunzia chiara, *expressiva, pronunciacion clara*.

Esprimere, manifestare il suo concetto con chiarezza, *exprimir, declarar*.

Espulsiva, potenza dell'anima sensitiva che ha virtù di spigner fuora, *expulsiva*.

Esquisito, eletto, ottimo, singolare, d'ul-

ultima perfezione, *excelente, eſtremado, ſingolar, coſa prima, rido.*

Eſquiſitezza, o eccellenza d' una coſa, *primor.*

Eſſe di collana, o catena, *eslavòn de cadena.*

Eſſenzia, l'eſſer di tutte le coſe, e una coſa comune alla natura di tutti gli elementi, *eſſencia.*

Eſſer d'eſſenzia una coſa, cioè convenire intrinſecamente, *ſer de eſencia una coſa.*

Eſſere, verbo che non ſegue alcuna congiunzione, ed è anomalo, ed irregolato più d' alcun altro di queſta lingua, e coſtruiſce ſi variamente con varj caſi, e vale aver eſſenzia, *ſer.*

Eſſere, talvolta ſignifica eſſer arrivato: il tale è ora nel tal luogo, *fulano ha llegado en tal parte.*

E nel tempo preſente ſi dice io ſono, cioè io ſono arrivato, *yo he llegado.*

Eſſere una coſa di pietra, cioè fatta di pietra, *ſer una coſa de piedra.*

Eſſer in buono, o cattivo concetto, *eſtar en poſſeſſion de hombre de bien, o de vellaco, o tener buona, o mala fama.*

A una Gentildonna che era in concetto di fanciulla ſenz' eſſerlo, domandò una amica ſua, che male era quello che aveva? riſpoſe, non lo ſo veramente, ſe non che pare il cuore mi dia mille rivolgimenti in queſto corpo, *a una Señora que eſtava en poſſeſſion de donzella, y no lo era, preguntole una amiga ſuya, que de que eſtava enferma? reſpondio, no sè verdaderamente ſino que parece, que ma dà el coraçon mil buelcos en eſte vientre.*

Eſſer d' accordo, cioè ſtare in pace, *avenirſe.*

Eſſer graſſo, e freſco, modo di dire per lodar la buona ciera che uno ha, *eſtar bueno, y gordo.*

Eſſer ſecco, o graſſo, *eſtar flaco, o gordo.*

Eſſerne bene d'uno, *eſtar bueno.* N'è bene del tale? *fulano eſtà bueno?*

Eſſer la cima degli uomini, queſto ſi dice per lodare, e dar l' eccellenza a una nazione, *ſer la prima del mundo.* Gli Spagnuoli al mio parere, ſon la cima degli uomini, *los Eſpañoles a mi parecer, o ſegun mi parecer ſon la prima del mundo.*

Eſſer eſtimato, *ſer muy eſtimado:*

Le compoſizioni del Sign. Muzio Efrem ſon molto ſtimate da chi s' intende perfettamente della muſica, *las compoſiciones del Señor Muzio Efrem ſon muy eſtimadas de los que perfettamente conocen de coſas de muſica.*

Eſſer ricco, o povero, *eſtar rico, o pobre.*

Eſſer alla mano, cioè trattabile, *ſer tratable.*

Eſſer ſtato ammalato, *aver eſtado enfermo, o malo.*

Eſſer in un luogo, ſempre ſi dirà, *eſtar.*

Eſſer ſtato in un luogo, *aver eſtado en un luvar.*

E' ciù, *eſtà arriva.*

E' giù, *eſtà a bajo.*

Eſſer ſtracco, *eſtar canſado*, e non ſi dica, *ſer canſado*, perchè all' ora ſignifica eſſer nojoſo, ed importuno V. S. ſi ponga a ſedere che deve eſſer ſtracco, *V. M. ſe aſſiente, o ſe ſiente, que eſtarà canſado.*

Eſſer il ben venuto, così V. S. ſia il ben venuto, *V. M. ſea muy bien venido.*

Eſſer il ben trovato, così V. S. ſia il ben trovato, *V. M. ſea el bien hallado.*

E' egli in caſa il ſignor tale? *eſtà en caſa el ſeñor fulano.*

Eſſer fuora, *eſtar fuera.*

Eſſer parente da canto, o da lato d' uno, *ſer pariente da parte de uno.*

Eſſer parente ſtretto, *ſer deudo cercano de uno.*

Eſſer dovere, *ſer raſon.*

Eſſer ben fatto, *eſtar bien echo.*

Eſſer buono, o mal tempo, *haxer buen, o mal dia.*

Eſſer in collera, *eſtar enojado.*

Eſſer a buon termine in una coſa, *eſtar muy adelante en una coſa.*

Eſſer leſto, o in ordine per farè, o dire una coſa, *eſtar a punto, eſtar apercebido.*

Eſſer ſapiente, come ſi dice dell'olio cattivo, *reſquemar.* Queſt' olio è ſapiente, *eſte azeyte reſquema.*

Eſſer leſto, cioè ſaper il conto ſuo, *ſaber ſu cuenta.*

Eſſer da più d' uno in una coſa, *llevar ventaja a uno en una coſa.*

Eſſer pazzo, *eſtar loco.*

Eſſer uomo di ciò, *ſer hombre para ello.*

E' uomo da far queſto, e altro, *hombre es para eſto y aun mas.*

E' uomo da far qualſivoglia ribalderia, *hombre es que haga qualquier vellaqueria.*

Eſſer tornato di poco d'un luogo, cioè non eſſer molto tempo, *ſer reſien venido.*

Eſſer avvezzo a una coſa, *eſtar enſeñado, o echo a una coſa.*

Eſſer meglio, *valer mas, ſer mejor.*

E' meglio morire onoratamente che viver con infamia, *mas vale morir honradamente que vivir con afrenta, o infamia.*

Eſſer un pezzo che, *aver mucho que.*

E' un pezzo ch'io arrivai, *a mucho que llegué.*

Eſſer poco che, *aver poco que.* E' poco ch'io venni, *a poco que yo vine.*

Eſſer raffredato, *eſtar arromadizado*, e *eſtar reſfriado:*

Eſſer

Eſſer il caſo ad una coſa. *ſer bueno, o a propoſito para una coſa.*
Eſſer capricciolo, *ſer antojadizo.*
E' un danno, o un peccato che, *es laſtima que.*
Eſſergli grande, o piccolo un veſtito, *venirle grande, o pequeño un veſtido.*
Eſſer baſtante a. *ſer parte para que.*
Eſſer il favorito d' uno, *privar con alguno, o ſer privado de uno.*
Eſſer indebitato, *eſtar empeñado.*
Eſſer una coſa a buon mercato, *ſer una coſa barata.*
Eſſer in quanto al tempo ſi dice, *aver,* veggaſi il ſuo verbo.
Eſſer in un gran pericolo, *eſtar en grande peligro, o apriето.*
Eſſer tutto uno, cioè aſſomigliarſeli, *parecerſe a uno.*
Eſſer da uno, *eſtar con uno.* Il tale è dal Signor tale, *fulano eſtà con el Señor fulano.*
Eſſer Sole, *hazer Sol.* Egli è Sole, *haze Sol.*
Eſſer lume di Luna, *hazèr Luna.*
Evvi il tale? *eſtà ay fulano?*
Evvi niente di nuovo? *ay algo de nuevo?*
Evvi niſſun da lui? *eſtà alguien con el?*
Eſſer ſoli, *eſtar ſolos, o a ſolas.*
Egli è vero, ma pure, *es verdad, pero con todo eſſo.*
E' gran tempo che, *a mucho que.*
Eſſer in vena, *eſtar de temple.*
Eſſer il tutto di uno, cioè comandar ogni coſa lui, *ſer piès y cabeça de uno.*
Eſſerci tanto da un luogo a un' altro, *eſtar.* Quanto ci è di qui a Fiorenza? *quanto, o que tanto eſtà de aquì a Florencia?*
Eſſere. o coſtare, cioè pagar ognun la ſua parte a coſa che ſi mangi, *eſcotar.* Volete voi eſſer a un paſticcio? *quereis eſcotar a un paſtel?*
E' buono d' avanzo, *es demaſſiado bueno, o es bueno demaſſiado.*
E' una bella notte, *haze linda noche.*
Eſſerci per un di più, cioè non n' eſſer tenuto troppo conto, *ſer por de mas.*
Eſſer alloggiato in un luogo, *poſar.* Dov' è alloggiato il tale? *adonde poſa fulano?*
Eſſer allogiato da uno, cioè eſſere ricevuto in ſua caſa, *ſer hoſpedado o apoſſentado de uno.*
E' coſa che va in iſtampa, *es coſa trillada, o ſavida.*
Eſſer ſatollo, o ſazio, *eſtar harto.*
Eſſer di parere, *ſer de parecer.*
Eſſer preſente a una coſa, *eſtar, o hallarſe preſente a una coſa.*
Eſſer ſvegliato, o deſto, cioè ſtar nel letto ſenza più dormire, *eſtar deſpierto.*
Eſſer bujo, cioè non eſſer lume di Luna, *hazer eſcuro.*
E' egli ancor dì? *es aun de dia?*
E' egli ancor notte? *es aun de noche?*
Eſſer freddo, o caldo, parlando però in quanto alla ſtagione, *hazer calor, o frio.*
Eſſer ben creato, *ſer buen criado, comedido.*
Eſſer a otta, o a tempo, cioè arrivare a tempo, *llegar con tiempo.*
Eſſer fango, *hazer lodo.* E' egli fango? *haze lodo?*
Eſſer bello o brutto lo ſcritto d' uno, *ſer buena, o mala la forma de letra de uno.*
E' egli vero? *es verdad?*
Eſſer veſtito, ſtar veſtito, quando mi venne a chiamare il voſtro ſervitore, io non ero ancor veſtito, *quando me vino a llamar vueſtro criado yo no eſtava aun vevido.*
Eſſer chiarito, cioè rimanere ſgannato, *ſer deſengañado.*
Eſſerci in un luogo da far poco bene: qui c' è da far poco bene, *a qui poca madra tenemos, o tengo,* ſecondo la perſona a che ſi applica.
Eſſer vago d' una coſa, *ſer amigo de una coſa.*
Eſſer di buona fatta, cioè non eſſer nè graſſo, nè magro, *eſtar de buena manera.*
Eſſer grande, e graſſo, maniera di dire quando ſi vuol dir che uno faccia da ſe ſenz' aſpettar i conſigli d' altri, *ſer hombre echo y derecho.*
Eſſer informato d' una coſa, cioè averne notizia, *eſtar informado, o enterado, o tener noticia de una coſa.*
Eſſer vantaggio, o differenza da una coſa all' altra, *yr mucho de una coſa a otra.*
Eſſer del pari, e ſtare in pace, termine del giuoco, quando non ſi reſta nè debitor, nè creditor, *eſtar en paz.*
Eſſer del pari in queſto ſenſo: io non credo a voi, nè voi a me, di maniera che ſiamo del pari, *eſtar pagados.*
Eſſer a tavola, *eſtar en la meſſa.*
Eſſer il primo in una coſa, cioè eſſerſi anticipato a farla avanti degl' altri, *ganar por la mano.*
Eſſer digiuno d' una coſa, cioè non aver arrivato alla notizia, *no haver llegado una coſa a ſu noticia, o ſer viſoño en una coſa.*
E' un contento, modo di dire per lodar una coſa che paja bene, *es benedicion, o es para alabar a Dios.*
Eſſer tenero di cuore, cioè muoverſi facilmente a compaſſione, *ſer blando de coraçon.*
Eſſer coſa d' averne voglia, *ſer coſa de codicia.*
Eſſer in tavola, ſtar la vivanda in ordine per mangiare, *eſtar la comida en la meſſa.*
Eſſer uno in errore, *eſtar uno engañado.*

Esser sul finire, e sul fine d' una cosa, *estar al cabo de una cosa*.
Esser ignudo, cioè non aver camicia nè altro addosso, *estar en carnes*.
Esser uomo terribile, *ser hombre mal acondicionado, terrible*.
Esserci che fare, e che dire, cioè esserci delle difficoltà, così: ci fu che far, e che dir, *huvo dares, y tomares*.
Esserci de' guai, *aver dares, y tomares*.
Esser sopraſtante a una cosa, *presidir à alguna cosa*.
Esser in obbligo a uno d'una cosa, *ser en cargo a uno de una cosa*.
Non gli son in obbligo d'un bicchier d' acqua, *no le soy en cargo de una vez de agua*.
Esser scusato, *estar disculpado*.
Esser in estrema necessità, *estar, o passar extrema necessidad*.
Esser fama, cioè dirsi una cosa, *ser fama*.
Esser una predica tutta fioretti, cioè non aver cose di sustanza, *yrse un sermon todo en flores*.
Esser tenuto per uomo buono, o cattivo, *ser tenido per hombre bueno, o malo*.
Esser uno da bosco, e da riviera, cioè da ogni cosa, *ser para todo, o ser de monte y ribera, o para toda broza*.
Esser un buon pezzo di giorno, o di notte, così: quando il tale arrivò era un buon pezzo di giorno, *quando fulano llegò era muy tarde, o estava muy adelante el dia*.
Esser di età di tanti anni, *ser de edad de tantos años*.
Esser debol di stomaco, *ser flaco de estomago*.
Esser in buono, o cattivo predicamento. *Tener buena, o mala fama*.
Esser a desinare: il tale è a desinare, *fulano está comiendo*.
Esser di briga, o noja a uno, *ser enfadoso a uno*.
Esser di spesa a uno, *echar a uno en costa*.
Esser stucco d' una cosa, *estar enfadado de una cosa*.
Esser giuoco forza, *ser forçoso*.
Esser scioperato, cioè non aver che fare, *estar desocupado, no tener que hazer*, è incredibile, quanto tutti vi amano, *mucho es lo que os aman todos*.
Esser di gran pasto, cioè mangiar assai. *comer mucho, o ser gran comedor*.
Esser, condizione, o stato di ciascheduno, *estado, ser, condicion*.
Esso, è lo stesso che egli, *el*.
Estasi, elevazion dell' anima a contemplar cose, che avanzan la sua condizione, *rapto, arrobamiento, extasis*.
Estendere, o distendere, *extender, alargar*.
Estensivo, atto a distendersi, *extensivo*.
Esteriore, quel ch'è di fuori, *extrinseco, exterior*.
Esterminare, guastare, distruggere, mandar in rovina, in precipizio, *arruynar, destruyr, echar a perder, assolar*.
Esterminatore, *destruydor*.
Esterminazione, o esterminio, *ruyna, destruycion*.
Esterminio, *vedi* esterminazione.
Estinguere, spegnere, *matar, apagar*.
Estinguere, o cassare una pensione, *cassar una pension*.
Estinguere, o ammazzare, *matar*.
Estirpamento, o estirpazione, *estirpacion*.
Estirpare, levar via in maniera, che non se ne possa veder più sterpo, *desarraygar, extirpar*.
Estivo, di state, *del estio, o del verano*.
Estrarre propriamente, cavar d' un luogo e trasportar in un altro, *sacar*.
Estremità, l' estrema parte, *estremidad, orilla de una cosa*.
Estremità, o miseria, *miseria, lazeria*.
Estremo, o estremità, *extremidad, extremo*.
Estrema unzione, o Olio santo, *extrema uncion, o Olio sancto*.
Dar l' Estrema unzione a uno, *olear a uno*.
Estremo, ultimo, *ultimo, postrero*.
Estrinseco, di fuora, *exterinseco*.
Et, o e, congiunzione, *y*.
Età, o etate, nome generale, che si dà a' grandi del viver dell' uomo come a infanzia, fanciullezza, giovinezza, virilità, e vecchiaja, *edad*.
Età, generalmente si suol pigliare per secolo temporale, come in questa età. *en esta era*.
Eternalmente, o eternamente, *eternamente, siempre jamas*.
Eternare, far eterno, *eternizar, inmortalar*.
Eternità, misura interminabile, e infinita di quello, che non ha principio, nè mezzo, nè fine, *eternidad*.
Eterno, senza fine, o senza principio *eterno*.
Etica, scienza de costumi, *etica*.
Etica, spezie di febbre abituata, *etica*.
Etico, infermo di febbre etica, *etico*.
Etimologia, ragion della derivazion delle parole, *etimologia*.
Etiopo di Etiopia, *etiope*.
Etiopia, provincia, *etiopia*.
Eva, madre comune di tutti, *eva*.
Evacuare, votare, cavare, *evacuar, vaziar*.
Evangelico, *evangelico*.
Evangelio, o Vangelo, scrittura del Testamento nuovo, ove son raccontate l' azioni, e le predicazioni di Gesù Cristo, *evangelio*.

Evan-

Evangelista, scrittor dell' Evangelio, *evangelista*.
Evangelizzare, esporre, dichiarare, e predicar l' Evangelio, *evangelizar*.
Evaporamento, *evaporacion, exalacion, baho*.
Evaporare, spirare, o mandar fuori il vapore, *vaporear, exalar*.
Evaporazione, *evaporacion, exalacion*.
Eucaristia, Sacramento, *eucaristia*.
Evidente, che si vede chiaro, manifesto, apparente, *evidente, claro, patente manifiesto*.
Evidentemente, *evidentemente, clara mente, manifestamente, patentemente*.
Evidentissimo, *evidentissimo*.
Evidenza, è quella, per la quale le cose imitate, o raccontate ci si rappresentano quasi al vivo, come se elle ci si fossero realmente davanti, *evidencia*.
Eunucho, o castrato, *capon*.
Euro, nome di vento, *euro*.
Euterpe, una delle nove muse, *euterpe*.
Ex abrupto, in un tratto, senza pensare ad altro, *derepente*.
Eziandio, ancora, *aun tambien*.

F

FAbbrica, edifizio, *fabrica, obra, edificio*.
Fabbricare, edificare, e propriamente si dice delle fabbriche, e de' navilj, *fabricar, edificar, labrar*.
Fabbricatore, che fabbrica, *fabricador, edificador*.
Fabbro, propriamente colui che lavora ferri in grosso, *herrero*.
Facella, o facellina, fusto di legno ragioso, come di pine, ginepro, e simili, atto ad abbruciar per far lume, *tea*.
Faccenda, cosa da farsi, negocio, affare, *negocio*. Oggi ho da far molte faccende, *oy tengo mucho que hazer; o oy tengo muchos negocios que hazer*.
Facchino, colui che per mercede, o pagamento alla mano porta pesi, e carichi su le spalle da un luogo all'altro, *ganapan*.
Faccia, la parte anteriore dell' uomo, dalla sommità della fronte all'estremità del mento, viso, volto, *cara, rostro*.
A faccia, a faccia, *cara a cara*.
Faccia, a banda del foglio, *parte*.
Faccia, talvolta si piglia per il lato, o parte della superficie piana, *haz*.
Faccia Dio, modo di dire, *dios haga lo que fuere servido*.
Far faccia, esser ardito, e presuntuoso, *hazer cara, o rostro*.
Non aver faccia, non si vergognar, *ser descarado, o desvergonçado*.
Facciata, la parte della casa, che guarda le strade, e i cortili, *delantera de casa, frontispicio*.
Facciata di libro, cioè tutto quello ch'è scritto da una banda, *plana*.
Facciata, o filare di case, cioè molte case seguitamente, e insieme, *hazera de casas*.
Faccia, terza persona dell'Imperativo, o del modo subjuntivo nel numero del meno, *haga*. Faccia quel che vuole, che a me non importa, *haga lo que el quisiere, que a mi no se me da nada*.
Face, fiaccola, *tea*.
Facezia, detto grazioso, *gracia, donayre*.
Facetto, grazioso, *gracioso, donoso*.
Facile, che ha facilità, *facil*.
Facile, come cosa facile di digestione, *facil de digestion*.
Facile ad ogni cosa, *facil para todo*.
Facilitare, rendere, o far facile, *facilitar*.
Facilitato, *facilitado, allanado*.
Facilmente, agevolmente, *facilmente*.
Facimale, si dice colui, che mai sta fermo, e dà fastidio a ogn' uno, *travieso*.
Facitore, che fa, *hazedor*.
Facondia, copia d' eloquenza, *eloquencia*.
Facondità, o facondia, *facundia*.
Facondo, che ha facondia, *eloquente*.
Facoltà, potenza, potestà, possibilità, *licencia, facultad, poter*.
Facoltà, ricchezze, o beni di fortuna, *hazienda, bienes*.
Facoltà, o scienza, come facoltà di leggi, *facultad de leyes*.
Facultoso, che ha facultà, o ricchezze, *rico, que tienen hazienda, caudaloso*.
Faetonte, figlio del Sole, secondo i Poeti, *faeton*.
Faggio, albero alpestre, *haya*.
Fagiano, uccel salvatico simile alla gallina, di color tanè screziato di nero, *fayfan*.
Fagiuolo, legume, o civaja di color bianco, alquanto lunghetto, *frisol*.
Fagetto, o fardello, cioè robe messe in un fascio, o mazzo, *embolsorio, lio*.
Faina, animal rapace, simile alla donnola, ma di maggiore statura, il suo pelo nereggia nel rosso, ed è bianca sotto la gola, *fuyna*.
Falce, strumento adunco di ferro, simil alla zanna del cinghiale, col quale si sega le biade, e l'erba, *hoz*.
Falce, fienaja, cioè da segare il fieno, *guadaña*.
Falcola, o candela, *vela*.
Falcone, uccel di rapina, *halcon*.

Fal-

Falconiere, che governa i falconi, *halconero*.

Falda si dice di materia pieghevole, dilatata in figura piana, che agevolmente ad altra si soprappone, *falda*.

Falda, o lembo della veste, *falda*.

Falda d' un monte, *falda de un monte*.

Falda, o tesa del cappello, *falda del sombrero*.

Faldiglia, è una sottana di tela cerchiata d' alcune funicelle, che la tengono intirizzata, e l' usano le donne, perchè tenga le lor veste sospese, e non impediscan loro il cammino, *verdugado*.

Fallace, o falso, manchevole, che non corrisponde all' espettazione, e alle promesse, *engañoso, falaz*.

Fallacemente, *engañosamente, falazmente*.

Fallacia, inganno, falsità, mancanza, *engaño*.

Fallare, errare, trasgredire, *errar*.

Fallare, mancare, *faltar*.

Fallimento de' mercanti, cioè mancamento de' danari, *quiebra, o falta*.

Fallire, o fallare, errare, *errar*.

Fallito, termine mercantesco, e dicesi di chi mancando di pagare i debiti, si dichiara di non poter, *quebrado*.

Fallo, errore, *yerro*.

Fallo si dice il trasgredimento, e contrafacimento delle condizioni del giuoco della palla, ed ogni fallo importa il quarto del giuoco, in danno del fallitore, *falta*.

Dominò uno, chi era uno che andava per la Corte su un cavallo, ben accompagnato di servitori, gli differo ch' era un' uomo, che con il giuoco della palla, senza niun altr' arte, o entrata mantiene quanto voi vedete. Rispose, non ho visto uomo che con falli altrui rimedi li suoi come costui. *Preguntò uno, que quien era uno, que andava en la Corte en un buen cavallo, bien acompañado de criados, dixeronle, es un hombre, que al juego de la pelota sin otro oficio, ni renta sustenta cllo que veis, respondio, non he visto hombre, que con faltas agenas remedie las suyas, como este.*

Fallamente, con falsità, *falsamente, engañosamente*.

Fallario, corromper la sincerità d' una cosa, con mescolarla con altra di peggior lega, *falsear, falsificar*.

Fallario, che fa falsità, *falsario, contrahechor*.

Falsatore, *falsario*.

Falsetto, cioè la voce sforzata, e non naturale, che l' uomo usa per cantar in soprano, *falsete*.

Cantar in falsetto, *cantar en falsete*.

Falsificare, o falsare, *falsear, falsificar, contrahazer*.

Falsificato, *falsificado, contrahecho, falsado*.

Falsità, *falsedad*.

Falso, non vero, corrotto, contraffatto, *falso, contrahecho*.

Falso, come amico falso, *amigo falso, fingido*.

Moneta falsa, *moneda falsa*.

Scadera falsa, *peso falso*.

Falso, o falsità, *falsedad, mentira*.

Falsa riga che si tien sotto al foglio per andar dritto nello scrivere, *fauta*.

Posare in falso dicesi de' membri d' architettura, che stanno fuora de' suoi dritti, *assentar en falso*.

Metter un piede in falso, vale metter fuor del suo reggimento, *poner el pié en vago*.

Fama, divolgamento così di bene come di male: ma detto assolutamente senza aggiunta di bene, o male, si piglia in buon significato, e vale nome, o grido di gloria, d'onore, o d' ogni bontà, *fama*.

Fama buona, o cattiva, *buona, o mala fama*.

Fame, voglia, e bisogno di mangiare, *hambre*.

Fame talvolta si piglia per carestia, e penuria, *carestia, hambre*.

Famelico, affamato, *hambriento*.

Famiglia, figliuoli che vivono, e stanno sotto la potestà, e cura paterna, comprendendosi anche moglie, e sorelle, e nipoti del Padre se gli' teneste in casa, *familia*.

Famiglia s' intende servitori, e serve, *familia, criados*.

Famiglia, o quei che servono la corte, cioè birri, *alguazilles, o la justicia*.

Famiglia, schiatta, stirpe, *casta, linage, familia*.

Mantener, o sustentar famiglia, *mantener, o sustentar familia*.

Famigliare, domestico, intrinseco, *familiar, o amigo de casa*.

Famigliarità, o domestichezza, *familiaridad, llaneza*.

Famigliarmente, *domesticamente, llanamente, familiarmente*.

Famiglio, o birro, *alguazil*.

Familiare, *vedi* famigliare.

Familiarità, *vedi* famigliarità.

Familiarmente, *vedi* famigliarmente.

Famosamente, con fama, *famosamente*.

Famosissimo, *famosissimo*.

Famoso, di gran fama, *famoso, afamado*.

Fanale, quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte in su i navilj, e in su le torri di marina, *fanal, o linterna*.

Fanciulla, donna vergine, *Doncella*.

Due

Due garzonotti chiedevano una fanciulla a suo Padre, per pigliarla per moglie: l'uno era ricco, l'altro povero: e dettela al povero. Domandandoli perche non l'avevi data al ricco: rispole, perchè il ricco, che è seminito, e facile a esser povero, e il povero giudizioso ha facilità per esser ricco, *pedian dos mancevos una donzella a su Padre, para casarse con ella, el uno era rico, y el otro pobre: y dio la al pobre. Preguntandole porque no la avia dado al rico: respondio, porque el rico, que es necio, ella aparejado para ser pobre, y el pobre cuerdo está aparejado para ser rico.*

Fanciulla di Mona Masa diceſi a quella che ha passato già il tempo di dargli marito, *Donzella, talluda.*

Fanciulleſcamente, a guiſa, e modo di fanciullo, *como niño.*

Fanciulleſco, di fanciullo, *de niño.*

Fanciulletto, o fanciullino, *niño, muchacho.*

Fanciullezza, puerizia, *niñez.*

Fanciullo, d'età tra l'infanzia, e l'adoleſcenzia, e nella puerizia, *niño, muchacho.*

Fango, terra molle, e calpeſta, *lodo.*

Eſſer fango, *hazer lodo.*

Fangoſo, imbrattato di fango, *enlodado, o lleno de lodo.*

Fantaſia, cioè la potenza immaginativa dell'anima, *fantaſia.*

Fantaſia, opinione, penſiero, capriccio, *antojo.*

Diciamo, non mi romper la fantaſia, cioè non mi romper il capo, *no me quiebres la caveça.*

Diciamo anche, io ho altra fantaſia, cioè ho altro penſiero, *gaſto differente humor, o tengo otros penſamientos, o cuydados.*

Fantaſma, o fantaſima, cioè ſegno di falſe immagini, e ſpaventevoli, che appariſcono tal'ora aſtrui nella fantaſia, *fantaſma.*

Fantaſticaggione, capriccio, o voglia ſtravagante che viene a uno, *antojo.*

Fantaſticheria, o fantaſticaggione.

Fantaſticamente, con modo odioſo, faſtidioſo, o rincreſcevole, *enfadoſamente, impertinentemente.*

Fantaſticar, andar vagando con l'immaginazione, *traçar, maquinar, imaginar, deſvariar, devanear.*

Fantaſtico, finto, immaginato, non vero, *falſo, fingido.*

Fantaſtico, come uomo fantaſtico, cioè ſtravagante, e di mala condizione, *mal acondicionado, beſtial.*

Fante, cioè ſoldato a piè, *ſoldado a pie, infante.*

Fante, cioè ſerva, che cucina, e rigoverna, *fregona, moça.*

Fante, figura nelle carte, come fante di ſpade, coppe, *ſota.*

Fantetia, ſoldateſca a piede, *infanteria.*

Fanteſca, o ſerva che cucina, e rigoverna, *fregòna.*

Fantoccerla, ragazzeria, bambineria, *niñeria.*

Fantoccio, una figura che fanno i ragazzi con cenci, o altre materie per traſtullarſi, *matachin.*

Fardello, ravvolto di panni, e d'altre materie ſimili, *lio, embolſorio, fardel.*

Fare ſignifica proprio attualmente operare, e dar forma a una coſa, *hazer.*

Fare, o proccurare, e uſar diligenza, così: Io farò che voi ſiate, *procuraré que vos.*

Far, o eſeguir, così comàndò, e così fu fatto, *luego ſe hizo, o ſe puſo por obra lo que mandò.*

Far per uno, cioè affaticarſi per lui, *trabajar por uno.*

Farſi, o diventar, così: ſi è fatto ricco, ſi è fatto graſſo, cioè è diventato, *ſe ha echo rico, ſe ha puſſo gordo.*

Fare d'una coſa, cioè diſpor di eſſa: che ne farà? *que avà dello? o dalle?* ſecondo il genere della coſa.

Fare, o importare, così: che vi fa egli che lui faccia in queſto modo, o in quell'altro? *que ſe os da? que es importa que?*

Farſi per uno, cioè eſſergli utile, non ſi fa per me queſto, *no es eſto bueno, o provechoſo para mi.*

Farſi avanti, cioè ſpignerſi incontra, *yr adelante.*

Farſi avanti a uno, cioè metterglisi innanzi, *ponerſe delante de uno.*

Farſi a uscio, a fineſtra, cioè affacciarſi, *aſſomarſe ala puerta, o a la ventana.*

Farſi giorno, o notte, cioè apparire, *amenecer, o anochecer.*

Aver a far con uno, cioè aver a trattar, *haver de tratar con uno.*

Fare congiunto a tempo nella terza perſona del meno del dimoſtrativo preſente, ſignifica è, o ſono, così: oggi fa tre anni, ovvero tre anni fa, *oy haze tres años, o tres años ha.*

Farſi a credere, cioè perſuaderſi, o darſi ad intender, *perſuadirſe, o darſe a entender.*

Far onor a uno, *hazer honra a uno.*

Farſi onore, cioè riſplender con faſto, e con ſplendor, *luzir.*

Far difeſa, difenderſi, *hazer defenſa, defenderſe.*

Far fede, teſtimoniare, *hazer ſe, o ſer teſtigo.*

Far forte, fortificare, *fortalecer, guarnecer.*

Far

Falconiere, che governa i falconi, *halconero*.

Falda si dice di materia pieghevole, dilatata in figura piana, che agevolmente ad altra si soprappone, *falda*.

Falda, o lembo della veste, *falda*.

Falda d' un monte, *falda de un monte*.

Falda, o tesa del cappello, *falda del sombrero*.

Faldiglia, è una sottana di tela cerchiata d' alcune funicelle, che la tengono intirizzata, e l' usano le donne, perchè tenga le lor veste sospese, e non impediscan loro il cammino, *verdugado*.

Fallace, o falso, manchevole, che non corrisponde all' espettazione, e alle promesse, *engañoso, falaz*.

Fallacemente, *engañosamente, falazmente*.

Fallacia, inganno, falsità, mancanza, *engaño*.

Fallare, errare, trasgredire, *errar*.

Fallare, mancare, *faltar*.

Fallimento de' mercanti, cioè mancamento de' danari, *quiebra, o falta*.

Fallire, o fallare, errare, *errar*.

Fallito, termine mercantesco, e dicesi di chi mancando di pagare i debiti, si dichiara di non poter, *quebrado*.

Fallo, errore, *yerro*.

Fallo si dice il trasgredimento, e contrafacimento delle condizioni del giuoco della palla, ed ogni fallo importa il quarto del giuoco, in danno del fallitore, *falta*.

Domandò uno, chi era uno che andava per la Corte su un cavallo, ben accompagnato di servitori, gli dissero ch' era un' uomo, che con il giuoco della palla, senza niun altr' arte, o entrata mantiene quanto voi vedete. Rispose, non ho visto uomo che con falli altrui rimedi li suoi come costui. *Preguntò uno, que quien era uno, que andava en la Corte en un buen cavallo, bien acompañado de criados, dixeronle, es un hombre, que al juego de la pelota sin otro oficio, ni renta sustenta esso que veis, respondio, non he visto hombre, que con faltas agenas remedie las suyas, como este*.

Fallamente, con falsità, *falsamente, engañosamente*.

Fallario, corromper la sincerità d' una cosa, con mescolarla con altra di peggior lega, *falsear, falsificar*.

Fallario, che fa falsità, *falsario, contrahechor*.

Fallatore, *falsario*.

Falsetto, cioè la voce sforzata, e non naturale, che l' uomo usa per cantar in soprano, *falsete*.

Cantar in falsetto, *cantar en falsete*.

Falsificare, o falsare, *falsear, falsificar, contrahezer*.

Falsificato, *falsificado, contrahecho, falsado*.

Falsità, *falsedad*.

Falso, non vero, corrotto, contraffatto, *falso, contrahecho*.

Falso, come amico falso, *amigo falso, fingido*.

Moneta falsa, *moneda falsa*.

Stadera falsa, *peso falso*.

Falso, o falsità, *falsedad, mentira*.

Falsa riga che si tien sotto al foglio per andar dritto nello scrivere, *fauta*.

Posare in falso diceli de' membri d' architettura, che stanno fuora de' suoi dritti, *assentar en falso*.

Metter un piede in falso, vale metter fuor del suo reggimento, *poner el pié en vago*.

Fama, divolgamento così di bene come di male: ma detto assolutamente senza aggiunta di bene, o male, si piglia in buon significato, e vale nome, o grido di gloria, d' onore, o d' ogni bontà, *fama*.

Fama buona, o cattiva, *buona, o mala fama*.

Fame, voglia, e bisogno di mangiare, *hambre*.

Fame talvolta si piglia per carestia, e penuria, *carestia, hambre*.

Famelico, affamato, *hambriento*.

Famiglia, figliuoli che vivono, e stanno sotto la potestà, e cura paterna, comprendendosi anche moglie, e sorelle, e nipoti del Padre se gli teneste in casa, *familia*.

Famiglia s' intende servitori, e serve, *familia, criados*.

Famiglia, o quei che servono la corte, cioè birri, *alguazilles, o la justicia*.

Famiglia, schiatta, stirpe, *casta, linage, familia*.

Mantener, o sustentar famiglia, *mantener, o sustentar familia*.

Famigliare, domestico, intrinseco, *familiar, o amigo de casa*.

Famigliarità, o domestichezza, *familiaridad, llaneza*.

Famigliarmente, *domesticamente, llanamente, familiarmente*.

Famiglio, o birro, *alguazil*.

Familiare, *vedi* famigliare.

Familiarità, *vedi* famigliarità.

Familiarmente, *vedi* famigliarmente.

Famosamente, con fama, *famosamente*.

Famosissimo, *famosissimo*.

Famoso, di gran fama, *famoso, afamado*.

Fanale, quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte in su i navilj, e in su le torri di marina, *fanal, o linterna*.

Fanciulla, donna vergine, *Doncella*.

Due

Due garzonotti chiedevano una fanciulla a suo Padre, per pigliarla per moglie: l'uno era ricco, l'altro povero: e dettela al povero. Domandandoli perche non l'avevi data al ricco: rispose, perchè il ricco, che è scimmito, e facile a esser povero, e il povero giudizioso ha facilità per esser ricco, *pedian dos mancevos una donzella a su Padre, para casarse con ella, el uno era rico, y el otro pobre: y dio la al pobre. Preguntandole porque no la avia dado al rico: respondio, porque el rico, que es necio, ella aparejado para ser pobre, y el pobre cuerdo está aparejado para ser rico.*

Fanciulla di Mona Masa diceſi a quella che ha paſſato già il tempo di dargli marito, *Donzella, talluda.*

Fanciullescamente, a guisa, e modo di fanciullo, *como niño.*

Fanciullesco, di fanciullo, *de niño.*

Fanciulletto, o fanciullino, *niño, muchacho.*

Fanciullezza, puerizia, *niñez.*

Fanciullo, d'età tra l'infanzia, e l'adolescenzia, e nella puerizia, *niño, muchacho.*

Fango, terra molle, e calpesta, *lodo.*

Esser fango, *hazer lodo.*

Fangoso, imbrattato di fango, *enlodado, o lleno de lodo.*

Fantasia, cioè la potenza immaginativa dell'anima, *fantasia.*

Fantasia, opinione, pensiero, capriccio, *antojo.*

Diciamo, non mi romper la fantasia, cioè non mi romper il capo, *no me quiebres la caveça.*

Diciamo anche, io ho altra fantasia, cioè ho altro pensiero, *gasto differente humor, o tengo otros pensamientos, o cuydados.*

Fantasma, o fantasima, cioè segno di falſe immagini, e spaventevoli, che appariſcono tal'ora altrui nella fantasia, *fantasma.*

Fantasticaggione, capriccio, o voglia stravagante che viene a uno, *antojo.*

Fantasticheria, o fantasticaggione.

Fantasticamente, con modo odioso, fastidioso, o rincreſcevole, *enfadosamente, impertinentemente.*

Fantasticar, andar vagando con l'immaginazione, *tragar, maquinar, imaginar, desvariar, devanear.*

Fantastico, fatto, immaginato, non vero, *falso, fingido.*

Fantastico, come uomo fantastico, cioè stravagante, e di mala condizione, *mal acondicionado, bestial.*

Fante, cioè soldato a piè, *soldado a piè, infante.*

Fante, cioè serva, che cucina, e rigoverna, *fregona, moza.*

Fante, figura nelle carte, come fante di spade, coppe, *sota.*

Fantetia, soldatesca a piede, *infanteria.*

Fantesca, o serva che cucina, e rigoverna, *fregòna.*

Fantocceria, ragazzeria, bambineria, *niñeria.*

Fantoccio, una figura che fanno i ragazzi con cenci, o altre materie per trastullarsi, *matachin.*

Fardello, ravvolto di panni, e d'altre materie simili, *lio, embolturio, fardel.*

Fare ſignifica proprio attualmente operare, e dar forma a una cosa, *hazer.*

Fare, o proccurare, e usar diligenza, così: Io farò che voi siate, *procurarè que vos.*

Far, o eseguir, così comandò, e così fu fatto, *luego se hizo, o se puso por obra lo que mandò.*

Far per uno, cioè affaticarsi per lui, *trabajar por uno.*

Farsi, o diventar, così: si è fatto ricco, si è fatto grasso, cioè è diventato, *se ha echo rico, se ha puesto gordo.*

Fare d'una cosa, cioè disporsi di essa: che ne farà? *que avà dello o dallo?* secondo il genere della cosa.

Fare, o importare, così: che vi fa egli che lui faccia in questo modo, o in quell'altro? *que se os dà? que os importa que?*

Farsi per uno, cioè essergli utile, non si fa per me questo, *no es esto bueno, o provechoso para mi.*

Farsi avanti, cioè spignersi incontra, *yr adelante.*

Farsi avanti a uno, cioè mettergli innanzi, *ponerse delante de uno.*

Farsi a uscio, a finestra, cioè affacciarsi, *assomarse ala puerta, o a la ventana.*

Farsi giorno, o notte, cioè apparire, *amenecer, o anochecer.*

Aver a far con uno, cioè aver a trattar, *haver de tratar con uno.*

Fare congiunto a tempo nella terza persona del meno del dimostrativo presente, significa è, o sono, così: oggi fa tre anni, ovvero tre anni fa, *oy hazen tres años, o tres años ha.*

Farsi a credere, cioè persuadersi, o darsi ad intender, *persuadirse, o darse a entender.*

Far onor a uno, *hazer honra a uno.*

Farsi onore, cioè risplender con fasto, e con splendor, *luzir.*

Far difesa, difendersi, *hazer defensa, defenderse.*

Far fede, testimoniare, *hazer fe, o ser testigo.*

Far forte, fortificare, *fortalecer, guarnecer.*

Far nido, *hazer nido*.
Far ſicuro uno, *aſſegurar a uno*.
Far ſtrida, ſtridere, *dar gritos*, o *vozes*.
Far lamenti, lamentarſi, *formar quexas*, *quexarſe*.
Far grida, gridare, *dar vozes*, o *gritos*.
Far uno dottore, addottararlo, *guardar a uno*, o *hazer a uno Dottor*.
Farſi beffe, beffarſi d'una coſa, diſpiegiarla, *hazer burla*, o *mofa de una coſa*, *no hazer caſo*, *eſtima*, o *cuenta de una coſa*.
Far fine, finire, *acabar*, *poner fin*.
Far menzione, mentovare, *hazer menzion*, *mentar*.
Far punto, cioè fermare, *dar punto*, *parar*.
Far male o far bene a uno, *hazer mal*, o *bien a uno*.
Farſi ma'e, ſignifica guaſtarſi la perſona alcun membro percotendo, o cadendo, o in altri sì fatti modi, *hazerſe mal*.
Far bene, o male in un traffico, o mercanzia, cioè guadagnare, o perder in eſſa, *ganar o perder en alguna mercaduria*, *medrar*, o *deſmedrar*.
Far la voglia d uno, *hazer el guſto de uno*.
Far ragione, o giuſtizia a uno, *guardar juſticia a uno*.
Far ragione, cioè bere, riſpondere a chi ha fatto il brindis, *hazer la razon*.
Far motto a uno cioè ſalutarlo, *ſaludar*, o *hablar a uno*.
Far motto a uno, licenziarſi da lui nella partenza, *deſpedirſe de uno*, o *yr a beſar las manos a uno*.
Far motto a uno, cioè riſponder a chi lo chiama, così: fate motto, cioè guardate che vi chiamano, *mira que os llaman*.
Fate motto? maniera di maraviglia, *mira*?
Far viſta, fingere, così: fece viſta di non mi udire, *hizo que no oya*: ſi noti queſto modo di dire.
Far luogo, allargarſi, conceder il paſſo, *hazer lugar*, *dar lugar*.
Far vela, o ſpiegar le vele a' venti, *hazerſe a la vela*.
Far faccia, non ſi vergognare, *hazer cara*, o *roſtro*.
Farla bene, cioè eſſer in buon ſtato di fortuna, *yrle bien a uno*.
Farla male, il contrario, *yrle mal a uno*, o *no yrle bien a uno*.
Fare, per eſſere a ſufficienza, o baſtare, così: è tanto poco che non può fare, *es tan poco que no baſta*.
Far della luna, *hazer luna*.
Far una bravata a uno, *hazer fieros a uno*.
Far capo a uno, rifuggire, e ricorrer da lui in una occaſione, *acogerſe*, o *acudir a uno*, *ampararſe de alguno*.
Far l' amore, vagheggiare, *mirar*.
Far del grande, cioè ſtare in gravità, e maeſtà; *eſtar entonado*, *ponerſe grave*, *hazerſe de los godos*
Far il callo, aſſuefarſi, *hazer el callo*.
Far le viſte di dar a uno, e non gli dare, *amagar*.
Far bocchino ſi dice alle berruccie, o mone quando ſi vuole che bacino qualche coſa, *hazer el buz*.
Far a gara, *hazer a porfia*.
Far bene i fatti ſuoi, *hazer bien ſu negocio*.
Far gambetto a uno, cioè attraverſargli una gamba per farlo cadere, *armar çancadilla a uno*.
Far piacere, o grazia a uno, *hazer merced o plazer a alguno*.
Far piacere a uno nel vender una coſa, cioè non gliela vender cara come agli altri, *hazer amiſtad*.
Far favore, *hazer merced*. Fatemi favor di raccomandarmi al tale, *hazedme merced de encomendarme a fulano*.
Far fare una coſa, *mandar hazer una coſa*.
Far legar un libro, *mandar enquadernar un libro*.
Farſi la ſtrada, *abrirſe el camino*.
Fare un ſerviziale a uno, *echar una ayda*, *gayta*, o *melecina a uno*.
Far pagar la pena a uno, *llevar a uno la pena*.
Far pagare tanto a uno di fattura d'una coſa, *llevar tanto por echura de una coſa*.
Far il coglione, cioè il ſemplice, *hazerſe bobo*
Farſi frate, o monaca, *meterſe frayle*, o *monja*.
Far la ſottoſcrizione alle lettere, o ad altra ſcrittura, *firmar*.
Far la ſopraſcritta a una lettera, *poner el ſobreſcrito a la carta*.
Farſi la barba, *hazerſe la barva*, o *afeytarſe*.
Un barbiere domandò a un Gentiluomo, come voleva, che gli faceſſe la barba, riſpoſe tacendo, *un barvero preguntò a un Cavallero*, *como queria le bizieſſe la barva*, *reſpondio callando*.
Far occhielli a un veſtito, *ojalar algun veſtido*.
Fare, attribuendolo agli alberi, o piante, ſempre ſignificherà produrre, così, queſto fico non ha fatto fichi, *eſta higuera no ha llevado higos*, di maniera che ſempre in queſto ſenſo ſi dirà, *llevar*.
Far teſtamento, *hazer teſtamento*.
Far laſſiti come ſi fa ne' teſtamenti, *mandar*, o *mandar mandas*.

Far il bambino, cioè partorire la donna, *parir*.

Domandò una Gentildonna ad un suo servitore, quando ha da far il bambino la vostra moglie? rispose, quando comanderà V. S. *preguntò una señora a un so criado quando ha da parer vostra muger? respondio, quando V. M. mandare*.

Far entrar uno in collera, *enojar a uno*.

Diceva un soldato non mi fate entrar in collera, che vi getterò sì alto, che avrete piu paura della fame, che della caduta, *dezia un soldado, no me enojeis, que es eche tan altò, que temais mas la hambre, que la cayda*.

Far il bucato, *hazer la colada*.

Far uova la gallina, *ponèr*. Le mie galline non fanno uova, *mis gallinas no ponen*.

Far del corpo, o cacare, *hazer camara, proveerse*.

Far credenza, cioè esser il primo a assaggiare, o a mangiare di una cosa, *hazer la salva*.

Far la battuta quando si canta di musica, *llevar el compas*.

Far lume a uno, *alumbrar a uno*.

Far le cose, che stiano bene, *hazer las cosas bien echas*.

Far rutti, *echar regueldos*, o *resgoldar*.

Far sedere uno, *mandar sentar a uno*.

Far fretta a uno, *dar prissa a uno*.

Far bruno d'uno, *traher luto por uno*.

Far conto, o stima di una cosa, *hazer estima, cuenta, o caso de una cosa*.

Far la rassegna, *hazer alarde*, o *la reseña*.

Far un tiro a uno, cioè ingannarlo astutamente, *hazer un tiro a uno*.

Far un memoriale, *hazer un memorial*.

Fareste meglio a darmi quello che mi manca, *mas valiera*, o *igual fuera me dieseedes lo que me falta*.

Far asa a una cosa, cioè dargli fastidio, e nausea, *darle hastio una cosa a uno*.

Far le viste di star dormendo, *hazerse dormido*.

Far le spese a uno, cioè dargli ogni cosa ch' egli ha di bisogno, non solo di mangiare, ma anco di casa, e servitori, *hazer la costa a uno*.

Far vendetta d'uno, *tomar vergança de uno*.

Far un brindis a uno, *brindar a uno*, o *hazer un brindis a uno*.

Far buona ciera a uno, cioè mostrar di essergli grata la sua venuta, o la sua presenza, *hazer buena acogida a uno, mostrar buen semblante a uno*.

Far mal viso a uno quando si vede, cioè mostrar con segni, o di ciglia, o di ritiramento di faccia d'esser poco grata la sua vista, *estrañarse de que uno se ve*.

Far vedere a uno una cosa, *hazer a uno encreyente*.

Far del Principe, o del grande, *hazerse de los godos*.

Far una grande, o piccola spesa in una cosa, *gastar mucho, o poco en una cosa*.

Far fuochi in un luogo, cioè aver tanti abitatori, *hazer vezinos*. Quanti fuochi fa questa Città? *que tantos vezinos haze esta Ciudad?*

Fargli freddo, o caldo a uno, *tener un frio, o calor*. Vi fa egli freddo? *teneis frio?*

Far paura a uno, *poner medio a uno*.

M'avete fatto gran paura, *me haveis puesto gran medio*.

Farsi in là, fatevi in là, *hazeos allà*.

Far vedere una cosa a uno, così: ve lo farò vedere, *harè que vos lo veais*.

Fare o bastare, *durar*. Uno scudo non mi fa due giorni, *un escudo no me dura dos dias*.

Far capolino, cioè cavar poco poco il capo fuora, e guardare, e rimetersi dentro per non essere visto, *hazer cocos*.

Far una corpacciata di una cosa, cioè mangiar d'essa quanto se ne puole, *darse un artazgo de una cosa*.

Fare star uno a segno, *hazer estar uno a raya*.

Far burle che dispiaccino, *hazer burlas pesadas*.

Far l'impuntura ad un vestito, *pespuntar a un vestido*.

Far a modo d'uno, *obedecer a uno*.

Far accoglienze a uno, *hazer agasajos a uno*.

Far il gosso, o il semplice, *hazerse bobo*.

Far vezzi, o carezze a uno, *hazer caricias a uno, hazer buen tratamiento, regalar, acariciar*.

Far ogni cosa al rovescio, *haz ello todo al revès*.

Far fare la pace, *bolver a unos amigos*, o *bolver a uno al amistad de otro*.

Far frutto, o profitto in una cosa, *medrar en una cosa*.

Farla così, come la fa il tale? *como le va a fulano?*

Far impazzir uno, *bolver a un loco*.

Far l'agresto in una cosa, si dice propriamente di coloro che spendon per altri, che se spendon tre, pongon poi ne' conti cinque, o sei, secondo la semplicità, o leggerezza di chi dà i danari, *fissar*.

Far piano per non esser sentito, *hazer passo*, o *passito por no ser sentido*.

Farsi pregare, *hazerse derogar*, di grazia non vi fate pregare, *por vida vuestra que no os agais derogar*.

Far ogni cosa uno, cioè aver il comando, e il braccio lui nel governare, *mandallo todo uno*.

Far imbasciata a uno, *dar un recaudo a uno*.

Far far uno, cioè ingannarlo, *engañar a uno*.

Farci star uno, cioè riuscir vincitore, e superiore a lui, *salir vencedor*.

Far molto bene una cosa, cioè farla giudiziosamente, *andar muy cuerdo*, o *acertado en hazer una cosa*.

Far molto male una cosa, cioè farla inconsideratamente, *andar muy necio en una cosa*.

Il tale ha fatto molto male a lasciar la servitù del Principe, *fulano a andado muy necio en dexar al servicio del Principe*.

Far ben il suo officio, *usar bien de su oficio*.

Far istanza, *hazer instancia*, o *diligencia*.

Far una cosa in fretta, *hazer una cosa de prissa*.

Far cadere, o mandar a terra una cosa, *derribar*, o *echar por el suelo una cosa*.

Far le mobine, si dice quando i fanciulli fanno carozze, per cavar di mano delle madri, o altri qualche cosa, *hazer roncerias*.

Far una cosa a posta, o a bello studio, *hazer una cosa adrede*.

Far una cosa a posta, come cose manovali, scarpe, guanti, *hazer algo a posta*.

Far del grave, *enfancharse*, *ponerse muy entonado* o *grave*.

Far una cosa con riguardo, o miramento, *hazer una cosa con recato*.

Far una cosa a proposito, *hazer una cosa al caso*.

Far in là l'uscio, o la porta, cioè congiugnerla in modo insieme, che non sia finita di serrare, *entornar*, o *emparejar la puerta*.

Far quistione, o darsi con spade o altre arme, *acuchillarse*.

Farsi, o acconciarsi il capo, come fanno le donne, *tocarse*.

Far giurar uno, *tomar el juramento a uno*.

Far bello, o brutto scritto, cioè formare nello scrivere la lettera bene o male, *hazer buena*, o *mala forma de letra*.

Far accordo, o patto con uno, *hazer concierto con uno*, *concertar con uno*.

Far beneficio a uno, *hazer beneficio*, o *buena obra a uno*.

Far di manco di non far una cosa, così: non posso far di manco di non scrivere, *no puedo escusar de no escrivir*.

Far il bravo, *preciarse de valiente*.

Far forza per iscappare, *forzejar*.

Far cenno gli occhi, *guiñar*, o *hazer del ojo*.

Far presto una cosa, cioè farla con fretta, *darse prissa*, o *priessa en hazer una cosa*.

Far alle pugna, *andar a cachetes*, o *apuñearse*.

Far del modesto, cioè star composto, e con misura davanti a chi è superiore, *hazer del continente*, *ponerse mesurado*.

Far il suo fatto, *hazer su hazienda*, o *hecho*.

Far albagia, *estar entonado*, *grave*.

Far capitani per la guerra, *nombrar capitanes para la guerra*.

Far gente, o soldati, *levantar gente*, *hazer leva de gente*.

Far l'esequie a uno, *hazer las honras*, o *las obsequias a uno*.

Far a capelli, come sogliono alle volte le donne quando si adirano, *mesarse*.

Far le freghe alle gambe, *traher las piernas*.

Far una cosa in furia, *hazer una cosa arrebatadamente* o *a prissa*.

Far il conto d'una cosa, *hazer*, o *echar la cuenta de una cosa*.

Far balzo la palla, *hazer bote la pelota*.

Far uno scoppio, *dar un estallido*.

Far venir voglia di mangiar, o di bere, *despertar las ganas de comer*, o *bever*.

Far capital, o stima di una cosa, *hazer cuenta*, o *caso*, o *estima de una cosa*:

Far il conto senza l'oste, modo di dire, *hazer la cuenta sin la huespeda*.

Fare star uno, cioè ingannarlo con bel modo, cavandoli di borsa, o di mano qualche danaro, o simile, *estafar algo a uno*.

Far uno smacco o scorno a uno, *hazer una afrenta a uno*, o *afrentar a uno*.

Far venir uno avanti di se, *mandar traher uno ante si*.

Far bene il grano, o altre biade, cioè nascere con abbondanza, e fertilità, *acudir el trigo*.

Far figliuoli le donne, *parir*.

Far fede, come nelle scritture pubbliche, *hazer se*.

Far la sua mano in una cosa, cioè ridurre molte cose di essa a util suo, *hazer su agosto*.

Far una cosa da un lato, cioè sviarla, ed allontanarla alquanto, *desviar*, o *apartar una cosa*.

Farſi da un lato, cioè ritirarſi da una parte, *apartarſe a un cavo, hazerſe a un lado.*

Far raſo un vaſo, cioè empirlo quanto tiene, *arraſar un vaſo.*

Far del gentiluomo, *hazer del cavallero.*

Far cerimonie a uno, *hazer zalemas a uno.*

Far una coſa con buon zelo, *hazer una coſa con buen zelo.*

Far uno ſpacciuto, termine uſato da' Medici in malattie, che non hanno ſperanza di poterlo ſanare, e ſignifica aver perſo la ſperanza della vita, *deſahuziar a uno.*

Far piazza, o luogo a uno, *deſpejar, o hazer lugar.*

Far far largo, o piazza, *mandar hazer lugar.*

Far in là una coſa, cioè mandarla da una parte, *apartar á una coſa de un lado.*

Far allegar a uno i denti, ſi dice quando mangiando qualche coſa in ſua preſenza non gli ſi dà niente di eſſa, ſe non che gli ſe ne fa venir voglia, *dar dentera.*

Far allegar i denti, ſi dice delle coſe agre, che legano ad alcuni i denti che non poſſan mangiare, *hazer dentera.*

Farſi ſera, o farſi notte, *anochecer.*

Far capo a uno in un biſogno, *echar mano de uno en una neceſſidad, o acudir a uno.*

Far il computo, o il conto, *echar, o hazer la cuenta.*

Far danno, o nuocere a uno, *dañar, o empezer, o hazer daño.*

Fate ſpalla a uno, cioè ajutarlo, *hazer eſpaldas a uno, favorecer a uno.*

Fare ſcappare, o perder a uno la pazienza, *hazer perder a uno los eſtrivos.*

Far cattivo fine, cioè morire infelicemente, *morir deſaſtradamente.*

Far le ſue coſe, cioè far del corpo, *hazer ſus neceſſidades, hazer camara, provecerſe.*

Far buona tavola, cioè mangiar ſplendidamente, *hazer buen plato, tratárſe bien.*

Far reſto nel giuoco della primiera, *hazer reſto.*

Farſi da un lato, cioè cominciare da un capo, *empeſar de un cabo.*

Far orecchie da mercanti, come ſi ſuol dire di chi non vuol udire, *hazer orejas de mercaderes.*

Far parte a uno d' un negozio, cioè conferirglielo, *dar parte a uno de un negocio.*

Far una coſa di propoſito, *hazer una coſa de propoſito.*

Far cenni a uno, *hazer ſeñas a uno.*

Far le carte nel giuoco, cioè darle, *dar los naypes.*

Farſi da banda, o da una banda, *apartarſe a un cabo.*

Far una coſa per forza, *hazer una coſa a mas no poder.*

Far buoni fondamenti nella fabbrica, *echar buenos cimientos.*

Far una coſa con ſuo comodo, così, fate queſto con voſtro comodo, *hazer eſſo quando tengais, o quando tuvieredes commodidad.*

Far ombra, *hazer ſombra.*

Far diſpetto, o diſpiacer a uno, *hazer peſar a uno.*

Far voto, *hazer voto.*

Far rumore, *hazer ruydo.*

Far geſti, *hazer ademanes o geſtos.*

Far la ſentinella, *hazer la ſentinela.*

Far capo un enfiato, *reſolverſe una hinchazon.*

Far ſaper una coſa a uno, *hazer ſaver, o abiſar una coſa a uno.*

Far tradimento, *hazer traycion.*

Far rabbia a uno, *dar mohina a uno.*

Far odiare, o malvoler uno, cioè eſſer cauſa che gli voglian male, così: Mi avete fatto odiare da tutti, *aveiſme echo mal quiſto de todos.*

Far ogni opera e diligenza che, *procurar en todas maneras que.*

Far cappellaccio la trottola, termine inteſo, ed uſato da ragazzi quando avvolgendo la corda ſul corpo della trottola, non s'unisce la corda, e ſi guaſta, e non può girare, *deſencordárſe el trompo.*

Far una caſtagna a uno, *hazer una higa a uno.*

Far una coſa a pennello, cioè della maniera che uno la deſiderava, *hazer una coſa a medida del guſto de uno.*

Far feſta ſi dice d'un' artefice quando ceſſa di lavorare, *acabar.*

Far tener l' olio a uno, modo di dire per ſignificar la paura che ſi fa a uno, *hazer temblar a uno la paxarilla.*

Faccia pur quanto ſi pare che, *aunque mas agan*, Si noti per altri propoſiti.

Fare ſtare a ſtecchetto ſi dice quando non diamo da mangiare a uno quanto ei vorrebbe, *traher a uno muerto de hambre.*

Far d'occhio ad uno, cioè accennarlo con l'occhio, *hazer del ojo a uno.*

Far la gatta di mafino, cioè far le viſte di non vedere, *hazer la gata muerta.*

Far le marie, cioè dir coſe per le quali uno ſi muova a compaſſione, *hazer alaracas.*

Far la cilecca a uno, cioè finger di dargli una cosa, e non gliela dare, *hazer mamola*

Far dar delle bastonate a uno, *mandar dar de palos a uno*.

Far grande scalpore d'una cosa, cioè mostrar di sentirne gran dispiacere, *mostrar gran sentimiento de una cosa*.

Far gruzzolo, cioè metter insieme molti danari, *ahuchar dinero*.

Far un cappellaccio a uno, cioè bravarlo, *reñir a uno*.

Dar una fraterna a uno, *xabonar a uno*.

Far a scambio, cioè cambiare e barattare, *trocar*.

Far la tara, o difalcare, cioè levar qualche cosa dal conto, *quitar algo de la cuenta*.

Far le parole, cioè far un ragionamento in qualche occasion pubblica, *hazer un razonamiento*.

Far le caccabaldole a uno, *hazer roncerias, o arrumacos*.

Far una predica a uno, cioè un ragionamento lungo, *hazer una arenga a uno*.

Far una bravata a uno, *reñir a uno, dar una fraterna a uno*.

Far un cantar di cieco, cioè non finir mai di dir una cosa, *hazer una arenga*.

Farsi dar la parola, *hazerse dar la mano*.

Far d'ogni erba fascio, cioè mescolar ogni cosa senza niuna elevazione, *atropellarlo todo*.

Far delle sue parole fango, cioè non mantener la sua parola, *no cumplir su palabra*.

Far il diavolo e peggio, modo di dire, *meterlo todo a barato*.

Far d'occhiolino, cioè segno con l'occhio, *hazer del ojo*.

Far il peggio che uno puote, *hazer lo peor que uno puede*.

Faretra, turcasso, guaina, dove si portan le frecce, *aljava, carcax*.

Faretrato, che ha faretra, *que tiene aljava o carcax*.

Farfalla, verm cello, insetto che ha l'ale di cartilagine, di diversissime specie, e diversi colori, *mariposa*.

Farfallone, che significa un gran bioccolo di catarro che si sputa, altrimente si dice starlacchio, *gargajo*.

Farfallone, errore grande nel dire, *gafafotón*.

Farfallino, uomo di poco giudizio e conto, *mentecatillo, loquecillo, desvanecidillo, livianillo*.

Farfaro, erba che s'alza poco da terra, ma fa gran foglie, *uña de asno*.

Farina, grano, o biada macinata, *harina*.

Farinacci, dadi segnati solo da una banda, e si usa giuocar con sei a chi fa più, e il maggior punto che è in essi è il sei, *harenillas*.

Farinata, o vivanda fatta d'acqua e farina, ed altrimenti paniccia, *gachas polienda*.

Fariseo, setta d'Ebrei, *Fariseo*.

Farneticare, vacillare, *devanear, desvariar, frenetical*.

Farnetico, *frenetico*.

Farnetico, vacillamento, o il dire cose fuor di proposito, *devaneo*.

Farro, biada simile al grano, *farro, escandia*.

Farsi, o affacciarsi alla finestra, *assomarse a la ventana*.

Farsetto, o giubbone, *jubon, sayo*.

Farsi innanzi, o incontro, *salir al camino*.

Fascia, striscia di panno lino, lunga e stretta, la quale avvolta intorno a una cosa, lega, e stringe leggiermente, *faxa*.

Fasce, per metafora, significa l'infanzia dell'uomo, *niñez*.

Fascietto, picciol fascio, o fastello, *hazezillo*.

Fascia, circondare, e intorniar con fascia, *fajar*.

Fasciar il bambino, *empeñar al niño*.

Fasciato così, *empañado*.

Fasciatello, o fasceto, *hazezillo*.

Fascina, fastelletto di legna, *hazezillo de lena*.

Fascina di viti, o tralci secchi, *gavilla de sarmientos*.

Fascio, qualunque cosa accolta insieme, e legata, *haz*.

Fastellino, picciol fastello, *hazezillo*.

Fastello, o fascio, *haz*.

Fastidio, noja, tedio, rincrescimento, *enfado, cansancio, pesadumbre*.

Fastidio, si piglia talvolta per ogni sorte di sporcizia, e di porcheria, *porqueria*.

Dar fastidio a uno, *dar enfado, o pesadumbre a uno*.

Fastidiosamente, *enfadosamente, pesadamente*.

Fastidioso, *enfadoso, pesado*.

Fastidioso, o difficile, *dificultoso*.

Fastidio, travaglio, o pensiero, *pesadumbre, trabajo, cuydado*.

Fastidioso, che proccura dar fastidio e noja, *renzilloso*.

Fastidito, pien di noja, *enfadado*.

Fasto, alterigia, arroganza, pompa, grandezza, *fausto, altivez*.

Fastoso, pieno di fasto, altiero, *altivo, sobervio, hinchado*.

Fatale, che vien dal fato, *fatal*.

Fatato, lo pigliano i Poeti per invulnerabile, e che non possa esser ferito, *encantado*.

Fatevi in là, modo di comandare imperioso, *quitaos allá*.

Fatica, affanno, e pena, che si patisce, e sente nell'operare, *trabajo*.

Fatica anche diciamo all' operare, e all' opera stessa condotta a fine, *trabajo*.

Faticosamente, con fatica, *trabajosamente, con trabajo*.

Faticosissimo, *trabajosissimo*.

Faticosissimo, o difficilissimo, *dificultosissimo, dificilissimo*.

Faticoso; pien di fatica, *trabajoso*.

Faticoso, o difficile, *dificultoso, dificil*.

Fato, determinazion d'Iddio intorno all'uomo, e secondo la verità Cristiana, dice Boezio, esser una disposizion nelle cose mobili per la quale la providenza d'Iddio dà ordine, e norma a ciascuna cosa, *hado*.

Fatta, spezie, sorte, foggia, cose di questa fatta, *cosas deste genero, deste jaez*.

Fatta, o grandezza d'una cosa, come la tal cosa era di questa fatta, cioè di questa grandezza, *la tal cosa era deste tamaño*.

Esser una cosa in su la fatta, cioè esser di questa forma, o traccia così: la tal cosa era in su questa fatta, *la tal cosa era desta traca, deste modo, desta manera, o desta forma*.

Fattamente con la particella, si, avanti, significa in tal modo, in tal maniera, *de tal suerte, de tal manera*.

Fattezza, forma, figura, fazione delle membra, *faccion*.

Fattibello, liscio con che le donne si fanno belle, *afeyte*.

Fatto, negozio, faccendo, maneggio, azione, *echo*.

Fatto eroico, *hazaña, echo heroico*.

Fatto, così, non sarebbe gran fatto che, cioè non sarebbe maraviglia, *no fuera mucho, o no fuera milagro que*.

Fatto, attribuendolo a frutti significa maturo, come popone fatto, fico fatto, *maduro*.

Fatto, come uomo fatto, donna fatta, cioè d'età virile, *hombre echo y derecho, muger echa y derecha*.

Fatto, o finito, *acabado*.

Fattochiere, o stregone, *echizèro*.

Fattochiera, o strega, *echizèra, bruxa*.

Fattochieria, o malia, *echizo*.

Fattore, facitore, che fa, *hazedòr*.

Fattore, o castaldo, cioè amministratore della roba, o possessioni d'uno, *administrador, factor*.

Fattore, un ragazzo che serve in una bottega per imparar quell'arte che si professa in essa, *aprehendiz*.

Fattore delle monache, un uomo che va facendo loro i servizj dove occorre, *moço de las monjas*.

Fattoressa delle monache, una donna che gli va a far l'imbasciate, e portar in qua e là quanto occorre, *mandadera de las monjas*.

Fattoria, cioè l'amministrazione di molte possessioni, *administracion*.

Fattucchiere, *vedi* fattocchiere, stregone, *echizèro*.

Fattucchieria, *vedi* fattocchieria, *echizo*.

Fattura, facitura, *echura*.

Fattura, stregoneria, o malia, *echizo*.

Fattura, o creatura d'uno, *echura*, o *creatura de uno*.

Fattura d'una cosa, *echura de una cosa*.

Disse uno d'una gentildonna assai brutta che si maritò con gran dote che l'avevano pigliata per il peso senza la fattura *dixo uno de una Señora muy fea, que se casò con gran dote, que la avian tomada por el peso sin la echura*.

Fava, sorte di legume, *hava*.

Favella, il favellare, *habla*.

Favella, linguaggio, o idioma, *lengua, lenguage, idioma*.

Favellare, parlare, manifestar altrui i concetti dell'animo per le parole, *hablar*.

Favellare, senza barbazzale, cioè liberamente, e senza rispetto, *hablar sin reboço, sin respeto, libremente*.

Favellare sul saldo, cioè da vero, *hablar de veras*.

Favellare a caso, cioè senza pensare, *hablar sin considerar lo que uno dize*.

Favellar all'orecchie, cioè di segreto, *dezir algo aloydo*.

Favellare tartagliaramente, cioè senza scolpir chiaramente le patole, *hablar estropajosamente*.

Favilla, schizzo di fuoco, di scintilla, *chispa, centella*.

Favilluza, piccola favilla, *centellica*.

Fauno, Iddio de' campi, secondo la religione de' Gentili, *fauno*.

Favo fiale, (*Panal.*) Diceva uno, che colui che era privo d'amici, era come favo senza mele, spiga senza grano, ed albero senza frutto, *dezia uno, quel el, que carecia de amigos, era como panal sin miel, espiga sin trigo, y arbol sin fruto*.

Favola, trovato non vero, ma tal' ora verisimile, *fabula, cuento, conseja*.

Favola, esser favola del popolo, *ser habla, o habilla del pueblo*.

Favolare, o favoleggiare, raccontar favole, *dezir cuentos*.

Favoleggiare, *vedi* favolare.

Favolosamente, *fabulosamente*.

Favoloso, che ha della favola, *fabuloso*.

Favore, grazia che si conferisce in uno, *favor*.

Favorevole, che è in favore, ed in ajuto altrui, *favorable*.

Favorire, far favore, *favorecer*, *hazer merced*, o *favor*.
Fausto, prospero, felice, fortunato, *dichoso*, *prospero*, *favorable*.
Fausto, o vana gloria, pompa, *fausto*.
Fautore, che favorisce, *favorecedor*.
Fazione, statura, effigie, fattezze, cieta, aria *faccion*, *ayre*.
Fazione, fatto, impresa, *hazaña*, *echo*.
Fazione, setta, parte, come fazion Ghibellina, e Guelfa, *vando*, *comunidad*.
Fazzoletto, o pezzuola, pezzo di panno lino bianco, che si porta in tasca per uso di soffiarsi il naso, *panizuelo*, *pañuelo*, *lienço*.
Febbrajo, nome di mese, che succede a Gennajo, *Febrero*.
Febbre, calda intemperie di tutto il corpo, e ne sono di diverse specie, ed hanno diversi nomi, come febbre continua, terzana, quartana, putrida, maligna, etica, degl'effetti, e qualità delle quali leggansi i Signori Medici, *calentura*.
Febbre quartana, aver la quartana, *tener quartanas*.
Febbre terzana, aver la terzana, *tener tercianas*, o *ficiones*.
Febbre continua, *calentura continua*.
Febbriciottola, picciola febbre, *calenturilla*.
Febbricitante, che ha febbre, *febricitante*, *doliente*.
Febbricella, *calenturilla*.
Febbricina è il medesimo.
Febbruzza, o febbricina.
Febo, o Apollo, *Febo*, *Apollo*.
Feccia, superfluità, e parte più grossa, e quasi escremento di cose liquide, e viscose, *hezes*.
Feccia del popolo, cioè la canaglia, e gente più vile, *canalla*, *gente ruyn*.
Feccioso, pieno di feccia, *lleno de hezes*, *fuzio*.
Feccioso, per metafora, importuno, nojoso, *importuno*, *enfadoso*, *pesado*
Fecondare, far fecondo, fertile, *fertilizar*.
Fecondato, *fertilizado*.
Fecondia, fecondità, rigoglio delle biade quando vengon via con abbondanza, *vicio*.
Fecondità, l'esser fecondo, *fecundidad*, *fertilidad*.
Fecondo, fertile, che genera, e produce abbondintemente, *vicioso*, *fertil*.
Fede, una delle virtù Teologiche, *fe*.
Fede, promessa, o parola, *fe*, *palabra*.
Fede, o testimonio autentico, *fe*.
Fede di vita, cioè testimonio che uno è vivo, *fe de vida*, o *testimonio de que uno está vivo*.
Fede, o credito che si dà a uno, *fe*, *creencia*, *credito*.
Fede, o lealtà, *lealtad*.
Fede, come persona di buona fede, cioè semplice, e pura, *simple*.
Fede degno, degno di fede, *fide digno*.
Fedele, che osserva fede, leale, *fiel*, *leal*.
Fedele, tal'ora ancorchè adiettivo ha forza di sustantivo, così: ogni fedel Cristiano desidera andar al Cielo, *todo fiel Christiano desea yr al Cielo*.
Fedelissimo, *fielissimo*, *lealissimo*.
Fedelmente, *fiel*, o *lealmente*.
Fedeltà, *fidelidad*, *lealtad*.
Fedora, sorte di piano d'accia, o bambagia, del quale si fanno guisci alle coltrici, ed a guanciali, *funda*.
Fegatella, erba, *hepatica*, *yerva*.
Fegato, interiore, e quasi viscо ingrassato, ed è simile al sangue, ed in esso è la sedia della libidine, e da esso hanno il principio tutte le vene, ed è il primo stromento alla generazion del sangue, *higado*.
Felce, erba nota senza tallo, senza fiore, e senza seme, sebbene alcuni sciocchi credono che fa certi granelli, o semi, che colei, come loro dicono, inducono le persone a volerci bene, *helecho*.
Felce quercina, erba, *polipodio*.
Felice, prospero, *feliz*, *dichoso*, *bien aventurado*.
Felicemente, *dichosamente*, *prosperamente*.
Felicità, bene perfetto, beatitudine umana, prosperità, *felicidad*, *bien aventurança*.
Fello, malvagio, ingiusto, empio, scellerato, *malvado*.
Fellone, o crudele, *cruel*, *despiadado*, *desalmado*.
Fellonia, scelleratezza, *maldad*, *vellaqueria*.
Felpa, certa tela, o drappo di seta sfioccato, *felpa*.
Feltro, panno composto di lana stretta, e compressa insieme, e non tessuto con filo, *fieltro*.
Femmina, quell'animal così ragionevole, come bruto, che concorre col maschio come recipiente, *hembra*.
Femmina, talvolta s'intende per donna, *muger*.
Femmina, tal'ora per meretrice, *puta*, *ramera*.
Femminaccia, mala femmina, *mala hembra*.
Femminacciolo, vago di femmine, *mugeriego*.
Femminella, o donniciuola, *mugerzilla*.
Femmineo, di femmina, *mugeril*.
Femminevolmente, *mugerilmente*, *afeminadamente*.

Fem-

Femminile, di femmina, *mugeril.*
Femminino, di genere di femmina, *femminino, o de hembra.*
Fendere, quasi dividere per lungo, *hender, abrir.*
Fendersi, *henderse, abrirse.*
Fender un vaso, cioè percuoterlo, e non lo finir di romper, *cascar a un vaso.*
Fendimento, *hendedura, abertura.*
Fenditura, o fendimento, *hendedura, abertura.*
Fenice, uccello favoloso, e che l'han visto solamente i Poeti, *Fenix.*
Feria, festa, di festivo, ma per il più son i giorni vacanti de' Magistrati, ed audienze, *Feria.*
Far di feria, si dice de' Sacerdoti il celebrar gli uffici de' giorni correnti, non festivi, *hazer de feria.*
Feriale, ordinario, *ferial.*
Feriato, che ha feria, *feriado.*
Ferino, di fiera, *bestial, o di fiera.*
Ferire, percuoter con ferro, o altro, in fino all'effusion di sangue, *herir.*
Ferire in vece di percuoter semplicemente, *herir, topar.*
Ferir de punta, *herir de punta.*
Ferita, percossa, taglio, o squarcio fatto nel corpo con arme, o altro, *herida.*
Ferita, bestialità, asprezza di natura, crudeltà, *bestialidad, crueldad, fiereza.*
Feritore, che ferisce, *heridor, que hiere.*
Fermaglio, o borchia che tien fermo, ed affibbia i vestimenti, *cochere.*
Fermamente, *firmemente.*
Fermamento, il cielo stellato, l'ottava sfera, *firmamento.*
Fermare, terminar il moto, arrestare, rattenere, *parar.*
Fermarsi, *pararse.*
Fermarsi, cioè non far azion nissuna, come si suol dire a chi facendo qualche cosa ci dà fastidio, *estar quedo.*
Fermati, *estate quedo.*
Fermarsi a ogni poco, *pararse a trechos.*
Fermare, o deliberar, *concertar, deliberar, resolver, determinar.*
Fermare una cosa, come servitore, o simil, cioè pattuire, *concertar, apalabrar.*
Fermato, o fermo, che non va più avanti, *parado.*
Fermo, che non fa niente, *quedo.*
Fermo, cioè stabile, certo, sicuro, *firme, estable, permanecedero.*
Fermento, o formento, pasta inforzata per levitar il pane: ond'è detto anche lievito, *levadura.*
Fermezza, costanza, *firmeza, costancia.*
Fermissimamente, *constantissimamente, firmissimamente.*
Fermissimo, *constantissimo, firmissimo.*
Fermo come tanto fermo, cioè quello ch'usano i Religiosi nel Coro senza variazion di tempi, o di battuta, *canto llano.*
Feroce, fiero, bravo, terribile, coraggioso, animoso nel combattere, *feroz, terrible, valiente.*
Ferocemente, *ferozmente, terriblemente.*
Ferocissimo, *ferozissimo.*
Ferocità, *ferocidad, terribilidad.*
Ferrajuolo, o cappa, *ferraruelo, o capa.*
Ferramenti, moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, o da metter in opera, *herramienta.*
Ferrana, mescuglio di biade, seminato per metter in erba, e pastura per il bestiame, *alcazel, o herren de centeno.*
Ferrare, fortificar di ferro una cosa, ed ordinariamente si suol dire delle cavalcature, e bestie da viaggiare, *herrar.*
Ferrato, *herrado.*
Ferriata, o inferriata che si pone alle finestre, *rexa.*
Ferratore, che ferra, maniscalco, *herrador.*
Ferratura, il ferrare, ed il modo di ferrare, *herradura, o manera de herrar.*
Ferreo, di ferro, *de hierro.*
Ferriera, luogo dove si cava, e lavora il ferro, *herreria.*
Ferrigno, che tien di ferro, duro, rigido, *aspero, severo, cruel.*
Ferro, il più duro d'ogni metallo, *hierro.*
Ferro rovente, o caldo, *hierro caldeado.*
Ferro, che si pone alle bestie da cavalcare, cioè la loro scarpa, *herradura.*
Ferro, talvolta si piglia per arme, *cuchillo.*
Ferruggine, quell'escremento, o spuma che si cava dal ferro mentre bolle, *escoria.*
Ferruzzo, picciolo stromento di ferro, *hierrecillo.*
Fertile, fruttuoso, fecondo, abbondante, contrario di sterile, e si dice propriamente del terreno, *fertil.*
Fertilità, *fertilidad.*
Fertilizzare, far fertile, *fertiligar.*
Anno fertile, *Año fertil.*
Fervente, bollente, *herviente, que hierve, ferviente.*
Fervente, metaforicamente per diligente, *diligente, cuidadoso.*
Ferventemente, con fervore, ed ordinariamente si suol riferire all'animo, *ardientemente.*
Ferventissimamente, *ardentissimamente, fervorosissimamente.*
Ferventissimo, *ardentissimo, fervorosissimo.*
Fervido, fervente, *diligente, cuydadoso*

Fervore, caldezza, fervore veemente, *fervor, calor*.
Fervore, metaforicamente per veemenza, o affetto, *afeto, deſſeo, fervor*.
Fervoroſo, fervente, *fervoroſo*.
Ferza, o sferza, ſtrumento, col quale per lo più ſi caſtigano, e battono i fanciulli, fatto d'una, o più ſtriſce di cuojo, o funicelle, *açote*.
Feſſo, piccola ſpaccatura, o crepatura lunga, *hendedura, abertura*.
Feſſo d'una porta, o fineſtra, *reſquicio, rehendixa*.
Feſſo, coſa feſſa, *hendido*.
Feſſolino, picciol feſſo, *vedi* feſſo di fineſtre.
Feſſura, *vedi* feſſo.
Feſta, giorno ſolenne feſtivo, nel quale non ſi lavora, *fieſta, o dia de fieſta*.
Feſta, giubbilo, allegrezza, *regozijo, alegrid, alboroſo*.
Feſta, carezze, allegra, graſa, e lieta accoglienza, *agaçajos, caricias*.
Guardare le feſte, *guardar la fieſtas*.
Dar feſta, o vacanza negli ſtudj, *dar vacaciones*.
Feſta comandata, cioè ch' è obbligo guardarſi, *fieſta de guardar, o de precepto*.
Feſteggiare, far feſte, cioè giuochi, e ſpettacoli, *feſtejar, hazer fieſtas*.
Feſtino, o ballo, *ſerao*. Una donna in un feſtino ballava a ſalti, diſſe uno, che era di biſogno ſenderla come un caſtagna, *en un ſerão dançava una dama a ſaltos, dixo uno, que era meneſter mordella como a caſtaña*.
Feſtivo, di feſta, *feſtivo, o da fieſta*.
Feſtone, ornamento che ſi fa ton ellera, paglia, o bambagia alle Chieſe, e luoghi ſacri, arme, e ſcudi, *feſton*.
Feſtuca, picciol fuſcellino, *palillo*.
Fetente, puzzolente, *hediondo*.
Fetidiſſimo, *muy hediondo, hediondiſſimo*.
Fetido, puzzolente, *hediondo*.
Fetore, puzzo, odor cattivo, che viene dalle coſe corrotte, e guaſte, *hedor, o hediondez*.
Fetta come di pane, cioè particella tagliata ſottilmente, *rebañada*
Fetta di caſcio, carne, popone, e ſimili, *taxada*.
Feudatario, che ha feudo, *feudatario*.
Feudo, ſorte di clientela, per la quale ſi concede, o dignità, o dazi, o poſſeſſioni, con patto che i feudatarj riconoſcano in perpetuo tal beneficio, *Feudo*.
Fiaccare, romper, ſpezzare, fracaſſar con violenza, e con impeto, *quebrantar quebrar*.
Fiaccare, o rompere un ramo, *deſgajar*.
Fiaccato così, *deſgajado*.
Fiaccato nel primo modo, *quebrantado*.
Fiacco, debole, ſtracco, *canſado, flaco, molido*.
Fiacchezza, e debolezza, *flaqueza, canſancio, molimiento*.
Fiaccola, facella, face, *tea*.
Fiale, quella parte di cera, dove ſono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il mele, *panal de miel*.
Fiamma, fumo acceſo che eſce dalle coſe che ardono, *llama*.
Fiammeggiante, riſplendente come fiamma, *reſplandeciente*.
Fiamengo, natural di Fiandra, *Flamenco*.
Fianco, quella parte del corpo, ch'è tra le coſcie, e le coſtole, *hijar, hijada*.
Mal di fianco, *mal de hijada*.
Fianco, lato, banda, *lado*.
Fiandra Provincia, *Flandes*.
Fiaſca, o fiaſco, *fraſco*.
Fiaſco, vaſo di vetro ritondo col collo, ſiccome la guaſtada, ma ſenza piede, *fraſco*.
Fiata, o volta, come, una fiata, due fiate, *vez, una vez, dos vezes*.
Fiatare è il leggier reſpirar, e mandar fuora il fiato, *reſollar*.
Fiatare, o far ſegno di favellare, *chiſtar*.
Fiato, alito, ſpirito ch'eſce dalla bocca degl'animali, *aliento, reſuello*.
Fiato, vento, aura, *ayre, ayrecillo*.
Fiato, mal' odore, fetore, *hedor, hediondez*.
Fiato, tal'ora ſignifica niente. Io non mangio fiato, *yo no como nada*.
Fiato, così: tant'aveſſi voi fiato: *mejor os, queman, mejor os cueſten*.
Fiato, come bere tanto a un fiato, *bever tanto de un tiron, y ſin tomar aliento*.
Fiato, o perſona, così: la tale ſchiatta è rimaſta con tanti fiati, *perſona*.
Fiato, come puzzargli a uno il fiato, *olerle mal a uno la boca, o el aliento*.
Fiavo di mele, *vedi* fiale.
Fibbia, ſtrumento di metallo, d'oſſo, o di ferro di figura quaſi circulare sbarrato da una traverſa, dov' è inſiſtra una punta, detta ardiglione la quale ſi fa paſſare in un foro della cintura, ch'è termine, dove altri vuol fermarla, *hevilla*.
Fibbia, o fibbietta da libro, come da Breviario, e ſimili, *manezilla*.
Fibbietta, picciola fibbia nel primo modo, *hevillita, hevillica*.
Fica, parte vergognoſa della femmina, che anche ſi dice potta, *coño, papo*.
Fica, è un vituperoſo atto che ſi fa con le dita in diſpregio, e vitupero altrui, e non ſe ne può far ſe non una da ogni mano con le dita, *higa*.
Far le fiche, *hazer higas*.

Fic-

Ficcare, metter, e cacciar una cosa in un'altra con qualche poco di violenza, *hincar*.

Ficcar carote a uno, cioè dargli ad intender, e creder cose non vere, *dar a mamar algo uno*.

Ficcarsi sotto, vale metterſi sotto, *meterſe de bajo*.

Fico, albero, *higuera*.

Fico, il frutto, *higo*.

Fico primaticcio, cioè che matura innanzi a gl'altri, *brèva*.

Fico salvatico, *cabrahigo*.

Fico secco, fico secco al sole, o al forno, *higo passado*.

Fidanza, fiducia, sicurtà che uno si piglia d'uno, *confianza*.

Fidare, dar altrui una cosa con fidanza, *fiar*.

Fidarsi, *fiarse*.

Fidare, o assicurar uno, che complirà quanto promette, o deve, *fiar, asſegurar, abonar a uno*.

Fidatamente, *seguramente*.

Fidatissimo, *muy fiel, fielissimo*.

Fidato, leale, sincero, da credergli, e da fidarsene sicuramente, *persona de confianza, fiel*.

Fido, fidato, *fiel*.

Fiducia, *confianza*.

Fiele, o fele, umor giallo, che sta in una vescica, attaccata all' ultima parte del fegato, d'amarissimo sapere, *hiel*.

Fieno, erba secca, segata di prato per pastura di bestiami, *heno*.

Fiera, animal salvatico, *fiera*.

Fiera, mercato libero, *feria*.

Fieramente, a modo, e guisa di fiera, *bestialmente, cruelmente, fieramente*.

Fierezza, ferità, *crueldad, bestialidad, barbaridad, fiereza*.

Fierità, ferità, *fierezza*.

Fiero, di natura fiera, simile a fiera, *cruel, bestial, terrible*.

Fiero, orribile, spaventevole, *fiero, espantoso, horrible*.

Fiero, l'usiamo anche per vivace, pronto, desto d'ingegno, *vivo, brioso, bullicioso*.

Figliare, far figliuoli, *parir*.

Figliastro, figliuolo del marito avuto di altra moglie, *alnado, antenado*.

Figliastra, *alnada, antenada*.

Figlio, o figliuolo, *hijo*.

Figlio bastardo, *hijo bastardo*.

Figlio legittimo, *hijo legitimo*.

Figlioccio, colui ch'è tenuto a Battesimo, detto figlioccio solamente da chi lo tiene, *ahijado*.

Figlioccia, *ahijada*.

Figliolino, *hijuelo*.

Figlioletto, o figliolino.

Figlioletto, picciol fanciullo, ragazzo, *muchacho*.

Figliuolo, il generato, o dicesi più propriamente dell' uomo, ed ha relazione al padre, ed alla madre, *hijo*.

Figliuolo talvolta si dice non perchè sia veramente figliuolo, ma per denominazion amorevole, *hijo*.

Figliuoli nel numero del più, comprende maschi, e femmine, di sorte che volendo chiaramente dire, il tale ha, verbi grazia, quattro figliuoli due maschi, e due femmine, si dirà così. *Fulano tiene quatro hijos, dos varones, y dos hembras*.

Figniolo, un enfiato che viene nel corpo, o in altra parte della persona, *divieſſo*.

Figura, forma, aspetto, sembianza, immagine, una certa qualità intorno alla superficie del corpo procedente dal concorso de' lineamenti, *figura, aſpecto, forma, semblante*.

Figura, o misterio, o significazione, che hanno copertamente in se le sacre scritture, *figura, simbolo*.

Dicesi ponghiam figura, cioè ponghiamo caso, *hagamos cuenta*.

Figura, termine retorico, diciamo a quel modo del favellar, che s' allontana del comun uso, *figura*.

Figurare, dar figura, *formar, pintar*.

Figurare, o fingere, *fingir*.

Figurare, o significare, *significar*.

Figurare, o descrivere, *deſcrivir*.

Figuratamente, *figuradamente*.

Figurativamente, *figurativamente, por figurar*.

Figurativo, che rappresenta, *figurativo, representativo*.

Figurato, *figurado*.

Figurazione, *figuracion*.

Fila, numero di cose, che l'una dietro l'altra si seguitano per la medesima dirittura, o veramente camminino, o stiano a un pari, come fila di soldati, di cacciatori, *hilera*.

Fila, o coppie, come fila di pane, *pares de pan*. Tante fila di pane, *tantos pares de pan*.

Filaccia, nel numero del più si dicono quelle fila, che spicciano da panno rotto, o stracciato, *hilazas, hilas*.

Filare, unire il pelo del lino, lana, o simile materia, torcendo col fuso, riducendolo a certa sottiglieza, *hilar*.

Filar sangue, vale non a gocciole, ma distesamente, e sottilmente versar il sangue, *chorrear sangre*.

Filare, lo stesso che fila, ma si dice solo degl'alberi, e dell'altre cose inanimate, *hilèra, ringlèra*.

Filaretta della galera, cioè l'orlo, che ha da lati, *borde*.

Filare, o fila di case, *hazèra de casa*.

Filastrocca, diceria, ragionamento lungo, *a renga, filaſteria*.

Filaccio, il filato di seta stracciata, *hiladillo*.
Filato, cosa filata, *hilado*.
Filato, ogni cosa filata, *hilo*.
Filatojo, strumento di legno da filar la lana, che ha una ruota, con la qual girandola si torce il filo, *torno de hilar*.
Filatrice, o donna che fila, filandaja, *hilandèra*.
Filello della lingua, *frenillo de la lengua*.
Filiggine, quella materia nera, che lascia il fumo pe'cammini, *ollin*.
Filippine Isole. *las Filipinas*.
Filistei, popoli co'quali i Giudei fecero gran battaglie, *Filisteos*.
Filo, quello che si trae filando lana, lino, e simili, e nel numero del più, fila, *hilo*.
Filo di ferro, *alhambre*.
Filo, si piglia talvolta per istile, modo, o costume di viver, *manera de bivir*.
Filo di refe, seta, *ebra de hilo, de seda*.
Filo di paglia, *una paja*.
Filo, come spada di filo, a differenza di quella da schermir, detta di marra, *espada, blanca*.
Filo di pane, che son tre pani appiccati insieme per lo lungo, *tres panes*.
Fil, filo, cioè spesso spesso, *a menudo, momento*.
Filo, tal'ora val niente, punto, così: Io non ho filo, o punto della tal cosa, *yo no tengo migaja de tal cosa*.
Filo delle reni, cioè la spina, *espinaço*.
Filo, o taglio della spada, *corte de la espada, filo*.
Filo della schiena d'un cavallo, asino, o simile, *cerro*.
Filo di collana, *buelta*. Collana a due, o tre fila, *cadena de dos, o tres bueltas*.
Filomena, rosignuolo così chiamato per la persona, che fingono i Poeti, che fosse avanti la sua transformazione in uccello, benchè alcuni tengano, che Progne, e non Filomena fosse trasformata in rosignuolo, *reyseñor*.
Filosofare, attender alla filosofia, speculare per trovar il vero, *filosofar*.
Filosofia, cioè il verace cognoscimento delle cose naturali, delle divine, e delle umane, tanto, quanto l'uomo è possente d'intender, *filosofia*.
Filosoficamente, da filosofo, *filosoficamente*.
Filosofico, di filosofia, *filosofico*.
Filosofo, professor della filosofia, *filosofo*.
Filza, più cose infilzate insieme in una cosa, *sarta*.
Finale, difinitivo, *ultimo, final*.
Finalmente, alla fine, all'ultimo, *ultimamente, finalmente, en fin*.
Finattanto che, *hasta que, de aqui aque*.
Finchè, lo stesso che fino attanto, *hasta que, o hasta tanto que*.
Fin da ora, *desde luego*.
Fin da quando, *desde quando*.
Fin da quel tempo, *desde entonces*.
Fine, quello che ha di necessità alcuna cosa innanzi, nè può averne altra dopo, opposto a principio, *fin*.
Fine, o causa finale, intenzion dell'operante, *fin*.
Al fin delle fini, *al fin*.
Fine, intenzione, *fin, intento*.
Fine, quello ch'è di tutta bontà, ed in estremo grado d'eccellenza, come panno fino, lana fina, *paño fino, lana fina*.
Fine di tavola, come stanno al fine, cioè a' frutti, *estan a los postres*.
Finezza, e perfezione, *fineza*.
Finestra, apertura, che si fa nella parte della muraglia per dar lume alla stanza, *ventana*.
Un Gentiluomo vedendo da una finestra passar per la strada un Medico (per morteggiarlo d'ignorante) gli disse, dov'andate voi signor Manescalco? rispose il Medico, a medicar V. S. *Un Cavallero viendo desde una ventana passar por la calle a un Medico, dixole (por mortejarle de ignorante) adonde vays señor albeytar? respondio el Medico, a curar V. M.*
Finestrato, cioè molte finestre insieme, *ventanage*.
Finestrella, piccola finestra, *ventanilla, ventanica*.
Finestretta, o finestrella.
Fingere, inventar, ritrovar di fantasia, comporre, *fingir, componer, trobar*.
Fingere, o simular, o dissimular, *dissimular, fingir*.
Finger la voce, *fingir la voz*.
Fingimento, *fingimiento, -dissimulacion*.
Finichito, fine, e saldo de' conti, *finiquito, remate de las cuentas*.
Finir, condurre a fine, o perfezione, dar compimento, terminar, *acabar*.
Finire, o morire, *fallecer, finar, morir*
L'infinità, modo di dir, *acabose*.
Finire anni, *cumplir años*.
Finir i conti, *rematar las cuentas, cerrar las cuentas*.
Finir il corso de' suoi studj, *acabar sus cursos*.
Finiscila, modo di dar fretta a chi fa, o dice, *acaba ya*.
Finissimo, superlativo di fine, *finissimo, refino, muy fino*.
Finito, compito, perfetto, *acabado*.
Fino, lo stesso che fine, come cosa fina, o fino, *fino*.
Fino, o infino, avverbio, *hasta*.
Finocchio, erba nota, *hinojo*.

Finocchio porcino, altrimenti peucedano, *ervatum*, o *ervato*.
Fin ora, infino a questo punto, infino a questo tempo, *hasta aora*, o *hasta agora*.
Finto, simulato, *fingido*, *simulado*.
Fio, o feudo, *feudo*.
Pagar il fio, patir le pene, *dar el pago*.
Fioccare, si dice proprio della neve, che cascbi solamente dal Cielo, *nevar*.
Fiocco di neve, cioè picciol bioccolletto, *copo de nieve*.
Fiocco anche diciamo alla nappa, *floco*.
Fiocco, strage, macello, *estrago*, *mortandad*, *matança*.
Fiocine, la buccia dell'acine dell'uovo, *hollexo*, *orujo*.
Fiocco, che ha la voce impedita per umidità di catarro, caduto su la ugola, roco, e dicesi anche della voce, e delle parole, *ronco*.
Fiordaliso, giglio, insegne di Francia, *flor de lis*.
Fiore, germoglio, che ogni anno spicca dalle piante per soprabbondanza d'umore, ed è principio, e segno di frutto, o seme, ed ha odore, colore, e forma differente, secondo le sue specie, *flor*.
Fiore, si dice a quella rugiada, ch'è sopra alle frutte avanti che sian brancicate, *rozio*, *flor*.
Fiore nella femmina è la perfezion verginale, *flor virginidad*.
Fiori, si dicono quelli, quasi atomi bianchi, che produce il vino quando è al fine della botte, *flor*, o *natilla de vino*.
Fior di farina, il meglio della farina, *flor de harina*.
Fior cappuccio, è di color azzurro, ed in forma di cappuccio, *espuela de cavallero*.
Fior della gioventù, *flor de la juventud*, o *mozedad*.
Fioretti nel parlare, cioè certi detti, e ragioni graziose che dilettano, *flores*.
Fiorellino, picciol fiore, *florecilla*.
Fior d'arancio, *flor de azahar*.
Fiorentino, di Fiorenza, *florentin*.
Fiorente, che fiorisce, *que florece*.
Fioretto, *vedi* fiorellino.
Fiorino, moneta d'oro, *escudo*.
Fiorire, far fiori, produr fiori, *florecer*, *echar flores*.
Fiorire, cioè esser in fiore, in eccellenza, o stima, come talvolta diciamo d'una scienza, o professione, che fiorisce in un luogo, come possiamo vezzamente dire, che in Spagna ora fiorisce la Religione, e le lettere, *florecer*.
Fiorire, sparger fiori sopra una cosa, *echar*, o *derramar*, *esparzir flores*.
Fiorito, pien di fiori, *florido*.
Firma, o sottoscrizione, *firma*.
Firmare, o sottoscriversi, *firmar*.
Fissamente, con attenzione, *attentamente*.
Fiscale, *vedi* Fisco. *fiscal*.
Fischiata, il fischiar molti insieme, e si suol far per disonorare uno quando va via, *grito*, o *grita*.
Fischio, suono acuto simile al canto degl'uccelli, e che si fa con bocca con varie posture di labbra, e di lingua, *silvo*.
Fischio, strumento per fischiare, *silvato*.
Fischio per chiamare, e far calar i tordi, o altri uccelli, *reclamo*.
Fischiare, *silvar*.
Fischiare gli orecchi, cioè parer, che dentro d'essi vi sia un rumore che fischi, *zumbar los oydos*.
Fisco, pubblico erario, al quale s'applicano le facoltà, o condennagioni de' malfattori, *fiscal*.
Fisica, scienza della natura delle cose, *fisica*.
Fisico, scienziato di fisica, *fisico*.
Fisico, cosa di fisica, *cosa fisica*.
Fisicoso, scrupuloso, *escrupuloso*.
Fisso, affissato, intento, *fixo*, *intento*.
Fisso, o fissamente, *attentamente*, *fixamente*.
Guardar uno fisso, *mirar de hito en hito*.
Fisonomia, arte per la quale dalle fattezze del corpo, e da lineamenti, ed aria del volto si conosce la natura degli uomini, *fisonomia*.
Fisso, attento, propriamente si attribuisce a gl'occhi quando mirano, *fixo*.
Fistola, piaga incurabile per essercene trafandato il medicamento, *fistola*.
Fistolo, diavolo, *diablo*, *demonio*.
Fitonico, che ha dell'indovino, *adevino*.
Fittajuolo, colui che tiene l'altrui possessione affitto, *arrendador*.
Fittizamente, fintamente, *fingidamente*.
Fittizio, *fingido*.
Fitto, il prezzo che si paga da' fittajuoli della possession che tengon d'altri, *arrendamiento*.
Fitto, messo, ficcato, come fitto, e fondato nel fango, *atollado*, *y atascado en el lodo*.
Fitto, o ficcato, *hincado*, *metido*.
Fitto, folto, spesso, *espesso*, *tupido*.
Fiumara, o fiume, *rio*.
Fiume, adunanza d'acque che continuamente corrono, *rio*.
Un Conte voleva passar un fiume, e parendogli che fosse fondo, disse ad un trombetta, che andasse innanzi, lui facendo del ben creato, rispose, passi V. S. *un Conde queria passar un rio, y pareciendole, que estava hondo, mando a un trompeta, que passasse adelan-*

lante, *el mostrandole ben criado, respondio, passe vuestra señoria.*

Fiume precipitoso, o che ha molt'acqua, *rio caudaloso.*

Fiumicello, picciol fiume, *riachuelo.*

Fiutare, attrarre l'odor delle cose col naso, *holer.*

Fiuto, il sentimento dell'odorato, *olfato.*

Fizione, o finzione, *ficion.*

Flagellare, percuotere, battere altrui con verga, sferza, o con altra cosa simile, *açotar.*

Flagellare, mandar travagli, travagliare, *açotar, castigar, embiar trabajos.*

Flagello, il tormento del flagellare, *açote.*

Flagello, rovina, castigo, *plaga, açote, castigo.*

Flamula, erba, *flamula.*

Flauto, strumento musicale di fiato, *flauta.*

Flemma, umor freddo, ed umido nel corpo degl'animali, *flema.*

Flemma, talora la pigliamo per pazienza, *flema, paciencia, sufrimiento.*

Flemmatico, che abbonda dell'umor della flemma, *flematico.*

Flotta, o armata, *flota.*

Flusso, mal di pondi, soccorrenza, disenteria, il qual cagiona, che con gli escrementi del ventre si mandi anche fuora del sangue, ed escano con gran dolore, *camaras con sangre.*

Una Dama brunetta aveva il flusso, e domandandogli se ella aveva figliuoli rispose, non aveva a far frutto, terra nera e bene stercolata? *tenia una dama morena camaras, y preguntandole si tenia hijos; respondio, no avia de dar fruto tierra negra, y estercolada?*

Flusso nel giuoco delle carte, cioè quattro carte del medesimo seme, *flux.*

Flusso del mare, cioè quando cala, *menguante.*

Fluttuare, ondeggiare, *fluctuar.*

Flaccia, pan crudo schiacciato, e cotto sotto le brace, *hogaza.*

Focace, ardente, *fogoso, ardiente.*

Focaja, che dà fuoco, e dicesi di quella pietra, dalla quale percuotendola con acciajo si cava il fuoco, *pedernal.*

Foce, sboccatura della canna della gola in bocca, ed oggi per lo più diciamo Fauci, *hoz.*

Foce, per similitudine si dice la bocca, onde i fiumi sboccano in mare, *boca de rio.*

Foce, o entrata stretta, *estrechura.*

Focile, o fucile, picciol strumento d'acciajo, col quale si batte la pietra per trarne il fuoco, *eslavon.*

Focolare, luogo nelle case sotto il cammino, dove si fa il fuoco, *hogar.*

Focone, grande fuoco, *grande lumbre, grande fuego, hoguera.*

Focone, detto altrimenti scodellino, e nell'archibuso quella parte, dove si mette il polverino per dargli fuoco, *fogon.*

Focone nella galera, cioè il luogo dove si cucina, *fogon.*

Focosamente, ardentemente, veementemente, *fogosamente, ardientemente.*

Focosissimo, *fogosissimo.*

Focoso, di fuoco, *fogoso, de fuego.*

Focoso per metafora, significa pieno d'intenso desiderio, *abrasado.*

Foderare, soppannare i vestimenti di pelli, drappo, o simile, *aforrar.*

Foderato così, *aforrado.*

Foderatura, manifattura del foderare, *aforradura.*

Fodero, soppanno, *aforro.*

Fodero della spada, o pugnale, *vayna.*

Fodero, i legnami, o travi collegati insieme per potergli condur pe' fiumi, dove altri vuole, *madrada.*

Foderatori, si chiamano coloro, che gli guidano, *madreros.*

Foggia, guisa, modo, maniera, *manera, traça, modo.*

Foggia, o usanza di vestire, *trage, habito.*

Foggia, fazione, o proporzione, come bella foggia di cavallo, *talle.*

Foglia, parte escrementosa, e quasi chioma delle piante, *oja.*

Foglia, si dice anche d'oro, d'argento, o di rame battuto, e ridotto a sottigliezza di foglia, *ojo de oro, de plata.*

Fogliami, ornamenti nelle pitture, o ricami fatti a guisa di foglie, *follages.*

Fogliato, frondoso, pieno di foglie, *frondoso.* Ma è poetico, *lleno de ojas.*

Foglio, propriamente carta da scriver, *papèl.*

Foglio, come un foglio di carta, cioè due facce grandi, e della forma ch'è fatto, *pliego de papèl.*

Foglio intero, *pliego entèro.*

Mezzo foglio, *medio pliego.*

Foglio di straccio, o carta che suga, e non è buona a scrivervi. *Papel de estraça.*

Fogna, condotto sotterraneo per ricever, e sgorgar acque, ed immondizie, *alvañal, sumidero.*

Foja, rodimento lussurioso, *começon, gana de cavalgar.*

Folaga, uccello palustre, *cercèta.*

Fola, baja, burla, *chocarreria, burla.*

Fola, si dice de giostranti, quando tutti in un tempo s'affrontano, *folla.*

Folgorare, è quando cade dal Cielo la saetta, *herir con rayo del cielo, o caer rayos.*

Folgorare, o balenare, *relampaguear.*

Folgorare per metafora di tutte le cose, che

che col loro ſplendore percuotano, ed abbagliano la viſta a guiſa di lampo, e baleno, *reſplandecer*.

Folgore, la ſaetta che vien dal Cielo, ch' è eſalazione acceſa, che ſcoppia con violenza fuor delle nuvole, *rayo*.

Folgore, ſplendor, luce, *reſplandor, luz*.

Folla, calca, moltitudine, *zopèl, bulla, apretura*.

Folle, pazzo, ſtolto, matto, *loco, necio, mentecato, defatinado*.

Folle, e vano, *vano*.

Folletto, come degli ſpiriti che ſon nell' aria, *duende, traſgo*.

Follia, ballo Spagnuolo, (o per dir meglio) Portoghese, che ſi balla con certa vivacità, e brio, facendo geſti che ſveglian la luſſuria, maſſime vedendolo ballare a Spagnuole pratiche, *folia*.

Folto, denſo, fiſſo, ſpeſſo, *denſo, eſpeſſo*.

Fomentazione, fomento, *vedi* fomento.

Fomento, medicamento compoſto di varj ſemplici, il quale reiteratamente ſcaldato, ed applicato alla parte offeſa, ha virtù di corroborarla, e di mitigar il dolore, *fomento, fomentazion*.

Fomentare metaforicamente, incitare, provocar, *guizar, fomentar*.

Fomentato così, *atizado, fomentado*.

Fondaco, bottega, dove ſi vendono panni, o drappi, *tienda de mercader*.

Fondaccio d'un vaſo, cioè le fecce d'eſſo, *fondillon de un vaſo, hezes*.

Fondamento d'edifizj, *cimiento*.

Fondamento di ſcienza, o ſimile, *fundamento*.

Fondare, far i fondamenti, *fundar, echar cimientos*.

Fondato così, *fundado*.

Fondare, come Capella, Chieſa, o altro, *fundar*.

Fondarſi in una coſa, cioè arteneriſi eſſa nella ſua opinione, *eſtribar en una coſa*, o *fundarſe en una coſa*.

Fondar la ſua opinione, *fundar ſu opinion*.

Fondazione, memoria laſciata, *fundacion*.

Fondato, ſi dice di colui che ſa con fondamento una coſa, *fundado, que es ſeñor de lo que ſave*.

Fondatore, che fonda, *fundador*.

Far i fondamenti, *echar los cimientos*.

Fondere, ſtruggere, liquefare i metalli, mediante il fuoco, e diceſi anche di ogn' altra coſa, che ſi liquefaccia col fuoco, *fundir, vaziar*.

Fondigliuolo, poſatura d'un vaſo, cioè le fecce che ha prodotto quella coſa liquida che vi è ſtata dentro, *fondillon, feces*.

Fondiſſimo, aſſai fondo, *muy hondo, hondiſſimo*.

Fondo, profondità, la parte inferiore delle coſe concave, *hondo, profundidad*.

Fondo di drappo, *fondo*.

Dar fondo, non andar più avanti nella navigazione, *dar fondo*.

Fondo, coſa profonda, *coſa honda, profunda*.

Fonduto, ſtrutto, liquefatto, *fundido, derretido*.

Fontana, fonte, *fuente*.

Fontaniere, colui che fa fontane, *fontanero*.

Fontanella, picciola fontana, *fuentezilla, fuentezica*.

Fonte, luogo onde ſcaturiſcono acque, *fuente*.

Fonte, per metafora, origine, *origen, principio*.

Foracchiare, forare con piccioli, e ſpeſſi fori, bucacchiare, *agugerar, horadar*.

Foracchiato, *agugerado, horadado*.

Forare, bucare, far fori, e buchi, pertugiare, *agugerar, horadar*.

Forato, bucato, *agugerado, horadado*.

Forbici, ſtrumento di ferro, *tigeras*, o *tiſeras*.

Forbici de' cimatori, *tigeras de tundidores*.

Forbici, modo di dire che riferiſce, e denota oſtinazione nel ſuo parere inventato per non ſo che ſucceſſo, *agotame mi madre yo compaſſelas*.

Forbire, nettare, pulire, *acicalar, limpiar*.

Forbito, netto, pulito, *acicalado, limpio*.

Forbottare, ripicchiare, dar buſſe, *facudir, apalear*.

Forca, baſton lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due, o tre rami detti rebbi, che s' aguzzano, e piegano alquanto, s' adopera per metter inſieme, e rammontonar paglia, e ſimili coſe, *horca*.

Forcone, *vedi* forca.

Forcata, parte del corpo umano, dove finiſce il buſto, e comincian le coſcie, *horcajadura*.

Forcella, piccola forca, *horquilla*.

Forcella, la bocca dello ſtomaco, dove finiſcon le coſtole, *horcadazura*.

Forcelluto, forcuto, legno che ha due, o più rami, *gajoſo, que tiene gajos*.

Forche, due legni fitti in terra, ſopra de' quali ſe ne poſa uno a traverſo a uſo d'architrave per impiccarvi i malfattori, *horca, picota*.

Forchetta, ſtrumento con due, o tre punte, con che per più pulitezza, o comodità ſi piglia il cibo, *tenedor*.

Forchetto, o forchetta, *horquilla*.

Forcina, o forchetta, *horquilla*.

Forcuto, *vedi* forcelluto.

Foreſta, campagna ſalvatica, e piena di ſelve, boſcaglia, *foreſta*.

Foreſtiere d'altra patria, d'altro luogo, che di quello dove ſi ritruova, *forastero*.

Fo-

Frammetterſi, intrometterſi, *entrometerſe*.
Francamente, con franchezza, animoſamente, *denodadamente, atrevidamente, animoſamente*.
Francare, far franco, o eſente, liberare, *liberar, eximir*.
Franchezza, ardimento, bravura, *denuedo, atrevimiento, oſadia*.
Franchezza, libertà, *libertad*,
Franchigia, libertà, *libertad, ſeguridad*.
Franchigia, eſenzione, *eſempcion, privilegio*.
Franchigia, luogo dove l'uomo ſi ritira in ſicuro, nè può eſſerne cavato dalla giuſtizia, *franquicia*.
Franco, libero, *franco, libre, eſento, privilegiado*.
Franco, nel ſenſo che diciamo, di colui, che piglia da uno qualche beſtia, o ſimile, e gli dà ogni giorno, verbi grazia, franchi due giuli, e quello di più che guadagna', *dar ganados dos reales*. Si accomodi a ſuo propoſito.
Franco, ardito, intrepido, *atrevido, animoſo*.
Franco, eſente, *eſento, libre*.
Franco, o Franceſe, natural di Francia, *francès*.
Franco, liberale, *liberal, franco*.
Francolino, uccello da mangiare, ed eſquiſito, *francolin*.
Frangente, accidente difficultoſo, e travagliſoſo, *aprieto, trance*.
Frangere, rompere, ſpezzare, *quebrar, romper*.
Diceſi il mar frangere, quando le ſue onde ripercoſſe ſi rompono, *bramar la mar*.
Frangia, ornamento, guarnimento, *franja, paſſamano*.
Frangibile, fragile, *frágil, quebradiço*.
Frantendere, non ben intendere, intender al contrario di quello che è detto, *no entendèr bien*.
Fraſca, ramicello fronzuto per il più di alberi boſcareccì, *rama*.
Fraſca, ſi dice a un ragazzo impertinente, *rapez*.
Fraſche, nel numero del più, valechiacchiere, *burlas, niñerias, coſas de riſa*.
Fraſcherie, è lo ſteſſo.
Fraſchetta, ſi dice per diſprezzo a un ragazzo, che faccia qualche ſciocchezza, *rapazillo*, e ſe è femmina ſi dirà, *rapazilla*.
Fraſchettino, o fraſchettina è lo ſteſſo.
Fraſcato, coperto di rami con fraſche, *enramada*.
Fraſcheria, burla, ciancia, *burla, chocarreria, niñeria*.
Fraſſinella, erba, *dictamo*.
Fraſſinetto, luogo dove ſon piantati molti fraſſini, *freſnáda*.
Fraſſino, arbore noto, la cui ombra è nimiciſſima de' ſerpenti, e lo fuggono più che 'l fuoco, *freſno*.
Fraſtagliar, trinciare, tagliar minutamente, *picar*.
Fraſtagliare, parlare aſſolutamente, e ſenza ben pronunciare, *hablar eſtropajoſamente, farfullar*.
Fraſtornare, far tornar in dietro, *traſtornar*.
Frate, uomo religioſo, che vive in Convento, *frayle*.
Frate Capuccino, *frayle capuchino*.
Frate Cerfofino, *frayle cartuxo*.
Frate di S Franceſco, *frayle franciſco*.
Frate di S. Domenico, *frayle Dominico*
Frate Scalzo, *frayle deſcalço*.
Frate laico, *lego, mutilon*.
Fratellanza, l'eſſer fratello, *hermandad*.
Fratel'anza, dimeſtichezza, intrinſichezza, *llaneſa, familiaridad*.
Fratellino, *hermanico, hermanillo, hermanito*.
Fratello, nome correlativo di maſchio tra li nati d'un medeſimo padre, e d'una medeſima madre, *hermano*.
Fraternità, fratellanza, *hermandad*.
Fratel cugino, *primo*.
Fratello biſcugino, *primo ſegundo*.
Fraterno, di fratello, *de hermano, hermanable*.
Fratetto, o fraticello, *fraylecillo, frailecico*.
Fratile, di frate, o da frate, *frayleſco*.
Fratta, borroncello, luogo precipitoſo, *barranco*.
Fraudare, ingannare, *engañar, hazer trampas*.
Fraude, frode, inganno, *engaño, trampa*.
Fraudolentemente, *engañoſamente, trampoſo*.
Fraudolente, pien di frode, *engañoſo, trampoſamente*.
Fraudolenza, inganno, *engaño*.
Freccia, ſaetta, arma da ferire che ſi tira con l'arco, *flecha, vira, virote, ſaeta*.
Frecciare, metaforicamente richieder or queſto, or quello che ti preſti danari, e non glieli rendere, *enclavar, eſtafar*.
Frecciata, colpo, o ferita di freccia, *chaço*.
Freddamente, con freddezza, *friamente, tibiamente*.
Freddezza, *frialdad, tibieça*.
Freddiſſimo, *friſſimo*.
Freddo, una delle prime qualità propria del tatto, il ſuo proprio è coſtrignere, e raffreddare, contrario al calore, *frio*.
Freddoloſo, che ſempre ha freddo, *friolento, friolego*.
Freddo, coſa fredda, *coſa fria*.

Fre-

Frega, voglia grande, come andar una cagna in frega, o in amore, si dice quando ha voglia d' esser cavalcata, *andar salida una perra*, o *andar rica-chonda*.

Fregagione, quello stropicciamento che si fa con la palma della mano sopra il dosso degli ammalati, *fricacion*.

Fregare, leggiermente stropicciare, *estregar*.

Frego, o fregio, taglio o colpo che si fa a uno per infamarlo con quel contrassegno, *chirlo*.

Fregio, o scancellatura, *borron*.

Fregata, piciol navilio da remo, *fragata*, *saetia*:

Fregiare, por fregi, guarnimenti, *adornar*, *componer*, *ataviar*.

Fregio, guarnizione, fornitura, a guisa di lista per adomare, come si fa alle pianete, e paramenti da Chiesa, *zenefa*, o *zenefa*.

Fregio, o ornamento, *blason*.

Fremere, far romore, proprio del mar tempestoso, *bramar*, *hazer ruydo*, *debatir*.

Fremito, strepito, *bramido*, *debate*.

Frenajo, brigliajo, colui che fa freni, o briglie, *frenèro*.

Frenello, piccol freno, *frenillo*, *frenito*, *frenico*.

Frenesia, male che offende la mente, conducendola al furor, ed alla pazzia, *frenesia*.

Frenetico, infermo di frenesia, *frenetico*.

Freno, strumento di ferro, che sta in bocca al cavallo, appiccato alle redini per reggerlo, e maneggiarlo, *bocado*.

Freno, per metafora, ritegno, riguardo, *recato*.

Frequentare, andare spesso, *frequentar*, *hazer*, o *andar a menudo*, *acudir a menudo*.

Frequentato, *frequentado*, *adonde acude mucha gente*.

Frequente, spesso, *frequente*, *que se haze muchas vezes*.

Frequentemente, *muchas vezes*, *a menudo*.

Frequenza, concorso, *concurso*.

Freschamente, poco fa, poco *a*, *nuevamente*.

Freschezza, *frescura*.

Freschissimo, *frescquissimo*, *friissimo*.

Fresco, freddo temperato, e piacevole, *fresco*.

Stare al fresco, *estar gozando del fresco*.

Fresco, come pan fresco, *pan fresco*, o *rezientc*.

Fresco, come vino fresco, *vino frio*.

Metter il vino, o l'acqua in fresco, *poner el vino*, o *el agua a resfriar*.

Fresco, che ha in se freschezza di natura, e qualità, fresca, *fresco*, *frio*.

Fresco, contrario di passo, come fico fresco, *fresco*.

Fresco, rigoglioso, di buona cera, come uomo fresco, donna fresca, *hombre fresco*, *muger fresca*.

Fresco, così stiamo freschi, modo di dire ironico, *buen recado*, o *buen aliño tenemos*.

Fresco, novello, nuovo, *nuevo*.

Dicesi dipingere a fresco, ch'è dipigner sopra il muro non rasciutto, *plintar al temple*.

Frescura, freschezza, *frescura*.

Fretta, desiderio di far prestamente una cosa, *prissa*, *priessa*.

Frettoloso, che ha fretta, *pressuroso*, *che tiene prissa*.

Fricassea, si chiama il friggere una cosa cotta, *fricassèa*.

Friggere, cuocere in padella con olio, lardo, o burro, *freyr*.

Friggere, diciamo a un certo rammaricarsi che fanno i fanciuletti desiderando una cosa, *gruñir*.

Frigidezza, freddezza, *frialdad*.

Frigidità, *frialdad*.

Frigido, freddo, *frio*, *frigido*.

Frigione, cavallo, *frison*.

Frittata, o pescio d'uova, *tortilla*.

Frittata rognosa, cioè uova e carne secca, *huelos y quebrantos*.

Fritella, vivanda di pasta tenera, e quasi liquida, fritta nella padella con olio, *buñuelo*.

Fricella, o macchia fatta con olio sopra il panno, *mancha*.

Fritto, cosa fritta, *frito*, *cosa fritta*.

Frittura, *vedi* Frittume.

Frittume, cose di pasta, fritte nella padella, *fruta de sarten*.

Frivolo, debole, di poca importanza, *frivolo*, *de poca importancia*, o *consideracion*, *leve*.

Frizzante, che frizza, *que escuece*.

Frizzure, è quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive, *escozer*.

Frizzamento, il frizzare, *escozimiento*, *escozor*.

Froda, frode, inganno, *engaño*.

Frode, fraude, *engaño*.

Frodo, lo stesso che frode.

Frodare, nascondere, celar il vero, ingannare, *encubrir*, *esconder alguna cosa*, *engañar*.

Frodatore, che froda, *engañoso*.

Frollo, si dice della carne, quando è tenera a mangiare, *manido*.

Frombola, scaglia, strumento fatto d' una funicella di lunghezza intorno a due braccia, nel mezzo della quale è una piccola rete fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare, *honda*.

Fronda, o **frondo**, foglia, *hoja*.

Fronduto, o frondoso, pien di fronde, *frondoso*, ma è poetico.

Frontale, è una delle parti della briglia, ed è appunto sotto gli orecchi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, e la guancia, el *soggòlo*, *frental del freno*.

Fronte, la parte anterior della faccia sopra le ciglia, *frente*.

Fronte, per la parte davanti di cosa inanimata, *delantèra*, *frente*.

A fronte, di rimpetto, *en frente*, *frontero de una cosa*.

Frontiera, luogo nei confini del dominio o fronte d'altro Stato, *frontèra*.

Frontiera, fila, e prima parte dell'esercito, *esquadron*.

Frontispicio, è quel membro d'architettura, fatto in forma d'arco, o con l'angolo nella parte superiore che si pone in fronte, sopra porte, o finestre, e simili per difendere dall'acqua, *frontispicio*.

Fronzare, il raffettarsi, e rabbellirsi che fanno le donne, altrimenti raffazzonarsi *frunzirse*, *ataviarse*, *componerse*, *enxavegarse*.

Frotta, moltitudine di gente insieme, *caterva*, *tropèl*.

Frottola, detto comune, e quasi proverbio, *refran*.

Frugare, andar tentando con bastone, ed altro simile, in luogo riposto, *hurgar*.

Frugare, stimolare, spignere, leggiermente percotendo di punta con bastone, o pungolo, *aguijoear*.

Frugatojo, o strumento da frugare, *aguijon*.

Frugolare, *vedi* frugare.

Frullare, si dice di quel rumore che fa il sasso tirato violentemente per aria; *zumbar*.

Frumento, grano, *trigo*.

Fruscо, si dice ogni fuscelluzzo, secco, *seroja*.

Fruscolo, è lo stesso.

Frustare, battere con frusta, o sferza, *açotar*.

Un Gentiluomo frustò un Paggio, per non so che collera, che gli aveva fatto venire, e quando l'ebbe frustato, lui non si voleva vestire, gli disse che si vestisse. Disse il Paggio, pigliti V. S. il vestito, perchè di dovere è del Boja. *Un Cavallero açotò a un Page por un enojo que le hico, y dequе le huvo açotado, mandole, que se vistiesse*. Dixo *el Page, tomese V. M. los vestidos, pues de derecho, son del Verdugo*.

Frustato, *açotado*.

Frustare, andar vagando or qua or là per le strade, *yr açotando calles*, *yr perdido*.

Frustare, logorare, consumare, come vestiti e simili, *destrozar*.

Frusta, o sferza, *açote*.

Frusto, consumato, logoro, *destroçado*, *gastado*, *raydo*.

Fruttare, far frutto, render frutto, *llevar fruto*.

Fruttare, cioè dar d'entrata, come si dice dalle possessioni, *rentar*, o *dar de ganancia*.

Fruttarolo, che vende frutta, *frutero*.

Fruttifero, che fa frutto, fecondo, *fructifero*, ma è poetico.

Frutta, nome generico d'ogni frutta, *fruta*.

Frutto, o profitto, *provecho*, *medra*.

Far frutto, o profitto in un'esercizio, o scienza, *medrar*, *aprovecharse*.

Fruttificare, far frutto, *llebar fruto*, *frutificar*.

Frutti, o interessi di danari dati a cambio, *reditos*.

Frutto, o frutta, il parto degli alberi, e d'alcune erbe, *fruta*.

Frutta, o frutto primaticcio, *fruta temprana*.

Frutta serotine, *fruta tardia*.

Frutto, tal volta si piglia per l'albero che fa pomi, *frutal*.

Fruttuosamente, *fructuosamente*, *provechosamente*.

Fruttuoso, utile, che giova, *provechoso*, *fructuoso*.

Fucile, picciol strumento d'acciajo, col quale si batte la pietra per trarne il fuoco, *eslavòn*.

Fucina, luogo dove i fabbri bollono il ferro, *fragua*.

Fuoco, pecchione, *zangano*.

Fuga, il fuggire, *huyda*.

Metter in fuga, far fuggire, *echar en huyda*, *auyentar uno*.

Fuga, nella musica, *fuga*.

Fugace, che fugge, *huydor*, *cosa huydosa*, *fugaz*.

Fugace, o che presto passa, *perecedero*.

Fugare, metter in fuga, *auyentar*, *echar en huyda*.

Fuggiasco, fuggitivo, che ha paura della giustizia di non esser preso per qualche malo fatto, o appostogli, *retrahido*.

Star fuggiasco, *estar retrahido*.

Fuggitivo, che si fugge dalla servitù, *fugitivo*.

Fuggire, partirsi correndo d'un luogo con prestezza per paura, *huyr*.

Fuggita, o fuga, *huyda*.

Fuggitivo, degno da esser fuggito, *aborrecible*.

Fulgidezza, splendore, *resplandor*.

Fulgido, lucido, *resplandeciente*.

Fulgore, luce, splendore, *resplandor*.

Fuligine, *vedi* filigine, *ollin*.

Fulminare, percuoter col fulmine, *herir con rayo*.

Fulmine, la saetta che vien dal cielo, *rayo*.

Fulminato, percosso dal fulmine, *herido de rayo*.

Fulminare, o gettar una scomunica, *fulminar*, o *echar una excomunion*.

Fulminazione, *fulminacion*.

Fumajuolo, legnuzzo, o carbon malcotto, che per non esser interamente affocato tra l'altre brace fa fumo, *carbon humoso*.

Fumante che fuma, *que humèa*, o *echa humo*.

Fumicare, far fumo, *humear*, *hazer*, o *echar humo*.

Fumicare, segni che si fanno con fumo dalle sentinelle per dar avviso che per la costa, o per il mare è nimici, *humadas*.

Fumo, vapor che esala da materie che abbrucciano, e che son calde, *humo*.

Fumo, o vanità, *vanidad*.

Aver fumo, aver superbia, *tener sobervia*.

Fumoso, che ha fumo, *humoso*, *que tiene humo*.

Fumoso, altiero, superbo, *altivo*, *sobervio*.

Fumosterno, erba nota, *palomilla*.

Fumosità, esalazione, *exalacion*.

Funajolo, colui che fa le funi, *cabestrero*.

Fune, corda per lo più di canapa, *soga*.

Funerale, attenente a mortorio, *funeral*, *funebre*.

Funereo, funerale, *funeral*.

Funesto, mortifero, *funesto*, *lugubre*.

Fungo, escremento della terra, o d'alcuni alberi prodotto quasi a guisa di pianta per soprabbondante umidità, e calor di sole, e siccome sono di diverse spezie, hanno anche diversi nomi, ed altri servono per cibo, ed altri per alcri usi, *hongo*.

Fungo, per similitudine si dice quel bottone che si genera nella sommità del lucignuolo acceso della lucerna, in tempo d'umidità, *porra*.

Fungoso, pieno di funghi, *lleno de hongos*.

Funicella, piccola fune, *soguilla*, *cuerdezilla*.

Funicello, *vedi* funicella, *cordel*, *cordelexo*.

Fuoco, elemento di qualità calda, e secca, *fuego*

Fuoco, affetto appetito, e passion amorosa, *fuego amoroso*.

Fuoco, si piglia tal'ora, per un'intera famiglia, e dicesi la tal Città, e Villa fa tanti fuochi, *la tal Villa*, o *Ciudad haze tantos vezino*.

Metter a fuoco, e fiamma, significa rovinare abbruciando, *quemallo todo*, *passar a fuego*, *destruyr*, *talar*.

Metter a fuoco assolutamente, significa porre la pignatta a cuocere, *poner la olla a la lumbre*.

Fuoco, che si fa nel cammino per cuocere le vivande, o altro, *lumbre*.

Fuoco, che talvolta fanno i ragazzi facendo un monte di paglia, e poi saltano sopra la fiamma, *hoguera*.

Carbon di fuoco, *ascua de lumbre*.

Fuochi, che si fanno per far festa, ed allegrezza, *fuegos*, *luminarias*.

Fuora, fuore, e fuori, *fuera*.

Fuora, maniera d'avvertire alla gente per non esser incontrato con quello che passa, *a fuera*.

Fuor che, prepositione eccettuativa, *fuera de*, così: lasso al tale, la mia libreria, fuora de libri scritti a mano, *mando a fulano mi libreria*, *fuera de los libros manuscritos*.

Fuor di, *vedi* fuor che.

Fuor di, come fuor di cervello, di giudizio, fuor di se, *fuera de si*, *fuera de juycio*.

Fuor di mano, lontano dall'abitato, *atrasmano*.

Fuor d'ora, *adesshora*.

Fuor di misura, grandemente, straordinariamente, *extraordinariamente*.

Fuor di modo, *en grande manera*.

Furbo, cattivo, *vellaco*, *picaro*.

Furfante, sciagurato, *picaron*, *vellacon*.

Furfantaccio, *picaronaço*, *vellaconaço*.

Furfanteria, *vellaqueria*, *picardia*.

Furia, perturbazion di mente cagionata da ira, *furia*, *furor*.

Mettersi in furia, *alborrotarse*.

Furie infernali, *furias infernales*.

Furiere, colui che va innanzi a far metter in ordine le cose, *furiel*.

Furibondo, pien di furia, *furioso*.

Furiosamente, *furiosamente*, *impetuosamente*.

Furibondo, o pazzo, *desatinado*, *loco*.

Furioso, furibondo, *furioso*, *impetuoso*.

Furor poetico, *furor poetico*.

Furore, o pazzia, *desatino*, *locura*.

Furioso, che fa le cose pazzamente, *arrojadizo*.

Furore, furia, *furor*, *furia*.

Furtivamente, nascosamente, *escondidamente*, *secretamente a hurto de uno*.

Furtivo, *secreto*, *clandestino*, *escondido*.

Furto, ruberia, *latrocinio*, *hurto*, *ladroniçio*.

Fusato, che fa le fusa, *husero*, o *que hazes husos*.

Fusajolo, è un picciol strumento di terra cotta, o d'alabastro, ritondo, e bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè aggravato da quel peso giri più unitamente, e meglio, *retortèra*.

Fuscellino, o legnuzzo, *polillo*, *palico*.

Fuscello, pezzuol di sottil ramuscello di paglia, o simili, *palillo*, *palico*.

Fuſcelli, o pagliuzze, con che talvolta s'accende il fuoco, *ferojas*.

Fuſo, ſtrumento di legno, lungo comunemente intorno a un palmo, tornito, e corpacciuto nel mezzo, ſottil nelle punte, nelle quali ha un poco di capocchietto, che ſi chiama cocca, al quale s'accoppia il filo acciò torcendoſi non iſguſci, *huſo*.

Fuſo, è anche quel ferro lungo, e ſottile, il quale ſi fica da una banda in un legno che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infila l'arcolajo per dipanare, *piè de la devanadera*.

Far le fuſa torte, ſi dice delle mogli, che fanno torto a' lor mariti, che di queſte ſe ne trovan per tutto, *poner los cuernos*.

Fuſta, ſpezie di navilio da remo da corſeggiare, *faetia*.

Fuſtano, ſorte di tela, *fuſtan*.

Fuſto, gambo d'erba ſul quale ſi regge il fiore, o il ſuo frutto, *pezon*.

Fuſto, per ſimilitudine ſi dice la corporatura de l'uomo, o d'altro animale, *cuerpo*.

Futuro, che ha da eſſere, *venidero, futuro, que ha de ſer*.

G

GAbbano, una caſacca con le falde lunghe, e con le maniche larghe, che ſi uſa per ordinario portar per la campagna, o i ſoldati alla guerra, poichè ſerve di mantello, e di caſacca, *capote*.

Gabbatore, *engañador, trampoſo, embeleçador, embaydor*.

Gabbia, ſtrumento, ordigno, o arneſe di varie foggie, per uſo di rinchiudere uccellini vivi, compoſto di regoletti di legno detti ſtaggi, o di vimini, o di fil di ferro, *xaula*.

Gabbia da buoi, aſini, o altre beſtie, ed è un berrettino fatto di giunchi marini, o corde, nel quel racchiuggon il muſo, o la bocca dell'animale, acciò non mangi, *bozal, badal*.

Gabbia della nave, *gavia*.

Gabbione, dove ſi tengono a ingraſſare i capponi, *caponèra*.

Gabbiuola, o gabbietta, piccola gabbia, *xaulilla, xaulica*.

Gabella, quella porzione, che ſi paga al comune, o al Principe, delle coſe che ſi comprano, o che ſi vendono, o di quelle che ſi conducono, o ſi traſportano, *alcavàla, pecho*.

Gabellare, pagar la gabella, e liberar la coſa, pagandone la gabella, *pagar el alcavàla, o regiſtrar a una coſa*.

Gabellato così, *regiſtrado*.

Gabelliere, colui che riſcuote le gabelle, *alcavalero*.

Gaggia, o gabbia di nave, *gavia*.

Gaggio, o pegno, ma di coſe di guerra, e di cavalleria altrimenti oſtaggio, *Rehèn*.

Gaggio, o ficurtà, o mallevadoria, *ſiança, fiador*.

Gagliardamente, con gagliardezza, o forza, *fuertemente, veziemente*.

Gagliardìa, forza, *fuerça, robuſteça*.

Gagliardiſſimo, *fortiſſimo, veziſſimo*.

Gagliardo, robuſto, forzuto, *fuerte, vezio, robuſto*.

Gagliarda, ſuono da ballare, *gallarda*.

Gaglio, materia con la quale ſi rappiglia il cacio, fatta di ventrigli di beſtioli, pieni di latte, come d'agnelli, capretti, o ſimili che ancora non abbian paſciuto, *quaxo*.

Gaglioffo, nome d'ingiuria, come briccone, manigoldo, e ſimili, *vellaco, picaro, picaño*.

Gaglioſo, di natura di gaglio, *que tiene quaxo, o coſa de quaxo*.

Gagliuolo, baccello che produce il fagiuolo, il piſelo, ed altrui legumi, *ho'lexo de qualquier legumbre*.

Gagnolare, il mandar fuori della voce che fa il cane quando ſi duole, *gañir*.

Gajamente, allegramente, *alegremente*.

Gajo, allegro, lieto, feſtevole, *alegre, regozijado, riſueno*.

Gala, ornamento che ſi porta per parer bello, *gala*.

Galante, bello, *lindo, galano, hermoſo*.

Galante, corteſe, amorevole, gentile, *cortes*.

Galanteria, grazia, *gracia, donayre, bizarria*.

Galanga, radice aromatica, *jancuar*.

Galaſſia, la via lattea, *via lactea, o camino de Santiago*.

Galbano, liquor d'una pianta, *galbano*.

Galea, galera, navilio da remo di forma lunga, per uſo di guerreggiare, *Galera*.

Mandar uno in Galea, *echar a'Galeras*.

Galeazza, un navilio moderno ſimile alla galera, ma molto maggiore, *Galeaza*.

Galeone, navilio grande, *galeon*.

Galeotta, piccola galera, *Galeota*.

Galeotto, colui che voga, o rema in galera, *galeote*.

Galla, o gallozza, *agalla*.

Stare a galla, vale ſtar ſu l'acqua a guiſa di galla, ch'è leggieriſſima, e *ſtar a nado, nadar*.

Gallare, lo ſteſſo che galleggiare.

Galleggiare, ſtar a galla, contrario di ſtar a fondo, *nadar*.

Galleggiare, anche ſi dice d'una coſa, che non ſtia in un vaſo con ſtrettezza, ma largamente, *holgar*.

Galletto, picciol gallo, *pollo*.

Gal-

Gallina, uccel domestico, e noto, *gallina*.
Gallinelle, stelle, *cabrillas*.
Gallo, il maschio della gallina, *gallo*.
Gallo d'India, *pavo*.
Galloria, allegrezza eccessiva, manifestata con gesti, *regozijo*.
Gallozzo, escremento, ovvero parto non legittimo d'alcuni alberi da ghiande, di forma somigliante a pallottola, che si dice anche gallozzola, *agallon, agalla*.
Gallozza, è anche quel sonaglio, che fa nell' acqua la pioggia, *ampolla del agua*.
Galluzza, certe gallozzolette, di grandezza d' una ciriegia, prodotta pur dalla quercia, la quale entra in alcune tinture, ed anche nell' inchiostro, *agalla*.
Galoppare, è meno che correre, e più che trottare, *galopear, yr de galope*.
Galoppo, il galoppare, *galope*.
Gamba, la parte dell'animale, dal ginocchio al piè, *pierna*.
Polpa della gamba, *pantorilla*.
Dolersi di gamba sana, cioè rammaricarsi senza cagione, o del bene, *quexarse del vitio*.
Mettersi la via tra gambe, cioè mettersi in cammino, *ponerse en camino, poner pies in polvorosa*.
Guarda la gamba, maniera d'avvertire, *abre el ojo*
Darla a gambe, fuggire, *tomar las de villadiego*.
Dicesi aver la gambata quando la sua dama è maritata ad un'altro, *quedar burlado, o corrido de la dama*.
Gambero, animal conosciuto, acquatico, *gamaro*.
Gamberuolo, armadura di gamba, *gravas*.
Gambettare, scuotere, e dimenar le gambe, *pernear*.
Gambetto, come dare, e far gambetto a uno, e con la sua gamba dare in quella di chi cammina per farlo cadere, *hazer çancadilla*.
Gambo, stelo sul quale si reggono le foglie, e i rami dell'erbe, e delle piante, *pezon*.
Gambone, dar gambone, come fanno ordinariamente alcune madri, o persone che hanno in lor cura i figliuoli, che in cambio di gridargli, quando fanno qualche cosa degna di riprensione, o gastigo all'orfa gli lodano, dandogli ardire, e rigoglio, onde poi fanno peggio, *regalo*.
Gammurra, vesta da donna, *ropa*.
Gammurrino, veste da donna, *vasquiña*.
Ganascia, o mascella, *quixada, quixar*.
Ganghero, due ferri sottili, con piegatura simile al calcagno delle forbici, che insaellati insieme, servono per congiugner i coperchi delle casse, armari, e simili arnesi, su i quali si volgono, *gozne*.
Ganghero, è anche un piccolo strumento di fil di ferro adunco, che serve per affibbiare in vece di bottone, *corchete*.
Ganghero tondo, è quello nel quale si pone il ganghero adunco, che altrimenti dicono maglietta, *corchete hembra*.
Gangola, un certo noccioletto che viene altrui sotto il mento intorno alla gola per iscesa, *landrezilla*.
Gangrena, è parte mortificata nel corpo, o intorno ad ulceri, o intorno ad infiammazioni, e sempre va dilatando, *cancer, çaratan*.
Gara, concorrenza, competenza ostinata, *porfia, competencia*. Fare a gara, *hazer a porfia*.
Garbare, piacere, o contentare una cosa a uno, *contentar, agradar, o guſtar de una cosa*.
Garbatamente, cortesemente, *cortesmente*.
Garbo, grazia, *gracia, donayre*.
Garbuglio, rumore, *alboroto, tumulto*.
Gareggiare, far a gara, *competir, hazer una cosa a porfia con otro*.
Gareggioso, litigioso, *rencilloso*.
Garetto, o garretto, quella parte, e nerbo a piè della polpa della gamba che si congiugne col calcagno, *xarete*.
Gargarismo, acqua artificiata, con la quale l'uomo si gargarizza, o l'azione stesso di gargarizzare, *gargarismo*.
Gargarizzarsi, sciacquarsi la canna della gola con gargarismo, detto dal suono, che si fa, ritenendolo, che non passi lo stomaco, *gargarizar, hazer gargarismos*.
Garofano, e girofano, aromato noto, *clavo*.
Garoso, ostinato, perfidioso, *porfiado, terco, obſtinado*.
Garreggiatore, riprensore, *reprehenſor*.
Garretto, o garretta, *vedi* garetto.
Garrire, sgridare, riprendere, *reprehender, reñir*.
Garrire, il cantar degl' uccelli, *gorgear las aves*.
Garritore, riprensore, *reprehenſor*.
Garza, uccello noto, *garça*.
Garza, penna dell' uccello garza, *garçota*.
Garzoncillo, piccolo garzone, *manzevito, mozito*.
Garzone, giovanetto, *manzebo, moço*.
Garzone, si dice anche colui, che serve ad altri, o in bottega, *moço*.
Garzon di stalla, che governa i cavalli, *moço de cavallos, o de cavallerisa*.
Garzonetto, *vedi* garzoncello.
Garzuolo, una sorte di canapa, *cañamo*.

Gastigare, punire, *castigar*.
Gastigatore, che gastiga, *castigador*.
Gastigo, punizione, *castigo, pena*.
Gatta, o gatto, animal noto, il qual si tien nelle case per la particolar nimicizia, ch'egli ha co' topi, acciocchè gli uccida, *gato*.
Gatta, instrumento bellico da percuoter muraglie, il quale ha il capo di gatta, *un genero de ingenio para combatir*.
Gattajola, buca che si fa nella porta, o mura, acciocchè la gata possa passare, *gatèra*.
Gattoni, male che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare, *fecas*.
Gatto mammone, specie di scimia, che ha la coda, *gato paus*.
Gattuccia, gatta piccola, *gatica, gatilla*.
Gaudio, allegrezza, *alegria, regozijo*.
Gaudioso, pien di gaudio, come i misterj gaudiosi della Madonna, *misterios gozosos*.
Gavetta di corde di minugia, cioè da liuto, chitarra, e simili, *madexa*, o *madexuela de cuerdas*.
Gavillare, e cavillare, sottilmente interpretare, e inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità, *cavilar*.
Gavillazione, o cavillazione, *cavilacion*.
Gavilloso, o cavilloso, *cavilloso, hartero*.
Gavine, le piaghe che vengon in quelle parti del collo, poste sotto il ceppo dell'orecchie, e i confini delle mascelle, *lamparones*.
Gavacciolo, peste, *landre*.
Garza, uccello di color bianco, e nero della grandezza d'un colombo, atto a imitar la favella umana, *picaza*.
Gazzarra, strepito, o suon di strumenti bellici, *estruendo*.
Gazzera, uccello simile a questo, *urraca*.
Gazzetta, o avviso che si manda da un luogo ad un'altro, che tratta il più delle volte di quello che ha sognato colui che lo scrive, o di quello che fanno o pensan di fare i Principi, *avisos*.
Gelare, divenir freddo, o ghiacciato, *helar*.
Gelata, freddura, *yelo*.
Gelato, freddo, *helado*.
Gelido, gelato, *helado*.
Gelosia, passione, e travaglio d'animo degli amanti, per timor che altri non goda la cosa, da loro amata, *zelos*.
Aver gelosia, *tener zelos*.
Gelosia, si chiama anche quell'ingraticolato di legno, il qual si tiene alle finestre per affacciarsi, e vedere, e non esser visto, *celosia*.
Geloso, travagliato da gelosia, *zeloso, que tiene zelos*.
Gelso, albero noto, o moro, le cui foglie si danno in cibo a' bachi da seta, *morèra, o moral*.
Gelsomino, pianta nota, che produce fiori bianchi odoriferi, *xalmin*.
Gemello, colui ch'è nato con un'altro in un medesimo parto, al quale diciamo anche binato, *medio, mellizo*.
Gemente, che geme, *que gime, que llora gimiente*.
Gemere, o gemire, piangere, *gemir, llorar*.
Gemere, o gemicare si dice de' vasi quando sottilmente versano, *rezumarse, salirse*.
Geminato, addoppiato, *doblado*.
Gemino, doppio, *doblo, o doblado*.
Gemitio, è quell'acqua, che si vede in alcuna grotta quasi sudare alla terra, o quasi scaturire, *manantial*.
Gemito, pianto, *gemido, llando*.
Gemma, nome di tutte le pietre preziose in universale, *piedra preciosa*.
Gemma, o occhio della vite, *yema*.
Gemma, si dice alla seconda scorza delle corna del castrato, della quale si fa la coppolla, in che si raffina l'argento, *hijo del cuerno*.
Gemmare, metter la gemma, *echar la yema*, e si dice delle viti.
Gemmato, pien di gemme, *lleno de piedras preciosas*.
Generale, universale, *general, universal*
Generale, diciamo al Comandator degli eserciti, e de' Conventi, o frateria, *General*.
Generalissimo, *Generalissimo*.
Generalità, universalità, *generalidad, universalidad*.
Generalmente, *generalmente, universalmente*.
Generante, che genera, *que engendra, engendrante*.
Generare, dar l'esser naturalmente, *engendrar*.
Generare, o cagionare, *causar, ser causa*.
Generar mali umori, *engendrar los humores*.
Generativo, atto a generare, *abil*, o *bueno para engendrar*.
Generato, *engendrado*.
Generatore, *engendrador*.
Generazione, moto dal non essere all'essere, generarè, il ricever la generazione, *generacion*.
Generazione, talvolta si piglia per specie o stirpe, come l'umana generazione, *el linage humano, genere humano*.
Genere, secondo i logici, è quel che comprende sotto di se le specie, *genero*.
Genere, diciamo a tutta la generazion umana, *genero*, o *linage humano*.

Ge-

Genere, termine gramaticale, e si distingue in mascolino, femminino, o neutro, *genero, masculino, o de macho, genero feminino, o de hembra, genero neutro.*

Genero, marito della figliuola, *yerno.*

Generosità, grandezza d'animo, *generosidad, grandeça de animo.*

Generoso, che ha generosità, *generoso.*

Genesi, istoria sacra, scritta da Moisè, la qual narra il principio del Mondo, *Genesis.*

Gengia, o gengiva, la carne che ricuopre le barbe de' denti, *encia.*

Gengiovo, aromato di sapore simile al pepe, *gengibre.*

Genìa, generazione vile, ed abbietta, *ralèa, baxo linage.*

Genio, appresso a' gentili era un Demonio, o spirito, che risedeva in ogni uomo, e ciascheduno n'aveva due, uno per il bene, e l'altro per il male, e pensavano che nascesse insieme con l'uomo, *Genio.*

Genio, o inclinazione a una cosa, *inclinacion, aptitud.*

Genitale, aggiunto del membro, col quale si genera, *miembro genital.*

Genitore, che genera, Padre, *Padre.*

Genitrice, o Madre, *Madre.*

Gennajo, nome di Mese, ch'è secondo la Chiesa capo dell'anno, *Enèro.*

Genealogia, discendenza, prosapia, *abolorio, descendencia, genealogia.*

Gentaglia, canaglia, quantità di gente, vile, ed abbietta, *canalla, gente soez, vil, ruyn.*

Gentame, gente abbietta, *vedi* gentaglia.

Gente, moltitudine d'uomini, nazione, popolo, *gente, pueblo, nacion.*

Gente, o concorso di molti in un luogo, *gente.* Oggi si fu molta gente in piazza, *hovo oy mucha gente en la plaça.*

Far gente per la guerra, *hazer gente para la guerra.*

Gentile, nobile, grazioso, cortese, *cortès, gentil, gracioso.*

Gentile, o delicato, che non ha complessione per patir disagi, e mangiar d'ogni cosa, *delicado.*

Gentili, si chiamavano que' popoli, che innanzi alla venuta di Gesù Cristo adoravan gl'Idoli, *gentiles.*

Gentiluomo, *Cavallero*, si dice anche *Hidalgo*, ma non significa tanto.

Gentildonna, *Señora.*

Gentiletto, o gentiluzzo, si suol dir per vezzi, *muy delicado, delicadito.*

Gentilezza, nobiltà, cortesia, *cortesia, nobleça, hidalguia.*

Gentilire, far gentile, *ahidalgar.*

Gentilissimo, *cortesissimo.*

Gentilità, la setta de' Gentili, *gentilidad.*

Gentilmente, *cortesemente.*

Genziana, è un'erba, la cui radice solamente è medicinale, *genciana.*

Geometra, che sà l'arte di misurar le terre, *Geometra.*

Geometria, l'arte di misurar le terre, *Geometria.*

Geometrico, di Geometria, *geometrico.*

Gerarchia, è ordinata podestà delle cose sacre, e ordinabili, *Gerarchia.*

Gergo, un parlar scuro, e sotto metafore, *gerigonça.*

Germanico, natural di Germania, *aleman, Tudesco.*

Germano, una sorte d'uccello aquatico, della sorte d'anàtre, *lavanco.*

Germe, germoglio, *renuevo, pimpollo, broton.*

Germogliare, produrre, e mandar fuori germogli, *brotar.*

Germoglio, la prima messa delle piante, e ramicelli teneri, che spuntano dagli alberi, rampollo, germe, *renuevo, pimpollo, broton.*

Gerundio, termine gramaticale, *gerundio.*

Gesso, materia simile alla calcina, fatta per il più di pietra cotta, o di polvere d'alabastro, *yesso.*

Geto, un corriguol di cuojo che si lega a piè degli uccelli di rapina, al quale s'attacca la lunga, *piguela*, o *pihuela.*

Gettare, o gittare, rimover da se con qualche violenza, *echar, arrojar.*

Gettare, spargere, mandar fuora, *echar.*

Gettar sospiri, *echar*, o *desperdir sospiros.*

Gettar a terra, far cader, rovinare, *echar por al suelo, derribar, derrocar.*

Gettar fuora una cosa che stia nel corpo, *lançar.*

Gettar via, o mandar male la roba, *desperdiciar.*

Gettar via, lo stesso che gettar con impeto, o violenza, *arrojar.*

Gettar i fondamenti, *echar cimientos.*

Gettarsi, avventarsi, correr con impeto a una cosa, quasi precipitandosi, *arrojarse, echarse.* Diceva uno, se la tua moglie ti dice che tu ti getti a terra d'un tetto, prega Iddio, che sia basso, *dezia uno si tu muger te dixeque te eches de un texando, ruega a Dios que sea baxo.*

Gettarsi, o buttarsi per terra, *echarse por suelo.*

Gettare, o fonder metalli, *fundir, vazièr.*

Gettarsi sul letto, *echarse en zima de la cama.*

Gettar le sorti, *echar las suertes.*

Gettar un bottone a uno, cioè dirgli

qualche detto copertamente, che lo punga, *dar un mote á uno*.

Gettarsi una cosa dietro alle spalle, cioè scordarsene, e non ne far conto, *echar una cosa por alto*, *echar al trasgado*.

Gettar, o mandar a fondo, *echar á fondo*.

Getto, è quella impronta che si fa nella forma, o di metallo fonduto, o di gesso liquido, o d'altra sì fatta cosa, *retrato*.

Gheppio, accertello uccel di rapina, *cernicalo*.

Gherminella, giuoco di mano, *juego de masseçoral*, o *juego de manos*.

Gherminella, o inganno, *engaño*, *embaucamiento*.

Ghermire, il pigliar che fanno tutti gli animali rapaci, la preda con le branche, *agarrar*.

Ghermito, pigliato così, *agarrado*.

Gherone, pezzo, e giunta che si mette alle vesti per supplemento, e per dar loro la tondezza, *giron*.

Ghetto, luogo, o quartiere dove abitano i Giudei tra i Cristiani, *quartel de los judios*, o *juderia*.

Ghiacciare, è proprio il congellarsi dell' acqua, e d' altre cose liquide per il freddo, *helar*.

Ghiacciato, *helado*.

Ghiaccio, acqua congelata, condensata insieme dal freddo, *yelo*.

Ghiado, o freddo grande, *frio*.

Ghiaggiuolo, pianta nota, le cui barbe secche son odorifere, e fa i fiori paonazzi, *lirio cardeno*.

Ghiaja, renà grossa, entro mescolativi sassarelli, *lastre*.

Ghiajoso, di natura di ghiaja, e di arena, *arenisco*.

Ghianda, frutto della quercia, del cerro, del leccio, con la quale s' ingrassano i porci, *vellota*.

Ghiandia, uccello noto, *picaça*.

Ghianduccia, o ghianduffa, una sorte di enfiato, *landrezilla*.

Ghiazzerino, arme di dosso, onde maglia gazzerina, ch' è maglia de' giacchi schiacciata, *malla jacerrina*.

Ghierra, cerchietto di ferro, o d' altra materia, che si mette intorno all' estremità, o bocca d' alcuni strumenti, acciocchè non si aprano, o fendano, *casquillo*.

Ghignare, leggiermente, e scarsamente ridere, *sonreyrse*.

Ghigno, il tal atto di così ridere, *risa fingida*.

Ghiottamente, con ghiottoneria, *golosamente*, *con golosina*.

Ghiottissimo, *golosissimo*.

Ghiotto, vizioso di vizio di gola, goloso, *avido di cibi delicati*, *goloso*, *glotòn*.

Ghiottoncello, furbetto, uomo di mal affare, *vellaquillo*, *picarillo*.

Ghiottone, accrescitivo di ghiotto, *golosaço*.

Ghiottone, furfantone, *vellaconaço*, *picason*, *picaño*.

Ghiottoneria, o ghiottornia il vizio dell'esser ghiotto, *glotoneria*, *golosina*.

Ghiottornia, diciamo anche per vivanda esquisita, *golloria*.

Ghiottoneria, o scelleratezza, *vellaqueria*, *picardia*.

Ghiova, mozzo, o pezzo di terra che altrimenti diciamo zolla, *terròn*.

Ghiribizzare, fantasticare, *traçar*, *imaginar*, *fabricar castillos de ayre*.

Ghiribizzo, capriccio, fantasia, *antojo*, *invencion*.

Ghirigoro, certi lavori, o delineamenti che si fanno con la penna, *rasgo*, *rubrica*.

Ghirlanda, cerchietto fatto di fiori, o d'erbe che si pone in capo a guisa di corona, *guirnalda*.

Ghirlandella, piccola ghirlanda, *guirnaldica*, o *guirnaldilla*.

Ghirlandetta, *vedi* ghirlandella.

Ghirlanduzza, *vedi* ghirlandetta.

Ghiro, animal salvatico di color, e di statura simile al topo, ma di coda pannocchiuta, *liron*.

Già, avverbio di tempo passato, e vale per il passato, *un tiempo atras*, o *yo algun dia*.

Già, ormai, *ranpresto*, *ya*.

Già, è talora particola riempitiva che in Ispagnuolo non si usa, così: io fo questo non già tirato da altro interesse che, *yo hago esto no para mas que*.

Giacchè, *pues que*.

Giaccio, una rete tonda, la quale gettata nell' acqua dal pescatore, si apre, e avvicinandosi al fondo, si serra, e cuopre, e rinchiude i pesci, *atarraya*.

Giacchio, una sorta di rete aperta chiamata strascino dallo strascinare, che fa pescando, *red barredera*.

Giacere, star col corpo disteso, *yazer*, ma è meglio, *estar echado*, o *tendido*.

Giacere, talvolta si piglia per il covare, o stagnare dell'acqua, *represarse el agua*, *estancarse el agua*.

Giacinto, sorte di pietra preziosa, *Jacinto*.

Giacinto, un' erba nota, che fa i fiori azzuri, odoriferi, *Jacinto*.

Giacitojo, luogo ove si giace, *cama*.

Giacitura, il modo, e qualità di giacere, *manera de estar echado*.

Giaco, rete di maglia da portar sotto alla casacca, o giubbone per difesa, *cota*.

Gialleggiare, tender al color giallo, *tirar al color amarillo*.

Gial-

Giallecto, alquanto giallo; che si accosta al giallo, *algo amarillo*.
Giallezza, *amarillez*.
Gialliccio; *vedi* gialletro.
Giallo, color noto, simile al Sole, e all'oro, *amarillo*.
Giammai, alcuna volta, alcun tempo, e talvolta mai, *alguna vez, jamas*.
Giannizzaro, appresso a' Turchi è colui ch'è nato di Padre Cristiano, e di Madre Turca, o al contrario, *genizaro*.
Giannizzaro chiamano in Italia colui che è nato di Spagnuolo, e d'Italiana, o al contrario, *genizaro*.
Gianneto, uomo a cavallo, che combatte con lancia, e scudo con i piedi raggricchiati, e con le staffe corte, *ginete*.
Giannetto, talvolta si piglia per un cavallo Cordovese, o d'Andaluzia, dove si fa la razza, *cinete*.
Giardinetto, picciol giardino, *jardinillo, jardinico, jardinito*.
Giardiniere, colui che ha cura del giardino, e l'acconcia, *jardinero, hortelano*.
Giardino, orto delicioso, *jardin, vergel*.
Giareone, o giardoni, malattia che viene nella giuntura sopra l'unghia al cavallo, *eslabones*.
Ghiero, erba nota, *jazillo*.
Giesù, *Jesus*.
Gesuita, della Compagnia del Gesù, *Teatino, Jesuita*, e *Padre de la Compañia*.
Gielo, eccesso di freddo, *yelo*.
Gigante, uomo grande oltra 'l natural uso, *Gigante, jayan*.
Giglio, fiore notissimo, e di gran bianchezza, *açuzena*.
Giglio paonazzo, *lirio, o flor de lis*.
Gigotte, o lacchetta di castrato, *gigote*.
Ginepro, arbore noto, *henèbro*.
Ginestra, pianta nota che fa i fiori gialli, *retama*.
Ginocchio, la piegatura, ch'è tra la gamba, e la coscia, *rodilla*.
Ginocchiata, colpo che si dà col ginocchio, *rodillazo*.
Ginocchiata, o inginocchiata, finestra intrecciata con fili di ferro assai grossi, *rexa*.
Ginocchione, con le ginocchia posate in terra, *de rodillas, o arrodillado*.
Giocolare, far de' giuochi di mani; *hazer juegos de manos*.
Gioccolatore, colui che fa tali giuochi, *jugador de manos, o que haze juegos de manos*.
Giocondità, allegrezza, giubilo, *regozijo, alegria, contento*.
Giogaja, quella parte del corpo de buoi che pende sotto il collo, e come si vede sotto il mento a quelli che sono molto grassi, che fanno una piegatura che par un'altro mento, *papada*.
Giogo, strumento di legno, col quale si congiungono, e accoppiano insieme i buoi, *yugo*.
Giogo, per metafora, servitù, *servidumbre, esclavitud*.
Giogo, o sommità de monti, *cumbre*.
Gioglio, loglio sorte di biada, che suol nascer tra il grano, *vallico*.
Gioja, pietra preziosa, *Joya*.
Gioja, si dice all'uomo, quasi tacciandolo, o di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia altro vizio, o mancamento, *maricon, marica, mariconaço*.
Gioja, talvolta si piglia per esagerazion di valore, e significazion d'amore, e buone qualità, *prenda*.
Gioja, o contento eccessivo, *gozo, gusto, contento*.
Gioire, rallegrarsi eccessivamente, *regozijarse*.
Giojelliere, colui che conosce la qualità delle gioje, e ne fa mercanzia, *lapidario*.
Giojello, più gioje legate insieme, *joyel*.
Giojetta, piccola gioja, *joyezilla*.
Giojoso, pien di gioja, allegro, contento, *gozoso, ufano, allegre, contento*.
Giolito, riposo, termine marinaresco, *jolito*.
Giomella, cioè tanta quantità di cose, che si possa pigliar con ambe le mani congiunte insieme, e formando una certa concavità con esse, *almuerçada*.
Giornale, libro dove i mercanti giornalmente scrivono i conti, *libro de caxa*.
Giornalmente, *cada dia*.
Giornata, termine d'un giorno, il giorno stesso, *dia, jornada*.
Giornata, o battaglia, *pelea, batalla, refriega*.
Giornata, o viaggio, *camino, jornada*.
Giornata, cioè la paga dell'opera d'un giorno, *jornal*.
Giornea, zimarra, *ropa*.
Giorno, è propriamente quello spazio di tempo, che il Sole sta sopra il nostro emisperio, *dia*.
Giorno di magro, o giorno nero, cioè che non è lecito mangiar carne, *dia de pescado*.
Giorno d'ogni Santi, *dia de todos Santos*.
Giorno de' morti, *dia de los finados*.
Giorno da mangiar carne, *dia de carne*.
Giostrare, armeggiar con lancia a cavallo, *justar*.
Giostratore, *justador*.
Giostra, l'armeggiar con lancia a cavallo, *justa*.

Fecero per giudice in una giostra uno ch'era pazzo, e dicendoli il tal Cavaliero ha rotto una lancia: risponderà, se l'ha rotta che la paghi, e dicendogli il tal Signore ha persa una lancia: diceva, se l'ha persa che la cerchi, *a uno que estava loco, hizieronle juez en unas justas, y diziendole el tal Cavallero ha quebrado una lança: respondia; si la ha quebrado que la pague: diziendole, el señor fulano ha perdido una lança: dezia si la ha perdido que la busque.*

Giovamento, il giovare, *aprovechamiento.*

Giovinaccio, si dice di colui ch'è nell'età tra la gioventù, e la puerizia, che non può aver ancora il giudizio saldo, *manzevito, mozito.*

Giovane, chi è nell'età, che segue all'adolescenza *moço, mancebo.*

Giovane, trattandosi di bestie, e d'ogni altro animale fuor che dell'uomo, si dirà *nuevo*, così *è cavallo nuevo, macho nuevo.*

Giovanetto, *mozito, manzeñito.*

Giovanetta, *mozita.*

Giovanezza, *mozedad, juventud.*

Giovanissimo, *muy moço.*

Giovar, far utile, *aprovechar, ser provechoso.*

Giovare, o dilettare, *gustar, contentar, agradar.*

Giovativo, che giova, utile, *provechoso, que aprovecha.*

Giovarli d'una cosa, cioè non l'aver a schifo, e mangiarla volentieri, *no tener asco de una cosa.*

Giovedì, uno de'giorni della settimana, *jueves.*

Giovenco, bue giovane, *bezerro.*

Giovenile, da giovane, di giovane, *de mozos.*

Gioviale, allegro, *regozijado, risueño, contento, alegre, ufano, placentero.*

Giramento, volubilità, *rodeo.*

Giramento di capo, *vaguido de cabeza.*

Girare, andar, e muoversi in giro, *rodear, andar al rededor.*

Girare, il volgersi che fa la trottola, *andar.*

Girasole, pianta nota detta così, dal voltarsi il suo fiore sempre verso l'occhio del Sole, *girasol.*

Giravolta, movimento in giro, *rodeo.*

Girare, o andar, *yr, andar.*

Girella, *rodaja.*

Girello, cerchietto, *argolla, anillo.*

Girfalco, o girifalco, spezie di falcone, *gerifalte.*

Giro, circuito, *rodeo, buelta.*

Giro, o cerchio, *circulo, cerco.*

Gittare, *vedi* gettare.

Gitto, *vedi* getto.

Giù, vale abbasso, a fondo, *abaxo.*

Già per questa strada, *por esta calle abajo.*

Giù per la scala, *por la escalera, abajo.*

Giubba, veste così da uomo come da donna, *ropa.*

Giubilare, far festa, giubilo, allegrezza, *regozijar.*

Giubilo, allegrezza grande, *regozijo.*

Giubileo, piena remissione di tutti i peccati concessa dal sommo Pontefice, *jubileo.*

Pigliar il giubileo, *ganar el jubileo.*

Giubbone, veste che cuopre il busto, alla quale s'allacciano i calzoni, *jubon.*

Giubbonajo, colui che fa i giubboni, *jubetero.*

Giucare, amichevolmente gareggiare, affine d'esercizio, o ricreazione, dove operi fortuna, ingegno, e forza, *jugar.*

Giucare a primiera, *jugar a primera.*

Giucare a pichetto, *jugar alos cientos.*

Giucare a primiera alla buja, cioè senza invitare, *jugar a las quinolas.*

Giucare, in questo senso: Io giucherei che, *osaria apostar que.*

Giucar di grosso, cioè largamente, *jugar largo.*

Giucare alla civetta, ch'è in tre, dandosi di colpi nel capo, *jugar al abejon.*

Giucar a mezzo, *jugar a medias, o a vacas.*

Altri nomi di giuochi chi gli desidera facilmente insegnare, perchè io non so giucare.

Giucatore, *jugador.*

Giudaico di giudeo, attenente a giudeo, *judaico.*

Giudaismo, legge, e rito giudaico, *judaismo.*

Giudaizzare, imitare i riti giudaici, *judayzar.*

Giudeo, di giudei, Ebreo, *judio.*

Giudicar, pensar, esser d'opinione, *creer, ser de parecer, pensar.*

Giudicato, *juzgado.*

Giudice, *juez.*

Giudice delegato, cioè a chi è rimessa la sentenza d'una cosa, *juez delegado.*

Giudiciale, pertinente a giudizio, *juyciario.*

Giudiciario, che appartiene al giudice, *cosa que pertenece al juez.*

Giudicio, l'adunanza de'giudici residenti per giudicar, *residencia, tribunal, audiencia.*

Giudicio, o sentenza, *juycio, parecer, sentencia.*

Giudicio, o discorso, intelletto, *juycio, entendimiento.*

Giudicio, o prudenza, *cordura, juycio, entendimiento.*

Giudicioso, prudente, *cuerdo, de grande juycio, hombre de entendimiento.*

Giudicio perfetto, *juycio, o entendimiento consumado, perfecto.*

Giuggiola, frutta nota, della quale si di-

ce

ce il color giuggiolino, ch'è tra giallo, o rosso, *acufayfa*.
Giuggiolina, un seme come di miglio del quale se ne fa olio, ed una pasta dolce che si chiama sopata, *alegria*.
Giuggiolino, di color di giuggiola, *de color de acufayfa*.
Giuggiolo, albero noto, il cui legno è quasi del color della sua frutta, *acufayfo*.
Giugnere, o arrivare, *llegar*.
Giuguo, nome di mese, *junio*.
Giulebbe, cosa dolce che si beve, *lamedòr*.
Giulivo, contento, allegro, *regozijado, contento, alegre, risueño, ufano*.
Giumento, cavallo, o altre bestie da soma, *jumento*.
Giuncata, latte rappreso, che si suol coprir con giunchi, *quazada*.
Giunco, pianta nota, e fa presso all'acqua, similissimo alla ginestra, ma non fa fusto, *junco*.
Giunco odorato, *paja de meca*.
Giunco marino, del quale se ne fanno funi, o canapi, ed in Ispagna stuore, *esparto*.
Giunta, o arrivo, *llegada*.
Giunta, accrescimento, *añididura*.
Giuntatore, ingannatore, *tramposo, embaydor, embelecador*.
Giuoco, il giuocare, *juego*.
Giuoco, o burla, *burla*.
Giuramento, il giurare, *juramento*.
Giuramento solenne, *pleyto omenage, pleyteſia*.
Giurare, chiamare Iddio o i Santi, o le cose sacre in testimonianza per corroborar il suo detto, *jurar*.
Far giurar uno, *tomar el juramento a uno*.
Giurato, confermato con giuramento, *jurado*.
Giurato, congiurato, *conjurado, aliado*
Giurisdizione, podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di render altrui ragione, e stabilire quello che è conforme all'equità, imperio, podestà, padronaggio, *jurisdicion*.
Giurista, che professa leggi, *jurista, letrado*.
Giusquiamo, pianta di tre maniere, *veleño*.
Giustamente, con giustizia, rettamente, *juſtamente, con razon*.
Giustamente, o puntualmente, così: erano dieci scudi giustamente, *eran diez eſcudos cavales*, o *cavalmente*.
Giustificare, provare, e mostrar con ragioni la verità del fatto, *juſtificar, dar ſatisfacion*.
Giustificare, o dichiarar giusto, *juſtificar, hazer juſto*.
Giustificazione, *juſtificacion, ſatisfacion, deſcargo, diſculpa*.

Giustificarsi con uno, *dar ſatisfacion a uno*.
Giustissimamente, *juſtiſſimamente, con muchiſſima razon*.
Giustissimo, *juſtiſſimo*.
Giustizia, il dar a ogn'uno il dover suo, *juſticia*.
Giustizia anche diciamo al tribunal criminale, come a birri, bargello, e simili, *juſticia*.
Giustiziare, uccidere i condannati dalla giustizia, *juſticiar*.
Giustiziato, *juſticiado*.
Giustiziere, il carnefice, o boja, *verdugo*.
Giusto, colui che non si parte, nè piega da precetti della ragione, reale, diritto, buono, *juſto*.
Giusto, attribuendolo a numero di danari, così: son dieci scudi giusti, *ſon diez eſcudos cavales*.
Giusto, o giustamente si dice nel medesimo senso: son tanti scudi, giusto, cioè giustamente, *cavalmente*.
Glauco, colore tra 'l rosso e 'l bianco, *graço*.
Gli, questa particola, o pronome gli, si può attribuire al dativo del numero del manco, e del più, e puol' esser di genere mascolino, o femminino, così: Sta mattina incontrai il vostro fratello, e gli dissi, *eſta mañana encontrè, o topè a vueſtro hermano, y le dixe, a vueſtra muger, y le dixe*: nel numero del più gli corrisponderà, *les*: se bene, facendo relazione a cosa femminina, si averebbe a dire *las*, ma l'uno e l'altro è in uso, e più *les*, che *las*.
Gli, talvolta è articolo che si riferisce al nominativo del numero del più, e sempre è di genere mascolino, così: gli uomini da bene desiderano sempre la pace, *los hombres de bien ſiempre deſſean la paz*.
Gli, talvolta serve all'accusativo del numero del più, ed è lo stesso che nel nominativo, come sopra.
Gli, talvolta per lui, così: gl'era appunto uscito quando io arrivai, *de que yo llegue, en aquel punto acabava de ſalir*.
Gli feci mille partiti, e non volle accettarne nissuno, *le hize mil partidos, y no quiſo ſalir a ninguno*.
Gl'è su, *eſtà arriva*.
Gl'è giù, *eſtà abaxo*.
Gli ho detto mille volte, che non capiti più qua, con tutto questo non giova, *le tengo dicho mil vezes, que no venga mas por acà, y con todo eſſo no aprovecha*.
Gli è tanto uomo da bene, o tanto cattivo, che lo farà, *ſegun es de bueno, o de vellaco, lo hara*.
Globo, corpo rotondo, *globo*.
Gloria, è un conoscimento manifesto, e chia-

chiaro, che hanno le persone d'alcuna eccellenza, e bontà altrui, che fia degna di lode, e d'onore, secondo la stima, e opinion delle genti, *gloria*.

Gloria, o beatitudine, *gloria, bienaventurança*.

Glorificare, lodare, dar gloria, *glorificar, enſalçar, alabar*.

Glorificatore, *glorificador*.

Glorificazione, *glorificacion*.

Glorioſamente, *glorioſamente*.

Glorioſiſſimamente, *glorioſiſſimamente*.

Glorioſiſſimo, *glorioſiſſimo*.

Glorioſo, pien di gloria, *glorioſo*.

Glorioſo, pien di vanto, ſuperbo, *jobervio, hinchado, vanaglorioſo, altivo, jactancioſo*.

Gloſa, dichiarazione del teſto, *gloſa*.

Gloſare, comentare, *gloſar, comentar*.

Gloſato, *gloſado, comentado*.

Gloſatore, *gloſador, comentador*.

Gliene, o gliele: attribuendo queſta particola meſcolata con il pronome, a coſa maſculina, ſi dirà, *ſe le*, ed in plurale corriſponde, *ſe los*.

Se a coſa femminina ſi dirà, *ſe la*, e corriſponderà in plurale, *ſe las*.

Gnau, voce della gatta, *mau*.

Gobba, l'eſſer gobbo, *corcova*.

Gobba, oſſa da giuocare, che ſi cava dalle gambe de caſtrati, *taba*.

Gobbetto, picciol gobbo, *corcovadillo*.

Gobbo, che ha le ſpalle bitorzolute, e contraffatte, *corcovado*.

Uno che era cieco da un occhio, incontrò una mattina a buoniſſima ora un gobbo, e gli diſſe, compare, voi avete caricato molto a buon ora: riſpoſe il gobbo, veramente che gl'è buon ora, perchè voi non avete aperto più d'una fineſtra. *uno que era tuerto de un ojo, topò una madrugada a un corcovado, y dixole, compadre, muy de mañana aveis cargado: reſpondio el corcovado. por cierto ſi es de mañana, pues vos no teneis abierta mas de una ventana*.

Gocciola, minima parte d'acqua, o d'altra materia liquida, cadente, o in atto di cadere, ſimile a lagrima, *gota*.

Gocciola, diciamo a quel catarro, che è detto da Medici apoplesia, *apoplexia*.

Gocciolare, caſcare a gocciole, *gotear*.

Gocciolina, picciola gocciolina, *gotiça*.

Gocciolo, lo ſteſſo che gocciola, *gota*.

Gocciolo, o ſorſo di vino, *traguito de vino*. Datemi un gocciolo di vino, *dadme un traguito de vino*.

Godere, pigliarſi guſto, e diletto di quello che ſi poſſiede, *gozar*.

Godere, o rallegrarſi, *holgarſe*.

Godimento, il godere, *gozo*.

Goffo, ſemplice, balordo, *bobo, tonto, necio*.

Gofferia, *boberia, tonteria*.

Goffamente, *bobamente, tontamente, neciamente*.

Goffacchione, *tontaço, bobaço, atochado*.

Goffo, o groſſolano, *groſſero*.

Gogna, luogo dove ſi legano in pubblico i malfattori con le mani di dietro, e col ferro al collo, *rollo*.

Gola, la parte dinanzi del corpo tra 'l mento, e 'l petto, per la quale paſſa il cibo allo ſtomaco, *garganta*.

Gola, o goloſità, peccato, e vizio di mangiare, *gula*.

Goletta, armatura della gola, *gola*.

Golfo, ſeno di mare, *golfo*.

Goloſamente, con gola, *con goloſina*.

Goloſità, *goloſina*.

Goloſiſſimo, *goloſiſſimo*.

Goloſo, ghiotto, *goloſo, glotòn*.

Golpe, o volpe, animal noto, *zorra, raposa*. Dicendo uno a una Genſildonna, che ci era un Signore che mangiava ogni dì quattro galline, arroſte, leſſe, ed in bianco mangiare: riſpoſe, coſtui ha più ciera di volpe, che di Signore, *diziendo uno a una Señora, que avia un Señor que comia cada dia quatro gallinas aſſadas, cozidas, y en manjar blanco: reſpondio, eſſe mas parece zorra, que Señor*.

Gombito, pronunciato con l'ó ſtretta è la congiuntura del braccio dalla parte di fuora, *codo*.

Gombitata, colpo dato con gombito, *codaço, o codaço*.

Gomitolo, palla di filo ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera, *ovilla*.

Per lo filo ſi ritrova il gomitolo, *por el hilo ſe haca el ovillo*.

Gomma, umor viſcoſo che eſce dagli alberi per la ſcorza, al quale ſi dice anche orichico, *goma*.

Gomma di botte, *raſura*.

Gomma di dragante, *alquitira*.

Gomma arabica, una ſpezie particolar di gomma, *goma arabiga*.

Gomorrea, ſcolazione di rene, che noi diciamo ſfilato, *purgacion*.

Gomena, il canapo attaccato all'ancora, *maroma, guindaleta, gumena*.

Gonfalone, inſegna, bandiera, *pendòn, vanvera, eſtandarte*.

Gonfaloniere, colui che porta il gonfalone, *alferez*.

Gonfiamento, il gonfiare, *hinchaçon*.

Gonfiare, empier di fiato, o di vento una coſa, *hinchar*.

Gonfiarſi per il favor che uno riceve, e tiene, *deſvanecerſe, ponerſe, grave, hinchado*.

Gonfiamento così, *deſvanecimiento, hinchaçon*.

Gonfiar uno, lodarlo fintamente con adulazione, *poner a uno hueco*.

Gonfiare il pallone, o pilota, *hinchar*.

Gonfiato, *hinchado*.
Gonfio, superbo, *hinchado, sobervio*.
Gongolare, e rallegrarsi, *regozijarse, holgarse*.
Gonna, veste, o abito femminile, *ropa*.
Gonnella, o gonna, *ropa*.
Gora, canale per lo quale si cava l' acqua de' fiumi per servigio de molini, *caz*.
Gorga, la canna della gola, *gaznate, gallido, tragadero, guarguero*.
Gorgia, increspamento di voce nel cantare, *gorja*.
Gorgiera, ornamento di panno lino lavorato, che portan le donne intorno alla gola, come collaretto, *gonguera*.
Gorgiera, o goletta, armadura della gola, *gola*.
Gorgo, luogo dove l' acqua corrente è in parte ritenuta da qualche cosa, e rigira per ritrovar esito, *remolino*.
Gorgo, o acqua ritenuta, *remanso*.
Gorgo, semplicemente per fiumicello, *riachuelo*.
Gorgogliare, mandar fuora quel suono strepitoso che si fa gargarizzandosi, o favellando in maniera, che si senta la voce senza distinguersi le parole, *mormullar*.
Gorgogliare diciamo al rumor che fanno l' acque bollenti, *borbullar*.
Gorgogliare, è anche quando gl' intestini, per vento, o per altra cagione romoreggiano, *zurriar las tripas*.
Gorgoglione, baco che entra ne' legumi, e gli vota, altrimenti si chiama torchio, *gorgojo*.
Gorgozzule, parte della gola, per la quale si respira, *gaznate, guarguero*.
Gota, guancia, ciascuna delle sue parti del viso, che mettono in mezzo la bocca, e 'l naso, *mexilla, carillo*.
Gotata, o ceffata, colpo che si dà a mano aperta su la gota, *gofetada*.
Gotta, catarro, che cade altrui nella giunture, ed impedisce il moto, *gota*.
Governare, reggere, tener cura, e provvedere col pensiero, e con l' opera a' bisogni, e bene essere di ciò che è sotto la tua custodia, e giurisdizione, *governar, administrar*.
Governar cavalli, è dar lor da mangiare, e bere, *pensar a los cavallos*, o *ser moço de cavallos*.
Governar i polli, dar loro da mangiare, *dar de comer a las gallinas*.
Governarsi con poca prudenza; *andar muy necio en alguna cosa*.
Governatore, che governa, *governador*.
Governo, il governare, *governo, administracion*.
Governo si dice anche come Podesteria, ed altri si fatti uffici, *regimiento*.
Gozzaja, raunamento di materia fatta nel gozzo, ma il metaforico ha tolto il luogo quasi del proprio, e vale sdegno, ed odio invecchiato, *prehez*.
Gozzo, ripostiglio a guisa di vessica, che hanno gli uccelli a piè del collo, dove si ferma loro il cibo che mangiano, e di quivi a poco a poco si distribuisce al ventricolo, *papo*.
Gozzo, per un certo enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo, o di pollo, *papada*.
Gozzoviglia, mangiamento insieme, ed in brigata d' amici, *gira*.
Graccia, o cornacchia, *graja*.
Gracchiare, voce propria della cornacchia, *graznar*.
Gracchiare, ciarlare, *parlar, hablar mucho*.
Gracchiatore, ciarlone, *hablador, parlero*.
Gracchione, è lo stesso.
Gracidare, è proprio de' ranocchi quando mandano fuor la voce, *cantar las ranas*.
Gracimolo, particella pel grappolo d' uva, *gajo, gagito*.
Grada, o scalone, *escalon, grada*.
Gradire, aggradire, aver in pregio, stimare, *agradecer, estimar*.
Gradire, o compiacere a uno, *hazer el gusto de uno, obedecer a uno, hazer lo que uno manda*.
Grado, scaglione, *grada, escalon*.
Grado, o dignità, *dignidad, grado*.
Grado, per misura di vicinanza, o lontananza di parentado, *grado*.
Grado, o volontà, come far una cosa di grado, cioè volentieri, *hazer alguna cosa de grado, o de buena gana*.
Grado, obbligo, o gratitudine, come averne grado a uno d' un beneficio, *tener obligacion a uno*.
Grado, è anche quello che danno negli studj pubblici, come di baccelliere, licenziato, *grado*.
Grado nelle qualità, come caldo, freddo, *grado*.
Graduale nella Messa, cioè il verso che è tra l' Epistola, e l' Evangelio, *gradual*.
Graduali, come i Salmi graduali, *los graduales*.
Graffiare, propriamente stracciar la pelle con l' unghie, e dicesi anche d' altra cosa che straccia la pelle, a somiglianza di graffio, *arañar, rasguñar*.
Graffiato, *arañado, rasguñado*.
Graffiatura, *rasguño, araño*.
Graffi, son certi ferri adunchi, con che si ripigliano ne' pozzi le secchie, o mezzine, *arrevañaderas, garavatos*.
Gragnuola, o grandine, *granizo, piedra*.
Grammatica, arte che insegna a correttamente parlare, e scrivere, *gramatica*.
Grammaticale, di grammatica, *gramatical*.

Gram-

Grammaticalmente, *gramaticalmente*.
Grammática, o libro che insegna la tal arte di parlare, e scrivere come la grammatica di Cantalizio, Saffo, Guarini, *arte*.
Grammatico, il professor di grammatica, *gramatico*.
Gramigna, erba nota, *grama*.
Gramignoso, pien di gramigna, *lleno de grama*.
Gramo, mesto, malinconico, tapino, *triste, malencolico, mustio*.
Gramola, stromento di due legni, l'un de' quali ha un canale, nel qual entra l'altro, e con esso si dirompe il lino per nettarlo dalla materia lignosa, *agrama*.
Gramolare, conciar il lino con la gramola, *agramar*.
Grana, sono coccole d'un albero simile quasi a quelle dell'ellera, con le quali si tingono i panni in rosso, e paonazzo, ed è preziosa tinta, *grana*.
Granajo, stanza o luogo dove si ripone il grano, o le biade, *fylo, troxe, granèro*.
Granajo pubblico, cioè dove sta il gran che si vende al pubblico, *alhondiga*.
Granare, far il granello, *granar*.
Granato, che ha fatto il grano, *granado*.
Granato, è un mazzo di scope legato insieme con legame di rogo, con il quale si spazza, *escova*.
Granata, gioja del color del vin rosso, *granate*.
Granatuzza, picciola granata, o scopa, *escovilla*.
Granchio, animale che vive in acqua, ed in terra, ed è notissimo, *cangrexo*.
Granchio, ritiramento di muscoli, cagionato da ripienezza, *calambre*.
Granchio, chiamano i legnajoli quel ferro che conficcano su una panca per appuntellar il legno che voglion pialiare, perchè non iscorra, *grancho*.
Grande, *grande*.
Stare in sul grande, cioè mostrare gravità, ed albagia, *estar entonado, ponerse hueco, hinchado, grave*.
Grande, o alto, come uomo grande, *hombre grande, dispuesto*.
Grande di Spagna, titolo principalissimo, e che si cuopre avanti al Re, *Grande de España*.
Grande, talvolta significa valente, e bravo nella sua professione, così: il Signor Muzio Efren è un grande uomo in cose di musica, *el Señor Muzio Efrem es grande hombre en cosas de musica*.
Grande, talvolta significa maraviglioso, così: mi par gran cosa, *me parece cosa grandiosa, o maravillosa*.
Grandemente, *grandemente*.
Grandezza, *grandeza*.
Grandezza d'animo, *grandeza de animo, generosidad*.
Grandetto, o grandicello, *grandezillo, grandezico*.
Grandezza, o misura d'una cosa, così: Io voglio un calamajo di questa grandezza, *quiero un tintero desta tamaño*.
Grandicello, alquanto grande, *grandezillo*.
Grandigia, alterezza, *altivèz, sobervia*.
Grandinare, piover gragnuola, *granizar*.
Grandine, gragnuola, *granizo, piedra*.
Grandissimamente, *grandissimamente*.
Grandissimo, *grandissimo*.
Granduca, *Granduque*.
Granduchessa, *Granduquessa*.
Granello, il seme che si genera nelle spighe di biade, e grano, e di pere, e di mele, poponi, e simili, *grabo*.
Granello, vale generalmente ogni minima particella di qualsivoglia cosa, *magaza*.
Granello, coglione, o testicolo dell'animale, *turma, cojon, campañon*.
Granelloso, pieno di granelli, *lleno de granos, granado*.
Granire, o granare, produrre i grani, *granar*.
Granito, o che ha fatto il grano, *granado*.
Gran Maestro nelle Religioni militari, *Gran Maestre*.
Gran tempo fa, *años a, a mucho*.
Gran mercè a voi, o a te: parola ringraziatoria, di favore, o di cosa ricevuta da altrui, *bezo las manos a V. M.* ovvero in modo più umile, ed inchinato, *dios se lo pague a V. M.*
Grano, quella biada, della quale comunemente facciamo il pan per il vitto, e non è per la sua eccellenza compreso sotto il general nome dell'altre biade, *trigo*.
Grano gentile, *trigo candeal*.
Grano, o granello, *grano*.
Grano, o peso che è la 576. parte dell'oncia, *grano*.
Grappare, pigliar con violenza, *arrebatar, agarrar, apañar*.
Grappolino, picciol grappolo d'uva, *razimillo*.
Grappolo, quel ramicello del fermento, sul quale sono appiccati gl'acini dell'uva, *razimo*.
Grascia, nome generico di tutte le cose necessarie al vitto universale, *bastecimiento, bastimiento*.
Grascino, colui che ripesa, e rivede le misure a' botteghi, acciò diano, e vendano il giusto, *fiel*.
Graspo, il grappolo dell'uva quando è stata spicciolata, e levata, *escovajo*.
Grassetto, alquanto grasso, *gordillo, gordito*.
Grassezza, *gordura*.

Graſſiſſimo, *gordiſſimo*.
Graſſo, ſi dice a tutti quei corpi animati, che ſono gravi, carichi, e pieni di carne, *gordo*.
Graſſo, per metafora d'altre coſe in ſignificazione di fertile, *fertil*.
Graſſo, quella parte untuoſa del ſangue che ſi congela per freddo nel corpo dell'animale, *unto*, *gordura*.
Grata, o graticola, *parrillas*.
Grata, inferriata fatta a guiſa di graticola, dalla quale ſi parla alle Monache, *rexa*.
Graticcio, ſtromento di varie forme, fatto per il più di vimini teſſuti in ſu mazze, *ſarço*.
Graticcio di canne, *canizo*.
Graticola, propriamente ſtrumento di cucina, ſopra la quale ſi arroſtiſcono carne, peſce, e ſimili coſe da mangiare, *parrillas*.
Gratificare, render grato, accetto, *graſificar*.
Gratificazione, *gratificacion*.
Gratitudine, *grandecimiento*, *gratitud*.
Grato, che riconoſce i beneſizj, e n'è ricordevole, *agradecido*.
Grato, caro, accetto, *grato*.
Grattare, ſtroppicciare, e fregar la pelle con l'unghie per trarne il pizzicore, *raſcar*.
Grattarſi, *raſcarſe*.
Grattugia, è una piaſtra quadra di ferro ancata, di non molta grandezza, rinchiuſa da una banda, dalla quale vi ſi ſtropiccia, e frega la coſa che ſi vuol grattuggiare, *rallo*.
Grattuggiare, sbriciolar le coſe, fregandole alla grattuggia, che più di altro ſi fa del pane, e del cacio, *rallar*.
Grattuggiato, *rallado*.
Gratuito, dato per grazia, *gratis dado*.
Gravamento, quell'atto che fa l'eſattor della giuſtizia nel torre il pegno, e ſi dice anche al pegno ſteſſo, *prenda*.
Gravamento o peſo, *peſo*.
Gravare, o aggravare, caricare, *agravar*, *cargar*.
Gravare, pigliar l'eſattore della giuſtizia un pegno, *prendar*.
Gravato così, *prendado*.
Grave, che tende al centro, peſante, *peſado*.
Grave, maeſtoſo, che moſtra, e rappreſenta autorità, *grave*.
Grave, nojoſo, moleſto, *enfadoſo*, *peſado*, *moleſto*.
Grave, o grande, come grave colpa, *grave*.
Gravemente, con gravezza, *peſadamente*.
Gravoſo, alquanto grave, *algo peſado*.
Gravezza, *peſo*.
Gravezza, noja, travaglio, *canſancio*, *enfado*, *peſadumbre*.
Gravezza, o gravità, *gravedad*.
Gravezza, impoſizione, gabella, *impoſicion*, *pecho*, *alcavala*.
Gravezza di capo cauſata da qualche umore, *cargaſon de caveça*.
Gravezza, pregnezza, *preñez*.
Gravida, *muger preñada*.
Gravido, grandemente pieno, e grave dal pondo di che egli è pieno, *preñado*.
Gravidanza, *preñez*.
Graviſſimamente, *graviſſimamente*.
Graviſſimo, o di molto peſa, *peſadiſſimo*.
Graviſſimo, o di grandiſſima maeſtà, *graviſſimo*.
Gravità, maeſtevole, o autorevole preſenza, *gravedad*.
Grazia, bellezza d'una coſa, avenentezza d'operante, che alletta, e rapiſce altrui ad amare, *gracia*, *donayre*, *agrado*.
Grazia, o conceſſione di coſa richieſta a Superiori, o gran Perſonaggi, *merced*.
Grazia, o ſegno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto, *gracia*.
Ringraziare, *dar gracias a uno*.
Di grazia, poſto avverbialmente, *por vida vueſtra*, o *por vida de V. M.* ſecondo la perſona con chi ſi parla.
Far grazia, trattandoſi di pena, vale liberare, *dar por libre*.
Grazia, indulgenza, *gracia*, *indulgencia*.
Grazia in quanto ſi diſtingue da giuſtizia, *gracia*.
Grazia, ſecondo i Teologi un dono che fa Iddio, che eccede l'ordine della natura, e ſenza che ſi meriti da chi lo riceve, *gracia*.
Grazia gratis data, *gracia gratis data*.
Grazie, le tre ſorelle che fingevano i Poeti, *las gracias*.
Grazioſamente, *gracioſamente*, *con gracia*, *con donayre*, *donoſamente*.
Grazioſamente, ſenza premio, *de valde*, *gracioſamente*.
Grazioſiſſimo, *gracioſiſſimo*, *donoſiſſimo*.
Grazioſo, che ha grazia, *gracioſo*, *donoſo*.
Greco di nazion greca, *griego*.
Greco, o lingua greca, *lengua griega*.
Greco vino, *vino griego*.
Greggie, quantità di beſtiame adunata inſieme, e diceſi proprio del beſtiame minuto, come di pecore, capre, e ſimili, *piara de ganado menor*, *rebaño*.
Grei, certa pelle di peſce con che fanno guaine a coltelli, *cuero de ſapo*.
Grembiata, tanto, quanto può capir nel grembiale, *haldada*.
Grembiale, un pezzo di panno, o d'altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne, e pende loro infino ſu i piedi, e ſimile l'uſano gl'artiſti, ma corto, particolarmente in Fiorenza, ed in quei contorni, *mandil*, *avantal*, o *levantal*.
Grembo, quella parte del corpo umano, dal

dal bellico', quasi infino al ginocchio, in quanto, o piegata, o sedendo, è acconcia a ricever qualsivoglia cosa, *regazo*.

Grembo, metaforicamente si suol dire della Chiesa, *gremio de la yglesia*.

Gremito, spesso, denso, *espesso, apretado, quaxado*.

Greppo, vaso, o pezzo di vaso di terra rotto, *casçajo, cachivache*.

Far greppo è quel aggrinzar la bocca che fanno i bambini quando voglion cominciare a piagnere, *hazer pucheros*.

Greto, terra ghiajosa, *tierra arenisca*.

Gretola, o gretole si chiamano i vimini di che son composte le gabbie, *bimbres de xaula*.

Grève, o grave, che ha peso, *pesado*.

Grida, cioè voce alta, *grito, alarido*.

Gridare, mandar fuor la voce con alto suono strepitoso, *gritar, dar gritos*, o *alaridos, dar voces*.

Gridare, o bravare, o riprender, uno, *reñir uno*.

Aver delle grida, o bravate da uno: Io ho avuto delle grida, *me han reñido*.

Grido, suono strepitoso di voce umana, mandato fuor per varie cagioni, come per paura, ira, e simili, *grito, alarido*.

Grido, o fama, *fama*.

Grifagno si dice a uccello di rapina, *ave di rapiña*.

Grifo, parte superiore del capo del corpo da gli occhi in giù, *hozico*.

Grifone, animal biforme, alato, e quadrupede, aquila la parte anteriore, e lion la posteriore, *grifo*.

Dar un grifone a uno si dice quando gli si dà un pugno nel viso, *dar un torniscon, sopapo, mogicon*.

Grigio, color nero, che tra esso vi si mescola del bianco, *cenicienso*.

Grillare, o bollire, quel moto che fanno le cose liquide bollendo, *hervèr, bullir*.

Grillo, animaletto annoverato tra gl' insetti, che son quegli che per il più nascono di putredine, *langosta*.

Grillo di quelli negri che cantano, e si soglion tener in certe gabbiette, *grillo*.

Grillo, talvolta si piglia per capriccio, stravaganza, o ghiribizzo, *antojo, capricho*.

Pigliar il grillo, significa entrar in valigia, o adirarsi, *amohinarse, correrse, enojarse por nada, atufarse*.

Grillaja, si dice al luogo, o al campo, dove il terreno produce poco altro che grilli, *erial, paramo, desierto*.

Grimaldello è un ferro adunco, col quale si aprono quasi tutte le serrature, *ganzua*.

Grinza, crespa, *arruga*.

Grinzo, pien di crespe, come si vede ordinariamente ne' vecchi, *arrugado*, o *lleno de arrugas*.

Dicesi cavar il corpo di grinze, quando si mangia tanto che il corpo gonfia, e che ne ritira la pelle, che anche si dice a crepa pelle, *jacar al vientre di malaño, comer hasta tener bonete*.

Grinza, o crespa di panno, e d' ogn' altra cosa raggrinzata, *pliegue*.

Grinza, o piegatura, *dobladura, arruga*.

Grisolito, pietra preziosa, tralucente, di color d'oro, un genere di jacinto, *grisolito*

Grofano. *vedi* Garofano.

Gromma, è quella crosta che fa il vino dentro alla botte, la quale è detta anche tartaro, *rasura de vino*.

Gromma, si dice anche quella roccia, o belletta che fa l'acqua ne' condotti, o in altri luoghi dove ella corre, *cieno, suelo del agua*.

Gronda, l'estremità del tetto, che esce fuor del muro della casa, perchè da essa versa, e gronda la pioggia, che cade in sul tetto, *ala del texado*.

Grondaja, si dice l'acqua che gronda, o la medesima estremità del tetto, *gotera*.

Gronda, anche è un tegolo che si mette nell' estremità del tetto, *texa*.

Grondare, propriamente il cadere che fa l'acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, che versino a similitudine delle grondaje, *chorrear, correr los canales*.

Groppa, la parte dell' animal quadrupedo a piè della schiena sopra i fianchi, e dicesi più propriamente di quello da cavalcare, *ancas*.

Montar in groppa, *subir a las ancas*.

Portar in groppa, o portar groppa un cavallo, *sufrir ancas*.

Groppiera, è quel cuojo attaccato con una fibbia alla sella, e va per la groppa infino alla coda, nel quale s'mette essa coda, e chiamasi anche posolino, *gurupera*.

Groppo, viluppo, mucchio, *bulto, nudo*.

Groppo, o nodo di vento, come si vede tal ora per aria, *torvellino, remolino*.

Groppone, groppa, ma dicesi di tutti gli animali, così quadrupedi, come bipedi, *ancas*.

Grossa di corde di minugia, cioè dodici dozzine, *grueſſa de cuerdas*.

Dormir nella grossa si dice della terza volta che dormono i bachi da seta, *dormir la terzera vez*.

Grossa grana, sorte di drappo, *gorgoran*.

Grossamente, rozzamente, *grosseramente, rudamente*.

Grossetto, alquanto grosso, *gordito, gordico*.

Grossetto, rozzo, *algo duro, torpe*.

Gros-

Grossezza, o quantità grande, *tamaño, gordura*.

Grossezza, o pregnezza, *preñez*.

Grossezza, o materialità, semplicità, rozzezza, poco artificio, *grosseria, tonseria, torpeza*.

Grossissimo, *gordissimo, grandissimo*.

Grosso, cosa materiale, e grave, *gordo, grueso*.

Grosso, o grande numeroso, come si dice d' eserciti, e d' armate, *grueso, grande*.

Grosso, talvolta si dice del fiume quando viene con grande abbondanza d' acqua, *crecido*. Il fiume è grosso, *el rio viene crecido*.

Grosso, cioè non sottile, *gordo*.

Grosso, come voce grossa, cioè grave, *vox grave, gorda*.

Grosso, materiale, rozzo, *grossero, rudo*. Diciamo star grosso, o andar grosso con uno, ch' è l' esser adirato alquanto seco, *andar, o estar encontrado con uno*.

Grossolano, di grossa qualità, rozzo, materiale, *grossero, rudo, tosco*.

Grotta, spelonca, caverna, *cueva, gruta*.

Grotta, cioè luogo dirupato, e scosceato, *barranco*.

Grù, una sorte d'uccelli, che vanno a schiera, come i Cavalieri che vanno a battaglia, e sempre vanno l'uno dopo l'altro, e sempre ne va uno dinanzi come gonfaloniere, *grulla*.

Gruccia, bastone di lunghezza alla spalla dell'uomo, in capo al quale è confitto, o commesso un pezzetto di legno di lunghezza d'un palmo, incavato a guisa di luna nuova per inforcarsi le ditella, o l'ascelle da chi non si può reggere su le gambe, *muleta*.

Tener uno in su la gruccia, vale tener sospeso, e si dice dell' animo, *tener perplexo, o suspenso a uno*.

Grufolare, è proprio il razzolar che fanno i porci col grifo, *hozar*.

Grugnire, è lo stridere che fa il porco, *gruñir*.

Grugnito, è lo stridere che fa il porco alzando il grifo, e spignendolo innanzi grugnendo, *gruñido*.

Grugno, o grifo, *hozico*.

Grumolo, le foglie di dentro congiunte insieme del ceppo dell'erbe, come di lattuga, cavoli, *cogollo*.

Gruogo, è un'erba che fa il suo frutto simile al zaffarano, ma di men valore, e più quantità, *carcamo, o alaçor*.

Gruppo, *vedi* groppo, *bulto, nudo*.

Gruzzo si dice al ragunamento, o quantità di danari, che uno a poco a poco ha messo insieme, *acha de dineros*.

Far gruzzolo, metter insieme danari, *auchar dineros*.

Gruzzolo, *vedi* gruzzo.

Guadagnare, propriamente acquistar danari, o ricchezze con industria, e fatica, *ganar*. Diceva uno che i musici son più venturosi di quanti uomini sono al Mondo, poichè guadagnano danari per suo piacere, e perchè si piglino spasso a lì pagano, *decia uno, que los cantores eran los mas dichosos de quantos hombres ay en el Mundo, pues ganan dinero por su gusto, y por que se huelgen los pagan*.

Guadagnar l'animo d'uno, *grangear la voluntad de uno*.

Guadagnar il doppio in una cosa, *ganar el doblo*.

Guadagnato, *ganado*.

Guadagnatore, *ganador, que gana*.

Guadagneria, o guadagno, *grangeria*.

Guadare, o passar i fiumi per il guado, *vadear*.

Guado, o luogo del fiume, dove può passarsi senza navilio, o barca, *vado*.

Guado, è un'erba, con la quale si tingono i panni in azzurro per fondamento, e stabilità del color nero, ed' alcuni altri, *gualda*.

Guai, voce di minaccia, guai a me, guai a te, *guay de mi, o de ti*.

Guai, miserie, travagli, affanni, *cuytas, trabajos, desventuras, cuydados, pesadumbres*.

Guaina, strumento di cuojo, dove si tengono, e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, forbici, spade, pugnali, e così fatti, *vayna*.

Diciamo in proverbio tal guaina, tal coltello, che vale simile con simile, volendone inferir biasimo, *tal para qual, pedro para juan, so cada viejo con su pareja*.

Gualchiera, edifizio, e ordigno, nel qual mossi per forza d'acqua sodano i panni lini, *batan*.

Gualchieraio, colui che attende alla gualchiera, *batanero*.

Gualcire, cioè col trattare, e maneggiar molto una cosa, fargli delle piaghe, *abajar*.

Gualciro, *abajado*.

Gualdrappa, o coverta, quella che cuopre la sella de' cavalli, *gualdrapa*.

Guancia, o gota, *mexilla, carrillo*.

Guanciale, picciolo piumacceto, sul quale per il più si posa la guancia, o il ginocchio, stando inginocchione, *almohada*.

Guancialino, dove le donne lavorano, *almohadilla*.

Guancialino, o torsello dove le donne tengono le spillette, *azerico*.

Guanciata, colpo dato con la mano nella guancia, *bofetada*.

Guancione, *vedi* guanciata, *bofeton*.

Guanto, veste della mano, *guante*.

Guantajo, colui che fa guanti, *guantero*.
Guardare, dirizzar la vista verso l'oggetto, *mirar*.
Guardare, custodire, tener in custodia, *guardar*.
Guardare, e conservare, *guardar*.
Guardar, o tener conto d'una cosa, *tener cuenta, o cuydado de algo*.
Guardare, aver riguardo, o considerazione, *tener miramiento, consideracion, respecto*.
Guardare, e liberare come si usa dire nelle soprascritte alla Spagnuola, così: al Signor tale che Dio guardi, cioè che Dio liberi di male, *guardar a uno*.
Guardarsi, o astenersi da una cosa, *yrse a la mano, abstenerse, guardarse*.
Guardar le feste, onorare i giorni festivi, *guardar las fiestas*.
Guardar chi bussa, *mirar quien llama*.
Guardarsi allo specchio, *mirarse al espexo*.
Guardandosi un vecchio allo specchio, quando si vide pieno di peli canuti, il viso grinzoso, e palfido, gl'occhi in dentro, ed afflitti, diceva: adesso non mostrano gli specchi come solevano, che mi ricordo, che mostravano un viso, che era un contento vederlo, *mirandose un viejo al espexo, como se vio lleno de canas, la cara arrugada, y amarilla, y los ojos hundidos, y tristes dezio: no hazen los espejos aora como solian, que me acuerdo yo que hazian un rostro, que alegria de verle*.
Guardar uno a straccia sacco, *mirar a uno con capotillo, o con ceño*.
Guardarla, come si suol dir, in due quattrini, *no reparar en dos maravedis*. Il tale è uomo che non la guarda così nel sottile, *fulano es hombre que no repara en pocas cosas*.
Guardare il bestiame, o l'armento, *guardar ganado*.
Guarda la gamba, maniera d'avvertire, *abre el ojo*.
Guardar uno con mal occhio, *mirar a uno con ceño*.
Guardare a chi uno fida le lettere, così: guardate a chi voi fidate le vostre lettere, *mirad de quien fias vuestras cartas*.
Guardar il decoro, *guardar el decoro*.
Guardar, o osservar la dieta, *guardar la dieta*.
Guardarla troppo nel sottile, *reparar en pocas cosas*.
Guardaroba, colui che ha cura degli arnesi, e panni d'un Signore, *guardaropa*.
Guardaroba, è il luogo dove stanno le robe, o gl'arnesi d'un Signore, *recamara*.
Guardatore, che guarda, *mirador, que mira*.
Guardatura, l'atto, e il modo, col quale si guarda, *catadura, manera de mirar*.
Guardia diciamo a quella parte del morso, che non va in bocca, *canas de freno*.
Guardiano, c'ha obbligo di guardare, *guarda*.
Guardiano, governatore, e capo de Conventi de' Frati, *guardian*.
Guardiano di vigne, colui che guarda la vigna, acciò l'uva sia sicura, *vinadero*.
Guardingo, rispettoso, rattenuto, recatado, *bien mirado*.
Guardo, guardatura, vista, *catadura, aspecto*.
Guari, avverbio di quantità, e vale molto, e di rado si trova senza la negativa, *mucho*.
Guarire, restituire la sanità, *sanar*.
Guarnello, veste da donna, *vasquiña*.
Guarnigione, presidio di soldati in fortezze, *presidio*.
Guarnire, fortificare, *guarecer, fortificar*.
Guarnire, adornare, e particolarmente i vestiti, ed altri arnesi di casa, *guarnecer*.
Guarnizione di vestito, *guarnicion*.
Guarnito così, *guarnecido*.
Guastada, vaso di vetro corpaccuto con piede, e collo stretto, *redoma*.
Guastadetta, picciola guastada, *redomilla, redomica, redomita*.
Guastare, tor la forma, e la proporzione alla cosa, sconciare, rovinare, *echar a perder, destruyr, desfomponer, afear*. Diceva uno, il vino ha due mali: se vi mettete acqua, lo guastate, se non ve ne mettete, vi guasta voi, *dezia uno, el vino tiene dos males: si le echais agua, echaisso a perder, si no se la echais, pierde os a vos*.
Guastare, come si dice d'un luogo ch'era parato, ed adornato con paramenti, come talvolta vediamo qualche Chiesa, che levandogli quelle tapezzerie, ed ornamenti si dice guastare, *descolgar*.
Guastarsi il tempo, cioè di sereno, e tranquillo diventar cattivo, e minacciar acqua, *alborotarse el tiempo*.
Guastar la Quaresima, cioè non digiunare, e mangiar cosa da fuor di Quaresima, *quebrantar la Quaresma*.
Guastare il digiuno, *quebrantar el ayuno*.
Guastare, o imbrottire, *afear*.
Guastare, o guastarsi il capo si dice delle donne quando si scompigliano, e levano quei tanti ornamenti, e fraschierie, che portano in capo, *desfocar, o desfocarse*.
Guastare, o corrompere, *corromper, echar a perder, dañar*.

Gua-

Guastarsi, o infracidire, *podrirse*.
Questo verbo guastare ha molti significati in Italiano, ed in Ispagnuolo: però si noti qual modo è più conveniente, ed a proposito di quel che si tratta.
Guastatore, colui che guasta, è termine che si usa in cose di guerra, *gastador*.
Guasto, distruzione, rovina, *destruycion, descomodidad, daño*.
Guasto, o guastato, *destruydo, arruynado, echado a perder, afeado*.
Guasto, diciamo al cane, che comincia a diventar arrabbiato, *perro, dañado, rabioso*.
Dar il guasto a un luogo, o campagna, cioè rovinarla, e danneggiarla, *poner a saco, o talar los campos, destruyr*.
Guatare, o guardare, *mirar*.
Guatatura, *vedi* guardatura.
Guattero, servente del cuoco, *mozo de cozina*.
Guazza, ruggiada, *rozio*.
Guazzabuglio, mescuglio, confusione, *mezcla, confusion*.
Guazzare, dibattere cose liquide dentro a un vaso, *batir*.
Guazzare, passare a guazzo un fiume, *vadiar*.
Guazzare, o bagnare, come si fa alle cavalcature quando arrivano fangose, che si menano al fiume a lavarsi, *bañar*.
Guazzetto, manicaretto, una vivanda, o acconcime di carne, o altro da mangiare, perchè svegli l'appetito, *baduloque, guisadillo*.
Guazzo, luogo pien d'acqua, che si ferma in qualche buca, o pozzanghera, *charco*.
Guazzoso, pien di guazza, o rugiada, *con rozio, o que tiene el rozio*.
Guercio, che ha gl'occhi torti, *visco, visojo, turnio*.
Guernire, *vedi* guarnire.
Guerra, azione d'eserciti, che s'offendono in ogni guisa, fino a tregua, pace, o suggezione, *Guerra*. Uno diceva ch'egli era ben parlar della guerra, e non vi andare, parlar del mare, e non vi entrar dentro, e parlar della caccia, e comprarla in piazza, *dezia uno, que era bueno hablar de la guerra, y no yr a ella, hablar de la mar, y en ella no entrar, y hablar de la caça, y tomarla en plaça*.
Guerreggiare, far guerra, *guerrear, hazer guerra*.
Guerreggiatore, *guerrero*.
Guerriero, *vedi* guerriere.
Guerriere, ammaestrato nell'arte della guerra, *guerrero*.
Gufo, uccel notturno notissimo, *bubo*.
Guglia, o piramide, *aguja*.
Gugliata, quantità di filo, o seta che si infila nella cruna dell'ago per cucire, di lunghezza, al più per quanto si può distender il braccio, *hebra de hilo, o de seda*.
Guida, scorta, *guida, caudillo*.
Guidaleſco, ulcere, o lesione che si fa nel dosso della cavalcatura, *maladura*.
Guiderdonare, e guiderdonare, rimeritare, premiare, ristorare, rimunerare, *galardonar, recompensar, remunerar*.
Guidardone, o guiderdone, ricompensa, *galardon, recompensa*.
Guidare, scorgere, e mostrare altrui avanti il cammino, condurre, menare, *guiar, llevar*.
Guidare, o governar, *governar, mandallo todo uno*.
Guidatore, o guida, *guia, caudillo*.
Guidone, furfantone, furbaccio, uomo vagabondo, *guiton, vellacon, picaron*.
Guiggia, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo, *cassa*.
Guinzaglio, strificia di cuojo dove si mena attaccato il cane a caccia, *traylla*.
Guisa, modo, maniera, *manera, traça, modo*.
Guizzare, è proprio quello scuotersi che fanno i pesci per ajutarsi al moto, *deslizar*.
Gumina, *vedi* gomena, *maroma, guindaleta*.
Guscio, scorza, corteccia, ed è proprio come di noci, nocciuole, mandorle, pinocchi, pistacchi, uova, e d'alcuni semi, e civaje, *cascara*.
Guscio di navilio, cioè solo il corpo, ed il vaso, *casco*.
Guscio di cappello, cioè il cappello senza cairello nè fodera, ma della maniera che sa fatto, *casco de sombrero*.
Gustare, discernere, e provar per mezzo del gusto la qualità de' sapori, *gustar, provar, tatar*.
Gustevole, piacevole, *gustoso, apazible, agradable*.
Gusto, uno de' cinque sentimenti per mezzo del quale si comprendono i sapori, ed ha il suo seggio nella lingua, e nel palato, *gusto*.
Gusto, diletto, passatempo, *gusto, passatiempo, recreacion, entretenimiento*.

H

HAbile, atto, accomodato, disposto, *abil*.
Habilità, *habilidad*.
Habilitare, far habile, *habilitar*.
Habitabile, da potersi comodamente abitare, *habitable, lugar adonde se puede vivir, o habitar*.

Habitacolo, abitazione, *habitacion, pōsada, morada.*
Habitare in un luogo, *vivir, posar, habitar.* Dove abita V. S. *adonde vive, o posa V. M.*
Habitato, cioè luogo dove sta gente ad abitare, *poblado.*
Habitatore, *morador.*
Habitazione, luogo dove abitare, *habitacion, morada, vivienda.*
Casa che ha molta abitazione, cioè molte stanze da poter abitare, *casa que tiene mucha vivienda.*
Habito, vestimento, foggia, e modo di vestir, *trage, habito.*
Habito, come della Madonna del Carmine, e simile, *escapulario, o habito de Nuestra Señora del Carmen.*
Habito, o qualità acquistata per frequente uso d'operazione che difficilmente si può rimuover del suo suggetto, *habito.*
Habituale, che procede dall'abito, *habitual.*
Habituato, che ha fatto l'abito, *habituado.*
Habitudine, disposizione dell'esser, *disposicion.*
Haimè, voce di lamento, *hay de mi.*
Hamo, picciolo strumento d'acciajo da pigliar pesci, uncinato con punta a guisa d'ancora, *anzuelo.*
Harmonia, consonanza, concerto, sì di voci, come di strumenti, tanto di corde, quanto di fiato, *harmonia.*
Harmoniaco, spezie di ragia, o sale che si cava sotto la rena, *harmoniaco, sal armoniaco.*
Harpa, strumento di molte corde di minugia, di figura triangolare senza fondo, *harpa.*
Harpia, mostro favoloso alato, *harpia.*
Harri, parola esortativa, che si dice all'asino acciò vada, *harre.*
Havere, o tenere, *tener.*
Havere con i preteriti, come aver fatto, detto, amato, *aver echo, dicho, amado,* veggasi il suo verbo.
Havere, cioè facultà, e roba, *hazienda.*
Haver più d'un'altro in quanto all'età, o agli anni, così: Io ho dieci anni più di voi, *yo os lleво dies años.*
Haver a caro, *holgar.* Averei molto a caro che, *holgara, o holgaria mucho de que.*
Haver buona, o mala cera, *tener buena, o mala color.*
Haver a dare a uno, *dever a uno.*
Haver ad avere da uno, *deverle uno algunas cosa.*
Haver buona mano di scrivere, *tener buena pluma, hazer linda forma de letra.*
Haver poca spesa, cioè non aver occasione d'aver a spender troppo, *tener poca costa.*
Haver il torto in una cosa, *no tener razon en una cosa.*
Haver sorte, *tener ventura, ser venturoso.*
Haver male a una parte, così: Io ho male a un dito, *tengo un dedo malo.*
Haver da vivere, cioè non esser povero affatto, *tener hazienda.*
Haver commessione di fare, o dire, *tener orden para hazer, o dezir.*
Haver delle grida, così; Io ho avuto delle grida, cioè m'hanno gridato, e bravato, *me han reñido.*
Haver il flusso, o soccorrenza di corpo, *tener camaras.*
Haver carestia di tempo, *andar alcançado de tiempo, non tener harto lugar.*
Haver vertigini, o giramenti di capo, *tener vaguidos de caveça.*
Haver bel tempo, *tener buena vida.*
Haver ardire sopra uno, *atreverse a uno.*
Haver pazienza, o darsi pace, *sossegarse.*
Haver da fare, cioè aver de' negozj, *tener que hazer, andar ocupado.*
Haver da fare, cioè aver de' fastidj, *tener en que entender, tener cuydados.*
Haver da fare con uno, cioè aver qualche differenza, o dispiacere con lui, *tener que ver con uno.*
Haver che fare, cioè esser differente, cosi che ha che far questo con quest'altro? *que tiene que ver esse con esotro?*
Haver a fare con uno, cioè a trattar, e negoziar con lui, *aver de tratar con uno.*
Haver dato parola a uno, *aver apalabrado a uno, o dado palabra.*
Haverne di grazia, modo di dire, che significa che quello che uno fa, o gli è fatto, ha da esser molto da lui stimato per non esserne meritevole, *venirle muy ancho a uno.*
Haver da dare il resto a uno d'una moneta, così: Io non ho darvi il resto, *yo no tengo trueco.*
Havere stoppato uno, modo di disprezzare, così: Dite al tale che io lo ho stoppato, *dezid a fulano que me bese en el ravo.*
Havere stoppato uno, cioè avergli poco obbligo del benefizio che gli ha fatto, *tener pocas gracias.*
Haver buona ciarla, *tener buena labia.*
Haver il mal Francese, *tener a bubas.*
Haver a noja uno, *enfadarle uno, querer mal a uno.*
Haver una cosa del credibile, o esser probabile, così: Questo non ha del credibile, *esto no lleva camino.*
Haver paura d'uno, *tener miedo de uno.*

Ha-

Haver una donna bello aſpetto, o apparenza, *tener una muger buen parecer, o gracia.*

Haver guſto, *tener guſto, guſtar de una coſa.*

Haver da vender una coſa, *tener que vender.*

Haver compaſſione, o pietà d' uno, *tener la ſtima, compaſſion, o manzilla de uno, apiadarſe, compadeccerſe de uno.*

Haver de' penſieri, e de' faſtidj, *tener cuydados.*

Havete voi inteſo? modo di chiamare baſſo a uno che vada innanzi, e non ſenta, *ah ſeñor hidalgo, ah ſeñor ſoldado?* E ſecondo poi la perſona che, o la corteſia di chi chiama.

Haver cera di fare, e dire *tener traça, o llevar tale de hazer, o dezir.*

Haver buona entrata, *tener buena renta.*

Haver il modo di ſpendere, *tener que geſtar.*

Haver del goffo, o del ſemplice in fare, o dire una coſa, così: Ha avuto del goffo a far queſto, *ha andado muy necio en hazer eſto.*

Haver cura d' una coſa, *tener cuenta*, o *cuydado con una coſa.*

Haver figliuoli d'una donna, *tener hijos de una muger.*

Haver allegato i denti, *tener dentèra.*

Haver grazia, *tener gracia, donayre.*

Haver mal guſto, *tener el guſto eſtragado, o malo.*

Haver mal augurio in una coſa, *tener agar en una coſa.*

Haver a caro di, *holgar de.*

Haver una coſa ſu la punta della lingua, *tener una coſa en el pico de la lengua.*

Haver comodità di far una coſa, *tener comodidad para hazer algo.*

Haver vergogna, *tener verguença*, o *empacho.*

Haverſi cura, cioè procurar di ſtar ſano, *mirar por ſu ſalud.*

Haver uno dalla ſua, *tener uno de ſu parte.*

Haver agio, e tempo di far una coſa, *tener lugar para hazer algo.*

Havete voi da cambiare una doppia? *teneis el trueco de un doblon.*

Haver bella vita, cioè eſſer ben proporzionato di corpo, *tener buen, o lindo talle de hombre, o muger.*

Haver di ſovallo, *tener algo de mas.*

Haver a ſchifo una coſa, cioè non la mangiare volentieri, *tener aſco de una coſa.*

Haver una coſa di ſua natura, *tener alguna coſa de ſuyo, o de ſu coſecha.*

Haver l'occhio, *mirar por ſi.*

Haver intelligenza con uno, *tener comunicacion con uno.*

Haver comodo, o poſſibilità di fare, o dire, *tener comodidad.*

Haver comodo, tempo, *tener lugar para una coſa.*

Havete voi niente da far colazione? *teneis algo que almorçar.*

Haver una coſa Lell'aria, o grazia, *tener una coſa lindo ayre.*

Havere ſpazio una mercanzia, cioè vendeſſi preſto, *gaſtarſe una mercaduria.*

Havete voi da far aſſai? *teneis mucho que hazer?*

Haver aria d'uno, cioè aſſomigliarſi a lui, *tener ayre de uno, o pareceſe a uno.*

Haver buona, o mal aria in ſonare, o cantare, *tener buen, o mal ayre en tocar, o cantar.*

Haver paura una cavalcatura, o altra beſtia in paſſar da un luogo, *aſſombrarſe.*

Haver l'occhio a una coſa, *tener cuenta con una coſa.*

Haver corpo un panno, drappo, o ſimile, *tener cuerpo.*

Haver paura d'uno che non gl' intervenga qualche male, *temer a uno.*

Haver de' guai, cioè delle difficultà, *aver difficultades, aver dares, y tomares.*

Haver i dolori, ſi dice delle donne gravide quando ſtanno per partorir, *eſtar con los dolores.*

Haver uno particolar dono, o inſtinto per una coſa, *tener uno particolar don, o inſtincto para algo.*

Havet effetto un negozio, *quaxarſe un negocio, tener efecto.*

Haver gran collera, *eſtar muy enojado.*

Haver uno ſpirito, cioè vivacità, *tener uno eſpiritu, o brio.*

Haver, o conſeguir una coſa per via di giuſtizia, e non di grazia, *alcançar algo por juſticia, y tela de juycio.*

Haver le mani impacciate, o impedite, *tener las manos embaraçadas.*

Haver uno tanti pidocchi che ſe lo mangino, *hervir uno de piojos.*

Haver una coſa a mano, cioè in pronto, *tener una coſa a mano.*

Haver punta il vino, cioè cominciare a inforzarſi, *tener punta el vino*, o *empeçar a bolverſe vinagre.*

Haver gran intrinſichezza con uno, *tener grand familiaridad con uno, privar mucho con uno.*

Haver ſtabilità, e fermezza, *tener aſſiento.*

Haver di una coſa a baſtanza, così: abbiamo coſa a baſtanza, *ſovra nos caſa.*

Haver una mala voce, o fama, *tener uno mala fama.*

Haver in volta, o in caja molti mangiatori, *ſuſtentar muchas bocas*.
Hebano, albero che naſce nell' Indie, il cui legno è dentro nero, e fuori de' color del boſſolo, ſodo, e di maniera peſante, che non galleggia nell'acqua, *hevano*.
Helitropia, pietra prezioſa, di color verde ſimile a quello della ſmeraldo, ma tempeſtata di gocciole roſſe, *elitropia*.
Hemiſperio, la metà della machina Mondiale, terminata dall'Orizzonte, *hemiſperio*.
Herba, quello che naſce in foglie dalla radice ſenza far fuſto, come endivia, radicchio, e ſimili infinite, *yerva*.
Herbaccia, erba cattiva, *yerva mala*.
Herbaggio, propriamente ogni ſorte di erba da mangiare, *hortaliza*.
Herbajolo, colui che conoſce l'erbe, *ervolario*.
Herbetta, erba gentile, e fina, *yervezilla*.
Herede, *heredero*, *heredera*.
Heredità, l'aver che è laſciato da chi ſi muore, *herencia*.
Hereditare, *heredar*.
Hereditato, *heredado*.
Hereditario, coſa che viene altrui per ragion d'eredità, *coſa de herencia*.
Heremita Romito, uomo che vive nell'eremo, *Hermitaño*.
Heremitico, da Heremita, *de Hermitaño*.
Heremo, luogo ſolitario, e diſerto, e dove abitano gl'Eremiti, *yermo*, *hermita*.
Hereſia, opinione erronea intorno a religione, *heregia*.
Hereſiarca, capo, e fondator d'eretica ſetta, *fundador de heregias*.
Heretico, che ha opinion d'ereſia, *herege*.
Hermafrodito, uomo dell'uno e dell'altro ſeſſo, *hermafrodito*.
Hermellino, animal bianchiſſimo, e puriſſimo, della cui pelle ſi fanno pelliccie, *armiño*.
Heroe, uomo illuſtre, e celebre per le ſue azioni, *heroe*.
Heroico, *heroico*.
Fatto eroico, *hazaña*, *echo heroico*.
Hibò? maniera di diſprezzar il detto, o una coſa d'uno, *quitaos de ay*?
Hieri, *ayer*.
Hier mattina, *ayer por la mañana*.
Hier ſera, *ayer por la tarde*.
Hier l'altro, *ante ayer*.
Hier mattina l'altra, *ante ayer por la mañana*
Hinno, *Himno*.
Hipocriſia, *ypocriſia*.
Hipocrita, *ypocrita*.
Hirſuto, *velloſo*.
Hiſtoria, *hiſtoria*.
Hiſtorico, *hiſtoriador*.
Hiſtrice, animal noto, *puerco eſpin*.
Hoggi, *oy*.
Hoggi a otto, o quindici dì, *de oy en ocho*, o *quinze dias*.
Hoggi mai, *ya*.
Hoggi dì, *oy en dia*, *agora*.
Homero, o ſpalla, *hombro*.
Homicida, *homicida*, *matador*.
Homicidio, *homicidio*, *muerte*.
Homiciotto, uomo piccolo non ſolo di ſtatura, ma anche di virtù, e di condizione, *hombrecillo de poca conſideracion*, *de poco mas*, o *menos*.
Homicciuolo, è lo ſteſſo.
Honeſtà, *honeſtidad*.
Honeſto, *honeſto*.
Honeſtamente, *honeſtamente*.
Honeſtiſſimo, *honeſtiſſimo*.
Honeſtiſſimamente, *honeſtiſſimamente*.
Honore, *honra*.
Honorare, *honrar*.
Honorato, *honrado*.
Honorevole, *honrado*, *decente*.
Honorevolmente, *honradamente*, *decentemente*.
Hora, *agora*, *aora*.
Hor ora, *agora*, *en eſte punto*. Or ora è arrivato, *agora acaba de llegar*, ſi noti per altri propoſiti.
Hora viene, ſi dice d'uno che dica che anderà, *ya và*.
Hora di corto, *agora a poco a*, o *agora nuevamente*.
Hora viene, ſi dice di chi ora arriva, *aora llega*.
Hora che ſuona, *hora*.
Horamai, *ya*.
Horfano, privo di padre, e madre, *huerfano*.
Horriuolo, *veloz*.
Horrendo, ſpaventevole, *eſpantoſo*, *horrible*.
Horribile, *horrible*.
Horrido, ſpaventoſo, *eſpantoſo*, *terrible*.
Horribilità, ſpavento, *eſpanto*.
Horticella, picciol orto, *huertecilla*, o *huertecilla*.
Horto, *huerta*, o *guerta*.
Hortolano, colui che lavora, e coltiva l'orto, *hortelano*.
Horvia, particella comandativa, ed eſortativa, e ſignifica celerità, e preſtezza, *ea pues*? Orsù andiamocene, *ea pues vamonos*.
Hoſpitalità, liberalità nel ricever i foraſtieri, *hoſpedage*, *hoſpitalidad*, *buena acogida*.
Hoſpiziare, alloggiare, *hoſpedar*.
Hoſpizio, luogo dove s'alloggiano i foraſtieri, *hoſpederia*, *hoſpital*.
Hoſpite, colui che è alloggiato, e che alloggia, *huesped*.
Hoſtaggio, o ſtatico, *rehèn*.
Hoſteria, o luogo dove ſi va a mangiare
re

re nelle Città, o Terre, *bordegòn, ctado*.
Hoſte, di tal oſteria, *bodegonero*.
Hoſteria, che ſi trova per il viaggio, *venta*.
Hoſte di tal oſteria, *ventero*.
Hoſteſſa, *ventera*.
Humanità, o corteſia, *humanidad, corteſia*.
Humanità, o ſcienza di lettere umane, *humanidad*.
Humano, cioè d'uomo, *humano*.
Humanamente, *humanamente*.
Humano, come il genere umano, *el linage humano*.
Humido, *humedo*.
Humidità, *humedad*.
Humile, *humilde*.
Humilmente, *humildemente*.
Humiltà, *humildad*.
Humore, *humor*.
Humore, o capriccio, *antojo*.
Havere bell' umore, o eſſer bell'umore, *gaſtar uno lindo humor*.
Humoriſta, capricciolo, *antojadizo*.
Huomo, *hombre*.
Huomo, che gl' ha groſſi, ſi ſuol dire di colui che è valoroſo, e che ſa farſi valere, e ſtimare, *hombre de chapa, de echo, de valor*.
Huomicello, *hombrecillo*.
Huomo di pel roſſo, *hombre bermejo*.
Un Giudice fece fruſtare un uomo di pel roſſo, informato dipoi che lui non aveva colpa, e' riſpoſe, s' egli non ha fatto il perchè, lo farò, ch' è di pel roſſo, *un Juez mandò açotar a un hombre bermejo; informado deſpues que no tenia culpa, reſpondio, ſi no hizo por que, el lo hará que bermejo es*.
Huomo da bene, *hombre de bien*. Diceva uno, che colui che giuoca non può eſſer uomo da bene, perchè egli ſente quello che non dovrebbe ſopportare, o dice quello, che non ſarebbe bene che ſi ſentiſſe, *dezia uno, que el que juega no puede ſer hombre de bien, porque el oje lo que no devria, o dize lo que no era bien que lo oyeſſen*.
Huomo fatto, o donna fatta, cioè attempata, *hombre, o muger mayor*.
Huomo che gli baſta l' animo, *hombre de pecho*.
Huomo poſato, cioè che non ha chimere per il capo, *hombre aſſentado*.
Huomo ſecolare, *hombre ſeglar, o de capa, y eſpada*.
Huopo, biſogno, *menester*.
Huovo, gueva, o *hueva*.
Huovo freſco, *hueva freſca*.
Huovo ſtantio, cioè che già comincia a diventar pulcino, *hueva guera*.
Huovo da bere, *hueva para ſorber*.
Huova affritte late, *huevos eſtrellados*.
Huova ſpatte, *huevos mexidos*.
Huova ſode, cioè cotte nell' acqua, e raſſodate, *huevos duros*.

I

I Talvolta ſerve in cambio di li, o gli, quando la parola, a cui ſerve comincia per conſonante così: mi dette i più belli guanti del mondo, *me dió los mas lindo guantes del mundo*.
I, con l'apoſtrofo, vale quanto il pronome io, e levagli ſi l'o, per l' agevolezza della pronunzia così, i' venni, i' feci, i' diſſi, *yo vine, yo hize, yo dize*.
Iacinto, fiore odoriſero che viene nella Primavera, e per il più è di color azzurro, *jacinto*.
Iaculo, ſpezie di ſerpente, *eſpavan-tavin*.
Idea, perfetta cognizion d'obbietto intelligibile, acquiſtata, e confermata per dottrina, e per uſo, *idèa*.
Iddio, o Dio, *Dios*.
Idioma, linguaggio, *language, lengua, idioma*.
Idioto, ed idiota, ignorante, non letterato, *idiota, ignorante*.
Idolatrare, adorare, ed onorare gl' idoli, *idolatrar*.
Idolatria, adorazion d'Idoli, *idolatria*.
Idolatro, ed idolatra, adorator d' Idoli, *idolatra*.
Idolo, immagine di Dei falſi, *Idolo*.
Idolo, metaforicamente qualunque coſa, nella quale ſi ponga ſmiſurato affetto, e s'abbia in ſoverchia veneraziene, *Idolo*.
Idoneamente, convenientemente, *conuenientemente*.
Idoneo, atto, ſufficiente, idoneo, *abil, a propoſito, ſufficiente*.
Idra, ſpezie di ſerpante notiſſima per le favole, *ydra*.
Idromanzia, arte dell'indovinare per via dell'acqua, *ydromancia*.
Idropico, infermo d' idropiſia, *Idropico*.
Idropiſia, infermità, per la quale ſi convertono gl'alimenti in acqua, che naſce dentro della cotenna, e fa enfiar il corpo, *Idropeſia*.
Ignito, infocato, infiammato, *enflamado*.
Ignobile, contrario di nobile, *ignoble*, ſcuro, *de baxo*, o *vil linage*, *humilde*.
Ignominia, vituperio, infamia, *afrenta, infamia, ignominia*.
Ignominioſo, *afrentoſo, infame, ignominioſo*.
Ignoranteggine, ignoranza, *ignorancia*.

Ignorante, privo di sapere, *iñorante*.
Ignorante, zotico, o poco amorevole, *descortès, villano, pelon, miserable*.
Ignorantemente, *iñorantemente*.
Ignoranza, *iñorancia*.
Ignorare, non sapere, *ignorar, no saber*.
Ignoto, incognito, *ignoto, no conocido*.
Ignudo, che non ha niente addosso, che gli ricuopra le carni, *desnudo*.
Iguale, o uguale, *ygual*.
Igualmente, *ygualmente*.
Il, o lo, articolo: Il bene, lo studio, *el bien, el studio*.
Il rubar in alcuni, è come accidente inseparabile, che non si levasse non con la morte, *el hurtar en algunos es como acidente inseparable que no se quita, si no con la muerte*.
Il fatto sta, modo di dire, *el caso dello es, el toque está en que*.
Il restante, o il resto, *lo demas*.
Il poco ajuto de' miei parenti m' ha ridotto al termine, *la poca ayuda de mis deudos me ha trahido a esto*.
Il Cielo si è rasserenato, *aclarado ha el Cielo*.
Il fiume è grosso, *el rio viene crecido*.
Il più più, *quando mucho*.
Il più delle volte, *las mas vezes*.
Il giorno avanti che, *el dia antes que*.
Il bello è che, *lo bueno es que*.
Il vino che io bevo non è troppo buono, *el vino que yo bevo nos es muy bueno*.
Il tale, e la tale si dice, quando non si sa il nome proprio della persona, *fulano, e fulana*.
Il tale è un bell'umore, *fulano gosta lindo humor*.
Il mal anno che Dio gli dia, *los diablos que se le lleven*, o *mal año para el*.
Il dì, tra dì, cioè in un'ora indeterminata del giorno, *entre dia*.
Illecitamente, contra ragione, contra dovere, *inlicitamente, sin razon*.
Illecito, *inlicito*.
Illeso, non offeso, *non ofendido*, o *sin ser ofendido*.
Illuminamento, l'illuminare, *alumbramiento*.
Illuminare, dar lume, luce, splendore, *alumbrar*.
Illuminare, metaforicamente si dice far chiaro, tor via l'ignoranza col mostrar la verità della cosa, *alumbrar*.
Illuminativo, che ha virtù d'illuminare, *que puede alumbrar, illuminativo*.
Illuminatore, *alumbrador*.
Illuminazione, *alumbramiento*.
Illusione, falsa finta, ed ingannevole rappresentazione, *engaño, ilusion*.
Illustrare, dar lustro, chiarezza, splendore, *ilustrar*.
Illustre, chiaro, *ilustre, enclarecido, claro*.
Illustre, celebre, *famoso, afamado*.
Illustre, titolo che già lo pretendono in Italia i ciabattini, *ilustre*.
Illustrissimo, *Ilustrissimo*.
Imbacuccarsi, e coprirsi il capo, ed il viso con il ferrajolo, come fanno alcuni quando è freddo, o per non esser conosciuti, *arrebozarse*.
Imbagnare, bagnare, *mojar*.
Imbagnarsi, *mojarse*.
Imbagnato, *mojado*.
Imbalordire, diventar balordo, e stolido, *bolverse bobo, tonto, entontezer*.
Imbalordito, *entoncedito, que se ha buelto bobo, tonto*.
Imbalsimare, unger con balsamo a conservazione, *embalsamar*.
Imbarazzare, impedire, *embaraçar, estorvar, impedir*.
Imbarazzato, impedito, *embaraçado, empedido*.
Imbarcare, entrar ne' navili per navigare, *embarcar*.
Imbarcarsi, *embarcarse*.
Imbarcato, *embarcado*.
Imbarco, o imbarcazione, *embarcacion*.
Imbarcarsi, dicesi ancora mettersi a una impresa, *ententar*, o *empreender alguna empresa*.
Imbasceria, o Ambasceria, *embaxada*.
Imbastardire, allontanar con peggioramento dal suo proprio essere, è lo stesso che traliguare, e digenerare, *digenerar*.
Imbastare, metter il basto, o bardella alla cavalcatura, *enalvardar*.
Imbastato, *enalvardado*.
Imbastire, unir insieme i pezzi de' vestimenti con punti grandi per potergli acconciamente cucir di sodo, i quali cucimenti si chiaman baste, *hilvanar*.
Imbastito così, *hilvanado*.
Imbavagliare, porre, o metter il bavaglio, che è un pezzo di panno lino, il quale si adopera a tavola per guardar i panni dalle brutture, *poner el bavador*.
Imbaucarsi, turarsi il viso, *emboçarse*.
Imbavagliato, *que tiene puesto el bavador*, o *que tiene el bavador*.
Imbeccare, il metter il cibo nel becco a gli uccelli, che non sanno per loro stessi beccare, *dar de comer*.
Imbeccata, tanto cibo, quanto si mette in una volta nel becco all'uccello, *comida*.
Pigliarsi l'imbeccato, per metafora si dice di chi si lascia corrompere, *dexarse, cohechar, cohecharse*.
Pigliar un'imbeccata è lo stesso che infreddare, *resfriarse, arromadicarse*.
Imbecherare, subornare, *cochar, sobornar*.
Imbecherato, *cohechado, sobornado*.

Imbecheramento, *cobecho, foborno.*
Imbellettarſi, ſi dice delle donne quando ſi liſciano, che è imbrattarſi con belletta, *afeytarſe, enxalvegarſe, arredolarſe.*
Imbellettato, *afeytado, enxalvegado.*
Imbellire, abbellire, far bello, *hermoſear, poner galano, hermoſo.*
Imbellito, *hermoſeado.*
Imbendare, metter la benda, *vendar.*
Imbendato, *vendado.*
Imberciare, è proprio correr nel ſegno con baleſtra, archibuſo, o altro ſtrumento che ſi tira di mira, *aſſeſtar*
Imbeſtialire, incrudelire, *empertarſe, empedernirſe, embravecerſe.*
Imbiaccare, liſciar con biacca, *aſeytar, o ponerſe alvayalde en la cara.*
Imbiaccato, o liſciato, *afeytado, o que tiene la cara llena de alvayalde, enxavelgado.*
Imbiancamento, l'imbiancare, *blanqueamiento, enxalvegamiento.*
Imbiancare, far bianco come mura, e ſimili, *blanquear.*
Imbiancato, *blanqueado, emblanquecido.*
Imbiancare, o nettare come i panni ſudici mettendogli in bucato, *limpiar, o lavar ropa.*
Imbiancare, o divenir bianco, *ponerſe blanco.*
Imbiondire, far biondo, *enrubiar.*
Imbiondito, *enrubiado.*
Imbizzarito, fieramente adirato, *enojado, emperrado, emnedernido, embravecido.*
Imboccare, metter altrui il cibo in bocca, *meter la comida en la boca.*
Imboccare, entrar per la bocca, o buco d'una coſa, *embocar.*
Imboccatura, è quella parte del morſo della briglia, che va in bocca al cavallo, *bocado.*
Imbolſire, divenir bolſo, ch'è infermo, che con difficoltà reſpira per ſoprabbondanza d'umidità, e groſſa ventoſità negl'interiori, *opilarſe.*
Imbolſito, divenuto bolſo, *opilado.*
Imborſare, metter nella borſa, *embolſar, echar en la bolſa.*
Imborſato, *embolſado, o echado en la bolſa.*
Imboſcarſi, agguatarſi, naſconderſi per offender il nimico con inganno, e vantaggio, e non pure in boſco, ma in ogni altro luogo che poſſa occultare, e celare, *emboſcarſe, ponerſe en aſſechanças.*
Imboſcata, il tale agguato, o naſcondimento, *emboſcata, celada, aſſechanças.*
Imbottare, metter il vino nella botte, *envaſar.*
Imbottire, è far lavori per punta d'ago, *embutir.*
Imbottito, *embutido.*
Imbracciare, ſi dice di ſcudo, cappa, o altra ſimil coſa, che ſi ponga, o che ſi avvolti al braccio a difeſa, *embraçar.*
Imbrattare, quaſi imbruttire, intridere, ch'è metter ſopra una coſa ſporcizia, o lordura, *enſuziar.*
Imbrattato, *enſuziado, o que eſtà ſuzio.*
Imbriacare, far divenir uno briaco, *emborrachar.*
Imbriacarſi, *emborracharſe.*
Imbriacato, *emborrachado, o que eſtà borracho.*
Imbriachezza, *borrachàz, briaguez.*
Imbriaco, o briaco, *borracho.*
Imbricconire, divenir manigoldo, cioè uomo di peſſimi coſtumi, *bolverſe picaro.*
Imbrigliare, metter la briglia, *enfrenar.*
Imbrigliato, *enfrenado.*
Imbroccare, cioè colpire, e dare nel ſegno, *dar en el blanco, aſſeſtar, dar en el hito.*
Imbroccare, o oppoſi, *oponerſe.*
Imbrodolato, intriſo, imbrattato, *enſuziado, o que eſtà ſuzio.*
Imbrodolare, intridere, *enſuziar.*
Imbrogliare, intrigare, confondere, avviluppare, o operare maliziosamente, o per ignoranza, *enredar, embaucar.*
Imbrogliatore, avviluppatore, *enredador, trampoſo, embuſtero, embaydor, embaucador.*
Imbroglione, *vedi* imbrogliatore.
Imbroglio, intrigo, *enredo, embuſte, trampa, engaño, maula.*
Imbrunire, divenir bruno, *enegrecer, eſcurecer.*
Imbrunito, *enegrecido, eſcurecido.*
Imbruttare, *vedi* imbrattare.
Imbruttire, divenir brutto, *afear, ponerſe feo.*
Imbruttito, *afeado, que ſe ha puſto feo.*
Imbucare, ſi dice comunemente del grano, o biade che ſi mettono in una buca per guardarle, *enſilar trigo, encamarar.*
Imbucatare, cioè imbiancare, o tor via il ſudiciume de' panni lini, *limpiar la ropa.*
Imbullettare, riempier una coſa con bullette, o confican dovele dentro, *tachonar.*
Imbuſto, quella parte dell' uomo, dal collo alla cintura, *medio cuerpo arriba.*
Imbuſto, o buſto, ſi dice anche quella parte del veſtito, che cuopre il buſto, *corpiño.*
Imbuto, piccolo ſtrumento faſto a cam-

pa-

pana con un cannoncino appiccato nella sua diminuzione, si mette nella bocca del vaso per versarci il liquore, acciò non si sparga, *embùdo*.

Imitare, fare a similiglianza, contraffare, *imitar, remedar*.

Imitatore, *imitador*.

Immaginare, figurarsi nella mente qualche concetto, andar vagando con l'animo, pensare, *imaginar*

Immaginativa, potenza dell'anima, la quale dalla rappresentazion dell'obbietto, con prestezza e conghiettura, cava molte considerazioni, oltre al rappresentato, *imaginativa, imaginacion, fantasía*.

Immaginazione, l'immaginare, *imaginacion*

Immagine, figura scolpita, o dipinta, ritratto, *imagen, retrato*.

Immagine, sembianza, similiglianza, *semejença*.

Immagine, o figura di rilievo, *imagen de bulto*.

Immago, o immagine, l'usano i Poeti, *imagen*.

Immaculato, senza macchia, *sin mancilla, limpio*.

Immagrire, divenir magro, *enflaquecer, ponerse flaco*.

Immagrito, *enflaquecido, que se a puesto flaco*.

Immantinente, subito, *luego, al momento*.

Immediatamente, senza mezzo, *inmediatamente*.

Immelare, coprir con mele, *mojar con miel, enmelar*.

Immelato, *melosò, o que tiene miel, enmelado*.

Immemorabile, da non poter capirsi, nè conservarsi nella memoria, *immemorabile*.

Immenso, di smisurata grandezza, *immenso*.

Immergere, o tuffare, *zabullir*.

Immergersi, o darsi a una cosa, *meterse, o engolfarse en una cosa*.

Immerso in una cosa, *metido, o engolfado*.

Immeritamente, contrario di meritamente, *sin razon*.

Imminente, che sopraffà, *imminente, que está enzima, o que amenaza, levantado*.

Immobile, senza moto, che non può muoversi, *inmobil, que no puede moverse, sin movimiento, firme*.

Immobilmente, fermamente, *firmamente, inmoviblemente*.

Immoderato, senza modo, smoderato, senza termine, senza convenienza, *desmesurado*.

Immoderatamente, fuor di misura, o modo, *desmesuradamente, sin medida*.

Immollare, propriamente l'effetto, che fa l'acqua caduta, o gettata sopra le cose, bagnare, *mojar*.

Immollato, *mojado*.

Immollarsi, o bagnarsi, *mojarse*.

Immondissimo, sporcissimo, *muy sucio, asqueroso*.

Immondizia, ogni sorte di sporcizia, bruttura, e schifezza, *inmundizia, suziedad, basura*.

Immondo, lordo, *inmundo, sucio*.

Immortale, non sottoposto alla morte, *inmortal*.

Immortalità, *inmortalidad*.

Immortalmente, *inmortalmente*.

Immunità, esenzione, *inmunidad, exencion*.

Immutabile, che non si muta, nè può mutarsi, *inmudable, que no se puede mudar, firme, constante*.

Immutabilità, *inmutabilidad, firmeça, constancia*.

Immutabilmente, *inmudablemente, constantemente, firmemente*.

Imo, basso, *bazo*.

Impacciare, dar fastidio, impedire, imbarazzare, *embaraçar, estorvar, dar pesadumbre*.

Impacciarsi, pigliarsi briga, e cura di una cosa, *meterse en una cosa*.

Impacciarsi di quello che non gli tocca, *meterse adonde no le va, ni le viene, o meterse adonde no le llaman*.

Impacciato, intrigato, *embaraçado*.

Impaccio, impedimento, *embaraço, estorvo*.

Impaccio, noja, fastidio, *pesadumbre, enfado*.

Darsi gli impacci del Rosso, è pigliarsi brighe che non gli toccano, *meterse adonde no le llaman*.

Impadronirsi, divenir padrone, e signore, *enseñorearse, apoderarse*.

Impadronito, *enseñoreado, apoderado*.

Impalare, infilzar uno in un palo, tormento, e gastigo turchesco, e barbaro, *empalar*.

Impalar le viti, *rodrigar las vides, estacar las vides*.

Impalizzato, palificato, *empalizado*.

Impallidire, divenir pallido, *ponerse amarillo, amarillecerse*.

Impallidito, *que se ha puesto amarillo*.

Impalmare, congiugner palma con palma, ed è proprio della fede che si danno l'uomo, e la donna nel maritaggio, *dar la mano*.

Impalmato così, *que le han dado las manos*.

Impalpabile, che non si può toccare, *impalpable, que no se puede palpar, o tentar*.

Impancarsi, porsi a sedere, *sentarse*.

Impancato, *sentado*.

Impaniare, intridere con pania, *enligar, untar con liga*.

Im-

Impaniato, *enligado, untado con liga.*
Impannata, finestra che ha un telajo coperto di foglie, o di tela, *encerado.*
Impantanare, mettersi in pantano, *empantanar.*
Imparare, apprender con l' intelletto, procacciarsi con operazion di mente nuova cognizion d'una cosa, *aprehender.*
Imparare a mente, *decorar, encomendar a la memoria, tomar decoro.*
Imparare a spese d'altri, *escarmentar en cavesa agena.*
Imparentarsi, divenir parente, *emparentarse.*
Imparentato, *emparentado.*
Impassibile, contrario di passibile, *impassible.*
Impassibilità, *impassibilidad.*
Impastare, intridere, e coprir con pasta o colla, *engrudar, pegar con engrudo.*
Impastato, *pegado con engrudo.*
Impastocchiare, dar parole di fare e di dire, e non conchiuder mai niente, vale ingannare, *dar papilla, traher a uno engañado.*
Impastojare, metter le pastoje, *poner las maniotas, maneatar.*
Impastojare, o legare, *atar.*
Impastura, quella parte del piè del cavallo, sopra l' unghia, dove gli si legano le pastoje, *quartilla.*
Impaurire, far paura, *poner miedo a uno amendrantado.*
Impaurito, *amedrantado.*
Impaziente, contrario di paziente, *impaziente, poco sufrido.*
Impazientemente, *impazientemente.*
Impazientissimo, *impazientissimo.*
Impazienza, *impaziencia.*
Impazzare, divenir pazzo, *enloquecer, bolverse loco.*
Impazzato, *enloquecido, que se ha buelto loco.*
Impazzire, *vedi* impazzare.
Impazzito, *vedi* impazzato.
Impeciare, impiastrar di pece, *empegar.*
Impeciato, *empegado.*
Saper una cosa di pece, *saver algun vaso a la pega, o a pez.*
Impedimento, l' impedire, *estorvo, impedimento, embraço.*
Impedire, contrariare i fatti, o pensieri altrui, dar noja, *estorvar, impedir, embaraçar.*
Impedito, *estorvado, impedido, embaraçado.*
Impegnare, dare una cosa per sicurtà a chi ti presta danari, *empeñar.*
Nissuno è povero quando ha da impegnare, *ninguno es pobre en temiendo que empeñar.*
Impegnato, *empeñado.*
Impegolare, o impeciare, *empegar, embrear.*
Impegolato, *empegado, embrado.*
Impelagato, si dice metaforicamente di chi è intrigato in qualche negozio, *metido en un negocio, engolfado.*
Impelare, attaccar de' peli a' panni, o alle veste, *empeluçar, llenar de peluça.*
Impennare, metter delle penne, *emplumar.*
Impennato, *emplumado.*
Impensierito, soprapreso da pensieri, *cuydadoso, pensativo.*
Imperatore, nome della suprema dignità tra i Cristiani, *emperador.*
Imperatrice, moglie dell' Imperatore, *emperatriz.*
Imperare, dominare, aver imperio, ed autorità sopra altri, *mandar.*
Imperciò, *por esto.*
Imperciocchè, *pues.*
Imperfettamente, *imperfectamente.*
Imperfetto, *imperfecto, por acabar, falto.*
Imperiale, o d' Imperio, o d' Imperadore, *imperial.*
Imperiale, cosa maggiore, e che sovrasta all' altrui, *superior, excelente, eminente.*
Imperiale, è una gualdrappa, ovvero manto che si pone sopra la gualdrappa del cavallo del Principe, e leva volendovi montar sopra, *estriz.*
Imperio, supremo dominio, e signoria, *imperio.*
Imperio, o podestà, *señoria, vassallage.*
Imperiosità, altezza, *altivez.*
Imperioso, soprastante, che si vale troppo della superiorità, *mandon.*
Imperlare, adornar con perle, *componer, o aderezar con perlas.*
Impermutabile, che non si può mutare, *immudable, firme, constante.*
Imperò, *pero.*
Imperocchè, *pues.*
Imperpetuo, posto avverbialmente, vale sempre, *perpetuamente, para siempre jamas, eternamente.*
Imperturbabile, che non può esser perturbato, *imperturbable.*
Imperversare, saltare facendo pazzie, e stravaganze, come una bestia infuriata, *desatinar, hazer locuras.*
Imperversato, *desatinado.*
Imperversito, è lo stesso.
Impetigine, o volatica, è una macchia sanguigna, che serpendo con pizzicore, s'alza sopra la pelle, *empeyne.*
Impeto, moto accompagnato con violenza, e furore, *impetu.* Gl' impeti amorosi corrono a briglia sciolta, fin tanto che vengon a incontrar la ragione, e 'l conoscimento della verità, *los impetus amorosos corren a rienda suelta que vien a topar con la razon, y con el conocimiento de la verdad.*
Impetrare, ottener d' altrui quel che si domanda, *alcançar, recavar, conseguir.*

Im-

Impetuoſamente, *impetuoſamente*, *con impetu*, *arrebatadamente*.
Impetuoſiſſimamente, *con grandiſſimo impetu*.
Impetuoſiſſimo, *muy impetuoſo*, *arrebatado*.
Impetuoſo, pieno d' impeto, *furioſo*, *impetuoſo*, *arrebatado*.
Impiagarſi, empierſi di piaghe, *llagar*.
Impiagato, *llagado*.
Impiaſtrare, porre, e diſtender impiaſtro ſopra una coſa, *emplaſtrar*.
Impiaſtro, materia morbida, e viſcoſa, atta a diſtenderſi, o per medicamento, o per altro, *emplaſtro*, *bizma*.
Impiccare, ſoſpender un per la gola per dargli la morte, *ahorcar*.
Impiccato, *ahorcado*.
Impiccato, diciamo a uno per ingiuria, e vale ogni titolo di vituperio, *vellaco*, *picaronaço*, *picaño*.
Impiccolire, divenir, o far piccolo, *achicar*.
Impiccolito, *achicado*.
Impiegare, porre, collocare, *emplear*.
Impiegare, o ſpendere i danari in qualche coſa, *emplear*, o *gaſtar los dineros en algo*.
Impiegare, o porre uno in qualche eſercizio, *emplear a uno en algun exercicio*.
Impiego, *empleo*.
Impietade, contrario di pietà, *impiedad*, *crueldad*, *maldad*.
Impietrire, divenir pietra, o come pietra, *empedernirſe*.
Impietrato, *empedernido*.
Impigrir, divenir pigro, *empereçar*, *bolverſe pereçoſo*.
Impigrito, *empereçado*.
Impiombato, che ha in alcun modo a ſe aggiunto del piombo, *emplomado*.
Impiombare, vale fermar con piombo, come de' ferri delle muraglie, *emplomar*, *fixar con plomo*.
Impireo, nome del ſupremo Cielo, *cielo empireo*.
Implacabile, contrario di placabile, *implacable*.
Implicare, intrigare, avviluppare, *enredar*.
Implicato, *enredado*.
Impoltronire, divenir poltrone, *empereçar*, *entorpecer*.
Impoltronito, *empereçado*, *entorpecido*.
Impolverare, gettare della polvere ſopra una coſa, *echar polvo en zima de una coſa*, *polvorear*.
Impolverato, *polvoroſo*.
Impomiciato, ſtropicciato con pomice, *limpio con piedra eſponja*.
Imporre, preciſamente comandare, e commettere, *mandar*, *dar orden*.
Impor carne, vale ingraſſare, *engordar*.
Imporre tributi, o gabella, *imponer tributos*, o *pechos*.
Importare, cioè aſcendere a qualche ſomma e valuta, come queſto può importar cinquecento ſcudi, *eſto puede moſtrar quinientos eſcudos*.
Importare, col terzo caſo doppo di sè, cioè con il dativo, l' uſiamo per eſſer d' intereſſe, e di cura, così: Queſto importa a me, non a lui, *eſto importa a mi*, *no a el*.
Importar poco, e molto diciamo: Eſſer di molto, e poco momento, *importar mucho*, o *poco*: Queſto poco importa, *eſto poco importa*.
Importar a uno una coſa, cioè riſultargli da eſſa qualche utile, così: Che v' importa a voi queſto? *que ſe os dà a vos de eſſo*; A me non m' importa niente, *a mi no ſe me da nada*.
Importare, o conſiſtere una coſa in un' altra, così: Queſto importa l' onor mio, *en eſto va mi honra*.
Importante, d' importanza, *importante*, *de importancia*.
Importanza, *importancia*.
Queſta è l' importanza, modo di dire, *eſſo es ello*, *aqui eſtá el toque*.
Negozio d' importanza, *negocio de importancia grave*.
Importunamente, con importunità, *enfadoſamente*, *importunamente*.
Importunamente, e lo ſteſſo, *peſadamente*.
Importuniſſimo, *importuniſſimo*, *enfadoſiſſimo*, *canſadiſſimo*, *peſadiſſimo*.
Importunità, ſeccagine, faſtidioſa pertinaccia nel domandar altrui quello, che tu vorreſti, *importunidad*, *caſancio*, *enfado*.
Importuno, che domanda inſtantemente con importunità, e ſenza intermiſſione una coſa, *importuno*, *peſado*, *enfadoſo*, *canſado*.
Impoſizione, dazio, gravezza, balzello che s' impone ai popoli, *impoſicion*, *alcavala*, *pecho*.
Impoſſibile, contrario di poſſibile, *impoſſible*, *que no puede ſer*.
Impoſſibilità, *impoſſibilidad*.
Impoſtemire, farſi poſtema, *apoſtemarſe*.
Impotente, contrario di potente, ed ordinariamente ſi ſuole attribuire a colui, che non può generare, o impregnare, *impotente*.
Impotenza, *impotencia*.
Impoverire, divenir povero, *empobrecer*, *bolverſe pobre*.
Impoverito, *empobrecido*, *que ſe ha buelto pobre*.
Impregnare, effetto che naſce dalla congiunzione del maſchio con la femmina, quando rimane il ſeme nell' utero, *empreñar*.
Impregnarſi, *empreñarſe*.
Impregnato, *empreñado*.
Imprendere, pigliare a operare, o metterſi

terſi a un' impreſa, *emprender*, *intentar*.

Imprenſione, *vedi* Impreſſione.

Diciamo uomo di prima impreſſione, che piglia preſto una opinione, e difficilmente la laſcia, *hombre de primera impreſſion*.

Impreſa, quel che l'uomo piglia, o ſi mette a fare, *empreſa*.

Impreſa, diciamo unione d'un corpo figurato, e d'un motto per ſignificar qualche concetto, *mote*.

Impreſa, o fatto grande, ed eroico, *hazaña*.

Impreſa, quel ſegno che differenzia una famiglia da un'altra nell' arme, e ſcudi, *blaſon*.

Impreſſione, effetto impreſſo, *impreſſion*.

Impreſſo, effigiato, *impreſſo*, *eſtampado*, *eſculpido*.

Impreſſo, e fiſſo, *fixo*.

Imprigionare, metter in prigione, *encarcelar*, *echar en la carcel*.

Imprigionato, *encarcelado*, *echado en la carcel*.

Imprimere, formar effigie, formare, figurare, *imprimir*, *retrattar*, *eſculpir*.

Impromeſſa, è promeſſa, *promeſſa*.

Mantener l' impromeſſa, *cumplir la palabra*.

Impromeſſo, o promeſſo, *prometido*, *mandado*.

Impromettere, promettere, *mandar prometter*.

Improntamente, con improntitudine, *enfadoſamente*.

Improntare, imprimere, far l' impronto, effigiare, *hazer la imagen de alguno*, *retratar*.

Impronto, importuno, *importuno*, *peſado*, *enfadoſo*.

Diciamo in proverbio, l' impronto vince l' avaro, che è quando uno ottiene una coſa da un'altro per una importunità, *pobre ahito ſaca ſatico*.

Improvidamente, imprudentemente, *neciamente*, *inconſideratamente*.

Improviſamente, all' improviſo, inaſpettatamente, alla non penſata, *ſin penſar*, *de improviſo*, *de repente*.

Improviſare, comporre verſi ſenza penſarvi, e molte volte, anzi le più, è dire ſpropoſiti, che pajon penſati, *echar coplas de repente*.

Improvviſo, ſproveduto, non proviſto, ſenza penſare, *ſin penſar*, *de improviſo*, *de reponte*.

Imprudentemente, ſenza prudenza, *neciamente*, *inconſideratamente*, *indiſcretamente*.

Imprudenza, *imprudencia*, *necedad*, *poca cordura*, *poco miramiento*.

Imprudente, *imprudente*, *indiſcreto*, *mal mirado*.

Imprunare, metter pruni ſopra una coſa, come vediamo ſopra i muri degli orti, e giardini, acciò ſia difficil l'entrata, *guardar*, o *berdar*.

Impruova, poſto avverbialmente, vale a poſta, avvedutamente, *adrede*, *adredemente*, *a ſavendas*.

Impudicamente, diſoneſtamente, *deſhoneſtamente*, *impudicamente*.

Impudicizia, o diſoneſtà, *deſhoneſtidad*, *impudicicia*.

Impudico, *deſhoneſto*, *impudico*.

Impugnar, ſtringer col pugno, *empuñar*.

Impugnato così, *empuñado*.

Impugnare, oppugnare, contrariare, *deſachar el parecer de uno*, *rechaçar*.

Impunità, contrario di punizione, *falta de caſtigo*, *impunidad*.

Impunito, non gaſtigato, *ſin gaſtigar*, *impunido*.

Impurità, contrario di purità, *ſuziedad*, *poca limpieça*.

Impuro, non puro, *ſuzio*.

Imputare, incolpare, attribuir la colpa, *imputar*, *levantar algo a uno*, *achacar*.

Imputazione, *levantamiento*, *imputacion*.

In, propoſizione, s' aggiugne a verbi, che ſignifichino moto, o ſtato, congiunta a verbi di ſtato ſignifica internità, così: Ho dormito con lei in letto belliſſimo, *he dormido con ella en una cama lindiſſima*. Aggiunta a verbi, che ſignifichino moto a luogo, ſignifica mutamento di luogo, di tempo, e di coſa. Uſcì di caſa, e ſi miſe in via, *ſalió de caſa*, *y ſe pùſo en camino*. Si pone ancora con gli avverbj, come in qua, in giù, in sù, *hazia acà*, *hazia arriva*, *hazia abajo*.

In, in compoſizione con le conſonanti, l. m. r. in Caſtigliano rimane, come *inlecito*, *immobil*, *irracional*: cioè in Toſcano illicito, immobile, irrazionale.

Tal ora in compoſizione non denota ſenſo contrario dal primitivo, come invecchiare, *envejecer*, animare, *animar*.

In, per a, come metter in ordine, cioè a ordine, *apercebir*, *apparejar*, *poner a punto*.

In odio, come aver in odio, *aborrecer a uno*, *tener ojeriza con alguno*.

In, per ſopra, come portar in capo, cioè ſopra il capo, *llevar*, o *traher en la cabeça*, o *encima de la cabeça*.

In, per verſo, così: Movendo i begli occhi in me, *bolviendo los lindos ojos hazia a mi*.

In, per con. Fece queſto in un modo ſtravagante, *hizo eſto en una manera eſtrana*, *eſtraordinaria*.

In, così, in quattro anni, cioè in ſpazio

zio di quattro anni, *dentro de quatro años*.

In, così, da una volta in sù, *de una vez arriva*.

In, assolutamente, *en*.

In nissun luogo ho visto più strapazzare i Maestri quanto in Fiorenza, *en ninguna parte he visto tratar con menos respetos a los maestros como en Florencia*.

In cambio, cioè per iscambio, è baratto, *en trueco, en lugar*.

In mezzo a, *en medio de*.

In cervello, maniera di dire esortativa, e si differenzia in Ispagnuolo, secondo le persone con cui si parla, come se si dice a uno, e in seconda persona del presente dell' indicativo, si dirà, *mira lo que hazes*.

E così degli altri numeri, e tempi.

In presenza d' uno, cioè davanti a uno, *en presencia de uno, delante de uno*.

In ogni caso, cioè succeda bene, o male, *en todo acontecimiento*.

Incirca, avverbio che si usa quando non si sa il numero, o la quantità precisa d' una cosa, *poco mas, o menos, como, o cosa de*, così: Devon esser incirca a dieci ore, *serán las diez poco mas, o menos, o será cosa de las diez*.

In qualsivoglia luogo, o parte che, *adoquiera que*.

In ogni modo, *en todas las maneras, de qualquier manera*.

In ogni modo, cioè con tutto questo, o con tutto ciò, *comodo esso*.

In ogni modo, in questo senso, io voglio accompagnar V. S. perchè in ogni modo ho da far un servigio vicino a casa sua, *yo quiero acompañar a V M. porque assi como assi, tengo de hazer cierto negocio cerca de su casa*. Si noti questo modo.

In tutto, *entre todos, entre todas*, secondo il genere.

In tutto, e per tutto, *en todo, y por todo*.

In vulgare, cioè nella lingua naturale di ciascheduno, *en romance*.

In breve, o tra poco, *dentro de pocos dias*.

In che modo: *de que manera*?

In comparazione nostra, *para con nosotros*, e si dice d' ogn' altro pronome.

In fatti, parola inclusiva, *en fin*.

In ogni parte, *en qualquier parte*.

In poche parole, *en pocas palabras*.

In quanto a quello che, *a cerca de lo que, o en lo que toca a*.

In questo proposito, *a este proposito*.

In summa, o finalmente, *en fin, finalmente*.

In su la sera, *a boca de noche, al anochecer*.

In sul far del giorno, *al amanecer*.

In ciò, *en ello*.

In vero, *verdaderamente, en verdad, en realidad de verdad*.

In un batter d' occhio, modo di esagerar la prestezza, *en el ayre*.

In quel tempo, o all' ora, *a la sazon, o entonces*.

In fila, cioè ordinatamente, e senza interromper l' ordine, o il tempo, così: ho bevuto tre volte in fila, *he bevido tres vezes arreo*.

Indigrosso, come comprar una cosa indigrosso, cioè non a minuto, *mercar, o comprar por junto*.

In pelle in pelle, cioè tra la carne, e la pelle, *entre cuero, y carne*.

In Pontificale, cioè da festa, *en pontifical, de gala*.

In effetto, o finalmente, *en efeto, en fin, finalmente*.

In effetto, cioè veramente, *en realidad de verdad*.

In questo, talvolta si pone avverbialmente, e significa in questo mezzo, o in questo punto, *en este interin, en este punto*.

In capo a due, o più anni, *de ay a dos, o mas años, al cabo de dos años, o dende a dos años*.

In questo mezzo, posto avverbialmente, *en este medio, en este interin*.

In punta di piedi, *de puntillas*.

In abbandono, posto avverbialmente, e vale senza cura, senza custodia, ma s' accompagna co' verbi lasciare, o mettere in abbandono, *desamparar, dexar*.

Inabile, inetto, *inabil, que no es bueno para una cosa*.

Inabitabile, che non si può abitare, *inhabitable, adonde no se puede bivir, posar, o morar*.

Inaccessibile, questo titolo si suol dare a luoghi, o rupi dove è difficile la salita per la grande asprezza, *emiscado, empinado*.

Inacerbire, incrudelire, *enfañar, exasperar*.

Inacerbito, *enfañado, exasperado*.

Inacerire, inforzare a guisa d' aceto, *azedarse, bolverse vinagre*.

Inagguaglianza, disegualità, *desygualdad*.

Inalberare, *vedi* inarborare.

In alto, posto avverbialmente, vale in su, *hazia arriva*.

Inamarire, divenir amaro, *amargar, o bolverse amargo*.

Inamarito, *amargado, o que se ha buelto amargo*.

Inanimito, senz' anima, *inanimado*.

Inanellato, come capello inanellato, *ensortijado, cavello ensortijado*.

Inanellarsi i capelli, *ensortijarse los cavellos*.

Inarborarsi, dicesi de' cavalli, quando si rizzano ritti in su i due piè di dietro, *empinarse*.

Inarborato, così, *empinado*.

Inar-

Inarbolar, o inalbetar l' insegna, cioè alzarla all'aria, *enarbolar el estandarte*.
Inarcare, far arco, divenir curvo, piegarsi a guisa d'arco, *enarcar*.
Inarcato, *enarcado*.
Inarcar le ciglia, come sogliamo far maravigliandoci, *enarcar las cejas*.
Inargentare, coprir una cosa con foglia d'argento, attaccatovi sopra con fuoco, bolo, o mordente, o altra materia tenace, il che si dice metter d' argento, *platear*.
Inargentado, coperto d' argento, *plateado*.
Inaridire, far arido, o divenir arido, e secco, *secar*, *ponerse seco*.
Inarpicare, salir sopra una cosa attaccandosi, come fa l'ellera, *trepar*.
In ascoso, nascosamente, *secretamente*, *escondidamente*.
Inasprare, indurre ad esser aspro, insofribile, crudele, *enfadar*, *exasperar*.
Inasprire, *vedi* inasprare.
In astratto, con astrazione, che è una separazione che fa l' intelletto di cosa che per sua natura è inseparabile, ed è termine filosofico, *in abstracto*.
Inaudito, non più udito, quasi incredibile, inaudito, *nuevo*, *nunca oydo*, *inaudito*.
Inavvertentemente, senza considerazione, *descuydadamente*, *inconsideradamente*, *en considerar*.
Inavvertito, trascurato, *descuydado*.
Inavvertenza, trascuraggine, *descuydo*.
Incagliare, è termine marinaresco che significa incontrar in secco, o in poca acqua le galere, o altri navili, con la carena, e questo termine sebbene è corrotto in Italiano, ed in Ispagnuolo, tuttavia è più Spagnuolo, che Italiano, poichè la parte che s'incaglia del navilio è la carena, che in Ispagnuolo si chiama quilla, di sorte che si averebbe a dire più tosto, *equillar* che *encallar*.
Incalzare, fortificare, *fortificar*.
Incalvire, divenir calvo, *encalvecer*, *hazerse calvo*.
In cambio, o in vece, *en lugar de*.
In cambio, l'usiamo alle volte con l'infinito, che abbia avanti il segno del genitivo, o del gerondio così, in cambio di fare, e di dire, *en lugar de hazer*, o *dezir*.
In cambio, o in luogo d' uno, *en lugar de uno*.
Incamminare, indrizzare, metter per il cammino, o per la strada, *encaminar*.
Incamminare, o indrizzar le lettere a uno, *encaminar las cartas a uno*.
Incanirsi, divenir più crudele, quasi come cane, *emperrarse*, *embravecerse*.
Incannare, avvolger filo sopra cannone o rocchetto, *devanar*.
Incannucciare, chiudere, e coprir di cannucce, *encañar*.
Incantamento, *encantamiento*.
Incantare, far incanto, *encantar*.
Incantare, vender all' incanto, cioè a chi più offerisce, *vender a la balmoneda*.
Incantar uno, cioè dargli ad intender cose false, e tenerlo affezionato, *embaucar*.
Incantato così, *embaucado*.
Incantamento così, *embaucamiento*.
Incantatore, *encantador*, *embaucador*.
Incantesimo, incanto, *encantamiento*, *encanto*.
Incanto, arte, la quale s'opera sopranaturalmente per virtù di parole, *encantamiento*.
Vender all'incanto, cioè a chi più offerisce, *vender a la almoneda*.
Incantonato, cioè posto in un canto, disprezzato, *arrinconado*, *olvidado*.
Incanutire, divenir canuto, *encanecerse*, *bolverse cano*.
Incanutito, *encanecido*, *que se ha buelto cano*.
Pelo canuto, *cana*.
Incapace, non capace, *incapaz*.
Incapacità, *incapacidad*.
Incapestrare, avvilupparsi nel capestro, come talvolta fanno le bestie nella stalla, *encabestrarse*.
Incapestrato, *encabestrado*.
Incaponirse, divenir ostinato, *cerrarse de campaña*, *poner pies en pared*.
Incaponito, *porfiado*, *que ha cerrado de campaña*.
Incappare, incorrere, cader nell'insidie, dar nel laccio, *caèr en el lazo*.
Incappare, o inciampare, *tropeçar*.
Incapperucciarsi, cioè coprirsi il viso col mantello, o simili, *arreboçarse*.
Incapperucciato, *arreboçado*.
Incapperucciato, che ha il cappuccio in capo, *encapirotado*.
Incappucciare, metter il cappuccio in capo, *encapuçar*.
Incarcerare, metter in carcere, *encarcelar*, *echar en la carcel*.
Incarcerato, *encarcelado*, *echado en la carcel*.
Incaricare, ingiuriare, *agraviar*, *injuriar*, *afrencar con palabras*.
Incaricare, o raccomandare instantemente, *encargar*, *encomendar*.
Incaricato, così, *encargado*, *encomendado*.
Incarico, ingiuria, *injuria*, *afrenta*, *agravio*.
Incarire, divenir più caro una mercanzia, *encarecer*, *subir una mercaduria*.
Incaricato, *encarecido*.
Incarnare, prender carne, *incarnar tomar carne*.
Incarnare, anche si dice ferire, o ficcar nella carne, *invistir*.

In-

Incarnatino, color di carne, *encarnado*.
Incarnato, color di carne, *encarnado*.
Incarnato, chiaro colore, *nacar*.
Incarnazione, il prender carne, *encarnacion*.
Incarruçolare, è l'uscir che fa la fune, o il canapo del canale della girella, ed entrare tra essa, e la carrucola, *engarrucharse*.
Incarrucolato così, *engarruchado*.
Incassare, cioè porre una cosa nella cassa, ed ordinariamente si suol dire delle mercanzie, *embalar*.
Incastonare, dar castone ch'è quella parte dell'anello, dove si lega, ed incastra in pietra, *engastar*.
Incastonato, *engastado*.
Incastonatura, incastratura, comettitura, *engasta*.
Incastrare, o commettere, congiugnere, *engastar*, *encaxar*
Incastrato, *engastado*, *encaxado*.
Incastrare, o unire bene un legno, o simile con un'altra cosa, *encaxar*.
Incastrato così, *encaxado*.
Incastro, è una paletta di ferro, o d'acciajo, con che i marescalchi tagliano, o adattano la cassa del pie alle bestie che ferrano, *pujavante*.
Incatenare, legar in catena, *encadenar*.
Incatenato, *encadenado*.
Incatenare, o legar con fil di ferro le corone, cioè l'Ave Marie, e Pater nostri, *engaçar*.
Incatenato così, *engaçado*.
Incatenatura, congiuntura, o commessura, *encaxe*.
Incatorzolire, intristire, si dice delle piante, o simili, quando non vengono innanzi, non acquistano, *desmedrar*.
Incatorzolito, *desmedrado*.
Incattivire, divenir cattivo, *hazerse*, o *bolverse vellaco*, *malo*.
Incattivito, *que se ha echo*, o *buelto vellaco*, *malo*.
Incattivire, o peggiorare, *peorar*.
Incattivito, peggiorato, *peorado*.
Incavare far concavo, *gravar*.
Incavato, *gravado*.
Incautamente, imprudentemente, *inconsideradamente*, *imprudentemente*, *con poco miramiento*, *y cordura*.
Incauto, non cauto, *inconsiderado*, *imprudente*, *incauto*.
Incendere, o far cauteri, *cauterizar*.
Incenso così, *cauterizado*.
Incendiario, è colui che di propria autorità, arde, ed accende la Città, o la Villa, o la Casa altrui, o le biade, con perversa volontà, e studio per odio, o per vendetta, *incendiario*, *el que pone fuego para hazer daño*.
Incendio, abbruciamento, *fuego*, *incendio*.
Incenerare, convertirsi in cenere, *bolverse*, o *tornarse ceniza*.
Incenerato, *que se ha buelto*, o *tornado ceniza*.
Incenerare, o intrider con cenere, *encenizar*.
Incenerato, *encenizado*.
Incenerire, *vedi* incenerare.
Incenerito, *vedi* incenerato.
Incensar, dar l'incenso, ch'è lo spargere il fumo dell'incenso, che fanno i Ministri sacri verso le cose sacre, *encentar*.
Incensiere, turibolo, o vaso di metallo, nel quale s'abbruccia l'incenso, e sospeso con più catenuzze serve per incensare, *incensario*.
Incenso, lagrima d'un picciolo albero Arabico, e s'abbrucia ne' sacrifizj, *incienso*.
Incerato, unto, impiastrato con cera, *encerado*.
Incerare, diciamo anche l'ingiallar che fa il grano, quando comincia a seccarsi, che piglia il color della cera, *enruviar*, *amarrilecer*.
Incertezza, contrario di certezza, *incertidumbre*, *duda*.
Incerto, non certo, *incerto*, *dudoso*.
Incessibile, che non cessa, o finisce, *incessable*, *que nunca acaba*.
Incessibilmente, *perpetuamente*, *sin parar jamas*.
Incessantemente, è lo stesso.
Incesto, violamento delle proprie parenti, *incesto*.
Incetta, compra di mercanzie con animo di rivenderle a minuto, e guadagnarvi sopra, *compra de cosas para boverlas a vender*.
Incettare, o comprar così le cose, *comprar*, *mercar para revender*.
Incettatore, il tal rivenditore, o compratore, *comprador*, *revendedor*.
Inchinamento, l'inchinare, *humillacion*.
Inchinare, abbassare, *baxar*, *humillar*.
Inchinare, condescendere, e lasciarsi svolgere, *doblegarse*.
Inchinarsi a uno per segno d'umiltà, e di riverenza, *humillarse*.
Inchinar il capo, e confermar l'altrui detto, e dir di sì senza parlar, *otorgar inclinado la cabeça*.
Inchinare, quell'atto di piegar il capo, quando si comincia a dormire, non essendo a giacere, *cabecear*.
Inchinati, inchino, umiliazione, *humillacion*, *reverencia*, *acatamiento*.
Inchinato, dimesso, umiliato, *humillado*.
Inchino, il piegamento delle ginocchia, in segno di riverenza, *vedi* inchinata.
In chiocca, in abbondanza, *abundantemente*.
Inchiodare, conficcar con chiodo, *enclavar*.

Inchiodato, *enclavado*.
Inchiodare, anche diciamo il pugnere che fa per errore il maniscalco il piede alla bestia nel conficcargli il ferro sul vivo dell'unghia, *enclavar, arrimar el clavo a la bestia*.
Inchiodato così, *enclavado*.
Inchiostro, materia liquida, e nera, con la quale si scrive, *tinta*.
Raccomandar di buon inchiostro, cioè caldamente, *encomendar con muchas veras, encharecidamente, con ahinco, o encarecimiento*.
Inchiodatura, puntura fatta con chiodo alle bestie quando si ferrano, *enclavadura*.
Inchiudere, rinchiudere, *encerrar*.
Inchiuso, *encerrado*.
Inciampare, porre il piede in fallo, intoppare, o percuoterlo in alcuna cosa nel cammino, *tropeçar*.
Inciampo, luogo dove si inciampa, *tropeçadero*.
Inciprignire, incrudelire, si suol dire ordinariamente de' mali, e delle ferite che diventano più difficili a medicarsi, *enconarse*.
Inciprignito così, *enconado*.
Inciprignirsi, o diventar più crudele, *embravecerse, enfañarse, empedernirse*.
Inciprignito così, *embravecido, enfañado, empedernido*.
Incirca, intorno, a un dipresso, *poco mas, o menos, cosa de*.
Incirconciso, non circonciso, *sin circuncidar*.
Incisivo, che ha virtù, e forza d'incider, *incisivo*.
Incitamento, l'incitare, *ocasion, incitamiento, atizamiento*.
Incitare, spinger altrui a una cosa con mostrargli l'occasione, *incitar, despertar, atizar*.
Incitato, *incitado, atizado*.
Incitazione, *vedi* incitamento.
Inclinare, disporre a cosa particolare, *inclinar*.
Inclinato, *inclinado*.
Inclinarsi a un vizio, o virtù, *inclinarse a un vicio, o virtud*.
Mal inclinato, *mal inclinado*.
Inclinazion, attitudine, e natural disposizione a cosa particolare, *inclinacion*.
L'anima nostra di sua natura è inclinata alla virtù, *nuestra anima de su naturaleza es inclinada a la virtud*.
Inclito, preclaro, illustre, famoso, *ilustre, famoso, soverano*.
Incocciare, ostinarsi, ed incaponirsi in una cosa, *cerrarse de campaña, poner piès en pared, estar porfiado*.
Incogliere, sopraggiugnere improvvisamente, *coger infraganti, coger con el hurto en la mano*.

Incogliere, accadere, succedere, *acontecer, acaecer*.
Incognitamente, sconosciutamente, *disfracadamente, desconocidamente*.
Incognito, non conosciuto, *incognito, disfraçado*.
Incollare, appiccar le cose insieme con colla, *pegar con cola, encolar*.
Incollato così, *pegado, encolado*.
Incollerirsi, pigliarsi collera, *encolerizarse, enojarse*.
Incolpare, dar la colpa, *culpar, echar la culpa, o las cabras a uno*.
Incominciare, cominciare, *empeçar, començar*.
Incominciato, *empeçado, començado*.
Incomincio, principio, *encomienço, principio*.
Inmutabile, stabile, fermo, da non potersi mutarsi, *estable, firme, inmudable*.
Incomodità, contrario di comodo, *descomodidad, trabajo, pesadumbre*.
Incomodarsi, pigliarsi qualche incomodità, *tomarse algun trabajo*.
V. S. non si incomodi, *V. M. no se tome trabajo*.
Incomparabile, che non si può comparare senza paragone, *incomparable, que no tiene cosa igual*.
Incomparabilmente, *sin comparacion*.
In comparazione, così, in comparazione di lui non è niente, *para con el no es nada*.
Incomportabile, insopportabile, *insufrible, que no se puede llevar, o sufrir*.
Incomprensibile, da non potersi comprendere, *incomprehensible*.
Incomprensibilmente, *incomprehensiblemente*.
In comune, posto avverbialmente, *en comun*.
Inconocchiare, è mettere in su la roca il pennecchio, *poner el lino en la rueca*.
Inconsideratamente, senza considerazione, *inconsideradamente, sin consideracion, sin mirar*.
Inconsiderato, senza considerazione, senza discorso, *inconsiderado, sin entendimiento, sin consideracion*.
Inconsiderazione, contrario di considerazione, *inconsideracion, descuydo, descuydado*.
Inconsumabile, che non si può consumare, *que no se puede acabar, ni gastar, inacabable*.
Incontaminato, puro, netto, non imbrattato, *limpio, sin manzilla*.
Incontanente, tosto, subito, immantinente, *luego, al momento*.
Incontinenza, afferto contra il giudicio della ragione, che tira a cose di gusto, *incontinencia*.
Incontinente, che non si contiene, o astie-

ne, *incontinente, que no ſa aſtiene*, o *no ſe và a la mano*.

Incontrare, riſcontrare, abbatterſi camminando in una coſa, *encontrar, topar*.

Incontro, l'incontrare, intoppamento, *encuentro*.

Uſcir all' incontro, *ſalir al encuentro*.

Incontro, prepoſizione, ſignifica dirimpetto in faccia, *en frente*, o *frontero de*, così: Io ſto di caſa incontro al ſignor tale, *yo bivo en frente*, o *frontero del ſeñor fulano*.

Incontro, alla volta, verſo, *hazia uno*. Venne incontro a me, *vino hazia mi*.

Incontro, come andar incontro a chi viene, *ſalir a recebir a uno*.

Inconveniente, coſa che ha diſordine, e ſconvenienza, *inconveniente*.

Inconveniente, coſa che non conviene, *coſa que no conviene*, o *que no eſtà bien*.

Inconvenienza, coſa malfatta, inconveniente, *deſorden, inconveniente*.

Incoraggiare, dar coraggio, o inanimare, *dar animo, animar*.

Incoraggiato, *animado*.

Incorare, è lo ſteſſo.

Incordato, che ha i nervi quaſi intirizzati, e che non poſſono ſe non con difficoltà far l'ufficio loro, come talvolta ci accade aver il collo, che non lo poſſiam volger in una parte, *embarado*.

Incordato, cioè che ha corde, come ſi dice di ſtrumento di corde, quando non gliene manca niſſuna, *encordado*.

Incordare, metter le corde, *encordar*, o *echar las cuerdas*.

Incoronare, coronare, *coronar*.

Incoronato, *coronado*

Incorporamento, unione, miſtione, *union, mezcla*.

Incorporare, meſcolare, ed unir più corpi, confondendogli inſieme, *incorporar*.

Incorporato, *incorporado*.

Incorporeo, che non ha corpo, *incorporeo, que no tiene cuerpo*.

Incorrere, oaſcare, e s' intende di coſe di pregiudizio, e di danno, *incurrir, caer*.

Incorrigibile, da non poter eſſer corretto, che non riceve correzione, *incorregible*.

Incorruttibile, non corruttibile, *incorruptible*.

Incorruttibilità, *incorruptibilidad*.

Incorruzione, *incorrupcion, entereza, puridad*.

Incoſtante, non coſtante, *incoſtante, boltario*.

Incoſtanza, contrario di coſtanza, *incoſtancia, ligereza*.

In cottimo, come dare, o torre in cottimo, o a cottimo, è torre, o dare a far un'opera a ſue ſpeſe, per un certo prezzo, *dar*, o *tomar a deſtajo*.

Incotto, leggiermente cotto, *ſancochado, eſparragado*.

Incotto, anche ſi dice ſiarſo, e quaſi mezzo abbruciato, *toſtado*.

Increato, eterno, non creato, *increado, eterno*.

Incredibile, da non crederſi, quaſi miracoloſo, *increyble*.

Incredibilmente, *increyblemente*.

Incredulità, *incredulidad*.

Incredulo, che non crede, *incredulo, que no cree*.

Increſcere, venir a tedio, a noja, faſtidio, *enfadar*.

Increſcergli, aver compaſſione, o miſericordia, *tener laſtima, compaſſion, o mancilla de una coſa*.

Increſcergli, o ſapergli male, *peſarle*. M' increſce di non poter ſervir a V. S. *me peſa de no poder ſervir a V. M.*

Increſcevole, rincreſcevole, tedioſo, faſtidioſo, nojoſo, *enfadoſo, canſado, peſado*.

Increſcimento, noja, tedio, faſtidio, *canſancio, enfado*.

Increſpire, ridurre in creſpe, *plegar*.

Increſpato, *plegado*.

Increſpatura, o creſpa, come ſi fa ne' panni lini, come a' collari, camicie, e ſimili, *pliegue*.

Increſpare, o far grinze, *arrugar, encreſpar*.

Increſpato, o grinzoſo, *arrugado, creſpo*.

Incretare, coprir di creta, *engredar*.

Incretato, *engredado*.

Incrocicchiare, attraverſar l' una coſa con l' altra a guiſa di croce, *encruzijar*.

Incrocicchiato, *encruzijado*.

Incrociata, ſi dice a due ſtrade, che ſi attraverſano in forma di croce, *encruzijada*.

Incrudelire, divenir crudele, *encruelecerſe, embravecerſe, enſañarſe, empedernirſe*.

Incrudelito, *encruelecido, enſañado, empedernido*.

Incude, o ancudine, *yunque*.

Incuocere, leggiermente cuocere, *ſancochar*.

Incurabile, da non poterſi curare, ſenza rimedio, *incurable, irremediable, ſin remedio*.

Incurvare, far curvo, piegare, *doblegar*.

Indaco, o indico, ſugo d'erba rappreſo, col quale ſi tigne tra turchino, ed azzurro, *añir, añi*.

Indarno, in vano, *en vano, en valde*.

Indebitamente, ingiuſtamente, *injuſtamente, ſin razon*.

Indebitato, che ha debito, per aver intaccato ne' ſuoi biſogni di quel d'altri, *empeñado, que tiene deudas*.

In-

Indebolire, divenir debole, cioè ſcemar le forze, e il vigore, *enflaquecer*.
Indebolito, *enflaquecido*.
Indegnamente, non degnamente, *indignamente, injuſtamente, ſin merecerlo*.
Indegnare, ſdegnare, apportar ſdegno, *indignar, enojar*.
Indegnato, *indegnado, enojado*.
Indegnazione, *indignacion, enojo*.
Indegnità, baſſezza di condizione, *baxeza*.
Indegnità, o coſa fatta con poco decoro, *vellaqueria, maldad, picardia*.
Indegno, non degno, immeritevole, *indigno, que no merece*.
Indemoniato, ſpiritato, che ha addoſſo il demonio, *endemoniado, endiablado*.
Indeterminatamente, *indeterminadamente*.
Indeterminato, irreſoluto, *indeterminado*.
Indettarſi, è ſegretamente reſtar d'accordo di quel che s'ha a fare, o dire, *concertarſe*.
Indettare, o ſobornar uno, acciò dica, o faccia come vuoi tu, *cohechar a uno*.
Indi, avverbio, e vale di quivi; da quel luogo, *de ay*.
Indi, in vece di poi, appreſſo, *luego, deſpues*.
Indiavolato, che ha il diavolo, perverſo, malvagio, *endiablado*.
Indice, il dito ch'è allato al dito groſſo della mano, *dedo indice*, o *el dedo con que moſtramos algo*.
Indice, ſi dice anche a repertorj de' Libri, detti altrimenti tavola, *tabla, indice*.
Indicibile, che non ſi può dire, *indezible, que non ſe puede dezir*.
Indico, colore turchino, *añil*.
Indico d'India, *indio*, o *indiana*.
Indietro, avverbio, che ſignifica moto al contrario, *atras*.
Indierro indietro, la replica della parola ſottentra tal'ora in luogo del ſuperlativo, dove egli manca, *muy atras*.
Indifferente, fra due eſtremi, nè partecipa più dell'un che dell'altro, *indifferente*.
Indifferentemente, ſenza differenza, ſenza divario, egualmente, *indiferentemente*.
Indifferenza, *indiferencia*.
Indegiſtibile, non diſtegibile, *indigeſtible, que no ſe puede digerir*.
Indigeſtione, *indigeſtion*.
Indigeſto, non digeſto, *indigeſto, abito*.
Indignazione, o indignazione, *indignacion*.
Indigroſſo, come comprare, o vender indigroſſo, cioè non per minuto, ma in gran quantità, *por junto, comprar, o vender por junto*.
Indirettamente, per modo indiretto, *indirectamente*.
Indiretto, torto, *torcido, indirecto*.

Indirizzare, incamminare, metter per la via, *encaminar*.
Indirizzar le lettere, o altro a uno, *encaminar las cartas a uno*.
Indirizzare, e far diritto, *endereçar*.
Indirizzato, *endereçado*.
Indiſcretamente, ſenza diſcrezione, *indiſcretamente*.
Indiſcreto, non diſcreto, *indiſcreto*.
Indiſcrezione, *indiſcrecion, poco miramiento*.
Indiſparte, ſeparatamente, da parte, *aparte, apartadamente*.
Indiſpoſizione, difetto di ſanità, *indiſpoſicion*.
Indiſpoſto, cioè mezzo, o interamente ammalato, *indiſpueſto, enfermo*.
Eſſer indiſpoſto, o ammalato, *eſtar indiſpueſto*, o *malo*.
Indiſſolubile, da non poterſi ſciorre, *indiſſolubile, que no ſe puede deſatar*.
Indiſtintamente, ſenza diſtinzione, *indiſtintamente, ſin diſtincion*.
Indiſtinto, *indiſtincto, ſin diſtinguir*.
Indivia, erba nota, *eſcarola*.
Individuo, indiviſibile, *indiviſible*.
Individuo, termine dialettico, e vale coſa particolare, compreſo ſotto la ſpezie, *individuo*.
Indiviſamente, ſenza diſtinzione, inconfuſa, indiſtintamente, *á bulto*.
Indiviſibile, non diviſibile, *indiviſible, que no ſe puede dividir*.
Indiviſo, non diviſo, *indiviſo, no dividido, ſin dividir*.
Indizio, ſegno, ſegnale, argomento, *ſeñal, raſtro, indicio*.
Indizio, o ſoſpetto, *preſumpcion, ſoſpecha*.
Indizione, termine legale, che i notari ſono obbligati a metterlo ne' lor contratti, e ogn'anno ſi muta, e camminа dall'uno in fino al numero di quindici, e poi ſi ritorna all'uno, *indicion*.
Indolcare, addolcire, rammorbidire, diſaſprire, *ablandar, mitigar*.
Indolciare, indolcire, far dolce, *endulçar*.
Indolciato, *endulçado*.
Indole, natural diſpoſizione, e inclinazione all'operare, e diceſi de' fanciulli, *le ſeñal de virtud en los niños*.
Indomabile, che non ſi può domare, *indomable*.
Indomito, da non poterſi domare, o non domato, *indomito*.
Indoppiare, addoppiare, *doblar*.
Indorare, diſtender, o appiccar l'oro ſopra la ſuperficie d'una coſa, *dorar*.
Indorato, *dorado*.
Indoratore, *dorador*.
Indoſſo, intorno al doſſo, *a cueſtas*.
Indotto, con l'o ſtretto, perſuaſo, *perſuadido, aconſejado*.
Indotto, con l'o larga, ignorante, *ignorante, idiota*.

Indovinare, prevedere, o predire il futuro, *adevinar*.
Indovinatore, che indovina, *adevino*.
Indovinazione, *adevinacion*.
Indovinello, detto oscuro, a fine di far indovinar altrui il suo sentimento, *enigma, cosa y cosa*.
Indozzare, si dice per il più degl' animali quando in principio di sopravvegnente indisposizione intristiscono, non crescono, e non vengono innanzi, e si attecchiscono, e quasi imbozzachiscono, e incatorzoliscono, *desmedrar*.
Indubitatamente, certamente, *sin falta, sin duda, cierta, o seguramente*.
Indubitato, certo, *cierto, infalible*.
Inducimento, persuasione, svolgimento, *persuasion*.
Inducitore, che induce, *induzidor, persuadidor*.
Indugiare, tardare, mandare in lungo, metter tempo in mezzo, *tardar*.
Indugio, tardanza, *tardanza*.
L' indugio suol esser pericoloso, *la tardanza suele ser peligrosa*.
Indulgenza, tesoro de' meriti soprabbondanti di Cristo, e de' Santi, che si applica a' fedeli da chi ha l' autorità, *indulgencia*.
Guadagnare indulgenze, *ganar indulgencias*.
Indulto, immunità, esenzione, *indulto, to, imunidad, esempcion*.
Indurare, divenir duro, sodo, *ponerse duro, tieso, endurecer*.
Indurato, *endurecido, que se ha puesto duro*.
Indurito, cioè cosa strana, e difficile, e si suol metter con il verbo parere, così, mi pare indurito, *me parece cosa estraña, o se me haze dificultoso*.
Indurire, *vedi* indurare.
Indurito, *vedi* indurato.
Indurre, inducere, persuadere, muover a fare, *induzir, persuadir*.
Industria, diligenza ingegnosa, *industria*.
Industriarsi, procurar diligentemente, e con invenzione, *industriarse, darse, maña*.
Industriosamente, *industriosamente, ingeniosamente*.
Industrioso, che ha industria, ingegnoso, *industrioso, ingenioso*.
Induzione, persuasione, *persuasion*.
Induzione anche diciamo a una spezie d'argomento, che da particolari conchiude l'universale, *induccion*.
Inebbriamento, imbriachezza, *borrachez, embriaguez*.
Inebbriare, imbriacare, *emborrachar*.
Inebbriato, *emborrachado*.
Ineffabile, indicibile, che non si può con parole esprimere, *inefable, que no se puede con palabras èxprimir, o declarar*.
Ineffabilità, *inefabilidad*.
Ineffabilmente, *inefablemente*.
Inefficace, non efficace, *ineficax*.
Inequalità, contrario d' equalità, disuguaglianza, *desygualdad*.
Inerme, senz' arme, disarmato, *desarmado, sin armas*.
Inescare, adescare, *cevar*.
Inescato, *cevado*.
Inescusabile, non scusabile, *inexcusable, que no se puede disculpar, o excusar*.
Ineforabile, implacabile, che non si lascia svolgere, *inexorable*.
Inesplicabile, che non si può esplicare, *inexplicable*.
Inespugnabile, che non si può espugnare, *inexpugnable*.
Inestimabile, che non si può stimare, *inestimable*.
Inestinguibile, da non potersi estinguere, *inextinguible, que no se puede apagar, o matar*.
In eterno, eternamente, *eternamente, siempre jamas*.
Inetto, sciocco, *necio*.
Inevitabile, da non potersi evitare, sfuggire, o scampare, *inevitable*.
Infaccendato, che ha faccenda, *ocupado, que anda, o esta ocupado, que tiene negocios, que tiene que hazer*.
Infallibile, certo, sicuro, *infalible, cierto, seguro*.
Infallibilmente, senza fallo, certamente, sicuramente, *infaliblemente, sin duda, seguramente, ciertamente*.
In fallo, in vano, *en vano*.
Infamare, dar cattiva fama, vituperare, *disfamar, afrentar, deshonrar*.
Infamato, *disfamado, afrentado, deshonrado*.
Infamatore, *disfamador*.
Infame, di mala fama, vituperoso, *infame, deshonrado*.
Infamia, cattiva fama, *infamia, deshonra, afrenta*.
Infangare, imbrattar con fango, *enlodar, enfuziar con lodo*.
Infangato, *enlodado, lleno de lodo*.
Infante, bambino, *niño, infante*.
Infante si dice al primogenito del Re di Spagna, *infante*.
Infanta alla primogenita, *infanta*.
Infanzia, puerizia, *infancia, niñez*.
Infaretrato, che ha la faretra, *que tiene aljava, o arcax, o con aljava, o arcax*.
Infarinato, asperso di farina, *enharinado*.
Infarinare, asperger di farina, *enharinar*.
Infastidire, recar noja e fastidio, *enfadar, dar enfado*.
Infastidito, *enfadado*.
Infatigabile, che non cura fatica, *que no se cansa, o no huye el trabajo*.

In

In fatti, forte di parlare concluſivamente, *enfin*.
Infauſto, infelice, *deſdichado*, *infeliz*.
Infedele, ci è non crede, che ha dubbio nella fede, *infiel*.
Infedeltà, contrario di fedeltà, *infidelidad*.
Infederare, metter i guanciali dentro a certe ſopracoperte di panno lino, o di drappo fatte a guiſa di ſacchetto, *in fundar*, *echar la funda*.
Infelice a me, *cuytado de mi*, *negro de mi*, *deſdichado de mi*.
Infelice, miſero, *infeliz*, *deſdichado*, *miſerable*, *cuytado*.
Infelicemente, *infelizmente*, *deſdichadamente*.
Infeliciſſimo, *deſdichadiſſimo*, *infeliciſſimo*.
Infelicità, miſeria, *miſeria*, *cuyta*, *deſdicha*, *infelicidad*.
Infemminire, effemminare, far divenir di coſtumi, e d'animo ſimile a femmina, *afeminar*.
Infemminito, *afeminado*.
Inferire, conchiudere, raccorre, *inferir*, *concluyr*.
Inferiore, più baſſo, *inferior*.
Infermamente, debolmente, *falcamente*.
Infermare, divenir infermo, ammalare *enfermar*, *caer enfermo*, o *malo*, *adolecer*.
Infermato, *enfermado*, *que ha caydo malo*, o *enfermo*.
Infermeria, luogo dove ſi ricevono, e curano gli infermi, *enfermèria*.
Infermiero, che ha cura degli infermi, *enfermero*.
Infermiccio, alquanto infermo, malatuccio, *achacoſo*, *enfermiſo*.
Infermità, abito accidentale, mediante il quale quel ſubbietto che è infermo non può far perfettamente l'operazioni ſue, *enfermedad*.
Infermo, ammalato, in mala diſpoſizion di ſanità, *enfermo*, *indiſpueſto*.
Infermo, ſi dice anche a luogo, e ſignifica atto a indurre infermità, e di cattiva aria, *lugar enfermo*.
Infernale, *infernal*.
Inferno, centro, e profondità della terra, e luogo dove ſono i ribelli a Dio, *Infierno*.
Inferrare, metter al ferro, incatenare, *encadenar*, *echar priſiones*.
Inferriata, o fineſtra con ferri, *rexa*.
Infervorato, pien di fervore, d'affetto, *deſeoſo*, *abraſado*, *enfervorado*.
Infeſtare, importunare, nojare, *inquietar*, *moleſtar*.
Infeſtiſſimo, importuniſſimo, *importuniſſimo*, *enfadoſiſſimo*.
Infeſto, compreſo da infermità, da corruzione, maculato, guaſto, *inficionado*.
Infettare, corrompere, attaccar l'infermità, *inficionar*.
Infezione, corruzione, contagione, *inficion*.
Infiacchire, indebolire, *enflaquecer*.
Infiacchito, *enflaquecido*.
Infiammare, accendere, appiccar fiamma ad una coſa, *encender*, *enflamar*, *abraſar*.
Infiammare, metaforicamente è accender in noi qualſivoglia affetto, o paſſion d'animo, *encender*, *enflamar*.
Infiammato, *enflamado*, *encendido*, *abraſado*.
Infiammazione, *enflamacion*.
Infiare, *vedi* enfiare, *hinchar*.
Infilare, por in fila, o in ordine, altrimenti infilzare, coſe che abbiano buco, in filo, *enfartar*.
Infilato, *enfartado*.
Infilar l'ago, cioè metter per la cruna il filo, *enhebrar el aguja*.
Infilato così, *enhebrado*.
Infilzare, forare una coſa facendola rimaner nella coſa che fora, e infilza, *enfartar*.
Infilzar, o ficcar come ſpada, o altra arma, inveſtire, farla entrar dentro della carne, *eſpetar*.
Infilzato così, *eſpetado*.
Infimo, baſſo, ultimo di luogo, *baxo*, *infimo*.
Infimo, baſſo, vile, *vil*, *de bajo linage*, *de gente humilde*.
Infinattanto che, *haſtaque*.
Infinchè, *haſtaque*.
Infine, alla fine, finalmente, *en fin*, *finalmente*.
Infingardaggine, *vedi* infingardia, *pereza*.
Infingardia, il non voler operar per non durar fatica, fingendo di non poter, durar fatica, fingendo di non poter, *pereza*.
Infingardo, compreſo da infingardia, pigro, e lento, *pereſoſo*.
Infinitamente, ſenza fine, *infinitamente*, *ſin fin*.
Infinito, ſenza fine, che non ha fine, *infinito*.
Infinito, innumerabile, *infinito*, *innumerable*.
Infino, propoſizione terminativa, di luogo, di tempo, e d'operatione, *haſta*.
Infino, tal'ora dinota intero compimento, così nel bene come nel male, della coſa di che ſi parla, così, mi toccò la mia parte infino ad un quattrino, *me cupo mi parte*, *haſta un maravedis*.
Infino ad ora, *haſta hora*.
Infino che, *haſta que*.
Infinocchiare, dar ad intender a uno una coſa per un'altra, e cercar di recar altrui con belle, e dolci parole a tua vo-

volontà, che anche diciamo inzamponare, *embaucar, embayr, engañar, embelesar*.

Infinocchiato così, *embaucado, engañado, embelesado*.

Infiorare, sparger fiori, *derramar, o esparzir flores*.

Infiorare, metter fiori sopra una cosa, *echar flores encima de una cosa*.

Infistolirsi una piaga, *enconarse*.

Infistollito, di male divenuto fistola, ch'è piaga incurabile *enconado*.

Influenza, infondimento di sua qualità in altrui, *influencia*.

Influire, secondo gl'Astrologi, l'operar de' corpi celesti ne' corpi inferiori per diversità degl'aspetti loro, *influyr*.

Infocamento, ardore, *ardor*.

Infocare, far divenir di fuoco, *caldear, enceder*.

Infocato, *caldeado, encendido*.

Infonder, metter una cosa dentro ad un liquore, acciocchè egli n'attragga le qualità, *infundir*.

Inforcare, prender con la forca, *enhorcar*.

Inforcato, *enhorcado*.

Informare, dar la forma, e pigliar la forma, *informar*.

Informare, cioè porre una cosa nella sua forma, come si farebbe alle scarpe, cappelli, e simili, *enhormar*.

Informato così, *enhormado*.

Informare, dar intera notizia d'una cosa, ragguagliare, *informar*.

Informato, *informado*.

Io non son informato di questo, *no estoy informado desto, o no tengo noticia desto, o soy visoño en esto*.

Informarsi, pigliar notizia, *informarse*.

Informazione, notizia, ragguaglio, *informacion, aviso*.

Inforno, metter in forno, *enhornar*.

Infornato, *enhornado*.

Inforse, in dubbio, fra il sì, e il no, *en duda*.

Infortire, inforzare, *azederse, bolverse vinagre*.

Infortuna, infortunio, *desgracia, desdicha*.

Infortunato, sfortunato, sgraziato, sventurato, *desventurado desgraciado desdichado*.

Infortunato, di mala fortuna, *desdichado*.

Infortunio, avversa fortuna, disgrazia, sventura, *desventura, desdicha*.

Inforzare, divenir forte, acetoso, *acedarse, bolverse vinagre*.

Inforzare, o far con maggior forza, *arreziar*.

Inforzar la pioggia, cioè piover con più violenza, e in maggior quantità, *arreciar el agua*.

Infra, prepositione, e significa dentro, nel mezzo dell'una, e dell'altra cosa, è lo stesso che fra, e tra, *entre*.

Infra, attribuendolo al tempo si dirà dentro le cose. Mi partirò infra dieci giorni, *partiré dentro de diez dias*.

Infracidare, venir a corruzione, putrefarsi, *podrirse*.

Infracidito, *podrido*.

Infiagnere, ammaccare, cioè pigliar una cosa tanto ch'ella crepi, *estrellar, aplanchar*.

Infragnere, o pigliar co'piedi *pisar*.

Infraguere, o rompere *quebrar*

Inframettere, intramettere, *entreponer*.

Infranto, o pigliato co'piedi, *pisado*.

Infranto, o rotto, *quebrado*.

Infranto, o ammaccato, *estrellado, aplanchado*.

Infranto, come naso infranto, cioè schiacciato, e non acuto, *nariz chata, o nariz roma*.

Infrantoio, ingegno dove s'infrangon le ulive per far olio, *molino de azeyte*.

Infrascare, coprir con frasche, o rami, *enramar*.

Infrascato, *enramado*.

Infrascamento, l'infrascare, *enramado*.

Infrascare si dice metaforicamente per intrigare, inviluppare, *enredar, embaucar*.

Infrascato così, *enredado, embaucado*.

Infrascarsi, o mettersi in negozj, *meterse, o engolfarse en negocios, encargarse en negocios*.

Infrascritto, o prescritto, scritto sotto, *escrito abajo, infrascrito*.

Infreddare, diciamo propriamente a chi per cagion di freddo patito, gli vien catarro con tossa, *resfriarse, arromadizarse*.

Infreddatura, il mal di chi è infreddato, *romadizo*.

Infreddato, che ha catarro con tossa, cagionato da freddo patito, *arromadizado, resfriado*.

Esser infreddato, *estar arromadizado, o resfriado*.

Infrenare, metter il freno, *enfrenar*.

Infrenato, *enfrenado*.

In fretta, posto avverbialmente, con prestezza, spacciatamente, *de prissa, de rebato*.

Infruttuoso, sterile, che non ha frutto, *cosa non fructuosa, que no lleva fructo, infructifero*, ma è poetico.

In fuori, fuor della linea retta, o che rilieva sopra il piano principale, *hazia a fuera*.

Infuori, salvo, eccetto, *fuera de, excepto, salvo*.

Infusione, l'infondere, *infusion*.

Infusione, o mescuglio di cose confuse insieme, *infusion, mezcla*.

Infuso, *infuso, infundido*.

Grazia infusa, *gracia infusa*.

Ingabbiare, metter in gabbia, *enxaular, echar en la xaula*.

In-

Ingabbiato, *enxaulado, echado en la xaula.*
Ingagliardito, divenuto gagliardo, *arreziado, o que le han buelto las fuerzas.*
Ingagliardire, tornargli le forze, e divenir gagliardo, o robusto, *arreziar, bolverle las fuerças.*
Ingangherare, metter in gangheri, *poner el quicio.*
Ingannare, far inganno, fraude, mostrar una cosa per un'altra, *enganar.*
Ingannatore, *engañador, tramposo, embelecador.*
Ingannatrice, femmina che inganna, *engañadora, trampoſa.*
Ingannevole, pien d'inganno, *engañoſo.*
Ingannevolmente, con inganno, *engañoſamente, con ingaño.*
Inganno, fraude, *engaño, trampa, embeleco.*
A inganno, ingannevolmente, *con engaño, engañoſamente.*
Ingannoſo, ingannevole, *engañoſo.*
Ingarbugliare, intrigare, *enredar.*
Ingarbugliato, *enredado.*
Ingegnarſi, induſtriarſi, affaticarſi con l'ingegno, e con l'arte, *induſtriarſe, darſe maña.*
Ingegnere, ritrovator d'ingegni, o di macchine, *ingeniero.*
Ingegno, acutezza d'inventare, e ghiribizzar una cosa senza maestro, e inventore, *ingenio, invencion.*
Ingegno, cioè ſtrumento ingegnoſo, *ingenio.*
Ingegno, o giudizio, *entendimiento, juyzio.*
Ingegni della chiave son quelli che aprono la ſerratura, *guardas de la llave.*
Ingegnoſamente, con ingegno, *ingenioſamente.*
Ingegnoſo, dotato d'ingegno, *ingenioſo.*
Ingelosire, divenir geloso, pigliar gelosia, *tener zelos.*
Ingelosito, *que tiene zelos.*
Ingemmare, adornar con gemme, *componèr, adereçar con piedras preciosas.*
Ingemmare, metaforicamente ſi dice inneſtare a occhio, *enxerir de eſcudete.*
Ingemmato, adorno di gemme, *adereçado, compueſto con piedras preciosas.*
Ingentilire, far nobile, *enoblecer, abidalgar.*
Ingentilito, *enoblecido, abidalgado.*
Ingentilire, divenir gentile e delicato, *hazerſe delicado.*
Ingentilito, *que ſe ha echo, o ſea buelto delicado.*
Ingerirſi, intrometterſi, *meterſe en una cosa.*
Ingeſſare, impiaſtrar con geſſo, *enyeſſar.*
Ingeſſato, *enyeſſado.*
Inghiottire, ingojare, che è ſpignere il boccone giù per il gorguzzolo, *tragar.*
Inghiottito, *tragado.*
Inghiottimento, l'inghiottire, *traguido.*
Inghiottire l'ingiurie, ſi dice metaforicamente, ſopportarle per non poter far altro, *ſufrir o diſſimular las agravios, las injurias.*
Inghirlandare, ornare con ghirlanda, *adornar con guirnalda.*
Inghirlandato, *adornado con guirnalda.*
Ingiallare, far giallo con zafferano, *enzafranar.*
Ingiallato, *enzafranado.*
Inginocchiarſi, porſi in terra in ſu le ginocchia per ſommeſſione, *arrodillarſe, hincarſe de rodillas.*
Inginocchiato, *arrodillado, o que eſtà de rodillas, hincado de rodillas.*
Inginocchioni, *de rodillas.*
Inginocchiatoio, luogo, o banco dove ſi può inginocchiare, *arrodilladero.*
Ingiovanire, divenir giovane, ringiovanire, *remoçar.*
In giù, verſo la parte baſſo, *hazia abajo.*
Ingiuria, offeſa volontaria contra il devere, *injuria, agravio, ſinraçon, deſafuero.*
Ingiuriare, far ingiuria, *injuriar, afrentar de palabras, agraviar.*
Ingiuriato, aggravato, *injuriado, agraviado.*
Non mi voglio vendicar dell'ingiuria che mi avete fatto, *no quiero vengar la injuria, que me aveis echo.*
Ingiuratore, che ingiuria, *injurador, que injuria.*
Injurioſamente, *injurioſamente.*
In giuſo, o in giù, *hazia abajo.*
Ingiuſtamente, fuor del giuſto, *injuſtamente.*
Ingiuſtizia, *injuſticia, ſin raçon, agravio.*
Ingiuſto, *injuſto.*
Ingojare, e ſpigner il boccone giù per il gorgozzulo, ſenza maſticarlo, *engullir.*
Ingojato, *engullido.*
Ingolfarſi, metterſi in golfo, *engolfarſe.*
Ingolfato, *engolfado.*
Ingombramento, occupamento, impacciamento, *embaraço.*
Ingombrare, occupare, diceſi propriamente del luogo, quando vi ſia ſtata meſſa alcuna cosa, che n'impediſca l'uſo di prima, *embaraçar.*
Ingombrare, o impedire, *eſtorvar.*
Ingombrare, far ingombro, e far corpo cioè far veder la quantità e il gruppo della cosa, *abultar, hazer bulto.*
Ingombrato, *embaraçado.*
Ingombrato, *eſtorvado.*
Ingombro, *bulto.*
Ingordamente, con ingordigia, *condicioſamente.*
Ingordigia, eſtrema avidità, e brama

sì di cibo, sì di qualunque cosa, che avidamente si appetisca, *codicia, golosina*.

Ingordo, avido in estremo grado di qualunque cosa, che si appetisca, *codicioso*.

Ingozzare, inghiottire, *tragar*.

Ingrandire, divenir grande, in grande stato, *engrandecer*.

Ingrandito, *engrandecida*.

Ingrandimento, *engrandecimiento*.

Ingrandire, o esagerar col dire, *encarecer, exagerar*.

Ingrandito così, *encarecido, exagerado*.

Ingrandire, o magnificare uno, *ensalçar*.

Ingrandito così, *ensalçado*.

Ingrandimento così. *ensalçamiento*.

Ingrassare, far grosso, *engordar*.

Ingrossato, *engordado*.

Ingraticolare, chiudere una apertura a guisa di graticola, *enrexar*.

Ingraticolato così, *enrexado*.

Ingratissimo, *ingratissimo, desagradecidissimo*

Ingratitudine, dimenticanza de' beneficj ricevuti, *ingratitud, desagradecimiento*.

Ingrato, che usa ingratitudine, *ingrato, desagradecido*.

Ingravidare, *vedi* impregnare, *empreñar*.

Ingrossare, divenir grosso, *engordar, ponerse gordo, guesso*.

Ingrossato, *engordado*.

Ingrossarsi il fiume, e venir grande abbondanza d'acqua, *venir el rio crecido*.

Ingrosso, o indigrosso, come comprar, o vender ingrosso, cioè in gran quantità insieme, *comprar, o vender por junto*.

In guisa, o in maniera, *en manera, o como*.

Inimicare, far nimico, *enemistar*.

Inimicato, *enemistado*. Vi siete inimicato con molti, *con muchos os aveis enemistado*.

Inimichevolmente, *enemigablemente*.

Inimicizia, *enemistad*.

Inimico, nimico, *enemigo*.

In infinito, infinitamente, *en infinito, infinitamente, sin fin*.

Iniquamente, ingiustamente, *injustamente*.

Iniquissimamente, *injustissimamente*.

Iniquissimo, *injustissimo*.

Iniquità, ingiustizia, malvagità, *injusticia, maldad, vellaqueria, iniquidad*.

Iniquo, ingiusto, malvagio, *injusto, malvado, iniquo*.

In là, *hazia allà*.

Inlardare, ugner con lardo, *empringar*.

Inlardato, *empringado*.

Inlegittimo, non legittimo, *inlegitimo, bastardo*.

Inlividito, pien di lividi, *acardelado*.

Inmalinconire, divenir malinconico, *entristecerse*.

Inacquare, metter acqua in su qualsivoglia liquore, per temperarlo, e dicesi più propriamente del vino, *aguar, echar agua*.

Inaquato, *aguado, que tiene agua*.

Inaffiare, leggiermente bagnare, ed è proprio degli orti, e de' pavimenti delle case, quando si vogliono spazzare per non far polvere, *regar*.

Innalzare, lo stesso che alzare, *levantar*.

Innalzare, o sublimare, *ensalçado*.

Innalzato, nel primo modo, *levantado*.

Innalzato, o sublimato, *ensalçado*.

Innamoramento, l'innamorarsi, *amores*. Pigliar moglie per innamoramento, e spesse volte non si cerca la dote, *casarse por amores*.

Innamorare, invaghire, accender d'amore, *enamorar*.

Innamorarsi, *enamorarse*.

Innamorato, *enamorado*.

Innamorato, o amoroso, cioè la persona che è innamorata, *galan*.

Innanellare, *ensortijar*.

Innanimare, dar animo, far animoso, *animar*.

Innanimato, divenuto animoso, *animado, que ha cobiado animo*.

Innanzi, prepositione che serve al terzo, ed al quarto caso, e talora dinota tempo, e val prima così, innanzi giorno, cioè prima che si facesse giorno, *antes de amanecer, o antes que amanecesse, o antes que amanesca*.

Innanzi a uno, cioè alla presenza, innanzi a me, *delante de mi*.

Innanzi a me, cioè prima di me, *antes que yo*.

Innanzi, tal'ora dinota tempo avvenire, così: innanzi faremo menzione di questo, *adelante haremos mencion desso*.

Innanzi tal'ora dinota luogo, e significa antecedenza, così: scontrai il tale, con un cavallo carico innanzi, *adelante*.

Venire innanzi a uno, rappresentarglisi, *parecer delante de uno, o ante uno*.

Innanzi, avverbio, e val più tosto, *antes*.

Andar innanzi tal'ora significa, mantenersi, crescere, avanzarsi, *medrar, yr adelante*.

Andar innanzi tal'ora significa aver effetto, così: Quel negozio non andò, *a quel negocio no se efectuo, no tuvo efecto, no anduvo adelante*.

Esser innanzi, appresso a qualcun, vale essergli in grazia, favorito, *privar mucho con uno*.

Metter innanzi, proporre, metter in considerazione, *proponer, dezir*.

Più innanzi tal'or significa più oltre, *mas adelante*.

In-

Innanzi desinare, *antes de comer*.
Le grazie, s'avrebbon sempre a domandare dopo desinare, *siempre las mercedes se huvieran de pedir despues de comèr*.
Innanzi, e indietro, come andar innanzi, e indietro, *yr acà, y acullà*.
In quest'altro senso: per la strada di Roma sempre si trova gente, che va innanzi, e indietro, *en el camino de Roma siempre se hallan gentes que van y vienen*.
Innanzi che, *antes que*.
Innanzi innanzi, quasi superlativo d'innanzi per vigor della replica, vale primieramente, o molto innanzi, *muy adelante*.
Innarpicare, *vedi* inarpicare, *trepàr*.
Innasticciato, arsicciato, mezzo abbruciato, *chamuscado*.
Innaspare, avvolgere il filato in sul naspo, per formarne la massa, *haspar*.
Innaspato, *haspado*
Innaspare, metaforicamente si dice per uscir de' termini, il che anche diciamo armeggiare, *desvanear*.
Innasprire, far aspro, incrudelire, *exasperar, enfañar a uno*.
Innato, nato insieme con un'altra cosa, *nacido juntamente con otra cosa*.
Innaverare, infilzare, ferire, *ejpetar, herir*.
Innavicabile, che non si può navicare, *inavigable*.
Innebbriare, imbriacare, *emborrachar*.
Innebbriato, *emborrachado*.
Innestare, quello incastrare che si fa di marza, o buccia d'una pianta nell'altra, affinchè attraendo il nutrimento della pianta innestata, di salvatica si trasmuti in domestica, o dell'una specie nell'altra, *enxerir*.
Innestatore, che innesta, *enxeridor*.
Innesto, pianta, o ramo innestato, *enxerto*.
Innestato, *enxerido, enxerto*.
Inno, canzonetta, o come si dice volgarmente lauda, nella quale si lodi qualche Deità, o qualche Santo, *chançoneta, alabança, motete*.
Innobilire, far nobile, *enoblecèr*.
Innobilito, *enoblecido*.
Innocente, puro, senza peccato, *inocente, sin pecado*.
Innocentissimo, *inocentissimo*.
Innocentemente, puramente, senza peccato, con innocenza, *inocentemente*.
Innocenza, virtù, che disdegna ogni facimento d'ingiuria, *inocencia*.
Stato d'innocenza, *estado de inocencia*.
Esser innocente d'una cosa, *estar inocente, no tener culpa ninguna de*.
Innorare, o indorare, *dorar*.
Innorato, *dorado*.

Innumerabile, che non si può numerare, di quantità infinita, *inumerable*.
Innumerabilmente, *inumerablemente*.
Inobbediente, contrario d'obbediente, *desobediente, inobediente*.
Inobbedienza, contrario d'obbedienza, disobbedienza, *desobediencia*.
Inobbedientemente, *desobedientemente*.
Inocchiare, dar occhio, e modo d'annestare, che si dice a occhio, *exerir de escudete*.
Inoliare, unger con olio, *untar con azeyte*.
Inondare, si dice dell'acque, quando uscite de' lor termini allagano il terreno, *anegar los campos el rio*.
Inondazione, l'inondare, *avenida*.
Inonesto, non onesto, *deshonesto*.
Inordinatamente, *sin orden*, o *sin concierto, confusamente*.
Inorgogliare, far orgoglioso, e superbo, *ensoberuecèr*.
Inorgoglito, *ensoberuecido*.
In parte, cioè non in tutto, *en parte*.
Non vi posso riconoscere, nè anche in parte, de' favori che mi avete fatto, *no pueda yo agradeceros, ni en parte, las mercedes que me haveis echo*.
In parte, cioè in qualche parte, *en alguna parte*.
In pelle, posto avverbialmente, vale superficialmente, e ordinariamente attribuendosi a carne, significa poco in dentro, cioè tra la pelle, e la carne, *entre cuero y carne*.
In pelle in pelle, cioè tra la pelle e la carne, *entre cuero y carne, somera-mente*.
In perpetuo, avverbialmente, vale perpetuamente, per sempre, *perpetuamente, para siempre jamas*.
In pontificale, avverbialmente, vale in tuono di maestà, *en Pontifical*.
In primo, avverbialmente, vale primieramente, *primeramente*.
In pronto, avverbialmente, vale in apparecchio in punto, in essere, *a punto, que està apercebido, aparejado, que està a mano*.
In prova, avverbialmente, apposta, volontariamente, *adrede, asaviendas, adredemente*.
In punto, avverbialmente, vale in essere, in termine, in assetto, in concio, *a punto, que està apercebido, aparejado*.
In qua, cioè verso questa parte, banda, o lato, *haziacà*.
Inquanto, avverbialmente, cioè per quello che, così: in quanto al vostro negozio non ho che dir altro, *en lo que toca a vuestro negocio, no tengo que dezir otra cosa, o no tengo que dezir mas*.
Inquietare, tor la quiete, travagliare, tri-

tribolare, *inquietar*, *desassossegar*, *alborrotar*.

Inquietatore, che inquieta, *inquietador*, *alborrotador*.

Inquietazione, *inquietud*, *desassossiego*.

Inquieto, senza quiete, travagliato, commosso, tribolato, *inquietado*, *desassossegado*, *alborrotado*.

Inquieto, si dice anche di colui che è vivace, e che non sta mai fermo, *bullicioso*.

Inquieto, o fastidioso, e che dà noja a tutti, *reboltoso*, *renzilloso*.

Inquietudine, *vedi* inquietazione.

Inquisitore è proprio titolo dell'inquisizione, che in Ispagna è di grandissima riputazione, ed onore, *inquisidor*.

Inquisizione, diligente ricercamento, *escrutinio*.

Inquisizione, più comunemente diciamo oggi al santo Offizio, dove s'inquisisce gl'eretici, *inquisicion*.

Inrancidarsi, o inrancidirsi si dice della carne salata quando divien rancida, che non si può mangiare, *enranziarse*, *ponerse ranzio*.

Inrazionale, che non ha ragione, *irracional*, *sin razon*.

Inrecuperabile, che non si può recuperare, *irreparable*, *que no se puede reparar*.

Inreprensibile, che non si può riprendere, *irreprensible*, *que no se puede reprehender*.

Inrepugnabile, che non si può repugnare, *cierto*, *firme*.

Inretamento, insidie di reti, si piglia metaforicamente per inganno, *enredo*, *engaño*, *trampa*, *embeleco*.

Inretire, pigliar nella rete, *enredar*.

Inretire, si piglia metaforicamente per ingannare, *enredar*, *engañar*.

Inreverentemente, senza riverenza, *desacatadamente*, *con desacato*, *sin reverencia*, *descomedidamente*.

Inreverenza, contrario di riverenza, *desacato*, *poca reverencia*, *descomedimiento*.

Inrevocabile, non revocabile, *irrevocable*.

Inrevocabilmente, *irrevocablemente*.

Inricchire, *vedi* arricchire, *enriquecer*, *hazerse rico*.

Inrigare, bagnare, innaffiare, *regar*.

Inrigidire, divenir rigido, severo, *elarse*, *estar yerto*, *duro*.

Inrigidito così, *elado*, *yerto*, *duro*.

Inrigidirsi, o incrudelirsi, *embravecerse*, *ensañarse*, *encruelecerse*.

Inrimediabile, che non ha rimedio, *irremediable*.

Inritrosire, divenir ritroso, cioè opporsi all'altrui volere, nè mai accordarsi con gl'altri, *contradezir*.

Inrugiadare. coprir di rugiada, *enrociar*.

Inrugiadato, *enrociado*.

Insaccare, metter in sacco, o in cosa simile al sacco, *echar o meter una cosa en costales*, o *otra cosa*.

Insaccare, l'usiamo anche per entrare, ma con alquanta prestezza, e quasi fuggendo, *meterse de presto en algun lugar*, *ponerse en cobro*, *entrar de presto en algun lugar*, *camparse en un lugar*.

Insalare, metter sale sopra una cosa, *ensalar*, *echar sal encima de una cosa*, *o en una cosa*, *cecinar*.

Insalare, o saleggiare, cioè leggiermente salare, acciò quella cosa si conservi, *salpressar*.

Insalato, così, *salpressado*.

Insalata, cibo d'erbe condite con sale, aceto, e olio, e per lo più crude che si dà in principio di tavola, *ensalada*.

Insalatuzza, o insalatina, piccola o poca insalata, *ensalatica*.

Insalvatichire, divenir salvatico, *bolverse silvestre*.

Insalvatichito, divenuto salvatico, *que se ha buelto silvestre*.

Insanabile, che non si può sanare, incurabile, *incurable*, *que no se puede sanar*.

Insanguinare, macchiare spargendo sangue, *ensangrentar*.

Insanguinato, *ensangrentado*.

Insania, pazzia, stoltizia, *locura*, *desatino*.

Insano, pazzo, *loco*, *desatinado*.

Insaponare, impiastrar di sapone la cosa che si vuol lavare, *enxavonar*.

Insaponato, *enxavonado*.

Insaporare, far saporito, o divenir saporito, *bolverse*, *o ponerse labroso*, *tomar sabor*, *saborear*.

Insaziabile, non saziabile, *insaziable*, *que no se puede hartar*.

Insaziabilmente, con insaziabilità, senza saziarsi, *insaziablemente*, *sin poder hartarse*.

Insaziabilità, smoderato appetito di aver sempre più ingordigia, *insaciabilidad*, *codicia*.

Insazietà, è lo stesso che insaziabilità.

In scambio, posto avverbialmente, *en lugar*, *en vez de*.

Inscambio, come pigliar, o torre uno in scambio, cioè pensar che sia chi tu cerchi, ed esser poi un'altro. V. S. mi scusi, che io l'ho colta in scambio, *V. M perdone*, *que entendi*, *que era otra persona*.

Inscrizione, titolo, soprascritta, come si vede sopra le sepolture, o marmi di memoria, *letrero*.

Inscrizione, titolo di libri, *inscripcion*, *titulo*.

Inscusabile, che non può scusarsi, *inexcusable*, *que no se puede escusarse*.

Insegna, voce militare, bandiera, *vandera*, *estandarte*.

In-

Insegna d' osteria, o d' albergo, cioè quella tavola, o mostra, che tengon fuora, perchè i forastieri riconoschino il luogo dell'osteria, o albergo, *tablilla*.

Insegna, impresa, o arme di famiglie, *insignias, armas*.

Insegnare, dare altrui cognizione d'una cosa, *enseñar, mostrar*.

Insegnato, ammaestrato, *enseñado*.

Insellare, metter la sella alla cavalcatura, *ensillar*.

Insellato, *ensillado*.

Insensatamente, stoltamente, pazzamente, senza senso intellettuale, *locamente, neciamente, obstinadamente*.

Insensato, che non ha senso intellettuale, stupido, stolto, *mentecato, necio*.

Insensibile, che non sente, non ha sentimento, *insensible*.

Insensibilità, stupidità, irrazionabilità, il non aver senso, *insensibilidad*.

Insensibilmente, *insensiblemente*.

Insensibilmente, pazzamente, *locamente, neciamente*.

Inseparabile, non separabile, incapace di separazione, *inseparable*.

Inseparabilmente, senza separazione, *inseparablemente*.

Inserrar, serrare, inchiudere, racchiudere, *encerrar*.

Inserrato, *encerrado*.

Insidia, nascoso inganno all'altrui offesa, agguato, *acechanças, celada*.

Porre insidie, *poner acechanças*.

Insidiare, porre, tendere insidie, *poner acechanças*.

Insidiatore, che insidia, *acechador*.

Insidioso, pieno d' insidie, *lleno de acechanças*.

Insieme, avverbio, che denota congregamento, unione, e significa unitamente, e di compagnia, *juntamente*, si dice anche *juntos, e juntas*, secondo il genere della cosa di che si parla così: Scontrai il vostro fratello per la strada, e andammo insieme, *topè, o encontrè a vuestro hermano en el camino, y fuimos juntos*, e se son donne si dice *juntas*.

Insiememente, è lo stesso, che insieme.

Insino, *vedi* infino: insino a domane, *hasta mañana*.

Insino a doman l'altro, *hasta despues de mañana*.

Insino a tanto che, *hasta a tanto que*.

Insino dall'ora, *desde entonces*.

Insino dal principio, *desde el principio*.

Insinuazione, termine rettorico, e vale ragionamento fatto con una dissimulazione, e circuizione, per guadagnarsi con oscurità l'animo dell'auditore, *insinuacion*.

Insipidamente, scioccamente, scipitamente, *desabridamente*.

Insipidamente, pazzamente, *locamente, neciamente*.

Insipido, sciocco, scipito, contrario di saporito, *desavrido*.

Insipienza, contrario di sapienza, sciocchezza, *necedad, ignorancia*.

Insistere, star fermo, e ostinato in alcuna cosa, *insistir, porfiar, estar porfiado*.

Insistere, o far instanze, per conseguir una cosa, *insistir, porfiar*.

Insofficiente, inabile, non atto, *inhabil*.

Insofficienza, *inhabilidad*.

Insolente, impertinente, malcreato, *insolente, descomedido*.

Insolenza, mala creanza, ed impertinenza, *indolencia, descomedimiento*.

Insolfato, impiastrato di solfo, *azufrado*.

Insolfare, affumicare, o impiastrare con solfo, *azufrar*.

Insolubile, non solubile, che non si può sciorre, *indissoluble, que no se puede desatar*.

In somma, avverbialmente, e vale finalmente, in conclusione, *finalmente, en fin, en conclusion, en suma*.

Insopportabile, che non si può sopportare, nè soffrire, *insufrible, que no se puede sufrir o llevar*.

Insozzare, far sozzo, imbruttire, *afear, desdorar*.

Insozzato, imbruttito, *afeado*.

Inspirazione, motivo interno della volontà, che incita a operare, *inspiracion*.

Inspirare, rilevare in ispirito, e por nell'animo, o nel cuore un buon pensiero, *inspirar*.

Inspirato, *inspirado*.

Instabile, non stabile, *instable, inconstante, mudable*.

Instabilità, *instabilidad, inconstancia*.

Instabilmente, *instablemente, inconstantemente*.

Instantemente, con instanza, *encarecidamente, con muchas veras, con instancia*, o *ahinco*.

Instanza, continua, e pertinace opera, e perseveranza nel domandare, o chiedere, *instancia, ahinco*.

Prima instanza, termine forense, *primera instancia*.

Far instanza, *hazer instancia, procurar*.

Instigamento, l'instigare, instigazione, *incitacion, azujon*.

Instigare, incitare, stimular, *incitar, provocar, hostigar, aguijonear*.

Instigato, *incitado, provocado, hostigado, aguijoneado*.

Instigazione, stimolo, incitamento, *vedi* instigamento.

Instillare, infondere, *infundir*.

Instinto, inclinazione, *instincto, inclinacion*.

In-

Inſtruire, ammaeſtrare, *inſtruyr, enſeñar, informar.*
Inſtrutto, *inſtruydo, enſeñado, informado.*
Inſtruzione, *inſtruction.*
In ſu, *hazia arriva.*
In ſu la mezza notte, cioè nel punto della mezza notte, *a media noche.*
In ſu, così: da due in ſu, cioè oltre a due ò più di due, *dos arriva.* Si può anche dire di maggior numero, ma queſto è per eſempio.
Inſucidare, far ſucido, *enſuziar.*
Inſucidato, *enſuziado.*
Inſufficiente, *vedi* inſofficiente.
Inſufficientemente, *inſuficientemente.*
Inſufficienza, *inſuficiencia, inhabilidad.*
Inſulto, ingiuria, ſuperchieria, *agravio, inſulto.*
Inſuperabile, non ſuperabile, invincibile, *invencible.*
Inſuperbire, divenir ſuperbo, *enſoberveceꝛ.*
Inſuperbito, *enſobervecido.*
Inſuperbirſi per il favore che uno ha, *tomar alas con el favor.*
Inſuſo, in ſu, in alto, *hazia arriva.*
Intaccare, far tacca, fare in ſuperficie piccol taglio, *mellar.*
Intaccato, *mellado.*
Intaccatura, picciol taglio, *mella.*
Intagliare, formar con tagli in legno, in marmo, o altra materia, *entallar, eſculpir.*
Intagliato, *entallado, eſculpido.*
Intagliato, ſi dice anche di colui, che è proporzionato, e ben compoſto, *de lindo talle, de buen talle.*
Intagliatore, che intaglia, *entallador.*
Intaglio, lavoro, opera d'intaglio, *entalle, eſcultura.*
Intanare, entrar in tana, *entrar en la cueva.*
Intanto, o in queſto mentre, *eneſte interin, o entretanto.*
Intanto, talmente, in guiſa, in maniera, così: intanto crebbe la fama, *tanto.*
Intanto, o per infin a tanto: faremi queſto ſervizio, intanto che io abbia, *haſta que, o de aqui a que.*
Intarlare, generar tarli, cioè vermicelli che rodono il legno, *carcomeꝛ.*
Intarlato, mangiato da' tarli, *carcomido.*
Intaſcare, metter in taſca, *echar, poneꝛ, o meteꝛ en la faltriquera.*
Intarſiare, cioè commettere minuti pezzuoli di legname, o pietruzze di più colori inſieme, *taraceaꝛ.*
Intarſiato, lavorato così, *taraceado.*
Intaſato, o raffreddato, come naſo intaſato quando non ſi può ſoffiare, *naꝛiz tapado.*
Intavolare, ſi dice proprio del giuoco degli ſcacchi, quando il Re rimaſo ſolo ſi riduce in un luogo, che non può muoverſi, e non è in iſcacco, *ahogar.*
Intavolar, coprir, o turar con tavole, *entablar.*
Intavolare, ſcrivere per via di note, di numeri, o lettere le voci del canto, e del ſuono, *cifrar.*
Intavolato così, *cifrado.*
Intavolatura, la tale ſcrittura, *cifra.*
Integire, o intigire, ſtaggire, ſequeſtrare, *embargar.*
Integrale, eſſenziale, principale, *eſſencial, principal.*
Integramente, con integrità, con giuſtizia, *enteramente.*
Integrità, intero, e buon eſſere, *entereza.*
Integrità, lealtà, purità, innocenza, *entereza, bondad.*
Intellettivamente, con virtù intellettiva, termine teologico, *intellectuamente.*
Intellettivo, d'intelletto, che ha intelletto, *intelectivo.*
Intelletto, potenza dell'anima, con la quale l'uomo è atto a intender tutte le coſe, *entendimiento.*
Intellettuale, intellettivo, *intelectual, intelectivo.*
Intellettualmente, termine teologico, *intelectualmente.*
Intelligenza, l'atto dell'intendere, *ſentido, entendimiento, intelligencia.*
Intelligibile, agevole a intenderſi, atto ad eſſer inteſo, *imeligible, que facilmente ſe puede entendeꝛ.*
Intelligibilmente, *inteligiblemente, en manera que ſe puede entendeꝛ.*
Intempellare, mandar in lunga, non venire a concluſione, *entretener, daꝛ largas a un negocio.*
Intemperanza, contrario di temperanza, *deſtemplança, incontinencia.*
Intemperato, *deſtemplado.*
Intempeſtivo, fuora di tempo, *fuera de tiempo, o de ſaçon.*
Intendente, che intende, che ſa, *perſona entendida, que ſave.*
Intendente, avviſato, accorto, *cuerdo, que ſave.*
Intendere, apprender con l'intelletto, e pigliar con la mente, aſcoltando, o leggendo, *entendeꝛ.*
Intendere, o udire, *oyr.*
Intenderſi con uno, cioè eſſer d'accordo, *avenirſe con uno.*
Intenderſi d'una coſa, cioè conoſcere la qualità, e bontà d'eſſa, *conocer de una coſa.*
Intenderla, modo di dire, che ſignifica fare o dire una coſa con prudenza, e giudizio. Quelli che mangiano galline in cambio d'uccellini, mi par che l'intendano, *los que comen gallinas en lugar de paxarillos, me parece andan acertados.*
Intendere, o aver intenzione, *pretender.*

In-

Intendimento, intelletto, *entendimiento*
Intenditore, che intende, *entendedor*.
Intenebrare, offuscare, oscurare, *escurecer*.
Intenebrato così, *escurecido*.
Intenebrare, diciamo il danneggiar, e offender delle cose per via di rumor, e di percosse senza rottura, *quebrantar*.
Intenebrato, percosso, stracco, macinato, *quebrantado, molido*.
Intenebrire, empierfi di tenebre, d'oscurità, offuscarsi, *escurecerse*:
Intenebrito, offuscato, *escurecido*.
Intenerire, rammorbidare, far divenir tenero, *ablandar*.
Intenerito, così, *ablandado*.
Intenerir, si dice anche di quel commovimento d'animo, che nasce da compassione, o da amore, *enternecer*.
Intenerito, così, *enternecido*.
Intento, eccessivo, vemente, *intento, excessivo, vehemente*.
Intentamente, con attenzione, con affetto, *atentamente, con atenzion*.
Intentare, provar, veder se una cosa ci riesce, *intentar*.
Intentissimo, *atentissimo, que está con grandissima atenzion*.
Intento, attento, *atento, que está con atenzion*.
Intento, intenzione, *intento, intenzion, fin*.
Intenzione, soggetto, e fine, per il quale l'animo si dirizza alle cose, ch'egli pretende, o ch'egli ha in pensiero, *intencion, intento, pensamiento, fin*.
Interamente, senza mancamento d'alcuna parte, compiutamente, perfettamente, *enteramente, cavalmente, perfectamente*.
Intercadenza del polso nell'infermo, cioè la disugualità, o alterazion di esso, *intercadencia del pulso*.
Interceder, o esser mediatore, o mezzano a ottener grazie per altrui, *interceder, rogar por otrd*.
Intercessore, che intercede, *intercessor, padrino*.
Intercessione, o prego, *interceſſion, ruego*.
Interdetto, l'interdire, proibizione, *enterdicho, prohibizion*.
Interdetto, è anche una censura, o pena Ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il seppellire, ed alcuni Sagramenti, *censura, entrepicho, prohibizion*.
Interdetto, cosa interdetta, o proibita, *cosa prohivida*.
Interdire, proibire, vietare, *vedar, prohivir, defendèr*.
Interessato, si dice propriamente a chi ha per mira il suo utile, e comodo, senz'aver riguardo all'altrui, *interessado, interessable*.
Interesse, utile, o merito, che si riscuore de' danari prestati, o si paga degli accattati, differente in questo da usura, ch'egli è lecito, e questa no, *redito*.
Interesse, anche si piglia per danno, o utile, *interes*.
Interezza, o integrità, *entereza*.
Interiezione, tramezzo, termine grammaticale, *intergeccion*.
Interiora, ciò ch'è rinchiuso dentro al corpo degli animali, *entrañas*.
Interiora della terra, si dice anche, ma per metafora, *las entrañas de la tierra*.
Interiora, animo, mente, *intento, animo*.
Interiore, di dentro, contrario d'esteriore, *interior*.
Interissimo, completissimo che non gli manca niente, *enterissimo, cavadissimo*.
Intermedio di comedia, è quella interpozione d'invenzione per trattener gl'auditori, mentre che seguiti la continuazione della commedia, *entremès*.
Intermentire, perder, o per freddo, o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo, *pararse yerto*.
Intermentito così, *yerto*.
Intermettere, tralasciar, *dexar*.
Intermissione, intermettimento, *intermiſſion*.
Internodio, spazio tra nodo, e nodo, *el cañuto entre dos ñudos*.
Interno, di dentro, *interior, interno*.
Intero, che non gli manca alcuna delle sue parti, *entero, caval*.
Intero, sincero, puro, leale, *entero, leal, ſincero*.
Interpretar, dichiarar, esporre il senso delle cose, *interpretar, declarar*.
Interpretazione, dichiarazione, *interpretacion*.
Interprete, o interpreto, che interpreta, *interprete, fatante*.
Interpreti, i settanta interpreti, *los setanta interpretes*.
Interpretato, dichiarato, *interpretado, declarado*.
Interpretazione, dichiarazione, *interpretacion, declaracion*.
Interporre, tramezzare, inframmettere, porre tra l'una cosa, e l'altra, *entreponèr, poner de por medio*.
Interposto, *enterpuesto, puesto por medio*.
Interpozione, *enterpoſicion*.
Interrare, seppellire, sotterrare, *enterrar, ſepultar*.
Interrato, sepolto, *enterrado, ſepultado*.
Interrogazione, il domandar per sapere, *pregunta*.
Interrogazione, nella scrittura, cioè quel segno che si fa con un punto, ed una esse a rovescio di sopra per significare, o dar il tuono nel dire, acciò si conosca esser domanda, *interrogante*.

In-

Interrogare, cioè dimandar, per saper, *preguntar*.
Interrogato, *preguntado*.
Interrotto, *interrompido*.
Interrompere uno che favella, cioè romper il filo del suo ragionamento, mescolando qualche suo detto, *interromper*, *atajar al que habla*, *cortar el hilo al que habla*.
Interstizio, spazio, distanza, intervallo, *interstício*, *intervalo*.
Intrattenere, trattenere, far tardar uno, *detenèr*.
Intervallo, interstizio, *intervallo*, *distancia*, *trecho*.
Intervenimento, o presenza, *presencia*.
Intervenimento, caso, avvenimento, *acontecimiento*, *acaecimiento*, *caso*.
Intervenire, avvenire, accadere, succedere, *acaecer*, *acontecèr*.
Intervenire a una, o in una cosa, vale ritrovarvisi presente, *entrevenir*, *hallarse presente a una cosa*.
Inteso, cosa intesa, o capita, *entendido*.
Intessere, intrecciare insieme tessendo, *entretexer*.
Intestini, interiora, viscere, *entrañas*.
Intiepidire, divenir tiepido, ch'è perder quasi tutto il calore, *entibiar*.
Intiepidito, *entibiado*.
Intiepidirsi, metaforicamente diciamo in operar qualche cosa, cioè non continuar a farla con quella diligenza, e fervore come la cominciò, *afloxar*.
Intignare, esser roso dalle rignole, ed è proprio più che d'altra cosa de' panni lini, *apolillarse*.
Intignato, *apolillado*.
Intignere, tuffar leggiermente una cosa in cosa liquida per bagnarla in quella materia, *mojar*.
Intignosire, divenir tignoso, *bolverse tiñoso*.
Intimare, notificare, *notificar*, *intimar*.
Intimazione, *notificacion*.
Intimamente, intrinsecamente, *intrinsecamente*.
Intimidire, divenir timido, *bolverse medroso*.
Intimo, interno, *intrinsico*, *intimo*.
Intimo, o familiare, *amigo intrinseco*.
Intingolo, spezie di manicaretto, o vivanda, nella quale si può intignere, *guisadillo*.
Intinto, bagnato in cosa liquida, *mojado*.
Intirizzare, perder il moto delle membra per un certo rappigliamento, *pararse*, o *ponerse yerto*, *adormecerse le*, o *adormirse le algun miembro*.
Intirizzar, diciamo anche per patir eccessivo freddo, *morir de frio*, *tiritar de frio*.
Intirizzato, o che ha perso il moto, *adormecido*, *amortecido*.
Intitizzato, o morto di freddo, *muerto de frio*.
Intirizzato, anche si dice metaforicamente a colui che va altiero, e con gravità non Spagnuola, ma più tosto sciocca, perchè la Spagnuola è decente, e lodevole, *entonado*, *cuellierguido*, *grave*.
Intisichire, divenir tisico, *bolverse*, o *tornarse etico*
Intitolare, dar titolo, *intitular*.
Intitolato, *intitulado*.
Intollerabile, da non tollerarsi, incompatibile, *insufrible*, *intolerable*.
Intollerabilmente, *insufriblemente*, *intolerablemente*.
Intonare, termine musicale, vale dar principio al canto, intonando più alto, o più basso, *entonar*.
Intonato, e si dice metaforicamente a colui che va intirizzato, e altiero, *entonado*, *cuellierguido*, *grave*.
Intonchiare, si dice da tonchio ch'è un verme che buca, e mangia i legumi, *comerse de gorgojos*.
Intonchiato, *comido de gorgojos*.
Intonicare, è metter calcina sopra il muro arricciato, e distenderla bene con la cazzuola, in guisa che sia licia, e pulita, *enluzir*.
Intoppare, abbatterſi, incontrarsi, *encontrar*, o *topar a uno*.
Intorbidarsi, divenir torbido, *enturbiarse*.
Intorbidato, *enturbiado*.
Intorbidare, *vedi* intorbidato.
Intormentire, è quando, o per freddo, o per esser stato in positura sconcia; o per lungo stropicciamento, s'addormenta quasi il senso alle membra, *adormecerse algun miembro*.
Intormentito così, *adormecido*.
Intorniare, circondare, *rodear*.
Intorniato, cinto, circondato, *rodeado*.
Intorno, prepositione, che serve al terzo caso, ed anche talora al secondo, e significa circonferenza, e vicinità, così: Non dirò altro intorno a questo; *no dire mas a cerca desto*. Io ho detto assai intorno alla purità dell'aria; *he dicho mucho a cerca de la puridad del ayre*. Corsero intorno all'Isola, *corrieron al rededor de la ysla*.
Intorno, talora l'usiamo per incerto termine quantitativo, così: Quando io uscì di casa dovevo avere intorno a dieci scudi, *quando sali de casa tendria cosa diez escudos*, o *diez escudos poco mas*, o *menos*. Era intorno a sei ore quando mi levai, *seria cosa de las sei quando me levantè*, o *serian las sei poco mas*, o *menos quando me levantè*.
Intorno, cioè circonferenza, in giro, *al rededor*, o *al derredor*.
Intorno intorno, avverbio raddoppiato

ha

la forza di ſuperlativo, e vale per tutto, per ogni banda, *por todas partes*.

Intrà, *vedi* Infrà.

Intrà due, in dubbio, in ambiguità, *en duda, que eſtà perplexo, dudoſo*.

Intralaſciar, metter tempo in mezzo, interromper l'operazione, *dexar*.

Intralaſciato, *dexado*.

Intrambo, amendue, tutti a due l'uno, e l'altro, *entrambos, o ambos ados*.

Intramendue, ſi puol attribuire al genere maſcolino, e femminino in Italiano, ed in Iſpagnuolo ſi declina, e differenzia, e ſi dice, *ambos, e ambas, o entrambos, & entrambas*.

Intramettere, intromettere, interporre, porre tra l'una coſa, e l'altra, *entreponèr, poner de por medio*.

Intrametterſi, entrar di mezzo, impicciarſi, ingerirſi, *entrometerſe, ponerſe, o meterſe de por medio*.

Intrattabile, impraticabile, *intratable, que no ſe puede tratar con el*.

Intrattanto, intanto, in queſto mezzo, *en eſte interin, entretanto*.

Intrattenerſi, paſſar il tempo in qualche eſercizio, o recreazione, *entretenerſe*.

Intrattenimento, o ſpaſſo, *entretenimiento, paſſatiempo, holgura*.

Intraverſare, porre a traverſo, *atraveſſar*.

Intraverſato, *atraveſſado*.

Intraverſare, cioè uſcir della via retta, e maeſtra, *atraveſſar*.

Intraverſare, o oppoſi, e contraddire a uno, *oponerſe a uno*.

Intraverſo, avverbialmente, per traverſo, *al través*.

Intrecciare, collegare, commetter inſieme, unire in treccia, *entretexer, enlaçar, encadenar*.

Intrecciato, *entretexido, enlaçado, encadenado*.

Intrecciatura, o intrecciamento, *lago, cadena*.

Intreguare, far tregua, *hazer treguas*.

Intremire, empierſi di tremore, *temblar*.

Intrepido, che non lo muove paura, animoſo, di gran cuore, *animoſo, esforcado, valeroſo, intrepido*.

Intrepidamente, animoſamente, *atrevidamente, animoſamente, denodamente*.

Intridere, ſtemperare, o ridurre in paniccia con acqua, o altra coſa liquida una coſa, *desleyr, desatar*.

Intrider il pane, cioè diſfar la farina con acqua, e ridurla in paniccia, *recentar, amaſſar*.

Intridere, diciamo anche per imbrattare, ſporcare, *enſuziar*.

Intrigamento, avviluppamento, *enredo*.

Intrigare, avviluppare inſieme, *enredar*.

Intrigato, imbrogliato, *enredado*.

Intrigatore, imbrogliatore, *enredador, embaydor, embelecador*.

Intrigo, imbroglio, *enredo*.

Non mi voglio metter in queſti intrighi, *no me quiero metèr en eſtos dibuxos*.

Intrigarſi in una coſa, ingerirſi in eſſa, *meterſe en una coſa*.

Intrigato così, *metido*.

Intrinſeco, di dentro, contrario d' eſtrinſeco, *interinſeco*.

Intrinſeco, come amico intrinſeco, cioè amico ſtretto, e confidentiſſimo, *amigo intrinſeco, del alma*.

Intrinſecarſi con uno, e pigliar interna dimeſtichezza, e familiarità, *trovar eſtrecha amiſtad con uno, hermanarſe con alguno*.

Intriſo, da intrider, *fovado*.

Intriſo, o inſucidato, ſporcato, *ſuzio*.

Intriſtire, quaſi indozzare, non venir innanzi, *deſmedrar*.

Intriſtirſi, divenir malinconico, *entriſtecerſe*.

Intriſtirſi, divenir più triſto, e cattivo, *hazerſe vellaco*.

Intriſtito così, *que ſe ha echo vellaco*.

Introdotto, meſſo innanzi, propoſto, *introduzido*.

Introdurre, condurre, o menar dentro, *introduzir*.

Introdurre, far favellar alcuno in ſcrittura, come in dialoghi, e ſimili ragionamenti, *introduzir*.

Introduttore, che introduce, ed ajuta ad entrar dentro, *introductor, padrino*.

Introduzione, l'introdurre, *introduction*.

Introito, entrata, o principio, come della Meſſa, *introito*.

Intromettere, introdurre, *introduzir*.

Intrometterſi, metters' innanzi, *entrometerſe*.

Intronare, *atronar*.

Intronfiare, adirarſi, *enojarſe*.

Intronfiato, *enojado*.

Intronfiamento, *enojo*.

Introfiare, offender con ſoverchio rumore l'udito, preſa la metafora dallo ſtrepito de' tuoni, *atronar*.

In tutto, *entre todos*, ſecondo il genere della coſa.

Intuzzare, o rintuzzare, o ribatter, e volger la punta, o ripiegar il taglio, *embotar*.

Intuzzato, o rintuzzato, *embotado, boto*.

Invaghire, far divenir vago, e deſideroſo, *engoloſinar*.

Invaghirſi, divenir vago, *engoloſinarſe, enamorarſe*.

Invaghito, *engoloſinado, enamorado*.

Invano, ſenza effetto, ſenza profitto, *en vano, en valde*.

Invariabile, non variabile, *invariable, firme, conſtante*.

Invaſare, ſtupirſi, offuſcarſi l'intelletto,

eſpa-

eſpantarſe, aſſombrarſe, quedar atonido, paſmado; paſmar.

Inubbidienza, diſubbidienza, *deſobediencia.*

Invecchiar, divenir vecchio, *envejezèr, hazerſe, o ponerſe viejo.*

Invecchiato, *envejecido.*

Invecchiarſi il vino, o altro liquore, cioè conſervarſi molto tempo, *anejarſe.*

Donde Vino vecchio, *vino añejo.*

In vece, in cambio, in luogo, *en lugar, o en vez de.*

Invedovare, o invedovire, ſi dice del marito, o della moglie, quando uno rimane ſenza l'altro per intervento di morte, *embiudar.*

Invedovato, o invedovito, *embiudado.*

Invelenire, incrudelire, inaſprire, incollerare, dalla qualità del veleno, e dalla crudeltà de' ſerpenti, *enſañarſe, embravecerſe.*

Invelenito, incrudelito, *enſañado, embravecido, empedernido.*

Invelenire, o avvelenar l'armi, acciò la lor ferita ſia mortale, *enervolar las armas.*

Invelenito così, *enervolado.*

Invelenire, o metter veleno in una coſa, *emponçoñar, echar ponçona, o rejalgar.*

Invelenito, *emponçoñado.*

Invenia, diciamo agl' atti, parole, e cirimonie, che ſi pajon ſuperflue, *zalèmas.*

Inventariare, far inventario, *imbentariar.*

Inventario, ſcrittura nella quale ſono notate capo per capo, maſſarizie, o altri mobili, *imbentario.*

Inventariato, ſcritto nell'inventario, *embentariado.*

Inventare, cioè eſſer il primo autore d'una coſa, *imbentar, componer, trobar.*

Inventato, *imbentado.*

Inventiva, invenzione, *imbenzion.*

Inventore, che inventa, *imbentor.*

Inventrice, donna che inventa, *imbentora.*

Invenzione, ritrovamento, *imbenzion.*

In ver, o verſo, ma è poetico, *hazia.*

In verità, o veramente, *en verdad, verdaderamente.*

Inverminare, divenir verminoſo per corruzione, *tener, o criar guſanos*

Inverminato, pien di vermini, *lleno de guſanos, o que tiene guſanos.*

Invernare, ſvernare, paſſar l'Inverno, *invernar.*

Invernicare, dar la vernice, *embarnizar.*

Invernicato, che ha vernice, *embarnizado.*

Inverno, verno, *imbierno.* Diceva uno, che in Segovia erano otto Meſi d'Inverno, e quattro d'Inferno, *dezia uno, che en Segovia eran ocho Meſes de imbierno, y quatro de infierno.*

Inverſo, avverbio, e ſignifica alla volta, dove s'indirizza il moto, o l'affetto, *hazia un lugar, o alguno, yr la buelta de un lugar.*

Inverſo di me, così: Si è moſtrato inverſo di me molto corteſe, *ſe ha moſtrado para comigo muy cortès.*

Inverſo, talvolta ſignifica ſul fine, così: Mi partirò di Fiorenza inverſo l'uſcita di Giugno, *ſaldrè, o partirè de Florencia al fin de Junio.*

Inveſcare, *vedi* Inveſchiare, *untar con liga, enligar.*

Inveſcato, inveſchiato, impaniato, *enligado, untado con liga.*

Inveſchiare, ed invitchiare, ed inveſcare, impaniare, *enligar.*

Inveſtigare, diligentemente cercare, *eſcudriñar, peſquiſar.*

Inveſtigatore, *eſcudriñador, peſquiſidor.*

Inveſtigatrice, donna che inveſtiga, *eſcudriñadora.*

Inveſtigazione, inveſtigamento, *eſcudriño.*

Inveſtire, termine legale, e ſignifica conceder il dominio, *imbeſtir, o dar la imbeſtidura.*

Inveſtitura, l'inveſtire, *imbeſtidura.*

Invetriato, proprio de' vaſi di terra, *vidriado.*

Invettiva, riprenſione che l'uomo fa crucciosamente, e per ciò ſi chiama invettiva, cioè, commozione contro altrui; ma è parola del tutto latina, *invectiva.*

Inviamento, occaſione dov' impiegar l'opera ſua, *empleo.*

Inviare, metter in via, indrizzar, *encaminar, embiar.*

Inviato, *encaminado, embiado.*

Invidia, dolore del bene altrui, *embidia.*

Invidiare, aver invidia, *embidiar, tener embidia.*

Invidiato, a chi è tenuto invidia, *embidiado.*

Invidioſo, macchiato d'invidia, *embidioſo.*

Invido, o invidioſo, *embidioſo.*

Invigorire, dar vigore, inanimar, *animar, dar animo.*

Invigorito, *animado.*

Invigorire, pigliar vigor, forza, *cobrar fuerças, aliento.*

Invigorito, *que ha cobrado fuerças, aliento.*

Invilire, tor l'animo, *amendrantar, acovardar.*

Invilito, *amedrantado, acovardado.*

Inviluppare, involgere, avviluppare, *embolver.*

Inviluppato così, *embuelto.*

Inviluppare, o intrigare, *enredar.*

Inviluppato così, *enredado.*

Invincibile, che non può eſſer vinto, *invenzible.*

Invincidirſi, diceſi ordinariamente del pa-

pane, quando per eſſer ſtato in luogo umido, o freſco, s' intenerisce alquanto, e ſi arrende da ogni banda, *ponerſe correoſo*.

Invincidito, o vincido, *correoſo*.

Inviolabilmente, ſenza violare, ſenza romper la promeſſa, con intera fede, *inviolablemente*.

Inviſchiare, *vedi* inveſchiare.

Inviſchiato, *vedi* inveſchiato.

Invisibile, non viſibile, che non può vederſi, *inviſible*.

Invisibilità, *inviſibilidad*.

Indiviſibilmente, ſenza poter vederſi, *inviſiblemente*.

Invitare, o dir, o far dir altrui che tu vorreſti, che ſi trovaſſe teco a una coſa, ma ordinariamente ſi ſuol dir chiamar uno a deſinare, a cena, o a qualche recreazione mangiativa: ſebbene anche ſi ſtende ad altri ſignificati, come a baſſo vedremo, *combidar*.

In vitar nel giuoco, *embidar*.

Uno che non aveva ſe non un'occhio diſſe ad uno s' egli ſe lo voleva giuocare? riſpoſe, ſi giuocherei, ma voi non avete per invitare, *uno que no tenia mas de un ojo, dixo a uno, ſi lo queria jugar, reſpondio, ſi haria, ſino que no teneis para embidar*.

Invitare uno a deſinare, o a cena, *combidar a uno a comer, o a cenar*.

Invitare una donna a ballare, ſtando in ballo, *ſacar a una muger a dançar*.

Invitar il reſto nel giuoco, cioè offerir tutto il capitale che uno ha davanti, *embidar el reſto*.

Invitar di falſo, ſi dice nel giuoco, quando uno con poco punto invita gran ſomma per far fuggir il compagno, e laſciar le carte, *embidar de falſo*.

Invito, l' invitare nel giuoco, *embite*.

Invito, nel primo modo d' invitar, *combite*.

Invittiſſimo, ſuperlativo, o invito, *invictiſſimo*.

Invitto, o invincibile, *invencible, invicto*.

Invizzire, o avvizzire, ſi dice ordinariamente de' fiori, e piante, quando languiſcono, cioè perdono il ſuo natural vigore, *marchitarſe*.

Invizzito, *marchito*.

Inumanamente, contrario d' umanamente, *inhumanamente, beſtialmente, cruelmente*.

Inumanità, *inhumanidad, crueldad*.

Inumidir, far umido, umettare, *humedecer*.

Inumidito, *humedecido*.

Invocar, chiamar in ajuto pregando, *llamar, invocar, apellidar*.

Invocazione, *invocacion*.

Invoglia, tela groſſa, o coſa ſimile con la quale ſi rinvolgono balle, fardelli, o ſimili, *harpillera*.

Invogliato, rinvolto, *embuelto*.

Involare, dileguare, rubare, *robar, aparar, alexar*.

Involgere, rinvolger, *embolvere*.

Involpire, divenir malizioſo, *hazerſe vellaco*.

In volta, come andar involta, cioè andar attorno, *yr por ay*.

Involto, da involgere, *embuelto*.

Involto, o fagotto, *embolturio, lio*.

Inuſitato, che non è in uſo, fuor d'uſo, *inuſitado, no acoſtumbrado*.

Inutile, diſutile, non utile, *inutil, ſin provecho*.

Inutilmente, *ſin provecho, deſprovechamente*.

Inzampognare, dar ad intender altrui una coſa per un'altra, con belle, e dolci parole, per attrarlo alla noſtra volontà, *enlabiar, embaucar, embayr, embeleſar*.

Inzeppare, ſpignere una coſa con forza, acciò capiſca più, *ateſtar*.

Inzeppato, o zeppo, *ateſtado*.

Inzotichire, divenir zotico, *hazerſe groſſero, villano, rudo*.

Inzuccherare, metter ſopra una coſa del zucchero, *açucarar*.

Inzuccherato, *açucarado*.

Inzuppare, far pigliare, e ſucciar il liquore a pane, o a coſa ſimile intinta, o tenutavi dentro, *empapar, mojar*.

Inzuppato, *empapado, moxado*.

Io, pronome di prima perſona, *yo*. Io ſto bene per ſervir a V. S. *yo eſtoy bueno para ſervir V. M.*

Io non mi ſto, ſe voi lavorate, *yo no huelgo ſi vos trabajais*.

Io ſon pure ſtato trafcurato? queſto modo di dire ſi pronunzia con certo ſuono di meraviglia, *velgame dios, y quan deſcuidado he ſido?*

Ipocriſia, è moſtrarſi buono, ed eſſer cattivo, *ypocriſia*.

Ipocrito, ed ipocrita, fingitore, ſimulatore, *ypocrita*.

Ira, ſmoderato deſiderio di vendetta, provocamento della parte iraſcibile dell' anima alla vendetta, *yra, enojo*.

Iracondamente, con iracondia, *ayradamente, enojoſamente*.

Iracondia, ira, *yra, enojo*.

Iracondo, inclinato all' ira, che agevolmente s'adira, *enojadiſo, que facilmente ſe enoja, enojoſo*.

Iraſcibile, aggiunto, o titolo dell' appetito, *traſcible*.

Iratamente, con ira, *arydamente, enojoſamente*.

Irato, adirato, *ayrado, enojado*.

Ire, andare, e queſto verbo non ha al-

tro che questa voce dell' Infinito, ed il participio, ito. *yr*, *andar*.

Ire mal le lettere, cioè perdersi, *perderse las cartas*.

Iride, l'arco baleno, *el arco del Cielo*, o *de las nuves*.

Ironia, figura retorica, e significa cosa detta per burla, *ironia*.

Irraggiare, mandar raggi, o alluminar con raggi, *echar rayos*, *rayar*.

Irregolarità, impedimento per il quale si vieta pigliar gli Ordini Sacri, o l' amministrar i Sagramenti, *irregularidad*.

Irregolare, ch' è caduto in irregolarità, *irregular*.

Irregolarmente, con irregolarità, *irregularmente*.

Irreparabile, a che non può trovarsi riparo, *ireparable*, *inremediable*.

Irreverenza, il negare con segno manifesto la debita soggezione, *desacato*.

Irrigar, *vedi* innigare, innaffiare, *regar*.

Irritare, incitare, *incitar*, *azizar*, *provocar*.

Irritazione, *provocacion*.

Irriverente, non riverente, *desacatado*, *discomedido*.

Irsuto, citolo che si dà a pelo, e vale orrido, aspro, ruvido, *velloso*, *aspero*.

Irto, è lo stesso che irsuto.

Ischio, albero che fa ghianda, *carrasca*, o *enzina*.

Isola, paese, o territorio racchiuso di ogn' intorno d'acqua, *yrla*.

Isola di case, cioè molte case insieme, ed in cerchio, *yrla de casas*.

Isoletta, piccola Isola, *yslilla*.

Isopo, erba nota, *ysopo*.

Issa, parola marinaresca, con che si animano i forzati, ed ischiavi a remare, *yza*.

Issofatto, immantinente, subito, *luego*, *al momento*.

Istanzia, *vedi* instanzia, *instancia*, *ahinco*.

Instantemente, *vedi* instantemente.

Istorico, scrittor d'Istorie, *historiador*.

Istrice, animal noto, *puerco espin*.

Ita, o andata, cioè partita, *yda*.

Italiano, d'Italia, *Italiano*.

Item, particola che usano i Notari ne' testamenti, e vale similmente, e nel modo continuato di sopra, *iten*.

Iterare, far di nuovo, o un' altra volta una cosa, *reyterar*.

Itterico, che patisce d' itterizia, *que tiene iterizia*.

Itterizia, malattia che procede da spargimento di fiele, *iterizia*.

Iugero, è spazio di terreno, *obrada*, o *huebra de bueyes*.

Ivi, avverbio di luogo, e vale quivi, *ay*.

Iusquiamo, o fame d'erba, che si chiama cassilagine, ovvero dente cavallino, *veleno*.

Juridicamente, cioè secondo la legge, *juridicamente*.

Juridico, secondo le leggi, *juridico*.

Jurisconsulto, Dottor di Legge, *Letrado*.

Jurisdizione, *vedi* giurisdizione, il territorio, ch' è compreso da una Podestaria, o giustizia, *Jurisdicion*.

L

LA, talora è l'articolo, così: la sete, la fame, *la sed*, *la hambre*.

La, talora avverbio locale, ed è lo stesso, che in quel luogo, *allà*, *aculla*.

La, talora è pronome, sempre serve all'accusativo, così: La mandò a Fiorenza, cioè mandò quella cosa, o persona della quale si è detto avanti, a Fiorenza, *la embiò a Florencia*.

La mi va molto male quando non ho un quattrino, modo di dire, *me va muy mal quando no tengo blanca*.

L'anno passato fu grande carestia, e unguanno grande abbondanza, *el año passado huvo mucha carestia*, *y orgaño ay mucha abundancia*.

La maggior parte, cioè i più, *los mas*, o *las mas*, secondo il genere della cosa. La vostra grazia, Monsignor, modo di salutare non so se da vero, o da burla un Prete, o un che vada in tal abito, *beso á V. M. las manos*, *Señor Licenziado*, *y guarde Dios á V. M Señor Licenziado*.

L'è finita, modo di dire, che conchiude quando si ha collera, *acabose*.

L' importanza, è modo di dire, *el asso dello es*.

La vera sarebbe, modo di dire, cioè meglio sarebbe, *los mas acertado fuera*.

Labbro, estremità della bocca, con la quale si cuoprono i denti, e formansi le parole, *labio*.

Labbro si dice anche per similitudine all'orlo del vaso, *labio*.

Laberinto, luogo pien di vie, tanto dubbie, e tanto intrigate, che chi v' entra non trova luogo a uscirne, *Laberinto*.

Labile, che cade, e sdrucciola facilmente, *deleznable*, *que desliza*, o *resvala facilmente*, *deslizadero*.

Laborioso, fatigoso, *trabajoso*.

Lacca, color come di rose secche, che adoperano i dipintori, *carmin*.

Lacchetta, si dice al fianco, e coscia degli animali quadrupedi, *pierna*.

Lacchetta, strumento col quale si giuoca alla palla, *raqueta*.

Lac-

game, o foggia di cappio, rendo lega, e ſtrigne ſubiciò che paſſandovi il tocca,

dimiuutivo di laccio, con glion pigliar gli uccelli, *la-*

o, il lacerare, *deſpedaça-*

sbranare, cioè tagliar a pezbrani, *deſpedaçar*.
metaforicamente ſi dice per dir tacciar uno, *tachar, repre-*

sbranato, *deſpedaçado*.
o tacciato, *tachado*.
e, *vedi* laceramento.
edi lacerato.
infranger una coſa, *majar*.
lacerato così, *majado*.
propriamente congiunzion di di nervi inſieme, ed è in alti del braccio, o della coſcia, *del braço, o muſlo*.
vedi lagrima.
e, lacrimevole, pien di latto a muover lacrime, *llo-*

, ch' è ſtato lacrimato, cioè *llorado*.
ridotto d' acqua morta, *La-*

di lacuna, *de laguna*.
pien di lacune, *lleno de la-*

rbore noto, *xara*.
ui che toglie la roba altrui di *ladron*.
eria, ruberia, *hurtillo*.
, diminutivo di ladro, *la-*
, *cicaterueło*.
aſſaſſino, colui che ruba pubte ai paſſeggieri, *ladron, ſal-*

a, ruberia, *ladrocinio, ladro-*

o ladroncello, *ladronzillo*.
avverbio locale, e vale lo ſteſſi dentro, *allà*, o *acullà den-*

talora l'uſiamo per lo ſteſſo, e la parola entro è per ripieggiunto per la leggiadria, e ietà di linguaggio, *acullà*,

verbio di luogo, e dinota, ſſo, ed inferiore al luogo, doè, *alla*, o *acullà abajo*.
picciol lago, *laguito, laguc-*

lolerſi, affliggerſi, lamentarſi, *lamentarſe*,
manza d'acque perpetue, che nello ſteſſo luogo, ove elle ſi *lago, laguna*.

Lagrima, umor che diſtilla dal cervello, e ſpurga per gl'occhi, nato da ſoverchio affetto, o di dolore, o d' allegrezza, *lagrima*.
Lagrima, per ſimilitudine ſi dice anche una gocciola, *gota*.
Lagrimabile, *vedi* lacrimabile.
Lagrimare, verſar lagrime, piangere, *llorar*.
Lagrimetta, diminutivo di lagrima, *lagrimilla, lagrimica*.
Lagrimevole, atto a indur lagrime, *llorоſo*.
Lagrimoſo pieno di lagrime, *llorоſo*.
Lai, lamenti, voci meſte, e dolorоſe, e queſta voce non ſi trova nel numero del meno, *ayes, quexas*.
Laicale, di laico, o da laico, *de lego*.
Laico, colui che non è ordinato, nè fatto abile a maneggiar le coſe ſacre, *lego*.
Laidamente, diſoneſtamente, bruttamente, *feamente*.
Laidamente, o ſporcamente, *ſuzamente, aſqueroſamente*.
Laidezza, bruttezza, *fealdad*.
Laidiſſimamente, *feiſſimamente*.
Laidiſſimo, bruttiſſimo, *feiſſimo*.
Laidiſſimo, ſporchiſſimo, *aſqueroſiſſimo*.
Laido, ſozzo, brutto, ſporco, non ſolamente di bruttura materiale, ma di bruttura, ed oſcurità de' viz), e di malvagi coſtumi, *feo, ſuzio*.
L'altro ieri, avverbio di tempo paſſato, *ante ayèr*.
Lama, diciamo a piaſtra di ferro, o piombo, *plancha, oja*.
Lama, diciamo anche alla parte della ſpada, fuor dell'elſa, e del pomo, *oja de eſpada*.
Lambire, voce quaſi latina, ma Italianata, e volgarizzata da' Poeti, e vale levare, cioè pigliar leggiermente con la lingua il cibo, o beveraggio, e non ſi dice ſe non di coſe, che abbian del liquido, *lamèr*.
Lambruſca, vite ſalvatica, *vid ſilveſtre*.
Lamentabilmente, con lamenti, e modo lamentevole, *quexoſamente, lamentablemente*.
Lamentarſi, è dimoſtrar con la voce cordoelioſa, articolata, o inarticolata, il dolore che altrui ſente, *quexarſe*.
Lamentarſi di gamba ſana, cioè ſenza ragione, *quexarſe de vicio*.
Lamentazione, il lamentarſi, lamento, *ſammarico, quexa, lamentacion*.
Lamentevole, *quexoſo, lamentable*.
Lamentevolmente, con lamento, *quexoſamente, con quexas*.
Lamento, la voce che ſi manda fuor lamentandoſi, *quexa, lamentacion*.
Lamiera, o corazza, *coraza*.
Lamina, o lama di qualche metallo, *plaucha, oja, lamina*.

Lampa, luce, ſplendore del lampeggiare, *luz*, *reſplendor*.

Lampana, vaſo di vetro, nel qual pieno d'olio s'accende lume, e ſi tiene per il più acceſo avanti a coſe ſacre, e divine, *lampara*.

Lampanaro, colui che fa le lampane, *lamparèro*.

Lampeggiare, rilucere, render ſplendore a guiſa di fuoco, o di baleno, *relampaguear*, *reſplandecer*.

Lampo, ſplendor del baleno, *relampago*, *reſplandor*.

Lampreda, ſpezie d'anguilla, e vog'iono che ſia detta così a lambendis petris, *lamprèa*.

Lana, ſi dice propriamente al pel della pecora, e del montone, *lana*.

Bioccolo di lana diciamo a ogni piccola particella di lana, *vedixa de la lana*.

Lanajuolo, artefice che fa panni di lana, *lanèro*.

Lancetta da cavar ſangue, *lanzeta*.

Lancetta, piccola lancia, *lanzilla*.

Lancia, ſtrumento di legno di lunghezza intorno cinque braccia, con ferro in punta, ed impugnatura da piè, col quale i Cavalieri in battaglia feriſcono, *lança*.

Lancia, talvolta s'intende e piglia per i Cavalieri armati di lancia, e così ſi dice: Il tale ſervì al tal Principe con tante lancie, cioè con tanti uomini armati con lancia, *lança*.

Lancia ſpezzata, ſi dice di chi aſſiſte con arme alla perſona del Principe, *guarda del cuerpo del Principe*.

Lanciare, tirar la lancia, *lanzar*, *arrojar la lança*.

Lanciare, percuotere, o ferire con lancia, *alancear*.

Lanciare, lo diciamo anche in ſignificato d'iperboleggiare, cioè di dire coſe, che non abbiano del credibile, nè del natural, *echar ſde la glorioſa*.

Lanciarſi, gettarſi con impeto, ſcagliarſi, avventarſi, *arrojarſe*, *abalançarſe*.

Lanciata, lo ſpazio di quanto va tirata una lancia, *alançada*.

Lanciatore, che lancia, *lançador*.

Lancio, ſalto grande, *brinco*, *jalto*.

Di rilancio, cioè ſubito, e ſenza intervallo, *luego*.

Lanciotto, lancia corta, *lanzilla*.

Lanciuola, picciola lancia, *lanzilla*, *lanzita*, *lanzica*.

Landa, o pianura, *llanura*, *vega*.

Languore, mancamento di forze, debilitamento cagionato da infermità, *flaqueça*.

Languidezza, fiacchezza, *flaqueça*.

Languido, ſenza forze, debole, fiacco, *flaco*, *ſin fuerças*, *floxo*.

Languido, ſi dice anche a un fiore, o pianta quando ha perſo il ſuo luſtro, e vigore, *marchito*, *lazio*.

Languire, ſvenire, mancar di forze, perder il vigore, *enflaquecer*.

Languire, anche ſi dice metaforicamente de' fiori, quando vanno perdendo la lor bellezza, e vaghezza, *marchitarſe*.

Lano, come panno lino, o coſa di lana, *de lana paño*.

Lanoſo, pien di lana, *lanudo*.

Lanoſo, talvolta per peloſo, *velloſo*.

Lanterna, ſtrumento, che è in parte di materia traſparente, nel quale ſi porta il lume per difenderlo dal vento, *lanterna*.

Lanternone, è quaſi lo ſteſſo.

Lanternetta, piccola lanterna, *lanternilla*.

Lanugine, quei pelì morbidi che cominciano ad apparire ai giovani nelle guancie nel metter la barba, *vello*, *bozo*.

Lanuto, lanoſo, *lanudo*.

Là oltre, avverbio di luogo, là intorno, *por ay*.

Là onde, diſgiunto, ed avverbio di luogo, e vale lo ſteſſo che donde, *de adò*, *o de adonde*.

Là onde, avverbio che inferiſce, e vale per la qual coſa, *per lo qual*.

Là ove, lo ſteſſo, che là dove, *allà*, *o acullà*, *adò*, *o adonde*.

Lapida, ſi dice alla pietra, che cuopre la ſepoltura, *loſa*.

Lapidare, percuoter altrui con pietre, o ſaſſi, *apedrear*.

Lapidato, *apedreado*.

Lapidario, gioielliere, *lapidario*.

Lapidatore, che lapida, *apedreador*.

Lapislazzolo, pietra preziosa di color azzurro con vene d'oro, *lapislazuli*.

Lappola, è un'erba che nella ſua ſommità, ha certi capitelli, i quali s'appiccan facilmente alle veſti, *yervamor del hortelano*.

Lardare, o metter lardo, o lardelli nella carne, quando ſi fa arroſto, acciò ſi mantenga più morbida, *mechar*.

Lardato così, *mechado*.

Lardatoja, ſtromento da lardare, o con che ſi larda, *mechèra*.

Lardo, graſſo, o ſtrutto, ed è comunemente di porco, *manteca de puerco*, *laido*.

Lardone, carne graſſa di porco ſalata, *tempano de tocino*.

Largamente, copioſamente, abbondantemente, *largamente*, *abundantemente*.

Larghetto, alquanto largo, *algo andar*.

Larghezza, ſeconda ſpezie di dimenſione, *anchura*, *anchor*.

Larghezza, liberalità, *largueça*, *liberalidad*, *franqueça*.

Lar-

Larghezza, o altezza di collare a lattughe, cioè alla spagnuola, *ancho*.

Larghiſſimamente, *larghiſſimamente, abundantiſſimamente, en grandiſſima abundancia*.

Larghiſſimo, *anchiſſimo*.

Larghiſſimo, liberaliſſimo, *liberaliſſimo*.

Largo, che ha larghezza, *ancho*.

Largo, o liberale, *largo, liberal, franco*.

Largo, o larghezza, *ancor, anchura*.

Largo, cioè largamente, come giuocar largo, *jugar largo*.

Largura, larghezza, cioè ſpaziosità, e capacità, *achor, anchura*.

Larva, traſmutata apparenza, ed abito per non eſſer conoſciuto, *disfraz*.

Larva, o fantaſma, *fantaſma*.

Laſagne, paſta di farina di grano diſtesa ſottilmente ſopra i graticci, e ſecca per cibo, *laſañas, eſpecie de macarones delgados*.

Laſagno, colui che fa, o vende laſagne, *que vende, o haze laſañas, o macarones*.

Laſagnone, diciamo a uomo grande, ſcipito, e che non gli ſi avviene a far niente, *mariconaço*.

Laſca, peſce d'acqua dolce, *lacha*.

Laſciare, cioè non torre, o portar ſeco (in partendoſi) una coſa, *dexar*.

Laſciare, contrario di tenere, *dexar*.

Laſciare, o abbandonare, *deſamparar*.

Laſciare, o permettere, *dexar, permitir*.

Laſciar fare, o laſciar dire, *dexar hazer, dexar dezir*.

Laſciate far a me, maniera di dire, *dexadme a mi el cuydado*.

Laſciare ſtar uno, cioè non gli dar faſtidio, nè noja così: Laſciatemi ſtar di grazia, *dexadme por vida vueſtra*.

Laſciar andar una coſa, cioè non farne caſo così: laſciate andar queſte bagattelle, *dexoas deſtas niñerias*.

Laſciar andar, ſciorre, liberare, *ſoltar*.

Laſciare, o tralaſciare, *dexar, olvidarſele*.

Laſciar di fare, o di dire, e ſimili, *dexar de hazer, o de dezir*.

Laſciarſi, riſerbarſi, conſervarſi, e ritenerſi una coſa per ſe, *guardar, o reſervar para ſi*.

Laſciar per teſtamento, *mandar*.

Laſciato per teſtamento, *mandado*.

Laſciato, cioè non pigliato, *dexado*.

Laſciato, o abbandonato, *deſamparado*.

Laſciar la porta ſpalancata quanto ella è larga, *dexar la puerta abierta de par en par*.

Laſciar una coſa, cioè abbandonarla, e non ne far conto, *dar de mano a una coſa*.

Laſciar mal una coſa, cioè non la cuſtodire, nè proccurare, *dexar perder a una coſa*. Uno aveva certi ulivetti, e gli laſciava andar male, domandando perchè? riſpoſe, che i più certi due ſcudi che avevano erano per non gli lavorare, *uno tenia unos olivares, y dexavalos perder, preguntando porque? reſpondio, que los mas ciertos dos eſcudos que tenia eran de no labrarlos*.

Laſciar danari a uno, cioè avendogli a riſcuoter da lui, non gli voler tutti, ma uſar liberalità ſeco d'alcuni, *perdonar a uno algunos dineros*.

Laſciar l'abito, ſi dice di chi avendo portato l'abito da Prete, o da Religioſo, e poi non vuol più eſſere, *renunciar los habitos*.

Laſciarſi ſvolgere, ſvoltare, cioè accorſentire all'altrui perſuaſione, e fare quanto lo perſuadono, *dexar perſuadirſe*.

Laſciar la pelle in un luogo, cioè morire, *dexar el pellexo en un lugar*.

Laſciar il mondo, cioè entrar in Religione, *dexar al ſiglo, dar de mano a las coſas del mundo*.

Laſciar la febbre a uno, cioè partirſi da lui, *dexar a uno la calentura*, così: La febbre m'ha laſciato, *la calentura me ha dexado*.

Laſciarſi vincer da' ſuoi deſideri, *dexarſe llevar de ſus deſſeos*.

Laſciar il penſier d'una coſa a chi tocca, *dexar el cuydado de una coſa a ſu dueño*.

Laſcibile, diſſoluto, licenzioſo, *libre, atrevido*.

Laſcio, legato fatto per teſtamento, *mando*.

Laſcio, talvolta ſi piglia per lo ſteſſo teſtamento, *teſtamento*.

Laſcio, ſi dice anche il guinzaglio, *trahilla*.

Andare al laſcio dicono i cacciatori a quelli, che fuor della fila tengono il guinzaglio, e vanno alle poſte innanzi alla fila, *ſalir de la hilera*.

Laſcivamente, con laſcivia, *laſcivamente, luxurioſamente*.

Laſcivia, movimento diſoneſto di corpo, e d'animo diſſoluto, procedente da intemperanza carnale, *laſcivia, loſania, luxuria*.

Laſcivare, divenir laſcivo, *bolverſe laſcivo, luxurioſo*.

Laſciviſſimo, *laſciviſſimo, luxurioſiſſimo*.

Laſcivo, che ha laſcivia, *laſcivo, luxurioſo*.

Laſſare, ſtancare, ſtraccare, *canſar, acoſſar*.

Laſſativo, che ha virtù di lenire, e mollificare, *blando, que tiene virtud de ablandar, mollificar, laxativo*.

Laſſezza, ſtracchezza, ſtanchezza, *canſancio*.

Laſſità, o renunzia di coſa che ſi poſſeda, *renunciation, dexacion*.

Lassita, o l scita di testamento, *manda*.
Lasso, stanco, stracco, *cansado, fatigado*.
Lasso, talvolta si piglia per infelice, misero, meschino, *desdichado, cuytado, miserable, pobre*.
Lassù, avverbio di luogo, e vale in quel luogo alto, o di sopra, *allà, o aculà arriva*.
Lassuso, lo stesso che lassù.
Lastra, pietra non molto grossa, e di superficie piana, *losa*.
Lastricare, coprir il suolo della terra con lastre congegnato insieme, *enlosar*.
Lastricato, coperto di lastre, *ensolado*.
Lastrone, lastra grande, *losaça*.
Lastruccia, piccola lastra, *losilla*.
Latebra, nascondiglio, *escondrijo*.
Laterina, luogo dove si gettano l'immondizie, *muladar*.
Latinamente, alla latina, *latinamente*.
Latino, come lingua latina, *lengua latina*.
Parlar latino, *hablar latin*.
Latino, dicono i Maestri a quel breve discorso, o ragionamento cha danno agli scolari nella sua lingua materna, acciò lo rivoltino nella latina, *oracion*.
Dar un latino a uno, *dar una oracion a uno*.
Latinità, il sapere, o l'esser una cosa in lingua latina, *latinidad*.
Latitudine, larghezza, *latitud, anchura, anchor*.
Lato, parte destra, o sinistra del corpo, fianco, *lado derecho, o izquierdo*.
Star a giacer di lato, o di fianco, *estar echado de lado*.
Lato, banda, o parte, come ritirarsi da un lato, *apartarse a un lado, cabo, o parte*.
Latria, volontà di far a Dio la debita riverenza, e culto, *latria*.
Latrocinio, ruberia, *hurto, ladroneria, ladrocinio*.
Lattajuolo, dente de' primi, che cominciano a metter le bestie, *pala*.
Lattare, *vedi* allattare.
Lattato, cioè bianco come latte, *blanco como leche*.
Latte, sangue convertito per terza concozione della sustanzia delle mammelle, *leche*.
Latte rappreso, o giuncata, *quaxada*.
Vitella, o altro animal di latte, *ternera de leche*.
Lattificio, quell'umor viscoso, e bianco come latte che esce nel pacciaolo del fico acerbo, colto dal suo albero, e da' rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi, *leche de higuera*.
Lattime, escremento contratto nell'utero materno dal bambino, mandato alla superficie del capo per ispurgar il cervello, *arestin*.
Lattonzolo, bestiame vaccino da un'anno indietro, *bezetro sobre año*.
Lattovaro, composto di varie cose medicinali, ridotte a mezzanità, che ha per materia, e soggetto il zucchero, e il mele, *lectuario*.
Lattuga, erba nota, *lechuga*.
Lattughe, come collare a lattughe, cioè alla Spagnuola, *cuella de lechuguillas*.
Lavaceci, si dice a uomo da poco, ed addonnito, *marica, maricòn*.
Lavacro, lavamento, lavazione, *bano*.
Lavagna, una sorte di pietra larga, e sottile, e di colore azzurro scuro, *pizzàra*.
Lavanda, o lavatura, il lavarsi, *lavadura*.
Lavandaja, che lava i panni lini a prezzo, *lavandèra*.
Lavare, e far pulita, e netta una cosa, levandone la sporcizia con acqua, o altro liquore, *lavar*.
Lavato, *lavado*.
Lavarsi le mani, il viso, i piedi, *lavarse las manos, la cara, los piès*.
Lavar il capo a uno, cioè dirne male, *xavonar a uno*.
Lavatojo, o pila dove si lava, *lavadèro*.
Lavatura, o lavamento, *lavadura*.
Lavatura anche si piglia per il liquore, nel quale si è alcuna cosa lavato, *lavaças*.
Lauda, composizione in versi in lode di Dio, o de' suoi Santi, *alabança, loòr, cantarzillo a lo Divino*.
Laudabile, degno di lode, *loable, digno de alabança*.
Laudabilmente, con modo laudabile, *loablemente*.
Laudare, commendare, dar lode, *alabar*.
Laudatore, che loda, *alabadòr*.
Laude, lode, loda, *alabança, loòr*.
Laudabile, *loable*.
Laveggio, è un vasetto di terra cotta fatto a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e molte donne lo tengon sotto, *braserillo de barro*.
Lavorante, garzon di bottega, *oficial*.
Lavorare, manualmente operare, *trabajar*.
Lavorar la terra, o i campi, *labrar*.
Lavorare la donna, diciamo quando fa lavori con ago, *labrar*.
Lavorato, o coltivato, *labrado, cultivado*.
Lavorato, o artificiato come fuoco lavorato, *fuego artificioso*.
Lavoratore, uomo che lavora la terra, *labradòr*.
Lavoratora, la donna che lavora così, *labradòra*.
Lavoreria, luogo dove si lavora, o coltiva, *labrança*.

La-

Lavorio, cosa tatta, o lavorata manualmente, *obra*.

Lavorio, cioè opera, e fatica fatta, fattura, *echura*.

Lavoro, opera fatta, o che si fa, *labor, obra*.

Lavoro, o manifattura, *echura*.

Lausea, corona d'alloro, *corona*, o *guirnalda de laurel*.

Lauretto, luogo pien d'allori, boschetto d'allori, *lauredal, lugar de laureles*.

Laurino, d'alloro, *de laurèl*.

Lauro, alloro, *laurèl*.

Lazzarola frutta nota, *azeròla*.

Lazzarolo l'albero, *azeròl*.

Lazzezza, asprezza di sapore, *aspereça*.

Lazzo, di sapore aspro, ed astringente, *aspero, o que restriñe, y aprieta*.

Le, articolo di genere femminino, e del numero del più, e s'usa ne'medesimi modi appunto l'articolo la, così: Le donne in ogni luogo son molto devote, *las mugeres en todas partes son muy devotas*.

Le, voce del pronome ella, di genere femminino, e di numero del più, e si mette nell'accusativo, siccome la, così: S'elle vi piacciono, ve le darò, *si ellas os contentan, os las darè*.

Le, alcuna volta è del numero del meno, e si mette nel dattivo, e vale a lei, così: Non le dispiacque, anzi se ne rise, *no le desconteutò, antes se reyo dello*.

Leale, fedele, mantenitor delle promesse, *leal, fiel, que cumple lo que promete*.

Lealissimo, superlativo di leale, *lealissimo, fielissimo*.

Lealmente, con lealtà, o fedeltà, *lealmente, fielmente*.

Lealtà, pura, perfetta fede, *lealdad, delidad*.

Leardo, pelame, o color di cavallo, *ruzio*.

Lebbra, spezie di scabia, procedente da altra bile, che fa bruttissima crosta in su la pelle, *Lepra*.

Lebbroso, pien di lebbra, *Leproso*.

Lebeccio, vento, *lebeche*.

Leccare, è leggiermente fregare con la lingua, *lamer*.

Leccare, anche si dice leggiermente ferire, o toccare, *rasguñar*.

Leccatura, leggier ferita in pelle, *rasguño*.

Lecco, diciamo al segno, al quale in giuocando alle pallottole, o alle piastrelle, o murelle ciascuno cerca d'avvicinarsi il più che ei può con quella cosa che tira, *hito*.

Leccio, albero ghiandifero noto, *encina*.

Leccone, ghiotto, goloso, *goloso*.

Leccornia, ghiottoneria, vivanda da lecconi, e da ghiotti, *golorias*.

Lecito, *vedi* licito.

Lecitamente, *vedi* licitamente.

Lega, compagnia, ed unione, formata con patto solenne tra Principi, e tra Repubbliche a difendersi, ed offender altrui, *liga, aliança*.

Far lega, o unione, *hazer liga*, o *aliança*.

Lega, o qualità, ed è proprio de' metalli di che si fa le monete, *liga*.

Lega, numero di miglia, che in alcuni luoghi son quattro, in altri tre, ed in altri più, *legua*.

Legacciolo, qualunque cosa con che si lega, *cosa para atar*.

Legaccia delle calze, cioè quel cintolo con che si lega di sotto al ginocchio la calza, *liga*.

Legal, di legge, *legal*.

Notario legale, *escrivano legal*.

Legame, cose con che si lega, *lazo, cosa con que se ata*.

Legamento, il legare, *atadura*.

Legare, stringere con fune, o catena, o altra sorte di legame, una cosa, o per congiugnerla insieme, o per rattenerla, opposto a sciorre, *atar*.

Legarsi i calzoni, *atarse*.

Legare, cioè far legati, cioè lasciti ne' testamenti, *mandar*.

Legare un libro, cioè inquadernado, *enquadernar a un libro*.

Legare qualche pietra, o gioja in oro, *engastar alguna cosa en oro*.

Legato così, *engastado*.

Legato, o Ambasciatore, e solamente si dice oggi de' Cardinali, quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati Ambasciadori a supremi Principi, *Legado*.

Legato, a latere, che è mandato per un negozio particolare, *legado a latere*.

Legato, o lascio, cioè quel donativo lasciato altrui per testamento, o codicillo da darsegli per l'erede, *manda*.

Legatura, legamento, cioè quello spazio che è cinto del legame, *atadura*.

Legatura, o inquadernatura di libro, *enquadernacion*.

Legazione, Ambasceria, *legacion, embaxada*.

Legge, general comandamento, e rito da osservarsi nella Repubblica, diritta ragione di comandare, o proibire, *Ley*.

Legge Divina, *Ley Divina*.

Legge scritta, *Ley escrita*.

Legge Evangelica, *Ley Evangelica*.

Legge umana, *Ley humana*.

Legge Civile, *derecho, Ley Civil*.

Legge Canonica, *derecho Canonigo*.

Leggenda, storietta breve, ed ordinariamente suole esser in versi, *coplas*.

Leggendario de' Santi, cioè istoria delle vite de' Santi, *Flos Sanctorum*.

Legger a rilievo, cioè senza sminuzzar, e compitar le parole, o le sillabe, *leer de leydo*.

Legger a compito, cioè compitando, è annoverare prima le lettere, poi le sillabe, ed ultimamente l' interno della parola, *deletrear*.

Leggierezza, astratto di leggiere, destrezza, lestezza, agilità, *ligereça, agilidad, denuedo*.

Leggerezza, incostanza, volubilità, *liviandad, inconstancia, volubilidad*.

Leggerissimamente, *legerissimamente*.

Leggerissimo, superlativo di leggiero, *ligerissimo, agilissimo*.

Leggerissimo, o incostantissimo, o di pochissimo cervello, *liviandissimo*.

Leggiadramente, con leggiadria, *diestramente, lindamente, denodadamente, galanamente, graciosamente*.

Leggiadretto, diminutivo, di leggiadro, *galanzito, bonito, bonico*.

Leggiadria, è una quasi luce che risplende dalla convenevolezza delle cose che sono ben composte, e ben divisate l'una con l'altra, *galaneria, donayre, gracia, lindeza*.

Leggiadro, che ha leggiadria, *galano, lindo, curioso, donoso, gracioso, loçano, gentil*.

Leggibile, facile a poter esser letto, *legible*.

Leggiermente, senza peso, *ligeramente*.

Leggiermente, o facilmente, *facilmente*.

Leggiermente, o destramente, *diestramente*.

Leggiermente, sciocamente, *neciamente*.

Leggiero, leggieri, o leggiere, di piccol peso, contrario di grave, *liviano, ligero*.

Caval leggiero, *caval ligero*.

Leggiero, o facil, *facil*.

Leggiero, piccolo, di poco momento, di poca importanza, *de poca consideracion, de poca importancia*.

Leggiero, isnello, veloce, destro, *ligero, diestro, agil, denodado*.

Leggio, strumento di legno, sul quale tengono il libro coloro, che cantano i Divini Offizj, *atril, facistor*.

Legione, squadra, schiera di soldati detta così da' Romani, *legion, esquadra*.

Legione, o gran numero, come si suol talvolta dire de' demonj, *legion de demonios*.

Legista, o legislator, che fa, o dà leggi, *Legislador*.

Legista, colui che attende alla scienza delle leggi, *letrado*.

Un vedovo che era buon Legista si ordinò da Messa, e trovandosi presente il giorno che la cantò una sua vicina, disse, o se fosse viva la poverella della sua moglie, quanto si rallegrerebbe di vedere ora questo! *un biudo, qui era buen Letrado, ordenosse de Missa, y hallandose presente el dia que la cantò una vezina suya, dizo, o si fuera viva la desdichada de su muger, como se holgara aora de ver esso!*

Legittimamente con modo legittimo, secondo la legge, convenientemente, giustamente, *legitimamente*.

Legittimare, far legittimo per privilegio, colui che non è nato di legittimo, matrimonio, *legitimar*.

Legittimato, *legitimado*.

Legittimo, o ligittimo, secondo la legge, conforme agli ordini della legge, *legitimo*.

Legittimo, o giusto, *justo*.

Legnaggio, o lignaggio, stirpe, schiatta, famiglia, *linage, casta*.

Legna grosse, cioè non minute per abbrucciare, *leña gorda*.

Legnajuolo, artefice che lavora il legname, *carpintero*.

Legname, nome universal de' legni, *madèra*.

Legna, o legname d'abbrucciare, *leña*.

Legno, la materia solida degli alberi, *madèro, palo*.

Legno, o navilio, nave, *navio, nao*.

Legno, o bastone per bastonare, *palo, garrote*.

Legno santo, *palo santo*.

Legume, si dice a tutte quelle granella, che seminate nascono co' baccelli, come ceci, cicerchie, lenti, piselli, fave, rubiglie, a quali diciamo anche civaje, *Legumbres*.

Lei, *ella*.

Lembo, la parte da piè, o estremità del vestimento, *orilla de la vestidura*.

Lembo, per metafora si piglia per l'estrema parte d'altra cosa, che di vesta, *orilla, falda*.

Lena, respirazione, *respiracion, huelgo, resuello, aliento*.

Lena, forza, vigore, *fuerça, robusteça, vigor*.

Lendine, uovo di pidocchio, *liendre*.

Lendinimo, che produce lendini, *que cria liendres*.

Lentamente, con lentezza, *floxamente*.

Lente, legume noto, *lenteja*.

Lentezza, tardità, pigrizia, agiatezza, *floxedad, pereça*.

Lenticchia, o lente, civaja, *lenteja*.

Lentiggine, macchie simili alla lente, che si spargono per la persona, o particolarmente pel viso, *peca*.

Lentiggnoso, che ha per la persona lentiggine, *pecoso*.

Lentisco, albero noto, *lentisco*.

Lento, agiato, tardo, pigro, *pereçoso, floxo*.

Lento, si dice per metafora; come a fuoco lento, come cuocer una cosa a fuo-

fuoco lento, cioè con fuoco ripofato, e non violento, *con lumbre foſſegada*.

Lenza, alcune ſetole annodate inſieme alle quali s'appicca l'amo per pigliar i peſci, *fedal*.

Lenzoletto, piccol lenzuolo, *ſavanilla, ſavanica*.

Lenzuolo, quel panno lino, che ſi tien ſul letto per giacervi entro, *ſavana*.

Leoncello, leon piccolo, *leonzillo*.

Leoncino, o leoncello, *leonzillo*.

Leone, o lione, animal notiſſimo, *leòn*.

Leone, uno de' nomi de' ſegni celeſti, *leòn*.

Leoneſſa, leone femmina, *leòna*.

Leonino, di lione, *de leon*.

Leopardo, animal nel corſo velociſſimo, e ſimile al tigre, e di color leonino, indanajato di nero, *leonpardo*.

Leporario, o leporajo, ſerbatojo di lepri, *vivar, o lugar de liebres*.

Leporino, di lepro, *de liebres*.

Leprajo, *vedi* Leporajo.

Lepretto, piccola lepre, *librecilla*.

Lepre, o lievre, animal noto paurofiſſimo, e velociſſimo al corſo, *liebre*.

Leprone, lepre giovane, *lebraſton*.

Lerciare, far lercio, imbrattare, intridere, ſporcare, *enſuziàr*.

Lercio, ſporco, *ſuzio, aſqueròſo*.

Lero, una ſorte di biada, *yervo*.

Leſina, ferro apuntatiſſimo, e ſottile, col quale ſi fora il cuojo per cucirlo, *aleſna*.

Leſione, offeſa, danno, *liſion, ofenſa, daño*.

Leſo, offeſo, *liſiado*.

Leſſare, e cuocere una coſa nell' acqua, *cozèr*.

Leſſar una coſa, o dargli un leſſo, cioè non la finir di cuocere, *ſancochar*.

Leſſo, bollito, e cotto nell' acqua, contrario d' arroſto, *cozido*.

Leſto, deſtro, agile, leggiero, *ligero, denodado, agil, dieſtro*.

Leſto, ſi dice a chi ſa fare i fatti ſuoi, *que ſave ſu cuenta, hombre que ſave bivir*.

Leſtezza, deſtrezza, leggerezza, agilità, *deſtreza, ligereſa, denuedo, agilidad*.

Leſtamente, *dieſtramente, ligeramente*.

Leſtamente, o aſtutamente, *aſtutamente, con aſtucia*.

Letamare, ſparger il letame per i campi, *eſtercolar*.

Letamato, dov'è ſtato ſparſo letame, *eſtercolado*.

Letame, paglia infracidata ſotto le beſtie, e meſcolata con lo ſterco, *eſter col*.

Letanie, rogazioni, e preghi, che ſi fanno a Dio, in andando a proceſſioni, *litanias*.

Letargo, oppreſſion di cerebro, cagionante oblivione, e continuo ſonno, *letargo*.

Letificar, far lieto, *alegar, regozijar*.

Letizia, contento, allegrezza, *alegria, contento, regozijo*.

Lettera, carattere degli elementi dell' alfabetto, *letra*.

Lettera, quella ſcrittura che ſi manda a gli aſſenti, o per negozj, o per ragguagli, *carta*.

Dir una coſa a lettere di ſcatola, cioè chiaramente, *dezir una coſa claramente*.

Lettera di cambio, *letra de cambio*.

Pagare a lettera viſta, termine mercantefco, *pagar a letra viſta*.

Letterale, che attiene alla lettera, ed ha ſentimento delle parole, diverſo all' allegorico, *literal*. Senſo litterale, *ſentido literal*.

Letteralmente, con ſenſo letterale, ſecondo la lettera, *literalmente*.

Letterato, ſcienziato, che ha lettere, *letrado, docto, que ſave*.

Letteretta piccola, o breve lettera, che ſi ſcrive, e manda a uno, *carta*.

Letterina, *vedi* Letteretta.

Letteruzza, *vedi* Letteretta.

Letticiuolo, picciol letto, *camilla, camica, camira*.

Letticello, è lo ſteſſo.

Lettiera, il legname del letto, *armadura de la cama*.

Letto, arneſe nel quale ſi dorme, e fatto propriamente per ciò, *cama*.

Letto, il ſuolo della terra, ſopra la quale ſi poſan l' acque, *madre del rio*. Di dove ſi dice, *ſalir de madre el rio*, quando per la ſoprabbondanza dell' acque va fuor del letto, e de' ſuoi confini ordinarj.

Letto del vino, diciamo alla feccia, e poſatura di eſſo, *hazes madre del vino*.

Letto, ſoffice, e morbido, cioè non duro. *cama mollida, y regalada*.

Lettiga, arneſe da far viaggio, portato da due muli, detto così, perchè vi ſi può giacere come nel letto, *litera*.

Lettighiere, colui che ha cura, e guarda la lettiga, *moço de litèra*.

Lettore, legitore, *lector, que lèe*.

Lettore, anche ſi dice a Dottor che legga in ſtudio, *catedracico, lector*.

Lettore, colui che ha il lettorato, che è uno de quattro Ordini minori, *lector*.

Lettovario, *vedi* Lattovaro.

Lettuccio, picciol letto, *vedi* Letticiuolo.

Lettura, leggitura, leggimento, *lection*.

Levante, quella parte dalla quale ſpunta, e ſi leva il Sole, *levante, oriente*.

Le-

Levante, anche diciamo alla plaga dell' Oriente, *oriente*.
Levante, vento, *levante*, *viento*.
Levar, alzar in ſu, *alzar*, *levantar*.
Mai hai levato il capo dal letto, *nunca ha levantado*, *o alçado la cabeça de la cama*.
Levar, o tor via, *quitar*.
Levarſi, o rizzarſi in piè, *levantarſe*.
Levarſi, o uſcir del letto, *levantarſe*.
Levarſi d'un luogo, cioè partirſi, così: Levatevi di li, *quitados de ay*.
Leva quella ſeggiola di li, *quita aquella ſilla de ay*.
Levarſi le moſche dal naſo, ſi dice di colui, che non vuol burle, nè baje, ma coſe da vero, e di rilievo, così: Il tal è uomo che ſi fa levar le moſche dal naſo, *fulano es hombre que no ſufre coſquillas*.
Levarſi, o naſcere, o ſpuntar il Sole, *ſalir el ſol*.
Levamiti dinanzi, maniera di ſcacciar uno, *anda vete*, *quitademe delante*.
Levar le mani di capo a uno, cioè non pigliar, nè tener più la ſua protezione, *dexar a uno de ſu mano*.
Levati a aprir quella fineſtra per veder ſe è giorno, *levantate*, *y abre aquella ventana a ver ſi es de dia*.
Levarſi da tavola, *levantarſe de la meſſa*.
Levarſi a buon'ora, o per tempo, e detto così aſſolutamente, ſempre s'intende levarſi dal letto, *levantarſe temprano*, *o madrugar*, *o levantarſe de mañana*.
Un padre gridava il ſuo figliuolo, perchè non ſi levava a buon'ora, e gli diceva per eſempio, che uno s'era levato per tempo, e aveva trovato una borſa con molti danari: riſpoſe il figliuolo, più per tempo ſi levò colui, che la perſe, *un padre reñia ſu hijo*, *porque no ſe levantava de mañana*, *y devale por exemplo*, *que uno ſe avia levantado de mañana*, *y havia hallado una bolſa con muchos dineros*: *Reſpondiole el hijo*, *mas madrugo el que la perdiò*.
Levarſi ſu, è lo ſteſſo che levarſi in piedi, *levantarſe*.
Levargli, o torgli una coſa il ſonno, cioè ricever da eſſa sì gran penſiero, o faſtidio, ch' impediſca il dormire, *deſvelarſe*, *o quitarſe el ſueño alguna coſa*.
Levar il baſto, o la bardella alla beſtia, *deſalvardar*.
Levar via una coſa che dia impedimento, *deſembaraçar*.
Levar, o tor la viſta, *quitar la viſta*.
Levar i pezzi d' uno, cioè dir mal di lui in aſſenza, *roer a uno los çancajos*.
Levar a uno del ſacro fonte, cioè tenerlo a battesimo, *ſacar a uno de pila*.
Levar con navilio, vale imbarcar uomini, o mercanzie, *embaracar*, *llebar*.
Levar un foraſtiero dall'oſteria, e condurlo alla ſua caſa per alloggiarlo, *ſacar a uno de la poſada*, *y llevarle a hoſpedar a ſu caſa*.
Levar mercanzie, e comprarle, ma per lo più indigroſſo per traſportarle altrove, *mercar*, *o comprar*.
Levata, o naſcimento, *nacimiento*.
Levata, il levarſi del letto a buon'ora, *madrugada*.
Levata, o partita, *partida*.
Dicesi di poca, o di gran levata, che vale di picciol, o di grand'affare, o di poca, o grande importanza, *de poca*, *o muca importancia o de poco*, *o grande tomo*.
Levato, chi ſi è levato dal letto, *levantado*. Il tale non è ancor levato, *fulano no eſtà levantado aun*.
Levato, o tolto via, *quitado*, *deſembaraçado*.
Levatojo da poterſi levar, come ponte levatojo, *puente levadiça*.
Levatrice, ſi dice di quella donna che aſſiſte alla femmina partoriente, e ricoglie il parto, *comadre*, *partera*.
Levatura, di poca levatura ſi dice a uomo leggiero, ed agevole a eſſer perſuaſo, *hombre de poco ſeſſo*, *de poco juyzio*, *liviano*.
Leviſſimo, leggieriſſimo, *leviſſimo*, *ligeriſſimo*.
Leviſtico, pianta che produce il ſuo ſeme in ciocche, ſimile al finocchio, *yerva dulce*.
Levità, leggierezza di mente, *liviandad*.
Levitare, il rigonfiare, è levar in capo che fa la paſta, mediante il fermento, *lleudar*.
Levitico, un libro della Scrittura ſacra, *levitico*.
Levriere, cane da pigliar lepri, che altrimenti diciamo da giugnere, *galgo*.
Lezi, coſtumi, e modi pieni di mollezza, e d'affettazione, uſati da donne per parer grazioſe, e da' fanciulli uſi a eſſer troppo vezzeggiati, *melindres*, *regalos*, *ronzerias*.
Lezioſo, altrimenti ſchizzignoſo, *melindroſo*.
Lezione, il leggere, *lection*.
Lezzo, pronunziata la e ſtretta, fetore, mal odore, *hedor*, *hediondèz*.
Li, o gli, voce di genere maſcolino dell'articolo, lo, o il, e del numero del più, *los*. li raggi del Sole, *los rayos del Sol*.
Li, pronome ſerve al terzo caſo del numero del meno, così: Io li credetti, cioè lo credetti a lui, *yo le crey*.
Li, anche ſerve all'accuſativo del numero del più, così: Li caſtigò con gran rigore, *los caſtigò con mucho rigor*.

Lib-

Libbra, un peso comunemente di dodici oncie, ed in alcuni luoghi, di sedici, *libra*.

Libeccio, nome di vento, affrico, o garbino, *lebeche*.

Libello, o cartello, è una cedola, che contiene l' ingiuria, o l' infamia altrui, o gettata o posta in luogo dove sia trovata, *libelo infamatorio*.

Liberale, che usa liberalità, *liberal, franco, largo, dadivoso*.

Liberalissimamente, *liberalissimamente*.

Liberalissimo, *liberalissimo*.

Liberalità, cioè, il dar con misura a persone degne, e bisognevoli, *liberalidad, fraqueza*.

Liberalmente, con liberalità, largamente, *liberalmente, largamente*.

Liberamente, ingenuamente, sinceramente, con libertà, *libremente, sencillamente, sinceramente*.

Liberamente, cioè senz' eccezione, assolutamente, *libre, o absolutamente*.

Liberare, dar libertà, salvare, *librar, libertar*.

Liberar uno di prigione, cioè farlo uscire, *soltar a uno de la carcel, o mandar soltar a uno de la carcel*.

Liberatore, che libera, *libertador*.

Liberatrice, donna che libera, *libertadora*.

Liberazione, liberamento, *soltura, rescate*.

Libero, che ha libertà, che non è soggetto, senza sopracapo, padron di sestesso, *libre*.

Libero, cioè che dice le cose senza rispetto di nissuno, *libre*.

Libero, o liberato dal Giudice, *libre*.

Libero arbitrio, cioè quella facoltà che Dio ha dato a ciaschedun uomo di fare, o non fare una cosa, *libre albedrio*.

Libertà, podestà di vivere come ci piace, contrario di servitù, *libertad*.

Vivere con libertà, *vivir a sus anchuras*.

Libero, cioè di schiavo divenuto libero, *liberto*.

Libertino, cioè figlio di liberto, *libertino*.

Libidine, appetito disordinato di lussuria, *luxuria*.

Libidinosamente, con libidine, *luxuriosamente*.

Libidinoso, che ha libidine, *luxurioso*.

Libra, uno de' segni Celesti, *libra*.

Libretto, picciol libro, *librillo, librito*.

Librettino, un libretto che insegna a far conti, *libro de cuentas, o para apprehender a contar*.

Libriccino, *vedi* Libricciuolo.

Libbricciuolo, diminutivo di libretto, *libricillo, o librillo*.

Libriccino diciamo a quello, nel quale son gli Uffizj della Madonna, i sette Salmi, ed altre preci, che anche diciamo Ufficiuolo, *horas de nuestra Señora*.

Libro, quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, o stampati, o bianchi ch' egli siano, *libro*.

Libro scritto in volgare, cioè nella lingua natural di ciascheduno, e comunemente si piglia per quello che non è scritto in latino, *libro en romanze*.

Libro scritto in latino, *libro en latin*.

Libro sciolto, cioè non legato, o inquadernato, *libro desenquadernado*.

Librajo, colui che vende i libri, *librero*.

Libreria, quantità di libri insieme, *libreria*.

Liccio, o licci, diciamo a quei fili torti a uso di spago, del quale si servono i tessitori, *lizos*.

Licenzia, concession fatta da Superiore, *licencia*.

Licenza, o commiato, *despedida*.

Licenzia, o troppa libertà di costumi, *libertad, descomedimiento*.

Licenzioso, che usa troppa licenzia nel vivere, *libre, descomedido*.

Licenziare, accommiatare, dar licenzia, ch' è comandar, o permettere che altri si parta, *dar licencia, despachar*.

Licenziarsi da uno, pigliar commiato, *despedirse de uno*.

Licenziar, o mandar via un servitore, o non se ne voler più servire, *despedir a un criado*.

Licenziato, che ha avuto licenza, *despedido*.

Licenziato, un grado, e dignità che si dà negli studj, *licenziado*.

Licitamente, giustamente, convenevolmente, ragionevolmente, *licitamente, justamente, con razon*.

Licito, giusto, convenevole, che si può fare con ragione, ch' è permesso, *licito, justo*.

Licore, *vedi* liquore.

Lido, *vedi* lito.

Lietamente, allegramente, *alegremente*.

Lietissimamente, *alegrissimamente*.

Lietissimo, *alegrissimo, contentissimo*.

Lieto, allegro, contento, *alegre, contento, regozijado*.

Lieva, si dice a quella stanga che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarle, *palanca*. Onde, metter a lieva, cioè sollevare, *palancar*.

Lieva, ferro, o strumento, un poco adunco da caricar la balestra che chiamano lieva, *gafas*.

Lieve, leggiero, di poca importanza, *leve, de poca consideracion, o importancia*.

Lievemente, leggiermente, agevolmente, *facilmente*.

Lieve, leggiero, di poco cervello, *liviano, necio*.

Lie-

Lievito, il fermento, *llevadura, recentadura*.
Lievito, cioè pasta lievita, *llevado*.
Ligustro, fior bianco, e odorifero, *albèna*.
Lima, stromento d'acciajo intagliato, o dentato, che serve per assottigliar, e pulir ferro, marmo, pietra, legno, e altre materie solide, *lima*.
Lima, qualità di terreno che ha la terra sciolta, e morbida, *terreño suelto*.
Dicesi lima lima, che vale dileggiare, e uccellare, modo da fanciulli, *mamóla*.
Limare, assottigliare, e pulir con la lima, *limar*.
Limare, pulire, perfezionare, *refinar, limar*.
Limato, *limado, refinado*.
Limatura, è quella polvere, che cade dalla cosa, che si lima, *limadura*.
Limbicco, beccuccio di vaso da stillare, per il quale passa la distillazion nel recipiente, *alambique*.
Limbo, luogo d'Inferno, dove vanno quegli, che son solamente macchiati di peccato originale, *limbo*.
Limitare, restrignere, por termine, *deslindar, poner lindes, limitar, terminar*.
Limitato, finito, terminato, *deslindado, limitado, terminado*.
Limitare, soglia dell'uscio, *umbral de la puerta*.
Limite, termine, confine, *linde, limite, termino, mojón*.
Limone, frutto, o pomo noto, *limon*.
Limoncello, o limoncino, picciol limone, *limoncillo*.
Limosina, compassionevol dono, fatto ad uomo bisognoso, per amor di Dio, *limosna*.
Limosinare, è andar cercando limosina, mendicare, andar accattando, *pedir por Dios, mendigar*.
Limosiniere, che dà, e fa limosine, *limosnero, caritativo*.
Limpido, chiaro, *claro*.
Limpidezza, chiarezza, *claridad*.
Lindo, bello, galante, *lindo, galano*.
Lindamente, *lindamente, galanamente*.
Linea, lunghezza senza larghezza, *linea, raya*.
Linea, legnaggio, o discendenza, *decendencia, linea*.
Linee delle mani, *raya*,
Linea mascolina, *linea masculina*.
Linea femminina, *linea feminina*.
Linea retta, *linea recta*.
Linea trasversale, *linea transversal*.
Lineamento, disposizione di linee, *trasa, figura*.
Lingua, parte nobilissima del corpo, destinata al formar la voce, e a distinguer i sapori, *lengua*.
Lingua, idioma, linguaggio, favella, *lengua, lenguage, idioma*.
Lingua, talvolta si piglia e intende per nazione, *nazion*.
Lingua anche si piglia per l'ago della bilancia, *fiel de la balanza*.
Lingua, avviso, notizia, come aver lingua, cioè aver avviso, *tener aviso, o noticia*.
Diciamo anche dar lingua, e pigliar lingua, avvisare, e pigliar avviso, *avisar, o dar aviso, tomar lengua*.
Aver una cosa in su la punta della lingua, *tener una cosa en el pico de la lengua*.
Lingua buona erba, della quale principalmente son buoni i fiori, *lingua bovis*.
Linguacciuto, che parla assai, *hablador, parlero*.
Linguaggio, idioma, *lenguage, lengua, idioma*.
Linguettare, scilinguare, tartagliare, non pronunziar chiaro le parole, *tartamudear, hablar estropajosamente*.
Lino, erba della quale, secca, e macerata, si cava materia atta a filarsi per far panni, di qui detti panni lini, *lino*.
Lino, come cosa di lino, *cosa echa de lino*.
O cosa di lino, *panno lino, lienço*.
Lionfante, animal noto, *elefante*.
Lione, o leone, animal noto, *leon*.
Lionato colore, *leonado color*.
Lionino, di lione, *leonino, de leon*.
Lippo, o cisposo, che ha gli occhi che gli lagrimano, *lagañoso*.
Liquefare, far liquido, struggere, *derretir, desatar*.
Liquefatto, o strutto, *derretido, desatado*.
Liquidamente, *liquidamente*.
Liquidire, divenir liquido, *derretirse*.
Liquido, ciò che cedendo al tatto, si fugge in se stesso, cosa flassibile, *liquido*.
Liquido si dice a tutte quelle cose, che facilmente l'acqua si spargono, e trascorrono, *licor*.
Lira stromento di corde notissimo, *lira*.
Lira, o verso lirico, *verso lirico*.
Lirico, come Poeta lirico, *poeta lirico*.
Lisca, quella materia lignea, che cade da lino, o da canapa, quando si pettina, o scuotola, *tasco de lino*.
Lisca, diciamo anche alla spina del pesce, *espina del pescado*.
Liscia, e ranno, *lixia*.
Lisciamento, il lisciare, *afeytamiento*.
Lisciare, stropicciare una cosa per farla pulita, e bella, come si fa a collari che abbino avuto l'amido, e altre cose, *bruñir*.
Lisciato, *bruñido*.
Lisciarsi, o porsi il liscio sul viso, ed è proprio delle donne, *afeytarse*.
Lisciato così, *afeytado*.

Liſcio, materia con che le donne ſi liſciano, fatta di varie coſe delle quali penſo che niſſuno ſappia il numero a un migliajo, *afeyte*.

Liſcio, cioè luſtrante, e pulito, *liſſo*.

Liſta, catalogo, o indice, *liſta, padròn*.

Liſciatura, il liſciarſi, *afeyte*.

Liſtare, fregiar di liſte, *liſtar*.

Liſtato, come panno liſtato, cioè che ha liſte, *vareteado, liſtado*.

Lite, controverſia, diſcordia, diſſenſione, riſſa, *pendencia, lid, contienda*.

Lite, litigio, *pleyto*.

Litigamento, il litigare, *pleytamiento*.

Litigante, che litiga, contenzioſo, *rencilloſo, contencioſo*.

Litigante, che litiga o piatiſce, *pleyteante*.

Litigare, piatire, *pleytear*.

Litigatore, che litiga, *pleyteante*.

Litigioſo, che ha delle lenteggini, *pecoſo, che tiene pecas*.

Litigio, lite, conteſa, controverſia, *pendencia, contienda*.

Litigioſo, che volentier litiga, *rencilloſo, amigo de pendencias, contencioſo*.

Lito, terra contigua al mare, *ribera*, o *coſta de la mar*.

Litterale, *vedi* letterale.

Litteralmente, *vedi* letteralmente.

Litterato, *vedi* letterato.

Livellario, cenſuario, tributario, *tributario, pecuero*.

Lividezza, quella nerezza che fa il ſangue venuto alla pelle, cagionato per il più, da percoſſe, *cardenàl*, o *color cardeno*.

Livido, che ha lividezza, *cardèno, acardenalado*.

Livido, o il color di lividezza, *cardenàl*.

Lividore, *vedi* lividezza.

Livore, paſſion d'invidia, o l'invidia ſteſſa, *embidia*.

Livore, o lividore.

Livrea, foggia, e colori di veſtimenti, di più perſone in una ſteſſa maniera, *librèa*.

Liuto, ſtromento muſicale di corde, *laùd*.

Liuto, anche ſi dice a un picciol navilio, *faetia, fregata*.

Liutaro, colui che fa i liuti, chitarre, e ſimili, *violèro*.

Lizza, quel tavolato, o tela raſente la quale corrono i Cavalieri, quando ſi gioſtra, *tela*.

Lo, articolo maſcolino, che ha la medeſima forza, e ſerve a medeſimi caſi, e numero, che la, articolo femminino, così, lo ſtudio, *el eſtudio*.

Lo, pronome. Non glielo volſi dire, *no ſe lo quiſe dezir*.

L'ho ſtoppato io: modo di dir per diſprezzar uno, ed in occaſione di ſdegno, *mas que no baſe en el ravo*.

L'uom'e lui? modo di dir che inferiſce poca abilità, o voglia in un'a operar una coſa, *bonito es el para eſto?*

Lo voglio ben dir ſi, modo di dir che inferiſce voler uno vendicarſi di quello che a lui forſe non fu permeſſo fare, *por vida mia que lo tengo de dezir, a fè de quien ſoy que lo tengo de dezir*.

Locale, di luogo, *local*.

Locale, come memoria locale, *memoria local*.

Localmente, *localmente*.

Locare, porre, aſſegnar il luogo, collocare, *ponèr, o ſeñalar el lugar a una coſa*.

Loco, luogo, ma ſi uſa più in verſo, che in proſa.

Loco, tempo, occaſione, congiuntura, *cojuntura, lugar, ocaſion*.

Locuſta, ſpezie di granchio, o peſce, *langoſta*.

Locuſta, ſpezie d'animaletto, *langoſta*.

Locuzione, loquela, favella, *locucion, habla, loquela*.

Loda, e lode, *vedi* laude.

Lodare, *vedi* laudare.

Lodarſi d'uno, cioè chiamarſene ſoddisfatto, *alabar a uno, dezir mucho bien de alguno*.

Lodatiſſimo, *muy alabado*, o *loado*.

Lodatore, che loda, *alabador*.

Lodola, allodola, uccello noto, *conjujada*.

Loffa, o peto, cioè eſalazion di ventoſità, ch'eſce per la parte baſſa del noſtro corpo, *pedo*.

Tirar una loffa, *ſoltar un pedo*, o *cueſco, pedrſe*.

Loggia, edificio aperto, la cui copritura ſi regge in ſu architravi, e gli occhi, o gli architravi in ſu i pilaſtri, o coſonne, *agutèa*.

Loggietta, piccola loggia, *agutehuſla*.

Loggia dove ſi raunano i mercanti a negoziare, che in Fiorenza ſi chiama mercato novo, *lonja de mercaderes*.

Logorare, conſumare, *gaſtar*.

Logorare, e conſumare i panni, cioè veſtiti, e ſimili, *deſtroçar, gaſtar*.

Logorare, o mandar male, *deſperdiciar*.

Logoratore, che logora, *gaſtador, deſperdiciador*.

Logoratore, o conſumator di veſtiti, e ſimili, *deſtroçador*.

Logoro, è fatto di cuojo, e di penne a modo d'un'ala, con che il falconiere ſuol richiamar il falcone, girandolo tuttavia, e gridando, *ſeñuelo*.

Logoro, conſumamente, ſpeſa, *gaſto*.

Aver proviſione d'una coſa per logoro, cioè per il tempo, e biſogno ſuo ordinario, *tener de una coſa baſtantemente, o quanto uno ha meneſtèr*.

Lo-

Logoro, cioè cosa logorata, e consumata, *gastado*.

Lolla, loppa, guscio, veste del grano, *tamo*, *hollejo*.

Lombo, parte musculosa che cuopre l'arnione, appartenente al ventre, *lomo*.

Lombrico, baco che nasce nella terra grassa per molto letame, ed è senza gambe, e per il più di color rossigno, *lombriz*.

Lombrichi, i bachi che si generano nel corpo a' bambini, *lombrizes*.

Lomia, spezie di limone, *lima*.

Longanimità, tolleranza, sofferenza, perseveranza con animo paziente, *paciencia*, *sufrimiento*.

Longevo, di lunga età, *de larga edad*.

Longinquo, remoto, distante, separato per lungo spazio, e tratto, *remoto*, *apartado*, *lexano*, *desviado*.

Longitudine, lunghezza, *largura*, *longitud*.

Lontananza, lunga distanza di luogo a luogo, *distancia*, *trecho*.

Lontananza, o assenza, *ausencia*.

Lontananze che si veggon in alcuni quadri, come quei di Fiandra, dove son dipinti alcuni Paesi capricciosi, che con certi colori chiari fanno apparire lontananze grandissime, *lexos de pintura*.

Lontano, cioè discosto, contrario appresso, e vicino, *lexos*. Star lontano di casa, *bivir*, o *posar lexos*.

Lontano, cioè cosa lontana, e remota, *apartado*, *remoto*, *laxano*.

Lontano, diverso, o vario, *diverso*, *vario*, *diferente*.

Lontra, animal rapace, e vive di pesci, ed è di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e si ripara pe' laghi, *nutria*.

Lonza, pantera, *onza*.

Loppa, lolla, guscio del grano, *tamo*, *hollejo del trigo*.

Loquace, che parla assai, *hablador*, *parlèro*, *loquaz*.

Loquacità, *loquacidad*, *parleria*.

Loquela, favella, *loquela*, *habla*.

Lordamente, sporcamente, *suziamente*, *asquerosamente*.

Lordare, imbrattare, sporcare, intridere, *ensuziar*.

Lordezza, schifezza, *suziedad*.

Lordo, sporco, schifo, *suzio*, *aquerosо*.

Lordura, o lordezza, *suziedad*.

Lorica, arme di dosso, come corazza, *gota di malla*, *loriga*.

Lottare, e far un giuoco di combattimento a corpo a corpo senz'arme, *luchar*.

Lottatore, *luchador*.

Lotta, il lottare, *lucha*.

Loto, o fango, *lodo*.

Lotoso, pien di fango, *lodoso*, *lleno de lodo*.

Lubricativo, che ha virtù di far lubrico, *lubricativo*, *que tiene virtud y propriedad de ablandar*.

Lubricar il corpo, cioè farlo lubrico, *ablandar el vientre*.

Lubrico, sdrucciolevole, *deleznable*.

Luogo lubrico, dove si sdrucciola facilmente, *deslizadèro*.

Luccizante, risplendente, *reluciente*.

Luccicare, proprio il risplendere delle cose liscie, e lustre, come pietre, arme, e simili, *reluzir*.

Lucciola, è un picciol animaletto, come una mosca, e ch'ha il ventre lucido, che pare sia fuoco, e chiude, e apre questo folgore, secondo che si chiudono, e aprono l'ale quando volano, *luziérnaga*.

Diciamo in proverbio. Mostrar lucciole per lanterne, cioè dar a tveder, e ad intendere una cosa per un' altra, *vender grato por liebre*.

Luccio, pesce noto, *sollo*.

Lucco, veste, o zimarra che porta colui che ha qualche dignità, o grado in un Magistrato, *granacha*.

Lucchetto, ingegno di ferro per serrar la valligie, forzieri, e simili, *candado*.

Luce, splendore, *luz*, *resplandor*, *lumbre*.

Luci del Cielo, cioè le Stelle, *Las estrellas*.

Luce, talvolta i Poeti lo pigliano per il Sole stesso, *sol*, o *luz del mundo*.

Luce, o pupilla dell'occhio, *niña del ojo*.

Luce, anche si piglia per l'occhio istesso, *ojo*.

Dar, o metter in luce, vale pubblicare, o stampare un' opera, *sacar a luz*.

Lucente, risplendente, *resplandeciente*.

Lucere, risplendere, *resplandecer*.

Lucerna, stromento di diverse maniere, e per il più di metalli: nel quale si mette il lucignolo, e vi si appicca il fuoco, e quello ardendo per il nutrimento dell'olio, che vi si mette, serve a far lume, *candil*.

Lucernino, è lo stesso che Lucerna.

Lucerniere, un legno dove s' appiccano le lucerne per far lume, e massime quando si veglia, *velador*.

Lucertola, picciolo serpentello noto, con quattro gambe, *largartija*.

Luchera, o piglio, aspetto, un certo modo di guardare: altrimenti si dice fisonomia, ma si piglia sempre in cattiva parte, e vale guardatura d'adirato, *catadura*.

Lucidezza, luce, splendore, *resplandor*.

Lucidissimo, chiarissimo, *resplandecientissimo*.

Lucido, lucente, che riluce, *resplandeciente*.

Lucifero, la stella di Venere, che anche le diciamo Diana, del mostrarsi in sul far del dì, *lucero*.

, per il nome del maggior dia- *Luzifer*.
lo, più fila di bambagia infie- che si mettono nella lucerna per arvi il fuoco per far lume, *me- orzida*.
lo nell' istesso modo, e della stes- teria, che si mette nelle cande- *vilo*.
lo, anche si dice a quella quan- lino, che si mette in su la roc- filarla, *cerro de lino*.
nome di Mese, *Julio*.
, cosa che denota dolore, e ma- ia per morte di parenti, e d'ami- *sa lloroſa, enlutada, lugubre*.
egli, cioè quella persona, *el*.
, animal simile alla chiocciola, nza guscio, *caracòl*.
te, diciamo a uomo che fa il ed è destro, *ſocarròn*.
splendor che nasce dalle cose che , *luz, lumbre*.
er cosa chiara, celebre, famo- *, lumbre, gloria*.
er occhio, *ojo*.
er lucerna, e candela accesa, .
er un lume, *encendèr un candil*.
, un'arnese che contiene in se lumi, *luminaria*.
lo, è quel strumentino dove si l lucignolo nelle lucernine, o e, *mechero*.
o, pien di lume, lucente, rif- nte, *reſplandeciente*.
, come diremmo a una stanza, o dove per la molta aria vi fosse lume, *ayrſo, que tiene mu- .*

pianeta più vicino alla terra,

lvolta si piglia per tutto il tem- suo corso, cioè mese, *Luna*.
a uno la luna nel pozzo, dar- intender una cosa per un'altra, *ver las eſtrellas a medio dia*.
na, *llena luna, plenilunio*.
na, *menguante de Luna*.
me di Luna, *hazer de Luna*.
tempo del corso della Luna,

cosa di Luna, *Lunar*.
, quella scrittura nella quale si stagione per stagione le varia- ella Luna, *Lunario, almanac*.
, colui il cui cervello patisce ione secondo il variar della Lu- modo che si può dir che faccia con la pazzia, *loco arreguado*.
, di mala condizione, e fanta- *mal acondicionado*.
di forma curva, simile alla Lu- principio del suo ritorno, *lu- na ſorma de Luna*.

Lunedì, il giorno che seguita dopo la Domenica, *Lunes*.
Lunga, è quella striscivola di cuojo, con la quale gli strozzieri annodarla a getti degli uccelli, gli tengon legati, *ſiador*.
Diciamo dar la lunga, cioè non venir a conclusione, e intrattener uno senza spedirlo, *dar largas*.
Lungamente, con lunghezza, per molto spazio di tempo, *mucho a, dias a*, così: Lungamente ho desiderato finir questa mia opera, *dias a que he deſ- ſeado acabar eſta mia obra*.
Lungamente, cioè non corsamente, *largamente*.
Lunghezza, prima spezie di dimensione, *largura, longitud*.
Lunghezza, applicata a cose immateria- li, vale durazione, e continuazion fa- stidiosa, e nojosa, *prolxidad*.
Lunghissimo, alquanto lungo, *larguillo*.
Lunghissimamente, *larguiſſimamente*.
Lunghissimo, *larguiſſimo*.
Lungi, avverbio, e vale lontano, discos- to, *lexos*.
Lungi, rasente, accosto, lungi il fiume, *orilla del rio*.
Lungo, contrario di corto, che ha lun- ghezza, *largo*.
Luogo, prepositzione, vale rasente, ac- costo così: lungo il fiume, *orilla del rio, cerca del rio*.
Luogo, termine contenente i corpi, *lugar*.
Luogo talvolta significa parte, e luogo particolare; è andato in un certo luo- go, *a ydo en cierta parte*.
Luogo, come in luogo, cioè in vece, o cambio, *en lugar, en vez de*.
Luogo per legnaggio, alla latina, così: il tale è d'onorevol luogo, cioè ben nato, di buona gente, *fulano es de buena gente, es bien nacido*.
Luogo, come saper una cosa di buon luogo, cioè saperla, o averla intesa da persone che sicuramente la sanno, *ſa- ver una coſa de buena parte, o de per- ſonas que la ſaven, o de buen original*.
Far luogo, o dar luogo, cioè far lar- go, e dar il passo, *hazer lugar, o dex- xar paſſar*.
Aver luogo una cosa, cioè non esser in vano, *aver lugar*.
Non trovar luogo, cioè non aver ripo- so, ne quiete, *no hallar ſoſſiego, o quietud*.
Luogo talora l'usiamo per precedenza, come assentarsi nel primo luogo, *ſen- tarſe en el primer lugar, o aſſiento*.
Luogo talora per grado, e dignità, co- me luogo del Capitano, luogo del Ge- nerale, *lugar del Capitan, lugar del General*.
Luogo ameno, cioè delizioso, e di gu- sto, *lugar ameno*.

Luo-

Luogotenente, che tiene il luogo d' alcuno, ed eſercita in ſua vece, *lugartiniente*.

Lupa, la femmina del lupo, *loba*.

Lupicino, o lupo picciolo, o giovane, *lobillo*.

Lupigno, di lupo, di razza di lupo, *de lobo*, o *de caſta de lobo*, *lobejuno*.

Lupino, ſorte di biada nota, il quale fa i baccelli, ſimili a quei delle fave, *altramùz*.

Lupo, animal ſalvatico voraciſſimo, *lobo*.

Lupo cerviere, animal noriſſimo con pelle indanajata, e d' acutiſſima viſta, *linze*.

Luſco colui che per ſua natura non può veder ſe non le coſe d'appreſſo, e guardando reſtrigne, e aggrotta le ciglia, *turnio*, *viſoyo*, *corto de viſta*.

Luſinga è vizio contrario alla virtù della correzione, ed è dolcezza di parole, con alcun color di compaſſione, per recar l' animo altrui alla ſua propria volontà, e utilità, *liſonja*. *adulacion*, *halagos*.

Luſingare, allettar con falſe parole per indurre altrui a ſua volontà, o in ſuo prò, *liſongear*, *adular*, *halagar*.

Luſingatore, che luſinga, *liſongero*, *adulador*.

Luſinghevole, pien di luſinghe, atto a luſingar, *halagueño*, *liſongero*.

Luſinghevolmente, con luſinghe, con piacevolezze, *alagueñalmente*.

Luſinghiero, che luſinga, *liſongero*, *adulador*.

Luſſuria, ſmoderato appetito carnale, *luxuria*.

Luſſuria, ſi dice anche al rigaglio con che talvolta naſcon le biade, vizio.

Luſſuriosamente, con luſſuria, *laſcivamente*, *luxurioſamente*.

Luſſurioſo, che ha luſſuria, *laſcivo*, *luxurioſo*.

Luſtrare, o illuſtrar, *illuſtrar*.

Luſtrare, diciamo ancora per pulir una coſa, e far rilucente, *acicalar*.

Luſtrare, o lucciare, rilucer, *reluzir*.

Luſtro, ſplendor, lume, *reſplandor*.

Luſtro, o ſpazio di cinque anni, *luſtro*.

Lutto, meſtizia, e pianto per perdita di parenti, *luto*.

Lutuoſo pien di lutto, lacrimale, *llorooſo*, *triſte*.

M

MA, congiunzion diſtintiva, o contrariante, *mas*, *pero*, così: Io ſon in Villa, ma non ci ſto contento, *yò eſtoy en la Granja*, *mas no eſtoy con guſto*. Tutti dicono che il tale è liberale, ma infino a ora, non m'a dato niente. *Dizen todos que fulano es liberal*, *però haſta ora*, *a mi no me ha dado nada*.

Ma, è talora particella cominciativa di chi trapaſſa a diverſe coſe, così: Ma non voglio che, *mas no quiero que*.

Ma che? *pero que?* o *mas que?*

Ma talvolta è congiunzion correttiva, in vece di anzi, così: Avvertiſca V. S. che le più volte, ma quaſi ſempre avviene che, *advierta V M. que las mas vezes*, *antes caſi ſimpre acontece que*.

Ma pure? maniera di domandar che uno dica quello che penſa, *toda via?*

Macca, come venderſi una coſa a macca cioè a buoniſſimo mercato, *darſe una coſa de valde*.

Macca, come mangiar a macca, o a ſcrocco, cioè ſenza pagar niente, *comèr de mogollon*.

Maccabei, popoli valoroſi tra Giudei, *macabeos*.

Maccatelle, cioè mancamenti, vizj, o difetti d'uno, *tachas*, Scoprir le maccatelle d'uno, *deſcubrir las tachas*.

Maccheroni, vivanda nota, fatta di paſta di farina di grano, *macarrones*.

Diciamo a uno, più groſſo che l'acqua de maccheroni, quando è di poco intelletto, e giudizio, *mentecaton*, *bobarròn*.

Maccheronea, verſi in lingua Latina imbaſtardita, e naturale del Poeta, *macaronea*.

Macchia, ſegno, che laſciano i liquori, e le ſporcizie, nella ſuperficie di quelle coſe ch'elle toccano, o ſopra le quali caggiono, *mancha*.

Macchia per vergogna, o vituperio. *Afrenta*, *deshonra*, *infamia*.

Macchia, cioè boſco folto, e orrido, *mattoral*, *çarçal*.

Diciamo cavarne la macchia, ch'è il cavar d'una coſa il più che ſi può, facendo bene il fatto ſuo. *Hazèr ſu agoſto*.

Far una coſa alla macchia, cioè ſegretamente, *hazer una coſa ſecretamente*, *eſcondidamente*.

Ritrarre alla macchia dicono i Pittori, quando ritraggono ſenz' aver avanti l' oggetto. *Retratar en auſencia*.

Star forte al macchione, ſignifica non ſi muover di luogo, per coſa ch' uomo oda o ſenta, *tener tieſſo*.

Macchiare, maculare, *manchar*, *enſuziar*.

Macchiato, *manchado*, *enſuziado*.

Macchina, ordigno, o ſtrumento da guerra, o fabbrica, e edifizio nobile, e grande, *maquina*.

Macchinare è ordinare, e apparecchiare, e diceſi ſempre d'inſidie, e ſimili coſe, *maquinar*, *traçar*, *tramar*.

Macchinazione, o ordito d'inganni, *maquinacion*, *traça*.

Mac-

Macco, vivanda groſſa di fave ſguſciate, cotte nell'acqua, *maſſa de havas*.

Macello, cioè luogo dove ſi ammazzano gli animali che ſi portan poi a vender alla beccheria, *matadèro*, *raſtro*.

Macello, o beccheria, dove ſi vende la carne, *carnizeria*.

Menar uno al macello, cioè eſſer occaſione che faccia male, e ſia caſtigato, *llevar a uno al matadero*.

Macello talvolta ſi dice per grande mortalità, maſſime trattando di guerre, *morcandad*, *deſtroço*, *eſtrago*, *matanſa*.

Macellaro, o beccajo, *carnizero*.

Macerare, è tener nell'acqua, o altro liquore tanto una coſa, che ella addolciſca, o venga trattabile, *macerar*, *curtir*, *adelgazar*, *quebrantar*, *ablandar*.

Macerato così, *macerado*, *curtido*, *adelgaçado*, *quebrantado*, *ablandado*.

Macerare, per ſimilitudine ſi piglia per infiacchire, o torre il vigore, *enflaquecer*, *quebrantar*, *molèr*.

Macerare, o mortificare, come macerar la carne, cioè mortificarla, *mortificar la carne*.

Macerato così, *mortificado*.

Macerazione, o mortificazione, *mortificacion*.

Macero, cioè macerato, *macerado*, *curtido*.

Macero, o mortificato, *mortificado*.

Macerone, erba nota, la radice della quale ſi mangia il verno in inſalata, d'acuto ſapore, e aromatico, *apio macedonico*.

Macigno, pietra bigia, della quale ſi fa conci per edifici, *granillo*.

Macigno, talvolta ſignifica dura, *duro*.

Macilento, che ha mal color in viſo, *deſcolorido*, *amarillo*.

Macinare, ridurre in polvere una coſa, e particolarmente, il grano, e le biade, *molèr*.

Macinato, *molido*.

Macinar i colori per dipignere, *molèr las colores*.

Macine, o Macina, pietra di forma ritonda, piana di ſotto, e colma di ſopra, ed è bucata nel mezzo per uſo di macinare, *piedra de molino*.

Maciullare, dirompere il lino con la maciulla, *agarmar*.

Macola, *vedi* macula, *mancha*.

Macolare, *vedi* maculare, *manchar*, *molèr*, *quebrantar*.

Macolato, *vedi* maculato.

Macolamento, cioè rompimento, fiacchezza, *molimiento*, *quebrantamiento*.

Macometto, o Maometto, Iddio de' Turchi, e de' Mori, *Mahoma*.

Macro, o magro, cioè non graſſo, *flaco*.

Macula, o macola, macchia, *mancha*.

Macula, ſi trasferiſce ancora a bruttura d'animo, *manzilla*.

Macula, per ſegno di percoſſa, o di battitura, *cardenàl*.

Maculare, e macolare, macchiare, magagnare, *manchar*, *enfuziar*.

Maculare, o pigliar co' piedi, *piſar*.

Maculare, corrompere, infettare, *inficionar*.

Maculato, *inficionado*.

Maculare, anche diciamo baſtonare, o maltrattar uno con buſſe, o percoſſe, *moler a palos*, *quebrantar*.

Maculato così, *molido a palos*, *quebrantado*.

Maculato, o macchiato di diverſi colori, *pintado*.

Madama, nome d'onore, che ſi dà a donne di grande affare, *Madama*.

Madia, ſpezie di caſſa per uſo d'intrudervi entro la paſta da far il pane, *artèja*, *arteſon*, *gamella*.

Madonna, nome d'onore, che ſi dà alle donne, *Doña*. Ma ſignifica più in Spagnuolo *Doña*, che in Italiano, madonna.

Madonna ſi, o madonna no, *ſi ſeñora*, *no ſeñora*.

Madonna, ogni volta che averà l'articolo la davanti così. La Madonna ſempre per antonomaſia, s'intenderà per la Madre di Dio, *nueſtra ſeñora*.

Madornale, è titolo che ſi dà a' rami principali degli alberi, e delle piante, *principal*.

Madornale, attribuendo queſto nome a' frutti, ſempre ſignifica grande, e ſtraordinario, *gordo*.

Madre, la femmina di qualunque animale, che ha figliuoli, *madre*.

Madre, ſi dice metaforicamente di tutte quelle coſe, delle quali per qualſivoglia modo, ſi trae origine, *madre*.

Madre della Stampa, così la forma che getta le lettere, e i caratteri, *matriz de la emprenta*.

Madreperla, il nicchio, e guſcio dove ſi genera, e trova la perla, *nacar*, o *concha de perlas*.

Madriale, o madrigale, poeſia lirica, non ſoggetta a regola di rime, *madrigal*, *villanzico*.

Maeſtà, apparenza, e ſembianza che apporti ſeco venerazione, e autorità, *mageſtad*.

Maeſtà, titolo d'Imperadore e di Re, *mageſtad*.

Maeſtra, femmina di maeſtro, *maeſſa*, o *maeſtra*.

Maeſtrevole, artifizioſo, induſtrioſo, *ingenioſo*, *artifizioſo*.

Maeſtria, arte, o eccellenza d'arte, *primor*, *maeſtria*.

Maeſtria, coperta aſtuzia, artifizioſo inganno, ſtratagemma, *ardid*, *maña*.

Maestro, uomo ammaestrato e dotto in qualche arte, o in qualche scienza, e par sempre che supponga aver scolari, e insegnare, *maestro*.

Maestro, titolo d'uomo perito in qualche professione, *maestro*.

Maestro per padron di bottega, *amo, señor, dueño*.

Maestro in vece di personaggio d' alto affare, ma con l' aggiunto di grande, come gran Maestro della Religion di Malta, *gran Maestro*.

Maestro di capella, colui che governa la musica, *Maestro di capilla*, o *Capitan*.

Maestro, nome di vento, *viento gallego*.

Maestro di cirimonie, *Maestro de ceremonias*.

Maestro di stalla, *cavallerizo*.

Maestro di casa, *Mayordomo*.

Rammaricandosi certi paggi con un gentiluomo misero, perchè il maestro di casa non dava loro da cenare se non delle radici, e del caccio, fece chiamar il maestro di casa, e in gran collera gli disse, è egli vero quello che dicono questi paggi, che ogni sera date loro a cena delle radici, e del caccio: Il maestro di casa con gran paura rispose, Signor sì: Disse il gentiluomo: orsù io vi comando che da quì avanti diate loro una sera delle radici, e l'altra del caccio, *quexandose unos pages a un Cavallero escaso, que po les dava el Mayordomo a cenar, sino rauanos, y queso, mandò llamar al Mayordomo: y dixole muy enojado, es verdad lo que dizen estos pages, que todas las noches les dais a cenar rauanos, y queso? el Mayordomo con gran tremor respondio, si Señor. Dixo el Cavallero, pues yo os mando, que de aquì adelante les deis una noche rauanos, y otra queso*.

Maestro della posta, o delle poste d'un luogo, *correo mayor*.

Maestro di fabbriche, cioè che dà disegni, ed apprezza le cose quando si hanno a comprare e fare, *alarife*.

Maestro o principale, come porta maestra, *principal*.

Maestro, come strada maestra, cioè la passeggiera, e la più frequentata da viandanti, *camino real*.

Magagna, difetto, mancamento, *falta, tacha, defecto*.

Magagnare, o corrompere, *dañar*.

Magazzino, stanza dove si ripongon le mercanzie ed altre cose, *almazen*.

Maggese, campo lasciato sodo per seminarlo l'anno vegnente, *barueco*.

Maggio, nome di mese, *Mayo*.

Maggiajuola, ragazza che canta Maggio, cioè che il primo giorno di Maggio, e anche per tutto il mese va cantando in qua, e là, perchè gli usin qualche cortesia, e molte volte, e le più, interviene dargli qualche cosa non perchè abbia cantato, ma perchè abbia finito, *maya*.

Maggiore per quello che è di più età, *superior, mayor, mas anciano*.

Maggiori, per antenati, *antecessores, predecessores, antepassados*.

Maggiore si diferisce anche a grado e preminenza, *mayor*.

Maggioretto, alquanto maggiore, *mayorcillo, mayorcico*.

Maggiormente, molto più, *mayormente, mucho mas*.

Magia, o arte da far incanti, per saper le cose occulte, *arte magica*.

Magione, abitazione, casa dove si abita, *posada, morada, manida, meson*.

Magistero, opera di maestro, *magisterio, maestria*.

Magistrato, adunanza d'uomini, con podestà di fare eseguir le leggi, e di giudicare, *magistrado, oydores*.

Maglia, picciolissimo cerchietto di ferro, o d'altro metallo de' quali cerchietti concatenati si formano l'armadure dette di maglia, *malla*.

Maglia, si vani delle reti, *malla* o *ojo de la red*.

Maglia, quella macchia rotonda a guisa di maglia generata nella luce dell' occhio, *nube del ojo*.

Maglia si dice anche a ogni punto delle calzette a ago, e agucchiato, *punto*.

Maglietta, è quell'aneletto di fil di ferro, dentro del quale entra il gancheto, e serve per abbottonare, *corchete hembra*.

Maglio, strumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza, *mazo*.

Maglio, strumento noto da giuocare, *mallo*.

Magliuolo, sarmento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo, *sarmiento para plantar*.

Magnanimità, virtù che seguita le cose grandi, con retta ragione, grandezza d'animo, *magnanimidad*.

Magnanimo, di grande animo, *magnanimo*.

Magnano, colui che fa le toppe, e le chiavi, *cerrajero*.

Magnate, principale, *magnate*.

Magnificamente, con magnificenza, *magnificamente*.

Magnificare, aggrandir con parole, esaltare, sublimare, *enfalçar, encarezer, exagerar*.

Magnificenza, virtù che consiste intorno alle grandi spese, *magnificencia*.

Magnifico, titolo che prima si usava nelle soprascritte delle lettere, ora oscurato da molto il lustre, *magnifico*.

Ma-

Magnifico, che ha magnificenza, e che usa magnificenza, *magnifico*.
Magrana dolor di testa, che viene tra l'una e l'altra tempia, *xaqueca*.
Magrezza, l'effet magro, o magheto, *flaqueza*.
Magrissimo, *flaquissimo*.
Magramente, poveramente si dice per metafora, *pobremente, escasamente*.
Mai, avverbio, vale in alcun tempo, *nunca*. Mai credemmo aver a ritornare, *nunca entendimos bolver*.
Maiale si dice al porco di tempo d'un anno, *marrano, puerco de un año*.
Majestade, *vedi* maestà.
Mainò, e maisì, lo stesso che no, ma così congiunti pare che più affermativamente significhino, *no cierto*.
Mainò, o maisì, non lo diciamo se non quasi ripigliando la proposta dubbia di chi domanda, verbi grazia, tu hai errato, mainò: tu non andasti, maisì, *tu as errado, no por cierto: tu no fuiste, si por cierto*.
Majo, spezie d'albero non fruttifero, del cui legno se ne fa lavori al torno, *alamo*
Majo, diciamo a quel ramo d'albero, che si pianta la notte di calende di Maggio avanti agli usci, *mayo*
Majorana, erba nota, lo stesso che persa, *almoradux*.
Maisempre, lo stesso, che sempre: mai gli aggiugne alquanto di forza, *siempre jamas*.
Majorasco, figlio primogenito, *mayorazgo*.
Majorasgo, talvolta si piglia per l'istessa roba, *mayorasgo*.
Maisì, contrario di mainò, *si por cierto*.
Maladetto, contrario di benedetto, *maldito*.
Maladicere, o maladire, contrario di benedire, *maldezir*.
Maladizione, contrario di benedizione, *maldizion*.
Malafatta, s'intende ogni error di tessitura, *raza*.
Malagevole, difficile, faticoso, *dificultoso*.
Parer ad uno una cosa malagevole, *hazerse le de mal, hazerse cuesta arriva*.
Malagevolezza, difficoltà, *dificultad*.
Malagevolezza, e dispiacere, *pesadumbre, disgusto, disabrimiento*.
Malagevolissimamente, *dificultosissimamente*.
Malagevolissimo, *dificultosissimo*.
Malagevolmente, *dificultosamente*.
Malagevolmente di mala voglia, *de mala gana*.
Malagiato, scomodo, povero, *pobre que anda alcansado, que no tiene comodidad*.
Malamente, con danno, aspramente, crudelmente, *cruelmente, muy mal*.
Malamente, o grandemente, *grandemente*.
Malandato, condotto a mal termine, *perdido*.
Malandrino, rubator di strada, *ladron, salteador*.
Malanno, somma disgrazia, e miseria, *malaño*.
Malarrivato, condotto a mal termine, infelice, miserabile, *perdido, miserable, cuytado*.
Malato, infermo, che ha male, *enfermo*.
Malattia, distemperamento delle quattro qualità naturali, onde ne vien impedita l'operazione, infermità, *enfermedad*.
Malavventura, disgrazia, mala sorte, *malaventura, desdicha, desgracia, desventura*.
Malavvoglienza, il voler male odio, *malquerencia, odio*.
Malavventurato, disavventurato, sgraziato, sfortunato, *desventurado, desgraciado, desdichado*.
Malcontento, cioè non contento, malinconico, *triste, descontento*.
Malconcio, o maltrattato, *maltratado, mal puesto, mal parado*.
Malcreato, contrario di ben creato, *mal criado, descomedido*.
Malcubato, si dice a colui che sta quasi sempre indisposto, e con qualche malattia, *achacoso*.
Mal d'occhio, *mal de ojo*.
Maldicente, che dice mal d'altrui, *maldiziente*.
Mal caduco, *mal de coraçon*.
Mal per me, mal per te, maniera minaccevole, *guay de mi, guay de ti, desdichado de mi, desdichado de ti, negro de mi, negro de ti*.
Mal disposto d'animo, mal temperato, e volto a male, *mal intencionado*.
Mal disposto, indisposto, e mezzo ammalato, *indispuesto*.
Male, nome sustantivo, e nome generico, contrario al buono, e al bene, *mal*.
Male, o scandalo, *escandalo*.
Mali in numero del più significa misfatti, e scelleratezze, *males, vellaquerias, picardias, maldades*.
Male, infortunio, disgrazia, *desgracia, desdicha, desastre*.
Male, infermità corporale, *mal*.
Male, come dir del male a uno, cioè dirgli villanie, e male parole, *denostar con parablas*.
Male, come far male, *hazer mal*.
Voi avete fatto male, *vos aveis mal echo, o echo mal*.
Male, avverbio, contrario all'avverbio bene, *mal*.

Male, o difficilmente, *dificultosamente*. I vecchi possion mal durar fatica, *los viejos dificultosamente pueden trabajar*.

Male, o poco, il tale s' accorda male con, *fulano, poco le aviene con*.

Male, e arrovescio: intender male una cosa, *entender alguna cosa al revès*.

Aver a male, cioè difficilmente sopportare, *llevar mal*.

Maledico, maldicente, *maldiziente*.

Maladire, *maldezir*.

Maledizione, o influenza di male, *infticion*.

Maleficiato, ammaliato, *echiçado*.

Maleficio, delitto, *delicto*.

Malefico, maliardo, *echizero*.

Malefico, che fa male, *malechor*.

Mal in ordine, ha forza d'addiettivo, posto avverbialmente, e dicesi di chi è in povertà d'abiti, cioè mal vestito, *mal puesto*.

Malevoglienza, malavoglienza, *malqueveccia, odio*.

Malfatto, senza proporzione, deforme, *malecho*.

Malfattore, che commette male, *malechor*.

Malfondato, di mal fondamento, vacillante, *malfondado, que no tiene buen fundamento, que titubèa*.

Malfranzese, questo non mi par che bisogni d'esser descritto, perchè per la grazia delle buone donne è assai noto, *bubas*.

Aver il mal franzese, *tener bubas*.

Malfranzesato, che ha il mal franzese, *buboso, que tiene bubas*.

Malgrado, come a suo malgrado, cioè a suo dispetto, *a pesar de su grado*.

Malia, specie d'incantamento, il quale lega gl'uomini, perchè non sien liberi, nè padroni della lor mente, nè anche talor delle membra, *echizo*.

Maliarda, che fa malie, e stregonerie, *echizèra, bruxa*.

Maliardo, o ammaliatore, stregone, *echizero*.

Malignità, malvagità d'animo disposto per propria natura a nuocer altrui, ancorchè non vi sia l'util proprio, *malignidad*.

Maligno, come febbre maligna, stella maligna, cioè malvagità, e cattiva qualità, *calentura maligna, estrella maligna*.

Malinconia, è un umore che molti chiamano collera nera, *malencolia*.

Malinconia, afflizione o passion d'animo, *tristeça*.

Malinconico, che ha malinconia, *malencolico*.

Malinconico, o di mala voglia, cioè pieno d'afflizione, *triste*.

Malinconioso è lo stesso che afflitto, *triste, mustio*.

Maliscalco, o manischalco, governator di corte, e d'esercito, *marischal*.

Malizia, astuzia, tristizia, *malicia, astucia*.

Malizia, difetto, malignità, *vellaqueria, maldad*.

Maliziatamente, o malizioscamente.

Maliziato, malizioso, *malicioso, taymado, vellaco*.

Maliziosamente, ingannevolmente, *maliciosamente, engañosamente*.

Maliziosetto, *vellaquillo*.

Maliziosissimo, *maliciosissimo, astutissimo, vellaquissimo*.

Maliziosо, che ha malizia, astuto, *malicioso, astuto, taymado, vellaco*.

Mallevadore, colui che promette per altri, obbligandosi, e'l suo avere, *fiador*.

Mallevadoria, la tal promessa o sicurtà, *fianca* Entrar mallevadore, *salir fiador a uno*.

Malleveria è lo stesso.

Mallo, scorza tenera della noce, o della mandorla che cuopre guscio, *cascara*.

Malo, contrario a buono, cattivo, *malo, vellaco*.

Malore, malattia, *enfermedad*.

Malsano, infermo, *achacoso, enfermizo*.

Malta, o melma, belletta, cioè terra che è nel fondo di paludi, fossi o fiumi, *cieno*,

Malva, erba nota, *malva*.

Malvagiamente, con malvagità, *malignamente, con maldad*.

Malvagio, di pessima qualità, scellerato, cattivo, *malvado, vellaco*.

Malvagissimo, *vellaquissimo*.

Malvagità, vigliaccheria, malizia grande, *maldad, vellaqueria*.

Mal volentieri, di mala voglia, *de mala gana*.

Malvolere, mala intenzione, mala volontà, *malquerencia, malignidad, mala intencion*.

Malvolere, odiare, *malquerer, aborrecer, odiar*.

Mamma, voce, con che i fanciulli chiaman la madre, *mama*.

Mammella, lo stesso che poppa, *teta*.

Manata, e tanta quantità di materia, quanta si può tenere, e stringer in una mano, o con mano, che anche diciamo manciata, *puñado*.

Manatella, diminutivo di manata, *puñadiço*.

Manatina è lo stesso che manatella.

Mancamento, il mancare, difetto, inopia, contrario di copia, e d'abbondanza, *falta, defecto, tacha*.

Mancanza è lo stesso.

Mancare, non esser a sufficienza, ovvero, non assistere in un luogo dove bisogni, *faltar*.

Mancare, scemare, diminuire, *desmenguar*.

Mancar di fede, *faltar la palabra*, no *cumplir la palabra*.

Mancar di speranza, cioè perderla, *perdèr la esperança*.

Poco mancò, che io non cadessi, *poco poco que no cay*, o *aynas que cayera*, o *poco faltò que no cay*.

Manca niente? maniera di domandare che hanno molti bottegai a chi guarda fisso la lor bottega, per veder se vogliono comprar qualche cosa, *es menester algo*?

Mancare in questo senso, non mancherò di far quanto ho promesso, *no dexarè de hazer todo quanto he prometido*.

Mancar poco di, così: Mancò poco che io non gli desti vinticinque bastonate, *estuve a pique de dalle veynteycinco palos*, o *por poco que no le di veynteycinto palos*.

Manca danari? questo modo di dire pronunziato con certo tuono come di maraviglia, inferisce esserci abbondanza di danari, e così si puol dire d'ogni altra cosa. *no faltan dineros*.

Mancepare, liberare il figliuolo dalla podestà paterna, *emancipar*.

Mancepazione, il mancepare, *emancipacion*.

Mancia, quello che si dà dal superiore all'inferiore, per una certa motevolezza, *paragnantes*.

Mancia, che si dà per Natale, o per Pasqua di ceppo, *aguinaldo*.

Mancia che si dà per aver avuto qualche buona nuova, *albriciar*.

Manciata, o manata, *puñado*.

Mancino, o finistro, *izquierdo*.

Diceva uno che i manciui erano zoppi delle mani, *dezia uno que los zurdos eran coxos de las manos*.

Mancino, cioè colui che adopera naturalmente la finistra mano, in cambio della destra, *zurdo*.

Manco, cioè finistro, opposto a destro, *izquierdo*.

Manco o stroppiato, cioè impedito dell'uso di qualche membro, *manco lisiado*, *estropeado*.

Manco, avverbio contrario a più, *menos*.

Venirsi manco, o venirsi meno, cioè svenirsi, *desmayarse*.

Manco, alle volte è negazione che si appone a anco, *tampoco*, così: se tu non vuoi far questo, manco io lo voglio fare, *si tu no quieres hazer esto, yo tampoco lo quiero hazer*.

Mandamento, commessione, ordine, mandato, *mandamiento*.

Mandare, comandare che si vada, inviare, *embiar*.

Mandare, importe, o commettere, *mandar*.

Mandar fuor lagrime, *echar lagrimas*.

Mandar attorno, cioè mandar in qua, e là, *embiar de acà para acullà*.

Mandar bando, bandire, *pregonar*, *echar pregon*.

Mandar ad effetto o in esecuzione, cioè effettuare, eseguire, *executar*, *poner por obra*, o *en execucion*.

Mandar giù, cioè mandar abbasso, *echarse a bajo*.

Mandar giù, talvolta dicendosi del mangiare, significa inghiottire così: non posso mandar giù un boccone, *no puedo tragar un bocado*.

Mandar oltre, cioè spignere, *rempujar*.

Mandar via uno, cioè licenziarlo per non volerlo più a suo servizio, *despedir a uno*.

Mandar per uno, cioè mandargli a dire che lo vada a trovare, *embiar por uno*.

Mandar in galea, cioè condannarlo alla galea, *echar a galeras*.

Mandar a terra, o far rovinare, *echar por el suelo*, *derribar*, *derrocar*.

Mandar in là l'uscio, o la finestra, cioè chiuderne parte, *entornar*, *empàrejar la puerta*.

Mandar a far un'ambasciata a uno, *embiar algun recaudo*, o *recado a uno*.

Mandar mal la roba, *desperdiciar la hazienda*.

Mandar in là una cosa, cioè allontanarla, e rimuoverla, *apartar*.

Mandare in là questa seggiola, *apartad a està silla*.

Mandar benedizioni, o maledizioni, *echar bendiciones*, o *maldiciones*.

Mandar ognuno del pari, cioè non trattar meglio o peggio uno che l'altro, *llevar a todos por parejo*.

Mandar uno in malora, *embiar a uno en ora mala*.

Mandar, o gettar a fondo un navilio, *echar a fondo*.

Mandar fuora, o buttare una cosa che stia nel corpo, *lançar*.

Mandare scomuniche, *fulminar*, o *echar excomuniones*.

Mandar una cosa della tavola, cioè stando mangiando mandar a presentar a uno qualche cosa che sia in tavola, *embiar a uno alguna cosa de la messa*.

Mandar uno per la lunga, d'oggi in domane, cioè non venir mai alla conclusione, massime se è negozio di resossione, o d'aver a pagare, *traher a uno en tras passos*, *dar largas a uno*.

Mandar in pace un poveto, cioè non gli far limosina, *despedir a un pobre*.

Mandato, proccura, commissione, ordine, e termini di legisti, *mandato*.

Mandato, ordine che si fa a uno, acciò gli sian dati danari da un banco, o da altri, *librança*, *libramiento*.

Mandorla, frutta nota, *almendra*.
Mandorlina, cioè la mandorla quando è piccola, e tenera. *almendruco*.
Mandorla, o conio della calzetta, *quadrado*.
Mandorla, o aggiunta di panno, che si aggiugne al vestito per dargli la forma tonda, *cuchillo*.
Mandorlo albero noto, *almendro*.
Mandra, e mandria, congregamento di bestiame, ricettacol d'esso, *majada*, *rebaño*.
Mandragora, spezie d'erba, *mandragora*.
Mandriale, custode della mandria, o bestiame, *mayoral de ganado*.
Maneggiare, toccar, e trattar con le mani, *manosear*.
Maneggiar la roba d'uno, cioè far i suoi negozi appartenenti alla roba, *manejar*, o *administrar la hazienda de uno*.
Maneggiar bene una spada, o altr'arme simile, cioè saperssene servire, ed esser destro nell'uso di esse, *jugar bien la espada*.
Maneggio, o traffico, *trafago*, *trato*.
Maneggiar un cavallo, è l'ammaestrarlo che fa un cavalcatore, *hazer mal a un cavallo*.
Maneggio, il luogo deputato per maneggiarlo, *lugar adonde se adiestran los cavallos*.
Manescamente, cioè con le mani, *con las manos*.
Manesco, che sta in pronto, e facile a pigliarsi, *cosa que esta a mano*.
Manesco, anche si dice a persona fastidiosa, ed amica di brighe, *rencilloso*.
Manetti, ferri con che a prigioni si legan le mani, e vi si serran dentro, *esposas*.
Manganare, e dar il lustro alle tele col mangano, *prensar*.
Mangano, è uno strumento fabbricato di pietre grossissime, messo per forza d'argani, sotto il quale si mettono le tele, e i drappi, avvolto su i subbi per dar loro il lustro, *prensa*
Magniaferro, tagliacantoni, si dice a colui che fa del bravo, e par che con le sue parole e gesti, voglia dar delle pugna al Cielo, *valentone*, *fanfarron*, *rufian*.
Mangiar, pigliar il cibo, e mandarlo masticando allo stomaco, *comer*.
Mangiar fuor di casa così: Il tale mangia fuor di casa, *fulano come por alla fuera*.
Mangiar a buon ora, o tardi, *comer temprano*, o *tarde*.
Mangiar a scrocco, o a macca, cioè senza pagar niente, *comer de mogollon*.
Mangiar il pane a tradimento, si dice di chi non lo merita mangiare, per non esser abile alla fatica, o al carico che sustenta, *comer el pan de valde*.
Mangiar il pan asciutto, cioè senza niun'altra cosa, o comangiare, *comer el pan a secas*.
Mangiar mal in corpo, cioè mal volentieri, come talvolta fanno gli ammalati, *comer a regaña dientes*.
Mangiar di soppiatto, cioè nascosamente, e quando uno non è visto, *comer socapa*, o *a escusadas*.
Mangiar a solo, cioè mangiar da vero, e non in modo di far colazione, o di provar una cosa, *comer muy en forma*.
Mangiarsi le mani per la rabbia, *morderse las manos de enojo*.
Mangiare, cioè l'atto del mangiare, *comida*.
Mangiare, convito, desinare, *comida*, *banquete*.
Mangiar cibo, o vivanda, *guisado*, *comida*.
Mangiata, o corpacciata, come far una mangiata, o una corpacciata d'una cosa, e mangiarne in gran quantità, *darse un artazgo de una cosa*.
Mangiatojo, luogo dove nella stalla si mette il mangiare innanzi alle bestie, perchè elle mangino, *pesebre*.
Mangiatore, che mangia, *comedor*.
Mancia, quella parte del vestito che cuopre il braccio, *manga*.
Manica, o manico, ma non si dice se non del coltello, *mango de cuchillo*.
Manica, o manico si dice anche di spada, *puño de espada*.
Manichino, o manichini è quel panno lino sottile e bianco, che si soprappone, e rimbocca al principio della manica, vicino al polso della mano, e se è alla Spagnuola, cioè a lattughe si dirà *puño*: e se piano si dirà *buelta*. Sebbene non si guarda troppo in questa distinzione.
Manicaretto, vivanda composta di più cose appetitose, *guisadillo*, *badulaque*.
Manichetto, cioè picciol manico, *manguillo*.
Manico, parte d'alcuni strumenti, fatto per potergli pigliar con mano, e adoperargli, che in Ispagnuolo pigliano diversi nomi dalla diversità de' loro strumenti a che servono, ma in comune si dice, *mango*.
Manico, o manica della spada, *puño*.
Manico della chitarra, liuto, e simili, cioè la parte dove si tasteggia, *braço*, *cuello*.
Manico di vaso, cioè la parte per dove si può pigliare da' lati, *asa*.
Manico, come di marrone, vanga, e simili, *astil*.
Manico di coltello, *mango*.
Manico di forchetta, *astil de tenedor*.
Manico della balestra, *curveña de la ballesta*.

Di-

Diciamo uſcir del manico, cioè del ſuo uſo, quando altri fa ſpender, oltre a quel che ſi aſpettava da lui, *ſalir de madre*.

Manichetto, come fare un manichetto, che è il metter una mano in ſu la ſua datura dell'altro braccio, piegandolo all'insù, che è atto di ſdegno, ed ingiuria verſo il compagno, aggiugnendovi le parole, oh, to, ed in Iſpagnuolo ſi uſa far una fica, *higa*.

Manicotto, diciamo a quella mezza manica di pelle, felpa, o d'altro, nella quale il verno ſi tien le mani per ripararſi del freddo, *regalillo*.

Maniera, modo, guiſa, forma, *manera, forma, traça*.

Maniera, talvolta ſi piglia per ſpezie, ſorte, come una maniera di frutte, *un genero di frutas*.

Maniera, ſi piglia anche per una certa qualità, e modo di procedere così: il tale ha una maniera di procedere, *manera de proceder*, o *trato*.

Maniera, uſanza, coſtume. Balla alla maniera del ſuo paeſe, *danç ſegun el uſo de ſu tierra*.

Manieroſo, che ha maniera, cioè bel modo di procedere, *que tien buen termino, buena manera de proceder, que tiene gracia en ſu proceder, tratable, afable*.

Manifattura, cioè il prezzo del lavoro, *echura*.

Pigliar tanto di fattura, *llevar tanto por la echura*. Quanto vi han pigliato di fattura di queſto veſtito? *que tantos os han llevado por la echura deſte veſtido?*

Manifeſtamente, chiaramente, *manifieſta, y claramente*.

Manifeſtare, paleſare, ſcoprire, far noto, *deſcubrir, manifeſtar, publicar*.

Manifeſtato, *deſcubierto, manifeſtado, publicado*.

Manifeſtazione, il manifeſtare, *manifeſtacion, deſcubrimiento, publicacion*.

Manifeſtiſſimamente, *manifeſtiſſimamente, clariſſimamente*.

Manifeſtiſſimo, *manifeſtiſſimo, clariſſimo*.

Manifeſto, paleſe, pubblico, noto, *manifeſto, claro, patente*.

Manifeſto, diciamo a quella polizza, o relazione che fanno i miniſtri del pubblico, ed i ſeguenti della giuſtizia, onde fare il manifeſto, *dar cuenta, aviſo, relacion*.

Maniglia, è un girello in ornamento del braccio, che ſi pone vicino al polſo, ed è ornamento conveniente, ed uſato dalle donne, *manilla, ajorca*

Manigoldo, o boja, carnefice, *verdugo*.

Manigoldo, nome d'ingiuria, e vale briccone, ſciaurato, furfante, *vellacon, picaron*.

Maninconia, o malinconia, *melancolia*

Manipolo, uno degli ornamenti del Sacerdote, *manipulo*.

Maniſcalco, colui che medica i cavalli, *abbeytar*. Un medico mandò a chiamar un maniſcalco perchè gli medicaſſe una mula che aveva un guidaleſco, ed alla ſeconda viſita gli meſſe in mano due giuli: lui glieli reſe, dicendo: Signore noi non uſiamo pigliar danari da quelli della profeſſione, *un medico embiò allamar a un albeytar, paraque curaſſe una mula que tenia una matadura, y a la ſegunda viſita puſole en la mano dos reales: el ſe los bolviò diziendo: Señor no tenemos coſtumbre de llevar dineros a los de la facultad*.

Maniſcalco, colui che ferra ſolamente, e non cura, ſebbene in Italia per la maggior parte chi ferra anche medica: ed io credo che molte volte quaſi ne' più di queſta profeſſione fia tanto il medicare come il ferrare, *herrador*.

Manna, rugiada, liquore di ſapor dolce cadente dal Cielo ne' ſereni della notte, tra la Primavera, e la State, *mana, o rozio*.

Mannaja, coltello grande con due manichi, che l'adopera il boja per tagliar la teſta, *cuchilla*.

Mano, membro noto dell'uomo, *mano*.

Mano dritta, e deſtra, *man derecha, o mano derecha*.

Mano manca, o ſiniſtra, *mano izquierda*. Diceva uno che il marito che ſi laſciava comandar dalla moglie, che era mangiar co' piedi, ed andar con le mani, *dezia uno quel el marido que ſe dexava mandar de ſu muger, que era comer con los piès, y andar con las manos*.

Man, talora pigliamo per iſcrittura, come. Io conoſco la tua mano, *yo conoſco tu letra*.

Portar uno in palma di mano, è amarlo cordialmente così: Il tale lo portano in palma di mano, *quieren a fulano, que le adoran*.

Allargar la mano, eſſer corteſe, o liberale, *uſar de liberalidad, ſer liberal franco*.

Porger la mano, cioè ajutare, *ayudar, amparar, dar la mano*.

Alzar le mani al Cielo, atto di ringraziare Dio, *dar gracias a Dios*.

Appiccarſi la roba alle mani, ſi dice di chi ruba, *jugar de manos*.

Dar di mano, cioè pigliar con preſtezza, *coger en el ayre*, o *agarrar*.

Dar nelle mani, cioè incontrar a caſo. Il tale mi diede nelle mani, *topè a fulano, o encontrè a fulano*.

Andar di mano in mano, cioè ſucceſſivamente d'uno in altro, *yr mano en mano, o uno deſpues de otro*.

Aver alle mani una cosa, *tener entre manos*.

Aver per le mani, cioè essergli stato proposto una cosa, ed averne di già parlato per conchiuderla così: Io ho per le mani un servidore che dicono sa servire come desidero, *me han propuesto, o me han encomendado a un criado, o tengo apalabro a un criado que dizen sabe servir como desseo*.

Aver a mano, cioè star in pronto, ed in ordine, *tener a mano*.

Venir alle mani, azzuffarsi, e darsi, *venir a las manos, acometerse*.

Menar le mani, combatter con valore, *pelear valerosamente*.

Menar a mano, e condurre, avendo preso per mano, o con mano, *llevar de la mano*.

Menar a mano un cavallo, *llevar a un cavallo del diestro*.

Metter mano, s'intende a spada, o arme simile, *echar, o meter mano a la espada*.

Metter mano a una cosa, cioè cominciarla, *empeçar*.

Metter tra le mani, raccomandar alla cura, *encomendar, o encargar*.

Metter per le mani, cioè proporre, *proponer, encomendar*.

Metter a mano, diciamo il cominciare a adoperare una cosa, e servirsene, *estrenar*.

Tener mano, esser complice, e consenziente, *hazer espaldas*.

Tener mente alle mani, ed aver diligente cura a quel che altri fa, o pensa di fare, *mirar las manos a uno*.

Mano, in vece di forza, e potere. La nostra vita sta in man de' traditori, *nuestra vida está en mano, o poder de los traydores*.

Dar delle mani a uno una cosa, cioè metterla in sua potestà, e balia, *entregar en poder de uno una cosa*.

Aver uno una cosa in mano, cioè esser in suo potere, e balia, *estar una cosa en mano de uno*.

Aver alle mani, *traher entre manos*.

Venir alle mani, capitare, occorrere, *llegar a las manos de uno*.

Cader in mano, venir in podestà d'altri, *venir en poder de otro*.

Rimetter in mano, dar libertà, podestà, *remitir una cosa a otro*.

Porre in mano, dare, consegnare, *entregar*.

Mano, qualità, o condizione, *calidad suerte*.

Mano, una certa quantità d'una cosa, venne con piccola mano d'armati, *vino con no se que tantos hombres armados*.

Diciamo. Io non ne volgerei la mano sotto sopra, quando vogliamo mostrare che una cosa non c'importa niente, *no diera por esto la menor cosa del mundo*.

Unger le mani, si dice del presentare Giudici, Segretari, Camarieri, ed anche ajutanti di camera (che anco questi tirano a ogni cosa) per corrompergli, *untar las manos*.

Lavarsene le mani, e non voler tener più conto, nè voler più briga d'altrui, *lavarse las manos*.

Vincerla della mano, esser primo d'un' altro a una cosa, *ganar por la mano*.

Porger la mano, ajutare, *dar la mano, ayudar*.

Dar alla mano, e sempre si suol dire di danari, e dar di presente, e di fatto, *dar de contado*.

Uscir di mano, scappare, sparire, *desaparecer, escapar*.

Manomettere, metter mano, cominciar a servirsi di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano, come manometter una botte di vino, una pezza di drappo, e simili, *decentar*.

Manomettere, talvolta significa oltraggiar, e offender, *agraviar, ofender, acometer*.

Manopola, armadura, o guanto per difesa della mano, *manopla*.

Man roversio, diciamo a colpo grande, dato con la parte convessa della mano, ovvero con altra cosa che s'abbia in mano volgendo il braccio, è anche termine di giuoco di palla, quando gli si dà voltando al contrario la mano che anche si dice roversio, *reves*.

Manovale, colui che serve al muratore di portargli le materie per murare, *peon de alvañil*.

Mansuetamente, piacevolmente, *sossegadamente, quietamente, benignamente*.

Mansuetissimo, *sossegadissimo*.

Mansueto, benigno, *sossegado*.

Mansuetudine, costanza d'animo contra l'impeto della fortuna, *mansedumbre*.

Mantelletto, picciolo mantello, *capita, capica*.

Mantelletto, abito di Monsignor, *mantelete*.

Mantello, spezie di vestimento, per il più con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gl'altri panni, *ferraruelo, capa*.

Mantello, metaforicamente si intende per velame, e coperta, *velo*.

Mantello, o pelame di cavallo, *pellexo*.

Mantello da Preti, cioè lungo fino in terra, *manteo*.

Mantellaccio, *capa, diforme*.

Mantenere, conservare, *mantener, conservar*.

Mantener la ſua ragione, cioè difenderſi, *defenderſe*, *porfiar*.
Mantener famiglia, *mantener familia*.
Mantener la parola, o la promeſſa, *cumplir la palabra*.
Mantenerſi, o conſervarſi, *conſervarſe*.
Mantenere, ſuſtentare, dar alimento, o nutrimento, *ſuſtentar*, *mantener*.
Mantener gioſtra, o barriera, *mantener juſta*, o *torneo*.
Mantenitor di gioſtra, *mantenedor de juſta*.
Mantice, ſtrumento che attrae, e manda fuor l'aria, e ſerve per ſoffiar nel fuoco, o dar fiato a ſtrumenti di fuoco, e ſimili, *fuelles*.
Manto, ſpezie di veſtimento ſimile al mantello che uſan le Spagnuole, ed i Cavalieri, mentre fanno la profeſſione, e pigliano l'abito, *manto*.
Manuale, coſa fatta a mano, *coſa de mano*.
Manuale, cioè facile da portarſi in mano. *manual*.
Manualmente, con le mani, *con las manos*, *manualmente*.
Manuccia, piccola mano, *manezilla*.
Mappamondo, carta, o globo, nel quale è deſcritto il Mondo, *mapa*.
Maraviglia, o meraviglia, commozion d'animo che rende attonito, naſcente da novità, o da coſa rara, *maravilla*, *eſpanto*, *aſſombro*.
Maravigliare, cauſar maraviglia, *maravillar*, *eſpantar*.
Maravigliarſi, *maravillarſe*, *eſpantarſe*, *aſſombrarſe*.
Maravigliſamente, *maravilloſamente*, *eſpantoſamente*.
Maravigliofiſſimo, *maravilloſiſſimo*.
Maravigliofo, che apporta maraviglia, *maravilloſo*, *eſpantoſo*.
Macare, o marchiare, contraſſegnare, *marcar*.
Marcato, contraſſegnato, *marcado*.
Marcheſato, ſtato, o dominio di Marcheſe, *marqueſado*.
Marcheſe, titolo di Signoria, *marquès*.
Marcheſe diciamo anche al profluvio, e purga delle donne, *regla*, *coſtumble*, *flor*.
Marchiare, contraſſegnare, improntando, *marcar*, *ſeñalar*.
Marchiato, *marcado*, *ſeñalado*.
Marchio, *vedi* marco.
Marcia, umor putrido, che ſi genera negli inflati, e negli ulceri, *materia*, *podre*.
Marciare, è termine militare, e vale camminar l'eſercito, *marchar*.
Marcio, putrido, fracido, pien di marcia, *podrido*, *lleno de materia*, o *de podre*.
Marcio, aggiunto a forza, vale forzatiſſimamente, come lo farà a ſua marcia forza, *lo harà aunque no quiera*, & *peſar de ſu grado*.
Vincer il giuoco marcio, cioè ſenza che l'avverſario, o la parte contraria abbia fatto niſſuna forte, *venzer ſin haver dexado nazer mano*.
Marcire, putrefarſi, divenir marcio, *podrirſe*.
Marcito, putrefatto, *podrido*.
Marciume ſi dice metaforicamente per la gente vile, e la canaglia, *canalla*, *gente vil*, *vulgo*.
Marco, o contraſſegno, altrimenti marchio, *marco*, *ſeñal*.
Marcorella, erba nota che naſce tra le viti, e dà peſſimo odore al vino, *urtiga muerta*.
Mare, continente principale dell' acque ſalſe, dove concorrono anche tutte le dolci, *mar*.
Mar roſſo, *mar bermejo*.
Marèa, o maretta, cioè il mar quando ſi gonfia, e ſolleva ſenza ſoffio di venti, *mareta*.
Maretta è lo ſteſſo.
Mareggiarſi, cioè fargli danno il mare, e darne ſegno, con il vomitare, o comuoverſi lo ſtomaco, *mareaſe*, o *hazerſe mal la mar*.
Maremma, campagna vicina al mare, *mariſma*, *eſtremo*.
Andar il beſtiame in maremma, *paſſar el ganado a eſtremo*.
Maremmano, di maremma, *cerril*.
Maretta ſorda, *vedi* Marea, *mareta ſorda*.
Marforio, fratello di Paſquino in Roma, *Marfodio*.
Margherita, pietra preziosa, *margarita*.
Margine, cicatrice, cioè ſegno, o ſaldatura della ferita, *ſeñal*, *cicatriz*.
Margine, o eſtremità, *orilla*, o *margen*.
Marina, o riva del Mare, *ribera de la mar*.
Marina marina, cioè lungo lungo alla riva del mar, *tierra a tierra*.
Marinaro, nome generico d'ogni guidator di navilio, *marinèro*.
Marinare, diciamo il peſce, ed anche altri cibi, ch'è quando è fritto metervi ſu dell' aceto per conſervarlo, *echar en eſcaveche*.
Marinare anche diciamo all'avere un certo interno cruccio per coſa che ci diſpiaccia, *regañar*.
Marinareſco, di marinaro, o da marinaro, *de marinero*.
Marineria, arte del marinaro, *arte de governar*, *y regir la nave*.
Marino, di mare, *coſa de mar*, o *perteneciente a la mar*, *maritimo*.
Marino, come vento marino, cioè quello che a noi viene di verſo il mare, ch'è il Ponente, *marino viento*.
Maritaggio, matrimonio, *caſamiento*.

Marioleria, inganno, che si fa nel giuoco, *fulleria, pandilla, trampantojo.*
Mariuolo, colui che inganna nel giuoco, *fullero.*
Mariuolo, o assassin di strada, *salteador, ladron.*
Mariuolo, o taglia borse, *gato.*
Maritale, di marito, da marito, matrimoniale, *matrimonial, cosa de casados, o de marido y muger, maridable.*
Maritare, dar marito alle femmine, congiugnerle in matrimonio, *casar.*
Maritarsi, cioè pigliar moglie, *casarse.*
Maritato, o ammogliato, *casado.*
Maritata, che ha marito, o ch'è congiunta in matrimonio, *casada, o muger que esta casada.*
Marito uomo congiunto in matrimonio, *marido.*
Una Gentildonna per dire che il suo marito non gli faceva far de' figliuoli, diceva: Il mio signor tale ha grandissime parti, e doti, gran musico, buon scrittore, ed eccellente abbachista, solamente ha questo, che non moltiplica, *una Señora para dezir que su marido no hazia hijos, dezia: mi señor fulano tiene estremadas gracias, y habidades, gran musico, bueno escriuano, singular contador, salvo que no multiplica.*
Marittimo, luogo vicino al mare, o cosa appartenente a mare, *maritimo.*
Marmaglia, quantità di gente vile, ed abbietta, canaglia, *canalla, gente de toda broça, gente vil, plebeya.*
Marmo, pietra fina, e dura, di diversi colori, e spezie, *marmol.*
Marmacchio, scimunito, sciocco, balordo, *bobo, tonto, necio.*
Marmorino, di marmo, *de marmol.*
Marolo, andata, o flusso di mare, *creciente, o embate de mar.*
Marra, stromento rustico, *azada.*
Marrobio, erba nota, *marrubio.*
Marrocchino, o cordovano, cuojo di pelle di capra detto così, forse perchè fu trovato il modo di conciarsi primieramente in Majorica, e cordovano perchè in Cordova Città in Andaluzia, *cordouan.*
Marroncello, piccolo marrone, *azadonzillo.*
Marrone, stromento rustico, *azàdon.*
Marrone, spezie di castagna più grossa dell'ordinarie, *castaña.*
Diciamo far un marrone, che vale far un'errore, *hazer un yerro, o disparate.*
Martedì, nome del terzo dì della settimana, *martes.*
Marte, Dio della Gentilità, *marte.*
Martellare, percuoter con martello, *martillar.*
Martellare si piglia talvolta per semplicemente percuotere, *herir.*
Martellare diciamo al dolor dell'ulcere, quando genera la putredine, *amartelar, dar grandissimo dolor.*
Martello, stromento noto per uso di battere, o di picchiare, *martillo.*
Reggere, o star forte al martello, vale star forte, e resister alla prova, *resistir al martillo.*
Sonar a martello, si dice quando si dà alla campana un tocco per volta a guisa che 'l martello fa in su l'ancudine, il che si fa quando si vuol raunare il popolo, *tañer a rebato.*
Martello, anche diciamo a una certa passion amorosa, che è quando si dubita, che la cosa amata non sia goduta d'altri, *martelo, sospecha. zelos.*
Martire, colui ch'è, o è stato martirizzato, *martir.*
Martire, o martirio, tormento che si patisce nell'esser martirizzato, *martirio, tormento.*
Martirio, e martiro è lo stesso.
Martirio, talvolta significa pena semplicemente, *pena, dolor.*
Martirio, affanno, o passion d'animo, *congoxa, anfia.*
Martirologio, Catalogo de' Martiri, *martirologio.*
Martirizzare, il tormentare, o uccidere che fanno gl'infedeli di coloro che non vogliono rinegare la fede Cristiana, *martirizar.*
Martirizzare, talvolta si piglia per nojare, dar fastidio, *atormentar, enfadar.*
Martora, una spezie d'animale simile alla faina, di color tra il tanè, e il nero, e di pregiata pelle per vestimenti, *marta.*
Martoriare, tormentar i rei, perchè confessino i lor misfatti, *dar tormento, o poner a quistion di tormento.*
Martoriare, o martirizzare, *martirizar.*
Martoriato, *atormentado, martirizado.*
Martorio, la pena, l'atto del martoriare, *tormento, martirio.*
Marza, piccolo ramicello che si taglia da un'arbore per innestarlo in un'altro, *pua.*
Marzapane, una spezie di pasta dolce, di zucchero, e mandorle, *marçapan, o maçapan.*
Marzo, nome del primo mese della Primavera, *marzo.*
Mascagno, scaltrito, astuto, sagace, *astuto, sagaz, taymado.*
Mascalzone, soldato povero, *guitòn.*
Mascalzone, o assassin di strada, *salteador, ladron.*
Mascalzone, furfantone, manigoldone, *vellacon, picaron, vergante.*
Mascella, quell'osso, nel quale son fitti i denti, *quixar, o quixada.*

Ma-

Maſcella, talvolta ſi piglia per guancia, *mexilla*, *carrillo*.

Maſcellare, come dente maſcellare, cioè di quelli che ſtanno da' lati, *muela*.

Maſcellone, vale moſtaccione, o percoſſa nella maſcella, *maxicon*, *bofeton*, *torniſcon*.

Maſchera, faccia, o teſta finta di carta peſta, e di coſa ſimile, ed è puramente vocabolo Spagnuolo, ma è corrotto, poichè in Caſtigliano ſi dice *maſchara*, che è compoſto da *mas*, e *cara*, che ſignifica più viſo, *maſcara*.

Diciamo in proverbio, cavarſi la maſchera, che vale dir il ſuo parere a uno alla libera, e quaſi con ira, *deſvergonçarſe*, *quitarſe el reboço*, *perder el reſpeto*.

Maſcherarſi, o traveſtirſi, *maſcararſe*.

Maſcherato, *maſcarado*.

Maſchile, di maſchio, *varonil*.

Maſchio, quello che concorre attivamente alla generazione con la femmina, *macho*.

Si noti, che quando vorremo dir maſchio nel ſenſo ſeguente: Il tale ha quattro figliuoli, due maſchj, due femmine, ſi dirà, *fulano tiene quatro hijos*, *dos varones*, *y dos hembras*, ed a dir *machos* non è uſato, nè manco troppo politico.

Maſchietto, è uno ſtrumento di ferro in forma di mezza croce Malteſe, che ſi pone ne' tavolini, o altre coſe di legno che ſi ripieghino, *viragra*.

Maſchio, come figliuol maſchio, *hijo varòn*. La tal Signora ha fatto un figliuol maſchio, *la tal Señora ha paridò un hijo varon*.

Maſchio, talvolta s'attribuiſce alla donna, come donna maſchia, ed in queſto ſenſo ſignifica valoroſa, o di governo, *muger varonil*, *muger valeroſa*, *muger machucha*, *muger de peço*, *y de echo*.

Maſcolino, cioè di maſchio, *maſculino*, o *de macho*.

Maſſa, quantità indeterminata di coſe ammontonate inſieme, *montòn*.

Maſſaja, s'intende una ſerva di governo, e che abbia cura alla caſa, *ama*, *criada*.

Maſſajo, cuſtode di caſa, o uomo che ha cura delle coſe mobili, o maſſerizie, *caſèro*.

Maſſerizia, o ſcienza di fuggir la ſpeſa ſoverchia, ovvero un'arte di ſaper uſar moderatamente la roba, altrimenti ſi dice, riſparmio, *ahorro*.

Maſſerizie, nel numero del più, mobili, ed arneſi di caſa, *albajas*. Le maſſerizie de' cortigiani, e delle cortigiane non ſoglion eſſer troppe, *las albajas de los cortesanos*, *y de las mugeres cortesanas non ſuelen ser muchas*.

Maſſerizioſo, che ſpende, e vive con maſſerizia, e riſparmio, *guardoſo*

Maſſiccio, groſſo, tutto ſolido, forte, *macizo*.

Maſſima, è un detto comunemente approvato, al qual non può contraddirſi, *maſſima*.

Maſſimamente, particolarmente, *particularmente*, *en particular*, *en eſpecial*.

Maſſo, ſaſſo grandiſſimo, *peña*, *peñaſco*.

Maſtello, ſtromento da cavar il vino della tinella, *tebrillo*.

Maſtico, *vedi* Maſtice.

Maſticare il cavallo il freno, o la briglia, *taſcar el freno*.

Maſticare, diſfare, e tritar il cibo co' denti, *maſcar*

Maſticare, metaforicamente ſi dice per ben eſaminare la coſa ſeco medeſimo, ragionando di lei tra ſe, che anche diciamo ruminare, *rumiar*.

Maſticato, *maſcado*.

Maſtice, ragia di lentiſco, *almaziga*.

Maſtice, o colla da legnajuoli, *cola*.

Maſtino, ſpezie di cane, che tengono i pecorai a guardia del lor beſtiame, *maſtin*.

Maſtro, *vedi* Maeſtro.

Mataſſa, certa quantità di filo addoppiato circolarmente ſu l'aſpo, *madeja de hiro*.

Al capo della mataſſa legata diciamo bandolo, *cuenda*.

Matematica, ſcienza intorno alla quantità, *matematica*.

Matematico, che ſa matematica, *matematico*

Matematico, cioè coſa di matematica, *coſa matematica*.

Materaſſo, o materaſſa, arneſe da letto ripieno per lo più di lana per dormirvi ſopra, *colchòn*.

Materaſſaro, colui che fa, o vende materaſſi, *colchonèro*.

Materia, ſoggetto, o principio di qualche compoſizione, o coſa ſenſibile, o intelligibile, *materia*.

Materia, o ſoggetto di parlare, *tema*.

Materia di ſtato, *materia de eſtado*.

Materiale, di materia, *material*.

Materiale, per ſemplice, rozzo, o diceſi di tutte le coſe, che non ſono raggentilite, nè pulite dall'arte, *baſto*, *rudo*, *tuſco*, *groſſero*.

Materiali, cioè le materie appartenenti a una fabbrica, e ſimile, *materiales*.

Materialmente, in modo materiale, *materialmente*.

Materialmente, rozzamente, groſſolanamente, *toſcamente*, *rudamente*, *groſſeramente*.

Materno, di madre, *maternal*.

Ma-

Materozzolo, capocchia, o mazzocchio, ch' è in cima della mazza, *porra*.

Matita, pietra tenera, come geſſo, e n' è della roſſa, e della nera, uſata da pittori per diſegnare, *lapis*.

Matitatojo, ſtrumento nel quale ſi tiene la matita per diſegnare, *cañon del lapis*.

Matricale, erba nota, *artemiſia*.

Matrice, dove la femmina riceve il ſeme, e concepiſce, *madre*.

Matricida, uccifor di madre, *matricida*, o *matador de madre*.

Matricola, cioè libro dove ſi regiſtrano que' che voglion eſercitar un'arte, *matricula*.

Matricolarſi, è regiſtrarſi alla matricola, *matricularſe*.

Matricolato, *matriculado*.

Matrigna, moglie del padre di colui, a cui fia morta la madre, *madraſta*.

Matrimoniale, di matrimonio, *matrimonial*.

Matrimonialmente, con matrimonio, o per via di matrimonio, *matrimonialmente*.

Matrimonio, è una congiunzion dell'uomo, e della donna, la qual ritiene una uſanza di vita, che divider non ſi può, ed è uno de' ſette Sagramenti reiterabile, *matrimonio*.

Matrona, donna d'autorità, per età, o per nobiltà, *dueña*.

Una matrona aveva un figliuolo, che ſi era maritato con una belliſſima dama, e per quanto ella poteva, gli teneva lontani, mandando lui ſpeſſo fuora della Città, perchè era uomo ſecco, ed aveva paura non gliene riſſultaſſe qualche male. Eſſendo la ſua ſpoſa innanzi alla ſua ſuocera, vide certe paſſere, che andavano oltre di lì zuzzando, diſſe loro ſciò, ſciò, che non vi vegga la mia ſignora, che vi farà fuggire, *una dueña tenia un hijo deſpoſado con una dama moy hermoſa, y en todo lo que podia lo apartava, embiandole muchas vezes fuera de la ciudad, porque era hombre flaco, y temia no le viñieſſe algun daño. Eſtando ſu eſpoſa delante de ſu ſuegra vio unos gorriones, que andavan por alli retocando, dixoles ox, ox, no os avea mi ſeñora, que os apartarà muy lexos*.

Mattamente, pazzamente, *locamente, deſatinadamente*.

Mattia, pazzia, *locura*.

Mattina, la parte del giorno dal levar del Sole fino a mezzo dì, *mañana*.

Mattinata, il levarſi la mattina a buon' ora, *madrugada*.

Mattinata, il cantare, e ſonare che fanno gli amanti in ſul mattino davanti alla caſa della innamorata, *alborada*.

Matto, pazzo, ſtolto, *loco*, *mentecato*; *perenal*, *perene*.

Mattarello, pazzuccio, *loquecillo*, *mentecatillo*.

Mattone, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare per uſo di murare, *ladrillo*.

Mattonato, coperto con mattoni, che vi ſian murati, *enladrillado*.

Mattonare, murar con mattoni, *enladrillar*.

Mattone crudo, cioè ſenza cuocere, *adobe*.

Mattone poſto, o murato a coltello, *ladrillo puesto de canto*.

Mattutino, o la mattina, *la madrugada*.

Mattutino, l'ora Canonica, che ſi dice la mattina innanzi giorno da' Sacerdoti, *maytines*.

Dire il mattutino, *rezar maytines*.

Mattutino, coſa di mattina, *coſa de la madrugada*.

Maturamente, con maturità, conſideratamente, con conſiglio, *cuerdamente*, *conſideradamente*, *con conſideracion*, *maduramente*.

Maturamento, il maturare, *madureza*.

Maturare, è il venire de' frutti a perfezione, *madurar*.

Maturare per metafora è dar fine, o compimento a una coſa, *acabar*, *cumplir*.

Maturare, ficcare, macolare, *moler*, *quebrantar*.

Maturato, o maturo, *maduro*.

Maturazione, il maturare, *madureça*.

Maturezza, è lo ſteſſo.

Maturiſſimo, *maduriſſimo*, *muy maduro*.

Maturità, maturezza, *madureça*.

Maturità, età perfetta, *edad madura*, *perfeta*.

Maturità, o ſavieżza, *cordura*, *prudencia*, *aſſiento*.

Maturo, condotto alla ſua perfezione, o termine, *maduro*.

Maturo, cioè d'età perfetta, *hombre echo*.

Mazza, ſottil baſtone, *vara*.

Mazza, quel baſtone nodoſo, groſſo, e ferrato, che ſi porta in battaglia, *maça*.

Diciamo in proverbio menar la mazza tonda, che è il trattar ſenza differenza ogn' uno a un modo, *llevar a todos por un parejo*.

Menare alla mazza, tradire, o ingannare, *llevar al matadero*.

Mazza, che portano quei del Magiſtrato, o Governatori, *maça*.

Mazzafruſto, una mazza con una fruſta, *zuriaga*, *azote*.

Mazzapicchio, martello di legno, *maço*.

Mazzata, colpo dato con mazza, *garrotaço*, *porraço*.

Mazzerate, è gettar l'uomo in mare in

an

in facco legato, con una pietra grande, e legate le mani, ed i piedi, ed un gran faſſo al collo, *arrojar en el mar con una piedra atada al cuello*.

Mazziere, ſervo di Magiſtrato, che porta avanti a ſuoi Signori la mazza in ſegno d'autorità, *mazèro*.

Mazzo, una certa piccola quantità d'erbaggi, o coſe ſimili, legate inſieme, *manòjo*.

Diciamo in proverbio, alzar i mazzi, che è andarſi con Dio, *tomar las de villadiego, poner piès en polvoroſo*.

Mazzo di fiori, *ramilete*.

Mazzo di lettere, *pliego de cartas*.

Mazzo di carte da giuocare, *baraja de naypes*.

Mazzolino di fiori, *ramilete*.

Mazzocchio, quantità di coſe riſtrette inſieme a guiſa di mazzo, e diceſi propriamente de' capelli delle donne legati tutti inſieme in un mazzo, *mata de cavellos*.

Mazzocchiuto, pannocchiuto, come un baſton grave, mazzocchiuto, e groſſo, *palorotizo*, o *porrudo*.

Mazzuola, o bacchetta piccola, *varilla*

Mazzuolo, o mazzo piccolo d'una coſa, *manojuelo*, *manogito*.

Mazzuolo, quel martello di ferro, col quale gli ſcarpellini lavorano, *martillo*.

', pronunziato con l'e ſtretta, è pronome di prima perſona, e manca del caſo retto, ed ha queſta voce ſola, così: io me ne vènni, *yo me vine*. Me ne rincreſce, *me peſa*.

Me, pronunziato con l'e larga, e ſcritto con apoſtrofo, vale lo ſteſſo, che meglio. Voi lo ſapete me' di me, *los ſaveis mejor que yo*.

Me, pronunziato pur con l'e larga in queſto ſenſo. Dirimpetto a me, vicino a me, *en frente de mi, frontero de mi, cerca de mi*.

Meccanico, vile, abbietto, *vil, baxo, mecanico*.

Meccanico, aggiunto all'arti, vale manuali, e vili, a diſtinzion delle nobili, e liberali, *artes mecanicas*.

Meco, compoſto di me pronome, e della prepoſizione con, vale con me, *comigo*

Medaglia benedetta, di quelle che il Pontefice dà indulgenze, *medalla bendita*.

Medaglia, è impronta, o impreſa d'oro, d'argento, di bronzo, o d'altro metallo, che ſi fa a memoria del ritratto d'uomini illuſtri, o di Santi, di forma ſimile alle monete, *medalla*.

Medeſimamente, allo ſteſſo modo, ſimilmente, parimente, *aſſi miſmo*, o *aſſi meſmo*, *otreſi*.

Medeſimo, *miſmo*, o *meſmo*.

Mediante, prepoſizione, e vale col mezzo, con l'ajuto, o per mezzo, o per ajuto, *mediante*, così: Mediante le quali coſe, *mediante las quales coſas*.

Mediante, mezzano, interceſſore, colui che s'intromette tra l'una parte, e l'altra, *medianero*, *padrino*, *interceſſero*, *tercèro*.

Medicamento, il medicare, medicina, *medicamento*.

Medicar, curar l'infermità, *curar*.

Medicina la ſcienza, e l'arte del medicare, *medicina*.

Medicina anche s'intende per tutto quello che s'adopera a pro dell'infermo per fargli ricever la ſanità, *remedio*.

Medicinale, appartenente a medicina, ch'è buon a medicare, *medicinal*.

Medicinalmente, per via di medicina, *medicinalmente*.

Medicinare, medicar, *remediar*, *curar*.

Medico, maeſtro di medicina, è colui che cura l'infermità, ovvero talvolta abbrevia la vita, *medico*, *dotor*.

Mediocre, che non è del tutto buono, nè del tutto cattivo, *razonable*, *mediano*.

Mediocrità, mezzanità, *mediana*.

Mediocremente, *razonablemente*, *medianamente*.

Meditare, indirizzar il penſiero, e la mente alla contemplazione, e diceſi per il più, di coſe ſacre, e ſpirituali, *meditar*.

Meditazione, il meditare, *meditazion*, *contemplacion*.

Mediterraneo, nome di mare, *mar mediterraneo*.

Meglio, avverbio comparativo, e vale più che bene, *mejor*. Il ſuo contrario è peggio, *peor*.

Meglio di, ogni volta che ſarà meſſo con pronomi, così: meglio di me, di te, di lui, di quelli, di voi, la particola di, ſi converte in che, e ſi dice, *mejor que yo*, *que tu*, *que el*, *que aquellos*, *que vos*.

Meglio, talvolta è lo ſteſſo che più toſto, *antes*, o *de mejor gana*.

Meglio, nome comparativo, e vale più che buono, è lo ſteſſo che migliore, *mejor*.

Meglio ſarebbe, modo di dire, *mas valiera*, *ygual*, o *mejor fuera*.

Mela, frutta nota, *manzana*.

Mele, diciamo alle natiche, o chiappe, *nalgas*.

Melagrana, frutta nota, *granàdo*.

Melagrano, albero che produce la melagrana, *granàdo*.

Melarancia, frutta d'arancia, *naranja*.

Melarancia dolce, *naranja dulce*.

Melarancia di mezzo ſapore, *naranja agridulce*.

Melarancio, arbore che produce la melarancia, *naranjo*.

Melato, condito di mele, dolce, *melofo, dulce, enmelado.*

Mele, pronunciato con la prima e larga, liquore dolciſſimo e noto, prodotto dalle pecchie, *miel.*

Diciamo in proverbio, il mel ſi fa leccar perch'egli è dolce, *bezerrilla man ſa a ſu madre, y a la agena mama.*

Meleto, luogo dove ſon de' meli, *manſanero.*

Melliſluo, onde eſce il mele, *meliſluo, coſa que corre, o mana miel.*

Melliloro, erba, il cui ſeme s' appella corona Regis, imperocchè è fatto a modo d'un ſemicircolo, *corona de rey*

Mele pronunziato con l'e ſtretta, arbore che produce le mele, *manſano.*

Melocotogno, arbore, o frutto, *membrillo.*

Melodia, concerto, armonia, ſuavità di canto, o di ſuono, *melodia.*

Melograno, o melagrano, *granado.*

Meluzza, piccola mela, *manſanilla, manſanica.*

Membro, parte del corpo, come braccio, gamba, e ſimile, *membro.*

Membro, aſſolutamente s'intende per il membro virile, *pija, carajo, miembro.*

Membro, ſi dice metaforicamente d'altre coſe, e vale parto d'eſſe, *miembro.*

Membruto di groſſe membra, *membrudo, rollizo.*

Memorabile, ricordevole, degno di memoria, *memorable.*

Memorevole, è lo ſteſſo.

Memoria, conſerva delle coſe appreſe da ſenſi, *memoria.*

Memoria, o ricordazione, *memoria, recordacion.*

Memoria anche s'intende per l'ultimo de' tre ventricoli del capo, che riſiede ſopra la collottola, *memoria.*

Memoria, o ricordo, laſſata da noſtri maggiori, come ſpedali, cappelle, luoghi pii, *memoria.*

Memoriale, di memoria, contraſſegno per ricordar, *memorial.* Dar un memorial a uno, *dar, o echar un memorial a uno.*

Menare, o condur da un luogo a un'altro, o per forza, o volontariamente guidando, *llevar.*

Menar, un moſtaccione, e altro colpo, vale dare, *dar un bofeton, o un golpe a uno.*

Menare, attribuendolo agl'alberi, ſignifica produrre, o far frutto, *llevar fruto.*

Menar un per il naſo, cioè ingannarlo, ed aggirarlo, *traher a uno engañado.*

Menar uno fuor della porta, *ſacar a uno de la puerta a fuera.*

Menar moglie, *deſpoſarſe.*

Menar uno a paſſeggiare, o a ſpaſſo, così: M'ha menato a paſſeggiar tutto il giorno per certe catapecchie, *me ha llevado a paſſear todo el dia por unos andurriales.*

Menar uno alla mazza, cioè tradirlo, ingannarlo, *llevar a uno al matadero.*

Menar un cavallo a mano, *llevar a un cavallo del diſtro.*

Menar uno per mano, *llevar a uno de la mano.*

Menar buona una coſa, termine che ſi uſa nel ricever una coſa, che ſi abbia a porre a conto, *poner a ſu cuenta una coſa.*

Menar uno in qua, e là, quaſi ſtrapazzandolo, e facendo poca ſtima di lui, *traher a uno el retortero, llevarle de acà para acullà.*

Menata, o manata, tutto quello che può inchiuder in ſe la mano, aggravignandolo con le dita, *puñado.*

Mendace, bugiardo, *mentiroſo.*

Mendicante, che mendica, *mendigo, mendigante.*

Mendicanti, una Religione che non ha entrata propria, ma va accattando, *mendigantes.*

Mendicità, eſtrema povertà, *mendiez.*

Mendicare, chieder limoſina per ſoſtentarſi, *mendigar, pedir por Dios.*

Mendico, colui che è neceſſitato a andare accattando, e limoſinando per ſoſtentarſi, *mendigo.*

Per eſagerare che uno è povero mendico, poſſiamo dire con una fraſe Spagnuola, così: Il tale è povero mendico, o è povero in canna, *fulano no tiene tras que parar, o non tiene ſobre que caèr muerto.*

Mendo, pronunziato con l'e ſtretta, diciamo per un certo atto, uſo, e coſtume, e prendeſi più toſto in mala parte, *reſavio, mala coſtumbre.*

Menio, o paggio che ſerve a' figliuoli di Principi grandi, *menino.*

Meno, avverbio di quantità, val manco, ed ha relazion al più, *menos.*

Meno di uno, *menos de uno*, così: Io ho ſtudiato meno degli altri, *yo he eſtudiado menos que los otros.*

Venirſi meno, o manco, ſvenirſi, *deſmayarſe.*

Venir meno, ſvenire, *deſaparecer, deſpintarſe.*

Menſa, tal volta apparecchiata, ſopra la qual ſi poſan le vivande, *meſſa.*

Menſola, ſoſtegno, o reggimento di trave, cornice, o altro oggetto, *capata, o can de baxo de la viga.*

Menta, erba nota, di buon odore, *yerva buena.*

Mentale, di mente, come orazion mentale, *oracion mental.*

Mentalmente, con la mente, *mentalmente.*

Mentaſtro, menta ſalvatica, *maſtranzo.*

Men-

Mente, propriamente la parte più eccellente dell'anima, con la quale l'uomo intende, e conosce, *entendimiento*.

Por mente a una cosa, *reparar en una cosa*.

Mente, talora si piglia per animo, o gusto, così: Io non so la sua mente, *yo no se su ánimo, o gusto*.

Mente, pensiero, o fantasia. Non mi passa per la mente, *nome passa por el pensamiento*.

Saper a mente, cioè a memoria, *saver de coto, o saver de memoria*.

Mente, o intenzione, come uomo di buona, o cattiva mente, *hombre bien, o mal intencionado*.

Mentecattaggine, balordaggine, *boberia, tonteria*.

Mentecatto, infermo di mente, sciocco, pazziccio, *mentecato, necio*.

Mentire, dir bugia, *mentir*.

Mentir per la gola, *mentir*.

Mentito, falso, bugiardo, *falso, fementido*.

Mentitore, *mentitoso*.

Mento, parte del viso sotto la bocca, *barva*.

Mentovare, far menzione, nominare, *mentar: hazer mencion, acordar*.

Mentre, o mentre che, *mientras*.

Menzione, nominazione, memoria, *mencion, memoria*.

Far menzione, o ricordare, *hazer mencion*.

Menzogna, bugia, *mentira*.

Menzoniere, bugiardo, *mentiroso*.

Mercatantare, far il mercante, trafficare a fin di guadagno, *negociar, tratar en mercaduria*.

Mercatante, colui che conduce, o fa condurre robe da un luogo a un'altro a fin di guadagno, *mercader*.

Far orecchia di mercatante, vale far vista di non sentire, a guisa che fa il mercatante, quando il prezzo della mercanzia non gli piace, *hazer orejas de mercader*.

Mercatante di cambj, o di negozj gravi, *hombre de negocios*.

Mercatantuzzo, piccolo o povero mercante, *mercadercillo*.

Mercatantile, cioè facile a vendersi, *vendible*.

Mercatare, comprare, *mercar, comprar*.

Mercato, luogo dove si tratta di mercanzia, e dove si compra, e vende, *mercado*.

Mercato, talvolta si piglia per lo stesso trattar del prezzo della mercanzia, *concierto*.

Mercato, spesse volte si suol aggiugnere il titolo buono, come a buon mercato, cioè non caro, *barato*, e *barata*, secondo il genere della cosa.

Merce, pronunziata con la prima e larga vale mercatanzia, cosa che si compra, o vende, *mercaduria*.

Merce, o mercede, con la prima e chiusa, significa premio, guiderdone, ricompensa, grazia, favore, *merced*.

Merce, o merito, *merecimiento*.

Mercede, o guiderdone, *galardon, recompensa*.

Mercede, ajuto, misericordia, pietà, compassione, come aver mercè d'uno, ma è poetico, *tener la lima, compassion, o mancilla de otro*.

Far mercede, cioè far grazia, o favore, *hazer merced*.

Mercenajo, o mercenario da merci, che serve a prezzo, *jornalero*.

Mercería, cose minute attenenti al vestire, come nastri, stringhe, *bugerias*.

Mercería, la bottega del merciajo, *tienda de joyeria*.

Merciajo, che fa bottega di mercería, *tendero de joyeria*.

Merciajo, colui che va per le strade vendendo telerie, nastri, veli, e simil cose, carico di scatole, *cazero*.

Mercoledì, nome del quarto giorno della settimana, *miercoles*.

Mercoledì della cenere, *miercoles de ceniza*, o *miercoles corvillo*.

Mercurio, dagli alchimisti è chiamato l'argento vivo, *azogue, mercurio*.

Merda, escremento del cibo, separato per concozione, e digestione, *merda*.

Per lezj, si dice cacca la merda de' bambini, *caca*.

Merdoso, imbrattato di merda, ed ordinariamente si suol dire per tacciar uno di sudicio, o ingiuriarlo, *merdoso*.

Merenda, il mangiar che si fa tra il desinare, e la cena, e significa ancora la vivanda che si mangia, *merendilla*.

Merenduzza, merenda piccola, *merendilla*.

Merendone, diciamo per ischerno ad uno sciopérone, scimunito, *marizon*.

Merendare, mangiar tra 'l desinar, e la cena, *merendar*.

Meretrice, donna che fa copia del suo corpo altrui per mercede, *puta, ramera, cantonera*.

Mergere, tuffare, *zabullir de bajo del agua*.

Meridiano, di mezzogiorno, *meridiano, de medio dia*.

Meridiano, cioè il circolo meridiano, *meridiano, o el circolo de medio dia*.

Meridionale, di mezzo dì, *de medio dia, meridional*.

Meriggiare, posarsi, o dormire all'ombra in sul mezzo giorno, *sestear, dormir, o posar la siesta en alguna parte*.

Meriggio, il tempo di mezzo dì, *el medio dia*.

Meriggio, talvolta significa ombra, *sombra*.

Meriggio, cioè il fervor del giorno, quando il Sol più riscalda, *siesta*.

Meritamente, secondo il merito, o ragione, giustamente, *merecidamente, con razon, justamente*.

Meritare, rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare, *galardonar, recompensar*.

Meritare, cioè esser degno di bene, o di male secondo l'operazione, *merecer*.

Merito questo, e peggio, *merezco esto, y aun mas*.

Merito, *merecido, devido*.

Meritevolmente, *vedi* Meritamente.

Meritevole, che merita, *merecedor, que merece*.

Merito, operazion meritoria, *merecimiento*.

Merito, premio, guiderdone, ricompensa, ristoro, *recompensa, galardon, remuneracion*.

Merito, talvolta significa usura, o interesse, *usura*.

Meritorio, degno di merito, e di premio, *meritorio*.

Merlare, fari merli alle muraglie, *hazer las almenas, almenar*.

Merlato, che ha merli, *que tiene almenas, almenado*.

Merlo, parte superiore delle muraglie, non continuata, ma interrotta d'ugual distanza, *almena*.

Merli, si dicono quei becchetti della corona Regia, o Imperiale, o Ducale, *rayos de la corona*.

Merlo, uccello noto, *mirla*.

Merlotto, aggiunto a uomo, significa balordo, e grossolano, *bobarron, tontaco, mentecaton*.

Merluzzo, diciamo a una certa fornitura, o trina fatta, o di rese, o d'oro filato per guarnimenti d'abiti, a similitudine di merlo, *puntas*.

Mero, non mescolato, puro, schietto, pretto, *puro*.

Mero Imperio, si dice dai Legisti, a differenza del misto, e della semplice giurisdizione, *mero imperio*.

Mesatta, cioè il salario d'un mese, o quello che uno ha meritato per la sua fatica, ed opera d'un mese, *soldada*.

Mescere, mescolare, e confonder insieme, *mezclar, confundir*.

Mescere, cioè versare il vino nel bicchiere per dar da bere, *echar en la taça*.

Mescere, e dar da bere, *escanciar*.

Meschinità, eccesso di povertà, infelicità, miseria, *miseria, lazeria, probreza*.

Meschinità, cioè cosa poca, o di poca stima, o prezzo, *poquedad*.

Meschino, nome che denota eccesso di povertà, e per conseguenza d'ogni sorte d'infelicità, e miseria, *miserable, cuytado, pobrete, pobrezillo, laxerado*.

Meschino a me, modo di dire, che denota una certa miseria a se stesso, e se la profettizza, se a caso facesse qualche azione indegna, o meritevol di qualche gastigo, *negro de mi, cuytado de mi, pobre de mi*.

Meschita è vocabolo Arabico, ed è luogo dove i Mori, o Arabi vanno ad adorare, *mezquita*.

Mesciroba, vaso da dar acqua alle mani per lavarle, *aguamanil*.

Mescitore, che mesce, e dà da bere, *escanciador, o copero*.

Mescolamento, il mescolare, o confondere, *mezcla, confusion*.

Mescolamento, o rimescolamento, talvolta significa una subita, ed insa alterazion d'animo per qualche sopravvenuta, *susto, sobresalto*.

Mescolanza, mescolamento, e le cose confuse insieme, *mezcla*.

Mescolanza, simplicemente diciamo insalata di più sorte d'erbe mescolate insieme, *ensalada italiana, o de muchas yervas*.

Mescolare, confondere, metter insieme cose diverse, *mezclar, confundir*.

Mescolar le carte da giuocare, cioè disunirle, acciò non vadino insieme, o tutte le figure, o tutti i punti d'uno stesso genere, *barajar los naypes*.

Mescolatamente, confusamente, *confusamente*.

Mescolato, *mezclado, confundido*.

Mescuglio, mescolanza, *mezcla*.

Mescuglio, diciamo comunemente a una certa confusion di cose per il più vili, ed abbiette, nel qual significato diciamo anche guazzabuglio, *mezcla*.

Mese, tutto quel spazio di tempo, nel qual la Luna retrova al Sole, ed è la dodicesima parte dell'anno, *mes*.

Messa, il sacrifizio che offeriscono i Sacerdoti cristiani a Dio, *missa*.

Messa grande, cioè quella che si canta, *missa mayor*.

Messa piana, cioè quella che si dice ordinariamente, *missa rezada*.

Messa novella, cioè quella prima Messa che è detta da un Sacerdote nuovamente ordinato per ciò, *missa cantada*.

Messa si dice anche alla mutta di vivande, che altrimenti si dice servito, *plato*.

Messaggera, Ambasciatrice, *mensagera*.

Messaggiere, Ambasciadore, *mensagero*.

Messaggio, messo, messaggiero, *mensagero*.

Messaggio, o ambasciata, *embazada, recaudo*.

Messale, il libro dove sono le Messe, *missal*.

Messere, titol di maggioranza, *don, o señor*.

Meſſer ſi, *ſi Señor*.
Meſſo, meſſaggio, *menſagero*.
Meſſo, è un carico di birro nella Corte Civile, *emplacador*.
Meſſo, cioè il mutare di vivanda, *platos*.
Meſſo, cioè poſto, ſituato, *metido, puesto*.
Meſtare, tramenare, agitare, e dicesi propriamente di coſe liquide, o che tendono al liquido, *menear*.
Meſtiere, arte, eſercizio, profeſſione, *oficio, exercicio, profeſſion*.
Meſtizia, dolore, afflizione, *triſteza, malencolia*.
Meſto, addolorato, mal contento, *triſte, muſtio, deſcontento, malencolico*.
Meſtola, o meſtolino, ſtrumento da cucina, noto, di legno, o di ferro ſtagnato, e di varie forme, il quale s'adopera a meſtare, e tramenare le vivande che ſi cuocono, o le cotte, *cuchara*.
Meſtola, ſi dice a quello ſtrumento di legno, col qual ſi giuoca, e daſſi alla palla, *paleta*.
Meſtola, ſi chiama anche la cazzuola de' muratori, *plana, de alvañil*.
Meſtruo, purga di ſangue, che ogni meſe hanno le donne, e gli ceſſa quando ſon gravide, *regla, coſtumbre, flor*.
Meſtura, meſcolanza di varie coſe, *confecion*.
Metà, una delle due parti tra loro eguali, il mezzo, *mitad*.
Meta, pronunziato con l'e ſtretta, quello ſterco che in una volta fa l'uomo, *cagada*.
Meta, pronunziato con l'e larga, termine, *termino*.
Metadella, miſura che ſerve per miſurar grano, biade, o coſe non liquide, *celemin*.
Metafiſico, di Metafiſica, che è ſcienza chiamata da' Filoſofi divina, o prima filoſofia, *Metafiſica*.
Metafora, figura di favellare, *metafora*.
Metaforicamente, con metafora, *metaforicamente*
Metaforico, *metaforico*.
Metallo, qualunque materia che ſi cava dalle viſcere della terra, atta a fonderſi, *metil*.
Meteora, ſcienza che tratta delle pioggie, grandini, comete, ſaette, *meteoros*.
Metodo, via, modo d'inſegnar, e proceder in una ſcienza, *metodo, manera de enſeñar*.
Metro, miſura, e talvolta ſi piglia per verſo di ſillabe, *metro, verſo*.
Metropolitano, di Metropoli, che ſi dice della principal Chieſa della Città, o della principale della Provincia, *Metropolitano*.

Mettere, por dentro, inchiudere, *meter poner, encerrar*.
Mettere, in vece di porre, e collocare, *ponèr*.
Metter uno in un'affanno, *poner a uno en un cuydado*.
Metter ogni coſa in iſcompiglio, e rumore, *meterlo todo a barato, alborotarlo*.
Metterſi una veſta, *ponerſe un veſtido*.
Metter nella via, inſegnare, *encominar, enſeñar*.
Metter per la via, è lo ſteſſo, e vale introdurre, *introduzir*.
Metterſi in cammino, *ponerſe en camino*.
Metter compaſſione, cioè muovere a compaſſione, *dar laſtima*.
Metterſi a far una coſa, cioè indurſi, muoverſi, imprendere, *emprender, intentar, hazer alguna coſa*.
Metterſi a cercar una coſa, *darſe a la buſca de una coſa*.
Metter ſotto terra, *meter de bajo de tierra*.
Metterſi le ſcarpe, guanti, e calzette, *calçarſe los zapatos, los guantes, las medias*.
Mettere, ſi dice delle piante, quando pullulano, e germogliano, *brotar, echar pimpollo*.
Metter fuori, cioè cavare, *ſacar*.
Mettere, talvolta ſignifica depoſitare, *depoſitar*.
Metterſi in cuore, o in animo, cioè deliberarſi, *determinarſe, deliberarſe, accordar*.
Metter nel capo, cioè perſuadere, *perſuadir*.
Metterſi nel capo, perſuaderſi, darſi ad intendere, *perſuadirſe*.
Metter in aſſetto, aſſettare, accomodare, poner in luogo ſicuro, *poner en cobro*, o *poner a una coſa a buen recaudo*.
Metter in opera, effettuare, eſeguire, *poner por obra, executar*.
Metter in abbandono, traſcurarſi, laſciare, abbandonare, *deſamparar, echar, por alto, echar al tranſado*.
Metter tra le mani, cioè proporre, *proponèr*.
Metter la tavola, cioè apparecchiare, e appreſtar la menſa, *poner la meſſa*.
Metter ſtrida, ſtridere, *dar gritos, bozear*.
Metter a fuoco, e fiamma, cioè impertuoſamente abbrucciare, *deſtruyr, talar los campos, abraſallo*, o *quemallo todo, paſſar a fuego y cuchillo*.
Metterſi per ſervire, *aſſentarſe*, o *ponerſe con amo*.
Metterſi a ſervir per le ſpeſe, cioè ſen-

za altro salario, che quel che può entrar nella borsa dello stomaco, *servir comido por servido*.

Metter neve, nevicare, *nevar*.

Metter vento, tirar vento, *correr ayre*.

Metter dell'acqua nel vino, *echar agua en el vino*.

Metter, o cacciar mano alla spada, *echar o metèr mano a la espada*

Metter uno nel mezzo nel giuoco, cioè accordarsi a ingannarlo per vincerlo, *jugar al medio*.

Metter la vita a sbaraglio, cioè darla in preda a' pericoli, *poner la vida al tablero*.

Metter a ruolo, o in lista, cioè registrare, *poner in lista, empadronar*.

Metter conto a uno il fare o non fare una cosa, *estarle a cuenta, hazer, o no hazer*.

Metter in esecuzione, *poner por obra*.

Metter in molle una cosa, cioè metterla nell' acqua, acciò si lavi, e perda il salume che tiene, *echar en remojo*.

Metterſi una camicia bianca, *ponerse una camisa limpia*.

Metter da canto danari, cioè guardargli, e serbargli, *auchar, o ahuchar dineros*.

Metter il cervello a partito a uno, cioè farlo impazzire, *bolver loco a uno*.

Metterſi, o porſi a tavola, *sentarse a la mesa*. Or ora si son messi a tavola. *En este punto acaban de sentarse a la mesa*.

Metterſi in testa, o in capo una cosa, cioè incaponirsi, e star ostinato nel suo parere, così: S'è messo questo in testa, e io non ci posso far altro, *ha dado en esto, e yo no le puedo remediar*.

Metter a sacco un luogo, cioè rubarlo, *saquear a un lugar*.

Metter a fil di spada un' esercito, *passar a cuchillo*.

Metter mano a una cosa, cioè ajutare, *poner mano en una cosa*.

Metter pace tra i discordi, *metèr, o poner paz*.

Metterſi a fuggir, *darse a huyr*.

Metterſi in fuga è lo stesso.

Metter in fuga, far fuggire, *ponèr, o echar en huyda, auyentar*.

Metterſi, o porſi a un' impresa, *emprender, o intentar alguna cosa*.

Alcuni sono sì venturosi, che riesce loro ogni impresa, che si meritano, *algunos son tan venturosos, que salen con todo quanto intentan, o emprenden*.

Metterſi in intrighi, e imbrogli, *meterse in dibujos*.

Metterſi a rischio, *ponerse a riezgo*.

Mettere, o porre al libro una cosa, cioè scriverla, per non se ne scordare, *sentar a libro una cosa*.

Metter a fuoco e sangue un luogo, *ponèr a fuego y sangre un lugar*.

Metterſi, o ficcarsi bene il cappello in testa, *encasquetarse el sombrero*.

Metterſi a una fatica, *emprender algun trabajo*.

Metter il cervello a partito, cioè dar gran dispiacere all'animo, *dar cuydado, o pesadumbre*.

Metterſi punto alle stringhe, *echar herretes a las agugetas*.

Metterſi in mezzo, o pacificare, *meterse por medio a poner paz*.

Metter, o commetter male, *rebolver*. Uomo che mette male, o che causa rumori, *hombre rebolvedor*.

Metter il suo in compromesso, cioè porre la sua roba a pericolo di perderla, *ponerse su hazienda en peligro, o in contingencia*.

Metter uno al tormento, acciocchè confessi il debito, *poner uno a question de tormento*.

Metter le mani addosso a uno per pigliarlo, *echar mano de uno, o agarrarle para llevarle a la carzel*.

Metter una cosa in un cantone, cioè non ne far conto, *echar a una cosa in un rincon*.

Metter il vino in fresco, *poner el vino a enfriar*.

Metter, o porre il collo, modo di dire per mostrar la sicurtà che si tiene di una cosa, *poner la cabeça*.

Metter uno in suo luogo, o in sua vece, *poner a uno en su lugar*.

Metter la spada nel fodero, *meter a la espada en la vayna, o embaynar la espada*.

Metter uno in prigione, *echar a uno en la carzel*.

Metter discordia, *meter zizaña*.

Metterſi dove non gli importa, *meterse donde no la llaman*.

Metterſi a scappare per mezzo della gente, *romper por la gente*.

Metterſi, o porſi a scrivere, *ponerse a escrivir*.

Metter tutte le sue forze in un negozio, *poner todas sus fuerzas en un negocio*.

Metter prezzo ad una cosa, *poner precio a una cosa*.

Metter una cosa da banda, cioè rimuoverla, e allontanarla, *apartar a una cosa, desviar, hazer de un lado*.

Metter fuora quello che era riposto, *sacar lo que estava guardado*.

Metterſi a lato, o a canto a uno, *ponerse junto a uno*.

Metter in bocca, si dice quando uno in lodare dice più di quello che è, *poner de su casa*.

Met-

Metter in testa, cioè metterſi il cappello, *cubrirſe*. V. S. metta in testa, *cubrarſe* V. M.

Metter ad uno una pulce nell'orecchio, cioè ditgli qualche cosa, che gli dia fastidio, *poner a uno en cuydado, dare a uno que voér*.

Metter su, cioè incitare, ed attizzar uno, *atizar, incitar, provocar*.

Metter su il denaro, si intende depositarlo, *depositar el dinero*.

Metter molta carne a fuoco si dice di chi si mette a dire una cosa, e si ingolfa in molte altre, che non fanno a proposito, *echar mucho tipio*.

Messana, è una sorte di mattone, *ladrillo*.

Mezzanamente, mediocremente, *medianamente, reçonablemente*.

Mezzanità, mediocrità, *mediania*.

Mezzano, mediatore, che tratta negozj tra l'una persona, e l'altra, *medianero, tercèro*.

Mezzana, addiettivo di mezzo, cosa mezzana, *cosa mediana*.

Mezzana, si dice anche a una corda di chitarra o liuto, *segunda*.

Mezzare, pronunziato col z aspro, diventar mezzo, *demediar*.

Mezzedima, mezzo della settimana, il mercoledì, *miercoles*.

Mezzina, vaso di terra cotta o di rame da tener e portar acqua, *cantaro*.

Mezzo, pronunziato col z aspro, ed è stretto è proprio delle frutte, e significa eccesso di maturità, *demaſiado, demaduro*, o *muy maduro*.

Mezzo, la parte mezza, *mitad, medio*.

Mezzo, quel termine che è ugualmente distante da suoi estremi, *medio*.

Mezzo favore, o introduzione che si tiene appresso a qualcuno, *cabida, favor*.

Mezzo, o favore, *favor*.

Entrar in mezzo, cioè interporsi, *entrar de por medio, meterſe de por medio*.

Non aver mezzo, cioè pender negli estremi, *ſer eſtremado*.

Mezzo, o strumento, o cagione, *cauſa*.

In questo mezzo, cioè fra tanto, *en eſte interin, entretanto*.

Star di mezzo, cioè esser neutrale, non inclinar più a una parte, che all'altra, *ſer neutral*.

Torre a mezzo, cioè a pagar ogn'uno la metà, *pagar cada uno un tanto*.

Mezzo, talvolta si piglia per quasi. Mi pareva d'aver mezzo inteſo, *me parecia que avia caſi entendido*.

Senza mezzo, cioè immediatamente, *imediatamente*.

Dar in quel mezzo, cioè opporsi quasi come sta la cosa, *dar en ello, alucinallo*.

Darla pel mezzo, vale deporre ogni vergogna, *dar altraſte con todo*.

Mezzo giorno, *medio dia*.

Mi, particella del pronome me, si pone come la ti, in vece del terzo, e del quarto caso, o si pone davanti al verbo, o si affige ad esso. In vece del terzo caso, così: Tu mi hai fatto un gran servigio, cioè l'hai fatto a me, *me has echo una buena obra*. Il tale mi ha insegnato molte cose, *fulano me ha enſeñado muchas coſas*. Per il quarto caso, così: mi fece entrar nella sua camera, *me mandò, o me hizo entrar en ſu apoſſento*.

Mi, tal'ora è particella compitiva, ed in Ispagnuolo non è in uso. Io mi credo che, *yo creo que*. Non so quello che io mi faccia, nè quello che io mi dica, *no ſe que haga, o lo que diga*.

Mi è venuta una fcesa in questa gota, *me ha dado un corrimiento in eſte carillo*.

Mi par d'aver visto, fatto, detto, *me parece que he viſto, que he heco, dicho*. Si noti questo modo di dire.

Mi par che il tale sia uomo da bene, *me pareꝯ que fulano es hombre de bien*. Si noti quest'altro perchè in Italiano si parla il verbo essere in modo subjuntivo, ed in Ispagnuolo sempre gli corrisponde nel presente dell'indicativo.

Mi pare che voi siete stato chiamato, *me parece, que os han llamado*.

Mi promise che farebbe e direbbe, *me prometio que haria y aconteceria*.

Mi muojo di sonno, *mi duermo todo*.

Mi fa gran caldo, o freddo, *tengo grande calor, o grande frio*.

Mi s'era scordato, *ſe me avia olvidado*.

Mi si, *ſe me*.

Mi par che sia bussata la porta, *me parece que llaman a la puerta*.

Mi raccomando, maniera di saluto amichevole, *beſo a V. M. las manos, o a vueſtras mercedes*, secondo il numero delle persone.

Mi è stato chiesta la mia spada da certi amici, questo modo di parlare con questo verbo in significazion passiva è meglio in Ispagnuolo rivoltarlo in attiva, così: *me han pedido mi eſpada*.

Mi venga ben s'io no facessi, e dicessi, maniera di dire, *mal aya yo ſi no hiziera, o dixera, ruyn ſea yo*.

Mi par che sia ora d'andar a desinare, *me parece es hora que vamos a comer*.

Mi diceva un'animo che, modo di dire, *al coraçon me dava que*.

Mi venga il canchero s'io non fo, o dico, *ruin ſea yo ſi no hiziere, o dixere*.

Miagolare, la voce che fa la gatta, *maullar*.
Miagolamento, la tal voce, *maullido*.
Mica, particella empitiva, in compagnia della negazion posta ha maggior efficacia. come la già, e la pure, *no porcierto*.
Miccia, la corda dell'archibuso con che gli si dà fuoco, *cuerda*.
Miccia, o polenta, cioè farina cotta nell'acqua, *polienda. gachas*.
Miccino, vale un pochin pochino, come far a miccino, dicono a fanciulli delle cose che mangiano, *poco a poco, escasamadamente*.
Miccò, spezie di bertuccia, *mico*.
Micidiale, omicida, *homicida*.
Micio, o micia, nome che chiamano i gatti, *miz*.
Midolla, detto assolutamente, è quella parte del pane, contenuta dalla corteccia, *migajon*.
Midollo, quella grossezza senza senso, contenuta nella concavità dell'ossa, *tuetano, meollo*.
Midollo, per metafora la parte migliore, *nata*.
Midolloso, pien di midollo, *lleno de tuetano, o que tiene tuetano*.
Mietere, segar le biade, *segar*.
Mietitore, segatore, *segador*.
Mietitura, *siega*.
Migliarole, son gocciole di piombo che servono per tirar con l'archibuso agli uccelli, *perdigones*
Migliajo, nome numerale di somma che arriva al numero di mille, e nel plurale termina in aja, come centinaja, paja, *millar*.
A migliaja, posto avverbialmente, *a millares*.
Miglio, nel plurale miglia, spazio di tre mila passi, *milla*.
Miglio, spezie di biada minuta, *mijo*.
Miglioramento, il migliorare, s'attribuisce ordinariamente a l'alleggerimento della malattia, *mejoria*.
Migliorare, e megliorare, si dice di qualunque cosa che acquisti miglior essere, o miglior forma, *mejorar*.
Migliorare, o ricuperar le forze, allegerirsi di malattia, *mejorar*.
Migliorato, *mejorado*.
Migliore, comparativo di buono, e contrario di peggio, o peggiore, *mejor*.
Mignatta, animal noto, che nasce nelle paludi, *sanguisuela*.
Mignatta, l'usiamo anche dire per uomo misero, e spilorcio, *pelon, lazerado*.
Mignolo, quasi minimo, nome del minor dito, si del piede, si della mano, *dedo meñique*.
Milione, nome numerale, che è somma di mille migliaja.
Militante, che milita, come Chiesa militante, cioè la Chiesa terrena, che si pone per la congregazione di tutti i fedeli Cristiani, che son nel mondo, *Iglesa militante*.
Militare, esercitar l'arte della milizia, *militar, exercitar la mylicia*.
Militare, cioè cosa di milizia, o di soldato, *militar*.
Militare, cioè esser una cosa in uso, e Len ricevuta nel comun dire, *militár*.
Milizia, arte della guerra, *milicia*.
Milizia, per esercito, o gente armata, *hueste, exercito*.
Milizia, per ordine di grado cavalleresco, *milicia*.
Millantarsi, cioè vantarsi, *jactarse, alabarse*
Millantatore, che si millanta, o vanta, *jactancioso*.
Millanteria, il millantarsi, *jactancia*.
Mille, nome numerale, che vale dieci centinaja, *mil*.
Mille cinquecento, *mil y quinientos*, o *quinientas*, secondo il genere della cosa.
Millenario, il numero di mille, *numero de mil*.
Millesimo, *milesimo*.
Milza una delle viscere del corpo, costituita dalla natura per espurgar l'umor malinconico, *bazo*.
Milza di porco, *paxarilla de puerco*.
Mina, misura di legno, o di ferro, *celemin*.
Minacce, il minacciare, *amenaças*.
Minaccevole, che minaccia, *que amenaça*.
Minaccevolmente, *con amenaças*.
Minacciare, metter terrore in altrui, con atto, e movimento di mano, o di testa, o con parole aspre, *amenaçar, hazer ficros*.
Minacciatore, che minaccia, *amenaçador*.
Minchione, balordo, semplice, *bobo, tonto*.
Minare, o fare strada sotterranea, per iscalzar mura, o ripari de' nemici, e per opporsi allo scalzamento, *minar*.
Mine, le tali strade sotterranee, che vanno a trovar i fondamenti delle muraglie per mandarle in aria con polvere d'artiglieria, *minas*.
Mina, o miniera, *mina*.
Minerale, materia di miniera, *mineral*.
Minestra, acqua dove son state cotte le cose lesse, *caldo*.
Minestra, s'intende ogni composizione di brodo, dove si possa intignere il pane, *potage*.
Miniare, dipignere con acquarelli cose piccole in su la carta pecora, o bambagina, servendosi del bianco della carta in vece di biacca per i lumi della pittura, *illuminar*.

Miniatore, che minia, *iluminador*.
Miniatura, il miniare, *iluminacion*.
Miniera, materia dalla quale s'eſtraggono i metalli, *mina*, *minera*.
Miniera, cioè il luogo dove ſi cava la materia minerale, *mina*.
Minimo, ſuperlativo di minore, *minimo*.
Minio, colore tra 'l roſſo, e 'l giallo, quaſi rancio, ſerve per dipignere, *bermellon*.
Miniſtrare, governare, cioè eſercitare il ſuo proprio offizio in ſervigio d'altri, *governar*, *adminiſtrar*.
Miniſtratore, o miniſtro, *miniſtro*, *adminiſtrador*.
Miniſtro, è lo ſteſſo.
Minoranza, l'eſſer minore, *menoredad*.
Minore, comparativo di piccolo, contrario a maggiore, *menor*.
Minugia, corda da ſtrumenti di ſuono come liuto, e ſimili, fatta di budella d'agnelli, caſtrati, o tali animali, *cuerda di guitarra*, *de laud*.
Minutamente, in parti minute, *menudamente*.
Minutamente, come raccontar una coſa minutamente, cioè diſteſamente, *contar algo por extenſo*.
Minutiſſimo, *menudiſſimo*.
Minuto, cioè non groſſo, *menudo*.
Minuto, termine aſtrologico, cioè la 60. parte del grado, *minuto*.
Minuto, la minima parte dell'ora, quaſi punto, o momento, *menuto*.
Minuto, come uomo minuto, cioè di baſſa condizione, minuale, di plebe, *menudo*, *vil*, *de bajo linage*.
Minuto, cioè di poca importanza, *de poco tomo*, *de poca conſideracion*, o *importancia*.
Vender a minuto, cioè in minime parti; il ſuo contrario è indigroſſo, *vender por menudo*.
Minuto minuto, minutiſſimamente, *muy deſmençado*.
Minuzzia, cioè coſa di poca importanza, *menudencia*.
Minuzzame, cioè quantità di minuzzoli, e pezzuoli, come di pane, o ſimile, *eſchamochos*.
Minuzzare, minutiſſimamente tritare, *deſmenuçar*.
Minuzzare, o romper la legna per metterle ſul fuoco, *partir la leña*.
Minuzzato, o trito, *deſmenuçado*.
Minuzzato, o rotto, *partido*.
Minuzzolo, minutiſſima parte d' una coſa, ma più propriamente del pane, *migaja*.
Mio, pronome paſſivo, e che trova ricapito appreſſo tutti, ed è derivato da me, *mio*.
Mira, quel ſegno della baleſtra, o dell' archibuſo, nel qual s'affiſſa l'occhio, per aggiuſtar il colpo al berzaglio, il quale aggiuſtare, diciamo mirare, o per la mira, *mira*.
Mira, talvolta ſi dice quel penſiero volto all'ottener una coſa, tolta la metafora dal fiſſamente guardare che fa colui che tira al berzaglio, *flanco*, *intento*, *fin*.
Mirabile, degno di maraviglia, *admirable*, *maravilloſo*.
Mirabilmente, *admirablemente*, *maravilloſamente*.
Miracolo, coſa ſoprannaturale, *milagro*.
Miracoloſo, di miracolo, che ha del ſoprannaturale, *milagroſo*.
Mirare, fiſſamente guardare, *mirar*.
Mirare, ſi dice per ſimilitudine dell' intelletto, e vale diligentemente conſiderare, *conſiderar*, *rumiar*.
Mirar uno con la coda dell' occhio, *mirar a uno con el ravo del ojo*.
Mirar, o guardar uno fiſſo fiſſo, cioè ſenza muover gli occhi, *mirar a uno de hito en hito*.
Miratore, che mira, *mirador*.
Mirice, arbore noto, *tamariz*.
Mirra, una gomma graſſa che eſce d'albero, la qual conſerva ſenza putrefazione i corpi umani morti, *mirra*.
Mirtillo, coccola della mortella, *urilla de la murta*.
Mirto, mortella, *atrayan*.
Miſchia, queſtione, conteſa, riſſa, *contienda*, *rehierta*, *prudencia*, *refriega*.
Miſchiare, meſcolare, *mezclar*.
Miſciato, meſcolato, *mezclado*.
Miſerabile, ripien di miſeria, *miſerable*, *cuytado*.
Miſerabilmente, con miſeria, *miſerablemente*, *cuytadamente*.
Miſeramente, con miſeria, è lo ſteſſo.
Miſeramente, cioè con povertà, *eſcaſſamente*, *probremente*, *cortamente*.
Miſerello, poverello, ſgraziatello, *cuytadillo*, *probrecillo*.
Miſeria, infelicità, calamità, *miſeria*, *cuyta*.
Miſeria, o ſtrettezza nello ſpendere, *lazeria*, *peloneria*, *eſcaſſeſa*.
Miſericordia, affetto che ſi muove nell' animo noſtro ad aver compaſſion ad altrui nelle ſue miſerie, e ſovvenirlo, *compaſſion*, *laſtima*, *miſericordia*, *mancilla*.
Miſericordioſamente, con miſericordia, *miſericordioſamente*, *laſtimoſamente*.
Miſericordioſiſſimo, *miſericordioſiſſimo*.
Miſericordioſo, compaſſionevole, *laſtimoſo*, *miſericordioſo*.
Miſeriſſimo, *diſdichadiſſimo*, *miſerabiliſſimo*.
Miſeriſſimo, o ſpilorciſſimo nello ſpendere, e nel vivere, *eſcaſſiſſimo*, *lazeradiſſimo*.
Miſero, infelice, calamitoſo, *miſerable*, *cuytado*, *deſdichado*.

Misero, per colui che troppo si astiene dell'usare il suo, spilorcio, *pelon, lazerado, escasso*.
Miseria, povertà, *lazeria, probreza, escaleza*.
Misfatto, peccato, scelleratezza, *maldad, vellaqueria, delicto*.
Misterioſamente, con misterio, *misteriosamente*.
Misticamente, con misterio, *misticamente*.
Misticoso, misterioso. *mistico, misterioso*.
Misto, mescolato, *mexclado*.
Misto, come imperio misto, terminelegale, *misto imperio*.
Mistura, o mescuglio, *mezcla*.
Misura, distinzion determ nata di quantità e strumento col qual si distingue, *medida*.
Misurabile, che si può misurare, *que se puede medir*.
Misurare, cercar con misura, quanto sia la cosa che si misura, *medir*.
Misuratamente, *con medida*.
Misurato, *medido*.
Misuratore, che misura, *medidor, que mide*.
Mitera, o mitra, foglio accartocciato, che si mette in testa a colui che dalla giustizia si frusta, *coroça*.
Mitigare, placare, addolcire, *ablandar, mitigar*.
Mitigato, *ablandado, mitigado, aliviado*.
Mitigatore, che mitiga, *aliviador*.
Mitigazione, mitigamento, *alivio*.
Mitra, ornamento che portano in capo i Vescovi, ed altri Prelati, quando si parano Pontificalmente, *mitra*.
Mitra che si dà a' Ruffiani, o a' Comuti quando son fatti frustare dalla Giustizia, *vedi* mitera.
Miva di cotoni è un giulebbe fatto con sugo di mele cotogne, *almivar*.
Mobili, o arnesi di casa, *alhajas*.
Mobile, come beni mobili, cioè non stabili, *bienes muebles*.
Mobile, come il primo mobile, cioè il nono cielo, *primer mueble*.
Mobile, ciò che è atto a muoversi, o esser mosso, *movible, que puede ser movido*, o *moverse, movedizo*.
Mobile, volubile, incostante, *voltatio, inconstante*.
Mocajado, una tela di spezie di ciambellotto, *lamilla*.
Mocci, sono quegli escrementi del cervello, ch'escon dal naso, *mocos*.
Mocchino, o fazzoletto, pezzuola da soffiarsi il naso, *panizuelo, pañuelo, lienço*.
Moccione, vale dappoco, quasi non *sappia* nettarsi il naso da mocci, *apocado*.
Mocciosò, imbrattato da mocci, *mocoso*.
Mocciosò è lo stesso.
Moccolo, candeletta sottile, *velilla*.
Moco, spezie d'una biada simile alla veccia, *yeruo*.
Modano, strumento astrologico, *astrolabio*.
Modano anche si dice quel legnetto, col qual si dà forma alle maglie delle reti, *molde para hazer redes*.
Modello, traccia, *forma, modelo*.
Moderare, ridurre a modo, temperare, *moderare, templar*.
Moderatamente, *moderatamente, medianamente*.
Moderato, come prezzo moderato, *precio moderado*.
Moderarse, *yrse a la mano*.
Moderazione, cioè temperamento, *moderacion*.
Moderno, nuovo, contrario d'antico, *moderno, nuevo*.
Modernamente, di nuovo, *moderna*, o *nuevamente*.
Modestamente, con modestia, *modestamente comedidamente*.
Modestia, è un'arte di fermar il movimento e l'onore a tutte le nostre facende, e di là dal poco, e di qua dal troppo, *modestia*.
Modestissimamente, *modestissimamente*.
Modesto, che ha modestia, *modesto*.
Modesto, come star modesto davanti a uno, cioè star con creanza, e termine onorevole, *estar mesurado*.
Modo, guisa, maniera, via, *modo, manera, forma*.
Dar modo, *dar traça*.
Trovar modo, *hallar manera*, o *modo*.
Tener modo, *tener camino*.
Vener modo, *tener ocasion*, o *coyuntura*.
Modi, o costumi, *costumbres*.
Modo, piacimento, volontà, come far a modo d'uno, *hazer el gusto de una, obedecer a uno*.
Aver il modo, esser ricco, aver da spender, *tener que gastar, tener con que bivir, tener hazienda*.
A modo, posto avverbialmente, vale come in guisa, in maniera, *como, en manera*.
Modulazione, musica armoniosa, o armonica, *canto suave, harmonia*.
Moggio, una certa quantità di grano, *cayz*.
Moggio, cioè di spiriti addormentati, contrario di desto, e di vivace, *tonto, adormecido, que no tiene brio*.
Moglie, femmina congiunta in matrimonio, *muger*.
Diceva uno che le mogli si pigliavano con le dita, domandando come? Rispose, contando i danari che portano, e non considerando le virtù che hanno, dezia uno, que con los dedos se

tomavan las mugeres, preguntando como? Respondio, contando los dineros que trahen, y no considerando la virtudes que tienen.

Molestamente, fastidiosamente, nojosamente, *enfadosamente, cansadamente*

Molestare, dar molestia, o noja, *enfadar, dar pesadumbre, enfado.*

Molestia, noja, fastidio, *enfado, cansancio, pesadumbre.*

Molestissimamente, *enfadosissimamente, enfadidissimamente.*

Molestissimo, *enfadosissimo, causadissimo.*

Molesto, nojoso, fastidioso, *enfadoso, pesado, enfado.*

Mollame, parte carnosa, che agevolmente cede al tatto, ed è propriamente quella, che è sopra il fianco, *agujas.*

Molle, asperso d'acqua, o d'altro liquore, bagnato, *moxado.*

Molle, gentile, delicato, *delicado.*

Molle, strumento di ferro da stuzzicar il fuoco, e da pigliar con esso i tizzoni per rassettargli insieme, *tenaças.*

Mollette, certo strumento di ferro con una bocca che si apre, e serra, che l'usano i pannajoli di lana, o di lino per levar via i nodi da' panni, *pinzas.*

Mollettare i panni è levargli con tali mollette i nodi, *despinçar.*

Mollettato, *despinçado.*

Molliccio, alquanto molle, *algo moxado.*

Mollificamento, allegerimento, *alivio.*

Mollificare, raddolcire, *amollentar.*

Mollificato, *amollentado.*

Mollificativo, *molificativo, que puede, o tiene virtud de ablandar, o amolentar.*

Mollificazione, *mollificacion.*

Mollizia, delicatezza, *delicadeça, flozedad.*

Molo, riparo di muraglia contro l'impeto del mare, che si fa a porti, *muelle.*

Moltissimo, assaissimo, *muchissimo.*

Moltitudine, numero copioso, *muchedumbre, multitud.*

Molto, avverbio quantitativo, vale assai, in gran copia, ogni volta che sarà con i verbi si dirà sempre, e con alcuni nomi comparativi, meglio, peggio, così: Molto meglio, molto peggio: Studia molto, legge molto, *mucho, mejor, mucho peor, estudia, o lee mucho.*

Molto, quando sarà con i nomi addiettivi, o con gli avverbj, si dirà *muy*, così: Il Sig. Don Filippo Bartolini è un gentil uomo molto cortese, *el Señor Don Felipe Bartolini es un Cavallero muy cortès.*

Molto bene, o molto male, *muy bien, muy mal.*

Molto? talora pronunciato con certo tuono significa maraviglia, e vale perchè, *como? porque? como assi?*

Molto, nome sustantivo, *lo mucho.* Il suo contrario è il poco, *lo poco.*

Momentaneo, di breve momento, caduco, *momentaneo, perecedero.*

Momento, brevissimo spazio di tempo, *momento, instante*

Momento, o importanza, come cosa di momento, *cosa de momento, de importancia, de consideracion.*

Monaca, religiosa, regolare, *monja.*

Monaca convertita, cioè quella che prima era donna di partito, *monja arrepentida.*

Monacarsi, farsi monaca, *meterse monja.*

Monacale, di monaco, *monacal.*

Monacare, far monaca, *meter monja.*

Monacello, picciol monaco, *mongillo.*

Monachetto è lo stesso.

Monachile, *vedi* monacale.

Monaco, religioso regolare, *monge.*

Monarca, supremo signore, *Monarca.*

Monarchia, signoria suprema, *monarque.*

Monastero, abitazion delle monache, *monasterio.*

Monastico, di monaco, da monaco, *monastico.*

Monco, senza mano, o con mano stroppiata, *manco.*

Mondana, come donna mondana, cioè meretrice, *puta, ramera, muger de partido.*

Mondanamente, alla mondana, contrario di religiosamente, e di spiritualmente, *mundanamente.*

Mondanamente, cioè secondo il mondo, *segundo el mundo.*

Mondano, di mondo, contrario al divino, o sacro, *mundano.*

Mondare, è proprio il levar la buccia, *mondar.*

Mondare per similitudine significa purgare, o nettare, *limpiar, purgar.*

Mondissimo, nettissimo, *limpidissimo.*

Mondizia, nettezza, *limpieça.*

Mondo, netto, puro, *limpio.*

Mondo, il cielo, e la terra insieme, e ciò che si richiude in essi, universo, macchina mondiale, *Mundo.*

Andar a veder il mondo, *yr a ver tierras.*

Metter uno al Mondo, cioè dargli, o impiegarlo in qualche esercizio, donde cavi quello che ha di bisogno per il suo vivere, *ponèr en estado, o dar estado a uno.*

Moneta, metallo coniato, per uso di spendere, *moneda.*

Correr la moneta, esser accetta per tutto, *passar la moneda.*

Moneta falsa, *moneda falsa.*

Moneta spicciolata, cioè ogni moneta bassa

baſſa che non ſia d'argento, nè d'oro, *moneda trocada*.

Moneta corrente, cioè che ſi ſpende per tutto, *moneda paſſante*.

Monetiere, colui che batte moneta, *acuñador de moneda*.

Monimento, avello, ſepoltura, *ſepoltura*.

Monimento, il luogo dove il Giovedì ſanto s'inferra il Santiſſimo Sacramento, *monumento*.

Monipolio, ſi dice quando uno ha comprato tutta una ſpezie di mercanzia per eſſer ſolo a rivenderla, *eſtanque*.

Moniſtero, monaſtero, o abitazion delle Monache, *Monaſterio*.

Monſignor, titolo che ſi dà ad alcuni Prelati, e ſi ſtende in Roma in particolare a ogni Prete, *Monſeñor*.

Monſignor anche diciamo a un Prete, o che vada in tal abito, quando volendolo chiamare non ſappiamo il ſuo nome, *ſeñor licenciado*.

Montagna, monte, *montaña, ſierra*.

Montagnolo, abitator di montagna, *ſerrano, montañes*.

Montagnetta, *montezillo*.

Montagnola è lo ſteſſo.

Montanaro, uomo di montagna, *ſerrano, montañes*.

Montanino è lo ſteſſo.

Montare, quaſi a monte andare, ſalir ad alto, *ſubir, ſubir arriba*.

Montar a cavallo, *ſubir a cavallo*.

Montare, o ſaltar il grillo, *ſubirle el humo a las narizes*.

Montare, diciamo il congiugnerſi degli animali, il maſchio con la femmina, *tomarſe, cavalgarſe*.

Montare, talvolta s'attribuiſce a prezzi, e vale coſtare, e valere, così: queſto monta cento ſcudi, *eſto monta cien eſcudos*.

Montar il prezzo d'una coſa, cioè accreſcerſi, *ſubir el precio*.

Montare, o importare, queſto non monta niente, *eſto no importa nada*.

Montar una donna, trattar con lei carnalmente, *cavalcar a una muger, echarſe con una muger*.

Montata, o ſalita, *ſubida*.

Monte, luogo della terra più eminente, *Monte*.

Monte, o maſſa, cioè quantità meſſa inſieme di qualche coſa, *monton*.

Monte, diciamo a quel luogo pubblico, dove ſi piglia, o ſi pon danari a intereſſe, *cambio*

Monte, termine che ſi uſa nel giuoco di Primiera, e vale paſſo, *paſſo*.

Monte di ſpazzatura, o d'immondizie, *muladar*.

Monticello, piccolo monte, *montezillo*.

Montiera, o berretta, coperta di capo fatta in varie foggie, e di varie materie, *montera, gorra, bonète*.

Montoncello, picciol monte, o piccola quantità di coſe, *montonzillo*.

Montone, il maſchio della pecora, che ſerve per far razza, *morueco*.

Diciamo per proverbio, cercar cinque piedi al montone, che vale, non ſi contentar del convenevole, *buſcar cinco piès al gato*.

Montuoſo, come luogo montuoſo, cioè alpeſtre, e pien di monti, *montuoſo, fragoſo*.

Monumento, *vedi* monimento.

Mora, frutto del pruno, che condotto a maturità è di color nero, *ſarçamora*.

Mora, anche diciamo al frutto del gelſo, *mora*.

Mora, o Turca, *Mora*.

Mora, cioè donna di carne nera, *Negra*.

Morale, appartenente a coſtume, *moral*.

Moralità, *moralidad*.

Moralmente, con moralità, *moralmente*.

Morato, nero a guiſa di moro, *negriſſimo*.

Morbidamente, con morbidezza, deliziſamente, *regaladamente*.

Morbidezza, l'eſſer morbido, *delicadeça, blandura*.

Morbidiſſimo, *delicadiſſimo, muy blando*.

Morbido, delicato, trattabile, contrario a zotico, e ruvido, *blando*.

Morbo, peſte, *peſtilencia*.

Morchia, feccia dell'olio, *alpechin de azeytuna*.

Morchioſo, pieno di morchia, *lleno de alpechin, o de hezes*.

Mordace, che punge nel ſuo dire, *mordaz, ſatirico*.

Mordacemente, *mordazmente*.

Mordacità, *mordacidad*.

Mordere, ſtrigner co' denti, *morder*.

Mordere, per metafora, vale dir male, riprendere, dir parole pungenti, *picar, cortar de tixèra*.

Mordicare, quell'effetto, che fanno le materie di virtù corroſiva, o diſeccativa in ſu l'ulcere, *eſcozer, comer*.

Morditore, colui che morde, o co' denti, o con la lingua, *mordedor, mordaz, maldiciente*.

Morena è una generazion di peſce, *murena*.

Moreſco, di Moro, o Turco, *Moriſco*.

Moribondo, in termine di morire, *moribundo*.

Morice, enfiamento delle vene del ſeſſo, da ſuperfluità di ſangue che concorre in quelle parti, *almorranas*.

Moriente, che muore, *que muere*.

Morione, cappello di ferro con creſta, *morrion*.

Morire, uſcir di vita, *morir, finir fallecer*.

Mo-

Moritſi di fame, *morirſe da hambre*.
Moritſi di voglia di mangiar una coſa, *morirſe por comer una coſa*.
Morire per le mani d'uno, cioè, eſſer ammazzato da lui, *morir a manos de uno*.
Morire ab inteſtato, cioè ſenza far teſtamento, *morir ab inteſtato, o ſin hazer teſtamento*.
Morire dalle riſa, *morir de riſa*.
Morire con tutti i ſuoi ſenſi, cioè con perfetto conoſcimento, *morir con todos ſus ſentidos*.
Mormorare, quel leggier romoreggiare che fanno l'acque correnti, *murmullar hazer ruydo*.
Mormorare, cioè ſommeſſamente parlare, quaſi piſpigliare, o bisbigliare, *zumbar, hazer ruydo*.
Mormorare, biaſimar altrui, *murmurar*
Mormoratore, che mormora, *murmurador*.
Mormoratrice, femmina che mormora, *murmuradora*.
Mormorazione, il mormorare, *murmuracion*.
Mormorio, il mormorare, *murmullo*.
Moro, o gelſo, albero noto, *morera, moral*.
Moro, o Turco, *Moro*.
Morſa, e morſe, pietre, o mattoni i quali ſpargon in fuor de' lati de muri, laſciativi a fine di potervi collegar, e continuar nuovo muro, *dientes de pared*.
Morſa, è anche uno ſtrumento col quale ſi piglia il labbro di ſopra al cavallo, e ſi ſtrigne perchè ſtia fermo, *mueſſo*.
Morſa, è ſimilmente ſtrumento col quale i fabbri, e gli orefici ſtringono, e tengono fermo il lavoro, ch'egli hanno tra mano per lavorarlo, *tenaças*.
Morſecchiare, leggiermente mordere, *mordiſcar*.
Morſellato, carne battuta, e cotta in tegame, *ſalpicon*.
Morſelletto, boccone di paſta di varie ſorti d'ingredienti, che ſi fanno da' ſpeziali, *tableta, o paſtilla de boca*.
Morſo, il mordere, *mordedura*.
Morſo del cavallo, cioè quella ſorte di briglia che tiene in bocca, *bocado*.
Morſo, s'intende anche per certi denti del cavallo, i quali ſon diſotto, e ſi chiamano il primo morſo, *palas*.
Morſo, ch'è ſtato morſo, e ferito da' denti, *mordido*.
Mortadello, o mortadella, ſpezie di ſalcicioto che s'uſa in Lombardia, *chuviſo*.
Mortajo, vaſo di pietra, nel quale per il più ſi peſta le materie per far ſalſa, e ſavore, *mortèro*. Peſtar l'acqua nel mortaro, vale affaticarſi in vano, *llevar agua en ceſto*.
Mortajo di bronzo, come uſano gli ſpeziali, *almirèz*.
Mortale, che è capace di morte, e gli è ſoggetto, *mortal*.
Mortale, cioè che apporta morte, come ferita mortale.
Mortale, s'intende per tutti gli uomini, *mortales*.
Mortale, chiamano i Teologi a quel peccato, che uccide l'anima, *pecado mortal*.
Mortaletto, pezzetto d'artiglieria che fa in tirando gran rumore, *morterete*.
Mortalità, ſi dice quando muojono in breve ſpazio di tempo molti viventi. *mortandad*.
Mortalità, cioè l'eſſer mortale, *mortandad, condicion mortal*.
Mortalmente, con morte, *mortalmente*.
Mortalmente, come peccar mortalmente, cioè con morte dell'anima, *pecar mortalmente*.
Morte, ſeparazion dell'anima dal corpo, *muerte*.
Morte violenta, *muerte violenta*.
Morte ſubitana, *muerte ſubita, repentina*.
Mortella, pianta nota, *morta*.
Morticcio, che ha del morto, o animal morto di ſuo male, *mortezino*.
Mortiferamente, *mortiferamente, mortalmente*.
Mortifero, che apporta morte, *mortifero, que acarrea muerte*.
Mortificare, far morto, reprimere rintuzzar il vigore, *mortificar*.
Mortificarſi, *mortificarſe*.
Mortificativo, che ha virtù, e potenza di mortificare, *mortificativo*.
Mortificazione, rintuzzamento della propria ſenſualità, *mortificacion*.
Morto, o morta, ſuſtantivo, cadavero, *difunto, o difunta*.
Morto, cioè paſſato di vita, *muerto*.
Mortorio, onore, e cerimonia nel ſeppellire i morti, *honras, obſequias*.
Mortorio, cioè l'andar il morto alla ſepoltura, con accompagnamento, *entierro*.
Morviglione, infermità che viene a fanciulli, ſpezie di varuolo, ma fa veſciche più groſſe, ed è male manco maligno, *ſarampiones*.
Moſca, piccolo animaletto noto, *moſca*. Levarſi le moſche d'intorno al naſo, vale non laſciarſi burlare, nè far ingiuria, *no ſufrir coſquillas*.
Moſcadello, nome d'uva di color bianco, e di color roſſo, detta così dal ſuo ſapore, che tien di moſcado, onde moſcadello il vino, *uvas moſcateles*.
Moſcadello il vino, *vino moſcatel*.
Moſcadelle, diciamo anche a certe pere piccole odoroſe, *cermeñas*.
Moſcado, materia odorifera, *almizcle*.

Sa-

Sapor di moscado, cioè gettar odore di moscado. *oler a almizcle*.

Moschea, luogo d' orazione de' Mori, *mosquita*.

Moschetto, strumento bellico, appresso agli Spagnuoli molto in uso, e in gran pratica, *mosquete*.

Moschettiere, colui che tira, o porta il moschetto, *mosquetèro*.

Moscione, piccolissimo animaletto volatile, generato per il più da mosto, *mosquito*.

Moscione, si dice per scherzo a chi è gran bevitore, *mosquito*.

Moscone, mosca grande, *moscarròn*.

Mossa, il muoversi, *movimiento*.

Mosse, luogo dove si conducono i cavalli per acconciargli, e muovergli a correr il palio, *raya*.

Dar le mosse, cioè dar il segno di moversi, *hazer señal que uno parta*.

Non poter star alle mosse, significa non poter aver pazienza, tolto da' cavalli che sono alle mosse, che non si possun tener fermi, *no tener paciencia*.

Furar le mosse, prevenire in dire o far cosa che altri avesse prima in pensier di fare, il che anche diremmo romper l' uovo in bocca, *ganar por la mano*.

Mostacciata, mostaccione, colpo della mano dato con la mano aperta sul mostaccio, *bofetada*, o *bofeton*.

Mostarda, mosto cotto, nel qual s' infonde seme di senapa, e s' usa come il savore, e la salsa, *mostaza*.

Sotterrandosi una donna grassa, disse uno, che la terra aveva bisogno di mostarda per mangiarla, *enterrando a una muger muy gorda, dixo uno que avia menester la tierra mostaça para comerla*.

Mosto, vin nuovo, *mosto*.

Mostra, mostramento, ostentazione, *ostentacion, vanagloria*.

Mostra, o saggio come di panno, drappo, o simile, *muestra*.

Mostra, o rassegna di soldati, *muestra, reseña, alarde*.

Far mostra, o fingere, *fingir, mostrar*.

Mostrare, por l' oggetto innanzi alla vista, manifestare, palesare, *enseñar*.

Mostrare, cioè apparire, e conoscersi, *parecèr*. La quiete di Spagna mostra che nasce dal buon governo, *la quietud de España parece nace y procede de buen govierno*.

Mostrar mala cera a uno cioè non lo vedere con buon viso, nè con buon animo, *estrañarse, hazer male acogida, mostrar mal semblante*.

Mostrar il viso al nemico, cioè non aver paura di lui, *hazer rostro, o cara al enemigo*.

Mostrar i denti a uno è lo stesso, *hazer rostro*.

Mostrar, o fingere di non saper una cosa, *hazer que uno no save una cosa, o no darse por entendido*.

Mostrar a uno la luna nel pozzo, vale fargli creder quello che non è, *vender gato por liebre*.

Mostrato, *enseñado, mostrado*.

Mostro, animal generato con membra fuor dell' uso della natura, *monstruo*.

Mostruoso, fuor del naturale uso, *monstruoso*.

Mota, fango, terra quasi fatta liquida dall' acqua, *cieno, lodo*.

Motino, o sollevamento di popolo, *motin, alborroto*.

Motivo, cagione, origine, *origen, causa, principio*.

Motivo, intento, o fine, *fin, intento, intencion*.

Motivo, come far una cosa di suo proprio motivo, cioè di sua spontanea volontà, *de su motivo*.

Motivo, o mostra di dolore, *señal de sentimiento*.

Moto, contrario di quiete, *movimiento*.

Motore, movitore, *movedor*.

Moroso, imbrattato di mota, *enlodado, lleno de lodo*.

Motteggiare, burlare con detti amichevoli, e talvolta maligni, *motejar*.

Motteggiatore, *motejador, chocarrero, burlon*.

Motteto, canzone allo spirituale, *motete*.

Motto, ogni spezie di detto breve, arguto, piacevole, pungente, proverbiale, *mote*.

Far motto, o non far motto a uno cioè parlare, o star cheto, lasciarsi vedere partendosi, *despedirse de uno, o yr a besar las manos a alguno*.

Gettar un motto, cioè accennar con brevità di parole, *dar un mote*.

Fare, o toccare un motto d' una cosa, e favellarne brevemente, e farne menzion, *dezir de camino, o de passo algunas palabras, o apuntar*.

Movibile, atto a muoversi, *movible*.

Movimento, motto, e dicesi così delle cose corporee, come incorporee, *movimento*.

Movitore, o motore, *movedòr*.

Mozzare, tagliar in tronco, dividendo la parte interamente dal tutto, *cortar*.

Mozzetta, ornamento da Prelati, *mozeta*.

Mozzicone, quel che rimane dalla cosa stata troncata, *troço*.

Mozzo, o mozzato, tagliato, *cortado*.

Mozzo, garzon di stalla, colui che governa i cavalli, *moço de cavallos, o de cavalleriça*.

Mozzo, pronunziato il primo largo, pezzo di terra che solleva, e lascia l' aratro, *terron*.

Mucchio, quantità di cose ristrette, o accumulate, *monton*, *bulto*.

Mucido, vizzo, *lazio*, *marchito*.

Saper di mucido, si dice della carne quando perduto il suo sito è vicinissima al putrefarsi, *olèr a mobo*.

Mucina, piccol gattino, *gatica*.

Muffa, una certa quasi lanugine tra gialla e bianca che nasce o per putrefazione, o per umidità, *mobo*.

Muffare, muffarsi, divenir muffato, *enmohecerse*.

Mughetto, fiore odorifero, *junquillo*.

Mugghiare, propriamente il mandar fuor della voce che fa il toro, *bramar*.

Mugghiare, e ruggire si dice anche al lione, *bramar*.

Mugghio, suono della voce del toro, *bramido*.

Muggine, spezie di pesce di mare, *barbo*.

Muggire, è lo stesso che mugghiare.

Muggito, il muggire, *bramido*.

Mugnajo, colui che macina il grano, o biade, *molinèro*.

Mugnere, e spremere le poppe agl' animali per trarne il latte, *ordeñar*.

Mulacchia, uccello di colore, e voce simil al corvo, *graja*, o *grajo*.

Mulattiere, colui che guida i muli, *harriero*.

Mulattiere, colui che guida i muli, e serve in casa particolare di signori, *azemilèro*.

Muletto, piccol mullo. *machuelo*, *muchito*.

Mulino, luogo dove si macina, *molino*.

Mulino a vento, *molino de viento*.

Mulino che macina per forza, e gitramento di bestie, *athaona*.

Mulo, o mula, *macho*, *mula*.

Mulo, o bastardo, cioè non nato di legittimo matrimonio, *bastardo*.

Multiplicare, accrescer di numero, e di quantità, *multiplicar*.

Multiplicare, termine aritmetico, *multiplicar*.

Multiplicato, *multiplicado*.

Multiplicazione, *multiplicacion*.

Munto, adjettivo da mugnere, *ordeñado*.

Muovere, dar moto, *mover*,

Muovere, indurre, persuader, *persuadir*, *mover*.

Muover dubbio, *proponer una duda*.

Muover lite, o pianto, *poner pleyto*.

Muoversi, *moverse*, *mentarse*. Nissuno si muova di là, *nadie se menèe de ay*.

Muraglia, o muro, *muralla*, *muro*.

Murare, commetter insieme sassi, o mattoni con la calcina per far muri, o edifici, *labrar*, *edificar*, *fabricar*, *trabajar*.

Murare, o rinchiudere uno tra muri, come si fa talvolta a chi abbia fatto qualche gran sacrilegio. *emparedar*.

Murato così, *emparedado*.

Murare, cioè far murare, *traber obra*.

Murato, cioè attorniato di mura, *cercado*, *tapiado*.

Muratore, che esercita l'arte del muratore, *albanil*.

Rintegolando un muratore un tetto l' ajutava il suo figliuolo, e volendo lassar l' opera, rimaneva il tetto un poco male accommodato, e mostrandolo il figliuolo al padre, gli disse, se l' acconciamo bene oggi, che vuoi tu che mangiamo dimane? *Trastejando un alvañil un texado, ayudavale su hijo, y quirendo dexar la obra, quedava el texado un poco mal aderaçado, y mostrandole el hijo al padre, le dixo, si le adobamos oy bien, de que quieres que comamos mañana?*

Muriciuolo, quel muro che sporge in fuora dalla facciata della casa, fatto per uso di sedere, o per fortezza del muro, *poyo*.

Muro, sassi, e mattoni commessi con calcina l' un sopra l' altro ordinatamente, *parèd*, *muro*.

Muro fatto a scarpa, *pared echa con cuento*.

Muro a secco, cioè senza calcina, *abaràda*.

Muro fatto a mattone sopra mattone, *tabique*.

Musa, nome di deità proposta alla poesia, e alla musica, *musa*.

Musaico, pitture fatte di pietruzze, o di pezzuoli di smalto colorati, e commessi, *musayco*.

Muschio, materia odorifera, *almizcle*.

Muscolo, parte dissimilare, composta di nervi, carne, e fibre che serve principalmente al moto, *muscolo*. *morzillo*.

Museruola, una maniera di briglia di cuojo che si pone a cani, o altri animali per impedir che non mordino, *frenillo*, *bozal*.

Muscale, attenente a musica, *muscal*.

Musico, che fa la scienza della musica, *musico*.

Muso, propriamente la testa del cane, dagli occhi all' estremità delle labbra, *ozico*.

Muso, anche per similitudine diciamo al viso dell' uomo, *ozico*.

Musone, colpo dato nel muso, o viso, *moxicón*, *torniscón*.

Mutabile, atto a esser mutato, che si muta, *mudable*.

Mutabilità, mutamento, *mudança*.

Mutabilità, o leggerezza, *liviandad*.

Mutande, certo addobbamento misero, e stretto, fatto di tela per coprir le vergogne agli ignudi, *pañetes*, o *paños menores*.

Mutare, variare, cangiare, *mudar*, *trocar*, *variar*.

Mu-

Mutarſi aſſolutamente vale metterſi una camiccia pulita, *remudarſe*, *ponerſe una camiſa limpia*.

Mutarſi un veſtito, cioè metterſene un' altro, e laſciar quello, *remudarſe un veſtido*.

Mutare, o cambiare, *trocar*.

Mutar aria, cioè d'un luogo andar a un' altro, *mudar ayre*.

Mutar ragionamento, *mudar platica*.

Mutarſi di ſembiante, *mudarſe*, *turbarſe*, *atajarſe*.

Mutazione, variazione, *mutanza*.

Muto, uomo mutolo, *mudo*.

Muto, o cheto, *callado*, *mudo*.

Mutolezza, ſordità, mediante la quale è impedito il poter parlare, *mudèz*.

Mutolo, che non ſente, e non parla per eſſer ſordo dal naſcimento, *mudo*.

N

NAbiſſare, da nabiſſo, infuriare, imperverſare, *alborotar*, *hazer ruido*, *eſtruendo*.

Nabiſſare, rovinare, fracaſſare, *derribar*, *echar por el ſuelo*, *derrocar*.

Nabiſſo, è lo ſteſſo che abiſſo, *abiſſo*.

Nabiſſo dicon le donne a fanciulli, che mai non ſi ferman, e ſempre procaccian di far qualche male, come rompere, ſpezzare, fracaſſar qualſivoglia coſa, che anche dicon loro fiſtolo, facimale, e diavolo ſcatenato, *demonio*, *traſgo*.

Nacchera, ſtrumento ſimile al tamburo di ſuono, ma non di forma, e ſonaſi a cavallo, *atavàl*.

Il ſonatore di tal nacchera, *atavalero*.

Nacchero, uno ſtrumento fanciullesco, di legno che ſi ſuona per baja, *morteruelo*.

Naccherino, ſonator di nacchera, *atavalero*.

Najade, ninfe de' fonti, *najades*.

Nanfa, nome d'acqua odorifera, e oggi diciamo lanfa a quella di fior di aranci, *agua de azahàr*.

Nanna, voce detta dalle balie, quando nel ninnare, o cullare i bambini, voglion farli addormentare dicendo ninna nanna, ro, ro, ro.

Far la nanna diciamo in vece di dormire il bambino, *dormir*.

Nano, uomo moſtruoſo per piccolezza, *enàno*.

Napee, ninfe de' boſchi, *napeas*.

Napoli, Città famoſiſſima, *napoles*.

Napolitano, di Napoli, *napolitano*.

Nappa, o fiocco come vediamo alle corone o roſarj, che vi ſi fa per bellezza, *borla*.

Nappello, pianta, ſi chiama anche navon marino, che creſce nel lito del mare, ed è veleno peſſimo e mortale, ed è di ſomma, e ſmiſurata caldezza e ficcità, *anapèlo*.

Narciſo, fior odorifero, *narciſo*.

Nardo, pianta odorifera, che naſce in India, *nardo*.

Nardo, pianta ſimilmente odorifera, che naſce in Italia, e molti altri luoghi d' Europa, altrimenti ſpigo, *eſpliego*.

Narrare, raccontare, che è il ridire una coſa come ell' è ſtata, *contar*.

Narrazione, ordinato ragionamento di coſa ſeguita, a fine di darne notizia altrui *cuento*.

Naſale, parte dell'elmo che cuopre il naſo, *viſera*.

Naſcere, e apparire, come diciamo del Sole, *ſalir el ſol*.

Naſcere, o ſcaturire, come diciamo di acqua e ſimili, *manar*.

Naſcere, o cagionare, *cauſar*.

Naſcita, o naſcimento, il naſcere, *nacimiento*, *navidad*.

Naſcita, natività, ed è que' calcolo, che fanno gli Aſtrologi dal punto dell'altrui naſcimento, per vedere ſotto che coſtellazione, o pianeta l'uomo naſce, *nacimiento*.

Naſcondere, ſotterrare una coſa dalla viſta altrui, acciocchè non la poſſa veder, nè trovare, *eſcondèr*.

Naſcondiglio, ripoſtiglio, luogo ſegreto, ove ſi naſconde, *eſcondrijo*.

Naſcondimento, talvolta è lo ſteſſo che naſcondiglio.

Naſconditore, che naſconde e riquopre, *encubridor*.

Naſcoſamente, celatamente, occultamente, appartatamente, *eſcondidamente*, *encubiertamente*.

Naſcoſo, occulto, *eſcondido*, *encubierto*, *oculto*.

Naſcoſtamente, *eſcondidamente*.

Naſcoſto, *vedi* Naſcoſo.

Naſetto, piccol naſo, *narizilla*.

Naſo, parte del viſo, e organo dell'odorato, *nariz*.

Menar per il naſo uno, cioè dargli ad intender quel che non è, *dar papilla*, o *traher engañado a uno*.

E non gli ſi può toccar il naſo: ſi dice d' un bizzarro, che per ogni minima coſa che gli ſi faccia ſe ne riſente, e adiraſi, *no ay hablalle*.

Naſo aquilino, cioè in forma del becco dell'aquila, cioè adunco, *nariz aguileña*.

Naſo affilato, forma di naſo comunemente lodata, e meſſa tra le parti belle di chi è ben proporzionato, *nariz afilada*.

Naſſa, caſtella, o rete da peſcare, che abbia il ritroſo, *naſſa*.

Naſſa, dicono gli ſpeziali a certe ampollette di vetro, tutte chiuſe fuor che il bec-

beccucio ſottile, nelle quali tengono i liquori atti a ſvaporare, *redomilla*, *redomica*, *redomita*.

Naſſo, lo ſteſſo che taſſo, albero che produce le foglie ſimili a quelle dell' abeto, *texo*.

Naſtro, tela teſſuta, e ſtretta, di ſeta, o filaticcio, *liſton*, *cinta*.

Naſtro da legar le ſcarpe, *cinta para los zapatos*.

Naſturzio, erba, *berros*.

Naſuto, che ha gran naſo, *narigudo*.

Natale, con. Paſqua di Natale, *paſcua de navidad*.

Natica, chiappa, parte deretana del corpo, con la quale ſi ſiede, *nalga*.

Naticuto, che ha gran natiche, *que tiene grandes nalgas*.

Natio, nativo, dove altri è nato, paeſe natio, *natural*.

Natività, natale, naſcimento, *navidad*, *nacimiento*.

Natività del noſtro Signor Gesù Criſto, *navidad*.

Nato, coſa nata, e venuta al mondo, *nacido*.

Nato, e allevato in un luogo, *nacido y criado en un lugar*.

Natura, voce comuniſſima, che abbraccia tutte le forme delle coſe quanto all' eſſenze, e le cagioni, onde ſi dice natura principio del moto, e della quiete, e anche ordine Divino, per il quale tutte le coſe ſi muovono, e naſcono, e muojono, *naturaleza*.

Natura genio, o coſtume di ciaſchedun, *natural condicion*.

Naturale ſi dice per oneſtà a quella parte del corpo della femmina, onde riceve il ſeme, e per la quale partorisce, *coño*, *papo*.

Naturale, anche ſi dice delle coſe da mangiare in ſignificato di buone, e non artifiziate, nè falſificate, *natural*.

Naturalmente, *naturalmente*.

Naturalizzarſi, e farſi ammettere che ricevere in un paeſe come per nativo, cioè come ſe foſſe nato nell' iſteſſo luogo, e queſto ſi fa ordinariamente per eſſer partecipe di qualche dignità, o conſeguir qualche ſua pretenſione, *naturaliçarſe*.

Naturalizzato, *naturaliçado*.

Naturalizzazione, l' eſſer naturalizzato, *naturaliçacion*.

Navale, di nave, attenente a nave, *naval*.

Navaleſtro è colui che guida nave, o barca per paſſar fiumi, *barquèro*.

Nave, legno grande da carico, *nave*, *navio*.

Nave, per ſimilitudine ſi dice a quella parte, ed andito della Chieſa, che è tra 'l muro, ed i pilaſtri, e tra pilaſtro, e pilaſtro, *nave de yglesia*.

Navetta, piccola nave, *navezilla*.

Naufragio, frangimento, o rompimento di nave, *naufragio*.

Navicabile, che ſi può navicare, *navegable*.

Navicante, che navica, *navegante*.

Navicare, e navigare, andare per mare con navili, *navegar*.

Navicare a piene vele, *navegar a vela tendida*.

Navicazione, il navicare, *navegacion*.

Navicella, o navetta, *navezilla*.

Naviglio, legno da navicare, *navio*.

Navilio, nome univerſale d' ogni legno da navigare, *navio*.

Navone, una ſpezie di rapa, lunga e ſottile, *navo*.

Naufea, abbominazione, cioè conturbamento di ſtomacho, e voglia di vomitare, *gana de vomitar*, *alborocamiento de eſtomago*.

Naufea, o faſtidio, cioè l' aver in odio le coſe da mangiare, *haſtio*.

Nazione, generazion d' uomini, nati in una medeſima provincia, *nazion*. Ogni uomo che tenga giudizio ſarà ſempre affezionato alla nazion Spagnuola, *todo hombre de entendimiento ſerá ſiempre aficionado a la nacion Eſpañola*.

Nazione, talvolta ſi piglia per ſtirpe, ſchiatta, *caſta*, *linage*.

Nè, avverbio di negazione, e vale non, e quando è tale ſi pronunzia con l' e aperta, *ni*. Nè mi giova il bene, nè mi nuoce il male, *ni me aprovecha el bien*, *ni me daña el mal*.

Nè, talora ſi replica più volte, così.

Nè vecchiezza, nè infermità, nè paura di morte ſtima l' uomo di buona coſcienza, *el hombre de buena concienzia*, *no eſtima*, *no haze caſo di ne vejez*, *ni de enfermedad*, *ni del miedo de la muerte*.

Nè, talora è congiunzion diſgiuntiva, o più toſto ſubdiſgiuntiva, così: Nè l' amo, nè l' odio, *ni la quiero*, *ni la aborezco*.

Nè, l' uſiamo ancora innanzi alla congiunzione anche, e vale ancorchè, così: Non farei queſto, nè anche ſe tu mi deſſi duecento ſcudi, *no haria eſto*, *aunque me dieras dozientos eſcudos*.

Ne' l' uſiamo eziandio davanti alla parola vero, per avverbio che dimandi, e quaſi ſi ricerchi teſtimonianza del domandato in confermazion del ſuo detto, ed allato ſcriverle l' apoſtrofo in cambio dell' e per egli, che vi manca, va pronunciato dolcemente, ſiccome quando ſerve per prepoſizione', ed articolo, come ne'quali, così. Il tale è galantuomo, ne' vero? *Fulano es hombre de*

de bien, no es verdad? Ed inferisce non è gli vero, che 'l tale è un galantuomo?

Ne' con l'apostrofo serve talvolta come per articolo mascolino, e del numero del più: ma quando ne seguita consonante, così: Ne' popoli di Spagna ammiro il gran valore, la gran religione, e la grande creanza. *admiro en los Españoles el grande valor, la grande religion, y la grande crianza.*

Ne, talvolta serve per particola riempitiva, e perchè rinchiuda il pronome, così: Di queste cose non ce ne sono al vostro paese, *en vuestra tierra no ay destas cosas.*

Ne, talvolta serve per avverbio locale, e vale di quel luogo, così: Il tale stette tre anni in Seviglia, e ne cavò molti danari, *fulano estuvo tres años en Sevilla, y sacó de ay mucho dinero.*

Ne in vece di noi. Cristo ne liberò con la sua morte dal peccato, *Christo con su muerte nos libró del pecado.*

Ne per a noi, in vece di ci pronome. Ne promesse molte cose, cioè promesse a noi, o ci promesse, *nos prometió, o mandó muchas cosas.*

Ne in vece di di, segno del secondo caso, cioè del genitivo, nel senso della cosa precedente di che si parla, così: Il tale mi dà sì poco salario, che appena ne posso comprar le scarpe, cioè di quel salario, *fulano me dà tan poco salario, que apenas dello ay para zapatos.*

Credo che noi ne caveremo grande utile, cioè di lui, *pienso sacaremos del grande provecho.*

Ne manco io, *yo tampoco.*

Nebbia, e vapor denso, ed umido, che esce da' fiumi, stagni, e paludi, la quale è a modo d'un fumo, *niebla.*

Nebbioso, pieno di nebbia, *lleno, o cubierto di niebla.*

Necessariamente, di necessità, *necessariamente, o forçosamente.*

Necessario, che è di necessità, e senza 'l quale non si può fare, *necessario, forçoso.*

Necessario, cesso, o agiamento, dove si vota il ventre, *necessarias, letrina, privada.*

Necessità, estremo bisogno, che violenta, *necessidad, fuerça.*

Far della necessità virtù, *sacar fuerças de flaqueça.*

Necessitare, sforzare, violentare, *necessitar, esforçar, violentar.*

Nefando, empio, scelleratо, *malvado, nefando.*

Negar dir di no, disdire, non concedere, *negar, no conceder.*

Negazione, il negare, *negacion.*

Neghittoso, che fugge la fatica, tardo, lento, pigro, *perezoso.*

Negligentemente, con poca cura, *negligentemente, descuydadamente, con descuydo, o con poco cuydado.*

Negletto, disprezzato, *menospreciado, despreciado.*

Negletto, cioè scomposto, e senz'ordine, come talolvta si dice de' capelli delle donne, quando con trascuraggine, e scompostura pajon più belli, *cavello enhetrado, descompuesto, rebuelto.*

Negligente, trascurato, che trasanda le cose, e non ne tien cura, *descuydado, negligente.*

Negligentemente, trascuratamente, *descuydadamente, negligentemente, sin cuydado.*

Negligenza, trascuraggine, *descuydo, negligencia.*

Negoz are, trattar negozi, *negociar.*

Negoziante, che negozia, *negociante, pretendiente, hombre de negocios.*

Negozio, faccenda, traffico, affare, *negocio.*

Negozio, aromatico, cioè difficile a negoziarsi, *negocio di mala digestion.*

Negro, o nero, *negro.*

Negromante che fà l'arte della Negromanzia, *negromante, encantador.*

Negromantico, di negromanzia, *negromantico.*

Negromanzia, e nigromanzia, indovinamento per via di morti per rivocar l'anime a lor cadaveri, *negromancia.*

Nel, o nello, propositione che serve all'accusativo, co' nomi di genere mascolino, e nel numero del meno. *En el,* Gli corrisponde nel numero del più, nelli, o negli, *en los.*

Nella, prepositione che serve anche all'accusativo, ma co'nomi di genere femminino, e di numero del meno, *en la.* Gli corrisponde in plurale nelle, *en las.*

Nello smontar da cavallo mi percossi uno stinco, *en apeandome, ó quando me apeé del cavallo me di un golpe en una espinilla.*

Nello spuntar del giorno, cioè subito che viene il giorno, *en amaneciendo.*

Nel cuor dell'Inverno, cioè nel mezzo dell'Inverno, *en el riñon del Invierno.*

Nell'età d'ora. *en la hera de agora.*

Nembo, subita, e repentina pioggia, o nuvolo, che non piglia gran paese, *nuvada de agua.*

Nemichevole, da nemico, *de enemigo, enemigable.*

Nemichevolmente, *enemigablemente.*

Nemicizia, odio verso altrui con intenzion di nuocergli, *enemistad.*

Nemico, e nimico, *enemigo.*

Nemico, detto assolutamente s'intende per il diavolo, *el diablo.*

e, nemicizia, *enemiſtad*.
ı certa piccola macchia nericie naſce naturalmente ſopra la ell'uomo, e la curioſità d'alcune ha inventato il fargli poſticiorgli in qualche parte del viſo.
ano grazia, *lunàr*.
, erba nota odorifera, d'acuto *nèbeda*.
, il coperchio degli occhi, o i e ſono intorno a eſſo coperchio, o *del ojo*.
, malvagità, ſcelleratezza,
ſedi nervo, *nervio*.
di gran nervi, e per conſegagliardo, *fuerte*, *rezio*, ro-
è lo ſteſſo.
ninfe del mare, *nereydes*.
o brunetto, *morenico*, o *algo*
, l'eſſer negro, *negròr*, *ne-*
, che nereggia, e che tende al *que negreguea*.
che tende al nero, *coſa que nero*, o *al negro*.
uno degli eſtremi de' colori opbianco, *negro*.
oè i primi ſtromenti nel corpo male del ſenſo, e del moto, I danari ſono il nervo di tutte , ed in particolare de' memo *s dineros ſon el nervio de to- coſas*, *y en eſpecial de los ales*.
nervoſidad.
pien di nervi, forte, gagliario, *fuerte*, *robuſto*.
frutta nota, che ha in ſe cinciuoli, ed il fiore a guiſa di *niſpero*.
in proverbio: Tu non mondi , e dicſi a colui che è malvapar di chi egli biaſima, *tu no niſperos*.
ſi dice anche per pichiatu, o ato con gran forza, *garrotaço*.
albero che produce la neſpola,
o niſſuno, o niuno, *ninguno*, , non è niſſuno, *no es nadie*.
anta, o ramo inneſtato, *enxerto*.
i, o ſtuzzicadenti, *mondadien illo*.
e, pulitamente, *limpiamente*.
ripulire, tor via le macchie,
bevanda degli Dei ſecondo gli , *nèctar*.
denti, *mondarſe* o *limpiarſe tes*.
, o purgativo, che ha virtù are, *purgativo*.

Netterza, pulitezza, l'effetto che vien dal nettare, *limpieça*.
Netto, pulito, ſenza macchia, o laidura, *limpio*, *aſſeado*.
Netto, buono, ſenza difetto, o magagna, *entero*, *ſin mancha*.
Non uſcir del netto, cioè mettervi qualche coſa del ſuo, *deſmedrar*.
Giuocar netto, cioè andar cauto, e con riguardo, *mirar lo que uno haze*, *bivir con recato*.
Farla netta, cioè ingannare con deſtrezza, *hazer una coſa ſecretamente*.
Tagliar di netto, che vale affatto, interamente, *cortar à cercèn*.
Neve, impreſſion generata di freddo non eccellivo, e d'umido, e tal freddo è minor di quel che genera la pioggia, e le grandini, ed ha in ſe alquanto di caldo, *nieve*.
Aver piſciato in più d'una neve, vale eſſer molto eſperimentato nelle coſe del mondo, *ſer muy curtido*.
Nevicare, il cader che fa la neve dal Cielo, *nevar*.
Nevoſo, pieno di neve, *nevado*.
Neutro, è termine grammaticale, e vale nè maſcolino, nè femminino, *neutro*.
Neutrale, che non inclina più a una parte che all'altra, *neutral*.
Nibbio, uccello di rapina noto, *milano*.
Nicchiare, propriamente ſignifica quel cominciarſi a rammaricar pianamente che fa colui che moſtra di non eſſer ſtato ſoddisfatto interamente d'altri della ſua opera, o di colui che fa mal volentieri una coſa, *gruñir*.
Nicchio, conchiglia, o guſcio di peſce marino, *concha*.
Nidiace, di nidio, e ſi dice d'uccello, tolto alla madre dal nido, ed allevato, *paxaro en pelo malo*.
Nidiata, ſono tanti uccelli, quanti naſcono in una covata, *gamàda*.
Nidificare, e far il nido, *hazer el nido*.
Nidio, e nido, quel piccol covacciuolo di diverſe materie fatto dagli uccelli per covar dentro le lor uova, *nido*.
Nido fatto, grazzera morta, *caſa echa*, *lecho à la puerta*.
Niente, o nulla, voce che denota privazione, e negazione, *nada*.
State chero, che non è niente, *callà que no es nada*.
Nientedimeno, congiunzione avverſativa, e vale, tuttavia, contuttociò, *toda via*, *con todo eſſo*, *però*.
Nighittoſamente, pigramente, tardamente, *pereçoſamente*, *floxamente*.
Nighittoſo, *vedi* neghittoſo.
Nimicare, odiare, *aborrecer*.
Nimichevole, *enemigo*.
Nimichevolmente, *enemigablemente*.

Ni-

Nimico, o nemico, *enemigo*.
Nimiſtà, o nemicizia, *enmiſtad*.
Ninfa, ſpezie di deità de' Gentili, oggi i noſtri Poeti le chiamano le dame de' paſtori, *ninfa*.
Far della ninfa, cioè proceder con abiti, e coſtumi troppo effeminati, *yr muy adamado*.
Ninnare, cullare i bambini, quando vogliono le balie fargli addormentare, *mecer, arrullar al niño*.
Nipitella, *vedi* nepitella.
Nipitello, *vedi* nepitello.
Nipote, ſi dice al figliuolo del fratello, come a quello della ſorella, *ſobrino*.
Nipote, donna che è nipote da canto di zio, o zia, *ſobrina*.
Nipote da canto di nonno, o nonna, *nieto*, o *nieta*.
Nipotino, piccol nipote, o da canto di zio, o zia, *ſobrinillo*, e *ſobrinilla*.
Niſſuno, o niuno, *ninguno*, *nadie*.
Nitido, ſplendido, chiaro, lucente, *reſplandeciente*, *claro*, *limpio*.
Nitrire, o annetrire, la voce che manda fuor il cavallo, *relinchar*.
Nitrito, *relincho*.
Nitro, ſpezie di ſale, *ſalitre*.
Nitroſo, che tiene del nitro, o abbia qualità di nitro, *coſa llena de ſalitre*, o *que tiene calidad de ſalitre*.
Niuno, o niſſuno, *ninguno*, *nadie*.
Nizza da lettere, cioè quel pezzetto di foglio, che ſi cava dalla ſteſſa lettera, o da altro, che poi ſi fa paſſar da parte a parte dell' iſteſſa lettera per ſigillarla, *nema de carta*.
Nizza, o lizza, o tela dove ſi corre giostra, *tela*.
No, avverbio di negazione, e contrario al ſi, *no*. Dir di no, o di ſi, *dezir que no*, o *que ſi*.
Nobile, di chiara, o illuſtre ſchiatta, *principal*, *noble*.
Nobiliſſimamente, *prineipaliſſimamente*, *nobiliſſimamente*.
Nobiliſſimo, *principaliſſimo*, *nobiliſſimo*.
Nobilitare, far nobile, *enoblecer*.
Nobilitato, *enoblecido*.
Nobile, alla nobile, *principalmente*.
Nobilmente, cioè ſplendidamente, *regaladamente*.
Nobiltà, chiarezza, e ſplendore anticato nelle famiglie per ricchezze, e dignità, *nobleza*, *hidalguia*.
Nocca, la congiuntura delle dita delle mani, e de' piedi, *coyuntura de las dedos*, *artejos*.
Nocchiere, governatore del navilio, *patron de nave*.
Nocchio, quella parte più dura del fuſto dell' albero, indurita, e gonfiata per la pullulazion de' rami, *ñudo*.
Nocchiorutto, pieno di tali nocchi, *lleno de ñudos*, *ñudoſo*.
Nocciolo, oſſo che ſi genera nelle frutte, come peſche, ſuſine, ulive, ciregie, e ſimili, dentro al quale ſi conſerva l' anima, onde ne naſce l' albero, *cueſco*.
Nocciuola, frutto noto, *avellana*.
Nocciuolo, albero noto, *avellano*.
Noce, frutta nota, *nuez*.
Noce, l' albero che la produce, *nogal*.
Noce, quella parte dell' arco, dove s' appicca la corda quando e' ſi carica, *nuez*
Noce del piè ſi chiaman quegl' oſſi, che mettono in mezzo il collo del piè, e ſportano alquanto in fuora, *tovillos*.
Noce moſcada, aromato ſimil di forma alla noſtra noce, e d' acuto ſapore, *nuez moſcada*.
Nocevole, atto a nuocere, *dañoſo*.
Nocevoliſſimo, *dañoſiſſimo*.
Nocevolmente, con danno, con nocumento, *dañoſamente*.
Nocimento: il nuocere, male, danno, *daño*.
Nocivo, che fa danno, *dañoſo*.
Nocumento, o danno, *daño*.
Noderoſo, pien di nodi, *ñudoſo*.
Nodo, legamento, ed aggruppamento delle coſe arrendevoli in ſe medeſime, come naſtro, fune, e ſimili, fatto per iſtringere, e per fermare, *ñudo*, o *nudo*.
Nodo, ſi dice anche alle congiunture delle mani, e de' piedi, *artejos*, *junturas*.
Nodo del collo, diciamo alla congiuntura del capo col collo, *nuca*.
Nodoſo, pien di nodi, *ñudoſo*, *lleno de ñudos*.
Nodoſità, *ñudoſidad*.
Nodoſo, pien di nodi, *ñudoſo*.
Noja, tedio, rincreſcimento, faſtidio, moleſtia, *enfado*, *peſadumbre*.
Recarſi a noja uno, cioè cominciar ad averlo in odio, *tomar ojeriza con uno*.
Noi, attribuendolo grammaticalmente a più perſone come richiede la ſua proprietà ſi dice, *noſotros*, *y noſotras*, ſecondo il genere della perſona.
Noi, talvolta ſi dice d' una perſona ſola, come un Principe, o altra perſona poſta in dignità, o governo; noi vogliamo, noi comandiamo che, *nos queremos*, *nos mandamos*.
Nojare, dar noja, *enfadar*, *dar enfado*, *peſadumbre*, *ſer peſado*, *enfadoſo a uno*.
Nojevole, che noja, *enfadoſo*, *peſado*.
Nolo, il pagamento del porto delle mercanzie, e d' altre coſe condotte da navili, *flete*.
Nolo, s' intende ancora il pagamento d' altre coſe che s' affittano per tanto ſpazio di tempo determinato a pagar

un tanto ogni meſe, o ogni anno, *alquiler*.

Nomare, o nominare, *llamar, nombrar*.

Nomato, nominato, *llamado, nombrado*.

Nome, vocabolo, col quale propriamente ſi chiama ciaſcuna coſa, *nombre*.

Nome, o fama, *fama, nombre*.

Nome per cambio, voce, o parte così: Baciate le mani al Signor Cavalier Canſacchi in mio nome, *beſad las manos de mi parte al ſeñor Comendador Canſaqui*.

Nome, termine grammaticale, *nombre*.

Nome del battesimo, cioè quello che in battezzandoſi, ſi pone al nuovo Criſtiano, *nombre de pila*.

Nominanza, fama, gloria, guido, *nombre, fama*.

Nominare, porre il nome, o chiamar per nome, *nombrar*.

Nominatamente, a nome, per nome, a uno a uno, *nombradamente, e cada uno per ſu nombre*.

Nominatiſſimo, *afamadiſſimo*.

Nominato, che ha nome, o fama, *nombrado, afamado*.

Non, avverbio di negazione, *no*.

Non tenere un vaſo, cioè ſtar torto, e verſare, *recumarſe un vaſo*, o *eſtar hendido, ſalirſe un vaſo*.

Non occorre altro, *no es menester otra coſa*.

Non, ogni volta che la particola non, s'uſerà in Italiano nel modo imperativo, ſempre in Iſpagnuolo, ſi rivolterà nel modo del ſubjuntivo, così: Non fate, non dite, *no agais, no agais*. Si noti queſto modo di dire, perchè è elegante.

Non ſapere uno s'è vivo, modo di dire, che denota la craſſa ignoranza d'uno, *no ſaver ſu mano derecha*. Il tale non ſa s'egli è vivo, *fulano no ſave ſu mano derecha*.

Non voglio ſtar qui ſe me lo comandaſſe, *no quiero eſtar aqui aunque me lo mande*.

Non è ancor giorno chiaro, *aun no es bien ananeçido*.

Non la ceder a uno, *no trocarſe por otro*. S'io aveſſi i danari del Granduca mio Signore non la cederei al Re di Spagna, *ſi tuvieras los dineros del Granduque mi ſeñor no me trocara por el Rey de Eſpaña*.

Non ho penſier io: maniera di dire, che denota certezza, *no tengo miedo yo*.

Non mancar di far una coſa, *no dexar de hazer una coſa*. Non mancherò di fare quanto ho promeſſo, *no dexaré de hazer lo que he prometido*.

Non ha aperto altrimenti, *no ha abierto por cierto*.

Non ho un quattrino, nè manco un picciolo, *no tengo blanca, ni cornado*.

Non val quattro quattrini, quanto egli ha addoſſo, *no vale quatro maravedis todo quando trahe a cueſtas*.

Non gli ſono in obbligo di coſa niſſuna, *no le devo amiſtad ninguna*.

Non aver che far d'uno, cioè non gli eſſer parente, *no le pertenecer alguno*.

Non aver che fare, cioè eſſer ſenza faccende, *no tener que hazer*. Oggi poſſiamo andar a ſpaſſo, che non ho che fare, *oy podemos ſalir a paſſear, que no tengo que hazer*.

Non aver la grazia di una coſa, cioè non conſeguir il ſuo fine, *no ſalir con ſu intento, o con lo que uno deſſeava*.

Non farò tal coſa in niſſun modo, *no harè tal de ninguna manera*.

Non v'accorgete che vi mena per il naſo? *no echais de ver que es trahe engañado?*

Non s'accorger, o non s'avveder d'una coſa, *no echar de ver, o no caer, en la cuenta*.

Non la guardar così nel ſottile, inferiſce eſſer liberale d'animo, e di coſcienza, *no reparar en pocas coſas*.

Non ſi curar più d'una coſa, cioè non nè far più conto, o non la ſtimar più, *no ſe le dar mas nada de una coſa*. Quando uno è arrivato a cinquanta anni, non ſi cura più d'eſſer vagheggiato dalle dame, *de que uno ha llegado a los cincuenta, no ſe le da mas nada, de que las damas le miren*.

Non altro, riſpoſta ordinaria che ſi pone ſotto alle ſuppliche, maſſime ſe non s'unſe le mani a chi le preſentò, *no ay lugar*.

Non ſapere ſtare a cavallo, *no ſaver tenerſe a cavallo*.

Non è gran fatto, che i favoriti de' Principi ſiano comunemente odioſi, perchè le grazie in loro, fanno come il bere negl'idropici, *no es mucho, o no es maravilla, que los privados de los Principes ſean comunemente aborrecidos, y odioſos, porque las mercedes en ellos hazen como la bevida en los hidropicos*.

Non occorre penſarlo, modo di direche moſtra l'impoſſibilità d'un ſucceſſo, *no ay que tratar*.

Non s'accordare, o non eſſer d'accordo, cioè eſſer di differente parere, così: Non facemmo niente, perchè il tale non ſi volſe accordare, *no hizimos*

nada, porque fulano no quiso venir en ello.

Non aver commissíon per fare, o dire, *non tener licencia, o poder para algo.*

Non sarà ancor levato nissuno, *aun no estará nadie en pié.*

Non esser buono ad altro che, *no ser para mas que.*

Non servir d'altro che di, *no servir de otra cosa, sino.*

Non ci è ordine, cioè è impossibile, modo di dire, *no ay remedio.*

Non lo so dire a V. S. *no lo sabré decir a V. M.*

Non si vede un nuvolo in tutto il Cielo, *no parece una nuve en todo el Cielo.*

Non saper legger se non in sul suo libro, *aver estudiado solamente el libro de su aldea.*

Non occorre, *no es menester.*

Non occorre questo, cotal modo di dire si usa quando uno ci ringrazia di qualche benefizio ricevuto da noi, *no ay para que.*

Non occorre, in questo senso: non occorre, non si può conseguir niente senza favore, *no ay que tratar, no se puede alcangar nada sin favor.*

Non ha altro che fare, *no tiene mas que hazer, o no tiene otra cosa que hazer.*

Non sono ancora esser arrivati, *no es possible que ayan llegado aun.*

Non ci è altro che questo, *no ay mas desto.*

Non si pigliar fastidio, e pensiero di una cosa, *perder cuydado de una cosa.*

Non vi pigliate fastidio, che io so quello che ho da fare, *perdais cuydado, o no tengais miedo, que yo se lo que tengo de hazer.*

Non aver pelo che ci pensi, modo di dire, che esagera volontaria trascuraggine, *no le passar por el pensamiento.*

Non saper qual sia la cagione, *no saver que es la causa.*

Non occorre dire, tutto il mondo è paese, *no ay que tratar, todo el mundo es uno: o qual mas, qual menos, toda la lanas es pelos.*

Non si fa nulla se non per questi versi, *no se gana nada si no por este camino.*

Non esser informato d'una cosa, *no tener noticia, o no estar informado de una cosa.*

Non esser una cosa mal'affatto, come uno dice, così: Questo non è male affatto come voi dite, *esto no es tan malo como con todo esso.*

Non far peggio a uno, che a un'altro, *llevar a todos por parejo.*

Non aver da dare a nissuno, cioè non aver debiti, *no dever nada a nadie.*

Domandando a uno che roba aveva, rispose, non ho da dare a nissuno, *preguntando a uno que hazienda tenia, respondio, no devo nada.*

Non ostante questo, *sin embargo desto, no obstante esto.*

Non ancora, *aun nò.*

Non è possibile dire, e far bene ogni cosa, *no es possible acertar en todo.*

Non si sentir troppo a suo modo, cioè sentirsi indisposto, e di mala voglia, così: Io non mi sento troppo a mio modo, *yo no ando muy bueno.*

Non che, cioè non perchè, *no porque.*

Non che, in questo senso: Non credo che il tale sappia leggere, non che abbia composto, *creo, o pienso, que fulano no save leer, quanto mas aya compuesto.*

Non far cosa per lo verso, cioè non far cosa che stia bene, *no hazer cosa á derechas.*

Non ci potere star sotto, cioè non poter sopportare un'ingiuria fattali, *no poder llebar una cosa.*

Non far altro che così: Non aveva fatto altro che andar su, che accadde, *no avia echo mas de subir arriva, que aconteció.*

Non poter scampare una cosa in un luogo, cioè non vi star sicura, *no estar segura una cosa en un lugar.*

Non esser cosa d'averne voglia, *no ser cosa de codicia.*

Non ne saper più, si dice a colui che vogliamo motteggiar d'ignorante, così: Il tale non ne sa più, *a fulano no se le alcanza, o no se le entiende mas.*

Non mancar niente, cioè esser una cosa del tutto finita, *esta todo acabado.*

Non si metter in difficoltà, o imbrogli, *no se meter en honduras, o en dibuxos.*

Non importa che V. S. si pigliasse questa briga, o questo scomodo, *no avia para que V. M. tomasse esse trabajo.*

Non ci è meglio che trattar con gli amici senza cirimonie, *no ay yual, no ay tal, no ay mejor como tratar llanamente, y sin complimientos con los amigos.*

Non star volentieri in un luogo, *no se hallar en un lugar.*

Non ne sto in dubbio di questo, *no tengo duda desso.*

Non so dove si sia, *no se adonde está.*

Non so che si sia, *no se quien es.*

Non si conosce il bene se non quando si è perso, *no se conoçe el bien, si no despues de perdido.*

Non mi impaccio di questo, *yo no me meto en esso.*

Non si muover d'un luogo, così: Io non mi son mai mosso di quì, *nunca me ha meneado de aquí*.

Non dubitare, maniera di dire che dà sicurtà del successo, *perdais cuydado, o no tengais miedo*.

Non si puol con voi, ora che siete ricco, *no ay mas hablaros, o veros agora que estas rico*.

Non occorre altro, *no ay mas que*. Per mangiare, e grattare non occorre altro che cominciare, *para comer, y rascar, non ay mas que empeçar*.

Non star troppo a tornare, *no tardar mucho en bolver*.

Non poter tenersi su le gambe, *no poder tenerse en piè*.

Non mai peggio piacesse a Dio, *nunca peor pluguiera a Dios*.

Non è ancor finita là predica, *no està acabado aun el sermon*.

Non capire, o non esser capace d' una cosa, *passarsele por alto una cosa*.

Non ho il testo di questo scudo, *no tengo el trueco deste escudo*.

Non saper dove uno s'abbia il capo, modo di dire ch' esagera la balordaggine, ed ignoranza d' uno, *no saver su mano derecha*.

Non esser uomo, o donna da ciò, vale non aver volontà di fare, o dire una cosa, *no ser hombre, o muger para ello*.

Non so che ora sia, *no se que hora es*.

Non fanno altro che ridere, *no hazen mas que reyr*.

Non se ne dev'esser forse ricordato, *quiça no se acordarà dello*.

Non è due ore che lo *no ha dos horas que yò*.

Non levar gli occhi da dosso a uno, *no quitar los ojos de uno*.

Non ha altra faccenda, *no tiene mas que hazer*.

Non me lo voglio veder più d' intorno, *no lo quiero ver mas en mis ojos*.

Non voglio salir che egl'è sera, *no quiero subir que es tarde*.

Non occorre altro, *no es menester otra cosa*.

Non la perdonar manco a suo padre, così: in cose di onore non la perdonerai manco a mio padre, *en cosa de honra no me ahorrara con mi padre*.

Non si trovar una cosa che si era persa, così: Non si trova, *no parece*.

Non occorre pigliarsi più fastidj, *no ay mas cansarse*.

Non è il caso mio, *no es bueno para mi*.

Non la potere sgozzare, cioè non poter sopportar una cosa, *no poder llebar una cosa*.

Non star troppo bene con uno, cioè esser adirati, o mezzo nemici, *andar encontrado con uno*.

Non aver toccato una cosa, *no averse llegado a una cosa*. Nissuno mi tocchi le mie scritture, *nadie se llegue a mis papeles*.

Non aver pan da mangiar, è un modo di esagerare la povertà d' uno: ma lo Spagnuolo lo dice in un modo sì sottile, che non si può più desiderare, *no tener sobre que caer muerto, o no tener tras que parar*.

Non che altro, così: Andai a far riverenza al tale, e non che altro m'avesse dato un bicchier d'acqua, *fuy a besar las manos a fulano, y si quiera me huviera dado una vez de agua*.

Non ne voglio, *no quiero desto, o desta, destos, o destas*.

Non poter far di manco di non fare, o dire una cosa, *no poder escusar de no hazer, o dezir*.

Non puole star troppo a piovere, *no puede tardar mucho en llover*.

Non la cedér a uno, *no dar ventaja a uno*.

Non mi sovvenir una cosa, *no acordarsele una cosa*. Non mi sovviene, *no me acuerdo*.

Non fare stima d'una cosa, *no hazer caso, o stima, o cuenta de una cosa*.

Non piaccia a Dio che, *Dios no quiera que*.

Non prima giunse che, *apenas avia llegado que*.

Non senza perchè, *no sin para que, no sin causa*.

Non stargli bene a uno una cosa, cioè non convenirgli; *no estarle bien, o no convenir a uno una cosa*.

Non gli star bene ad uno un vestito, scarpe, e simile, *no le venir a uno un vestido*.

Non troppo, *no mucho*.

Non ci è cagione per la quale, *no ay para que*.

Non gli piacer la stanza in un luogo, *no se hallar en un lugar*.

Non ci penso io, fate quello che volete, *a mi no se me da nada, hazed lo que quisieredes*.

Non si avvedere, o scordarsi d'una cosa, *descuydarse de una cosa, o no averse le acordado*.

Non ci è troppo da fare, *no ay mucho que hazer*.

Non si dar per vinto, *no dar su braço a torcer*.

Non si cavar la voglia d'una cosa, cioè non si satollare, *no se hartar de una cosa*.

Non parlar più a uno per qualche disgusto avuto, *quitar la habla a uno*.

Non poter badare a una cosa, cioè non poter usarvi attenzione, e diligenza, *no poder entender en una cosa*.

Non ho fatto altro che, *no he echo mas de*,

Non è vero, maniera di smentir uno, *no ay tal, no es verdad.*

Non v' intervenga più, *no es acontezca mas.*

Non si trovar in comodo di far una cosa, *no se hallar en possibilidad de hazer a una cosa.*

Non perder d'occhio uno, *no perder de vista a uno.*

Non poter trovar uno che si cerca, *no poder dar alcanze a uno.*

Non per altro che, *no para mas de.*

Non aver una cosa nè capo, nè piedi, cioè esser sproporzionata, e diforme, *no tener una cosa piès, ni cavesa.*

Non ch'altro, in questo senso: Mi piace Fiorenza, non ch'altro per la bellezza, e pulitezza delle strade, *me contenta, e me agrada Florencia, aunque no fuera por mas que la limpieza, y hermosura de las calles.*

Non mi disse, cane, che fai tu costì? modo d'esagerare il corto proceder di uno, quando vada, o passi per dove sta persona che conosce, *no me dixo palabra buena, ni mala.*

Non la risparmiar a nissuno, *no se aborrar con nadie.*

Non aver una lettera la data, cioè non vi essere scritto il giorno, che fu scritta, *no tener una carta la fecha.*

Non avete occasione di star malinconico, *no ay causa, porque estes triste.*

Non osservar l'accordo fatto, *quebrar el concierto.*

Non esser tanta una cosa, cioè non bastare, *no bastar una cosa.*

Non viene a capo, nè a conclusione con quello che dice, *ni ata, ni desata con lo que dize.*

Non siamo più di Maggio. modo di dire, che inferisce il non voler ripetere quello che una volta abbiamo detto, ma è modo basso, *ya se fuè quien lo dixo.*

Non ne volgerei la mano sottosopra, maniera di dire, che inferisce il poco conto che si fa d'una cosa, *no diera la menor cosa del mundo.*

Non jer l' altro, l' altro jeri, *anteayer.*

Nona pronunziato con l'o stretto, nome della quarta ora Canonica, *nona.*

Dir nona, *rezar nona.*

Non che, particella avversativa, e contrariante, *quantomas.*

Nondimeno, o niente dimeno, *con todo esso.*

Nonna, o avola, la madre del padre, o della madre, *aguèla*, o *abuèla.*

Nonno, padre del padre, o della madre, *abuèlo*, o *aguèlo.*

Nono, nome numerale ordinativo, *novèno*, o *nono.*

Nonniente, *nonada.*

Norma, strumento col quale i muratori, scarpellini, legnaiuoli, e simili artefici aggiustan, e dirizzan l'opere loro, che oggi diciamo squadra, *esquadra.*

Norma, per similitudine vale modello, regola, ordine, *modelo, traça, manera, orden.*

Nostrale, titolo di cosa di nostra città, o paese, contrario di straniero, *cosa de la tierra.*

Nostro, pronome possessivo, e che piace a tutti, *nuestro.*

Nota, ricordo, scritto, *memoria, nota.*

Note son que' caratteri, con che i Musici notano, e scrivon le figure de' lor canti, onde poi per metafora diciamo note alle voci, *punto.*

Note, o voci, *vozes.*

Nota, macchia, o bruttura, *afrenta, mancha, nota.*

Notabile, da esser notato, considerabile, *notable, maravilloso.*

Notabilissimo, *notabilissimo.*

Notabilmente, *notablemente.*

Notajo, colui che nota, e scrive gl'atti pubblici, *escrivano.*

Notajolo, o notajuzzo, cioè notajo di poca considerazione, *escrivanillo.*

Notajuzzo, *vedi* notajuolo, *escrivanillo.*

Notare, l' agitar che fanno gl'animali nell'acqua per andare, e seggersi a galla, *nadar.*

Notare, o por mente, *advertir, notar, reparar.*

Notar sott'acqua, *nadar a somargujo.*

Notatore sott'acqua, *buzano.*

Notatore, che nuota, *nadador, que save nadar.*

Noteria, l'arte del notajo, *notaria.*

Notificare, far noto, certificare, *notificar, significar.*

Notificazione, *notificacion.*

Notificato, *notificado.*

Notissimo, *notissimo, conocidissimo.*

Notizia, quello che risulta dal conoscere, *noticia, conocimiento.*

Noto, manifesto, conosciuto, *notorio, conocido, manifesto, savido.*

Notomista, colui ch'esercita, o fa l'anotomia, *anatomista.*

Notomia, quel minuto tagliamento che si fa delle membra de' corpi umani da' Medici per veder l'interna compostura di essi, *anotomia.*

Notoriamente, pubblicamente, *notoriamente, pubblicamente.*

Notorio, pubblico, manifesto, *notorio, publico, manifiesto.*

Notte, quella parte del giorno artificiale, che il Sole sta sotto l'Orizzonte, *noche.*

Notte di Natale, cioè di Pasqua di Natale, *noche buena.*

Notte tempo, cioè di notte, *de noche.*

Notte tempore, vale di notte, *de noche*.

Nottola è un pezzetto di legno, che attraversandolo alla finestra la tien serrata, *taravilla*.

Nottola, uccello notturno, *lechuza*.

Notturno, di notte, appartenente alla notte, *nocturno, de noche*.

Notturno, un numero determinato di tanti Salmi, *nocturno*.

Novantesimo, nome ordinativo di novanta, *novantesimo*.

Novecento trenta, o quaranta, *novecciento treynte, o quarenta*.

Novella, narrazion favolosa, favola, *cuenta, conseja, fabula, novela*.

Novella, o chiacchieramento che si ridice ad altri, donde tal volta ne suol resultar qualche briga, e disgusto, *chisme*.

Novella, o nuova, *nueva*.

Novella, o ambasciata, *embaxada*.

Riportar novelle si dice di chi tenre dir una cosa a uno, e lo va a ridir a un' altro, *dezir chismes*.

Novellamente, di nuovo, *nuevamente, de nuevo*.

Novelletta, piccola novella, o favola, *cuentecillo*.

Novelliero, colui che riporta novelle, cioè ridice ragionamenti altrui, da' quali ne può nascer scandalo, o male sodisfazione, *chismoso*.

Novellizia, primizia, e dicesi propriamente de' fiori, e frutti, che vengono alquanto fuor della sua stagione, *primicias*.

Novello, o nuovo, *nuevo*.

Novelluzza, *vedi* novelletta, *cuentecillo*.

Novembre, nome di mese, *Noviembre*.

Noverare, annoverare, contare, *contar*.

Novero, o numero, *numero*.

Novità, cosa nuova, *novedad*.

Noviziato, luogo ne' Conventi, e Monasteri dove stanno i Frati, e le Monache novizie, *noviziado*.

Novizio, cioè nuovo nell'esercizio, che prende a fare, *novicio*.

Novizio, dicendosi di soldato nuovo, si dirà, *visoño*.

Nozze, matrimonio, maritaggio, *bodas*.

Nube, o nuvole, *nube*.

Nubiloso, oscuro, *nublado, escuro, cubierto de nuves*.

Nuca, è lo schenale delle reni, ed aggiungesi nella collottola col cervello, e quindi piglia suo nutrimento a tutti li nervi, e quando l'uomo è offeso nella nuca, da indi in già perde il sentimento, *nuca*.

Nudità, l'esser ignudo, *desnudez*.

Nudo, ignudo, *desnudo*.

Esser ignudo, desnudo.

Nudrire, o nutrire, *criar, sustentar*.

Nuvoloso, pien di nuvoli, *nublado, cubierto, lleno de nuves*.

Nulla, o niente, *nada*.

Nulla, o niente, talvolta significa qualche cosa così. Volete voi nulla? *mandais algo*?

Nume, Deità, *deidad, Nume*.

Numerare, annoverare, contare, *contar*.

Numero, il raccolto di più unità, *numero*.

Nunzio, o Ambasciador del Papa, *Nuncio*.

Nuocere, far danno, *dañar, perjuzgar*.

Nuora, moglie del figliuolo, *nuera*. Credo che non si trovi nuora sì domestica, che gli piaccia di star suggetta, *pienso no ay tan domestica nuera, que guste de estar sugeta*.

Nuoto, il notare, *nado*.

Nuovamente, di nuovo, *nuevamente, de nuevo*.

Nuovamente venuto, fatto, o detto, *recièn venido, echo, o dicho*.

Nuovo, quello ch'è fatto novellamente, o di fresco, non più veduto, inusitato, non adoperato, *nuevo*.

Nuovo di zecca, maniera d'esagerar l'esser di nuovo, *nuevo flamante*.

Nuovo per similitudine, ed in conseguenza vale semplice, inesperto, mal pratico, *visoño en una cosa*.

Nutrice, balia che alleva, *ama que cria*.

Nutrimento, il nutrire, e la cosa che nutrisce, *nutrimento, sustento*.

Nutrire, dare altrui nutrimento, cioè cibo, ed alimento per sustentarlo, *criar, sustentar*.

Nuvola, o nuvolo, *nuve*.

Nuvoletta, *nubezilla*.

Nuvoletto, è lo stesso.

Nuvolo, o nugolo, è uno strignimento dell' arte, raunato per alterazion di vapore, e di fumosità di terra, e di mare per la larghezza dell'aere, e per il scacciamento de' venti, o per il calore interchiuso nella sustanza della nuvola di qua, e di là si muove, e dimena, *nuve*.

Nuvoloso, pien di nuvoli, oscurato, o ricoperto da' nuvoli, *nublado, cubierto de nuves*.

Nuvolezzo, *nubezilla*.

Nuzziale, che attiene a nozze, *nupcial, o perteneciente a bodas*.

O

O, Tal'ora è interjezione, e serve all'espressione di molti, e varj affetti, come maraviglia, o Dio mio, *o Dios mio*.

O, in senso di maraviglia eccessiva, e che significa più di quello che dice, così: O quanto mangiano i France-

si, e bevono i Tedeschi? *vaigame Dios lo que comen los Franzeses, y lo que beven los Tudescos?* O quanto danari che ha il Granduca mio Signore? *valgame Dios, y que de dineros tiene el Granduque mi Señor.*

O? nella divisione di cose, così: O fate questo voi, o lasciatelo fare a me, o *hazed esto vos, o dexaldo hazer a mi*. Si usa ancora nella divisione, o sia buono, o sia cattivo, *ora sea bueno, ora sea malo.*

O, in questo senso di maraviglia. O la bella Città che è Fiorenza? *valgame Dios y que linda Ciudad que es Florencia?*

O, talvolta ce ne serviamo come di particola conclusiva, così: O questo non mi piace, *pues esto no me contenta*, o *no me parece bien.*

O, io straccio? *Lo que vegaño.*

O, qui si che? modo di dire sì maraviglioso, che il giudizio rimane impantanato, e non si può dichiarare se non con queste parole, *aqui es ello?* o *aqui fue ello?* secondo i propositi del dire.

O se voi la pigliate per questo verso, *pues si lo echais por ay.*

O di casa? modo di chiamar alla porta, *quien está acá?*

O che vi venga il bene? *Mal aya el diable?*

O, questo è troppo, *esto pues es mucho.*

O, quanto pagherei che, *lo que diera por.*

O, via presto, *acaba yo.*

O, per invocazione, o Muse, o *Musas.*

O, in segno di ricordanza di bene: O quanto grande è la cortesia del Signor Alessandro del Nero, o *quan grande es la cortesia del señor Alexandro del Nero.*

O, questo è, *esso es ello.*

O, in segno di sover hia gioja: O vita della mia vita, o *vida de mi vida.*

O, in segno di tenerezza: O figliuol mio amato, o *hijo mio querido.*

O, per eccesso di desiderio: o se io avessi? o *si tuviera?*

O, per rincrescimento di noja, o di stucchevolezza, o egl'è fastidioso, *valgame Dios quan enfadoso que es?*

O, non ve lo dis'io? *pues no os lo dixe.*

O, avverbio di vocazione, o don Giovanni? o *don Juan?*

Obbediente, che obbedisce, *obediente, que obedece*

Obbedienza, *obediencia.*

Obbedire, o ubbidire, *obedecer.*

Obbietto, quello in che s'affissa o l'intelletto, o la vista, *objeto.*

Obbiezione oppozione che si fa all'altrui opinione, o ragione, *oposicion, consideracion.*

Obblazione, o offerta che si fa a Dio, *sacrificio, ofrenda, oblacion.*

Obbliare, scordarsi, dimenticarsi, *olvidarse.*

Obbligare, costrigner a fare, e quasi legare, o per parola, o per scrittura, *obligar, costreñir.*

Obbligarsi, *obligarse.*

Obbligatorio, che contiene obbligo, *que obliga, obligatorio*

Obbligazione, *obligacion.*

Obbligo, è lo stesso.

Aver obbligo a uno, *tener obligacion a uno, ser en cargo a uno, dever mucho a uno.*

Obbligo, o scrittura, *obligacion, escritura.*

Obblio, dimenticanza, *olvido.*

Porre in obblio, o scordarsi, *echar in olvido, echar al trasgado.*

Obbliquo, termine matematico, cioè opposto al retto, *obliquo.*

Obblivione, dimenticanza, *olvido.*

Obbrobrio, infamia, *baldon, afrenta, infamia.*

Obbrobrioso, *afrentoso, infame, vergonçoso.*

Obbrumbare, adumbrare, oscurare, *escurecer.*

Obbrumbrazione, *escurecimiento.*

Obrizzo, cioè oro prezioso, e d'ottimo colore, *oro puro, y cendrado.*

Oca, uccello aquatico, salvatico, e domestico, *ganso, paro.*

Occasione, idonea opportunità, che più espressivamente diremo congiuntura di tempo da fare, o non fare una cosa, *coyuntura, lugar, comodidad, occasion.*

Occaso, Occidente, quella parte dove tramonta il Sole, *Occidente, Poniente.*

Occhiaja, luogo dove stanno gl'occhi, *caxa de los ojos.*

Occhiaja, un certo lividore nell'occhiaja sotto gl'occhi, *ojera.*

Occhiale, strumento di cristallo, o di vetro che si tiene sul naso davanti agli occhi per ajutar la vista, *antojo.*

Occhiata, cioè tanto lontano, quanto può vederfi con l'occhio, *vista.*

Occhiabagliolo, abbagliamento d'occhi, *vislumbre, encandilamiento, deslumbramiento.*

Occhiello, quel picciol pertugio, che si fa nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che l'affibbia, *ojal.*

Occhiello, quel piccolo pertugio tondo per dove entrano le stringhe, *ojete.*

Occhio, parte nobilissima dell'animale, strumento della vista, *ojo.*

Occhio della vite, si dice quella gemma o rampollo che manda fuora, *yema de vid.*

Far d'occhio, è accennar a uno con l'occhio, *hazer del ojo a uno.*

Guardar sott'occhio, è guardar in ma-

nie-

niera, che uno non se ne accorga, *mirar focapa, mirar con el rabo del ojo.*

Non istracciarsene gl'occhi, diciamo in significato di non curar troppo d'una cosa, *no morir por ello, no se le dar mucho por algo.*

Far mal d'occhio, cioè affascinare, *aojar.*

Occhio, diciamo anche a una finestra tonda, ed a quelle delle Chiese specialmente, *ojo, lumbrèra.*

Occhiuto, che ha molti occhi, *que está lleno de ojos, o que tiene muchos ojos.*

Occidente, la plaga dove il Sol va sotto, *Occidente, Poniente.*

Occidental, *occidental.*

Occidere, o uccidere, ammazzare, *matar.*

Occorrere, avvenire, accadere, *acaecer, acontecer.*

Occorrere, o bisognare, *ser menester.*

Occorrere, o venire in mente, *acordarse de una cosa*, non mi occorre altro, *no se me acuerda otra cosa.*

Occorso, come cosa occorsa, cioè accaduta, o avvenuta, *cosa acaecida, o acontecida.*

Occultamente, segretamente, *secretamente, encubiertamente.*

Occultare, nascondere, celare, *esconder, encubrir.*

Occultatrice, femmina che occulta, *encubridora.*

Occultazione, *encubrimiento.*

Occultissimamente, *secretissimamente.*

Occultissimo, *secretissimo.*

Occulto, celato, nascoso, contrario di palese, *encubierto, escundido, secreto.*

Occupare, illegittimamente usurpare appropriando a se, e non legittimamente possedere, *ocupar, poseer inlegitimamente.*

Occupare, o impedir, *embaraçar, estorvar, impedir.*

Occupare, o impiegar uno in una cosa, *emplear a uno en algo.*

Occupato, infaccendato, ritenuto da negozj, *ocupado.*

Occupazione, negozio, facenda, *ocupacion.*

Oceano, talora nome di mare, talora significa tutto il mare, talora parte d'esso, *Oceano.*

Odi! maraviglia, che bassamente si usa, e dimostra quando vediamo far una cosa con maggior eccesso di quello che pensavamo, *fuego de Dios, pese a tal con migo, valgame Dios.*

Od, lo stesso che o, aggiugnegli talvolta il d per cagion del percotimento delle vocali così: Senza far motto ad amico, od a parente, *sin despedirse de los amigos, o de los parientes.*

Odiare, aver in odio, *aborrecer, tener odio.*

Odiatore, che odia, *aborrecedor.*

Odio, ira invecchiata, raccolta da più cagioni, durante gran tempo, contrario d'amore, *odio, aborrecimiento.*

Odiosamente, con odio; *odiosamente.*

Odiosissimo, *odiosissimo, muy mal quisto, aborrecidissimo.*

Odioso, molesto, nojoso, *odioso, enfadoso, pesado, molesto.*

Odorabile, che si può odorare, *que se puede oler.*

Odorare, attrarre l'odore, pascere il senso dell'odorato, *oler.*

Odorare, cioè spirare, e gettar odore, *oler.*

Odorare, spirare, scoprire paese, *sacar por el rastro.*

Odorato, il senso dell'odore, *el sentido del oler, odorato, olfacto.*

Odore, qualità calda, e secca che muove il senso dell'odorato, *olor.*

Aver odor d'una cosa, vale averne indizio, o sentore, *oler, tener algun rastro.*

Odorifero, che getta odore, *oloroso, que echa buen olor.*

Odorosamente, con odore, *olorosamente, con olor.*

Odoroso, odorifero, *olorôso.*

Odoruzzo, poco odore, o picciol odore, *olorzillo.*

Offendere, far danno, ed ingiurie altrui, o con fatti, o con parole, *ofendèr.*

Offenditore, che offende, *ofensor.*

Offendicolo, o inciampo, *tropiego.*

Offensione, offesa, *ofensa.*

Offerire, è significar con parole, e con gesti di voler dar qualche cosa, *ofrecèr.*

Offerire per dare, o dedicare a Dio, sacrificare, ed è voce di religione, *ofrecer, sacrificar.*

Offerirsi, presentarsi avanti, *ofrecerse.*

Offerirsi qualche occasione, *ofrecerse alguna ocasion.*

Offerire, si dice talvolta voler dar tanto, o quanto delle cose che si comprano così: Il tale m'ha offerto per questo libro cento scudi, *fulano me ha querido dar por este libro cien escudos.*

Offeritore, che offerisce, *ofrecedor, que ofrece.*

Offerta, quello che in certi tempi, ed occasioni si dà alla Chiesa a' Sacerdoti, o ad altre persone Religiose, *ofrenda.*

Offerta, o complimento cortigianesco, *ofrecimiento.*

Offertorio nella Messa, *Ofertorio.*

Offesa, danno, ingiuria, oltraggio di fatti, e di parole, *ofensa, agravio.*

Offeso, *ofendido.*

Offizio, quello che a ciascun s'aspetta di far secondo il suo grado, *oficio.*

Offizio de' morti, *oficio de Difuntos.*

Offiziuolo, o libriccino della Madonna, *horas de nuestra Señora*.
Offizio Divino, *Oficio Divino*.
Dir l'offizio, *rezar maytines*.
Offizioso, si dice a chi fa volentieri servizio, *oficioso*, o *amigo di hazer bien a todos*: Chi è in Fiorenza il più offizioso del Signor Alessandro del Nero? *quien ay en Florencia que sea mas oficioso, y amigo de hazer bien a todos, como el Señor Alexandro del Nero?*
Offiziarsi bene una Chiesa, cioè esservi frequenza di Messe, e dirvisi con divozione Divini offizj, *servirse bien una Iglesia*.
Offizio doppio, *oficio doble*.
Offizio, o carico, *cargo, oficio*.
Offiziale, o ministro, *oficial, ministro*.
Offuscare, indurre oscurità, *escurecer*.
Offuscato, *escurecido*.
Offuscar la vista, *deslumbrar, encandilar la vista*.
Offuscato così, *encandilado, deslumbrado*.
Offuscazione, *deslumbramiento, encandilamiento*.
Oggetto, o obbietto, quello in che si affissa, o l'intelletto, o la vista, *objeto*.
Ogni, val tutto il numero singolare, e mal volentieri s'adatta al plurale, ancorchè denoti pluralità, ed universalità così: Ogn'uomo, *todo hombre*, o *todos los hombres*.
Ogni mattina, ogni dì, *cada mañana, cada dia, todas las mañanas*, o *todos los dias*.
Ogni volta che, *todas las vezes que*.
Ogni volta che vi piace, *cada, y quando quisieredes, o fueredes servido*.
Ogn'uno, *cada uno, o todos, cada qual*
Ogni poco basta, *cada migaja basta*.
Ogni tanti giorni, *cada tantos dias*.
Ogni Santi, giorno della solennità di tutti i Santi, *dia de todos Santos*.
Ogn'ora, *cada hora*.
Ogni, come a ogni poco, *cada momento*
Ogni volta, e quando che, *cada, y quando que*.
Oimè, voce che si manda fuora, o per affliżion d'animo, o corporal doglia, *ahi, ahi de mi*.
Oimè, tal volta denota maraviglia, o stupore, così: Oimè che dici tu? *valgame Dios, que es lo que dizes*.
Olà, voce con che si chiama, *olà*.
Olfatto, la potenza dell'odorare, *olfacto*.
Olimpiade, spazio di quattr'anni, *olimpiada*.
Olio, liquore che si cava dall'oliva, *azeyte*.
Olio, diciamo anche ad ogni altro liquore grasso, ed untuoso, *azeyte*.
Olio santo, *Olio santo*.
Dar l'Olio santo a uno, cioè l'Estrema Unzione, *olear a uno*.
Olio rosato, *azeyte rosado*.
Olio sapiente, cioè che ha un certo sapore, che par che stuzzichi la gola quando si mangia, *azeyte que resquemia*.
Oliva, o uliva donde si cava l'olio, *azeytuna*.
Olivastro, color di carnagione nell'uomo che si tira di color dell'olivo, *triguño*.
Olivo, l'albero che produce l'olive, *oliva*.
Oliveto, luogo dove sono piantati molti olivi, *olivar*.
Olmeto, luogo pien d'olmi, *alameda*.
Olocausto, e sacrificio che si fa a Dio, *holocausto*.
Olore, o odore, *olor*.
Oloroso, pien d'olore, *oloroso*.
Oltraggiare, far oltraggio, *agraviar, denostar, ultrajar*.
Oltraggiato, *agraviado, denostado, ultrajado*.
Oltraggio, superchieria, villania, scortesia, ingiuria, *ultrage, agravio, afrenta, denuesto*.
Oltre, o altra, prepozizione che serve al terzo, ed al quarto caso, e vale dopo, e fuori, così: oltre a questo, *de mas, o allende desto*: Oltre la sua speranza, *fuera de su esperança*.
Oltre, tal volta vale alquanto più, così: Non vale sì poco, che non vaglia oltre a dieci scudi, *no vale tan poco, que no valga algo mas de diez escudos*.
Oltre, cioè dall'altra banda, *de la otra parte, o allende*.
Oltre, avverbio, e vale molto lontano, discosto, *muy lexos*.
Oltre, innanzi, o avanti, *adelante*.
Oltre misura, cioè incredibilmente, *increyblemente, grandissimamente*.
Oltre modo è lo stesso.
Oltre di ciò, *de mas desto, allene desto, fuera desto*.
Oltre che, *de mas que*.
Omaggio, tributo, *pecho*.
Omai, o ormai, *ya*.
Ombè, particella che ce ne serviamo (ancorchè bassamente) a molti significati, in conclusione, così: Ombè io farò quello che volete, *ea pues yo haré lo que quereis*.
Ombè, talvolta è negazione, e vale non, *no*.
Ombè che dite? *ea pues que dezis?*
Ombè, talvolta significa: Io farò quello che dite, *sí haré*.
Ombra, oscurità che fanno i corpi opachi della parte opposta alla alluminata, *sombra*.

Om-

Ombra, protezione, difesa, favore, ajuto, *ampáro*, *ſombra*, *arrimo*.
Ombra, ſcuſa, finta, così: Sottombra, *ſocolor*, *con achaque*.
Ombra, o ſoſpetto, *ſoſpecha*.
Ombrare, fare ombra, *hazer ſombra*.
Ombrare, per ſimilitudine vale inſoſpettire, temere, *ſoſpechar*, *dudar*.
Ombratile, che rende ombra, *que haze ſombra*, *ſombrio*.
Ombreggiante, che fa ombra, *que haze ſombra*.
Ombreggiare, dipingere, o abbozzare, *boſquezar*.
Ombrello, uno ſtrumento fatto per parare il Sole, al quale diciamo anche paraſole, *quitaſol*.
Ombroſo, o ſoſpettoſo, *ſoſpechoſo*.
Ombroſo diciamo al cavallo, o altra beſtia che abbia paura di qualche paſſo, *eſpantadiço*.
Omelia, ragionamento ſacro ſopra i Vangelj, *homelia*.
Omero, ſpalla, *ombro*.
Omicida, uccifor di uomo, *homicida*.
Omicidio, *homicidio*.
Onagro, aſino ſalvatico, *aſno ſilveſtre*, o *montès*.
Oncia, peſo che è la parte dodiceſima della libra, *onça*.
Oncino, ferro adunco per tirare a ſe le coſe, *garavato*.
Onda, parte d'acqua che ondeggi, *ola*, *onda*.
Onde, avverbio locale, e vale di che luogo, *de adonde*, o *de ado*.
Onde, talora è avverbio, ma non di luogo, e vale per la qual coſa, *por lo qual*.
Onde, talora ſerve in cambio di nome retrativo, come de' quali, di che, di chi, e ſimili. Io ti amo, ed ho onde, *yo te quiero*, *y tengo de que*: Io non ho onde poſſa ſatisfarti, *no tengo con que poder ſatisfazerte*.
Ondeggiante, che ondeggia, *que ondèa*, *ondeoſo*: ma è poetica.
Ondeggiare, è proprio dell'acque, quando agitate ſi muovono da molte parti, le quali per forza di tal moto ſi percuotono inſieme, *ondear*.
Oneſtà, è mantenimento d'onore, il qual è premio in queſta vita della virtù, *honeſtidad*.
Oneſtamente, con oneſtà, *honeſtamente*.
Oneſtiſſimamente, *honeſtiſſimamente*.
Oneſtiſſimo, *honeſtiſſimo*.
Oneſto, colui che ha oneſtà, *honeſto*.
Onnipotente, che può tutto, *todo poderoſo*.
Onnipotenza, *omnipotencia*.
Onorabile, degno d'onore, *honorable*, *digno de honra*.
Onorare, far onorare, riverire, *honrar*, *acatar*.
Onoratamente, *honradamente*.
Onoratiſſimo, *honradiſſimo*.
Onorato, *honrado*.
Onore, cioè rendimento di riverenza, in teſtimonianza di virtù, o di merito, *honra*.
Onorevoliſſimamente, *honradiſſimamente*.
Onorevoliſſimo, *honradiſſimo*.
Onorevolmente, *honradamente*.
Onta, diſpetto, villania, *denueſto*, *injuria*, *deſpecho*, *agravio*.
Onrano, albero noto, *alamo negro*.
Opaco, ombroſo, *ſombrio*.
Opera, cioè il lavoro d'un giorno, *jornàl*,
Opera, o artificio, *artificio*, *induſtria*.
Dar opera, affaticarſi, procurare, *procurar*, *hazer diligencia*, *trabajar*.
Metter in opera, cioè in eſecuzione, *ponèr por ombra*, o *en execucion*.
Operajo, colui che lavora per opera, *jornalèro*, o *que anda a jornal*.
Operare, impiegar il ſuo ſapere, la fatica, e l'eſercizio in una coſa, *obrar*, *trabajar*, *procurar*, *hazer diligencia*.
Operar bene o male, *obrar bien*, o *mal*.
Opere, o fatti, *obras*, o *echos*.
Operativo, che fa operazione, *operativo*.
Operatore, che opera, *obrador*, *que obra*.
Operazione, l'opera, *obra*.
Opericciuola, *obrezilla*, *obrilla*.
Operina, è lo ſteſſo.
Opinione, acconſentimento dell'intelletto intorno alle coſa dubbie, moſſo da alcuna apparente ragione, immaginazion, o parere, *opinion*, *parecèr*.
Aver grande opinione diciamo di uno che preſuma aſſai, *preſumir mucho*.
Oppilare, far oppilazione, *opilar*, *hazer oppilacion*.
Oppilazione, ritiramento, e inſerramento de' meati del corpo, *opilacion*.
Oppilato, che ha oppilazione, *opilado*.
Oppio, ſonnifero fatto di latte di papaveri, *opio*, o *zumo de adormidèras*.
Opporſi, addurre incontro ragioni, contrariare, repugnare, *oponerſe*.
Oppoſto, o poſto incontro, *opueſto*.
Opportunamente, *oportunamente*, *con tiempo*.
Opportunatamente, è lo ſteſſo.
Opportunità, un punto di tempo comodo ad operar una coſa, *oportunidad*.
Opportuno, comodo, a tempo, ſecondo il biſogno, e deſiderio, *oportuno*, *a propoſito*.
Oppoſito, contrario, *contrario*.
Oppoſizione, contraddizione, *opoſicion*, *contrariedad*.
Oppoſto, coſa oppoſta, *opueſto*.
Oppreſſione, *opreſſion*, *abatimiento*.
Oppreſſo, *oprimido*.
Opprimere, quaſi premere, e tener ſotto,

to, vale ſuffocare con ſuperiorità di forze gli inferiori a te, e impedir loro il poter riſorgere, *oprimir, abatir, ſojuzgar*.

Orafo, o orefice, colui che fa vaſi d'argento, e d' oro, ed altri lavori, ed in eſſi lega le gioje, *platèro*.

Orare, pregare, far orazione, raccomandarſi a Dio, *orar, hazer oracion, rezar*.

Orare, far dicerie, *orar, o hazer razonamiento, declamar*.

Oratore, colui che ammaeſtrato nell'arte del dire, fa pubbliche dicerie, *orador*.

Oratorio, luogo ſacro dove ſi fa orazione, *oratorio*.

Oratorio, come arte oratoria, cioè appartenente ad Oratore, *arte oratoria*.

Orazione, divoto, e umil rivolgimento a Dio, ſoſtentato da fede, ſperanza, e carità, *oracion*.

Orazione, o ſcrittura, nella quale ſi contenga quello, che ſi dee dire orando, *oracion*.

Orazione, ragionamento, diceria, ſecondo i precetti della Rettorica, *oracion*

Orbacca, frutto d' alloro, *fruta o vaya de raurel*.

Orbita, il ſegno che laſcia il carro in andando, *carril*.

Orbità, cecità, *ceguedad, ceguèra*.

Orbo, cieco, *ciego*.

Orcio, vaſo di terra cotta, da tener olio, vino, e ſimili, *tinája*.

Orciuolo, vaſo piccolo di terra fatto quaſi a guiſa di pignata, e ſerve per cuocer dentro acqua, e ſimili, *cantaro*.

Orco, chimera, o beſtia immaginaria, come befana, bileorſa, e sì fatti, *cocos*.

Ordigno, coſa artificioſa, nome generico di ſtrumento artificioſamente compoſto per diverſe operazioni, *ingenio, machina*.

Ordinanza, ordine, *orden, ordenança*.

Ordinare, diſporre le coſe diſtintamente a ſuo luogo, *ordenar*.

Ordinar da mangiare, *apercebir de comer*.

Ordinare, commettere, imparare, *mandar, ordenar*.

Ordinare, o apparecchiare, porre in ordine, *apercebir, aliñar, apparejar*.

Ordinare, o dar gli ordini ſacri, *ordenar*.

Ordinariamente, quaſi ſempre, *de ordinario, ordinariamente*.

Ordinario, coſa ordinaria, conſueta, *ordinario, acoſtumbrado*.

Ordinario, colui che ha podeſtà ordinaria, proprio degli Eccleſiaſtici, *ordinario*.

Ordinario, diciamo a quel corriere, che in giorno determinato porta lettere, *corrèo, eſtafeta*.

Ordinario, cioè la ſpeſa che fa uno *ordinariamente* per il ſuo vivere, *ordinario*.

Ordinatamente, con ordine, diſtintamente, *con orden, diſtintamente*.

Ordinatiſſimamente, *con grandiſſimo orden*.

Ordinariſſimo, *muy ordenado*.

Ordinato, che ha ordine, *ordenado*.

Ordinato, che ha ricevuto gli ordini Eccleſiaſtici, *ordenado*.

Ordinatore, che ordina, *inſtituydor, ordenador*.

Ordinazione, l'ordinare, l'ordine ſteſſo, *ordenacion*.

Ordine, diſpoſizione, e collocamento di ciaſcheduna coſa in ſuo luogo, regola, modo, *orden, traça, regla*.

Ordine, o congregazion de Religioſi, che anche diciamo regola, *orden*.

Ordine, o commiſſione, *orden, mandado*. Dar ordine che ſi faccia, o dica, *mandar, dar orden ſe haga o diga*.

Ordini maggiori, e minori, cioè quelli che dà la Chieſa, *ordenes mayores, y menores*.

Ordini militari, *ordenes militares*.

Ordire, diſtendere, metter in ordine le fila in ſu l'orditojo, per fabbricarvi la tela, *urdir*.

Ordito, *urdito*.

Orditojo, quello ſtrumento ſul quale s' ordiſce, *caxa de urdir*.

Orecchino, è quel pendente, che ſi appiccano a gli orecchi le donne, *arracada, farcillo*.

Orecchio, o orecchia, uno de' membri del corpo umano, che è ſtrumento dell' udito, *oreja*.

Venir all' orecchio, aver ſentore di una coſa, *oler una coſa*.

Dar orecchie, cioè aſcoltare, *dar oydos*.

Far l' orecchie di mercante, cioè far le viſte di non intendere, *hazer orejas de mercader*.

Torre gli orecchi, importunare o annojare con il troppo ciarlare, *quebrar la caveça*.

Orecchiuto, che ha grand' orecchie, *que tiene grandes orejas, oreyudo*.

Orefice, *vedi* Orafo.

Orfanello, *vedi* Orfano.

Orfano, fanciullo privo di padre, e madre, *guerfano*.

Nella Città di Lisbona in un banco del notajo degli orfani, ſono ſcritte in gran lettere d'oro queſte parole: avanti che tu dia, ſcrivi, e avanti che tu ſottoſcriva, ricevi, *en la ciudad de Lisboa en un eſcritorio del eſcrivano de huerfanos, eſtan eſcritas con grandes letras de oro, eſtas palabras. antes que des, eſcrive, y antes que firmes, recive*.

Organico, d'organo, ſtrumentale, *organico*.

Organizzare, formar gli organi, e diceſi degli animali, quando il feto viene

ne a formare a poco a poco le sue parti nel ventre della madre, *forjar*, *organisar*.
Organizzato, *forjado*, *organisado*.
Organo, strumento musicale, *organo*.
Sonar l'organo, *tañer el organo*.
Organo, disposizion di voce, *metal de voz*.
Organista, sonator d'organo, *organista*.
Orgoglio, alterezza, grandigia, superbia, *orgullo*, *altivez*, *sobervia*.
Orgoglioso, altiero, superbo, *orgulloso*, *altivo*, *sobervio*.
Orichico, gomma che stilla da alberi, come da susini, ciriegi, mandorgli, e simili, *goma*.
Orientale, d'Oriente, *oriental*.
Oriente, una delle quattro parti del Mondo, nella quale nasce il Sole, *oriente*.
Perla Orientale, *perla oriental*.
Origano, pianta, frutice salvatico, *oregano*.
Originale, si dice a quella cosa, o pittura, o scrittura, o cosa simile che è la prima a essere stata fatta, e della quale vengon le copie, *original*.
Originale, che ha origine, *original*, *que trahe origen o nacimiento*.
Originale, come peccato originale, *pecado original*.
Originalmente, per origine, *originalmente*.
Origine, principio, cominciamento, nascimento, *origen*, *principio*, *nacimiento*.
Orina, fiero del sangue, il quale colato nelle rene per li lunghi menti si trasfonde nella vessica, *orina*.
Orinale, vaso di vetro, &c. nel qual s'orina, *orinal*.
Orinare, mandar fuora l'orina, pisciare, *mear*, *hazer aguas*.
Orione, è un segno il qual si leva al tempo di verno, e col suo nascimento commuove tempesta di venti, e d'acqua in mare ed in terra, *orion*, *astilexos*.
Oriuolo, strumento da distinguer l'ore, e ne sono di diverse sorte, come a sole, a polvere, ad aqua, a suono, ed a mostra, *relox*.
Orizzonte, linea o cerchio celeste, che divide l'uno e l'altro emispero, e termina la nostra vista, *orizonte*.
Orlare, cioè far orlo, *repulgar*.
Orlato, *repulgado*.
Orliccio, si dice propriamente l'estremità d'intorno al pane, *dantèro*, *canterico da pan*.
Orlo, estremità de'panni, cuciti con alquanto rimesso, *repulgo*.
Orlo di vaso, *borde*.
Orlo a spinetta, una maniera di cucito, che sotto all'orlo ha di molti buchi, e solo si usa ne'panni lini, *vaynilla*.
Orlo a due spinette, *vaynilla y sobre vaynilla*.
Orma, quella impressione, che in andando si fa col piede, pedata, *rastro*, *pisada*, *huella*.
Ornamento, abbellimento, e dicesi propriamente di cosa materiale, che si aggiunga intorno a una cosa per farla vaga e bella, *ornamento*, *ataviq*, *ornato*.
Ornare, abbellire, adornare, *ataviar*, *componer*, *adornar*, *hermosear*.
Ornatamente, *ataviadamente*, *compuestamente*.
Ornato, abbellito con ornamento, *ataviado*, *hermoseado*, *compuesto*.
Oro, il più prezioso, e desiderato d'ogni metallo, *oro*.
Oro potabile, come rimedio per ogni sorte di male, *oro potable*.
Ciò che luce non è oro, *no es todo oro lo que reluce*.
Orpello, rame in sottilissime lamine con la superficie in tutto del colore simile all'oro, *oropel*.
Orpimento, veleno corrosivo di color di oro, e notissimo, *oropimente*, *arsenico*.
Orribile, spaventevole, *horrible*, e *spantoso*.
Orribilità, *espanto*.
Orribilmente, *espantosamente*.
Orrido, spaventevole, *espantable*, *terrible*.
Orrore, spavento, *espanto*.
Orrore, oscurità, *escuridad*, *tinieblas*.
Orrore, abbominazione, *aborrecimiento*.
Orsa, femmina d'orso, *osa*.
Orsa, maggiore, ed orsa minore, quelle due costellazioni che son vicine al polo artico, *osa mayor*, *y menor*.
Orsacchino, figlio giovane dell'orso, *cachorro*, *o cachorrillo*.
Orsacchio, è lo stesso.
Orso, animal notissimo, *osso*.
Orsù, avverbio conclusivo, *sapues*.
Ortaggio, ogni erba buona a mangiare che faccia in orto, *ortaliça*.
Ortica, erba nota, *hortiga*.
Orticello, *huertecilla*, *jardinillo*.
Orto, campo chiuso il quale si coltiva a erbe per mangiare, *huerta*, *guerra*.
Ortografia, regola di scriver correttamente, *ortografia*.
Ortolano, colui che lavora l'orto, *hortelano*.
Orza, quella corda che si lega nel capo dell'antenna nel navilio da man sinistra, *orza*.
Navicare ad orza, cioè pendendo più a un lato del navilio, che su l'altro, *navegar a orça*.
Orzaiuolo, bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi, *orguello*.
Orzata, bevanda fatta d'orzo cotto, *ordiata*, *ordiate*.

Orzo, biada nota, *cevada, hordeo.*
Orzo verde, cioè non ancor secco nel campo, *alcazèl*
Osare, ardire, aver ardimento, *osar, atreverse, tener atrevimiento.*
Oscenità, disonestà, *dishonestidad desverguenza.*
Oscuramente, *escuramente.*
Oscurare, far oscuro, tra la luce, e lo splendore, *escurecer.*
Oscurazione, *escuridad.*
Oscurissimo, *escurissimo.*
Oscurità, contrario a chiarezza, *escuridad.*
Oscuro, tenebroso, privo di lume, *escuro, lobrego.*
Oscuro, cioè difficile ad intendere, *escuro, dificultoso.*
Ospitalità, *hospitalidad.*
Ospizio, luogo dove si alloggiano i forastieri, *hospicio, hospital.*
Ossame, quantità d'ossa, *ossario, ò monton de huessos.*
Ossequio, riverenza, e servitù, *acatamiento.*
Ossequioso, che fa ossequio, *comedido, cortesano, cortès.*
Osservanza, cioè attenta considerazione, *observacion.*
Osservanza, cioè l'osservar un ordine, *observancia, cumplimiento.*
Osservare, attenere, e mantener quello che uno promette, *cumplir la palabra.*
Osservare, por mente con attenzione, notare, diligentemente considerare, *observar, notar, considerar.*
Osservar uno, vale odiarlo, e spiare i suoi andamenti, *assechar a uno.*
Osservatore, che osserva, *observador.*
Osservazione, o avvertimento, *observacion.*
Ossimele, liquore composto d'aceto, mele, ed acqua, *oximiel.*
Osso, parte sodissima del corpo dell'animale, congiunta, e collegata a nervi, *huesso, guesso.*
Osso di balena, certe strisce come di corno, delle quali si servono le donne per tener intirizzati, ed alti i colari e simili, *barva de ballena.*
Ostacolo, opposizione, impedimento, *estorvo, impedimento.*
Ostaggio, statico, colui che entra per sicurtà a un Principe in occasione di qualche accordo di guerra, *rehèn.*
Ostante, come non ostante, cioè non essendo d'impedimento, e di contrarietà, *no embargante, no obstante.*
Oste, colui che dà da bere, da dormire, e da mangiare a' viandanti, e sta per i cammini, e strade maestre, *ventero.*
Ostessa, la sua moglie o donna che eserciti tal ladronizio, ovvero esercizio, *ventera.*
Oste, colui che dà da mangiare in certi luoghi ritirati nelle Città, e Terre, *bordègonero.*
Ostessa, così, *bordègonera.*
Oste, o esercito, *hueste, exercito.*
Ostentazione, pomposa mostra, ambiziosa dimostrazione, *ostentacion, vanagloria.*
Osteria, luogo che si trova per il viaggio, dove si mangia, beve, e dorme, *venta.*
Osteria che si trova nelle terre, *bodegen.*
Osteria, o albergo, dove solo si dorme, *meson.*
Ostia, quella che si offerisce a Dio in sacrificio, *ostia, sacrificio.*
Ostia da sigillar lettere, *oblèa, ostia.*
Ostia, quel pane che consacra il Sacerdote, *ostia.*
Ostico, sapore spiacente, amaro, e aspro, *aspero.*
Ostinatissimo, *perfiadissimo, terquissimo.*
Ostinato, perfidioso, proterve, *porfiado, terco, cabeçudo.*
Ostinazione, perfidia, *obstinacion, terquedad, porfia.*
Ostrica, spezie di conchiglia marina, *ostia.*
Ostro, porpora, *porpura.*
Otre, o otro, pelle tratta intera dall'animale, e per il più di becchi, e di capre, che serve per portarvi entro olio, vino, e simili liquori, *cuero, pellejo, zaque.*
Otta, ora o tempo, come gl'è otta di desinare, *es hora de comer.*
Otta, come a buon otta, cioè a buon ora, e per tempo, *temprano.*
Ottanta, numero che ascende a otto decine, *ochenta.*
Ottava, si dice a quel giorno ultimo degli otto, che ha riguardo al primo, *octava.*
Ottava di musica, cioè otto voci, *octava.*
Ottavo, nome numerale ordinativo, *octavo.*
Ottenere, conseguire, *alcançar, recavar, conseguir.*
Ottimamente, *extremadamente, famosissimamente.*
Ottimo, *famosissimo, extremadissimo, optimo.*
Otto, nome numerale, immediatamente dopo il sette, *ocho.*
Ottobre, nome del secondo mese dell'Autunno, *octubre.*
Ottocento, nome numerale, otto volte cento, otto centinaja, *ochocientos, ò ochocientas.*
Ottone, rame alchimiato, che ha il color simile all'oro, *azofar, alatòn mo risco.*
Ottuso, l'opposto d'acuto, e negli an-

angoli l' ottuso è maggior del retto, *obtuso*.

Ottuso, come ferro ottuso, cioè che ha perso il filo, e il taglio, *embotado, boto*.

Ottuso, metaforicamente si dice a uomo grossolano, semplice, e materiale, *grosero, simple, innocente, rudo*.

Ovaja, quella parte nelle galline dove si generan l' uova, *ovèra*.

Ovato, in forma d' uovo, *ovádo*.

Ove, avverbio di luogo, vale, dove, *adonde, o adò*.

Ove che, in qualunque luogo che, *adoquiera que*.

Ovile, luogo dove si racchiuggon le pecore, *aprisco, majada, o corral do se acegen ovejas*.

Ovra, o opera, *obra*.

Ovvero, *o verdadèramente*.

Ovviare, opporre, impedire, rimuovere, *estorvar, impedir, apartar*.

Ovunque, in qualunque luogo, *adoquiera que*.

Ozio, il ceffar dall' operazioni, o per il più racchiude in se un non so che di pigrizia, e di riposo vizioso, *ozio, ociosidad*.

Ozioso, che sta in ozio, *ozioso*.

Ozioſamente, *ociosamente*.

P

PAce, concordia, pubblica tranquillità, contrario di guerra, *paz*.

Con buona pace d' alcuno, cioè con sua grazia, e soddisfazione, *con perdon, o licenzia de uno*.

Darsi pace, quietarsi in una passione, o dolore, *sossegarse*.

Sopportar in pace, cioè soffrire con pazienza, *llevar una cosa, suffrir pazientemente, o con pazienzia*.

Va in pace, modo di licenziar un povero augurandogli bene, e non gli danno niente, *anda con Dios*.

Rimani in pace, modo di licenziarsi, *quedrace con Dios*.

Dar del buono per la pace, cioè favellare umilmente, e con sommissione, *hablar blandamente*.

Esser pace diciamo al giuoco, quando due hanno il punto pari, e sono sconti, *estar en paz*.

Pacificamente, con pace, *pacifica*, o *amigablemente, sossegadamente*.

Pacificare, far far pace, mettere pace, quietare, *apaziguar, meter, o poner paz entre algunos*.

Pacificato, *apaziguado, sossegado*.

Pacifico, quieto, amator di pace, *pacifico, quieto, sossegado, amigo de paz*.

Pacificatore, colui che mette pace, *pacificador, apaziguador*.

Pacchiare, cioè mangiare smisuratamente, *tragar*.

Pacchione, il mangiatore, così, *tragon, tragador*.

Padella, strumento noto da cucina, nel quale si friggono le vivande, *sarten*.

Padiglione, arnese di panno, drappo, o simili, che appiccato nelle camere al palco, cola sopra il letto, e circondalo, *pavellon*.

Padiglione di campagna, o da guerra, *tienda, barraca*.

Padre, il maschio di qualunque animale che ha figliuoli, *padre*.

Padre di famiglia, *padre de familia*.

Padre, anche diciamo per venerazione a superiore spirituale, e in particolare al Papa, *padre, padre santo*.

Padre, talora è voce d' affetto, di riverenza, *padre*.

Padrino, colui che fa officio di Padre nel Battesimo, o in occasion di questione, o altra pretensione di valore, *padrino*.

Padrinare, proteggere, ajutare, *apadrinar*.

Padrinato, protetto, *apadrinado*.

Padronato, propriamente, ragione che si ha sopra beneficj Ecclesiastici, di potergli conferire, *padronazgo*.

Padrone, colui che ha dominio e signoria sopra una cosa, *dueño*.

Padrone, in quanto ha relazione a servitore, o servo, *amo, señor*.

Padrona di cose inanimate, come di case, ricchezze, *dueña*.

Padrona, in quanto ha sotto di se serve, e servidori, *ama, señora*.

Padrone di nave, *patron*.

Padrone, o protettor, *protector, patron*.

Palude lo stesso, che palude, *laguna*.

Paesano, cioè del medesimo paese, e sempre si suole aggiugner con mio, tuo, suo, così: è mio paesano, tuo paesano, suo paesano, *es de mi, de su, de su tierra*: diceſi ancora *payſano*: ma il vocabolo è più Italiano che Spagnuolo.

Paese, regione, *tierra*. Di che paese è *V. S. de que tierra es V M.*

Paese, tal' ora assolutamente, l' usiamo per patria, così: Il tale è andato al suo paese, *fulano e ydo a su tierra, o su patria*.

Nel paese che vai, usa ciò che trovi, *adonde fueres, has como vieres*, tutto il mondo è paese, *todo el mundo es uno*.

Passuto, grasso, *regalado, gordo*.

Star passuto diciamo di chi sta con tutti i suoi agi e delizie, *estar regalado*.

Paga, propriamente quella provvisione, che si dà a' soldati per la lor mercede, *paga, sueldo*.

Paga morta, diciamo a uno, che ha qual-

qualche provvision senza far niente, *plaça muerta*.
Pagamento, soddisfazion del debito, *pagamento, pago*.
Paganesimo, religion Pagana, *paganismo*.
Paganesimo, cioè la Repubblica pagana, o popolo di quella setta, *paganismo, gentilidad*.
Pagano, infedele, che adora gl'Idoli, *pagano, infiel, idolatra*.
Pagare, e dare il prezzo di quel che altrui è tenuto, *pagar*.
Pagar della medesima moneta, *pagar en la misma moneda*.
Pagar un debito con un' altro, *pagar una deuda con otra*.
Pagar al tempo stabilito, *pagar el dia adiado*.
Pagar di contanti, *pagar de contado*.
Pagar lo scotto, cioè la parte che gli tocca di quanto ha mangiato, *pagar el escote*.
Pagare a lettera vista, termine mercantile, *pagar a letra vista*.
Pagare talvolta si piglia per castigare, *castigar*.
Non si pagar di ragione, cioè non cedere alla ragione, *no querer sugetarse a la raçon*.
Pagatore, che paga, *pagadòr*.
Pagatrice, femmina che paga, *pagadora*.
Paggio, servidor giovanetto, *page*.
Paggetto, *pagezillo*.
Paglia, filo, o fusto di grano, o d'altre biade, quando sono da mietere, *paja*.
Pagliajo, massa grande di paglia, *pajas*.
Pagliericcio, saccone, *xergòn*.
Pagliolajia, giogaja de'buoi, *papàda del buèyl*.
Pagliolo, di paglia, *pagizo, o de paja*.
Pagliuola, minutissima parte d'oro, o d'argento, quasi volatile, *frusleria*.
Pagliolere, colui che ha cura del pagliuolo, *moço del pañol*.
Pagliuolo, chiamano i marinari lo stanzin del navilio, dove tengon il biscotto, *pañol*.
Pagone, uccello noto per la sua bellezza dell'occhiute piume, *pavon*.
Pajo, cioè due d'una cosa stessa, *par*.
Pajo, talora si dice ad un corpo solo, d'una cosa, ancorchè si divida in molte parti: come un pajo di carte da giuocare, *una baraja de naypes*. Un pajo di molle, un pajo di forbici, *unas tenaças, unas tigeras*.
Pajuolo, vaso di rame, rotondo con manico di ferro arcato, strumento da cucina serve per iscaldar acqua. *caldèra*.
Pala, strumento noto, di varie forme, e materie, *pala*.
Pala da forno, pala.
Pala da cucina, pala.
Paladino, Paladini, titolo d'onore dato da Carlo Magno a dodici uomini valorosi, de'quali si serviva a combatter per la fede, insieme con esso lui, e furon quegli, che i Poeti nelle lor canzoni celebrano come Eroi, *pares de Francia*.
Paladino, come Conte Paladino, *conde paladino*.
Palafitta, pali ficcati in terra, per riparare l'impeto del corso de' fiumi, *empaliçada*.
Palafreniere, o staffiere, colui che cammina alla staffa, *lacàyo*.
Palafreno, cavallo, *palafren*.
Palagetto, piccol palazzo, *palacèo*.
Palamento, cioè il guarnimento de' remi de' navili, *palamenta*.
Palancato, chiusa fatta da palanche, in cambio di muro, steccato, *empaliçada, estacada, palenque*.
Palandrana, mantello con maniche, *capote*.
Palare, ficcare i pali in terra a sostenimento de'frutti, *estacar*.
Palare, o far palafitta, o riparo di pali, *empaliçar*.
Palatina, male che viene alle bestie in bocca, *havas*.
Palato, parte superior di dentro, e quasi cielo della bocca, nella quale è riposto il senso del gusto, *paladar*.
Palazzo, vedi palagio, *palacio*.
Palazzo affolutamente detto, s'intende l'abitazion del Principe della terra dove uno è, *palacio*.
Palchetto, o balcone, *balcòn, miradòr*.
Palchetto, cioè piccolo palco, *tabladillo*.
Palco composto di legnami, commessi, e confitti insieme per sostegno del pavimento, *entersuelo*.
Palco, cioè tavole messe insieme per sostentar gente sopra, affin di vedere, o operare, *tablado*.
Palco, o ponte che fanno i muratori per comodamente lavorare, *andamio*.
Paleo, strumento col quale giuocano i fanciulli, facendolo girare con una sferza, e dicongli fattore, *peonça*.
Paleo, erba nota, *poleo*.
Palesare, scoprire, manifestare, *descubrir, manifestar*.
Palesamento, il palesare, *descubrimiento*.
Palese, noto, manifesto, *manifiesto, claro, evidente, notorio*.
Palesemente, chiaro, e apertamente, *clara, abierta, manifiestamente*.
Palestra, giuoco di esercizio, che noi diciamo lotta, e prendesi per i' giuoco, e per il luogo dove si giuoca, e s'impara, *palestra, lucha*.
Paletta, picciola pala, e tutta di ferro, che s'adopera nel focolare, badil.

Paletto, piccol palo, *palico*.
Palicciata, quella quantità di pali, che si ficcano in terra per sostenerla, o che non rovini, *empalizada*.
Palificata è lo stesso.
Palificare, far palificata, *empalizar*.
Palio, panno, o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso, *premio*.
Pallio, ornamento del sommo Pontefice, e concessò da lui a' Metropolitani in segno della pienezza della giurisdizione Ecclesiastica, portato da loro sopra gli abiti sacri a guisa di collana in giorni determinati, tessuto di lana bianca, con alcune crocette nere, *manto*.
Paliotto diciamo a quel paramento, che cuopre la parte dinanzi all' altare, *frontal*.
Palla, corpo di figura rotonda, *pelota*.
Palla da tirar con la balestra, *bodoque*.
Palla d'artiglieria, *bala*.
Palla di legno, *bola*.
Palla di neve, *pelota de nieve*.
Palla da giuocare, *pelota*.
Pallaio, colui che fa le palle da giuocare, *pelotero*.
Palleggiare, far alla palla per burla, *jugar de burlas con la pelota*.
Pallidezza, quella livida bianchezza, che vien nel volto quando per subita paura, o altro accidente, il sangue si ritira alle parte interiori, e talora anche è naturale, *amarillèz*.
Pallidità è lo stesso.
Pallido, che ha pallidezza, smorto, sbiancato, *amarillo, descolorido*.
Pallidore, o pallidezza, *amarillèz*.
Pallini, o migliarole, cioè gocciole di piombo per tirar con l'archibuso, *perdigones*.
Pallore, pallidore, *vedi* pallidezza.
Pallotta, o palla piccola, *pelota*.
Pallottola è palla di legno, *bola*.
Palma, l'albero che fa i datteri, *palma*.
Palma si dice anche per vittoria, perchè le sue foglie si danno a vincitori in segno di vittoria, e d'onore, *palma, victoria*.
Palma, il concavo della mano, *palma de la mano*.
Palmata, percossa che si dà, o si tocca in su la palma della mano, *palmada*.
Palmento, strettojo, torchio, *tornillo*.
Palmite, tralcio, *sarmiento*.
Palmitio, ramo di palma, *palma*.
Palmo, spazio di quanto si distende la mano dall' estremità del dito grosso, a quella del mignolo, *palmo*.
Palo, legno ritondo, e longo, e non molto grosso, *palo*.
Palo che si pone per sostegno de' frutti, o delle viti, *rodrigòn, estaca*.
Palpabile, che ha corpo, che può toccarsi, *palpable*.
Palpare, toccare, *palpar, tocar*.
Palpebra, la pelle che cuopre l'occhio, *pàrpado, pestaña*.
Palpeggiare, brancicare, cioè volgere una cosa spesso con le mani, *manosear*.
Palpitante, che palpita, *palpitante*.
Palpitare, è frequentemente muoversi, ed è proprio a quel bollimento che fa il cuore per qualche passione, *palpitar, temblar*.
Palpitazione, *palpitacion, temblòr*.
Palude, luogo basso, dove stagna, e si ferma l'acqua, e la state per lo più s'asciuga, *laguna*.
Paludoso, di natura di palude, acquoso, *lleno de lagunas, aguoso*.
Palvesata, coperta, e difesa fatta con palvesi, *empavesada*.
Palustre, di palude, di natura paludale, *palustre*.
Pampino, la foglia della vite, *pampano*.
Panaggio, fornimento e provvision di pane, è termine marinaresco, *provision de viscocho*.
Panatica, è lo stesso.
Panattiere, colui che fa il pane, o che l'ha in custodia, *panadèro*
Panca, strumento di legno noto, sul quale si diede, *banco, ò escaño*.
Pancaccieri, diciamo a coloro che si dilettano stare sopra le panche nelle botteghe, come di barbieri, sarti, e simili a ciarlare, ovvero a mormorare, *rompepoyos*.
Pancaccia, una panca in luoghi pubblici, dove si radunano gli uomini a ciacalare, *rollo*.
Pancale, certo panno, col quale si cuopre la panca per ornamento, *rendido*.
Pancata, chiamano i contadini a un lungo, e dritto filar di viti quando egli è solo, *liño*.
Panchetta, piccola panca, *banquillo*.
Pancia, parte del corpo, dalla bocca dello stomaco, al pettignone, *panza, barriga, vientre*.
Pancia, talvolta significa quella pelle, o carne che sta attaccata vicino al bellico, o alle costole, *falda*.
Panciutto, che ha gran pancia, *barrigudo*.
Pandette, appresso i leggisti, sono le somme di tutte le leggi, *pandettas*.
Pane, cibo comunissimo fatto di farina di grano, o di biade, *pan*.
Pan lavato, è quando affettato, o intero, ed inzuppato nell' acqua si condisce con olio e aceto, *gazpachos*.
Pane di zuccaro, diciamo ad un pezzo, che n'è una certa quantità, *pan de açucar*.
Mangiar il pane a tradimento, diciamo di

di chi lo mangia, e non lo guadagna, nè merita mangiarlo, *comer el pan de valde*.

I travagli con il pane ſon manco, *los duelos con pan ſon menos*.

Pan azzimo, cioè non lievito, nè ſtagionato, *pan zenzeño*.

Pan d'oro, *panecillo de oro*.

Pan di ſegala, *pan di zenièno*.

Pan freſco, o caldo, *pan freſco*, o *veziente*.

Pan vincido, cioè tenero, o arrendevole, per aver preſo qualche poco d'umidità, *pan correoſo*.

Pan duro, *pan duro*.

Pan ben cuſtodito, cioè ben cotto, e ſtagionato, *pan ſaçonado*.

Panegirico, ragionamento, o orazione in lode d'uno, *panegirico*.

Panellino, pane piccoliſſimo, *panezillo*.

Panellino, una compoſizion di paſta velenoſa per far morire il cane che la mangia, *pan de çaraças*.

Panello, vilupo di cenci unti, il quale per le pubbliche feſte s'accende in cima de più alti edifici della Città per far la luminaria, *pegòte*.

Panericcio, enfiaggione che viene alle dita, o per rinovazion dell'unghia, o per altro cattivo umore, *panariſo*, *uñero*.

Panetto, picciol pane, *panezillo*.

Pania, materia tenace, fatta di buccia di viſchio, frutice che naſce ſopra i rami d'alcuni alberi: e con eſſa impiaſtratene verghe, o fuſcelletti, ſi pigliano gli uccelli, che vi ſi poſano ſopra, *liga*.

Paniacca, la pelle dove ſtanno le verghe impanniate, *taleguilla de las varas de liga*.

Paniecia, vivanda fatta d'acqua, o farina cotta nella pentola, *polienda*, *gachas*.

Panico, biada minutiſſima, e nota, *panizo*.

Paniere, ſtrumento noto fatto di più forme, e di più materie, ma per il più di vinchi, e di vitrici per uſo di portar attorno le coſe, *ceſto*, *canaſto*.

Paniera, ſtrumento fatto di vinchi, o d'altre materie, ma aperto come un piatto, e con ſponde, per uſo di tenervi le coſe, e dove le donne tengono i ſuoi lavori, *tabaque*.

Panieruzzo, piccol paniere, *ceſtico*, *canaſtillo*.

Panione, è quella mazza intaccata nella quale gli uccellatori ficcano i paniuzzi, o le verghe impaniate, *vara de liga*.

Paniuzzo, una verga, o fuſcelletto impaniato, *vareta de liga*.

Pannaccio, *panno* cattivo, *paño malo*, *o ruyn*.

Pannajuolo, mercante di panni, *mercader de paños*.

Panni, nome generico che comprende tutte le ſorti di veſtimenti, e ſi dice, *ropa*.

Pannicello, piccol pezzo di panno, *trapillo*.

Pannicolo, diaframmate, muſcolo che divide le parti naturali dalle ſpirituali, ed è ſtrumento principale della reſpirazione, *panículo*.

Panni lini diciamo tutte le biancherie, come lenzuola, camicie, tovaglie, e ſimili, *ropa blanca*.

Panni, o veſtiti vecchi, o uſati, *ropa vieja*.

Panno lino, diciamo a tutto il panno fatto di lino, *lienço*.

Panno, tela di lana, *paño*.

Panno talvolta ſi piglia per quella macchia, o maglia a guiſa di nugola, che ſi genera nella luce dell'occhio, *nuve*.

Panno ſimilmente diciamo a quella materia a guiſa di panno, che ſi genera nella ſuperficie del vino, o altro liquore, *napa*.

Panno, talvolta diciamo alla capacità, o ſpazio per fabbricare, *eſpacio*, *lugar*, *anchura*.

Panno d'arazzo, *tapiz*.

Panno, o coperta da letto, *manta*, *frazada*.

Pannocchia ſi dice alla ſpiga della faggina, del miglio, del panico, o d'altra coſa, che ſia groſſa in punta, *porra*.

Pannocchiuto, che ha pannocchia, *portudo*.

Pantano, luogo pien d'acqua ferma, e di fango paludoſo, *pantano*, *laguna*, *charco*.

Pantanoſo, pien d'acqua, e di fango, *empantanado*.

Pantera è una beſtia taccata di piccole tacche bianche, e nere, come piccoli occhi, ed è amica di tutti gli animali, falvo del dragone, *onça*, *pantèra*.

Pantofola, ſorte di pianella, *pantaſlo*.

Panziera, quella parte dell'usbergo, che arma la pancia, *coſelete*.

Paonazzo, colore tra azzurro, e nero, forſe detto dal colore delle penne del pavone, *morado*.

Paone, e pagone è un ucello grande, di color biadetto la maggior parte, ed è ſemplice, e molto bello, ed ha teſta di ſerpente, e voce di diavolo, e petto di zaffiro, e di molto ricca coda, *pavòn*.

Paoneggiarſi, guardarſi, e vagheggiarſi da ſe ſteſſo per vanagloria, e per boria ficcome fa il paone, *pavonearſe*.

Pa-

Papa, sommo Pontefice, Vicario di Cristo in terra, *Papa, Pontefice, Padre Santo.*

Papato, Pontificato, dignità papale, *Papado, Pontificado.*

Papavero, erba sonnifera nota, *adormidera.*

Papero, oca giovane, non condotta ancora a perfezione del suo crescimento, *paro.*

Papero, pianta che fa nelle parti Orientali in luoghi paludosi, *cierto genero de juncos.*

Papista, termine, o titolo che usano dare gli eretici a Cattolici, *papista.*

Pappa, pane cotto in pura acqua, che si dà a' bambini quando si allattano, *papa.*

Pappare, smoderatamente mangiare, *tragar.*

Pappafico, una coperta, o maschera che si porta per viaggio per amor del freddo, e della neve, *papahigo.*

Pappagallo, è una generazion d' uccelli per il più verde, ed hanno il becco torto a modo di sparviere, ed hanno maggior lingua, e la più grossa che niun altro uccello secondo la sua grandezza perchè egli dice parole articolate, *papagayo.*

Pappardelle son propriamente le lasagne cotte nel brodo della lepre, *levrada.*

Parabola, parlare per similitudine, *parabola.*

Parabolano, o ciarlone, chiacchiarone, *hablador, parlero.*

Paradiso, il luogo de' Beati, *Paraysо.*

Paradosso, cioè opinione contraria alla comune, *paradoxo.*

Paragone, far paragone, assimigliare, comparare, *comparar.*

Paragone, pietra su la quale fregando l' oro, e l' argento, se le fa paragone, e si conosce se è buono, *piedra toque.*

Oro di paragone si dice di quello che puole stare a tutti i cimenti, *oro fino.*

Paragone, o comparazione, *comparacion.*

Paragrafo è propriamente una delle parti nelle quali si dividono da' leggisti le leggi, *paragrafo.*

Paralisia, infermità, *perlesia.*

Paralitico, infermo di paralisia, *paralitico, perlatico.*

Parallelo, cioè equidistante, termine astrologico, *paralelo.*

Paramento, que' panni, o drappi, co' quali si adornano i Templi, *ornamentos.*

Paramenti, cioè drappi, e tappeti per adornare *le cale, colgaduras.*

Parapetto, sponda, detto così perchè su la sponda si appoggia il petto, *antepecho.*

Parare, cioè vestire, o porre il paramento come a Chiese, o case, *colgar.*

Parare, o porger, *dar.*

Pararsi il Sacerdote, e vestirsi per dir Messa, *vestirse el Sacerdote.* Esser parato così, *estar vestido.*

Pararsi, talvolta vale porsi, o presentarsi avanti, *ponerse delante.*

Pararsi altrui dinanzi una cosa, vale venir in fantasia, sovvenirgli, *acordarsele.*

Parare le strade con tende, *enmoldar las calles.*

Parare di bruno, cioè con panni negri, *enlutar.*

Parare, o pigliar una cosa acciò non cada, *parar, aparar.*

Parare il cavallo, si dice quando correndo forte, subito si ferma, *parar.*

Parasole, strumento da parare il Sole, e altrimenti ombrella, *quitasol.*

Parassito, colui che solo ha il suo fine in mangiare, *parassito, glotòn, tragon.*

Parata, o riparo, che si fa dinanzi a una cosa per difesa, *palisada, balvarte.*

Parato, abbigliato, addobbato, ornato di paramenti, *colgado, edereçado.*

Parche, le Dee che fingono i Poeti filar la nostra vita, *parcas.*

Parcità, parsimonia, *parsimonia, escasеza.*

Parco, rattenuto, assegnato, *parco, sobrio, guardoso.*

Parecchi, e parecchie, numero indeterminato, ma di picciola quantità, *algunos, o algunas.*

Pareggiare i conti, *rematar, ajustar las cuentas.*

Parentado, consanguinità, *parentezco, deudo, consanguinidad.*

Parentado, stirpe, lignaggio, *linage.*

Parente, congiunto di parentado, *pariente.*

Parente per consanguinità, o affinità, *deudo.*

Parentela, *vedi* parentado, *parentela, parentezco.*

Parente stretto, *deudo carcano.*

Parere, sembrare, apparire, *parecer.*

Parergli, cioè giudicare, stimare, *juzgar, parecerse.*

Parergli mill'anni di far, o dir una cosa, così: Mi par mill'anni d' aver finito questo libro, *no veo la hora de teuer acabado este libro.*

Parergli strana una cosa a uno, cioè difficile, *hazerſele a uno cuesta arriva, o hazerle de mal a uno una cosa.*

Parergli fatica il far una cosa, hazersele difficultoso, o cuesta arriva.

Parergli, così: Mi pareva che tu fussi qui-

quivi, *me parecia que eſtavas ay*. Si noti che in Italiano ſi dice per modo di ſubjuntivo, ed in Iſpagnuolo ſi rivolta per modo dell' indicativo. Mi pare che tu facci l'obbligo tuo, *me parece que haye lo que deves*. Mi par d'aver fatto troppo, *me parece que he echo mucho*.

Parergli di far, o di dire, queſto modo di gerundio ſi riſolve in Iſpagnuolo per il verbo, così: *me parece que hago, me parece que digo*.

Parer una donna bene da lontano, *tener una muger buenos lexos*.

Parere, opinione, giudizio, *parecer, opinion, juycio*.

Pargoletto, cioè piccol fanciullo, *muchachuelo, infante, niño*.

Pari, eguale, *ygual*.

Pari, come tener un vaſo pari, cioè che non penda, e ſi verſi quello che vi ſta, o ſi mette dentro, *tener derecho un vaſo*.

Pari, come giuocare a pari, o caffo, *jugar a pares y nones*.

Pariglia nel giuoco de' dadi ſono due medeſimi numeri, come anibaſſo, duino, terno, quaderno, cinqueno, *un dos, un tres, un quatro, un cinco*.

Pariglia, o guiderdone, contraccambio, come render la pariglia, *galardon, recompenſa*.

Parimente, ſimilmente, *aſſi miſmo, otroſi, ytem*. Ma queſto ultimo è più da notai.

Par pari, *muy ygualmente, a la par*.

Parità, *paridad, ygualdad*.

Parlamentare, favellar ne' conſigli, e nelle diete, per riſolvere, e determinar le deliberazione gravi, e diſcortervi ſopra, *tener cortes*.

Parlamento con uno, *tener viſtas con uno*.

Parlamento, il diſcorrer pubblicamente, *razonamiento, diſcorſo, oracion*.

Parlamento di Francia, cioè il conſiglio Regio, *parlamento*.

Parlare, favellare, *hablar*.

Parlare chiaro, cioè in modo che uno ſia inteſo, *hablar claro*.

Parlar preſto, o a fretta, *hablar apreſſuradamente, o apreſſa*.

Parlar con il naſo, cioè parlar in modo che il tuono della parola paja ch'eſca dal naſo, più che dalla bocca, *hablar gangoſo*.

Parlare ſchietto in una lingua, o una lingua, cioè parlar puramente come naturale in eſſa, *hablar cerado*.

Alcuni Genoveſi, e Napolitani parlano sì ſchietto Spagnuolo, che con difficoltà ſi conoſce non eſſer Spagnuoli. *Algunos Genoveſes, y Napolitanos hablan tan cerrado Eſpañol, que con difficultad ſe les conoce no ſer Eſpañoles*.

Parlar piacevolmente a uno, *hablar blando a uno*.

Parlare ſenza barbazzale, cioè liberamente, ſenza riguardo, o riſpetto, *hablar ſin reboxo, o libremente*.

Parlar ſtraſtagliatamente, cioè ſenza ſcoprir ben le parole, *hablar eſtropojoſamente, farfallar*.

Parlar, cioè l'atto del parlare, loquela, *hablar, loquela*.

Parlaſia, riſoluzion di nervi che cagiona tumore, e ſtorcimento ne' membri, *perleſia*.

Parladore, dicitore, *dezidor, orador*.

Parlatorio, è un luogo ſeparato ne' Monaſteri, dove ſi va a parlar alle monache, *locutorio*.

Parletico, infetto di parlaſia, *perletico, paralitico*.

Parleſico, parlaſia, *perleſia*.

Parliero, ciarlone, *hablador*.

Parliera, ciarlona, *habladora*.

Parnaſſo, monte celebrato da' Poeti, e dalle Muſe, *Parnaſo*.

Parola, voce articolata, che ſi manda fuora in parlando, *palabra*.

Dar parola, promettere, acconſentire, *dar palabra*.

Romper la parola in bocca, cioè interromper il parlare, *atajar, o quebrar el hilo al que habla*.

Venir a parole, adirarſi, *reñir*.

Uomo di ſua parola, cioè che mantiene quel che promette, *hombre de ſu labra*.

Parolator, ciarlone, che non ha ſe non parole, *hablador*.

Parola immelata, come ſon quelle degli adulatori, *palabra açucarada*.

Parola gravida, cioè che denota ſdegno, e indizio d'animo alterato, e che vuol ſignificar altro che quello che dice, *palabra preñada*.

Paroletta, parola di poca conſiderazione, *palabrilla*.

Paroluzza è lo ſteſſo, che paroletta.

Parricida, che uccide il padre, *parricida*.

Parrocchia, Chieſa che ha cura d'anime, e per tutto quel luogo ch'è ſoggetto alla Parrocchia, *Parrochia*.

Parrocchiano, il Prete, o Frate, Rettor della Parrocchia, *cura*.

Parrocchiani, popoli ſoggetti alla Parrocchia, *feligreſes*.

Parſimonia, moderazion di ſpeſa, *eſcaſſeza en el gaſto, parſimonia, templança en el gaſto*.

Parte, quello di che è compoſto il tutto, e nel quale il tutto ſi può dividere, *parte*.

Parte, lato, banda, *parte, lado*.

Parte, fazione, ſetta, *vando, parte*.

Parte, come da parte mia, tua, da mi parte, da tu parte.

Par-

Parte, diciamo a qualsivoglia de' litiganti, *parte*.

Parte che si dà a' *servitori*, cioè tanto pane, tanto vino, e tanti danari, *racion*.

Parte, e salario in un' istesso tempo, cioe dar a uno due, o tre giul. il giorno, de' quali gli bisti per salario, e per il vitto, *racion, y quitacion*.

Parte, o complice in un delitto, *complice, parte*.

Toccare a uno la parte, *caver a uno la parte*, a me è toccata la maggior parte, *a mi me ha cavido la mayor parte*.

Parte, nella divisione di cose così: degli uomini parte ce ne sono de' buoni, parte de' cattivi, *entre los hombres dellos ay buenos, delos ay vellacos*, o *malos*. Parte andorno a Napoli, parte a Venezia, *unos furon a Napoles, y otros a Venecia*.

Parti vergognose dell'uomo, o della donna, *partes vergonçosas*.

Pigliar una cosa in buona, o in mala parte, *tomar una cosa a buena*, o *mala parte*.

Parte, o luogo, *parte*.

Chiamar uno da una parte, *llamar a uno a parte*.

Parte, o partita de' corrieri, *parte*.

Parti, o doti d'animo, *partes*, o *prendas*.

E' uomo di buone parti, *es hombre de muchas partes*, o *de prendas*.

Parte avverbio, e vale mentre, o in tanto. Parte che io scrivo, voi potete dormire, *mientras*.

Partecipe, che ha parte, *participe*.

Particella, piccola porzione, *particilla*.

Participare, aver parte, o porzione in una cosa, *participar, caverle parte*.

Participatore, *participante*.

Participazione, il participare, *participacion*.

Particolare, e particulare, contrario di comune, ed universale, cioè che appartiene ad un solo, *particular, especial*.

Particolare, cioè cosa segreta, *particular*.

Particularità, *particularidad*.

Particularmente, *particularmente, en particular, en special*.

Partigiana, sorte d'arme, *partesana*.

Partire, far parti, separare, dividere, distinguere, e tanto delle cose materiali, quanto delle non materiali, *partir, dividir*.

Partire, termine aritmetico, *partir*.

Partire, o partirsi, andar via d'un luogo, *partir, salir*.

Partirsi a buon'ora, o *per tempo*, *partir temprano*.

Partita, il partirsi, *partida, salida*.

Partita, si dice anche a quella nota, o memoria che si fa di debito, o credito in su i libri da conti, *partida*.

Partita, quella di giuochi dove giuocano più per parte, *partida*.

Partita anche diciamo il termine del giuoco, come fare una partita, due partite, cioè due giuochi, tre giuochi, *partita*.

Partitamente, a parte a parte, a un per uno, *repartidamente, distintamente*.

Partito, via, modo, *traça, manèra*.

Partito, patto, o condizione, convenzione, accordo, *concierto, partido*.

Partito, risoluzione, determinazione, *resolucion, determinacion*.

Andar, o mandar il partito, è il ricercare per segni di saper o d'altro l'opinion altrui nelle pubbliche deliberazioni, *vodar*.

Ritrovarsi a mal partito, cioè infrangente, e in pericolo, *hallarse en algun aprieto, estar muy apretado*.

Diciamo mettet il cervello a partito a uno, ch'è metterlo in dubbio, e in confusione, *meter a uno en alguna confusion*, o *dar a uno que entender*, o *en que tèer*.

Partito, cioè ch'è andato via, *partido*.

Partitore, che fa le parti, *partidor, repartidor*.

Partizione, partimento, *particion*.

Parto, la creatura partorita, *parto*.

Parto, il partorire, *parto*.

Esser il parto si dice di quello stare in riposo dopo il parto, *estar de parto*.

Partorire, mandar fuori del corpo il figliuolo, o diceſi proprio delle donne che anche si dice far il bambino, *partir*.

Parziale, appassionato, favorevole, verso una delle parti, *parcial*.

Parzialità, *parcialidad*.

Pascer è proprio il tagliar che fanno le bestie con i denti l'erba, o altra verzura per mangiare, *pacèr*.

Pascere, o dar da mangiare alle bestie che pascono, *apacentar*.

Pascere, nutrirsi, satollarsi, *apacentarse*.

Pascersi la vista, *apacentarse la vista*.

Pascimento, il pascere, *apacentamiento*.

Pasciuto, *apacentar*.

Pasciutto, satollo, sazio, *harto*.

Pascolare, pascere, *apacentar*.

Pascolo, prateria, o luogo pien d'erba dove pascon le bestie, *pasto, dehesa*.

Pasqua, giorno della Resurrezion di Cristo, benchè l'uso, e gli scrittori l'abbiano allargato a molte altre solennità, Pasqua.

Pasquale, di Pasqua, da Pasqua, attenente a Pasqua, Pasqua.

Pafquino, ſtatua in Roma aſſai celebra ta, *Paſquin*.

Paſſaggio, il paſſare, *paſſage*

Paſſaggio, termine nelle religioni militari, *paſſage*.

Paſſaggio di nive, o barca, *paſſage*, *flete*.

Paſſamento, ſeta, o altra materia teſſuta, o ſtretta per ornamento de' veſtimenti *paſſamano*.

Paſſamano che tiene legato il ferrajolo al collo, *fiador de la capa*.

Paſſare, verbo che ſignifica moto per luogo, ed ha varie ſignificazioni, *paſſar*.

Paſſare da caſa d'uno, *paſſar por caſa de uno*.

Paſſar il fiume, *paſſar el rio*.

Paſſar il tempo, il duolo, la pioggia, cioè finire, *acabar*.

Paſſar il tempo, cioè conſumarlo con qualche diletto, *paſſar el tiempo*, *entretenerſe en alguna coſa*.

Paſſar di bellezza, di ſapere, e ſimili, cioè avanzare, *ſobrepujar en hermoſura*, *en ſubiduria a uno*.

Paſſar di vita, morire, *paſſar de vida*, *morir*, *fallecer*, *finar*.

Paſſar uno, trafiggerlo, trapaſſarlo, penetrarlo, *traſpaſſar*.

Paſſare, penetrare, *penetrar*.

Paſſar una coſa, cioè non ne favellare, o far conto che non ſia detta, *paſſar por alto a una coſa*.

Paſſar le ſcritture, o uno nella diſamina, *paſſar admittir*.

Paſſar per una ſtrada, *paſſar por una calle*.

Paſſando un Gentiluomo per una ſtrada andavano innanzi a lui certe donne, che facevano una gran polvere con gli ſtraſcini: Volgendo il capo, ſubito che lo conobbero, ſi fermarono, dicendo: Paſſi V. S. perchè non gli diamo dell polvere. Riſpoſe il Gentiluomo, la polvere della pecora è antimonio per il lupo, *paſſando un Cavallero por una calle*, *yvan delante de unas mugeres*, *que hazian mucho polvo con ſus faldas*. *Bolviendo la caveça*, *come lo conocieron*, *detuvieranſe diziendo*: *paſſe V M. porque no le demos polvo*. *Reſpondio el Cavallero*, *el polvo de la oveja es alcohol para el lovo*

Paſſar innanzi, o avanti, *paſſar adelante*.

Paſſar oltre, cioè innanzi, *paſſar adelante*.

Paſſar a canto, o a lato d'uno, *paſſar junto a uno*, o *cerca de uno*.

Paſſarſela bene, o male, cioè andargli a uno bene o male nel ſuo ſtato, o profeſſione, *yrle bien*, o *mal a uno*.

Paſſare, o penetrare come fa l'acqua, o l'olio, cadendo ſopra panno, o ſimile, *calar*.

Paſſar poca intelligenza tra alcuni, cioè non eſſer amici, *no ſer contentos*.

Paſſar una coſa come in un ſoffio, maniera d'eſagerare la poca durata, o il breve paſſo d'una coſa, *yrſe una coſa dentre las manos*.

Paſſar parola, termine militare che ſignifica dirſi una coſa, od avviſarſi, *paſſar la palabra*.

Paſſare una punta di monte, termine di marinari, *doblar a una punta*.

Paſſar un fiume per il vado, *vadear un rio*.

Paſſar nel giuoco di primiera, *hazer paſſo*

Paſſargli a uno la collera, *quitarſele a uno el enojo*.

Paſſar dall'altra parte, *paſſar de la otra parte*.

Paſſata, cioè il paſſare, *paſſeo*.

Far una paſſata con uno intorno a qualche negozio, vale trattarne, e diſcorre ſeco, *hablar con uno acerca de un negocio*

Dar paſſata, tralaſciare, *paſſar por alto*.

Far paſſata nelle lettere, cioè far profitto, *medrar en las letras*.

Paſſatempo, piacere, guſto, *paſſatiempo*, *entretenimiento*, *guſto*, *holgura*.

Paſſato, coſa paſſata, e che già fu, *paſſado*, *que ha ſido*.

Paſſati, cioè gli antenati, e maggiori, *antepaſſados*, *predeceſſores*, *anteceſſores*.

Paſſatojo, pietra, o ſaſſo che ſerve a paſſare i rigagnoli, *paſſadiço*.

Paſſeggiare, andar più volte a pian paſſo da un capo all'altro a uno ſpazio determinato, *paſſear*.

Paſſeggiere, viandante, che è di paſſo, e non ſtanziato, *paſſagero*.

Paſſeggio, il luogo dove ſi paſſeggia, *paſſeo*.

Paſſera, uccello noto, *gurrion*.

Paſſerotto, paſſera giovane, *garrioncillo*.

Paſſetto, è una miſura di legno per panni, drappi, e ſimili, *vara*.

Paſſibile, atto a patire, *paſſible*.

Paſſibilità, *paſſibilidad*.

Paſſione, pena, patimento, travaglio, *paſſion*, *pena*, *trabajo*.

Paſſione, o affetto d'animo, *paſſion*.

Paſſione, o compaſſione, *laſtima*, *compaſſion*.

Paſſione, per antonomaſia intendiamo la morte di Noſtro Signor Geſù Criſto, *paſſion*.

Paſſione ſichiama ciaſcheduno de' quattro Evangelj, che trattano della Paſſion, *paſſion*.

Paſſione, o faſtidio che ſi piglia d'una co-

cosa, *cuydado*, *trabajo*, *pena*, *pesa-jadumbre*.

Passirsi, si dice de' fiori quando vanno facendosi vizzi, e perdon la lor bellezza, e vigore, *marchitarse*.

Passivo, che denota passione, *passivo*.

Passo, distanza d'un piede all'altro in andando, *passo*.

Passo, o luogo dove si passa, *passo*.

Passo, o luogo di Scrittura, *lugar*, *passo*.

Passo, vizzo, titolo che si dà a' fiori quando hanno perso la lor vaghezza, *marchito*.

Passo, o vizzo, come si dice all' erbe, quando hanno lasciata la loro freschezza, *lazio*.

Passo, cioè troppo maturo, questo si dice delle frutte, come fichi, pere, e simili, quando hanno passato una certa stagione della maturità, *passado*.

Di passo, come in andando di una cosa a uno di passo, o con l'occasione di quel cammino, o di quel ragionamento, *dezir de passo*.

Serrar il passo, cioè impedirlo, o negarlo, *cercar el passo*.

Passo passo, avverbialmente posto, cioè a poco a poco, *poco a poco*, *passo passo*.

Passo pericoloso, *passo peligroso*.

Dar il passo a uno, *dar el passo a uno*.

Pasta, farina intrisa con acqua, e coagulata con rimenarla, *massa*.

Esser di buona pasta, cioè di benigna, e buona natura, *ser de buena massa*.

Pastelliere, colui che lavora di pasta, e fa pasticci, torte, ed altre cose simili mangiative, *pastelero*.

Pastelliera la donna, così, *pastelèra*.

Pastello coperto di pasta, dove sta dentro carne battuta, ed altri ingredienti, *pastèl*.

Pasticciere, è lo stesso che Pastelliere.

Pasticcio, pastillo, *pastèl*.

Pasticcio ch'è fatto di cosa intera, cioè che dentro tiene un pezzo grande di carne, o un pezzo senza partire, *empanado*.

Pastiglia, una pasta odorifera che viene di Spagna, *pastilla*.

Pastinaca, sorte di radice, come carota, *chirivia*.

Pastinare, cavar la terra, dividerla, *cavar la tierra*.

Pastinato, *cavado*.

Pasto, cibo, *comida*.

Pasto, o convito, *combite*, *comida*.

Antipasto, diciamo a quelle vivande, che si mettono in tavola al principio di mensa avanti all'altro, *principio de messa*.

Pasto anche diciamo al polmone degl' animali, che si ammazzano per mangiar come de' buoi, castrati, e simili, *bofes*, *livianos*.

Pasto, o pascolo, *pasto*.

Pasteggiare, banchettare, *banquetar a uno*.

Pasto, come mangiare a pasto, termine che si usa dagl' osti in Italia, *comer a pasto*.

Pastocchia, inganno, finzione, ciarlamento, *Bernardina*. Dar pastocchia a uno, *dezir bernardinas*, o *traher a uno engoñado*, *dar papilla*.

Pastoja, quel legame, o fune che si mette a' piedi delle bestie da cavalcare, *maniota*.

Pastorale, baston Vescovile, una delle insegne del Vescovo, *baculo pastoral*.

Pastorale, da pastore, di pastore, o attenente a pastore, *pastoril*.

Pastore, colui che custodisce greggi, ed armenti, *pastor*, *zagal*.

Pastore per metafora s' intende il Pontefice, il Vescovo, o altri ch'abbia cura d'anime, *pastor*.

Pastorella, femmina di pastore, *pastorcilla*, *zagaleja*.

Pastorello, *pastorcillo*, *pastorcico*, *zagalejo*, *zagalillo*.

Pastura, luogo dove le bestie pascono, o prateria, o il pasto stesso, *pasto*, *dehèsa*.

Pasturale, quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legono le pastoje, *quartilla*.

Pasturare, custodire gli animali, tenendogli alla pastura, *apacentar*, *ganado*.

Patena, cioè il coperchio del Calice, e significa il coperchio del Sepolcro, *patena*.

Patente, chiaro, noto, *patente*, *notorio*, *manifiesto*, *claro*.

Patente, cioè scrittura pubblica, ed autentica per far fede, *patente*.

Patente, cioè quella lettera autentica che dà il Principe a colui che manda in offizio, o carico, *provision*.

Paternale, paterno, *paternal*.

Paternità, l'esser padre, *paternidad*.

Paterno, di padre, attenente a padre, e che deriva da padre, *paternal*.

Pater nostro, orazione de' Cristiani insegnata da Cristo, onde anche è chiamata Orazion Domenicale, detta così perchè comincia Pater noster, *Pater noster*.

Pater nostro, o Ave Maria, intendiamo non per l'orazione, ma per quella pallottolina di legno, od altra materia che sta nella Corona, e con che contiamo i Pater nostri, o l'Ave Marie che andiamo dicendo, *cuenta*.

Patibolo, luogo dove si giustizia, *lugar adonde los malechores padecen*, *horca*, *picota*.

Patire, soggiacer all'operazion, ricever l'operar dell'agente, *padecer*.

Patire, sopportare, comportare, sofferire, *sufrir*, *padecer*, *llevar*.

Patire, diciamo anche per ricever afflizione, e dolore, come io patisco a veder la tal cosa, *yo me affligo*, o *congoxo en ver la tal cosa*.

Patire anche diciamo di qualsivoglia cosa che riceve danno, e patimento, come il muro ha patito, il grano ha patito, la campagna patisce, *recebir daño*.

Patir di denari, di pane, e simile, cioè averne carestia, *tener menester de dineros, carecer de dineros, tener necesidad de dineros, andar alcançando de dineros*.

Patir freddo, caldo, dolore, e simili, vale esser afflitto da quelle cose, *tener frio, padecer frio, calor*.

Non poter patir uno, averlo a noja, *no poder ver a uno de sus ojos*.

Patire d'un male, o d'una infermità, *estar tocado de una enfermedad*.

Patria, luogo dove si nasce, e donde si trae l'origine, *Patria*.

Patriarca, titolo di dignità Ecclesiastica, un grado più alto dell'Arcivescovo, *Patriarca*

Patriarca, titolo de' Padri, *Patriarca*.

Patriarcale, di Patriarca, *Patriarcal*.

Patriarcato, titolo di giurisdizione, e signoria sottoposta al Patriarca, *Patriarcado*.

Patricida, uccisor del padre, *patricida*.

Patricidio, uccisione di padre, *patricidio, muerte del padre*.

Patrigno, marito della madre di quello a cui sia morto il padre, *padrasto*.

Patrimoniale, di patrimonio, derivante da patrimonio, *patrimonial*.

Patrimonio, beni pervenuti per eredità del padre, *patrimonio, legitima*.

Patrimonio s'intende anche per ogni sorte di beni venuti dagli antenati, *patrimonio*.

Patrino, compare, *padrino, compadre*.

Patrizio, uomo nobile, de' primi della Città, *patricio, noble, cavallero, hidalgo*.

Patrizio, cioè di gente patrizia, e non plebeja, *patricio, noble, hidalgo*.

Patrocinare, tener protezione, difender, *amparar, apadrinar*.

Patta, numero variabile dato all'anno per ritrovare i termini della Luna, *Epacta*.

Pattare, pareggiare, onde giuoco pattato, cioè levato del pari, *pactar*.

Patteggiare, far patto, pattuire, convenire, *concertar*.

Patteggiato, convenuto per patto, *concertado*.

Patto, convenzione, accordo, *concierto, assiento, avenencia*.

Patto, o condizione, come con questo patto, *con esta condicion, con esto*.

Patto, come stare a patto di fare, di dire, così: Starei prima a patto di farmi ammazzare che, *antes dexara matarme que*.

Pattuire, o accordare, *concertar*.

Pattuito, *concertado*.

Pave, dal verbo latino paveo, nè di questo verbo abbiamo altro che questa voce, e vale teme, ha paura, *tiene miedo, teme*.

Paventare, aver paura, temere, *temer, tener miedo*.

Pavento, timore, *temor, miedo, espanto*.

Paventosamente, timidamente, con pavento, con paura, *con miedo, medrosamente*.

Paventoso, pien di pavento, *medroso, espantado*.

Paveſe, arma difensiva, che s'imbraccia come scudo, targa, o rotella, *pavès, adarga*.

Pavidoso, pauroso, timoroso, *medroso*.

Pavimento, la parte superiore di palco, o volta, sopra la quale si cammina, *suelo, pavimiento*.

Paura, immaginazione di male sopraſtante, *miedo*.

Aver paura, *tener miedo*.

Far paura a uno, *poner miedo a uno*.

Paurosamente, *medrosamente, temerosamente*.

Paurosо, che ha paura, che di leggier teme, *medroso, temeroso*.

Paurosо, cioè che mette paura, *espantoso, que pone miedo*.

Paufare, far pausa, cioè ceſſar dall'operazione, *quitarſe, pausar, ceſſar, hazer pausa*.

Pausa, ceſſazione, *pausa*.

Paziente, che ha pazienza, *paciente, ſufrido*.

Paziente, talvolta si piglia in mala parte nel peccato nefando, *paciente*.

Pazientemente, con pazienza, *pacientemente, con paciencia*.

Pazientiſſimamente, *pacientiſſimamente*.

Pazientiſſimo, *pacientiſſimo*.

Pazienza, ſofferenza, tolleranza, *paciencia, ſofrimiento*.

Pazienza, anche diciamo al bavaglio de' Frati, *eſcapulario*.

Aver pazienza, *tener paciencia*.

Pazzamente, con pazzia, *locamente, deſatinadamente, neciamente*.

Pazzarello, *loquecillo, mentecatillo*.

Pazzeſcamente, è lo ſteſſo

Pazzeſco, da pazzo, *loco, de loco*.

Pazzia, mancamento di diſcorſo, e di ſenno, contrario di ſavieza, *locura*.

Pazziccio, cioè mezzo pazzo, o quaſi pazzo, *alocado*,

Pazziſſimo, *loquiſſimo*.

Pazzo, oppreſſo da pazzia, *loco*.

Pazzo ſpacciato, cioè pazzo in ogni azione, e tempo, *loco perenal*, o *perene*.

Domandando a un pazzo di quanto tem-

tempo aveva bisogno uno per esser pazzo, rispose: secondo la fretta che gli fanno i ragazzi, *preguntando a uno loco que tanto tiempo avria menester uno para ser loco, respondio: segun la priessa le dieron los muchachos.*

Pecca, vizio, mancamento, difetto, *falta, tacha, defecto.*

Peccare, commetter peccato, *pecar, errar.*

Peccare d'una cosa, cioè commetter più peccato, o errore in quella, che in altre, così: Io so di quel che pecca il tale, *yo se de que piè coxea fulano.*

Peccare, così: Il tale pecca più di semplice, che di malizioso, *fulano mas peca de bobo, que de malicioso.*

Peccato è ogni detto, e fatto, ed ogni cosa desiderata contra la legge di Dio, *pecado.*

Peccatuzzo, picciol peccato, cioè che aggrava poco, e che è più facile ad esser perdonato, *pecadillo.*

Peccatore, che pecca, che ha peccato, *pecador.*

Peccatrice, femmina che pecca, *pecadora.*

Pecchia, animaletto volatile che fa il mele, *aveja.*

Pecchia, o pancia, *pança, barriga.*

Pece, ragia di pino tratta dal suo legname col fuoco, *pez, brèz.*

Pecora, animal noto, *oveja.*

Pecoraggine, scimunitaggine, sciocchezza, tratta la metafora dalla stolidità della pecora, *tonteria, boberia.*

Pecorajo, guardian di pecore, *pastòr, ganadero.*

Pecorella, lo stesso che pecora, detto così per mostrar più la sua timidità, e mansuetudine, come si dice di poverello, *ovejuela, ovejira, ovexilla.*

Pecorile, luogo dove ricoverano le pecore, *aprisco, corral de ovejas.*

Pecorino, figliuolo piccolo della pecora, agnellino, *corderillo.*

Pecorone si dice d'uomo sciocco, e scipito, e senza giudizio, *necio, mentecato, tonto, bobo.*

Peculio, mandra, gregge, bestiame, *ato, o manada de ganado.*

Peculio, termine legale, si dice a tutto quello, che 'l figliuolo di famiglia, o lo schiavo tiene in proprio di volontà del padre, o del suo padrone, *pegujal, peculio.*

Pecunia, metallo monetato, danari, *dinero, moneda.*

Pecunia, attenente a pecunia, *cosa perteneciente a dinero.*

Pecuniario, è lo stesso.

Pecuniosо, abbondance di pecunia, *cosa pertinesciente a dinero.*

Pecunioso, abbondante di pecunia, ricco, *dinerosо, rico, caudalosо.*

Pedagogo, o pedante, colui che guida i fanciulli, ed insegna loro, *ayo, maestro.*

Pedale, il tronco dell'albero, *tronco del arbol.*

Pedante, *vedi* pedagogo.

Pedata, l'orma che fa il piè, *pisada, rastro, huella.*

Pedignone, timore che concorre nelle dita de' piedi, ed impedisce l'uso di essi in andare, *savañon.*

Pedina, *vedi* pedona.

Pedona, quel pezzo nel giuoco degli scacchi che si allunga innanzi, che anche la diciamo pedina, *peon.*

Pedone, soldato a piede, *peon.*

Pedone, si dice anche di qualunque fa viaggio a piede, *peon.*

Peducio, è tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, castrone, o del porco, la quale non si dice peduccio, se non ispiccata dall'animale, *mano de carnero, de puerco.*

Pedale, si dice alla parte della calzetta, che cuopre il pie, *peal.*

Pegaseo, di pegaso, *pegasèo.*

Pegaso, nome di cavallo alato, che nacque del sangue di Meduſa, *pegáso.*

Peggio, nome comparativo, che vale più cattivo, *peor.*

Peggio di me, di te, di quelli, *peòr que yo, que tu, que aquellos.*

Peggio, avverbio, vale più malamente, peggiormente, *peòr.*

Peggioramento, il peggiorare, *peoria.*

Peggiorare, ridurre di cattivo stato in peggiore, *peorar.*

Peggiorato, *peorado.*

Peggiorargli a uno, tanto, o quanto si dice in materia d'interesse, come, La tal cosa m'ha peggiorato più di dieci scudi, *he perdido en la tal cosa mas de dies escudos.*

Peggiore, *vedi* peggio nome.

Pegno, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore, *prenda.*

Pegola, materia tenace, con la quale le pecchie turano le fessure delle loro stanze, *brea.*

Pelago, profondo ridotto d'acque, *Pielago.*

Pelago, o mare, *mar.*

Da pelago, si dice impielagato, che vale intrigato quasi immerso nel pelago, *metido, empantanado, engolfado en algo.*

Pelame, qualità del pelo, *pelo, pellexo.*

Pelare, sverre i peli, *pelar.*

Pelato, *pelado, desplumado.*

Pelatina, infermità che fa cadere i peli, *pelona.*

Pelato, *pelado.*

Pelle, spoglia dell' animale, *pellexo, piel*.

Pelle pelle, avverbialmente, vale poco a dentro, ed in superficie, *entre cuero y carne, someramente*.

Pellegrinaggio, il pellegrinare, *romeria, peregrinacion*.

Pellegrinare, andar per gl'altrui paesi, *peregrinar*.

Pellegrino, cioè singolare, quasi non più mai veduto, *peregrino, singular*.

Pellegrino, è una spezie di falcone, *nebli*.

Pellegrino, colui che va in pellegrinaggio, o per divozione, o per vedere il Mondo sotto spezie di santità, *peregrino, romèro*.

Pellegrina, femmina di pellegrino, *peregrina, romèro*.

Pellicano, è un'uccello in Egitto, di che gli Egiziachi dicono, che i figliuoli tradiscono il padre, e ferisconlo con l'ali per mezzo il volto, onde egli se ne cruccia in tal maniera, che gli uccide, e quando la madre gli vede morti, gli piagne tre dì, tanto che alla fine si ferisce nel costato col becco, ne fa uscir molto sangue, e fallo cadere sopra gli occhi de' suoi figliuoli, tanto che per il calor di quel sangue risuscitano, e tornano in vita, e chi non lo crede non penso che sia eretico, *Pelicano*.

Pelluccia, veste foderata di pelle, che abbia lungo pelo, come di martore, volpi, e simili, *ropa aforada con pellejos*.

Pellicciajo, colui che tiene pellicie, *pellexèro*.

Pelliciere è lo stesso.

Pelliccione, pelliccia grande, *zamarro*.

Pellicello, è un picciolissimo bacolino, il quale si genera a rognosi in pelle, e rodendo cagiona un'acutissimo pizzicore, *arador*.

Disse uno ad un'uomo piccino che aveva della rogna. Adesso veggo quello che mai ho visto, la rogna nel pellicello, *a un hombre chi quito, que tenia farna, dixo uno. Aora veo lo que nunca vi, la farna en el arador*.

Pellicina, pelle picciola, sottile, *piellicilla, pellexillo*.

Pellicino di sacco, o balla, cioè quelli estremi che lasciano, e si riempono di qualche cosa per poter più facilmente pigliar il sacco, o la balla per caricare, *cogujon*.

Pello, parte escrementale radicato nella pelle degli animali, la quale da' Medici è detta cute, ed esce fuor per li pori, derivante dagli escrementi dell' ultima cozione, che manda la natura delle parti interiori, all'esteriori, *pelo, vello*.

Peloso, di folto pelo, *velloso*.

Peltro, stagno raffinato con argento vivo, *peltre*.

Peluzzo, picciol pelo, *pelillo*.

Pena, castigo de' misfatti, supplizio, punizione, *pena, castigo*.

Pena, o afflizione, *pena, congoxa, trabajo, cuydado*.

Pena, o fatica, *trabajo*.

Penalità, effetto della pena, o la pena stessa, *penalidad*.

Penare, indugiare, tardare, *tardar*, Va, e non tardar troppo, *vete y no tardes mucho*.

Penar, e patir pena, *penar*.

Penato, che sente pena, *penado*.

Pendagli, diciamo a quei fornimenti di cuojo, che servono per mettervi dentro la spada che si porta a canto, *tiros*.

Pendente, che pende, *que està colgando, pendiente*.

Pendente, cioè che piega più verso una parte, che verso l'altra, *acostado*.

Pendente, cioè non deciso, nè risoluto, ed è termine legale, *pender, o estar pendiente*.

Pendente, dicono le donne a giojello, o simil cosa, che per ornamenti portano al collo appiccato a catena, o a nastro, o simile, *brinquiño*.

Pendere, star sospeso, appiccato a una cosa, *colgar, estar colgando*.

Pendere in verso una parte, cioè esser volto, o inclinato a quella, *estar acostado hazia una parte*.

Pendere, assolutamente si dice di quello che non sta dritto, *estar tuerto, o pendiente*.

Pendere, o dipendere, procedere, *proceder, depender, derivar*.

Pender a un colore, *tirar a un color*.

Pendere una lite, o piato dinanzi a uno, *passar ante uno algun pleyto*.

Pendice, fianco di monte, *falda de monte*.

Pendice, cioè l'estremità d' una Città, cioè quella parte che è più vicina alle mura, *arrabal*.

Pendio, pendente a pendio, *acostado, o que està acostado*.

Pendolone, cioè pendente, *colgando*.

Penerate, sono quelle fila che rimangono a panni quando si levano dal telajo, *candillos de tela*.

Penetrabile, atto a penetrare, o ad esser penetrato, *penetrable*.

Penetrante, che penetra, *penetrante, que penetra*.

Penetrante, passar a dentro alle parte interiori, *penetrar, passar*.

Penetrare una cosa, cioè arrivare al conoscimento d'essa per via d'investigazione, e di discorso, *escudriñar, penetrar*.

Penetrativo, che penetra, che ha virtù di penetrare, *penetrativo, penetrante*.
Penetrazione, il penetrare, *penetracion*.
Penisola, un'Isoletta, o quasi Isola, *peninsula*.
Penitente, che si pente, e si dice di chi ha contrizione de' suoi peccati, *penitente*.
Penitenza, soddisfacimento penale, per li falli commessi, *penitencia*.
Penitenza, uno de' sette Sagramenti della Chiesa, *penitencia*.
Penitenza, o pentimento, *arrepentimiento*.
Penitenza, pena, gastigo, *pena, castigo*.
Penitenziale, di penitenza, termine di Scrittura, come Salmi Penitenziali, *Salmos Penitenciales*.
Penitenziere, Confessore, o che ha autorità d'assolvere de' casi riservati, *penitenziero*.
Penna, quella di che son coperti gli uccelli, e di che si servono per volare, e poi per scrivere, *pluma*.
Penna di monte, cioè cima, o sommità, *cumbre*.
Pennacchio, e spannachio, più penne insieme, che si mettono, o al cappello, od a' cimieri, *penacho, plumage*.
Pennajuolo, strumento da tener dentro le penne da scrivere, *caxa de escrivanias*.
Pennato, strumento di ferro adunco, che serve per potare, *podadèra*.
Pennato, che ha penne, *que tiene plumas, vestido de plumas*.
Pennacchio, conocchia, pennacchio in su la rocca, *maçorca, o tarèa de hilado*.
Pennello, strumento che adoprano i dipintori a dipingere, *pinzèl*.
Pennito, pasta fatta di farina d' orzo, e di zucchero, buono a mollificar la tosse, cagionata da infreddatura, *alfenique*.
Pennoncello, è quel poco del drappo, che si pone vicino alla punta della lancia a guisa di bandiera, che anche diciamo, banderuola, *gallardete*.
Pendone, stendardo, bandiera, *pendon, vandèra, estandarte*.
Pennoso, pien di penne, *vestido de plumas*.
Pennato, è lo stesso.
Pennuzza, piccola penna, *plumilla, plumita*.
Penosamente, con pena, *grave, o enojosamente*.
Penosissimo, *gravissimo, enfadosissimo*.
Penoso, pien di pena, che apporta pena, *enfadoso, molesto, pesado*.
Pensare, il discorrere, che fa la mente intorno a diverse cose per elegger quella che ella giudichi, esser la migliore, *pensar*.
Dar che pensare, *dar en que entender, o en que voer*.
Pensare, o stimare, darsi ad intendere, *creèr, pensar, persuadirse, darse a entendèr*.
Pensavano che tu fossi quivi, *entendi que estavas allì*. Si noti questo modo di dire.
Pensatelo voi, modo di dire che nega, *no por cierto, o no lo creo por cierto*.
Penso che ci abbia ad esser un grande scompiglio, *pienso que a de haver un grande alborroto*.
Pensavo che volesse piovere, *entendi que queria llover*.
Penfici lui, o penfinvi loro, modo di dire, *allà se los aya, o allà se lo ayan*.
Pensare a casi suoi, o a caso suo, *mirar por si*.
Pensai aver a morir di risa, *entendi morir de risa*.
Pensate voi se lui anderà alla guerra, modo di dire, che nega, *bonito es el para yr a la guerra*.
Pensata, o deliberazione, *deliberacion, determinacion, resolucion*.
Pensata, il pensare, o il pensiero, *pensamiento*.
Pensatamente, consideratamente, *consideradamente, con consideracion, cuerdamente*.
Pensiero, il pensare, *pensamiento*.
Pensiero, fastidio, inquietudine, *cuydado*.
Pensoso, pien di pensiero *pensativo*.
Pentagolo, è figura matematica, che ha cinque canti, e sta sopra il quadrangolo, *pentagono, o cosa de cinco esquinas*.
Pentimento, il pentirsi, *arrepentimiento*.
Pentirsi, mutarsi d'opinione, e di volontà, *arepentirse*.
Pentito, *arrepentido*.
Pentola, o pignatta, vaso per lo più di terra cotta, nella quale, posto al fuoco si cuocono le vivande, *olla*.
Pentolajo, colui che fa, o vende pentole, *ollero, alfahareto*.
Pentolino, cioè pignatta, o pentola piccola, e dicesi solo in genere mascolino, *puchèro*.
Penuria, carestia, *carestia, falta*.
Penultimo, innanzi all' ultimo, *penultimo*.
Penzolo, diciamo a più grappoli d' uva colti dalla vite, ed uniti insieme, detto così dall'appiccargli al palco dove pendono, *colgajo de uvas*.
Penzolare, star pendente, e sospeso in aria, *colgar, estar colgado*.
Peonia, erba, *peonia*.
Pepe, aromato noto, *pimienta*.
Pepajola, vaso dove si tiene il pepe, *pimentero*.
Per, preposizione locale, che s'adatta co' verbi di moto, *por*.

Per

Per, in vece di da, così: Non rima'e per me, cioè non restò da me, *no quedò por mi*.

Per, significa per cagione, per amore. Per udir cantare, lassare il mangiare, *por oyr cantar, dexarla de comer*.

Per, mediante, così: Per quelli preghi, *por aquellas ruegos*.

Per, in vece di, come in luogo. Lo tengo per figliuolo, *lo tengo en lugar de hijo*.

Per, in vece di con tempo, dentro allo spazio. Per un giorno voglio che, *por un dia quero que*.

Per, in vece da lato di così: Eglino son per madre discesi, *ellos an decendido de parte de madre*.

Per, talora denota distribuzione. Fece venire per ciascun due pugnali, *por cada uno*.

Per tutto, cioè in ogni luogo, *en todas partes*.

Per giorno, cioè ogni giorno. Ammalavano mille per giorno, *cada dia*.

Per parte di, *de parte de*.

Per me, cioè quanto a me, o al parer mio, *segun pienso*.

Per, come tornar per una cosa, cioè tornare a ripigliarla, *bolver por una cosa*.

Venire, o andare per Ambasciatore, *yr, o venir por embaxador*.

Aver per moglie, cioè esser congiunto in matrimonio con una donna, *estar casado con una muger*.

Mandar per uno, cioè mandarlo a chiamare che venga a te, *embiar por uno*.

Mandar per una cosa, cioè mandarla a pigliare, *embiar a tomar una cosa*.

Per, così; Star per cadere, star per morire, cioè in pericolo di cadere, o di morire, *estar a pique de caer, o de morir*.

Per, proposto all'infinito col verbo essere, gli da forza di quello, che comunemente si chiama participio, come son per amare, per fare, o per dire, *estoy por amar, por dezir, o hazer*.

Per poco che gli costi, gli costerà, *a no nada, costar lo ha*. Si noti questo modo di dire.

Per l'appunto, o giusto, così: Son dieci scudi per l'appunto, *son dies escudos cavales, o cavalmente*.

Per l'appunto anche diciamo a cosa che venga giusta, ed a misura, così: Questi guanti mi stanno bene per l'appunto, *estos guantes me vienen de molde*.

Per mio, per tuo, per suo amore, *por mi, por tu, por su amor*.

Per conto mio, *por mi causa*.

Per esser venuto, *por aver venido*.

Per oggi, *por oy*.

Per il viaggio, *en el camino*.

Per l'avvenire, *da aqui adelante, de oy mas*.

Per lo più, *las mas vezes*.

Per quello che ora si usa, *segun, o conforme lo que aore se usa*.

Per mio consiglio, *por mi consejo*.

Per molto che, *por mas que*.

Per non dire, *por no dezir*.

Per ogni verso, *por todas partes*.

Per ordine del tale, *por orden, o autoridad de fulano*.

Per qual cagione, *por que raçon, o por que causa*.

Per quanto si stenderanno le mie forze, *por lo que yo pudiere, o quanto mis fuerças alcançaren*.

Per quanto starà a me, *por lo que fuviere, en mi mano*.

Per questo, e non per altro, *por esso, y no por otra causa*.

Per rata, *pro rata cantidad*.

Per sempre, *para siempre jamas*.

Per tanto, *por tanto, por lo qual*.

Per tua via, *por tu medio*.

Per il che, *por lo qual*.

Per quando siano grandi, *para de que sean grandes*.

Per schiena di muli, così: Molte cose vengono a Fiorenza per schiena di muli, *muchas cosas vienen a Florencia de acarreo*.

Per quanto io conosco, *a lo que yo alcanço*.

Per niente, cioè senza pagamento, *de valde*.

Per niente, cioè senza causa, *por no nada, sin paraque*.

Per andare, questo modo di dire s'usa per insegnare altrui la strada che è nota, e supposto che lui sappia qualche cosa, o strada, soggiugniamo, *assi como, vamos*.

Per molti esempi che io dia, *por mas exemplos que yo de*.

Per logoro, cioè per bisogno ordinario, *para lo que uno ha menester*.

Per tutto ci è che fare, *en todas partes ay una legua de mal camino, ado yrà al buey que no are?*

Per servire a V. S. *para servir a V. M.*

Per paura, *de miedo*.

Per ogni bagatella, cioè per ogni minima cosa, *por cada no nada*.

Per di quì a domane, *de aqui a mañana*.

Per maladetta rabbia, cioè per forza, *a mas no poder*.

Per non poter far di manco, *a mas no poder*.

Per i suoi begli occhi, modo di dire che inferisce poca grazia, e merito d'uno, *per sus ojos vellidos*.

Per tempo, o buon'ora, *temprano*.

Per ora, *por aora*.

Per i tempi addietro, *en tiempos arras*.

Per

Per questa volta, *por esta vez*.
Per di dove? o per donde? *por donde?*
Per qualunque luogo che, *por doquiera que*.
Per lo contrario, *por el contrajo*.
Per quello che mi tocca, cioè per la parte mia, *por lo que a mi me tocca*, o *por la parte que a mi me cave*.
Per la maggior parte, *por la mayor parte*.
Perchè luogo? *porque lugar?*
Per la non pensata, all' improvvisa, *sin pensar*.
Per capriccio, *por antojo*, *por gusto*.
Pera, frutta nota di molte sorti, *pera*.
Pera bergamotta, *pera bergamota*.
Pera moscadella, *cermeña*.
Per addietro, per il passato, *entiempos atras*.
Per avventura, forse, *por ventura*, *por dicha*, *quiza*.
Per ben che, lo stesso che benchè, *aunque*.
Per certo, ciertamente, *por cierto*.
Perchè? particella interrogativa, e vale per qual cagione? *por que? como?*
Perchè non hai fatto quel che io ti dissi? *como no as echo lo que te dixe?*
Perchè, o acciocchè, o affinchè, *paraque*.
Perchè non mi piace, *porque no me gusta*, *porque no gusto della*.
Perchè, con l'articolo avanti posto nominalmente, vale cagioni: Il perchè non lo voglio dire, *el porque*, o *la causa no la quiero dezir*.
Per ciò, per questo, per questa cagione, *por esso*, *por esto*.
Perciocchè, in vece di perchè, *pues*.
Per conseguente, conseguentemente, *consiguientemente*, *por consiguiente*.
Percossa, battitura, o colpo che si dà, o si tocca, e per il più senza ferita, *golpe*.
Percossa, o ammaccatura d'un vaso, *abolladura*.
Per costa, da lato, per fianco, *de lado*.
Percuotimento, il percuotere, la percossa, *golpe*.
Percuotitore, che percuote, *faculidor*, *golpeador*, *apotador*.
Percuotere, dar colpo, battere, bussare, *golpear*, *dar golpes*, *facudir*, *herir*.
Percuotere in una cosa, *dar un golpe en una cosa*, *herir*.
Percuotere od ammaccare un vaso, cioè lasciarvi dentro il segno della percossa, *abollar un vaso*.
Percosso così, *abollado*.
Percuotere, o bastonare, *apalear*, *dar de palos*.
Percuotere, o dare, *apotar*.
Percuotersi una cosa con l'altra, *herirse*, o *chocar una cosa con otra*.
Percussione, percossa, *herida*.
Perdere, restar privo d'una cosa già possedura, *perder*.
Perdere il favore che uno aveva, *caer de la privança*, o *perder il favor*.
Perdere, il contrario di vincere, e s'intende del giuoco, *perder*: Un Dottor di legge aveva perso molti danari alle carte, e rimase mescolandole, come è usanza di chi ha perso: domandandogli uno quello che lui faceva, rispose: Sto guardando in che cosa si errò in questo processo, *un letrado avia perdido muchos dineros a los naypes*, *y quedasse barajando*, *como es costumbre de los que han perdido*, *preguntandole uno que hazia respondio*, *estoy mirando en que se erro este processo*.
Perdere anche diciamo per il contrario di guadagnare, quando si parla di traffichi, e mercanzie, cioè mettervi del capitale, *perder*.
Perdimento, il perdere, *perdida*.
Per Dio, avverbio di giuramento, o confermazion di detto, o di fatto, *por Dios*.
Perdita, il perdere, *perdida*.
Perditore, che perde, *perdedor*.
Perdizione, dannazione, *perdicion*.
Perdonanza, Indulgenza concessa da Pontefici a chi visita i luoghi pii, *Indulgencia*: Pigliar la perdonanza, *ganar el jubileo*, o *la Indulgencia*.
Perdonare, dar perdonanza, *perdonar*.
Perdoni V. S. della briga: modo comune di scusa, *perdone V. M. el enfado*.
Perdonatore, che perdona, *perdonador*.
Perdonatrice, femmina che perdona, *perdonadora*.
Perdono, il perdonare, *perdon*.
Perdono, cioè Indulgenza, *Indulgencia*. Pigliar il perdono, *ganar Indulgencia*.
Perdurabile, lo stesso che durabile, ma ha alquanto più di forza, *perdurable*.
Perdurevole è lo stesso.
Perduto, o perso, *perdido*.
Peregrinaggio, *vedi* pellegrinaggio, *romeria*, *peregrinacion*.
Peregrinare, *vedi* pellegrinare.
Peregrinazione, *vedi* pellegrinazione.
Peregrino, colui che va per gli altrui paesi, con abito particolare visitando i luoghi santi, *peregrino*, *romèro*.
Peregrino, straniero, forastiero, *estrangero*.
Perfettamente, interamente, compitamente, *perfetta*, e *acabadamente*.
Perfettissimamente, *perfetissimamente*.
Perfetto, ciò che non ha bisogno che gli si aggiunga niente, intero, compito, *perfetto*, *acabado*, *cumplido*.
Perfezionare, condurre a perfezione, *perfizionar*, *acabar*.
Perfezionato, *perficionado*, *acabado*, *cumplido*.
Perfezione, fine, compimento, *perfetion*.

Perfidia, malvagità, *maldad, porfia.*
Perfidia, oſtinazione, *porfia, terquedad.*
Perfidiare, ſtar oſtinato, *porfiar.*
Perfidiſſimo, *porfiadiſſimo.*
Perfido, malvagio, *malvado.*
Perfido, oſtinato, *porfiado.*
Perfidioſo, è lo ſteſſo.
Pergamena, carta pecora, che cuopre il lino in ſu la conocchia, ridotta in forma di cartoccio, detta così perchè per il più ſi fa di carta pecora, *rocador.*
Pergamo, o pulpito, luogo rilevato fatto di legname, o di pietra, dove ſi ſta recitando, proprio de' Predicatori, *pulpito.*
Pergiurio, ſcongiurio, *perjuro.*
Pergola, uno ingraticolato di pali, o di altro legname a foggia di palco, o di volta, ſopra la quale ſi mandano le viti, *parra.*
Pergolato, molte pergole inſieme, *parral.*
Pergoletto, è lo ſteſſo.
Pericolare, correr pericolo, *peligrar.*
Pericolato, *peligrado.*
Pericolo, male, e rovina ſopraſtante, *peligro.*
Pericoloſamente, *peligroſamente.*
Pericoloſo, pien di pericoli, *peligroſo.*
Periglio, è lo ſteſſo.
Perigliоſo, *vedi* pericoloſo.
Per innanzi, per l' avvenire, *de a qui adelante, de oy mas.*
Per infino, o infino, *haſta.*
Periodo, cioè clauſola tonda, ed intera, *periodo.*
Peripatetico, colui che è della ſetta de' Filoſofi così detti, *peripatetico.*
Peritarſi, cioè aver poco animo, e gran vergogna di fare, o dire una coſa, *empacharſe, cortarſe, tener verguença, encogerſe, tener miedo.*
Peritoſo, che ſi perita., *medroſo, verguençoſo.*
Perire, andar male, morire, *perecer.*
Per iſtraforo, ſegretamente, *ſegretamente, eſcondidamente, al ſolapo.*
Perizia, eſperienza, ſapere, *eſperiencia, curſo, platica.*
Perla, gioja nota, *perla.*
Perle minute, *aljofar.*
Per là entro, vale per entro quel luogo, *acullà dentro.*
Per la qual coſa, poſto avverbialmente denota cagione, *por lo qual.*
Per la non penſata, improvviſamente, *de improviſo, ſin penſar.*
Per il contrario, poſto avverbialmente, *por el contrario.*
Per lungo, cioè per il verſo della lunghezza della coſa, *por lo largo.*
Permanente, durabile, *durable, permaneciente.*
Permanenza, perſeveranza, ſtabilità, *ſtabilidad, perſeverancia.*
Permanere, rimanere, reſtare, *permanecer, quidar.*
Per miracolo, cioè di rado, o poche volte, *por maravilla.*
Permiſſione, il permettere, *permiſſion, licencia.*
Permettere, concedere, laſciar fare, *permitir, conceder, dexar, hazer.*
Permiſchiamento, revoluzione, *alborroto.*
Permiſchiare, meſcolare, confondere, *confundir, mezclar, rebolvèr.*
Permiſtione, meſcuglio, meſcolanza, *rebolucion, mezcla.*
Permutare, cambiare, *trocar.*
Permutazione, permutamento, *mudança, trueco.*
Pernice, uccello noto, ed ottimo in cibo, *perniz.*
Perniciоſo, dannoſo, nocevole, *dañoſo, perniciоſo, perjudicial.*
Perno, quel legno, o ferro ritondo, e lungo, ſopra 'l qual ſi reggon le coſe che ſi volgono in giro, *perno.*
Pernottare, albergar di notte, conſumar la notte, *traſnochar.*
Pero, albero noto, e ne ſon di molte ſpezie, *peral.*
Però, congiunzione dimoſtrante la ragion della coſa, e vale per queſta cagione, *por eſto, però.*
Però che, imperciocchè, *pues.*
Per oppoſito, per il contrario, *por el contrario.*
Per ordine, *por orden.*
Per parte, in vece, in nome, *de parte, en nombre de uno.*
Perpendicolare, che pende a piombo, *perpendicular.*
Perpendicolarmente, *a plomo, perpendicularmente.*
Perpendicolo, quel piombino, o petruzza legata all'archipenzolo con un filo, col quale i muratori aggiuſtano il piano, ed il piombo de' lor lavori, *plomo de albañil.*
Perpetuare, divenir perpetuo, *perpetuar.*
Perpetuità, *perpetuidad.*
Perpetuo, propriamente che ha principio, e non fine, *perpetuo.*
Perpleſſità, ambiguità, dubbio, *perplexidad, duda.*
Perpleſſo, ambiguo, dubbioſo, *perplexo, dudoſo.*
Per poco, quaſi, quaſi che, poco mancò che, *por poco, eſtuvo a pique de, o por poco que.*
Per queſto, avverbialmente poſto, *por eſſo, o por eſto.*
Perſa, erba nota, detta majorana per altro nome, *almoradux.*
Perſecutore, che perſeguita, *perſeguidor*
Perſecuzione, il perſeguitare, *perſecucion.*
Perſeguitare, eſſer contrario a uno, cercar di nuocergli con fatti, o con parole, *perſeguir.*

Per-

Perſeguitato, *perſeguido*.
Perſeverante, che perſevera, *perſeverante, que perſevera*.
Perſeverantemente, *perſeverantemente, ſin ceſſar, continuamente*.
Perſeveranza, virtù che fa l'uomo in ben operare, *perſeverancia*.
Perſeverare, aver perſeveranza, *perſeverar, yr adelante, continuar*
Perſo, cioè coſa perſa, o perduta, *perdido*.
Perſona, vale uomo, o donna, *perſona*.
Perſona, talvolta vale niuno, o alcuna, così: Guarda ſe vi è perſona, *mira ſi eſtà ay alguien, o alguno, o nadie*.
Perſonalmente, cioè in perſona, *perſonalmente, preſencialmente*.
Perſonaggio, uomo di grande affare, *cavaliero, o ſeñor principal, perſonage*.
Perſonale, della perſona, attenente alla perſona, *perſonal*.
Perſoncina, cioè uomicciuolo, o donnicciuola, *hombrecillo, mugercilla*.
Perſpicace, d'acuta vista, che vede perfettamente, *perſpicaz*.
Perſpicaciſſimo, *perſpicaciſſimo*.
Perſuadere, dar ad intendere, far credere, *perſuadir*.
Perſuaſione, il perſuadere, *perſuaſion*.
Perſuaſivo, atto a perſuadere, *perſuaſivo*.
Per tanto, avverbio, *por tanto*.
Per tempo, di buon ora, a buon ora, *temprano*.
Pertica, baſton lungo, *vara, percha*.
Perticare, percuotere con pertica, *varear*.
Pertinace, oſtinato, e fermo nell'opinione che egli ha in ſe concetta, *pertinaz, porfiado, terco, cabecudo*.
Pertinacemente, con pertinacia, *pertinazmente, porfiadamente*.
Pertinacia, oſtinazione, *pertinacia, obſtinacion, porfia*.
Pertinente, o appartenente, cioè che di neceſſità ſi richiede a una coſa, *perteneciente*.
Pertinenza, o apparrenenza, quello che ſi richiede di neceſſità per una coſa, *pertenencia*.
Per traverſo, *por el través*.
Pertugiare, bucare, *agugear, horadar*.
Pertugiato, *agugerade, horadado*.
Pertugetto, picciol buco, o pertugio, *agugerillo*.
Pertugio, o buco, *agugèro*.
Perturbare, ſcompigliare, *alborrotar, rebolver, perturbar*.
Perturbato, *alborrotado, rebuelto, perturbado*.
Perturbatore, *alborrotador, rebolvedor, perturbador, inquietador*.
Perturbazione, alterazione, commovimento, ſcompiglio, *alborroto, rebuelta, perturbacion*.
Pertuſare, *vedi* pertugiare, *agugerar, horadar*.
Pertuſo, *vedi* pertugio, *agugèro*.
Per tutto ciò, poſto avverbialmente vale tuttavia, contuttociò, con tutto queſto, *con todo eſſo, todavia*.
Pervenire, arrivar, *llegar*.
Per ventura, a caſo, a ſorte, *por ventura, por dicha, a caſo, quiça*.
Perverſamente, con perversità, malvagiſſimamente, *perverſamente, malamente*.
Perverſità, iniquità, malvagità, *maldad, vellaqueria*.
Perverſo, malvagio, peſſimo, *malvado, perverſo, peſtilencial, depravado*.
Pervertere, guaſtar l'ordine, metter ſottoſopra, *pervertir, depravar, rebolver, alborrotar, atropellar*.
Peruggine, pero ſalvatico, *guadapera*.
Peruzza, piccola pera, *perilla, perica*.
Peſante, che peſa, grave, *peſado*.
Peſante, meraforicamente s'intende per grave, e d'importanza, *grave de mucha conſideracion, o importancia*.
Peſare, eſſer grave, eſſer di peſo, *peſar*.
Peſar più, cioè eſſer di maggior valore, *peſar mas, o ſer de mayor cantidad, o valor*.
Peſargli, cioè rincreſcergli, e diſpiacergli, *peſarle*.
Peſare, cioè tener ſoſpeſo, o attaccato a bilancia, o ſtadera per ſaperne la gravezza, *peſar*.
Peſato, cioè conſiderato, di gravità, *peſado, grave, conſiderado*.
Peſato, cioè ch'è ſtata viſta la ſua gravezza, o peſo, *peſado*.
Peſca, con l'e larga, frutta nota, *durazno*.
Peſca, con l'e ſtretta cioè la peſcagione, o luogo dove ſi peſca, *peſca*.
Peſcagione, è lo ſteſſo.
Peſcara, riparo che ſi fa ne' fiumi per ritener il corſo dell'acque, come vediamo dove ſono molini a acqua, *preſa*.
Peſcare, cercar di pigliar i peſci, *peſcar*.
Peſcare poco a fondo, diciamo di chi ſa ſuperficialmente, e poco, *ahondar poco en las coſas*.
Peſcatello, piccol peſce, *pececillo, peſcadillo*.
Peſcatore, che peſca, che eſercita l'arte del peſcare, *peſcador*.
Peſcare, ſi dice delle barche, o navili quando più, o meno ſi tuffano nell'acqua per lor gravezza, o curvità, *coger poca, o mucha agua*.
Peſce, nome generale di tutti gli animali che naſcono, e vivon nell'acqua, *pece, peſcado*.
Peſci, uno de' ſegni celeſti, *peces*.
Volendo ſaper d'uno a quello ch'egli s'in-

s' intende diciamo, che pesce pigli egli, *en que entiende fulano?*

Un Gentil' uomo invitò due amici a desinarsi un giorno di magbero, ed avanti che si mettessero a tavola, mostrava d' aver dispiacere per non aver da dargli del pesce, ma solamente dell' uova: disse uno di quelli, Signore con l' uova si possono fare molti acconcimi: replicò il Gentil' uomo: Signore a ogn' uno ne daranno due, le Signorie vostre gli faccino acconciar come più a lor piace, *combidò un Cavallero a comer a dos amigos un dia de pescado, y antes que se assentasse a la messa, el Cavallero mostrava tener pena por no tener pescado, ni otra cosa que darles a comer si no huevos: dixo uno dellos, Señor de huevos se pueden hazer muchos guisados: replicò el Cavallero, Señor a cada uno les daran dos, Guisenle de la manera que vuestras mercedes mandaren.*

Pesce marinato, cioè fritto, e posto nell' aceto, *pescado en escaveche.*

Pescetto, piccol pesce, *perecillo.*

Peschiera, ricetto d' acqua per tenervi dentro de' pesci, *estanque, alberca.*

Pescajuolo, che vende il pesce, *pescadero, que vende pece.*

Pescina, peschiera, *pesquero, alajo para prender peces, picina.*

Pescione, pesce grande, *pefago.*

Pescivendolo, *vedi* pescajuolo.

Pesco, albero che fa le pesche, *durazno.*

Peso, o gravezza, *peso.*

Peso, momento, importanza, *importancia, tomo, consideracion.*

Peso, o cosa grave, *pesado.*

Peso, o strumento da pesare, *peso.*

Pessimamente, *vellaquissimamente.*

Pessimo, *malissimo, vellaquissimo.*

Pesta con l' o stretta, pedata, o arma, *rastro, pisada, huella.*

Pestare, ammaccare una cosa percotendola per ridurla in polvere, o raffinarla, *moler.*

Pestare, o calcar co' piedi, *pisar, hollar*

Pestar l' acqua nel mortajo, cioè affaticarsi in vano, *coger agua en cesto.*

Pestello, strumento col quale si pesta, *majadèro, mano de mortèro.*

Pestifero, che apporta peste, *pestilencial, pestifero.*

Pestilente, è lo stesso, *pestilencial.*

Pestilenza, male contagioso, che nasce da corruzion d' aria, *pestilencia.*

Pestilenziale, che ha qualità di pestilenza, *pestilencial.*

Pestio, pestamento, il pestare, *ruydo de piès.*

Pesto, cioè pollo pesto che si fa per dar sustanzia all' ammalato, che non può mangiare, *pisto, sustancia.*

Pettaciuola, per altro nome piantagine, erba nota medicinale, *llanten.*

Petecchie, infermità nota, e pericolosa, *tavardillo.*

Petizione, domanda, *petizion.*

Peto soffa, correggia, vento che si manda fuori per la parte di dietro con un certo impeto, *pedo:* Tirar un peto, *soltar un pedo, pèerse.*

Petonciano, è una pianta in forma di zucca, ma di color paonazzo, e di minor grandezza, che la zucca, *berengèna.*

Petroso, pien di pietre, *pedregoso.*

Petruzza, piccola pietra, *pedrecilla, guija, china.*

Pettata, colpo dato con il petto, *pechugada.*

Pettignone, quella parte del corpo che è tra la pancia, e le parti vergognose, *empeyne.*

Pettinare, propriamente è ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine, *peynar.*

Pettinare il lino, *rastrillar el lino.*

Pettinar la lana, *cardar, o cardenar la lana.*

Pettine, strumento da pettinare, *peyne.*

Pettine d' avorio, *peyne de marfil.*

Pettine da lino, *rastrillo.*

Pettine anche si dice a quello strumento de' tessitori, tra i denti del quale fanno passar i fili della tela, *peyne.*

Pettine di bosso, *peyne de box.*

Petto, la parte dinanzi dell' animale dalla fontanella della gola, a quella dello stomaco, *pecho.*

Petto di gallina cotta, o d' altro uccello, *pechuga.*

Petto, perchè è seggio del cuore si piglia talora per animo, e per pensiero, *pecho, animo.*

Petto, o botta, armadura del petto, *peto a prueva.*

Pettorale, striscia di cuojo, che si tiene davanti al petto del cavallo appiccato alla sella da una banda, ed affibbiato dall' altra, acciò che in andando all' erta, la tenga che ella non cali indietro, *pretal.*

Pettorale talora è titolo che si dà ad alcune cose, come acqua pettorale, che è acqua medicinale per la strettezza del petto, *agua pettoral.*

Peucedano, è un' erba che per altro nome si chiama finocchio porcino, *eróau.*

Pevera, è un' embuto di legno con che s' imborta il vino, *embudo.*

Peverada, brodo, cioè quell' acqua, nella quale è cotta la carne, e altra vivanda, *caldo.*

Pevero, spezie d' intintura, siccome salsa, e savore che si suol fare con gli arrosti, *pevre.*

Pez-

Pezza, un poco di pannicello, *trapo*.
Pezza, la tela intera di qualunque materia, *pieça*.
Pezza, come uomo di pezza, cioè di valore, e di pregio, *hombre de chapa*, *hombre machucho*.
Pezza, parte, o pezzo, e s'attribuisce al tempo, così: gran pezza, buona pezza fa, cioè gran tempo fa, *mucho a rato*, *a*.
Pezza, cioè quel panno dove le balie, e le madri rinvolgano il bambino, *pañal*, *mantillas*.
Esser un panno tutto d'una pezza, *ser un paño todo de una pieça*.
Pezzente, mendicante, che chiede pezzi di pane, *mendigo*, *pordiosèro*.
Pezzo, parte di cosa solida, come pezzo di legno, di pane, *pedaço*.
Pezzo, e quantità di tempo, *rato*; Io v'ho aspettato un pezzo, *os he aguardado un rato*,
Pezzo d'asino, si dice per villania, *vellaconaço*.
Domandò uno a un giojelliere, che virtù aveva la turchina, rispose: che se cadete a terra d'una torre vi farete in mille pezzi, e la pietra reflerà sana, *preguntò uno a un lapidario que virtud tenia la turqueça*: *respondio*, *que si caeis de una torre abajo os hareis mil pedaços*, *y quedará la piedra sana*.
Pezzetto di tempo, *ratico*, *o ratillo*.
Pezzetto di cosa solida, *pedacillo*.
Pezzo d'artiglieria, *pieça de artilleria*, *tiro*.
Pezzolino, picciol pezzo, *pedazillo*, *pedacito*.
Pezzuola, quel pannicello lino, col qual ci soffiamo il naso, *pañizuello*, *pañuelo*, *lienço*.
Pezzuolo, è un pezzetto, *pedazito*, *pedacillo*.
Pezzuolo di tempo, *ratillo*, *ratico*.
Piacere, esser grato, aggradire, soddisfare, *agradar*, *contentar*, *parecer bien una cosa*.
Diceva uno che cinque cose gli piacevan assai, legna secca per abbruciare, cavallo vecchio per cavalcare, vino vecchio per bere, amici anziani per conversare, e libri antichi per leggere, *dezia uno*, *que cinco cosas le agradavan mucho*, *leña seca para quemar*, *cavallo viejo para cavalgar*, *vino añejo para bever*, *amigos anzianos para conversar*, *y libros antiguos para leer*.
Piacergli il mangiare, o il bere, ed ogni altra cosa soggetta al gusto del palato, si dice, *saver bien*, *o mal la comida*, *o la bevida*.
Piacere in quanto alla vista, *parecer bien*, *contentar*, *agradar*.
Piacere, giocondità d'animo, nata d'occasion al ben presente, o veramente un certo moto dell'animo, ed una costituzione, che si faccia a un tratto, e similmente per riempir la natura di ciascuna cosa ch'ella desidera, *gusto*, *contento*
Piacere, servigio, o favore, *merced*.
Fatemi piacere di, *hazedme merced*, *o placer de*.
Piacere, come far piacere a uno nel vendergli una cosa, cioè non gliela vender con quel prezzo rigoroso, che farebbe ad altri, *hazer amistad*.
Piacere, o spasso, o ricreazione, *holgura*, *recreacion*, *passatiempo*, *gusto*.
Piacque a Dio, *plugo a Dios*, *a Dios fue servido*.
E' piaciuto a Dio, *Dias a sido servido*.
Piacesse a Dio, o volesse Dio che, *pluguiera*, *o pulguiesse a Dios que*, *o oxalà*.
Piacergli, in questo senso: Prego V. S. gli piaccia, *ruego*, *o suplico a V. M. se sirva*, *o sea servido*.
Piacevole, contrario di disperoso, cioè affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui, *afable*, *tratable*, *cortès*.
Piacevole, talvolta si dice delle cavalcature, come cavalli, muli, e simili quando si lascian cavalcare, e trattare con facilità, e senza tirar calzi, *manso*.
Piacevolezza, gentilezza, affabilità, *afabilidad*, *cortesia*, *gentileça*.
Piacevolezza, o mansuetudine, *mansedumbre*.
Piacevolissimo, *cortessissimo*, *afabilissimo*.
Piacevolmente, con piacevolezza, *afablemente*, *amigablemente*, *cortesmente*.
Piacimento, permissione, contento, *consentimiento*, *gusto*.
Piaga, disgiugnimento di carne fatta per corrodimento, o per ferita, *llaga*. Rinfrescar le piaghe, cioè rinuovar il dolore, *renovar el dolor*.
Piagare, *llagar*.
Piagato, *llagado*.
Piaggia, salita di monte poco repente, *ladèra*, *ribaço*, *repecho*.
Piaggiare, o adulare, *lisongear*, *adular*.
Piagnere, o piangere, *llorar*.
Pialla, strumento da legnajuoli, col quale pulisconо, o fanno lisci i legnami, *cepillo*.
Piallare, pulire, e far lisci i legnami con la pialla, *acepilar*.
Piana, è una tavola di certa grandezza, e larghezza, *tabla*.
Pianamente, con poco romore, *quietamente*, *sossegadamente*.
Pianamente, cioè semplice, ed amichevolmente, *llanamente*.
Piane la, calzamento di cuojo che si por-

ta comunemente, sopra le scarpe, *chinela*.

Pianellajo, maestro di far pianelle, *sapatero*.

Pianerottolo, diciamo a quello scalone spazioso, e quasi piazzetta rispetto agli altri scaloni, che è nelle scale degli edificj, *descanso de la escalera*.

Pianeta, stella errante, gli antichi lo dissero tanto in genere masculino, quanto in femminino, *planeta*.

Pianeta di genere femminino significa quella veste che porta il Sacerdote sopra gl' altri paramenti, quando celebra la Messa, *casùlla*.

Pianeto, o pianeta stella, *planeta*.

Pianezza, pianura, *llanura, vega*.

Pianezza, modo di procedere amichevolmente, e senza cirimonie, *llaneza*.

Pianissimamente, *sossegadissimamente, quietissimamente*.

Piano, o pianura, *llanura, nava, vega*.

Piano, cioè che abbia nella superficie egualità in ogni sua parte, *llano*.

Piano, chiaro, intelligibile, *claro, intelligible, facil*.

Andar per la piana, seguir lo stile comune, *yr tras la corriente*.

Piano, avverbio, vale con sommessa voce, senza romore, contrario di forte, *passo, passito, callandico, callandicamente*.

Piano, come andar piano, cioè a bell' agio, o a poco a poco, *yr poco a poco, de espacio*.

Piano, cioè non montuoso, *llano*.

Piano di casa, s' intende un' appartamento, o una parte d' essa, *quarto de casa*: Io sto nel primo piano, *yo poso en el primier quarto*.

Quanti piani fa questa casa? *quç tantos quartos tiene esta casa?*

A un piano, come la tal casa tiene tante camere a un piano, cioè nella medesima misura di linee, o dirittura, *a un andar*.

Pian piano, cioè a poco a poco, *poco a poco*.

Pianta, nome generico d' ogni sorte d' arbori, e d' erbe, *planta*.

Pianta ancora diciamo a ramicello, o rampollo tolto dall' albero, o dal ceppo dell' erba per trapiantarlo, *planta de garrote, o de estaca*.

Pianta, tutta la parte inferior del piede, *planta del piè*.

Piantaggine, *vedi* petacciuola, *llanten*

Piantare, porre dentro alla terra i rami degli alberi, e le piante, acciocchè vi s' appicchino, germoglino, e fruttifichino, *plantar, ponèr*.

Piantare, lasciare, abbandonare, *dexar, desamparar*.

Pianterella, piccola pianta, *matilla, plantecilla*.

Pianticello, il piangere, *llanto, lloro*.

Piantone, pollone spiccato dal ceppo della pianta per trapiantare, *garrote, estaca*.

Pianura, il piano, *llanura, vega, nava*.

Piastra, ferro ridotto a sottiglezza per farne armadura di dosso, e dicesi ancor d' ogni altro metallo ridotto in simil modo, *plancha*.

Piastra, e per met-fora diciamo a quelle croste, che fa la scabbia, *costra*.

Piastrello, è quel panno, o cuojo sopra il quale si distende l' impiastro per metterlo su' mali, *parche, parchezito*.

Piatire, litigare, *pleytear*.

Piatitore, o litigatore, *pleyteante*.

Piato, o lite, *pleyto*.

Piattello, vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande, *plato*.

Piatto, o piattello, *plato*.

Piatto, cioè la parte piana dell' arme offensive, come dar di piatto, cioè non dar di taglio per non far mal, o ferita, *dar de llano*.

Piatto a majolica, o ogni altro vaso di terra lavorato con un certo temperamento, e modo d' invetriato, *plato de talavèra*.

Piatto, quasi applattato, nascosto, celato, *agachado, encubierto*.

Piattola, sorte di pidocchio che sta appiattato, ed è più difficile a sradicarsi di dove si pone, che non è il pidocchio, *ladilla*.

Piattonata, colpo che si dà col piano della spada, o altre arme simili, *espaldarazo*: Dar delle piattonate, *dar de espaldarazos*.

Piazza, luogo spazioso circondato d' edificj, *placa*.

Piazza, o luogo dove si faccia mercato, *mercado*.

Piazza morta, termine soldatesco, *paga muerta*.

Piazzuola, piccola piazza, *plaçuela, placilla*.

Picca, sorte d' arme delle più lunghe che si usino, *pica*.

Picchiare, percuotere, ed è proprio degli usci per farsi aprire, e generalmente d' ogni altra cosa, che si percuota, e che renda suono, *llamar a la puerta, dar golpes*.

Picchiata, o colpo, *golpe*.

Picchiato, cioè di più colori, *pintado*.

Picchio, uccello così detto dal picchiare, ch' ei fa col becco negli alberi per far uscir fuor le formiche, o per bucargli per farvi il nido, *pico*.

Picchio, o colpo, *golpe*.

Piccoletto, *pequeñico*.

Piccolezza, *pequeñez*.

Picciolino, *pequeñuelo, pequeñito, chiquito*.

Pic-

Picciola, moneta bassissima, che oggi non si usa, *blanca, cornado*.

Picciolo, o piccolo. *chico, chiquito, pequeño*.

Piccione, *vedi* pippione.

Picciuolo, gambo di frutta, o di simil cosa, *pezon*.

Picco, ripicco, o cappotto, termini del giuoco di picchetto, *pique, repique, y capote*.

Piccoletto, *pequeñito, chiquito*.

Piccolezza, *pequeñez*.

Piccolino, *vedi* piccoletto.

Piccolissimo, *pequeñissimo*.

Piccolissimo è lo stesso.

Piccolo, di poca quantità, contrario a grande, *pequeño*.

Piccone, strumento di ferro, con punta, col quale si rompono i sassi, *pico*.

Pidocchieria, tapinità, grettezza, estrema avarizia, *esclasez, lazeria, peloneria*.

Pidocchio, vermicello che nasce addosso agli animali per sudiciume, *piojo*.

Essendo infermo un Gentiluomo in una terra che si chiamava Ugna, pregò i suoi parenti, che lo menassero a un' altro luogo: essendogli dimandato perchè? rispose, per non morire in Ugna come pidocchio, *estando un Cavallero enfermo en un lugar, que se llamava Uña, rogò a sus parientes que le llevassen a otro lugar: preguntando porque? respondio, por no morir en Uña como piojo*.

Piede, membro del corpo dell'animale, sul quale e' si posa, e col quale cammina, *pie*.

Dicendo a uno per qual causa non portava arme di notte? rispose perchè si trovano di buoni uomini per i piedi, come per le mani, *diziendole a uno porque no trahia armas de noche? respondio, porque ay tan buenos hombre por los pies, como por las manos*.

Piede, in tutti gli animali quadrupedi hanno differenti nomi: perchè i pie dinanzi si chiamano, *manos*, e quei di dietro, *pies*.

Piè zoppo, giuoco che fanno i ragazzi, raggricchiando un piede, e camminando con l' altro a salti, *coxco gita*.

Piede di tavola, o banco, *pie di mesa, o banco*.

Piede, o misura, *pie*.

Piede, misura di versi, *pie*.

Pigliar piede, pigliar vigore ed animo, *cobrar animo, fuerças*.

Mettersi la via tra i piè, o tra gambe, cioè mettersi in cammino, *ponerse en camino, poner pies en polvorosa*.

Piedestallo, quella pietra che è sotto al dado, sul quale posa la Colonna, *baja*.

Piega, quel raddoppiamento di panni, drappi, carta, o simili, che si ripiegano, *dobladura, cogedura, doblez*.

Piega, quella riga che s' imprime nella cosa piegata, *arruga*.

Piega, inclinazione, o volgimento a una cosa, sebbene il più delle volte si suol pigliar in mala parte come pigliar mala piega, *tomar algun mal finiestro*.

Piegare, cedere, torcere, acconsentir violentemente, *doblerar, doblar, torcer*.

Piegar il ginocchio, *encorvar la rodilla*.

Piegar, o inclinare, e volgersi verso una delle parti, *inclinar*.

Piegarglisi le gambe sotto, cioè non poter reggersi in piè, nè andar per la debolezza, *doblarsele a uno la piernas*.

Piegarsi a preghi d' uno, cioè lasciarsi persuadere, *doblarse, o dexarse, llebar del parecer de otros*.

Piegato, o ripiegato, *doblado, cogido*.

Piegato, o torto, *torcido*.

Piegatura, o piega, *dobladura, doblez*.

Piegatura del ginocchio, cioè la parte concava per dove si piega, *corva*.

Piegatura, cioè l' azione del piegarsi, *corvadura*.

Pieghevole, atto ad esser piegato, arrendevole, *facil a doblegarse, o que se puede doblegar*.

Piena, allagamento fatto da' fiumi per soprabbondanza d'acqua, *avenida*.

Pienamente, a pieno, *por entenso*.

Pienamente, o certamente, *certamente, seguramente*.

Pienamente, o affatto, *del todo*.

Pienezza, *llenеça, abundancia*.

Pienissimamente, *abundantissimamente*.

Pienissimo, *llenissimo*.

Pienitudine, *vedi* pienezza.

Pieno, o pienezza, *lleno*.

Nel pieno del verno, cioè nel cuor del verno, *en el rigon del imbierno*.

Pieno, propriamente si dice del continente, occupato dal contenuto, in maniera, che non v'entri più cosa alcuna, contrario di vuoto, *lleno*.

Pieno, o sazio, o satollo, *harto*.

Pietà, compassione, *piedad, compassion, la stima*.

Aver, o tener pietà, cioè compassione, *tener la stima, compassion, o manzilla, apiadarse*.

Pietanza, diciamo a quella vivanda che si dà per limosina, *pitança*.

Pietanza, quel tanto che si pone a ciascheduno a tavola che lo mangi, *pitança*.

Pietosamente, compassionevolmente, *piadosamente*.

Pietosissimo, *piadosissimo*.
Pietoso, e piatoso, compassionevole, *piadoso*.
Pietra, terra indurita per l'evaporazion dell'umido, o per costrignimento di esso, e trovansene di varie, e diverse spezie, secondo la disposizion della lor materia, quando esse si generano. *piedra*.
Pietra si dice anche alla gioja, *piedra*.
Pietra focaja, o da far fuoco, è quella che si pone all'archibuso, *pedernàl*.
Pietra, infermità che viene nella vescica, ed impedisce la via dell' orina, *piedra*.
Pietrata, colpo dato con pietra, *pedrada*.
Pietrero, tiro d'artiglieria che tira pietre, *tiro pedrero*.
Pietroso, pieno di pietre, *pedregoso*.
Pietruzza, *piedrezilla*, *piedrecica*, *china*, *guija*.
Pieve, Chiesa Parrocchiale, *Parroquia*.
Piegare, calcare, aggravare cosa sopra cosa, *pisar*, *atestar*.
Pigionale, che tiene casa a pigione, *huesped*.
Pigione, prezzo che si paga per uso di casa, o d'altra abitazione, che non sia sua, *alquilèr*.
Star a pigione, cioè star in casa che non sia sua, pagandone un tanto, *bivir en casa de alquilèr*.
Pigliare, ridurre in sua podestà, o con violenza, o senza, e diversifica questo verbo i significati, secondo le parole che l'accompagnano, *tomar*, *coger*, *prender*.
Pigliare una cosa che gli vien data, *tomar*.
Pigliar per forza, o con violenza, *prender*, *coger*.
Pigliare in buona, o in mala parte, *tomar en buena*, *o en mala parte*.
Pigliare, talvolta significa ingannare, *engañar*.
Pigliare, o elegger, così: Ho pigliato il meglio, *he escogido lo mejor*.
Pigliar consiglio, *tomar consejo*.
Pigliar a uno la febbre, *tomar*, *o darle a uno la calentura*.
Pigliar aria, andar in campagna, o in luogo aperto, e arioso per ricrearsi, *tomar ayre*, *salyr a desenfadarse*, *a recrearse*.
Pigliar moglie, *casarse*.
Pigliar veleno, avvelenarsi, *tomar veneno*.
Pigliar diletto, dilettarsi, o ricever gusto, *holgarse*.
Pigliar terra, termine marinaresco, *tomar tierra*.
Pigliarsi pena, o affanno d'una cosa, *tomarse pena*, *o cuydado*, *o pesadumbre de una cosa*.
Pigliarla per uno, cioè esser in suo favore, *bolvèr por uno*.
Pigliarla con uno, adirarsi seco, *tomarla con alguno*.
Pigliar scusa, *tomar achaque*.
Pigliarsi gl'impacci del rosso, cioè mettersi in quelle cose, che non gl'importano, *meterse adonde non le va*, *ni le viene*.
Pigliar l'appalto in una cosa, cioè esser solo a vender una spezie di mercanzia, e che altri non possa vendere, *hazer estanco en una cosa*.
Pigliar una cosa a credenza, cioè non la pagar subito, e forse mai, *tomar alguna cosa fiada*.
Pigliar il perdono, cioè guadagnar l'Indulgenza, *ganar el jubileo*.
Pigliar ardire con le carezze d'uno, *cobrar alas con el regalo de uno*.
Pigliar amore, o affezione a uno, *cobrar aficion a uno*.
Pigliar a perseguitar uno, *dar en perseguir a uno*.
Pigliare, o acchiappare una cosa, cioè pigliarla con forza, e violenza, *agarrar*, *asir*.
Pigliar servidori, cioè persone che ti servino, *recibir criados*, e non si dice mai *tomar*, perchè in questo luogo consuona male.
Pigliar a usura, *tomar a logro*.
Pigliar sopra di se una cosa, cioè pigliar egli solo la cura, *encargarse de una cosa*, *tomar a su cargo*, *o a su cuenta una cosa*.
Pigliar una data per fare, o dir una cosa, cioè elegger un tempo determinato nel quale possa far, o dir, *tomar un rato para*.
Pigliar la pratica d'una cosa, *tomar el tino de una cosa*.
Pigliarsi fastidio, o pena per uno, *pasigarse*, *tomar trabajo*, *y pena*, *pesadumbre por uno*.
Pigliargli il granchio, cioè intirizzarseli qualche membro, e privarsi dell'uso di quello fin tanto che dura tale intirizzamento, *tomarle a una la calambre*.
Pigliare una cosa a male, *tomar a mal*.
Pigliarla a tu per tu, o a petto con uno, cioè voler competere, e resistere a uno con eguali forze, *tomarla abraço partido con uno*.
Pigliar origine da una cosa, *traher origen de una cosa*.
Pigliar una cosa in burla, *echar a burlas*, *tomar en donayre*, *o en burla*.
Pigliarsi un cavallo si dice quando con i piè di dietro s'incontra, e dà in alcuno di quei dinnanzi, che oltre all'esser d'impedimento, è anche di mancamento, e difetto, *alcançarse un cavallo en una mano*.
Pigliar lingua, cioè informarsi d'una cosa, *tomar lengua*.

Pigliar in frode è termine di dogana, quando le spie, o birri, trovano che la mercanzia ha fatto il cammino disusato per sfuggir il diritto della gabella, *dar à una cosa por descaminada*.

Pigliar una mala piega, cioè qualche vizio, o mala inclinazione, *tomar algun mal siniestro*.

Pigliar le mosche per aria, adirarsi per ogni minima cosa, *reñir por nonada*.

Pigliar di peso, *llevar en peso*.

Pigliar una cosa in memoria, cioè scriverla per ricordarsene, *tomar una cosa por escrito, o assentar una cosa en libro, o papel*.

Pigliar commiato da uno, cioè licenziarsi, o fargli moto, quando è l'ora della partenza, *despedirse de uno*.

Pigliar a nolo una cosa, cioè pagar un tanto per uso di essa, e renderla poi al suo padrone, *tomar una cosa alquilada*.

Pigliar porto, termine marinaresco, *tomar puerto, surgir*.

Pigliar per forza d'arme, *tomar por armas*.

Pigliar in pegno, *tomar en prendas*.

Pigliar una cosa addosso, *tomar una cosa à cuestas*.

Pigliarsi l'assunto, o il carico d'una cosa, *encargarse de una cosa, tomar a su cargo una cosa*.

Pigliar uno a urto, cioè pigliargli odio, *tomar ojeriza con uno*.

Pigliare a tradimento, *tomar a traycion*.

Pigliargli a una donna la doglie, cioè aver i dolori del parto, *tomarle a una muger los dolores*.

Piglio, il pigliare, ma non si accompagna se non nel secondo caso col verbo dare, dar di piglio, e denota pigliar con prestezza, *agarrar, apañar, assir*.

Piglio, aspetto, un certo modo di guardare, fisonomia, *catadura*.

Pigmeo, uomo piccolo, *Pigmeo*.

Pignatta, pentola, *olla*.

Pignattino, o pentolino, *puchero*.

Pignere, mandare avanti con forza, e con violenza, *rempujar, empujar*.

Pigolare, propriamente il mandar fuor la voce che fanno i pulcini, e gli altri uccelli piccoli che s'imbeccano, per lor medesimi, *piar*.

Pigolare, anche l'usiamo (ma in modo basso) per rammaricarsi, e dolersi tra se stesso, *gruñir*.

Pigolone, colui che pigola, si rammarica, *gruñidor*.

Pigramente, lentamente, freddamente, *floxa, tibialmente, friamente, perezosamente*.

Pigrissimo, *perezosissimo, floxissimo*.

Pigrizia, lentezza nell'operare, tardità, *pereza*.

Pigrolento, tardo nell'operare, neghittoso, infingardo, *perezoso, floxo, frio*.

Pissimo, *pissimo, clementissimo*.

Pila, il vaso di pietra, che tenga, o riceva l'acqua benedetta, o altra acqua ordinario, *pila*.

Pilastro, parte dell'edifizio, sul quale posano i fianchi dell'arco, siccome gli architravi in su le colonne, *pilar*.

Pilatro, erba medicinale, *pelitre*.

Pileggio, passaggio, cammino, *passage, camino*.

Pillacchere, diciamo a quel fango che rimane intorno all'orlo delle vesti, *ravos*.

Pillaccheroso, che ha pillacchere, *ravoso*.

Pillistrello, animale, ò uccello notturno, cioè ch'esce fuora, e vola subito che si fa notte, *murziegalo*.

Pillola, piccola pallottolina medicinale, composto di più ingredienti, *pildora*.

Piloto, colui che guida il navilio, *piloto*.

Pilottare, cioè asperger l'arrosto di gocciole di lardo acceso alla fiamma, *pingar*.

Pilottato, *pringado*.

Piluccare, propriamente spiccare a poco a poco i granelli dell'uva dal grappolo per mangiarseli, *picar*.

Pimaccio, guanciale lungo, quanto è largo il letto, sul quale si posa il capo quando si giace, *cabecera de la cama*.

Pimacciuolo, piccolissimo guancialino, che s'adopera per posarvi su quelle cose che possano nell'aggravarsi addosso offender altrui, *almohadilla*.

Pina, frutta nota, *piña*.

Pinacolo, comignolo, cima, *cumbre*.

Pineta, bosco di pini, *pinar*.

Pinetto, è lo stesso.

Pino, albero noto, *piño*.

Pinocchiato, vivanda, o pasta fatta di zucchero entrovi pinocchi, *piñonate*.

Pinocchio, seme della pina, *piñon*.

Pinta, il moto cagionato da forza, o violenza, *tempujon, o empujon, empellon*.

Pinto, ò spinto, *tempujado, empujado*.

Pinto, ò sforzato, *impelido, forçare*.

Pintore, o pittore, *pintor*.

Pintura, o pittura, *pintura*.

Pinzo, cioè pienissimo, che anche diciamo zeppo, pronunziata la e stretta, *atestado*.

Pinzochera, colei che porta abito di religione, stando al secolo, *beata*.

Pio, religioso, divoto, *religioso, devoto*.

Pio, o misericordioso, pietoso, *misericordioso, piadoso*.

Pioggia, acqua che dal Cielo, *lluvia*.

Piombare, corrispondere col di sopra al disotto a linea retta perpendicolare, tolto da quel piombo legato a un filo, col quale i muratori aggiustan le dirritture, *nivelar*.

Piombalo, o perpendicolare così, *nivelado, o que está a nivel*.

Piombato, che ha in alcun modo a se aggiunto del piombo, *plomado*.

Piombato, o grave, tolto dalla qualità del piombo, *plomado, pesado como plomo*.

Piombino, strumento di piombo, il quale s'appicca a una cordicella per trovar l' altezza de' fondi, o le dirritture, *sonda, o sonda para medir el agua*.

Piombino anche diciamo a quei legnuzzi lunghi, cosa di due dita, con che le donne fanno sopra un guancialino lavori, e merletti, detti così perchè gli si mette dentro un poco di piombo, per aggravare, ed appiombare l' intrecciatura del lavoro, *palillos*.

Piombo, metallo noto, *plomo*.

Piombo dicono i muratori, quel piombo legato a un filo, col quale aggiustano le dirritture, *plombo de albañil*.

Pioppo, albero non fruttifero, e noto, *halamo*.

Piovano, il Prete rettor nella Pieve, *Cura*.

Piovano, si dice talvolta all'acqua, come acqua piovana, *agua llovedeça*.

Piovere, il cader dell' acqua del Cielo, *llover*.

Piovigginare, leggiermente piover, *lleviznar*.

Piovigginoso, umido per leggier pioggia, *lluvioso*.

Piovoso, pien di pioggia è lo stesso.

Pipita, le pipite delle ditta sono alcune parti legate alle circonferenze dell'unghie, *padrastro*.

Pipita, male che viene alle galline su la punta della lingua, *pepita*.

Pipita diciamo anche alle tenere punte dell'erbe, e de' ramicelli, *brezon*, o *vedrejo, pimpollo*.

Pippione, o piccione, o colombo casalingo, e che fa nelle colombaje, *palomino*.

Pippione, o piccion grosso, *pichon*.

Pippione, o piccione salvatico, *paloma torcaça*.

Pippione, usiamo anche in significato di uomo sciocco, e semplice, *necio, bobo, tonto, mentecato, majadero*.

Piramide, edifizio quadrato che finisce in punta, *piramide*.

Pirenei, come i monti che dividono Francia da Spagna, *los montes Pireneos*.

Pirata, o corsaro, *cossario*.

Piropo, spezie di pietra preziosa, *carbuncio*.

Pisciare, orinare, far acqua, *mear, hazer aguas*.

Piscio, o orina, *meados, o orinas*.

Piscina, o bagno, *piçina, baño*.

Pisello, legume, e civaja nota, *arveja*.

Pispigliare, *vedi* bisbigliare, favellar pian piano, *hablar entre dientes*.

Pistacchio, albero, o frutto noto, *alnozigo*.

Pistagna, quel pezzetto di panno in forma di stacco, che sopravanza, dove comincia la manica, cioè sopra ed attorno all'omero, *brahon*.

Pistola, piccolo archibuso a ruota, *pistolete*.

Pistoletto è lo stesso.

Pitocco, misero, avaro, *lazerado, avariento, escasso*.

Pitoccheria, *lazeria*.

Pittima, decozione d'aromati in vino prezioso, la quale reiteramente scaldata, e applicata alla region del cuore, conforta la virtù vitale, *epithima*.

Pittore, dipintore, *pintor*.

Pittura, dipintura, *pintura*.

Pittura a fresco, cioè sopra il muro, *pintura al temple*.

Pittura a olio, *pintura al olio*.

Più, quando è aggiunto a nomi addiettivi è avverbio, e denota maggior quantità in comparazione così: una donna più bella del Sole, *una muger mas hermosa que el Sol*.

Più, con il verbo, è pure avverbio, e vale maggiormente, tu studi più di me, *tu estudias mas que yo*.

Più che più, cioè assaissimo più, *mas chissimo mas*.

Più con l'avverbio, si sta come avverbio assai più, *mucho mas*.

Più tosto assolutamente, e con l'articolo avanti, pare che entri in natura di nome, ma rimane avverbio, così: i più credono, cioè la maggior parte, *los mas*.

Più, col segno del caso avanti posto pure assolutamente si sta avverbio così: essere da più d' uno, *valer mas que otro, ser mas eminente*.

Più, con i nomi sustantivi si cangia in nome addiettivo, così: il più delle volte, *las mas vezes*: I più giorni, *los mas dias*.

Più di, ogni volta che si riferirà a questi pronomi di me, di te, di voi, di noi, di quelli, in tal caso la partico-

la

là di, si converte sempre in *que*: Tu sei più ricco di me, di lui, *tu eres mas rico que yo, que aquel*.

Più di, con ogni altra cosa, purchè non siano pronomi, si dirà, *mas de*, così: Io ho più di mille ducati, *yo tengo mas de mil ducados*.

Più, l'usiamo talvolta impropriamente in questo senso: noi aspettiamo a definare un Gentil' uomo, che non l'abbiamo mai visto, nè conosciuto, e passando una certa ora del definare, e non venendo, diciamo, ei non verrà più, ed in questo consiste l'impropriètà, perchè più, di sua natura denota qualche qualità, o cosa precedente, della quale si possa dir di più, o manco, di sorte che, se io dico, non voglio più bere, inferisco aver bevuto almeno un'altra volta: Lo Spagnuolo adunque parla in questo esempio, con maggior proprietà, e dice, *ya no vendra fulano*.

Più tosto, o più presto, avverbio d'elezione, *antes*.

Più presto, cioè manco adagio, *antes, mas presto*.

Più presto, o più tosto, *antes*.

Più che mai, *mas que nunca*.

Più che sia possibile, *lo mas que pudiere ser*.

Più da vicino, o d'appresso, *desde mas cerca*.

Più da lontano, *desde mas lexos*.

Più del dovere, *mas de lo que es razon*

Piva, cornamusa, strumento musicale di fiato, composto d'un'otro, e di tre canne, una per darle fiato, e l'altre due per sonare, *gayta*.

Piviale, paramento sacerdotale fatto a guisa di manto, *capa de coro*.

Piviere, il contenuto della giurisdizion della Pieve, *Parroquia*.

Piuma, la penna più fina degli uccelli, e generalmente ogni penna, *pluma*.

Piumaccio, *vedi* pimaccio.

Piumacciuolo, *vedi* pimacciolo.

Pizzicagnolo, colui che vende salame, cacio, e simili, *bavazèro*.

Pizzicare, il mordicare che fa la rogna, o cosa simile, che altri abbia addosso, il quale l'induca a grattare, *comerle*, così: Mi pizzica, *me come*.

Pizzicare, o far pizzicotti, cioè pigliar la carne altrui con il dito grosso, e l'indice, e strignerla in modo che gli dia dolore, *pellizcar*, o *dar pellizcos*.

Pizzicar d'una cosa, cioè esserne infetto, e darne odore, *oler a una cosa*.

Pizzicata, è una specie di confetti minutissimi, *grageà*.

Pizzico, quella quantità della cosa, che si piglia con tutte le cinque punte delle dita, congiunte insieme, come di sale, pepe, e simili, *pizca de sal, de pimienta*.

Pizzicotto, maggior pizzico, *pisquita*.

Pizzicotto, o strignimento delle due dita che causa dolore, *pellizco*.

Pizzicore, quel mordicamento che per la vita, fa altrui la rogna, o altro simil malore, *comezòn*.

Placabile, atto a esser placato, *que se puede amansar, aplacable*.

Placare, mitigare, raddolcire, quietare, *amansar, sossegar, ablandar, aplacar*.

Placato, *amansado, sossegado, ablandado, aplacado*.

Placidamente, *sossegadamente, quietamente, blandamente*.

Placido, *quieto, sussegado, manso, blando*.

Plaga, clima, zona, regione, *clima, zona, region*.

Platano, arbore noto, e che ama luogo umido, e acquoso, e non fa frutto, *platano, aliso*.

Plebe, la parte ignobile del popolo, *gente menuda, gentezilla, pueblo, plebe*.

Plebejo, di plebe, *plebeyo, vil, baxo*.

Plebiscito, legge, *ley, decreto*.

Plejade, le sette stelle che si veggono tra'l toro, e l'ariete, *cabrillas*.

Plenilunio, quando la luna è piena, *plenilunio, la luna llena*.

Plenitudine, pienezza, *hinchimiento, complimiento*.

Plico, o mazzo di lettere, *pliego de cartas*.

Pò far il mondo? modo basso di maraviglia, *valamo Dios, fuego de Dios*.

Pochettino, *poquito, tantico*.

Pochetto è lo stesso.

Pochezza, scarsità, *ponquedad*.

Pochino, *tantico, una migaja*.

Pochissimo, *poquissimo, muy poco*.

Poco, avverbio, contrario di molto, *poco*.

Poco, quando averà la parola un, così: Un poco, allora significherà alquanto, *tantico, poquito, un poco de*: E talvolta si pone per riempimento, così: Ti voglio un poco dire, che in Spagnuol non si usa, *te quiero dezir*,

Poco, con il nome sustantivo, diviene addiettivo, così: Io ho pochi danari, e poco giudizio, *yo tengo pocos dineros, y poco juycio*.

Poco, sustantivo, cioè il poco, *lo poco*.

Poco avanti, *poco antes*.

Poco fa, *poco a*.

Pocolino, *tantico, poquitico, poquito*.

Poco di poi, *poco despues*, o *de ay a poco*: *de ay a un tantico*, o *un rato*.

Poco più, *poco mas*.

Poco manco, *poco menos*.

Podagra, o gotta, catarro che cade altrui nelle giunture, e impedisce il moto, *gota*.

Podere, possession di più campi, *hereda*.

Il tale ha molti poderi, *fulano tiene muchas heredades*. Questo nome in Ispagnuolo mi pare non si possa dire altrimenti, se non per nome che significhi manco, o per altro che significhi più.

Podestà, e potestà, autorevol potere, *poderio*, *poder*, *autoridad*.

Podestà, colui che è costituito in podestà, ed ha imperio sopra coloro che gli son dati in governo, *corregidor*.

Podestati, nome d'ordine della seconda gerarchia degli Angeli, *podestades*

Podesteria, nfficio, e carico del Podestà, *corregimiento*.

Podesteria, diciamo anche a tutto quel Paese, sopra il quale il Podestà ha giurisdizione, *districto*, *jurisdicion*, *territorio*, *governo del corregidor*.

Poema, quella poetica imitazione, che sta da se, ed ha alcuna lunghezza, *poema*.

Poesia, quella poetica imitazione, che sta da se, ma non ha lunghezza, come un sonetto, un madrigale, una stanza, *poesia*.

Poeta, facitor di poema, e di poesie, *poeta*.

Poeta lirico, *poeta lirico*.

Poeta commico, *poeta comico*.

Poeta satirico, *poeta satirico*.

Poetare, comporre poemi, o poesie, *poetizar*, *coplear*, *componer*.

Poeticamente, con modo poetico, *poeticamente*.

Poggetto, piccol poggio, o monte, *montezillo*, *otero*.

Poggerello, è lo stesso.

Poggia, è quella coda che si lega all'un de' capi dell'antena da man destra, *escotillon*.

Poggio, luogo eminente, monte, *monte*, *collado*, *otero*, *altoçano*.

Poi, avverbio di tempo, e vale lo stesso che dopo, e appresso, *despues*.

Poi, talvolta significa dopo questo così: a desinare mangio prima l'arrosto, e poi il lesso, *luego*.

Poichè, particella congiuntiva, perchè collega insieme i detti, che seguitano, *pues*.

Polenta, vivanda fatta d'acqua, e di farina di castagne, *puchas*, *gachas*, *polienda*.

Polipodo, un'erba simigliante alla felce, la quale cresce sopra le quercie, sopra le pietre, e muri, e volgarmente s'appella felce quercina, *polipodio*, e *filipodio*.

Politica, facoltà che insegna il governo pubblico, *politica*.

Politica, nome di libri che scrive Aristotile dell'amministrazion della Città, *politica de Aristoteles*.

Politicamente, civilmente, con modo politico, *politicamente*.

Politico, civile, che è secondo politica, *politico*.

Polizia, l'esser politico, *polizia*.

Polizza, breve scrittura in piccola carta, *cedula*.

Polla, coll'o stretto, vena d'acqua che scaturisce, *caño de agua*.

Pollajo, luogo dove si tengono i polli, *gallinero*.

Pollajuolo, colui che tiene o vende polli, *gallinero*.

Pollame, cioè molti polli, *muchos pollos*.

Pollastrino, picciol pollo, *pollito*, *pollico*.

Pollastro, pollo giovane, *pollo*.

Pollastra, gallina giovane, *polanca*.

Pollo, nome universale del gallo, e della gallina, *pollo*.

Pollo pesto, sustanza che si cava dal pollo, per gl'infermi, *pisto*, *sustancia*.

Pollone, rampollo, quel ramicello tenero che mettono gli alberi, *pimpollo*, *renuevo*.

Polmone, è un membro interiore del corpo umano che sempre batte, e fa vento al cuore, e quando l'uomo s'affatica più batte, *livianos*, *bofes*.

Polo, poli son quei due punti immaginarj nel Cielo, intorno a quali si volgono le sfere celesti, *polo*.

Polo artico, e Polo antartico, *Polo artico*, y *Polo antartico*

Polpa, si dice alla carne senza osso, e senza grasso, *pulpa*.

Polpa, o polpaccia della gamba, *pantorilla*.

Polpa di gallina, o d'altro uccello simile, *pechuga*

Polpa di popona, o frutta simile, cioè il buono che vi è da mangiare, *carne*.

Polpaccia, *vedi* polpa della gamba, *pantorilla*.

Polpastrello, la carne della parte di dentro del dito, dall'ultima giuntura in su, *yema del dedo*.

Polpetta, una vivanda composta di polpa battuta, con alcuni ingredienti per darle sapore, e fatta ordinariamente in forma rotonda, *albondiga*, e *albondiguilla*.

Polpo, spezie di pesce, *pulpo*.

Polso, moto nell'arterie, *pulso*.

Toccare il polso a uno, *tentar*, o *tomar el pulso a uno*.

Un uomo assai ricco mandò a chiamare un medico, per tantino d'indisposizione che aveva avuto la notte addietro:

Ve-

Venuto il medico, gli toccò il polso, e visto l'orina, che era da sano, gli domandò: Signore mangiate voi bene? rispose Signor sì: replicò, dormite bene? rispose di sì: disse il medico: Bene io vi darò un rimedio per farvi andar via tutte queste cose, *un hombre muy rico embiò a llamar a un medico, por un poquito de indisposicion, que avia tenido la noche antes: Venido el medico tomole el pulso, y vista la orina, que era de sano, le preguntò: Señor comeis bien? respondiò, si señor. replicò, dormis bien? respondio si, dixo el medico, pues yo os darè con que se os quito todo esso.*

Poltrone, dappoco, paurosо, d'animo vile, e dimesso, e infingardo, *pereçoso, gallina, covarde, floxo, apocado.*

Poltrone, talvolta è nome d'ingiuria, e vale, furfante, vigliacco, *vellacon, picaròn.*

Poltroneria, o codardia, *covardia.*

Poltroneria, o vigliaccheria, o furfanteria, *vellaqueria, picardia.*

Polve, e polvere, ma è poetico, *polvo.*

Polvere, terra arida, e tanto minuta, e sottile, ch'ella è volatile, *polvo.*

Polvere da archibuso, *polvora.*

Polvere da lettere, *polvos para cartas.*

Polvere diciamo ad ogni altra cosa, oltre a quella della terra, ridotta in guisa di polvere, *polvos.*

Polverino, quel vaso dove si tiene la polvere per le lettere, *salvadera.*

Polverino, quella polvere minuta, che si mette in sul focone dell'archibuso per dargli fuoco. *polverin.*

Polverio, quella quantità di polvere, che si leva in aria agitata da vento, o da altra cosa, *polverèda.*

Polverizzar, far polvere d'una cosa, *polverizar, hazer polvos.*

Polveroso, pieno di polvere, *polvoroso, lleno de polvo.*

Pomice, sorte di pietra leggerissima, spugnosa, e fragile, del color del calcinaccio, e più ligia, *piedre poma.*

Pomifero, che fa e produce pomi, o frutti, *que lleba fruto, frutifero.*

Pomo, e nome, il frutto d'ogni albero, fuorchè di quei che hanno guscio, come noci, nocciuole, *fructo.*

Pomi delle colonne da letto, cioè quei lavori, o quel legno lavorato in forma di pomi, o mele, *mançanillas.*

Pompa, è proprio di quelle cose fatte per magnificenza, e grandezza, come apparati, comitive, livree, simili, sì nelle cose liete, come nelle meste, *pompa.*

Pompa, ambizione, vanaglorìa, boria, fasto, *vanagloria, hinchazon, pompa soberuia, fausto.*

Pomposamente, *pomposamente, magnificamente.*

Ponderare, contrappesare, aggiustare, *ponderar, pesar, examinar.*

Ponderoso, grave, pesante, *pesado.*

Pondi, soluzion di ventre con sangue, e ordinariamente si dice mal di pondi, *camaras.*

Pondo, peso, gravezza, *peso.*

Ponente, la plaga dove il Sol va sotto, opposta a Levante, *Poniente.*

Ponente, nome di vento, che soffia da Ponente, *Poniente.*

Ponente, la Provincia che è sotto quella plaga del Cielo, dove il Sole si asconde, *Poniente.*

Ponte, edifizio che si fa propriamente sopra l'acque, per poterle passare, per il più arcato, *puente.*

Ponte levatojo, come si usa nelle fortezze, *puente levadiça.*

Ponte, o palco da muratori, che fanno per più comodamente lavorare, *andamio.* Al nemico che fugge, fagli il ponte d'argento, *al enemigo que huye hazle la puente de plata.*

Pontefice, grado sacerdotale, ed è lo stesso ora a noi, che Papa, *Pontefice, Papa.*

Ponticello, ponte piccolo, *puentecillo.*

Pontificale, attenente a Pontefice, *pontifical.*

Vestirsi di Pontificale si suol dire quando uno per qualche visita, e festa, si pone i più bei vestiti, e le più ricche gioje che ei tiene, *vestirse de gala.*

Ponzare, è quella forza che fa per mandar fuori gli escrementi del corpo, *azetar, bijadear.*

Popolano, colui che è sotto la cura di una Parrocchia, *feligres.*

Popolano, della setta, o fazione del popolo, *popular, del vando del pueblo.*

Popolato, si dice di luogo, nel quale abita assai popolo, *poblado.*

Popolare, verbo, metter popolo in un luogo, che l'abiti, *poblar.*

Popolare, popolano, o della fazione del popolo, *popular.*

Popolazzo, plebe, *poblacho, gente humilde.*

Popolesco, di popolo, *popular.*

Popolo, moltitudine di persone congregate insieme; *pueblo.*

Popolo, tutta quella quantità di gente sottoposta a una Parrocchia, *pueblo.*

Popone, frutta notissima, *melòn.*

Poppa, il ricettacolo del latte nella femmina, *teta.*

Poppa di vacca, *ubre.*

Poppa, parte deretana de' navilj, *popa*.
Poppare, ſucciar il latte della poppa, *mamar*.
Spoppare il bambino, cioè divezzarlo dal poppare, e dargli a mangiar la pappa, *deſtetar al niño*.
Poppolina, piccola poppa, *tetilla*.
Porca, quello ſpazio della terra nel campo, tra ſolco e ſolco nel quale ſi getrano, o ſi ricoprano i ſemi, *emelga*.
Porca, cioè donna ſudicia, e ſchifa, *puerca, ſuzia, aſqueroſa*.
Porca, femmina di porco, troja, *lechona*.
Porcajo, guardian di porci, *porquerizo, porquero*.
Porcaſtro, porco piccolo, *lechoncillo*.
Porcellana, erba nota, *verdolaga*.
Porcellana, terra prezioſa della quale ſe ne fa ſtoviglie di molto pregio, *porcelana*.
Porcellino, porco picciolo, *cochinillo, porquecillo*.
Porcello, è lo ſteſſo.
Porcheria, ſudiciume, e coſa diſoneſta, *porqueria*.
Porcile, ſtanza dove ſi tengono i porci, *ſahurda*.
Porcino, di porco, *de cochino*.
Porco, animal noto, *puerco, cochino*.
Porco cignale, *xavali*.
Porco, e ſporco, ſudicio, ſchifo, *ſuzio, aſqueroſo*.
Porfido, marmo noto, e nobiliſſimo, *porfido*.
Porgere, approſſimar una coſa tanto a uno, che poſſa arrivarla, e talvolta ſignifica dare aſſolutamente, *dar, alcançar alguna coſa a uno*.
Porger preghi, cioè pregare a Dio, *rogar a Dios*.
Porger orecchi, non ricuſar d' aſcoltar, *dar oydos*.
Bel porgere, o mal porgere, vale buona o cattiva maniera nelle azioni, o nelle parole, *buena, o mala gracia, buen, o mal ayre*.
Poro, piccol mealo della pelle, e della cotenna, donde eſce il ſudore, e i peli, *poro*.
Poroſo, pieno di pori, *poroſo, lleno de poros*.
Porpora, liquore che ſi cava dalle fauci d'un peſce, di ſpezie di conchiglia, col quale ſi tingono drappi, o panni di color roſſo, *carmeſi*.
Porpora, talvolta ſi piglia per panno, e drappo tinto di porpora, *purpura*.
Porporato, coperto, veſtito di panno porporino, *veſtido de carmeſi*.
Porporino, di color di porpora, *de color de purpura, o carmeſi*.
Porre, metter in luogo, collocare, *poner*.
Porre, aſſegnare, come mi ha poſto tanto tempo, *ſeñalar tanto tiempo*.
Porſi con uno, cioè trattare, e aver commercio con lui, *meterſe o tratar con uno*.
Porre, o piantare, *poner, plantar*.
Porre, preſupporre, metter caſo in termine, *preſuponer*.
Porre, o comandare, come porre ſilenzio, cioè comandar che ſi taccia, *mandar ſe calle, o mandar que callen*.
Porſi con altri, cioè andar a ſtar con uno per ſervirlo, *aſſentar con uno*.
Por mano, cioè cominciare a fare, *empeçar, començar*.
Por mente, attentamente conſiderare, *reparar en una coſa*.
Porre il piè pari, *aſſentar el piè llano*.
Uno s'adirava con un zoppo, e lo minacciava dicendo: Io vi dò parola di volervi far porre il piè pari. Riſpoſe il zoppo, ſe voi faceſte queſto non vi terrei per nimico, *reñia uno a un coxo, y amenaçavale diziendo, yo os prometo, que os aga aſſentar el piè llano. Reſpondio el coxo, ſi eſſo vos hiziſſedes no os tendria yo por enemigo*.
Porſi a tavola, cioè porſi a definare, e a cena, *ſentarſe a la meſſa*.
Un uomo aſſai brutto invitò a definare un foreſtiere, e al tempo di porſi a tavola diſſe al convitato: ſignor queſta è la mia moglie, lui ſi fermò a guardarla, e vide che era sì brutta come lui, gli domandò, è ella voſtra moglie veramente? Riſpoſe: ſi da vero. Diſſe il convitato, da quel ch' io ſono che credevo fuſſe voſtra ſorella, *un hombre muy feo combidò a un. foraſtero a comer, y al tiempo de ſentarſe a la meſſa, dixo el combidado, ſeñor eſſa es mi muger, paroſſela a mirar, y vio, que era tan fea como el, y preguntole es cierto ſeñor vueſtra muger? Reſpondio: ſi en verdad: dixo el combidado, por cierto, que penſè que era vueſtra hermana*.
Por freno a uno, *poner freno a uno*.
Porre una coſa in luogo ſicuro, cioè dove non poſſa eſſer tolta, o rubata, *poner una coſa a buen recaudo*.
Porſi a ſedere, *ſentarſe*.
Porſi i guanti, o le ſcarpe, *calçarſe los guantes, o los çapatos*.
Porre, o metter in eſecuzione una coſa, *poner por ombra una coſa, executar*.
Porre la vita a sbaraglio, cioè ſuggettarla ad ogni pericolo, *poner la vida al rablèo*.
Porſi a fuggire, metterſi in fuga, *darſe a huyr*.
Porre, o metter a fuoco, detto aſſolutamente, s'intende porre la pignatta acciò ſi cuoca la vivanda, *poner la olla*.

Porſi,

Porſi, metterſi ad un riſico, *ponerſe en peligro*.
Por, o ſcriver una coſa al libro, *aſſentar alguna coſa en el libro*.
Porſi a padrone, *vedi* porſi con altri *aſſentar con amo*.
Porre uno al tormento, acciò confeſſi il miſfatto, *poner uno a queſtion de tormento*.
Porre, o metter il vino in freſco, *poner el vino a enfriar*.
Porre il collo, o la teſta, modo di dire che inferiſce gran confidanza del ſucceſſo d' una coſa, *poner la caveça*, o *la garganta que*.
Porre uno in ſuo luogo, *poner uno en ſu lugar*.
Porre, o metter tutte le ſue forze in un negozio, *poner todas ſus fuerças en un negocio*.
Por prezzo, *poner precio*.
Porre, o metter da una parte, da un canto, o lato, *apartar una coſa*, o *hazer a un lado*.
Porre ſtatue a uno, *llevantar eſtatuas a uno*.
Por taſſa, o prezzo limitato, *poner taſſa*.
Por piato, cioè prender da uno una coſa per via di ragione, *poner pleyte e demanda a uno*.
Poner caſo, o preſupporre, *poner caſo*.
Poniamo caſo che, *pongamos caſo que*.
Porſi di mezzo, *ponerſe de por medio*.
Porre uno per teſtimonio, *poner uno por teſtigo*.
Porro, agrume noto, *puerro*.
Porro, quel picciol bitorzolino, o bozzetto calloſo, o rotondo, che naſce ſopra la pelle ſenza dolore, *verruga*.
Porroſo, cioè pieno di tali porri, *verrugoſo*.
Porta, l'apertura per donde s' entra, ed eſce nelle Città, e Terre murate, e ne' principali edifizj, come Palagj, Chieſe, e ſimili, *puerta*, buſſar la porta, *llamar a la puerta*.
Portamantello è una rivolta di cuojo, dove ſi rivolge il mantello, o ferrajolo, in andando per viaggio, *portamantèo*.
Portamento, cioè modo particolare d'operare, e di procedere, *proceder*, *termino*, *trato*, *tratamiento*.
Portante, una particolar andatura di quei cavalli, che chiamano chinee, *portante*. Andar di portante, *yr de portante*.
Portare, cioè trasferire una coſa da luogo a luogo, reggendola, tenendola, o ſuſtentandola, *llebar*.
Portar affezione, o odio, *tener aficion*, o *odio a uno*.
Portarſi, procedere, e così diciamo portarſi bene, o male, *hazerlo bien*, o *mal*.
Il tale ſi porta bene con tutti, *fulano lo haze bien con todos*.
Portar il cappello alla brava, cioè pendente, ed alzato da un lato, *traher el ſombrero a medio mogate*, o *a la valentona*.
Portar riſpetto, *tener*, o *guardar reſpeto a uno*.
Pogar amore a uno, *tener amor a uno*.
Portar groppa, o portar in groppa, ſi dice delle cavalcature, *ſufrir ancas*. Queſto cavallo porta in groppa, *eſte cavallo ſufre ancas*.
Portare, o recare, cioè d'un luogo portar qui, *traher*. Che nuove ci porta *V. S. que nueva nos trahe V. M.*
Portar, o correr pericolo, *correr rieſgo*.
Porta pericolo? maniera di dire che inferiſce, che non ſi abbia a tener dubbio d'una coſa, *no aya miedo?*
Portata, come ſignore di gran portata, cioè di grande affare, nobiltà, *cavallero*, o *ſeñor principaliſſimo*.
Portatore, colui che porta, e ordinariamente ſogliamo dire a colui che porta le lettere, o ſimili, *portador*, *menſagero*.
Portatrice, femmina che porta, *portadora*, *menſagera*.
Portatura, abito, foggia, *trage*, *habito*.
Porteria, la porta per dove ſi entra ne' Conventi, o Monaſteri, *porteria*.
Portico dove ſi ritiran le carrozze, *porche*.
Portiera, o uſciale, panno, tappeto, o cuojo che ſi tiene davanti alle porte, *antepuerta*.
Portiera del cocchio, cioè quella parte che s'apre, e ſerra per entrare, ed uſcire, *eſtrivo del cocho*.
Portiere, colui che ha in guardia le porte, ma ſi dice di quelle di gran perſonaggio ſolamente, *portèro*.
Portinajo, cuſtode della porta, *portèro*.
Portinaja, *portèra*.
Porto, luogo nel lito del mare, dove per ſicurezza ricoverano i navili, *puerto*.
Pigliar porto, *tomar puerto*, *ſurgir en algun lugar*.
Porzione, parte, *porcion*, *parte*, *pitança*.
Poſa, quiete, ripoſo, e fermezza, *ſoſſiego*, *quietud*, *deſcanſo*.
Poſare, per giù il peſo, o la coſa che l'uomo porta, *parar*, *deſcanſar*.
Poſarſi, fermarſi, non andar più innanzi, *pararſe*.
Poſarſi il vino, o altro liquore, cioè andar più al fondo le feccie, e riſchiararſi, *aſſentarſe el vino*.
Poſare il ferrajuolo, cioè levarſelo da doſſo, *quitarſe el ferrajuolo*.
Poſare, o laſciar una coſa, *dexar una coſa*.

Posare, talvolta significa porre una cosa in un luogo, *poner una cosa en algun logar*.

Posatamente, con agio, *sossegadamente, poco a poco*

Posato, quieto, *quieto, sossegado, assentado*.

Poscia, dipoi, *despues*.

Poscichè, poichè, *pues*.

Posdomane, dopo domane, *despues de mañana, en passando mañana*.

Positivo, termine legale, e si dice delle leggi, che non sono nè naturali, nè divine, ma si possono alterare, e mutare, *positivo, ley positiva*.

Positivo, anche diciamo di colui che nel vestire, e in sì fatte cose procede modestamente, e senza pompa, *positivo, llano*.

Positura, situazione, cioè il modo come la cosa è posta, e situata, *puesto*.

Posola, quel sovato che per sostener lo straccale s'infila in quei buchi che son nelle sue estremità, e si conficca nel basto, *atabarre*.

Posolino, quel cuojo, che si mette alla coda del cavallo per sostener la sella alla china, *atabarre*.

Posporre, metter dopo, il suo contrario è anteporre, *posponèr*.

Possa, potere. forza, *podèr, poderio, fuerça*.

Possanza, è lo stesso.

Possedere, aver in sua podestà, *possedèr*.

Posseditore, che possiede, *possedor*.

Posseditrice, femmina che possiede, *possedora*.

Possente, che ha gran potere, gran forza, *poderoso*.

Possentemente, con gran possanza, *poderosamente*.

Possessione, il possedere, *possession*.

Possessione, villa, poderi, che si posseggono, *heredades*.

Possessivo, dicono i Grammatici a certi aggiunti derivativi, che denotano essere in possesso della cosa, alla quale s'aggiungone appo colui, onde derivano, *possessivo*.

Possesso, *vedi* possessione. Entrar in possesso, *tomar la possession*.

Possessore, che possiede, *possedor*.

Possibile, quel che può farsi, quel che può essere, *possibile, que puede ser*.

Possibilità, il potere, *possibilidad*.

Posta, positura, sito, *puesto, sitio*.

Posta, luogo prefisso, o assegnato per posarsi e fermarsi, *paradèro*.

Stare alla posta, cioè in agguatti, o insidie, *estar in asechanças*.

Posta, beneplacito, piacimento, volontà, così: a tua posta, a mia posta, a vostra posta, a lor posta, cioe ogni volta che tu vuoi, che io voglio, che voi volete, o che quegli vogliono, o quando io vorrò, vorrai, *quando quisieres, quando yo quisiere, quando quisieredes, quando aquellos quisieren*.

Posta, tempo prefisso, e determinato, così: darsi la posta, *dia aplaçado, concertarse*.

Posta nel giuoco, sono danari, che si giuocano in un tratto solo. *partida*.

Posta, è termine d'otto miglia di cammino, o in circa, dove muta i cavalli, chi corre con essi per viaggio, *posta*.

Correr la posta, *correr la posta*.

Posta, si dice della corona, quel numero determinato di dieci Avemarie, *diez*.

Posta, nella milizia è un luogo assegnato al soldato, *posta*.

Posta, come fare una cosa a posta, cioè a bello studio, *adrede, a sabiendas adredemente, de industria*.

Posta, come far una cosa a posta, cioè farla per averne avuto commessione, ad ordine d'uno, *hazer una cosa a posta*.

Posta, come una cosa di questa posta, cioè di questa grandezza, *tamaño*.

Postema, enfiatura putrefatta, *apostema*.

Postemato, che ha posteme, *apostemado*.

Posteriore, la parte di dietro, *posterior cosa trassera*.

Posticcio, quella terra divelta, dove si son piantate molte piante, *majuelo*.

Posticcio, cosa che non è naturalmente nel suo luogo, ma postavi dall'arte, e dall'accidente, *postizo*.

Postiglione, guida de' cavalli di posta, *postellon*.

Postilla, quelle parole brevi, succinte, che si pongono in margine a' libri, in dichiarazion d'essi, *acotacion*.

Postillare, notare, far postille, *acotar*.

Postumo, colui che nasce dopo la morte del padre, *postumo, o que nace despues de muerto el padre*.

Postura, positura, posto, sito, *puesto, sitio*.

Potare, il tagliare alle viti, e agli alberi, i rami inutili, e dannosi, *podar*.

Potatore, che pota, *podador*.

Potta, o fica, *coño, papo*.

Potatura, l'azion del potare, o la stagione, *tiempo de podar, poda*.

Potentato, il dominio, o signoria, *potentado*.

Potente, possente, *poderoso*.

Potentissimo, *poderosissimo*.

Potenza, cosa efficace per se medesima, possanza, forza, potere, *poderio, fuerça*.

Potenza, come potenza dell'animo, che è principio immediato, col quale l'anima fa quella operazione, che conviene alla natura sua, *potencia*.

Po-

Potenza, come potenza che riguarda l'atto, cioè abilità di qualsivoglia natura per ricever o far cosa proporzionata ad essa, ed è termine filosofico, *potencia*.

Potenziale, che ha potenza, termine filosofico, *potencial*

Potenzialmente, con virtù potenziale, *potencialmente*.

Potere, aver possanza, facoltà, ed è sempre accompagnato dall'infinito, o in atto, o in potenza, *poder*.

Poter essere, vale esser possibile, *poder ser* Puole essere, *puede ser*. Tu puoi aver udito, e simili, vale egli è possibile, che tu abbi udito, *puede ser que ayas oydo*.

Io non ne posso col tale, cioè io non posso competer seco, *no puedo competir o meterme con el*.

Potersene contentare, modo di dire, *poder llamarse satisfecho*.

Posso io calcar morto, modo di giuramento ordinario, *los diablos me lleven*.

Posso io morire, se, *dios no me ayude, si*.

Potere, o possanza, *poder, poderio, fuerça*.

Potissimo, principale, *principal*.

Poveramente, da povero, *pobremente*.

Poverello, diminutivo di povero, *pobrezillo, pobrecito*.

Poverissimamente, *pobrissimamente, miserabilissimamente*.

Poverissimo, *pobrissimo*.

Povero, che ha scarsità, e mancamento delle cose che gli bisognano, contrario di ricco, *pobre*.

Povero a me, povero a te, imprecazioni di miseria, *pobre, negro, cuytado de mi, de ti*

Povero, vergognoso, che si vergogna, e non s'ardisce esser visto domandare, e mendicare, *pobre, vergonçante*.

Povertà, scarsità, mancanza delle cose, che bisognano, *probreça*.

Pozza, *vedi* pozzanghera.

Pozzanghera, propriamente diciamo di quelle buche delle strade piene d'acqua piovuta, *charco*.

Pozzo, luogo cavato a fondo, infino che si trova l'acqua viva per uso di bere, o altro, *poço*.

Prateria, campagna di prati, più prati insieme, *prados de besa*.

Pratica, quella disciplina, che consiste nell'operare, e nel metter in atto, *platica, exercitacion*.

Pratica, lo diciamo talvolta per conversazione, come non mi piace la pratica del tale, *no me contenta, o no me agrada la conversacion de fulano*.

Pratica, pigliamo anche per la persona che si conversa, *compañia*. Le male pratiche rovinano gli uomini, *las malas compañas echan a perder a los hombres*.

Aver pratica in una cosa, cioè esser isperimentato e destro in essa, *ser cursado, leydo, o diestro en una cosa, tener platica en una cosa*.

Praticare, metter in pratica, *platicar, cursar, exercitar*.

Praticare, o conversare con uno, *conversar, o trattar con uno*.

Praticello, piccol prato, *pradecillo*.

Pratico, che ha pratica, esperto, esercitato, *platico, cursado, entendido, leydo, experimentado en una cosa*.

Prato, propriamente quel campo il quale non lavorato serve per produrre erbe da pascolare, e da far fieno, *prado, dehesa*.

Pravità, malignità, *maldad, vellaqueria, malignidad*.

Pravo, maligno, di perversa intenzione, *malvado, maligno, mal intencionado*.

Preallegato, cioè sopraddetto, o sopranominato, *arriva, dicho*.

Preambulo, prefazione, quasi proemio, *proemio, prefacion*.

Preambulo, o diceria, *rodeo de palabras*.

Prebenda, rendita ferma di Capella, o Canonicato, *prevenda*.

Prebenda, provvisione, sì di danari, come di vivanda, *prevenda*.

Prebendato, che ha prebenda, *prebendado*.

Prece, prego, preghiera, *plegarias*.

Precedente, ch'è avanti, che precede, *delantero*.

Precedere, andare avanti, *preceder*.

Precedenza, *precedencia*.

Precinto, compreso, circuito, *rodeado, cercado, sitiado*.

Precipitare, gettar come con furia, e rovinosamente d'alto a basso, *despeñar*.

Precipitato, *despeñado*.

Precipitazione, il cader, o precipitar, *cayda, derribamiento*.

Precipitosamente, furiosamente, *arebatadamente, furiosamente, desatinadamente*.

Precipizio, luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare, *despeñadero*.

Precipitoso, cioè chi si getta inconsideratamente a far, o dir una cosa, *arojadizo, temerario, inconsiderado, desatinado*.

Mandar in precipizio, cioè in rovina, *echar a perder, desperdiçiar, gastar, destruyr*.

Precisamente, brevemente, succintamente, *breve, sucintamente*.

Preciso, breve, compendioso, *breve, compendioso*.

Pre-

Precurſore, che precorre, o va avanti, *precurſor*.
Predare, tor per forza, rubare, *robar*.
Predatore, che fa preda, *robador*, *ladron*.
Predeceſſore, colui ch'è ſtato avanti, anteceſſore, *predeceſſor*, *anteceſſor*.
Predella, arneſe di legname, ſul qual ſi tiene i piedi, andando, o ſtando davanti all'altare, *paña del altar*.
Predella, o banco da ſedere, *banco*.
Predellone, è lo ſteſſo.
Predeſtinare, il preveder che fa Dio della ſalute degli uomini, *predeſtinar*.
Predeſtinazione, il predeſtinare, *predeſtinacion*.
Predeſtino, è lo ſteſſo.
Predeſtinato, *predeſtinado*.
Predetto, mentovato, detto innanzi, *ſuſo*, *o arriba dicho*.
Predica, ragionamento, che ſi fa in predicando, *ſermon*,
Ella è finita la predica, *eſtà acabado el ſermon*.
Predicare, annunziare, o dichiarare pubblicamente l'Evangelio al popolo, e riprender i viz), *predicar*.
Predicare al deſerto, cioè dir una coſa a chi non la vuol intendere, *predicar en deſierto*.
Predicatore, che predica le coſe imparate a mente, *predicador de cartapazio*.
Predicazione, il predicare, *predicacion*.
Predire, dir quello che ha da eſſer, *pronoſticar*, *profetizar*, *anunciar*.
Prefazio della Meſſa, è una parte di eſſa, avanti al Canone, *prefacio*.
Preferire, anteporre, *anteponer*.
Prefetto, propoſto, che è ſopra gli altri, *prefetto*.
Farſi pregare, *hazerſe rogar*.
Pregatore, che prega, *rogador*.
Preghiera, prego, *ruego*, *rogativa*, *plegaria*.
Pregiare, aver in pregio, in iſtima, *eſtimar*.
Pregiato, ſtimato, *preciado*.
Pregio, o valore d'animo, *valor*, *esfuerço*.
Pregiudizio, danno, *prejuycio*, *daño*.
Pregiudicare, eſſer di danno, *perjuzgar*.
Prognezza, l'aver la creatura nel ventre, *preñez*.
Pregno, pieno, ed è proprio della femmina che ha il parto in corpo, *preñado*.
Prego, il pregare, *ruego*.
Prelato, che ha dignità Eccleſiaſtica, come Cardinali, Veſcovi, Abbati, e ſimili, *prelado*, *e perlado*.
Prelatura, la dignità del Prelato, *prelazia*.
Premeditare, penſare innanzi, *conſiderar antes*, *premeditar*.
Premere, è propriamente ſtrignere una coſa, tanto che n'eſca il ſugo, *enprimir*.
Premiare, guiderdonare, rimunerare, riſtorare altrui delle ſue opere, *premiar*, *galardonar*.
Premiatore, che premia, *premiador*, *regalador*.
Preminenza, quel vantaggio d'onoranza, o d'altra coſa ſimile che ha più uno d'un'altro, *vennaja*.
Premio, mercede che ſi dà altrui in ricompenſa del ſuo ben operare, *premio*, *recompenſa*, *galardon*.
Prendere, pigliare, *coger*, *tomar*.
Prenominato, detto avanti, *ſuſo*, *o arriva dicho*.
Preoccupare, occupare avanti, *tomar de primero*, *o antes*.
Preparamento, il preparare, *apercebimiento*, *aparejo*.
Preparare, apparecchiare, *apercebir*, *aparejar*, *aliñar*, *apreſtar*.
Preparazione, preparamento, *apercebimiento*, *preparacion*.
Preporre, porre avanti, metter innanzi, *preponer*, *anteponer*.
Prepuzio, la pelle che cuopre la punta del membro virile, *capullo de miembro*, *prepucio*.
Prerogativa, privilegio, eſſenzione, *prerogativa*, *privilegio*, *eſſencion*.
Preſa, il pigliare, *toma*, *conquiſta*.
Preſa, talora diciamo a quella quantità (favellandoſi di medicine) che ſi piglia in una volta, *coſa que ſe toma en una*, *o mas veces*.
Preſa, ſi dice anche alla cacciagione, all'uccellagione, ed alla peſcagione, di tutta quella quantità che ſi piglia, *preſa*, *caſa*.
Dar le preſe, cioè conceder che altri delle parti fatte ſia il primo a pigliare, *dar a eſcoger*.
Venire alle preſe, diciamo di quelli, che s'azzuffano, quando laſciato ſtare il percuoterſi s'abbracciano per atterrar l'un l'altro, *apechugarſe*.
Preſagio, indovinamento, ſegno di coſa futura, *preſagio*, *divinacion*.
Preſago, indovino, che ſa il futuro, *adevino*.
Preſame, è quella materia, che ſi mette nel latte per rappigliarlo, e poi farne cacio, *quaxo*.
Preſbiterato, ultimo Ordine del Prete, per il quale riceve la facoltà di dir Meſſa, *preſbiterato*.
Preſciutto, carne di porco inſalata, ma ſi dice ſolamente di quella della coſcia, *pernil de tocino*, *torrezno*.
Preſcrivere, acquiſtar dominio per preſcrizione, *preſcrivir*.
Preſcrivere, limitare, e rinchiudere in un certo termine, *deſlindar*, *poner lindes*.

Pre-

Preſcritto, *preſcrito*.
Preſcrizione, il preſcrivere, *preſtricion*.
Preſentare, far donativo, *preſentar, dar*.
Preſentare uno avanti un' altro, vale condurre, conſegnare, *preſentar*, *entrebar uno a otro*.
Preſentarſi, condurſi alla preſenza, *parecer delante de uno*.
Preſentare, ſcritture, o teſtimonio, *preſentar eſcrituras, palpèles, teſtigo*.
Preſentato, dato, *preſentado, dado*.
Preſente, la coſa che ſi preſenta, *preſente, dadiva, regalo, don*.
Preſente, ch' è al coſpetto, avanti, nello ſteſſo tempo nel qual ſi parla, *preſente*.
Preſente, talvolta vale per quello di che ſi tratta, così: Il preſente libro non piacerà ad alcuni, *eſte libro*, o *el preſente libro no contentara a algunos*.
Preſente, poſto avverbialmente, vale alla preſenza, come preſentemente, *delante de alguno*.
Preſentemente, in queſto punto, ora, al preſente, *aora, en eſte punto*.
Preſentare. aver alcuna notizia, e ſentore d'una coſa avanti ch' ella ſegua, *olèr*.
Preſenza, l'eſſer preſente, *preſencia*.
Preſenza, come aver uno bella, o brutta preſenza, cioè aſpetto, e grazia, *preſencia, ayre, aſpecto*.
Preſenzialmente, preſentemente, *preſencialmente*.
Preſepio, o mangiatoja, *peſevre*.
Preſervare, difendere, conſervare, *preſervar, guardar, defender*.
Preſervazione. il preſervare, *preſervacion*.
Preſidenza, maggioranza, autorità, *preſidencia*.
Preſidio, o guardia di ſoldati, *preſidio*.
Preſidente, ch'è ſuperiore agli altri nel governo, *preſidente*.
Preſo, cioè coſa ch'è ſtata pigliata, o preſa, *tomado, cogido*.
Preſo, o prigioniere, cioè ch'è ſtato meſſo in prigione, *preſo, encarcelado*.
Preſſo, vicino a una coſa, *cerca de una coſa, o cabe una coſa*.
Preſtamente, con preſtezza, *de preſto, preſtamente, luego*.
Preſtare, dare altrui una coſa con animo o patto che la renda, *empreſtar*.
Preſtar orecchie, cioè aſcoltare, *dar oydos*.
Preſtatemi dieci ſcudi di qui al tempo di prender moglie, *empreſtadme diez eſcudos de aqui a que me caſe*.
Preſtato, *empreſtado*.
Preſtatore, che preſta, ma ſi piglia in cattivo ſignificato, vale uſurajo, *logrero, uſurero*.
Preſtezza, ſollecitudine, *preſteça*.
Preſtigiare, far apparire una coſa per un' altra, *hazer trampantojos, embaucar*.
Preſtigio, il preſtigiare, *trampantojo, ambaymiento, encantamiento*.
Preſtigioſo, fatto con preſtigio, ingannevole, *engañoſo, encantado*.
Preſtiſſimamente, *preſtiſſimamente*.
Preſtiſſimo, *preſtiſſimo*.
Preſtità, preſtanza, il preſtare, *preſtamo*.
Preſtito, è lo ſteſſo.
Preſto, ſuſtantivo, preſtanza, *préſtamo*.
Preſto, ſollecito, ſpedito, che opera con preſtezza, *preſto, diligente*.
Preſto, ſubito, coſto, ſubitamente, preſtamente, *preſto, de preſto*.
Preſtamente, *de preſto*.
Preſumere, pretendere oltre al convenevole, *preſumir*.
Preſumere, o far conghiettura, *conjeturar, imaginar, creer, penſar, ſoſpechar*.
Preſuntuoſamente, con preſunzione, *atrevidamente*.
Preſuntuoſo, colui che preſume, arrogante, disfacciato, ardito, *preſuntuoſo, atrevido, libre*.
Preſunzione, il preſumere, arroganza, *preſumpcion, arrogancia, libertad, atrevimiento*.
Preſunzione, conghiettura, ſoſpetto, dubbio, *ſoſpecha, conjetura*.
Preſunzione, termine legale, e vale quello che ſi tiene, e ſi preſume in fatto, *preſuncion*.
Preſupporre, mettere, o ſupporre per vero, *preſuponer*.
Preſuppoſizione, *preſupueſto*.
Preſuppoſto, è lo ſteſſo.
Preſura, il pigliare, e dicesi propriamente del pigliar che fanno i birri gl' uomini, *carcelage*.
Prete, colui ch'è promeſſo al presbiterato, *clerigo*.
Prete Gianni, un Principe potente in Etiopia, *prete juan*.
Preticciuolo, piccol prete in quanto alla condizione, e ſtatura, *clericillo, clerizico*.
Pretendere, cioè giudicarſi degno di qualche coſa, *pretender*.
Pretendere, cioè creder, e tener d' aver ragione, *entender que uno tiene raçon*.
Pretendere, o preſumere è lo ſteſſo, *preſumir*.
Pretenſione, *pretenſion*.
Pretendente, *pretendiente*.
Pretenſore, è lo ſteſſo.
Preterire, mancar d' effetto, *faltar, dexar*.
Preterito, quel ch'è paſſato, *paſſado*.
Preterito, termine grammaticale, *preterito*.
Pretore, titolo di magiſtrato, *corregidor*.
Pretoſemolo, *vedi* perzemolo.

Pret-

Pretto, puro, ſchietto, non miſchiato, ed è proprio del vino quando non è inacquato, *puro*.

Prevalere, eſſer di più valore, ecceder, *prevalecèr, excedèr*.

Prevaricare, traſgredire, uſcir de' precetti, e de' comandamenti, *dexar ſu oficio, o ley, prevaricar*.

Prevaricatore, traſgreſſore, *prevaricador, traſgreſſor*.

Prevaricazione, traſgreſſione, *prevaricacion, traſgreſſion*.

Prevedere, veder innanzi, *ver ante*.

Prevenire, venir avanti, anticipare, *prevenir*.

Prevenirſi, apparecchiarſi, *prevenirſe, apercebirſe*.

Prevenzione, *prevencion, apercebimiento*.

Prezioſamente, riccamente, *precioſamente*.

Prezioſiſſimo, *precioſiſſimo*.

Prezioſo, di gran pregio, di gran valor, di grande ſtima, *precioſo*.

Prezzare, *vedi* pregiare.

Prezzemolo, e petroſemolo, erbà nota, *perexil*.

Prezzo, o valuta, *precio*.

Prezzo che ſi pone a coſa che ſi vende, *poſtura*.

Pria, prima, ma è poetico, *primero, antes*.

Prigione, luogo pubblico, dove ſi tengono per forza ſerrati i rei, carcere, *carcel*.

Prigione, cioè la perſona ch'è in prigione, *preſo, encarcelado*.

Prigionia, ſervitù d'eſſo ſtar rinchiuſo in prigione, ed in forza altrui, *carcelage*.

Prigionia, o ſchiavitudine, *eſclavitud, cautiverio*.

Prigioniere, il prigione, *preſo, encarcelado*.

Prigioniere, colui che ſta in guardia della prigione, *carcelero*.

Prima, avverbio, e denota tempo antecedente, innanzi, *primero, antes*.

Prima, con la corriſpondenza del che ſi forma d'ambedue le dizioni un avverbio, che pur denota tempo paſſato, prima che, *antes que, primero que*.

Prima di me, di te, di lui con i pronomi, e la particola di, ſi dice, *que, primero, o antes que yo, que tu, que aquel*.

Prima d'adeſſo, o d'ora, *antes de agora*.

Primamente, prima, *primeramente, primero*.

Primaticcio, come fico primaticcio, cioè quella ſpezie di fichi, che maturano prima degl'altri, *breva*.

Primaticcio ſi dice comunemente d'ogni frutto della terra, che ſi matura a buon'ora, *fruta temprana*.

Primato, il principal luogo sì d'onore, sì d'autorità, *primeria, o lugar mas principal*.

Primavera, una delle quattro ſtagioni, nella quale rinverdiſce la terra, e rinnova l'anno, *primavera*.

Primicerio, colui che negli ſtudj è il più antico in quella facoltà, *primicerio*

Primicerio, colui che ha in carico la cantoria del Coro, *chantre*.

Primieramente, *primeramente*.

Primiero, primo, *primero*.

Primitivamente, in principio, *primitivamente*.

Primitivo, primo, che non ha origine d'altro, come Chieſa primitiva, *yglеſia primitiva*.

Primizia, primo frutto, che dà la terra, il quale s'offeriſce a Dio, *primicia*.

Primo, principio di numero ordinativo, al quale ſegue ſecondo, terzo, &c. *primero*.

Primo, nel ſenſo che diciamo dell'ore. Son dieci le prime, cioè quelle che prima ſuoneranno ſaranno le dieci, *las que daran ſeran las diez*.

Primo Mobile, cioè primo Cielo, *primer mobil*.

Primogenito, primo generato, primo figliuolo, *primogenito*.

Principale, *principal*.

Principalmente, *principalmente*.

Principati, il primo ordine della terza gerarchia, *principados*.

Principato, titolo del dominio, e grado del Principe, *principado, ſeñorio*.

Principato, cioè maggioranza, preminenza, *preeminencia, primor*.

Principe è titolo che ſi dà generalmente ad ogn'uno che ha Stato, e Signoria grande, *principe*.

Principe, cioè il figliuolo erede del Principato, *principe*.

Principiare, cominciar, dar principio, *empeçar, comenzar*.

Principiante, novizio, che principia, *principiante, novato*. E queſto termine s'uſa negli ſtudi, e ſi dice a coloro che gli principiano.

Principio, quello che produce qualche effetto diſtinto da ſe, ed eſſo come tale non viene conſiderato, nè prodotto da altri, *principio*.

Principio, o cominciamento d'una coſa, *principio, comienço*.

Principj nelle ſcienze, *principios*.

Priorato, la dignità del Priore, *priorato*.

Priore, dignità Eccleſiaſtica nelle Chieſe Cattedrali, *prior*.

Prioria, Chieſa che ha cura d'anime di mezzana dignità tra la parrocchia, e la pieve, *priorata*.

Prisco, della prima età, antico, *antiguo*.

Pri-

Pristino, di prima, *primero*.
Privare, far rimaner senza, *privar*, *quitar*.
Privarsi d'una cosa, cioè venderla, *deshazerse de una cosa*.
Privatamente, in privato, in particolar, *privadamente*.
Privatamente, cioè di uomo privato, cioè senza tener grado di signore, *privadamente*.
Privato, contrario di pubblico, senza grado di dignità, *privado*.
Privazione, negazione d'una cosa in soggetto, che comunemente è atto ad averla come la cecità nell'uomo, *privacion*.
Privazion, o mancamento, il non aver, *falta*, *privacion*.
Privilegiare, far particolar grazia, o esenzione a luogo, o a persona, *privilegiar*.
Privilegiato, *privilegiado*.
Privilegio, i privilegj sono certezza, e prova delle grazie, e delle autorità concedute da' Signori a loro minori, e talvolta si pone, ed intende privilegio, per grazia. *privilegio*.
Privo, mancante, ch'è stato dispogliato, privato, *falto*, *privado*.
Pro, giovamento, utilità, *provecho*, *pro*.
In pro, ed in contra, cioè in utilità, ed in danno, in favore, ed in disfavore, *en pro*, *y en contra*.
Diciamo buon pro ti faccia, ch'è augurare altrui bene, rallegrandosi di qualche sua felicità, *buon provecho te aga*.
Probabile, da potersi provare, *provable*.
Probabile, talvolta lo pigliano per credibile, o che par che abbia apparenza di verità, *cosa que lleva camino*, *cosa creyble*.
Probabile, *probabilidad*.
Probabilmente, *probablemente*.
Problema, propositione in forma di domanda, *problema*.
Procacciare, provvedere, procurare, trovar modo d'aver, *buscar*, *procurar*, *hazer diligencia para*.
Procaccio, diciamo a colui che porta le lettere d'una Città all'altra, cavalcando a giornate, *estafeta*, *percacho*.
Procedente, che procede, *procediente*, *que procede*, o *nace*.
Procedere, derivare, nascere, *procedèr*, *nacèr*, *ser causado de una cosa*.
Procedere, cioè andar innanzi, *yr adelante*, *proseguir*.
Proceder bene, o male, diciamo per usar termini, e costumi convenevoli, e sconvenevoli, *procedèr bien*, o *mal*, *tener buen*, o *mal termino*, *buena*, o *mala manera de procedèr*.
Proceder contra uno, termine forense, *procedèr contra uno*.
Procedere, cioè il procedimento, *termino*, *el procedèr*, *manera de proceder*. A me m'innamora il proceder degli Spagnuoli, *a mi me enamora el termino*, o *la manera de procedèr de los Españoles*.
Procella, impetuosa tempesta, fortuna di mare, *tempestad*, o *tormenta*.
Procelloso, tempestoso, *tempestuoso*.
Processione, l'andar che fanno i Religiosi attorno in ordinanza, cantando i Salmi, o altre Orazioni in lode d'Iddio, *procession*.
Processo, tutte le scritture degl'atti che si fanno nelle cause in Civili, sì Criminali, *auto*, *proceso*.
Processo, o continuazione, *proceso*, *continuacion*.
Procinto, come esser in procinto, che vale esser apparecchiato, ed in ordine, *estar apunto*, *apreftado*, *apercebido*.
Procreare, generare, *engendrar*.
Procura, strumento, scrittura fatta per pubblica persona, col quale si dà facoltà d'agitare a uno in nome, e vece di se medesimo, *poder*, o *carta de poder*.
Procurar, cercar di procacciare, ingegnarsi d'avere, *procurar*, *buscar*, *hazer diligencia para*.
Procurare, anche lo diciamo per agitare, e difender l'altrui cause, *avogar*.
Procuratore, propriamente colui che agita, e difende le cause altrui, *procurador*, *avogado*.
Procureria, professione del Procuratore, *avogaria*.
Proda, estremità di qualunque luogo che abbia altezza, come di balzaletto, tavola, *lado*, o *orilla*.
Prode, valoroso, *valeroso*, *esforçado*.
Prodezza, valore, fortezza di corpo, *proeza*, *valor*, *valenzo*, *esfuerço*.
Prodigalità, eccesso nello scendere, e nel donare, *prodigalidad*.
Prodigamente, con prodigalità, *prodigamente*.
Prodigo, colui che dà, e spende eccessivamente, *prodigo*, *gastador*, *desperdiciador*.
Prodigio, mostro, o miracolo, che significa qualche cosa futura, ed ordinariamente alcun male, *prodigio*, *monstruo*, *milagro*.
Prodigioso, monstruoso, *prodigioso*, *monstruoso*.
Produrre, generare, creare, *produzir*, *engendrar*.
Produrre, addurre, porre avanti, *sacar*, *poner delante*.
Produzione, generare, *generacion*.

Pro-

Produrre, o presentar scritture, o testimonj, termine forense, *presentar escrituras, o testigos.*

Proemialmente, per via di proemio, *proemialmente.*

Proemio, propriamente la prima parte d'orazione, o d'altra opera, ove principalmente si propone quello che s'ha da trattare, *proemio.*

Profanare, diciamo delle cose sacre, e dedicate al culto di Dio, quando si applicano a' servigi temporali, *profanar.*

Profano, contrario di religioso, empio, scellerato, *profano, malvado.*

Professare, far professione d'una cosa, *professar una cosa.*

Professione, esercizio, o mestiero, *profession, oficio.*

Professione, solenne promessa d'osservanza, che fanno i Religiosi Regolari, *profession.* Far professione, *hazer profession.*

Professo, che ha fatto professione, e diceси de' Religiosi Regolari, *professor, o que ha echo profession.*

Professore d'una scienza, o arte, *professor.*

Profeta, colui che antivede, ed annunzia il futuro, *profeta.*

Profetare, predire, *profetizar, annunciar.*

Profetessa, femmina di profeta, *profetissa.*

Profetico, o profeta, *profetico.*

Profetizzare, *vedi* Profetare.

Profezia, cosa predetta da profeta, *profecia.*

Profferire, pronunziare, mandar fuor le parole, *pronunciar.*

Profferire, o offerire, *ofrecèr.*

Profferirsi, *ofrecerse.* M'offerisco a provveder di grano la Città, *me ofresco, proveer de trigo la ciudad.*

Profferito, cosa profferta, *ofrecido.*

Profferitore, che profferisce, *ofrecedor.*

Profferta, il profferire, *ofrecimiento.*

Profilar, è ornare la parte estrema, o di sopra, o di sotto, *perfilar.*

Perfilato, *perfilado.*

Perfilato, è una delle parti, ch'è dalle bande, *perfil.*

Profittare, far profitto, far progresso, acquistare, guadagnare, avanzarsi, *medrar, ganar, granjear.*

Profittare a uno, cioè essergli d'utile, *aprovechar a uno.*

Profittevole, d'utile, di profitto, *provechoso.*

Profitto, utile, guadagno, giovamento, *provecho.*

Far profitto in una cosa, *medrar en alguna cosa.*

Profondamente, molto addentro, a fondo, con profondità, *profundamente.*

Profondare, cadere, e rovinar nel fondo, sprofondare, *caer, hundirse.*

Profondissimamente, *profundissimamente.*

Profondissimo, *profundissimo.*

Profondità, grande altezza da sommo ad imo, *profundidad.*

Profondo, o profondità, *profundidad.*

Profondo, concavo, molto affondo, *profondo.*

Profumare, infondere odore, far odorifero, *sahumar, perfumar.*

Render una cosa profumata, cioè meglio trattata che non la ricevette, *bolver una cosa sahumada.*

Profumiere, colui che maneggia cose odorate, e compone simil pasta, *perfumero.*

Profumo, diciamo oltre all'odore, ch'esce dalle cose dette, ancora a una pasta che si fa d'altre cose odorate, come d'ambra, bengivi, muschio, e sì fatte, *perfume, pastilla de olor.*

Profumare una camera, *sahumar un apossento.*

Profumo, o fumo odorato, *sahumerio, perfume.*

Progenie, o progenia, stirpe, schiatta, generazione, *casta, generacion, linage, prosapia, valèa.*

Progiudicare, o pregiudicare, far una cosa che risulti in danno d'altri, *perjuzgar.*

Progresso, l'andare, la continuazione, *progresso.*

Proibire, vietare, *prohibir, vedar, defendèr.*

Proibito, *prohibido, vedado.*

Prole, progenie, *generacion.*

Prolissamente, lungamente, distesamente, *prolixamente, largamente.*

Prolissità, lunghezza, *prolixidad.*

Prolisso, lungo, e si dice proprio del tempo, *prolixo.*

Prologo, o prolago, quel ragionamento posto avanti a' proemi rappresentativi, col quale, o il Poeta si scusa, o la favola si commenda, o alcuna cosa si dice che dia lume di essa favola, *los, prologo.*

Prolungamento, il prolungare, *dilacion.*

Prolungare, allungare, differire, mandar in lungo, *dilatar, alargar, prolungar.*

Prolongato, *dilatado, alargado, prolungado.*

Prolungazione, *vedi* Prolungamento.

Promessa, quel che s'è promesso, *promessa.*

Mantener la promessa, *cumplir la palabra.*

Promessione, *vedi* Promessa.

Promessione, come la terra che fu promessa da Dio a' figliuoli d'Israel, *tierra de promission.*

Promettere, e obbligare altrui la sua fede, *prometèr, mandar.*

Pro-

Prometter di far, e di dir, così: M'ha promesso di far, e di dir, *me ha dicho, o prometido, que hará, y acontecerá.*

Prometter per uno, cioè entrargli sicurtà, *salir fiador a uno, prometer por uno.*

Prometterе, trattandosi di mattimonio, vale prometter di darla per moglie, *dar palabra a otro.*

Prometterſi una cosa, cioè aver ferma opinione, o darſi ad intender di poter fare, o attendere una cosa, *esperar, confiar, tener confiança de una cosa.*

Prometterſi d'uno, vale aſſicurarſi di poterlo diſporre, *confiarle en uno.*

Prometter, tal'ora vale, affermare, accettare, così: Prometto a V. S. ch'ell'è così, *prometo a V. M. que es ass.*

Prometter Roma, e toma, vale prometter cose ch'abbino dell'impoſſibile a poterſi mantener, *prometer montes de oro*, o *prometer grandes cosas.*

Promettitore, che promette, *prometedòr.*

Promettitrice, femmina che promette, *prometedora.*

Promotore, che promuove, *movedor, promotor.*

Promozione, conferir grado, o dignità in alcuno, termine che più s'uſa in Roma che altrove, *promocion*, nombramiento.

Promulgare, pubblicare, divulgare, *promulgar, publicar.*

Promulgato, *promulgado, publicado.*

Promulgazione, pubblicazione, *promulgacion, publicacion.*

Promuovere, e conferir grado, o dignità in alcuno, *promuover, nombrar.*

Pronome, perchè eſercita la vice del nome proprio, come io in vece di Lorenzo, *pronombre.*

Pronoſticare, è prevedendo annunziar il futuro, *pronoſticar.*

Pronoſticare, *pronoſticar.*

Pronoſticato, *pronoſticado.*

Pronoſticazione, il pronoſticar, *pronoſtico, pronoſticacion.*

Prontamente, con prontezza, ſpacciatamente, ſenza indugio, *de preſto, preſtamente.*

Prontezza, un certo affetto, o dimoſtramento di preſta, e volontaria diſpoſizione, *promptitud, brio, preſteza.*

Prontiſſimamente, con grandiſſima prontezza, con grandiſſima vivacità, arditiſſimamente, *preſtiſſimamente, prontiſſimamente.*

Prontiſſimo, *prontiſſimo, aparejadiſſimo.*

Pronto, preſto, apparecchiato, in punto, *apercebido, aparejado, apreſtado, que está a punto.*

Pronto, cosa ch'abbia in ſe prontezza, *brioſo.*

Pronunzia, il pronunziare, *pronunciacion.*

Pronunziare, proferire, ſcolpir bene le parole, *pronunciar.*

Pronunziare, pubblicare, dichiarare, *nombrar.*

Pronunziazione, eſpreſſione di parole, *pronunciacion.*

Propagare, ſtendere, *propagar, multiplicar, estender, dilatar.*

Propagginare, ſotterrar i rami delle piante, e tralci delle viti, ſenza tagliargli dal loro tronco, acciocchè germoglino per ſe ſteſſi, *amugronar.*

Propaggine, ramo della pianta, piegato, e ſotterrato, acciocchè anch'egli per ſe ſteſſi divenga pianta, *mugròn.*

Propriamente, *propriamente, con propriedad.*

Proprietà, il proprio, e particolar di ciaſcuna cosa, *propriedad.*

Proprietà, cioè dominio, o entrata, come di comunità, o ſimili, *propios.*

Proprietario, colui che gode una cosa con proprietà, e legittimamente, *propietario.*

Propriiſſimamente, *propiiſſimamente.*

Propinquità, vicinità, *propinquidad, vecindad.*

Propinquo, vicino, *cercano.*

Propinquità, o parentela, *parentezco, deudo.*

Propinquo, congiunto per parentela, *pariente.*

Propio, quello che attiene, conviene, ed è ſolamente di colui di cui ſi dice eſſer proprio, *proprio.*

Propio, talvolta vale medeſimo, o ſteſſo, *miſmo.*

Propio, quello che per determinato riſpetto ſi attribuiſce così ad una natura che non s'attribuiſce all'altra, *propiedad.*

Propio, avverbio, propriamente, *verdaderamente.*

Propizio, favorevole, *benigno, favorable.*

Proponimento, intenzione, propoſito è quello che l'uomo ha ſtatuito, e deliberato nel ſuo penſiero, *propoſito, deliberacion, determinacion.*

Proporre, porre avanti, o metter in campo il ſoggetto, del quale, e ſopra il quale ſi ſuol diſcorrere, e ragionare, *proponèr.*

Proporre, deliberare, ſtatuire, *deliberar, determinar, acordar.*

Proporzionatamente, con proporzione, con modo proporzionato, *proporcionadamente, con proporcion,*

Proporzionare, far proporzione, comparare, paragonare, *comparar*.

Proporzionato, fatto con proporzion, *proporcionado*.

Proporzione, convenienza delle parti l'una con l'altra al tutto, o delle parti tra di loro, *proporcion*.

Proporzione nella musica, cioè una corta alterazione di tempo, che diversifica il canto, *proporcion*.

Proporzione maggiore, o minore nella musica, *proporcion mayor, o menor*.

Proposito, proponimento, *proposito, deliberacion*.

Favellare a proposito, cioè stare ne' proposti termini, *hablar a proposito*.

Far una cosa a spropposito, cioè senza opportunità, *hazer una cosa disparatadamente*.

Propositura, titolo di dignità che si dà alle Chiese, come Pieve, Prioria, e simili, *proposicion*.

Proposizione, detto comunemente approvato, al qual non può contraddirsi, altrimenti assioma, massima, *proposicion*.

Proposizione, li membri, e parti de' quali si compongono i silogismi, *proposicion*.

Proposta, quel che si propone per trattarne, *pregunta, argumento*.

Proposto, col secondo o largo, dignità Chiericale di chi ha la Propositura, *Priòr*.

Proposto, col secondo o stretto, vale cosa proposta, *propuesto*.

Propugnacolo, quello che si mette intorno a una cosa per sua difesa, ma diceesi più delle Città, che d'altro, bastioni, steccati, fossi, e simili cose che le munisconо, *torre, fuerte*.

Prora, la parte dinanzi del navilio, col quale si fende l'acque, *proa*.

Proroga, *vedi* prorogazione.

Prorogazione, allungamento di tempo, *dilacion*.

Prorompere, mandar fuor con impeto, *salir con impetu*.

Prorompere, o parlare, ma non è troppo in uso, *hablar, dezir*.

Prosa, favellare sciolto, a distinzion de' versi, *prosa*.

Prosapia, stirpe, schiatta, *casta, linage, generacion, prosapia*.

Prosatore, diciamo a colui che scrive in prosa, *prosista*.

Prosare, diciamo di chi favellando troppo adagio, ascolta se medesimo, e si compiace di quel ch'ei dice, *hablar de espacio*.

Prosciutto, *vedi* presciutto.

Proscrivere, condannare ad esilio, *desterrar*.

Proscrizione, *destierro*.

Prosopopea, una figura Rettorica, *prosopopeya*.

Prosopopea, talvolta si piglia per altra figura che di Rettorica, ed in significato d'arroganza, e gonfiamento d'animo, riputandosi più degno, e maggiore di quello che uno non è, *entonadura, gravedad*.

Prosperamente, con prosperità, *prosperamente, felizmente*.

Prosperare, felicitare, mandar di bene in meglio, *prosperar*.

Prosperità, avvenimento felice, *felicità, prosperidad, felicidad*.

Prosperità l'usiamo anche per robustezza, o buona disposizione di corpo, *robustezza, brio*.

Prospero, felice, *prospero, feliz, dichoso*.

Prospero, e favorevole, *favorable*.

Vento prospero, *viento favorable*.

Prosperoso, robusto, ben disposto di corpo, *robusto, tiesso, recio, sano*.

Prossimamente, ultimamente, *ultimamente*.

Prossimità, vicinità, *vecindad, proximidad*.

Prossimità, parentela, *proximidad, parentezco*.

Prossimo, vicino, accosto, *cercano*.

Prossimo, congiunto di sangue, parente, *pariente, deudo*.

Prossimo nella sacra Scrittura si dice l'un'uomo dall'altro, ed in questo significativo non si dice se non nel numero del meno, *proximo*.

Prosternere, gettar in terra, abbattere, *derribar, echar por el suelo*.

Prosternersi in terra, cioè gettarsi, e distendersi in terra, *prostrarse*.

Prostrato, disteso a giacere, *prostrado*.

Proteggere, difendere, ajutare, *amparar, apadrinar, ayudar*.

Protervamente, con modo protervo, ostinatamente, alla sfacciata, *desvergonçadamente, soberviamente, porfiadamente*.

Protervia, ostinata superbia, *desvergueça*.

Protervità è lo stesso.

Protervo, che ha protervia, *porfiado, sobervio*.

Protestare, denunziare, o far intender a uno che faccia, o non faccia una cosa, *protestar*.

Protestazione, il protestarsi, *protestacion*.

Protesto è lo stesso.

Protettore, che protegge, difensore, che tien protezione, *protector, defensòr*.

Protezione, difensione, cura, custodia, *protection, amparo*.

Protomartire, primo martire, *protomartir*:

Pro-

Protomedico, colui ch'è superiore agli altri Medici; *Protomedico*.

Protonotario, dignità che si concede dal Papa, e ne sono di più sorti, *Protonotario*.

Protonotariato, la tal dignità, *Protonotariado*, o *protonotaria*.

Prova, e pruova, esperienza, cimento, *experiencia*, *prueva*.

Prova, testimonianza, o ragion conformativa, *comprobacion*.

Prova di nobiltà, *vedi* provanza.

Prova, talvolta si piglia per colui, che testimonia, *testigo*.

Prova, si piglia anche per l'effetto, *obra*. *efecto*.

Far la prova, cioè l'esperienza, *hazer la experiencia*.

Provano, garoso di sua opinione, *terco*, *porfiado*, *cabeçudo*.

Provanza, o prova, quella diligenza che si fa per vedere, e sapere la nobiltà d'uno, s'egli è meritevole dell'abito, o dignità che pretende, *provanças*.

Provare, far prova, esperimentare, *provar*, *experimentar*.

Provare, confermare, mostrar con ragioni, ed autorità, *provar*.

Provar la sua intenzione, verificar con testimonj le sue scritture, *provar su intencion*, *averiguar con testigos*.

Provare, o assaggiare una cosa, cioè veder se gli piace in quanto al gusto del mangiare, e bere, *provar*, *catar*.

Provarsi, o esercitarsi in una cosa per veder se gli riesce, come talvolta si fa delle commedie, o simili cose quando si hanno a rappresentar pubblicamente, *ensayarse*.

Prova, o provamento così, *ensayo*.

Provarsi un vestito, o simile, cioè guardare s'egli sta bene, *mirar si un vestido le viene*.

Provatissimo, *aprovadissimo*, *experimentado*.

Provato, *experimentado*, *aprovado*.

Provato, o confermato con ragioni, *provado*.

Proverbialmente, in proverbio, o per proverbio, *proverbialmente*.

Proverbio, breve, ed arguto detto, ricevuto comunemente, che per il più sotto parlar figurato, comprende avvertimenti, attenenti al viver umano, *refran*, *proverbio*, *adagio*.

Provetto, assai pratico, e sperimentato, esercitato, *leydo*, *entendido*, *platico*.

Provetto, come uomo provetto, cioè assai in là con l'età, o con gli anni, *hombre major*, o *hombre de dias*.

Providamente, con providenza, *cuerdamente*.

Provincia, Regione, spazio di Paese contenuto sotto un nome, come Toscana, Castiglia, Sicilia, *Provincia*.

Provincia, di Provinçia, *Provincial*.

Provinciale, dicono i Frati a quello che tra loro è il primo capo nella Provincia, *Provincial*.

Provocamento, il provocare, *incitamiento*, *atiçamiento*.

Provocare, commovere a una cosa, *incitar*, *atiçar*, *provocar*.

Provocativo, che ha forza, e virtù di provocare, *provocativo*, *incitativo*.

Provvedere, procacciar, trovar quello ch'è di bisogno, *proveèr*.

Provvedersi in digrosso d'una cosa, cioè non la comprar a minuto, ma gran quantità insieme, *comprar por junto*, *proveerse por junto*.

Provvedere, fornire, o fare abbondante, *bastecèr*.

Provvedere, o porre in ordine, *apercebir*, *aliñar*, *poner a punto*.

Provvedere, o rimediare a una cosa, *remediar a una cosa*.

Provveditore, che provvede, e procaccia le cose necessarie, *abastecedor*.

Provveduto, *proveydo*.

Provveduto, o rimediato, *remediado*.

Provveduto, o che ha provvision che gli basta, *abastecido*.

Provvisionare, dar provvisione, o salario, *assalariar*, *stipendiar*, *dar gages*.

Provvisionato, che tira provvisione, *assalariado*, *stipendiado*.

Provvisione, il provvedere, provvedimento, *provision*, *bastecimiento*.

Provvisione, o apparecchio, *apercebimiento*, *aparejo*, *alliño*.

Provvisione, o mercede di servitù, che anche diciamo salario, e propriamente si intende di quella che danno a' servidori i Signori, *salario*, *gages*, *partido*.

Prua, *vedi* prora.

Prujere, colui che ha carico di salir sopra l'antena per accommodar le vele, *grumète*.

Prudente, che ha prudenza, *prudente*, *cuerdo*.

Prudentemente, *prudentemente*, *cuerdamente*.

Prudenza, scienza del bene, o del male, che dispone a ben giudicar la cosa da farsi, o fuggirsi, *prudencia*, *cordura*.

Prudere, cioè avere, e dar pizzicore, *comèr*.

Prugna, o susina, *ciruela*.

Prugno, susino, *ciruelo*.

Prugnolo, frutice, che fa la prugnola, del quale si fanno le siepi, *ciruelo silvestre*, o *montès*.

Pruno, o pruna, virgulto pieno di spine, del quale si fanno le siepi, *garça*.

Prurito, o pizzicore, *comecon*.

Pubblicamente, in pubblico, a occhi veggenti d'ogn'uno, *publicamente, delante de todos*.

Pubblicano, pubblicani son detti da pubblico Imperadore, il quale fu il primo che trovò l'officio de' publicani, il quale è di ricogliere, e raunar li dazi, e le gabelle poste, ed ordinate dall' Imperador, *cozedor de los tributos, y rentas publicas, almoxarife*: Ma nelle sacre Lettere è quasi nome d'infamia, *Publicano*.

Pubblicare, pubblicamente manifestare, divolgare, *publicar, manifestar*.

Pubblicazione, il pubblicare, *publicacion, manifestacion*.

Pubblico, che è comune a ogn'uno, contrario a privato, *publico*.

Pubblico, noto, manifesto, *publico, notorio, manifiesto*.

Notajo pubblico, *escrivano publico*.

Casa pubblica, cioè il bordello, *Casa publica, bordel, puteria, casa de poco trigo*.

Pudicizia, castità, *pudicicia, castidad*.

Pudico, casto, *pudico, casto*.

Puerile, di fanciullo, fanciullesco, *de niño, pueril*.

Puerilmente, da fanciullo, fanciullescamente, *como niño*.

Puerizia, età puerile, fanciulezza, *niñez*.

Pugna, combattimento, *pelèa, refriega, rebierta*.

Pugnale, arma nota, *puñad, daga*.

Pugnalata, *puñalada*.

Pugnere leggiermente, forare una cosa appuntata, *picar*.

Pugnere, offendere uno mordacemente con detti, *picar*.

Pugnersi in qualche affare, cioè infervorirvisi, e riscaldarvisi dentro, *picarse*.

Pugno, la mano serrata, *puño*.

Pugno, o colpo che si dà con la mano serrata, *cachete*.

Fare alle pugna, *andar a cachetes*.

Pugno di qualche cosa, cioè cosa serrata nel pugno, *puñada*.

Pula, guscio delle biade, che rimane in terra nel battere, *tamo, ollexo*.

Pulce, vermicello noto, *pulga*.

Pulcella, *vedi* pulzella.

Pulcino, si dice a quello che nasce dalla gallina, infino che va dietro alla chioccia, *pollo, pollico, pollito*.

Puledro si dice al cavallo, all'asino, ed al mulo dalla nascita fino alla domatura, *potro*.

Puleggio, erba medicinale, *poleo*.

Pulire, nettare, purgare, levare il superfluo, *limpiar*.

Pulire, o far lustro, come spada, e simile, *acicalar*.

Pulito, contrario di sporco, notte, senza macchia, *limpio, aseado*.

Pulito, o liscio, *liso*.

Pulito, leggiadro, esquisito, *lindo, galano*.

Pulitezza, *limpieza, aseo*.

Pullulare, è proprio delle piante, quando mandano fuori germogli dalle radici, o dal seme, a' quali germogli diciamo polloni, *brotar*.

Pulluzione, spargimento di seme, che procede da soverchio riempimento, e da forza d'immaginazione, o di sogno, *polucion*

Pulpito, o pergamo, *pulpito*.

Pulzella, donzella, vergine, fanciulla, *Donzella*.

Pungente, che punge, acuto, *agudo, que pica*.

Pungentemente, acutamente, *agudamente*.

Pungentissimo, *agudissimo*.

Pungolo, stimolo, *aguijon*.

Motteggiando uno a una dama perchè era secca, gli rispose più secco è un pungolo, e fa andare un asino, *motejando uno a una dama de flaca, le respondio, mas delgado es un aguijon, y haze andar a un asno*.

Punire, dar pena conveniente al peccato, *castigar*.

Punitore, gastigatore, *castigador*.

Punitrice, *castigadora*.

Punizione, gastigo, *castigo*.

Punta, l'estremità acuta di qualsivoglia cosa, *punta*.

Aver una cosa in su la punta della lingua, che è quando si vuol dire una cosa, che non sovviene così in un subito, *tener una cosa en el pico de la lengua*.

Punta di forcherta, cioè uno delli due, o tre rami, o punte che suol avere, *diente del tenedor*.

Punta, come mal di punta, *dolor de costado*.

Punta, si dice ancora un monte che esce fuora al mare, e che spesse volte suol ritenere il vento, *punta, cabo de mar*.

Puntale, fornimento appuntato, che si mette all'estremità d'alcune cose, come a fodero di spada, e pugnale, *contera*.

Puntata, colpo di punta, *puntada*.

Puntellare, o appuntellare, è porre sostegno a una cosa, o perchè ella non caschi, e ch'ella non s'apra, o chiugga, *arrimar, acontar*.

Punteruolo, è un ferro aguzzo, e con punta, ed uno di quelli che si foglion tener negli astucci per uso di far buchi, *punzon*.

Puntello, legno, o cosa simile, con che si puntella, *puntal, cuento*.

Pun-

Punto, cosa indivisibile, *punto*.

Punto, talvolta si piglia per quelle proposizioni, o testi che si danno a quelli che sono per addottorarsi, *punto*.

Punto, talvolta si piglia per ora, instante, momento di tempo, *punto, instante, momento*.

Punto, si dice a quel segno di posa che si mette nella scrittura al fin del periodo, *punto*.

Punto, tal'ora si piglia per termine, o stato, così: siamo a buon punto, *termino, estado*

Punto, per quello brevissimo spazio che occupa il cucito che fa il sarto in una tirata d'ago, *puntada*.

Punto, tal'ora denota privazion di quantità, e vale nulla, niente, un minimo che così: senza pensar punto, *sin pensar nada*.

Punto, dicesi anche per qualche cosa, siccome nulla così: Io non ho mangiato punto, *yo no hè comido nada*.

Punto, tal'ora si piglia per lungo particolare di scienza, o d'altra scrittura, altrimenti passo, *passo, punto*.

Punto, anche l'usiamo per cavillazione, sofisticheria, sottigliezza d'invenzione, *puntillo*.

Punto, per parte numerale, e dicesi de' giuocatori, che vanno per via di numeri, i quali numeri si dicon punti, come tre punti, quattro punti, cinque punto, ec. *punto*.

Punto astrologico, *punto astrologico*.

Metter al punto, vale attizzare, instigare, *incitar, provocar, atizar, engelosinar*.

Punto, cioè che fu punto, del verbo pugnere, *picado*.

Punto, tal'ora si dice di cosa fradicia, o che comincia a infracidarsi, come ordinariamente sogliamo dire de' limoni, *podrido, dañado, o que empieza a podrirse*.

Punto che si fa o dà in cucire una ferita, *punto*.

Punto, o importanza così: O qui sta il punto, cioè, o qui si che consiste la difficoltà, e l'importanza, *aqui es ello, o aqui está el punto*.

Puntolino, picciol punto, *puntillo, puntico*

Puntuale, cavilloso, che là guarda in ogni minima cosa, *puntual, cavilloso, arièro*.

Puntualità, l'esser puntuale, *puntualidad*.

Puntuale, talvolta significa ben considerato, ed osservatore d'ogni cosa, *puntual*.

Puntualità, o osservanza, *puntualidad*.

Puntualmente, punto per punto, particolarmente, o consideratamente, *puntualmente, cavalmente*.

Puntura, ferita che fa la punta, *picadura*.

Punzecchiare, frugare, leggiermente pugnere, *pungar, pezigar, picar*.

Punzone, un forte colpo di pugno, *puñada*.

Pupilla, quella parte, per la qual l'occhio vede, e discerne, luce dell' occhio, *niña del ojo*.

Pupillo, colui che rimane dopo la morte del padre, in minore età, *menor, pupilo*.

Puramente, con purità, sinceramente, semplicemente, *simple, senzillamente, puramente*.

Pure, particella riempitiva che aggiugne una certa forza per maggior evidenza, come il quidem de' Latini, così: avessi egli pur voglia di fare che io, *tuviera el gana de hazer, que yo*.

Pure, talvolta significa finalmente così: pure ei venne, *finalmente vino, a cabo de rato vino*.

Pure, talvolta vale come nondimeno, e pure non fece, *y con todo esso no hizo*.

Pure, in vece di posto che, o se bene, così: o se pur egli lo dicesse, *y puesto que, o aunque el lo dixera*.

Pure, si pone talvolta per solamente, ma pare che in questo senso abbia sempre avanti la negativa, così: non pure mi disse, che, ma anche, *no tan solamente me dixo que, si no tambien*.

Pure, questa particola si usa talvolta in significato e fine di domandare il giudicio, e parere d'uno, che abbia accennato di dire una cosa, e poi se ne penta, o non la voglia dire, e noi soggiunghiamo pure? *toda via?*

Purchè, ha forza di se, ma porta seco più un certo che d'efficacia, così: purchè io abbia quello che desidero, non m'importa niente, *como yo alcance lo que desseo no se me da nada*.

Purchè non, *como no*.

Pur troppo, così: Il tale è pur troppo buono, *fulano es de massiado bueno*.

Purga, il purgare, *purga*. Pigliar la purga, *tomar la purga*.

Purgare, tor via l'immondizia, e la bruttura, il cattivo, il superfluo, nettare, pulire, *purgar, limpiar*.

Purgare, metaforicamente è levare, e tor via la colpa, e macchia del peccare, *purgar*.

Purgare i panni lini, cioè levargli l'untume, o l'olio, *batanar los paños*.

Purgatore di panni, *batanèro*.

Purgatojo di panni, altrimenti gualchiere, *batanes*.

Purgativo, che ha virtù di purgare, *purgativo*.

ſapere il prezzo, e valore di una coſa che ſi venda così: Quanto vale ognanno la ſoma del vino? *a como vale ogaño la carga del vino?* E ſi riſponde, *vale a dos eſcudos, a tres, vale poco, vale mucho.*

Quanto, attribuendo'o al tempo, e con domanda, così: Quanto è che voi ſiete arrivato? o che voi arrivaſte? *que tanto a que llegaſtes?* e ſi riſponde, *a una hora, a poco, a mucho.*

Quanto, talvolta l'uſiamo in ſignificato di deſiderare, così: Quanto pagherei che, *lo que diera por*, o *valame Dios lo que diera por.*

Quanto a queſto, voi avete mille ragioni, *verdaderamente teneis mil raçones.*

In quanto a queſto, *en lo que toca a eſſo.*

Quanto prima, cioè il più preſto che ſia poſſibile, così: Venire quanto prima, *venid lo mas preſto que pudieredes*: e così ſempre ſi va adattando il verbo potere ſecondo la perſona con chi ſi pone l'avverbio quanto prima.

Quanto ſtarà il rale a ſcrivere? *que tanto tardera fulano en eſcrivir?*

Quanto ci è di qui a Belmonte? *que tanto eſtà de aqui a Belmonte?*

Quanto vi è coſtato queſto pugnale? *que tanto os a coſtado eſſa daga, o eſte puñal.*

Quanto è che voi ſiete in Fiorenza? *que tanto a que eſtais en Florencia?*

Quanto a me, *yo verdaderamente.*

Quanto vuoi di queſto libro? *quanto pides por eſte libro?*

Quanto manco, *quanto menos.*

Quanto più, *quanto mas.*

Quanto io potrò mai, *lo mas qua yo pudiere.*

Quanto ſo, e poſſo, *con las veras que puedo.*

Quante volte? *quantas vezes? o que tantas vezes?*

Quante volte! pronunziato con maraviglia ſi dice, *que de vezes!*

Quant'ore ſon ſonate? *que hora ha dado? las quantas ha dado?*

Quanto ci è di buono, maniera di dire, *lo bueno que en ello ay es.*

Quanto avete voi che fare? *que tanto teneis que hazer?*

Quanti n'abbiamo di Luna? *quantos ſon de Luna?*

Quanti giorni ha queſto meſe? *que tantos dias trahe eſte mes?*

Quanto ſia poſſibile, *lo poſſible.*

Quantunque, avverbio, o congiunzion di contrarietà, e vale benchè, anche, *aunque.*

Quaranta, numero di quattro decine, *quaranta.*

Quarant'otto, nome di dignità, che ſi dà in Fiorenza, a perſone principali, *jurado.*

Quaranta mila, *quaranta mil.*

Quarantina, quarantena, numero di quaranta, *quarentena.*

Quareſima, digiuno di quaranta giorni, *Quareſma.*

Far la quareſima, cioè digiunarla, *ayunar, guardar la quareſma.*

Guaſtar la quareſima, cioè avendo digiunato alcuni giorni non digiunar poi più, *quebrantar la quareſma.*

Quareſimale, *vedi* quadrageſimale, *quadrageſimal, de quareſma.*

Quarta nome di miſura, *quarta.*

Quarta parte, *quarta parte.*

Quartana, febbre che viene tre dì l'uno, *quartanas, ſiciones*, aver la quartana, *tener quartanas*, o *ſiciones.*

Quarterone, ſi dice al quarto della Luna, *quarta de Luna?*

Quartiare, cioè la quarta parte, e ſi piglia per certo luogo ſeparato e a parte, dove abiti gente, *quarſel.*

Quarto, nome numerale ordinativo, *quarto.*

Giuocare in quarto, cioè eſſer quattro a giuocare, *jugar en quatro.*

Quarto, nome di miſura da biade, e ſimili, *celemin.*

Quarto decimo, nome numerale ordinativo, *decimo quarto.*

Quartuccio, mezzo quarto, miſura, *medio celemin.*

Quaſi, avverbio di ſimilitudine, *caſi.*

Quaſimente, è lo ſteſſo, *como ſi.*

Quaſù avverbio di luogo, e vale in queſto luogo ad alto, *acà arriva.*

Quattriduano, di quattro dì, *quatriduano, de quatro dias.*

Quatrodiceſimo, nome numerale ordinativo, *decimoquarto.*

Quattordici, nome numerale, *catorze.*

Quattrino, piccola moneta, *maravedi.*

Quattro, nome numerale contenente in ſe due volte il numero due, *quatro.*

Quattrocento, nome numerale, e vale quattro centinaja, *quatrocientos*, e *quatrocientas*, ſecondo il genere della coſa.

Quattromila, nome numerale, *quatromil.*

Quattro tempora, il digiuno di tre giorni che ſi fanno nelle quattro ſtagioni dell'anno, *quatro temporas.*

Que' con l'apoſtrofo è lo ſteſſo che quegli nel numero del più, *aquellos.*

Quegli, è lo ſteſſo che colui, *aquel.*

Quegli che, o colui che, ſi dice elegantemente, *el que.*

Quello, alle volte è lo ſteſſo che colui *aquel.*

Quello che, cioè che, *el que.*

Quello, talvolta è di genere neutro, e ſi dice, *aquello.*

Quel-

Quello che, cioè la cosa che, *lo que*.
Quegli che, *los que*.
Quelle, *aquellas*.
Quelle che, *las que*.
Quercetto, luogo pien di querce, *encinal*.
Quercia, albero noto, *quexigo*, *encina*.
Querciuolo, quercia piccola, è lo stesso, *quexigo*.
Querela, lamento, doglianza, *quexa*.
Querela, ò accusa, *querella*.
Querelare uno, dar querela a uno, cioè accusarlo alla giustizia, *denunciar uno delante del Juez*, *Joplar a uno*.
Querelarsi d'uno cioè lamentarsi di lui, *quexarse de uno*.
Querimonia; è lo stesso che querela, o lamento, *quexa*.
Querulo, lamentevole, *quexoso*, *triste*.
Questo, cioè questa cosa, *esto*, *aquesto*.
Questo è il manco pensier ch'io abbia, *no tengo cosa mas olvidada*
Questi, cioè costoro, *estos*, *aquestos*.
Queste, *estas*, *aquestas*.
Questo è un zucchero appetto a quello che ha ad essere, modo di dire, *esto es rosca y pan pintado para con lo que a de ser*.
Questo gli ha un giorno a fare il mal pro, modo di dire, *esto algun dia le ha de amargar*.
Quest'anno, o uganno, *ogaño*, *este año*.
Queto, o cheto, che non fa romore, che tace, *callado*, *callandico*.
Queto, tranquillo, contento, *tranquilo*, *apacible*.
Quitare, e quietare, fermare, dar quiete, *sossegar*.
Quitarsi, fermarsi, darsi quiete, o pace, *sossegarse*.
Qui, avverbio di luogo, e vale in questo luogo, *aqui*.
Di qui, cioè di questo luogo, così: Il tale è di qui, *fulano es de aqui*.
Di qui, come passò di qui, *asso por aqui*.
Di qui, come di qui nacque, *de aqui*, o *desto nacio*.
Di qui viene che, *de aqui es que*.
Quietamente, con quiete, *quietamente*, *sossegemente*.
Quietare, *vedi* quetare.
Quiete, il cessar del moto, e dicesi di quelle cose che hanno facoltà di muover, *quietud*, *sossiego*, *reposo*.
Quietudine, o quiete, *quietud*.
Quieto, che ha quiete, *quieto*, *reposado*, *sossegado*, *pacifico*.
Quinci, cioè di qui, *de aqui*.
Quinci, o qui, *aqui*.
Quinci, o quindi, *de aqui y de ay*, *por aqui*, o *por ay*.
Quinci, oltre, qui intorno, *por aqui*.
Quindi, avverbio di luogo, vale di qui vi, *de ay*.
Quindi, o dipoi, *despues*.
Quindici, nome numerale, composto di cinque, e dieci, *quinze*.
Quinquagesimo, nome numerale ordinativo, *quinquagesimo*.
Quintana, è una campanella di ferro che si tien sospesa in aria, con una funicella a traverso alla quale per infilzarla nella lancia, corrono i Cavalieri, *sortija*.
Quinto, nome numerale ordinativo, *quinto*.
Quinto, cioè la quinta parte, *quinto*, *la quinta parte*.
Quintodecimo, nome numerale ordinativo, *quintodezimo*, *decimoquinto*.
Quistione, rissa, contesa, *pendencia*, *rehierta*, *refriega*.
Quistione, lite, o disputa, *disputa*, *quistion*.
Far quistione, o adirarsi combattendo con arme, *acuchillarse*.
Quistione, dubbio, o proposta, *quistion*, *duda*.
Quitanza, il quitare, fine, cessione, *finiquito*, *quitança*.
Quivi, avverbio di luogo, e vale in quel luogo, *ay*, *alli*.
Quocere, *vedi* cuocere.
Quoco, *vedi* cuoco.
Quojo, *vedi* cuojo.
Quore, *vedi* cuore.

R

RAbbassare, o ribbassare, di nuovo abbassare, *bolver*, o *tornar a baxar*.
Rabbia, male proprio de cani, *rauia*.
Rabbia, talvolta si piglia per eccesso di furore, *rauia*, *colera*.
Rabbia, o sdegno, *mohina*.
Far venir rabbia a uno, *dar mohina a uno*, *amohinar*.
Rabbino, nome di Dottore tra gl'Ebrei, *Rabi*.
Rabbiosamente, con rabbia, *rauiosamente*.
Rabbiosissimo, *rauiosissimo*.
Rabbioso, infettato di rabbia, *rauioso*.
Rabbonacciare, farsi bonaccia, divenir tranquillo, e dicesi proprio del mare, *abonançar*, *amansar*.
Rabbracciare, o riabbracciare, abbracciar di nuovo, *bolver*, o *tornar a abraçar*
Rabbruscarsi il tempo, diciamo quando si turba, e raffredda, *alborrotarse el tiempo*.
Rabbuffamento, scompigliamento, disordinamento, *alborroto*.
Rabbuffare, scompigliare, avviluppare, disordinare, e dicesi più d'altra cosa de' capelli, *enhetrar*, *rebolver*.

Rabbuffarsi, adirarsi, o scompigliarsi, *mesarse*.
Rabbuffato, come capello rabbuffato, *cabello enhetrado, rebuelto*.
Rabbuffo, diciamo a quella bravata, che si fa altrui, con parole minaccevoli, *fieros*.
Fare un rabbuffo a uno, *hazer fieros a uno*.
Rabesco, si dice a una sorte di dipintura a fogliami, e intrecciatura di linee fatta all' araba, *follages*.
Raccappezzare, rinvenire, cioè trovare una cosa come la sta, *sacar, collegir*.
Raccapitolare, ridir di capo, riepilogare, *recapitular*.
Raccapricciare, cagionar in altrui un certo commovimento di sangue con arricciamento di peli, che per il più viene dal vedere, o sentire cose orribili, e spaventose, *espelusarse*.
Raccattare, ritrovare, *hallar*.
Raccendere, accender di nuovo, *bolver a encender, encender de nuevo, abivar*.
Raccettare, ricevere chi viene a casa sua, albergandolo, *hospedar*.
Raccettatore, che raccetta, *huesped, apossentador*.
Racchetare, far restar di piangere, *acallar*.
Racchetare, quetar romori, o sollevazioni, *sossegar*.
Racchiudere, chiudere serrar dentro, rinchiudere, *encerrar*.
Raccoccare, cioè attaccarla a uno di nuovo, *pegarla otra vez a uno*.
Raccoglienza, *vedi* accoglienza, *acogida, agasajos*.
Raccogliere, pigliar una cosa levandola di terra, *alsar, coger*.
Raccogliere, rassettare, ragunare, *cogèr, juntar, amontonar*.
Raccogliere, ricevere, raccettare, *acogèr, agasajar, hospedar*.
Raccogliere, comprendere, notare, adunar nella mente, *colegir*.
Raccogliere lo spirito, o l'alito, vale rifiatare, respirare, *resollar, respirar*.
Raccogliersi, vale ricoverarsi, e porsi in luogo sicuro, *ponerse en couro*.
Raccogliere una cosa che si sia tesa, o posta al sole, come panni, e simili, *cogèr*.
Raccoglitore, che raccoglie, *recogedor, o cogedor*.
Raccolta, come sonare a raccolta, cioè richiamar i soldati che si ritirino, *tañer a recogerse*.
Raccolto, *recogido*.
Raccomandare, cioè pregare altrui, che voglia aver a cuore, o protegger quello che tu gli proponi, *encomendar, encargar*.
Raccomandare, talvolta si piglia per appiccare, e legare una cosa ad un' altra, *atar, assir, amarrar*.
Raccomandato così, *atado, assido*.
Raccomandarsi, *encomendarse*.
Raccomandarsi così: Mi raccomando a V. S. modo di saluto ordinario, *beso a V. M. las manos*.
Raccomandazione, il raccomandare, e si piglia ordinariamente per bacia-mano, o saluto, *recaudo, recado, encomienda*.
Fare, o mandar raccomandazioni, vale salutare, *dar, o embiar recaudos, o encomiendas*.
Racconciamento, il racconciare, *adereço*.
Racconciare, ridurre, e rimettere in buon essere le cose guaste, accomodare, rassettare, *adereçar, adobar*.
Racconciarsi il tempo, vale rasserenarsi, e restar di piovere, *asserenarse el tiempo*.
Racconciare, o rammendare, *remendar*.
Racconciatore, o che racconcia, e rammenda, *remendador*.
Racconcio, *adereçado, adobado, remendado*.
Raccontare, narrare, riferire, *contar*.
Raccoppiare, o accoppiare, accompagnare, e congiunger insieme, *juntar*.
Raccorciare, *vedi* accorciare, *acortar*.
Raccortare, è lo stesso.
Raccorre, *vedi* raccogliere.
Raccorre, o ragunare insieme molte cose, *recoger, juntar*.
Raccorre, e ridurre in somma e brevità, quello che era detto diffusamente, *recopilar*.
Raccorre nell' abbaco, cioè sommare, *sumar*.
Raccozzare, metter insieme, unire, *juntar*.
Racimolo, piccola parte del grappolo dell' uva, *gajo, gagito*.
Racquietare, *vedi* quietare, *sossegar*.
Racquistare, ricuperare la cosa perduta, o stata tolta, *recobrar lo perdido, o cobrar*.
Racquisto, o acquisto, *conquista*.
Raddolcire si dice del temporale, quando l'aria di fredda, e cruda, diviene placida, e benigna, *ablandarse el tiempo*.
Raddolcire, mitigare, *ablandar*.
Raddomandare, domandar di nuovo, e assolutamente domandare, *pedir, o bolver a pedir*.
Raddoppiare, addoppiare, crescere, *redoblar, crecer*.
Raddoppiato, *redoblado*.
Raddormentarsi, di nuovo dormire, *bolver, o tornar a dormir*.
Raddotto, *vedi* ridotto.
Rade, o rare volte, *pocas vezes, de tarde en tarde*.
Radere, levar il pelo col rasojo, *raèr*.
Radere le misure, *raèr*.

Radezza, rarità, contrario della denſità, *raleſa*.

Radicale, che deriva dalla radice, *radical*.

Radicalmente, con la radice, *radicalmente*.

Radicare, appigliarſi alla terra con le radici, il che ſi dice abbarbicare, e appiccarſi, ed è proprio delle piante, e dell'erbe, *arraygar, prendèr*.

Radicatiſſimo, *arraygadiſſimo, muy arraygado*.

Radicchia, erba nota, *chicoria*.

Radice, parte ſotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e diſtribuiſcelo, altrimenti barba, *rayz*.

Radice, o ravanello, *ravano*.

Radimadia, piccolo ſtrumento di ferro, col quale ſi rade, e raſchia la paſta, che rimane appiccata alla madia, *radèra*.

Radiſſimamente, *raliſſimamente*.

Radiſſimo, *raliſſimo*.

Raditura, quella materia, che ſpicca dalla coſa che ſi rade, altrimenti riſchiatura, *readura*.

Rado, contrario di fitto, di ſpeſſo, e denſo, *ralo, no denſo*.

Rado, come di rado, cioè poche volte, *pocas vezes, de tarde en tarde*.

Raffacciare, *vedi* rinfacciare.

Raffazzonare, adornare, pulire, e raſſettarſi con diligenza, *componerſe, ataviarſe, aliñarſe, relamerſe, engreyrſe*.

Raffazzonato, *relamido, fruzido, engreydo*.

Raffermare, confermare, *confirmar*, o *bolver a confirmar*.

Raffermar uno nel governo, o carico, *alargar al govierno a uno*.

Raffibbiare, e riaccoccare, e ingannar uno di nuovo, o fargli un'altra volta qualche male, *pegarla otra vez a uno*.

Raffigurare, riconoſcer uno a' lineamenti della faccia, e d'alcun altro ſegnale, così: Mi par di raffiguravi, *me parece que os conoſco, o que os he viſto*.

Raſſilare, è proprio il levar dalle ſcarpe quel ſuolo dalle bande quando ſon cucite, per pareggiarlo, *deſvirar los çapatos*.

Raſſilare, o affilare ſpada, coltello, e ſimili, *afilar*.

Raſſilato, così, *afilado*.

Raſſilatura delle ſcarpe, cioè quel cuojo che nel raſſilar ſi taglia, e leva, *deſviradura*.

Raffinare, affinare, *refinar*.

Raffinato, *refinado*.

Raffio, o graffio, ſtromento di ferro adunco, *garavato, garfio*.

Raffreddare, far divenir freddo, *refriar*.

Raffreddarſi, *refriarſe*.

Raffreddarſi, o incarognirſi, *arromadiçarſe*.

Raffreddato così, *arromadiçado, refriado*.

Raffrenare, ritener con freno, *refrenar*.

Raffrenar le voglie, *refrenar los antojos*.

E' difficile raffrenar i deſiderj diſordinati, *dificultoſo es refrenar los deſſeos deſordenados*.

Raffrenar la collera, *reportarſe, refrenar la collera*.

Raffrontare, di nuovo affrontare, *bolver, o tornar a acometer*.

Raffrontarſi, anche diciamo di due perſone, che nel teſtimoniare, o ragionare ſopra una coſa, dicono in un'iſteſſo modo, *confrontarſe*.

Ragazzaglia, moltitudine di ragazzi, *muchacheria*.

Ragazzeria, coſa da ragazzi, bambineria, *niñeria*.

Ragazzetto, o ragazzuolo, *muchachuelo*.

Ragazzina, *machachuela*.

Ragazzino, *vedi* ragazzetto.

Ragazzo, cioè giovanetto sbarbato, *muchacho*.

Ragghiare, il mandar fuora che fa l'aſino la ſua voce, *rebuznar*.

Ragghio, voce dell'aſino, *rebuzno*.

Raggio, ſplendore, che eſce da corpo lucido, *rayo, reſplandor*.

Raggiugnere, arrivar uno nel camminare, o correndogli dietro, *alcançar*.

Raggricchiarſi è proprio il riſtrignerſi una coſa in ſe ſteſſa, come l'uomo che raccoglie in ſe le membra, o per freddo, o per ſimile accidente, *encogerſe*.

Raggricchiato, *encogido*.

Raggrinzato, pien di grinze, *arrugado, lleno de arruga*.

Raggrupparſi, riſtrignerſi in ſe ſteſſo, *vedi* raggricchiarſi.

Ragguagliare, pareggiare, ridurre al pari, *ygualar*.

Ragguagliare, o dar avviſo a uno, *abiſar, o dar abiſo, o cuenta a uno*.

Ragguaglio, o avviſo, *cuenta, aviſo*.

Ragia, umor viſcoſo, ch'eſce del pino, e dell'abeto, dell'arciprelſo, e di ſimili alberi, *reſina*.

Ragia l'uſiamo ancora in ſignificato di fraude, e inganno, e così diciamo ha conoſciuto la ragia, *ha conocido el engaño, la maula, el enredo, la trampa, la vellaqueria, el embuſte*. ha olido el poſte.

Ragionamento, il ragionare, *raçonamiento, diſcurſo, platica*.

Rompere il ragionamento a uno, cioè mentre che uno parla interporre qualche parola, onde lui reſti di parlare, *atajar al que habla, cortar el hilo al que habla*.

Ragioniam d'Orlando, modo di dire che si usa quando il ragionamento, ch'è in campo non ci è di gusto, anzi ci è di noja, *hablemos de otra cosa, dexemonos dessо.*

Ragione, potenza dell'anima, *razon.*

Ragione, talvolta significa la cagione, il perchè, il motivo, *razon, causa.*

Ragione, cioè il giusto, il convenevole, il dovere, *razon.*

Far ragione, giudicar d'altrui quel che gli si conviene per giustizia, *guardar justicia a uno.*

Tener ragione, è ascoltar, e giudicar le cause de' litiganti, *dar audiencia, o guardar justicia.*

Aver ragione, cioè aver il giusto, e la verità dal suo, *tener razon.*

Dir ragione, cioè giusta, e convenevolmente, *derechamente, o de justicia, o justamente, de derecho.*

Render, e chieder ragione, e rendere, e domandar altrui conto, e intera notizia d'una cosa, *pedir, o dar cuenta a uno.*

Saldar la ragione, cioè pareggiare, e aggiustar i conti, *remastar las cuentas.*

Saper di ragione, cioè saper far di conti, *saver de cuenta, o saver contar.*

Ragione, talvolta si piglia per proporzione, e ragguaglio di prezzo, così: e non ne vuol meno, che a ragion di tanto per cento, *el no quiere menos que a razon de tanto por ciento.*

Ragione, prosenzione, giurisdizione, azione, *derecho.*

Far ragione nel bere, è risponder bevendo a colui che t'invita a bere, il quale invito si dice far brindis, *hazer la razon.*

Ragion apparente, cioè che par ragionevole, e giusta, *razon aparente.*

Ragion di stato, questa è la superior ad ogn'altra ragione, e per la quale uno non è alle volte amico a se stesso, non vedendo che ci sia ragion di stato, cioè ragione di posseder, e d'aver lui una cosa, *razon de estado.*

Ragionevole, cioè che ha in se ragione, che è conforme a ragione, *razonable.*

Ragionevole, talvolta l'usiamo per mediocre, cioè nè troppo buono, nè troppo cattivo, *razonable, mediano, llevadero.*

Ragionevolmente, con ragione, giustamente conforme al dovere, *razonablemente, justamente, segun le razon.*

Ragionevolmente, cioè mediocremente, *razonablemente, medianamente.*

Ragna, rete con la quale si prendon gli uccelli, *red.*

Ragnaja, è una macchia, o bosco dove si tendon le ragne, *soto.*

Ragnare, cioè cacciar con la ragna, *cazar.*

Ragnatello, vermicello noto, detto così dal fabbricar che e'fa della tela, *telaraña.*

Ragna, è lo stesso.

Ragunamento, o raunamento, adunanza, *junta, ayuntamiento.*

Ragunanza, e raunanza, è lo stesso.

Ragunare, raunare, adunare, metter insieme, *juntar, recojer.*

Ragunata, o raunata, moltitudine di uomini, o di cose unite, raccolte, e congregate insieme, *junta, ayuntamiento.*

Rai, o raggi, *rayos.*

Rallacciare, allacciar di nuovo, *bolver, o tornar a atar.*

Rallargare, contrario di ristringere, *ensanchar.*

Rallegrare, indurre allegrezza, e piacer in altrui, *alegrar.*

Rallegrarsi, prender piacere, e diletto, *holgarse, alegrarse.*

Rallegrarsi con uno per qualche buon successo, cioè congratularsi con lui, *dar el parabien a uno.*

Rallentare, allentare, *aflojar, alargar.*

Ralluminare, render il lume, *bolver la luz, alumbrar.*

Rallungare, far più luogo, *alargar.*

Rama, *vedi* ramo.

Ramarro, è un serpentello verde con quattro piedi, *lagarto.*

Rame, spezie di metallo di color rosso, *cobre.*

Filo di rame, *alambre.*

Ramerino, è un piccioi arbuscello, e odorifero, il quale ha sempre le foglie verdi, e quasi somiglia al ginepro, *romero.*

Ramicello, picciol ramo, *ramecillo.*

Rammaricarsi, dolersi, querelarsi, lamentarsi, *quexarse.*

Rammaricarsi, o dolersi di gamba sana, cioè senza cagione, *quexarse de vicio.*

Rammarico, lamento, *quexa.*

Rammarichevole, pieno di rammarico, *quexoso.*

Rammendare, *vedi* rimendare, *remendar.*

Rammendatore, rappezzatore, *remendador.*

Rammentare, ricordare, *acordar.*

Rammorbidare, ammorbidare, cioè di duro far tenero, e trattabile, *ablandar, enternecer.*

Rammorbidato, *ablandado, enternecido.*

Ramo, parte dell'albero, che deriva dal pedale, e si dilata a guisa di braccio, sul quale nascon le foglie, e i fiori, e si producon in frutti, *rama.*

Ra-

Ramo di fiume, diciamo a quei rivi che fanno i fiumi uſcendo del lor letto, e ſpandendoſi a guiſa di rami d'albero, *braço de rio*.

Ramo, o ſchiatta, *caſta, linage, ramo*.

Ramolaccio, ſorte di ravanello, o radice che ſi mangia, *ravano*.

Ramoſo, pien di rami, *lleno de ramas*.

Rampino, *vedi* Raffio.

Rampollare, il ſorgere, e lo ſcaturire che fa l'acqua dalla terra, *manar*.

Rampolla picciola vena d'acqua, ſorgente dalla terra, *manantial*.

Rancanella, ſtrumento col quale i ragazzi fanno rumore, i giorni della ſettimana ſanta negl'offici, *carraca*.

Rancido, vieto, ſtanzio, *rancio*.

Rancio, color della melarancia matura, al qual diciamo dorè, *naranjado*.

Ranciоſo, che ha del rancio, *que eſtà rancio*.

Rancore, odio coperto, ſdegno, *rancor*.

Randellata, colpo dato con randello, o baſtone, baſtonata, *garrotaço*.

Randello, baſtone, *garrote*.

Rannicchiarſi, *vedi* Raggricchiarſi, *encogerſe*.

Ranno, acqua paſſata per la cenere, o bollita con eſſa, *lixia*.

Rannodare, far il nodo, *bolver a añudar*, o *a hazer ñudo*.

Rannugolarſi, tornar a farſi nugolo, *añublarſe*.

Ranocchio, animal paluſtre, che vive in terra, e in acqua, *rana*.

Rapa, pianta nota, la cui radice è groſſa, e rotonda, *navo*.

Rapace, che rapiſce, *arrebatado, rapaz*.

Rapace, titolo che ſi ſuol dare al lupo, *garnicèro*.

Rapacità, *rapacidad*.

Rapare, radere, *rapar, raèr*.

Rapidamente, velociſſimamente, *arrebatadamente, velozmente, ligeramente*.

Rapido, velociſſimo, *arrebatado, veloz, ligero*.

Rapimento, il rapire, *rapina*.

Rapina è lo ſteſſo.

Rapire, torre con violenza, o contra ragione, *arrebatar, robar*.

Rapitore, *robador*.

Rappacificare, far pace, *apaciguar, hazer amigos*.

Rappattumare, è lo ſteſſo che rappacificare.

Rappellarſi, appellarſi di nuovo, *apelar otra vez*.

Rappezzare, racconciar una coſa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca, *remendar*.

Rappezzato, *remendado*.

Rappezzatore, *remendon*.

Rappiaſtrare, rattaccare, *bolver a pegar*.

Rappiccare è lo ſteſſo.

Rappiccinare, di grande far piccolo, *achicar*.

Rappigliare, ſi dice di coſa liquida quando ſi reſtringe, e raſſoda, e faſſi corpo ſolido, e ſi congela, *quaxar*.

Rapportare, inferire, ridire, *dezir, contar, referir*.

Rapportar novelle, cioè quel che ſi ſente dire, donde ſpeſſo ne ſuol naſcer male, *dezir chiſmes*.

Rapportator di novelle, *chiſmoſo*.

Rapportarſi, riferirſi al detto d'uno, *atenerſe al dicho de uno, referirſe al dicho de otro*.

Rapporto, o relazione, *relacion, cuenta*. Far rapporto d'una coſa, cioè darne conto, e avviſo, *dar cuenta*.

Rapportatore, che rapporta, e pigliaſi in mala parte, e vale tanto come ſpia, *ſoplon, malſin*.

Rappreſentare, condurre alla preſenza, *repreſentar, poner delante*.

Rappreſentar, ſi dice di quegli ſpettacoli, ne' quali s'imitano azioni d'iſtorie, e favole, *repreſentar*.

Rappreſentare, cioè tener la vice, il luogo d'un' altro, *repreſentar*.

Rappreſentazione, il rappreſentare, *repreſentacion*.

Rappreſentante, che rappreſenta, commediante, *repreſentante, comediante, furfante, farandulero*.

Rappreſſare, riavvicinare, di nuovo appreſſare, *bolver a acercar*, o *allegar*.

Rarità, l'eſſer raro, *raléza*.

Raro, rado, *ralo*.

Raro, o ſingulare, *ralo, ſingular, excelente, eſtremado*.

Raſchiare, è levar la ſuperficie d'una coſa con ferro, o altra coſa tagliente, *raèr*.

Raſchiato, *raydo*.

Raſchiatura, quello che ſi leva in raſchiando, *readura*.

Raſcia, ſorte di panno, che in Fiorenza ha il primo luogo, *raxa*.

Raſciugare, aſciugare, *enjugar*.

Raſciuto, *enxuto*.

Raſentare, e ſtare tanto vicino, che tocchi quaſi la coſa che gl'è allato, *paſſar juntico a una coſa*.

Raſente, cioè a lato, *junto a, cerca de*. Tagliar una coſa raſente, vale tagliarne tanto, quanto ſe ne vede di fuori, *cortar a rayz*.

Raſiera diciamo a un picciol baſtone ritondo, per uſo di levar via da alcune miſure il colmo che ſopravanza alla miſura, *raèro*,

Raſo, da radere, ed è proprio della barba, e degli altri peli, *raydo*.

Raſo, come campagna raſa, cioè ſpianata, *campaña raſa*.

Raſo, una ſpezie di drappo sì liſcio, ch'è luſtro, *raſo*.

Ra-

Raio, diciamo anche al Cielo quando è ſenza nuvoli, *raſo*.

Raſojo, coltello taglientiſſimo, col quale ſi rade il pelo, *navaja*.

Raſpante che raſpa, e morde, titolo che ſi ſuol dare ad alcuni vini, *picante, que pica*.

Raſpare, quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali la terra co' piè dinanzi, quaſi zappandola, *eſcarvar*.

Raſpo, il grappolo quando è ſenza l'uva, *eſcovajo*.

Raſpo anche diciamo a quel grappoletto d'uva, ſcampato dalle mani del vendemiatore, *rebuſca*.

Raſpollo è lo ſteſſo.

Raſpollare, andar cercando i raſpolli, o raſpi, *rebuſcar*.

Raſſalire, riaſſalire, aſſalir di nuovo, *bolver a acometer*.

Raſſegna, o moſtra di ſoldati, *reſeña, alarde*.

Raſſegnare, conſegnare, dare in podeſtà, reſtituire, *entregar*.

Raſſegnarſi, rappreſentarſi, comparire, *parecer*.

Raſſembramento, o memoria, *memoria*.

Raſſembrare, rappreſentare, figurare, raſſomigliare, *parecer, repreſentar*.

Raſſerenarſi, farſi chiaro, e ſereno, e diceſi propriamente del Cielo, e dell'aria, quando ſi partono i nuvoli, *aclararſe el Cielo, o ſerenar, arraſar el Cielo*.

Raſſerenare, rallegrare, tor via la triſtezza, *alegrar, quitar, o deſterrar la triſteza, e malancolia*.

Raſſettare, di nuovo aſſettare, ricordinare, acconciare, *bolver a adereçar, adereçar*.

Raſſettare, o acconciare una coſa rotta, *adobar, adereçar, remendar*.

Raſſettar una coſa, che ſia ſenz'ordine, *componer*.

Raſſettarſi il tempo, cioè di nugoloſo farſi chiaro, e ſereno, *aſſentarſe el tiempo*.

Raſſettar una coſa cioè porla al ſuo luogo, dove ha da ſtare, *poner una coſa adonde a de eſtar*.

Raſſicurarſi, *aſſegurarſe, confiarſe*.

Raſſodare, di tenero far ſodo, e duro, indurire, *endurecer*.

Raſſomigliarſi, raſſembrare, eſſer ſimile, *parecerſe una coſa a otra*.

Raſſomigliare, o comparare, *comparar*.

Raſſottigliare, *adelgaçar*.

Raſtelliera, ſon quei legni dove ſi poſano l'arme in aſte, *aſtillero, lanzera*.

Raſtrello, ſtrumento denrato sì di ferro, sì di legno, col quale ſi ſeparano i ſaſſi dalla terra, e la paglia dalle biade, *raſtro*.

Raſtrello, diciamo a quello ſteccato che ſi fa dinanzi alle porte delle fortezze, ed all'uſcio fatto di ſtecconi, *canzèl*.

Raſtrello ſi dice a quel legno, dove i calzolai appiccano le ſcarpe, *ſercha*.

Rata, parte, e porzione convenevole, o pattuita d'una coſa che ſi da altrui, *rata, pro rata*.

Ratificare, confermar quello a che s'è acconſentito, o detto una volta, *ratificar*.

Rattacconare, è rappezzare le ſcarpe rotte, *adobar los ſapatos*.

Rattenere, o ritenere, *detener*.

Andar rattenuto, vale andar cauto, e lentamente, *andar con recato*.

Rattiepidire, far tiepido, *entibiar*.

Rattiepidito, *entibiado*.

Rattizzare, tornar a attizzare, *atiçar, bolver a atiçar, abivar*.

Ratto, veloce, preſto, preſto, *veloz*.

Ratto, o rapina, *rapina*.

Ratto anche ſpezie di peccato, ed è quando contra la volontà della fanciulla, e de' parenti, è tolta, e corrotta, acciocchè la poſſa poi aver per moglie, o concubina, *rato, rubo*.

Ratto ratto, preſtamente, *de preſto, o nel ayre*.

Rattoppare, rammendare, *remendar*.

Rattore, rapitore, *robador*.

Rattrappare, attrappare, *encoger*.

Rattrappato, *encogido*.

Rattrarre, *vedi* rattrappare.

Ratteratto, o rattrapparo.

Rattriſtarſi, divenir maninconico, *entriſtecerſe*.

Ravano, o radice che ſi mangia, *ravano*.

Raunamento, *vedi* ragunamento, *junta, ayuntamiento*.

Raunanza, *vedi* ragunanza.

Raunare, *vedi* ragunare.

Raunata, *vedi* ragunata.

Ravvedersi, riconoſcer i ſuoi errori, e dannargli, è averne pentimento; *arrepentirſe, reduzirſe*.

Ravviare, rimetter altrui nella buona via, *encaminar a uno*.

Ravvilire, far perder l'animo, *acovardar, amilanar*.

Ravvilire una coſa, cioè abbaſſarſi il prezzo di eſſa, *abaratar una coſa*.

Ravviluppare, *bolver a enredar*.

Ravvincidire, ſi dice ordinariamente del pane, quando per l'umidità perde la durezza, *ponerſe correoſo*.

Ravvivarſi, pigliar vita, e farſi vivo, *cobrar aliento*.

Ravvolgere, metter una coſa in ſoglio, o panno, o ſimile involglio per coprirla con eſſa, *embolver*.

Ravvolto, *embuelto*.

Ra-

, o parte di pane, e vino che si
uno, *racion*.
ile, ragionevole, *razonable*.
o schiatta, *casta*, *linage*, *ralèa*.
cavalli, *cria*, *casta*.
talvolta si piglia in mala parte,
enso di stirpe cattiva, e di mala
, *ralèa*.
raggio, *rayo*.
iciamo a una sorte di fuoco lavo-
be si getta per l'aria per feste d'
zza, *coliete*, *coete*.
e, è proprio del rafpar de'poli,
r.
e, scompigliare, o mandar sotto
rebolver.
, diciamo a quei legnetti della
del carro, che si partono dal fu-
circonferenza, *rayo de rueda*.
trimo Signor d'un Regno, *rey*,
regale di Re, da Re, attenente,
eniente a Re, *real*.
nche diciamo per ischietto, ve-
e sincero, *real*, *verdadero*.
ome di moneta, che vale quanto
ilio, *real*.
te, da Re, *realmente*, *regal-*
.
o realità, *realidad*.
Regno, *reyno*.
te, malvagiamente, *vellacamen-*
alamente.
condurre di luogo a luogo una
traher.
ma ingiuria, o danno da uno,
conoscerlo, pigliarlo, e riputar-
o da lui, *tener sospecha de al-*
.
d ubbia uno, cioè odiarlo, *dar*
recer a uno.
a noja è lo stesso, *tomar ojeriza*
.
, o portatura, *porte*.
te, che riceve, *recipiente*.
te, cioè onesto, decente, *de-*
.
'mandar fuor per bocca il cibo,
mori, che sono nello stomaco,
r, *trocar*, *revesar*.
tagliato, *cortado*.
, raccontare, narrare, o dire a
con disteso ragionamento, *con-*
texir.
o rappresentar commedie, è si-
rapresentar.
, o rappresentante, *rapresentan-*
rsante, *comediante*.
one conforto che si prende do-
affanni, o le fatiche durate,
, passatempo, diletto, *recrea-*
solgura, *passatiempo*.
re, ritornar in possesso della co-
uta, *bolver a cobrar*, o *cobrar*.
, ricusare, rifiutare, *rehu-*

Reda, o rede, colei, o colui che rede, *heredero*, *y heredera*.
Reda, o descendente, *decendiente*.
Redare, succeder nell'aver di chi muo-re, divenendone padrone, *heredar*.
Redentore, assolutamente s'intende il Nostro Signor Gesù Cristo, *redemptor*.
Redenzione, il trarre dalla podestà d'uno, riscatto, *redempcion*, *rescate*.
Redenzione del genere umano, *redempcion del linage humano*.
Redimere, riscattare, *redimir*, *rescatar*.
Redimito, riscattato, *redimido*, *res-catado*.
Redine, quelle strisce di cuojo attaccate al morso del cavallo, con le quali si regge, e guida, *riendas*.
Reedificare, edificar di nuovo, *reedificar*.
Reedificazione, *reedificacion*.
Reedificatore, *reedificador*.
Refe, accia ritorta insieme in più doppi per uso di cucire, *hilo*.
Refettorio, luogo dove i Religiosi clau-strali si riducono insieme a mangiare, *refitorio*.
Reflessione, riverbero, riverberamento, il riflettere, *reflexo*, *reflexion*.
Far riflessione in una cosa, cioè voltarvi il pensiero, e fissarvi la mente, *reparar en una cosa*.
Riflettere, rivolgere, *reverberar*, *re-doblar*.
Riflesso, *vedi* riflessione.
Refrigerare, rinfrescare leggiermente, o quasi rinfrescando, riconfortare, e tor via l'arsione, *recrear*.
Refrigerativo, che ha virtù di refrigera-re, *refrigerativo*, *que tiene virtud de recrear*.
Refrigerio, rinfrescamento, conforto, *re-creo*, *recreacion*, *refrigerio*.
Refuggio, quello a che ciascheduno ri-corre per suo scampo o salvezza, *aco-gida*, *amparo*, *guarida*.
Refutare, *vedi* Rifiutare.
Regalare, presentare, *regalar*, *presentar*.
Regalatore, che regala, *regalador*.
Regalo, presente, *regalo*, *presente*, *da-diva*.
Rege, *vedi* Re.
Regenerato, *vengendrado*.
Regenerazione, *regeneracion*.
Reggente, titolo, e carico, o governo, *regente*.
Reggere, sostenere, *sustentar*, *regir*.
Reggere, o governare, *governar*, *admi-nistrar*, *regir*.
Reggere, o sopportare, *sufrir*, *llevar una cosa*.
Reggersi per una cosa, cioè tenerla come per regola, *regirse por una cosa*.
Reggersi in piè, *tenerse en los piès*.
Reggia, abitazion regale, *alcazar*.
Reggimento, governo, *govierno*, *regi-miento*, *administracion*.

Reg-

Reggimento, talvolta ſi piglia per modo, e maniera de' governar ſe medeſimo, *manera ne bivir*.

Reggimento, o ſoſtegno, *regimiento*.

Reggitore, che regge, che governa, *regidor*, *governador*

Reggina, moglie del Re, *reyna*.

Regione, Provincia, Paeſe, *provincia*, *region*.

Regione, cioè ſpazio, e porzion di luogo, come region dell'aria, del fuoco, *region*

Regiſtrare, ſcrivere e notare al regiſtro, *regiſtrar*.

Regiſtro, libro ove ſono ſcritti, e regiſtrati gli atti pubblici, *regiſtro*.

Regnare, poſſedere regno, o ſtato grande, dominare, *reynar*, *ſeñorear*.

Regno, una o più Provincie ſoggette al Re, *reyno*.

Regola, norma, modo, ordine, e dimoſtramento della via dell'operare, *regla*, o *manera de hazer una coſa*.

Regola, tutta la quantità de' Frati, che militano ſotto 'l medeſimo ordine, *regla*, *orden*.

Regola, o precetto, *regla*, *precepto*.

Regola nel mangiare, cioè nel vivere, *manera* o *concierto de bivir*.

Regolare, dar regola, ordinare, reſtringner ſotto regola, *ordenar*, *dar traça*.

Regolarſi nel vivere, cioè mangiar, e ber con regola, ed ordine, *regirſe bien*.

Medicando un medico un ſuo figliuolo, non gli faceva dar ſciroppi, nè purghe, nè cavar ſangue, ſe non che gli diceva ſi regolaſſe nel vivere. Dolendoſi la ſua nuora, perchè non gli faceva niſſun beneficio, come a gli altri ammalati ſi ſoglion fare, riſpoſe il medico: figliuola noi altri abbiamo la medicina per venderla, ma non per ſervirſene, *curando un medico a ſu hijo, no mandava darle xaraues, ni purgas, ni ſangria, mas de que ſe regieſſe bien. Quexandoſe ſu nuera, como no le hazia algunos beneficios, como a los otros enfermos ſe ſuelen hazer. Reſpondio el medico: hija, la medicina tenemosla nosotros para venderla, mas no para uſar della.*

Regolare, o regulare, cioè ſottopoſto a regola, *regular*.

Regolarmente, ſecondo la regola, *regladamente*, *regularmente*.

Regolatamente, ordinatamente, con regola, *con orden*, *diſtincta*, o *ordenadamente*.

Regolato, ordinato, e che procede con regola, *reglado*.

Regolato nel mangiare, *reglado*, *concertado*, *templado en la comida*.

Regolizia, è radice d' un' erba che al guſto pare immelata, *orozuz*, *regaliça*.

Regolo, il Re de' ſerpenti, cioè il baſilisco, *baſiliſco*.

Regolo, diciamo a quello ſtrumento di legno, o di metallo, col quale ſi tirano le linee diritte, *regla*.

Reina, Regina, *reyna*.

Reiterare, far più volte la ſteſſa coſa, *reiterar*, *bolver a hazer la miſma coſa*

Reiterazione, il reiterare, *reiteracion*.

Relaſſazione, il rilaſciare, ſcioglimento, remiſſione, perdono, *remiſſion*, *perdon*.

Relazione, il riferire, *relacion*.

Relegare, mandar in eſilio, confinare, *deſterrar*.

Relegazione, il relegare, *deſtierro*.

Religione, pietà verſo Dio, *religion*.

Religione, ordine, e regola di Religioſi, *religion*.

Religioſamente, piamente, *religioſamente*.

Religioſiſſimo, *religioſiſſimo*.

Religioſo, colui che milita ſotto qualche particolar ordine di religione, *religioſo*.

Religioſo, pio, *religioſo*.

Reliquia, quello che avanza, e rimane di qualche coſa; e ordinariamente queſto nome ſi attribuiſce propriamente all' oſſa de' corpi ſanti, *reliquia*.

Reliquiario, vaſo o cuſtodia dove ſi tengon tali reliquie, *relicario*.

Remare, ſpignere il navilio per l' acqua co' remi, *remar*.

Rematore, colui che rema, *remèro*.

Remeggio, il guarnimento de' remi de' navili, *palamenta*.

Reminiſcenza, potenza di ritornar le coſe nella memoria, *reminicencia*.

Remiſſibile, che puol eſſer rimeſſo, *remiſſible*.

Remiſſione, perdonanza, ſcancellamento d' errore, o d' offeſa, *remiſſion*, *perdon*.

Remiſſione, o tiepidezza, *flojedad*, *tibieça*.

Remiſſo, o lento, *flojo*.

Remo, ſtrumento di legno, col quale i rematori ſpingono per l'acqua i navili, *remo*.

Remoto, diſtante, lontano, *remoto*, *apartado*, *lexano*, *deſviado*.

Remunerare, o rimunerar, *remunerar*, *recompenſar*, *galardonar*.

Remunerazione, rimunerazione, ricompenſa, guiderdone, *remuneracion*, *recompenſa*, *galardon*.

Rena, la parte più arida della terra, rilavata dall'acqua, che per il più ſi trova nel lito del mare, o nella riva de' fiumi. *arena*.

Renaccio, terreno ſimile alla rena, *arenifco*, *tierra arenifca*.

Re-

Renajo, quella parte del letto del fiume, rimaſta in ſecco, nella quale è la rena, *arenal*.

Rendere, reſtituire, e dar nelle mani altrui, quel che gli s'è tolto, o avuto da lui in preſtito, od in conſegna, *bolver*.

Render lume, cioè far lume, *alumbrar, dar luz*.

Render grazie, ringraziare, *dar gracias*.

Rendere o fruttare come di caſe, poderi, cenſi, *rentar*.

Renderſi certo, aſſicurarſi, confidarſi, *confiarſe*.

Render ragione, cioè dar conto, *dar cuenta*.

Render la penna, diciamo laſciare ſul foglio il carattere, la forma della lettera che vogliamo, *ſeñalar la pluma*.

Render obbedienza ad uno, *dar obediencia, o reconocer a uno como ſuperior*.

Render una coſa ad uno profumata, cioè meglio condizionata, e trattata che quando le ricevette, *bolver una coſa a uno ſpahumada*.

Render la pariglia, cioè la ricompenſa, *bolver el galardon, o la recompenſa, recompenſar, dar el pago*.

Rendimento di grazie, *azimiento de gracies*.

Rendita, o entrata, cioè quella facoltà, che ſi cava da' terreni, o da altro, *renta*.

Reni, la deretana parte del corpo, dalla ſpalla alla cintura, *los riñones*.

Renoſo, pien di rena, *arenoſo, lleno de arena*.

Renſa, panno lino fino, *olanda*.

Reo, malvagio, ſcellerato, colpevole, *malvado*.

Reo, accuſato, e chiamato al giudizio, e convinto, *reo*.

Reparare, o reſtaurare, *reparar, reſtaurar*.

Reparazione, reſtaurazione, *reparos*.

Repente, velociſſimo, ſubito, preſto, *repente, veloz*.

Repentemente, ſubitamente, *ſubitamente, luego, repentinamente*.

Repentino, ſubitaneo, *repentino, ſubito*.

Morte repentina, *muerte ſubita*.

Repetere, ripetere, tornar a dir di nuovo, ridire, replicare, *repetir, bolver a dezir otra vez, replicar*.

Repetizione, il ripetere, *repeticion*.

Replica, il replicare, *replica*.

Replicare, tornar di nuovo a dire, *replicar, repetir*.

Replicazione, *vedi* replica.

Reprenſibile, degno di riprenſione, *reprehenſible, que merece reprehenſion*.

Reprimere, raffrenare, *reprimir, refrenar, yr a la mano*.

Reprobo, maligno, malvagio, *malvado, reprobo*.

Reprovare, non approvare, dannare come malvagio, *no aprovar, condenar*.

Repubblica, nome generale, che ſignifica ſtato di Città libera, governato dal popolo per ben comune, *Republica*.

Repudiare, rifiutare, *repudiar, deſechar*.

Repugnanza, contraddizione, *repugnancia, contrariedad*.

Repugnare, oſtare, opporſi, *repugnar, contradezir, oponerſe, ſer contrario*.

Repulſa, ributtamento alle dimande, *rechaça en la demanda*.

Reputare, e riputare, giudicar, ſtimare, credere, tener in concetto, *juzgar, creer, penſar, reputar*.

Reputazione, il troppo reputarſi, *reputacion, eſtima*.

Requia, *vedi* requie.

Requie, ripoſo, ceſſar uno da fatiche, travagli, e noje, *ſoſſiego, quietud, repoſo*.

Reſcritto, riſpoſta che ſcrive il Principe ſotto le ſuppliche, e memoriali, *reſpueſta*.

Reſervazione, il riſervare, *reſervacion*.

Reſia, *vedi* ereſia, *heregia*.

Reſidente, che riſiede, *reſidente*.

Reſidenza, il riſedere, o il luogo dove ſi riſiede, *reſidencia, aſſiento*.

Reſiduo, reſto, rimanente, avanzo, quel che reſta, *reſtante, remanente, coſa que queda*.

Reſiſtenza, il reſiſtere, *reſiſtencia*.

Reſiſtere, ſtar forte contra alla forza, e violenza d'una coſa ſenza laſciarſi ſuperare, ne abbattere, *reſiſtir, hazer reſiſtencia*.

Reſoluzione, il riſolvere, *reſolucion, deliberacion, determinacion, acuerdo*.

Reſpettivamente, cioè conſiderando il valor di ciaſcheduna coſa, *reſpectivamente*.

Reſpirare, e riſpirare, attrarre l'aria eſterna per refrigerar il calore interno, e rimandarla fuora per ribattimento del polmone, *reſpirar, reſollar*.

Reſpirazione, il reſpirare, *reſpiracion, reſuello, huelgo*.

Reſponſo, un certo verſo che ſi dice al fine d'ogni lezione nell'offizio Eccleſiaſtico, *reſponſo*.

Reſponſo, cioè quello che ſi dice a defunti, *reſponſo*.

Reſponſorio nelle lezioni, *reſponſorio*.

Reſſa, una certa importuna iſtanza fatta altrui per ottenere quello che ſi deſidera, *inſtancia, ahinco, veras*.

Reſta, quel ſottiliſſimo filo, ſimile alla ſeta,

ſettola, appiccato alla prima ſpoglia del granello del grano, e d'alcune biade, *raſpa*.

Reſta, o ſpina di peſce, *eſpina*.

Reſta, per una certa quantità di cipolle, o d'agli intrecciati inſieme col gambo, *riſtra de ajos, e horca de cebollas*.

Reſta, ſi dice anche quel ferro appiccato al petto dell'armatura del cavaliere, ove s'accomoda la lancia per colpire, onde arreſtare, termine cavalleresco, vale metter la lancia in reſta, *riſtre, enriſtrar*.

Reſtante, rimanente, *reſtante, remanente, que queda*.

Reſta, poſa, il fermarſi, il reſtare, *ſoſſiego, deſcanſo*.

Reſtar, rimaner, *quedar*.

Reſtare, o ceſſare, *ceſſar, acabar*.

Reſtare, o rimaner da uno, cioè in ſua compagnia, *quedar con uno*.

Reſtar da uno, cioè non ſucceder una coſa per colpa ſua, *quedar por alguno una coſa*.

Reſtare, o rimaner d'accordo, *concertar, quedar concertado*.

Reſtare a deſinar meco, *quedaos a comer comigo*.

Reſtaurare, o riſtaurare, rifare a una coſa le parti guaſte, e quelle che mancano, o per vecchiezza, o per altro accidente, *reſtaurar, renovar*.

Reſtaurazione, il reſtaurare, *reſtauracion, renovacion*.

Reſticciuolo, *vedi* reſto, *reſtezillo*.

Reſtio, diceſi delle beſtie da cavalcare, e da ſoma, quando non voglion paſſar avanti, *rebazio, reſtivo*.

Reſtituire, rendere, e dare in poter altrui quel che gli s'è tolto, o che in altro modo s'abbia del ſuo, *reſtituir, bolver*.

Reſtituzione, il reſtituire, *reſtitucion*.

Reſto, rimanente, avanzo, *reſiduo, coſa remanente*.

Reſto, nel giuoco delle carte, *reſto*.

Invitare il reſto, *embidar el reſto*.

Reſto, il reſtante, *lo demas, lo que queda*.

Reſto che ſi rimane a dar a uno che vi abbia dato per la mercanzia comprata più di quel che doveva, *trueco*.

Reſticciuolo, picciol reſto, *reſtecillo*.

Reſtoſo, pieno di reſte, *lleno de raſpas*.

Reſultare, *vedi* riſultare.

Reſurrezione, il riſuſcitare, *Reſurreccion*.

Reſuſcitare, ritornar in vita, *reſuſcitar*.

Rete, ſtrumento di ſune, o di filo teſſuto a maglie per pigliar fiere, peſci, e uccelli, *red*.

Rete, anche diciamo a quella cartilagine graſſa, o pannicolo, che cuopre gli inteſtini degli animali, *redaño*.

Reticella, lavoro traforato, lavorato con ago, o piombino, fatto di refe, o di ſeta, o d'oro, la qual ſerve a guarnir veſtimenti, paramenti, o ſimili arneſi, *randa*.

Reticella, cioè piccola rete, *redezilla*.

Retribuire, ricompenſare, *recompenſar, recompenſa*.

Retribuzione, ricompenſa, *retribucion, recompenſa*.

Retroguardia, termine militare, che ſignifica la parte deretana dell'eſercito, *retaguardia*.

Rettamente, bene, *rectamente, bien, con orden*.

Rettile, animal ſenza piedi che va con la pancia per terra, *reptil, o que gatea por el ſuelo*.

Rettitudine, giuſtizia, bontà, *rectitud, juſticia, bondad*.

Retto, diritto, giuſto, *recto, giuſto, bueno*.

Rettore, che regge, *rector, governador*.

Rettoria, governo, ufficio del Rettore, *govierno, rectoria*.

Rettoria, facultà di ritrovare in ogni ſpezie di coſa tutto quello che è poſſibile a perſuadere, *retorica*.

Rettoricamente, con rettorica, *retoricamente, con retorica*.

Rettorico, che ha rettorica, *retorico*.

Revelare, *vedi* rivelare.

Revelatore, che revela, *revelador*.

Revelazione, il rivelare, *revelacion*.

Reverendiſſimo, titolo di dignità *Eccleſiaſtica, reverendiſſimo*.

Reverendo, degno di riverenza, *reverendo*.

Reverente, che porta riverenza, modeſto, umile, *reverente, humilde, modeſto, comedido, bien criado*.

Reverentemente, con reverenza, *reverentemente, con acatamiento*.

Reverentiſſimamente, *con grandiſſimo acatamiento, reverendiſſimamente*.

Reverentiſſimo, *reverentiſſimo*.

Reverenza, è virtù, che dà convenevol onore a coloro che ſon grandi per alcuna dignità, *reverencia, acatamiento*.

Reverenza diciamo a qualunque ſegno di onore che ſi fa altrui inchinando il capo, e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo, *reverencia, acatamiento, humillacion, corteſia*.

Reverenza, titolo che diamo a' Religioſi, *reverencia*.

Reverire, portare e far riverenza, e onore, *reverenciar, acatar*.

Revocabile, cioè che ſi può diſfare, e annullare, *revocable*.

Re-

Revocare, *vedi* rivocare.
Revoluzione, rivolgimento, *motino, rebuelta, alborroto, revolucion.*
Rezzo, ombra fresca di luogo aperto, che non sia percosso dal Sole, *sombra.*
Riaccendere, di nuovo accendere, *bolver o tornar a encender.*
Riacceso, *buelto a encender.*
Riaccordare, *vedi* raccordare.
Riaccotonare, cotonar di nuovo, *bolver à frisar.*
Riandare, di nuovo andare, *bolver otra vez.*
Riappatire, di nuovo apparire, *parecer de nuevo, otra vez, bolver a parecer.*
Riarare, arar di nuovo, *bolver à arar.*
Riardere, diseccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o mordacità di umori, *secar, enxugar, quemar.*
Riarmare, armar di nuovo, *bolver a armar.*
Riarso, *tostado, quemado.*
Riavere, aver di nuovo nelle mani, ricuperare, *cobrar.*
Riaversi, cioè pigliar vigore, o forze, *cobrar fuerça.*
Riavere, o refrigerare, *conhortar.*
Ribadire, ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla inverso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, e stringa più forte, *remachar, cobrar los clavos.*
Ribagnare, bagnar di nuovo, *bolver a mojar.*
Ribaldaglia, moltitudine di ribaldi, *gavilla de vellacos.*
Ribalderia, sciauratàggine, *vellaqueria, maldad.*
Ribaldo, scellerato, *vellaco, malvado.*
Ribaldone, gran ribaldo, *vellaconaço, picaronaço.*
Ribandire, rivocar dal bando, e dall' esilio, rimettere, *alçar el destierro a uno.*
Ribattere, di nuovo battere, ripercuotere, *tornar a herir, a sacudir.*
Ribatter le forze d'uno, *rebatir, o desechar las fuerças de uno.*
Ribatter, o ribuffar la porta, *bolver a llamar a la puerta.*
Ribatter la spada, termine di scherma, *rebatir, o desviar la espada.*
Ribatter le ragioni d'uno, cioè rifiutarle, *rechaçar las razones.*
Ribattezzare, di nuovo battezzare, *bolver a bautizar, o bautizar otravez.*
Ribeca, strumento di corde da sonare *citara.*
Ribellagione, il ribellarsi, *ribeldia.*
Ribellarsi, partirsi dall' ubbidienza di Principe, o dalla Repubblica, o sollevarsi, *rebelarse.*
Ribellarsi, lasciar una setta, o una parte, e darsi a un'altra, *seguir el vando de uno.*
Ribellione, il ribellarsi, *ribeldia.*
Ribello, che ha offeso la maestà del suo Principe, o della sua Repubblica, *rebelde.*
Ribenedire, assolvere dalla maledizione, o dal pregiudizio ch' ella portava seco, *absolver.*
Ribere, di nuovo bere, *bolver a bovèr.*
Ribobolo, *vedi* enigma.
Ribollire, di nuovo bollire, *bolver a hervir.*
Ribollimento di sangue, *pojamiento de sangre.*
Ributtare, far tornare, e rivoltar indietro per forza, chi cerca venir avanti, *echar atras.*
Ributtare, lo diciamo anche in significato di recere, *vomitar, resesar, trocar la comida.*
Ributtare il parer d'uno, *rechaçar el parecer de uno.*
Ricacciare, di nuovo cacciare, *bolver à echar.*
Ricadere, cader di nuovo, *recaer, bolver a caer.*
Ricader nel peccato, ritornar di nuovo a peccare, *bolver al vomito, o bolver a pecar.*
Ricader nel male, è dopo l'esser quasi guarito riammalarsi, *recaer.*
Ricadere, anche si dice de' beni livellari, fideicommissi, quando pervengono in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni, *yr la hazienda, o los bienes a alguno, succeder en los bienes de alguno.*
Ricaduta, il ricadere, *recayda.*
Suol esser peggio la ricaduta, che la caduta, *peor suele ser la recayda, que la cayda.*
Ricagnato, si dice di colui che abbia il naso indentro a guisa di cagnuolo, *romo, o que tiene la nariz chata.*
Ricalcare, calcar di nuovo, *recalcar.*
Ricalcitrare, è proprio il resistere che fa il cavallo col tirar i calci alla volta di chi lo cavalca, *tirar cozes.*
Ricalcitrare, l' usiamo anche in significazione di ridire, e replicare, *replicar, repetir, bolver a mentir una cosa.*
Ricamare, fare in sui panni, drappi, o simili materie varj lavori con l'ago infilato, *bordar.*
Ricamatore, colui che ricama, *bordador.*
Ricamo, l'opera ricamata, *bordadùra.*
Ricapitare, è indirizzar a suo luogo, e dove una cosa ha da andare, *dar recaudo, o cobro.*
Ricapito, indirizzo, avviamento, *recaudo, cobro.*

Ricapitolare, tornar a ridire, replicare, *recapitular, replicar, bolver a dezir.*

Ricapitolazione, il ricapitolare, *recapitulacion.*

Ricaricare, di nuovo caricare, *bolver a cargar.*

Ricascare, *vedi* ricadere.

Ricavalcare, di nuovo cavalcare, *bolver a cavalgar.*

Ricavare, cioè cavar di nuovo, *bolver a sacar.*

Ricavare, l'usiamo anche in significato di ricopiare, e levar dall' esempio, *trasladar, sacar.*

Riccamente, alla ricca, *riccamente, costosamente.*

Ricchezza, è l'aver danari, beni, e servidori, *riqueza.*

Ricchissimamente, *riquissimamente, costosissimamente.*

Ricchissimo, *riquissimo.*

Ricciaja, quantità di ricci ammassati insieme, *monton de erizos.*

Ricciazia, diciamo anche a quantità di capelli ricciuti, ed allo innanellamento de' capelli, *cabellera, melena.*

Riccio, la scorza spinosa della castagna, *erizo.*

Riccio, anche diciamo al capello crespo, ed inanellato, *greña.*

Farsi i ricci una donna, cioè accenciarsi il capo, *tocarse.*

Riccio, è anche un'animaletto spinoso, *erizo.*

Ricciuto, crespo, inanellato, ed è proprio de' capelli, *ensortijado.*

Ricco, che ha ricchezze, *rico, caudaloso.*

Un Gentiluomo pregò un molto ricco, ma misero, che gli vendesse un cavallo: rispose, che non aveva voglia di venderlo, ma che se sua Signoria lo voleva, che lo pigliasse senza nessun quattrino: disse il Gentiluomo, e se io dicessi di sì, che faresti? rispose: Io direi di no, *aun hombre muy rico, pero miserable, regole un Cavallero, que le vendiesse un cavallo; respondio, que no tenia voluntad de venderle, mas si su merced lo querra, se servirisse de el sin blanca: dixo el Cavallero, y si yo dixesse si, que hariades? respondio, diria yo, no.*

Ricco, cioè di molto pregio, e valuta, *costoso.*

Ricercare, di nuovo cercare, *bolver a buscar.*

Ricercare, o desiderarsi una cosa, *requerir, desear.*

Ricercar uno d'una cosa, richiedernelo, *pedir una cosa a uno prestada.*

Ricetta, regola, e modo di compor le medicine, e d'usarle, *receta.*

Ricettacolo, luogo dove si può ricoverare, ricetto, *acogida, guarida.*

Ricettare, raccettare, dar ricetto, ricovero, ricevere, *acoger, hospedar, amparar.*

Ricettarsi, ricevere, ricoverarsi, *acogerse.*

Ricettare, ordinar ricette, termine di Medici, o di Speziali, *ordenar.*

Ricettatore, che ricetta, o raccoglie, *acogedor.*

Ricetto, ricettacolo, *acogida, guarida, amparo.*

Ricevere, pigliare, accettare per forza quello ch' è dato, o presentato, *recebir.*

Ricevere, raccettare, raccogliere, *acoger, hospedar.*

Ricevere, o sopportare, *sufrir, llebar.*

Ricevimento, il ricevere, che si fa al forastiero, *acogimiento, acogida.*

Ricevimento, il ricever una cosa, *recivo.*

Ricevitore, che riceve, *recividor.*

Ricevitrice, femmina che riceve, *recividora.*

Ricevuta, è la confessione che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, *recivo, carta de pago.*

Far la ricevuta a uno, cioè confessar di aver ricevuto, *dar carta de pago, o el recibo a uno.*

Richiesta, il richiedere, *demanda, peticion.*

Richiesta, o citazione, cioè chiamata in giudizio, *demanda, citacion.*

Richiamare, chiamar di nuovo, *bolver a llamar.*

Richiamarsi, querelarsi, dolersi, rammaricarsi di torto ricevuto, *quexarse, formar quexas.*

Richiamarsi, dar querela, e chiamar altrui in giudizio, *querellarse.*

Richiamarsi d'uno che gl'abbia a dare, cioè forzarlo per via di giudizio, acciocchè lo paghi, *apremiar a uno.*

Richiamo, o querela, *querella.*

Richiamo, o lamento, *quexa.*

Richiamo in giudizio, *demanda.*

Porre richiamo, cioè richiamarsi in giudizio, *poner demanda.*

Richiedere, ridomandare, *bolver, e tornar a pedir.*

Richiedersi, ricercarsi, esser di bisogno, *requirirse.*

Richiedere uno d'una cosa, cioè domandargliela in presto, *pedir prestada a uno alguna cosa.*

Richiesto, chiamato in giudizio, *querellado, emplacado.*

Richiudere, chiuder quel che prima si era aperto, *bolver, o tornar a cerrar.*

Richiudere, è talvolta chiuder semplicemente, *cerrar.*

Richiudimento, il richiudere, *encerramiento*.
Riciderſi una coſa, tagliarſi, *cortarſe*.
Ricidere, tagliare, *cortar*.
Ricidimento, il ricidere, *cortadura*.
Riciditura è lo ſteſſo.
Ricignere, cigner di nuovo, *bolver a ceñir*.
Riciſa, tagliamento, *cortadura*.
A riciſa, poſto avverbialmente, *a cercèn*.
Riciſo, mezzo tagliato, *cortado*.
Ricogliere, *vedi* recoglier, *coger*.
Ricogliere, cioè metter inſieme, e riporre i frutti delle rendite, *coger*.
Ricoglierſi, cioè ricoverarſi, e fuggir in un luogo per ſicurezza, *acogerſe, guarecerſe, ponerſe en cobro*.
Ricogliere il fiato, rifiatare, e reſpirare, *cobrar aliento, o eſpiritu*.
Ricogliere una coſa che ſia caduta, *alçar, cogèr*.
Ricoglitore, *recogedor*.
Ricognizione, cioè il merito, o ricompenſa, *recompenſa, reconoſcimiento*.
Riconoſcimento è lo ſteſſo.
Ricolta, il ricogliere, ed intendeſi comunemente delle rendite delle terre, *coſecha*.
Ricolto, *recogido, cogido*.
Ricombattere, combatter di nuovo, *bolver a pelear*.
Ricominciare, di nuovo cominciare. *bolver, o tornar a empeçar, o a començar*.
Ricompenſa, contraccambio, *recompenſa, galardon, premio*.
Ricompenſare, dare, o render il contraccambio, *recompenſar, galardonar*.
Ricompenſazione, *vedi* ricompenſa.
Ricomperare, di nuovo comprare, *bolver a comprar, o mercar*.
Ricomperare, o riſcattare, *redemir, reſcatar*.
Ricommunicare, aſſolvere dalla ſcomunica, ribenedire, *abſolver de la excomunion*.
Riconciliare, metter d' accordo, far ritornar amico, metter pace, *apaciguar, bolver a uno a la amiſtad de otro, meter, o poner paz, reconciliar*.
Riconciliarſi, rappacificarſi, *bolver a la amiſtad, reconciliarſe*.
Riconciliare, anche diciamo a quella breve confeſſione, che ſi fa avanti che ſi vada a prendere la Santiſſima Comunione, *reconciliarſe, y reconciliar*.
Reconciliazione, la tal confeſſione, *reconciliacion*.
Ricondurre, di nuovo condurre, rimenare e riportar una coſa a quel luogo, ove prima ſia ſtata, e dove debba rimanere, *bolver a llebar, tornar una coſa a ſu lugar*.
Ricondurre un podere, cioè far nuovo affitto, *bolver a arrendar alguna heredad*.
Riconfermare, o confermar di nuovo, *bolver a confirmar*.
Riconfirmazione, *reconfirmacion*.
Riconfeſſare, *bolver a confeſſar*.
Riconoſcente, grato, che riconoſce, *agradecido*.
Riconoſcenza, il riconoſcere, *reconoſcimiento*.
Riconoſcenza, o gratitudine, *recognoſcimiento, gratitud, agradecimiento*.
Riconoſcere, rivocar alla memoria il già conoſciuto, *reconocer*.
Riconoſcer una coſa da uno, vale far profeſſione d' averla, o ch' ella venga da lui, o mediante lui, *agradecer una coſa a alguno*.
Riconoſcere, avvederſi degli errori, pentirſi, *arrepentirſe*.
Riconoſcere, termine militare, e vale andar a verificarſi d' una coſa, *reconocer*.
Riconoſcere i benefizj, cioè moſtrarne gratitudine, e memoria, *reconocer, o agradecer los beneficios, o las buena obras*.
Riconoſcimento, il riconoſcere, *reconocimiento, gradecimiento*.
Riconcillare, prender nuovo conſiglio, *bolver a conſejar, o tomar otra vez conſejo*.
Riconſolare, conſolar di nuovo, *bolver a conſolar*.
Riconvitare, rifar conviti, *bolver a hazer combites, o a banquetear*.
Ricoperta, il ricoprire, *encubierta*.
Ricoprimento, *encubrimiento*.
Ricoprire, di nuovo coprire, *bolver a cubrir, o tapar*.
Ricoprire, talvolta vale coprire aſſolutamente, *coprir, tapar*.
Ricoprir la ſua colpa, cioè ſcuſarſi, *deſculparſe*.
Ricoprire, o aſcondere, *encubrir*.
Ricoprire un detto, cioè conoſcendo di aver detto male, adornarlo con parole di ſcuſa, *dorar un dicho*.
Ricordanza, ricordo, memoria, *memoria, recordacion*.
Ricordanza, quello che ſi dà, o piglia da altrui per non dimenticarſi quello ſi ha da fare, *memoria*.
Ricordare, ridurre a memoria, *acordar, traher a la memoria*.
Ricordare, nominare, far menzione, *mentar, acordar, hazer mencion de una coſa*.
Ricordarſi, ſovvenirgli, aver in memoria, *acordarſe*.
Ricordazione, il ricordarſi, *recordacion, memoria*.

Ricordevo'e, memorabile, da ricordarſene, *memorable, digno de recordacion, o memoria.*

Ricordevole, o grato de' beneficj ricevuti, *agradecido.*

Ricordo, il ricordarſi, memoria, *memoria, acuerdo.*

Ricoronare, coronar di nuovo, *bolver a coronar.*

Ricorre, *vedi* ricogliere.

Ricorrere, di nuovo correre, *bolver a correr.*

Ricorrere, andar a chieder ajuto, o diſeſa d'alcuno, *acudir a uno, amparaſe de uno, acogerſe a uno.*

Non ho a chi ricorrere ſe non a voi, *no tengo a quien me acoger ſino a vos.*

Ricorſo, il ricorrere, *amparo, acogida, guarida.*

Ricorſojo, come bollire a ricorſojo, *vedi* bollire, *hervir a borbollones.*

Ricotonare, raccotonare di nuovo il panno, *bolver a friſar.*

Ricotta, fior di ſiero rappreſo al fuoco, *requeſon.*

Ricotto, cotto due volte, *recocido, o buelto a cozer.*

Ricoveramento, il ricoverare, il racquiſtare, *conquiſtar.*

Ricoverare, racquiſtare, ricuperare, *bolver a cobrar.*

Ricoverarſi, ricorrere, rifuggire, *acogerſe, acudir a uno, amparaſe de uno.*

Ricoveratore, che ricovera, racquiſta, *conquiſtador.*

Ricovero, rifugio, *acogida, amparo, guarida.*

Ricreamento, conforto, *recreacion, conſuelo.*

Ricreare, di nuovo creare, *bolver a criar.*

Ricreare, dar allegerimento, conforto, e riſtoro alle fatiche durate, agli ſtenti, ed alle pene patite, *recrear, conſolar, cohortar.*

Ricrearſi, pigliarſi ſpaſſo, e guſto, *recrearſe.*

Ricreazione, ſpaſſo, *recreacion, holgura.*

Ricucire, cucir di nuovo, *bolver a cocer.*

Ricuocere, *bolver a cocèr.*

Ricuperare, *vedi* recuperare.

Ricuſare, rifiutare, non volere, *rehuſar, no querer.*

Ridare, dar di nuovo, *bolver a dar.*

Ridente, che ride, *que rie.*

Ridente, allegro, giojoſo, feſtevole, *riſueño, ufano.*

Ridere, muover di riſo: il ridere è una coruſcazion della dilettazion dell'anima, cioè un lume apparente di fuori ſecondo che ſta dentro, *reyr.*

Riderſi, o burlarſi d' uno, *reyrſe, o burlarſe de uno, hazer moſa, o eſcarnio.*

Ridire, dir di nuovo, dir più d'una volta, *bolver, o tornar a dezir.*

Ridire, raccontare, riferire, *contar, referir.*

Ridirſi, è lo ſteſſo che diſdirſi, *deſdezirſe.*

Ridirizzare, dirizzar di nuovo, *bolver a endereçar.*

Ridolere, di nuovo dolere, *bolver a doler.*

Ridomandare, di nuovo domandare, o chieder, *bolver a pedir.*

Ridomandare, o interrogar di nuovo, *bolver a preguntar.*

Ridondare, riſultare, *reſultar, redundar.*

Ridotto, luogo dove ſi riduce, ricetto, ricettacolo, *acogida.*

Ridurre, ricondurre, far ritornare, *bolver allevar, o tornar una coſa a ſu lugar.*

Ridurſi a mente, recordarſi, *acordarſe, traher a la memoria.*

Ridurſi, riſtrignerſi, conſiſtere, *conſiſtir, reduzir.*

Ridurſi, o ritirarſi così: Il tale ſi è ridotto a una miſera vita, *fulano ſe a recogido a una vida miſerable.*

Ridurre, o guidare, o eſſer cauſa che. Il poco ajuto delli miei m'ha ridotto a queſto. *la poca ayuda de los mios me ha traydo a eſto.*

Ridurſi, cioè venir finalmente a riuſcire a qualche fine, *venir a parar.*

Povero a me, dove mi ſon ridotto? *pobre de mi, adonde ha venido a parar?*

Ridurre una coſa a ordine, *reduzir a orden.*

Ridurre uno al ben far, *reduzir uno al bien.*

Ridurre in compendio, o brevità, *recopilar.*

Ridurſi, o arrivar, così: ſi è ridotto a una gran povertà, *haviendo a una grande probreça.*

Riedificare, di nuovo edificar, *reedificar.*

Riedificazione, *reedificacion.*

Riempiere, di nuovo empiere, *bolver a hinchir, rehinchir.*

Riempiere, o empiere, *hinchir.*

Riempier la pignatta, diciamo quando va ſcemando per il bollore il brodo, e vi ſi aggiugne nuova acqua, *añadir la olla.*

Riempiere, diciamo anche il far certa vivanda, o compoſizione, o metterla dentro delle coſe che ſi fanno arroſte, o leſſe, come a galline, o capponi, e ſimili, *rellenar.*

Rientrare, entrar di nuovo, *bolver a entrar.*

Rientrare, diciamo de' panni lini, o lani quando essendo la prima volta bagnati si restringono, raccontano, e ritirano, *embever*.

Rientrar nella musica, cioè nel cantar, e facendo errore, o restando addietro, o andando innanzi, riconoscer la sua proporzione, e le sue note, che vanno in conformità degli altri che cantano, *enarar*.

Rifacimento di danno fatto, *satisfacion del daño echo*.

Rifare, far di nuovo, *bolver a hazer, rehazer*.

Rifare una cosa, o edifizio, riedificarlo, *bolver a labrar, & edificar, o fabricar*.

Rifare il letto, cioè riassettarlo, o racconciarlo per dormir più comodo, *hazer la cama*.

Rifare il danno, *satisfazèr del daño*.

Rifarsi, diciamo ripigliar le forze colui ch' era maghero, e debole per il male avuto, *cobrar fuerças, engordar, bolverse bueno*.

Rifar danari a uno, cioè rendergli quello che ha speso di più per lui. Spendete, che io vi rifarò ogni cosa, *gastad, que yò os lo bolverè todo*.

Rifare l'esercito, cioè aggiugner nuova gente, *rehazer el exercito*.

Rifarsi con un vestito, cioè stargli bene, ed adornar la sua persona, dandogli più grazia di prima, *luzirle a uno un vestido*.

Rifar la caccia nel giuoco della palla, o pilotta, *rehazer la chaça*.

Rifatto, *rehecho*.

Rifatto, o ingrassato, *engordado, que se ha puesto bueno*.

Rifendere, di nuovo fendere, *bolver a hender*.

Referendario, titolo della Corte Romana, *Referendario*.

Riferire, ridire, o rapportar altrui quello che s'è udito, o visto, *referir, contar, dexir*.

Riferirsi, cioè aver convenienza, e relazione, o dipendenza, *referirse, hazer relacion a una cosa*.

Riferirsi, o apportarsi al detto d'uno, *referirse, o atenerse al dicho*.

Rifiatare, *respirar, resollar*.

Rificcare, di nuovo ficcare, *bolver a hincar*.

Rifigliare, di nuovo figliare, e si dice più delle bestie, che delle donne, *bolver a parir*.

Riffinare, raffinare, *refinar*.

Riffinò, come lana rifina, cioè scelta, e raffinata, *lana refina*.

Rifiorire, di nuovo fiorire, *reflorecer, bolver a florecer*.

Riffiutare, ricusare, non volere, non accettare, *rehusar, no querer*.

Rifiutato, *rehusado*.

Rifiutato, il rifiutare, *rehusacion, rechaça, reproche*.

Riflettere, ribattere, ritorcere, ripercuotere, rimandar indietro, e dicesi propriamente de' raggi, quando rotti da corpo denso ritornano indietro, *reverberar*.

Rifocillamento, ricreazione, *recreacion, refocilacion*.

Rifocillare, ristorare, ricreare, rifrigerare, *recrear, refocilar*.

Rifondare, fondar di nuovo, *bolver a fundar*.

Riformare, riordinare, dar nuova, e miglior forma, *reformar*.

Riformato, *reformado*.

Riforma, *reforma, reformacion*.

Riformatrice, femmina che riforma, *reformadora*.

Rifortificare, di nuovo fortificare, *bolver a guarecer, o fortalecer*.

Rifrigerare, o refrigerare, *refrigerar, recrear*.

Rifrigger, frigger di nuovo, *freyr otra vez*.

Rifrigerio, *vedi* refrigerio, *refrigerio*.

Rifronzire, *vedi* raffazzonare.

Rifuggire, ricovrarsi, ricorrere, *acogerse, acudir, ampararse de uno*.

Rifuggio, o refugio, dove è a chi si può rifuggire, *acogida, amparo, guarida*.

Riga, o linea, *Raya*.

Riga, o legnetto con che si riga, *regla*.

Rigaglie, è nome generale che comprende tutte le cose che avanzano, che si danno a uno fuora del suo salario, *provechos*.

Rigaglie, bazzecole, o robicciuole di poca considerazione, *traslos, baratijas, bugerias*.

Rigagno, *vedi* rigagnolo.

Rigagnolo, picciol rivo, *arroyuelo*.

Rigare, bagnare, *regar, bañar*.

Rigare, liniare, far linee, *pautar, reglar*.

Riga, o rigo, cioè verso di prosa, *renglon*.

Rigare i fogli per scrivervi su le note, o cose musica, *pautàr*.

Rigattiere, rivenditore di vestimenti, e masserizie usate, *regatòn, revendedor*.

Rigenerare, di nuovo generare, *vengendrar*.

Rigettare, ributtare, *bolver a echar*.

Rigettare, o recere, *vomitar*.

Rigidamente, con rigore, *rigurosamente, con rigor*.

Rigidezza, severità, asprezza, *rigor, crueldad*.

Rigidissimo, rigorosissimo, *crueliſſimo*.

Rigidità, rigidezza, *rigor*.

Rigor, che sta in sul rigore, severo, crudele, *riguroso, cruel*.

Rigirare, andar in giro, *andar al rededor, rodear.*
Rigettare, o rigettare, *bolver a echar.*
Rigettare, o vomitare, *vomitar.*
Rigoglio, ardire cagionato da confidenza propria, *orgullo, fobervia, altivèz.*
Rigoglio ſi dice anche al ſoprabbondante vigore delle piante, che ſpeſſe volte impediſce loro il fruttificare, *vicio.*
Rigoglioſamente, con rigoglio, *orgullofamente, ſobervíamente, altivamente.*
Rigoglioſo, che ha vigore, forza, *vigoroſo.*
Rigoglioſo diciamo alle piante, o biade quando vengon innanzi, e producono con vigore, *vicioſo.*
Rigogolo, è un uccello della grandezza del pappagallo, *rendajo.*
Rigonfiare, la paſta quando lievita, *levantarſe la maſſa.*
Rigore, severità, *rigor, ſeveridad.*
Rigoroſo, che ha rigore, *riguroſo, ſevero.*
Rigovernare, propriamente ſi dice del lavorare, e nettar ſtoviglie imbrattate, *fregar.*
Rigridare, gridar di nuovo, *bolver a dar bozes.*
Rigridare, o ribravare, *bolver vareñir.*
Riguadagnare, *bolver a ganar.*
Riguardante, appartenente, *pertenesciente.*
Riguardare, di nuovo guardare, *bolver a mirar.*
Riguardare, guardar attentamente, e con diligenza, *mirar con cuydado.*
Riguardare, portar riſpetto, *reſpetar, tener reſpeto.*
Riguardare, aver riguardo, e conſiderazione, *tener conſideracion, miramiento.*
Riguardar una coſa, cioè non l' adoperare per riſparmiarla, *guardar una coſa.*
Riguardarſi, aſtenerſi, ed averſi cura delle coſe nocive alla ſanità, *yrſe a la mano en comer, y bever, regirſe bien, no ſe demandar en la comida, no de ſteglar.*
Riguardarſi della bocca, è lo ſteſſo, *guardar la boca.*
Riguardato, che procede con riguardo, *recatado, bien mirado.*
Riguardo, riſpetto, *reſpeto, miramiento.*
Riguiderdonamento, ricompenſa, *galardon, recompenſa.*
Riguiderdonare, ricompenſare, *galardonar, recompenſar, remunerar.*
Rilaſſare, ſtraccare, diſſolver le forze *aflozar, canſar.*
Rilavare, di nuovo lavare, *bolver a lavar.*
Rilegare, di nuovo legare, *bolver a atar.*
Rilegare, confinar, *deſterrar.*
Rileggere, di nuovo leggere, *bolver a leer.*
Rilento, come andar a rilento, vale andar cauto, e rattenuto, *andar, o yr con tiento, o con recato.*
Rilevar, e alzar di nuovo, *bolver a levantar.*
Rilevare, importare, giovare, *aprovechar, importar, reſultar.*
Rilevare, pronunziar inſieme lettere d' una dizione, o parole pronunziate prima ad una ad una, *leer de leydo.*
Rilievo, *levantado.*
Rilevato, di grande importanza, come ſervizio rilevato, cioè di conſiderazione, *de toma, de conſideracion, de importancia, ſeñalado.*
Rilevatore, che rileva, *levantador, enſalcador.*
Rilevo, e rilievo, quello che avanza alla menſa, *relieves.*
Rilievo, come di coſa di rilievo, cioè d' importanza, *coſa de tomo, de importancia, de conſideracion.*
Rilievo, come figura di rilievo, *figura de rilieve.*
Baſſo rilievo, *baxo relieve.*
Rilucente, che riluce, *reluciente, reſplandeciente.*
Rilucere, riſplendere, *reluzir, reſplandecer.*
Rilucergli a uno il pelo diciamo quando è ben trattato, e ſta graſſo, e freſco, *luzirle a uno el pelo.*
Rima, ſomiglianza della terminazione, o deſinenza delle parole, che conſiſte in una, o più ſillabe, ſecondo il ſito dell' accento, *conſonancia, rima.*
Rima, cioè compoſizione in verſi, *verſos, rima.*
Rimandare, render ad altrui quel che gli s' è tolto, e quello che ſi ſia avuto da eſſo, mandandoglielo, *bolver a embiar, bolver.*
Rimanente, quel che rimane, l' avanzo, il reſto, *lo demas, remanente, lo que queda.*
Rimanere, fermarſi, reſtare, *quedar.*
Rimanere, o avanzare, *ſovrar.*
Rimanere in pace, modo d' imprecazione nella partita, *quedar con Dios.*
Rimanere, reſtare al buio, *quedar a eſcuras, o a buenas noches.*
Rimaner maravigliato, *quedar eſpantado, maravillado, atonito, paſmado, aſſombrado.*
Rimanere, o reſtare a dare a uno, *quedar a dever a uno.* Il tale mi è rimaſto a dare mille ſcudi, *fulano me ha quedado a dever mil eſcudos.*

Rimanersene, cioè astenersi, divezzarsi, cessar di far, *perder una cosa*.

Un genero disse al suo suocero che castigasse la sua figliuola, perchè sapeva di certo, che gli faceva tradimento: rispose il suocero, abbiate pazienza figliuolo che per vita d'ambidue il medesimo faceva sua madre fin ch'arrivò a sessanta, ella se ne rimarrà, che così fece quest'altra, *un yerno dixo a su surgro, que castigasse a su hija, porque el savia certo, que le hazia traycion: respondio el suegro, reposaos hijo, que porvida de entrambos, que lo mismo hazia su madre, hasta que llegò a los sessenta, ella lo prenderà, que assi lo hizo essotra*.

Rimaner burlato, *quedar corrido*, o *burlado*.

Rimaner con un palmo di naso, cioè burlato, *quedar corrido*.

Rimangiare, di nuovo mangiare, *bolver a comer*.

Rimare, cioè aver la medesima desinenza nelle parole, ne' versi, *consonar*.

Rimaritare dar di nuovo marito, *bolver*, o *tornar a casar*.

Rimaritata, o rimaritato, *que se ha buelto a casar*.

Rimasticare, masticar di nuovo, *bolver a mascar*.

Rimasto, o restato, *quedado*.

Rimasuglio, avanzaticcio, *desechos*.

Rimbambire, si dice de' vecchi quando per la vecchiaja perdono il discorso, e ritornano quasi bambini, *remoçar, bolverse niño*.

Rimbambito, *remoçado*, o *que se ha buelto niño*.

Rimbeccare, ripercuotere indietro, *bolver*.

Rimbellire, divenir più bello, *bolverse mas hermoso*.

Rimboccare, metter un vaso con la bocca all'ingiù, o a rovescio, *bolver boca a baxo*.

Rimboccare, cioè arrovesciar l'estremità, ovvero la bocca d'alcuna cosa come di sacco, e simili, e tale rimboccamento, si dice rimboccatura, *doblar, arrollar*.

Rimboccato, così, *doblado, arrollado*.

Rimbombare, far rimbombo, risonare, *retumbar, resona*.

Rimbombo, suono che resta dopo qualche romore, massimamente ne' luoghi concavi, e cavernosi, *retumbo*.

Rimborsare, è restituire il danaro a chi l'ha pagato per te, *bolver*.

Rimbrutire, divenir un altra volta brutto, *bolverse*, o *ponerse feo*.

Rimburchiare, si dice de' navili, quando s'attaccano l'uno all'altro, e si fanno andare, *remolcar, llebar a jarro*.

Rimbucare, cioè entrar di nuovo nella buca, e vale nascondersi, *bolver a esconderse*.

Rimediare, por rimedio, provvedere, *remediar*.

Rimedio, quello che è atto, e s'adopera, e s'applica per tor una qualunque cosa, che abbia in se del malvagio, e del dannoso, *remedio*.

Rimembranza, memoria, ricordanza, *memoria, recordacion, remembrança*.

Rimembrare, aver in memoria, ricordarsi, *acordarse*.

Rimenare, ricondurre, *bolver*, o *tornar a lleñar*.

Rimeritare, rimunerare, guiderdonare, *remunerar, recompensar, galardonar, pagar*.

Dio ve lo meriti, modo ringraziativo, ma basso, *Dios os la pague*.

Rimescolamento, il rimescolare, *confusion, mezcla*.

Rimescolamento, diciamo anche a quel terrore, che ci vien da subita paura, o dolore, *susto, sobresalto*.

Rimescolare, confonder insieme, mescolare, *confundir, mezclar, rebolver*.

Rimescolarsi, esser turbato da subita paura, o dolore, *sustarse, turbarse*.

Rimessa, il rimettere, come la palla, o simili, *buelta*.

Rimessa di danari, robe, e simili, vale essergli mandato danari, o robe, *libraça, libramiento*.

Rimessa da cocchi, o carrozze, cioè una stanza capace per tenervi simili arnesi, *cochèra*.

Rimessamente, con sommessione, con umiltà, *humildemente*.

Rimessamente, o lentamente, *floxa*, o *tibiamente*.

Rimesso, umile, di poco animo, *humilde, floxo, covarde*.

Rimesso, cioè cosa stata rimessa, *buelto a meter*.

Rimettere, metter di nuovo, ricondur la cosa ove ella era prima, o dove fia stata qualche volta, *bolver a poner una cosa en su lugar*, o *bolvella a meter a donde estava*.

Rimetter l'ingiurie, cioè perdonarle, *perdonar*.

Rimettere, costituire, e porre in arbitrio, a volontà altrui, come la rimetto a voi, *me remito a vuestro parecer*.

Rimettere talvolta significa tornare, e surgere di nuovo che fanno le cose vegetabili, come erbe, denti, penne, e simili, *bolver a echar, brotar de nuevo*.

Rimettet il conto, cioè dar i conti della amministrazione, *dar cuenta*.

Rimetter mano, cioè di nuovo cominciare, *bolver a empeçar*.

Rimettere, è ancora termine mercantesco, e dicesi rimetter danari in un luogo, cioè mandargli contanti, o ordinar per lettera che siano pagati a uno in qualche luogo, *pagar*.

Rimetter la palla, cioè rimandarla indietro, *bolver la pelota*.

Rimetter dentro, o fuora, *bolver a meter dentro, o a sacar a fuera*.

Rimettersi a uno, *remetirse a otro*.

Rimetter uno, cioè liberarlo dal confine, o dal bando, *açar el destriero a uno*.

Rimetterla in uno, *estar por lo que otro dixere, o juzgare*.

Rimettere, o mandar danari, o robe a uno d'un luogo a un'altro, *embiar*.

Rimetter a uno nel buon dì, cioè dopo aver pattuito, e aver fatto l'accordo, dargli licenza, che se ne possa ritirare, e fare quello che gli piace, *dexar a uno en su mano*.

Rimetter una cosa a uno, acciò la vegga, e giudichi, *remetir una cosa a uno*.

Rimetter uno nell'esser di prima, cioè nel primo stato, *restituyr uno en el primer estado*.

Rimettere, o germogliare gl'alberi, *brotar*.

Rimetter le penne è proprio degli uccelli, *emplumar*.

Rimetter un osso scommesso, nel suo luogo, *encaxar a un hueso, o concertar*.

Rimettiticcio, cioè il ramo, o germoglio della pianta, *renuevo, pimpollo*.

Rimetticcio, anche diciamo alla frutta, che nasce dalla medesima pianta, più tardi dell'altre, *vedrojo*.

Rimirare, mirare, e guardar con attenzione, *bolver a mirar con cuydado, o atencion*.

Rimissione, *vedi* remissione.

Rimmollare, di nuovo immollare, *bolver a mojar*.

Rimmondare, levar via lo sporco, pulire, nettare, ed è proprio de' pozzi, fosse, fogne, *limpiar*.

Rimontare, di nuovo montare, *bolver a subir*.

Rimordere, di nuovo mordere, *bolver a morder*.

Rimorder la coscienza è far riconoscer i falli commessi, e darne pentimento, e dolore, *remorder la conciencia*.

Rimordimento di coscienza, *remordimiento*.

Rimorsione, è lo stesso.

Rimoto, o remoto, *apartado, remoto, desviado, alexado*.

Rimovimento, *movimiento*.

Rimozione, è lo stesso.

Rimpalmare, de' navilj, vale rimpeciare, e ristoppare, *espalmar*.

Rimpennare, rimetter le penne; *emplumar*.

Rimperto, o dirimpetto, *en frente de*.

Rimpiastrare, rimetter l'impiastro, e distenderlo sopra una cosa, *bolver a emplastar*.

Rimpiattare, o nascondere, *esconder*.

Rimproviamento, *vedi* rimproveramento.

Rimproviare, *vedi* rinfacciare.

Rimproveramento, il rimproverare, *saherimiento*.

Rimproverare, ricordar altrui i benefici fattigli, o per tacciarlo d'ingratitudine, o per propria lode, *saherir, dar a la cara los beneficios, o las buenas obras*.

Rimproverio, riprensione, *reprehension*.

Rimprovero, è lo stesso.

Rimunerare, rimeritare, *remunerar, galardonar, pagar*.

Rimuneratore, *remunerador*.

Rimunerazione, il remunerare, *remuneracion, recompensa, galardon*.

Rimuovere, di nuovo muovere, *bolver a mover*.

Rimuovere, disgiungere, levar via, *quitar, apartar, desviar*.

Rimuover uno da un proposito, cioè disuaderlo, *apartar uno de su parecer*.

Rimurare, di nuovo murare, *bolver a labrar, o a fabricar*.

Rimutare, di nuovo mutare, *bolver a mudar, demudar*.

Rimutazione, *mudança*.

Rinascere, di nuovo nascere, *renacer*.

Rincalzare, metter attorno a una cosa, o terra, o altro per fortificarla, o difenderla, acciò si sostenga, e stia salda, *calçar*.

Rincalzo, la tal fortificazione, *calça*.

Rincarare, crescer di prezzo, *subir el precio de una cosa*.

Rinchinarsi, umiliarsi, *humillarse*.

Rinchiudere, o racchiudere, *encerrar*.

Rinchiudimento, *encerramiento*.

Rinchiuso, *encerrado*.

Rincominciare, di nuovo cominciare, *bolver a empeçar*.

Rincontro, avverbio, all'opposito, al incontro, *en fronte de, o frontero de*.

Rincontro, o scontro, *encuentro*.

Rincontro, un cappio con un bottone per metter a' vestiti, *alamar*.

Rincitare, dar animo, animare, *animar*.

Rincorarsi, pigliar animo, *cobrar animo, animarse*.

Rincrescere, venir a noja, a fastidio, *enfadar, tener enfado, o enfancio*.

Rincrescergli, o sapergli male d'una cosa, *pesarle*.

Rincrescevole, nojoso, *enfadoso, cansado, pesado*.

Rincrescimento, noja, fastidio, *enfado, cansancio*.

Rin-

Rinculare, farsi, e ritirarsi indietro, *reculer*.
Rinfacciare, *vedi* rimproverare.
Rinfiammare, di nuovo infiammare, *bolver a enflamar*.
Rinfocare, infiammarsi, *enflamarse*.
Rinfocolare, è lo stesso.
Rinfocolarsi, è ardentemente inanimirsi, ed inferocirsi alle operazioni, *enflamarse, animarse*.
Rinfondere, dar di nuovo, e da vantaggio della cosa che è venuta meno, *echar mas, bolver a echar*.
Rinformare, di nuovo informare, *bolver a informar*.
Rinforzare, aggiugnere, e accrescer forze, *reforçar*.
Rinforzar la pioggia, o simile, cioè piover più forte, *arreziar el agua*.
Rinfrancarsi, cioè ripigliar forze, *cobrar fuerças*.
Rinfrancarsi, anche diciamo quando uno torna a guadagnare quello che aveva speso, ed anche d'avvantaggio, *bolver a ganar*.
Rinfrangere, di nuovo infrangere, *bolver a pisar, o majar*.
Rinfrenare, o infrenare, *refrenar*.
Rinfrescare, far fresco quello che è caldo, *resfriar*.
Rinfrescarsi, pigliar ricreamento, ristoro, *tomar refresco*.
Rinfrescare, rinovare, rinfrescar le piaghe, *renovar las llagas*.
Rinfrescarsi il tempo, *refrescar el tiempo*.
Rinfreicito, *refrescado*.
Rinfronzire, *vedi* fronzire.
Ringagliardire, pigliar forze, *cobrar fuerças*
Ringentilire, far divenir gentile, e nobile, *enoblecer, ahidalgar*.
Ringhiare, quella voce che mandano fuori i cani quando irritati, ed aissati digrignando i denti, mostran di voler mordere, *regañar*.
Ringhiera, balcone, o palchetto, *balcon, corredor*.
Ringiovanire, ritornar giovane, *remoçar*.
Ringrandire, far grande, *engrandeçer*.
Ringrandito, *engrandecido*.
Ringrassare, ingrassare di nuovo, *bolver a engordar*.
Ringraziamento. il ringraziare, *bazimientos de gracias*.
Ringraziare, render grazie, *dar gracias, besar las manos por alguna merced recebida*.
Ringrassare, divenir grasso di nuovo, *engordar*.
Ringrossare il fiume, accrescersi l'acqua, *venir el rio mas crecido*.
Rinaffiare, inaffiar di nuovo, *bolver a regar*.
Rinalzare, grandemente inalzare, *enfalçar, levantar*.
Rinegare, levarsi dall'obbedienza, e divozione, rebellarsi da uno per aderire a un'altro, e per il più si dice di Religione, e di Sette, *renegar*.
Rinegato, *renegado*.
Rinestare, di nuovo inestare, *bolver a engerir*
Rinovamento, il rinovare, *rinovacion*.
Rinovare, tornar a far di nuovo, *renovar*.
Rinovare un vestito, o simile, vale metterselo la prima volta, *estrenar algun vestido*.
Rinovazione, *rinovacion*.
Rinovellare, *vedi* rinovare.
Rinsanguinare, di nuovo insanguinare, *bolver a ensangrentar*.
Rinserenire, *reserenar, serenar, aclarar*.
Rinserrare, serrare, *encerrar*.
Rintenerire, far tenero, *ablandar*.
Rintiepidare, *bolver a entibiar*.
Rintiepidire, è lo stesso.
Rintoppare, scontrare, *bolver a topar, encontrar*.
Rintoppo, scontro, *encuentro*.
Rintonare, fortemente rimbombare, *atronar*.
Rintuzzare, rimbattere, ravolger la punta, e ripiegar il taglio, ed è proprio de' ferri, *embotar*.
Rintuzzato, *embotado, boto*.
Rinvenire, ritornar nel primo esser, *bolver en su ser*.
Rinvenire si dice anche delle cose secche, e passe che messe nell'acqua s' ammolliscono, e rigonfiano, *hincharse*.
Rinvenire, o trovare, *hallar*.
Rinverdire, tornar verde, *reverdecèr*.
Rinvergare, ritrovar, *hallar*.
Rinverzire, divenir verde, *reverdecèr*.
Rinvesciare, e ridir quello, che si sente dire, donde ne suole spesso nascer qualche disunione, *chismear, dezir, schimes*.
Rinvesciardo, il rapportatore, *chismoso*.
Rinvestire, *vedi* investire.
Rinviare, rimandare, *bolver*, o *bolver a embiar*.
Rinvigorire, riprender vigore, *cobrar fuerças*.
Rinvitare, *bolver a embidar, rebidar*.
Rinvito del giuoco, *rebite*.
Rinunziare, spontaneamente cedere, o rifiutar la propria ragione, o il dominio sopra una cosa, *renunciar*.
Rinunziatore, *rinunciador*.
Rinunziazione, il rinunziare, *renunciacion*.
Rinvolgere, cioè volger, e involtare una cosa in un'altra, *embolver*.
Rinvoltare, è lo stesso.
Rinzaffare, riempier il voto, e le fessure con stoppa, bambagia, o simil materie, *tapir*.
Rinzeppare, metter zeppe, *echer cuñas*.

Rimettere, è ancora termine mercantesco, e dicesi rimetter danari in un luogo, cioè mandargli contanti, o ordinar per lettera che siano pagati a uno in qualche luogo, *pagar*.

Rimetter la palla, cioè rimandarla indietro, *bolver la pelota*.

Rimetter dentro, o fuora, *bolver a meter dentro, o a sacar a fuera*.

Rimetterſi a uno, *remetirſe a otro*.

Rimetter uno, cioè liberarlo dal confine, o dal bando, *açar el deſtierro a uno*.

Rimetterla in uno, *eſtar por lo que otro dixere, o juzgare*.

Rimettere, o mandar danari, o robe a uno d'un luogo a un'altro, *embiar*.

Rimetter a uno nel buon dì, cioè dopo aver pattuito, e aver fatto l'accordo, dargli licenza, che ſe ne poſſa ritirare, e fare quello che gli piace, *dexar a uno en ſu mano*.

Rimetter una coſa a uno, acciò la vegga, e giudichi, *remetir una coſa a uno*.

Rimetter uno nell'eſſer di prima, cioè nel primo ſtato, *reſtituyr uno en el primer eſtado*.

Rimettere, o germogliare gl'alberi, *brotar*.

Rimetter le penne è proprio degli uccelli, *emplumar*.

Rimetter un oſſo ſcommeſſo, nel ſuo luogo, *encaxar a un hueſſo, o concertar*.

Rimettiticcio, cioè il ramo, o germoglio della pianta, *renuevo, pimpollo*.

Rimetticcio, anche diciamo alla frutta, che naſce dalla medeſima pianta, più tardi dell'altre, *redrojo*.

Rimirare, mirare, e guardar con attenzione, *bolver a mirar con cuydado, o atencion*.

Rimiſſione, *vedi* remiſſione.

Rimmollare, di nuovo immollare, *bolver a mojar*.

Rimmondare, levar via lo ſporco, pulire, nettare, ed è proprio de' pozzi, foſſe, fogne, *limpiar*.

Rimontare, di nuovo montare, *bolver a ſubir*.

Rimordere, di nuovo mordere, *bolver a morder*.

Rimorder la coſcienza è far riconoſcer i falli commeſſi, e darne pentimento, e dolore, *remorder la conciencia*.

Rimordimento di coſcienza, *remordimiento*.

Rimorſione, è lo ſteſſo.

Rimoto, o remoto, *apartado, remoto, deſviado, alexado*.

Rimovimento, *movimiento*.

Rimozione, è lo ſteſſo.

Rimpalmare, de' navilj, vale rimpeciare, e riſtoppare, *eſpalmar*.

Rimpennare, rimetter le penne; *emplumar*.

Rimpetto, o dirimpetto, *en frente de*.

Rimpiaſtrare, rimetter l'impiaſtro, e diſtenderlo ſopra una coſa, *bolver a emplaſtar*.

Rimpiattare, o naſcondere, *eſconder*.

Rimproviamento, *vedi* rimproveramento.

Rimproviare, *vedi* rinfacciare.

Rimproveramento, il rimproverare, *ſahe-rimiento*.

Rimproverare, ricordar altrui i benefici fattigli, o per tacciarlo d'ingratitudine, o per propria lode, *ſaherir, dar a la cara los beneficios, o las buenas obras*.

Rimproverio, riprenſione, *reprehenſione*.

Rimprovero, è lo ſteſſo.

Rimunerare, rimeritare, *remunerar, galardonar, pagar*.

Rimuneratore, *remunerador*.

Rimunerazione, il remunerare, *remuneracion, recompenſa, galardon*.

Rimuovere, di nuovo muovere, *bolver a mover*.

Rimuovere, diſgiungere, levar via, *quitar, apartar, deſviar*.

Rimuover uno da un propoſito, cioè diſuaderlo, *apartar uno de ſu parecer*.

Rimurare, di nuovo murare, *bolver a labrar, o a fabricar*.

Rimutare, di nuovo mutare, *bolver a mudar, demudar*.

Rimutazione, *mudança*.

Rinaſcere, di nuovo naſcere, *renacer*.

Rincalzare, metter attorno a una coſa, o terra, o altro per fortificarla, o difenderla, acciò ſi ſoſtenga, e ſtia ſalda, *calçar*.

Rincalzo, la tal fortificazione, *calça*.

Rincarare, creſcer di prezzo, *ſubir el precio de una coſa*.

Rinchinarſi, umiliarſi, *humillarſe*.

Rinchiudere, o racchiudere, *encerrar*.

Rinchiudimento, *encerramiento*.

Rinchiuſo, *encerrado*.

Rincominciare, di nuovo cominciare, *bolver a empeçar*.

Rincontro, avverbio, all'oppoſito, al incontro, *en fronte de, o frontero de*.

Rincontro, o ſcontro, *encuentro*.

Rincontro, un cappio con un bottone per metter a' veſtiti, *alamar*.

Rincitare, dar animo, animare, *animar*.

Rincorarſi, pigliar animo, *cobrar animo, animarſe*.

Rincreſcere, venir a noja, a faſtidio, *enfadar, tener enfado, o enfancio*.

Rincreſcergli, o ſapergli male d'una coſa, *peſarle*.

Rincreſcevole, nojoſo, *enfadoſo, canſado, peſado*.

Rincreſcimento, noja, faſtidio, *enfado, canſancio*.

Rin-

Rinculare, farsi, e ritirarsi indietro, *reculer*.
Rinfacciare, *vedi* rimproverare.
Rinfiammare, di nuovo infiammare, *bolver a enflamar*.
Rinfocare, infiammarsi, *enflamarse*.
Rinfocolare, è lo stesso.
Rinfocolarsi, è ardentemente inanimirsi, ed infervorarsi alle operazioni, *enflamarse, animarse*.
Rinfondere, dar di nuovo, e da vantaggio della cosa che è venuta meno, *echar mas, bolver a echar*.
Rinformare, di nuovo informare, *bolver á informar*.
Rinforzare, aggiugnere, e accrescer forze, *reforçar*.
Rinforzar la pioggia, o simile, cioè piover più forte, *arreziar el agua*.
Rinfrancarsi, cioè ripigliar forze, *cobrar fuerças*.
Rinfrancarsi, anche diciamo quando uno torna a guadagnare quello che aveva speso, ed anche d'avvantaggio, *bolver a ganar*.
Rinfrangere, di nuovo infrangere, *bolver a pisar, ó majar*.
Rinfrenare, o infrenare, *refrenar*.
Rinfrescare, far fresco quello che è caldo, *resfriar*.
Rinfrescarsi, pigliar ricreamento, ristoro, *tomar refresco*.
Rinfrescare, rinovare, rinfrescar le piaghe, *renovar las llagas*.
Rinfrescarsi il tempo, *refrescar el tiempo*.
Rinfreicito, *refrescado*.
Rinfronzire, *vedi* fronzire.
Ringagliardire, pigliar forze, *cobrar fuerças*
Ringentilire, far divenir gentile, e nobile, *enoblecer, ahidalgar*.
Ringhiare, quella voce che mandano fuori i cani quando irritati, ed aissati digrignando i denti, mostran di voler mordere, *regañar*.
Ringhiera, balcone, o palchetto, *balcon, corredor*.
Ringiovanire, ritornar giovane, *remoçar*.
Ringrandire, far grande, *engrandecer*.
Ringrandito, *engrandecido*.
Ringrassare, ingrassare di nuovo, *bolver a engordar*.
Ringraziamento, il ringraziare, *bazimientos de gracias*.
Ringraziare, render grazie, *dar gracias, besar las manos por alguna merced recebida*.
Ringrassare, divenir grasso di nuovo, *engordar*.
Ringrossare il fiume, accrescersi l'acqua, *venir el rio mas crecido*.
Rinaffiare, inaffiar di nuovo, *bolver a regar*.
Rinalzare, grandemente inalzare, *enfaldar, levantar*.
Rinegare, levarsi dall'obbedienza, e divozione, rebellarsi da uno per aderire a un'altro, e per il più si dice di Religione, e di Sette, *renegar*.
Rinegato, *renegado*.
Rinestare, di nuovo inestare, *bolver a engerir*
Rinovamento, il rinovare, *rinovacion*.
Rinovare, tornar a far di nuovo, *renovar*.
Rinovare un vestito, o simile, vale metterselo la prima volta, *estrenar algun vestido*.
Rinovazione, *rinovacion*.
Rinovellare, *vedi* rinovare.
Rinsanguinare, di nuovo insanguinare, *bolver a ensangrentar*.
Rinserenire, *reserenar, serenar, aclarar*.
Rinserrare, serrare, *encerrar*.
Rintenerire, far tenero, *ablandar*.
Rintiepidare, *bolver a entibiar*.
Rintiepidire, è lo stesso.
Rintoppare, scontrare, *bolver a topar, encontrar*.
Rintoppo, sconcio, *encuentro*.
Rintonare, fortemente rimbombare, *atronar*.
Rintuzzare, rimbattere, ravolger la punta, e ripiegar il taglio, ed è proprio de' ferri, *embotar*.
Rintuzzato, *embotado, boto*.
Rinvenire, ritornar nel primo esser, *bolver en su ser*.
Rinvenire si dice anche delle cose secche, e passe che messe nell'acqua s' ammolliscono, e rigonfiano, *hincharse*.
Rinvenire, o trovare, *hallar*.
Rinverdire, tornar verde, *reverdecer*.
Rinvergare, ritrovar, *hallar*.
Rinverzire, divenir verde, *reverdecer*.
Rinvesciare, e ridir quello, che si sente dire, donde ne suole spesso nascer qualche disunione, *chismear, dezir, schimes*.
Rinvesciardo, il rapportatore, *chismoso*.
Rinvestire, *vedi* investire.
Rinviare, rimandare, *bolver*, o *bolver a embiar*.
Rinvigorire, riprender vigore, *cobrar fuerças*.
Rinvitare, *bolver a embidar, rebidar*.
Rinvito del giuoco, *rebite*.
Rinunziare, spontaneamente cedere, o rifiutar la propria ragione, o il dominio sopra una cosa, *renunciar*.
Rinunziatore, *renunciador*.
Rinunziazione, il rinunziare, *renunciacion*.
Rinvolgere, cioè volger, e involtare una cosa in un'altra, *embolver*.
Rinvoltare, è lo stesso.
Rinzaffare, riempier il voto, e le fessure con stoppa, bambagia, o simil materie, *tapir*.
Rinzeppare, metter zeppe, *echer cuñas*.

Rio, fiumicello, fossatello, *arroyo*.
Rio, malvagio, *malvado, vellaco, ruyn*.
Riobarbaro, radice medicinale nota, *ruybarbo*.
Riordinare, *bolver a ordenar*.
Ripa, o riva, *rivera, orilla*.
Ripa, o rupe, *peña, peñasco*.
Riparare, o rimediare, *remediar, reparar*.
Riparar un colpo, cioè difendersi, e rendersene libero, *reparar*.
Riparare, risarcire, ristaurare, *hazer reparos*.
Riparare una cosa, acciò non cada, *parar*.
Riparar, o supplire, così: Io non posso riparare a tanta spesa, *yo no puedo suplir a tan grande gasto, o a tanta costa*.
Riparatore, che ripara, *remediador, reparador*.
Riparlare, *bolver a ablar*.
Riparo, o rimedio, *remedio*.
Riparo, risarcimento di casa, *reparos de casa*.
Riparo di colpo, cioè difesa, *reparo*.
Ripartorire, *bolver a parir*.
Ripassare, *bolver a passar*.
Ripeccare, *bolver a pecar*.
Ripensare, *bolver a pensar, a considerar*.
Ripentaglio, o rischio, *riezgo, peligro*.
Ripentimento, il pentirsi, *arepentimiento*.
Ripentirsi, *arepentirse*.
Ripercuotere, di nuovo percuotere, *bolver a herir, a açotar*.
Riperdere, *bolver a perder*.
Ripescare, *bolver a pescar*.
Ripetere, *vedi* repetere, *repetir*.
Ripetitore, *repetidor, repossante*.
Ripezzare, rappezzare, *remendar*.
Ripezzato, *remendado*.
Ripezzatore, *remendador*.
Ripezzatura, *remiendo*.
Ripiangere, *bolver a llorar*.
Ripiantare, *bolver a plantar*, o *ponèr*.
Ripicchiare, *bolver a llamar*, o *dar golpes*.
Ripido, alto, *empinado, aspero, enriscado, encumbrado*.
Ripiegare, raddoppiare, *bolver a coger*.
Ripieno, pieno, *lleno*.
Ripieno, la composizione, o vivanda che si mette dentro a cosa arrosta, o lessa, *relleno*.
Ripieno, come stomaco ripieno, *ahito*.
Esser ripieno, cioè indigesto, *estar ahito*.
Ripienezza di stomaco, *azedia, hastio*.
Ripigliare, *bolver a coger, e tomar*.
Ripigliare forze, *cobrar fuerças*.
Ripigliar fiato, *cobrar aliento*.
Ripignere, *bolver a pintar*.
Riporger, *bolver a dar*.
Riporre, por di nuovo, rimettere, collocare la cosa dov'ella era prima, *bolver a poner*.
Riporre, o porre, *ponèr*.
Riporre, o guardar una cosa per conservarla, *guardar una cosa, ponèr en cobro una cosa*.
Riporre, o nascondere, *escondèr, encubrir*.
Riporre, o piantar di nuovo, *bolver a plantar, o ponèr*.
Riporre vino, olio, grano, cioè inferrarlo al tempo della ricolta, *encerrar*.
Riportare, *bolver a traher*, o *llevar*.
Riportarsi a uno, cioè dargli credito, *remitirse, o dar creencia a uno*.
Riportare, o riferire, *contar, dezir*.
Riposare, cessar della fatica, o dall'operare, *reposar, descansar, sossegar*.
Riposarsi sopra in una cosa, cioè lasciarglielne la cura al presente, *descansar con otro, descuydar con otro*.
Riposatamente, quietamente, *sossegadamente, reposadamente, quietamente*.
Riposato, quieto, *sossegado, reposado, quieto, descansado*.
Riposato, come uomo riposato, cioè grave, e che non ha chimere amorose per il capo, *hombre assentado, sossegado*.
Riposo, quiete, *reposo, quietud, sossiego*.
Ripostiglio, luogo ritirato da riporvi una cosa, *escondrijo*.
Riposto, cosa riposta, *guardado*.
Riposto, o nascosto, *escondido*.
Ripregare, *bolver a rogar*.
Ripremere, *bolver a exprimir*.
Riprendere, di nuovo prendere, *bolver a prendèr, o tomar, cogèr*.
Riprendere, ammonir biasimando, *reprehendèr*.
Riprenditore, che riprende, *reprehensor*.
Riprensibile, degno di riprensione, *reprehensible*.
Riprensione, *reprehension*.
Riprensore, *reprehensor*.
Ripresentare, di nuovo presentare, *representar, bolver a presentar*.
Ripresentare, rappresentare, chiaramente dimostrare, *representar*.
Ripreso, *reprehendido*.
Riprovare, di nuovo provare, *bolver a provar*.
Riprovare, o rifiutare, *no admitir, no aprovar*.
Riprovato, *non aprovado, deshechado*.
Ripugnare, far resistenza, *repugnar, resistir*.
Ripugnere, pugnere di nuovo, *bolver a picar*.
Ripulire, pulire, *repolir, limpiar*.
Riputazione, o reputazione, stima, *reputacion, estima*.

Riputare, *vedi* Reputare.
Risagallo, spezie di veleno corrosivo, *rejalgar*.
Risaldare, saldare, *saldar*.
Risalire, *bolver a subir*.
Risaltare, *bolver a saltar*.
Risalutare, *bolver a saludar*.
Risanare, render la sanità, *sanar*.
Risapere, saper le cose, o per relazione, o per fama, *saver*, *llegar*, *a oler*, o *llegar a sus oydos alguna cosa*.
Risarcire, racconciare, ristaurare, *reparar*, *adobar*.
Riscaldamento, diciamo a quelle bollicine minute, e rosse, che vengono nella pelle per il troppo calore, *pujamiento de sangre*.
Riscaldare, *bolver a calentar*.
Riscaldarsi, pigliar calore, *calentarse*.
Riscaldarsi, infervorirsi, infiammarsi, *enflamarse*.
Riscaldato, *calemado*, *enflamado*.
Riscattare, ricomperare, *rescatar*, *redimir*.
Riscattarsi nel giuoco, diciamo il rivincer quello che si è perduto, *desquitarse*.
Riscatto, il riscattare, *rescate*.
Rischiarare, render chiaro, *aclarar*.
Rischio, pericolo, rischio, *riezgo*, *peligro*.
Rischioso, pericoloso, *peligroso*.
Risciacquare, leggiermente lavare, *deslavaçar*.
Risciacquare un bicchier, o altro vaso, *lavar*.
Risciacquarsi i denti, o la bocca, *enxaguarse los dientes*, o *la boca*.
Risciacquatura, acqua dove una cosa è stata risciacquata, *lavaças*.
Riscomunicare, di nuovo scomunicare, *bolver a descomulgar*.
Riscontrare, o incontrare, *encontrar*, *topar*.
Riscontrar le scritture, è legger la copia con l' originale, per veder se son ben copiate, *registrar*.
Riscorrere, diciamo il rilegger più volte una cosa, *repassar*, o *leer muchas vezes*.
Riscuotitore, che riscuote, *cobrador*.
Riscrivere, *bolver a escrivir*.
Riscuotere, o ricuperar la cosa obbligata altrui, *desempeñar*.
Riscuotersi, tremare per subita, ed improvisa paura, *sustarse*.
Risedere, star fermamente, e stanziare in un luogo, *residir*, *estar de assiento en un lugar*.
Risentirsi, risvegliarsi, *despertar*, *recordar*.
Risentirsi, ricuperare il senso perduto, *bolver en su acuerdo*.
Risentirsi, e far risentimento dell' ingiurie per non sopportarle, e farne dimostrazione, e vendetta, *vengarse*.
Riserbare, o serbare, *guardar*.
Riserbato, o riservato, si dice di colui che parla, e procede con riguardo, *recatado*, *bien mirado*.
Riserbazione de' frutti, termine forense, *reservacion de los frutos*.
Riserbo, guardia, o custodia, *guarda*.
Riserrar, *bolver a cerrar*.
Risguardare, riguardare, *mirar*.
Risguardo, o rispetto, *respeto*.
Risico, e rischio, *riezgo*.
Risicoso, che si pone a risico, *arriscado*, *atrevido*.
Risidenza, *vedi* Residenzia.
Risipula, spezie di piaga, la quale dà gran dolore, quando il rossore sopra l' infiammazione la va circondando, *disipula*.
Risma di carta, sono venti quinterni, *rezma de papèl*.
Riso, moto volontario della bocca, e del petto, cagionato da obbietto di compiacenza, *risa*.
Morir del riso, *morir de risa*.
Riso, spezie di biada nota, *arroz*.
Risolare, metter nuove suola alle scarpe, *echar suelas a los çapatos*.
Risolvere, consumare, disfare, ridurre in niente, *resolvèr*.
Risolvere, o deliberare, *risolvèr*, *deliberar*, *determinar*, *acordar*.
Risolversi, o determinarsi, *acordar*, *determinar*.
Un ammalato aveva gran sete, e gli conveniva bere un boccal d' acqua per amor del suo male, e stava ostinato di lassarsi morir di sete, o gli avevan a dar del vino, che gl' era molto contrario. Si risolvettero due Medici che lo medicavano di dargliene un bicchier del buono, e subito dopo a questo una gran tirata d' acqua, quando gl' ebbe bevuto il vino, dandogli prestamente l' acqua, non la volse, dicendo: ora non ho più sete, *tenia un enfermo gran sed*, *y conveniale bever un xarro de agua para su enfermedad*, *y porfiava de dexarse morir de sed*, o *le avian de dar vino*, *que le era muy contrario*, *acordaron dos Medicos que le curavan de dalle una taça de buen vino*, *y luego tras ello*, *un gran golpe de agua*, *de que huvo bevido el vino dandole prestamente el agua*, *despediola diziendo*: *ya no tengo sed*.
Risolver un enfiato, cioè far capo, *resolverse una hinchazon*.
Risoluto, determinato, *resuelto*, *determinado*, *acordado*.
Risoluzione, determinazione, *resolucion*, *determinacion*, *deliberacion*, *acuerdo*.
Risomigliarsi, o assomigliarsi, *parecerse*.

Ritomigliare, o comparare, *comparar*.
Risonar, di nuovo ſonare, *bolver a tañer*.
Risonare, rimbombare, *reſonar, retumbar*.
Riſparmiare, aſtenerſi in tutto da una coſa, o dall'uſo d'eſſa, o uſarla poco, di rado, o con gran riguardo, *alhorrar*.
Riſparmievole, che riſparmia, *guardoſo*.
Riſparmio, il riſparmiare, *ahorro*.
Riſpegnere, *bolver a matar, apagar*.
Riſpettare, portar riſpetto, *tener*, o *guardar reſpeto, reſpetar a uno*.
Riſpettivamente, *reſpectivamente*.
Riſpetto, conſideraziõne, riguardo, *reſpecto, miramiento, conſideracion*.
A riſpetto, in comparazione, *en comparacion, para con*.
Per riſpetto, per cagione, per cauſa, *por amor de*.
Riſpetto, o riverenza, *acatamiento, reverencia*.
Riſpettoſo, e che ha riſpetto, *bien mirado, comedido*.
Riſpetto, o canzona che ſi canta, *romance*.
Riſpianare, di nuovo ſpianare, *bolver a llanar*.
Riſplendere, aver ſplendore, *reſplandecèr*.
Riſplendere, diciamo di chi vive con magnificenza, e ſp'endidamente, *luzir*.
Riſplendente, *reſplandeciente*.
Riſplendore, *reſplandor*.
Riſpogliare, *bolver a deſnudar*.
Riſpondere, favellar dopo l'eſſer interrogato per ſoddisfare all'interrogazione, e domanda fatta, dicendo parole a propoſito di eſſa, e lo diciamo anche quando ſi fa per via di ſcrittura, *reſpondèr*.
Riſpondere, diciamo in un luogo d'uſci, di fineſtre, vie, e ſimili quando per eſſi ſi può guardare in verſo quel luogo, *correſpondèr, caèr, ſalir*.
Riſpondere al pagamento, vale pagare al tempo debito, e pattuito, *cumplir*.
Riſpoſta, il riſpondere, *reſpueſta, repueſta*.
Riſſa, contraſto, combattimento, *contienda, riza, pendencia, renzilla*.
Riſſoſo, che fa ſpeſſo riſſa, *renzilloſo*.
Riſtagnare, reſtar di gemere, o di verſare, *reſtañar*.
Riſtagnare il ſangue, ceſſar di uſcire, *reſtañar la ſangre*.
Riſtorare, contraccambiare, ricompenſare, *galardonar, recompenſar, premiar*.
Riſtorarſi, ricrearſi, pigliarſi diletto, *recrearſe, holgarſe*.
Riſtoro, rimerito, ricompenſa, *recompenſa, galardon*.
Riſtoro, o guſto, o ricreazione, *recreacion, deſcanſo*.
Riſtretto, cioè raccolto in ſe, *recogido, eſtrechado*.
Riſtretto, cioè ſtrettezza di luogo, *angoſtura, eſtrechura*.
Riſtrignere, ſtrignere maggiormente, o più forte, *bolver a apretar*.
Riſtrignerſi nello ſpendere, moderarſi, ſpender poco, *eſtrecharſe*.
Riſtrignerſi le ſpalle, e s'uſa quando vogliamo moſtrare di non ſapere, o poter una coſa, *encogerſe de hombros*.
Riſtrignere una coſa larga, *eſtrechar, enſangoſtar*.
Riſtucco, infaſtidito, *enfadado*.
Riſuſcitare, render la vita, e ritornar in vita, *reſucitar*.
Riſudare, *bolver a ſudar*.
Riſvegliare, *bolver a deſpertar*, o *a recordar*.
Riſultare, e reſultare, naſcere, derivare, venir per conſeguenza, *reſultar, nacèr, procedèr, derivar*.
Riſurgere, e riſorgere, *reſuſcitar, bolver a bivir*.
Ritagliare, *bolver a cortar*.
Ritaglio, pezzo di panno avanzato nel tagliare, *retal, retaço*.
Ritardare, far indugiare, *detener*.
Riregno, il ritenere, *detenimiento, tardança*.
Riteguo, difeſa, riparo, *defenſa*.
Ritenere, impedire a una coſa il motõ cominciato, *impedir, detener, eſtorvar*.
Ritenere, contenere, raffrenare, *yr a la mano a uno, refrenar*.
Ritenere, mantenere, conſervare, *guardar, conſervar*.
Ritenere, tener a mente, ricordarſi, *acordarſe*.
Ritenerſi, o vergognarſi, *empacharſe*.
Andar ritenuto in una coſa, cioè con riguardo, e conſiderazione, *andar con recato, o con miramiento*.
Ritentiva, virtù del ritenere, *retentiva*.
Ritentare, *bolver a tentar*.
Ritenuto, o ritardato, *deteñido*.
Riteſſere, *bolver a texèr, retexèr*.
Ritignere, *reteñir*, o *bolver a teñir*.
Ritirare, *retirar, bolver a tirar*.
Ritirare, ritirar indietro, *tirar hazia atras*.
Ritirarſi, ricoverarſi, *recogerſe, retirarſe, ponerſe en couro*.
Ritirarſi, tirarſi in dietro, *ritirarſe*.
Ritirarſi, deſiſtere dalla coſa cominciata, *apartarſe de lo començado, dexar la empreſa*.
Vita ritirata, cioè vita ſolitaria, *vida ſolitaria, o apartada, retirada, recogida*.
Uomo ritirato, che converſa poco, *hombre recogido, recoleto, ſolitario*.
Ritiramento, o ſolitudine, *recogimiento, encerramiento, ſoledad*.

i in luogo ſicuro, *ponerſe en*
.
i un membro, *encogerſe algun*
bro.
i da una querela, o accuſa, cioè
la voler più ſeguitare per via di
zia, *apartarſe de la querella*.
, *retirada, acogida*.
ıſanza, coſtume, *coſtumbre, rito,*
onia.
re di nuovo, *bolver a tocar*.
r in un luogo, cioè ritornarvi in
ıdo, *bolver*.
re, l'uſiamo ancora in vece di
uotere, *bolver a açotar*.
re un' opera, vale aggiugnervi
he coſa, *añadir*.
r replicando, vale importunare,
r a quebrar la caveça.
ete, *vedi* Ritorre, *bolver a to-*
o quitar.
ire, far forma ritonda, *redon-*
.
to, *redondeado*.
ato, lo diciamo in ſignificato di
etto, *gordeto, gordecillo*.
zza, ritondità, *redondèz*.
ità, è lo ſteſſo.
, o rotondo, ſenza niun angoi-
ituato o compoſto in giro, *re*
.
re, di nuovo torcere, *retorcer*.
nento, *retorcimiento*.
re, tornare, *bolver*.
re al peccato, *bolver al vomito*
ire in ſe, ravvederſi, ricuperar la
ie, *bolver en ſu juycio*, o *a*
.
ta, o ritorno, il ritornare,
s.
, ritornata, *buelta*.
, come cavalcatura di ritorno,
che neceſſariamente ha da ritor-
nel luogo dove tu vuoi andare, e
r partì, *cavalgadura de retorno*.
, di nuovo torre, ovvero ripiglia-
el ch'è ſtato ſuo, *bolver a to-*
o a quitar.
, *retorcido*.
ola, ſpezie d' uſura, *logro*.
, o ritirarſi, *retrarſe, partirſe,*
recogerſe.
i dall' impreſa, cioè laſciarla,
la empreſa.
, talvolta ſignifica di nuovo cava-
olver a ſacar.
, o ritrattare, *retratar, ſacar*.
, raccorre, o venir in cognizion
a coſa, *colegir, ſacar*.
a una coſa, vale ſomigliarla, *paſe*
a una coſa.
, trattar di nuovo, *bolver a*
r.
, figura cavata dal naturale, re-
.

A una Gentildonna che era poco che ſi era maritata, gli mandarono un ritratto della ſua ſuocera fatto di zucchero, l'aſſaggiò con la lingua, e diſſe, ſebbene egli è di zucchero è amaro, *embiaronle a una Señora recien caſada un retratto de ſu ſuegra echo de açucar, guſtole con la lengua, y dixo, aun de açucar amarga*.

Far ritratto d'uomo da bene, o di triſto, vale procedere da uomo da bene, e moſtrarſi tale, *proceder como hombre de bien, como hombre honrado*, o *proceder una como quien es*.

Ritroſetto, *melindroſillo*.

Ritrosìa, cioè quel volere, e non volere, come fanno alle volte alcune donne, che trattandole di coſe d'amore par che vogliano, e poi ſi ritirano, *melindre*.

Ritroſo, ſchizzignoſo, *melindroſo*.

Ritroſo, colui che ſempre s' oppone all' altrui volere, nè mai s'accorda con gl' altri, *que a todo ſe opone, que a todo contradize*.

Ritrovare, trovar, *hallar*.

Ritrovarſi in un luogo, cioè eſſervi, *eſtar en un lugar*.

Ritrovarſi con danari, cioè avergli, *tener dineros*.

Ritrovamento, il ritrovare una coſa perſa, *hallazgo*.

Ritruovo, o compagnia, *compañia, camarada*.

Ritto, levato ſu, che ſta ſopra ſe, *levantado*.

Ritto, cioè non torto, *derecho*.

Ritto, diciamo delle coſe, che hanno due facce alla faccia più principale, che ſta di ſopra, contrario di roveſcio, *haz*.

Riturare, turar di nuovo, *bolver a tapar*.

Riturato, *buelto a tapar*.

Riva, eſtrema parte della terra, che termina, e ſopraſta all' acque, *orilla, ribera, margen*.

Rivale, concorrente in amore nello ſteſſo obbietto, *competidor, rival*.

Riudire, udir di nuovo, *bolver a oyr*.

Rivedere, *bolver a ver*.

Rivedere le ragioni, veder ſe i conti ſtanno bene, *repaſſar las cuentas*.

Rivedere, anche diciamo in ſignificato di riconſiderare, *bolver a mirar*, o *a conſiderar, a repaſſar*.

Rivedere quel che uno ha mangiato, vale recere, o vomitare, *vomitar, trocar la comida*.

A rivederci, modo di dire nella partita, *a mas ver*.

Laſciarſi rivedere, *dexarſe ver*.

Laſciatevi riveder alle volte di qua, *dexaos ver una vezes por acà*.

Rivedere libri, o ſcritture che ſtanno con-

confuſe, e ſenz' ordine per ridurle all' ordine, *deſembolvèr papeles*.
Riveder il pelo a uno, cioè eſaminarlo ſottilmente, *expulgar*, o *examinar a uno*.
Rivelamento, o rivelazione, *revelacion*.
Rivelare, diſcoprire, manifeſtare, quaſi tor via il velo, *revelar*, *deſcubrir*, *manifeſtar*.
Rivelatore, che rivela, *revelador*, *deſcubridor*.
Rivelazione, *revelacion*.
Rivendere, *bolver a vendèr*, *revendèr*.
Rivenditore, che rivende, barullo, *revendedor*, *regaton*.
Rivendugliolo, è lo ſteſſo.
Rivenire, o rinvenire, ricuperar il ſentimento, *bolver en ſu acuerdo*, *bolver en ſi*, o *en ſu juycio*.
Riverberamento, il riverberare, riverbero, *reverberacion*, *reſiſtero*.
Riverberare, ripercuotere, e diceſi in particolare della ripercuſſione indietro degli ſplendori, e ſpezialmente del ſole, *reverberar*.
Riverberazione, il riverberare, *reverberacion*.
Riverire, reverire, *reverenciar*, *acatar*.
Riverſare, verſar di nuovo, *bolver a derramar*.
Riveſtire, *bolver a veſtir*.
Riveſtire, cioè veſtir di panni migliori, e più onorevoli, *veſtirſe mejor*.
Riveſtito così, *mejor veſtido*.
Rivetto, piccol rivo, *arroyuelo*.
Riviera, *vedi* Riva.
Rivificare, tornar in vita, *reſuſcitar*, *revificar*.
Rivincere, *bolver a ganar*, o *vencer*.
Rivivere, *bolver a vivir*.
Rivo, o rio, *arroyo*.
Rivocare, richiamare, far ritornare, *llamar*, *bolver a llamar*.
Rivocare, mutare, ſtornare, annullare il fatto, *anular*, *hazer nulo*, *trocar*, *traſtornar*.
Rivocazione, *revocacion*.
Rivolare, *bolver a bolar*.
Rivolere, *querer otra vez*.
Rivolere, volere che ſi ſia reſa la coſa, che ſia, o ſia ſtata tua, *querer ſe le buelva una coſa*, *bolver a pedir alguna coſa*.
Rivolgere, piegare in altra banda, voltare, *bolver*, *doblar*.
Rivolgerſi, o rivoltarſi, *bolverſe*.
Rivolgere, o rinvolgere, *embolver*.
Rivolgimento, il rivolgere, *rebolucion*, *rebolvimiento*.
Rivolo, o rivetto, *arroyuelo*.
Rivolta, il rivolgimento, *rebuelta*, *mudança*.
Rivoltare, o rivolgere, *bolvèr*.
Rivoltarſi, e rivoltolarſi per terra, *revolcarſe por el ſuelo*.
Rivoltare un panno o ſimile, cioè quella parte che cadeva per di dentro, metterla per di fuora, *bolver lo de dentro a fuera*.
Rivoltarſi per il letto, *rebolverſe en la cama*.
Rivoluzione, revoluzione, ſcompiglio, *rebolucion*, *rebuelta*, *alborroto*.
Riuſcire, ſortire, aver effetto, *ſalir*.
Riuſcir in un luogo, cioè avervi l' eſito, riſpondervi, così: Queſta fineſtra rieſce al terreno, *eſta ventana ſale*, o *cae al patio*.
Riuſcirgli a uno una coſa, cioè conſeguire il ſuo intento, *ſalir con ello*.
Riuſcirgli ogni coſa, *ſalir con todo quanto alguno intenta*.
Riuſcire uomo da bene, o triſto, *ſalir hombre de bien*, o *vellaco*.
Riuſcire una coſa, cioè aver fine. Non ſo dove queſto abbia a riuſcire, *no ſe adonde eſto a de venir al parar*.
Volſe riuſcire a queſto, *quiſo inferir*, o *ſignificar eſto*.
Far buona, o mala riuſcita, cioè riuſcir buono o cattivo, *ſalir bueno*, o *malo*.
Riuſcita, ſucceſſo, evento, *ſalida*, *ſuceſſo*, *fin*.
Riuſcita del giuoco della palla, cioè il ſegno, il quale paſſando ſi fa vincer la caccia, *paſſajuego*.
Rizzare, levar ſu, *levantar*.
Rizzarſi in piè, *levantarſe*.
Rizzarſi in punta di piedi, *empinarſe*.
Rizzare, o porre ſtatue a uno, *levantar eſtatuas a uno*.
Rizzare un letto, cioè accomodarlo per potervi dormire, *armar una cama*.
Roba, nome generaliſſimo, che comprende beni, mobili, merci, grafce, viveri, e ſimili, *hazienda*.
Robia, erba la cui radice s' adopera a tignere i panni in più colori, o in nero in particolare, *ruvia*.
Robuſtamente, fortemente, *reziamente*, *fuertemente*.
Robuſtezza, gagliardia, fortezza di membra, *robuſteza*, *fortaleça*.
Robuſtiſſimo, fortiſſimo, *robuſtiſſimo*, *fortiſſimo*.
Robuſto, forte, gagliardo, *robuſto*, *fuerte*, *recio*.
Rocca, pronunziato l'o largo, vale fortezza, cioè luogo forte murato, *roca*, *fortaleça*, *caſtillo*, *fuerte*.
Rocca, pronunziato l'o ſtretto, ſtrumento di canna, ſopra il quale le donne pongono lana, o lino per filare, e tengonlo a cintola, *rueca*.
Rocchetto, quella veſte di panno lino, bianco, che i Veſcovi, e i Cardinali, e altri Prelati portano ſopra la ſottana, e ſotto la mozzetta, *roquete*.

Rocchetto, è un legnetto forato per lo lungo, di figura cilindrica, sopra il quale s'avvolge la fetta, *rodete*.
Roccia, o sudiciume, *mugre*.
Roccia, o ruppe, *peña*, *peñasco*, *risco*.
Rocchio, diciamo a un pezzo di salciccia, *salchicha*, *longaniza*, *una salchicha*, *una longaniça*.
Rocco, bastone ritorto in cima: che si porta davanti a' Vescovi, altrimenti Pastorale, *baculo pastoral*.
Rocco, una di quelle figure, con le quali si giuoca a scacchi, detto così perchè è fatto a guisa di rocca, e sta in su la frontiera dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi, *roque*.
Rocco, colui che per catarro, o altro impedimento, ha perduto la chiarezza della voce, *ronco*.
Rodere, proprio il mangiar de' topi, o d'altri animali, di tarli, tignuole, e simili, che non masticano, ma quasi macinano il cibo co' denti, *roèr*.
Rodere, il mangiar del tarlo, *carcomèr*.
Roditore, che rode, *roedòr*.
Rogare, termine legale, e diceli dal distendere, e sottoscrivere che fanno i Notaj de' contratti, come persone pubbliche per l'autorità conceduta loro, *otorgar escrituras*.
Rogatore, che roga, *escrivano*.
Rogazioni, processioni che si fanno tre dì continui avanti l'Ascensione, *rogaziones*, *letanias*.
Rogna, umor putrefatto, mandato dalla natura alla pelle, *sarna*.
Rogna canina, cioè della sorte che l'hanno i cani, *sarna perruna*.
Rognoso, pien di rogna, *sarnoso*.
Rogo, pruno, *garça*.
Romajuolo, strumento da cucina, che per il più si fa di ferro stagnato, fatto a guisa di mezza palla vota, o con manico stretto, e sottile, *cuchara*.
Romana, quel ferro che è infilato nell' ago della stadera per contrappesare, *fiel*.
Romeaggio, peregrinaggio, *romeria*.
Romeo, pellegrino, *romero*, *peregrino*.
Romice, erba nota, *romaza*, o *azedèra*.
Romito, *vedi* Eremito, *Ermitano*.
Romitorio, luogo ove abitano i romiti, *ermita*.
Romore, strepito cagionato da ripercuotimento de' corpi, o da voce d'animali, *ruydo*, *estruendo*.
Romorio, romore che non si conosce da che sia cagionato, *bullicio*.
Romore, o fama, *fama*.
Romoreggiare, far romore, *hazer ruydo*.
Rompere, far più parti di una cosa intera, guastandola, *rompèr*, *quebrar*.
Rompere, vincere, o mettere in scompiglio gl'eserciti, in combattendo, *romper*, *desbaratar*, *echar en huyda*.
Romper le leggi, la fede, la promessa, non offervarle, *quebrantar las leyes*, *la fe*.
Romper la terra, è la prima aratura che gli si dà, *rompèr*.
Rompere il sonno, far destare guastando il sonno, *despertar*, *recordar*.
Romper il digiuno, guastarlo, *quebrantar el ayuno*.
Romper le parole, interromper in parlare, *quebrar el hilo*, o *atajar la palabra*.
Romper il silenzio, cominciar a favellare, *empeçar a hablar*.
Rompere, o torre il capo altrui e infastidirlo, e importunarlo, *quebrar la cabeça a uno*.
Rompere una cosa, che ne faccia più pezzi, *quebrar*.
Romper cosa che rimanghi fessa, e percossa, *rompèr*.
Romper il collo, si dice di uomo o donna che perda la sua onestà, e vada per cattiva strada, *perderse*.
Rompere il collo, o morire, *morir*.
Romperla con uno, cioè guastare, disfar l'amicizia, *reñir con alguno*.
Rompere, o stracciare un foglio, e simile, *rafgar*.
Romper il capo a uno, cioè ferirlo nel capo, *descalabrar a uno*.
Rompicapo, si dice a chi è nojoso con la sua importunità, *quebradero de cabeça*, *enfadoso*, *cansado*.
Rompicollo, si dice a colui che procede con libertà, e senza rispetto del corpo, e dell'animo, *hombre perdido*, *hombre acasionado*, *travieso*.
Rompimento, il rompere, *rompimiento*, *quebrantamiento*.
Rompitor, *quebrantadòr*.
Ronca, arme d'asta adunca, e tagliente, *podòn*.
Roncare, sverre, sterpare, tagliar con la ronca, *arrancar*.
Roncola, *vedi* ronca.
Roncone è lo stesso, *podòn*.
Ronda, compagnia di soldati, o birri, che vanno attorno di notte, *ronda*.
Rondare, andar attorno la ronda, *rondar*.
Rondine, uccello noto, *colondrina*.
Rondone, spezie di rondine, ma stride per l'aria, quando vola, e non tocca terra per la cortezza de' piedi, e la lunghezza dell'ali, *benzejo*.
Ronfare, dormir solo facendo romore, *roncare*.
Ronzare, far romore, *hazer ruydo*.
Ronzare, cioè andar qua e là quasi rondando, *rondar*.

Ronzino, cavallo di poca grandezza, e ſtima, *rozin*.
Roſa, fior noto, e n'è di più ſorte, e di più colori, *roſa*.
Roſajo, pianta che produce la roſa, *roſal*.
Roſato, di roſe, *roſado*.
Roſellìa, infermità cagionata da nutrimento menſtruale, e viene alla pelle, empiendola di macchie roſſe, *ſarampiones*.
Riſicchiare, rodere a poco a poco, *roèr poco a poco*.
Roſo, coſa che è ſtata roſa, *roydo*.
Roſolaccio, erba ſalvatica medicinale, che naſce per il più ne' campi tra le biade, così detto per far lo ſuo fiore di color ſimile alla roſa vermiglia, *amapoſa*.
Roſollìa, *vedi* roſellìa.
Roſpo, animal velenoſo, e ſimile alla botta, *eſcuerço*.
Roſſeggiare, tender il color roſſo, *colorear*.
Roſſetto, alquanto roſſo, *coloradillo*, o *algo colorado*.
Roſſiccio è lo ſteſſo.
Roſſo, color ſimile a quello del ſangue, o di porpora, *colorado*.
Roſſo, come uomo di barba roſſa, cioè giallicia, *hombre bermejo*.
Roſſo, o torlo d'uovo, *yema de guevo*.
Roſſo, coſa di color roſſo, *colorado*.
Roſſore, *color bermejo*.
Roſſore, o vergogna, *verguença*, *empacho*.
Roſta, o ventarola, ſtrumento noto da farſi vento, fatto in varie foggie, e di varie materie, *moſcador*.
Roſta, con che le donne ſi cacciano le moſche, o fannoſi vento, ſtrumento che ſi ripiega, o riſtrigne, ed è di varie materie, *avanico*.
Rotaja, cammino, o ſegno che laſcia la ruota in andando, *carril*.
Rotella, arme da difeſa di forma rotonda, che ſi tiene al braccio manco in vece di ſcudo, *rodela*, *adarga*, *broquel*.
Rotolare, ſpignere una coſa per terra, facendola girare, e ordinariamente ſi dice di panni lini, *arrollar*.
Rotolare ogn'altra coſa, *rodar*.
Rotolone, rotolando. *rodando*.
Rota, ſconfitta, e disfacimento d'eſercito, *mortandad*.
Metter in rotta, ſconfigger l'eſercito, *desbaratar*.
Partir alla rotta, o in rotta, cioè adirato, *partirſe enojado*.
Rottame, come zucchero rottame. cioè del più groſſo o manco fino, *azucar de retama*.
Rotto, cioè coſa rotta, *rompido*, *quebrado*, *roto*.
Rotto, termine d'aritmetica, e vale numero non intero, cioè il caſſo, o vero quel ch'avanza, *quebrado*.
Rotto, come uomo rotto, cioè precipitoſo, e ſubito nell'ira, *arrojado*, *roto*.
Rotto, che ha rottura, *quebrado*.
Rottura, apertura, feſſura, *rotura*.
Rottura, infermità, *quebradura*.
Rottura, rompimento, diſunione, *rompimiento*.
Rottura, inoſſervanza, *quebrantamiento*.
Rovajo, tramontana, borea, vento ſettentrionale, *cierço*.
Roventare, infocare, far diventar come di fuoco, *caldear*.
Rovente, *caldeado*, *inflamado*.
Rovereto, luogo pien di roveri, *robledal*.
Rovere, albero noto, *roble*.
Roveſciare, o verſare, *vertèr*, *detramar*.
Roveſciare, voltar ſotto ſopra, *bolver lo de dentro a fuera*.
Roveſcio, oppoſto contrario al ritto, ed è ſuſtantivo, *envès*.
Roveſcio d'acqua diciamo a una ſubita e veemente pioggia forte dall'atto del roveſciare, *golpe de agua*.
Roveſcio, ſpezie di panno lino, che ha il pelo lungo da roveſcio, *bayeta*.
Roveſcio d'una moneta, o medaglia, *reverſo*.
Roveſcio, o roveſcione, diciamo al colpo grande dato con la parte conveſſa della mano, ovvero con altra coſa che ſi abbia in mano, volgendo il braccio, *revès*.
Roveſcio, o man roveſcia è termine di giuoco di palla, quando gli ſi dà voltando al contrario la mano, *revès*.
Rovina, e ruina, il rovinare, e la materia rovinata, *cuyda*, *ruyna*.
Rovina, o precipizio, *deſpeñadero*.
Rovina, danno, diſfacimento, *deſtruycion*, *deſaſtre*, *calamidad*.
Rovina, o impeto, *impetu*.
Rovinare, e ruinare, cadere precipitoſamente, e con impeto d'alto in baſſo, *derribar*, *caer*.
Rovinare, o far cadere, *derribar*, *aſſolar*, *derrocar*.
Rovinarſi uno, non gli riuſcendo i ſuoi trafici, impoverire, *deſtruyrſe*, *echarſe a perder*.
Rovinoſamente, impetuoſamente, *impetuoſamente*. o *tempeſtuoſamente*.
Rovinoſo, impetuoſo, furioſo, *tempeſtuoſo*, *furioſo*.
Roviſtare, trambuſtare, e riſtruſtrare, è andar per la caſa ſtraſcinando, e movendo le maſſerizie di luogo quando ſi cerca una coſa, *traſtear*, *rebolver traſtos*.
Rovo, *vedi* rogo, *garça*.

Rozza, e carogna, si dice a cavallo cattivo, *rozin*.

Rozzamente, con rozzezza, *ruda, o groſſeramente, toſcamente*.

Rozzezza, *rudeza*.

Roſſiſſimo, *toſquiſſimo, rudiſſimo*.

Rozzo, non ripulito, ruvido, che non ha avuto la ſua perfezione, *toſco, groſſero. rudo*.

Rozza, come tela rozza, cioè non curata, nè imbiancata, *lienço ſin curar, lienço en xerga*.

Rubare, tor l'altrui, o per inganno, o per violenza, *hurtar, robar*.

Rubatore, che ruba, ladro, *ladron, robador*.

Rubatrice, femmina che ruba, *robadora, ladrona*.

Ruberia, latrocinio, *robo, hurto, ladrocinio*.

Rubicondo, roſſeggiante, *bermejo, que bermegèa*.

Rubiglia, legume ſimile al piſello, ma di ſapore men piacevole, *yro*.

Rubino, pietra preziosa di color roſſo, *rubi*.

Rubillo, proſperoſo, *proſpero, freſco, brioſo*.

Rubrica, breviſſimo compendio, o ſunto di libro, o di capitoli di libro, *rubrica*.

Ruchetta, erba nota, di ſapere acuto, *oruga*.

Ruffianeria, ruffianeſimo, *alcahuetoria*.

Ruffianeſimo è lo ſteſſo.

Ruffiano, o ruffiana, mezzani, o architetti d'amoroſe fabbriche, *alcahuete, alcahueta. tercero, o tercera, medianero, o medianera*.

Uno che era innamorato di una donna brutta, e la ruffiana era molto bella, diſſe un' altro, è maggior la circoſtanza che il peccato, *de uno, que era enamorado de una muger fea, y era la medianera muy hermoſa, dixo otro, mayor es la circuſtancia, que el pecado*.

Rufolare, ſi dice del porco, quando con il grugno va cavando la terra, *hozar*.

Rugghiare, propriamente il mandar fuor la voce che fa il lione, o per fame, o per ira, o per dolor di febbre, *bramar*.

Rugghio, il rugghiare, *bramido*.

Ruggine, quella materia di color giuggiolino, che ſi genera in ſul ferro, e che lo conſuma, *herrumbre*.

Rugginoſo, che ha ruggine, *tomado de herrumbre*.

Ruggire, rugghiare, *bramar*.

Ruggito, il ruggire, *bramido*.

Ragiada, umore che cade la notte dal Cielo ne' tempi ſereni, nella ſtagion temperata, e nella calda, *rozio*.

Rugiadoſo, aſperſo di rugiada, *lleno de rozio*.

Rugumare, o ruminare, far ritorno alla bocca il cibo mandato nello ſtomaco, non maſticato, per maſticarlo, ed è proprio degli animali del piè feſſo, che non hanno ſe non un ordine di denti, *rumiar*.

Ruminare, *vedi* rugumare.

Ruolo, catalogo, e liſta, *liſta, padròn*.

Ruota, ſtrumento ritondo di più, e varie ſorte, e materie, da diverſi uſi per andar girando, e volgendoſi in giro, *rueda*.

Ruota, anche diciamo ne' Monaſterj a quel vaſo di legno fatto a torno, e murato, per dove ſi mettono molte coſe, che per le grate non poſſon entrare, *torno*.

Rupe, altezza ſcoſcesa, e diroccata, *peña, peñaſco, riſco*.

Rupinoſo, erto, diroccato, *empinado. enriſcado*.

Ruſceletto, picciol ruſcello, *arroyuèlo*.

Ruſcello, picciol rivo d'acqua, *arroyo*.

Ruſignolo, uccello noto per la dolcezza del ſuo canto, *ruyſeñor*.

Ruſſare, lo ſtrepitare che ſi fa in dormendo, *roncar*.

Ruſticamente, con modo ruſtico, *groſſeramente, toſcamente*.

Ruſtichezza, ruſticità, *ruſticidad, groſſeria*.

Ruſtico, rozzo, da contadino, *ruſtico, toſco, groſſero, villano*.

Ruta, pianta nota, e d' acutiſſimo odore, *ruda*.

Ruticarſi, pienamente, e con fatica muoverſi, *meneaſſe*.

Ruttare, mandar fuora per la bocca il vento ch'e nello ſtomaco, *regoldar*.

Rutto, vento che ſi manda fuor per la bocca, *reguèldo*.

Ruvidamente, zoticamente, *groſſeramente, toſcamente*.

Ruvidezza, *aſpereza*.

Ruvido, rozzo, aſpro, che non ha la ſuperficie pulita, e liſcia, *aſpero, toſco*.

Ruzzamento, il ruzzare, *retoçamiento*.

Ruzzare, far baje, ſcherzare, *retoçar, jugar, burlar*.

Cavar a uno il ruzzo di capo, cioè raffrenar la ſua vivacità, ed ardire, *baxar los brios a uno*.

S

SAbato, nome del ſettimo dì della ſettimana, e Domenica degli Ebrei, *ſavado*, o *ſabado*.

Sabato ſanto, *ſavado ſanto*.

Sabina, arboſcello noto, *vedi* ſaviva.

Sabbione, rena o terra arenoſa, *laſtre, arena*.

Sabbinoſo, di qualità di ſabbione, e pieno di fabbione, *arenifco*.
Sabbioſo è lo ſteſſo.
Saccaja, accumulazione nell'interno d'ira e ſdegno, *preñez*.
Sacardello, uomo vile, e sgraziato, *cuytadillo, pobrezillo*.
Saccardo, o bagaglione, colui che conduce dietro agli eſerciti le vettovaglie, o gli arneſi, *mochillero*.
Saccente, che ſi vuol mettere in ogni coſa per parer di ſapere, *faviando reſaviado*.
Saccenteria, o ardire di ſapere, *preſuncion, arroganeia*.
Saccheggiare, rubare, far preda, *ſaquear, robar*.
Sacchettare, percuoter con ſacchetti pieni d'arena, *dar talegaços*.
Sacchetto, picciol ſacco, *taleguillo*.
Sacco, ſtrumento fatto di due pezzi di tela cuciti inſieme dalle due eſtremità da lato, e da una delle teſte, e faſſi comunemente per portarvi, o tenervi dentro grano, farina, e ſimili, *coſtal*.
Metter a ſacco, o dar il ſacco a una terra, cioè rubare, e diſtruggerla, *meter a ſaco*.
Sacco, o rubamento, *ſaco, robo*.
Andar a ſacco, eſſer ſaccheggiato, *ſer ſaqueado, o robado*.
Tener il ſacco, è ajutar uno a far male, *hazer eſpaldas*.
Scioſre il ſacco, e dir male d'uno quanto più puole, *dezir todo lo malo que ſe puede dezir de alguno*.
Eſſer alle peggiori del ſacco, vale eſſer nel colmo della diſcordia, *eſtar mas veñidos que nunca*.
Tornar con le trombe nel ſacco, tornar da impreſa ſenza profitto, *bolver cirrido*.
Mangiar col capo nel ſacco, vale aver tutto quello che un deſidera ſenza penſier, o fatica, *bivir ſin cuydado*.
Saccomano, *vedi* Saccardo.
Far ſaccomano, predare, metter a ſacco, *poner a ſacomano*.
Saccone, quel ſacco grande pieno di paglia in forma di materaſſa, e tienſi in ſul letto ſotto la materaſſa, *xergon*.
Sacerdotale, di Sacerdote, *Sacerdotal*.
Sacerdote, colui ch'è dedicato a Dio per amminiſtrar le coſe ſacre, *Sacerdote*.
Sacerdozio, uffizio, e dignità del Sacerdote, *Sacerdocio*.
Sacramentale, il Sacramento, attenente a Sacramento, *Sacramento*.
Sacramento, o Sagramento cioè ſegno di coſa ſagra, *Sacramento*.
Sacrare, dedicare a deità, *ſagrar*.
Sacrato, *ſagrado*.
Sacrato, o ſacro, *ſagrado*.
Sacrificare, far ſacrificio, *ſacrificar*.
Sacrifizio, quel culto o venerazione che ſi fa per mezzo de' Sacerdoti, offerendo a Dio per placarlo, ringraziarlo, o lodarlo, *Sacrificio*.
Sacrilegio, cioè violazione di coſa ſacra, ovvero uſurpazione che offende la coſa ſacra, *ſacrilegio*.
Sacrilego, che ha commeſſo ſacrilegio, *ſacrilego*.
Sacro, coſa dedicata a deità, *ſagrado*.
Sacroſanto, ſanto, e ſacro, *ſacroſanto*.
Saetta, freccia, *flecha, vira, ſaeta virote*.
Saetta, o folgore, *rayo*.
Saettare, tirar ſaette, *aſaetar*.
Saettata, colpo di ſaetta, *flechaço*.
Saettatore, che ſaetta, *flechero, ballеſtèro*.
Saettatrice, *flecher, baleſtera*.
Saettia, ſpezie di navilio, *Jaetia, fragata*.
Sagace, aſtuto, conſiderato, avveduto, *ſagaz, agudo, aſtuto*.
Sagacemente, *ſagazmente, aſtutamente*.
Sagaciſſimamente, *ſagaciſſimamente, aſtutamente*.
Sagaciſſimo, *ſagaziſſimo*.
Sagacità, abito, o diſpoſizion virtuoſa, con la quale ſi ſa diſcernere il vero dal falſo, e giudicar bene le coſe dettate dalla prudenza, *ſagazidad*.
Saggio, è una picciola parte, che ſi leva dall'intero, per farne prova, o moſtra, *muеſtra*.
Saggio, o ſavio, *cuerdo, prudente, ſabio*.
Sagittario, arciero, *flechero, ballеſtero*.
Sagittario, uno de' dodici ſegni del zodiaco, *Sagitario*.
Sagra, dedicazione, e conſegrazione, *conſagracion*.
Sagramentale, o ſacramentale, *Sagramental*.
Sagramentalmente, *Sagramentalmente*.
Sagrare, *vedi* Sacrare.
Sagratiſſimo, *ſacratiſſimo*.
Sagrato, *ſagrado*.
Sagreſtano, colui ch'è prepoſto alla cura della Sagreſtia, *Sagriſtan*.
Sagreſtia, luogo nel quale ſi ripongono, o guardano le coſe ſacre, e gli ornamenti della Chieſa, *Sacriſtia*.
Sagro, ſi dice a una ſpezie di falcone, *ſacre*.
Sagre, diciamo a una ſorte di pezzo di artiglieria, *ſacre*.
Saja, ſpezie di panno lano, ſottile, e leggiero, *anaſcote*.
Sala, ſtanza principal della caſa, e la più comune, *ſala*.
Sala, diciamo a quella parte del cocchio, ſopra la qual ſi rivolge, exe-

Sa-

Sala diciamo a una ſorte d' erba, della quale ſecca s' inteſſe il panno alle ſeggiole, e le veſte a' fiaſchi, *enèa*.

Salamandra, ſpezie di lucertola, *Salamandra*.

Salamoja, acqua inſalata, per uſo di conſervarvi entro carne, o peſci, *ſalmuera*.

Salare, aſperger una coſa di ſale, per dargli ſapore, o per conſervarla, *ſalar*, o *echar ſal*.

Salata, come acqua ſalata, o ſalubre, *agua ſalobre*.

Salariare, dar ſalario, *aſſalariar*, *dar gages*.

Salario, mercede pattuita che ſi dà a chi ſerve, *ſalario*, *partido*.

Salaſſare, *cavar ſangrè*.

Salaſſo, il cavar ſangue, *ſangria*.

Salato, condito, o aſperſo con ſale, *ſalado*.

Salcetto, luogo pien di ſalci, *ſuzedal*.

Salcio, albero noto che fa ne' luoghi umidi, e paludoſi, *ſauze*.

Salda, è una certa compoſizione di gomma, e ſimili materie viſcoſe, e tenaci, con la quale ſi bagnano i drappi, *goma*.

Saldamento, il ſaldar le ragioni, o i conti, *remate de cuentas*.

Saldare, è il riunire, riappicare, e ricongiungere l'aperture, e feſſure, e diceſi più propriamente di coſe di metallo, di ferite e di piaghe, *ſoldar*.

Saldare ragioni, e conti, è il vedere il debito, e il credito, e pareggiarlo, *rematar las cuentas*.

Saldatura, il ſaldare, *ſoldatura*.

Saldezza, fermezza, ſtabilità, *firmeza*, *conſtancia*.

Saldiſſimo, *firmiſſimo*, *conſtantiſſimo*.

Saldo, intero, ſenza rottura, *firme*, *fuerte*.

Saldo, fermo, coſtante, *firme*, *conſtante*.

Saldo di conti, *remate de cuentas*.

Saldo, cioè che non ſa niente, *quedito*, *quedo*.

Sale miſto prodotto dalla natura, o fatto dall'arte con l'acque ſalſe, prevale nel caldo, e nel ſecco, e preſerva dalla putrefazione, *ſal*.

Sale, o arguzia, detto grazioſo, e leggiadro, *ſal*, *dicho*, *lindo*.

Saleggiare, leggermente ſalare, *ſalpreſſar*.

Saletta, picciola ſala, *ſalilla*, *ſalica*.

Saliera, vaſetto, nel quale ſi mette il ſale che ſi pone in tavola, *ſalero*.

Salina, dove ſi cava, e raffina il ſale, *ſalina*.

Salir, andar in alto, montare. *ſubir*.

Saliſcende, quel ferro lungo che attraverſandoſi alla porta, la ſerra, *aldava*.

Salita, il ſalire, *ſubida*.

Salita, o erta, luogo alto, *cueſta*.

Saliva, ſcialiva, o ſputo, *ſaliva*.

Salma, ſcma, peſo, *carga*.

Salmeggiare, leggere Salmi, *leer ſalmos*.

Salmiſta, componitor di ſalmi, per eccellenza s' intende David, *Salmiſta*.

Salmo, componimento di David, *Salmo*.

Salnitro, ſpezie di ſale, *ſalitre*.

Salſa, ſpezie d' intintura fatta di pane, e d'erbe peſte inſieme, e ſtemperate in aceto, *perexil*.

Salſa pariglia, radice d'un erba molto utile nella medicina, *ſarſaparilla*.

Salſiccia, ſpezie di ſalame, *longaniça*.

Salciciotto, ſpezie di ſalame, *churiço*, *chorizo*.

Salſicciuolo, pezzo di ſalſiccia, al qual ſi dice anche rocchie, *pedaço de longaniça*.

Salſa, di qualità, e ſapor di ſale, *ſalobre*.

Salſame, tutte le maniere di peſci, che ſi mettono in conſerva nel ſale, *peſcado ſalado*.

Saltabellare, fare ſpeſſi ſalti, e non molto grandi, *ſaltar*.

Saltambarco, abito da uomo fatto in forma di caſacca, *capote*.

Saltar, levarſi con tutta la vita da terra, e gettarſi di netto da una parte all'altra, *ſaltar*, *brincar*.

Saltare, cioè laſſar di mezzo, *dexar*.

Saltatrice, femmina che ſalta, *ſaltadora*.

Saltellare, ſaltare ſpeſſo, ed a piccioli ſalti, *brincar*.

Salterello, ſi dice a un pezzo di carta ripiegata, e legata ſtrettiſſima, nelle pieghe della quale ſia inchiuſa polvere d'archibujo, *cohete tronero*.

Salterello, picciol ſalto, *ſaltillo*, *brinquillo*.

Salterio, il volume de' Salmi di Davidde, *Salterio*.

Salterio, è anche un libro con alcuni Salmi che ſi legge da fanciulli immediatamente dopo la tavola, *cartilla*.

Salto, il ſaltare, *ſalto*, *brinco*, *tranco*.

Salvaggina, carne d' animal ſalvatico, buona a mangiare, *carne de caça*.

Salvaggiume, tutte le ſpezie d'animali, che ſi pigliano in caccia, buone a mangiare, *caça*.

Salvamento, il ſalvarſi, ſalvezza, come arrivare a ſalvamento, *llegar a ſalvamento*, o *con ſalud*.

Salvare, conſervare, difendere, *guardar*, *defender*.

Salvare, o trar di pericolo, *ſacar*, o *librar a uno de un peligro*, *ſalvar*.

Salvarſi, o ſcappar d'un pericolo, *ſalvarſe*, o *eſcapar da un peligro*.

Salvaticamente, alla ſalvatica, con

modo, e costume salvatico, zoticamente, *ruda, grossera, o rusticamente.*

Salvatichetto, cioè che non si lascia trattar, nè conversar facilmente, *melindroſillo, desapazible, zabareño.*

Salvatichezza, zotichezza, *rudeza, groſſeria.*

Salvatico, di selva, non domestico, *silvestre, monteſino, ſalvage.*

Salvatico, come uomo salvatico, cioè rozzo, e zotico, *rudo, grossero, roſco, zabareño, esquivo, ſalvage.*

Salvatore, che salva, e questo titolo solamente si dà a Cristo nostro Redentore, *Salvador.*

Salvazione, salvamento, salute, *ſalvacion.*

Salubre, che apporta, o augmenta salubrità, *ſalobre.*

Salubrità, temperamento buono, o buona disposizione, *ſalud, ſanidad.*

Salvezza, o salvazione, *ſalvacion.*

Salvia, pianta nota, *ſalvia.*

Salvietta, o tovagliolino, *ſervilletta.*

Salume, *vedi* salsume.

Salvo, fuor di pericolo, *ſalvo, fuera de peligro.*

Salvo, convenzione, accordo, patto, *concierto.*

Mettere, o porre in salvo, o mettere, e porre in sicuro, *poner en cobro, guardar, poner a buen recaudo.*

Salvo, avverbio, vale eccetto, fuorchè, se non, *ſalvo, excepto, fuera de.*

Salvocondotto, sicurtà che danno i Principi, o le Repubbliche a rei, che possan sicuramente rappresentarsi, *ſalvoconduto.*

Salutare, pregar felicità, e salute ad altrui, facendoli motto, o riverenza, *ſaludar.*

Salutazione, il salutare, saluto, *ſaludacion.*

Salute, o saluto, *comedimiento, corteſia.*

Render il saluto a uno, cioè corrispondergli nella cortesia del salutare, *bolver la corteſia.*

Salutevole, salutifero, *ſaludable.*

Salutifero, che apporta salute, *ſaludable.*

Saluto, il salutare, *ſalutacion, comedimiento, corteſia.*

Sambuco, albero noto, *ſaùco.*

Sampogna, strumento di fiato, noto, e pastorale, *ſampoña.*

Sanabile, atto a sanarsi, *ſanable.*

Sanamente, cioè senza passione, *deſappaſſionadamente, ſanamente.*

Sanare, far sano, render la sanità, *ſanar, bolver la ſalud.*

Sanativo, che ha virtù di sanare, *que tiene virtud de ſanar.*

Sandolo, albero, che ha il legname di color rosso, e giallo, *ſandol.*

Sangue, uno de' quattro umori, instituito per nutrimento delle membra dell'animale, *ſangre.*

Cavarsi sangue, *ſangrarſe.*

Cavamento di sangue, *ſangria.*

Sangue, per metafora, vale progenie, stirpe, *caſta, linage.*

Far sangue, vale sparger sangue, *derramar ſangre.*

Sangue di drago, o di dragone, è una gomma d'un'albero d'Africa, *ſangre de drago.*

Sanguigno, che abbonda di molto sangue, *ſanguino.*

Sanguigno, cioè di color simile al sangue, *roxo, de color de ſangre.*

Sanguinaria, piccola pianta nota, *corriola.*

Sanguine, similmente è un albero picciolo, il quale suol nascer nelle siepi, e quelle fa spesse, e folte, *ſangàno.*

Sanguineo, di color di sangue, *de color de ſangre.*

Sanguinità, parentela, *conſanguinidad.*

Sanguinoso, imbrattato di sangue, *ſangriento.*

Sanissimo, *muy ſano, o muy bueno, ſaniſſimo.*

Sanità, disposizione di corpo, senza dolore, e senza impedimento d'operazione, *ſanidad, ſalud.*

Sanna, e zanna, dente grande, ed è propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, come di porco, di elefante, e di simili, *colmillo.*

Sano, che ha sanità, senza malattia, *ſano, bueno.*

Esser sano, *eſtar ſano, bueno, tener ſalud.*

Sano, e salutifero, o che conferisce alla sanità, *ſano, bueno.*

Sano, intero, senza magagna, *entèro caval.*

Sano metaforicamente vale puro, e schietto, *ſano, ſanzillo.*

Sansa, i nocciuoli dell'olive, trattone l'olio, li quali servon come di bracie, *herrax.*

Sansuco, o persa, erba notissima, *almoradùx.*

Santamente, con santità, a guisa di santo, *ſantamente.*

Santificare, far santo, *ſantificar.*

Santificare, o canonizzare, *canonizar.*

Santificatore, che santifica, *ſantificador.*

Santificazione, il santificare, *ſantificacion.*

Santimonia, o santità, *ſantidad.*

Santissimo, *ſantiſſimo.*

Santità, l'esser santo, *ſantidad.*

Santità, è titolo che si dà solo al Pontefice, *santidad*.

Santo, colui ch'è eletto da Dio nel numero de' Beati, e dalla Chiesa tenuto, e canonizzato per tale, *santo*.

Santo, anche diciamo a colui che in questo mondo vive santamente, *santo*.

Santo, come entrare in santo, dicesi delle donne, quando dopo il parto vanno in Chiesa la prima volta per la benedizione, *oyr missa de parida*.

Santonico, erba simile all'assenzio, *assenzio*, *alosna*.

Santoreggia, erba nota, *axedrea*.

Santuario, Chiesetta, o Cappella, *Santuario*.

Sapa, mosto cotto, e scemato, rassodato nel bollire, e serve per condimento, *arrope*.

Sapere, aver certa cognizion d'una cosa per via di ragione, *saver*.

Non saper nè che si far, nè che si dire, cioè esser irresoluto, *estar perplexo*, *estar entre dos aguas*.

Saper far tanto che, cioè saper operare di maniera che, *darse tanta maña que*, *hazer de manera que*.

Ben sai, posto avverbialmente, vale è certo, è cosa chiara, *claro está*.

Sapore, cioè aver sapore, come questo sa di sale, *esto save a sal*,

Saper una cosa di certo, *saver una cosa de cierto*.

Sapere di una cosa, cioè gittare, o spirar odore, così: Ci sa di cipolle, di cacio, *huele a cevollas*, *a queso*.

Un signore dava mal volentieri orecchie a un pover uomo, e lo mandò via, dicendo, che si discostasse di lì, perchè sapeva d'agli: rispose, il negozio sa d'agli, non io, *a un pobre hombre escuchavale un señor de mala gana, y despediole, diziendo, que se desviasse de a lli; que olia a ajos: respondio, el negocio huele a ajos, no yo*.

Saper assai, *saver mucho*.

Saper far il fatto suo, *saver hazer su echo*.

Sapergli male, dispiacergli, rincrescergli, mostrar sentimento, dispiacere, o dolore d'una cosa, *pesarle*. Ma ne sa male, *me pesa*.

Saper regolarsi, cioè saper vivere, o mangiar con regola, *saver regirse*. Chi sa regolarsi ha poco bisogno de' medici; *quien save regirse poco ha menester de los medicos*.

Saper cucinare, cioè saper far da mangiare, *saver guisar de comer*.

Saper d'abbaco, cioè saper far di conto, *saver de cuenta*, *o saver contar*.

Saper esser, cioè saper provvedere, ed esser prudente secondo l'occasioni, *ser discreto*, *tener buen termino*.

Saperne grado a uno d'una cosa, così: Sappiatene grado alla pioggia che io non venni a desinar con voi, *agradecedid*, *a la lluvia si no fui a comer con vos*.

Saperli levar le mosche dal naso, cioè esser uomo che non si lasci burlare, così: Il tale li sa levar le mosche dal naso, *fulano es hombre que no sufre cosquillas*.

Saper molto, modo di dire, che significa il contrario, cioè non saper niente, così, *fulano mucho save*.

Sapete molto voi, *callà que no saveis nada*.

Saper quanto uno pesa, modo di dire, che inferisce saper i suoi pensieri, e quello ch'egli può mai fare, o immaginare, *tener calados los pensamientos a uno*.

Saper la verità da uno per forza, *sacar la verdad por fuerça*.

Sapientemente, savientemente, *cuerda*, o *prudentemente*.

Sapientissimo, *sapientissimo*, *prudentissimo*.

Sapienza, scienza, che contempla la ragion di tutte le cose, *sabiduria*.

Sapone, mestura composta comunemente d'olio, calcina, e cenere che s'adopera in lavando, e purgando i panni, *xavon*.

Sapore, la qualità gustabile, cioè che si conosce, e si distingue col gusto, *savòr*.

Saporitamente, con sapore, *saborosamente*.

Saporito, di buon sapore, *sabroso*.

Saporosamente, o saporitamente, *sabrosamente*.

Saputa, il sapere, così: non farò niente senza vostra saputa, *no harè nada sin que lo sepais*.

Saputamente, scientemente, e sapendolo, *a sabiendas*.

Saputo, o savio, *sabio*, *savido*, *cuerdo*, *prudente*, *discreto*.

Sapiente diciamo all'olio, quando ha mal sapore, *azeyte que resquema*.

Saracino, nome di setta pagana, e infedele, *Saraceno*.

Saracino, statua di legno a similitudine di Saracino, nella quale i Cavalieri, correndo, rompon la lancia, *estafermo*.

Sarchiare, tagliar col sarchio l'erbe salvatiche, ed inutili, *escardar*.

Sarchiello, strumento per uso di sarchiare, *escardillo*.

Sarchietto, è lo stesso.

Sarchio, *vedi* sarchiello.

Sarcocolla, liquor d'un albero di Persia, simile alla manna, *angarotes*.

Sardonico, nome di pietra preziosa, e ha color d'aria, *sardonico*.

Sargentina, è una lancia corta con una nappa per guarnizione vicino al ferro indorato, che foglion portare i Capitani di fanteria, *gineta*.

Sargia, coperta da letto fatta di panno lino, o lano, e comunemente dipinto, *manta, o cobertor de cama*.

Sarnacchio, o ſtarlacchio, quella quantità di catarro, che in una volta ſi ſputa, *gargajo*.

Sarpare, termine marinateſco, vale tor via l'ancora, e cominciar a navicare, *ſarpar*.

Sarte, corde della vela del navilio, legate all'antena, *xarcias*.

Sarto, colui che taglia i veſtimenti, e gli cuce, *ſaſtre*.

Pochi ſarti ſi trovano, che non ſiano bugiardi, *pocos ſaſtres ay, que no ſean mentroſos*.

Sartore è lo ſteſſo.

Saſſata, colpo di ſaſſo, *pedrada*.

Saſſafrica, erba nota, le cui barbe cotte s'uſano il verno per inſalata, e di grandezza, e colore non molto diſſimile dalla paſtinaca, *ſaxafrica*.

Saſſifragia, erba nota, che naſce tra'ſaſſi, e in luoghi aridiſſimi, *ſagifragua*.

Saſſifraga è lo ſteſſo.

Saſſo, pietra, comunemente di grandezza da poterla trarre, e maneggiar con mano, *canto, piedra, guixarro*.

Saſſoſo, pien di ſaſſi, *pedregoſo*.

Satan, nome del principe de' Demonj. *Satanàs*.

Satira, poeſia pungente, *ſatira*.

Satirico, mordace, cioè che pugne, e offende altrui, o in parole, o in ſcrittura, *ſatirico*.

Satiro, o ſatirico, componitor di ſatire, *ſatirico*.

Satiro, animal noto, finto da'Poeti, *Satyro*.

Satolla, o corpaccíata, cioè tanta quantità di cibo che ſatolli, *hartazgo*.

Satollare, ſaziar con cibo, cavar la fame, *hartar, matar la hambre*.

Satollarſi, *hartarſe*.

Satollato, o ſatollo, ſazio, ſfamato, *harto*.

Satollezza, ſazietà, *hartazgo*.

Satollo, o ſatollato, *harto*.

Paſſando uno di dove era un contadino, che ſi era affogato, diſſe, mai ho viſto villano ſatollo di acqua, *ſe* non queſto, *paſſando uno, por donde eſtava un labrador ahogado, dixo, nuca vi villano harto de agua, ſi no eſte*.

Saturnino, di ſaturno, *ſaturnino*.

Saturnino, ſogliamo pigliarlo in ſignificazione di maninconico, e di fantaſtico, *malenconico, mal acondicionado*.

Saturno, nome di un Pianeta. *Saturno*.

Saviamente, con ſaviezza, *cuerda, o ſabiamente*.

Saviezza, accortezza, *cordura*.

Savina, e un'albero piccolo, il quale ha ſempre le foglie verdi, ed è ſimigliante al cipreſſo, *ſabina*.

Savio, che ha ſaviezza, *ſabio, cuerdo, prudente*.

Diceva uno che non ci era altra differenza tra i ſavi, e i matti, ſe non che li ſavi ſognano di notte, e i matti di giorno, e di notte, *dezia uno que no avia otra deferencia entre los cuerdos, y los locos. ſi no que los cuerdos ſueñan de noche, y los locos de dia, y de noche*.

Savio, o modeſto, o che moſtra creanza, *meſurado*.

Savio, cioè dottore, o maeſtro, *ſabio*.

Saviſſimamente, *prudentiſſimamente*.

Saviſſimo, *prudentiſſimo*.

Savore, o ſapore, *ſabor*.

Savore, o intintura fatta di noci peſte, pane, e agreſto liquido, *nogada*.

Savorra, rena groſſa che ſi mette ne' navilj, *laſtre*.

Sauro, pelame di cavallo che tira al giallo, e argentato, *alazàn*.

Saziabile, atto a ſaziarſi, che ſi ſazia, *que facilmente ſe puede hartar, ſaziable*.

Saziare, ſoddisfare interamente all'appetito, e al ſenſo, *hartar*.

Sazietà, intero ſoddisfacimento dell'appetito, e de'ſenſi, *hartura*.

Sazievole, faſtidioſo, rincreſcevole, importuno, quaſi che generi ſazietà, che anche diciamo ſtucchevole, *enfadoſo, peſado, importuno, canſado*.

Sazio, che ha contento l'appetito, *harto*.

Sbadigliare, aprir la bocca, raccogliendo il fiato, e poſcia mandandolo fuora, e ciò ſi cagiona da ſonno, rincreſcimento, o pigrizia, *boſtezar*.

Sbadigliamento, o sbadiglio, lo sbadigliare, *boſtezo*.

Sbagliare, *errar*.

Sbaldanzito, sbigottito, *deſmayado, entriſtecido*.

Sbaleſtrare, far le coſe ſcompoſtamente, e ſenza niuna accortezza, *hazer algo ſin conſideracion, o miramiento*.

Sbaleſtrato, ſi dice propriamente degli occhi, quando ſi muovon ſenz'ordine, e ſenza modo, *traviеſſo de ojos*.

Sbaleſtrar con gli occhi, *travieſſear los ojos*.

Sbalordire, cioè cavare, o privar uno del ſentimento, ſtordire, *aturdir*.

Sbalordito, ſtordito, *aturdido*.

Sbandare, uſcir di fila, che vale ſchiera, e ordinanza, diſunirſi, *apartarſe, ſalir de la hilera*.

Sbandire, dar bando, mandar in eſilio, *deſterrar*.

Sban-

Sbandito, ch'è ſtato mandato in eſſilio, *deſterrado*.

Sbaragliare, diſunire, mettendo in confuſione, in fuga, in rotta, *desbaratar, deſcomponèr, echar en huyda*.

Sbaraglino, giuoco noto, *juego de tablas*.

Sbaraglio, rotto, ſcompiglio, diſunione, *desbarato, rompimento*.

Metterſi in sbaraglio, cioè metterſi in arbitrio della fortuna, *poner la vida al tablero*.

Sbarattare, levar via coſa che dà impedimento, e che occupa, *deſembaraçar*.

Sbarbare, ſveglier dalle barbe, *deſaraygar, arrancar*.

Sbarcare, uſcir della barca, *deſembarcar*.

Sbarco, luogo dove ſi sbarca, *deſembarcadero*.

Sbarbazzata, sbrigliata che ſi dà alla cavalcatura, *ſobarbada*.

Dar una sbarbazzata a uno, vale fargli una buona ripreenſione, *dar una fraterna a alguno*.

Sbardellare, ſi dice il domare i puledri cavalcandogli col bardellone, *domar al potro con el alvarda*.

Sbardellatamente, sformatamente, *deſaforradamente*.

Sbardellata, ſi dice per eſagerazione della coſa che è grande, e groſſa più dell'ordinaria, *deſaforrado*.

Sbarra, tramezzo, che ſi mette per ſeparare, per impedire il paſſo, e qualunque ritegno meſſo a traverſo, *barra, barranda*.

Sbarrare, tramezzar con sbarra, *atravesſar con barra*.

Sbarrare, o aprire, *abrir*.

Sbattere, ſpeſſo battere, *debatir*.

Sbatter i denti, come quando una ha la febbre a freddo, *dar diente con diente, dentellear*.

Sbattere, detrarre, difalcare, cavar qualche coſa del conto, maſſime a quello de' ſarti, e ſpeziali che ſoglion ſempre metter più la metà, *ſacar algo de la cuenta*.

Sbattimento, il sbattere, *debatido*.

Sbevazzare, bere ſpeſſo or qui, or qua, *xarrear, tacear, beborrear*.

Sbiadato, color azzurro ſcuro, *azul eſcuro*.

Sbiancare, divenir di colore, che tenda al bianco, *emblanqueceſe*.

Sbiecare, ſtorcere, ſtravolgere, *torcer*.

Sbiettare, partirſi con gran preſtezza ſenza che altri ſe n'avvegga, *eſcabullirſe, tomar las de villa diego*.

Sbigottimento, lo sbigottire, *deſmayo*.

Sbigottire, far perder d'animo, impaurire, *deſmayar, amedrantar, ecovardar, açorar*.

Sbigottirſi, perderſi d'animo, *deſmayar, amilanarſe, açorarſe*.

Sbigottitamente, paurosamente, *medroſamente*.

Sbigottito, *deſmayado, açorado, amilanado*.

Sbirraglia, molti birri inſieme, *tropèl de alguazils*.

Sboccare, diceſi propriamente de' fiumi, o d'altre acque ſimili, quando per la lor foce mettono in mare, o in altro fiume, *deſcargar*.

Sboccare i vaſi, è quando e' ſon pieni il gettar via un po po di quel liquore, che è di ſopra, *echar lo que eſta en cima del vaſo*.

Sboccare un vaſo, cioè rompergli la bocca, *deſportillar*.

Sboccato così, *deſportillado*.

Sboccatamente, come parlare sboccatamente, cioè ſenza conſiderazione, o ritegno, *deſvergonçadamente*.

Sboccato, che parla sfacciatamente, *lenguado, deſvergonçado*.

Sboccato, diciamo anche al cavallo che non cura il freno, *desbocado*.

Sbocconcellare, mangiar leggiermente, *deſmigajar, comer a migajas*.

Sbombettare, *vedi* sbevazzare.

Sbordellare, andare, e praticar ne' bordelli, e tra puttane, *putear*.

Sborrare, è il dire ad altrui, e ſenza riſpetto, o ritegno tutto quanto quel che l'uomo ſa, *desfogarſe*.

Sborſare, cavar della borſa, o pagar denari, *deſembolſar, bocar*.

Sbottonare, sfibbiare i bottoni, contrario di abbottonare, *deſabotonar, deſabrochar*.

Sbottonare, diciamo anche il dire aſtutamente alcun motto contro a uno, *echar motes, motejar*.

Sbortoneggiare, è lo ſteſſo.

Sbraccato, ſenza brache, *ſin bragas*.

Sbracciare, allargar la brace perch' ella renda maggior calore, *ſobraſſar*.

Sbracciata, moſtra di voler far gran coſe, *fanfarria*.

Sbraccio è lo ſteſſo.

Sbracciato, che ha rimboccato le maniche fino al gombito, e nudato quella parte del braccio, *arremangado*.

Sbracciarſi, tirarſi ſu le maniche, *arremangarſe*.

Sbracciarſi, anche diciamo quando una fa ogni diligenza, e ſforzo in una coſa, *echar el reſto en una coſa, eſmerarſe*.

Sbranare, rompere i brani, *deſperdaçar, deſcarillar, deſgarrar*.

Sbrancare, cavar di branco, ed è proprio delle beſtie, come di pecore, capre, vacche, cavalli, e ſimili, che vanno a branchi, *abigar el ganado*.

Sbran-

Sbrandellare, rompere a brani, cioè a pezzi, *desgarrar*, *despedaçar*.

Sbrandellato, si dice di colui che ha i vestiti rotti, e mal conci, *desgarado*, *desarrapado*, *andrajoso*.

Sbrattare, levar gl' impedimenti, *desembarraçar*, *desocupar*.

Sbricciolare, ridurre in briccioli, e si dice solo del pane, e simili, *desmigajar*.

Sbrigare, dar fine con prestezza, espeditamente a operazione, che si abbia fra mano, *despachar*, *acabar de presto*.

Sbrigar uno, cioè spedirlo, o finire la sua faccenda, *despachar a uno*.

Sbrigatamente, presto, *de presto*, *prestamente*.

Sbrigato, spedito, senza briga, *despachado*.

Sbrigato, cioè che non ha più occupazioni, *desocupado*.

Sbrigliata, *vedi* Sbarbazzata.

Sbucare, cavar dalla buca, *sacar*.

Sbucciare, levar la buccia, *descortezar*.

Sbudellare, ferire in guisa che gli escano le budella, *desbarrigar*.

Sbuffare, mandar fuor l' alito con impeto, e a scosse per ira, *bufar*.

Sbuffamento, lo sbuffare, *bufido*.

Sbugiardare, convincer di bugia, *sacar mentiroso a alguno*.

Scabbia, o rogna, *sarna*.

Scabbiosa, erba nota, *estebe*.

Scabbioso, rognoso, *sarnoso*.

Scabro, che ha la scorza imbrattata, ronchioso, *aspero*, *barrancoso*.

Scabroso, o difficile, *dificultoso*, *escabroso*.

Scacazzamento si dice quello che si averebbe a far in un tratto e in un luogo, farlo in più, ed in parecchie volte, *porqueria*.

Scacazzare, far una cosa in più volte, e in più luoghi, potendola far in un tratto, e in un luogo, *hazer algo en mil vezes*, *y mal*.

Scacazzo, *vedi* Scacazzamento, *porqueria*.

Scaccato, fatto a scacchi, *escaqueado*.

Scacchi, piccole figure di legno, per uso di giuocare, rappresentanti più cose divise in due parti, di sedici per parte, e l' una d' un colore, e l' altra d' un altro, *trebejos*.

Scacchiere, quella tavoletta scaccata, cioè composta di sessanta quattro quadretti, chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca con le figure dette scacchi, *tablero de axedrèz*.

Scacciare, discacciare, *echar*.

Scacciar uno con urtoni, e spinte, *echar a uno a empellones*, o *a empujones*.

Scacco da giuocare a' scacchi, *trebejo*.

Scacco, si dice a uno di quei quadretti, che per il più si veggon dipinti l' uno accanto all' altro, nell' insegne, nelle divise, e negli scacchieri, *escaque*.

Dar scacco a uno, è far che muti il Re dal suo posto, e lo ricopra con un altro scacco, *dar xaque*.

Scacco matto, termine del giuoco degli scacchi, ch' è l' aver chiusa l' andata al Re, *xaquemate*.

Scacco matto per metafora significa rovina, danno, e perdita, *daño*, *perdida*.

Scadere, declinare, cioè venire in peggiore stato, *caer*, *yr de capa cuyda*.

Scaduto, smagrito, *enflaquecido*.

Scaglia, la scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e il pesce sopra la pelle, *escama*.

Scaglia, diciamo a quel picciol pezzuolo, che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando con lo scarpello, *broça*, *ripio*.

Scaglia, o frombola con la quale si tirano i sassi, *honda*.

Scagliare, levar le scaglie a' pesci, *escamar*.

Scagliare, gettare, lanciare, *lançar*, *arrojar*.

Scagliare, diciamo colui che racconta cose nè vere, nè verisimili, *echar de la gloriosa*.

Scagliarsi, avventarsi, *arrojarse*.

Scaglione, o scalone, o grado di scala, *escalon*.

Scagliosо, che ha scaglia, *escamoso*.

Scagliuolo, nome d' allume, *alumbre*.

Scala, strumento per salire, composto di scalini, o di gradi, alcuno stabile ch' è di pietra, o di legno, alcuno portatile, o di legno, e chiamasi scala a pivoli, o di corda, o di seta, *escala*.

Scalare un luogo, *escalar*.

Scalcinare, levar la calcina da' muri, guastando l' intonico, *desmoronar*.

Scalco, o il soprastante del convito, e colui che porta in tavola le vivande, *maestre sala*.

Scaldare, indurre il caldo in una cosa, *calentar*.

Scalda vivande, un vasetto traforato, ove si mette dentro fuoco per tener calde le vivande ne' piatelli, *braserillo de mesa*.

Scalee, ordine di gradi avanti a Chiese, e altro edifizio, *escaleras*.

Scaletta, piccola scala, *escalerilla*.

Scalfire, levar con percossa alquanto di pelle penetrando leggiermente nel vivo, *desollar*.

Scalfitura, la tal lesione, *desolladura*.

Scalmo, quel legno nel navilio, al quale si lega il remo, *escalmo*.

Scalogna, specie di cipolla, ma di piccol capo, *cebolla escalonia*.

Scalpicciare, calpestare, *pisar*, *ollar*.

Scal-

Scaltrirſi, è di rozzo e inesperto divenir astuto, *curtirse*.

Scaltrissimo sagacissimo, *sagazissimo*, *astutissimo*.

Scaltritamente, astutamente, *taymadamente*.

Scaltrito, astuto, sagace, *sagaz*, *taymado*, *astuto*.

Scalzare, trarre i calzari di gamba, o de' piedi altrui, *descalçar*.

Scalzare, levar la terra intorno alle barbe degli alberi, e delle piante, *escavar*.

Scalzare, sottrarre, e cavar di bocca dissimulatamente quello che si vorrebbe sapere, *sonsacar*.

Scalzo, senza calzari, *descalço*.

Scamatare, percuotere e battere con camato la lana, o panni per trarne la polvere, *verguear*.

Scamato, o camato, è un legno lungo di grossezza d'un dito, e nodoso, e per il più di legname detto corniolo, *verga*.

Scamato, o bacchetta, *vara*.

Scambiare, dare, o pigliare una cosa in cambio d'un altra, *trocar*.

Scambietto, salto che si fa in ballando, *salto*, *brinco*.

Scambievolmente, a vicenda, *a vezes*, *reciprocamente*.

Scambievolmente, e reciprocamente, *reciprocamente*.

Scambio, o cambio, *trueco*: In cambio, *en lugar*.

Scambio, o vece, *lugar*, *vez*.

Scamonea, pianta nota medicinale, *escamonèa*.

Scampanare, sonar molto le campane, *repicar las campanas*.

Scampanata, rumor di campane, *ruydo de campanas*.

Scampanio è lo stesso.

Scampare, difendere, salvare, liberare dal pericolo, *librar*.

Scampare, o liberarsi, *escapar de peligro*.

Scampo, salute, salvezza, *acogida*, *guarida*.

Scampolo, pezzo di panno che avanza, *retal*.

Scanalare, incavar legno o pietra, o simil cosa, e ridurla a guisa di canale, *ascanalar*.

Scancellare, *vedi* cancellare, *borrar*.

Scanzia, o scafali, cioè palchetti d'asse dove si tengono i libri, *estante*.

Scancia, o palchetti, dove nelle cucine si tengono i piatti, *valar*.

Scandaglio, strumento di piombo, il qual s'appicca a una cordicella per trovar l'altezza del fondo, e l'usano in particolare i marinari, *sonda*.

Scandalezzare, dare scandalo, *escandalisar*, *dar escandalo*.

Scandalezzarsi, pigliarsi scandalo, *escandalizarse*.

Scandalo, cioè l'offensione, o l'ingiuria, ovvero percuotimento di piede quando si pon nella via alcuna cosa, la quale si percuote e fa cadere, e quella sì fatta cosa naturalmente, è detta scandalo; così interviene nello spirituale, che alcuna cosa vi si pone alcuna volta per far rovinare spiritualmente, e con parole, o con fatti altrui, in quanto alcuno per sua ammonizione, o inducimento, ovvero con esempio, incita l'altro à peccare, *escandalo*

Scandaloso, che dà scandalo, *escandaloso*.

Scandella, spezie di biada, *escandia*.

Scandere, misurare i versi, *escandir*, *medir los versos*.

Scandigliare, cercar bene la misura, il valore o il peso d'una cosa, *tantear*.

Scandiglia, la tal misura, *tanteo*.

Scanicare, si dice propriamente degli intonicati, quando si spiccano dalle mura, e cascano, *desmoronarse*.

Scannare, tagliar la canna della gola, *degollar*.

Scannellare, versare, e schizzar lontano a guisa d'una cannella sturata, che sia messa a un vaso ben pieno, *chorrear*.

Scannellar una spada, pugnale e simili, e fargli certi incavi, e lavori dentro del ferro, *gravar*.

Scannellare è la seconda camera della galera, che sta a canto all'albero, *escandelar*.

Scannello è una certa cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi più comodamente, o per riporvi entro scritture, *atrilexo de escrivir*.

Scanno, seggio, banco, *escaño*, *banco*.

Scansare, discostar alquanto la cosa del suo luogo, *apartar*, *desviar*.

Scansarsi, discostarsi, *apartarse*, *desviarse*.

Scansare, o sfuggir un pericolo, *huyr un peligro*.

Scantonare, partirsi nascosamente, *escabullirse*, *dar cantonada*.

Scapestrare, levar via il capestro, sciorre, *soltar*.

Scapestratamente, dissolutamente, quasi senza capestro, *desenfrenadamente*, *libremente*.

Scapestrato, senza capestro, sfrenato, *desenfrenado*.

Scapezzare, tagliare i rami a gli alberi infino in sul tronco, *desmochar*.

Scapezzato, *desmochado*.

Scapezzone, colpo con la mano ferrata che si dà nel capo, *tornisco*, *pestorejago*.

Sca-

Scapigliare, scompigliar i capelli alle donne, sparpagliandogli eli, *desfocar*.
Scapigliata, donna scapigliata, *desfocada*, *desgreñada*.
Scapigliato, cioè dissoluto, libero, e senza rispetto in parole e in fatti, *travieſſo*.
Scapigliatura, cioè azione fatta licenziosamente, e con poco miramento di Dio, e degli uomini, *traveſſura*.
Scapigliarsi le donne, o tirarsi i capelli, come suol avvenire quando s'adirano, *meſarſe*.
Scapigliarsi, anche diciamo il far in una azione qualche cosa più dell'ordinario, come in mangiare, bere, o simile, *desmandarſe*.
Scapitamento, danno, perdita, *daño*, *perdida*.
Scapitare, perdere, e merter del capitale, *perder*, *ponèr de su bolla*.
Scapolare, quel cappuccio che i Frati tengon in capo, *capilla*.
Scapolo, senza sopra capo, senza moglie, *soltèro*.
Scappare, fuggir con astuzia, o con violenza, *escapar*, *desabullirſe*.
Scappata, *vedi* scapigliatura, *traveſſura*.
Scapucciare, cavar il capuccio, *descaperuzar*.
Scarbocchiare, imbrattar con inchiostro, *borrar*.
Scarbocchio, macchia d'inchiostro sopra lo scritto, *borron*.
Scarecchiare, burlare, farsi beffe, *ſiſgar*, *hazer moſa*, *moſar*, *burlar*.
Scaracchiatore, che scaracchia, *ſiſgon*.
Scaracchiato, burlato, *burlado*, *corrido*.
Scarafaggio, quel bacherozzolo nero, che fa la pallottola dello sterco, e quando alcuno per compassione lo vuol ajutare a portar il peso, o mandarglielo avanti, l'abbandona, *eſcaravajo*.
Scaramucciare, il combattere che fanno insieme qualche parte degli eserciti, che sono a fronte, *eſcaramuçar*.
Scaramuccia, leggier battaglia, fatta da piccola parte di due eserciti nimici, *eſcaramuça*.
Scarcerare, cavare e liberar della carcere, *ſaltar los preſos*.
Scarco, scarico, e senza carico, *deſcargado*.
Scardassare, raffinar la lana con gli scardassi, *cardar*, o *carmentar la lana*.
Scardassi, strumenti noti, con denti di fil di ferro uncinati, detti anche cardi, co' quali si raffina la lana, acciò si possa filare, *eſcardaderas*.
Scardassino, o scardassiere, che scardassa, *cardador*.
Scaricare, levar il carico da dosso, sgravare, *deſcargar*, *aliviar*.
Scarleare archibuso, artiglieria, è fare uscirne la carica col darle fuoco, *diſparar*.
Scaricar l'arco, o la balestra, si dice il farla scoccare, *diſparar*.
Scaricar la coscienza, *deſcargar la conciencia*.
Scarico, giustificazione, sgravamento, discolpa, *deſcargo*, *deſculpa*.
Scarico di coscienza, *deſcargo de conciencia*.
Scarico, parlando di liquori, vale chiaro, limpido, come acqua scarica, vino scarico, *claro*.
Scarlato, panno lano rosso di nobilissima tintura, *eſcarlata*.
Scarmigliato, scompigliato, avviluppato, e si suol dire del capello, *cavello rebuelto*, *enherado*.
Scarmigliarsi, disfordinare i capelli, come fanno molte donne quando s'adirano, *meſarſe*.
Scarmana, infermità causata dal scaldarsi, e dal raffreddarsi, *dolor de coſtado*.
Scarmanarsi, sudare, risca'darsi, e raffreddarsi, *darle dolor de coſtado*.
Scarnare, levar alquanto di carne superficialmente, *deſcarnar*.
Scarnatino colore, *color encarnado*.
Scarpa, o scarpetta, il calzare di cuojo, fatto per il piede, *ſapato*.
Scarpa appuntata, cioè con punta, *ſapato puntiagudo*.
Scarpa spuntata, cioè che finisce in ritondo, *ſapato romo*.
Scarpa a cacajuola, cioè con il calcagno della scarpa, sotto a quello del pie, a guisa di pianella, *ſapato enchancletado*, o *ſapato a la chancleta*.
Scarpa all'Appostolica, cioè aperta in punta, e da lati, *alpargate*.
Scarpellare, propriamente lavorar le pietre con lo scarpello, *desbaſtar las piedras*.
Scarpellare, per similitudine levarsi i pezzuoli della pelle con l'unghie, a guisa che della pietra fa lo scarpello, *deſollar*.
Scarpellino, colui che lavora le pietre con lo scarpello, *cantèro*.
Scarpello, stromento di ferro tagliente, col quale si lavorano le pietre, o metalli, *cinzèl*.
Scarpello da legnajuoli, *eſcoplo*.
Scarpetta, *vedi* Scarpa.
Scarpa, diciamo anche quel pendio delle mura, che le fa sporgere in fuora più da pie, che da capo, onde muro a scarpa, *punto de paredè*.
Scarpicciare, *vedi* Scalpicciare.
Scarpione, o scorpione, animal noto, velenoso, *alcaran*.
Scarpino, sorte di scarpa a uso suolo di donna, *botin*.

Scar-

Scarpione, uno dei dodici segni del zodiaco, *escorpion*.

Scarrucolare, significa lasciar andar a terra con violenza, quel che si tira su con l'ajuto della carrucola, *soltar la maroma de la garrucha*.

Scarsamente, con scarsità, *escassamente, cortamente, pobremente, lazeradamente*.

Scarsella, spezie di taschetta, o borsa di cuojo, cucita a un ferro per portarvi dentro danari, *esquero*.

Scarselle dell'armatura, *escarcelas*.

Scarsezza, scarsità, *escaseza, laceria, pobreza*.

Scarsissimo, *escassissimo*.

Scarsità, o scarsezza, *escaseza, lazeria*.

Scarsezza, un certo che di mancanza, pochezza, *poquedad*.

Scarso, manchevole, povero, *escasso, zetado*.

Scartare, nelle carte è il non voler carta che si è data, *descartar*.

Scarto, lo scartare, *descarte*.

Scarzo, di membra leggiadre e agili, onde uomo scarzo, *hombre espigado, dispuesto, de lindo talle, hombre agil, desembuelto*.

Scasimodio, avverbio che inferisce la dichiarazion di quello che si sente dire, *como quien dize*.

Scatenare, trar di catena, sciorre altrui la catena, *soltar de las cadenas*.

Scatenato, o libero di catena, *suelto, libre*.

Scatenato, diciamo allo strumento come liuto, chitarra, quando la coperta è avvallata, o rotto dentro qualche ordigno, onde rende mal suono, *cascazado, cascado*.

Scatola, piccol vaso fatto di legno sottile per riporci entro cose, *caxa*: dire una cosa a lettere di scatola, vale dirla liberamente, perchè nelle scatole degli speziali è scritto a lettere grandi quel che v'è dentro, *dezir una cosa libre y claramente*.

Scattare, è lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono, come archi, e simili, *soltarse, despedir*.

Scattatojo, *vedi* Scoccatojo.

Scaturire, proprio lo scoppiare, o l'uscir dell'acque della terra, o da' massi, *manar*.

Luogo dove scaturisce l'acqua, *manantial*.

Scavalcare, scender da cavallo, *apearse del cavallo*.

Scavallar uno, farlo cader di grazia, *poner a otro en desgracia*.

Scavare, quasi sotto cayare, affondare, far buca, *cavar*.

Scavato, *cavado*.

Scavezzare, quasi scapezzare, rompere, spezzar in tronco, *romper, quebrar*.

Scavo di vestito, termine sartesco, *sacadura*.

Scegliere, separare, o metter da per se cose di qualità diversa, per distinguerle, o per eleggerne il migliore, e talvolta eleggere semplicemente, *escoger*.

A una merenda un giovane scelse per compagno un vecchio, che non aveva denti, il quale si portò sì bene, che mangiò più del giovane; quando si furon levati da tavola gli disse il giovane, per vita mia Signore che avete corso bene, sebben venivate sferrato, *un moço escogió per compañero en una meriende a un viejo, que no tenia dientes, el qual le dió tan buena maña, que cumio mas que el moço: dixole el moço quando se levantaron, por mia vida Señor, que aveis corrido bien aunque veniades desherrado*.

Sceglier la lana, cioè separar la più fina dalla più grossa, *apartar la lana*.

Scegliton di lana, *adartador de lana*.

Scegliticcio, la parte peggiore, e più vile delle cose scelte, *deshechos*.

Scelleraggine, fatto pieno di eccessiva malvagità, bruttura, *maldad, vellaqueria*.

Scelleratamente, *vellacamente, ruynmente*.

Scelleratissimo, *vellaquissimo*.

Scellerato, pieno di scelleraggine, *malvado, vellaco*.

Scelleratezza, *vedi* Scelleraggine.

Scelta, lo scegliere, elezione, *eleccion*,

Scelta, come far scelta, cioè distinzione, *hazer distincion*, o *diferencia*.

Scelto, eletto, *escogido*.

Sceltume, cioè la qualità di cose cattive, separata dalle buone, *deshechos*.

Scemare, ridursi a meno, diminuire, *desmenguar, menoscavar*.

Scemare, o rallentare, *aflojar, entibiar*.

Scemare il prezzo a una cosa, cioè abbassarlo, *baxar el precio*.

Scemo, che manca in qualche parte della pienezza, e grandezza di prima, *desmenguado*.

Scemo, sciocco, o di poco senno, *nescio, mentecato, falto de entendimiento, liviano*.

Scempiaggine, sciocchezza, scipitezza, *necedad, locura, livandad*.

Scempiare, sdoppiare, contrario di adoppiare, *descoger*.

Scempiare, tormentar aspramente, *atormentar, affligir*.

Scem-

Scempio, contrario di doppio, *fenzillo*.
Scempio, o di poco ſenno, *mentecato, falto de entendimiento, o de juycio, liviano*.
Scempio, ſtrage, mortalità, *eſtrago, matança, mortandad*.
Scena della commedia, cioè l'apparato dove ſi rappreſenta, *tablado, teatro*.
Scendere, andar a baſſo, calare, contrario di ſalire, *baxar, deſcender*.
Scenico, di ſcena. *perteneciente a co media*.
Sceſa, china, via per la quale ſi cala da alto a baſſo, contrario di ſalita, e d'erta, *cueſta a baxo*.
Sceſa diciamo anche al catarro, che diſcende dal capo nelle membra, *cueſtamiento*.
Venirgli a uno una ſceſa, o catarro, *darle a uno un corrimiento*.
Scettro, bacchetta reale, ſegno d'autorità, e dominio, *cetro, inſignia real*.
Scheggia è propriamente quello che viene ſpiccato nel tagliare, o lavorare i legnami, *raxa*.
Scheggiare, ſchiantare, levar le ſcheggie, *raxar*.
Scherancia, *vedi* Squinanzia.
Scherma, *vedi* Schermo.
Schermidore, che ſchermiſce, che ſa l'arte della ſcherma, e quel che l'inſegna, *eſgrimidor, maeſtro de armas*.
Schermire, ſchifare, e riparar con arte il colpo, che tira il nimico, e cercar d'offenderlo nello ſteſſo tempo, *eſgrimir, jugar las armas*.
Schermo, difeſa, riparo, *defenſa, riparo*.
Schermo, o ſcherma, l'eſercizio dello ſchermire, *eſgrima*.
Schernire, far ſcherno a diſpetto, diſpregiare alla ſcoperta, *eſcarnecèr, burlar, mofar, hazer eſcarnio*.
Schernitore, che ſchernisce, *eſcarnecedor*.
Schernitrice, femmina, che ſchernisce, *eſcarnecedora*.
Scherno, onta, vergogna fatta altrui paleſemente, *eſcarajo, afrenta*.
Scherzare, burlare, ruzzare, ed è proprio de' fanciulli, e degli animali giovani, *retozar, jugar, burlar*.
Scherzare, cioè non far da ſenno una coſa, *burlar*.
Scherzo, burla, *burla, juego*.
Scherzo, od inganno, tiro, come far uno ſcherzo a uno, cioè ingannarlo, *hazer un tiro a uno*.
Schiaccia è un ordigno per pigliar gli animali, ed è una pietra, o ſimil coſa grave, ſuſtentata da certi fuſcelletti poſti in bilico, tra i quali ſi mette il cibo: tocchi ſcoccano, e la pietra cade, e ſchiaccia chi v'è ſotto, *loſilla*.
Rimaner alla ſchiaccia, eſſer colto nelle inſidie, *caèr en el laço*.
Schiacciare, rompere, ed infrangere, ed è più proprio che d'altro delle coſe che hanno guſcio, *partir*.
Schiacciare, pigiare, o infragner co' piedi, *piſar*.
Schiacciare, anche diciamo in ſenſo di aver collera, e rabbia tra di ſe, *regañar*.
Schiacciare, o infragnere, e far piatta una coſa, *aplanchar*.
Schiacciata, è pan crudo ſchiacciato, e meſſo a cuocere in forno, *torta*.
Schiacciato, nel primo ſignificato, *partido*.
Schiacciato, piatto, cioè non acuto, come naſo ſchiacciato, *nariz chata*.
Schiaffeggiare, dar ſchiaffi, *bofetear*.
Schiaffo, colpo dato nel viſo con mano aperta, *bofeton, bofetada*.
Schiamazzare, proprio quel gridar delle galline, quando hanno fatto l'ova, *cacarrear*.
Schiamazzare, far ſchiamazzo, o rumore, *alborrotar, hazer ruydo*.
Schiamazzio, o ſchiamazzo, rumore, *ruydo alborroto*.
Schiamazzo, diciamo a quel tordo, che ſi tien nell'uccellare in gabbia, e ſi fa gridare moſtrandogli la civetta, acciocchè quei che ſon nell'aria ſi calino a quel rumore, *ſeñuelo*.
Schiancio, diceſi una coſa tagliata, o ſituata a ſchiancio, quando è ſituata, o tagliata in maniera, che participa del lungo, e del largo ſiccome ſa la diagonale del quadro, *ſeſgo, ſoſlayo, cortar al ſeſgo, o al ſoſlayo*.
Schiantare, romper con violenza, ed è ordinario de' panni lini, *deſgarrar*.
Schiantare, o romper un albero, *deſgajar*.
Schianto, rottura de' panni, *deſgarron*.
Schinza, quella pelle, che ſi ſecca ſopra la parte ulcerata, *coſtra*.
Schiappare un luogo, vale farne ſcheggie, *raxar*.
Schiarare, far chiaro, *aclarar*.
Schiararſi, *aclararſe*.
Schiarato, *aclarado*.
Schiarea, ſalvia ſalvatica, *hormino*.
Schiarire, farſi chiaro, *aclararſe*.
Schiatta, ſtirpe, progenie, *caſta, linage*.
Schiavina, veſte lunga di panno groſſo propriamente da ſchiavi, e la portano anche i pellegrini, ed i romiti, *eſclavina*.
Schiavitudine, l'eſſer ſchiavo, *eſclavitud*.
Schiavo, colui ch'è in intera podeſtà altrui, avend'o perduta la libertà, *eſclavo*: Uno comprò uno ſchiavo, e quando l'ebbe menato a caſa gli dette di

paz-

pazze fruſtate: domandando lo ſchiavo perchè gli dava, poichè non aveva fatto coſa che lo meritaſſe? riſpoſe il ſuo padrone, per quello che tu farai, *comprò uno un eſclavo, y en llevandole a caſa, diole muy crueles açotes: preguntandole el eſclavo, porque le açotava, pues no avia echo porque lo mereciesſe? reſpondio ſu amo, por lo que hizieres.*

Schiazzamaglia, quantità di gente vile, ed abbietta, canaglia, *canalla*.

Schiccherare, *vedi* Scarabocchiare.

Schidione, quello ſtrumento lungo, e ſottile, nel qual s'infilzano le carni per cuocer l'arroſto, che per il più è di ferro, *aſſador*.

Schienanzia, male che viene nella gola, e la ſerra, *eſquinancia, lobado*.

Schiena, nell' uomo la parte deretana dalle ſpalle alla cintura, *eſpinaço*.

Schienella, male che viene nelle gambe dinanzi a cavalli, tra'l ginocchio, e la giuntura del piè, *eſſabones*.

Schiera, numero di ſoldati in ordinanza, *eſquadron*.

Schiettezza l'eſſer ſchietto, *ſenzillez, llaneça*.

Schietto, puro, non miſchiato, *ſanzillo, llano*.

Schietto, come uomo ſchietto, cioè ſincero, che anche lo diciamo all'animo, *ſenzillo, ſimple, llano*.

Schifamente, con ſchifezza, *ſucio, o aſqueroſamente*.

Schifare, ſcanſare, sfuggire, *evitar, huyr*.

Schifezza, laidezza, ſporcizia, *ſuciedad*.

Schifo ſporcho, lordo, *ſucio, aſqueroſo*.

Aver a ſchifo una coſa che ſi mangia, e non la mangiar di buona voglia, e con buon ſtomaco, *tener aſcos*.

Schifo, ſorte di barchetta, *eſquife*.

Schinanzia, *vedi* Squinanzia.

Schiodare, ſconficcare, cavar il chiodo confitto, *deſenclavar*.

Schiuma, eſcremento umido e ventoſo, il qual ſi ſepara dal ſuo ſuggetto per virtù di calore, o per agitazion veemente, *eſpuma*.

Schiuma, o feccia che fa il ferro nella fornace, *eſcoria*.

Schiumare, levare, e tor via la ſchiuma, *eſpumar, quitar la ſpuma*.

Schiumoſo, pien di ſchiuma, *eſpumoſo, lleno de eſpuma*.

Schivo, ſdegnoſo, *deſdeñoſo*.

Schizzare, ſaltar fuora, proprio de' liquori quando ſcaturiſcono per piccoli zampilli con impeto, o quando percoſſi ſaltan fuora con violenza, *chorrear*.

Schizzare, termine di pittura, val diſegnar alla groſſa, *boſquexar, dibuxar*.

Schizzare, anche diciamo di coſe liquide, come fango, quando percoſſo con violenza, ſalta, e macchia, *ſalpicar*.

Schizzinoſo, acerbetto, ſdegnoſetto, che non ſi laſcia trattar facilmente, *melindroſo*.

Schizzo, quella macchia d'acqua o di fango, che viene dallo ſchizzare, *ſalpicadura*.

Schizzo, o diſegno di pittura, *boſquexo, dibuxo*.

Schizzo, o primo abbozzo o ſcrittura di una coſa, è detto metaforicamente dallo ſchizzo della pittura, *borrador*.

Schizzo, quello ſtromento con che ſi fanno i ſerviziali, *xeringa*.

Sciagura, e ſciaura, malavventura, diſavventura, *deſgracia, deſaſtre*.

Sciaguratàggine, malvagità, ſcelleratàggine, *vellaqueria, maldad*.

Sciaguratamente, *vellacamente, ruynmente*.

Sciaguratiſſimo, *vellaquiſſimo*.

Sciagurato, e ſciaurato, malvagio, ſcellerato, *vellaco, malvado*.

Scialacquare, ſpender profuſamente, diſſipar le ſue facultadi, *deſperdiciar*.

Scialacquo, il ſcialacquare, *deſperdiciamento*.

Scialaquatore, che ſcialacqua, *deſperdiciador*.

Scialacquatrice, donna che ſcialacqua, *deſperdiciadora*.

Scialiva, parte di flemma ſottile, la qual diſcende dal capo per umettar le fauci, *ſaliva*.

Sciamannato, diciamo a colui che non ſi adattarſi bene i panni adoſſo, e par che ſia in ſacco mal legato, *deſalinado*.

Sciame, quel numero, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivono inſieme, *enxambre*.

Sciancato, che ha rotto, o guaſto l'anca, *renco, derrengado*.

Andar ſciancato, *renquear*.

Sicarpellato, che ha le palpebre, arroveſciate, *que tiene las peſtañas caydas*.

Sciarpellino, diciamo a chi ha tal mancamento agli occhi, *lagañoſo*.

Sciarra, conteſa, quiſtione, *contienda, pendencia, refriega*.

Fare ſciarra, adirarſi con uno, *reñir*.

Sciatica, cioè dolor della coſcia, che naſce da umori, che diſcendono in quel groſſo nervo della coſcia, *ciatica*.

Sciatico, infermo di ſciatica, *ciatico*.

Sciaura, *vedi* Sciagura.

Sciavica, una rete da peſcare, *xavega*.

Sciauratàggine, *vedi* Sciaguratàggine.

Sciauratamente, *vedi* Sciaguratamente.

Sciaurato, *vedi* Sciagurato.

Scientemente, con ſaputa, *aſabiendas*.

Scienza, notizia certa d'una coſa, de-

pen-

pendente da vera cognizion de' ſuoi principj, *ciencia*.

Scignere, ſciorre i legami, che cingono, *deceñir*, *deſatar*.

Scinto, *deſceñido*, *deſatado*.

Scilinguagnolo, filetto nervoſo, attaccato ſotto la lingua, che impediſce il parlare, *pepita*, *fenillo de la lengua*.

Scilinguare, balbettare, *tarramudear*, *hablar eſtropajoſamente*.

Scilinguato, balbuziente, *tarramudo*.

Scilocco, nome di vento Orientale, *xaloque*.

Scimia, bertuccia, animal noto, e ſimiliſſimo nelle azioni all'uomo, *mona*.

Scimitarra ſorte d'arme turchesca, *alfange*.

Scimione, ſcimia grande, *gato paus*.

Scimunitaggine, ſciocchezza, *necedad*, *liviandad*, *diſparate*.

Scimunito, ſciocco, ſcemo, *neſcio*, *liviano*, *majadero*.

Scintilla, favilla, *centella*.

Scintillare, riſplendere tremolando, quaſi che nel tremolar paja che eſcan le ſcintille, *centellar*.

Scintilletta, picciola ſcintilla, *centellica*.

Scinto, ſenza cintura, *deſceñido*.

Sciocaccio, molto ſciocco, *grande necio*, o *mentecato*.

Scioccamente, ſenza giudizio, ſenza conſiderazione, *neciamente*, *locamente*, *temerariamente*.

Sciocchería, *vedi* Sciocchezza.

Sciocchezza, ſtoltitia, pazzia, *necedad*, *liviandad*.

Diceva uno che le ſciocchezze erano come i faſtidj, che mai ne vien un ſolo, così ſubito che ſentiva dire qualche ſciocchezza, diceva, ſia la ben venuta, ſe tu vieni ſola, *dezia uno que las necedades eran como los duelos*, *que nunca viene uno ſolo*, *y anſi en oyendo alguna necedad*, *dezia*, *ben vengas ſi vienes ſola*.

Sciocco, ſcipito, ſenza ſapore, *deſabrido*.

Sciocco, mezzo pazzo, privo di giudizio, *necio*, *mentecato*.

Scioccone, grande ſciocco, *loçado*, *bovaſo*, *bobarronaſo*.

Sciolto, libero dai legami, *ſuelto*, *libre*, *deſatado*.

Sciolvere, è il far colazion la mattina, *almoçar*.

Sciolvere, cioè lo ſciolvere, è la tal colazione della mattina, *almuerço*.

Scioperare, dar faſtidio, o impedimento a uno, sì che gli faccia perder il tempo, *eſtrovar*, *embaraçar*.

Sciopperato, ſenza faccenda, ſfaccendato, ozioſo, *deſocupado*, *ocioſo*, *que no tiene que hazer*.

Scioperone, diciamo per ſcherno a un vagabondo, *holgazan*, *vagamundo*.

Sciornare, proprio de' panni quando ſi mettono all'aria, acciocchè le tignuole, o altre coſe ſimili non gli guaſtino, *ſacar al ayre*, *tender la ropa*.

Sciorinarſi, sfibbiarſi, ed allargarſi i panni, *afloxar*.

Sciorinare, dar, e percuoter forte, *ſacudir*, *menudear*.

Sciorre, levar i legami, disfare le legature, contrario di legare, *deſatar*.

Sciorſi i calzoni, *deſatacarſe*.

Sciorre un libro che era ligato, *deſenquadernar*.

Sciorre un argomento, *ſoltar un argumento*.

Scipare, conciar male, abortare, *abortar*, *mover*, *mal parir*.

Scipitezza, ſciocchezza, *necedad*, *liviandad*.

Scipito, ſenza ſapore, ſciocco, *deſabrido*.

Scipito, privo di giudizio, *necio*, *mentecato*.

Scirocco, *vedi* Scilocco, *xaloque*.

Sciroppo, e ſciloppo, bevanda medicinale, fatta per lo più di decozion d'erbe, *xarave*.

Sciſma, diviſione, e ſeparamento dall'unità della fede, *ciſma*.

Sciſmatico, di ſetta di ſciſma, *ciſmatico*.

Sciugatojo, un pezzo di panno lino per uſo di raſciugarſi, *paño de manos*, *toalla*.

Sclamare, *vedi* Eſclamare.

Scoccare, lo ſcappare che fanno le coſe teſe da quelle che le ritengono, come archi, e ſimili, *ſoltar*, *deſpedir*.

Scoccatojo, quel ferretto adunco, dove s'attacca la corda della baleſtra, *nuez de la baleſtra*.

Scodella vaſetto cupo, che ſerve per il più per mettervi entro le minestre, *eſcudilla*.

Scodella di legno, *hortillèra*.

Scodellare, cavar quello che è nella pignatta, e metterlo nella ſcodella, *eſcudillar*.

Scodellino, piccola ſcodella, *eſcudillica*.

Scoffina, una lima che ha i denti groſſi, *eſcofina*.

Scoglia, la pelle che getta ogn'anno la terpe, *pellexo*.

Scoglio, maſſo dentro, o nella ripa del mare, *roca*.

Scoglioſo, pieno di ſcogli, *lleno de rocas*.

Scoglionare, burlare, ma è modo baſſo, *ſilgar*, *burlar*, *moſar*.

Scojattolo, animal ſalvatico di ſpecie di topo, con coda velluta, *harda*, *hardilla*.

Scolare, colui che va a ſcuola ad imparare, *diſcipulo*.

Sco-

Scolare, o colare, *colar*.
Scolare, dicesi de' liquori, quando versatane la maggior parte, n'esce a poco a poco il residuo, *escurrir*.
Scolastico, attenente a scuola, *escolastico*.
Scolato, o colato, *colado*.
Scollato, senza collo, *sin cuello*.
Giubbone scollato, *jubon escotado*.
Scollato, o scollattura estremità superiore del vestimento scollato, *escotadura*.
Scollatura è lo stesso.
Scolorare, torre il colore, *quitar de color*, *descolorear*.
Scolorire, perder il colore, *descolorir*, *perder la color*.
Scolorito, senza colore, *descoloride*.
Scolpare, tor via la colpa, *desculpar*.
Scolpire, fabbricar immagini, e formar figura in materia solida per via d' intaglio, *esculpir*.
Scolpire, o ben pronunziar le parole, *pronunciar*.
Scolpito, o formato, *esculpido*.
Scombiare, mandar via le nugole, o il bujo, *desterrar las nubes*.
Scommessa, il giuoco che si fa per mantenimento della sua opinione, patruito quel che si debbe vincer, o perdere, *apuesta*.
Scommettere, contrario di commettere, e vale propriamente disfare opere di legname, o d'altro che fosse commesso insieme, *desencaxar*.
Scommettere, giuocar qualche cosa per mantenimento della sua opinione, *apostar*.
Scommettersi qualch' osso, cioè cavarlo del suo luogo, *desgovernar*.
Scommettitore, che scommette alle scommesse, *apostador*.
Scommuovere, *vedi* commuovere.
Scomodità, incomidità, *descomodidad*.
Scomodo è lo stesso.
Scompagnare, disunir, separar da' compagni, *apartar*.
Scompartire, dar a ogn' uno la sua parte, *repartir*.
Scompigliare, disordinare, confondere, perturbar l' ordine, *rebolver*, *atropellar*.
Scompigliare, o mandar in fuga, come un'esercito, *desbaratar*.
Scompigliatamente, senz' ordine, *desbaratadamente*, *atropelladamente*.
Scompiglio, confusione, perturbamento, *alborroto*, *tropèl*.
Scompisciarsi, diciamo aver gran voglia di pisciare, così: Io mi scompiscio, *yo me meo todo*.
Scompisciarsi dalle risa, diciamo per esagerare il ridere, *morir de risa*.
Scomporre, guastar, levar l'ordine, *descomponer*, *desconcertar*.

Scomposto, *descompuesto*, *desconcertado*.
Scomunica, pena imposta dalla Chiesa per correzione che priva della participazione de' Sagramenti, e del commercio de' fedeli, *excomunion*.
Scomunicare, imporre scomunica, *descomulgar*.
Scomunicato, *descomulgado*.
Sconcezza, scompostura, *descompostura*.
Sconciamente, *descompuestamente*, *con descomodidad*.
Sconciare, guastare, disordinare, *descomponer*, *desconcertar*, *desordenar*.
Sconciarsi, diciamo delle donne pregne, il mandar fuor il parto avanti il tempo, e con imperfezione, *movèr*.
Sconciare, o guastar il capo a una donna, diciamo disordinargli quelle compostura di treccie, e di ricci, che gli costò un giorno, e forse anche una notte, *destocar*.
Sconciare, scomodare, *dar pesadumbre*, *enfado*, *descomodidad*.
Sconciatura è la creatura, o il parto che nasce innanzi il dovuto tempo, *aborto*, *mueredo*.
Sconcio, scomodo, disadatto, *desacomodado*.
Sconcio, scomodo, o danno, *descomodidad*, *daño*.
Sconcordia, contrario di concordia, *disconcordia*, *enemistad*.
Sconficcare, schiodare, *desserrajar*.
Certi ladri volevano una notte sconficcare una bottega d' un mercante, stavan dormendo dentro due garzoni, e subito che sentirno questo, uno di loro disse loro, tornate poi, che non siamo ancora addormentati, *unos ladrones querian desserrajar una noche una tienda de un mercader: dormian dentro dos moços, y como los sintieron, el uno dellos les dixo, bolveos despues, que aun no estamos dormidos*.
Sconfidanza, diffidanza, *desconfiança*.
Sconfiggere, romper il nimico in battaglia, *desbarratar*, *echar en huyda*.
Sconfitta, e rotta, *estrago*, *mortandad*, *rompimiento*.
Sconfitto, vinto, e rotto in battaglia, *desbaratado*, *vencido*.
Sconfitto, e sconficcato, *desserrajado*.
Sconfortare, dissuadere, distorre, *dissuadir*, *apartar de su parecer*.
Sconfortare, o non consolare, *desconsolar*.
Sconforto, contrario di conforto, *desconsuelo*.
Scongiuramento, lo scongiurare, *conjuro*.
Scongiurare, strettamente pregare, *rogar*, o *suplicar encarecidamente*.
Scongiurare, costrignere, o violentar i demonj, *conjurar*.

Scongiurazione, o scongiuro, *conjuro*.
Sconocchiare, consumar filando il pennecchio, *acabar el cerro, o el copo*.
Sconocchiatura, il residuo del pennecchio, *lo que queda del cerro, o copo*.
Sconquassare, metter in rovina, *desbaratar, atropellar, quebrar, romper*.
Sconoscente, ingrato, e non ricordevol de' benefici, *desagradecido, ingrato, desconocido*.
Sconoscimento, *desgradecimiento*.
Sconosciutamente, senza esser conosciuto, *sin ser conocido, disfraçadamente*.
Sconosciuto, non conosciuto, incognito, *disfraçado*.
Sconsiderato, imprudente, non considerato, *inconsiderado, arrojado*.
Sconsigliare, consigliar a non fare, dissuader, *disuadir, desaconsejar*.
Sconsigliato, *desaconsejado, disuadido*.
Sconsolare, contrario di consolare, recar travaglio, *desconsolar*.
Sconsolatamente, *trabajosamente*.
Sconsolato, *desconsolado, affligido*.
Sconsolazione, *desconsuelo*.
Scontare, diminuire, o estinguere il debito, compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale, *descontar*.
Scontentamento, dispiacere, disgusto, travaglio, *descontento*.
Scontento è lo stesso.
Scontento, travagliato, malinconico, *triste, descontento, malencolico, affligido*.
Scontentare, non contentare, *descontentar, no contentar*.
Scontraffatto, contraffatto, brutto, diforme, *contrahecho*.
Scontrare, incontrare, ricontrare, *encontrar, topar*.
Scontro, incontro, *encuentro*.
Sconvenevole, contrario di convenevole, disdicevole, *inconveniente, indecente*.
Sconvenevolezza, indecenza, *indecencia*.
Sconvenevolmente, *indecentemente*.
Sconveniente, *vedi* sconvenevole.
Sconvenire, disdirsi, non esser conveniente, *no convenir*.
Sconvolgere, volgere, torcere, ed è proprio delle braccia, e de' piedi, quando l'osso è uscito dal suo luogo, *desconcertar*.
Sconvolto così, *desconcertado*.
Scopa arboscello noto, *breço*.
Scopa, o granata per spazzare, *escoua*.
Scopare, frustare, percuoter con scope, il che, quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è spezie di gastigo infame, *açotar*.
Scoppare, o spazzare, *barrèr*.
Scopare, a similitudine del gastigo de' malfattori, diciamo per svergognar uno, pubblicando i suoi mancamenti, *afrentar a uno*.
Scopatore, che scopa, spazzatore, *barredèro*.
Scopatura, o immondizia che si è scopata, *bassùra*.
Scoperchiare, levar il coperchio, scoprire, *destapar*.
Scoperchiato, *destapado*.
Scoperta, far la scoperta, termine militare, scoprire dove sta il nemico, *espiar*.
Scopertamente, contrario di copertamente, *descubiertamente, patentemente, claramente, manifestamente, publicamente*.
Scoperto, cioè luogo alto, e rilevato, *altozàno*.
Scoperto, o scoverto, senza coverta, *descubierta, destapado*.
Scoppiare, spaccar, ed aprirsi, e si dice di quelle cose che per la troppa pienezza, o altra violenza s' aprono, e si rompono, per il più, facendo strepito, *reventar*.
Scoppiare, diciamo anche degli archibusi quando fanno romore scaricandosi, *hazer estampido*.
Scoppiare, rompere, e guastare la coppia, *apartar*.
Scoppiare come fa la castagna nel fuoco, quando non si è tagliata, od intaccata, *saltar*.
Scoppiettare si dice di quello scoppio che fanno talvolta le legna abbruciandosi, *chispar*.
Scoppietto, *vedi* falterello.
Scoppio, romore, fracasso che nasce dallo scoppiar delle cose, *estallido, estampido, estruendo*.
Scoppio delle castagne nel fuoco senza intaccarle, *salto*.
Scoppio che fa l'archibuso scaricandosi, *respuesta*.
Scoppiar per la rabbia, si dice per esagerare lo sdegno, *rebentar de enojo*.
Scoppiar delle risa, si dice per esagerare il riso, *morir de risa*.
Scoprire, e scovrire, contrario di coprire, *descubrir, destapar, descouijar*.
Scoprire, manifestar, palesare, *descubrir, manifestar, dezir*.
Scoprirsi a uno, cioè conferirgli i suoi segreti, il che è cosa che rende schiavo a chi gli dice, *abrir su pecho a uno*.
Scoprirsi, stando turato, e coperto, *descouijarse*.
Scoprire nella caccia come fanno i brachi, cioè trovar la fiera, e farla levar di dove stava, *leuantar*.
Scorbiare, scancellare non volendo, facendo cadere trascuratamente inchiostro sopra lo scritto, *borrar*.
Scorbacchiare, burlarsi, o ridersi d' uno maliziosamente, *figar*.
Scorbacchiato, o scornato, *afrentado*.

Scor-

Scorbacchiatore, che ſcorbacchia, *fiſgon*.
Sconciare, e ſcontare, *acortar*.
Scorciare, o abbreviare il cammino, *atajar el camino*.
Scorciare, termine di proſpettiva, e fare una figura in iſcorcio, cioè che moſtri la ſuperficie eſſer capace della terza dimenſione, mediante eſſa proſpettiva, *eſcorçar*.
Scorcio, il termine detto di proſpettiva, *eſcorço*.
Scorcio, o fine, *fin*.
Scorcio, o abbreviamento di cammino, *atajo*.
Scordanza, diſcordanza, *deſconcierto*, *deſcordancia*.
Scordanza, o diverſità di parere, *diverſidad de pareceres*.
Scordanza, termine grammaticale, e vale inconvenienza delle parti dell' orazione, o di dire tra di ſe, *deſconcierto*.
Scordanza, o dimenticanza, *olvido*.
Scordare, tor la conſonanza, contrario d'accordare, dicesi di ſtrumenti di corde, e ſimili, *deſconcertar*.
Scordare, cioè non accordarſi uno ſtrumento con l'altro, come il liuto col violino, *deſconcertar*, *deſcordar*.
Scordarſi, dimenticarſi, perder la memoria, *olvidarſe*.
Scordare uno ſtrumento, come liuto, chitarra, e ſimili, cioè allentar qualche corda, acciò non ſi rompa, o non ſtia accordata, *deſtemplar*.
Scordevole, che ſi ſcorda, che perde la memoria, *olvadiço*, *deſmemoriado*.
Scoreggia, frusta di cuojo, *açote*, *furiaga*.
Scorreggiare, dare con la ſcorreggia, *açotar*.
Scorreggiata, colpo di ſcorreggia, *furiagaço*.
Scorgere, vedere da lontano, diſcernere, *diviſar*.
Scorger la voce, diſtinguerla, conoſcerla, trasferita l'operazion dell'occhio all'orecchio, *diſtinguir*, *deferenciar la voz*.
Scorger uno, cioè infamarlo, e dir coſe infami di lui, *afrentar a uno*.
Farſi ſcorgere, cioè dar che dire di ſe, e ſempre ſi piglia in mala parte, *dar que dezir*.
Scornacchia, chiamar gridando, e forte, e ſpeſſo, *dar bozes*.
Scornacchiare, andar cicalando in quà, e là, *hazer platillos de alguno*.
Scornare, romper la corna, *deſmochar los cuernos*.
Scornare, ſvergognare, sbeffare, *arrentar*, *deshonrar*.
Scornato, sbeffato, ſvergognato, *afrentado*, *deshonrado*, *corrido*.

Scorno, vergogna, ignominia, *afrenta*, *deſveguença*, *infamia*, *deshonra*.
Scorpione, *vedi* Scarpione.
Scorrente, che ſcorre, labile, *corredizo*, *deleznable*.
Scorrenza, fluſſo di ventre, *camaras*.
Scorrere, ſi dice propriamente di quelle coſe, che ſcappando dal lor ritegno corrono troppo più velocemente di quel che biſognerebbe, come le carrucole, le ruote, e ſimili, *eſcorrèr*, *reſvalar*.
Scorrere, venir all' ingiù, cadere con agevolezza a baſſo, *reſvalar*.
Scorrere, ſaccheggiare, dar il guaſto, far ſcorrerie, *robar*, *jaquear*, *hazer correrias*.
Scorreria, il ſaccheggiare, ed il guaſto, che ſi dà alla campagna dall'eſercito, *corieria*.
Scorſo di lingua, errore, *yerro de lengua*.
Scorſojo, come cappio ſcorſojo che ſcorre, *corredizo*.
Scorta, guida, *guia*, *candillo*, *adalid*.
Far la ſcorta, guidare, *guiar*, *llevar*.
Scortare, contrario d'allungare, accorciare, *acortar*.
Scortare il cammino, *atajar el camino*, *atajo*.
Scortatojo di cammino, o ſtrada, *atajo*.
Scortecciare, levar la corteccia, *deſcortegar*.
Scorteccìato, *deſcortegado*.
Scorteſe, contrario di corteſe, *deſcortès*.
Scorticamento, lo ſcorticar, *deſollamiento*.
Scorticare, tor via la pelle, *deſollar*.
Scorticatore, che ſcortica, *deſollador*.
Scorticatura, leggier piaga, ove ſia levata la pelle, *deſcoſtradura*.
Scorto, vituperato, infamato, *afrentado*, *deshonrado*.
Scorza, buccia degli alberi, *corteça*.
Scorzare, levare la ſcorza, *deſcortegar*.
Scorzonera, radice nota medicinale, *eſcorçonera*.
Scoſcendersi, il romperſi che fanno i rami dell'albero, *deſgajarſe*.
Scoſciare, è lo ſteſſo.
Scoſſa, lo ſcuotere, *ſacudimiento*.
Scoſſa d'acqua, pioggia che dura poco, *golpe de agua*, *nubada*.
Scoſtare, diſcoſtare, *apartar*, *deſviar*.
Scoſtato, allontanato, *apartado*, *deſviado*.
Scoſtumatamente, ſenza creanza, *deſcomedidamente*.
Scoſtumato, mal creato, *mal criado*, *deſcomedido*.
Scotimento, lo ſcuotere, *ſacudimiento*.
Scotitore, che ſcuote, *ſacudidor*.
Scotola, ſtrumento di legno, o di ferro a guiſa di coltello, ma ſenza taglio, col quale ſi ſcuote, e batte il lino,

lino, avanti si pettini per farne cader la liscia, il che si dice scotolare, *espadillar*.

Scotolare il lino, scuoterlo con la scotola, *espadilla*.

Scotta, la fune, o canape, che tempra la vela della galera, *escota*.

Scotarsi, abbrucciarsi disavvedutamente, *quemarse*.

Scottato, cioè gastigato dal fuoco dell'esperienza, e significa sempre danno di chi ha fatto la prova, *escarmentado*.

Scottatura, l'esser scottato, o abbrucciato, *quemadura*.

Scotto, il desinare, o la cena, che si mangia nell'osterie, *escote*.

Scoprire, *vedi* scoprire.

Scoverto, *vedi* scoperto, *descubierto*.

Scozzonato, sdirozzato, *desbastado*.

Scozzonare, dirozzare, *desbastar*.

Scredente, disobbediente, *disobediente*.

Screpolato, pien di crepature, *lleno de grietas*.

Screpolare, fendersi, *hazer grietas*.

Screpolatura, fessura, come quello che per il freddo vengono nelle mani, *grieta*.

Scriato, stentato, contrario di rigoglioso, stenuato, *desmedrado*.

Scrigno, quel relevato che hanno su la schiena i gobbi, *corcova*.

Scrigno, sorte di forziere, *baùl*.

Scrignuto, gobbo, *corcovado*.

Scritta, scrittura, *escritura*.

Scritta, o inscrizione, *letrèro*.

Scritta, obbligo in scritto, *obligacion*.

Scritto, o lettera, cioè stile di scrivere, *forma de letra, letra*.

Far bello, o brutto scritto, e far bella, o brutta forma di lettera, *hazer buena, o mala forma de letra*.

Scritto fitto, cioè lettera spessa, *letra apretada*.

Scrittore, autore, *escritor, autor*.

Scrittore, colui che scrive, *escrivano*.

Scrittura, cosa scritta, *escritura*.

Scrittura per eccellenza s'intende la Scrittura sacra, *escritura sagrada*.

Scrivano, che copia, o scrive, *escrivano*.

Scrivere, formare, e metter insieme i caratteri dell'alfabeto, secondo le regole comuni per esprimere i concetti dell'animo, *escrivir*.

Scriver fitto, cioè fare la lettera spessa, *apretar la letra*.

Scrocchio, colui che compra una cosa con ficurtà, e la vende poi a danari contanti, e per manco di quello che gli costò, *mohatrèro*.

Scroccare si dice mangiare a spese altrui senza pagare, *comer de mogollòn*.

Scrocco, che mangia a scrocco, *mogollòn*.

Scrofola, tumore che nasce agli uomini dal mezzo collo in su, *lamparones*.

Scrollare, crollare, *menar sacudir*.

Scrollo, o crollo, *bayben*.

Scroscìare, il romor che fa l'acqua, o altro liquore quando bolle, *borbollear*.

Scroscio, il tal romore, *borbollon*.

Scroscìare diciamo a quel romore, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata, o pan fresco, quando la mastichiamo, *grugir el pan*.

Scrostare, levar la crosta, *descortezar*.

Scrupolo, dubbio che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti a coscienza che d'altro, *escrupulo*.

Scrupoloso, che fa scrupolo agevolmente, *escrupuloso*.

Scucito, contrario di cucito, sdrucito, *descosido*.

Scudiere, propriamente colui che serve Cavalieri ne' bisogni dell'arme, *escudero*.

Scudisciare, dar con bacchetta, *açotar*.

Scudiscio, sottil bacchetta, *verduguillo, varilla*.

Scudo, arma ritonda da difesa, che tengon nel braccio manco i guerrieri, *escudo, adarga*.

Scudo anche significa quell'ovato, o tondo dove son dipinte l'armi delle famiglie, *escudo*.

Scuffiare, ingordamente inghiottire, *engullir, tragar*.

Scuffia, ornamento da capo per donne, *trocadòr, escofia, alvanèga*.

Scultore, che scolpisce, *escultor*.

Scultura, l'arte dello scolpire, *escultura*.

Scuola, luogo dove s'insegna, e s'impara arte, o scienza, *escuela*.

Scuola da tessitori, quella navicella di legno dove mettono il canello del ripieno, *lanzadèra, V. Spola*.

Scuotere, movere, ed agitar una cosa violentemente, *sacudir*.

Scurare, divenire scuro, *escurecer*.

Scure, strumento noto di ferro da tagliar legname, *destral, hacha*.

Scuricola, piccola scure, *destralexo*.

Scurissimo, *escurissimo*.

Scurità, contrario di splendore, e di luce, *escuridad, tinieblas*.

Scurità, o pallidezza, *amarillez*.

Scurità, o difficoltà d'intendere, *dificuldad*.

Scuro, senza luce, *escuro*.

Scuro, pallido, *amarillo*.

Scuro, malagevole a intendersi, *dificultoso, escuro*.

Scuro, senza fama, ignoto, *vil, baxo*.

Scuro, o scurità, *escuridad*.

Scusa, lo scusarsi, *escusa, disculpa, descargo*.

Scu-

Scusa, o finta, *achaque*, *muestra*.
Scusabile, degno di scusa, *escusable*, *desculpable*.
Scusarsi, scolparsi, *escusarse*, *desculparse*.
Scusatemi s' io non son venuto a farvi riverenza, come è obbligo mio, *perdonadme si no he ydo a besaros las manos*, *como es mi obligacion*.
Scusatemi della briga, *perdonad el enfado*.
Scusazione, *vedi* scusa, ammetter scusa, *admitir escusa*.
Scusso, o scosso, *sacudido*.
Sdebitarsi, uscir de' debiti pagandogli, *pagar las deudas*, *o salir de deuda*, *desempeñarse*.
Sdegnare, non degnare, disprezzare, *desdeñar*.
Sdegnarsi, adirarsi, aver per male, *enojarse*.
Sdegno, ira, *enojo*, *colera*.
Sdegnosamente, con isdegno, *enojadamente*.
Sdegnosetto, *enojadiço*.
Sdegnoso è lo stesso, *desdeñoso*.
Sdentato, senza denti, *desdentado*.
Sdrucciolare, si dice propriamente del piede dell'animale, quando posto sopra la cosa lubrica scorre senza ritegno, *resvalar*, *deslizar*.
Sdrucciolante, lubrico, liscio, che fa sdrucciolare, *deleznable*.
Sdrucciolo, sentiero, che va alla China, dove con difficoltà si può andar senza sdrucciolare, *deslicadero*, *desvaladero*.
Sdrucire, disfar il cucito, scucire, *descoser*.
Sdrucito, scucito, *descosido*.
Sdrucito, o spaccamento, *hendedura*, *rotura*.
Se pronunziata con l'e stretta, particella condizionale in genere, e vale caso che, dato che, posto che, *si*.
Se congiunzion dubitativa, *si*.
Se, talvolta benchè, ancorchè, così: Non farei questo se tu mi dessi mille ducati, *no haria esto aunque me dieras mil ducados*.
Se io non glielo dico, ch' io possa morire, modo di dire, *dios no me ayude si no se lo dixere*. *Assi dios me ayude*, *como se lo tengo de dezir*.
Se io fossi in voi, o ne' vostri piedi, *si quisiessedes tomar mi consejo*.
Se tu ti curi di saperlo, *si lo quieres saver*.
Se si, *si se*.
Se a Dio piace, *si Dios fuere servido*.
Se io potrò, mi lascierò riveder di là, *si pudiere me dexarè ver por alla*.
Se bisogna niente avvisatemelo, *si fuere menester vlgo avisadme*.
Se la cosa passa così, avete mille ragioni, *si ello es assi*, *teneis mil raçones*.
Se gli avessin dato un' altra ferita l' averebbon ammazzato, *a otra herida*, *que le dieran*, *le mataran*: si noti il modo di dire.
Se vi occorre niente, fate capital di questa nosa, *si huvieredes menester algo*, *servios desta casa*.
Se restasse di piovere, vorrei uscir fuora, *si dexara de llover querria salir*.
Se si ha dir il vero, maniera di dire, *si và a dezir verdad*.
Se, pronome primitivo, singolare, e plurale, e di tutti i generi, e non ha se non quattro casi, cioè genitivo, dativo, accusativo, ed ablativo, del genitivo, così: Disse di se molte cose, *dixo de si muchas cesas*, del dativo, Nuoce a se, cioè a se stesso, *haze daño a si mismo*. Dell' accusativo, così: Quando fu bisogno se la levò, *Quando fuè menester se la quitò*. Dell'ablativo, Lo scacciò da se, cioè davanti de' suoi occhi, *le echò adelante de sus ojos*.
Da se, tal'ora vale per sua natura, *de suyo*, *de su cosecha*.
Da se, da me, da te, da voi, da noi, vale a solo a solo, *a solas*.
Il genitivo riceve senza perder il segno tutte queste preposizioni, fuori, verso, appresso, sopra, contra. Esser fuor di se, cioè esser fuor del senno, *estar fuera de juycio*, *no tener sesso*, *o juycio*.
Diciamo far sopra di se, degli artefici che non stanno con altri, ma esercitano la lor arte da per se, a lor pro, e danno, *a su costa*.
Contra di se, cioè in suo danno, *contrasi*.
Nel terzo caso diciamo con la preposizione, così: Rincontro, o dirimpetto a se, *en frente desi*.
Nel quarto caso riceve queste preposizioni, così. infra, intra, fra, tra, che son lo stesso che in, appresso, per, verso, e sopra, così: Fra se, o infra di se, cioè tra loro, *entre ellos*, tra se, è lo stesso. Tirar sopra di se, *ponèr en zima desi*, *o sobre si*.
Andar sopra di se, cioè con la persona dritta, ed in su la vita, *yr muy entonado*, *y entero*.
Recarsi sopra se, cioè pensare, *considerar entresi*.
Ciascun per se, cioè nell'esser suo, *cada uno porsi*.
Se pronunziato con la e aperta, è la seconda persona del verbo essere, *eres*.
Se bene, lo stesso che benchè, *aunque*.
Secca, luogo tra il mare, che per la po-

poca acqua è pericoloſo a' naviganti, *bixio*.

Rimanere in ſu le ſecche diciamo di chi in ſul più bel del fare una coſa imprendito, non può proceder avanti, *quedrar empantanado, y atayado*.

Laſciar in ſu le ſecche, o in ſecche, vale abbandonare, *dexar a diente, echar de buldero*.

Seccagine, noja, faſtidio, importunità, *enfado, cansancio, quebradero de cabeça*.

Seccare, privare dell'umore, tor via l'umido, *secar*.

Seccare, o importunare, eſſer nojoſo, *enfadar, ser cansado, pesado, enfadoso*.

Seccar uva, fichi, e ſimili, *passar*.

Saccherìccio, ſiccità, *sequera*.

Secchezza, l'eſſer ſecco, e non graſſo, *flaqueza*.

Secchia, vaſo cupo di rame, o ferro, col quale s'attigne l'acqua, *caldero*.

Secchione è lo ſteſſo.

Seccia, quella paglia che rimane nel campo ſu le barbe delle biade ſegate, *rastrojo*.

Secco, privo d'umore, *seco, enxuto*.

Secco, come fico ſecco, uva ſecca, *higo passado, uva passada, o passas*.

Secco, cioè non graſſo, *flaco*.

Secco, ſiccità, ſterilità, *sequèra*.

Rimaner in ſecco, ſi dice delle coſe che hanno biſogno dell'acqua, *quedar en seco*.

Saper di ſecco, diciamo alla botte, quando ha preſo mal odore per eſſer ſtata laſciata ſecca, *oler a moho*.

Seccomoro è un piccol arbore, ſimigliante quaſi al ſanguine, quanto alla forma del legno, *higuera moral*.

Seccore, ſiccità, *sequedad*.

Seccume, tutto quello, ch'è di ſecco ſu gli alberi, e ſu le piante, *todo lo seco*.

Seco compoſto del pronome ſe, e del con, *consigo*.

Seco, cioè tra loro, *entre ellos*.

Seco, o con loro, *con ellos*.

Secolare, che vive al ſecolo, e non milita ſotto religion clauſtrale, *seglar*.

Secolare, attenente al ſecolo, aggiunto a uomo, vale quello ch'è ſecolare, *profano, seglar*.

Secolo propriamente lo ſpazio di cent'anni, e prendeſi anche per tempo indeterminato, *siglo*.

Secolo, talvolta ſi piglia per il mondo, o le coſe mondane, *siglo, mundo*.

Seco medeſimo, è compoſto di ſeco, e medeſimo, e diceſi così al maſchio, come alla femmina, è poſto quaſi avverbialmente, *consigo, mismo, o entresi*.

Seconda, quella membrana, nella quale ſta rinvolto il parto nel ventre, *pares*.

Secondare, ſeguitare, andar dietro, sì nel parlar, come nel moto, *seguir*.

Andar a ſeconda de' fiumi, vale ſeguitar la corrente, *yr atras la corriente*.

Andar a ſeconda con uno, è andargli a verſi, e compiacerlo, *contemporizar con uno*.

Secondariamente, nel ſecondo luogo, *segundariamente*.

Secondina, *vedi* ſeconda.

Secondo me, cioè per quanto io credo, o penſo, *segun pienso, segun imagino, segun, o conforme mi parecer*.

Secondo, quello che ſeguita in ordine immediatamente dopo il primo, *segundo*.

Secondo, o favorevole, *favorable*.

Secondo, avverbio, vale nel ſecondo luogo, ſecondariamente, *secundariamente*.

Secondo, o conforme, *conforme, o segun*.

Secondo che, vale, conforme a che, *segun*.

Secondo genito, figliuolo nato immediatamente dopo il primo, e diceſi degli uomini, *segundo genito*.

Seco ſteſſo, *vedi* ſeco medeſimo.

Segretano, intrinſeco, e che conſerva il ſegreto, *privado*.

Sedere, proprio degli uomini, e d'alcuni animali quadrupedi, e vale *ripoſarſi* poſando le natiche ſu qualche coſa, *ſentarſe, aſſentarſe*.

Porſi a ſedere, *ſentarſe*.

Seder pro tribunali, vale ſtar in luogo eminente, ma è proprio di giudici quando rendon ragione, *estar pro tribunali*.

Sedere, o regnare ſi dice de' Principi, e principalmente de' Papi, *reynar, bivir*.

Sedere appreſſo uno, *estar assentado, o sentarse junto a uno, o cabe uno, o cerca de uno*.

Sedere, talvolta ſi piglia per il culo, o natiche, per parlare oneſtamente ſi dice, *remate del espinaço*.

Sedete, che dovete eſſer ſtracco, corteſe modo di dire a chi arriva d'un luogo, *sentaos que venis cansado*.

Sede, o tedia, *silla*.

Sedia, ſtrumento da ſedervi ſopra, *silla*.

Sedia, talvolta ſi piglia per eccellenza al luogo dove riſeggono i Principi, *assiento, silla*.

Sedia Apoſtolica, *silla Apostolica*.

Sedia, luogo di ripoſo, *descanso, reposo*.

Sedici, nome di numeri, *dies y seis, o diezyseis*.

Sedile, o banco da ſedere, *banco, escaño*.

Sedili, comunemente diciamo a quei le-

gni,

gni, ſopra i quali ſi poſan le botti; *aſſiento de cubas*.

Sedizione, è propriamente contraria all' unità del popolo della Città, ovvero del Regno, e così è contraria alla giuſtizia, ed al comun bene, *alborroto, ſedicion, motin*.

Sedizioſo, vago di ſedizione, *reboltoſo, alborrotador*.

Seducimento, il ſedurre, *apartamiento, engaño*.

Sedurre, o ſodurre, diſtorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male, *apartar, engañar*.

Seduttore, che ſeduce, *apartador, engañoſo*.

Seduzione, o ſeducimento, *apartamiento, engaño*.

Sega, ſtrumento di ferro dentato, col quale ſi dividono i legni, *ſierra*.

Sega da ſegare il grano, *hoz*.

Segabile, atto a ſegare, *ſegable*.

Segale, ſpezie di biada, *centèno*.

Segare, recider con ſega, mietere come grano, biade, o ſimili, *ſegar*.

Segare, o dividere con ſega, come legna, e ſimili, *aſſertar*.

Segatore, o mietitore, *ſegador*.

Segatore di legni, pietre, e ſimili, *aſſerrador*.

Segatura, quella parte del legno, che ridotta quaſi in polvere caſca in terra in ſegando, *aſſerradura*.

Segatura, cioè il tempo nel qual ſi ſega, o miete, *ſiega*.

Seggia, *vedi* Sedia.

Seggio è lo ſtoſſo.

Seggiola, o ſedia, *ſilla*.

Seggiola, alla quale ſi appoggia in ſedendo ſolamente le ſpalle, *tahurete*.

Segnacolo, ſegno, contraſſegno, *ſeñal*.

Segnacoli da Breviario, o Meſſale, e ſimili, cioè que' cappietti che ſervon per ſegnare i luoghi, e l' orazioni, *regiſtros*.

Segnalatamente, principalmente, *ſeñaladamente, principalmente*.

Segnalato, cioè uomo ſegnalato, cioè egregio, illuſtre, nobile, eccellente, *ſeñalado, excellente, inſigne, famoſo*.

Segnale, ſegno, contraſſegno, *ſeñal*.

Segnare, contraſſegnare, far qualche ſegno, *ſeñalar*.

Segnare, o far ſegno di Croce, *ſantiguarſi*.

Segnarſi, *ſantiguarſe*.

Segnato, contraſſegnato, *ſeñalado*.

Segnato, o che ſi è fatto il ſegno di Croce, *ſantiguado*.

Segnato, aſſegnato, addotto, *alegado, trahido, acotado, citado, ſeñalado*.

Segno, ſi dice a quello che oltre all' offerir ſe medeſimo a' ſenſi, dà indizio d'un'altra coſa, *ſeñal*.

Segno, contraſſegno, *contraſſeño*.

Segno, o cenno, *ſeñal*.

Segno, berſaglio, e fine al quale dirizziamo il penſiero, o coſa che tiriamo, *blanco, fin, hito*.

Segno, o macchia, o livido roſſore, o ſimil ſorte di veſtigi, *cardenal, roncha*.

Farſi il ſegno della Croce, ſegnarſi, *ſantiguarſe*.

Far ſtar a ſegno, coſtrignere ad ubbidire, *tener a raya*.

Tornar a ſegno, ridurſi all'eſſer di prima, e pigliarſi in buona parte, *bolver a ſu primer eſtado*.

Dar nel ſegno, che anche diciamo imberciare, *dar en el bianco, acertar*.

Dar nel ſegno, diciamo per metafora per apporſi, *adevinar, acertar*.

Sego, è graſſo, ſtrutto, e rappreſo, *ſevo*.

Segoſo, pien di ſego, *ſevoſo*.

Segregare, ſeparare, *apartar, deſviar, alexar*.

Segreta, una certa cuffia d' acciajo per difeſa del capo, *caſquete*.

Segretamente, con ſegretezza, *ſecretamente, calladamente*.

Segretario, colui che s' adopera negli affari ſegreti, o che ſcrive ſuppliche, o lettere del ſuo ſignore, *ſegretario*.

Segretiſſimamente, *ſecretiſſimamente*.

Segreto, coſa occulta, o tenuta occulta, *ſecreto*.

Segreto naturale, *ſecreto natural*.

Leggendo un Dottor di legge un libro di ſegreti naturali, nel quale ſi diceva, che l'uomo che ha la barba ſpazioſa, dava ſegno di un grande ſciocco, preſe una candela in mano per vederlo ad uno ſpecchio, perchè era di notte, e per trafcuraggine s' abbruciò quaſi la metà della barba, e ſubito ſcriſſe nel margine dello ſteſſo libro: Probatum eſt, *leyendo un Letrado en un libro de ſegretos naturales, en que dezia, que el hombre, que tiene la barba ancha era ſeñal de necio, tomo una vela en la mano, para mirarlo a un eſpexo, porque era de noche, y quemoſſe por deſcuydo caſi la mitad de la barba, y eſcrivio luego en la margen del miſmo libro*: Probatum eſt.

Segreto, cioè non paleſe, occulto, *ſegreto, eſcondido, oculto*.

Segreto, avverbio, vale occultamente, ſegretamente, *ſegretamente*.

Seguace, che ſegue, che va dietro, *ſequaz*.

Seguente, che ſegue, ſeguente.

Seguentemente, *conſeguientemente*.
Seguenza, quel che ſegue, *conſiguenzia*.
Seguenza, o moltitudine, o gran quantità, *muchedumbre, grande numero*.
Seguire, andar, o venir dietro, e diceſi tanto del corpo quanto dell'animo, e d'altre coſe, *ſeguir*.
Seguire, o continuare, *proſiguir*.
Seguire, ſuccedere, accadere, *acontecèr, acaecèr*.
Seguitare, o ſeguir le pedate d'uno, *ſeguir las piſadas de uno*.
Seguitare, o continuare, *proſeguir, yr adelante*.
Seguitatore, che ſeguita, *ſeguidor*.
Seguitatrice, femmina che ſeguita, *ſeguidora*.
Seguito, ch'è ſeguito, *ſeguido*.
Seguito, o ſucceſſo, *ſucedido, acaecido, acontecido*.
Seguito, o concorſo di gente, *concurſo*.
Sei, nome numerale, *ſeis*.
Selce, o ſelice, pietra, *pedernàl*.
Sella, arneſe di cavallo che gli ſi pone ſopra la ſchiena per poterlo acconciamente cavalcare, *ſilla*.
Mettere, o por la ſella al cavallo, *enſillar*.
Sellajo, colui che fa ſelle, *ſillèro*.
Sell'are, metter la ſella, *enſillar*.
Sellato, che ha la ſella, *enſillado*.
Selva, boſcaglia grande, *ſelva, boſque*.
Selvaggio, ſalvatico, *ſalvage, ſilveſtre, monteſino*.
Selvetta, piccola ſelva, *ſoto, ſotillo*.
Sembiante, aſpetto, faccia, volto, *ſemblante, aſpecto, cara, roſtro*.
Sembiante, ſimigliante, *ſemejante, parecido*.
Sembianza, ſembiante, *ſemblante*.
Sembianza, ſimiglianza, *ſemejança*.
Sembiare, parere, *parecer*.
Semblea, congregazione, capitolo, raunamento di Cavalieri, *ſemblèa*.
Sembraglia è lo ſteſſo.
Seme, ſuſtanza, nella quale è virtù di generare, e che genera coſa ſimile al ſuo ſubbietto, *ſimiente*.
Seme, diciamo a qualſivoglia ſpezie delle carte, cioè alle figure che le differenziano come coppe, baſtoni, picche, *manjar*.
Semenza, è lo ſteſſo che ſeme.
Semenza, talvolta ſi piglia per il tempo della ſementa, come mietitura, vendemmia, *ſementèra*.
Semenza, o ſeme, *ſimiente*.
Semenza, deſcendenza, ſtirpe, *linage, caſta, proſapia*.
Semicircolo, mezzo cerchio, *ſemicirculo*.
Semicroma, una ſpezie di note, che ne va ſedeci a battuta, *ſemicorchèa*.
Semideo, quaſi Iddio che ha del divino, detto così dall'antichità, *ſemidios*.
Semila, nome numerale, *ſeis mil*.
Semiminima, ſpezie di nota che ne va quattro a battuta, *ſemiminima*.
Seminare, gettare, e ſpargere il ſeme ſopra la materia atta a riceverlo, *ſembrar*.
Seminare, ſpargere, divulgare, *derramar, eſparzir, echar fama*.
Seminato, *ſembrado*.
Uſcir del ſeminato, vale, impazzare, *enloquecer, bolverſe loco*.
Seminatore, *ſembrador*.
Seminatrice, femmina che ſemina, *ſembradora*.
Semivivo, mezzo vivo, *medio vivo, ſemivivo*.
Semola, o cruſca, *ſalvàdo*.
Sempiterno, che non ha avuto origine di tempo, nè è ſottopoſto a corruzione, *eterno*.
Semplice, puro, ſenza miſtione, *ſenzillo, ſimple*.
Semplice, puro, ſenza malizia, ineſperto, *ſimple, innocente*.
Semplice, ſcempio, contrario di doppio, *ſenzillo*.
Semplici, diciamo all'erbe, che più comunemente s'uſano per medicina, *ſimples*.
Semplicemente, con ſemplicità, *ſenzillamente*.
Semplicetto, un poco ſemplice, *ſenzillo, bobarrillo innocente*.
Semplicioto è lo ſteſſo.
Semplicìſſimo, *ſenzillìſſimo, ſimplìſſimo*.
Semplicìſſimo, ſenza malizia, *ſimplicìſſimo*.
Semplicìſta, colui che conoſce la virtù delle erbe, *herbolario*.
Semplicità, ineſperienza, *purìdad, ſimpleza, ſenzillez*.
Sempre, avverbio di tempo, tuttavia, ſenza intermiſſione, continuamente, *ſiempre*.
Sempre che averete biſogno di qualche coſa, venite a caſa mia, o laſciatevi rivedere, *todas las vezes, que huvierdes menester algo, acudi a mi caſa, o dexaos ver por alla*.
Sempre mai, ſempre, la particella mai è affermativa, e vi è poſta per confermar più la continuazione, qualſivoglia dirſi ſempre ſempre *ſiempre jamas*.
Sempre che, *cada y quando que, todas las vezes que*.
Sempreviva, è un erba così chiamata, però che ſempre ſi trova verde, *yerva puntera*.
Sena, erba medicinale nota, *ſen de Alexandria*.
Senape, erba nota, il cui ſeme è minutiſſimo, e d'acutiſſimo ſapore, *moſtaça*.
Senapa è lo ſteſſo.

Sen

Senato, adunanza d' uomini eletti dalle Repubbliche, e da' Principi per consigliare, o governare ne' casi di più importanza. *senado, regimiento.*

Senatore, del numero del Senato, *senador, regidor.*

Semici, tumore o vero enfiato nelle parti gangolose della gola, *secas.*

Senno, sapienza, prudenza, sapere, *cordura, juycio, sesso, saber.*

Fare a senno d' uno, cioè obbedirlo, e fare quello che gli piace, *hazer loque uno quiere.*

Da senno, cioè da vero, *de veras.*

Da buon senno, *muy en juycio.*

Seno, pronunziato con l'o stretto, è quella parte curva dell' uomo tra la fontanella dello stomaco, ed il bellico, *seno.*

Seno di mare, cioè luogo stretto, o golfo, *golfo de la mar, seno.*

Senon particella eccettuativa, e vale fuor che, *sino, fuera de, salvo, excepto.*

Sensale, colui che s' intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra il compratore, e il venditore, *corredor.*

Senseria, la mercede che si dà al sensale per le sue fatiche, *corretage.*

Sensibile, atto a comprendersi dal senso, *sensible.*

Sensibilità, l' esser sensibile, *sensibilidad.*

Sensitivo, che ha senso, *sensitivo.*

Sensitivo, diciamo d' uno, che per ogni picciola cosa si muove ad ira, *vengativo.*

Senso, potenza dell' anima, per la quale si conoscon le cose corporee presenti, *sentimiento.*

Senso, o significato d' una cosa, *sentido.*

Senso, appetito, sensualità, *sensualidad, apetito.*

Sensuale, di senso, secondo il senso, *sensual.*

Sensualità, forza, e stimolo del senso, e dell' appetito, *sensualidad.*

Sensualmente, con sensualità, secondo il senso, *sensualmente.*

Sentenza, propriamente terminazion di lite, pronunziata dal giudice, *sentencia.*

Sentenza, la pigliamo anche in significato di motto breve e arguto, approvato comunemente per vero, *sentencia.*

Sentenziare, dar sentenza, giudicare, *sentenciar.*

Sentenziato, condennato per sentenza, *sentenciado.*

Sentenziatore, giudice che sentenzia, *juez.*

Sentenziosamente, giudiziosamente, *juyciosamente, sentenciosamente.*

Sentiero, strada via, *sendero, senda, vereda.*

Sentimento, senso, *sentimiento.*

Sentina, propriamente fogna della nave, *sentina, bomba.*

Votar la sentina, *dar a la bomba.*

Sentinella, o veglia s' intende i soldati che stanno vigilanti la notte alla guardia *centinela, escuha.*

Sentire, apprendere, e conoscere per via de sensi, tanto in comune, quanto per via di ciascheduno in particolare, *sentir.*

Sentire, o udire, *oyr.*

Sentire, trasferiscesi ancora all' animo assalito dalle passioni, *sentir.*

Sentire, o ascoltare quello che uno dice, *escuchar, dar oydos.*

Sentirsi bene, esser sano, *ester bueno, tener salud.*

Sentirsi lo stomaco alterato, *sentir el estomago levantado.*

Uno che era entrato in mare, sentendosi lo stomaco alterato disse, signor patrone tenete la nave, che io voglio vomitare, *uno que avia entrado en la mar, dixo sintiendo levantado el estomago: señor patron tened la nao, que quiero vomitar.*

Sentirsi male, cioè non esser sano, *no andar bueno.*

Sentita, di sentimento, in significazione d' intelletto, *sentimiento.*

Sentore, indizio, avviso di qualche cosa avuto di nascoso, *rastro, indicio.*

Senza, propozione separativa, *sin.*

Senza altro, maniera di dire affermativa, *sin falta, sin duda.*

Senza dubbio, *sin duda.*

Senza manco, è lo stesso, *sin falta, sin duda.*

Senza esser chiamato, *sen ser llamado.*

Senza fermarsi punto, *sin detenerse nada.*

Senza pensarsi, *sin pensar.*

Senza far motto a niuno, *sin despedirse de nadie.*

Senza dir altro, modo di dire risoluto, e che mostra subita determinazione, e poco miramento, *sin mas, nimas.*

Senza che, *sin que.*

Separamento, il separare, *apartamiento desvio.*

Separare, disgiugnere, spartire, disunire, *apartar.*

Separatamente, con separazione, *apartadamente.*

Sepolcro, luogo dove si seppellivano i morti, *sepulcro, sepultura.*

Sepolcro, assolutamente s' intende quel di Gesù Cristo per eccellenza, *sepulcro.*

Sepolto, seppellito, sotterrato, *sepultado, enterrado.*

Sepoltura, sepolcro, *sepultura.*

Seppellire, mettere i corpi morti nella sepoltura, sotterrare, *sepultar, enterrar.*

Settimo, nome numerale ordinativo, *septimo*.

Severissimamente, *severissimamente, crudelissimamente*.

Severissimo, *severissimo, rigurosissimo*.

Severità, rigore, *severidad, rigor*.

Severo, che usa severità, rigido, aspro, *severo, riguroso, cruel*.

Sevo, grasso d'alcuni animali che serve per far candele, *sevo*.

Sezzo, o zezzo, ultimo, *postrero, ultimo*.

Sfaccendato, senza faccende o negozj, *desocupado, ocioso*.

Esser sfaccendato, non aver che fare, *estar desocupado*.

Sfacciataggine, cioè ardire senza vergogna, *desvergüença, libertad*.

Sfacciatamente, con sfacciataggine, *desvergonçadamente*.

Sfacciatezza, *vedi* Sfacciataggine.

Sfacciato, senza faccia, cioè vergogna, *desvergonçado, descarado*.

Sfallire, errare, *errar*.

Sfamare, tor via la fame, satollare, saziare, *hartar, matar la hambre*.

Sfamato, *harto*.

Sfangare, camminar per lo fango, *andar por el lodo*.

Sfare, o disfare, contrario di fare, *deshazer*.

Sfarinato, disfatto, o che si disfà, e si riduce in polve, e a guisa di farina, *deshecho*.

Sfarinato, anche diciamo ad alcune frutte che non reggono al dente, come pere, mele, e simili, *madura, demasiado*.

Sfasciare, trar via la fascia, *desenfaxar*.

Sfavillante, che sfavilla, *centelleante, o que centellèa*.

Sfavillare, mandar fuor faville, ed è proprio del fuoco, e per metafora di ogni altra cosa che sparga raggi, o splendori. *Centellar, echar centellas, o chispas*.

Sfendere, *vedi* Fendere.

Sfera, è una delle figure più grandi, che in tutta l'Arte di Geometria si può figurare, e che piuttosto si muove da ogni parte, perochè è rotonda da ogni capo, e le linee che escono da' punti di essa, accordan con tutti nel punto di mezzo, e per questo è più nobil figura, che tutte l'altre. *esfera*.

Sfera, globo, o palla, *esfera*.

Sferra, si dice al ferro rotto o vecchio, che si leva dal piè del cavallo, *herradura vieja*.

Sferrare, levar via il ferro, *desherrar*.

Sferrato, *desherrado*.

Sferre, anche diciamo a' vestiti consumati, e dimessi, *ropa vieja*.

Sferza, *vedi* Ferza, *açote, zurraga*.

Nella sferza del caldo, *en el mayor resistero del Sol*.

Sferzare, dare, o percuotere con la sferza, *açotar*.

Sferzata, colpo di sferza, *açote*.

Sferzato, *açotado*.

Sfesso, adjettivo da sfendere, *hendido*.

Sfiatare, si dice della cosa ch'è piena di fiato, e non lo ritiene, svaporare, *exalar, echar el viento*.

Sfiatatojo, bujo o luogo per dove può sfiatare, o uscire, od entrar aria, *respiradero*.

Sfibbiare, contrario d'affibbiare, *desabrochar, desabotonar*.

Sfidanza, diffidenza, *desconfiança*.

Sfidare, invitare, chiamare a battaglia, disfidare, *desafiar*.

Sfidare, perdere la confidanza, *desconfiar*.

Sfidare, anche diciamo de'medici, quando danno poca speranza dell'infermità, cioè poca speranza di salute, *desahuziar*.

Sfidato, chiamato a battaglia, *desafiado*.

Sfidato, anche diciamo a colui che non si fida, *desconfiado*.

Sfiduciato è l'istesso, e anche più in uso, *desconfiado*.

Sfigurato, trasfigurato, *desfigurado*.

Sfilare, uscir di fila, che vale schiera, o ordinanza, *salir de la hilera*.

Sfilare, vale anche guastar la filza, e disunir l'infilzato, ed il suo contrario è infilare. *desensartar*.

Sfilarsi, romperssi il filo della schiena per qualche forza violenta, *derrengarse*.

Sfilato, così, *derrengado*.

Sfinge, un mostro così chiamato da Poeti, *esfinge*.

Sfioccare, cioè spicciare i drappi tricciati, il cui infioccamento ha somiglianza con la nappa. *desflocar*.

Sfiocco, *floco*.

Sfiorire, tor via il fiore, e il meglio delle cose, *desnatar*.

Sfiorire, perder il fiore, *perder la flor*.

Sfoderare, cavar dal fodero, come spada, pugnale, e simili, *desembaynar*.

Uno aveva una spada sfoderata, e disse a un artigiano, se nel mondo non ci fosse se non un pane, chi lo mangerebbe? Rispose V. S. se fosse seminar o, *uno tenia una espada desembaynada, y dixo a un oficial, si no huviesse mas de un pan en el mundo, quien le comeria? respondio vuestra merced si fuesse sembrado*.

Sfogare, esalare, *desfogar*.

Sfogarsi, *desfogarse*.

Sfogare la collera, *desfogar el enojo, o la colera*.

Sfogare il dolore, cioè alleggerirlo, *aliviar el dolor*.

Sfogamento, lo sfogare, *desfogamiento, alivio.*

Sfogatojo d'acqua o simile, cioè luogo per dove possa sgorgare, o uscir fuora, *sangradèra.*

Sfoggiare, cioè vestir sontuosamente, *andar bien puesto.*

Sfoggiatamente, fuor di misura, *maravillosamente.*

Sfoglia è una coperta di pasta sottilissima con che si cuoprono le torte e simili, *oxaldre.*

Sfogliare, levar le foglie, sfrondare, *desojar.*

Sfogliato, torta detta così dalle croste o foglie di pasta che gli si fanno sopra, *tortada real.*

Sfondare, levare, o rompere il fondo, *hundir, quitar el suelo.*

Sfondato, *hundido, sin suelo.*

Sforacchiare, *vedi* Forare, *horadar, agugerar.*

Sforacchiato, *horadado, agugerado.*

Sformare, mutar la forma, *aftar.*

Sformare, anche diciamo delle scarpe quando si cavano dalle forme, *quitar de la horma.*

Sformato, imbruttito, *afeado.*

Sformato, smisurato, *desmesurado.*

Sformazione, bruttezza, *fealdad.*

Sfornare, cavar dal forno, *desenhornar.*

Sfornire, tor via i fornimenti, privare, *quitar, desnudar.*

Sfornito, privo, spogliato, *desnudo, falto, privado.*

Sfortunato, contrario di fortunato, sventurato, *desventurado, desdichado, desgraciado.*

Sforzare, far forza, costrignere, *esforçar, costreñir.*

Sforzarsi, procurar con forza ed animo di far una cosa, *esforçarse.*

Sforzarsi per scappare, cioè far ogni forza, e diligenza per liberarsi da chi lo ritiene, *forcejar.*

Sforzatamente, con isforzo, malvolentieri, *forçosamente, de mala gana, a mas no poder.*

Sforzato, costretto, *forçado, costreñido.*

Sforzato, un libro del corpo civile, così chiamato per la forza, e vigore delle sue leggi, *esforçado.*

Sforzo, lo sforzarsi, la gran diligenza, *ahinco.*

Sfracellare, quasi interamente disfare infrangendo, *quebrantar.*

Sfrigare, *vedi* fregare, *estregar.*

Sfregiare, diciamo il far un taglio nel viso altrui, acciò gli rimanga la cicatrice per più affronto, *cruzar a uno la cara.*

Sfregio, il tal taglio o ferita, *chirlo.*

Sfrenarsi, divenir sfrenato, e licenzioso, *desenfrenarse.*

Sfrenatamente, licenziosamente, *desenfrenadamente, libremente, desvergonçadamente.*

Sfrenatezza, soverchia licenza, *libertad.*

Sfrenato, senza freno, *desenfrenado.*

Sfrenato, licenzioso, *libre.*

Sfrondare, levar via le frondi, *desojar.*

Sfrontato, sfacciato, *descarado, desvergonçado.*

Sfuggire, fuggire, *huyr.*

Sfumare, esalare, *babear, exalar.*

Sgabello, o banco da sedere, *banco, trabuete.*

Sgabellar le mercanzie, cioè pagarne la gabella alla dogana, *registrar las mercaduras.*

Sgambettare, scuotere, e dimenar le gambe, *pernear.*

Sgamaſciare, *vedi* Smaſcellare, *desquixarrar.*

Sgangherare, cavar de' gangheri, scommettere, *sacar de quicio, desserrajar.*

Sgangherato, così, *desserrajado, sacado de quicio.*

Sgangherato diciamo a uno che non si fa acconciare i vestiti addosso, nè fa camminare. *desaliñado.*

Sgannare, cavar altrui d'errore con vere ragioni, *desengañar.*

Non ci è uomo che sganni, che poi non sia odiato, *no ay hombre que desengañe, que no venga a ser mal quisto.*

Sgarare uno diciamo, cioè vincer la gara con esso lui, e rimanere al di sopra della contesa, *desengañar.*

Sgarrettare, tagliar il garretto, *desjarretar.*

Sghembato, tagliato a sghembo, *assesgado.*

Sghembo, o schiancio, come tagliare una cosa a sghembo, cioè non per la sua dirittura, ma obbliquamente, *cortar al sesgo.*

Sgherro, colui che fa del bravo, che anche diciamo tagliacantoni, mangiaferro, *valenton, fanfarron, xayan, rufian, perdonavidas.*

Sghignazzare, rider con istrepito, *dar risadas, o carcaxadas de risa.*

Sghignazzio, o sghignazzamento, lo sghignazzare, *risa.*

Sgocciolare, versare infino all'ultima gocciola, *escurrir.*

Sgomberare, o sgombrare, portar via le masserizie da luogo a luogo, e dicesi comunemente, quando ci partiamo da una casa per andare ad abitare in un'altra, *mudarse.*

Dove ha sgombrato il tale? *adonde se ha mudado fulano?*

Sgombrare, e tor via le cose che impediscono, *desembaraçar, quitar, desocupar.*

Sgombinato, confuso, senza ordine, *confuso, alborotado.*

Sgom-

Sgombrare, o mandar via, come fa il Sole la nebbia, o la luce le tenebre, *defterrar*.

Sgombrare, *vedi* Sgomberare.

Sgombro, cioè che gli è ſtato levato via quello che prima aveva d'impedimento, e occupazione, *deſembarazado*, *deſocupar*.

Sgomentamento, lo ſgomentarſi, *deſmayo*.

Sgomentar, sbigottirſi, *deſmayar*, *perdèr el animo*.

Sgomentato, *deſmayado*.

Sgomento, sbigottimento, *dermayo*.

Sgominato, *vedi* Sgombinato.

Sgonfiare, contrario di gonfiare, *deshinchar*.

Sgonfiato, *deshinchado*.

Sgorgare, lo sboccare, o 'l traboccare che fanno l'acque, l'uſcir del gorgo, *ſalir con impetu*.

Sgozzare, tagliar il gozzo, ſcannare, *degollar*.

Non potere ſgozzare un ingiuria, vale non ſe ne poter dimenticare, *no poder olvidar una injuria*.

Sgradire, contrario d'aggradire, *deſagradecer*.

Sgranchiare, ſnighittirſi, ſpacciarſi, farſi agile e leſto, *deſencogerſe*.

Sgranchiato, *deſencogido*.

Sgravare, contrario d'aggravare, *aliviar*.

Sgravato, *aliviado*.

Sgraziato, infelice, ſventurato, *deſgraciado*, *deſventurado*, *cuytado*.

Sgraziato, che non ha grazia in quanto fa o dice, *que no tiene gracia*, *desgraciado*.

Sgretolare, rompere, e tritare a guiſa che fa il can l'oſſa co'denti, *quebrar*.

Sgridare, riprender con grida minaccevoli, *reñir*.

Sgrignare, rider per beffe, *mofar*.

Sguajato, diciamo a uno che non abbia grazia nè giudizio in parlare, e procedere, *majadero*, *necio*.

Sguainare, cavar dalla guaina, *deſembaynar*.

Sguainato, *deſembaynado*.

Sgualdrina, cioè puttana di poco prezzo, e di molto ſudiciume, *puta deſollada*, *horadada*, *puta carcavera*.

Sgualdrinella è lo ſteſſo.

Sguardo, viſta, il guardare, *viſta*.

Sguardo, conſiderazione, riguardo, *miramiento*, *recato*, *reſpetto*.

Sguazzare, godere, darſi bel tempo, *darſe buena vida*, *holgar*, *regalarſe*.

Sguernire, sfornire, contrario di guernire, *deſcomponer*.

Sguernito, *deſcompueſto*.

Sguernito, o ſprovviſto, *deſapercebido*.

Sguernito, o diſtrutto, e rovinato, *deſtruydo*.

Sguiggiare, è quando ſi ſtrappano le guiggie della pianella, *deſtroncarſele a uno las chinelas*, o *deſcaſſar las chinelas*.

Sguiggiato così, *deſtroncado*.

Sguiſciare, cavar del guſcio, come noci, mandorle e ſimili, *quitar la caſcara*, *partir*.

Sguſciato così, *ſin caſcara*, *partido*.

Si, particella confermativa, e obbligativa, e contraria al no, *ſi*.

Si, in vece di così, in guiſa, in maniera, tanto, quando ſarà con adjettivi, o adverbi, ſempre ſi dirà, *tan*, così.

Il Signor Aleſſandro del Nero è sì galante ſignore, che non ſi può dire di più, *el ſeñor Alexandro del Nero es tan cortes Cavallero que no ay mas que deſſear*. Ha detto sì bene che, *ha dicho tan bien que*.

Sì, replicato in corriſpondenza, vale tanto, e quanto, così: il tale è ricco sì di danari, sì ancora di molte doti d'animo, *fulano es rico aſſi de dineros como tambien de otras muchas prendas o partes*.

Si, diceſi anche ironicamente, e per deriſione, così? o ſì Signore, *pues ſi ſeñor*. Si certo, *ſi por cierto*.

Si, accompagnante il verbo davanti, o dopo ſi piglia talvolta per il pronome, ſe, così. Davanti ſi vede due, *vido delante de ſi dos*. Si fecero grande carezze, *ſe hizieron muchas caricias*.

Si, aggiunto al verbo prima o poi lo fa di ſignificato paſſivo, o neutro, così: ſi fanno grande accoglienze a quegli che ſi preſentano, *ſe hazen grandes agaſajos a los que nos regalan*. Vedendoſi burlato, *viendoſe burlado*.

Si bene, lo ſteſſo che la ſi affermativa, o confermativa, e la bene accreſce, e dà forza all'eſpreſſione, e vale molto volentieri, *de muy buena gana*, *de muy entera voluntad*, *de mil amores*.

Si, ogni volta che in italiano lo porremo con il futuro dell'indicativo, in Iſpagnuolo ſi manderà al futuro del ſubjuntivo per più eleganza, come fanno i latini, così: ſo lo farò s'egli vorrà, *lo hare ſi el quiſiere*.

Si, con i verbi paſſivi o neutri ſi dice ſe, così ſi dice che, *ſe dize que*. Rallegrarſi, *holgarſe*.

Si che, cioè di tal maniera che, *de tal fuerte*, *o de tal manera que*, *o de manera que*.

Si a buon ora? *tam temprano*?

Si tardi? *tan tarde*?

Si come, *aſſicomo*.

S'intende, modo di dire, *claro eſtà*.

Si, o no, *ſi*, *o no*.

Si ha ancora a finire, eſtà aun por *acabar*.

Si

Si ma, modo di dire, *es verdad, però*.
Si è? modo di maraviglia. *Es possible?*
Si, e si, maniera di dire, o di raccontare, *esto y essotro*.
Sia maladetto il diavolo, e chi gli crede, *mal aya el diablo, y quien en el confia*.
Sia benedetto la madre che vi ha fatto, *bien aya la madre, que os pariò*.
Sia chi si pare, *sea quien quisiere*.
Sia quel che si pare, *sea lo que fuere*.
Siare, termine galeresco, che significa remare all'indietro, *ciar*.
Sibilare, fischiare, *silvar*.
Siccità, secchezza, aridità, *sequedad, sequera*.
Si che, onde, per la qual cosa, *per lo qual*.
Si che, cioè talmente che, *de suerte, o de manera, o de forma que*.
Sicuramente, con sicurtà, *seguramente*.
Sicuramente, o liberamente, *libremente*.
Sicuranza, o sicurtà, *seguridad*.
Sicuranza, baldanza, o ardire, *atrevimiento, osadia*.
Sicurissimo, *segurissimo*.
Sicuro, e securo, senza sospetto, fuor di pericolo, *seguro*.
Sicuro, o certo, *cierto*.
Render sicuro, cioè accertare, *prometer, dar palabra*. Vi rendo sicuro che, *os prometo, os doy palabra*.
Son sicuro che il tale non farà questo, *seguro estoy de que fulano no haga tal*.
Mettersi in sicuro, cioè in luogo fuor di pericolo, *ponerse in cobro*.
Sicurtà, sicuranza, *seguridad*.
Sicurtà, o confidenza, *confianca*.
Sicurtà, o mallevadoria, *fianca*.
Entrar sicurtà a uno, *salir fiador a uno*.
Siepe, chiudenda, o riparo di pruni, o altre pinate spinose, che si piantano in su i ciglioni de campi per chiudergli, *seto*.
Siepare, far siepe, cigner di siepe, *tapiar, verdar*.
Siero, escremento acquoso del latte, *suero*.
Sieroso che ha siero, *que tiene suero*.
Sigillare, *vedi* Suggellare, *selar*.
Sigillare, talvolta significa serrare, ed unirsi bene una cosa con un' altra, *encaxar*.
Sigillo, o suggello, *sello*.
Significare, dimostrare, palesare, esprimere, inferire, *significar*.
Significare, far intendere, avvisare, *abisar, dar abiso, significar*.
Significativo, che ha significazione, *significativo*.
Significato, il significare il concetto racchiuso nelle parole, *sentido, significacion*.
Significazione, il significare, *significacion*.
Signore, che ha signoria, dominio, o podestà sopra gli altri, *señor*.
Signore, o padrone, *amo, señor*.
Signore di portata, cioè principale, *cavallero principal*.
Signore, detto assolutamente, e per eccellenza, s'intende Iddio, *señor, o nuestro señor, Dios*.
Signoreggiare, cioè tener il primo luogo in una cosa, *sobrepujar, señorear*.
Signoreggiare, cioè soprastando scoprire come talvolta diciamo d'una casa alta che signoreggia la bassa, *jugar*.
Signoreggiatore, dominatore, *señoreador*.
Signoria, dominio, podestà, giurisdizione, *señorio, jurisdicion*.
Signoria s'intende anche per il supremo Magistrato della Repubblica, *señoria*.
Signoria, diciamo per titolo di maggioranza, *señoria*. Ma per termine corrente, e significativo di questo in Ispagnuolo si dice, *vuestra merced, o vostèd*.
Signorile, che ha del signore, e del grande, *señoril*.
Signorilmente, in guisa di signore, *señorilmente*.
Silenzio, taciturnità, lo star cheto, il non parlare, *silenzio*.
Far silenzio, chetarsi, *callar*.
Silermontano, erba medicinale, *metahalva*.
Silio, arbuscello noto, del cui segno se ne fa lavori al tornio, *mimbrera*.
Sillaba, comprensione d'una, o più lettere, dove s'includa sempre di necessità la vocale, *silaba*.
Sillogismo, discorso, nel quale, in virtù d'alcune cose poste, e specificate ordinariamente seguita qualchun altra, *silogismo*.
Sillogizzare, argomentare, *argumentar*.
Silobalsimo, legno di balsimo, *balsamo de la madera*.
Siloe, *siloe*.
Silvano, di selva, *silvestre*.
Simbolo degli Appostoli, cioè il Credo, *simbolo de los Apostoles*.
Simbolo, cioè che ha in se qualche oscura significazione, *simbolico*.
Simbolizzare, aver qualche convenienza, e similitudine con una cosa, *simbolizar*.
Simigliante, simile, *semejante*.
Simigliantemente, similmente, parimente, *assi mismo*.
Simigliantissimo, *parecidissimo, semejantissimo*.
Simiglianza, e somiglianza, *semejança*.
Simiglianza, o comparazione, *comparacion*.
Simigliare, aver simiglianza, *parecerse*.
Simigliare, paragonare, *comparar*.
Simile, simigliante, *semejante*.
Simile, cotale, sì fatto, *semejante*.

Si-

Similmente, parimente, *assi mismo, otrosi*.
Similitudine, ſimiglianza, conformità, *semejanca*.
Similitudine, comparazione, *comparacion*.
Simonia, mercanzia delle coſe ſacre, e ſpirituali, *simonia*.
Simoniaco, che fa ſimonia, *simoniaco*.
Simpatia, conformità, e ſimilitudine, *simpatia*.
Simulacro, ſtatua, *simulacro, eſtatua*.
Simulare, moſtrare il contrario di quello che l'uomo ha nell'animo, e nel penſiero, *fingir*.
Simulatamente, fintamente, *fingidamente*.
Simulatore, che ſimula, *fingidor*.
Simulazione, il ſimulare, *fingimiento*
Sinagoga, tempo, e educazione degli Ebrei, *ſinagoga*.
Sinceramente, con ſincerità, *limpia, entera y verdaderamente*.
Sincerità, purità, ſchiettezza, *integridad, ſenzillez, limpieza*.
Sincero, puro, ſchietto, *puro, limpio, entero*.
Sindacare, o ſindicare, tener a ſindicato, e vale riveder altrui il conto dell'ammin ſtrazione con chiedergliene la ragione, *tomar reſidencia a uno*.
Sindacato, o Sindicato, rendimento, o rivedimento di ragione, *reſidencia*.
Sindaco, o Sindico, che rivede i conti, *preſidente*.
Sindaco, o Sindico, o Procuratore di Comunità, o Repubblica, che abbia mandato di poter obbligare, *em plaçador*.
Sinfonia, armonia, e conſonanza di ſtrumenti muſicali, *conſonancia, armonia, ſinfonia*.
Singhiozzare, far ſinghiozzi, *hipar*.
Singhiozzare, ſoſpirar con pianto, *ſollozar*.
Singhiozzo, moto violento nelle parti ſpirituali, cagionato dallo ſtomaco per ſoperchia ripienezza, o vuotezza, *hipo*.
Singhiozzo, o ſoſpiro con pianto, *ſollozo*.
Singulare, particolare, *particular*.
Singulare, eccellente, unico, *ſingular, excelente, unico*.
Singulare, termine grammaticale, e ſi ſuol attribuire al numero del meno, *ſingular*.
Singulariſſimamente, grandiſſimamente, e molto in particolare, *muchiſſimo*.
Singulariſſimo, eccellentiſſimo, *excelentiſſimo, famoſiſſimo*.
Singularità, particolarità, *particularidad*.
Singularità, eccellenza, *excelencia, priſmór*.
Singularmente, particolarmente, *particularmente, en particular*.
Singularmente, o aſſaiſſimo, *muchiſſimo*.
Singulto, o ſinghiozzo, *ſollozo*.
Siniſcalco, colui che ha cura della menſa, e che diſpone le vivande, *maeſtreſala*.
Siniſtra, come mano ſiniſtra, *mano izquierda*.
Siniſtro, ſcomodo, ſconcio, *deſcomodidad*.
Siniſtro, che è dal lato manco, *izquierdo*
Siniſtro, avverſo, malvagio, contrario, *contrario*.
Sino, lo ſteſſo che infino, *haſta*.
Sino a dove? *haſta adonde?*
Sin qui, *haſta quì*
Sin là, *haſta allà, o acullà*.
Sinche, *haſta que*.
Sinodale, di ſinodo, *ſinodal*.
Sinodo, congregazione, conſiglio, e s'intende d'eccleſiaſtico, *ſinodo*.
Sinopia, ſpezie di terra di color roſſo, che altrimenti diciamo cinabreſe, *almagre*.
Sire, ſignore, titolo di Maeſtà, *ſeñor*.
Sirena, lo ſteſſo che ſerena.
Sirocchia, e ſorella, ma è poco in uſo, *hermana*.
Sirti, o ſecche di mare, dove i navili facilmente pericolano, ed incagliano, *ſyrtes, o baxios*.
Siſamo, erba medicinale, *alegria*.
Siſimbrio, erba medicinale, *anedrèa*.
Siſmatico, *vedi* Sciſmatico.
Sitibondo, aſſetato, *ſediento*.
Sito, poſtura, poſitura di luogo, *ſitio, puesto*.
Sito, odore, ma per il più non buono, *hedor, o mal olor, hediondèz*.
Situare, porre in ſito, *ſituar, colocar, poner, fundar, ſeñalar*.
Situato, *ſituado, colocado, puesto, ſeñalado*.
Slacciare, contrario d'allacciare, ſciogliere, *deſatar*.
Slegare, o ſciogliere è lo ſteſſo.
Slogare, ſtorcere, cavar un'oſſo dal ſuo luogo, *deſconcertar*.
Slungare, lo ſteſſo che allungare, *alargar*.
Slungarſi, è lo ſtirar le braccia, e tutte le membra, come talvolta ſi ſuol fare quando ci leviam da dormire, o da ſedere, *deſperezarſe*.
Slungamento, così, *deſperezo*.
Smaccare, far uno ſmacco a uno, cioè ſcoprirgli i ſuoi difetti, e per il più in preſenza ſua, *afrentar a uno*.
Smaccato, così, *afrentado*.
Smaccato, diciamo alle frutte quando hanno eccesſo di maturezza, *macado, maduro, demaſiado*.
Smacco, o vergogna notabile, *afrenta*, infamia.

Sma-

Smagliare, romper le maglie, *desmallar, quebrar las mallas*.

Smagliare, per metafora significa uscir dell'ordine, *romper el orden*.

Diciamo egli è un seren che smaglia quando di notte il Cielo è chiarissimo, color che smaglia, uno che smaglia, cioè brilla, e quasi scintilla, *hace un sereño lindissimo, excelentissimo*.

Smagliato, rotto, fracassato, *quebrado*.

Smagrato, divenuto maghero, *enflaquecido*.

Smaltare, coprir di smalto, *esmaltar*.

Smaltato, *esmaltado*.

Smaltito, concuocere il cibo nello stomaco, digerir, *digerir*.

Smaltitojo, diciamo per metafora all' occasione, che segretamente ci fa spendere, e mandar mal la roba, *desaguadero*.

Smalto composto di ghiaja, calcina, e acqua rassodate insieme, *argamassa, argamassón*.

Smalto, si dice anche a quella materia di più colori, che si mette in su le cose d'oro, per adornarle, *esmalte*.

Smaltato, così, *esmaltado*.

Smania, pazzia, furore, *desatino, locura, ravia*.

Esser in smania, *estar ravioso, colerico, enojado*.

Smaniare, infuriare, far pazzie, *desatinar, bolverse loco*.

Smaniare di dolore, cioè uscir fuora di giudizio per il dolore, e si dice per esagerazione del male, *bramar de dolor*.

Smaniglia, *vedi* Armilla, *manilla*, o *axorca*.

Smantellare, si dice per similitudine di tutte le terre circondate di muraglie le quali si rovinino, ed abbattino, *desmantelar, derribar*.

Smantellato, così, *desmantelado*.

Smargiasso, bravazzo, tagliacantoni, *valentón, yayan, perdonavidas*.

Smargiassata, dimostrazion di bravura dello smargiasso, *valentia, fanfarria*.

Smaritarsi, rinunziar il maritaggio, *descasarse*.

Smarrire, perdere, *perder*.

Smarrire la strada, o il cammino, *errar*.

Smarrire, o sbigottire, *desmayar*.

Smarrito, o sbigottito, *desmayado*.

Smascellar delle risa, o sganasciar delle risa si dice per esagerare il troppo ridere, *morir de risa, dar carcaxadas de risa*.

Smattonare, levar via, o rompere i mattoni, *desenladrillar*.

Smembrare, tor via, o romper qualche membro, *desconyuntar*.

Smembrare si dice metaforicamente della roba, o terre, quando se ne leva qualche parte, *desmembrar*.

Smemoraggine, dimenticanza per trascuraggine, *descuydo, olvido*.

Smemoraggine, balordaggine, *boberia, tonteria*.

Smemorato, senza memoria, *desmemoriado, sin memoria*.

Smentire, dire a uno che mentisce, o mente, *desmentir*.

Smeralda, pietra preziosa di color verde, *esmeralda*.

Smerigliare, brunire, e nettare con smeriglio, *limpiar con esmeril*.

Smeriglio, uccel di rapina, *esmerejon*.

Smeriglio, una pietra ridotta in polvere, con la qual si brunisce l' acciajo, e che s'adopera a pulire, e segare i marmi, *esmeril*.

Smeriglio, nome d'artiglieria, *esmeril*.

Sminuire, diminuire, *desmenguar, menguar*.

Sminuzzare, ridurre in minuzzoli, *picar*.

Smisurabile, senza misura, immenso, *imenso, infinito*.

Smisuratamente, senza misura, senza termine, *sin medida, desmesuradamente*.

Smisurato, senza misura, sterminato, eccessivo, *extremado*.

Smoccolare, tor via il lacignolo già abbrucciato dalla candela, o lucerna, *despavilar*.

Smoccolatojo, strumento per smoccolare, *despaviladeras, o tigeras de despavilar*.

Smoccolatura, *despaviladura*.

Smoderatamente, senza modo, *excessivamente, sin medida*.

Smontare, contrario di montare, scendere, *baxar*.

Smontar da cavallo, e dal cocchio, *apearse del cavallo, o del coche*.

Smorto, di color morto, pallido, *descolorado*.

Smorto, bianchiccio, cenerognolo, *ceniciento*.

Smorzare, spegnere cose accese, come fuoco, candele, e simili, *apagar, matar*.

Smosso, leggiermente mosso, *movido*.

Smosso, mutato, o rimosso da un luogo, *quitado*.

Smozzicare, tagliar alcun pezzo d' una cosa, *escamochar*.

Smozzicato, *escamochado*.

Smunto, magro, *flaco*.

Smuovere, muovere, ma con fatica, e difficoltà, *mover, menear*.

Smuovere, o sollevare, con palo di ferro, o simili, *apalancar*.

Smurare, disfar la mura, *derribar*.

Snello, agile, destro, sciolto di membra, *denodado, ligero*.

Snellamente, con destrezza, leggiermente, *denodamente*, *ligeramente*.
Snervare, tagliar, e guastare i nervi, *descoyuntar*.
Snervare, per metafora vale debilitare, *enflaquecer*.
Snidiare, uscir del nido, *salir de nido*.
Snocciolare, metaforicamente trattandosi del parlare, vale favellar chiaramente, senza rispetto, *hablar claramente*, *y sin rebeço*.
Snocciolare, anche diciamo il pagar in danari contanti, o per debito, o in contraccambio di mercanzie, *pagar de contado*.
Snodare, contrario d'annodare, sciogliere, *desañudar*, *desatar*.
Snighittirsi, cioè mandar via la pigrizia, o lentezza, e ravvisarsi, *desencogerse*.
Soato, spezie di cuojo, del quale si fanno le cavezze a giumenti, e guinzagli pe' cani, ed altro, *cuero de vaca*.
Soave, grato a sensi, *suave*, *agradable*.
Soave, talvolta vale soavemente, *suavemente*, *dulcemente*.
Soavemente, con soavità, *suave*, *o dulcemente*.
Soavissimo, *suavissimo*.
Soavità, *suavidad*.
Sobborghi, borghi di case contigui, o vicini alla Città, *arrabales*.
Sobrano, altissimo, *soberano*.
Sobillamento, l'esortar uno al male, *incitamiento*.
Sobillare, esortar uno a far male, *incitar*.
Sobriamente, con sobrietà, *templadamente*, *sobriamente*.
Sobrietà, parcità nel mangiare, e nel bere, *templança*.
Sobrio, parco nel mangiare, e nel bere, *templado*, *sobrio*.
Socchiudere, non intieramente chiudere, come porta, finestra, e simili, *emparejar*, *entomar*.
Socchiuso, non chiuso affatto, quasi chiuso, *emparejado*, *entomado*.
Soccio, accomandita di bestiame che si dà altrui che gli custodisca, e governi a mezzo guadagno, e perdita, *compañia a medias*.
Soccio, diciamo a chi piglia il soccio, *que tomará medias*.
Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, *camaras*.
Aver soccorrenza, la cacajuola, o uscita, *tener camaras*.
Soccorrere, porger ajuto, sussidio, *soccorrer*, *ayudar*, *amparar*, *dar socorro*.
Soccorso, ajuto, sussidio, *socorro*, *ayuda*, *amparo*.
Soda, erba delle cui ceneri si fa materia per il vetro, *Soda*.
Sodamente, con sodezza, stessamente.
Sodamento, stabilimento, confermazione, *establecimiento*, *confirmacion*.
Sodamento, quei beni che stanno per sicurtà di restituzione, e per il più delle doti, *hipoteca*, *saneamiento*.
Sodare, promettere, e dar sicurtà, *dar fiança*, *o fiador*.
Sodare, diciamo de' panni lani quando si mettono alle gualchiere, *engredar*.
Soddiaconato, dignità del Soddiaconato, *subdiaconato*.
Soddiacono, il primo degli ordini sacri, *subdiacono*.
Soddisfare, pagare, *satisfazèr*.
Soddisfare, piacere, contentare, *contentar*, *agradar*, *parecer bien*.
Soddisfare, rifare il danno, ristorare, *satisfazèr*.
Soddisfare, far la penitenza, termine teologico, *satisfazèr*.
Soddisfazione, il soddisfare, *satisfacion*.
Soddisfazione, una delle tre parti della penitenza, *satisfacion*.
Soddomitare, usar soddomia, *bujarronear*, *sodomitar*.
Soddomitico, di soddomia, *sodomitico*, *bujarron*.
Soddomito, che fa soddomia, *puto*, *bujarròn*.
Sodducere, e soddurre, ingannare con persuasioni, *engañar*.
Sodducimento, *engaño*.
Sodducitore, *engañador*.
Sodduzione, inganno, *engaño*.
Sodezza, durezza, *firmeça*, *dureça*.
Sodo, sicurtà, termine legale, *fiança*, *fiador*.
Sodo, duro, che non cede al tutto, e non è arrendevole, *tieso*, *duro*.
Sodo, come campo sodo, cioè non lavorato, *herial*.
Sodo, talvolta per metafora l'attribuiamo ad uomo in significato d'intero, o costante, e che non si muove a fare, e cedere così leggiermente, *hombre macucho*, *hombre de chapa*.
Star sodo alla macchia, significa non si lasciar persuadere, nè svolger a dir quel ch'altri vorrebbe, *estar tieso*.
Star sodo, vale anche star fermo, e non si muovere, *estarse quedo*.
Porre, o metter in sodo, vale stabilire, deliberare, *establecer*.
Sofferente, che ha sofferenza, che sopporta, *sufrido*.
Sofferenza, il soffrire, *sufrimiento*.
Sofferimento è lo stesso.
Sofferire, comportare, patire, *sufrir*.
Soffiare, mandar fuora il fiato freddo con violenza, o bocca socchiusa, *soplar*.
Soffiare, è lo spirar de' venti, *soplar*.
Soffiarsi il naso, *sonarse las narizes*.

Sof-

Soffice, morbido, trattabile, e che toccato acconſente. *ſofo, mollido.*

Soficiente, *vedi* ſufficiente

Soficientemente, *vedi* ſufficientemente.

Soffetto, ſtrumento da ſoffiare, *fuciles.*

Soffio, il ſoffiare, *ſoplo.*

Soffione, o ſoffietto, ſtrumento da ſoffiare, e far vento, *fuelles.*

Soffitta, quell' intavolamento con lavori, o ſemplice, che ſi fa a palchi, come di camere, e Chieſe per ornamento, e vaghezza, *ſaquiſami.*

Soffocare, ſerrar la ſtrada agli ſpiriti vitali, *ahogar.*

Soffocazione, il ſoffocare; *ahogamiento.*

Soffrire, *vedi* ſofferire, *ſufrir.*

Soſiſma, argomento fallace, che pecca ne' termini, o nella figura, *ſoſiſma, argumento engañoſo, caviſacion.*

Soſiſta, che uſa ſoſiſmi, *ſoſiſta.*

Soſiſtica, una delle parti della Logica, che prova le coſe eſſer vere con ragioni falſe, ed apparenti, *ſoſiſtica.*

Soſiſticare, far ſoſiſmi, ſottilizzare, cavillare, *caviſar.*

Soſiſtico, l'uſiamo per difficile, *dificultoſo, dificil.*

Soggetto, *vedi* ſuggetto.

Soggezione, lo ſtar ſoggetto, l'eſſer ſotto l'altrui podeſtà, *ſugecion.*

Sogghignare, far ſegno di ridere, *ſonreyr.*

Sogghigno, il tal riſo finto, *riſa fingida, ſonriſa.*

Soggiacer, eſſer ſoggetto, ſottopoſto, eſſar *ſugeto, o debajo de otro.*

Soggiogamento, il ſoggiogare, *ſugecion, ſeñorio.*

Soggiogare, vincere, e ſuperare, metter ſotto la ſua podeſtà, *ſojuzgar, vencer, enſeñorearſe*

Soggiogatrice, femmina, che ſoggioga, *vencedora.*

Soggiogazione, il ſoggiogare, *vedi* ſoggiogamento.

Soggiornare, dimorare, intertenerſi, e quaſi conſumar il giorno, *detenerſe en lugar.*

Soggiornare, o abitare, *poſar, bivir, morar.*

Soggiornare, l'uſiamo anche per far carezze, e riſtorare de' diſagi patiti, con buon governo, *regalar.*

Soggiorno, dimora, *tardança.*

Soggiorno, ſtanza, o abitazione, *poſada, morada, manida.*

Soggiugnere, aggiungner nuove parole alle dette, *añadir, acudir diziendo.*

Soggòlo è quel velo che le Monache portano ſotto la gola, e intorno a eſſa, *toca.*

Soggòlo, una delle parti della briglia, ed è quel *cuojo*, che ſi attacca mediante lo ſcudicciolo con la teſtiera, e paſſa per l' eſtremità del frontale ſotto la gola del cavallo, e ſi affibbia inſieme dalla banda ſiniſtra, *barbada.*

Soglia, pietra dove poſano cardini, o gli ſtipiti dell' uſcio, *umbral de la puerta.*

Sognare, far ſogni, *ſoñar*: Un buffone domandò (che non pareva ſuo fatto) un veſtito a un Gentiluomo, dicendo: Signore, io ſognava ſta notte, che voi mi davate un veſtito: lui gli riſpoſe con un bel modo, dicendo: Va via imbriaco, non creder a ſogni, *un truhan pidiò diſimuladamente un veſtido a un Cavallero, diziendo: Señor yo ſoñava eſta noche, que me davades un veſtido: reſpondiole con buen donayre, diziendo: anda boracho, no creas en ſueños.*

Sogno, apprenſion di fantaſmi, fatta in dormendo, *ſueño.*

Solajo, pavimento, il pian delle ſtanze di ſopra, *ſuelo, techo.*

Solamente, avverbio limitativo da ſolo, *ſolamente, ſolo, tan ſolamente.*

Solamente, in queſto ſenſo: Fiorenza è belliſſima Città, ſolamente per le ſtrade, e palazzi, non che, ec. *Florencia es lindiſſima Ciudad, aunque no fuera mas de por la calles, y palacios, y quanto mas.*

Solare, di ſole, *ſolar.*

Solario, luogo eſpoſto al Sole, *lugar abrigado.*

Solcare, far ſolchi, *aſculcar, hazer ſulcos.*

Solcare, anche diciamo al camminar de' navili, *ſulcar, ſletar.*

Solco, propriamente quella foſſetta che ſi laſcia dietro l'aratro, in fendendo, o lavorando la terra, *ſulco.*

Soldare, incapatrare, e ſtaggir ſoldati, dando lor ſoldo, *dar ſueldo.*

Soldataglia, moltitudine di vili ſoldati, ed ineſperti, *chuſmas de ſoldados.*

Soldateſca, cioè tutta la compagnia de' ſoldati, *ſoldateſca, los ſoldados.*

Soldato, colui ch' eſercita l' arte della milizia, *ſoldado*: Penſo che i migliori ſoldati del mondo ſiano gli Spagnuoli, *pienſo que los mejores ſoldados del mundo ſon los Eſpañoles.*

Soldato nuovo, cioè che non è più ſtato alla guerra, *viſoño.*

Soldo, mercede, e paga del ſoldato, *ſueldo.*

Soldo, ſalario, e ſtipendio ſemplicemente che ſi dà a chi ſerve, *ſueldo, ſoldada, ſalario.*

Sole, pianeta principaliſſimo, fonte, ed origine del lume, Sol.

Solecismo, discordanza nel favellare. *solecismo*.

Solenne, solennità, che appartiene a solennità, *solemne*.

Solenne, talvolta significa notabile, come: Il tale è un solenne manigoldo, *fulano es un notable vellaco*, o *picaro*.

Solenne, diciamo alla festa che si celebra con grande applauso, ed autorità, *solemne*.

Solennemente, *solemnemente*.

Solennità, festa principale celebrata dalla Chiesa in commemorazione di Dio, e de' Santi, *solemnidad*.

Solennità significa talvolta pompa, o gran cerimonia.

Solennizzare, celebrar con solennità, *solemnizar*.

Solere, esser solito, aver per costume, *solèr*.

Soletto, quasi solo solo, detto così per via di diminutivo per esprimer maggiormente, *solito*, *solissimo*.

Solfonaia, cava di solfo, *minero de piedra azufre*.

Solfo, o zolfo, minerale noto, *azufre*, *alcrivite*

Solfonajo, di miniera di solfo, *azufrado*.

Solfurato, che ha del solfo, *vedi* solfonajo.

Solidezza, saldezza, *firmeza*.

Solidità è lo stesso.

Solido, saldo, sodo, *firme*, *solido*.

Solimato, arsenico raffinato, quasi sublimato, *soliman*.

Solingo, solitario, *solitario*.

Solio, seggio delli Re, *silla*.

Solitariamente, con solitudine, *solitariamente*.

Solitario, aggiunto ad uomo, significa che sfugge la compagnia, che sta solo, *solitario*, *apartado*, *recogido*, *retirado*.

Solitario, come luogo solitario, cioè non frequentato, *apartado*, *solitario*.

Passera solitaria, come d'uccello, *tordo loco*.

Solitudine, luogo non frequentato, discreto, *soledad*, *yermo paramo*.

Sollazzarsi, pigliarsi piacere, e buon tempo, *darse buena vida*, *bolgarse*, *regozijarse*.

Sollazzo, piacere, passatempo, intertenimento, *holgura*, *passatiempo*, *entretenimiento*.

Sollecitamente, con sollecitudine, accuratamente, diligentemente, *diligentemente*, *cuydadosamente*.

Sollecitare, e sollicitar, operar con prestezza, *solicitar*, *dar priessa*.

Sollecitare, stimolare, far instanza, importunare, *solicitar*.

Sollecitatore, che sollecita, ed ordinariamente, s'intende nelle cause, *solicitador*, *diligenziero*.

Sollecitar una donna, cioè importunarla perchè condescenda alle tue voglie, *solicitar*, *inquietar*.

Sollecitissimamente, con grandissima diligenza, *diligentissimamente*, *con grandissimo cuydado*.

Sollecito, che opera senza indugio, accurato, diligente, *diligente*, *cuydadoso*.

Sollecitudine, prestezza, diligenza, *cuydado*, *diligencia*.

Solleticare, è stuzzicar altrui leggiermente in alcune parti del corpo, che roccare incitano a ridere, ed a sguittire, *hazer cosquillas*.

Solletico, quello stropicciamento, o roccamento, che incita al riso, *cosquillas*.

Avere, o temer il solletico, *temèr cosquillas*.

Sollevamento, refrigerio, conforto, *alivio*, *consuelo*.

Sollevamento, innalzamento, *enfalzamiento*.

Sollevare, levar su, innalzare, *enfalçar*, *engrandecer*.

Sollevare, allegerire, consolare, *aliviar*, *consolar*.

Sollevarsi, alterarsi, o mettersi sotto sopra, *alborrotarse*.

Sollevamento, o alterazione, *alborroto*.

Sollevare, levar da terra, o innalzare a poco a poco, *apalancar*.

Sollevazione, alzamento, *enfalçamiento*.

Sollevazione, o alterazione, *alborroto*.

Sollione, il tempo quando il Sole si trova nel segno del Lione, *caniculares*.

Diceva uno che era sana cosa mangiar un boccone la mattina a buon ora, quando erano giorni canicolari, gli domandarono, quando cominciavano: rispose quindici giorni innanzi le Calende d'Agosto, che vengono ad esser a' diciasette di Luglio, e finiscono a non so quanti di Settembre: Disse un' altro: io non gli conto in questa maniera: domandandogli come? rispose, secondo il mio conto cominciano il primo di Gennajo, e finiscono l' ultimo di Decembre, *dezia uno*, *que eras saludable cosa desayunarse por las mañanas en los dias canicolares*: *preguntandole quando començavan*: *respondio*, *quinze dias ante de las Calendas de Agosto*, *que son a diez y siete de Julio*, *y acaban a tantos de Setembre*, *dixo otro*: *no los cuento yo desta manera*: *preguntandole como? respondio*: *a mi cuenta comiençan primero de Henero*, *y acabanse postrero de Diziembre*.

Solo, ſenza compagnia, *ſolo*.
Eſſer ſolo con uno, cioè eſſer due ſolamente, e quaſi che non ſi ſappia, nè vegga da altri, *eſtar a ſolas*.
Solo, o ſolamente, *ſolo*, *ſolamente*.
Solo che, purchè, *como*.
Solſtiziale, o di ſolſtizio, *ſolſticial*.
Solſtizio, il tempo che il Sole è ne' tropici, termine aſtrologico, *ſolſticio*.
Solubile, atto a ſciorſi, *diſſoluble*.
Soluzione, o ſcioglimento d' argomento, *ſolucion*.
Soma, propriamente carico, che ſi pone a giumenti, *carga*.
Somigliante, *vedi* ſimigliante.
Somigliare, *vedi* ſimigliare.
Somma, quantità, *ſuma*, *cantidad*.
Sommacco, pianta nota, *ſumaque*.
Sommacco, ſimilmente chiamano il cuojo concio con le foglie di queſta pianta, *cordovan*.
Sommamente, grandiſſimamente, *muchiſſimo*.
Sommare, raccorre i numeri, termine aritmetico, *ſumar*.
Sommariamente, in ſummario, compendiosamente, *ſumariamente*.
Sommario, breve riſtretto, *compendio*, *recopilacion*, *ſumario*.
Sommario, termine legale, cioè fatto ſommariamente, e ſenza ſolennità di giudizio, *ſumario*.
Sommergere, affogare, metter in fondo, e diceſi propriamente dell'acque, *ahogar*, *anegar*.
Sommerſione, l'affogare, il ſommergere, *ahogamiento*, *ſumercion*.
Sommerſo, affogato, *añegado*, *ahogado*
Sommeſſione, il ſottomettersi, umiliazione, *humiliacion*, *ſubmiſſion*.
Sommeſſo, la lunghezza del pugno col dito groſſo alzato, *coto*.
Sommettere, o ſottomettere, ſuggettare, *ſugetar*.
Sommità, cima, eſtremità dell'altezza, *cumbre*.
Sommo, grandiſſimo, ſupremo, *ſupremo*.
Sommo, o ſommità, *cumbre*.
Sommo, o il colmo di una coſa, *colmo*.
Sommolatura, ſi chiama quella materia cattiva che ſi leva dal vagliare il grano, e che ſi riduce ſopra la coſa che ſi vaglia, ed è paglia, pietruzze, e ſimili, *granças*.
Sommovimento, garbuglio, ſollevamento, *alborroto*, *incitamiento*.
Sommovimento, inſtigazione, *inſtigacion*, *incitamiento*.
Sommozione, *vedi* ſommovimento.
Sonagliera, collare pien di ſonagli, *ſonajas*
Sonaglio, piccolo ſtrumento ritondo, di rame, o di bronzo, o materia ſimile, con due piccioli buchi, e con pertugio, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendo cagiona il ſuono, *caſcavèl*.
Sonagliuzzo, piccolo ſonaglio, *caſcavellillo*, *caſcavellico*.
Sonare, render ſuono, *ſonar*.
Sonare, cioè percuotendo una coſa, o inſtrumento render ſuono, *tañer*.
Sonando una cera un Gentiluomo alla porta d'una Signora, due dame alla fineſtra lo ſtavano aſcoltando, e cantando una canzone, che comincia: ſegrete paſſioni mie, diſſele una dama: certo ſignora, che queſto Gentiluomo de e patire di morici, *tañendo un Cavallero una noche a la puerta de una Señora, eſtavan dos damas a la ventana oyendole, y como cantaſſe una cancion, que comiença, ſecretas paſſiones mias: dixo la una dama, ciertamente ſeñora, eſte Cavallero deve de eſtar enfermo da almorranas*.
Sonar l'ore, così: Quant'ore ſon ſonate? *que hora ha dado? las quantas han dado?*
Or ora ſon ſonate le dodici, *aora acaban de dar las doze*.
Un Gentiluomo domandò da deſinare, diſſe un ſervitore, ſignore non ſon più delle dieci: Riſpoſe che importa a me, che l'orivuolo ſuoni le dieci, ſe nel mio ſtomaco ſon le dodici? *pidiò un Cavallero, que le dieſſen de comer, dixo un criado, Señor, no ſon mas de las diez: reſpondeo, que ſe me da a mi, que el relox de las diez, ſi en mi eſtomago ſon las doze?*
Sonar le campane a doppio, *repicar las campanas*.
Sonar a raccolta, termine militare, e vale far ſegno che i ſoldati ſi ritirino agli alloggiamenti, o all'ordinanza, *tañer a recogerſe*.
Sonar a predica, *tañer a ſermon*.
Sonar a martello, *tañer a rebato*.
Sonar le campane a tocchi, *tañer a campanadas*.
Sonar a morto, *tañer por difunto*, *clamorear*.
Sonata, ſuono, *ſon*.
Sonatore, che ſuona, *tañedor*.
Sonetto, ſpezie di Poeſia lirica, comunemente di quindici verſi d'undici ſillabe, *Soneto*.
Sonno, requie dall' operazioni eſterne, per legamento del ſenſo comune dato dalla natura per riſtoro degli animali, *ſueño*.
Sonnacchioſo, che ha gli occhi aggravati dal ſonno, *ſoñoliento*.
Sonnolenza, intenſo aggravamento di ſonno, gana de dormir.

Sonoro, che rende buon ſuono, e grazioſo *ſonoro*.

Soperchieria, ingiuria fatta altrui con vantaggio, *demaſſia*, *deſaguiſado*.

Soperchievolmente, eccеſſivamente, *demaſſiado*.

Soperchio, che avanza, che è più del biſogno, eccеſſo, *damaſſia*, *ſobra*.

Soperchio, o ſoprabbondanza troppo eccеſſiva, *demaſſiado*, *ſobrado*.

Soppannare, foderare i veſtimenti, *eſorrar*.

Soppanno, tela che ſi mette ſotto a panni, *aforo*.

Sopperire, o ſupplire, *ſuplir*.

Soppeſto, infranto, alquanto peſto, *machucado*, o *machacado*.

Soppiato, naſcoſo, occulto, e ſi uſa ordinariamente, come avverbio, e ſi dice di ſoppiatto, cioè naſcoſamente, *al ſolapo*.

Soppiattare, naſcondere, *eſconder*.

Sopporre, ſottoporre, ſuggettare, *ſugetar*.

Sopportare, ſoffrire, comportare, *ſufrir*, *llevar*.

Sopportazione, il ſopportare, *ſufrimiento*.

Con ſopportazione, termine che ſi uſa da molti in dicendo qualche coſa, che pare loro indecente nel luogo dove ſi dice, o nell'orecchie oneſte, *con perdon*.

Soppoſta, coſa unta a guiſa di candela, che ſi mette nel feſſo a chi non può andar del corpo, alla quale altrimenti diciamo cura, *cala*.

Soppreſo, turbato, coſtrinto, *turbado*, *apretado*, *caſtreñido*.

Soppreſſa, ſtrumento da ſoppreſſare, compoſto di due aſſi, o tavole, nel mezzo delle quali ſi mette la coſa che ſi vuol ſoppreſſare, e ſi carica, o ſtringe, *prenſa*.

Soppreſſare, metter in ſoppreſſa, *prenſar*.

Soppriore, ſottopriore, *teniente*, *ſuprior*.

Sopra, o ſovra, prepoſizione, che denota ſito di luogo ſuperiore, contrario di ſotto, *encima de una coſa*, o *ſobre una coſa*.

Sopra, o addoſſo, *a cueſtas*.

Soprafera, cioè fatta di già ſera, o notte, *a boca de noche*.

Sopra, talvolta ſignifica avanti, così, ſopra tutte le coſe, *ante todas coſas*.

Sopra tutto, poſto avverbialmente, *ſobre todo*.

Sopra, talvolta vale in vece di oltre, *de mas de*, *allende de*, *fuera de*.

Sopra, talvolta ſignifica contro, come andar ſopra i nimici, *contra*.

Sopra, o intorno, *a cerca de una coſa*.

Sopra queſto non dirò altro, *a cerca de eſto no dirè mas*.

Far uno ſopra qualche offizio, cioè dargli il governo, e farnelo ſopra ciò, *hazer ſobraſtante a otro en algo*.

Sopra di noi, cioè con promeſſa della noſtra fede, *ſobre nueſtra palabra*.

Sopra di ſe, come pigliar una coſa ſopra di ſe, cioè pigliarne la cura, *tomar a ſu cargo una coſa*, *encargarſe de una coſa*.

Star ſopra ſe cioè ſoſpeſo, in dubbio, *eſtar ſoſpenſo*, o *penſativo*.

Star ſopra ſe, e ſopra di ſe, cioè non s'appoggiare, *no eſtar arrimado*.

Sopra, e ſotto, *arriva*, y *abajo*.

Soprabbondante, che ſoprabbonda, *coſa que abunda*, o *ſovra*, *ſuperfluo*.

Soprabbondantemente, *ſobradamente*.

Soprabbondanza, *ſobra*.

Sopracapo, ſuperiore, *ſuperior*.

Sopracielo, o cortina del letto, ed è la parte che ſta di ſopra, *cielo de cama*.

Sopraddetto, detto avanti, predetto, *ſuſo*, o *arriba dicho*.

Sopraddote, i beni che la moglie dà al marito fuora della dote. *parafrenales bienes*.

Sopraggiudicare, ſopravanzar d'altezza, eſſer a cavaliere. *juzgar ſin apelacion*.

Sopraggiugnere, arrivar improvviſamente, *ſobrevenir*.

Sopraggiugnere a uno il ſonno, la fame, e ſimili; vale aggravare, così: Mi ſopraggiunſe il ſonno, *cargò el ſueño*.

Sopraggiugnere, correr all'improvviſo, e nel tempo che ſi fa una coſa, *coger a uno en fragranti*.

Sopraggiugnere, aggiugner di più, *añadir*.

Sopraggiunta, diciamo verbi grazia delle ciglia, quando i peli dell'uno, e dell'altro ciglio ſono congiunti inſieme, *cegijunto*.

Sopragguardia, la principal guardia, *auanguardia*.

Sopraintendente in una coſa, cioè che dice in eſſa il ſuo parere, *ſuperintendente*.

Sopramano, avverbio contrario di ſottomano, vale fuor di modo, in eccellenza, *extremadamente*, *excelentemente*.

Sopramano, è anche quel colpo di mano, che ſi comincia alto, calando in baſſo, *tajo*.

Sopramodo, fuor di modo, eccеſſivamente, *eccеſſivamente*.

Sopranome, cognome, *renombre*, *ſobrenombre*.

Sopranome, è talvolta un terzo nome, che ſi pone a una coſa, o perſona, per qualche ſingolarità notabile in eſſa, sì in bene, come in male, *renombre*.

Soprano, *vedi* sovrano.
Soprano, una parte delle quattro parti della musica, e quella che canta più sottilmente, *tiple*.
Soprainsegna, contrassegno d'abiti, o altre portature militari sopra l'armi, *sayete de armas*.
Soprantendente, *vedi* sopraintendente.
Soprappeso, o soprasoma, quel peso che si aggiugne alla soma, *sobornal*.
Soprappiù, il soverchio, *demassia, sobra*.
Soprapporre, por sopra, *sobreponèr*.
Soprapposta, infermità che si fa tra la carne viva, e l'unghia, facendo quivi rottura di carne, *panarizo*.
Soprascritta, lo scrivere che si fa sopra le lettere con il nome a chi vanno, *sobrescrito*.
Soprascrizione, inscrizione, *suscripcion, titulo*.
Sopraseedere, tralasciare, *dexar*.
Soprasello, quel che si mette di soprappiù a una soma intiera, *sobornal*.
Sopraslante, che sta sopra, eminente, *eminente*.
Sopraslante, sopravvegnente, *que ame nasa*.
Sopraslante, o che tarda, o indugia, *que tarda*.
Sopraslante, anche lo diciamo per imperioso, ed insolente, *mandòn*.
Sopraslante d'una cosa, cioè che n'ha cura, ed intelligenza, *presidente, sobreslante*.
Sopraslare, star sopra, esser superiore, *sobrepujar, estar en cima*.
Sopraslare, usar superiorità, e maggioranza, *mandar*.
Sopraslare, star sopra di se, contenersi, *reportarse*.
Sopraslare, differire, indugiare, metter tempo in mezzo, *dilatar*.
Sopraslare a una cura, cioè aver sopra di essa superiorità, *presidir a una cosa, ser sobreslante a alguna cosa*.
Soprattenere, trattenere oltre al termine, *detener*.
Soprattutto, posto avverbialmente, *sobretodo*.
Sopravanzare, superare, *sobrepujar*.
Sopravvenire, improvisamente arrivare, *sobrevenir, acaecer de nuevo*.
Sopravvenuto, *acaecido de nuevo*.
Sopravvesta, vesta che portano sopra l'armi i soldati a cavallo, *seyte de armas*.
Sopravvivere, più più, *sobrevivir*.
Sopravvivolo, *vedi* sempreviva.
Soprosso, grossezza che apparisce ne' membri per osso rotto, o scommesso, e mal racconcio, *sobreguesso*.
Soprosso anche usiamo metaforicamente in significato di storpio, noja, e fastidio, *estorvo, pesadumbre, enfado, cansancio*.
Sopra umano, più che umano, *sobrehumano, mas que humano*.
Sopruso, ingiuria, *agravio, sin razon*.
Soqquadro, come metter a soqquadro, cioè fracassare, e scompigliar ogni cosa, *meterlo todo a barato, alborotallo todo*.
Sorbo, frutta nota, *serva*.
Sorbo, albero noto, *serval*.
Sorcolo, o marzo, *estaca*.
Sordaggine, l'esser sordo, *sordèra*.
Sordamente, alla sorda, chetamente, *callandicamente a pie quedo*.
Sordezza, *vedi* sordaggine.
Sordiccio, alquanto sordo, *teniente de oydos*.
Sordità, o sordagine.
Sordo, privo dell'udito, *sordo*.
Lima sorda si dice perchè in limando non fa rumore, *lima sorda*.
Domandarono a uno, perchè aveva preso per moglie una donna sorda? rispose, pensando che ancora ella fusse mutola, *a una preguntato le porque se avia casado con una muger sorda? respondio, pensando que tambien era muda*.
Sordo, come ricco sordo, che è ricco, e non apparisce, *rico disimulado*.
Sorella, nome correlativo di femmina tra li nati d'un medesimo padre, e d'una medesima madre, *hermana*.
Sorella cugina, cioè nata d'una sorella di madre, e d'un fratello di padre, *prima*.
Sorella biscugina, *prima segunda*.
Sorellina, nome diminutivo. *hermanica, hermanita*.
Sorgere, o scaturir dell'acque, *manar*.
Sorgere, o surgere, levarsi su, *levantarse*.
Sormontare, montar sopra, salire, *subir, encaramarse*.
Sormontare, avanzar, esser superiore, *sobrepujar*.
Sornacare, dormire facendo rumore, e strepito, *roncar*.
Sornacchio, il sornacare, *ronquido*.
Soro, rozzo, inesperto, *rudo, bobo*.
Sorra, salame fatto della pancia del pesce tonno, *atùn*.
Sorridere, pianamente ridere, *sonreyr*.
Sorso, quella quantità di liquore, che si piglia in un tratto senza raccorre il fiato, *trago*.
Sorta e sorte, spezie, qualità, *suerte, especie, calidad, genero*.
Sorte, ventura, fortuna, *ventura, dicha, fortuna*.
Sorte, condizione, o stato, *estado*.
Toccare in sorte, vale nel cavar delle sorti averla benefiziata, *caver en suerte*.

Sorreggere, gettar le sorte, *echar las suertes, sortear*.
Sortire, o scompartire, *repartire*.
Sortita, o scelta, *eleccion*.
Sortita, termine militare, e vale l'uscir fuori che fanno i soldati per assaltare il nimico, *acometimiento, rociada*.
Sottoscritto, sottoscritto, cioè che ha scritto di sotto il suo nome in confermazione del contenuto della scrittura, *firmado*.
Sottoscritto, cioè scritto di sotto, *debaxo escrito*.
Sottoscrivere, porre il suo nome sotto alla scrittura, *firmar*.
Sottoscrizione, lo scriver il suo nome proprio sotto la scrittura, *firma*.
Sospendere, appiccare una cosa in maniera, che ella non tocchi terra, *colgar*.
Sospendere, o render dubbioso, *suspender*.
Sospendere, differire, prolongare, *dilatar, diferire, alargar*.
Sospensione, o dubbio, *duda*.
Sospeso, dubbioso, *suspenso, perplexo*.
Sospeso, colui che è incorso nella censura della sospensione, *suspendido*.
Sospettamente, con sospetto, *sospechosamente*.
Sospettare, aver sospetto, *sospechar*.
Sospetto, opinion di futuro male, nata da cagion dubbiosa, *sospecha*.
Sospetto, che arreca sospezione, *sospechoso*.
Sospettoso è l'istesso.
Sospezione, o sospetto, *sospecha*.
Sospignere, spignere, ma ha più forza, *compelèr, constreñir*.
Sospinto, *compelido, costreñido*.
Sospirare, mandar fuor sospiri, *sospirar, echar sospiros*.
Sospiro, respirazione mandata fuora dal profondo del petto, avendo alquanto prima tirato l'alito a se, cagionata da dolore, ed affanno, *sospiro*, o *suspiro*.
Sospiro nella musica, altrimenti aspirazione, *aspiracion*.
Sostegno, cosa che sostiene, *arrimo*.
Sostegno, aiuto, *ayuda*.
Sostegno, metaforicamente vale sostento, e mantenimento, *sustento, nutrimento*.
Sostener, regger sopra di se, *sustentar*.
Sostenere, per metafora, vale sopportare, *sufrir*.
Sostenere, o dar sostento, *sustentar*.
Sostenere è quando il magistrato comanda che il reo non si porta dalla Corte, *detenèr*.
Sostentar conclusioni, *defender conclusiones*.
Sostenimento, o sustento, *sustento, mantenimiento*.
Sostenimento è lo stesso.
Sostentare, alimentare, *sustentar, criar, y mantenèr*.
Sostenere, o sostenere, o reggere, *sustentar*.
Sostentatore, che sostenta, *sustentadòr, mantenidor*.
Sostentazione, o sostento, *sustento*.
Sotana, veste da Preti, *sotana*.
Sovrana anche diciamo a quella corda del liuto, o chitarra, che è tra la mezzana e 'l canto, *segunda*.
Sottentrare, entrar sotto, *entrar de baxo, entremeterse*.
Sotterra, sotto terra, *de baxo de tierra*.
Sotterraneo, che è sotto terra, *subterraneo, o que està de bajo de tierra*.
Sotterrare, sepellire, *enterrar*: Diceva uno, che gl'era meglio la guerra, che la pace, perchè nella guerra i padri sotterrano i figliuoli, e nella pace i figliuoli sotterrano i padri, *decia uno, que era mejor la guerra, que la paz, porque en la guerra enterran los padres a los hijos, y en la paz los hijos a los padres*.
Sottigliezza, l'esser sottile, *subtileza, delgadeza*.
Sottigliezza, acutezza d'ingegno, *agudeza*.
Sottigliezza, scarsità, e parcità nel vivere, *lazeria*.
Sottile, contrario di grosso, *delgado, subtil*.
Sottile, metaforicamente vale ingegnoso, acuto, *agudo, subtil*.
Sottile, come aria sottile, cioè purificata, acuta, e penetrativa, *ayre delgado, subtil, purificado*.
Sottile, come guardarla troppo nel sottile, cioè esser troppo considerato, ed appuntato, *reparar en pocas cosas*.
Sottiletto, un poco sottile, *delgadillo, algo delgado*.
Sottilissimamente, *delgadissimamente, subtilissimamente*.
Sottilissimo, *ingegnosissimo, agudissimo*.
Sottilizzare, far sottile, *adelgazar*.
Sottilmente, con sottigliezza, *subtilmente*.
Sotto, prepositione che denota inferiorità di sito, ed è correlativo di sopra, *debajo*: Aver sotto di se, aver in suo dominio, ed in sua podestà, *tener de baxo de su mando*.
Sotto pena, cioè con pena, *so pena*, o *pena de*.
Tradir uno sotto la fede, vale ingannarlo, mancandogli della fede data, *hazer traycion a alguno sobre la palabra*.
Sotto a, o sotto di, *de baxo de*.
Stando giuocando tre Gentiluomini, entrò una vacca per la porta, l'uno s'impiattò sotto a un letto, l'altro si mise dentro d'un coppo, e l'altro sot-
to

to una bardella: raccontando poi ciaſcheduno come era scampato, dando la burla a quello, che ſi era meſſo ſotto alla bardella, diſſe uno: certo che fu ſavio, perchè voleva morire con il ſuo abito, *jugando tres Cavalleros, entrò una vaca por la puerta, y el uno ſe eſcondio debaxo de una cama, otro ſe metio en una tinaja, y el otra debaxo de una alvarda, contando deſpues cada uno como ſe avia eſcapado, burlando del que ſe avia metido debaxo del alvarda, dixo uno, por cierto que fue diſcreto, porque queria morir en ſu habito.*

Sotto preteſto, o ſotto ſpezie, cioè con finta di, *ſo color de*: Un Signore aveva un ſervitore che era un gran ladro, e ſotto ſpezie di lodarlo, biaſimavalo, dicendo: In caſa mia non occorre ſerrar niente al tale, perchè apre per ogni coſa con grimadello, *un ſeñor tenia un criado, que era muy gran ladron, y ſocolor de alabarle, le vituperava diziendo, en mi caſa no ay coſa cerrada para fulano, por que todo lo abre con ganzua.*

Sotto ſegretario, *teniente de ſegretario*

Sottocoppa, vaſo dove ſi porta il bicchiere per dar da bere, *ſalvilla.*

Sottofodera d'un veſtito, *entreaforro.*

Sottoſopra, come metter ogni coſa ſotto ſopra, cioè confondere, e diſordinar ogni coſa, *meterllo todo a barato, alborotallo todo.*

Sottoſopra, modo di dire, che inferiſce avuta conſiderazione a ciaſcheduna coſa, *todo bien mirado.*

Sotto, e ſopra, *arriba y abaxo.*

Sotto cuoco, ſervitore del cuoco, *moço de cozina.*

Sottomettere, far ſoggetto, *ſugetar, ſojuzgar.*

Sottometterſi, umiliarſi, raccomandarſi, *humiliarſe, encomendarſe.*

Sottoporre, por ſotto, *pònèr de baxo, ſugetar.*

Sottopoſto, ſoggetto, *ſugeto.*

Sottoſcrivere, vale porre il ſuo nome ſotto alla ſcrittura per confermarlo, *firmar.*

Sottoſcrizione, lo ſcrivere il ſuo nome, *firma.*

Sottoſopra, a roveſcio, da capo a piè, *al revès.*

Sottrarre, trar di ſotto, cavare, tor via furtivamente, *ſacar.*

Sottrarre, raccorre, o, conghietturare da detti, *colegir, ſacar.*

Sotrarre, termine aritmetico, vale torre, o levare, *quitar, ſacar.*

Sovente, avverbio, vale ſpeſſo, *amenudo.*

Soventemente, *muay a menudo.*

Soverchia, *vedi* ſoperchia, *demaſſia, ſoura.*

Soverſcio, ſi dice alle biade ſenza ſpiga, che ſeminate, e creſciute alquanto ſi ricuoprono per ingraſſar il terreno, *yerva que ſe ſembra para eſtercolar.*

Sovrano, ſuperiore, principale, *ſuperior, principal.*

Sovrano, eccellente, ſingolare, *ſoberano.*

Sovvenimento, il ſovvenire, ajuto, *ayuda, ſocorro.*

Sovvenire, ajutare, ſoccorrere, *ayudar, ſocorrer, amparar.*

Sovvenirgli, o ricordarſi, *acordarſe.*

No mi ſovviene, *no ſe me acuerda.*

Sozzamente, bruttamente, ſporcamente, *feamente, ſuziamente, aſqueroſamente.*

Sozziſſimamente, *feiſſimamente.*

Sozziſſimo, *feiſſimo, aſqueroſiſſimo.*

Sozzo, ſporco, pien di laidezza, *ſuzio, aſqueroſo.*

Sozzo, malvagio, *malvado.*

Sozzo, deforme, *feo.*

Spaccamento, feſſura, *hendedura, abertura.*

Spaccare, o fendere, *hendèr, abrirſe.*

Spaccatura, o ſpaccamento, *hendedura, abertura.*

Spacciare, diceſi delle coſe venali, e vale venderle agevolmente, *venèr de preſto, gaſtarſe una mercaduria.*

Spacciare, o ſpedire un negozio, *deſpachar.*

Spacciarſi, sbrigarſi, *deſpacharſe.*

Spacciar un'ammalato diciamo il sfidarlo, e perder la ſperanza della ſua ſanità, *deſahuziar a uno.*

Spacciato, così, *deſahuziado.*

Spacciatamente, ſubitamente, *luego, de preſto.*

Spaccio, lo ſpacciare, il vendere, *venta.*

Spaccio, o ſpedizione, *deſpacho.*

Spaccio anche ſi dice alle lettere, che ſi danno al corriere che ſi ſpacciò, *deſpacho.*

Spada, arma offenſiva appuntata, e tagliente da ogni banda, *eſpada.*

Metter, o cacciar mano alla ſpada, *metèr, o echar mano a la eſpada.*

Spadacciata, colpo di ſpada, *eſpaldaraço.*

Spada di filo, cioè di taglio, *eſpada blanca.*

Spada di marra, cioè da ſchermire, *eſpada negra.*

Sfoderar la ſpada, *deſembaynar la eſpada.*

Spadaccino, diciamo per iſcherno a chi porta la ſpada, *valentocillo.*

Spadajo, che fa le ſpade, *eſpadero.*

Spadata, *vedi* ſpadacciata.

Spaghetto, ſpago ſottile, *hilo.*

Spagna, Provincia nobiliſſima, mantenitore della Religion Cattolica, e maeſtra delle creanze, *eſpaña.*

Spa-

Spedito, o che non dà più ſperanza di ſanità, termine medicinale, *deſahuziado*: eſſer ſpacciato, *eſtar deſahuziado*.

Spedizione, o diſpaccio, *deſpacho*.

Spegnere, eſtinguere, che diciamo anche ſmorzare, proprio del fuoco, e del lume, e per metafora di tutte le coſe, che ſi tolga la lor luce, o vita, *apagar*, *matar*.

Spelagare, uſcir d' intrighi, o d' imbrogli, *ſalir de enredos*, *deſembaraçarſe*.

Spelagato, uſcito, e libero d' intrighi, *deſembaraçado*.

Spelda, biada nota, che fa bianchiſſimo pane *eſpelta*.

Spelonca, o ſpeco, luogo ſotterraneo, caverna, *cueva*.

Speme, ſperanza, *eſperança*.

Spender mal la ſua fatica, *emplear mal ſu trabajo*.

Spendere, dar danari per prezzo, e merce di coſe venali, *gaſtar*, *eſpender*.

Spendere ſecondo la ſua poſſibilità, *ajuſtar con lo que uno puede*.

Spenditore, che ha cura del provvedere per li bisogni della caſa, *deſpenſero*, *comprador*.

Spennacchiare, levar, e guaſtar parte delle penne, *quitar las plumas*.

Spennacchiato, ſi dice metaforicamente di chi è mal veſtito, o mal in ordine, *andrajoſo*, *deſaliñado*, *roto*.

Spennachio, più penne inſieme, che ſi mettono, o al cappello, o al cimiere, *plumage*, *penacho*.

Spennare, cavar le penne, *quitar las plumas*.

Spenſierato, ſenza penſieri, o faſtidi, *deſcuydado*.

Spenſierito è lo ſteſſo.

Spento, addiettivo da ſpegnere, *apagado*, *muerto*.

Spenzolare, ſoſpendere, *colgar*.

Spenzolato, ſoſpeſo, *colgado*.

Spera, o ſpecchio, *eſpexo*.

Spera, o ſfera, è una delle figure più grandi, che in tutta l' arte di geometria ſi può figurare, e che più toſto ſi muove da ogni parte, però che è ro tonda da ogni capo, *eſfera*.

Speranza, aſpettazione, e credenza di futuro bene, *eſperança*.

Speranza, in quanto è virtù Teologale, cioè in quanto è abito infuſo ed acquiſito, che inclina all' atto di ſperare, *eſperança*.

Speranza, in quanto appartiene all' atto intellettivo, e ſignifica l' atto, che è ſperare, coſi: io ho ſperanza di conſeguir una grazia del mio Principe, *yo tenzo eſperança de alcançar una merced de mi Principe*.

Sperare, avere ſperanza, *eſperar*, *tener eſperança*, *confiar*.

Sperare, talvolta ſignifica opporre al lume, o ſpera del ſole una coſa per vedere ſe traſpare, *mirar a lo claro*.

Sperder la creatura, ſi dice delle femmine pregne, quando non conducono a bene il parto, che anche diciamo ſconciarſi, *mover*, *abortar*.

Speretta, ſperchio piccolo, *eſpexillo*, *eſpexito*.

Spergiuramento, giuramento falſo, *juramento*, *falſo*, *perjuro*.

Spergiurare, far ſpergiuro, *perjurar*.

Spergiuratore, che ſpergiura, *perjurador*.

Spergiuro, lo ſpergiurare, *perjuro*.

Sperienza, *vedi* Eſperienza, *experiencia*.

Sperimentare, far eſperienza, provare, *experimentar*, *provar*, *hazer experiencia*.

Sperimentato, eſperto, che ha eſperienza, *entendido*, *platico*, *leydo*, *curſado*.

Sperma, ſeme degli animali, sì ragioneveli, come bruti, *ſimiente*, *eſperma*.

Spermentare, *vedi* Sperimentare.

Sperperamento, conſumazione, *deſperdicimiento*, *deſtrucion*.

Sperperare, diſtruggere, mandar in rovina, *deſtruyr*, *arruynar*.

Speſa, lo ſpendere, il coſto, *coſta*, *gaſto*.

Imparare a ſpeſe d' altri, vale eſperimentar con danno altrui, *eſcarmentar en cabeça agena*.

Far le ſpeſe a uno, cioè dargli da mangiare, da dormire, e di caſa, *hazer la coſta*.

Servire a uno per le ſpeſe, cioè aver per ſalario ſolamente il mangiare, che in queſto non ci è differenza da' cani, o da beſtie, *ſervido comido por ſervido*.

Speſſamente, frequentemente, *a menudo*, *muchas vezes*.

Speſſa mente, denſamente, *eſpeſſamente*, *apretadamente*.

Speſſare, far denſo, *apretar*.

Speſſezza, denſità, *eſpreſſura*, *denſidad*.

Speſſe volte, poſto avverbialmente, *a menudo*, *muchas vezes*.

Speſſiſſimo, vale ſpeſſiſſime volte, *muchiſſimas vezes*.

Speſſiſſimo, denſiſſimo, *denſiſſimo*, *apretadiſſimo*, *eſpeſſiſſimo*.

Speſſo, denſo, *eſpeſſo*, *denſo*, *apretado*.

Speſſo, ſovente, frequentemente, *a menudo*, *muchas vezes*.

Spettare contrario d' impetrare, ma in ſenſo metaforico, vale liberare, e diſciogliere, *librar*, *ſoltar*.

Spettacolo, propriamente giuoco, e feſta rappreſentata pubblicamente, come gioſtre, cacce, e ſimili, *eſpectaculo*.

Spettatori, che ſtanno a vedere, *ſpectadores*.

Spettorarſi, sbottonarſi, o sfibbiarſi il giubbone, caſacca, o ſimili, che cuoprono il petto, *deſpechugarſe, deſabrocharſe.*

Speziale, voce di tre ſillabe, colui che compone le medicine, ordinategli dal Medico, ed anche vende le ſpezie, *boticario.*

Speziale, di quattro ſillabe, e addiettivo, e vale particolare, *eſpecial, particular.*

Spezialiſſimamente, *particulariſſimamente, eſpecialiſſimamente.*

Spezialità, particolarità, *particularidad.*

Spezialmente, particolarmente, *eſpecialmente, particularmente, en eſpecial, en particular.*

Spezie, che comprende ſotto di ſe più cose differenti ſolamente di numero, *eſpecie.*

Spezie, ſorte, maniera, *ſuerte, genero, manera.*

Spezie, o aromati, *eſpecias.*

Spezieria, bottega dello ſpeziale, *botica.*

Spezieria, ſpezie, aromati, *eſpecias.*

Spezzamento, lo ſpezzare, *deſpedaçamiento, quebrantamiento.*

Spezzare, rompere, ridurre in pezzi, *quebrar, deſpedaçar, hazer pedaços.*

Spezzargliſi a uno il capo per il dolore, maniera d'eſagerare il dolor del capo, *henderſele a uno la caveça de dolor.*

Spia, colui che in guerra è mandato ad oſſervar gli andamenti del nimico, per riferirgli, *eſpia.*

Spia, colui che ſente una coſa, e la riferiſce alla giuſtizia *ſoplon*: far la ſpia a uno, *ſoplar uno.*

Spia doppia, che ſerve falſamente ad ambe le parti, *eſpia doble.*

Spiacevole, importuno, *enfadoſo, peſado, eanſado, importuno.*

Spiacevolezza, dilpiacere, *peſadumbre, deſguſto.*

Spiaggia, ſalita di monte poco repente, *repecho, ladera.*

Spiaggia di mare, *playa.*

Spianare, ridurre in piano, pareggiare, *allanar, yguálar.*

Spianare, metaforicamente vale dichiarar, *declarar.*

Spianare il pane, e ridurre la maſſa della paſta in pani, *heñir.*

Spianato, coſa pareggiata, *allanado.*

Spiantar, far cadere, *derribar.*

Spiantar, o levar le piante, *arrancar.*

Spiare, andar inveſtigando i ſegreti altrui, *eſpiar.*

Spiare, o ſtar guardando di naſcoſto quello ch'altrui fa, *aſſechar.*

Spiatore, così, *aſſechador.*

Spiatellare, e dir chiaramente la coſa com'ella ſta, *dezir claramente lo que ay en ello.*

Spiatellatamente, chiaramente, *clara, y liſamente.*

Spicinare, ſi dice de' fiori quando gli ſi leva le foglie, *deſojar.*

Spietoſo, ſpietato, contrario di pietoſo, *deſpiadado, deſalmado.*

Spica celtica, ſpezie d'erba, *eſpiga celtica.*

Spiccare, contrario d'appiccare, *deſcolgar.*

Spiccare, o ſtaccare una coſa attaccata, o appicata con cera, pece, o ſimili, *deſpegar.*

Spiccare, diciamo d'alcune frutte, come peſche, ſuſine, e ſimili quando partendole laſciano il nocciuolo ſenza carne, *deſpedir el hueſſo.*

Spiccare, diciamo anche de colori, quando uno poſto accanto ad un'altro, come il bianco al lato del nero lo fa conoſcer più, *ſalir*: Così: il bianco accanto al nero ſpicca più, *lo blanco canto lo negro ſale mas.*

Spiccar un ſalto, *dar un brinco.*

Spicchio, una delle parti dell'arancio, *caſco.*

Spicchio di berretta da Preti, cioè una delle tre creſte che hanno, *cornijal de bonete.*

Spicchio d'aglio, una delle parti d'eſſo, *diente de ajo.*

Spidocchiare, cercar i pidocchi per ammazzargli, *deſpulgar.*

Spiede, arme in aſta nota, con la quale ſi feriſcono le fiere ſalvatiche in caccia come cinghiali, o ſimili, *venablo.*

Spiegare, allargar, aprir le coſe riſtrette in pieghe, *deſdoblar, eſcoger.*

Spiegare, o diſſigillare, o aprir le lettere, *abrir las cartas.*

Spiegare per metafora vale manifeſtar o dir chiaramente, *dezir claramente.*

Spiegare il ſuo concetto, *ſaverſe dar a entender.*

Spiegar le vele a' venti, cominciar a navicare, *hazerſe a la vela.*

Spiegar l'ale, *eſtender las alas.*

Spietato, ſenza pietà, *deſapiadado, deſalmado, cruel.*

Spietrare, cavar le pietre, *deſempedrar.*

Spiga, quella piccola pannocchietta, dove ſtanno racchiuſe le granella del grano, dell'orzo, e di ſimili biade, *eſpiga*

Spiganardi, radice di nardo, *eſpiganarde, o agumbar.*

Spigare, far la ſpiga, *eſpigar.*

Spignere, lo ſteſſo che pignere, *rempujar, empujar.*

Spigo, pianta nota, forſe detta così perchè fa il ſuo fiore a guiſa di ſpiga, *eſpliego.*

Spigolare, cercar le ſpighe dopo eſſere ſtate ſegate le biade, *rebuſcar las eſpigas.*

Spi-

Spillare, si dice comunemente delle botti quando da esse si comincia a cavar il vino, *decentar una cuba, o tinaja de vino*.

Spillaccherare, levar via le pillacchere, cioè il fango ch'è rimasto sul vestito, *quitar los ravos, limpiar*.

Spilletto, un sottil fil di rame corto, od acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altra simile cosa, il che chiamiamo appuntare, *alfiler*.

Spillettaio, colui che fa, o vende spilletti, *alfilerero*.

Spillo è lo stesso che spilletto.

Spillo, talvolta diciamo a un ferro acuto a guisa di punteruolo, col quale si foran le botti per assaggiarle, e dicesi spillare, *berenilla*.

Spillo, o zampillo, è quell'uscire unitamente, e con furia, il liquore d'un vaso, o fonte, *chorro*.

Spilorceria, miseria, scarsità nel vivere, o spendere, *lazeria, peloneria*.

Spilorcio, misero, *pelon, miserable, escasso*.

Spiluzzicare, si dice di chi mangia a poco a poco, e quasi a stento, *desmigajar, comer escatimadamente*.

Spiluzzico, come mangiare a spiluzico, od amaccino, cioè con paura, ed a poco a poco, *comer escatimadamente*.

Spina, stecco acuto, e pugnente, *espina*.

Spina, o ago della pecchie, *aguijon*.

Spina, l'osso del fil del'e rene dove son commesse le costole, *espinaço*.

Spina, lavoro che fanno le donne ne' collari, *vayniilla*.

Spinalba, prun bianco, *espina alba*.

Spinaces erba nota, *espinacas*.

Spina cervina, spezie di prune, *cambroneras*.

Spinafecciaja, cannella posta nel fondo de' vasi, per lo qual possa uscir la feccia, *canillero*.

Spineto, macchia, o bosco di spine, *espinar*.

Spinetta, e passamano, *passamano, molinillo*.

Spingarda, strumento bellico da romper muraglie, *petardo*.

Spingere, *vedi* Spignere.

Spino, pruno, *zarza*.

Spinoso, pieno di spine, *lleno de espinas*, o *abrojos*.

Spinoso, animal noto, *erico*.

Spinta, lo spignere, *rempujon, empellon*.

Spinto, mosso, *movido, castrehido*.

Spiombare, levar via il piombo, *quitar el plombo*.

Spione, grande spia, *soplon*.

Spiraglio, fessura, o in mura, o in tetti, o in usci, e finestre, per la qual l'aria, o il lume trapela, *rehendija, resquicio*.

Spirare, il soffiar de' venti, ed è proprio il soffiar leggiermente, *soplar*.

Spirare, o respirare, *respirar, resollar*.

Spirare, o morire, cioè mandar fuor l'ultimo spirito, *morir*.

Spirazione, o inspirazione, infondimento, *inspiracion*.

Spiritare, far grandissima paura, *poner miedo, espantar, assombrar*.

Far spiritare, cioè far paura, *poner miedo, espantar*.

Spiritarsi, esser oppresso dal demonio, *estar indemoniado*.

Spiritato, indemoniato, *endemoniado*.

Spirito, o vivacità, *brio*.

Spiritello, picco'o spirito, *espiritillo*.

Spirito, è sustanzia incorporea, *espiritu*.

Spirito familiare, *familiar*.

Spirito, alito, fiato, *aliento, huelgo*.

Spirito, o fiato, *duende, trasgo*.

Spirito, senso vitale, *espiritu*.

Spirito, intelletto, ingegno, *entendimiento, ingenio, espiritu*.

Spirito, o divozione, come uomo dato allo spirito, vale devoto, *devoto, espiritual, dado al espiritu*.

Esser rapito in spirito, vale andar in estasi, *arrobarse*.

Spirito, assolutamente si piglia tal'ora per demonio, *demonio*.

Spirituale, attenente a spirito, o a religione, *espiritual*.

Spirituale, o devoto, *devoto*.

Spiumacciare, si suol dire del letto in significato di farlo morbido, o di rivoltare, o muover la piuma, o lana, *mullir la cama*.

Spiazzeca si dice della persona misera, e spilorcia, *pelon, miserable, lazerado*.

Spizzico, micciolino, cioè un pochin pochino, *una pizca, migaja, un tantico*.

Mangiare a spizzico, vale adagio, e a poco a poco, *comer escatimadamente*.

Splendente, che splende, *resplendeciente*.

Splendidamente, con isplendore in significato di magnificenza, *regaladamente, lucidamente*.

Splendidissimamente, *regaladissimamente*.

Splendidissimo, liberalissimo, *liberalissimo*.

Splendidissimo, magnifico, *liberal*.

Splendore, soprabbondanza di luce scintillante, riflretta insieme, *resplandor*.

Spodestare, tor via il potere, o le forze, *quitar las fuergas*.

Spodestare, o annullare, *anular*.

Spo-

Spoglie, preda, *despojos*.
Spoglie d' un Vescovado, o altro beneficio ecclesiastico, *residuos*.
Spoglia di serpe, cioè la pelle d' essa, *pellexo*.
Spogliamento, privazione, *privacion*, *desnudez*.
Spogliare, cavare i vestimenti in dosso, *desnudar*.
Spogliar una casa, levar via le masserizie, *despojàr una casa*.
Spogliare, per metafora, vale privare, *privar*, *quitar una cosa a uno*.
Spogliarsi, *desnudarse*.
Esser spogliato, cioè non si esser messo i vestiti, *estar desnudo*.
Spogliatojo, luogo, o stanza appartata per posar i panni di dosso, *retrete*.
Spoglio, o spoglie, preda, *despojos*.
Spolpare, privare, distruggere, *destruyr*, *echar a perder*.
Spolpare, levar via la polpa, *despechugar*.
Spoltronire, si dice quando uno si stira le braccia, o le membra dopo aver dormito, o seduto, *desperezarse*.
Spolverizzo, è un foglio bucherato con spillo, nel quale è il disegno, che si ricava, facendo per que' buchi passarvi polvere di carbone, o di gesso legata in un concio, *padronzillo*.
Spolverizzare, ridurre in polvere, *despolvoricar*.
Sponda, parapetto fatto a ponti, pozzi, fonti, e simili, *antepecho*.
Sponda, o estremità, *grilla*.
Sponsalizio, promessa delle future nozze, *desponsorios*.
Spontaneamente, di propria volontà, *voluntariamente*, *de su motivo*.
Spontaneo, volontario, *voluntario*.
Spopolare, dispopolare, far andar via il popolo, o la gente d'un luogo, *despoblar*.
Spoppare, tor la poppa a bambini, cioè privargli del latte, *destetar*.
Spoppato, così, *destetado*.
Sporcizia, immondizia, *suziedad*.
Sporco, sozzo, sudicio, *suzio*, *asqueroso*.
Sporgere, porger in fuora, *salir a fuera*.
Sporta, strumento tessuto di giunchi, con due manichi, per uso di portarvi dentro erbaggi, frutte, e simili, *espuerla*.
Sportella, piccola sporta, *espuertilla*.
Sportello, piccolo uscetto, in alcune porte grandi, *postigo*, *portillo*.
Sporticella, picciola sporta, *espuertilla*.
Sporto, muraglia, che si sporge in fuora della dirittura della parte principale, *soportal*.
Sportone, sporta grande, *capacho*.
Sposa, donna novella, maritata di fresco, *esposa novia*.
Sposare, pigliar per moglie, *casarse con una*.
Spose reccio, maritale, *por casar*, *que tiene edad para casarse*.
Spozizione, dichiarazione, *declaracion*, *exposicion*.
Sposo, colui che novellamente è ammogliato, *novio*, *esposo*.
Spranga, legno, o ferro, che si conficca a traverso per tener insieme ed unire le commessure, *barra*.
Spregiare, dispregiare, *menospreciar*, *no hazer caso*, *cuenta*, *estimar*, *mofar*, *escarnecer*.
Spregiato, *menospreciado*.
Spregiatore, *menospreciador*.
Spregiatrice, femmina che spregia, *menospreciadora*.
Spregio, dispregio, *menosprecio*.
Spregnare, sgravidare, sgravar della pregnezza, *desempreñar*, *mover*.
Premere, premere, ma denota un poco più forza, *exprimir*.
Spressamente, o espressamente, *expressamente*, *claramente*.
Sprezzare, disprezzare, *menospreciar*.
Sprigionare, cavar di prigione, scarcerare, *soltar los presos*, *sacar de la carcel*.
Sprizzato, vale macchiato, chiazzato, *pintado*.
Sprizzare, minutamente schizzare, *salpicar*.
Sprofondare, e far cader nel profondo, *hundir*, *derribar*.
Sprofondato, *hundido*.
Spromettere, dir di non voler mantener la promessa, *tomarse atras*.
Spronata, diciamo alla piaga, che fa la spessa percossa dello sprone, *espoleadura*.
Spronare, propriamente pugnar con lo sprone le bestie da cavalcare, perchè elle camminino, *espolear*, *picar*.
Spronare, per metafora vale sollecitare, affrettare, *aguijonear*.
Spronata, lo spronare, è la puntura, e colpo di sprone, *espolada*.
Sprone, strumento noto, col quale si pugne la cavalcatura, acciocchè ella affretti il cammino, *espuela*.
Nelle Chiese di Spagna non si puol entrar con gli sproni posti, *en las yglesias de España no se puede entrar con las espuelas calçadas*.
Uno domandò a un medico perchè causa armavano cavallieri con sproni indorati, li Dottori di medicina? rispose: Perchè possion far guerra alla sanità, *preguntò uno a un medico, que era la causa, que armavan Cavalleros con espuelas doradas, a los Doctores de medicina? respondio: Paraque puedan hazer guerra a la salud*.
Sprone, che s'usa per cavalcare alla ginetta, *azicate*.
Sprone, anche si dice a quell'unghione del

del gallo, ch' egli ha alquanto di ſopra al piè, *eſpolon de gallo*.

Sprone, la punta della prua de' navili da remo, *eſpolon*.

Spronella, ſtella dello ſprone, *rodete de la eſpuela*.

Spropoſito, detto fuor de' termini del ragionamento corrente, e propoſto, *diſparate, diſlate*.

Spropoſitato, ſciocco, che dice de' ſpropoſiti, *diſparatado*.

Sprovvedutamente, diſavvedutamente, *ſin penſar, de improviſo*.

Sprovveduto, ſenza preparamento, *deſapercebido*.

Spruffare, *vedi* ſpruzzare.

Spruzzaglia, acquetta minuta che piove, *aguezilla*.

Spruzzare, leggiermente bagnare, e ſi fa o con la bocca ſocchiuſa, mandando fuora con forza il liquore, che vi s' ha dentro, ovvero con le dita bagnate, o con le ſpazzole, o granatini, *roziar*.

Spruzzolare, pioviggginare, leggiermente piovere, *llovizznar*.

Spugna, o ſia animale, o ſia frutice, o una terza natura, naſce in ſu i liti del mare, attaccata agli ſcogli, di materia arida, e poroſa talmente che ell' è per tutto piena di buchi, *eſponja*.

Spugne, per ſimilitudine ſi chiamano que' ſaſſi prodotti dalla natura, bucherati a foggia di ſpugna, *piedra eſponja*.

Spugnoſo, come pane ſpugnoſo, *eſponjoſo*.

Spulezzare, fuggire, *huyr, tomar las de villadiego*.

Spulezzio, fuga, *huyda*.

Spuma, o ſchiuma, *eſpuma*.

Spuma del ferro, altrimente fer ruggine *eſcoria*.

Spumoſo, pien di ſpuma, *eſpumoſo*.

Spuntare, levar via, o guaſtar la punta, *deſpuntar*.

Spuntare, cominciar a naſcere, apparire, *parecer, aſſomar*.

Spuntare, diciamo il cancellar dal libro il ricordo preſo, o ſcritto di coſa venduta, o preſtata altrui, *borrar*.

Spuntare anche diciamo in ſignificato di ſuperare le difficoltà, *allanar alguna dificultad*.

Spuntarla, vincerla, o conſeguir il ſuo fine, *ſalir con ello, ſalir con ſu intento*.

Spuntar la barba, vale cominciar a metterla, *empeçar a barbar, apuntarle el bozo*.

Spuntare una coſa appuntata con filo, e ſpille, *deſpuntar, deſcoſer*.

Spuntar il giorno, cioè venir l' alba, *deſpuntar el dia, alborear*.

Spuntar una punta di mare, cioè un monte, che ſporga in fuora nel mare; termine matinaresco, *doblar una punta*.

Spuntone, arme d' aſta, con lungo ferro quadro, e non molto groſſo, ma acuto, *venablo*.

Spurgare, far forza con le fauci di trar fuori il catarro del petto, *remondar el pecho*.

Sputacchiare, ſputare ſpeſſo, *eſcupir*.

Sputacchio, la materia che ſi ſputa, *eſcupido, ſaliva*.

Sputare, è proprio mandar fuori la ſcialiva per la bocca, *eſcupir*.

Sputar bottoni, vale dir coſe, o parole di ſignificato diverſo, e che ſi poſſa interpretare in molti modi, *dezir palabras preñadas*.

Sputo, o ſputacchio, ſcialiva, *eſcupido, ſaliva*.

Sputtaneggiare, immergerſi nella libidine con le puttane, *putear*.

Squaccheratamente, come ridere ſquaccheratamente, cioè con grande ſtrepito, ſconciamente ſpalancata la bocca, *dar carcaxadas de riſa, reyr deſcompueſtamente*.

Squadernare, volgere, e rivolgere minutamente le carte de' libri, *ojear*.

Squadernare, manifeſtare, apertamente dire, *dezir claramente*.

Squadra, *vedi* ſquadro.

Squadra d' archibuſieri, *archabuzeria, manga de archabuzeros*.

Squadra, o ſquadrone, *eſquadra, eſquadron*.

Squadra di galere, *eſquadra de galeras*.

Squadrare, guardar una coſa da capo a piedi, minutamente conſiderandola, *remirar*.

Squadrar uno, ſi dice quando uno conoſce il ſuo talento, e il peſo del ſuo valore, così: Io l' ho ſquadrato, *le tengo calde los penſamientos*.

Squadro, o ſquadra, ſtrumento col qual ſi ſquadra, e ſon due regoli commeſſi ad angolo retto, *eſquadra*.

Squagliare, liquefare, ſtruggere, *deretir*.

Squallidezza, l' eſſer ſcolorito, *amarillez*.

Squallido, ſcolorito, *amarillo, deſcolorido*.

Squallore, pallidezza, *amarillez*.

Squama, propriamente la ſcaglia del peſce, e del ſerpente, *eſcama*.

Squamare, levar le ſquame, *eſcamar*.

Squamoſo, che ha ſquame, *eſcamoſo*.

Squarciare, rompere, ſpezzare, *deſgarrar*.

Squarciaſacco, come guardare a ſquarciaſacco, cioè a traverſo, e con mal ciglio, *mirar con capotillo*.

Squarciato, rotto, *deſgarrado*.

Squarcina, o ſtorta, ſorte d' arma turcheſca, *alfange*.

Squarcio, taglio grande, *cuchillada*.

Squar-

Squartare, divider in quarti, *desquartizar*.
Squartato, *desquartizado*.
Squilla, propriamente piccolissimo campanuzzo, ma si trasferisce ad ogni sorte di campanuzzo, *esquila*, *esquilon*.
Squilla, nome d'una spezie di cipolla, *cebolla*, *albarrana*, o *silvestre*.
Squillante, dicesi di voce, e di suono, e vale, acuto, chiaro, risuonante, *agudo*, *claro*, *sonoro*.
Squillare, render suono, *sonar*.
Squillo, suono, *sonido*.
Squillone, squilla grande, o campana, *esquilòn*.
Squinante, giunco odorato, *juncio olorosa*.
Squinanzia, male che ci serra le fauci, e soffoca, *esquinancia*.
Squisitissimo, eccellentissimo, *excellentissimo*, *extremadissimo*, *famosissimo*, *riquissimo*.
Squittinare, è mandar a partito, e render il voto per elezione de' magistrati, *botar*.
Squittinato, mandato a partito, *batado*.
Squittino, adunanza di Cittadini per creare i Magistrati nella Repubblica, *junta*, *consejo*.
Squittire, interrottamente fridere, propriissimo de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera, che anche si dice bociare, *ladrar*.
Sradicare, svegliere, sbarbare, *arrancar*, *desarraygar*.
Sregolato, si dice di chi nel mangiar non osserva nè tempo nè regola, *desreglado*, *desordenado*.
Sregolare, far disordini in mangiare, *desmandarse en comer*, *desordenar*.
Sregolato, cioè senz' ordine, *sin orden*, o *sin concierto*, *desreglado*.
Sta, parola che si dice agli asini per fargli fermare, *xò*.
Stabile, fermo, durabile, permanente, *estable*, *firme*, *constante*.
Stabile, come contestabile, termine, ed onor militare, *condestable*.
Stabili, come beni stabili in quanto si distinguono da' mobili, termine da Notari, *bienes rayzes*.
Stabilire, statuire, deliberare, ordinare, *establecèr*, *ordenar*.
Stabilire, porre, collocare, *ponèr*.
Stabilità, fermezza, *firmeza*.
Stabilito, *establecido*, *ordenado*.
Staccare, o spiccare cose attaccate con cosa tenace, come colla, cera, o simili, *despegar*.
Staccato così, *despegado*.
Staccare, o levar via la cosa che era appiccata, o pendente, *descolgar*.
Staccato così, *descolgado*.
Staccarsi, disunirsi, e separarsi, *desasirse*.

Staccato così, *desasido*.
Staccare i buoi, o i cavalli dal giogo, o carro, *desuncir*.
Stacciare, separar con lo staccio il fino del grosso, ed è proprio della farina, *cerner*.
Stacciajo che vende, o fa stacci, *cedazèro*.
Stacciato, *cernido*.
Stacciatura, cioè crusca fina, *azemite*.
Staccio, spezie di vaglio fino, il cui panno è simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo, *cedaço*.
Stadera, strumento noto da pesare, *romana*.
tadera, o statico propriamente è colui, che da un Potentato si consegna nelle mani dell'altro per sicurtà di mantener il patto convenuto, *rehèn*.
Staffa, strumento per il più di ferro, appiccato alla sella, nel quale si mette il piè, sagliendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro, *estribo*.
Staffeggiare, uscir il piè della staffa, *perder el estribo*.
Staffetta, è quel portator di lettere che si muta di posta in posta, *estafeta*.
Staffiere, palafreniere, *lacayo*. Pochi staffieri si trovan che non siano insolenti, *pocos lacayos ay comedidos*.
Staffile, o frusta, *açote*, *zurriaga*.
Staffile, è anche quella striscia di cuojo, alla quale sta appiccata la stuffa, *accion*.
Staffilata, colpo dato con lo staffile, *açote*, *zurriagaço*.
Stafisagra, erba da uccidere i pidocchi, *habarròx*.
Staggina, propriamente comandamento che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore, che gli tenga a sua stanza, *embargo*.
Staggire, fare staggina, sequestrare, *embargar*.
Stagione, nome comune a tutte le quattro parti dell'anno, come Primavera, State, Autunno, e Verno, e trasferiscesi anche a quel tempo generalmente, nel quale le cose, secondo l'ordine di natura sono nella lor perfezione, *sazon*.
Stagionare, condurre a perfezione, *sazonar*.
Stagionato, *sazonado*.
Stagnare, si dice dell'acqua che sta ferma, *represar*, *estancar*.
Stagnare, e ristagnare il sangue, *estañar la sangre*.
Stagnare, coprir di stagno la superficie de' mealli, *estañar*.
Stagnato, coperto di stagno, *estañado*.
Stagno, metallo noto, *peltre*, *estaño*.
Piatto di stagno, *plato de peltre*.
Stagno, ricettacolo d'acque che non corre, *estanque*, *alberca*.

Stajo, vaſo col quale miſuriamo grano, biade, e ſimili, *hanèga*.

Stajoro, o ſtajole, tanto terreno, che vi ſi ſemini entro uno ſtajo di grano, *hanegada*, o *hanèga de ſembradùra*.

Stalla, ſtanza dove ſi tengon le beſtie, *eſtablo*.

Stalla dove ſtanno i cavalli, *cavalleriſa*.

Stalla da pecore, *apriſco*.

Stallaggio, il pagamento che ſi dà per eſſer data la cavalcatura nella ſtalla, *poſada de la cavalgadura*.

Stallone, beſtia da cavalcare, deſtinata per montare, e far razza, *garañòn*.

Stamane, queſta mattina, *eſta mañana*.

Stamattina è lo ſteſſo.

Stamattina a buon ora, o a buon ora, *eſta mañanita*, o *eſta mañana*, *por la mañana*, o *por la mañanita*.

Stame, la parte più fina della lana, e che ha più nerbo, *eſtambre*.

Stametta, ſorte di panno, *eſtamaña*.

Stamigna, tela rada fatta di peli di capra, *eſtameña de cabra*.

Stampa, impreſſione, *empreſta*.

Stampa, o qualità, *calidad*.

Stampa, chiamano i calzolari quel ferro, con che fanno i buchi alle ſcarpe per mettervi entro il naſtro per legarle, *ſacabocados*.

Stampanare, ſtracciare, rompere, *deſtrozar*, *rumper*.

Stampare, imprimere, *imprimir*.

Stampato, *impreſſo*.

Stampatore, che ſtampa, *impreſſor*.

Stampita, o ſonata, *ſon*.

Stancare, ſtraccare, *canſar*.

Stancato, *canſado*.

Stanchetto, alquanto ſtanco, *canſadillo*.

Stanchezza, l'eſſer ſtanco, *canſancio*.

Stanco, ſtracco, *canſado*.

Eſſer ſtanco, o ſtracco, *eſtar canſado*.

Stanga, pezzo di travicello per diverſi uſi, *eſtaca*, *percha*.

Stanga, legno, o travicello che ſi attraverſa alle porte per figuratamente ſerrarle, *tranca*.

Stangare appuntellare, è afforzar con la ſtanga, *atrancar*.

Stangato, *atrancado*.

Stanghetta anche diciamo un ferruzzo lungo, ch'è nella ferratura col quale ſi ſerra, *peſtillo*.

Stanotte, queſta notte, *eſta noche*.

Stanterolo, una colonnetta di legno tra la poppa della galera, e la corſia, *eſtanterol*.

Stanza, nome generico de' luoghi della caſa, diviſi per tramezzo di muro, *quadra*.

Stanza, o cantico, o certo numero di verſi, *copla*.

Stanza, diciamo anche a una ſpezie di poeſia, fatta all'eroico d'otto verſi d'undeci ſillabe con la rima corriſpondente ne' ſei primi verſi di caſto in caſto, e di pari in pari, e gli ultimi due ſi hanno a corriſponder di rima anch'eglino, e chiamanſi chiave, perchè ſerrano il concetto, *eſtava*.

Stanza, o abitazione, *habitacion*.

Piacergli a uno la ſtanza in un luogo, cioè ſtarvi con guſto, e con ſalute, *hallarſe en un lugar*, non mi piace la ſtanza di Roma la ſtate, *no me halło en Roma de Verano*.

Stanza o camera, *apoſſento*, *eſtancia*.

Star di ſtanza in un luogo, cioè abitar quivi la maggior parte del tempo, *eſtar de aſſiento en un lugar*.

Eſſervi buona, o mala ſtanza in un luogo, cioè ſtarviſi bene, o male in eſſo, così: Come v'è buona ſtanza in Roma? *como es buena tierra Roma*?

Stanzetta, cameruccia, o camerino, *apoſſencillo*.

Stanziare, dimorare, o trattenerſi in un luogo, *detenerſe*, o *eſtar de aſſiento*.

Stanzino, camerino dove l'uomo ſi ritira a ſcrivere, o a ſtudiare, *retrete*.

Stare, fermarſi ritto, ſtare in piè, *eſtar en piè*.

Stare, o conſiſtere, *conſiſtir*. Non ſta in queſto, *non conſiſte*, o *non va en eſto*.

Stare, dimorare, tardare, *tardar*. Perchè ſiete ſtato tanto a venire? *como aveis tardado tanto en venir*?

Stare, o abitare, così: Dove ſta il Signor tale? *adonde bive*, o *poſa el ſeñor fulano*?

Stare a uno, cioè eſſere in ſua podeſtà, o mano. *eſtar en mano de uno*. Se ſteſſe a me, vorrei, *ſi eſtuvieſſe en mi mano*, *querria*.

Stare di caſa, cioè abitare, *bivir*, *poſar*, *morar*.

Stare, deſiſtere, ceſſare così: Non iſtetti per queſto che, *no dexè por eſto de*.

Stare alla ſentenza d'uno, cioè acquietarſi a quello che giudica, *eſtar por lo ſentenciado*.

Laſciare ſtare, cioè non dar faſtidio, *no dar peſadumbre*.

Laſciare ſtare, cioè ceſſare dall'opera, *dexarſe de algo*, così: Laſciare ſtar queſto, *dexaos deſſo*.

Star penſoſo, *eſtar penſativo*.

Star ſopra ſe, cioè ſtar ſoſpeſo, ed in dubbio, *eſtar ſuſpenſo*, o *perplexo*.

Star cheto, non parlare, *callar*.

Star fermo, cioè non far niente, *eſtar quedo*, o *quedito*.

Sta-

Star fresco, o concio, modo di dire, così: stiamo freschi se, *buen recado*, o *buen aliño tenemos*, *ſi*.

Star bene, convenire, eſſer decente, *eſtar ben écho*, *convenir*.

Star bene, cioè aver ſalute, e non aver male, *eſtar bueno*, *tener ſalud*.

Star bene, vale anche ritrovarſi in buono, o cattivo ſtato, così: Il tale ſta bene, *a fulano le va bien*.

Stare in queſto ſenſo, come ſta Voſtra S.? cioè, come ſi ſente? *como eſta V. M.?*

Stare ad aſcoltare, *eſtar eſcuchando*, *eſcuchar*.

Stare a ſperanza, ſperare, *bivir con eſperança*, *tener eſperança*.

Star a pigione, cioè abitar in una caſa, pagandone là pigione, *bivir en caſa de alquiler*, o *en caſa alquilada*.

Star di buon cuore, cioè aver buon animo, *tener animo*.

Star, così. mi ſta il dovere, *merezco todo eſto*.

Star, così, bene ſta, quaſi particella riempitiva, e che par che abbia un po dell'ironico, *bueno eſtá*.

Stare a tu per tu, non cederla a uno, *eſtar a tu por tu*.

Star per morire, ſi dice quando l'uomo è in termine, che corre pericolo grandiſſimo della vita, *eſtar a la muerte*.

Far ſtar a ſegno, tener in timore, *tener a raya*.

Star da uno, cioè eſſer in ſua compagnia, *eſtar con uno*.

Star con uno, cioè eſſer ſuo ſervitore, *ſervir a uno*, con chi ſtate voi? *a quien ſervis?*

Star bene, diciamo d'un veſtimento, ſcarpe, guanti, e ſimili, quando tornan bene, ed a miſura del doſſo, *venirſe alguna coſa a uno*.

Rubarono a un zoppo, o co'pie ſtorti le ſcarpe, e con gran collera diceva, piaccia a Dio, che ſtiano lor bene, *hurtaron a un patituerto los ſapatos*, *y dezia muy enojado*, *plegue a Dios que le vengan*.

Stare attorno a una coſa che ſi lavora, cioè lavorar in eſſa, *andar en la obra de una coſa*. Uno raccontava, che ſi era trovato in un paeſe, dove aveva viſto un cavolo sì grande, che alla ſua ombra vi potevano ſtare cinquecento uomini a cavallo. Uno di quei che lo ſtavano aſcoltando, raccontò, che aveva viſto far un pajuolo, che vi ſtavano attorno trecento uomini, che uno era lontano dall'altro più di venti canne: domandando il primo a che effetto era il pajuolo sì grande? gli riſpoſe, per cuocer queſto cavol che voi dite, *contava uno*, *que ſe avia hallado en una tierra*, *donde avia viſto una berça tan grande*, *que podian eſtar quinientos hombres de á cavallos á ſu ſombra*. *Uno de los que le eſtavan oyendo*, *contò que avia viſto hazer una caldera*, *que andavan en labor della trecientos hombres*, *que no llegava el uno al otro con veynte varas*. *Preguntò el primiero*, *para que era caldèra tan grande? reſpondiole*, *para cozèr eſſa berça*, *que dezis*.

Star ritto, cioè non ſedere, *eſtar en piè*.

Uno domandò a un vecchio, come egli era viſſuto tanto? riſpoſe: potendo ſtar a ſedere, mai ſtetti ritto, preſi moglie aſſai tardi, e invedovì a buon'ora, e non ripreſi moglie, *preguntò uno a un viejo*, *como avia vivido tanto? reſpondio*: *pudiendo eſtar ſentado*, *nunca eſtuve en piè*, *caſè muy tarde*, *y embiudè temprano*, *y no me tornè á caſar*.

Sta egli ancora nella medeſima ſtrada? *bive toda via en la miſma calle?*

Stare in ſu le ſue, cioè ſtar con gravità, e non degnar con tutti, *eſtar entonado*, *hinchado*.

Star d'accordo, cioè confermarſi nel volere. Di rado ſuocera, e nuora ſtanno d'accordo, *pocas veces ſuegra y nuera ſe avienen*.

Star ragionando, o diſcorrendo a tavola dopo aver mangiato, *eſtar ſobre meſa*.

Stare aſſai, cioè tardare, o indugiare, *tardar mucho*. Sta aſſai ad arrivare il Corriere, *tarda mucho en llegar el Correo*.

Star a padron, cioè ſervire, *ſervir*.

Stare a ſedere, *eſtar ſentado*.

Star fermo, cioè non andare, *eſtar parado*.

Star a caſa, o di caſa a canto a uno, *bivir*, *o poſar pared en medio de uno*, *o junto á uno*.

Star in cervello, cioè guardar quello che un fa, così ſtate in cervello? *mirà lo que hazeis*.

Stare allegramente in un luogo, cioè darvirſi bel tempo, *holgarſe lindamente en un lugar*.

Star mal una coſa, cioè parer male, *parecer mal una coſa*.

Star male uno, cioè ſtare ammalato, *eſtar malo*, o *eſtar enfermo*.

Starà aſſai a venire? *tardarà mucho en venir?*

Star appoggiato ſopra il braccio, *eſtar recoſtado ſobre el braço*.

Stare a pendio, cioè inchinato, o piegato verſo una parte, *eſtar acoſtado*, *o pendiente*.

Stare, o eſſer a letto, *eſtar acoſtado*, o *en la cama*.

Star con le gambe ſpalancate, o aperte, *eſtar con las piernas eſparrancadas*.

Star coccolone, cioè ſedere ſu le polpe delle gambe, *eſtar de cuclillas*.

Stare a giacere, *eſtar echado*.

Star intronfiato, o ſdegnato, *eſtar bozicudo*.

Star in ordine, o apparecchiato, *eſtar apercebido*, *eſtar a punto*.

Star modeſto, o ben creato, *eſtar meſurado*.

Star a galla, cioè nuotando, *eſtar nadando*.

Stare a ſindicato, cioè ſtare a ſentir le querele di chi ſi lamenta del ſuo governo, *tomar reſidencia a alguno*.

Star a compito, cioè aver a fare tanta coſa in un tempo determinato, *eſtar atareado*.

Star a patto di, *dexar de*.

Starei prima a patti di morirmi di fame, che, *ante me dexara morir de hambre, que*.

Star di vena, cioè in buona diſpoſizione, *eſtar de temple*.

Stare in punto di morte, *eſtar a la muerte*.

State un po cheto ch' io vi ho inteſo, *calla que os tengo entendido*.

Sto per far una coſa da far dir di me, *eſtoy por hazer un echo, que ſea ſonado*.

Star leſto, o con gli occhi aperti, *eſtar al herta*.

Star in un luogo per forza, *eſtar en un lugar de los cavellos*.

Starſene ad uno, cioè dargli credito. Me ne ſto a quello che voi dite, *creo lo que dezis, doy creencia o credito a lo que dezis*.

Star a veder giuocare, *eſtar mirando a los que jugan*.

Star guardando, *eſtar mirando*.

Star da uno in queſto ſenſo. Io ſono ſtato dal ſignor tale, cioè io ho parlato con lui, o ſono ſtato a caſa ſua, *yo he hablado con el ſeñor fulano*. *d yo he eſtado a caſa del ſeñor fulano*.

Starſi, cioè non far niente, *holgar*.

Se voi durate fatica, io non mi ſto, *ſi vos trabajos, de yo huelgo*.

Stare in calma, *eſtar en calma*.

Star una donna per partorire, cioè ne' giorni vicini al parto, *eſtar en dias de parir*.

Stare a divieta, o dieta, *comer de dieta*.

Star una coſa a requiſizion d' uno, così: Queſto cavallo ſta qui a voſtra requiſizione, *eſte cavallo eſtà aqui a vueſtro ſervicio*.

Star una coſa in bilico, cioè in punto, o pericolo di, *eſtar una coſa a pique, o en peligro de*.

Star in tranſito, cioè in punto di morte, *eſtar al cabo*; *o en punto de muerteſ*.

Star alle due, nel giuoco della palla, *eſtar en tantos, y tantos, eſtar a dos*.

Stare una lepre, o ſimile animale a covo, *eſtar una liebre echada*.

Star in procinto per cavalcare, o per montar a cavallo, *eſtar con las eſpuelas calçadas, o con los pies en los eſtribos*.

Stargli a un largo, o ſtretto il veſtito, *venirle a uno ancho, o angoſto el veſtido*.

Star in queſto ſenſo: Il tale ſta alle volte due meſi, che non ſi laſcia vedere, *paſſan unas vezes dos meſes, que fulano no ſe deza ver*.

Star con muſo, cioè moſtrar d'avere ſdegno, *eſtar boicudo*.

Star a bocca aperta a ſentir uno, *eſtar colgado de lo que uno dize*.

Star ſu le ſue, cioè modeſto, *eſtar meſurado*.

Stare in queſto ſenſo. Come ſta Voſtra S. della ſua gamba, o del ſuo braccio? *como tiene V. M. ſu pierna, o ſu braço?*

Star ſordo alla macchia, cioè non riſponder quando uno è chiamato, *eſtar tieſſo*.

Star in dubbio, *tener duda, miedo, eſtar con rezelo*.

Stare in queſto ſenſo, ſono ſtato per dargli vinticinque baſtonate, *a pique he eſtado de dalle veyente y cinco palos*.

Starlacchio, ſputo catarroſo, come quando uno è infreddato, che ſi ſputa una materia groſſa e gialla, *gargajo*.

Starlacchioſo, che fa ſtarlacchi, *gargajoſo*.

Starna, uccello noto, *perdiz*.

Riprendendo un miſero ad altro, che era liberale, perchè io non ſo che occorrenza aveva dato per un par di ſtarne quattro giuli riſpoſe, ſe a voi l'aveſſin date per quattro quattrini, l'avereſte voi comprate? Diſſe, sì che l'averei comprate, tanto ſtimo io quatro giuli, come voi quattro quattrini, *reprehendiendo un eſcaſſo a un liberal, porque avia dado a una neceſſidad, por un par de perdizes, quatro reales; reſpondio, comparades las vos, ſi os las dieran por quatro maravedis? Dixo, ſi comprara. Pues en tanto tengo yo quatro reales. como vos quatro maravedis*.

Starnazzare, gettar in terra, e diſtendere, *echar en el ſuelo*.

Starnazziato, *echado en ſuelo*.

Star-

Starnazzare, talvolta significa sbalordire per qualche colpo daro, *aturdir*.
Starnazzato, così, *aturdido*.
Starnutare, starnutire, *estornudar*.
Starnutire, mandar fuor lo starnuto, *estornudar*.
Starnuto, moto del cervello per istacciar l'umore fatto per mezzo dell'aria rimandata fuor con istrepito, per le narici, e per la bocca, *estornudo*.
Staffera, questa sera, *esta tarde, esta noche*.
State, una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda, *verano, estio*.
State, vale, ascoltate, *escucha, callà*.
Statico, *vedi* stadico, *vehèn*.
Stato, grado, condizione, l'essere, *estado, calidad, condicion*.
Stato, permanenza in essere, *ser*.
Stato di febbre, termine di medicina, si dice, quando la febbre è in colmo, *estado de calentura*.
Stato, dominio, signoria, potenza, *estado, señorio, poderio*.
Materia di stato, *materia de estado*.
Statua, figura di rilievo, *estatua*.
Statua che eccede di grandezza, si chiama colosso, *coloſſo*.
Statuire, deliberare, confermare, risolvere, *ordenar, instituyr*.
Statuito, ordinato, *ordenado, instituydo*.
Statura, abitudine del corpo, in quanto alla grandezza, ò alla piccolezza, *estatura, talle*.
Statuto, legge di luogo particolare, *ley, pragmatica*.
Statuto, legge, o decreto generalmente, *ley, decreto, estatuto*.
Stazione, termine che si usa nell'indulgenze, *estacion*.
Stecca, o bile, legno lungo intorno a un braccio, e comunemente suol esser torto, con che i vetturali soglion ristrigner le some in su le bestie, *garrote*.
Stecca, si dice a quel legnetto che mettono i calzolaj sopra alla forma che è nella scarpa per alzar il collo alla scarpa, *cuña*.
Steccaja, è quel riparo di pali che si fa ne' fiumi per incamminare, e storcir l'acqua a mulini, *presa*.
Steccato, riparo degli eserciti, fatto di legname, o d'altra materia, *balvarte*.
Steccato, piazza, o luogo chiuso, ove s'esercitano, e combattono i combattitori, *estacada*.
Stecchetto, diciamo al pane, o ad altra cosa, quando per esser troppo cotta è quasi abbrucciata, *quemado*.
Steccato, legnuzzo, col quale i fanciulli che imparano a leggere, vanno accennando, e toccando le lettere per non errare, *puntero*.
Steccone, è un palo diviso per lo lungo in due parti, col quale si fanno le chiudende, *estaca*.
Stecconato, chiuso con tali stecconi, *estacado*.
Stegola dell'aratro, è un legno corto, al qual s'attacca il vomero, *chova del arado, manzèra del arado*.
Stella, particella del cielo, risplendente, e lucida, *estrella*.
Stella, o punto di costellazione, *estrella*.
Stella, o destino, *estrella*, o *hado*.
Stellato, pien di stelle, *estrellado*.
Stelo, con l'o aperta, è il gambo di fiori, d'erbe, *pegòn*.
Stemperanza, intemperanza, *destemplança*.
Stemperare, far divenir liquida una cosa, *destemplar, desatar*.
Stemperato, *destemplado, desatado*.
Stemperarsi l'orivolo, cioè non sonar giusto, *desconcertarse el relox*.
Stemperarsi, disfarsi, corromperi, *desbaxerse*.
Stemperatamente, *destemplad amente*.
Stendardo, la principal insegna, o bandiera, *estendarte*.
Stendere, distendere, *tendèr*.
Stenderi, o allungarsi, *tenderse, alargarse*.
Stender la vista, *estendèr la vista*.
Stentare, patire, avere scarsità delle cose necessarie, *padecèr, passar mucho trabajo*, o *mucha malaventura*.
Stentare, o indugiare, *tardar*.
Stentar a far qualche cosa, l'usiamo anche per far con difficoltà una cosa, *trabajar, mucho en hazer una cosa*.
Stentato, contrario di rigoroso, venuti adagio, ed a stento, *desmedrado*.
Stento, patimento, calamità, *miseria, lazeria*.
A stento, cioè a pena, *apenas*.
Stenuare, divenir magro, *enflaquecer*.
Stenuato, *enflaquecido*.
Sterco, merda, o escremento del cibo sceverato per concozione, e digestione, *estercol*.
Stercorare, metter dello sterco ne' campi, acciò fertilizzino, *estercolar*.
Stercolato, *estercolado*.
Sterile, che non genera, non produce, non fruttifica, *esteril*.
Sterilità, contrario di fecondità, *esterilidad*.
Sterminare, mettere, o mandar in rovina, *echar a perder, destruyr, assolar*.
Sterminato, *echado a perder, destruydo, assolado*.
Sterminio, rovina, *distrucion, assolamiento, ruyna*.
Sterpare, sbarbare, diradicare, *sverre, desarraygar, arrancar*.
Sterpo, o sterpe, rimetticcio sciato,

che pullulla da ceppata d'albero fecco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato, che non avendo chi gli somministri umore a sufficienza, non s'alza molto da terra, *pimpollo*.

Steso, o distesо, *tendido*.

Stesso, medesimo, *mismo*, o *mesmo*.

Stia, gabbia grande, dove comunemente si tengono polli, per ingraffare, *cevadero*, *caponera*.

Stiare, ingraffare nella fila, *engordar*.

Stiato, ingraffato, *engordado*.

Stia, gabbia da pulcini, *bolièra*.

Stidione, o schidione, *assador*.

Stignere, tor via la tinta, e il colore, *desteñir*.

Stignersi, perder il colore o la tinta, *desteñirse*.

Stile, costume, procedere, *costumbre*, *proceder*.

Stile, legno grosso e lungo, ma che non esce da una certa grossezza, *percha*.

Stilletto, spezie di pugnale di lama quadra, stretta, e acuta, *daga bubida*.

Stilla picciola gocciola, *gòtica*.

Stillare, mandar fuor l'umore a minute gocciole, *distilar*.

Stillato, *distilado*.

Stillazione, *distilacion*.

Stilo, *vedi* stile, o costume, *costumbre*, *termino*.

Stima, pregio, conto, *estima*, *cuenta*, *caso*.

Stimare, giudicar, pensare, *pensar*, *imaginar*, *entender*.

Stimare una cosa, cioè farne conto, *estimar*, *hazer caso*, o *cuenta de una cosa*.

Stimare, taffare, o apprezzar una cosa, cioè dar giudizio della sua valuta, dichiarando il prezzo, *apreciar*.

Stimatore, che stima, *estimador*.

Stimazione, *vedi* stima.

Stimate, o stimite, le cicatrici delle cinque piaghe di Gesù Cristo, *señales de las llagas*.

Stimolare, propriamente pugnere con lo stimolo, *aguijonear*.

Stimolare, incitare, *incitar*, *provocar*.

Stimolo, strumento che pugne, *aguijon*.

Stimolo, incitamento, *incitamiento*.

Stinguere, *vedi* estinguere.

Stipa, sterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco, *brefy*.

Stipendiato, assalariato, che tira, e gode salario, *assalariado*, *que tira gages*.

Stipendio, salario, o mercede che si dà al soldato, e comunemente si piglia per salario di chiunque serve, *salario*, *soldada*, *estipendio*.

Stipite, una di quelle pietre degli usci, o delle finestre, su la qual posa l'*architrave*, *poste*.

Stipulare, rimaner in concordia, obbligandosi per parola, o per scrittura, *estipular*, *obligarse*.

Stipulazione, *estipulacion*, *robra*.

Stiracchiate, è il procurar di dar il manco che si può in comprando una cosa, *regatear*.

Stiracchiatore, che stiracchia, e che per un quattrino più, o manco, talvolta non compra niente, *regatòn*.

Stirata, la forza che si fa in stirarsi, o per tirare a se con violenza, *estirion*.

Stirpare, sverre, *arrancar*, *desarraygar*.

Stirpe, schiatta, *casta*, *linaje*, *valea*.

Stirico, colui che con difficultà ha il benefizio del corpo, *estitico*.

Sciva, si dice lo stivar le robe nel navilio, *assiento de la nave*.

Stivale, calza di cuojo grosso, come di vacchetta, per uso di cavalcare, *bota*.

Stivare, strettamente unire insieme, *assentar*, o *estivar la nave*.

Stizza, ira, collera, *enojo*, *colera*, *ravia*.

Stizzare, far venir collera a uno, *enojar*, *amohinar*.

Stizzarsi, incollerirsi, sdegnarsi, *enojarse*, *amohinarse*.

Stizzato, *enojado*, *amohinado*.

Stizzolo, che facilmente si stizza, *enojadizo*.

Stizzirsi, *vedi* stizzarsi.

Stizzito, *vedi* stizzato.

Stizzosamente, con stizza, *enojadamente*.

Stoccata, colpo sì di spada, come di stocco, ma di punta, *estocada*.

Stoccheggiare, tirare stoccate, *tirar estocadas*.

Stocco, arma simile alla spada, alquanto più corta, ma più acuta, *estoque*.

Stocco di cavolo diciamo al gambo di esso, *zima de berça*.

Stola, quella striscia di drappo, che si pone il Sacerdote al collo sopra il camice, *estòla*.

Stolido, scimunito, *bobo*, *atontado*.

Stoltamente, con stoltizia, *locamente*, *neciamente*.

Stoltezza, pazzia, *locura*, *boberia*, *tonteria*.

Stoltissimo, pazzissimo, *loquissimo*.

Stoltizia, o stoltezza, *locura*, *desatino*.

Stolto, pazzo, *loco*, *mentecato*, *desatinado*.

Stomacaggine, rivolgimento di stomaco, *vascas*.

Stomacare, commuovere, o perturbare lo stomaco, *dar asco*.

Stomacato, infastidito, stucco, *ahito*.

Stomachevole, che commuove, e perturba lo stomaco, *asquerôso*.

Sto-

Stomachevole, per metafora vale nojoſo, ſtucchevole, importuno, *enfadoſo, canſado, peſado, importuno.*

Stomaco, quella parte del corpo dell' animale, dove è ricevuto il cibo, e dove ſi fa la prima concozion di eſſo, *ſtomago.*

Stomacoſo, ſporco, che altera, e commuove lo ſtomaco, *aſqueroſo.*

Stonare, cavar la voce del ſuo tuono, *deſentonar.*

Stoppa, materia che nel pettinar lino, o canapa, ſi trae da eſſi avanti il capecchio, *eſtopa.*

Stoppare, riturar con la ſtoppa, ma comunemente ſi piglia per turare aſſolutamente, *tupir.*

Il.° ho ſtoppato jo, maniera di diſpregio, *mas que me beſe en el ravo.*

Stoppia, quella parte di paglia che rimane in ſul-campo, ſegate che ſon le biade, *raſtrojo.*

Stoppino, lucignolo di candela, *pavilo.*

Stoppino, o lucignolo di lucerna, *mecha torzida.*

Stoppoſo, inaridito, come diciamo tal ora de' limoni, o arancì, quando hanno poco ſugo, *eſtropajoſo.*

Storace, ragia d' albero odorifera, *ſtoraque.*

Storcere, ſtravolgere, *torcèr.*

Storcerſi un piè, e un braccio, è quando ſi muove l'oſſo del ſuo luogo, che anche ſi dice slogare, *deſconcertar, deſgovernar.*

Storcere, ſi piglia talvolta per il contrario di torcere, cioè ſtorcere una fune, *deſtorcèr.*

Stordimento, sbalordimento per percoſſa, o colpo, *aturdimiento.*

Stordire, sbalordire, per colpo che ti abbia rintronato il capo, *aturdir.*

Stordire, far rimaner attonito, *atemoriçar, eſpantar.*

Stordirç, romper il capo con il grido, o rumore, *atronar la caveça.*

Stordito, ſtupido, confuſo, *atonito, aſſombrado, eſpantado, paſmado.*

Storia, o iſtoria, diffuſa narrazion di coſe ſeguite, *hiſtoria.*

Storiare, aſpettar con noja, *aguardar.*

Storico, ſcrittor di ſtoria, *hiſtoriador.*

Storiografo, *hiſtoriador, hiſtoriografo.*

Storione, peſce marino, che ama l' acqua dolce, ed è ottimo per mangiare, *eſturion.*

Stornate, far tornar indietro, *traſtornar, hazer bolver atràs.*

Stornare, tirarſi in dietro, *recular.*

Stornello, uccello noto, *tordo, eſtornido.*

Storpiare, e ſtroppiare, guaſtar le membra, *mancar.*

Storpiare, per metafora vale guaſtare, rovinare, *echar a perder.*

Storpiato, privo dell'uſo di qualche membro, *tullido, eſtropeado.*

Storpio, impedimento, *eſtorvo, embaraço, impedimento.*

Storre, rimover altrui dal ſuo penſiero, *apartar a uno de ſu parecèr.*

Storſione, aggravio ingiuſto, *ſinrazon, agravio.*

Storſione, tormento, *tormento.*

Storto, addiettivo da ſtorcere, *torcido.*

Stoviglie, generalmente tutti i vaſi di terra, de' quali ci ſerviamo per mettervi entro vivande, *loça, vidriado.*

Straboccare, traboccare, ma è di più forza, *reboſar.*

Strabuono, molto buono, più che buono, *rebueno.*

Stracca, ſtraccamento, lo ſtraccarſi, *canſancio.*

Straccale, quel legno, o cinghia, ch' aſſicura il baſto, e la bardella addoſſo alla cavalcatura, *atacharre.*

Straccare, indebolir le forze, *canſar.*

Straccarſi, *canſarſe.*

Straccato, *canſado.*

Stracchezza, ſtanchezza, *canſancio.*

Stracciare, dicesi propriamente di fogli, quando ſi ſquarciano, *raſgar.*

Stracciare, o romper panni, *deſgarrar.*

Stracciaſacco, *vedi* ſquarciaſacco.

Stracciato, s' intende di colui che ha i veſtiti rotti, *andrajoſo, detharrapado.*

Stracciatura, o ſtraccio, lo ſtracciare, *raſgo.*

Straccio, veſtimento conſumato, e ſtracciato, *andrajo.*

Straccio, talvolta ſignifica niente per eſagerazione così: Il tale non ſa ſtraccio, *fulano no ſave nada.*

Carta ſtraccia, *papel de eſtraça.*

Stracco, indebolito di forze, *canſado.*

Eſſere ſtracco, *eſtar canſado.*

Strada, ſpazio di terreno deſtinato dal pubblico, per andar da luogo a luogo, *camino.*

Strada o via di Terra o Città, *calle.*

Stradicciuola, ſtrada picciola, *gallijuela, calleja.*

Strafalciare, errar per traſcoraggine, *errar, deſcuydarſe.*

Strafalcione, o farfallone, parlare, o detto improprio d' una lingua, *gagafaròn, diſparate.*

Strafizzeca, è ſeme d' un' erba così chiamata, *eſtafiſagra.*

Straforare, bucare da una banda all'altra, *agugear, horadar.*

Straforo, puro, pertugio, *agugèro.*

Strage, mortalità, morte di molti, eſterminio, *mortandad.*

Strale, freccia, saetta, *flecha*, *saeta*, *vira*, *virote*.

Stralunare, dicesi degli occhi, e vale aprirgli il più che si può, volgergli in qua e là, *atravessar los ojos*.

Stramazzare, gettar impetuosamente a terra, in maniera che il gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento, *aturdir*.

Stramazzato, caduto così, *aturdido*.

Stramazzone, diciamo a una cascata in terra, che possa apportar pericolo, *batacaço*.

Dar uno stramazzone, cioè cader pericolosamente, *dar un batacaço*.

Stramazzone, termine del giuoco della scherma, vale colpo di spada dato, e non ripercosso, *altibaxo*.

Stramba, fune fatta d'erba secca, e nervosa, *soga de esparto*.

Strambo, diciamo a chi sgangheratamente in andando porta le gambe, *estanado de piernas*.

Strame, ogn'erba secca, che si dà in cibo, o se ne fa letto alle bestie, come fieno, o paglia, *heno*.

Stranamente, disusatamente, fuor dell'uso, *estrañamente*.

Stranamente, goticamente, *grosseramente*, *toscamente*, *villanamente*.

Stranamente, smisuratamente, *en grande manera*, *inreyblemente*.

Stranare, maltrattare, portarsi male con uno, *maltratar a uno*, *hazello mal con uno*.

Stranezza, mal trattamento, *mal tratamiento*.

Strangolare, uccider altrui suffocandolo, strozzare, *dar garrote a uno*.

Strangoglioni, sono certe gangole intorno al capo del cavallo, delle quali alcune sono sotto la gola, le quali accidentalmente crescono per gli umori del cavallo infreddato, che dal capo discendono ad esso, per il crescimento; dalle quali enfia tutta la gola, e costrigneli la via del fiato, che esce per la via della gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare, *agallas*.

Stranguria, infermità che impedisce alla vescica, il ritener debitamente l'orina, e fa orinare a gocciola, a goccioloni, *estanguria*.

Stranare, maltrattar uno usando con lui mali portamenti, *maltratar a uno*, *hazello mal con uno*.

Straniero, forastiero, *estrangero*.

Strano, o straniо, non congiunto di parentela, nè di amistade, *estraño*.

Strano, o forastiero, *estrangero*.

Strano, nuovo, inusitato, *estraño*, *nuevo*.

Strano, pallido, macilente, *amarillo*, *desfigurado*.

Strano, crucciosо, bruco, con cipiglio, *ceñudo*, *terrible*, *espantoso*.

Straordinario, cosa indeterminata, *extraordinario*.

Straordinario, come corriere straordinario, cioè che corre la posta fuor del tempo consueto, e ordinario agli altri corrieri, *extraordinario*.

Straparlare, sparlare, parlare e dir mal d'uno, *ponèr lengua en uno*.

Strapazzare, far poca stima d'uno, e trattarlo senza rispetto, *tratar a uno sin respeto*, *mal tratar a uno*, *menospreciar*.

Strapazzo, maltrattamento, poco rispetto, *maltratamiento*, *poco respeto*, *menosprecio*.

Strappare, spiccare, levar via con violenza, *arrancar*.

Strappare, o rompere un vestito, o simili, *desgarrar*.

Strapparsi, o romperси, *quebrarse*, *romperse*.

Strappato così, *desgarrado*.

Strappo, o rompimento, così, *desgarron*.

Strappata è l'atto che si fa in strappando, o tirando, *estiròn*.

Il filo della bugia alla prima strappata si rompe, *el hilo de la mentira al primer estiròn se rompe*.

Strappar una cosa di mano a uno, cioè toglierla con violenza, *arrebatar algo de entre las manos de uno*.

Strascicare, tirar una cosa per terra senza sollevarla, *arrastrar*.

Strascico, quella parte deretana della veste che si strascica per terra, *falda*, *rabo*.

Strascinare è l'istesso che strascicare, *arrastrar*.

Strascinato, strascicato, *arrastrado*.

Strascino, una sorte di rete da pescè, detta così dallo strascinarla, *red barredera*.

Stratta, o strappata, l'atto che si fa in istappando, o tirando, *estiròn*.

Stratagemma, inganno da guerra, *ardid*.

Strato, notazione per via di alfabeto, *abecedario*.

Strato, è una predella grande, e sopra, tappeti, e guanciali, dove le donne in Ispagna stanno a sedere, *estrado*.

Stravagante, fantastico, come uomo fantastico, cioè di mala condizione, ed intrattabile, *hombre mal acondicionado*, *intratable*.

Stravaganza, mutazione, quel volere una cosa, e di qui a un poco un'altra, *altibaxos*, *mudança*.

Stravaganza, cioè cosa insolita, e fuor d'uso, *estravagança*, *novedad*.

Stravizzo, merenda, il mangiare che si fa

fà nelle conversazioni allegre degli amici, *gira*.

Stravolgere, torcer con violenza, per muover, o cavar del suo luogo, *desconcertar*.

Stravolto così, *desconcertado*.

Straziare, maltrattare, *manospreciar*, *maltratar*.

Straziare, o mandar mal una cosa facendone, poca stima, *desperdiciar*.

Straziare, non fare una cosa come conviene come talvolta un sarto che taglia, o cuce un vestito, che diciamo in tal caso straziare, *echar a perdèr*.

Straziato così, *echado a perdèr*.

Straziare, beffare, burlare, schernire, *escarnecer*, *burlar*.

Sgraziato, *escarnecido*, *burlado*, *mofado*.

Strazio, lo straziare, consumamento senza considerazione, *desperdiciamento*, *destrozo*.

Strazio, scherno, beffa, *escarnio*, *burla*, *mofa*, *menosprecio*.

Strebbiare, lo stroppiare, e'l ripulire, che fanno le donne in lisciandosi, *enxalveguarse*, *arrebolarse*.

Strebbiato così, *enxalvegado*, *arrebolado*.

Strega, femmina che si trasmuta in forma d'animali, e succia il sangue a' fanciulli, e fa loro affatturamenti, *brexa*, *echizera*.

Stregare, ammaliare, fatturare, *echisar*, *aojar*.

Stregone, uomo di tal qualità, e vittù, *echizèro*.

Stregghia, o striglia, strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, ed animali simili, *almohaça*.

Stregghiare, strigliare, e ripulir con la striglia, *asmoçar*, *limpiar*.

Stregola, *vedi* stegola dell'arato, *manzera del arado*.

Stregoneria, ammaliamento, affatturamento, *echizo*.

Stremità, l'ultima parte di qualunque cosa, *orilla*, *fin*, *cabo*, *estremidad*.

Stremità, mancamento, l'aver estremo bisogno, *necessidad*, *miseria*.

Stremo, o stremità, *extremo*.

Stremo, necessità, bisogno, *necessidad*.

Stremo, estremo, ultimo, *postrero*, *ultimo*.

Stremo, gretto, di povero cuore, *miserable*, *lacerado*.

Strepito, rumore, *ruydo*, *estruendo*, *estampido*.

Stretta, calca di gente, *apretura de gente*.

Stretta, cosa stretta, o strinta, *cosa apretada*.

Strettamente, con istrignimento, *apretadamente*.

Strettamente, miseramente, o poveramente, *miserablemente*, *escassamente*, *pobremente*.

Strettezza, luogo stretto, *aprieto*, *angostura*.

Strettezza, rinserramento, *encerramiento*, *clausura*.

Strettezza, miseria, scarsità, *miseria*, *lazeria*, *pobreça*, *escaseça*, *mezquindad*.

Strettissimamente, *apretadissimamente*, *estrechissimamente*.

Strettissimamente, scarsissimamente, *miserabilissimamente*, *probrissimamente*

Strettissimo, *apretadissimo*, *estrechissimo*.

Strettissimo, cioè angustissimo, e che ha poca capacità, *angostissimo*, *estrechissimo*.

Stretto, addiettivo da strignere, *apretado*, *estrecado*.

Stretto, angusto, *angosto*, *estracho*.

Stretto, come parente stretto, cioè intrinseco, *deudo*, *cercano*.

Stretto, come uomo stretto, cioè misero, *miserable*, *lazerado*, *pelòn*, *escasso*.

Tenere stretto, strignere con le mani una cosa, *tener apretado*.

Stretto, strettezza di luogo, *angostura*, *estrechura*.

Stretto, pericolo, o difficoltà, *aprieto*.

Stretto di Gibilterra, *estrecho de Gibraltar*.

Stretto di mare, *estrecho de mar*.

Strettojo, strumento di legno, fatto a vite, per premere, e dar piega strignendo, *prensa*, *tornillo*.

Stridere, proprio quel gridar acuto del porco quando è ferito, e si trasferisce anche all'uomo, e ad altri animali, *rechinar*.

Stridire è lo stesso che stridere.

Stridire, o gridare, alzando la voce, *dar voces*, *gritar*, *dar gritos*.

Strido, voce che si manda fuori stridando, *grito*, *halarido*.

Stridore è lo stesso che strido.

Strido, freddo eccessivo, *rigor del frio*.

Strigare, sviluppare, *desenredar*.

Strigato, *desenredado*.

Stringhinsela tra loro, che io non mi voglio metter in questi intrighi, *alla se lo-ayan ellos*, *que yo no me quiero meter en estos dibuxos*.

Striglia, *vedi* strighia, *almoça*.

Strignere, accostar con violenza, e con forza le parti insieme, ovvero l'una cosa con l'altra, *apretar*.

Strignere, cioè di largo far più stretto, *enfangostar*, *estrechar*.

Strignersi le spalle, come si fa quando ve-

vogliam mostrar di non sapere, o non poter una cosa, *encogerse de hombros*.

Strignere, talvolta diciamo nel comprare, o partuire, cioè finirla, e determinarsi, *cerrar con una cosa*.

Stringa, o un pezzo di nastro con punte d'orone, col quale s'allacciano per il più i vestimenti, *aguzera*.

Stringito, misero, *pelon*, *miserable*, *esfassado*.

Strinta, stretta, *apreton*.

Strisciar si dice a pezzo di panno, o di cosa simile, che non ecceda la larghezza d'un palmo, e sia comunemente più lungo che largo, *tira*.

Strisciare, stropicciar, e fregar con forza, *estrujar*.

Strisciare, camminar con impeto, stropicciando, e fregando il terreno come fanno le serpi, *ir arrastrando*.

Stritolare, spezzare in pezzuoli minutissimi, *picar*, *desmenuzar*.

Strofinacciolo, e strofinaccio, propriamente tanto capecchio stoppa, o cencio, che molle si possa tener in mano, e serve per istroppicciare, o strofinar le stoviglie quando si rigovernano, *estropajo*.

Strofinamento, lo strofinare, *estregamiento*.

Strofinare, fregare, *estregar*, *rozar*.

Strologo, *vedi* Astrologo.

Strombettare, sonar la trombetta, *trompetear*.

Stronzo, merda che caca l'asino, e'l cavallo, *cagajon*.

Stroppicciare, fregar con mano, strofinare, *estregar*.

Stroppiare, storpiare, romper a uno qualche membro, *mancar*.

Stroppiar una cosa, cioè guastarla, come fa talvolta un sarto, che per non sapere guasta il vestito, *echar a perder*.

Stroppiar uno, si dice talvolta per esagerazione, ed in significato di trattare, o conciar male uno, dandogli delle bastonate, *moler a palos a uno*.

Stroppiato, privo dell'uso di qualche membro, *tullido*, *lisiado*, *estropeado*.

Stroppiato, cioè malfatto, come vestito stroppiato *echado a perder*.

Stroppio, o storpio, impedimento, *estorvo*, *embaraço*.

Strosciar, la riga, o il bagnar che fa l'acqua in cadendo, *charco*.

Strosciare, il romoreggiare dell'acqua in cadendo, *chorrear*.

Strozza, canna della gola, gorgozzule, *tragadero*, *gulilla*.

Strozzare, scannare, *degollar*.

Strozzule, *vedi* Strozza.

Struggere, liquefare, *derretir*.

Struggersi, liquefarsi, *derretirse*.

Struggimento, *pena*, *congoxa*, *pesadumbre*.

Strumentale, che tien luogo di strumento, *instrumental*.

Strumentalmente, con virtù strumentale, termine filosofico, *instrumentalmente*.

Strumento, e stromento, quello col quale, o per mezzo del quale noi operiamo, *instrumento*.

Strumento, come liuto, chitarra, gravecembalo, *instrumento*.

Strumento, contratto, o scrittura, *escritura*.

Strupo, stupro è inlecito sverginamento, *estupro*.

Strutto, addiettivo da struggere, *derretido*.

Strutto, o lardo, *manteca de puerco*.

Strutto, consumato, magherò, diciamo talvolta per esagerazione a chi, per consumamento, e fiacchezza, par che non abbia fiato, *flaco*, *trasbijado*.

Struzzuolo è un'uccello grande, ed ha le penne come uccello, e gambe, e piedi come camello, *avestruz*.

Stuccare, propriamente riturare con istucco, *embecunar*.

Stuccare, diciamo de'cibi quando inducon nojosa sazietà, *empalagar*.

Stucchevole, nojoso, importuno, *enfadoso*, *cansado*, *pesado*, *importuno*.

Stuccio, guaina con forbici, coltello, punteruolo, lancetta, ed altri ferrami, *estuche*.

Stucco, composto di varie materie tegnenti, per uso propriamente d'appicicar insieme, e di riturar fessure, e suol esser proprio de'legnajuoli, *betuncola*.

Stucco, sazio, satollo, *harto*.

Studente, che studia, *estudiante*.

Studiante è lo stesso.

Studiare, è propriamente dar opera alle scienze, *estudiar*.

Studiarsi, affrettarsi, sollecitare, *darse prissa*. Dite al tale che studi, *dezi a fulano que acabe*, o *que se de prissa*.

Studiare, o procurare, *procurar*, *hazer diligencia*.

Studio, lo studiare, *estudio*.

Studio, diligenza, industria, *cuydado*, *diligencia*, *industria*, *maña*.

Porre studio, o diligenza in una cosa, *tener cuydado en una cosa*.

Studio, scuola, o luogo pubblico, dove si studia, *universidad*.

Studiolo, armadio portatile per uso di tenervi scritture, danari, e simili, *escritorio*.

Studiosamente, con studio, a studio, a

posta, *adrede, a javiendas, de industria*.
Studioso, che studia, *estudioso*.
Studioso, diligente, *diligente, cuydadoso*.
Stufa, stanza calda, riscaldata da fuoco, che gli si fa sotto, o da lato, *estufa, baño*.
Stufare, cuocer la vivanda in maniera che non sia lessa, nè arrosta, *estofar*.
Stufato così, *estofado*.
Stufato, anche si dice alla medesima vivanda fatta in stufa, *estofado*.
Stufo, sazio, satollo, *harto*.
Esser stufo, o satollo, *estar harto*.
Stultizia, *vedi* Stoltizia.
Stuoja, spezie di coperta tessuta di giunchi, e d'erbe sode, o canne palustri, *estera*.
Stuolo, moltitudine, ed è proprio di gente armata, *exercito*.
Stuolo, o moltitudine assolutamente, *tropel, caterva*.
Stupefare, fare stupire, o maravigliare, *assombrar, espantar*.
Stupefarsi. maravigliarsi, *maravillarse, espantarse, assombrarse*.
Stupefatto, *assombrado, espantado, maravillado*.
Stupefazione, maraviglia grande, *pasmo*.
Stupendissimo, superlativo di stupendo, e vale buonissimo, eccellentissimo, *famosissimo, riquissimo, excelentissimo, estremadissimo*.
Stupendo, buono esquisito, *famoso, rico, estremado*.
Stupido, pien di stupore, *atontado, adobado*.
Stupire, stupefarsi, maravigliarsi, *espantarse, assombrarse, maravillarse, embaçarse*.
Stupore, è uno stordimento d'animo per grandi, e maravigliose cose vedute, o udite, *pasmo, espanto, assombro*.
Sturare, contrario di turare, *destapar*.
Sturarsi, *destaparse*.
Sturato, *destapado*.
Sturbare, interrompere, impedire, *estorvar, embaraçar, dar pesadumbre*.
Sturbo, lo sturbare, *estorvo, embaraço*.
Stuzzicadenti, fuscelletto, o strumento da pulirsi, e stuzzicarsi i denti, *mondadientes, palico*.
Stuzzicare, propriamente scarpellare, e fregar leggiermente una cosa, *estregar, andar con una cosa*.
Stuzzicare, dar noja, *dar pesadumbre*.
Stuzzicare, incitare, attizzare, *atiçar, incitar*.
Stuzzicorecchi, ferro col quale si nettano gli orecchi, *paletilla para los oydos*.
Su, sopra, *arriva*.
Su, ad alto, nel luogo superiore, così, gl'è su, *está arriva*.
Su, tal'ora significa allato, come la mia casa è sul mare, *mi casa está junto a la mar*.
Su, tal'ora è particella esortativa, così, Su andiam via, *ea pues vamonos de aquí*.
Venir su, surgere, *levantarse*.
Venir su, crescere, *crecar*.
Su, tal'ora significa verso, così: La mia casa non ha finestre su la strada, *mi casa no tiene ventanas a la calle*.
Su, così: Su quest'ora venite? *a essas horas venis?*
Su la sera, la mattina, cioè verso la sera, verso la mattina, *al anochezer*, o *almanecer*, o *a boca de noche*, o *de mañana*.
Svagare, distorre, interrompere, *divertir*.
Svagato, *devertido*.
Svalligiare, rubare, assassinare, *robar, desbalijar*.
Svanire, propriamente perder la virtù, e la possanza, svaporare, *perder la fuerça, desbrevarse*. E si dice de' liquori.
Svanito, come vino svanito che ha perso il suo sapore, e la sua forza, *vino desbrevado*.
Svanire si dice la cosa che mostrava un successo, e poi non lo manda ad effetto, *despintarse*.
Svanito così, *despintado*. A gli sgraziati ogni cosa svanisce, *todo se le despinta a los desgraciados*.
Svaporare, mandar fuora il vapore, *babear, exalar*.
Svariamento, lo svariare, farneticamento, *desvario, devaneo*.
Svariamento, varietà, *variadad, diversidad*.
Svariare, farneticare, *desvariar, devanear*.
Svariare, variare, *diferenciar, variar*.
Svariato, vario, *vario, diferente, diverso*.
Subbia, nome di scarpello da pietra, *finzel*.
Subbiare, lavorar la pietra con la subbia, *desbastar la piedra*.
Subbietto, o suggetto, *subjeto*.
Subbiezione, suggezione, *sobjecion*.
Subbio, legno rotondo, sopra 'l quale i tessitori avvolgono la tela ordita, *enjulio*.
Subbissare, precipitosamente rovinare, *derribar, derrocar, hundir, echar por el suelo, destruyr, dar al traste con todo*.
Subitamente, senza indugio, immantinente, incontinente, luogo.

Subitamente, in un tratto, *derepente*.
Subitaneo, *subito, repentino*.
Subito, veloce, presto, *velox*.
Subito, che presto s'adira, *enojadico*.
Subito, inconsiderato, precipitoso, *arrojado*.
Subito, subitamente, *luego*: Subito fatte le feste, *luego en passado las fiestas*.
Sublimare, innalzare, aggrandire, *ensalçar, engrandecer, sublimar, enobleçer*.
Sublimazione, aggrandimento, *ensalçamiento, engrandecimiento*.
Sublime, alto, eccelso, *sublime, levantado, grande*.
Sublime, eccellente, speculativo, *excelente, speculativo*.
Subornar, presentar uno, acciò condescenda alla tua volontà, come si suol fare a Giudici, ed a Segretari, e questa è la strada più certa per conseguir la domanda, *cohechar, subornar*.
Subornazione, o subornamento, la tal azione del subornare, *cohecho*.
Succedere, entrar nell'altrui luogo, o grado, o dignità, *suceder*.
Succedere, seguire, e venir dopo, *venir luego*.
Succedere, accadere, *acaecer, acontecer*.
Successione, il succedere, *sucession*.
Successivamente, *successivamente*.
Successo, cosa successa, *acaecido, acontecido*.
Successo, avvenimento, *sucesso, acaecimiento, acontecimiento, caso*.
Successore, che succede, *sucessor*.
Succhiare, bucar col succhiello, *barrenar*.
Succhiare, o succiare, *chupar*.
Succhiello, strumento di ferro da bucare, fatto a vite, *barrena*.
Succhio, *vedi* Succhiello.
Succhio, il segno, che si è lasciato del succhiare, o succiare, *chupadura*.
Esser in succhio, diciamo dell'uomo quando è disposto alla concupiscenza, *andar salido*.
Succiare, attrarre a se l'umore, e'l sugo, *chupar*.
Succignersi, tirarsi su i panni alla cintura, *arremangarse, arregaçarse*.
Abito succinto, *habito corto, o arremangado*.
Succintamente, brevemente, *brevemente, sucintamente, compendiosamente*.
Succinto, breve, *breve, compendioso*.
Succio, *vedi* Succhio.
Succiola, castagna cotta nell'acqua, con la sua scorza, *castaña cozida*.
Sucido, e sudicio, sporco, *sucio*.
Sucidume, sudiciume, sporcizia, lordura, *suziedad*.
Sudare, mandar fuori il sudore, *sudar*.
Sudario, comunemente oggi s'intende quel panno, nel qual restò effigiata l'Immagine di Cristo, *Veronica*.
Sudato, *sudado*.
Sudderto, sopraddetto, *susodicho*.
Suddito, colui ch'è sotto signoria di Principi, di Repubbliche, di Signori, *subdito, vassallo*.
Sudicio, *vedi* Sucido, *sucio*.
Sudiciume, *vedi* Sucidume, *suziedad, mugre*.
Sudore, quell'umore, ch'esce da dosso agl'animali per soverchio caldo, o per affanno, e fatica, *sudor*.
Svecchiare, rinovare, *renovar*.
Sveglia, strumento da tormentar i rei, *potro, anfia*.
Svegliare, destare, romper il sonno, *despertar, recordar*.
Svegliarsi, destarsi, *despertar, recordar*.
Svegliato, *despierto*.
Esser svegliato, o star desto, *estar despierto*.
Svegliarlo una cosa uno, cioè per il pensiero che ha d'essa non poter dormire, *desvelarle una cosa a uno*.
L'amor che sveglia, quello è il vero, *el amor que desvela, aquel es el verdadero*.
Svelare, tor via il velo, ed usasi sempre per metafora in significazione di palesare, e di dichiarare, *descubrir, manifestar, dezir*.
Svelto, diradicato, *desarraygado, arrancado*.
Svelto, si dice d'uomo, o donna grande in buona proporzione, nè grassa, nè maghera, *espigado*.
Svelto, talvolta si piglia per presto, desto, diligente, *diestro, denodado, ligero*.
Svenare, tagliar le vene, *desangrar*.
Svenimento, *desmayo*.
Svenevole, che non ha grazia, e bel procedere, *desagradable, desgraciado, sin gracia*.
Svenirsi, venirsi meno, *desmayar, caer de su estado*.
Sventolare, propriamente alzar in alto spandendo al vento, *enarbolar*.
Sventolare, cioè muover una cosa il vento, *menear una cosa el ayre*.
Sventrare, trarre gl'interiori di corpo altrui, preso dalla parte il tutto, *sacar las entrañas, destripar*.
Sventrare, o sbudellare, romper il ventre, *destripar*.
Sventura, contrario di ventura, *desventura, desgracia, desdicha*.
Sventuratamente, *desgraciadamente, desventuradamente*.
Sventuratissimo, *desgraciadissimo, desventuradissimo*.
Sventurato, contrario d'avventurato, *desventurado, desdichado, desgraciado*.

Sve-

Svenuto, che ſi è venuto meno, *deſmayado*.
Svergognamento, lo ſvergognare, ch'è il violare le vergini, *deſvirgamiento*.
Sverginare, tor la verginità, violar la vergine, o la donna ch'è fanciulla, *deſvirgar*.
Svergognamento, lo ſvergognare, *afrenta*.
Svergognare, far altrui vituperoſamente vergogna, *afrentar*.
Svergognatamente, *afrentoſamente*.
Svergognato, diſonorato, *afrentado, deshonrado*.
Svergognato, ſenza vergogna, *deſvergonçado, deſcarado, ſin verguença*.
Svernare, dimorar il verno in un luogo, *invernar, paſſar el invierno en un lugar*.
Sverre, ſvegliere, ed è proprio delle piante, dell'erbe, che ſi ſpiccano dalla terra, *deſarraygar, arrancar*.
Svezzare, ſpoppare, *deteſtar*.
Sufficiente, baſtevole, *baſtante, harto, ſuficiente*.
Sufficiente, abile, atto, idoneo, *habil, a propoſito, ſuficiente*.
Sufficientemente, con ſufficienza, a baſtanza, *baſtantemente*.
Sufficientiſſimo, attiſſimo, *aptiſſimo, muy a propoſito*.
Sufficienza, pratica, perfezione, *perfecion, platica*.
Sufficienza, abbondanza, *abundancia*.
A ſufficienza, baſtantemente, *lo que es menester*.
Suffocazione, il ſuffocare, *ahogamiento, ſufocacion*.
Suffraganeo, termine di canoniſta, e ſi dice al Veſcovo eletto a eſercitar l'offizio del Metropolitano in aſſenza d'eſſo, *ſufraganeo*.
Suffragante è lo ſteſſo.
Suffragio, ſoccorſo, *ſocorro, ſufragio*.
Sufolare, ſiſchiare, *ſilvar*.
Sufolar gli orecchi, è ſentirvi dentro romore, *zumbar los oydos*.
Sugare, diciamo alla carta, che ſcrivendovi da un lato trapaſſa l'inchioſtro dall'altro, *paſſarſe el papel*.
Carta ſuga, è quella carta ch'è buona per raſciugar lo ſcritto, ma non per ſcrivervi, *papel de eſtraça*.
Sughero, una ſcorza di legname, che ſerve per varj uſi, *corcho*.
Sughero, l'albero che fa tal ſcorza, *al cornoque*.
Suggellare, improntar col ſuggello, e pigliaſi generalmente per ſerrar le lettere con cera, o oſtia, o altra materia tegnente, *ſellar*.
Suggello, ſtrumento di metallo, nel quale è incavata l'impronta che s'eſtigia nella materia, con la qual ſi ſuggella, *ſello*.
Suggere, ſucciare, ma è poetico, *chupar*.
Suggettare, ſoggiogare, *ſojuzgar, avaſſallar*.
Suggetto, e ſoggetto, materia ſoggiacente, argomento, cioè concetto di compoſizione, *ſujelo, argumento, tema*.
Suggetto, o ſuddito, che ſoggiace all'altrui podeſtà, *ſubdito, vaſſallo*.
Suggetto, addiettivo, ch'è ſuggetto, *ſugeto*.
Suggetto, anche diciamo buono, o cattivo, a colui che ha valore, o non è abile ad una coſa, *ſupueſto*, così: Il ſignor Don Giov. Battiſta Rinuccini, è un gran ſuggetto, *el ſeñor don Juan Bauptiſta Rinuchini es grande ſupueſto*.
Suggezione, l'eſſer ſuggetto, *ſubjecion, vaſſallage*.
Sugna, graſſo vieto, *enxundia*.
Sugnaccio, quella parte di graſſo, ch'è intorno agl'arnioni degli animali, *pellas de manteca*.
Sugo, umore, attratto per li pori della radice a nutricare tutta la pianta della virtù nutritiva, *zumo, xugo, humor*.
Sugoſo, pien di ſugo, *xugoſo*.
Sviamento, lo ſviare, *divertimiento*.
Sviare, propriamente trarre altrui della via, deviare, *deſencaminar, apartar a uno del camino*.
Sviato, fuor della buona via, *deſencaminado*.
Svignare, vale fuggire, *huyr*.
Svillaneggiare, dir altrui villania, *denoſtar a uno, dezir a uno palabras, afrentoſas*.
Sviluppare, ſtrigare, *deſenredar*.
Sviſcerare, cavar le viſcere, *deſanrañar*.
Sviſcerato, come amore ſviſcerato, *amor entrañable*.
Sviſceratamente, *entrañablemente*.
Sulfureo, di qualità di zolfo, *ſulfureo, de calidad de açufre*.
Sul, o ſulla, cioè ſopra di, *en zima de*.
Suntuoſo, di grande ſpeſa, *coſtoſo, eſplendido*.
Suo, pronome derivativo da ſe, che denota proprietà, o attenenza, *ſuyo*.
Suo, ogni volta che ſarà davanti alla coſa alla qual ſi riferiſce ſi dirà ſuo, come ſuo padre, *ſu padre*, e gli corriſponde in plurale, *ſus padres*.
Suo d'una ſillaba ſi uſa in vece di ſue, così, la ſua moglie mi diſſe, *ſu muger me dixo*.
Aver le ſue, cioè eſſer baſtonato, *ſer apaleado, llevar muchos palos*.
Suo, come ſuſtantivo, così: ſpendere il ſuo, vale la ſua roba, ed il ſuo avere, *gaſtar ſu hazienda*.
Suo, tuttavolta è numerale plurale, e di

di tutti i generi, *sus*: I suoi amici, le sue donne, *sus amigos, sus mugeres*.

Suo danno, modo di dire, *allà se lo aya*.

Suo danno, talvolta significa non importa, *no importa*.

Suocero, padre della moglie, o del marito, *sugro*.

Suocera, *sugra*. Non si trova così domestica suocera che gli piaccia di star suggetta, *no ay tan domestica sugra que guste de estar sugeta*.

Svogliato, senza voglia di mangiar, *sin gana, desganado*.

Svogliato, anche diciamo a uno che gli vien voglia di qualche cosa istravagante, e d'ordinario avviene alle donne pregne, *antojadiso*.

Svolazzare, volar piano or qua, or là, *volar por aqui, y por alli*.

Svolgere, contrario d'avvolgere, *desembolver*.

Svolgere, tirar uno nella sua opinione, *atraher alguno a su parecer*.

Svolgere, cavar di bocca a uno una cosa, *sonsacar*.

Svolgersi un braccio, o un piede, vale, cavar l'osso del suo luogo, *desgovernarse*, o *descoyuntarse algun piè, o braço*.

Suolo, superficie d'intorno, sopra 'l qual si cammina, *suelo*.

Suolo, o pavimento, *suelo*.

Suolo, o suola della scarpa, quella parte d'essa, che posa in terra, *suela*.

Svolto, contrario d'avvolto, *desembuelto*.

Suono, qualità, apprensibile con l'udito, naicente da percotimento, o rompimento d'aria tra due corpi, *sonido, son*.

Suono, o istrumento che si suona, *instrumento*.

Suono, o sonata, *son*.

Suono, o rumore, che si fa in sonando, *sonido*.

Suora, epiteto di monaca, *doña*, ed in alcuni luoghi, *sor*.

Superare, vincere, sopravanzare, *sobrepujar*.

Superbamente, *sobervíamente*.

Superbia, è un desiderio di tenersi l'uomo troppo buono, *sobervia*.

Superbissimo, *sobervissimo*.

Superbo, che ha superbia, *sobervio, altivo*.

Superbo, nobile, magnifico, suntuoso, *sobervio, rico, famoso*.

Superficiale, ch'è nella superficie, *superficial*.

Superficialmente, *superficialmente*.

Superficie, il di fuori di ciascuna cosa, quasi di sopra della faccia, *superficie, haz*.

Superfluità, soprabbondanza, *demassia, superfluidad*.

Superfluo, superchio, *demassiado, superfluo*.

Superiore, principale, capo, *superior, mayor, caveça*.

Superlativo, superiore agli altri, termine grammaticale, *superlativo*.

Superstizione, curiosità, e vana osservazione, come d'augurj, e simili cose proibite dalla Chiesa, *supersticion*.

Superstizioso, pien di superstizione, *supersticioso*.

Supino, che sta, o giace con la bocca all'insù, *que està echado boca arriva*.

Supino, termine grammaticale, *supino*.

Supplica, il supplicare, prece, *suplicacion*.

Supplicare, pregare umilmente, ed affettuosamente, o a voce, o per scrittura, *suplicar*.

Supplicazione, il supplicare, *vedi* supplica.

Supplichevolmente, umilmente, *humildemente*.

Supplizio, pena, gastigo imposto dalla giustizia a malfattori, *pena, gastigo*.

Supplimento, il supplire, *complimiento*.

Supplire, adempire, e sovvenir al difetto, *suplir*.

Supposta, *vedi* cura, *cala*.

Supremo, sopra ad ogn'altro, eminentissimo, *supremo*.

Sur, o sopra, *encima de, o sobre una cosa*.

Surgente, che surge, nascente, *naciente*.

Surgere, levarsi su, *nascere, nacer, levantarse*.

Surto, addiettivo, da surgere, *nacido, levantado*.

Suscitare, di morto far tornar vivo, *resuscitar*.

Suscitare, destare, *levantar, despertar*.

Susina, frutta nota di varie, e diverse spezie, *ciruela*.

Susino, l'albero, *ciruelo*.

Sùsù, o sù, *arriba*.

Susseguente, che seguita immantinente, *subsiguiente*.

Susseguentemente, *subsiguientemente*.

Sussidio, ajuto nella necessità, *ayuda, socorro*.

Sussistenza, l'esser, l'essenza, *subsistencia*.

Sustanza, e sostanza, quel che si sostenta per se medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per lor medesimi sostenere, *substancia, essencia*.

Sustanza, somma, il contenuto, *substancia, suma*.

Sustanza, facultade, avere, *hazienda, averes*.

Su-

ale, di ſuſtanza, *ſuſtancial*, *eſ-*
l.
almente, *ſubſtancialmente*.
evole, che ha ſuſtanza, *ſubſtan-*
, que tiene ſubſtancia.
zione, il ſoſtentare, *ſuſtento*, *man-*
iento, *ſubſtancia*.
e, o ſoſtituire, e metter uno in
ogo, o d' altri, *ſoſtituyr*, *poner*
en tu lugar, o *de otro*.
, che tiene la vice altrui, *ti-*
.
re, far romore come diciamo dell'
zumbar.
, mormorio, *zumbido*.
ne, murmuratore, *murmurador*.
o ſughero, albero noto, *alcor-*
.
la corteccia di tal' albero, che
ſier, ed ottima per le pianelle,
o.
ne, *vedi* ſovverſione.

T

cco, una foglia di cert' erba,
e hanno introdotto gl' Indiani,
ni, e Ingleſi, che l'uſano (ri-
in polvere) per ſcaricar la te
abaco.
, una caſacca grande, che s'uſa
nemente da' cacciatori, ſoldati,
turini, *capote*, *gaban*.
, uno ſtrumento di legno, che ſi
in cambio di campana in alcu
orni della Settimana Santa, *ma*
.
acolo, piccola cappelletta nella
ſi dipingono, o conſervano im-
ni di Dio, e di Santi, *humilla-*
, tabernacolo, *hermita*.
picciol taglio, *mella*.
per metafora vale macchia, *man-*
.
talvolta vale ſtatura, come bella
d' uomo, cioè bella diſpoſizione,
talle de hombre.
no, miſero, avaro, *pelon*, *miſe-*
, lazerado, *avariento*.
, pien di tacche, o macchie,
ſono alcuni ſerpi, *pintado*.
, peccato, mancamento, diſetto,
, falta, *defecto*.
e, dar altrui mal nome, ſcopren-
i ſuoi difetti, *tachar a uno*.
, macchia piccoliſſima, *mota*.
diciamo anche alla donna che
molto, *bozinglera*.
re, ciarlare, *vedodearſe*, *hablar*
acota, *eſtar de regodeo*.
no, diciamo a colui che ciarla
e ſenza fondamento, *hebladors*
.
, ragionamento in converſazione,
co.

Taccone, termine ciabattineſco, e vale, un pezzo di cuojo vecchio, o nuovo per racconciar le ſcarpe, *tacon*.
Tacere, ſtar cheto, non parlare, *callar*.
Tacere, il tacere, o il ſilenzio, *ſilencio*.
Tacitamente, chetamente, ſegretamente, *cellandicamente*, *calladamente*, *ſecretamente*.
Tacito, cheto, con ſilenzio, *callado*.
Taciturnità, lo ſtar cheto, il ſilenzio, *ſilencio*.
Taciturno, che tace, che ſta cheto, *callado*.
Tafano, vermicello volatile ſimile alla moſca, ma alquanto più lungo, e con acutiſſimo pungiglione, *tabano*.
Tafferia, vaſo di legno di forma ſimile al bacino, *tabaque*.
Taffettà, è tela di ſeta, leggieriſſima, ed arrendevole, *taffetan*.
Taglia, comunemente diciamo al prezzo che s'impone agli ſchiavi per riſcattarſi, *reſcate*.
Taglia, il prezzo, o premio che ſi promette, o paga a chi ammazza banditi, o ribelli, *premio*.
Taglia, diciamo anche a un legno diviſo per lo lungo in due parti, ſu le quali a riſcontro ſi fanno certi piccoli tagli per memoria, o riſcontro di coloro, che danno, o tolgono roba a credenza, *taja*.
Taglia, natura, o qualità, *genero*, *ſuerte*, *calidad*.
Tagliaborſe, colui che per rubare taglia altrui la borſa, *gato*.
Tagliacantoni, bravazzo, ſgherro, *valentron*, *jayan*, *fanfarron*, *perdonavidas*.
Tagliare, dividere, ſeparare, e far più parti d' una quantità continua con inſtrumento tagliente, *cortar*.
Tagliarſi i capelli, o toſarſi, *quitarſe el cavello*.
Tagliar di netto, cioè ſtaccar diviſamente dalla quantità continua, *cortar a cercen*.
Tagliar il naſo a uno, *deſnarigar a uno*.
Tagliar il vino, o s'intende meſcolar il vino vecchio con il nuovo, *remoſtar*.
Tagliata, come far una tagliata a uno, cioè minacciarlo con gravi parole, o minaccievoli, *hazer fieros a alguno*.
Tagliatelli, paſta aſſottigliata, e fatta in forma di vermi che in alcuni luoghi di Spagna chiaman, *fideos*.
Tagliato, diviſo, *cortado*, *dividido*.
Tagliatore, che taglia, *cortador*, *partidor*.
Tagliente, che taglia, come ſpada tagliente, *eſpada cortadora*, *afilada*.

Ta-

Tagliere, legno piano, e ritondo a foggia di piatello, dove si taglian su le carni, o altre vivande. *tajador*.

Taglio, la parte tagliente di spada, o strumento simile da tagliare, *corte, filo*.

Mettere a taglio, e a fil di spada, *passar a cuchillo*.

Cadere, o venir in taglio, vale porgersi comodità, ed occasione, *haver coyuntura, ofrecerse ocasion*.

Taglio, diciamo anche alla ferita, o squarciatura che si fa nel tagliare, *herida*.

Dare, o vendere a taglio una cosa, vale, vender alla minuta, e che si taglia per darne assaggio, *vender por menudo, dar a cala, o cata*.

Taglione è similitudine di vendetta, che colui sia punito come egli peccò, come occhio per occhio, e mano per mano, *talion*.

Tagliuola, laccio con che si pigliano gli animali per li piedi, *lazo*.

Talamo, il luogo eminente dove gli sposi celebrano le nozze, e dove dormono, *talamo*.

Tale, e quale, *tal, y qual*.

Non è vero che io abbia fatto questo, *no ay tal*.

Il tale, e il quale, *fulano y cutano*.

Condursi a tale, giugnere a tale, cioè condursi a tal termine, e denota miseria, *llegar a tanta miseria, o breça*.

Talco, sorte di pietra trasparente, *talco*.

Talchè, avverbio, e vale di maniera che, sì che, *de suerte, o de manera que*.

Talento, grazia, dono, dote di natura, *talento, gracia*.

Talhle, è il germogliar che fanno l'erbe per far il seme, *talecer*.

Tallito, *tallecido*.

Tallo, la messa dell'erbe quando vogliono sementire, *tallo*.

Tallone, la parte del piede tra la noce, e il calcagno, *talon*.

Talora, cioè talvolta, alle volte, *unas, o algunas vezes*.

Talpa, animal noto, che vive di terra, *topo*.

Talvolta, o talora, *alguna vez, algunas vezes*.

Tamarisco, *vedi* tamarice.

Tamburino, sonator di tamburo, *atamborilero*.

Tamburino, piccol tamburo, *atamborzillo, atamborzico*.

Tamburo, strumento militare noto, e serve a sonare, *atambor, caxa*.

Tamburo anche diciamo a quelle valligie fatte di legname a uso di forziere, e coperte di cuojo, *baul, cofre*.

Tambussare, dar bastonate, *açotar, apalear, zamarrear*.

Tamarice, albero noto, *tamariz*.

Tamarindi, dattili d'India, *dactyles de las Indias*.

Tana, caverna, spelonca, *cueva*.

Tanaglie, strumento noto di ferro per uso di strignere, e di sconficcare, *tenaças*.

Tanagl.e, strumento di ferro da legar le corone in fil di ferro, o metallo simile, *alicates*.

Tanè, color che tira al bigio oscuro, *pardo escuro*.

Tanfo, diciamo, al puzzo, o fetore della muffa, *olor de mohо*.

Tantino d'una cosa, cioè ogni poco, *tantico, o una magaja de una cosa*.

Tanto, relativo di quantità, denotante grandezza, o moltitudine, e corrisponde a quanto, *tanto*.

Tanto, ogni volta che sarà con addiettivi, e con avverbj, si dirà, *tan*: e sarà lo stesso che si, così: La lingua Spagnuola non è tanto facile come a molti pare, *la lengua Española no es tan facil como a muchos parece*.

Tanto facilmente, o sì facilmente, *tan facilmente*.

Tanto, quando sarà con i verbi sempre si dirà *tanto*, e gli corrisponde, *quanto, o como*: e si dice così: Il tale spende tanto quanto guadagna, *fulano gasta tanto, como gana, o quanto gana*.

Dicesi nel discorrer familiarmente, tant'è, tutto in una dizione, e vale, in somma, in conclusione, in fatti, *en fin, finalmente*.

Tanto, talvolta è avverbio di tempo, così: Perchè sei stato tanto? e significa tanto tempo, *como as tardado tanto?*

Tanto, talvolta si usa con questi nomi comparativi, così: Tanto meglio, tanto peggio, *tanto mejor, tanto peor*.

Tanto s'era, o sarebbe stato se, maniera di dire, *lo proprio fuera si*.

Tanto avesse egli fiato, quanto questo è vero, modo di dire, *mejor le ayude Dios, que esto es verdad*.

Tanto che è troppo, *mucho mas de lo que fuera menester*.

Tanto l'Inverno, come la State, *assi el Invierno, como el Verano*.

Tanto per tanto, *tanto por tanto*.

Tanto fatto, o tanto fatta, maniera di dire, che significa, e dimostra grandezza, e vale, sì grande, *tamaño, o tamaña, o tan grande*.

Tanto, di maniera che, *de manera, o de suerte que*.

Tanto che, talvolta significa infinattanto che, *hasta tanto que*.

Tanto, o quanto, cioè qualche poco, *alguna cosa*.

Tan-

Tanto, quanto, cioè tutto quello che, *todo quanto*.

Tanto più, o tanto manco, *tantos mas, tanto menos*.

Tantosto, vale di subito, immantinente, *luego*.

Tantosto, talvolta suol aver innanzi la particola non, così: Non tantosto arrivò che, *no tan presto llegò que*.

Tapinare, vivere in miseria, menare infelice vita, tribolare, *andar perdido*.

Tapinello, meschinello, *cuytadillo, pobrezillo*.

Tapino, misero, infelice, *cuytado, desdichado, desventurado*.

Tappetto, spezie di panno a opere di varj colori, o con pelo lungo, per uso di coprir le tavole, e giacervi sopra, e adornar le stanze, *tapiz, alliombra, alfombra*.

Tapezzeria, quantità di tappetti, *tapizeria*.

Tarantola, serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazzato, quasi come di lentiggine, *salamanquesa*.

Tarchiato, di grosse membra, farticcio, *rehecho*.

Tardanza, il tardare, *tardança*.

Tardare, indugiare, trattenersi, *tardar, detenerse*.

Tardi, avverbio, fuor di tempo, fuor d'otta, dopo il tempo convenevole, *tarde*.

Tardi, si pone anche in vece di nome, e significa ora tarda, così: è tardi, *es tarde*.

Tardissimamente, *tardissimamente*.

Tardità, o tardanza, *tardança*.

Tardo, pigro, lento, negligente, *floxo, perezoso*.

Tardo, cosa che vien fuor di tempo, *tardio*.

Tardo, come ora tarda, *tardo*.

Targa, spezie di scudo di legno, o di cuoio, *adarga*.

Targone, targa grande, *pavès*.

Tariffa, tavoletta nella quale sono scritti i prezzi di alcune cose da mangiare, che ogni bottegajo è obbligato a tener attaccata alla bottega, *aranzèl*.

Tarlo, vermicello che si genera nel legno, e lo rode, *corcoma*.

Tarpare, spuntar le penne dell'ale agli uccelli, *cortar las alas*.

Tarpato, *que tiene cortadas las alas*.

Tarsia, diciamo a un lavoro di minuti pezzuoli di legnami di più colori, commessi insieme, *ataraxèa, enfambladura*.

Tartagliare, balbeticare, inciampar la lingua nella pronunzia d'alcune parole, *tartamudear*.

Tartaglione, che tartaglia, *tartamudo, tartajoso*.

Tartana, sorte di navilio Francese, *tartana*.

Tartareo, infernale, *tartareo, infernal*.

Tartufi, certi funghi che nascon sotto terra, *criadillas, o turmas de tierra*.

Tartaro, gomma di botte, *rasura de cuba*.

Taruolo, male che attaccan le donne, *encordio*.

Tasca, quella saccheta che si porta attaccata a' calzoni da' lati per uso di portarvi entro alcune cose, *faltriquera*.

Tasca, o zaino, *guron, talega*.

Tassa, imposizione, o composizion di danari da pagarsi al comune, *tassa*.

Tassare, propriamente ordinare, e formar la tassa, *tassa, apreciar*.

Tassare, è anche talvolta lo stesso che tacciare, *tachar*.

Tassia, erba nota, *taxia*.

Tasso, albero noto, *texo*.

Tasso, un'animale, che dorme assai, *texo*.

Tassobarbasso, altrimenti verbasco, pianta conosciuta, *cordoloòo*.

Tasta, picciol viluppetto d'alquante fila di tela lina, che si mette nelle piaghe per tenerle aperte, *mecha*.

Tastare, toccar leggiermente per conoscer la qualità della cosa, *tocar, atentar*.

Tastare, o toccare il polso, *tomar el pulso*.

Tasto, come ire al tasto come fanno i ciechi, *yr a tiento, o con tiento*.

Tasto si dice anche a un di quei legnetti dell'organo, apicordo, e simili, che si toccano per sonare, *tecla*.

Tasto diciamo similmente a quegli spartimenti del manico della chitarra, liuto, o d'altri strumenti di quella guisa, dove s'aggravan le corde con la man manca, *trastre*.

Sonar di tasti, vale sonar l'organo, arpicordo, e simili, *tañer de tecla*.

Tastone, come andar tastone, e al tasto, come fanno i ciechi, o chi va al bujo, *yr con tiento*.

Tatto, potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo, per la quale s'apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee, *tacto*.

Taverna, osteria dove solamente si dà da bere, *taverna*.

Tavernajo, colui che tiene la taverna, *tavernero*.

Taverniere, che frequenta le taverne, *borracho*.

Tavola, assi commesse insieme, serve per diversi usi, ma principalmente per mangiarvi su, *mesa*.

Metterſi, o porſi a tavola, cioè cominciar a desinare, o a cenare, *ſentarſe a la meſſa*: or ora ſi ſon poſti a tavola, *aora acaban de ſentarſe a la meſſa*.

Tavola, o un pezzo d'aſſe, *tabla*.

Far tavola, o far banchetto, *banquetear*, *hazer banquete*.

Tavolaccino ſi chiama colui che ſerve ad alcun Magiſtrato, con carico d'andar ad avviſare, e portar lettere in qua, ed in là quando gli ſia commeſſo, *muñidor*.

Tavolino, piccola tavola, *bofetillo*, *meſſilla*.

Tavolino anche diciamo il luogo ritirato, dove mangiano i ſervitori più favoriti appreſſo a' Principi, *eſtado*.

Mangiare a tavolino, *comer en el eſtado*.

Tavolato, coperto di tavole, *entablado*.

Tavoletta, piccola tavola, *tablilla*.

Tavoliere, tavoletta ſopra la quale ſi giuoca a tavole, o a zara, *axedrez*.

Tauro, o toro, *Toro*.

Tazza, o ciotola, *vedi* ciotola, *taza*.

Te, con l'e larga, voce con che chiamiamo il cane, *cito*.

Te, con l'è chiuſa, voce di tutti i caſi obliqui del pronome primitivo tu, diſtinta da' ſegni de' caſi, così: Non ci è coſa che io non faceſſi per te, *no ay coſa que yo no hiziera por ti*.

E quando ſeguita l'articolo è ſempre ſenz'altro ſegno del terzo caſo, così: Io te lo ſon venuto a dire, *yo te lo he venido a dezir*.

Te, pronunziato con l'e larga, è ſeconda perſona del ſingolare dell'imperativo del verbo togliere, e vale toglie, *toma*.

Teatro, edifizio rotondo, dove ſi rappreſentano gli ſpettacoli, *Teatro*.

Tecca, picciolisſima macchia, o un minimo che di ſudicio, *mota*.

Teco, compoſto di te, e con, e vale con te, con eſſo te, *con tigo*.

Tecomeco, poſto avverbialmente in vece di ſuſtantivo, ſi dice di colui, che parlando teco dice mal del tuo avverſario, ed all'incontro, *hombre de dos caras*.

Tediare, tener a tedio, nojare, infaſtidire, *enfadar*.

Tedio, noja, *enfado*, *canſancio*.

Tener a tedio, cioè trattener uno, *detener a uno*, *hazer aguardar a uno*.

Tedioſo, nojoſo, faſtidioſo, *enfadoſo*, *canſado*, *penſado*.

Tegame, vaſo di terra, piatto per uſo di cuocer vivande, *caçuela*.

Tegghia, o teglia, vaſo di rame piano, e ſtagnato di dentro, dove ſi cuocono torte, e ſimil coſe, *tortèra*.

Tegnente, tenace, *tenàz*, *pegajoſo*.

Tegolo, tutto quel lavoro di terra cotta, che cuopre i tetti, *texa*.

Tela, quella quantità di panno, drappo, o ſimil materia, che ſi leva intera dal telajo, *tela*.

Tela ſangallo, o tela bottana, una ſorta di tela per uſo di foderare i veſtiti, *bocazi*.

Tela, ſi piglia anche per panno lino, *lienço*.

Telajo, ſtrumento di legname, nel qual ſi teſſe la tela, *telar*.

Telajo, dove le donne fanno alcuni lavori, *baſtidor*.

Tela di lenzuolo, è un pezzo di tela di due, o tre de' quali ſi fa un lenzuolo, *pierna de ſavana*.

Tellina, peſce, o lumaca in due nicchi, *almeja*.

Tema, con l'e ſtretta, timore, paura, *miedo*, *temor*.

Tema, pronunziata con l'e larga, vale ſuggetto, materia, *tema*, *materia*.

Temente, timido, *temeroſo*, *medroſo*.

Temenza, timore, *temòr*, *miedo*.

Temerariamente, a caſo, *a caſo*, *ſin penſar*, *caſualmente*.

Temerario, troppo ardito, inconſiderato, *inconſiderado*, *temerario*, *arrojado*.

Temere, aver paura, *tener miedo*, *temèr*.

Temere Dio, *temèr a Dios*.

Temere, o dubitare, *temèr*, *ſoſpechar*, *durar*.

Temere il ſolletico, cioè ridere, eſſendo toccato in alcune parti del corpo, *temèr coſquillas*.

Temerſi, ſi dice di colui che ave do a parlar a uno ſi arroſciſce, ed anvilisce, *empacharſe*, *atoxarſe*, *tenervuergüença*.

Temerità, ardir ſoverchio, impeto violente della parte irragionevole, ſenza ordine, o ragion della mente, *temeridad*.

Tempellare, ſtare ambiguo, ed intra due, *titubear*.

Tempera, e tempra conſolidazione, e diceſi del ferro, che bollente è ſtato tuffato in acqua, o altro liquor per conſolidarlo, *temple*.

Tempera, o diſpoſizion d'animo, e così diciamo ſtar di buona tempera, o ſtar di vena, vale, ben inclinato, *eſtar de temple*.

Temperare, il temperare, *templança*.

Temperamento, o rimedio in un negozio, *corte*, *medio*.

Temperanza, virtù morale, ed è ſtrignimento del diſordinato appetito nella

la potenza concupiſcibile, *templanza*.
Temperare, dar la tempera, *templar*.
Temperare, moderare, raffrenare, *templar, moderar*.
Temperar gli ſtrumenti, valè unir le voci, ed accordargli, *templar*.
Temperar la penna, perchè ſcriva bene, *cortar la pluma*.
Temperatamente, con temperamento, *templadamente*.
Temperatiſſimamente, *templadiſſimamente*.
Temperatiſſimo, *templadiſſimo*.
Temperato, *templado*.
Temperato, come penna temperata, *pluma contada*.
Temperatura di penna, *corte de pluma*.
Temperino, coltello da temperar le penne, cioè d'accommodarle in guiſa che ſi poſſa ſcriver con eſſe, *gañivete, templa plumas*.
Tempeſta, commozione impetuoſa dell'acque, e principalmente del mare agitato dalla forza de' venti, *tormenta, tempeſtad, borraſca*.
Tempeſta, o gragnuola, *granizo, piedra*.
Tempeſtare, conturbare, metter ſotto ſopra, *alborrotar*.
Tempeſtare, menar tempeſta, *alborrotar*.
Tempeſtoſamente, *tempeſtuoſamente*.
Tempeſtoſo, *tempeſtuoſo*.
Tempia, parte della faccia poſta tra l'occhio, e l'otecchio, *ſyen*.
Tempiale, ſtrumento che tiene larga, e tirante la tela nel telajo, *templen*.
Tempione, colpo dato nelle tempie, o intorno a eſſe, *maxicon, coſcorron, tornicon*.
Tempio, Chieſa, *templo, yglesia*.
Tempo, quantità che miſura il moto delle coſe mutabili, ſecondo prima, e poi, ovvero miſura del moto, e della quiete, *tiempo*.
Tempo, o termine che ſi dà ad uno, acciò poſſa pagare, e con ſuo comodo, *eſpera, plaço*.
Tempo freſco, *tiempo freſco*.
Darſi bel tempo, *darſe buena vida, holgarſe*.
Aver bel tempo, *tener buena vida*.
Arrivare a tempo, *llegar a tiempo*.
Accomodarſi al tempo, *acomodarſe al tiempo, andar con el tiempo*.
A un tempo, o d'accordo, *a una*.
A un tempo, cioè in uno ſteſſo tempo, *en un miſmo tiempo*.
Eſſer buono, o mal tempo, *hazer buen, o mal dia*.
Il tempo accomoda ogni coſa, *el tiempo lo cura todo*.
E' prudenza accomodarſi al tempo, *es prudencia acomodarſe al tiempo*.
Queſti ſon tempi faſtidioſi, *trabajoſos tiempos ſon eſtos*.
Verrà tempo che ſi ſcoprire il vero, *tiempo vendrà en que ſe deſcubra la verdad*.
Tempo opportuno, *tiempo oportuno, buena coyuntura*.
Tempo, età, così: Si maritò con fanciulla del tempo ſuo, *ſe casò con una muger de ſu edad*.
Tempo, così: In quel tempo io era in Roma, *yo eſtava a la ſaçon en Roma, o eſtava en a quel tiempo, o entonces en Roma*.
Tempo, opportunità, occaſione, *ocaſion, coyuntura*.
Tempo, agio, comodo, come aver tempo di fare, e dire, *tener lugar, para hazer, y dezir*.
Tempo, talvolta ſi uſa per diſpoſizion d'aria, così: Il tempo è chiariſſimo, cioè il Cielo è chiariſſimo, *el Cielo eſtá ſereniſſimo*.
Metter tempo in una coſa, cioè conſumarvelo, *gaſtar mucho tiempo en una coſa*.
Paſſar tempo, ſollazzarſi, *holgarſe, paſſar tiempo*.
Perder il tempo in vano, cioè ſtando ozioſo, *gastar el tiempo en valde, o en vano*.
Racconciarſi il tempo, rafferenare, *aſſentarſe el tiempo*.
Tempo fu, cioè già, e per l'addietro, *dias ha*.
Tempone, come far tempone, cioè darſi bel tempo, *darſi buena vida*.
Temporale, di tempo, *temporal*.
Temporale, tempo, ſtagione, *temporada*.
Temporale, caduco, mondano, *temporal, perecedero, mundano*.
Temporale, come benefizio temporale, cioè ſecolare, *ſeglar*.
Temporale, accidente, cattivo tempo, *temporal*.
Temporalmente, *temporalmente*.
Temporeggiare, governarſi ſecondo l'opportunità, *contemporiçar, andar con el tiempo*.
Tempra, *vedi* tempera.
Temprare, *vedi* temperare.
Tenace, viſcoſo; tegnente, che agevolmente s'attacca, *pegajoſo, tenaz*.
Tenacemente, con tenacità, *tenazmente, teziamente*.
Tenace, avaro, *avariento, eſcaſſo*.
Tenacità, viſcoſità, *tenacidad*.
Tenda, quella tela, che ſi ſtende in aria, ed allo ſcoperto per ripararſi dal Sole, dall'aria, o dalla pioggia, *toldo*.
Tenda, o trabacca, padiglione, come quei fanno i ſoldati alla guerra, *barraca*.

Tendere, distendere per rasciugare, *tender*.

Tenebre, oscurità, mancanza di luce, *tinieblas, escuridad*.

Tenebrato, oscurato, *escurecido*.

Tenebrato, si dice anche a colui che è stato percosso, e ha durato fatica, tanto che gli par di star macinato, e trito, *molido, quebrantado*.

Tenebroso, pieno di tenebre, *lleno de tinieblas, escuro, lobrego, tenebroso*.

Teneramente, affettuosamente, *tiernamente, afectuosamente*.

Tenere, propriamente strignere in maniera con mano, che quel che si strigne non possa nè fuggir, nè cadere, *tener*.

Tenere, possedere, avere, *tener*.

Tenere in vece di pigliare, prendere, così: Tenete, cioè pigliate, *tomà, o tomad*.

Tenere, stimare, giudicare, *juzgar, estimar*.

Tenere, esser d'opinione, credere, *ser de parecer, creer, pensar*.

Tenersi, riputarsi, giudicarsi degno, *presumir, preciarse de una cosa*.

Tener uno stilo, cioè guardare, ed osservare una cosa medesima, *guardar el stilo*.

Tener nascoso, o celato, *encubrir, tener cubierto*.

Tener segreto, non manifestare, *callar*.

Tener famiglia, spesar gente di servigio, *sustentar familia, o criados*.

Tener corte bandita, far tavola, e dar da mangiare a tutti, *poner, o tener messa franca*.

Tener stretto, guardar con gran diligenza, *tener muy guardado*.

Tener per fede, *creer por fe*.

Tener mano, jutare a fare; e pigliasi per il più in pregiudizio del terzo, *ayuder, hazer espaldas*.

Tener a mente, ricordarsi, *acordarse*.

Tener mente, por mente, attentamente guardar, *reparar en una cosa, tener cuenta con una cosa*.

Tener dietro, seguitare, *seguir*.

Tener chiuso, far star chiuso, o serrato, *tener cerrado*.

Tener a battesimo, esser compare, *sacar de pila, far compadre*.

Tener in collo, sostener con le braccia, *tener en los braços*

Tener la favella a uno, non gli parlar per qualche sdegno avuto, *tener la habla a uno*.

Tener compagnia, cioè far compagnia, *hazer compañia*.

Tener conto, aver cura, e riguardo, *tener cuenta, tener cuydado*.

Tener conto, o stimare, *hazer caso, cuenta, estima de una cosa*.

Tener fermo, o per cosa certa, *creer por cosa cierta*.

Tener caro uno, averlo in pregio, e stimarlo, *hazer mucho caso, o mucha cuenta de uno, querer mucho a uno*.

Tenersi una, vale stare concubinato con una donna, *estar amancevado, o abarranganado con una muger*.

Tenersi d'una cosa, gloriarsene, *alabarse, preciarse de algo*.

Tenersi le mani a cintola, non far nulla, star ozioso, *estar mano sobre mano*.

Tenersi caldo, non si lasciar offender dal freddo, *estar a brigado*.

Taner freddo, caldo, diciamo il governar l'uno, e l'altro che fanno i vestimenti, e li calzamenti alle persona, e 'l resistere ad essi, *desabrigar, abrigar*.

Esser tenuto a uno, vale essergli obbligato, *dever a uno, ser en cargo a uno*.

Tenere, o capire un vaso, cioè esser capace per tanto liquore, o altra materia, *caver*.

Tener pari un vaso, acciò non si versi il liquore, che vi è dentro, o che vi si mette, *tener derecho*.

Tener augurio in una cosa, e si suol pigliar in mala parte, *tener azar en una cosa*.

Tener una cosa nella punta della lingua, *tener una cosa en el pico de la lengua*.

Tener una cosa per niente, cioè farne poco conto, *hazer poco caso, o cuenta de una cosa*.

Tener sotto di se, o sotto al suo comando, *tener de baxo de su mando*.

Tener le mani in capo a uno, cioè proteggerlo, ed aver cura di lui, *tener a uno de su mano*: Dio mi tenga le mani addosso, *Dios me tenga de su mano*.

Tener di fuora nel giuoco, *atravessar en el juego*.

Tener uno a sindicato, sentire l'accuse, e querele del popolo, ch' egli ha governato, *tomar residencia a uno*.

Tenersi per molto nobile, *preciarse de muy hidalgo*.

Tener conclusioni, *defender conclusiones*.

Tener uno a bada, *detener a uno*.

Tener il suo a se, cioè non mandarlo male, nè gettar via la sua roba, *ser guardoso*.

Tenere uno acciò non fugga, o scappi, *tener a uno*.

Tener uno nella memoria, *tener a uno en la memoria*.

Tener conto, o stima, *tener*, o *hazer cuenta con una cosa*: Non tenete conto di quel che dice il volgo, *no tengais cuenta con lo que dize el vulgo*.

Tener invidia, *tener embidia*.
Tenerello, diminutivo di tenero, *tiernezillo*.
Teneretto è l'istesso.
Tenerezza, *tiernura*.
Teneriſſimamente, *tierniſſimamente*.
Teneriſſimo, *tierniſſimo*.
Tenero, di poca durezza, *tierno*.
Tenero, effemminato, dilicato, *delicado, efeminado*.
Tenero, non confirmato, non conſolidato, *tierno, blando*.
Tenerume, il tenerume ha forma d'oſſo, ma non ha la fortezza dell' oſſo, *ternilla*.
Tenitoró, e tenitorio, contenuto di dominio, e giuriſdizione, *territorio, juriſdicion, comarca, diſtricto*.
Tenore, ſuggetto, il contenuto, *tenor*.
Tenore, quella parte che ſi canta della voce, che è in mezzo tra il baſſo, ed il ſoprano, *tenor*.
Tenta, è quel ſottil ferro che adopera il cerufico per conoſcere la profondità della ferita, *tienta*.
Tentare, far prova, *intentar*.
Tentare, importunar, inſtigare, *tentar*.
Tentare, o dimenar uno per veder ſe dorme, *eſtremecer a uno*.
Tentar il vado, *tentar el vado*.
Tentare, o metterſi ad una impreſa, *intentar, imprender*.
Tentatore, che tenta, *tentador*.
Tentatore, per antonomaſia s' intende il diavolo, *diablo*.
Tentazione, il tentare, la inſtigazion diabolica, *tentacion*.
Tentennare, dimenare, e dar il moto a poco a poco, *menear*.
Tentennamento, quel movimento, *meneo*.
Tentennata, o colpo che ſi dà, *golpe*.
Tentennio, *vedi* tentennamento, *meneo*
Tentone, come andar tentone, vale andar adagio, e leggiere, quaſi taſtando co' piedi il ſuolo che ſi fa, o dove è bujo, o per non eſſer ſentito, *yr con tiento*.
Tenue, leggiere, di poca conſiderazione, *tenue, de poca conſideracion*.
Tenuità, ſcarſità, *poquedad*.
Tenuta, il poſſedere, il poſſeſſo, *poſſeſſion*.
Eſſer in tenuta, cioè poſſedere, *poſſeer, ſer poſſeedor*.
Tenuta, circuito di paeſe, territorio, *circuyto, diſtricto, comarca*.
Tenuta, il capire, il contenere in ſe la capacità, *grandeça, tamaño, capacidad*.
Tenzonare, diſputare, combattere, *contender, pelear, diſputar*.
Tenzone, contraſto, combattimento, *contenda, rechierta, refriega*.
Teologia, ſcienza nota, *teologia*.
Teologicamente, *teologicamente*.
Teologico, di teologia, *teologico*.
Teorica, ſcienza ſpeculativa, *teorica*.
Teorico, che ha teorica, *teorico*.
Teravia, parola che ſi dice per ſcacciar un cane, *ſapaqui, ſalaqui*.
Terebinto, ſpezie d'albero, *terebinto*.
Tergere, pulire, *limpiar*.
Tergo, la parte deretana dell'uomo, oppoſta al petto, *eſpalda*.
Teriaca, *vedi* triaca.
Terminare, por termini, contraſſegni, confini tra l'una poſſeſſione, e l'altra, *alindar, poner lindes, o mojones, confines*.
Terminare, finire, *acabar, terminar*.
Terminazion di ſillaba, *terminacion de ſilaba*.
Terminativo, che dà termine, *terminativo*.
Termine, parte eſtrema, confine, *confin, mojon, linde, termino*
Termine, o ſpazio di tempo, *plaço*.
Termine, tempo prefiſſo, e ſtatuito, *dia ſeñalado, o aplaçado*.
Termine, o ſtato, *eſtado*.
Termine, così: Il negozio ſta a buon termine, cioè è molto innanzi, *el negocio eſta muy adelante*.
Termine perentorio, termine legale, *termine perentorio*.
Termine diciamo anche alla parola, e locuzion propria, e particolar di ſcienze, e d'arti, *termino*.
Termine, o fine d'una coſa, *fin*.
Ternario, aggiunto di nume . . le raccolto di tre inſieme, *ternario*.
Terra, elemento di qualità fredda, e ſecca, *tierra tria*.
Terra, cioè il ſuolo della terra, *ſuelo*.
Cadere una coſa in terra, *caer una coſa en el ſuelo, dar conſigo en el ſuelo*.
Terra ſigillata, terra medicinale, *tierra ſigilata*.
Terra negra, che dicono eſſer fertile, *tierra prieta, o morena*.
Terra, talora i Poeti la pongono in ſignificazion di Mondo, *mundo, ſuelo*.
Terra, Provincia, Paeſe, *tierra, patria*.
Terra, caſtello, o luogo murato, o grande, *Villa*.
Terra terra, che vale raſente la terra, lungo la terra, ed è termine marineſco, *tierra a tierra*.
Terra terra, cioè poveramente, come terra terra, modo di dir baſſo, *pobremente*.
Terra, o patria, *tierra, patria*.
Terrapieno, riparo di muro ripieno di terra per reſiſter più facilmente al tiro d'artiglierie, termine di fortificazione, *terrapleno*.
Terrapienare, far terrapieni, *terrapienar*.

Terraplenato, *terraplenado*.
Terrazzano, natio, o abitator di quella terra. Città, o castello, *vezino, de un lugar*.
Terrazzo, parte più alta della casa, fatta a foggia di torre, quasi torrazzo, *agueèa*.
Terreno, la terra stessa da lavoro, o da frutto, *tierra*.
Terreno, sorte di terra da seminare, e da piantarvi, *terruño*.
Terreno, della terra, terrestre, *terrenal*.
Terreno, la prima stanza, o entrata della casa, *patio, azaguan*.
Terreno, come stanza, o camera a terreno, cioè nell'appartamento di basso, *apossento en el quarto bajo*.
Terrestre, di terra, che ha qualità di terra, *terrestre, que tiene calidad de tierra*.
Terribile, che apporta terrore, *terrible, espantoso*.
Terribile, o turribile, mutato dall'uso l'u in e, e quel vaso con che si dà l'incenso, *lucensario*.
Terribilità, *terribilidad*.
Terribilmente, *terriblemente, espantosamente*.
Terriciuola, diminutivo di terra, in significazion di Castello, o terra, *lugarejo, lugarcillo, aldeguela*.
Terrore, grande spavento, e paura, *terror, espanto, miedo*.
Terso, addiettivo da tergere, senza macchia, neto, pulito, *limpio, resplandeciente, reluciente*.
Terza, una dell'ore Canoniche che si celebra nel terzo luogo, *terzia*. Dir terza, *recar terzia*.
Terzana, febbre che viene un dì sì, e un no, *terciana*.
Aver la terzana, *tener tercianas*.
Terzana doppia, *terciana doble*.
Terzare, termine d'agricoltura, vale la terza volta arare, *arar la terzera vez*.
Terzaruolo, una specie d'archibuso a ruota, picciolo, *machete, escopeta, pistolete*.
Terzavolo, terzavo, padre del bisavo, *tarta abuelo, o tarta raguelo*.
Terzeruolo, una vela delle minori della nave, *vela mediana, o cevadera*.
Terzo, nome numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo, *tercèro*.
Terzo, una delle tre parti del tutto, *la tercia parte*.
Terzo, s'intende anche per una terza persona che s'interponga nel giudicare, o accordar una lite, o disputa, *terzèro*.
Terzuolo, uccel di rapina, *torçuelo*.
Tesa, diciamo al giro del capello, *falda del sombrero*.
Tesaurière, *vedi* tesoriere.
Tesaurizzare, ammassare, accumular tesori, *ateforar, amontonar dineros*.
Teschio, la parte superiore della testa, detta da Medici cranio, *mollèra*.
Teso, disteso, *tendido*.
Teseréria, luogo dove si tiene il tesoro, *teseréria*.
Teseriere, ministro, e custode del tesoro, *teserero*.
Tesoro, quantità d'oro, e d'argento coniato, e di gioje, e simili cose preziose, *tesoro*.
Tessere, fabbricare, e compor la tela, *texer*.
Tessitore, che tesse, *texedor*.
Tessitora, femmina che tesse, *texedera*.
Tessitura, il tessere, *texido, texedura*.
Tessuto, cosa tessuta, *texido*.
Testa, o capo, tutta la parte dell'animale dal collo insù, *caveça*.
Esser di testa, cioè ostinato, e capone, *ser cabeçudo*.
Esser di sua testa, e di suo capo, è lo stesso.
Gridare a testa, cioè quanto più uno puole, *dar vozes*.
Testa, diciamo anche all'estremità della lunghezza di qualsivoglia cosa, come testa di tavola, di tela, e simili, *cavezera, cabo*.
Testa di morto, *calavera*.
Testamento, ultima volontà, nella quale l'uomo si costituisce l'erede, fatto comunemente per iscrittura pubblica, *Testamento*.
Testare, far testamento, *testar, hazer testamento*.
Ab intestato, cioè senza far testamento, *ab intestato, sin hazer testamento*.
Testatore, colui che fa testamento, *testador*.
Testadora, *testadora*.
Testamentario, o esecutore del testamento, cioè colui che dà agli eredi le cose testate dal testatore, *testamentario, albazea*.
Testè, vale, poco fa, *poco há, poco, poco è, no ha mucho*.
Testicciuola, diminutivo di testa, ma si dice proprio di quella d'agnello, o di capretto quando è staccata, *cabeçuela de cordero, o de cabrito*.
Testicolo, parte genitale dell'animale, dove si perfeziona il seme, e si fa atto alla generazione, *compañon, cojon, turma*.
Testiera, è quella parte della briglia, dove è attaccato il portamorso, dalla banda destra, e passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca, dove termina con la guancia, *frontal de freno*.

Te-

Teſtificare, far teſtimonianza, *teſtificar*.
Teſtimonianza propriamente è il deporre che ſi fa appo il Giudice, d' aver veduto, e udito quello, di che uno è interrogato, *teſtimonio, dicho*.
Teſtimonianza, credito, o fede che ſi dà a uno, *fe, credito, creencia*.
Teſtimoniare, far teſtimonianza, *teſtificar, provar, afirmar, dezir*.
Teſtimonio, o teſtimone, colui che fa teſtimonianza, *teſtigo*.
Teſtimonio falſo, *teſtigo falſo*.
Teſtimonio autentico, cioè degno di fede, *teſtimonio autentico*.
Teſto, vaſo di terra cotta, dove ſi pongon le piante, *tieſto*.
Teſto, quella ſtoviglia di terra cotta, rotonda, alquanto cupa, col qual ſi cuopre la pentola, *cobertera*.
Teſto, compoſizion principale, o particella di eſſa, a differenza della gloſa, *texto*.
Teſtuale, di teſto, *textual, del texto*.
Teſtuggine, animal noto, e intendendoſi la femmina, ſi dice, *tortuga*.
Teſtuggine, il maſchio di queſta ſpezie, *galapago*.
Tetragono, voce greca, e val quadrato, cioè d'ogn' intorno uguale, e per tutto ſimile, *tetragono*.
Tetro, che ha poco lume, oſcuro, *lobrego, aſcuro*.
Tetto, la coperta delle caſe, o fabbriche, *texado*.
Ti, voce del pronome tu, e ſi pone in vece del terzo, o del quarto caſo, davanti al verbo, e ſi affigge ad eſſo, e ſiccome la mi, ſi, ci, vi, così: Ti voglio vedere, *te quiero ver*: Ti voglio dire, *te quiero dezir*.
Ti ho detto mille volte, *te he dicho*, o *te tengo dicho mil veces*: Varotti vedere, *te harè ver*.
Ti, tal'ora è particella riempitiva in Italiano per proprietà del linguaggio, così: Mi maraviglio che tu non ti rimanga di queſte *coſe, me eſpanto en dexes eſtas coſas*.
Ti ſo dir che tu ſtai freſcho, modo di dire, *por cierto que tienes buen aliño, o recado*.
Ticchio, *vedi* capriccio, *antojo*.
Tiepidamente, con tiepidezza, cioè pigramente, *tibia, o floxamente*.
Tiepidezza, pigrizia, freddezza, *tibieza, floxedad, frialdad*.
Tiepidiſſimo, *floxiſſimo*.
Tiepidità, tiepidezza, *tibieza, floxedad, frialdad*.
Tiepido tra caldo e freddo, di caldezza temperata, *tibio*.
Tiepido, metaforicamente vale pigro, *tibio, floxo, frio*.
Tiglio, albero noto, *tejo*.
Tiglioſo, che ha tiglio, e trattandoſi di tarnaggio, vale duro, contrario di frollo, *duro, tieſſo*.
Tigna, ulcere, ſu la cotena del capo, onde eſce viſcoſa marcia, cagionato da umor viſcoſo, meſcolato con umor maninconico, *tiña*.
Tignere, o macchiare, *tiznar*.
Tignoſo, infettato di tigna, *tiñoſo*.
Tignuola, piccolo vermicello, che ſi genera ne' panni lani, e gli rode a guiſa, che fa il tarlo il legname, *polilla*.
Tignuola, chiamano anche i contadini un vermicello, che rode e mangia il grano, *gorgojo*.
Tigre, animal noto per crudeltà, e fierezza, *tigre, onça*.
Timidamente, con timidità, *medroſamente, timidamente*.
Timidetto, alquanto timido, *medroſillo*.
Timidità, timore, *temor, miedo, verguença*.
Timido, che teme agevolmente, e per poco, *medroſo, temeroſo, timido*.
Timo è un' erba odorifera, il cui fiore è chiamato epittimo, *tomillo*.
Timologia, *vedi* Etimologia.
Timone, quel legno col quale ſi guida, e regge il navilio, *temon*.
Timone di carro, cocchio, o carrozza, cioè quel legno al qual ſi appiccan le beſtie che l'hanno a tirare, *lança del coche*.
Timoniere, colui che nel navilio governa il timone, *temonero*.
Timorato, uomo di buona coſcienza, che teme Iddio, *hombre que teme a Dios*.
Timore, perturbazion d'animo, cagionata da immaginazione di futuro male, *temor, miedo*.
Timoroſamente, con timore, *temoroſamente, medroſamente*.
Timoroſo, *vedi* timorato.
Tinca, peſce noto, *tenca*.
Tincone, male, o enfiagione che cauſan le donne caritative, che io non lo ſo deſcrivere, come nè anche ho deſcritto il taruolo, nè il mal franceſe, *potro, cavallo, encordio*.
Tinello, il luogo, o la ſtanza dove la famiglia, e ſervitù d'un ſignore ſi ritira talvolta (non ſo) ſe a mangiare, o a digiunare, *tinelo*.
Tinellante, il garzone, o il ſervitore che ſerve al tinello, *mozo de tinelo*.
Tino, vaſo grande di legname, nel qual ſi peſta l'uva per far il vino, *lagar, xarayz*.
Tinta, miſtura liquida con la qual ſi tigne, *tinta*.
Tinto, luogo, o vaſo dove ſi tigne, *tintoreria*.
Tinta, o inchioſtro, *tinta*.

Tin, tin, voce fatta per esprimere il suono del campanello, *retintin*.

Tinto, addiettivo di tignere, *teñido*.

Tinto, o macchiato, *tiznado*.

Tintore, che esercita l'arte del tignere, *tintorero*.

Tintura, tinta, il color del tinto, *tinte, tintura*.

Tira, gara, dissensione, *porfia*.

Tirante di cocchio, quella striscia di cuojo, o quella fune che attaccata al cocchio, e a' cavalli, tira il cocchio, o cartozza, *tirante*.

Tiranneggiare, è tirannicamente, e ingiustamente dominare, e usar tirannia, *tiranezar*.

Tirannia, dominio tirannico, *tirania*.

Tirannicamente, con modo tirannico, *tiranicamente*.

Tirannico, di tiranno, *de tirano*.

Tiranno, signor ingiusto, e crudele, e amatore solamente dell' util proprio, *tirano*.

Tirare, trarre, condurre, o fare accostare a se con violenza, *estirar*.

Tirar fuora, cioè cavare, *sacar a fuera*.

Tirare, talvolta significa incamminarsi, o andare, così: Tiro verso Parigi *echo hazia Paris: tomo la derrota de Paris*.

Tirarsi, indietro, vale ritirarsi, *hazerse atras*.

Tirarsi a terra un lavoro, finirlo, o affrettarsi per finirlo, *acabar, o dar se prissa en acabar alguna obra*.

Tirar da parte, allontanare, discostar degli altri, *apartar, llamar a parte*.

Tirar fuora la spada, o coltello, vale cacciar mano alla spada, o coltello, *echar, o meter mano a la espada, o cuchillo*.

Tirare, allettare, indurre, *atraher, incitar, atisar*.

Tirar le campane, cioè sonarle, *tañer las campanas*.

Tirar l'arco, la balestra, e simili, vale scoccare, o scaricare, *soltar*.

A un tirar d'arco, di balestra, o di mano diciamo tiro, siccome a quella distanza, ch' è da dove si parte, e dove arriva la cosa tirata, *tiro, o a tiro de ballestra, de mano*.

Tirar la paga, o salario, *tirar, o cobrar la paga, o salario*.

Tirar calci, calcitrare, *tirar cozes*.

Tirar sù, diciamo il fac con astuzia dir ad altrui, quel ch' ei non vorrebbe, che anche si dice, scalzare, *dar cordelexo*.

Tirar le calze, morire, *morir*.

Tirar su una cosa, farla andare al luogo atto, *subir una cosa*.

Tirare, o soffiare vento, *correr ayre*.

Tirare a se la porta, cioè socchiuderla, *emparejar, o entornar la puerta*.

Tirar delle correggie, o peti, *peerse*.

Tirarsi su i panni, cioè avvicinargli alla cintola, perchè non siano d' impedimento, *arremangarse, arregaçarse*.

Tirar uno pel ferrajolo, *tirar a uno de la capa*.

Tirare a se una seggiola per sedere, *arraſtrar una silla*, tirate a voi una seggiola, *arraſtrad una silla*.

Tirata, il tirare, *tiro*.

Tirata, diciamo anche alla lunghezza di strada, così, di qui a Firenze ci è una gran tirata, *de aqui a Florencia ay gran trecho*.

Tirata di gorgia, o passaggio di contrappunto, *passo, passage*.

Tirata d'acqua, o di vino diciamo a una gran bevuta, *golpe de agua, o de vino*.

Tirato, disteso, contrario di grinzo, *estirado*.

Tiratojo, luogo con ingegni, o strumenti, dove si tirano i panni lani avanti che siano finiti di perfezionare, *tirador*.

Tirato, diciamo a un misero, e vantaggioso, *escasso, pelon*.

Tiratore, che tira, *tirador*.

Tiro, o tirata, il tirare, *tiro*.

Tiro di mano, di archibuso, balestra, e simili, *tiro*.

Tiro, inganno astuto che si fa a uno, *tiro*.

Far un tiro a uno, *hazer un tiro, o una burla a uno*.

Tiro di penna, un rivolgimento di linee che si fa con essa per galanteria, *rasgo*.

Tiro, o pezzo d'artiglieria, *tiro*.

Tisico, infermo per l'ulcere de' polmoni, che cagiona tosta, e fa sputar marcia, *tisico*.

Titolo, dignità, grado, o nome, che significhi tali cose, *titulo*.

Titolo, inscrizione di libro, di lettera, *titulo*.

Titolo, pretesto, colore, scusa, *titulo, achaque*.

Titolo, o accento di sillaba, o lettera, *tilde*.

Titolato, che ha qualche dignità, o grado, *titulado*.

Tizzone, pezzo di legno abbrucciato, *tizon*.

Tò, cioe piglia, *toma aqui*.

Toccamento, il toccare, *manoseamiento*.

Toccare, esercitare il senso del tatto, la qual operazione propriamente si fa con la mano, *tocar*.

Toccare, o inspirare, o muovere, così: Tocco da divina inspirazione, *movido de divina enspiracion*.

Toc-

Toccare, discorrere, o brevemente accennare, *apuntar*.

Toccare, figuratamente vale carnalmente conoscere, *tratar con alguna muger*.

Toccare, cioè pigliare, e levar via una cosa, così: Nissuno tocchi queste cose, *nadie se llegue a estas cosas*.

Toccare, o venirgli in sorte, o per parte, così: A me è toccata la miglior parte, *a mi me ha cavido la mejor parte*.

Toccare, o appartenere, *convenir, pertenecèr*.

Toccar danari, vale guadagnarli, vendendo le sue mercanzie, *ganar dineros*.

Toccar in un porto, cioè passarvi, o fermarvisi alquanto, *tocar en un puerto*.

Toccar delle busse, delle bastonate, e vale esser battuto, *llevar muchos palos, o muchos açotes*.

Toccare, o tastare il polso, *tentar el pulso, pulsar*.

Toccare il governo a uno, così: A Pietro tocca il governo, *a pedro toca el governar*.

Toccare all'arme, *tocar al arma*.

Toccare, o sonare, *tocar, tañer*.

Toccare a leva, termine marinaresco, *tocar a leva*.

Toccargli, o appartenergli a uno un'eredità, così: A me mi tocca ogni anno il frutto di questo campo, *viene me a mi cadaño el fruto desta heredad*.

Toccar a uno dove gli duole, cioè dirgli qualche cosa che lo pugne, *dar a uno en las maraduras*.

Toccante, appartenente, *tocante, perteneciente*.

Toccato, *tocado*.

Toccato, o accennato nel dire, *apuntado, señalado*.

Tocchetto, si chiama un cibo fatto a posta per indurre appetito, *guisadillo, saynete, pepitoria*.

Tocco, il colpo che da il battaglio nella campagna, *campanada*.

Sonar a tocchi, cioè intertottamente la campana, *a campanadas tañer*.

Tocco, si dice a un fuscelletto, col quale i fanciulli in leggendo, toccano le lettere, *puntèro*.

Toga, era vestimento lungo usato da'Romani in tempo di pace, *toga*.

Togato, vestito di toga, *togado*.

Togliere, *vedi* torre.

Tollerabile, comportabile, *sufrible, passadero*.

Tolleranza, il tollerare, *sufrimiento*.

Tollerare, comportar con pazienza, *sufrir, llevar con paciencia*.

Tolta, diciamo buona o mala, cioè buona, o cattiva compra, *buena, o mala mercaduria*.

Tomaja della scarpa, quella parte del cuojo, che cuopre il collo del piè, *pala del çapato, empeyne del çapato*.

Tomba, o caverna, *cueva*.

Tomba, o sepultura, *sepoltura*.

Tomba, arca da seppellire, *tumba, ataud, luxillo*.

Tombolare, è cadere, o andar a capo all'ingiù, *tumbar, caer cabeça baxo*.

Tombolo, la tal caduta, o andata, *tumbo*.

Tomo, col primo o aperto, trattandosi di libri, vale parte, *tomo*.

Tonaca, *vedi* tonica *habito*.

Tonacella, vestimento del diacono, e suddiacono, *almatica*.

Tonare, lo strepitar che fanno le nugole, *tronar*.

Tonchio, o gorgoglione, baco che entra ne' legumi, o biade, e le vota, gorgojo.

Tondatura, *vedi* tonditura.

Tondetto, alquanto tondo, *redondillo*.

Tondo, di figura rotonda, *redondo*.

Tondo attribuendolo ad uomo significa semplice, e di rozzo ingegno, *bobo, grossero, toscò*.

Tondo, figura di forma sferica, *circolo*, circonferenza, *circulo, circumferencia*.

Tondo, anche diciamo a un certo strumento piano, e rotondo, per uso di tenervi su i bicchieri in tavola, *plato*.

Tondo, avverbio, ma con la prepositione avanti, vale in giro, all'intorno, o in circonferenza, così, a tondo, in tondo, *al rededor, o al deredor*.

Tonica, e tonaca, veste lunga, e oggi propria de'Religiosi claustrali, *habito*.

Tonnina, salame fatto della schiena del pesce tonno, *atùn*.

Tonno, pesce noto, *atùn*.

Tonsura, tonsatura, ed è proprio quella che usano i Religiosi, che altrimenti diciamo cherica, *corona*.

Tonsura, come prima tonsura, cioè quella disposizione agli ordini minori, che si fa con tagliar alquanto i capelli, *primer tonsura*.

Topazio è una gemma tra l'altre, la maggiore, e ne sono di due sorti, l'una anche ha color d'oro purissimo, e l'altra di purissimo aere, ed è sì perspicace, che riceve in se la chiarezza di tutte l'altre gemme: dicesi che a colui che la porta, non può nuocer nimico, *topacio*.

Topo, animal noto, *raton*.

Topolino, o topicello, picciol topo, *retonzillo*.

Toppa, strumento di piastra di ferro, con

con ingegni, per li quali si volge la chiave fatto per serrare, e altrimenti si dice ferratura, *cerradura*.

Toppa diciamo ancora a quel pezzuol del panno, che si cuce in su la rottura del vestimento, e in cucirlo diciamo rattoppare, *remiendo*, *remendar* il verbo.

Torbidare, o intorbidare, di chiaro far torbido, *enturbiar*.

Torbidato, o intorbidato. *enturbiado*.

Torbidezza, l'esser torbo, *turbieza*.

Torbidissimo, *muy turbio*.

Torbido che ha in se qualità, che gli toglie la chiarezza, e limpidezza, *turbio*. Esser torbo un liquore, *estar turbio*.

Torbo, *vedi* Torbido.

Torcere, cavar una cosa dalla sua rettitudine, contrario di dirizzare, *torcer*.

Torcere, o voltare, *bolver*, *torcer*.

Torcer il viso è atto di chi fa dell'oschi so, e dello sdegnoso, *hazer ascos*, *estrañarse*.

Torcitojo, strumento, e ordigno, col qual si torce la seta, *torcedor*.

Torcitor di seta, *torcedor de seda*.

Torcitura, l'atto, o il modo del torcere, *torcedura*.

Torchio, candela grande, o più candele avvolte insieme, torcia. *hacha*.

Torchio, strumento da stampare, o da premere, *tornillo*.

Torcia, o torchio, più candele insieme, *hacha*.

Torcia grande, *antorchia*.

Torciera, candeliere da tenervi le torcie, *hachera*.

Torcigliare, torcer bene, *recorcijar*.

Torcolo, o strettojo, strumento da torcere, *tornillo*

Tordo, uccello noto, e d'ottimo sapore, *zorcal*.

Tormentare, dar tormenti, *atormentar*, *dar tormento*.

Tormentare, affliggere, travagliare l'animo, *affligir*, *congoxar*, *atormentar*.

Tormentato, *atormentado*, *affligido*.

Tormentatore, colui che dà il tormento, *verdugo*.

Tormento, propriamente pena afflittiva, che si dà a' rei per fargli confessar i misfatti, *tormento*.

Dar tormento a uno, *poner uno a question de tormento*, *dar tormento a uno*.

Tormento, passion d'animo, *tormento*, *congoxa*, *afligimiento*, *pena*, *cuydado*, *passion*.

Tornar, incamminarsi, è prender la via verso il luogo, onde prima, s'era partito, *bolver tornar*.

Tornare, venire, o andare ad abitare, *mudarse*. Dov'è tornato il tale? *adonde se ha mudado fulano?*

Tu sia il ben tornato, *seas muy bien venido*.

Tornare in se, ricuperar il discorso, e l'intelletto, *bolver en si*, *o en su acuerdo*, o *juycio*.

Tornare sopra di se il danno, così il danno tornerà sopra di te, cioè tuo sarà il danno, *tuyo sera il daño*, o *tuyo será el mal*.

Tornare, o metter conto, cioè risultar una cosa in util suo, così non mi torna, o non mi mette conto insegnar senz'esser pagato, *no me esta acuenta enseñar sin ser pagado*: *estar a cuenta*, *cumplirle*.

Tornar uno in una strada, cioè esser andato ad abitarvi, *yr a bivir en una calle*.

Tornare alla medesima, cioè ridursi di nuovo a mal fare, *bolver a lo de antes*, *volver al vomito*.

Tornargli bene, cioè piacergli, o voler una cosa, così: non feci mente, perchè non mi tornò bene, *no hize nada*, *porque no quise*.

Tornar bene, o male, si dice d'un vestito, che stia acconciamente addosso così: questo vestito mi torna benissimo, *este vestido me viene muy bien*.

Tornate, quando voi volete, *bolved quando quisieredes*.

Tornar le cavalcature vote, termine vetturinesco, cioè ritornarsene senza guadagnar nel viaggio, o senza rimenar passaggeri, *bolver las cabalgaduras vazias*.

Tornare con le trombe nel sacco, e vale senz'aver fatto, ne conseguito quello che si desiderava, *bolverse en blanco*.

Tornar comodo il far una cosa a uno, così, fatelo se vi torna comodo, *hazelde si fuere vuestra comodidad*.

Tornar addietro, *bolver atras*.

Tornata, o ritorno, *buelta*.

Torneare, far tornei, *tornear*.

Torniajo, che lavora al tornio, *vedi* Torniero.

Torniero, che lavora al tornio, *tornero*.

Tornio, ordigno sul quale si fanno diversi lavori in figura rotonda, o che tendono a quella, si di legno, si d'osso, si di metallo, *torno*.

Torno, avverbio, lo stesso che intorno, o in circa, ma va sempre con la particola in avanti, così, intorno a, *poco mas*, *o menos*, *cosa de*. Così: Devon essere intorno a sei anni, ch'io tornai di Spagna, *deve de aver cosa de seis años*, *que yo bolvi de España*, *o avrà seis años poco mas*, *o menos que yo bolvi de España*.

Toro, il maschio delle bestie vaccine, e serve a far razza, *toro*.

Torpore, intirizzamento, impedimento di moto, *encogimiento, entomecimiento*.

Torre, con l'o larga, vale togliere, pigliare, *tomar*.

Torre, e levare come per forza, *quitar*.

Tor casa, cioè pigliarla, *tomar casa*.

Tor moglie, o tor marito, vale ammogliarsi, maritarsi, *casarse*.

Tor cavalli a vettura, o simili, cioè, pigliargli a prezzo per far viaggio, *alquilar cavallos*.

Tor di mano, levar di mano con violenza, *arrebatar de las manos, quitar de las manos*.

Torre uno d'un impaccio, cioè liberarlo, *sacar a uno de algun pesadumbre, o cuydado*.

Torre, o levar la vista a uno, cioè impedirlo, che non vegga una cosa, *quitar la vista de una cosa a uno*.

Torre con l'o stretto, edifizio rotondo quadrangolare di grande altezza, *torre*.

Torre della marina, dove si scuopre i vascelli, *atalaya*.

Torretta, picciola torre, *torrecilla*.

Torrente, fossato che corre impetuosamente con acque, essendo piovuto, *arroyo*.

Torricciuola, *vedi* Torretta.

Torricella è l'istesso.

Torrione, torre grande, *torrion*.

Torsello, chiamano le donne un certo loro picciolissimo guancialino di panno, o drappo, nel quale conservano, e l'agora, e gli spilletti, *azerico*.

Torso, il gambo del cavolo sfogliato, *zima de berça*.

Torso, diciamo alla statua, che non ha capo, braccia, nè gambe, *tronco*.

Torta, pronunziago con o stretto, spezie di vivanda composta di varie cose peste, o mescolate insieme, *torrada*.

Tortissimo, *torcidissimo*.

Torto, piegato, contrario di diritto, *torcido*.

Torto, ingiustizia, ingiuria, *agravio, injusticia*.

Aver il torto, *no tener razon*.

Far torto a uno, *hazer agravio a uno*.

Tortola, uccel noto, *tortola*.

Torvo, fiero, orribile, *terrible, fiero*.

Tosare, tagliar la lana alle pecore, *tresquilar*.

Tosar le monete, vale tagliarne qualche parte, *cercenar la moneda*.

Tosarsi, tagliarsi i capelli, *quitarse el cavello*.

Tosolare, *vedi* Tosare.

Tosone, dignità militare che da il Re di Spagna, *tuison*.

Tossa, impeto dello spirito, ch'è dentro all'animale a fine di cacciar fuora ciò che gli serra i meati, o le vie, *tos*.

Tossicare, dar il tossico, avvelenare, *atosigar*.

Tossico, veleno incognito, ma perfido sopra tutti i veleni, *tosigo*.

Tossire, mandar fuora con istrepito l'impeto della tossa, *toser*.

Tostamente, prestamente, *subitamente, luego, depresto, prestamente*.

Tosto, prestamente, *luego, prestamente, de presto*.

Non tantosto, cioè non si presto, *no tan presto*.

Totale, *total*.

Totalmente, *del todo*.

Tovaglia, panno lino bianco per uso d'apparecchiar la mensa, *mantel*.

Tovagliolino, o salvietta, *salvilleta*.

Tozzo, o pezzo di pane, *pedaço de pan, mendrugo, zoquete de pan*.

Tra, fra, intra, prepositione, *entre*.

Tra dieci giorni, *dentro de diez dias*.

Si noti la particola tra quando è posta con nome di tempo che sempre si dice *dentro de*, così: Tra otto dì, *dentro de ocho dias*.

Tra che, o fra che, *demas de, allende de*.

Trabacca, tenda, spezie di padiglione da guerra, *barraca*.

Traballare, balenare, non potere star fermo, *tambalear*.

Trabene, molto bene, più che bene, *rebien*.

Trabiccolo, uno strumento, fatto con archi di legno, sotto al quale si tiene fuoco per uso di rasciugarvi sopra i panni, *enxugador*.

Traboccante, che trabocca, *que rebosa*.

Traboccante, diciamo al zecchino, o scudo d'oro, quando vogliamo dire ch'ei sia di buonissimo peso, *de peso*.

Traboccantemente, con trabocco, *abundantemente*.

Traboccare, versar fuori per la bocca, effetto de' vasi, misure, o altri corpi, che contengono, quando son pieni di superfluo, *rebosar*.

Traboccar, precipitare, quasi far andar con la bocca all'ingiù, *despeñar*.

Trabocchetto, luogo fabbricato con insidie, dentro al quale si precipita, *despeñadero, trampa*.

Trabocchevole, che eccede, smisurato, *excessivo*.

Trabocchevolmente, precipitosamente, *arrojadamente*.

Traccheggiare, vale andar straccando, e sopportando qualche cosa dal nimico, sin tanto che sicuramente si possa l'uomo vendicar di lui, *cansar al enemigo*.

Traccia, pedata, od orma di fiere, *rastro, pisada, huella*.

Traccia, forma, o modo di far una cosa, *traça*.

Trac-

Tracciare, macchinare, trattare inganni, *traçar*.

Tra che, oltre che, *demas que*, o *allende*, *fuera de*.

Tracollare, laſſar andar giù il capo per ſonno, o ſimile accidente, *cabeçear*.

Tradimento, il tradire, *traycion*.

Dare, o ammazzare a tradimento, *dar*, o *matar a traycion*, o *alevoſamente*.

Tradire, uſar frode con altrui, che ſi fida, *hazer traycion*, o *alevoſia*.

Traditevolmente, da traditore, *alevoſamente*.

Tradito, ingannato, *engañado*.

Traditore, che tradiſce, *traydor*, *alevoſo*.

Traditora, femmina che tradiſce, *traydora*, *alevoſa*.

Tradurre, e traſportar una lingua nel ſenſo, e ſignificato d'un'altra, *traduzir*.

Tradotto, *traduzido*.

Traduttore che traduce, *traduzidor*.

Trafellare, propriamente languire, relaſſarſi, e quaſi venir meno per ſoverchia fatica, *deſmayar*.

Trafficare, negoziare, cioè eſercitar la mercatura, e'l traffico, *tratar*, *negociar*.

Traffico, il trafficare, *trato*, *negociacion*.

Trafiggere, trapaſſar da un canto all'altro ferendo, o pugnendo, *traſpaſſar*.

Trafiggere, metaforicamente vale pugnere con modi ſpiacevoli, e detti mordaci, *picar*.

Trafitto, trapaſſato, *trapaſſado*.

Traforare, *vedi* Forare, *horadar*, *aguzerar*.

Trafurare, portar via naſcoſamente, o naſcondere, *eſconder*.

Tragedia, poema rappreſentativo, che imita azioni di perſonaggi di grande affare, con parlar grave, *tragedia*.

Tragettatore, bagatelliere, giuocator di mani, *jugador de manos*.

Tragettare, o tragittare, paſſar oltre, *paſſar*.

Tragetto, o tragitto, propriamente piccol ſentiero non frequentato, che anche diremmo traverſa, ed è per abbreviar il cammino, *atajo*.

Tragittare, *vedi* Tragettare.

Tragitto, *vedi* Tragetto.

Trainare, ſtraſcinar per terra, *arraſtrar*.

Traino, ſtrumento a guiſa di carro, ſebben ſenza ruote, *carro*.

Traino, come andar di traino, cioè di portante, *yr de portante*.

Tralaſciamento, il tralaſciare, *apartamiento*, *pexamiento*.

Tralaſciare, laſciare per traſcuraggine, *dexar*, *olvidarſele*, *deſcuydarſe*.

Tralcio, ramo di vite, mentre ch'egli è verde, in ſu la vite, *tallo de vid*.

Traliccio, diciamo a una ſpezie di tela, che ſe ne ſerviamo a far materaſſi, *terliz*.

Tralignare, degenerare, eſſere, o diventar diſſimile a' genitori, *degenerar*.

Tralucente, *reſplandeciente*, *reluciente*.

Tralucere, trametter la luce, che è quel riſplendere, che fa il corpo diafano, e traſparente percoſſo da luce, *reluzir*.

Tralunare, *vedi* Stralunare, *atraveſſar los oyos*.

Trama, materia da riempier la tela di ſeta, *trama*.

Trama, inganno, traccia, *trampa*, *embeleço*, *embuſte*, *enredo*, *engaño*, *tramoja*.

Tramare, ordire inganni, *traçar*, *maquinar*.

Trambaſciarſi, eſſere oppreſſo da ambaſcia, *congoxarſe*, *afligirſe*, *fuſtarſe*.

Trambuſta, il trambuſtare, che è rimuover le coſe confondendole, e diſordinandole, *rebuelta*, *alborroto*, *confuſion*.

Trambuſte, *vedi* Trambuſta.

Trambuſtare, rimuovere le coſe dal ſuo luogo, e confonderle, *rebolver*.

Trameſtare, confonder tramutando, rivoltare, *vedi* Trambuſtare.

Trameſtio, *vedi* Trambuſta.

Trametter, metter tra l'una coſa e l'altra, *entremeter*.

Trametterſi, metterſi di mezzo, *entremeterſe*.

Tramezzamento, *vedi* Tramezzo.

Tramezzare, metter tramezzo, o entrare tra l'una coſa, e l'altra, *entreverar*, *entremeter*.

Tramezzare, metterſi di mezzo, *ponerſe de por medio*.

Tramezzare, dividere, *atajar*, *hazer atajo*.

Tramezzare, intermettere, *dexar*.

Tramezzato, intermeſſo, *dexado*.

Tramezzato, diciamo anche alla carne maghera, che ha del graſſo tramezzato, cioè meſcolato inſieme col maghero, *entreverado*.

Tramezzatore, mediatore, mezzano, *medianero*, *tercero*.

Tramezzatrice, femmina mediatrice, *medianera*.

Tramezzo, cioè che tra l'una coſa, e altra è poſto di mezzo, per dividere, ſcompartire, e diſtinguere, *atajo*.

Tramezzo, chiamano i calzolai una ſtriſcia di cuojo ch'è cuccito tra il ſuolo, el tomajo delle ſcarpa, *entrefuela*.

Tramoggia, quella caſſetta di legno ſopra alla macina del molino, dove ſi getta, e mette il grano perchè di lì caſchi, e ſi macini, *tolva*.

Tra-

Tramontana, vento principale settentrionale, altrimenti Borea, Aquilone, rovajo, *cierzo*.

Tirar tramontana, cioè soffiar il vento detto tramontana, *correr cierzo*.

Tramontana, s'intende anche per quella stella, che ci dimostra il Polo artico, *norte*.

Tramontante, che tramonta, *quel se pone*.

Tramontare, il nascondersi de' luminari sotto l'orizzonte, e si dice ordinariamente del sole, *ponerse el Sol*.

Tramortimento, il tramortire, *desmayo, amortecimiento*.

Tramortire, venir meno, smarrir gli spiriti, *desmayar, amortecer*.

Tramortito, *desmayado, amortecido*.

Trampoli, son legni alquanto lunghi sopra i quali si cammina, e servon di gambe, *zancos*.

Tramutare, mutar da un luogo ad un' altro, *mudar*.

Tramutar il vino, cioè d'un vaso metterlo in un'altro, *trassegar el vino*.

Tramutato così, *trassegado*.

Tramutare, o scambiare, *trocar, mudar*.

Tranare, strascinare, *arrastrar*.

Traghiottire, *vedi* Tranguggiare, *engullir*.

Trangoscíarsi, *vedi* Trambascíarsi.

Tranguggiare, quasi trangogiare, da gorgia, e ingordamente, o con gran furia inghiottire, *engullir, tragar*.

Tranottare, passar la notte in far qualche cosa, *trasnochar*.

Tranquillare, render quieto, e tranquillo, *amansar, sossegar*.

Tranquillità, bonaccia, *bonança, tranquilidad*.

Tranquillità, per metafora vale quiete, e giocondità, *quietud, sossiego*.

Tranquillo, quieto, fermo, in bonaccia, *sossegado, tranquillo*.

Transito, o morto di sete, esagerazione che si dà a chi ha gran sete, *transido, y muerto de sed*.

Transito, cioè l'atto del morire, *muerte, punto de muerte*.

Stare in transito, cioè in punto di morte, *estar a muerte, estar agonizado*.

Transitorio, che ha fine, che passa, che vien meno, *perecedero, que passa, que desparece, que tiene fin*.

Trapanare, *vedi* Trapano, *taladrar, barrenar*.

Trapano, strumento con punta d'acciajo, col quale si fora il ferro, pietra, legno, e simili, *taladro*.

Trapassare, passar oltre, passar avanti, *passar adelante*.

Trapassare, o semplicemente passare, *passar, trapassar*.

Trapassare, sopravanzare, superare, *sobrepujar*.

Trapassare, tralasciare, *passar por alto, dexar, olvidarse*.

Trapasso, o trasgressione, termine rettorico, *trasgression*.

Trapelare, è propriamente quando di vaso, o altro simile continente, geme, e penetra il liquore per sottilissima fessura, che si chiama pelo, e così trapelare vien detto, quasi per il passare, *resumarse, salirse*.

Trapelar di sete, diciamo per esagerar la sete, *morir de sed*.

Trapiantare, *vedi* Traspiantare, *trasponer, trasplantar*.

Trappola, istrumento ingannevole da pigliar topi, *ratonera*.

Trappolatore, ingannatore, *tramposo*.

Trapuntare, lavorar per punta d'ago facendo minutamente i punti, *perpuntar*.

Trapunto, il lavoro fatto così, *oespunte*.

Trarre, sincopa di tirare, *tirar*.

Trarre, o cavare, *sacar*.

Trarre, o liberare, *librar, quitar*.

Trarre, o ottenere, *alcançar, recevar*.

Trarre, o comprendere, *colegir, sacar*.

Trarre gli uffici, e cavar da una borsa le polizze del nome di quelli che devono essere uffiziati, *sacar*.

Trarre, e anche termine mercantesco, e vale pigliar una somma di danari in un luogo, e fargli pagar in un'altro, *remitir, o pagar*.

Trasandare, trapassar molto avanti, trascorrere, *passar adelante*.

Trasandare, per metafora vale uscir de' termini convenevoli, ecceder l'onesto, *demandarse en una cosa*.

Trascandare, trascurarsi, dismetterſi, *dexar, olvidar*.

Trascendere, sopravanzare, superare, eccedere, *sobrepujar*.

Trascinare, *vedi* Strascinare.

Trascino, sorte di rete da pescare, *red barredera*.

Trascorrente, che scorre facilmente, *escorredizo*.

Trascorrere, scorrer avanti, velocemente scorrere, *andar vagando*.

Trascorrere, passar i termini convenevoli, *desmandarse*.

Trascorrer un libro, cioè superfizialmente leggerlo, e con velocità, *repassar un libro*.

Trascuraggine, il trascurare, *descuydo*.

Trascurarsi, usar poca diligenza, scordarsi, *descuydarse*.

Trascurato, negligente, *descuydado*.

Trasferire, trasportare, *transferir*.

Trasfigurare, mutar effigie, e figura, *transfigurar, disfragar*.

Trasfigurazione, *transfiguracion*.

Trasfigurato, che ha mutato figura, e di-

diceſi comunemente di chi per malattia, o altro accidente ſia grandemente dimagrato, o abbia mutato il conſueto ſuo colore delle carni, *desfigurado*, *enflaquecido*

Trasformamento, *trasformacion*.

Trasformare, far mutar forma, o figura, *trasformar*.

Trasformazione, mutamento di forma, *transformacion*.

Trasgredire, o uſcir di comandamento, e di commeſſione, non obbedire, *transgredir*, *quebrantar los mandamientos*.

Trasgreſſione, il trasgredire, *transgreſſion*, *desobediencia*.

Trasgreſſore, che trasgredisce, *transgreſſor*, *desobediente*.

Traslatare, trasportar di lungo, a luogo, *traslatar*.

Traslatare, o tradurre, *traduzir*.

Traslatato, trasportato, *translado*.

Translatatore, traduttore, *traduzidor*.

Traslazione, il translatare, *traslacion*.

Trasmettere, dismettere, tralasciare, *dexar*.

Trasmutare, trasformare, *transformar*.

Trasmutare, cambiare, *trocar*, *trasiocar*.

Trasmutazione, *mudança*.

Trasognare, andar vagando con la mente, quasi farneticare, *devençar*.

Trasparente, che traspare, *trasparente*.

Trasparire, l'apparire che fa alla vista lo splendore, o altra cosa visibile, penetrando per il corpo diafano, *trasluzir*.

Trapiantare, o trapiantare, cavar la pianta d'un luogo, o piantarla in un altro, *trasplantar*, *trasponer*.

Trasporre è lo stesso, *trasponer*.

Trasportare, portar da un luogo a un' altro, *llevar de su lugar a otro*, *trasginar*.

Trastullare, trattener altrui con diletti, per il più vani, e fanciulleschi, *entretener*.

Transtullarsi, prenderſi ſpasso, o piacere, *entretenerse*, *jugar*.

Trastullo, trattenimento, *entretenimiento*, *passatiempo*, *recreacion*.

Trasversale, che va per traverso, *transversal*.

Traverso, che attraversa, obliquo, *transverso*, *obliquo*.

Transustanziato, trasmutato di sustanzia, *transustanciado*.

Trattanto, in questo mentre, *entretanto*, *en este interin*.

Tratta, o tiro, la lunghezza di spazio per la qual passa la cosa tirata, *tiro*, *trecho*.

Tratta, o strappata, tiramento con forza, *estiron*.

Tratta, facultà, e licenza d'estrarre, *licenzia*.

Trattabile, dolce di conversazione, *tratable*.

Trattamento, procedere, *tratamiento*, *proceder*.

Trattamento, ragionamento, *razonamiento*, *platica*.

Trattare, ragionare, discorrere, *tratar*, *discurrir*, *platicar*.

Trattare, contenere, parlandosi di libri, o scritture, *tratar*.

Trattar bene, o male uno, vale usar cortesia, o scortesia nel proceder con lui, e nel praticarlo, e servirsi dell' opera sua, *hazer bien*, *o mal tratamiento a uno*, *hazerlo bien*, *o mal con alguno*.

Trattar negozj, *tratar negocios*.

Trattar, o conversare con uno, *tratar*, *conversar con uno*.

Trattato, discorso, *discurso*, *platica*.

Trattato, macchinazione, inganno, *traça*, *engaño*.

Trattenere, ritardare, *detener*.

Trattenere, dar spasso, o trattenimento, *entretener*.

Trattenersi, indugiare, *detenerse*.

Trattenimento, spasso, *entretenimiento*, *passatiempo*, *holgura*.

Trattenimento, o bada, cioè l'aver tardato, *detenimiento*, *tardança*.

Trattenimento, o ajuto di costa, termine militare, *entretenimiento*, *ayuda de costa*.

Tratto, il tirare, tiro, *tiro*.

Tratto, certo passo della messa, *trasto*.

Tratto, fiata, volta, come *in un tratto*, cioè in una volta, *de una vez*, *o de una vegada*.

Tratto, come in un tratto, cioè in un subito, *luego*, *en un momento*, *en un instante*.

Tratto, distanza, spazio, *trecho*.

Tratto di pena, *rasgo*.

Tratto di corda, castigo usato in Italia, *tracto de cuerda*.

Diciamo vincerla del tratto, che è lo stesso, che vincerla della mano, *ganarla por la mano*.

Dare i tratti si dice di chi è all'estremo della sua vita, *agonizar*, *estar agonizando*.

Travagliar, dar travaglio, affliggere, *afligir*, *trabajar*, *congojar*.

Travagliare, affaticarsi, *trabajar*.

Travagliarsi, impacciarsi, intrigarsi, intromettersi in una cosa, *meterse en una cosa*.

Travagliarsi, rimescolarsi, alterarsi, *sustarse*, *congoxarse*.

Travagliato, pien di travagli, afflitto, *afligido*, *triste*.

Travaglio, perturbazione, molestia, *trabajo*, *cuydado*.

Travaglio, o fatica, *trabajo*.

Travaglio, dicono i maniscalchi a un ordigno, nel qual metton le bestie fa-

sti-

stidiose, e intrattabili per medicarle, o ferrarle, *potro*.
Travalicare, trapassar, *traspassar*.
Travasare, mutar il liquore di vaso in vaso, *trassegar*.
Trave, legno grosso e lungo, che s'adatta negli edifizj per regger palchi, e tetti, *biga*.
Travedere, pigliar in vedendo una cosa per l'altra, *engañarse*.
Traversa, ciò che si mette a traverso, *todo lo que se arraviessa*.
Traversare, o attraversare, *atravessar*
Traversato si dice al cavallo grosso, e ben ossuto, e unito, *cavallo bien echo*.
Traversia, avversità, *adversidad*
Traverso, il sito a traverso, *obliquo*.
Traverso, o torto, *torcido*.
Travestire, vestirsi degli altrui panni per occultarsi, *disfracar*.
Travestirsi, *disfracarse*.
Travestirsi, o mascherarsi, *mascararse*.
Travestito, *disfraçado*.
Traviare, cavar di via, allontanare, *desecaminar*, *apartar del camino*.
Travicello, diminutivo di trave, *madero*.
Travolgere, volger sossopra, e per altro verso, *rebolver*.
Travolto, *rebuelto*.
Tre, nome numerale, *tres*.
Trebbia, strumento da trebbiare, *trilo*.
Trebbiato, *trillado*.
Trebbio, canto, o crocicchio, dove fanno capo tre strade, *encruzijada*.
Diciamo stare a trebbio, e far trebbio per stare in trattenimento, e in conversazione, passandosi allegramente il tempo, *estar de regodeo*.
Trecca, rivendugliola, o donna che vende cose da mangiare, *bodegonera*, *mondonguera*.
Treccia si dice a tutto quel ch'è intrecciato insieme, ma specialmente a capelli di donna, *treuça de cavellos*, *vedexa*, *rata*, *greña*.
Treccia da capello, una sorte di cordone, *toquilla*.
Trecento, nome numerale, e vale tre volte cento, e in Spagnuolo è declinabile, cioè si dice, *trecientos*, e *trecientas*, secondo il genere della cosa.
Tredeci, nome numerale, *treze*.
Tregenda, trovato di persone semplici, ed è secondo loro quantità di brigata che va di notte con lumi accesi, *fantasma*.
Treggea, certa confettura minutissima, che par polvere, *gragea*.
Tregua, o triegua, sospendimento d'arme, *tregua*.
Far tregua, *hazer treguas*, *assentar treguas*.
Romper la tregua, *quebrantar las treguas*.

Tremare, è propriamente, lo scuotersi, e il dibattersi delle membra, cagionato da paura, o da soverchio freddo, *templar*.
Trementina, ragia dell'albero terebinto, quasi terebentina, *trementina*.
Tremila, nome numerale, *tresmil*.
Tremito, il tremare, *temblor*.
Tremolante, che tremola, *que tiembia*, *temblante*.
Tremolare, proprio dell'acqua leggiermente agitata, *fluctuar*.
Tremolare, scintillare, *centellear*.
Tremolo, *vedi* Tremolante.
Tremore, tremito, *temblor*.
Tremoto, *vedi* Tremuoto.
Tremoto, e tremuoto, scuotimento, e movimento di terra, che esce nell'uscir fuora i venti racchiusi, *terremoto*, *temblor de tierra*.
Trenta, nome numerale, *treynta*.
Trentesimo, nome numerale ordinativo da trenta, *treyntesimo*.
Trentesimo, anche si piglia per una certa quantità di messe da dirsi in trenta giorni, *treyntenario*.
Trepidare, aver paura, *tener miedo*.
Trepido, pauroso, *medroso*.
Trepiede, strumento triangolare di ferro con tre piedi per uso di cucina, *trevede*.
Trescare, scherzare, burlare, *retozar*, *jugar*.
Tresche, diciamo alle masserizuole, ed alle cose di poca stima, o considerazione, *baratijas*, *trastos*, *bugerias*.
Trische, alle cose che ci sono d'impedimento, *embaraços*.
Triaca, medicamento contro a' veleni, *triaca*.
Triaca, medicina, o rimedio semplicemente, *remedio*, *triaca*.
Triangolo, figura di tre angoli, *triangulo*.
Tribù, una delle parti, nelle quali anticamente si dividevano le nazioni, e le Città per distinguer le schiatte, e le famiglie, *tribu*.
Tribulare, affliggere, travagliare, *afligir*, *atormentar*, *trabajar*.
Tribolarsi, affliggersi, *afligirse*, *congoxarse*, *fatigarse*.
Tribolato, afflitto, *afligido*, *congoxado*.
Tribolo, spina salvatica di forma triangolare, che ha gli angoli d'acutissime punte, *abrojo*, *garrancho*.
Tribolazione, o tribulazione, afflizione, travaglio, *tribulacion*, *trabajo*, *pesadumbre*.
Tribuna, o coro, il luogo nelle Chiese dove i Religiosi cantano, *tribuna*, *coro*.
Tribunale, propriamente luogo dove riseggono i Giudici a render ragione, *tribunal*, *audiencia*.

Tri-

Trionato, nome di magistrato, e grado della Repubblica Romana, *tribunado*.
Tribuno, che ha il grado del tribunato, *tribuno*.
Tributario, obbligato a pagar tributo, *tributario, pechero*.
Tributo, censo che si paga dal vassallo, o dal suddito al Signore, o alla Repubblica, *tributo, pecho*.
Tridente, lo scettro di Nettuno, *tridente*.
Trifoglio, erba nota, *trebol*.
Triforme di tre forme, *triforme, de tres caras, o formas*.
Trigesimo, nome numerale ordinativo, *trigesimo*.
Trillo, si dice di quella voce tremante nel cantare, *quiebro*.
Trillare, tremare, *temblar*.
Trincare, bere moderatamente, *chiflar*.
Trincato, astuto, pratico, *taymado, curtido, astuto*.
Trinchetto, la vela minor della nave, *trinquete*.
Trinciante, colui che ha il carico, e l'offizio di trinciar le vivande in tavola al suo signore, *trinchante*.
Trinciare, tagliar le vivande, *trinchar*.
Trinciar un vestito, *picar, acuchilar*.
Trinciera, termine militare, vale fossa, o bastione che divide il campo del nimico, *trinchea*.
Trinità, termine Teologico, col qual si denota le tre Persone Divine, *trinidad*.
Trino, è termine Teologico, e vale di tre, cioè di tre persone, *trino*.
Trionfante, che trionfa, *triumfante*. Chiesa trionfante, in quanto si distingue da militante, *yglesia triumfante*.
Trionfare, o trionfare, ricever l'onor del trionfo, *triumfar*.
Trionfare, darsi bel tempo, e festeggiare, *darse buena vida, holgarse*.
Trionfatore, che trionfa, *triumfador*.
Trionfo, o triunfo, pompa e festa publica, che si faceva in Roma in onor de' Capitani, quando ritornavan con l'esercito vincitore, *triumfo*.
Tripartito, partito in tre, *partido en tres partes, tripartido*.
Trippa, uno degli intestini dell'animale, *tripa*.
Trippa, o pancia, *varriga, vientre, panza, barriga*.
Trippone, che ha gran trippa, *barrigudo*.
Triplicato, di tre doppj, reinterzato, *tres vezes doblado*.
Triplice, triplicato, *doblado tres vezes*.
Tripudio una sorte di ballo, *trepudio, danza bayle*.
Trisavolo, terzavolo, *tartarabuelo*.
Tristanzuolo, sparuzzo, di poco spirito, mal sano, *desmedrado*.

Tristezza, malinconia, *tristeza, malenconia*.
Tristezza, malizia, *malicia, vellaqueria, maldad*.
Tristissimo, malcontento, *tristissimo, descontentissimo, afligidissimo*.
Tristissimo, vigliacchissimo, *vellaquissimo*.
Tristo, malcontento, mesto, *triste, malencolico, mustio*.
Tristo, infelice, dolente, misero, tapino, *miserable, desdichado, cuytado, desventurado, dohre*.
Tritamente, minutamente, *menudamente*, Tripare, ridurre in minutissime particelle, *picar, desmenuçar*.
Tritare, diciamo anche metaforicamente per diligentemente considerare, *rumiar, ventilar, desmenuçar*.
Trito, *picado, desmenuçado*.
Trito, metaforicamente diciamo per stracco, *molido, quebrantado*.
Tritolo, o minuzzolo, piccola particella d'una cosa, *migaja*.
Triviale, cosa ordinaria, e di poco artifizio, *trivial, grossero, tosco*.
Trivialmente, rozzemente, *grosseramente, toscamente, rudamente*.
Triunvirato, principato di tre uomini, *triunvirado*.
Triunviro, un de' tre del triunvirato, *triunviro*.
Trofeo, una memoria della vittoria avuta, che soleva esser anticamente un albero scapezzato, dove si attaccavano le spoglie del nimico, *trofeo*.
Troglio, che tartaglia, *tartamudo*.
Trogolo, o pila dove si lava, *pilon*.
Trogolo, vaso dove i porci mangiano, *dornaxo*.
Troja, la femmina del bestiame porcino, *lechona*.
Trojata, quella quantità di porcelli che fa una troja a un parto, *lechonada*.
Tromba, strumento di fiato, proprio della milizia, fatto d'ottone, *trompeta*.
Tromba, o naso dell'elefante, *trompa del elefante*.
Tromba, o bomba da cavar acqua, *bomba*.
Trombetta, diminutivo di tromba, *trompeta*.
Trombetta, il sonator di tromba, *trompeta*.
Trombettare, sonar la trombetta, *tañer la trompeta*.
Trombettiere, sonator di trombetta, *trompeta*.
Trombettino è l'istesso.
Trombone, strumento di fiato, e musicale, *facabuche*.
Tronare, o tonare, *tronar*.
Troncare, mezzare, spiccare, *cortar, descabeçar, destronçar*.

Tron-

Troncato, *corvado*, *descabezado*.
Troncare, o squarciare un ramo da un albero, *desgajar*.
Troncato così, *desgajado*.
Tronco, o troncato, metaforicamente vale imperfetto, non finito, *imperfetto*, *no acabado*, *falto*.
Tronco, pedale dell'albero, *tronco*.
Tronco di famiglia, *tronco*.
Troncone è l'istesso.
Troncone, pezzo, o scheggia come di lancia, o di simil cosa spezzata, *trozo de lança*.
Tronfio, gonfio, per superbia altiero, *altivo*, *sobervio*, *hinchado*.
Tronfio, e musо, segno o mostra che si fa con il viso d'avere sdegno, *ozico*.
Tronco, seggio, *silla*, *trono*.
Troni, nel numero del più sono gli ordini di spiriti celesti, *tronos*.
Tropico del cancro, o del capricorno, sono i due circoli, che s'immaginano nel Cielo, egualmente distanti dal equinoziale, *tropico de cancro*, *y tropico de capricorno*.
Troppo, avverbio che significa eccesso, e vale di soverchio, più del convenevole, *demassiado*.
Troppo, vale talvolta per molto, e troppo più di quello che, *mucho de lo que*.
Troppo, addiettivo, ed ha il medesimo significato che il suo avverbio, *demassiado*.
Troppo, sustantivo, vale eccesso, soverchio, *sobra*, *exceſſo*. E pur troppo buono, *es demassiado de bueno*.
Troscia, o stroscio d'acqua, *charco*.
Trotta, pesce noto, *trucha*.
Trottare, andar di trotto, *trotar*, *andar de trote*.
Trotto, una spezie degli andari del cavallo, che è tra'l passo comune, e il galoppo, voce forse a imitazione dello strepito che fa nel trottare, *trotte*.
Trottola, strumento di legno di figura piramidale, entrovi un ferruzzo, col quale strumento i fanciulli giocano, facendolo girare con una cordicella avvoltagli intorno, *trompo*.
Trovamento, invenzione, *imbencion*.
Trovamento, o ritrovamento, cioè l'esser trovato una cosa persa, *hallazgo*.
Trovare, pervenire a quello che si cercar, *hallar*.
Trovare, o abbattersi in uno, *topar*, o *encontrar*.
Trovare, inventare, esser l'autore, *imbentar*.
Trovar la via, o il modo di far una cosa, *acertar en hazer una cosa*.
Trovarsi una cosa che si era persa, *parecer*.

Non si trova, *no parece*, *no se halla*.
Trovarsi a cattivi partiti, *hallarse perdido y rematado*, o *en algun aprieto*.
Trovar ricapito, cioè gente che lo riceva, o protegga, *hallar acogida*. I virtuosi per tutto trovan ricapito, *los virtuosos adoquiera que vayan hallan acogida*.
Trovarsi al di sotto, vale con debiti, *andar alcançado*.
Trovarsi a, in questo senso Mi son trovato alle volte a non aver un quattrino, *a me acontecida unas vezes non tener blanca*.
Trovar naso da suo culo, maniera bassa di dire che inferisce trovar persona che sappia rispondere al suo talento, *hallar horma de su çapato*, o *hallar quien le buscha las medidas*.
Trovar manco una cosa, cioè essergli stata tolta, *echar menos una cosa*.
Trovato, così. Tu sei il ben trovato, modo di salutare, *seas muy bien hallado*.
Trovato, od invenzione, *inbencion*.
Trovatore, ed inventore, *inbencionero*.
Trovatore, o compositore, *inventor*, *autor*.
Trovatrice, femmina che trova, *inventora*, *autora*.
Trucco, gioco, *truco*.
Trucidare, *vedi* tosare.
Trucioli, quelle schezze, o strisce sottili che escono dalla pialla de legnajuoli, *hastillas*.
Truffa, inganno, furberia, *vellaqueria*, *engaño*, *maula*, *embuste*, *embeleco*.
Truffare, giuntare, rubare sotto la fede, *estafar*.
Truffatore, che truffa, *estafador*.
Trugolo, o trogolo, vaso per tenervi entro il mangiare de polli, e porci, *dornajo*.
Trugolo, o pila da tenervi acqua per diversi usi, *pilon*.
Truono, o tuono, *trueno*.
Tu, pronome primitivo della seconda persona singolare, e si usa in Italia darlo alle persone, con chi professiamo familiarità, o vogliamo significar disprezzo, o poca stima, *tu*.
Stare a tu per tu, vale non si lasciar soperchiare dall'avversario in parole, ma rispondergli ad ogni minimo che, *tomalla a braço partido con uno*, o *a tu por tu*.
Tuba, tromba, *trompeta*.
Tuffare, sommerger sotto acqua, o altro liquore una cosa cavandola subitamente, *çabullir*.
Tuffare, vale anche tal'ora per semplicemente intignere, *mojar*.
Tuffo, il tuffarsi, *çabullido*.
Dar l'ultimo tuffo, vale andare in ro-

vina affatto, pigliata la metafora da quei ch'affogano, *estar perdido a remate*.

Dar un tuffo si dice di chi per qualche accidente fia scaduto, o di riputazione, o di sanità, *descaecer*.

Tufo, spezie di torron arido, e sodo, *tierra barriçal*.

Tufo, o mal vapore, *tufo*.

Tugurio, o capanna, *choça*.

Tumore, gonfiamento, *inchaçon*.

Tumulo, sepolcro, *tumulo, sepultura, luzillo*.

Tumulto, rumore e fracasso di popolo sollevato, e commosso, *alborroto, tumulto, motin*.

Tumultuante, che cagiona tumulto, *alborrotador*.

Tumultuare, far tumulto, *alborrotar, desassossegar, inquietar*.

Tumultuoso, pien di tumulto, *alborrotado, bullicoso, levantado*.

Tunica, *vedi* tonica.

Tuo, pronome derivativo di tu, e di gran fastidio a chi non ha mente, *tuyo*.

Tuo, talvolta in Italiano l'usiamo come tu, così: Tu padre, o tuo padre mi disse, ed in questo caso stando il pronome davanti alla cosa propria, si dirà *tu padre me dixo*: E se sarà dopo si dirà, *el padre tuyo me dixo*.

Tuono, strepito fatto da rompimento di nugola, nell'esser cacciata fuor l'esalazion, *trueno*.

Tuono, termine musicale, e vale spezie di canto, *tono*: Uscir di tuono, cioè perder la sua voce, *desentonar*.

Tuorlo, o torlo, quella parte gialla dell'uovo, che ha il suo seggio in mezzo all'albume, che anche le diciamo, rosso d'uovo, *yema de huevo*.

Turacciuolo, quello con che si turano i fiaschi, o cose simili, *tapador*.

Turare, chiudere, e serrar l'apertura, con turacciolo, *tapar*.

Turato, *tapado*.

Turba, moltitudine in confuso, *tropel de gente*.

Turba, e vulgo, *vulgo, gentecilla, plebe*.

Turbamento, il turbarsi, *turbacion, alborroto*.

Turbante, copertura di capo, che usano i Turchi, e Mori, *turbante*.

Turbare, alterare, e commuover l'anima altrui dicendo, e facendo cosa che gli dispiaccia, *turbar, alborrotar, desassogar, desgustar*.

Turbare, scompigliare, guastare, *atropellar, descomponer*.

Turbarsi, alterarsi, *turbarse*.

Turbarsi, o corrucciarsi, *enojarse*.

Turbarsi, cambiare il color del volto, *turbarse, ponerse, o pararse descolorido*.

Turbarsi, o vergognarsi nel parlare, *empacharse, atajarse*.

Turbato, sdegnato, *turbado, ceñudo*.

Turbatissimo, *turbadissimo*.

Guardar uno con la faccia turbata, *mirar a uno con ceño*.

Turbatore, che fa turba, *alborrotador, turbador, inquietador*.

Turbatrice, femmina che turba, *alborrotadora, inquietudora*.

Turbazione, *turbacion, alborroto*.

Turbine, è un avvolgimento di vento in rotondità, *remolino, tornellino*.

Turbolento, pien di turbolenza, *alterado, alborrotado*.

Turbolenza, *turbacion, alborroto*.

Turchino colore, *azul*.

Turcasso, guaina dove si portano le freccie, altrimenti faretra, *aljava, carcaz*.

Turchina, pietra, o gioja, *turquesa*.

Turco, che sta in Turchia, *Turco*.

Turcimento, o interprete, *farsante, interprete*.

Turribile, vaso dove si mette l'incenso per incensare, *incensario*.

Tutela, protezion del pupillo, la quale ha il tutore di esso pupillo, *tutela*.

Tutore, colui che ha in protezion e cura il pupillo, *tutor*.

Tutoria, l'azione d'esser tutore, *tutoria*.

Tutrice, femmina da tutore, *amparadora, procuradora, tutora*.

Tutta fiata, o tutta volta che, *cada y, quando que, o todas las vezes que*.

Tuttavia, o nondimeno, *con todo esso, todavia*.

Tuttavolta, o nondimeno, *con todo esso*.

Tuttavolta, ogni volta che, *todas vezes que, cada y, quando que*.

Tutto, nome, il quale riferito a quantità continua, vale intero per ciascuna parte, *todo*.

Tutto, riferito a quantità discreta, vale in ogni, ciascuno, ogn'uno così: Non si trova in tutti la carità, *no en todos se halla charidad*.

Tutto, tal ora è particella riempitiva, ma apporta alquanto d'energia, così: Rimasi tutto maravigliato, *quedè muy espantado*.

Tutto che, ancorchè, *aunque*.

Tutti, *todos*.

Tutti a due, *entrambos a dos*, o *entrambos a dos*. Secondo il genere della cosa.

Tutti a tre, a quattro, *todos tres*, o *todos quatro*.

Tutti, o tutte insieme, *todos juntos*, o *todas juntas*.

Tut-

Tutti quanti, *todos quantos*.
Tutto il giorno, o tutta la notte, *todo el dia, o toda la noche*.
Tutto quanto, cioè tutto intero, *todo*.
Tutt'uno, una cosa stessa, *una misma cosa, o todo uno*.
Tutto quello che, *todo lo que*.

V

V' Col segno dell' apostrofo, acciò si pronunzi dolce, vale lo stesso che, dove, ma è del verso, *adò, ddonde*.
Va, seconda persona del numero singolare dell'imperativo, o indicativo d'andare, *anda, vè*.
Va via, maniera di scacciare, e di licenziar uno, *anda vete*.
Và, in questo senso, Và fidarti della fortuna, *fiat de la fortuna*.
Vacante, che vaca, come Sedia vacante, cioè il tempo nel qual si elegge nel Conclave il nuovo Pontefice per la morte di quel che era prima, *sedia*, o *Silla vacante*.
Vacante, cioè, beneficio che vaca, e bisogna darsi ad altra persona per morte di chi prima l' aveva, *vacante*.
Vacanza è l' istesso.
Vacanza, il tempo di ricreazione, che si dà agli scolari, o studenti, *vacaciones*. Dar vacanza, *dar vacaciones*.
Vacare, dicesi propriamente de' benefizi Ecclesiastici quando rimangono senza possessore, ed anche si dice d'altra dignità, *vacar*.
Vacazione, *vedi* vacante nel secondo significato, *vacante*.
Vacca, la femmina del bestiame vaccino, *Vaca*.
Vacca, diciamo anche donna disonesta, o caritativa, *puta deshollada*.
Vacchetta, sorte di cuojo di vacca, *vaqueta*.
Vaccajo, che ha in cura le vacche, *vaquero*.
Vacillare, vagellare, farneticare, *devanear, desvariar*.
Vacillità, il vacillare, *devaneo, desvario*.
Vacillamento è l' istesso.
Vacuazione, il votamento, *evacuacion*.
Vacuità, l'esser voto, *vacuidad, privacio, falta*.
Vacuo, voto, *vazio*.
Mettere, e porre il piè in voto, cioè pentando di posarlo in terra, o in cosa stabile, lasciarlo cadere, *poner el piè en bago*.
Vado, o guado, il passo del fiume, *vado*.
Passar un fiume a guado, o per il vado, *vadear un rio*.
Vagabondo, che va vagando, *vagamundo, catariberas*.
Vagamento, il vagare, *peregrinacion*.
Vagante, che vaga, *vagante, vagamundo*.
Vagare, andar vagando, trascorrere, *vagar, peregrinar, andar vagando*.
Vagazione, o vagamento, *peregrinacion*.
Vagellare, *vedi* vacillare.
Vagello, caldaja grande da tintori, *tina*.
Vagheggiare, cioè star a mirar fissamente con diletto, *mirar*.
Vagheggiare, o corteggiar una dama, *servir a una dama*.
Vagheggiatore, che vagheggia dame, *galan*.
Vagheto, bellino, graziosino, *bonico, bonito, donosito*.
Vaghezza, desiderio, voglia, *codicia, desseo, gana*.
Vaghezza, o diletto, *gusto, entretenimiento*.
Vaghezza, bellezza, grazia, *gracia, donayre, hermosura*.
Vaghissimo, desideriosissimo, *deseosissimo*.
Vaghissimo, bellissimo, *graciosissimo, hermosissimo, lindissimo*.
Vagillare, *vedi* vacillare.
Vagillazione, il vagillare, *devaneo, desvario*.
Vagliare, propriamente sceverare, e separare col vaglio da grano, o biada, il mal seme, o altra muraglia, *abechar, cribar*.
Vagliare, diciamo anche per rifiutare, *rechaçar*.
Vagliatore, che vaglia, *abechador*.
Vagliatura, la mondiglia che si cava in vagliare, *abechuras*.
Vagliare, con tal vaglio, *zarandear*.
Vaglio, strumento noto da vagliare grano, e simil biade, *harnero, criva*.
Vaglio da vagliar ulive, *zaranda*.
Vago, errante, vagabondo, *vagamundo*.
Vago, bramoso, desideroso, *deseoso, codicioso*.
Vago, gustoso, che diletta, *lindo, hermoso, galano, gracioso, donoso*.
Vajuolo, infermità cagionata dal nutrimento mestruale, e viene alla pelle empiendola di bolle, *viruelas*.
Valente, che vale assai nella sua professione, *grande, valeroso, excellente*.
Valente, o bravo nel maneggiar l'arme, *valiente*.
Valenteria, bravura, *valencia*.
Valentia è lo stesso.
Valentissimo, eccellente nella sua professione, *grandissimo, excellentissimo*.
Valere, quando diciamo di cosa stimabile, è l'esser di prezzo, costare, *valer*.
Valere, giovare, *aprovechar*.
Farsi valere, mostrare il suo valore,

è la ſua virtù, *moſtrar ſu valor, darſe a conoſcer.*
Valerſi d' una coſa, cioè ſervirſene, *ſervirſene de una coſa.*
Valere, il valſente, la roba. il capitale, *nazienda, caudal.*
Valer caro, ed a buon mercato, *valer caro, o barato.*
Valicare, paſſar, *paſſar.*
Valico, apertura, paſſo per il qual ſi valica, *portillo.*
Valico, ſi piglia ancora per ogni luogo dove ſi paſſa, *paſſadizo.*
Valido, gagliardo, *rezio fuerte.*
Valligia, caſca grande per uſo di traſportar arneſi per viaggio, *maleta.*
Valligia di panno, *mangà, balija.*
Entrar in valligia, adirarſi, *correrſe, amohinarſe, enojarſe.*
Valligina, piccola valligia, *maletilla.*
Valligiajo, colui che fa le valligie, *maletèro.*
Vallata, tutto lo ſpazio da una valle all'altra, *egido.*
Valle, quello ſpazio di terreno che è racchiuſo tra i monti, *valle.*
Vallicella, piccola valle, *vallezillo.*
Valloncello è lo ſteſſo.
Vallone, gran valle, *valle grande, vallaço.*
Valore, prezzo, valuta, *precio, eſtima, valor.*
Valore, virtù, prodezza, *valor, eſſuerço, proeça.*
Valoroſamente, con valore, *valeroſamente, eſforçadamente.*
Valoroſiſſimo, *valeroſiſſimo, eſforçadiſſimo.*
Valoroſo, che ha valore, *valeroſo, eſforçado.*
Valſente, equivalente, *caudal, o coſa que valga otro tanto,*
Valſente, o roba, *hazienda.*
Valuta, prezzo, *precio, valor.*
Vampa, vapore, e ardore, che eſce da gran fiamma, *ardor, llama.*
Vanagloriarſi, inſuperbirſi, *enſoberveceràe, vanagloriarſe.*
Vanagloriosamente, *vanagloriosamente, ſoperviamente.*
Vanagloriosо, che ha vanagloria, *vanagloriosо, ſobervio, altivo.*
Vanamente, con vanità, *vanamente.*
Vaneggiare, delirare, vacillare, *devanear, deſviar.*
Vanezza, vanità, *vanidad.*
Vanga, ſtrumento di ferro per uſo di lavorar la terra, *açadòn.*
Vangare, lavorar la terra con vanga, *cavar.*
Vangatore, *cavador.*
Vangeliſta, ſcrittor dell'Evangelo. *Evangeliſta.*
Vangelizzare, predicar l'Evangelo, *Evangeliſar, predicar el Evangelio.*
Vangelo, Scrittura del Teſtamento Nuovo dove ſon raccontate l'azioni, e le predicazioni di Gesù Criſto, *Evangelio.*
Vanguardia, o antiguardia, *avanguardia.*
Vanire, ſvanire, ſparire, *deſparecèr.*
Vaniſſimo, che ha gran vanagloria, *vanagloriosiſſimo.*
Vaniſſimo, boriosimo, *deſvanecidiſſimo.*
Vanità, *vanidad.*
Vanità, o ſciocchezza, *necedad, locura.*
Vanni, non ſi trova ſe non nel numero plurale, e l'uſano i Poeti in ſignificato dell'ale, *alas, plumas.*
Vano, voto, e che non contiene in ſe coſa alcuna, *hueco, o gueco.*
Vano, vanglorioſo, *deſvanecido, vanagloriosо.*
Vano, come parole vane, *palabras ſin provecho, inutiles.*
Vano, o falſo, *falſo, mentiroſo.*
Vano, la parte vota, il vuoto, *vacuo, hueco.*
Vantaggiare, ſuperare, avanzare, ſopravanzare, *ſobrepujar, hazer, o llabar ventaja.*
Vantaggiato, migliore, ed ottimo, *aventajado.*
Vantaggiato, anche diciamo a veſtimento, che penda piuttoſto nel doviziosо, che nello ſcarſo, *holgado.*
Vantaggio, il ſoprappiù, quello che s'ha di più degli altri, *ventaja.*
Vantaggio, o giunta che ſi dà nelle coſe venali, *añanidura.*
Davantaggio, cioè troppo, *demaſſiado.*
Davantaggio, di più, *de mas.*
Vantaggioſo, che procura più l'intereſſe che un altro, *intereſſado.*
Vantamento, il vantarſi, *jactancia, alabança.*
Vantarſi, gloriarſi, pregiarſi, darſi vanto, magnificar ſopramodo le coſe ſue, *alabarſe, jactarſe.*
Vantatore, che ſi vanta, *jactancioſo, alabancioſo.*
Vantatrice, femmina che ſi vanta. *jactancioſa.*
Vanto, il vantarſi, *jactancia, alabança.*
Darſi vanto, *jactarſe, alabarſe.*
Vaporare, mandar fuora il vapore, *vaporear, bahear, exalar.*
Vaporazione, il vaporare, *evaporacion.*
Vapore, propriamente fumo acqueo, caldo, ed umido, tirato dal calor del Sole ad alto, ove ſi congela, o ſi riſolve, *vapor.*
Vapore, o eſalazione, ſvaporamento, *baho, vapor.*
Vaporoſo, pien di vapore, *lleno de vapor.*
Varare, tirar di terra in acqua il navilio, *varar, o echar al agua algun vagèl.*

Varcare, vedi valicare, *paſſar*.
Varco, valico, *vado*.
Variabile, mutabile, *variable*, *mudable*.
Variamente, diverſamente, *varia*, o *diverſamente*.
Variare, diverſificare, *mudar*, *variar*, *diferenciar*.
Variato, mutato, *variado*, *mudado*, *diferenciado*.
Variato, vario, diverſo, *vario*, *diverſo*.
Variazione, differenza, diverſità, *diverſidad*, *variedad*.
Varietà è l'iſteſſo.
Varietà, o differenza, *diferencia*, *diſtinction*.
Vario, diverſo, differente, non fatto nell'iſteſſo modo, *diverſo*, *vario*, *diferente*.
Vario, volubile, inſtabile, *inconſtante*, *mudable*.
Vaſcello, nome generico d'ogni legno atto a navigare, *vagel*.
Vaſellajo, pentollajo, colui che fa vaſi di terra, *ollero*, *alfahareto*.
Vaſeletto, piccol vaſo, *vaſija*.
Vaſo, nome generale di tutti gli ſtrumenti fatti affin di ricevere, e di ritener in ſe qualche coſa, e particolarmente liquori, *vaſo*, *vaſija*.
Vaſo fatto a majolica, come ſon i platti, ſcodelle, o ſimili, *vaſos*, o *platos de tavolera*.
Vaſo sbocconcellato, cioè che gli manchi qualche pezzo, *vaſo deſportillado*.
Vaſo dove ſi tiene l'aceto per far l'inſalata, *vinagrera*.
Vaſo, guſcio, e capacità di vaſcello, *caſco*.
Vaſſallaggio, ſervitù dovuta dal vaſſallo al Signore, *vaſſallage*.
Vaſſallo, ſuddito, ſuggetto a Repubblica, o a Principe, o a Signore, *vaſſallo*.
Vaſſojo, ſtrumento di legna per uſo di portarvi, e tenervi coſe, *barreño*.
Vaſto, grande, *grande*.
Vattene, maniera di licenziar uno, o di mandarlo via con preſtezza, *vete*.
Vattene via, *andavete*.
Ubbia, opinione, penſiero ſoperſtizioſo, *azar*.
Ubbidiente, che ubbidiſce, *obediente*, *que obedece*.
Ubbidientiſſimo, *obedientiſſimo*.
Ubbidire, eſeguire i comandamenti, ſoddisfare all'altrui volontà, *obedecer*.
Ubere, o poppe, e ſi dice di vacche, e ſimili, *ubres*.
Uccellaccio, ſi dice metaforicamente di perſona ſciocca, e da eſſer uccellata, e beffata, *mentecato*, *necio*, *majadero*.
Uccellaggione diceſi al tempo, nel quale s'uccella, *tiempo de la caça*.
Uccellame, cioè gran quantità d'uccelli, *mucha*, *bolateria*, *caça*.
Uccellare, tender inſidie agli uccelli per prendergli, *caçar*.
Uccellare, burlare, o beffare, *burlar*, *mofar*, *eſcarnecer*.
Uccellare, riſtretto di piante ſalvatiche con certo ordine per uſo di pigliar alla paſia gli uccelli, *ſoto*, *ſotillo*.
Uccellatore, che uccella, *caçador*.
Uccellento, diminutivo d'uccello, *paxerillo*, *avezilla*.
Uccellino, è l'iſteſſo.
Uccello, animale aereo, pennuto, ed è di diverſe ſpezie, *paxaro*, *ave*. Diceſi uccello nel genere maſcolino, tanto al maſchio, come alla femmina, *paxaro*, *ave*.
Uccellone, ſi dice per metafora di chi è ſciocco, e degno di beffa, veggaſi Uccellaccio.
Uccidere, privar di vita, *matar*.
Ucciditore, che uccide, *matador*.
Ucciditrice, *matadora*.
Uccisione, *matança*, *deſtroço*, *mortandad*.
Mettere ad uccisione, è lo ſteſſo che metter a fil di ſpada, *paſſar a cuchillo*.
Udente, che ode, *oyente*, *que oye*.
Udienza, l'udire, l'aſcoltar, e ſi ſuol dir in audienza di tutti, cioè udendolo, e ſentendolo ogni uno, *delante todos*, *oyendolo todos*.
Dar udienza, dar orecchio, *dar oydos*.
Dar udienza, o aver udienza, ſi dice delle perſone pubbliche, quando aſcoltano, o ſon aſcoltate, *dar*, o *tener audiencia*.
Udire, ricevere il ſuono con l'orecchie, ſentire, *oyr*.
Udita, poſto avverbialmente, e ſi ſuol dir d'udita, cioè avendolo udito, *de oydas*.
Udita, o udito, la potenza d'udire, *oydo*.
Udito, uno de' cinque ſentimenti, l'organo del quale è l'orecchio, *oydo*.
Uditore, che ode, è aſcolta, *oyente*.
Ve, lo ſteſſo che vedi, e comanda che ſi miri, o guardi una coſa, *mira*.
Vece, così: in vece di far, o dir, vale in cambio, *en lugar de hazer*, o *dezir*, o *en vez de*.
Vecchiaja, età dell'animale tra la virilità, e la decrepitezza, diminuimento di vita, cagionato dal tempo, *vejez*.
Vecchierello, vicino alla decrepità, *viejezillo*.
Vecchietto è l'iſteſſo.

Vecchiezza, *vedi* vecchiaja.
Vecchio, ch'è nell'età della vecchiaja, *viejo*.
Vecchione, vale uomo di venerando aspetto per antica età, *viejaço*.
Vecchioni, si dice alle castagne cotte col guscio nel vino, *castañas apiladas, y cocidas en vino con la cascara*.
Vecchio, di più tempo avanti, fatto molto tempo è, contrario di nuovo, o di moderno, *viejo, antiguo*.
Vecchio, come vino vecchio, *vino añejo*.
Vecchia, spezie di biade nota, *garrova*.
Vececancelliere, colui ch'è in vece di Cancelliere, *vicechanziller*.
Vedere, comprender con occhio l'obbietto illuminato, che ci si para davanti, *ver*.
Vedere, conoscere, comprendere, *echar de ver*.
Vedere, considerare, avvertire, *advertir, considerar*.
Non si veder mai sazio, cioè non si saziar mai, così: Non si vede mai sazio, o satollo, *nunca se harta, nunca le parece estar harto*.
Dar a vedere, far intendere, o far conoscere, *dar a entender*.
Esser ben veduto, vale esser amato, e onorato, *ser bie bien quisto, y amado*.
Veder lume, *ver*. Io non veggo lume, *yo no veo*.
Veder da lontano, *ver desde lexos, colembrar*.
Vedere, talvolta diciamo quello, ch'è proprio d'un'altro senso, e non degli occhi, come stando in un luogo serrato, e piovendo forte diciamo, non vedete come piove? *no veis como llueve?*
Vedere, tal' ora significa conoscere, o intendere, così: Non vedete quello che avete fatto, *no veis lo que aveis echo*.
Veditore, che vede, *veedor*.
Vedova, e vedovo, donna alla quale è morto il marito, ed uomo al qual sia morta la moglie, *biuda, biudo*.
Vedovaggio, lo stato dell'esser vedovo, o vedova, *biudez*.
Vedovale, vedovile, *de biuda, o biudo, biudal*.
Vedovare, rimanere privo, *embiudar*.
Vedovato, privo di moglie, e di marito, *embiudado*.
Vedovella, diminutivo di vedova, *biudilla*.
Vedovile, di vedova, *de biuda, biudal*.
Vedovo, *vedi* vedova.
Veduta, il vedere, *vista*.
Far veduta, o finta, cioè fingere, o simulare, *fingir, hazer como que*.
Conoscer di vista, o per veduta, *conocer a uno de vista*.
Veduta, apparenza, o prospettiva, *prospectiva, vista, apparencia*.
Veduramente, visibilmente, *vesiblemente*.
Vegetabile, vegetativo, e si dice degl' alberi, ch'hanno la vita vegetativa, *vegetativo*.
Vegetare, è proprio il vivere, e 'l crescer delle piante, *vegetar, crecer*.
Vegetativo, che ha facoltà di vegetare, *vegetativo*.
Veggente, che vede, *que vee*.
A occhi veggenti, *a ojos vistas*.
Vegghia, il vegliare, *lo star desto, vela*.
Vegghia si dice alla prima parte della notte, e perchè si consuma in molte parti d'Italia, massime il carnovale in burlare, e cianciare, si dovrà dire, *conversacion*.
Cosa da dir a vegghia, cioè cosa vana, e senza sustanza, *cosa de risa*.
Vegghia, talvolta si piglia per sentinella, o guardia, *vela, escucha, centinella*.
Vegghiare, star desto, far resistenza al sonno, contrario di dormire, e dicesi propriamente del tempo della notte, *velar, estar despierto*.
Vegghiare, consumar la prima parte della notte in buona conversazione, ed in ciancie, *passar un rato de noche en conversacion*.
Vegghiatore, che vegghia, *velador*.
Veggia, o botte, *pipa, cuba*.
Veglia, *vedi* vegghia.
Vegliare, *vedi* vegghiare.
Vegliatore, *vedi* vegghiatore.
Vegnente, o venente, vale futuro, *venidero*.
Vela, quella tenda, che legata, e distesa all'albero del navilio, riceve il vento, *vela*
Far vale, *hazerse a la vela*.
Andar a vela, vale navicare col vento, senza ajuto di remi, *ir, o navegar a vela*.
Velame, coperta che vela, e cuopre, *velo*.
Velame, o scusa, *socolor, achaque*.
Velamento, o velame, *velacion*.
Velare, coprir con velo, *cubrir con velo*.
Velare, metaforicamente vale coprire, nascondere, *escondecer, tapar, cubrir*.
Velare, si dice delle Monache quando gli si mette un velo benedetto in segno che fanno professione, *velar*.
Velato così, *velado*.
Veleno, veneno, *veneno, ponçoña*.
Veleno, per metafora vale stizza, odio rabbioso, *rabia, jaña, rançor*.
Velenosamente, con veleno, *ponçonosamente*.
Velenosamente, con rabbia, *rabiosamente*.

Velenoſo, che per ſua natura ha veleno, *ponçoñoſo*, *venenoſo*.

Velenoſo, talvolta ſi dà alla lingua in ſignificato di mordace, e pugnente, *mordax*.

Veletta, piccola vela, *velilla*, *velica*.

Veletta, luogo alto, o torre per dove ſi può ſcoprir da lontano, *atalaya*.

Vello, con l'e larga, ſignifica tutto il pelo più lungo, o lana degli animali bruti, *vello*.

Vello, ſi pone anche per pelo aſſolutamente, *vello*.

Velloſo, peloſo, *velloſo*.

Vello, o lana di pecora, *vellon*.

Velluto, drappo di ſeta col pelo, *terciopelo*.

Velluto riccio, ſorte di velluto, *riſo*, o *terciopelo riſo*.

Velo, tela finiſſima, teſſuta di tela cruda, *velo*.

Velo, con che le donne s'adornano il capo, *toca*.

Velo, o manto come uſano le Spagnuole, *manto*.

Veli, metaforicamente ſignifica tutto ciò che cuopre, e naſconde, *velo*, *cubierta*, *eſcuſa*, *achaque*.

Velo, che ſi dà alle Monache quando fanno profeſſione, *velo*.

Veloce, di moto preſtiſſimo, *veloz*, *ligero*, *denodado*.

Veloce, ſerve poeticamente in cambio di velocemente, *velozmente*, *ligeramente*.

Velociſſimamente, *velociſſimamente*, *ligeriſſimamente*.

Velociſſimo, *velociſſimo*, *ligeriſſimo*.

Velocità, *velocidad*, *ligereça*, *denuedo*.

Veltro, cane di velociſſimo corſo, detto anche cane da giugnere, levriere, *galgo*.

Veluzzo, piccolo velo, *velillo*, *velico*.

Vena, ricettacolo del ſangue, meſcolato con lo ſpirito vitale, *vena*.

Vena, quel canaletto naturale ſotterraneo, ove corre l'acqua, *manantial*.

Vena di metalli, cioè luogo dove ſi cavano, *mineral*, *mina*.

Vena diciamo per ſimilitudine a que' ſegni che vanno ſerpendo ne' legni, e nelle pietre a guiſa che fanno le vene nel corpo degli animali, *vena*.

Diciamo del vino, egli ha una vena di dolce, cioè tanto poco che appena che ſi ſenta, *eſtar algo dulce el vino*.

Vena, metaforicamente ſi uſa da' Poeti per fecondità, ed abbondanza, *vena*.

Aver una vena di pazzo, e ſentir alquanto del pazzo, *tener un ramo de loco*.

Eſſer di vena, cioè ſtar in buona diſpoſizione per fare, o dire una coſa, *eſtar de temple*.

Far una coſa di vena, cioè di buona voglia, *hazer una coſa de muy buena gana*, *de muy entera voluntad*.

Vena poetica, cioè quella diſpoſizion a farſi verſi, *vena poetica*.

Vena, biada nota, *avena*.

Venale, vendereccio, da vendere, *vendible*, *venal*.

Vendemmia, il vendemmiare, *vendimia*.

Vendemmia, il tempo di vendemmiare, *vendimia*.

Vendemmiare, con l'uva dalle viti per farne il vino, *vendimiar*.

Vendemmiatore, colui che vendemmia, *vendimiador*.

Vendere, alienare da ſe una coſa, trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto, *vender*.

Venderſi all'incanto, cioè a chi più proferiſce, ed a ſuon di Tromba, *hazer halmoneda de una coſa*. Vendendoſi all'incanto i beni d'un mercante, che aveva molti debiti, uno comprò un materaſſo, dicendo, che quello era buono per dormire, giacchè in quello dormiva un uomo, che aveva tanti debiti, *haziendo halmoneda de los bienes de un mercader*, *que tenia muchas dedas*, *compró uno un colchon*, *diziendo*, *que aquel era bueno para dormir*, *pues dormia en el hombre que tanto devia*.

Vendereccio, da venderſi, *que ſe puedo facilmente vendre*, *vendible*.

Vendetta, onta, o danno che ſi fa altrui in contraccambio d'offeſa ricevuta, *vengança*.

Far vendetta, vendicarſi, *tomar vengança*, *vengarſe*.

Vendevole, *vedi* vendereccio.

Vendicanze, *vedi* vendetta.

Vendicar, far, o prender vendetta, *vengar*, *tomar vengança*.

Vendicarſi, *vengarſe*, *tomar vengança*.

Vendicarſi a ſangue freddo, cioè penſatamente, *vengarſe a caſo penſado*.

Vendicativo, che ha ſtimolo di vendetta, inclinato alla vendetta, *vengativo*.

Vendicatore, che vendica, *vengador*.

Vendicatrice, femmina che ſi vendica, *vengadora*.

Vendichevole, o vendicativo, *vengativo*.

Vendita, vendere, *venta*.

Venditore, che vende, *vendedor*.

Venduto, coſa venduta, *vendido*.

Venefico, affatturatore, ſtregone, *echizero*, *bruxo*.

Veneno, materia inſuperabile dal calor naturale, atta a condurre alla morte, *veneno*, *ponçona*.

Venenoſo, velenoſo, *venenoſo*, *ponçoñoſo*.

Venente, *vedi* veguente, *siguiente*, *bendidero*.

Venerabile, da esser venerato, degno di venerazione, *venerable*.

Venerandissimo, superlativo di venerando, *muy venerable*.

Venerando, venerabile, *venerable*.

Venerare, portar onore, riverire, onorare con riverente osservanza, *reverenciar*, *acatar*, *honrar*, *venerar*.

Venerato, *reverenciado*, *acatado*, *honrado*.

Venerazione, riverente osservanza, *veneracion*, *acatamiento*.

Venerdì nome del sesto giorno della settimana, *viernes*.

Venereamente, lascivamente, lussuriosamente, *lascivamente*.

Venia, remissione di colpa, perdono dell' errore, *perdon*, *remission*.

Veniale, degno di perdono, come peccato veniale, *pecado venial*.

Venialmente, come peccar venialmente, *venialmente*.

Venimento, il venire, venuta, *venida*, *llegada*.

Venire, andar appressandosi da luogo lontano a quello dove si ritrova, o sa, in un certo modo di ritrovarsi quel che ragiona, o con chi si ragiona, *venir*.

Veniríene, cioè ritornarsene, *bolver*.

Venire, o arrivar, *llegar*.

Venire, accadere, occorrer così, venne che, *acontecio que*.

Venire, derivare, procedere, aver origine, *proceder*, *traher origen*, o *principio*, *derivar*.

Venire, cominciare, dar principio così: veniame all'istoria, *empecemos la historia*.

Venirsi, convenirsi, *haver menester*, così: Molte volte considero la penitenza che si viene a miei peccati, *muchas vezes considero la penitencia*, *que han menester mis pecados*.

Venir per uno, cioè venir a chiamar uno, *venir a llamar uno*, o *venir por uno*.

Venir appresso, cioè seguitare, *sucedèr luego*.

Voi siate il ben venuto, modo di salutare, o di far accoglienza a chi arriva, *soys muy bien venido*, o *parecido*.

Venire a mano, abbattersi, *topar*.

Venire alle mani, azzuffarsi, *venir a las manos*, *acometerse*.

Venir da mano, cioè più acconciamente poter adoperar quella mano, che più comunemente s'adopera, o destra, o sinistra, *estarse a uno una cosa mas a mano*.

Venir la notte, o 'l dì, cioè farsi notte, o giorno, così: Venuta la notte, o venuto il giorno, *luego en anocheciò*, o *amanecio*, *luego en anocheciendo*, o *amaneciendo*.

Venir posto gli occhi addosso a uno, cioè venir guardato, così: Andando a passeggiare mi venne posto gli occhi nel tale, *yendo a passear acertè a ver a fulano*.

Venir detto, cioè dir senza pensare, *dezir a caso*, *sin pensar*.

Venirgli fatto, succedergli il suo disegno, *salir con ello*, *salir con su intento*.

Venir vento, cioè soffiare, *correr ayre*, *soplar ayre*.

Venire il termine, vale compire il tempo, *llegar el plaço*.

Venir male a una parte del corpo, cioè esser assalito dal male, così: Mi è venuto male a una mano, *me vino mal a la mano*.

Venir compassione, muoversi a misericordia, *darse lastimà*, *apiadarse*.

Venir facendo, dicendo, cioè fare, e dire, *hazer*, *dezir*.

Venir a far una cosa, cioè farla, *hazer una cosa*: Quando venni a pigliar moglie, *quando me casè*.

Venir a dire, significare, inferire, *inferir*, *dezir*: Venga a dir che, *voy a dezir que*.

Venir al niente, vale ridursi a mendicità, *desgaecer del todo de su estado*.

Venir a notizia, intendere, saper, *llegar a noticia*.

Esser venuto in famiglia, vale aver molti figliuoli, *tener muchos hijos cargado de hijos*.

Venirgli nella mente, ricordarsi, *acordarsele*.

Venir a capo d'una cosa, finirla, e venir al fine, *acabar*, *llegar al cabo de una cosa*.

Venir meno, svenirsi, smarrirsi gli spiriti, *desmayarse*.

Venir meno, mancare, *faltar*.

Venir a morte, morire, *morir*, *fallecer*, *finar*.

Venir in povertà, o in miseria, *llegar a ser pobre*, o *miserable*.

Venirgli veduto, cioè abbattersi a vedere, *acertar a ver*.

Non venirgli bene di far, o di dire, cioè parergli bene il far, o di dire, piacergli, *no gustar*, *de hazer*, o *dezir*, *no querer*: Non mi è venuto ben fatto, *no he gustado dello*.

Venirgli, diciamo in significato di costare, così: Quanto gli è venduto questo libro? *que tanto le ha costado este libro?*

Questa cosa viene tanto, cioè vale, *esto viene tanto*, o *costa tanto*.

Venirgli a uno una sceña, *darle a uno un corrimiento*: Mi è venuto una sce-

ſcela in queſta gota, *ma ha dado un corrimiento en eſte carrillo, o en eſta mexilla.*

Venir le feſte in queſto ſenſo: S. Lorenzo viene a dieci d'Agoſto, *San Lorenço cae a los diez de Agoſto.*

Venir in taglio una coſa; cioè offerirſi congiuntura a propoſito, *tener coyuntura, ofrecerſe ocaſion:* Io lo farò ſe me verrà il taglio, *yo lo hare ſi huviere coyunturra, o ſi ſe ofreciere ocaſion para ello.*

Venirgli a uno una coſa giuſta, o per l'appunto, cioè nel modo che la deſiderava, *venirle a uno una coſa de molde.*

Venga quando gli pare, ch'io farò qui, *venga quando el quiſiere, que yo eſtarè aqui.*

Venga con mille buoni anni, *venga mucho de hora buena,* V. S. ſia il molto ben venuto, *ſea V. M. muy bien venido.*

Venga quando e' vuole, *venga quando el quiſiere.*

Venga il canchero a chi dice mal, *mal aya quien dize mal.*

Venirgli a uno il fluſſo, o ſoccorrenza, *darle a uno camaras.* Mi è venuto un fluſſo che non mi laſſa ripoſare, *me han dado una camaras, que no me dexan ſoſſegar.*

Venirgli a noja, o a faſtidio una coſa, così: Queſto caldo mi è venuto a noja, *eſte calor me trahe, o me tiene enfadado.*

Vientene qua, *vente acà.*

Venivo a cerca di V. S. *yva en buſca de V. M.*

Venga chi ſi pare, *venga quien quiſiere.*

Venir alle preſe, cioè venir ad abbracciarſi que' che ſi danno, *apecugarſe.*

Venir una ſcoſſa d'acqua, cioè piover per un poco con impeto, *venir un golpe de agua.*

Venga il canchero che mi menino, maniera di dire, che s'impreca male per diſperazione, *llebeme ſi quiera.*

Menavano in Napoli a giuſtiziar uno, e diceva il bando, comandato che ſia impiccato, e ſquartato: Sentendolo il delinquente diſſe: dopo che io ſon morto, venga il canchero che mi menino alla beccheria? *llebavan en Napoles a juſticiar a un hombre, y dezia el pregon: mandanlo ahorcar, y hazer quartos. Oyendolo el delinquente dixo: deſpues de yo muerto, ſi quieren me lleben a la carniceria.*

Venirgli voglia d'una coſa, così: Mi è venuto voglia di mangiare una gallina, *me ha dado gana de comer una gallina.*

Venirgli ſonno, *tomarle a uno el ſueño, darle gana de dormir, o cargarle el ſueño.*

Venirgli a uno nel giuoco le carte che deſiderava, *entrarle a uno las cartas.*

Venir con le mani giunte, cioè con ſommiſſione, *venir con las manos pueſtas.*

Venir a propoſito, *venir a propoſito, venir de molde.*

Venire delle calzetre, o ſimile, ſignifica arrenderſi, allungarſi, od allargarſi tirandole, *dar de ſi.*

Venirgli a uno la febbre, *darle a uno la calentura.*

Venir a buon tempo, cioè in buona congiuntura, *venir, o llegar a buena coyuntura, o a buen tempo.*

Venirgli bene, o male una coſa, cioè riuſcirgli, o non riuſcirgli, *ſalirle bien, o mal una coſa a uno.*

Venirgli a uno l'eredità, cioè toccargli a lui, così: A me viene ogni anno il frutto di queſto campo, *vieneme a mi ogaño el fruto deſta heredad.*

Venire, queſto verſo l'uſiamo ſpeſſe volte impropriamente in lingua Italiana, così: V. S. mi ſcuſi ſe io non ſon venuto a baciargli le mani, *V. M. perdone ſi no he ydo a beſarle las manos.*

E ſi ha da notare, che propriamente diciamo venir colui che di là vien qua: Ed uno che ſi parte di qui per andar la diciamo andare: di ſorte che lo Spagnuolo dice con più proprietà, e perch'è facile a inciamparſi dagl'Italiani, per queſto ſi avvertiſca ſimil parlare per quando biſogna.

Venticcio, avventicio, *advenediço.*

Venoſo, pien di vene, *lleno de venas.*

Ventaglia, viſiera dell'elmetto, *viſera.*

Ventaglio, ſtrumento fatto in forma d'ala, che s'apre, e ſerra, con che le donne la State ſcaccian le moſche, e chiaman il vento, *avanico.*

Ventaglio da ſcacciar le moſche alle tavole dove ſi mangia, *moſcador.*

Venterello, o ventarello, picciol vento, *ayrecillo, ventezillo.*

Venteſimo, nome numerale ordinativo, *vigeſimo.*

Venteſimo, una delle venti parti, *vigeſima parte.*

Venti, con l'e ſtretto, nome numerale che contiene due decine, *veynte.*

Venticello, vento piacevole, *ayrecillo, venticello.*

Venticinque, nome numerale, *veyntey-cinco.*

Ventidue, nome numerale, *veynteydos.*

Ventiera, ſtrumento da far vento, *aventador.*

Ventina, cioè una volta venti, *veyntyena.*

Ventilante, che ventila, e ſi muove leggiermente al ſoffiar del vento, *tremolante, ventilante.*

Ven-

Ventilare, ſpiegare il vento, ſventolare, *aventar*.

Ventilare, cioè dimenar una coſa per cauſar vento, *hazer ayre*.

Ventilare, metaforicamente vale diligentemente eſaminare, come ventilare una quiſtione, *ventilar a una quiſtion*.

Ventiquattro, nome numerale, *veynteyquatro*.

Vento, agitazion d'aria intorno alla terra, *ayre*, *viento*.

Vento per metafora, vale vanità, *vanidad*, *ayre*.

Pigliar vento diciamo di chi in recitando ragionamento continuato ſmarriſcesi, o perdendoſi ferma il parlare, *atajarſe*.

Tirar vento, *correr ayre*, o *viento*.

Vento proſpero, o favorevole, *viento favorable*.

Vento freſco, *viento*, o *ayre freſco*.

Ventola, ſtrumento col quale ſi ſventola all' aja il grano, o ſimile, *vieldo*.

Ventolare, o ſventolare, è il gettar all' aria il grano, o paglia battuta, nell' aja, acciò ſi mondi il grano, *aventar*.

Ventoſa, ſtrumento di vetro, o d'altra ſimil materia, che s' appicca per la perſona per tirare il ſangue alla pelle, così detta perchè ſi appicca pigliando vento, *ventoſa*.

Ventoſità, indiſpoſizione cagionata da materia indigeſta, e ſi genera nel corpo degl' animali, altrimenti vento, *ventoſidad*, *viento*.

Ventoſo, che patiſce di vento, *ventoſo*.

Ventoſo, trattandoſi di cibo, vale, che genera ventoſità, *ventoſo*. *que engendra ventoſidad*.

Ventoſo, metaforicamente vale gonfio, ed altiero, *hinchado*, *entonado*.

Ventotteſimo, nome numerale ordinativo, *vigeſimo octavo*.

Ventotto, nome numerale, *veynteyocho*.

Ventraja, pancia, luogo dove ſta il ventre, *vientre*, *barriga*, *pança*, *ventrada*.

Ventrajuola, che vende, o lava i ventri, *tripera*, *mondonguera*.

Ventre, propriamente recettacol nervoſo del nutrimento, nel qual ſi cuoce il cibo. *vientre*.

Ventre, pancia, o luogo dove ſta il ventre, *vientre*, *barriga*, *pança*.

Ventreſca, vale pancia, *pança*.

Ventreſca, ventre di porco ripieno di carne, uova, caccio, ed erbe battute inſieme, *mondongo*, *morzilla*.

Ventricino, picciol ventre, *vientrecillo*.

Ventricolo, diminutivo di ventre, *vientrecillo*.

Ventriglio, ventre degl'uccelli, *buchemolleja*.

Ventuccio, *vedi* Venticello, *ayrecillo*, *vientecillo*.

Ventuno, nome numerale, *venteyuno*.

Ventura, ſorte, fortuna, e pigliaſi in buona, ed in mala parte, *ventura*, *dicha*.

Ventura, quella generica diceria di coſe che fanno le zingane ſopra la mano, guardando le linee d'eſſa, *ventura*.

Ventura, con la propoſizione, per, o, a davanti, ha forza d'avverbio, così, per ventura, o a ventura, *a dicha*, *por dicha*, *por ventura*.

Venturare, metter in avventura, arriſchiare, *aventurar*.

Venturo, avvenire, futuro, *venidero*.

Venturoſo, felice, ben affortunato, *venturoſo*, *dichoſo*, *a fortunado*.

Venuta, il venire, *venida*, *llegada*.

Vepre, ceſpuglio di pruni, *eſpinal*, *garçal*.

Ver, o verſo, ma è poetico, *hazia*.

Verace, che ha in ſe verità, *verdadero*.

Veracemente, veramente, *verdaderamente*.

Veraciſſimo, veriſſimo, *verdaderiſſimo*.

Veramente, con verità, *verdaderamente*.

Verbi grazia, avverbialmente poſto, vale per eſempio, *por exemplo*, *como ſi dixeſſemos*, o *dixeramos*, *verbi gracia*.

Verbo, s' intende aſſolutamente il Figliuolo d' Iddio, cioè Criſto, *verbo*.

Verde, quel colore che hanno l'erbe, e le foglie quando ſon freſche nel lor vigore, *verde*.

Verde, metaforicamente, vale freſco, contrario di ſecco. *verde*.

Verde per ſimilitudine, vale giovane, *florido*.

Verdeſcuro, che tende al nero, *verde eſcuro*.

Verdegiallo, color tra verde, e giallo, *verde que tira al amarillo*.

Verde, lo ſteſſo che verdura, *verdura*.

Eſſer condotto al verde, o eſſer al verde, vale eſſer all'eſtremo, o al fine, *eſtar al cabo*.

Verdeggiante, che verdeggia, *verdegueante*, *que verdeguea*.

Verdeggiar, moſtrarſi verde, apparir verde, *verdeguear*.

Verderame, quella gomma verde, che ſi genera nel rame per umidezza, *cardenillo*.

Verdezza, *vedi* Verdura, *verdura*.

Verdiſſimo, *verdiſſimo*, *muy verde*.

Verdore, *vedi* Verdura.

Verduco, o ſtocco, *eſtoque*.

Verdura, l'eſſer, o apparir il campo, o l'erba verde, *verdura*.

Verga, baſtoncello, o bacchetta ſottile, *vara*.

Verga, s'intende ancora per il membro virile, *miembro*.

Ver-

Verga, diciamo anche a quelle liſte teſſute ne' drappi, e ne' panni lini, *liſta*.
Verga d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, *barra*.
Vergato, ch' ha verghe, cioè liſte, come hanno certi panni, o drappi, *varreado, liſtado*.
Vergata, o vergolata chiamiamo la carne ch'è liſtata di graſſo, o magherо, *carne entrevrada*.
Vergato, panno vergato, *xerguilla*, o *paño varreado*.
Verghetta, picciola verga, *barilla*.
Verginale, di vergine, *virginal*.
Vergine, ſi dice sì di femmina, sì di maſchio, che non ſien venuti ad atti carnali, *virgen*.
Verginе, e virgineo, *virginal*.
Vergineo è lo ſteſſo.
Verginità, e virginità, *verginidad*.
Levar, o torre la verginità a una donna, cioè eſſer il primo a trattar con lei carnalmente, *quitar el virgo*, o *deſvirgar a una muger*.
Vergogna, dolore, e perturbazione intorno a quelle coſe che par che ci apportino diſonore ne' mali, o paſſati, o preſenti, o futuri, *verguença, deshonra*.
Vergogna è anche una certa modeſtia, alla qual diciamo riſpetto, o peritanza, *verguença, empacho*.
Vergogna, diſonore, vituperio, biaſimo, *afrenta, deshonra, infamia*.
Vergogne nel numero del più ſi pigliano per le parti vergognoſe, *verguenças*.
Vergognarſi, aver, o moſtrar vergogna, *avergonçarſe, tener verguença, empacho, empacharſe*.
Vergognoſamente, riſpettoſamente, *vergonçoſamente*.
Vergognoſamente, diſonoratamente, *deshonradamente, afrentoſamente*.
Vergognoſo, igneminioſo, *afrentoſo, deshonrado, ignominioſo*.
Vergognoſo, tocco di vergogna, modeſto, *vergonçoſo, modeſto*.
Veridico, che dice vero, *amigo de verdad, verdadero*.
Verificare, dimoſtrar il vero, certificare, *averiguar, certificar, apurar, verificar*.
Verificazione. *averiguacion, certificacion, verificacion*.
Veriſimigliante, veriſimile, *veriſimil, que llaba camino*.
Veriſimile è l'iſteſſo.
Veriſſimamente, *verdaderiſſimamente*.
Veriſſimo, *verdaderiſſimo*: E' veriſſimo, *es mucha verdad*.
Verità, contrario di falſità, *verdad*.
In verità, vale veramente, *en verdad, verdaderamente*.
La verità ſtà ſempre a galla, *la verdad adelgaça, mas no quiebra*.
Veritiero, che procede con verità, *verdadero*.
Verme, o vermo, *vedi* Vermine, *guſano*.
Vermena, ſottile, e giovane ramicello di pianta, *pimpollo, renuevo*.
Vermicello, diminutivo di verme, *guſanillo*.
Vermiglio, roſſo, acceſo, *bermejo, encarnado*.
Vermigliuzzo, un poco vermiglio ſi dice per vezzi, *bermegillo*.
Vermine ſi dice propriamente a piccolo animaluzzo, che vada con la paoccia per terra, generato per il più di putredine, *guſano*.
Verminetto, o vermicello, *guſanillo*.
Verminoſo, pien di vermini, *lleno de guſanos*.
Vermo, *vedi* Verme.
Vernale, pel verno, *verniço*.
Vernare, *vedi* Svernare, *imbernar, paſſar el imbierno*.
Vernata, o verno, *imbierno*.
Vernereccio, da inverno, *imbernigo*.
Vernicare, invernicare, miniare, *embarnigado*.
Vernice, compoſto di ragia, e d'altri ingredienti, che ſerve a dare il luſtro ad alcune coſe, *barniz*.
Vernice, o liſcio, *afeyte*.
Verno, ſtagion dell' anno tra l'Autunno, e la Primavera, *invierno*.
Verno la verità, *la verdad*.
Dir il vero, cioè la verità, *dezir verdad, o dezir verdades*.
Vero, che contiene in ſe verità, *verdadero*.
Vero, o legittimo, come vero erede, *legitimo heredero*.
Verone, luogo, ed andito aperto per paſſar di ſtanza a ſtanza, *corredor*.
Verottone, ſpezie di freccia, *viroto*.
Verro, porco non caſtrato, *berraco*.
Verſare, cavar, o far venir fuori quello ch' è dentro a vaſo, ſacco, o coſa ſimile, roveſciandolo, o ſacendolo traboccare, o ſparger in altra maniera, *derramar, eſparzir*.
Verſar ſi dice anche de' vaſi, o coſe ſimili, quando i liquori, o altre coſe fluſſibili eſcono per l'aperture d'eſſi, *reçumarſe un vaſo, ſalirſe*.
Verſarſi, metaforicamente vale ſubitamente, e furibondamente adirarſi, *enojarſe*.
Verſato, ſparſo, *derramado, eſparcido*.
Verſatore, che verſa, *derramador, eſparcidor*.
Verſetto di proſa, *renglonzillo*.
Verſetto come di Salmo, *verſillo*.
Verſificare, far verſi, *verſificar, hazer verſos*.
Verſificatore, che fa verſi, *verſificador*.

Verſo, membro di ſcrittura poetica, ſotto certa miſura di piedi, o di ſillabe, *verſo*.

Verſo in proſa, cioè un ragionamento che abbia ſenſo ſcritto liberamente, e ſciolt amente ſenza riguardo, e miſura di piedi, come fa chi ſcrive in proſa, *renglon*.

Verſo anche diciamo al canto degli uccelli, *canto*.

Verſo, l'uſiamo anche in ſignificato di rimedio, così: Non ci veggo verſo, *no veo en ello ningun remedio*.

Andare a verſi d'alcuno, che anche ſi dice ſecondare, vale ſeguitar la ſua opinione, e guſto, *contemporizar con uno*.

Verſo, propoſizione, *vedi* Inverſo, *hazia un lugar, para un lugar, la buelta de un lugar*.

Verſo, tal'ora vale in favore, in prò, in ſervigio, così: Il tale è portato molto bene verſo di me, *fulano lo ha echo muy bien para comigo*.

Verſo, tal'ora ſe ne tronca l'ultima ſillaba ſo, e rimane ver, nel primo ſignificato, *hazia, la buelta de, para*.

Vertigine, un certo offuſcamento di cerebro, che fa parere che ogni coſa ſi muova in giro, e toglie in un iſtante la viſta, *vaguidos de cabeça*.

Veruno, niuno, *ninguno, nadie*.

Veruno, talvolta ſignifica alcuno, *alguno, alguien*.

Verzicare, verdeggiare, *verdeguear*.

Verzino, ſorte di legno roſſo, che ſerve per tignere, e viene dall'Indie di Portogalo, *braſil*.

Verzura, *vedi* Verdura, *verdure*.

Veſcica, quella membrana nell'animale, che è recettacolo dell'orina, *beziga*.

Veſcovado, dignità del Veſcovo, e territorio della ſua giuriſdizione, *obiſpado*.

Veſcovile, da Veſcovo, *obiſpal*.

Veſcovo, Prelato Eccleſiaſtico, inferiore immediatamente, a Patriarca, o ad Arciveſcovo, *obiſpo*.

Veſpa, animaluzzo volatile ſmile alla pecchia, *abiſpa*.

Veſpro, una delle ſette ore Canoniche, che ſi dice tra la Compieta, e Nona, *viſperas*.

Cantar il veſpero a uno, vale parlargli chiaramente, e dirgli l'animo ſuo, *dezir claramente algo a uno*.

Veſſillo, ſtendardo, *eſtandarte, vandera*.

Veſta, o zimarra, veſtimento lungo, *ropa*.

Veſta, o ſottana da preti, *ſotana*.

Veſticciuola, veſtito picciolo, o di poco pregio, *veſtidillo*.

Veſtigio, o veſtigia, ſegno impreſſo nel ſuolo della terra da piè degli animali in andando, orma, pedata, traccia, *raſtro, piſada, huella*.

Veſtimento, l'abito che ſi porta in doſſo, per biſogno, o per ornamento, *veſtido, veſtidura*.

Veſtire, o veſtimento, *veſtido*.

Veſtire, metter a uno in doſſo il veſtimento, *veſtir*.

Veſtirſi, metterſi in doſſo il veſtito, *veſtirſe*.

Veſtito, che ſi è veſtito, o è ſtato veſtito, *veſtido*.

Veſtito, o il veſtimento, *veſtido*.

Veſtito da campagna, cioè abito di qualche colore per andar per viaggio, *veſtido de camino*.

Veſtito portato, o uſato, *veſtido trahido*.

Veſtitura, il veſtirſi, *veſtirſe*.

Veſtitura, il veſtito, abito, *veſtido, trage, habito*.

Veſtitura, o inveſtitura, *inveſtidura*.

Veterano, che ha eſercitato la milizia molto tempo, *anciano*.

Vetrajo, colui che fa vaſi di vetro, *vidriero*.

Vetrice, pianta nota, che fa ſu pei greti de' fiumi, *ſouzgatillo, agnocaſto*.

Vetriuola, erba nota che ſa per le mura, *alvahaquilla*.

Vetriuolo, certa materia che par ſale, e ſerve per tignere, *caparoſſa*.

Vetro, materia lucida, e traſparente, compoſta di rena ſplendida, e d'alcuna ſorte d'erba per forza di fuoco, *vidro, o vidrio*.

Vetta, parte eſtrema di ſopra, cima, ſommità, *cumbre*.

Vetta, ramicello d'albero, *ramezilla*.

Vettajuolo, diciamo al rimettriticcio dell'albero, *renuevo*.

Vetticciuola, ramicello, bacchetta, *varilla, eſtaca*.

Vettone, pollone, *pimpollo, renuevo*.

Vettovaglia, *vedi* Vittuaglia, *vituala, baſtimientos*.

Vettuccia, *vedi* Vetticciuola.

Vettura, preſtatura mercenaria di beſtie da cavalcare, o da ſommeggiare, *alquiler*.

Cocchio, carrozza, o cavallo da vettura, *coche, o cavallo de alquiler*.

Vettura, talvolta la pigliamo per il porto d'una coſa, *porte*.

Vetturale, colui che guida le beſtie, che ſomeggiano, *harriero, traginero*.

Vetturale, colui che ſomeggia le beſtie d'alcun particolare per uſo di ſua caſa, *azemilero*.

Vettureggiare, portare a vettura, *traginar*.

Vetturino, colui che va con le beſtie da ca-

cavalcare con i viandanti, *moço de mulas*.

Vetturino, cioè che si presta, e dà a vettura, come cavallo, e cocchio vetturino, *cavallo, o coche de alquiller*.

Vetusto, antico, *antiguo*.

Vezzeggiare, far vezzi. carezze, moine, *allagar, hazer halagos*.

Vezzi, carezze, *daricias*, Far vezzi a uno, *hazer caricias a uno, acariciar a uno, regalar a uno*.

Vezzi, o moine, lusinghe, *halagos, roncerias*.

Vezzo, delizia, trastullo, *regalo, entretenimiento, passatiempo*.

Vezzo, modo di procedere, o di fare, modo, uso, consuetudine, *crefavio, bezo, costumbre*.

Vezzo, filza di perle, o d'altre gioje, o di cose che le somiglia, che le donne portano intorno alla gola per ornamento, *gargantilla*.

Vezzosamente, con grazia, *graciosamente, con linda gracia, agradablemente, galanamente*.

Vezzoso, che ha in se una certa grazia, e piacevolezza, *grazioso, donnoso, agradable*.

Vezzoso, schizzignoso, *melindroso*.

Far del vezzoso, o dello scinfo, *hazer melindres*.

Uficiale, officiale, ministro, *oficial, ministro*.

Uficiare, o officiare una Chiesa, cioè celebrare in essa i Divini offizj, *servir una yglesia*.

Chiesa ben offiziata, cioè dove si dicono con puntualità, ed ordine i Divini offizj, *yglesia bien servida*.

Uficio, quello che a ciaschedun s'aspetta di fare secondo il suo grado, *oficio, obligacion*.

Uficio, carico, *cargo, obligacion*.

Uficio, o Offizio canonico, *maytines, oficio canonigo*.

Uficio della Madonna, *horas de nuestra señora*.

Dir l'uficio, o l'officio della Madonna, *rezar las horas de nuestra señora*.

Uficioso, amico di far piacere, *amigo de hazer amistades*.

Uficiuolo, o libriccino della Madonna, *las horas de nuestra señora*.

Uggia, ombra cagionata dalla fronde degli alberi, che tengono i raggi del Sole, *sombra*.

Albero che sta a uggia, o che non ha bene il Sole, *arbol albuchornado*.

Uggia, metaforicamente vale fortuna, *ventura, dicha*.

Uggiolare, si dice del cane quando tra se stesso s'adira, *regañar*.

Ugnere, propriamente aspergere, o fregare con grasso, olio, e altra cosa, che abbia dell'untuoso, *untar*.

Ugnere, gocciolando il liquore, e la cosa che ugne, *pringar*.

Ugnere, o macchiare con olio, o simile, *manchar, untar*.

Ugnere si dice anche de'Re, quando con cerimonie si confermano con unzioni a ciò deputate, *ungir*.

Ugner le mani, vale corromper con danari, come sarebbe Giudici, Avvocati, Procuratori, Segretarj, Ministri di Principi, e simil sorte di gente, *untar las manos, o unbar el carro*.

Ugola, *vedi* Uvola, *agallas*.

Uguale, *vedi* Eguale.

Ugualmente, *vedi* Egualmente.

Unguanno, o uguanno, cioè questo anno, *ogaño*.

Vi avverbio locale, vale quivi, e ordinariamente s'incorpora in Ispagnuolo nella propofizione in, o nell'istesso nome, a che si riferisce, così: Dicono alcuni che in Ispagna vi piove di rado, cioè nel paese di Spagna, o quivi in Spagna, *dizien algunos, que en Espiña llueve pocas vezes*: Io posso dire che vi s'imparano migliori costumi, che altrove, *yo puedo dezir que ay je apprehenden mejores costumbres que no en otras partes*.

Vi, voce del pronome voi, s'applica con la medesima regola della particella, ti, voce del pronome tuo davanti al verbo, o affissa al verbo, serve per terzo, per quarto caso, e vale a voi, e voi così: Io vi vidi, io vi dissi, *yo os vi, yo os dize*: Servitevi de' miei consigli che ei son buoni, *aprovechaos de mis consejos, que son buenos*.

Via, quello spazio di terreno, che serve comunemente per trasferirsi di luogo a luogo, *camino*.

Via maestra, cioè la strada più comunemente, frequentata, *camino real*.

Via, o strada di Città, Villa, o Terra, *calle*.

Via, maniera di scacciare, *quitarse de ay, o quitense de ay*, parlando con più cortesia.

Via, come, andiam via, è un modo di parlare con esortazione, e con intento di dar animo, *ea pu es vamonos de aqui*.

Via, o viaggio, cammino, *camino*.

E' buona la via di qui a Roma? *es bueno el camino de aqui a Roma*.

Mettersi la via tra piedi, vale cominciare a camminare, *ponerse en camino*.

Far una via, e due servigi, *hazer de un camino dos mandados*.

Via, per similitudine, vale, modo, forma, *manera, traça*.

Met-

Metter per la via, vale incamminare, *encaminar*.

Per via d'uno, vale con il favore e mezzo d'uno, *con el favor de uno*, o *por la via de uno*.

Via, accompagnata co' verbi andare, fuggire, mandare, e simili ha forza d'avverbio, ed in Ispagnuolo s'incorpora con l'istesso verbo, *yrse*, *huyr*, *echar*.

Và via, modo di correggere, *quitese de ay*: E si pronuncia con certo tuono, ed enfasi, *si dice anche quitaos de ay*, secondo la familiarità della persona.

Tor via, levare, *quitar*, *alçar*.

Far la via d'un luogo, vale passar per quello, *passar por un lugar*.

Far via a uno, vale dargli passo, *dexar passar*, *hazer lugar*.

Via, in vece d'orsù, particella concedittiva, o esortativa, *ea pues*.

In questo istesso significato diciamo vien via, quasi esortando con queste parole, e sollicitando, *ven adelante*, *ven mucho en hora buena*.

Via, e viè, ma viè pronunziato d'una sillaba, vagliono molto, ma s'accompagnano solo co' comparativi, così: Via più savio, *mucho mas cuerdo*: E viè più che mai innamorato, *y mucho mas que nunca enamorado*.

Via via, vale subito, incontanente, *luego*, *al momento*.

Viaggio, l'andar per via, *viage*, *camino*.

Io ho fatto questo viaggio molte volte, *he andado este camino muchas vezes*.

Viaggiare, far viaggio, *hazer camino*.

Viandante, che va per via, che fa viaggio, passaggiere, *passagero*, *viandante*, *caminante*.

Viatico, cibo, o altra cosa, che si porta per viaggio per sostentarsi, *matalotage*.

Vibrare, muovere scuotendo, ma con prestezza, e dicesi propriamente di lancia, spada, e simili, *blandear*.

Vicariato, il territorio, che è sotto la giurisdizione del Vicario, *vicaria*.

Vicario generale, *provisor*.

Vicario che tiene il luogo, e la vice altrui, *vicario*.

Diciamo Vicario a una sorte di Rettore, Uficiale, che ha giurisdizione criminale e civile, *regidor*.

Vicenda, contraccambio, ricompensa, *recompensa*.

Vicenda, e subentramento, *lugar*, *vezes*.

Vicenda, o mutazione, *mudança*, *altibaxos*.

Vicendevole, scambievole, *mudable*.

Vicendevolmente, scambievolmente, *a vezes*.

Vice Re, che sta in luogo del Re, *virrey*, *que tiene las vezes del Rey*.

Vicaria, *vedi* Vicariato.

Vicinanza propriamente ristretto d'abitatori contigui gli uni agl'altri, *vecindad*.

Vicinare, confinare, *confinar*.

Vicinata, o vicinanza, *vecindad*.

Vicinato, *vedi* Vicinanza.

Vicinità, prossimità, propinquità, *vecindad*, *cercania*.

Vicinità, *vedi* Vicinanza.

Vicino, colui che abita appresso, *vezino*.

Vicino, che è poco distante dall'altro, *cercano*.

Vicino, avverbio di poca distanza, sì di tempo, come di luogo, accosto, appresso, è contrario a lungi, e di lungi, *cerca de*, o *cabe una cosa*.

Vici Re, o vice Re, *virrey*.

Vice Regina, *virreyna*.

Vicissitudine, permutazione, scambievolezza, *mudança*.

Vietamento, il vietare, proibizione, *prohibicion*.

Vietare, proibire, comandare, e ordinare che non si faccia, *vedar*, *prohivir*, *defender*, *mandar no se haga*, o *diga una cosa*.

Vietare, schifare, sfuggire, *huyr*, *escusar*, *esquivar*, *dar de mano*.

Vietato, proibito, *vedado*, *prohivido*.

Vieto, stanzio, rancido, e di cattivo sapor per troppa vecchiezza, se dicesi di carne secca, di sugna, e simili, *ranyio*.

Vietta, straduccia, picciola via, *calleja*, *callejuela*.

Vigesimo, ventesimo, *vigesimo*.

Vigilante, sollecito, intento, *vigilante*, *cuydadoso*, *diligente*.

Vigilantemente, con vigilanza, vale attenzione, cura, diligenza, *diligentemente*, *solicitamente*, *con cuydado*, *y atencion*.

Vigilantissimamente, *vigilantissimamente*, *diligentissimamente*.

Vigilare, vegliare, *velar*.

Vigilanza, cura, diligenza, accortezza, *vigilancia*, *cuydado*.

Vigilia, il vegliare, che nella primitiva Chiesa s'usava in cambio di digiuno, che oggi si fa il giorno avanti ad alcune feste, il qual giorno anch'egli è detto vigilia, *vigilia*.

Vigilia, quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, *vela*, *centinela*, *escucha*.

Vigilare, separare con granata, e con frasca dal monte del grano, o biade quelle spighe, o baccelli, che hanno sfuggito la trebbiatura, *apartar las espigas*.

Vigliacco, sciaurato, furfante, *vellaco*, *picaro*, *picaño*.

Vigliaccheria, furfanteria, *vellaqueria, picardia, maldad.*

Viglietto, una polizza, o lettera che brevemente si scrive a una persona, che abita nel medesimo luogo, *villete.*

Vigna, campo coltivato a viti, piantate per ordine con poca distanza l'una dall'altra, *viña.*

Vigna, un antico strumento bellico di legno, coperto di cuojo crudo per difendersi, *cietro petrecho para combatir.*

Vignajo, e vignajuolo, il guardiano della vigna, *viñadero.*

Vignajuolo è l'istesso.

Vignajo, cioè luogo, o terreno piantato di viti, o con vigne, *pago de viñas, viñedo.*

Vignato è l'istesso.

Vigneto è l'istesso, *pago*, o *viñedo.*

Vigore, robustezza, forza, gagliardia, *vigor, fuerça.*

Vigorezza è l'istesso.

Vigorire, ripigliar vigore, ringagliardire, *cobrar fuerças, animo, aliento.*

Vigorosamente, con vigore, *vigorosamente, valorosamente, animosamente, esforçadamente.*

Vigorosità, vigore, *vigor, fuerça, animo.*

Vigoroso, che ha vigore, rigoglioso, forte, gagliardo, *robusto, vigoroso, recio, fuerte.*

Vile, di poco pregio, di poca stima, *vil, de poca consideracion, estima, baxo.*

Avere a vile, dispregiare, *menospreciar, no hazer caso, cuento, o estima de una cosa, hazer ascos.*

Vile, o vilmente, *baxamente, vilmente, feamente.*

Vilezza, viltà, *vileça, baxeça.*

Vilia, o vigilia, in significazion del giorno, che precede alla festa, *vigilia.*

Vilipendere, sprezzare, non fare stima, non tener conto, *menospreciar, no hazer cuenta, caso, estima de una cosa.*

Vilipeso, sprezzato, *menospreciado, escarnecido.*

Vilissimamente, *vilissimamente, baxissimamente.*

Vilissimo, *vilissimo, baxissimo.*

Villa, possession con casa, *granja, quinta, casa de plazer.*

Villa, o contado, *aldea.*

Villaggio, mucchio di case in villa senza esser cinto di mura, *aldea, lugarejo.*

Villaggio, o terra, o castello, *villa.*

Villanamente, scortesemente, zoticamente, *villanamente, descortesmente, grosseramente.*

Villaneggiare, far villania, ingiuria, torto, burla, *agraviar, hazer agravio, injuria, mofar, burlar.*

Villanello, contadinello, *labradorcillo.*

Villanescamente, *vedi* Villanamente.

Villanesco, villano, salvatico, rozzo, *villano, rudo, grossero, salvoge.*

Villania, offesa, o ingiuria di fatti, o di parole, oltraggio, *villania, injuria, desverguença, descomedimiento.*

Villano, uomo della villa, contadino, *labrador, aldeano, villano.*

Villano, rozzo, zotico, scortese, *descortes, grossero, zafio.*

Villano, crudele, *cruel.*

Villano, e poco liberale, *miserable, pelon, avariento, escasso, lazerado.*

Villatico, di villa, cioè rozzo, *aldeano, grossero.*

Villeggiare, stare, o abitare in villa, *bivir, o estar en la granja.*

Villereccio è l'istesso.

Villesco è l'istesso.

Villetta, picciola villa, o contado, *aldeguela.*

Villicciuola è l'istesso.

Vilmente, con viltà, *torpemente, bazamente, vilmente.*

Vilmente, codardamente, paurosamente, *covardemente.*

Viltà, codardia, pusillanimità, *covardia.*

Viltà, abbiettudine, meccanichità di animo, *baxeça, vileja.*

Vilucchio, erba nota, *yerva campana.*

Viluppo, materie filate, come caccia, seta, lana, ravvolte insieme in confuso, *enredo, maraña.*

Viluppo, rivolto semplicemente, *embolvorio.*

Viluppo, metaforicamente vale intrigo, confusione, *enredo, embaraço.*

Vimine, vermena di vinco, *mimbre.*

Vinaccia, acini dell'uva uscitone il vino, *orujo, cascas.*

Vinacciuolo, quel granel sodo, che si trova dentro l'acino della vinaccia, o granello di uva, *granillo de uva.*

Vinattiere, colui che rivende il vino, *tavernero.*

Vincaja, *vedi* Vincheto.

Vincastro, o vincastra, bacchetta che soglion tenet i pastori, *cayado.*

Vincente, vincitore, *vencedor.*

Vincere, restar di sopra della battaglia, aver vittoria, superar l'avversario, *vencer.*

Vincer la lite; aver la sentenza in favore, *salir con el pleyto.*

Vincer danari, o altro giocando, *ganar.*

Vincere, o superare, *sobrepujar, prevalecer.*

Dar la vincita a uno, vale giuocando, e vincendo nel giuoco dargli qualche cortesia, *sacar, o dar barato a uno.*

Darla vinta a uno, vale cedere, *darse por vencido, rendirse.*

Vincerla, si dice a chi è concesso il

suo parere e ostinazione, *Salir con la suya*.
Vincevole, vincibile, *venzible*.
Vincheto, luogo pien di piante di vinchi, *mimbreda*.
Vinciboſco, una ſorte di fiore, o d'erba ſalvatica, che fa per le macchie, *madreſelva*.
Vincido, diciamo di quelle coſe che per umidità perdono in buona parte la durezza, come di caſtagne, pane, cialdoni, e ſimili, *correoſo*: pan vincido, *pan correoſo*.
Invencidirſi, o farſi vincido, *ponerſe*, o *pararſe correoſo*.
Vincimento, il vincere, *vencimiento*, *victoria*.
Vincita, come dar la vincita giuocando, e vincendo, cioè uſar con chi ſtà a vedere, o con altri qualche liberalità, *dar barato*.
Vincitore, o vittorioſo nella battaglia, o contraſto, *victorioſo*, *vencedor*.
Vincitrice, femmina che vince, *vencedora*.
Vinco, arbuſcello noto, *mimbre*.
Vincolo, legame, *vinculo*, *lazo*, *coyunda*.
Vinello, è quel vino che ſi cava dalla vinaccia, cavatone prima il primo vino, *agua caſcas*, *aguapiè*.
Vino, liquor noto, *vino*.
Vino bianco, *vino blanco*.
Vino roſſo, *vino tinto*.
Vino chiaretto, o chiaretto aſſolutamente, *clarete*.
Vino ciriegiuolo, di color roſſo, che tira un poco al bianco, *vino aloque*.
Vino roſſo meſcolato col bianco, *calabreada*.
Vino vecchio, *vino añejo*.
Vino ſchietto, cioè ſenz'acqua, puro, *vino puro*.
Vino inacquato, cioè che vi è ſtato meſſo dell'acqua, *vino aguado*.
Violenza, il ſoverchio bere, *embriaguez*, *borrachez*.
Vinoſo, cioè pieno di vino, *lleno de vino*.
Vinto, ſuperato, *vencido*, *ſojuzgado*.
Viola, fiore noto di varie ſorti, e colori, *clavellina*, *violeta*.
Violare, tor la virginità, o la pudicizia alla femmina, *violar*, *quitar la honra*, *deſvirgar*.
Violare, per metafora, vale corrompere, o contaminare, *corromper*.
Violacea, ſpezie d'erba, *violacea*.
Violato, di color di viole, *violado*.
Violatore, che Viola, *violador*, *corrompedor*.
Violazione, il violare, *violacion*, *corrupcion*.
Violentare, far violenza, far forza, *violentar*, *esforzar*, *compeler*.

Violento, *violentado*, *esforçado*, *compelido*.
Violentatore, che violenta, *violentador*.
Violentemente, con violenza, *violentamente* *forçadamente*.
Violentato, che fa violenza, *violento*.
Violenza, forza violenta, *violencia*, *fuerça*.
Violetta, picciola viola, *clavellina*, *violeta*.
Violoni, ſtrumenti muſicali da arco, *violones*.
Viottola, propriamente via non maeſtra, *callexa*, *ſendero*, *ſenda*.
Viottolo, *vedi* Viottola.
Vipera, è una generazion di ſerpenti ch' è ſi fiera di natura, che quando il maſchio ſi congiunge con la femmina, egli mette il capo dentro alla bocca della femmina, e muore, *bivora*.
Vipereo, di vipera, *bivorino*, *de bivora*.
Viperino, il figlio picciolo della vipera, *bivorezno*.
Virga paſtoris, o cardo ſalvatico, erba nota, *cardencha*.
Virginale, o verginale, di vergine, *virginal*.
Virginità, *virginidad*.
Virgulto, ſottile rametticcio di pianta, *pimpollo*, *renuevo*.
Virgula, cioè picciola linea, *raſquillo*.
Virile, l'uomo, o che attiene ad uomo, *varonil*.
Virile, per metafora, vale valoroſo, di gran forza, contrario d'effemminato, *esforçado*.
Virilità, uno de' ripartimenti dell'età dell'uomo, *virilidad*.
Virilmente, valoroſamente, da uomo valoroſo, *varonilmente*, *valeroſamente*.
Virtù, è abito della mente, ordinata a modo dell'umana natura convenevole alla ragione, *virtud*.
Virtù, valore, eccellenza di buona qualità, *virtud*.
Virtù anche ſi piglia per un degli angelichi ordini del Paradiſo, e ſi ſuol porre comunemente nel numero del più, *virtudes*.
Virtualmente, in virtù, potenzialmente, *virtualmente*, *potencialmente*.
Virtuoſamente, valoroſamente, *valeroſamente*, *virtuoſamente*.
Virtudioſo, o virtuoſo, che ha virtù, *virtuoſo*, *valeroſo*.
Viſaggie, viſo, volto, *roſtro*, *cara*, *viſta*.
Viſcere del numero del più, parti dentro dell'animale, come fegato, cuore, e ſimili, *entrañas*.
Viſchio, o veſchio, *liga*.
Viſconte, nome di dignità, o grado, *viſconde*.

Viſcoſità, l' eſſer viſcoſo, *viſcoſidad, tenacidad*.
Viſcoſo di qualità di viſchio, tenace, *tenaz, pegajoſo*.
Viſibile, che può vederſi, atto ad eſſer veduto, *viſible*.
Viſibilmente, in modo viſibile, apparentemente, paleſemente, *viſiblemente, patentemente, claramente*.
Viſiera, parte dell' elmo che cuopre il viſo, *viſera*.
Viſione, è quando quel che ſi vede nel ſonno, così ſi vede come poi addiviene, *viſion*.
Viſitare, è propriamente andare a vedere altrui, per ufficio di carità, e d' affezione, o d' oſſervanza, *viſitar a uno*.
Viſitare i luoghi ſanti, *viſitar los lugares ſantos*.
Viſitatore, che viſita, *viſitador*.
Viſitatore, carico ne' Conventi, *viſitador*.
Viſitazione, il viſitare, *viſita*.
Viſitazione della Madonna, *viſitacion de nueſtra Señora*.
Viſivo, che ha virtù, e potenza di vedere, *viſivo*.
Viſo, o faccia, *cara, roſtro, ſemblante*.
Far buon viſo a uno, cioè riceverlo lietamente, *hazer buena acogida, moſtrar buon ſemblante a uno, hazer buen acogimiento*.
Viſpiſtrello, o corrottamente pipiſtrello, animal volatile notturno di mezzana ſpezie, tra uccello, e topo, *merziegalo*.
Viſta, ſenſo eſteriore, che riceve per mezzo degli occhi le ſpezie de' colori, ovver corpi coloraci, e lucidi, *viſta*.
Viſta, o apparenza, *aparencia, viſta*.
Viſta, dimoſtrazione, ſegno eſteriore, come far viſta di far una coſa, così: Fece viſta di bere, *hizo que bevia*.
Far viſta di dare a uno, e poi non gli dare, *amagar*.
Far viſta, aſſolutamente, vale fingere, *fingir, hazer que*.
Viſta, per metafora diciamo baſtargli la viſta, vale baſtargli l' animo, dargli il cuore, *atreverſe*: Non mi baſta la viſta di far queſto, *no me atreve a hazer eſto*.
Viſta acuta, *viſta aguda*.
Viſta corta, cioè che vede e ſcorge poco, *viſta corta*.
Viſta, o proſpettiva d' edifizio, *viſta*.
A prima viſta, *a la primera viſta*.
Viſta, cioè luogo eminente per dove ſi ſcuopre aſſai paeſe, *viſta*.
Viſto, coſa che è ſtata viſta, *viſto, o que ha ſido viſto*.
Eſſer bene o mal viſto, vale eſſer amato, o odiato, *ſer bien, o mal quiſto*.
Viſtoſo, che ſoddisfa all' occhio, di bella viſta, *viſtoſo, lindo, galano*.
Vita, unione dell' anima col corpo, *vida*.
Paſſar all' altra vita, vale morire, *morir, paſſar deſta vida*.
Far buona, o cattiva vita, vale mangiare, comodo, e poveramente, *tratarſe bien, o mal*.
Vita, talvolta vale coſtumi, come uomo di buona vita, *hombre de buenas coſtumbres*.
Dare, o pigliare una coſa a vita, *dar, o tomar algo de por vida*.
Vita, ſi piglia talvolta per il tempo che ſi vive, come dare e torre a vita, e ſimili, *vida*.
Andar in ſu l' amoroſa vita, cioè far il bello, *yr de la hampa*.
Andar in ſu la vita, vale portar ben la perſona, *yrgalano, polido, aſſeado*.
Vitalba, pianta nota, la qual fa i ſuoi rami ſimili a' tralci della vite, *nueça*.
Vitale, di vita, *vital*.
Vite, pianta notiſſima per l'eccellenza del ſuo frutto, dal quale ſi cava il vino, *vid, cepa*.
Vite, un ingegno che ſerve per ſtrignere, *tornillo*.
Vita, ſi chiama quel candeliero grande di legno, o d' altra materia, che ſi uſa tener nelle Chieſe, e portar a proceſſione, *cirial*.
Vitella, vacca giovane, *ternera*.
Vitello di latte, *ternera de leche*.
Virellino, picciolo vitello, *bezerrillo*.
Vitello, parto della vacca, il qual non abbia paſſato l' anno, *bezerro*.
Vittici, ſon vette di tralci, che s' avvolticchiano inanellandoſi a que' rametticci, che fa la vite dal piè del tronco, *tigeretas de vid*.
Vittima, è propriamente animale appogli antichi deputato al ſacrifizio, *victima*.
Vittima, pigliaſi anche per ſacrifizio, *victima, ſacrificio*.
Vitto, il nutrimento, ſuſtento, *ſuſtento*.
Dar il vitto a uno, cioè le ſpeſe, o da mangiare, *dar de comer, o dar la comida a uno*.
Vittore, vincitore, *vencedor*.
Vittoria, o vettoria, il vincere, il reſtar al di ſopra, *victoria*.
Vittoriare, ottener vittoria, *vencer, triumfar, alcançar victoria*.
Vittoriosamente, *victoriosamente*.
Vittoriosiſſimo, *victoriosiſſimo*.
Vittorioſo, che ha vinto, che ha ottenuto vittoria, *victorioſo*.
Vittuaglia, tutto quello, che attiene,

ed è necessario al nutrirsi, e dicesi proprio del vitto degli eserciti, *vivualia, bastimento*.

Vituperabile, da esser vituperato, degno di biasimo, *vituperable, digno de que se vitupere, digno de infamia*.

Vituperare, infamare, svergognare, disonorare, *infamar, deshonrar, vituperar, afrentar, afear, denostar*.

Vituperato, disonorato, *afrentado, deshonrado, infamado*.

Vituperatore, che vitupera, *afrentador, infamador*.

Vituperevole, *vedi* Vituperabile.

Vituperevolmente, *afrentosamente, infamemente, feamente, deshonradamente*.

Vituperio, e vituperio, gran disonore, infamia, *deshonra, afrenta, infamia, denuesto*.

Vituperosamente, *vedi* vituperevolmente.

Vituperosissimo, infamissimo, *deshonradissimo, afrentosissimo*.

Vituperoso, infame, disonorato, macchiato di vituperio, *infame, deshonrado, afrentoso*.

Vivace, che ha molto del vivo, che dà indizio d'aver a vivere, *de larga vida, vividor*.

Vivace, cioè spiritoso, vispo, *brioso*.

Vivacemente, con ispirito, o ardire, *briosamente, con brio*.

Vivacissimo, spiritosissimo, *briosissimo*.

Vivagno, o vivagnolo, propriamente l'estremità de' lati della tela, *orillo, bendo*.

Vivaio, luogo concavo, pien d'acqua viva, comunemente per uso di conservarvi pesci, *estanque, alberca*.

Vivamente, con modo vivace, fiero, *briosamente, atrevidamente, denodadamente*.

Vivanda, cosa che si mangia, cibo, *comida, manjar, vianda*.

Scalda vivande è un vasetto traforato, cui si mette dentro fuoco, per tener calde le vivande ne' piattelli, *braserillo de mesa*.

Vivandetta, manicaretto, *guisadillo*.

Vivente, che vive, che è in vita, ma non si suol dire, se non che della specie umana, *viviente, hombre*.

Vivente, che vive, *viviente, que vive*.

Vivere, stare in vita, *bivir, o vivir*.

Vivere splendidamente, cioè stare in grandezze, e delicatezze, *bivir, o tratarse regaladamente*.

Viver bene, cioè mangiar bene, *comer bien, tratarse bien, regalarse*.

Viver bene, vale esser d'integrità di vita, *bivir bien*.

Vivere, talvolta si piglia per il procedere, o per i costumi, *manera de bivir, o las costumbres*.

Vivere, vale talvolta nutrirsi, *fustentarse*.

Vivificatore, che dà vita, *bivificador, que da vida*.

Vivificante, che vivifica, *bivificante, que bivifica*.

Vivificare, dar vita, *bivificar, dar vida*.

Vivificativo, che vivifica, *bivificativo, que bivifica*.

Vivificazione, *bivificacion*.

Vivissimo, superlativo di vivo, *bivissimo*.

Vivo, che vive, che è in vita, *bivo, que está bivo*.

Vivo, fiero, sensitivo, *vivo, fiero*.

Acqua viva, cioè corrente, *agua manantial*.

Argento vivo, spezie di metallo liquido di color d'argento, *azogue*.

Calcina viva, non ancora spenta, *calpor regar*.

Viva voce, il favellare presenzialmente, *biva voz*.

A viva forza, vale sforzatissimamente, *a mas no poder*.

Vivo, come dar a uno nel vivo, vale dirgli qualche cosa che lo picchi, o punga, *dar a uno en las mataduras*.

Vivo, cioè la parte viva, *bivo*.

Vivola, strumento musical di corde, simile alla lira, *bihuela*.

Vivo vivo, lo stesso che vivo addiettivo, ma così replicato ha più un certo che d'evidenza, *bivo*.

Vivole, male che viene a cavalli tra il capo e 'l collo, *adivas*.

Vivvola, o vivola, fiore, *clavellina*.

Vivvola a ciocche, spezie di vivvola, *alheli*.

Vivvola, strumento musicale di corde, *bihuela*.

Viziare, guastare, corrompere, *corromper, estragar, infestonar*.

Viziatamente, fraudolentemente, *engañosamente*.

Viziato, pien di vizj, vizioso, *vicioso*.

Viziato, astuto, sagace, *sagaz, astuto, taymado, vellaco*.

Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo, e nel poco, contrario di virtù, *vicio*.

Vizio, difetto, mancamento, *falta, defecto, tacha*.

Vizio, pecca, o mal costume, *resavio, siniestro*.

Viziosamente, con vizio, *viciosamente*.

Viziosissimo, *viciosissimo*.

Viziolo, che ha vizio, *vicioso*.

Vizzo, si dice delle radici, o piante, che hanno perduto la lor sordezza, o durezza, *lazio*.

Vizzo anche diciamo a' fiori, quando si son passi, *marchito*.

Ulcerato, impiagato, *llagado*.

Ulcere, piaga, *llaga*.

Ulceroſo, che ha ulcere, *llagado*.
Uligine, è umor natural della terra, che mai da quella non ſi diſparte, *humedad de la tierra*.
Uliva, frutto dell'ulivo, *azeytuna*.
Ulivaggine, ulivo ſalvatico, *azebuche*.
Ulivaſtro è lo ſteſſo.
Ulivaſtro, *vedi* Ulivigno.
Uliveto, terreno coltivato a ulivi, *oliuar*.
Ulivigno, di color che tiene del livido, *de color quebrado, trigueño*.
Ulivo, è arbore noto, *oliua*.
Ulivo ſalvatico, o ulivaggine, *azebuche*.
Ultimamente, in ultimo, alla fine, *finalmente, en fin*.
Ultimamente, cioè pochi giorni a dietro, *pocos dias ha, o poco ha, ultimamente*.
Ultimare, finire, terminare, *acabar, rematar, terminar*.
Ultimamente, *ultimamente, finalmente*.
Ultimo, che in ordine tiene l'eſtremo luogo, *ultimo, poſtrero*.
All'ultimo, vale finalmente, *finalmente*.
Umanamente, a modo d'uomo, *humanamente*.
Umanarſi, farſi uomo, *hazerſe hombre*.
Umanità, l'eſſer uomo, *humanidad*.
Umano, d'uomo, *humano*.
Umano, affabile, benigno, *afable, benigno, cortes, humano*.
Umbilico, *vedi* Bellico, *ombligo*.
Umbuondato, *vedi* Buondato: *mucho, buen rato de una coſa*.
Umettare, dare, od accreſcer umore, inumidire, e diceſi per il più de' medicamenti, e de cibi, *humedecer, humectar*.
Umettativo, che ha forza e virtù d'umettare, *que humedece*.
Umidezza, umidità, *humedad*.
Umidire, inumidire, *humedecer*.
Umidità, una delle prime qualità, la qual conviene principalmente all'aria, *humedad*
Umido, che ha in ſe umidità, *humedo*.
Umido, o umidità, *humedad*.
Umidore, umidità, *humedad*.
Umile, che ha umiltà, *humilde*.
Umile, di baſſa condizione, *humilde, vil, de baxo linage*.
Umiliare, far umile, rintuzzar l'orgoglio, *amanſar*.
Umiliare, metaforicamente per addolcire, mitigare, *ablandar, alentar*.
Umiliarſi, divenir umile, *humillarſe*.
Umiliazione, l'umiliarſi, *humillacion*.
Umiliſſimamente, *humiliſſimamente*.
Umiliſſimo, *humiliſſimo, muy humilde*.
Umilmente, *humildemente, humilmente*.
Umiltà, è uno ſpregio della propria eccellenza, *humildad*.
Umore, materia ſcorrevole, che è nel componimento dell'animale come ſangue, flemma, colleta, e melancolia, *humor, corrimiento*.
Umoroſo, umido, *humedo*.
Unanimamente, concordevolmente, *concordemente, a una, de conformidad*
Una volta, finalmente, alla fine, *en fin finalmente, al cavo, ala poſtre*.
Un altra volta, *otra vez*.
Un' altro, o un altra, ſempre ſi dice, *otro, o otra*: E mai ſi pone la particola, o il nome uno: Di modo, che ſtarebbe male il dire, *un otro, e un otra*.
Uncinare, pigliar con l'uncino, *aſſir con garfio o garabato*.
Uncinato, adunco a guiſa d'uncino, *corvo*.
Uncino, ſtrumento noto per il più di ferro, adunco, e aguzzo, *garabato, garfio*.
Undecimo, nome numerale ordinativo, *onzeno*.
Undeci, nome numerale, *onze*.
Ungaro, è una veſte che ha le maniche lunghe ſino in terra, e l'uſano le donne giovanette, ragazzi, ed in Iſpagna i cocchieri per lor livrea, *ſayo barquero*.
Unghia, oſſicello vegetabile, che è nell'eſtremità delle dita, e de piedi degli animali, *uña*.
Unghia, o artigli di gatto, leone, e ſimili, *garras*.
Unghia della gran beſtia, *uña de la gran beſtia*.
Unghione, ugna adunca, artiglio, *garra*.
Unghiuto, che ha unghia, *que tiene uñas*.
Unguentario, che fa unguenti, *que haze e vende unguentos, unguentario*.
Unguentiere, è l'iſteſſo, *unguentario*.
Unguento, compoſto untuoſo, medicinale, *unguento*.
Unico, ſingolare, ſolo, *unico, ſolo*.
Unico, eccellente nella ſua profeſſione, *excelente, ſingular*.
Unicornio, animal noto, *unicornio*.
Uniforme d'una forma ſimile, conforme, *uniforme*.
Unigenito, figlio unico, *unigenito, hijo unico*.
Unione, accoſtamento d'una coſa all'altra perchè ſtiino congiunte inſieme, *union*.
Unione per metafora, vale concordia, *concordia, conformidad, avenencia*.
Unire, congiugnere, *juntar, allegar*.
Unirſi, congiugnerſi, *juntarſe, allegarſe*.
Unitamente, congiuntamente, *juntos, o juntas*: Secondo il genere della coſa, *juntamente, conformemente, concordemente*,

Unità, congiugnimento, *unidad*.
Unità per metafora, vale concordia, unione, *conformidad, avenencia*.
Unitivo, che ha forza, e virtù d'unire, *unitivo*.
Unito, congiunto, *junto, allegado, unido*.
Universale, concetto, qualità, o natura che conviene, o può convenire a molti, *universal*.
Universalissimo, *universalissimo*.
Universalità, l'esser universale, *universalidad*.
Universalmente, in universale, *universalmente, comunemente, en universal*.
Università, il comune, tutto'l popolo di una Città, *universidad*.
Università, o collegio, *colegio, universidad*.
Universo, il Mondo, tutta la macchina mondiale, *universo*.
Universo, il tutto, *todo*.
Uno, nome numerale, e principio di numero, *uno*.
Uno, quando sarà, con l'addiettivo altro, in Ispagnuolo si tace, così, un'altro, *otro, o otra*.
Uno, in vece di ciascuno: Ho dato tanto per uno, *he dado tanto a cadauno*.
Uno, talvolta significa un certo indefinitamente, così: un uomo, una donna, cioè cert'uomo o certa donna, *un hombre, una muger*: e nel numero del più si dice, *unos hombres, unas mugeres*, e vale certi uomini, e certe donne.
Uno, in significazion d'un solo, *uno, e una*, secondo il genere.
Uno, talvolta vale un'istesso, una cosa medesima, così: E' tutto uno, *todo es uno*.
Ad una voce, vale concordemente, *a una, concordemente*.
Uno, accompagnato con altro, sì in singulare, come in plurale, riferendo due cose mentovate, l'uno, val primo, e l'altro secondo, *el uno, y el otro, el primero, y el segundo*.
Uno, talvolta si pone per accompagnar il nome per autorizzarlo più, e per fargli un pò di corteggio (che anche nelle cose irrazionali ci è la sua albagia,) così: Il tale è un grand'uomo, *fulano es grande hombre*.
Il Signor Alessandro del Nero, è un Gentil'uomo che merita ogni onore, *el Señor Alexandro del Nero, es Cavallero que merece toda honra*
Unguanno, cioè quest'anno, *oganno*.
Un tempo fa, *dias ha*.
Un tanto per testa, *un tanto por cadauno*.
Uno, o due per volta, *uno o dos por cada vez*.
Uno dopo l'altro, *uno tras otro, un tiempo de otro*.
Uno a uno, *uno a uno*.
Uno, quando è in compagnia di qualche nome addiettivo, o sustantivo, perde la lettera o, e si dice un', così: un giulio, un uomo, *un real, un hombre*.
Un buon Cristiano, *un buen Christiano*.
Un poco, con i nomi addiettivi vale alquanto, così: I Fiorentini quando non son mai usciti del suo Paese, son un poco goffi, *los Florentines, de que no han salido de su Tierra son algo bobos*.
Uno è l'altro, come l'uno e l'altro, *el uno, y el otro*.
Unqua, mai, *nunca*.
Unqua, talvolta vale alcuna volta, *alguna vez, algun dia*.
Un tempo, vale lungamente, *mucho tiempo*.
Un tempo, tal'ora vale in vece di già, *algun dia*.
Unto addiettivo da ugnere, *untado*.
Unto, o lardo, *unto*.
Unto, come un pan unto, *pan pinguado*.
Untorio, unzione, *uncion*.
Untume, materia untuosa come sugna, burro, e simili, *pingue*.
Untume, o sudiciume, come tal'ora vediamo ne' cappelli, de' quali pesa manco il feltro, che il sudiciume, *grassa*.
Untuoso, che ha in se dell'unto, e del grassume, *untuoso*.
Unzion, l'ugnere, *uncion*.
Unzione, o olio santo, estrema unzione, un de' sette Sagramenti della Chiesa, *extrema uncion, el olio*.
Dar a uno l'estrema unzione, *oleár a uno*.
Vo, si dice per la prima persona singolare del verbo andare, *voy*, così, Io vo volontieri dove mi fan carezze, *yo voy de buena gana adonde me hazen caricias*.
Vo, anche si piglia, e s'usa per la prima persona singolare del verbo volere, e vale voglio, così: Io non vo niente, *yo no quiero nada*.
Vo, con l'o stretto, significa voi. Vo volete da burla, *vos quereis burlar*.
Vocabolario, libro che tratta delle voci di ciascheduna cosa per saper come si chiama, *vocabulario*.
Vocabolo, voce con la qual son chiamati i nomi di ciascheduna cosa in particolare, *vocabolo*.
Vocale, di voce, *vocal*.
Vocale, come lettere vocali, che sono le Legume, e l'anima d'ogni parola, *letras vocales*.
Vocalmente, con parlare, e con proferir parole, *vocalmente*.

Vocativo, termine grammaticale, ed è quel caso che serve a chiamare, e che in cambio d'articolo ha la filliaba o, *vocativo*.

Vocazione, il vocare, inspirazione, *vocacion, inspiracion*.

Voce, *vedi* Boce, *boz*.

Aver buona voce, *tener buena boz*, o *buen metal de boz*.

Vociferare, gridare, *bozear, dar bozes*.

Vogavanti, o spallier di galera, *bogavante*.

Voglia, il volere, desiderio, volontà, appetito, brama, *gana*.

Aver voglia di mangiare, o di bere, *tener gana de comer*, o *bever*.

Buona, o mala voglia, come sentirsi, o stare di mala, o di buona voglia, vale avere buona disposizion di corpo, e di salute, o sanità, così: Io non mi sento di buona voglia, *yo no ando bueno*, o *no ando muy bueno*.

Buona voglia, si dice a chi va a remare volontariamente non dirò per guadagnar la vita, ma per perder l'anima con viver a suo modo, e con una larghezza di coscienza, che permette, ed insegna la galera, e a questi tali bisognerebbe in ricompensa del premio fargli perpetuamente schiavi, *bonavoya*.

Di buona, o di mala voglia, vale ben volentieri, o mal volentieri, *de buena*, o *de mala gana*.

Voglia diciamo a quella macchia, o variamento di colore, nato all'uomo nella pelle, indizio di cibo, o bevanda appetita dalla madre nella gravidanza, *señal*.

Voglia, o capriccio, *antoyo*.

Voglioſamente, arditamente, volontariamente, *ahincadamente*, *codicioſamente*, *ardientemente*.

Voglioſo, bramoſo, desideroſo, *deſſeoſo*, *codicioſo*.

Quando ſi ſcoperſero l'Indie, eſſendo detto alla Regina Donna Iſabella, che non ſi farebbe trovato niſſuno che vi foſſe andato, riſpoſe: V'andranno non che altri i balordi, e voglioſi, *quando ſe diſcubrieron las Indias diziendole a la Reyna Doña Iſabel, que no avria gente, que fueſſe allà, reſpondio, alo menos yran necio, y codicioſos*.

Voglioſo, capriccioſo, che gli vien voglia e capriccio, or di queſta or di quell'altra coſa, *antojadiça*.

Voi, il parlare del pronome tu, *voſotros* e *voſotras*, ſecondo il genere.

Voi, talvolta s'uſa impropriamente ſecondo la regola della Grammatica, attribuendolo ad una perſona ſola, e ſi paſſa nell'iſteſſo modo in Italiano, che in Iſpagnuolo, così: Voi ſiete uomo da bene, *vos ſois hombre de bien*.

Voi, ſi dà in Italiano in ſignificazione, e moſtra di più cortesìa che tu, ed in Iſpagnuolo ſi uſa per ſegno di ſcortesìa, o ſdegno, e comunemente per chiamare, e comandare a ſervitori, e gente di poca ſtima, *vos*, così: Voi ſiete un gran furfante, *vos ſois un gran bellaco*. Fate queſto voi, *hazed vos eſto*.

Voi avere mille ragioni, *vos teneis mil raçones*.

Volamento, il volare, *buelo*.

Volare, il traſcorrere per l'aria, che fanno gli uccelli, e altri animali volatili, *bolar*.

Volare, il volato, o il volo, *buelo*.

Volata, o volo, *buelo*.

Volatica, *vedi* impetiggine, *empeyne*.

Volatile, atto a volare, *volatil*.

Volatio, uccellame, *bolateria*.

Volato, il volare, *buelo*.

Volatore, che vola, *bolador*.

Volentieri, di buona volontà, conforme al proprio volere, *de buena gana*.

Molto volentieri, *de muy buena gana*, *de muy entera voluntad*, *de mil amores*.

Volere, aver volontà, intenzione, voglia, animo, *querer*.

Voler, aver opinione, così: Molti vogliono che la disgrazia proceda dalle ſtelle, *muchos ſon de parecer que la deſgracia procede de las eſtrellas pienſan muchos que*.

Voler bene, o male, vale amare, o odiare, *aquerer*, o *borrecer*.

Voler male a uno ſenza cauſa, *querer mal a uno de valde*.

Vorrei dir una parola a V. S. ſe non gli foſſi ſcomodo, *querria dezir a V. M. una palabra ſi no le es enojoſo*.

Vorrei ben dire che tu foſſi pazzo, ſe faceſſi la tal coſa, *por vida mia que dixera que eſtavas loco ſi hizieras*.

Vuol V. S. niente per Roma? *manda V. M. algo para Roma*.

Voletela più bella? modo di dire, *que mas quereis?*

Voler più toſto, e più preſto, *querer antes*.

Voler gran bene a una coſa? *querer mucho a*.

Voler male, *querer mal*.

Volere con l'infinito dire, vale ſignificare, così: Che vol dir che? *que quiere dezir que?* Voglio dire, cioè io voglio inferire, *quiero inferir*, *quiero dezir*.

Volere, talvolta vale eſſer dovere, convenire, così: Ci vuol danari, e non parole per viver in Roma, *para bivir en Roma ſon menester dineros, y no palabras*.

Volere, volontà, *voluntad*.
Volgare di volgo, comunale, *vulgar, de por ay, plebeyo, vil, comun*.
Volgare, aggionto ad uomo, o a significativo d'uomo, vale idiota, senza lettere, così uomo volgare, *hombre idiota, ignorante*.
Volgare, linguaggio, idioma vivo, e che si favella, come libro scritto in volgare Spagnuolo, o Italiano.
Volgarezzatore, e volgarizzatore, che volgarezza, *romanceador*.
Volgarizzare, si dice il traslatar la scrittura di lingua morta, in quella che si favella, *romanzear, traduzir en Romance*.
Volgarizzar, talvolta vale dichiarar una cosa, in maniera, che infino il volgo la possi intendere, *desmenuçar*.
Volgarmente, in volgare, *en romançe*.
Volgarmente, o bassamente, *humildemente, vulgarmente*.
Volgere, torcere, e piegare, verso altro luogo, o in altra parte, *bolver*.
Volger, o portar per una strada, *bolver, o echar por una calle*.
Volger a man dritta, o a man manca, *bolver a mano derecha, o a mano izquierda*.
Non si lasciar svolgere, vale non si lasciar persuader, e cavar del suo parere, *no dexarse persuadir, o apartar de su parecer*.
Volger, muover in giro, *bolver al rededor*.
Volo, il volare, *buelo*.
Levarsi a volo, si dice di coloro, che si muovono a operare senza considerazione, *hazer una cosa sin considerar, arrojarse a hazer algo*.
Volontà, potenza motiva dell'anima ragionevole per la quale l'uomo desidera, come buone, le cose intese, e rifiuta come malvage, *voluntad*.
Volontà, voglia, desiderio, *gana, codicia, desseo*.
Volontariamente, di volontà, di proprio volere, spontaneamente, *voluntariamente, de su motivo*.
Volontario, conforme alla volontà, spontaneo, *voluntario*.
Volontarioso, bramoso, desideroso, *deseoso, codicioso*.
Volonterosamente, volentieri, *de buena gana*.
Volonterosissimo, desiderosissimo, *deseosissimo, codiciosissimo*.
Volonteroso, che si mette con gran volontà, e prontezza all'operazioni, *ardentissimo*.
Volonteroso, bramoso, *deseoso, codicioso*.
Volpe, animal noto, *zorra, raposa*.
Volpe, per metafora, vale astuto, malizioso, *taymado, astuto, malicioso, vellaco*.
Volpicella, piccola volpe, *zorrilla, raposilla*.
Volpiccino, figliuol piccolo della volpe, *zorrillo*.
Volpino, di volpe, *zorruno, de zorra*.
Volpone, lo stesso che volpiccino come leprone, *zorronaço*.
Volpone, per metafora vale astuto, e che sa ben fare, e fa il goffo, fa far il fatto suo, *focarron, vellacon*.
Volta, il voltare, *buelta*.
Dar volta, volger le spalle, fuggire, *huyr, ponerse en huyda*.
Andar in volta, andar vagando, *peregrinar*.
Dar una volta, vale andare alquanto attorno, *dar una buelta, passearse un rato por ay*.
Pigliar una volta verso un luogo, *echar hazia un lugar*.
Dar la volta a un vaso, farlo cadere, o versar il liquore che aveva dentro, *hazer caer, derribar, o derramar*.
Dar la volta al capo, per metafora, vale impazzare, *bolverse loco, enloquecer*.
Dar la volta, diciamo del vino quando divien cercone, *dar buelta el vino*.
Volta, si intende anche per coperta di stanze, o altri edifizj fatti di muraglia, *boveda*.
Volta, quella stanza sotterranea, dove si tengono i vini, *bodega, cueva*.
Volta, voce la quale aggiuntole nome numerale, e di quantità significa determinazion d'atto, e così accompagnata ha forza d'avverbio, altrimenti si dice fiata, *vez*, una volta, *una vez*, un'altra volta, *otra vez*, cento volte, *cien vezes*, dugento volte, *dozientas vezes*.
Parecchie volte, *muchas vezes*.
Spesse volte, *muchas vezes, a menudo*.
Da una volta in su, *de una vez arriva*.
Toccar la volta a uno è quando nell'operazioni alternative, cioè che s'hanno a fare determinatamente or da uno, or da un'altro s'aspetta a lui l'opera, *caver a uno su vez*.
Toccar la volta a uno quando l'azion dell'operazione fia ripartita in settimane, così: A me tocca la volta, si dirà, *yo fey semanero*.
Voltare, vedi volgere, *bolver*.
Voltarsi, *bolverse*.
Voltarsi a dietro, *bolverse atras*.
Volteggiare, *vedi* voltolare.
Volto, col primo o largo, addiettivo di volgere, *buelto*.
Volto, con l'o stretto, vale viso, faccia, *rostro, cara*.
Gittar di volto, vale rimproverare, o rinfacciare, *dar a la cara, echar los beneficios*.

Mo-

Mostrar il volto, mostrarsi ardito, è buono per rispondere, *hazes cara, o rostro*.

Voltojo, è una parte nella briglia, dove son le campanelle, alle quali s'attaccan le redini, *cama del freno*.

Voltolarsi, rivoltolarsi in giro per terra, *revolcarse*.

Volubile, che agevolmente si volta, e muta, instabile, *voltario, mudable, incostante*.

Volubile, erba nota, *voluble*.

Volubilità, incostanza, *inconstancia, volubilidad, poca firmeza*.

Voltrice, femmina che volve, *volvedora*.

Volume, libro, o parte distinta di libro, *volumen, tomo*.

Volume, per metafora vale confusione, viluppo, *enredo, maraña*.

Voluttuoso, pien di placer, e passatempi, *deleytoso*.

Vomero, strumento di ferro concavo, il qual s'incastra nell'aratro, per fender in arando la terra, *reza de arar*.

Vomicare, o vomitare, *vomitar*.

Vomichevole, atto a far vomicare, *asquerozo, que da asco*.

Vomitare, mandar fuor per bocca il cibo indigesto, e umori, *vomitar, gomitar, bolver o trocar la comida, reboſar*.

Vomitare, anche lo diciamo in significato di cacciar fuora qualche cosa dello stomaco, *alançar, o lançar*.

Vomito, il vomitare, *vomito*.

Vopo, bisillabo con dittongo, la prima sillaba, e vale utilità, *provecho*.

Vopo, talvolta significa bisogno, necessità, *menester, necessario, forçoso*.

Vorace, che ingordamente mangia, e trangugia, *tragador*.

Voracità, il mangiar ingordamente, *voracidad*.

Voragine, luogo che inghiottisce, e per profondità, e per aggiramento d'acque ritrose, *tragadero, o remolino, de agua, profondidad*.

Voragine, metaforicamente, vale precipizio, *despeñadero*.

Vosco, con voi, *con vosotros, o con vos*, se è una persona sola.

Vostro, pronome possessivo derivato da voi, *vuestro*.

Vosignoria, cortesia d'Italia ch'è sì a buon mercato, che infino li Facchini la pretendono: in Ispagna per cortesia comune a questa si usa, *vuestra merced, e vuessa merced*, o per tor via l'affettazione si dice *vosted*, e si scrive, così *V. M.* ed in plurale, *Vr. Mrs.*

Si usa dar del *Voseñoria* solamente a Signori di titolo, ed a tutti gli altri comunemente, *merced*.

V. S. non ci pensi più, che io lo servirò, *piensa V. M. cuydado, que yo lo ſerbiré*.

V. S. mi scusi, che oggi ho un po da fare, *V. M perdone que yo tengo un poco que hazer*.

V. S. torni tra un'ora che io sarò sbrigato, *buelva V M. dentro de una hora, que eſtaré deſocupado*.

V. S. è stracco? *V. M. eſta canſado*.

Votamento, il votare, *vaciamento, evacuacion*.

Votare, cavar il contenuto fuor del contenente, contrario di empiere, *vaziar*.

Votare, votare, far voto, *prometerſe algun Santo, hazer promeſſa*.

Votarsi, far voto, *prometerſe*.

Votare, dar i voti, cioè dire il suo parere in consiglio, o in radunanza, *votar*.

Votato, botato, *prometido*.

Votato, che è stato votato, o privo di quello che teneva, *vaciado*.

Votato, che ha fatto voto, *prometido*.

Votatore, colui che fa voto, ed evacua, *vaciador*.

Votivo, di voto, *botivo*.

Voto, con l'e stretto, vedi voto, *promeſſa*.

Voto, pronunziato con l'o aperto, addiettivo da votare per evacuare, *vazio*.

Voto, cioè non massiccio, *hueco*.

Voto, o promessa a Dio di non far, o non dir più una cosa, *boto*.

Far voto, o voto, *hazer boto*,

Voto, come bestia vota, quando non riporta soma, o gente nel ritorno, *vazia*.

Voto, o privo, *privado, falto*.

Vovo, vedi Uovo, parto degli uccelli, e de pesci, de' quali nascono i lor figliuoli, *huevo, o guevo*.

Vovo fresco, *guevo freſco*.

Vovo stantio, *guevo añejo*,

Vovo che ha il pulcino, cioè che comincia a corrómperſi, *guevo, guero*.

Volo, spezie di fungo, *geta*.

Upiglio, spezie d'aglio, *ajo caſtañuelo, o mariço*.

Upupa, è un'uccello con una cresta in capo, e vive di cose putride, e laide, e però il lor fiato è puzzolente molto, e lo diciamo più comunemente bubbola, *habubilla*.

Urbanità, il proceder civile, cortese, e cittadinesco, *corteſania*.

Urbano, di costumi civili, e cittadineschi, *corteſano, cortes*.

Urecchino, o orecchino, ornamento che le donne si pongono agli orecchi, *arracada, garcillo*.

Urecchio, o orecchia, *oreja*.

Dar orecchi, cioè ascoltare, *dar oydos*.

Urlamento, l'urlare, *aullido*.

Urlare, mandar fuori urli, *aullar*.

Urlatore, che urla, *aullador*.

Urlo, è propriamente la voce lamentevol del lupo, *aullido*.

Ur-

Urlo, per ſimilitudine, vale voce meſta, e ſpaventevole, *quexa*.

Urna, ſpezie di vaſo, e comunemente da tener acqua, *cantaro*.

Urna, vaſo dove i gentili ponevano le ceneri come in ſepolcro, *urna*.

Urtare, ſpigner incontro con impeto, e violenza, *rempujar, empujar*.

Urtare, ſi dice anche a' caſtroni quando tirandogliſi qualche coſa davanti la vanno a ricontrare, *todar*.

Urtare, per metafora vale contraddire pigliarſi uno a nimico, *andar encontrado con uno*.

Urtata, o urto, *vedi* urto.

Urto, o urtone, ſpinta, l'urtare, *rempujon, empellon*.

Urtone, *vedi* urte.

Urto, o incontro, *encuentro*.

Uſanza, maniera di vivere, e di procedere, paſſata in conſuetudine, uſo, co ſtume, *coſtumbre, uſo*.

Uſare, coſtumare, aver in uſanza, eſſer ſolito, *uſar, acoſtumbrar, ſoler*.

Uſare, metter in uſo, adoperare, *ſervirſe de una coſa, uſar*.

Uſar diligenza, *poner cuydado en una coſa*.

Uſare con una donna, vale carnalmente conoſcerla, *conocer, o tratar carnalmente con alguna muger*.

Uſato, ſolito, conſueto, conforme all' uſo, *acoſtumbrado*.

Eſſer uſato, od avvezzo ad una coſa, *eſtar acoſtumbrado, enſeñado, hecho una coſa*.

Uſato, come veſtito uſato, cioè portato da altri, *veſtido, trahido*.

Uſbergo, armatura del buſto, *coſſelete*.

Uſciale, cortina o panno o cuojo che ſi tiene davanti all'uſcio per impedir la viſta, *antepuerta*.

Uſciale, anche ſignifica un panno ricamato groſſamente con l'arme del ſuo padrone, e ſi uſa porlo ſopra le ſome de' carriaggi de' ſignori, *repoſtero*.

Uſciere, cuſtode, o guardia dell'uſcio, *portero*.

Uſcietto, piccol uſcio, o porta, *puerteciella, poſtigo*.

Uſcimento, l'uſcire, *ſalida*.

Uſcio, apertura che ſi fa nelle caſe per uſo d'entrare, o uſcire, *puerta*.

Tener l'uſcio ad alcuno, vale proibirgli l'entrata di caſa, *cerrar la puerta ad alguno*.

Vederſi i nemici all'uſcio, vale avergli vicinisſimi, *tener cerca de ſi a los enemigos*.

Picchiar l'uſcio col piè, vale donare, o preſentare, *untar el carro, o las manos, preſentar*.

Stringer fra l'uſcio, e'l muro, vale violentar, coſtriguer uno a ritolverſi, *poner a uno en aprieto, o apretar a uno las empulgueras*.

Chi vien dietro ſerri l'uſcio, e ſi dice da chi vuole ne' ſuo' piaceri ſcialacquare il ſuo, facendo poca ſtima di chi ſuccede, *deſpues de muerto, ni vina, ni huerto*.

Uſcire, andar, o venir fuora, contrario d'entrare, *ſalir*.

Uſcir ſangue del naſo, *ſalir ſangre de las narizes*.

Uſcir di ſe, ſtupefarſi, *quedar atonito, aſſombrado, paſmado, ſalir de juycio, de ſeſſo*.

Uſcir di propoſito, *ſalir de propoſito*.

Uſcir del cammino, della ſtrada, *apartarſe del camino*.

Uſcir dell'animo, cioè non penſar più a una coſa, *olvidar una coſa, no deſvelarſe mas una coſa, ſalirle de la imaginacion, o memoria una coſa*.

Uſcir di mente, dimenticarſi, ſcordarſi, *olvidarſele, deſcuydarſe*. M'è uſcito di mente, *ſe me a olvidado*.

Uſcir del corpo, vale cacare, *hazer camara, proveerſe*.

Uſcir di pena, finir la pena, e liberarſene, *ſalir de cuydado*.

Uſcir odore, ſpirare odore, *ſalir olor*.

Uſcirgli di bocca a uno parola, vale venirgli parlato inconſideratamente, *caerſele a alguno de boca unas palabras*.

Uſcir fuora, *ſalir*. Dev' eſſer un' ora ch' egli uſcì fuora, *avrà, o deve de aver una hora que el ſalió*.

Uſcir de' termini, vale non obbedir alla ragione, *ſalir de ſus quicios*. Le paſſioni amoroſe in quelli che poco fa s'innamorarono, ſono come impeti indiſcreti, che fanno uſcir la volontà de' ſuoi termini, *las caſſiones amoroſas en los reciens enamorados, ſon como impetos indiſcretos, que hazen ſalir a la voluntad de ſus quicios*.

Uſcir di cervello, *ſalir de ſeſſo*.

Uſcir fuora in giubbone, cioè ſenza ferrajuolo, ne zimarra, *ſalir en ſuerpo*.

Uſcir di grazia d'uno, *caer de gracia*.

Uſcir d'una Religione, *ſalir de una Religion*.

Uſcir di tuono, cioè perder la voce nel canto, *deſentonar*.

Uſcir l'oſſa del ſuo luogo, *deſcoyuntarſe, o deſgovenarſe los hueſſos*.

Uſcire incontro ad uno, *ſalir a recebir a uno*.

Uſcir l'acqua d'un vaſo, *ſaliſe el agua de un vaſo*.

Uſcio, l'uſcire, *ſalida*.

Uſcita di corpo, cacajuolo, diſſenteria, *camaras*.

Uſcita, in quanto ſi diſtingue da entrata, vale ſpeſa, *gaſto*.

Uſciuolo, picciol uſcio, *puertezilla, poſtigo*.

Uſignolo, o roſignuolo, uccelletto noto per la dolcezza del ſuo canto, *royſeñor*.

Uſi-

Uſitato, uſato, ſolito, *uſado, acoſtumbrado.*
Uſo, uſanza, conſuetudine, *uſo, coſtumbre.*
Uſo, eſercitazione, pratica, *uſo, platica, curſo.*
Uſo di ragione, *uſo de razon.*
Uſo, uſato, avvezzo *enſeñado, acoſtumbrado.*
Uſufruttuare, aver l'uſufrutto, *uſufruttuar.*
Uſufrutto, ragione che s'abbia ſopra i frutti a una coſa, *uſufructo.*
Uſufruttuario, *uſufructuario.*
Uſura, è quella che ſi riceve oltre alla ſorte preſtata, e il preſto ſta in quelle coſe che ſon in peſo, in numero, o in miſura, *uſura, logro.* Dar a uſura, *dar a logro, od a uſura.*
Uſurario, che dà, o preſta ad uſura, *uſurero, logrero.*
Uſuratio, che tiene uſura, *uſurero.*
Uſuriere, o uſurario, *uſurero, logrero.*
Uſurpare, occupar ingiuſtamente l'altrui, *uſurpar.*
Uſurpato, occupato così, *uſurpado.*
Uſurpatore, che uſurpa, *uſurpador.*
Uſurpatrice, *uſurpadora.*
Uſurpazione, l'uſurpare, *uſurpacion.*
Utello, picciol vaſetto di terra cotta, invitriato per uſo di tener olio per condire, *azeytera, alcuſa.*
Uterino, come fratello uterino, cioè nato d'una medeſima madre, *hermano de vientre.*
Utero, ventre, *vientre.*
Utile, profittevole, *provechoſo, util.*
Utile, o utilità, giovamento, profitto, *provecho.*
Utilmente, con giovamento, *provechoſamente.*
Utiliſſimo, *provechoſiſſimo, utiliſſimo.*
Utilità, il prò, comodo, giovamento, *provecho.*
Viriaca, triaca, *triaca.*
Uva, *uba.*
Uva ſecca, *paſſas.*
Uvizzoli, *vedi* lambruſca, *uva ſilveſtre.*
Uvola, parte carnoſa pendente tra le fauci dell'animale, per uſo di formar con venevolmente la voce, oggi più comunemente ugola, *agallas.*
Vulgarizzare, *vedi* Volgarizzare.
Vulgarmente, *vedi* Volgarmente.
Vulgo, plebe, popolaccio, *bulgo, vulzacho, gentezilla.*

La X nella noſtra lingua non ha luogo, perchè nel mezzo della parola ci ſerviamo in quel cambio di due ſſ, come *Alexander*, Aleſſandro, ed alle volte d'una ſola, come *exemplum*, eſempio.

Non può alla noſtra lingua ſervire a nulla, ſe non foſſe per proferire que' pochi nomi foraſtieri, che cominciano da cotal lettera come Xanto, per non aver a dir Santo, o veramente per ſcrivere alcune parole latine, uſate da noſtri Autori, come *ex abrupto, ex propoſito.*

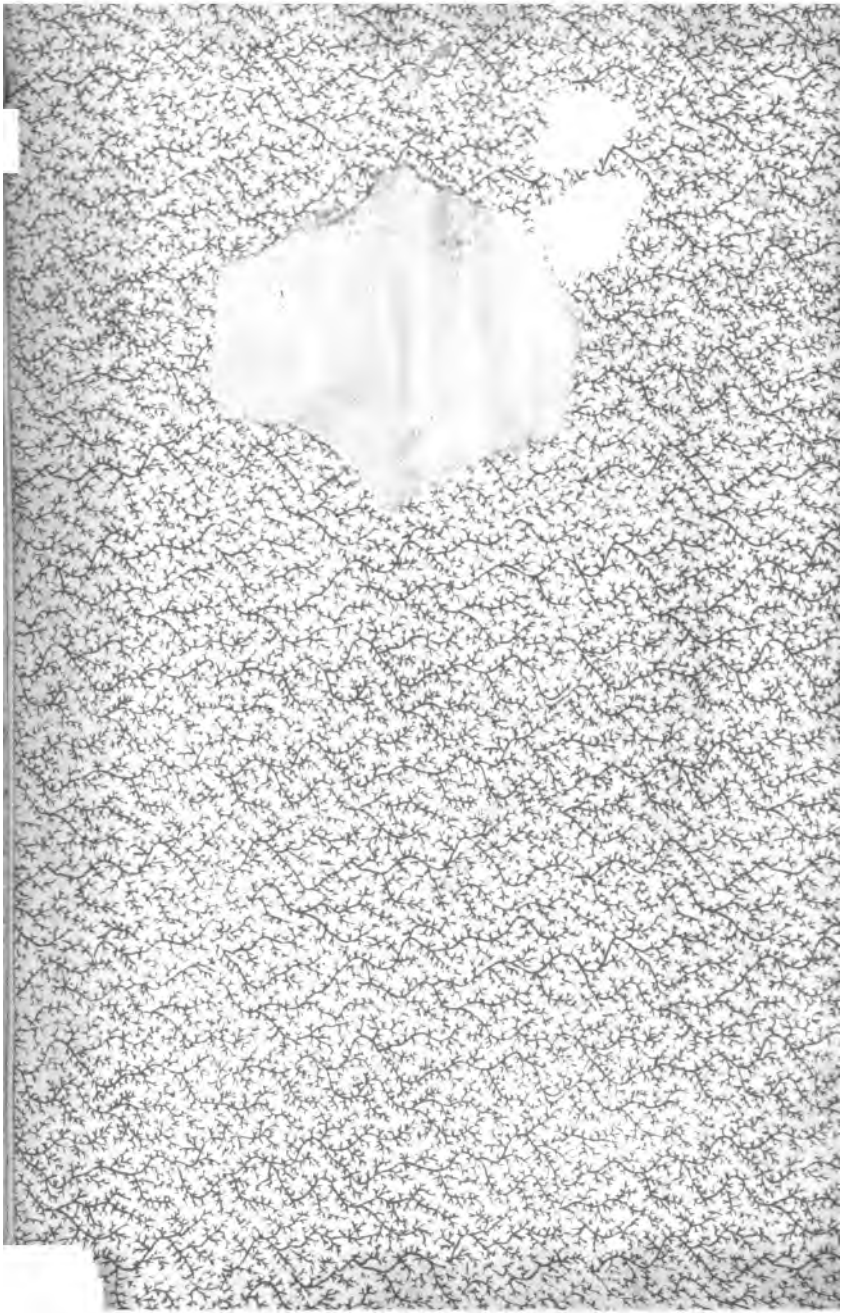
Z

Zaccara, è uno ſchizzo piccolo di fango, che altrui ſi getta in andando, ſu per le gambe, al quale diciamo anche pillacchera, *ravos.*
Zaccheroſo, pien di zacchere, *raboſo.*
Zafferano, fior d'erba noto, *azafran.*
Zafferanato, *azafranado.*
Zaffiro, pietra preziosa rilucente di purpurino colore, che ha gotte d'oro ſimigliante al Cielo, *zafiro.*
Zaino, taſca di cuojo, che uſano i paſtori per portare dentro le lor bagaglie, *zurron.*
Zaffo, è quello ſtrumento di legno, o di ſtoppa, col qual ſi tura il buco de'vaſi, perchè e' non verſino, *topador.*
Zagaglia, *vedi* Aſta, *garrocha, azagaya.*
Zambracca femmina del mondo di poco pregio, *pura deſollada.*
Zampa, pie d'animal quadrupede, *mano.*
Zampettare, ſi dice de' bambini quando cominciano ad andare, *pernear.*
Zampettare, dimenar le gambe in qua, ed in là, *pernear.*
Zampillare, uſcir fuora l'acqua, o altro liquore per zampilli, *chorrear.*
Zampillo, ſottil filo d'acqua, che ſchizza fuori da picciol cameletto, *chorro, chorrillo.*
Zampogna, *vedi* Sampogna, *gampoña.*
Zanna, *vedi* Sanna, *colmillo.*
Zannato, che ha zanne, *colmilludo.*
Zanzara, animal noto volatile, *moſquito.*
Zappa, ſtrumento noto per uſo di lavorar la terra, *azada.*
Zappare, lavorar la terra con la zappa, *davar.*
Zappettore, che zappa, *cavador.*
Zappettare, leggiermente zappare, *cavar ſomeramente.*
Zara, giuoco, che ſi fa con tre dadi, *azar.*
Zavorra, ghiaja meſcolata con rena, che ſi mette nella ſentina del navilio, acciocchè ſtia pari, e non barcoli, *laſtre.*
Zazzera, capellatura tenuta lunga, particolarmente dalle parti dietro del capo, *cavallera, melena.*
Zazzerina, piccola zazzera, *melenilla.*
Zazzeruto, che ha zazzera, *melenudo, que tiene melena.*
Zecca, luogo dove ſi battono le monete, *caſa de la moneda.*
Zefiro, nome di vento Occidentale, che particolarmente ſpira la Primavera, *zefiro, favonio.*
Zelante, che ha zelo, *zeloſo, che tiene zelo.*
Zelatamente, con zelo, *ardentiſſimamente.*

Ze-

Zelare, aver zelo, *zelar*.
Zelatore che zela, *zelador, zeloſo*.
Zelatrice, femmina che zela, *zeladora*.
Zelo, amore, affetto, deſiderio, ſtimolo dell'altrui, e del proprio bene, ed onore, *zelo*.
Aver zelo, o geloſia, cioè temere che un'altro non poſſegga il ſuo bene, *tener zelos*.
Zeloſo, che ha zelo, zelante, *zeloſo, que tiene zelos*.
Zendado, ſpezie di drappo ſottile, *cendal*.
Zenit, termine aſtrologico, altrimenti chiamato punto verticale, ed al ſuo contrario ſi dice *nadir, zenit*.
Zenzoverata, compoſta di più ingredienti medicinali, *compoſicion de gengibre*.
Zerbino, diciamo a uno che fa il bello, *galan, galanzete, moçalvete*.
Zero, figura arimetica, e d'abbaco, che ſolo non ſignifica niente, ed in compagnia d'altre ſignifica, o dieci, o cento, o mille, e più, o manco ſecondo il numero che tiene davanti, zero. I faſtidj, ed i diſpiaceri aggiungono un zero agl'anni, *los cuydados, las peſadumbres añnaden un zero a los años*.
Zeppo, pieniſſimo, e in modo che non può capir più, *ateſtado*.
Zezzolo, o capezzolo della poppa, *peçon de la teta*.
Zezzo, o ultimo, *poſtrero, ultimo, poſtrimaro*.
Zibetto, ſorte d'odore, che è generato da un animale, *algalia*.
Zibellino, donde pelli zibelline. Zibellino è un animale che ha la detta pelle aſſai ſimile alla martora, ma alquanto canuto, *martas zibellinas*.
Zimarra, ſorte di veſte lunga uſata dalle donne, e dagli uomini per caſa, *ropa*.
Zimarra, o ſottana da Preti, *ſottana*.
Zimbellare, alletrar gli uccelli, col zimbello, *reclamar, incitar*.
Zimbello, è un uccel legato a una lieva di bacchette, con la quale, tirata con un ſpago, ſi fa ſvolazzare, *ſeñuelo*.
Zingana, o zingano, una generazion di gente Egiziaca, che va ſparſa per il mondo, *bitana, gitano*.
Zio, fratel del padre, o della madre, correlativo di nipote, *tio*.
Zia, ſorella del padre, o della madre, *tia*.
Zipolo, quel piccol legnetto, col qual ſi ſtura la cannella della botte, o d'altro vaſo ſimile, *buzonzillo*.
Zitella, fanciulla, ma è vocabolo Romaneſco toſcanizzato, *donzella*.
Zitto, voce con la quale ſi comanda il ſilenzio, *chite, chiton*.
Zizzania, loglio, cattiva ſemente, *ciçania*.
Zizzania, per metafora, vale ſcandalo e diſcordia, *eſcandalo, cicania*.
Zoccolajo, che fa gli zoccholi, *çanquero, que haze çancos*.
Zoccolo, calzare come pianella; ma con la pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che poſa in terra, *çueco*.
Zodiaco, faſcia circolare nell'ottava ſfera, ove ſon coſtituiti dagli Aſtrologi i dodici ſegni celeſti, *zodiaco*.
Zolfanello, legnuzzo con zolfo per accender il fuoco, *pajuela, alguaquida*.
Zolfo, bitume noto, *açufre, alcrevite*.
Zolla, pezzo di terra ſpiccata pe'campi lavorati, *terron*.
Zona, cintura, è una delle cinque faſcie che coſtituiſcono gli Aſtrologi, *zona*.
Zoppiccante, che zoppica, *que coxea*.
Zoppicare, andar zoppo, *coxear*.
Zoppo, impedito dalle gambe, o dal piè in maniera che non poſſa andar eguale o dritto, *coxo*.
Zoppo, ſciancato *coxitranco*.
Zoticamente, rozzamente, *groſſeramente, rudamente, toſcamente*.
Zotico, intrattabile, di natura ruvida, e rozza, *aſpero di condicion, groſſero, rudo, zafio*.
Zucca, pianta d'erba notiſſima che fa il frutto maggior di qualſivoglia altra erba, o albero, ed anche eſſo ſi chiama zucca, e ve n'è di diverſe ſpezie, e mangiaſi cotta, ed in conſerva, *calabaça*.
Zucchero, materia di color bianco, dolce a guiſa di mele, che ſi cava di certa ſpezie di canne, *açucar*.
Zucchero candito, *açucar piedra*.
Zucchero roſato, cioè meſſo in confuſion di roſe, *acuçar roſado*.
Zuccherato, condito di zucchero, *açucarado*.
Zuccolo, la punta della zucca del capo, *coronilla, remolino de la caveça*.
Zucconare, o toſare, levar il capello, *quitar el cavello, rapar*.
Zucconarſi, *quietarſe el cavello*.
Zuffa, quiſtione, combattimento, *pelea, contienda, rebuerta, refriega, pendencia, combate*.
Zufolare, ſonar il zufolo, *chiflar, ſilvar*.
Zufolo, o fiſchio, *ſilvato*.
Zufolo, ſtrumento di flauto ruſticale fatto a guiſa di flauto, *çamponña, flauta*.
Zuppa, o ſuppa, propriamente pane intinto nel vino, e per ogni altro pane intinto in qualſivoglia liquore, *ſopas en vino, o en caldo*.

Fine della prima parte.



QL 696 C7 S191R